

Marcello Bonazza

Famiglia Rosmini e
Casa rosminiana di Rovereto
Inventario dell'archivio
(1505-1952, con documenti dal XIII secolo)



Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni librari e archivistici
Accademia roveretana degli Agiati

ARCHIVI DEL TRENTINO: FONTI, STRUMENTI DI RICERCA E STUDI

11

Collana di pubblicazioni
a cura della Soprintendenza per i beni librari e archivistici
della Provincia autonoma di Trento

FAMIGLIA ROSMINI E
CASA ROSMINIANA DI ROVERETO
INVENTARIO DELL'ARCHIVIO
(1505-1952, CON DOCUMENTI DAL XIII SECOLO)

a cura di
Marcello Bonazza

Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni librari e archivistici

Accademia roveretana degli Agiati

2007

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio conservato presso la casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto sono stati promossi dall'Accademia roveretana degli Agiati nell'ambito di un progetto di recupero archivistico avviato nel 1999.

Il patrocinio e il finanziamento dell'iniziativa si devono al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto.

La presente pubblicazione si è giovata della consulenza archivistica della prof. Paola Carucci, direttrice dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica in Roma.

Referenze fotografiche: Lorenzo Pontalti – Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento

Coperta: Studio Bi Quattro – Trento

Fotocomposizione, fotolito e stampa: Tipolitografia editrice TEMI

© Copyright Provincia autonoma di Trento, 2007

FAMIGLIA

Rosmini e Casa rosminiana di Rovereto : inventario dell'archivio : (1505-1952, con documenti dal XIII secolo) / a cura di Marcello Bonazza. - [Trento] : Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici ; [Rovereto] : Accademia roveretana degli Agiati, 2007. - LXXXIX, 712 p., [8] c. di tav. ; 25 cm. - (Archivi del Trentino : fonti, strumenti di ricerca e studi ; 11)

ISBN 978-88-7702-184-7

1. Rosmini (Famiglia) - Storia 2. Rosmini (Famiglia) - Archivio - Inventari I. Bonazza, Marcello

016.9292094538564

In copertina: stemma in pietra della famiglia Rosmini, concesso insieme al diploma di nobiltà dall'imperatore Leopoldo I.

SOMMARIO

- IX *Presentazione* di Margherita Cogo, vicepresidente e assessore alla cultura della Provincia autonoma di Trento
- XI *Presentazione* di Livio Caffieri, presidente dell'Accademia roveretana degli Agiati
- XIII *Presentazione* di Umberto Muratore, superiore provinciale dei Padri Rosminiani
- XV *Premessa* di Paola Carucci, direttrice dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica in Roma

XIX INTRODUZIONE

XX Ringraziamenti

XXI Introduzione

XXI 1. *Premessa*

XXII 2. *L'archivio e i produttori: cenni di struttura*

XL 3. *L'archivio com'era: formazione, gestione domestica, ordinamenti pregressi*

LXIV 4. *Criteri per l'ordinamento dell'archivio*

LXXXI 5. *Ordinamento fisico e ordinamento logico: note sulla descrizione inventariale dell'archivio*

LXXXIX Abbreviazioni e riferimenti

1 INVENTARIO

3 Prospetto dei fondi e delle serie

15 *ARCHIVIO PROPRIO DI CASA ROSMINI*

17 I. Rami collaterali Rosmini (1505-1847)

29 II. Nicolò Rosmini il vecchio e Archivio commerciale Rosmini (1615-1697)

80 III. Francesco Rosmini (1641-1681)

- 84 IV. Nicolò Rosmini il giovane (1641-1729)
- 103 V. Ambrogio Rosmini (1678-1758)
- 115 VI. Nicolò Ferdinando Rosmini (1724-1753)
- 122 VII. Giovanni Antonio Rosmini Serbati (1732-1823)
- 143 VIII. Ambrogio Rosmini Serbati (1759-1869)
- 174 IX. Pietro Modesto Rosmini Serbati (1769-1838)
- 186 X. Antonio Rosmini Serbati (1809-1856)
- 199 XI. Amministrazione Salvadori (1811-1902)
- 251 XII. Francesco Paoli (1809-1904)
- 288 XIII. Istituto della Carità (1864-1962)

313 *ARCHIVI AGGREGATI DI FAMIGLIE*

- 315 XIV. Famiglia Balista (1654-1806)
- 319 XV. Famiglia Dido (1567-1753)
- 329 XVI. Famiglia Frizzi (1550-1662)
- 335 XVII. Famiglia Gentilotti (1569-1757)
- 355 XVIII. Famiglia Moschini e Ufficio vicariale di Brentonico (1793-1832)
- 371 XIX. Famiglia Parolini (1528-1699)
- 382 XX. Famiglia e ditta Perottoni (1637-1792)
- 386 XXI. Famiglia Serbati (1468-1700)
- 400 XXII. Famiglia Tartarotti (1671-1762)
- 410 XXIII. Famiglia Volani (1593-1736)

415 *ARCHIVI AGGREGATI DI PERSONE*

- 417 XXIV. Giovanni Angeli (1816-1846)
- 421 XXV. Tommaso Azzolini (1757-1762)
- 423 XXVI. Giovanni Tommaso Basilio (1845-1880)
- 430 XXVII. Giovanni Battista Boselli (1821-1839)
- 434 XXVIII. Andrea Fantoli (1834-1883)
- 439 XXIX. Felice Fontana (1775-1805)
- 444 XXX. Luigi Paoli (1838-1880)
- 447 XXXI. Carlo Emanuele Sardagna (1799-1838)
- 449 XXXII. Clementino Vannetti (1777-1795)
- 451 XXXIII. Paolo Zamboni (1865-1895)

457 *RACCOLTE*

- 459 XXXIV. Pergamene (1280-1756)
- 467 XXXV. Documenti pubblici (1442-1816)

- 476 XXXVI. Archivio politico Venier (1505-1795)
- 507 XXXVII. Manoscritti (1573-1916)
- 522 XXXVIII. Editti, proclami e avvisi (1647-1875)
- 526 XXXIX. Mappe, progetti e disegni (1649-1930)

541 *MISCELLANEA*

- 543 XL. Miscellanea (1462-1952)

563 **APPENDICI**

- 565 Appendice 1. Alberi genealogici
- 580 Appendice 2. Elenco dei notai
- 584 Appendice 3. Elenco dei registri di amministrazione
- 598 Appendice 4. Elenco degli enti e delle istituzioni
- 605 Appendice 5. Tavole di raffronto delle segnature
- 605 1. *Vecchie segnature*: Teche
- 628 2. *Vecchie segnature*: Manoscritti in volume
- 635 3. *Vecchie segnature*: Documenti notevoli

637 **INDICI**

- 639 Indice dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

La famiglia dei Rosmini ebbe un'importanza di tutto rilievo sia in ambito locale che extraregionale, certamente per aver dato i natali al grande filosofo Antonio Rosmini, ma anche perchè rivestì un ruolo molto significativo nell'economia del territorio, ricoperse importanti incarichi politici all'interno della municipalità roveretana e intrattenne rapporti con personaggi e casate di rilievo.

Sotto la denominazione Casa rosminiana sono compresi l'Istituto della carità e le persone che ereditarono e amministrarono le sostanze della famiglia dopo la sua estinzione e dopo la morte di Antonio Rosmini.

L'archivio rispecchia questa complessità e ricchezza, in quanto conserva documentazione prodotta da diversi soggetti: la famiglia Rosmini, varie famiglie aventi apporti con la medesima, gli amministratori del patrimonio Rosmini, diversi esponenti dell'Istituto della carità; sono presenti inoltre archivi personali di varia provenienza, raccolte di pergamene e di manoscritti.

Per l'importanza dei soggetti produttori, la completezza e qualità della documentazione l'archivio riveste grande interesse storico, in particolare per lo studio della famiglia Rosmini e delle famiglie e persone che intrattennero rapporti con la stessa, dell'economia trentina e dell'arco alpino, della storia istituzionale di Rovereto e del territorio, della storia del pensiero filosofico, dell'arte, della scienza e della cultura.

Un vivo apprezzamento rivolgo a Marcello Bonazza che ha svolto con grande perizia l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio e alla prof.ssa Paola Carucci, che ha prestato il suo qualificato contributo di conoscenze e di esperienza di livello nazionale e internazionale perchè il lavoro, che presentava difficoltà e problematiche impegnative, potesse conseguire un ottimo risultato.

Alla Fondazione Caritro, che ha finanziato l'iniziativa nel quadro della sua attività a favore degli archivi, e all'Accademia roveretana degli Agiati, che ha provveduto alla realizzazione dell'intervento affidando l'incarico a Marcello Bonazza, esprimo un sentito ringraziamento per il prezioso contributo prestato alla conservazione e valorizzazione di questo archivio, che ha un posto di rilievo nel quadro degli archivi storici del Trentino.

La pubblicazione del presente inventario d'archivio si colloca nella collana "Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi", con la quale la Soprintendenza per i beni librari e archivistici, in coerenza con il mandato legi-

slativo e il programma di legislatura, intende tra l'altro proporre alla comunità scientifica i risultati dei maggiori lavori di ordinamento e inventariazione, mentre prosegue la diffusione degli inventari d'archivio mediante il portale Trentinocultura e prossimamente per mezzo del nuovo sistema informativo degli archivi.

MARGHERITA COGO

Vicepresidente e assessore alla cultura
della Provincia autonoma di Trento

L'Accademia roveretana degli Agiati ha giocato un ruolo essenziale di iniziativa e di coordinamento nel promuovere l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio di Casa Rosmini e nel favorire il finanziamento dell'impresa da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Tale ruolo trova le sue premesse sia nella storia intellettuale dell'Accademia, sia negli sviluppi recenti della sua attività.

Non possiamo non ricordare, in primo luogo, il rapporto stretto, a volte quasi simbiotico, tra gli Agiati e la casa di Antonio Rosmini. La casa natale del filosofo che all'Accademia fu aggregato, sedicenne, nel 1813, e che nel 1870, quindici anni dopo la morte, dell'Accademia fu solennemente nominato presidente perpetuo. Ma anche la casa che, passata in eredità ai padri rosminiani, tante volte ha incrociato la storia del nostro sodalizio: durante la lunga presidenza di don Francesco Paoli, in occasione dell'erezione del monumento ad Antonio Rosmini, ai tempi delle annuali giornate rosminiane e ancora di recente grazie alla proficua collaborazione in tante iniziative di studio e di ricerca sull'opera di Antonio Rosmini e sulla storia della sua famiglia. Da ultimo, l'istituzione di una cattedra di studi rosminiani presso l'Università degli studi di Trento, voluta e promossa da Accademia e Casa Rosmini, sancisce l'alto profilo scientifico della collaborazione.

L'attenzione allo straordinario patrimonio di Casa Rosmini si giustifica in secondo luogo con la sensibilità dell'Accademia per la tutela dei beni culturali e il recupero delle fonti per la storia del territorio. Si tratta di una sensibilità non dell'ultima ora (pensiamo solo, per esempio, allo sforzo degli Agiati, a inizio Novecento, per assicurarsi la custodia degli archivi notarili e comunali), ma che negli ultimi anni ha trovato terreno fertile e dato importanti risultati: l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio accademico, la valorizzazione della ricca biblioteca accademica, la presentazione alla città dell'antica quadreria, la pubblicazione di numerosi volumi di atti e di memorie che della cura dei beni culturali rappresentano l'esito ultimo e più significativo. Tra questi mi piace ricordare, come prima proficua occasione di collaborazione tra Accademia e Fondazione, la pubblicazione dell'importante studio di Andrea Leonardi sulla Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto.

Ma ciò che ha effettivamente consentito all'Accademia di intraprendere un progetto di lungo periodo tanto impegnativo (ricordiamo che oltre all'intervento sull'archivio è stata condotta, negli stessi anni, la schedatura dell'immenso patrimonio iconografico di casa Rosmini) è la costante e progressiva intensificazione dei rapporti culturali, progettuali e operativi con le altre istituzioni che agiscono sul territorio. I padri rosminiani di Rovereto, certo, ma

anche la Provincia autonoma di Trento, che attraverso la Soprintendenza per i beni librari e archivistici ha seguito e supportato l'intervento, e l'Istituto trentino di cultura, che attraverso il Centro per gli studi storici italo-germanici ha dato avvio a un progetto di recupero archivistico di ampio respiro. Sinergie che hanno dato buona prova di sé e che aprono significative prospettive sul futuro del nostro sodalizio.

Una menzione del tutto speciale, a questo proposito, va riservata alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, che non solo ha generosamente finanziato i lavori in Casa Rosmini, ma ha sostenuto l'iniziativa in ogni suo aspetto. La fattiva collaborazione tra Fondazione e Accademia nel progetto Casa Rosmini ha rappresentato il primo passo di un rapporto che ha poi conosciuto, in un brevissimo lasso di tempo, un'evoluzione importante e positiva: l'assunzione del patrocinio dell'Accademia da parte della Fondazione e dunque il riconoscimento del valore della proposta culturale complessiva degli Agiati e la cooptazione in pianta stabile delle attività accademiche tra gli obiettivi qualificanti della Fondazione.

Per tutte le ragioni sopra richiamate, sono oggi orgoglioso di poter presentare ai nostri partner e colleghi, ai cittadini di Rovereto e del Trentino, a tutti gli studiosi e ai numerosi simpatizzanti di Antonio Rosmini e della sua eredità spirituale questo nuovo importante contributo, che proprio in ragione del suo significato l'Accademia ha voluto coeditare insieme alla Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Alle persone che in diverso ruolo ma con eguale impegno e sollecitudine hanno reso possibile questo risultato – il presidente del Consiglio di gestione della Fondazione Caritro, cav. Mario Marangoni, il presidente del Comitato di indirizzo e già segretario accademico, Gianfranco Zandonati, il direttore generale, Mariano Marroni, i dirigenti della Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Pasquale Chistè e Livio Cristofolini, i padri rosmينiani di Rovereto, don Alfredo Giovannini e don Guido Malacarne, il curatore del volume, Marcello Bonazza – il ringraziamento mio personale e dell'Accademia roveretana degli Agiati.

LIVIO CAFFIERI

Presidente dell'Accademia
roveretana degli Agiati

Sono lieto, in qualità di superiore Provinciale dei rosminiani italiani, di salutare la presente pubblicazione, contenente il lungo e complesso lavoro di ordinamento e di inventariazione dell'archivio di Casa Rosmini, in Rovereto.

Per ogni religioso dell'Istituto della carità, che è l'istituto fondato da Rosmini, la Casa Natale di Antonio Rosmini è anche, in certo senso, la casa nella quale ha albeggiato la propria vocazione, la sorgente alla quale egli ricorre di frequente, colla mente e col cuore, per attingere la purezza di pensiero e di testimonianza di vita del proprio Padre Fondatore. E' naturale, quindi, che ogni rosminiano nel mondo, sia esso religioso o laico, saluti con gioia questa iniziativa, la quale ci permette ora di consultare rapidamente le memorie ed i tesori intellettuali custoditi nella casa del padre e maestro.

Unito alla gioia, un pensiero di gratitudine e di riconoscenza per quanti hanno reso possibile, con la ricerca o con le risorse indispensabili, la realizzazione del progetto. Mi riferisco, in modo particolare, ai membri dell'Accademia roveretana degli Agiati, che continuano a tenere concretamente viva la memoria del loro illustre Socio; alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, per i contributi che ha messo a disposizione; all'Assessorato alla cultura ed alla Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, i quali hanno incoraggiato e supportato finanziariamente il progetto; al curatore prof. Marcello Bonazza, che si è preso l'onere di comporre insieme tutti i tasselli; al padre bibliotecario Alfredo Giovannini, che segue in sede come prezioso angelo suggeritore ogni promozione rosminiana; al padre rettore Guido Malacarne, che custodisce con diligenza e mette a disposizione degli studiosi le memorie rosminiane.

Rosmini oggi sta conoscendo una vera e propria primavera di studio, di attenzione, di speranze. Il mondo della cultura laica ed ecclesiastica va scoprendo le sue profonde e larghe vedute di pensiero, la Chiesa invita con fierezza a considerarlo amico e maestro di ispirazione per le sfide del terzo millennio, una folla di contemporanei guarda alla sua figura come ad una icona di santità, e si augura che il suo iter ufficiale di beatificazione si concluda presto.

La presente pubblicazione non poteva giungere in un momento più favorevole e più opportuno. Essa senz'altro aiuterà e faciliterà la strada verso la riscoperta di questo mite sacerdote e pensatore roveretano, che invitava a pensare e ad amare "in grande", perché "solo gli uomini grandi formano altri uomini grandi".

UMBERTO MURATORE

Superiore provinciale dei Padri Rosminiani

La pubblicazione dell'inventario dell'archivio di Casa Rosmini, in Rovereto, porta un rilevante contributo alla ricerca storica e non solo per l'ambito territoriale roveretano. Si colloca in un momento di rinnovato interesse per la figura di Antonio Rosmini, ma – come è noto – non tratta delle carte del sacerdote e pensatore, che sono conservate a Stresa nella sede principale dell'Istituto della carità da lui fondato, bensì proprio dell'archivio della Casa Rosmini. L'archivio, infatti, riflette la sedimentazione nel corso dei decenni dei documenti prodotti dai proprietari, abitanti e amministratori del palazzo, ancora oggi sede dell'archivio. L'edificio, che nel sec. XVII apparteneva alla famiglia Parolini, passò nel 1683 tra le proprietà di Nicolò Rosmini il giovane, marito dell'ultima erede Parolini, e per cinque generazioni appartenne alla famiglia Rosmini; fu centro di un'importante proprietà fondiaria e azienda agricola, amministrata per ben 44 anni (dal 1826 al 1869) da Francesco Salvadori, cugino di Antonio Rosmini, ultimo erede della famiglia, che la cedette al confratello e segretario don Francesco Paoli passando poi la proprietà, da questi, all'Istituto della carità.

Il riordinamento dell'archivio non era facile in quanto si presentava come un cospicuo complesso di documenti, sistemati e descritti nel 1950-1952 da Achille Camplani sulla base di precedenti assetti e secondo criteri archivistici oggi non condivisi, nei quali – dopo un'analitica ricognizione – si è potuta rilevare una sostanziale continuità e organicità e, al tempo stesso, una struttura composita. Composita perché l'archivio comprende le carte relative alle attività commerciali poi economiche e di gestione del patrimonio familiare da parte dei singoli esponenti della famiglia, di cui pure si attestano gli specifici interessi professionali, culturali e spirituali; ma comprende anche la documentazione dell'amministrazione Salvadori e la documentazione del Paoli che in età avanzata si trasferì a Rovereto, a capo della piccola comunità rosminiana che vi si andava costituendo, e assunse un ruolo eminente nella vita culturale della città; la documentazione – peraltro frammentaria anche se interessante per la presenza di una ventina di nuclei di carte personali di rosminiani – dell'Istituto della carità, in cui si riflette una fase di difficile sopravvivenza tra il 1888 e i tardi anni Venti del Novecento quando, in seguito al venir meno degli impedimenti nei confronti delle comunità rosminiane nella diocesi di Trento, cresce il numero dei confratelli e l'Istituto riacquista vitalità e prestigio nel contesto religioso, sociale e culturale roveretano; un consistente numero di archivi di famiglie (tra cui Parolini, Serbati, Dido, Tartarotti, Moschini che include l'Ufficio vicariale di Brentonico) e di persone, per i quali sono stati ben ricostruiti dal curatore i nessi che ne determinano l'acquisizione da parte dei Rosmini e che, specie in qualche caso rilevante, evidenziano anche una particolare sensibilità culturale di alcuni dei suoi esponenti: si pensi non solo

all'acquisizione dei manoscritti e della biblioteca Venier per iniziativa di Antonio Rosmini, quando era studente universitario, ma anche all'archivio della famiglia Gentilotti, anch'esso acquisito grazie al circuito di amicizie colte del giovane filosofo, o alle carte Fontana, recuperate per iniziativa dello zio di Antonio, l'architetto Ambrogio Rosmini; infine un insieme di raccolte tra cui pergamene, già analiticamente descritte in precedenza, carte dell'Ufficio pretorio e del comune di Rovereto e l'archivio politico Venier, oltre a una miscellanea in cui sono ora inclusi anche i "collages" e gli inventari Camplani.

L'archivio, tuttavia, costituisce un complesso unitario, e non solo per quanto riguarda l'archivio familiare che, oltre a limitata documentazione del sec. XVI, parte con continuità dal 1650 con Nicolò Rosmini il vecchio e il suo archivio commerciale che testimonia il formarsi del patrimonio e l'avvio delle attività imprenditoriali di una famiglia borghese, per concludersi nel 1855 con le carte di Antonio Rosmini Serbati, di cui – oltre a carte del periodo giovanile – si conservano anche nuclei di documenti personali e di documenti relativi all'attività sacerdotale e pastorale legati a due momenti di ritorno nel Roveretano, come vicario della parrocchia di Lizzana e poi come arciprete di Rovereto, con il tentativo di radicare anche nella sua regione il proprio apostolato. La continuità si manifesta anche per il tramite dell'amministrazione Salvadori e nelle successive carte di don Paoli – il quale cura con devozione l'archivio familiare che utilizza anche nelle sue monografie su Antonio Rosmini e sulla "prosapia Rosmini" – e dell'Istituto della carità, sia per quanto attiene alla gestione amministrativa dei beni, sia perché le successive e diverse attività si svolgono nello stesso luogo che vede mutare il proprietario e la destinazione d'uso, costituendosi però, proprio per la figura di Antonio Rosmini, come punto fisico e spirituale di riferimento per i padri rosminiani. Come nota il curatore, "dalla coincidenza tra casa santuario e casa comunità nasce la particolare configurazione dell'archivio proprio di casa Rosmini: archivio di famiglia e archivio di casa religiosa senza soluzione di continuità". Sotto un profilo pratico, si può anche rilevare che la salvaguardia dell'archivio familiare è stata garantita proprio dal complesso passaggio in eredità dei beni Rosmini Serbati posseduti nei territori della monarchia asburgica all'Istituto di carità, tramite il Paoli, che ha incluso l'archivio tra i beni inalienabili e indistruttibili.

L'archivio consta di 2.666 unità archivistiche (fascicoli e registri), raggruppate per fini conservativi in 1.038 cartelle, contenute in 408 scatole. Copre un arco cronologico che va dal 1505 al 1855 per la famiglia Rosmini e dal 1855 al 1952 per la Casa rosminiana di Rovereto appartenente all'Istituto della carità. L'anno 1952 è stato individuato come momento di distinzione tra l'archivio storico e l'archivio corrente. Il lavoro di ordinamento e inventariazione, pro-

trattosi per alcuni anni, ha presentato vari problemi di non semplice soluzione soprattutto per quanto riguarda la ricostituzione dei fondi e la loro organizzazione strutturale. Si tratta di quaranta fondi ricondotti, per la parte dell'archivio proprio di casa Rosmini, a singoli esponenti della famiglia e articolati secondo un criterio sistematico che consente anche una immediata individuazione, nell'ambito di ciascun fondo, delle serie e dei registri di amministrazione relativi alla gestione del patrimonio: ciò ne permette anche una lettura in sequenza trasversale che prosegue nell'amministrazione Salvadori e nelle successive carte Paoli e dell'Istituto della carità. La descrizione analitica delle unità archivistiche ha implicato un puntuale riferimento alle signature dell'inventario Camplani e viene valorizzata da un accurato apparato di indici.

Merita, infine, di essere sottolineata la ricostruzione delle vicende personali e familiari di cui l'archivio costituisce testimonianza che, con acuta sensibilità storica e sobrietà di stile, il curatore articola nella lunga introduzione e coordina in maniera esemplare con le note premesse alla descrizione dei singoli fondi.

PAOLA CARUCCI

Direttrice dell'Archivio storico
della Presidenza della Repubblica in Roma

INTRODUZIONE

Nel dare alle stampe gli esiti dell'intervento di riordino e inventariazione dell'archivio di casa Rosmini, desidero rivolgere il mio ringraziamento alle tante persone che in ruoli e in momenti diversi mi hanno consentito di intraprenderlo e di portarlo a termine.

Livio Caffieri e Gianfranco Zandonati, rispettivamente presidente e segretario dell'Accademia roveretana degli Agiati, hanno promosso nel 1999 l'intervento sull'archivio e sulle stampe di casa Rosmini e reso possibile il finanziamento attraverso una convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Il presidente di quest'ultima, Mario Marangoni, e il comitato di valutazione hanno favorito i lavori con il proprio apporto finanziario e organizzativo.

I padri rosminiani di stanza a Rovereto – don Alfredo Giovannini, don Guido Malacarne, don Alfeo Valle – e la bibliotecaria della Biblioteca rosminiana, Eleonora Bressa, mi hanno offerto in casa Rosmini il miglior supporto logistico per l'espletamento dell'intervento di riordino delle carte.

Pasquale Chistè e Livio Cristofolini, dirigenti della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, hanno seguito il lavoro con molta partecipazione, dal punto di vista scientifico e operativo, offrendo di ospitare l'inventario nella collana «Archivi del Trentino». In Soprintendenza ho potuto anche contare sulla gentile e competente collaborazione tecnica e amministrativa di Silvio Devigili e di Lorenzo Pontalti.

Paola Carucci ha accompagnato con grande premura, come in tutte le precedenti occasioni di collaborazione, l'elaborazione dell'inventario: anche ai suoi preziosi consigli e alle sue puntuali osservazioni devo la buona riuscita di questo lavoro e un'ulteriore crescita delle mie competenze.

Ringrazio di cuore Serena, Mirella e Giancarlo.

Rivolgo un pensiero affettuoso e riconoscente alla memoria di Francesca Morandini, già soprintendente archivistica per la Toscana e instancabile promotrice, nei suoi ultimi anni, di interventi sugli archivi trentini, venuta a mancare durante la stampa di questo volume.

INTRODUZIONE

1. PREMESSA

L'archivio di casa Rosmini – o per meglio dire, come recita il titolo del presente inventario, della famiglia Rosmini e della casa rosminiana di Rovereto – è un archivio di famiglia molto ricco ed estremamente articolato, in virtù della lunga e complessa storia della casa. Al termine dell'intervento di ordinamento e di inventariazione, esso si presenta oggi – come si potrà facilmente riscontrare consultando il *Sommario* o il *Prospetto dei fondi e delle serie* – suddiviso in cinque parti:

1. archivio proprio, a sua volta suddiviso tra
 - 1a. archivio della famiglia Rosmini (1505-1855)
 - 1b. archivio della casa rosminiana di Rovereto, appartenente all'Istituto della carità (1855-1952)
2. archivi aggregati di famiglie
3. archivi aggregati di persone
4. raccolte
5. miscellanea

L'archivio consta, nel suo complesso, di 40 fondi. Ciascun fondo è organizzato internamente secondo una successione regolare e costante di serie, determinata dalle caratteristiche intrinseche del fondo stesso e dall'effettiva presenza nel suo ambito delle diverse tipologie documentarie. All'interno delle serie, il materiale è distribuito in unità archivistiche (fascicoli e registri) di varia natura e dimensione: nel complesso si contano, per l'intero archivio Rosmini, 2.666 unità.

L'insieme della documentazione si trova oggi ricondizionato e fisicamente collocato in 408 scatole e in 1.038 cartelle, che hanno una mera funzione conservativa, includendo a seconda delle dimensioni un numero variabile di fascicoli. A scatole e cartelle va aggiunto il materiale grafico (disegni, schizzi, mappe e fotografie) conservato in cassettera.

L'attuale organizzazione logica e fisica dell'archivio, che sostituisce ed estingue il precedente ordinamento e il precedente inventario, è il risultato di un lavoro quadriennale fondato sull'attenta ricognizione del materiale, sulla decisione di chiudere l'archivio all'anno 1952, sulla scelta di procedere al riordino fisico e non solo virtuale delle carte, sulla descrizione analitica dei contenuti. In questa

introduzione si presenteranno i presupposti e gli esiti generali dell'intervento. Per un'analisi più dettagliata della storia, dei connotati archivistici e dei criteri di riordino dei singoli fondi si rinvia invece alle rispettive introduzioni¹.

2. L'ARCHIVIO E I PRODUTTORI: CENNI DI STRUTTURA

Il titolo bifronte dell'inventario – intestato alla famiglia Rosmini e alla casa rosminiana di Rovereto – esprime fin da principio, con chiarezza, la duplice natura dell'archivio preso in esame: o meglio, per la precisione, dell'archivio proprio di casa Rosmini, intendendo per archivio proprio la documentazione prodotta dai legittimi proprietari, abitanti e amministratori dell'edificio sede dell'archivio, strettamente legata alle esigenze dell'amministrazione del patrimonio e della vita quotidiana della casa.

2.1. *Archivio di famiglia e archivio di casa: l'archivio proprio di casa Rosmini*

Casa Rosmini, un palazzo patrizio a suo tempo collocato agli estremi margini settentrionali di Rovereto, oggi prospiciente sul corso principale della città, ha una lunga storia edilizia e abitativa. Era nel XVII secolo l'abitazione della famiglia Parolini; passò nel 1683 tra le proprietà di Nicolò Rosmini il giovane, marito dell'ultima erede Parolini; rimase per cinque generazioni casa della famiglia Rosmini; costituì il centro di un'importante proprietà fondiaria e azienda agricola, amministrata nei decenni centrali dell'Ottocento da un cugino dei Rosmini, Francesco Salvadori; fu ceduta in eredità dall'ultimo esponente della famiglia, il sacerdote e filosofo Antonio Rosmini Serbati, al confratello e segretario don Francesco Paoli e da questi all'Istituto della carità, la congregazione fondata da Rosmini; rimase disabitata dal 1889 per tornare casa rosminiana a tutti gli effetti dopo la prima guerra mondiale.

La poliedrica storia della casa produce una certa, naturale complessità dell'archivio proprio: vale a dire dell'archivio prodotto dai proprietari e abitanti della casa, in relazione alle attività famigliari e patrimoniali che nella casa avevano sede, e conservato nella casa a titolo di bene patrimoniale, in relazione agli effetti giuridici e documentari connessi alle carte.

¹ Mi sia consentito segnalare sin d'ora l'analisi intorno alla natura dell'archivio di casa Rosmini – complementare per molti aspetti alla presente introduzione – da me svolta in M. BONAZZA, *L'archivio di casa Rosmini a Rovereto. Archivio privato e familiare. Archivio di concentrazione. Fonte per la storia*, in M. BONAZZA – S. GIORDANI – G. MARINI, *L'archivio e le stampe di casa Rosmini. Riflessioni su un intervento di recupero*, Rovereto 2005, pp. 9-72, con bibliografia in tema di archivi privati e famigliari.

A differenza dell'archivio di un ente pubblico, la cui unità si fonda sul vincolo costituito dall'identità storica del produttore, indipendentemente dalle sedi fisiche nelle quali si è effettivamente svolta l'attività amministrativa, nel caso dell'archivio domestico conservato presso casa Rosmini è la casa in sé medesima a costituire il fattore unificante delle carte, delle serie e dei fondi archivistici, rendendo plausibile parlare di un «archivio Rosmini» pur in presenza di una notevole multiformalità del materiale conservato.

La «casa» non è infatti in questa fattispecie – come nel caso di ogni archivio familiare complesso² – un semplice luogo fisico di produzione e deposito, esterno alle ragioni intrinseche della produzione archivistica e come tale intercambiabile. Lo spazio domestico è strettamente connaturato alla formazione di una testimonianza documentaria, in due accezioni diverse.

In primo luogo lo è in quanto **parte integrante del patrimonio**, vale a dire del fattore reale che più di ogni altro (per non dire esclusivamente, almeno in prima istanza³) determina la formazione di un archivio familiare: la casa è il fondamento delle strategie economiche di qualsiasi famiglia, è oggetto di contratti e di interventi architettonici, è la base delle attività commerciali e il centro dell'amministrazione del patrimonio fondiario; in essa le carte vengono conservate, organizzate e trasmesse da una generazione all'altra: quando l'archivio di casa e di famiglia abbandona la sua sede naturale, a meno che ciò non avvenga in occasione di uno spostamento della famiglia (evento relativamente raro in epoca preindustriale), lo si può considerare virtualmente chiuso, perché il trasferimento accompagna necessariamente l'estinzione di un ramo familiare e la sospensione del vincolo casa-famiglia che ne è all'origine. Come un lare romano, l'archivio segue un fedecompresso o un'eredità, oppure accompagna l'ultima erede femmina nella casa del marito, ricostituendo nella nuova sistemazione la presenza silenziosa e la memoria di una vicenda familiare ormai archiviata. Tanto forte è la soluzione di continuità rappresenta-

² Si vedano per es. le riflessioni di R. MANNO TOLU, *Archivi privati in un contesto complesso, in Il futuro della memoria. Atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone. Capri, 9-13 settembre 1991*, Roma 1997, pp. 174-184 e di M. BOLOGNA, *Per un modello generale degli archivi di famiglia*, in «Atti della Società ligure di storia patria», XXXVI/2 (1996), pp. 553-588. Fondamentali, su un piano più ampiamente storiografico, anche le riflessioni di O. BRUNNER, *La «casa come complesso» e l'antica «economica» europea*, in Id., *Per una nuova storia costituzionale e sociale*, a cura di P. Schiera, Milano 1970, pp. 133-164. Si veda infine, per quanto riguarda casa Rosmini come ambiente abitativo e come edificio storico, A. VALLE, *Antonio Rosmini. Gli antenati, la famiglia, la casa, la città*, Brescia 1997, pp. 147-216.

³ È opportuno già a questo proposito il rimando alla riflessione di R. NAVARRINI, *La conservazione della memoria nell'azienda famiglia*, in L. CASELLA - R. NAVARRINI (edd.), *Archivi nobiliari e domestici. Conservazione, metodologie di riordino e prospettive di ricerca storica*, Udine 2000, pp. 87-97, sulla quale si avrà comunque occasione di tornare più avanti.

ta da un evento come il trasferimento che in altre e diverse tradizioni archivistiche – il riferimento è in particolare alla legislazione britannica – esso è sufficiente a far scattare la declassazione del fondo da archivio familiare dotato di vincolo a semplice raccolta priva di vincolo e ordinabile secondo criteri sostanzialmente bibliografici⁴.

Non è solo la profonda implicazione tra casa e patrimonio a giustificare il legame tra casa e archivio. La casa è anche la **sede dell'identità e della memoria**, lo specchio dell'orgoglio di casata e il riflettore della posizione sociale della famiglia. Nell'esercizio di questa funzione, spesso esercitata in forme inconsapevoli, alla casa si affianca almeno da un certo momento in avanti l'archivio, che da base giuridica delle pertinenze patrimoniali si sviluppa in fonte storica sulla quale ricostruire (a volte inventare) genealogie, mitologie, rivendicazioni: è il momento in cui carte accatastate in qualche mobile fuori mano vengono recuperate, per lo più a opera di qualche cadetto esentato dalla cura del patrimonio e adeguatamente istruito, e quindi spolverate, rilette e sommariamente ordinate, fatte oggetto di studio, integrate con copie ed estratti ricavati dagli archivi pubblici, e infine organizzate in inventari e memorie che da questo momento in avanti rappresenteranno il fondamento sul quale la famiglia esprimerà il proprio ruolo sociale. Tale passaggio, più antico per le famiglie signorili e dell'antica nobiltà feudale, si situa per lo più nel Settecento per le famiglie della piccola aristocrazia urbana, favorito dall'evoluzione socio-politica delle città e da «fattori necessitanti» legati alle nuove legislazioni sui fedecomessi e sulle matricole nobiliari⁵. Casa e archivio come fonte identitaria, dunque, in un incontro che nel suo stesso verificarsi lascia emergere l'evoluzione della famiglia da nucleo a casata, l'acquisizione di una mentalità *lato sensu* patrizia, e costituisce al tempo stesso la seconda ragione della gelosa conservazione dell'archivio nell'addentellato con la sua sede naturale di produzione.

Nella storia del nostro archivio tanto il nesso patrimoniale con la casa quanto il nesso identitario con la casata si sviluppano secondo fasi regolari, relazionate con le vicende della **famiglia Rosmini** e con i ritmi storici del territorio. Strutturatosi inizialmente come archivio commerciale, divenuto in breve archivio patrimoniale, evolutosi in archivio patrizio e sviluppatosi infine in vero

⁴ Si veda il paragrafo dedicato al problema della «unbroken custody» in E. LODOLINI, *Archivistica. Principi e problemi*, Milano 2000⁹, pp. 266-268.

⁵ I «momenti necessitanti» che soprattutto nel XVIII secolo spinsero le famiglie a un nuovo rapporto con il proprio archivio sono analizzati da E. INSABATO, *Un momento fondamentale nell'organizzazione degli archivi di famiglia in Italia: il Settecento*, in *Il futuro della memoria*, cit., pp. 289-310; si veda anche, per un più ampio inquadramento storico, R. BIZZOCCHI, *Genealogie incredibili: scritti di storia dell'Europa moderna*, Bologna 1995; G. CIAPPELLI, *Memoria collettiva e memoria culturale. La famiglia fra antico e moderno*, in «Annali dell'Istituto Storico Italo-Germanico in Trento», XXIX (2003), pp. 13-32.

e proprio archivio d'azienda, il complesso documentario prodotto dai proprietari/abitanti di casa Rosmini ha vissuto in simbiosi con le vicende della famiglia e della dimora cittadina⁶.

Se questo è il quadro di riferimento, bisogna però aggiungere che nel caso dei Rosmini il nesso casa-archivio vive sviluppi inconsueti, in virtù della statura e dell'opera dell'ultimo esponente della famiglia, il filosofo Antonio Rosmini Serbati. Infatti, mentre l'ultima generazione del ramo famigliare rimaneva priva di discendenti per l'ordinazione sacerdotale di Antonio, per l'assunzione dei voti da parte di Gioseffa Margherita e per la sterilità del matrimonio tra Giuseppe Maria e Adelaide Cristani di Rallo, l'amministrazione del patrimonio veniva trasferita nelle mani del cugino Francesco Salvadori, che diede all'archivio una connotazione prettamente economica e pose le basi perché la casa avita potesse affrontare nelle migliori condizioni la metamorfosi da abitazione di famiglia a sede di **congregazione religiosa**. Nel 1855, alla morte di Antonio Rosmini, tutto il patrimonio roveretano della famiglia passava sotto l'amministrazione di don Francesco Paoli, segretario personale del filosofo e suo erede nominale; la gestione rimaneva (per un altro quindicennio) sotto la responsabilità dell'esperto Salvadori, a garanzia della continuità amministrativa; Giuseppe Maria e la consorte godevano di un semplice diritto di usufrutto di un appartamento e di alcune rendite; l'Istituto della carità, la congregazione fondata nel 1828 da Antonio Rosmini Serbati, assumeva di fatto la direzione della casa e dei beni, controllando i bilanci e decidendo, come destinazione d'uso, di fare di casa Rosmini la sede di uno dei numerosi presidi italiani dell'Istituto.

È così che tra il 1855 e il 1870 – anno in cui Francesco Paoli prese stabile dimora a Rovereto – la casa della «famiglia Rosmini» di Rovereto evolve in «casa rosminiana» di Rovereto: come tale essa è designata nell'organigramma dell'Istituto e nei decreti generalizi, annualmente diramati dal preposito generale dell'Istituto al preposito della Provincia di San Maurizio (Italia), contenenti l'elenco delle cariche e delle responsabilità per l'anno in corso.

Il riflesso di queste circostanze sull'archivio può essere sintetizzato nella formula del **passaggio da archivio di famiglia ad archivio di casa**. Il complesso archivistico – già molto articolato nella prima metà dell'Ottocento, come vedremo – subisce un duplice processo di cristallizzazione e di dilatazione. Cristallizzazione, perché tutto il patrimonio documentario esistente in casa Ro-

⁶ Per un quadro complessivo delle vicende genealogiche della famiglia Rosmini nelle sue diverse linee rinvio sin d'ora all'*Appendice 1. Alberi genealogici*, alberi genealogici 1-6 (rispettivamente: origini e diramazioni principali, linea Rosmini-Panfili, linea Rosmini «al Malcanton», linea Rosmini Alberti, linea Rosmini di Rialto, linea Rosmini «alle Salesiane»). Per la linea dei Rosmini Serbati sempre in *Appendice 1. Alberi genealogici*, si veda l'albero genealogico 7 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini Serbati).

smini al passaggio di consegne viene posto sotto stretta salvaguardia, in quanto preziosa testimonianza del fondatore e del suo ambiente familiare, e fatto oggetto di premurosa tutela soprattutto dopo che Francesco Paoli ne avrà tratto notizie per la redazione delle sue monografie su Antonio Rosmini e sulla «prosapia Rosmini»⁷. Dilatazione, perché contestualmente la dotazione archivistica della casa continua ad espandersi grazie al deposito della documentazione amministrativa di Francesco Salvadori, dell'archivio personale di Francesco Paoli e in generale della documentazione afferente alle attività della famiglia rosminiana e dei singoli padri presenti per periodi più o meno lunghi a Rovereto: un accumulo di materiale, si noti, inteso e trattato dai nuovi proprietari nel senso di una piena continuità rispetto all'archivio precedente, facilitato dal tramite naturale costituito dalle carte dell'amministrazione Salvadori, non separato da alcuna barriera fisica (diversa collocazione) o logica (diverso ordinamento). L'archivio di famiglia, in altre parole, non si può considerare archivio chiuso al momento dell'estinzione del ramo produttore, perché esso trapassa e trasfigura nei nuovi fondi sulla base di una perfetta consequenzialità mentale e organizzativa. Peraltro rientrava pienamente nella percezione di sé dei primi padri rosminiani l'idea di fungere da continuatori ed eredi non solo della filosofia e della carità del fondatore, ma in un certo senso della sua stessa esperienza terrena, familiare, formativa, affettiva⁸, come dimostra anche l'assunzione nella galleria di famiglia dei genitori e della sorella di Antonio, dello zio Ambrogio, del prozio Nicolò Ferdinando, tutti intesi come espressione di una medesima devozione, come pedine fondamentali nel cammino del fondatore verso la santità. Dalla coincidenza tra casa-santuario e casa-comunità nasce la particolare configurazione dell'archivio proprio di casa Rosmini: archivio di famiglia e archivio di comunità religiosa, senza soluzione di continuità. La complessità della storia e delle funzioni assunte dall'archivio di casa nel corso degli anni dà ragione della **partizione virtuale in quattro sezioni dell'archivio proprio**, riscontrabile nel *Prospetto dei fondi e delle serie*: sia pure in un'ottica di piena continuità tra un fondo e l'altro e senza alcune conseguenza pratica sull'ordinamento, è sembrato opportuno fornire un'ulteriore chiave di lettura della struttura archivistica, che permettesse di leggere l'evoluzione dell'archivio Rosmini nella sua piena articolazione. Sotto la voce *Rami collaterali Rosmini* sono collocati i documenti riferibili ai rami collaterali della famiglia, frammentariamente presenti per vari motivi nel

⁷ F. PAOLI, *Antonio Rosmini e la sua Prosapia*, Rovereto 1880; ID., *Della vita di Antonio Rosmini Serbati. Memorie di Francesco Paoli pubblicate dall'Accademia di Rovereto*, Roma 1880.

⁸ Si vedano le tracce di questo sentire in G. GADDO, *Giorni antichi*, 3 vv., Stresa 1986-1990; sulla casa di Rovereto anche le pagine in [G. B. PAGANI], *Vita di Antonio Rosmini, scritta da un sacerdote dell'Istituto della carità, riveduta ed aggiornata dal Prof. Guido Rossi*, I, Rovereto 1959, pp. 777-830.

complesso archivistico, nonché il fondo prodotto da Nicolò Rosmini il vecchio e le carte residue di Francesco Rosmini, padre di Nicolò il giovane. La ragione dello scorporo – solo virtuale, ripetiamolo – di questi fondi dal complesso documentario ‘di famiglia’ in senso stretto risiede nel fatto che essi, pur appartenendo alla famiglia, non sono archivi ‘di casa’, essendo stati prodotti al di fuori dell’abitazione avita, prima del suo passaggio a Nicolò il giovane, al quale si deve il trasferimento fisico di queste carte in casa Parolini.

La sezione *Famiglia e casa Rosmini, poi Rosmini Serbati*, come si deduce dalla formula, comprende i fondi prodotti da membri della famiglia Rosmini viventi e operanti all’interno di casa Rosmini: l’archivio proprio in senso stretto, se così si può dire. Gli esponenti della famiglia interessati sono i seguenti:

- Nicolò Rosmini il giovane
- il secondogenito di Nicolò, Ambrogio Rosmini (il primogenito, Nicolò Francesco, uscì di casa nel 1728 costruendo una propria dimora e dando vita a un nuovo ramo della famiglia, detto dei Rosmini «alle Salesiane»)
- il primogenito di Ambrogio, Nicolò Ferdinando Rosmini, celibe, cultore della memoria di famiglia, frate francescano con il nome di padre Ambrogio
- il secondogenito di Ambrogio, Giovanni Antonio Rosmini, poi Rosmini Serbati, coniugato, erede e amministratore dei beni di famiglia
- il primogenito di Giovanni Antonio, Ambrogio Rosmini Serbati, celibe, architetto, curatore dei beni famigliari in comunione con il fratello
- il secondogenito di Giovanni Antonio, Pietro Modesto Rosmini Serbati, coniugato, padre dell’ultima generazione della famiglia
- il primogenito di Pietro Modesto, Antonio Rosmini Serbati, ultimo esponente della famiglia.

Sulla scelta di suddividere l’archivio di famiglia, inteso come complesso documentario unitario, in tanti fondi quanti sono i singoli produttori delle carte (capifamiglia, figli cadetti) si tornerà più avanti. Qui resta da aggiungere che la famiglia Rosmini «al Portone» diventa dal 1761 **famiglia Rosmini Serbati**: tocca a Giovanni Antonio Rosmini, infatti, usufruire del fedecommesso con il quale nel lontano 1619 Benedetto Serbati istituiva la trasmissione ereditaria per via femminile del suo ampio patrimonio, con la condizione che l’erede assumesse il cognome del testatore. Dal 1761 Giovanni Antonio Rosmini diventa Giovanni Antonio Rosmini Serbati, così come i suoi figli Ambrogio e Pietro Modesto e i nipoti Antonio e Giuseppe Maria: le due forme – Rosmini e Rosmini Serbati – convivranno nell’uso quotidiano, con una leggera prevalenza della seconda negli atti ufficiali e nella memoria ottocentesca del filosofo (Antonio Rosmini Serbati). In sede di inventario, per uniformità, tutti i produttori d’archivio successivi al 1761 saranno individuati con il doppio cognome, indipendentemente dal fatto che il singolo documento descritto riporti l’una o l’altra forma.

La terza sezione dell’archivio proprio, *Amministrazione Salvadori*, è costitui-

ta dal solo fondo intitolato *Amministrazione Salvadori*: fondo peraltro molto ampio e importante, in quanto tramite necessario nel passaggio dalla casa-famiglia alla casa-comunità religiosa. Molto meno unitaria la quarta sezione, intitolata all'*Istituto della carità* e contenente due fondi: l'uno, più coeso, riferito alle carte personali e amministrative di don Francesco Paoli, l'altro alle diseguali rimanenze del lungo e tormentato periodo dell'esilio dei padri rosminiani da Rovereto, delle amministrazioni laiche, del ritorno e della ricostituzione della casa rosminiana. In questo fondo si trovano i carteggi personali di una ventina di rosminiani transitati per Rovereto, le testimonianze delle attività religiose e amministrative, gli ultimi registri di un'attività aziendale ormai soppiantata dall'inclusione della casa nell'Istituto della carità e negli scopi statutari del medesimo.

2.2. *I Serbati e le altre famiglie: gli archivi famigliari aggregati*

Se è normale che all'interno di un archivio familiare di lunga durata confluiscono archivi di famiglie imparentate o variamente collegate alla famiglia produttrice, ciò che colpisce nell'archivio Rosmini è la ricchezza e soprattutto la varietà di provenienza degli archivi famigliari aggregati, le ragioni della cui presenza in casa non sempre vanno ricercate nelle semplici dinamiche famigliari.

Il *Prospetto dei fondi e delle serie* elenca dieci fondi famigliari aggregati, di varia consistenza e articolazione. Rinviano alle rispettive introduzioni per notizie e considerazioni operative specifiche⁹, è opportuno in questa sede ripercorrere l'itinerario di acquisizione di archivi famigliari diversi da parte della famiglia Rosmini.

Il primo archivio familiare a confluire nell'archivio di casa fu senza dubbio l'archivio della **famiglia Parolini**. Esso fu unito all'ancor acerbo archivio costituito da Nicolò Rosmini il giovane attraverso l'unione delle proprie carte con quelle ereditate dal prozio Nicolò il vecchio e dal padre Francesco. Occasione della convergenza degli archivi, il matrimonio di Nicolò con Cristina Parolini, ultima erede di quella che era stata un'importante famiglia della Rovereto cinque e seicentesca, e soprattutto l'ingresso di Nicolò medesimo in casa Parolini e il contestuale abbandono dell'abitazione da lui precedentemente occupata. L'archivio Parolini restava in effetti nella sua sede naturale di produzione: a rigore, si dovrebbe affermare che fu l'archivio Rosmini a conflui-

⁹ E inoltre all'*Appendice 1. Alberi genealogici*, alberi genealogici 7-14 (rispettivamente: famiglia Dido, famiglia Frizzi, famiglia Gentilotti, famiglia Parolini, famiglia Serbati, famiglia Tartarotti, famiglia Volani).

re, nel 1678, nell'archivio Parolini, o meglio che l'aggregazione dei due archivi si colloca al principio stesso del nesso casa-archivio Rosmini. A proseguire la produzione fu però la famiglia di Nicolò il giovane, mentre l'archivio Parolini fu considerato chiuso e accantonato tra le carte di scarso utilizzo. Ciò non significa che nel corso della storia familiare membri della famiglia Rosmini non abbiano avuto la necessità di ricorrere alle carte degli antichi avi Parolini, come dimostra un elevato grado di dispersione dei documenti Parolini, evidentemente spostati a più riprese dal nucleo originario.

Il secondo e fondamentale momento di ampliamento dell'archivio coincide con il conseguimento da parte di Giovanni Antonio Rosmini dell'**eredità fedecommissaria Serbati**, circostanza che comporta anche l'acquisizione dell'ampio patrimonio cartaceo connesso alla lunga e complessa storia del fedecompresso. In questa occasione vengono aggregati all'archivio di casa i fondi delle famiglie roveretane Serbati, Dido, Tartarotti, Volani e Frizzi. La maggiore o minore completezza dei fondi dipende naturalmente dal grado di implicazione nelle complesse vicende fedecommissarie: se l'archivio Serbati giunge in casa Rosmini praticamente al completo, almeno per quanto riguarda la sua sezione patrimoniale, non altrettanto si può dire di archivi come quello dei Volani e dei Frizzi, solo marginalmente interessati dalle circostanze ereditarie e solo indirettamente connessi con le famiglie protagoniste.

Come si dirà meglio introducendo l'archivio della famiglia Serbati, all'origine dell'acquisizione ereditaria di Giovanni Antonio Rosmini era il testamento di Benedetto Serbati, ricco mercante di seta privo di eredi, il quale nel 1619 nominò erede universale il nipote Girolamo e i suoi discendenti maschi, vincolando al tempo stesso per via fedecommissaria l'intero patrimonio e prevedendo la possibilità di successione per linea femminile in caso di estinzione della linea maschile della famiglia¹⁰: in questa eventualità, il patrimonio Serbati sarebbe spettato al primogenito maschio della prima femmina in linea ereditaria, con la sola condizione che questi affiancasse al proprio il cognome (altrimenti estinto) dei Serbati. L'estinzione della linea maschile Serbati ebbe luogo effettivamente nel 1683, allorché moriva in giovane età l'unico figlio maschio di Benedetto Serbati, Veronese Antonio, bisnipote in linea diretta del Girolamo che aveva ereditato le sostanze di Benedetto. Rimanevano in vita tre zie paterne di Veronese Antonio: Cecilia Serbati, sposata a Giovanni Orefici, Barbara Serbati, sposata a Nicolò Gottardo Volani, e Angelica Serbati, sposata a Giovanni Maria Dido. Superata – attraverso due lunghi processi – la resistenza di Anna Guarinoni e Teresa Fedrigotti, rispettivamente matrigna e suocera di Be-

¹⁰ Ne parla diffusamente, ma senza far ricorso alle fonti dell'archivio Rosmini, a lui sconosciute, G. COSTISELLA, *Il Fidecompresso Serbati di Rovereto*, in «Studi trentini di scienze storiche», LII (1973), pp. 204-222, 317-345.

nedetto Serbati, le tre sorelle, spalleggiate dai coniugi, affidarono ai tribunali la decisione sulla destinazione del fedecomesso: la spuntò Angelica Serbati, che riuscì a far trasmettere eredità e cognome al figlio, Bernardino Dido, d'ora in avanti Dido Serbati. La stirpe dei Dido Serbati non ebbe vita lunga, giacché Bernardino, sposato con Angela Vannetti, non ebbe discendenza né maschile né femminile: alla sua morte, nel 1753, la pratica Serbati si riaprì.

A contendersi la preziosa eredità erano ora due cittadini tra i più illustri di Rovereto: il primo era l'abate Girolamo Tartarotti, il principale intellettuale roveretano, noto anche fuori dei patri confini per le sue importanti opere erudite sulla stregoneria e sulle agiografie medievali, il quale rivendicava diritti ereditari in quanto figlio di Olimpia Camilla Volani, figlia di Barbara Serbati. Il secondo pretendente era Giovanni Antonio Rosmini, cugino in terzo grado (e buon amico) di Girolamo Tartarotti, figlio di Cecilia Orefici, a sua volta figlia di Cecilia Serbati. I due cugini si trovavano dunque nella medesima posizione, entrambi nipoti per parte materna di una delle sorelle Serbati: la spuntò Girolamo Tartarotti semplicemente in quanto più anziano. Ma in quanto abate, e dunque privo di discendenza, Girolamo Tartarotti Serbati poté usufruire dell'eredità soltanto nei pochi, residui anni di vita. Alla sua morte, nel 1761, beni e cognome passarono automaticamente al cugino, che prese il nome di Giovanni Antonio Rosmini Serbati.

Le fortune dei Rosmini Serbati furono più durature di quelle degli eredi precedenti, estendendosi su tre generazioni anziché su una sola. Furono Rosmini Serbati anche i figli di Giovanni Antonio, Ambrogio e Pietro Modesto, e i figli di quest'ultimo, Antonio e Giuseppe Maria. Inutile sottolineare come l'eredità, ancora piuttosto consistente, contribuisse fattivamente a fare dei Rosmini Serbati una delle famiglie più in vista e più facoltose della città. Alla morte di Antonio, nel 1855, i beni Serbati passarono insieme a tutto l'asse ereditario nelle mani di Francesco Paoli e dell'Istituto della carità; una forma terminale di rispetto delle volontà dell'antico testatore può essere riconosciuta nel rigoroso mantenimento, da parte dei primi padri rosminiani, del doppio cognome del fondatore, sempre citato e ricordato come Antonio Rosmini Serbati.

Le vicende archivistiche connesse ai passaggi ereditari Serbati possono essere facilmente intuite, benché non siano mai concretamente attestate nella documentazione (è d'altra parte usuale che gli archivi famigliari passino da una casa all'altra senza registrazioni formali, ma come parte integrante del patrimonio). L'**archivio famigliare Serbati** era da ultimo sicuramente conservato nella casa di Benedetto Serbati, ultimo erede maggiorenne, ultimo depositario dei beni e della memoria di tutte le linee della famiglia, ridottesi a una sola ormai da tre generazioni: si trattava di un archivio piuttosto integro, prossimo a evolversi in archivio di memoria, come dimostra il fatto che le carte conservate erano anche molto risalenti e non ricoprivano esclusivamente un ruo-

lo patrimoniale. Il tutto passò in casa Dido dopo la conclusione dei processi di fine Seicento e lì rimase fino alla morte di Bernardino Dido, confondendosi intanto, per collocazione e uso quotidiano, con le carte residue della famiglia Dido (famiglia di origini cinquecentesche ma di tradizione modesta) e con la produzione in vita del medesimo Bernardino. È questo complesso che passa – non si può dire quanto integralmente – in casa Tartarotti nel 1753: alle carte Serbati si è aggiunto l'**archivio Dido** comprendente, possiamo immaginare, i cinque volumi manoscritti composti da Bernardino ai tempi dei suoi studi universitari, che certamente dovettero riscuotere l'interesse di un intellettuale come Girolamo Tartarotti. L'uno e l'altro fondo vanno ad accumularsi nell'**archivio Tartarotti**, un archivio familiare, patrimoniale e culturale certamente ampio e composito, nel quale dovevano trovarsi anche lacerti di archivi famigliari legati alla genealogia della famiglia, in particolare materiale afferente alla **famiglia Volani** di Volano (villaggio presso Rovereto), da cui proveniva la madre di Girolamo, e alla **famiglia Frizzi** di Rovereto, cui apparteneva la Camilla Frizzi madre di Nicolò Gottardo Volani e suocera di Barbara Serbati di cui Girolamo Tartarotti era bisnipote in linea diretta.

Il passaggio di consegne del 1761 tra Girolamo Tartarotti e Giovanni Antonio Rosmini riguardò in parte anche i documenti depositati in casa dell'abate. Certamente Giovanni Antonio non portò con sé tutto l'archivio, essendo Girolamo Tartarotti personaggio pubblico, la cui biblioteca era stata destinata, insieme a manoscritti e carteggi, alla costituenda «libreria pubblica» di Rovereto¹¹. Tuttavia fu in grado di operare una cernita piuttosto vantaggiosa, visto che in casa Rosmini confluirono, com'era naturale, le carte Serbati, ma anche l'archivio Dido, le porzioni d'archivio Volani e Frizzi, nonché una porzione estremamente significativa dell'archivio Tartarotti, comprendente oltre a testamenti e carte patrimoniali anche il prezioso «diario» manoscritto di Francesco Antonio Tartarotti, padre di Girolamo, appunti di Jacopo Tartarotti, fratello di Girolamo, e una dozzina di manoscritti delle opere più importanti dell'abate.

Dietro la selezione operata da Giovanni Antonio Rosmini Serbati possiamo intravedere le radici di un atteggiamento archivistico diverso, più 'maturo' per così dire, che caratterizzerà nei decenni successivi l'atteggiamento dell'intera famiglia di fronte al materiale conservato in casa: un atteggiamento in qualche misura collezionistico, ma più ancora spirituale, tipico di chi nelle antiche carte cominciava a vedere non più soltanto il fondamento dei propri diritti economici e patrimoniali, sociali e giuridici, e nemmeno solo una testimonianza della storia, dell'identità e del ruolo della famiglia, ma anche una possibilità di conservazione della memoria e di studio del passato. Pur rimanendo a pieno titolo archivio

¹¹ G. BALDI, *La biblioteca civica Girolamo Tartarotti di Rovereto: contributo per una storia*, in «Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati», serie VII, vol. IV/A (1994), pp. 41-170.

di famiglia e archivio di casa, strumento di controllo del patrimonio e di garanzia del ruolo sociale, l'archivio Rosmini comincia alla fine del Settecento ad ampliare le proprie funzioni, trasformandosi anche in centro di raccolta della documentazione che con sempre più interesse i membri colti della famiglia e insieme a loro studiosi ed eruditi cittadini cercavano, conservavano e studiavano. Per esempio, la documentazione Tartarotti, Serbati e Dido.

Di questa fattispecie non fa parte l'altro piccolo fondo archivistico pervenuto in casa Rosmini durante l'epoca di Giovanni Antonio, vale a dire l'**archivio della ditta Perottoni**: si tratta più semplicemente della documentazione afferente alla fallita ditta di export seta di Giovanni Domenico Perottoni della quale lo stesso Rosmini era creditore, anzi capocreditore tra diversi altri.

È invece la presenza in casa Rosmini degli **archivi delle famiglie Balista e Moschini** (entrambe originarie di Brentonico, un importante villaggio sulle pendici del Monte Baldo, a sud di Rovereto) a svelarci i nuovi canali di acquisizione archivistica praticati dalla famiglia. Non rapporti parentali o ereditari, quanto piuttosto la curiosità erudita di un giovane collaboratore di Antonio Rosmini è alla base di questa acquisizione: Maurizio Moschini, di Brentonico, figlio dell'attuario del Vicariato vescovile, era entrato in contatto con Antonio Rosmini nei primi anni venti dell'Ottocento, diventandone in breve segretario, scrivano e confidente. Accanto al servizio reso al sacerdote, Moschini coltivava interessi propri: un dizionario dell'italiano giuridico, la storia della sua comunità d'origine, la conservazione della memoria di famiglia, che già in quegli anni appariva a rischio di estinzione, stante l'assenza di nuove generazioni. È per questo che si riconosce la presenza, tra i materiali di studio di Moschini, di materiale archivistico relativo a Brentonico e in particolare alla famiglia Balista, la più importante della comunità, oltre a un notevole agglomerato di carte provenienti dalla casa paterna e comprendenti anche l'intero **archivio dell'Ufficio vicariale vescovile**, ricoverato in casa Moschini dopo l'abolizione dell'ufficio in epoca napoleonica. Non meno interessante è constatare come dopo la precoce morte di Maurizio Moschini (1827) Antonio Rosmini si interessasse personalmente della sorte dei suoi appunti e delle sue carte, operando in modo che il materiale del suo collaboratore rimanesse in deposito presso la casa di Rovereto.

Ancora più indicativo di questo atteggiamento è il percorso seguito dal più prezioso tra i nuclei archivistici famigliari conservati in casa Rosmini, vale a dire l'**archivio Gentilotti**. La famiglia Gentilotti di Trento, priva di legami significativi con la realtà roveretana, aveva occupato un ruolo di primo piano nella società e nella politica di Trento a partire almeno dalla prima metà del Seicento, quando la casata faceva parte del potente patriziato cittadino. Era passata quindi ad occupare ruoli di primo piano nel Principato vescovi-

le: Giovanni Benedetto Gentilotti, bibliotecario cesareo e uditore di rota, era stato eletto principe vescovo di Trento nel 1725 (senza mai però prendere possesso della carica, per la subitanea morte occorsagli mentre si trovava ancora a Roma); il fratello Giovanni Francesco fu nella prima metà del Settecento un autorevole consigliere vescovile e poi un membro del consiglio segreto tirolese; il nipote dei due, anch'egli Giovanni Benedetto, fu esponente di primo piano del Capitolo cattedrale di Trento. Alla morte di quest'ultimo, in pieno periodo napoleonico, la biblioteca Gentilotti (presumibilmente con archivio incorporato) passò all'Ordinariato vescovile per essere poi trasferita alla municipalità, che ne fece il nucleo fondante della Biblioteca comunale. Fu durante questa fase transitoria che in casa Rosmini confluì uno spezzone molto significativo dell'archivio della famiglia, importante sul piano quantitativo ma soprattutto sul piano qualitativo, essendovi compresi ampi carteggi di Giovanni Benedetto e di Giovanni Francesco e alcuni importanti manoscritti di Giovanni Benedetto. Sappiamo che il tramite tra l'archivio Gentilotti e Antonio Rosmini Serbati fu il canonico trentino Giovanni Battista Trentini, decano del Capitolo; non sappiamo invece quali fossero i motivi del versamento, né se questo fosse da intendersi come provvisorio o definitivo: certo è che dal 1835 circa le carte Gentilotti rimasero presso casa Rosmini, collocandosi per qualche decennio al centro di un'interessante rete di studi eruditi e di commerci archivistici che ne videro il prestito ora allo studioso trentino don Simone Michele Tevini, ora al grande collezionista Giuseppe Mazzetti, che ne realizzò delle copie¹².

Del tutto svincolata da logiche famigliari, e legata invece alle complicità intellettuali degli ambienti cattolici riformisti trentini, l'acquisizione dell'archivio Gentilotti dimostra e conferma quello che sotto Ambrogio Rosmini Serbati e Antonio Rosmini Serbati era diventato un abito mentale degli abitanti della casa, destinato a confermarsi anche sotto gli immediati successori del filosofo¹³.

Un atteggiamento, questo, riscontrabile anche nelle vicende degli archivi personali e delle collezioni di casa Rosmini.

¹² Per una ricostruzione dettagliata del passaggio delle carte Gentilotti in casa Rosmini, si veda l'introduzione al fondo *Famiglia Gentilotti*.

¹³ A testimonianza dell'atteggiamento di Antonio Rosmini Serbati verso i propri 'beni culturali', F. PAOLI, *Antonio Rosmini e la sua prosapia*, cit., p. 104, ricorda che «Antonio Rosmini, cui lo zio [Ambrogio] aveva ispirato l'amore, e educato il senso del bello, apprezzando quella ingente raccolta d'incisioni [le stampe collezionate da Ambrogio], aveva divisato di fare con esse nella sua casa paterna, a onore dello zio, e a decoro della patria, una specie di pinacoteca, combinandola colla biblioteca di esso signor zio, che egli aveva grandemente ampliata». Rosmini aveva anche progettato gli spazi in cui offrire tale disponibilità (*ibidem*, pp. 104-105).

2.3. *Amici, corrispondenti e sacerdoti: gli archivi personali aggregati*

Percorsi in parte analoghi, in parte diversi, rispetto agli archivi famigliari sono quelli che hanno portato in casa Rosmini una decina di piccoli archivi personali, di varia consistenza, in alcuni casi sicuramente parziali e frammentari. Acquisizioni ereditarie, acquisti e scambi, residenze presso casa Rosmini sono alla base di questa parte dell'archivio.

La prima acquisizione risale agli anni sessanta del Settecento. Protagonista ne è Giovanni Antonio Rosmini Serbati e le modalità di acquisizione ricalcano quelle che portarono in casa Rosmini l'archivio della ditta Perottoni. **Tommaso Azzolini**, zatteriere e panettiere di Lizzana, costretto dalle circostanze a reinventarsi privato conduttore di mule al servizio dell'esercito asburgico, trovò nel Rosmini Serbati un prezioso garante dei suoi interessi roveretani: e questo spiega come mai, alla morte (o al ritiro dell'attività) dell'Azzolini, Giovanni Antonio incamerasse dalla moglie un piccolo incartamento di documenti, lettere e conti appartenuti al mulattiere.

Difficilmente individuabili sono invece le circostanze che, in anni di poco posteriori, portarono in casa Rosmini un piccolo ma prezioso spezzone di carteggi (lettere in uscita e in entrata) di **Clementino Vannetti**, il principale intellettuale roveretano di fine Settecento, morto nel 1795. Probabilmente, data la tipologia del materiale (un paio di manoscritti e quattro carteggi, contenenti per lo più lettere 'di' Vannetti e non 'a' Vannetti), l'origine di questo deposito va ricercata nei rapporti di parentela e amicizia di esponenti della famiglia Rosmini con alcuni corrispondenti di Vannetti: in particolare Mariana Chiusole e il cugino Carlo Rosmini. Come si indicherà meglio nell'introduzione al fondo, le carte Vannetti non costituiscono a rigore uno stralcio dell'archivio personale dell'intellettuale roveretano, bensì un agglomerato di documenti di provenienza eterogenea, riuniti sotto il nome di Vannetti solamente in ragione del loro interesse documentario e dell'impossibilità di individuarne l'esatta provenienza.

A inizio Ottocento perviene in casa Rosmini un altro importante frammento di archivio personale. Questa volta si tratta di carte appartenute a **Felice Fontana**, lo scienziato originario di Pomarolo, vicino a Rovereto, direttore del Museo di scienze naturali di Firenze, morto nel 1805. A differenza delle carte Vannetti, i documenti di Felice Fontana – alcuni manoscritti, per lo più frammentari, e qualche decina di lettere di corrispondenti scientifici – fanno sicuramente parte dell'archivio personale dello scienziato: il loro valore è accresciuto dal fatto che esse costituiscono allo stato attuale il più consistente frammento superstite di un archivio che doveva essere molto ampio ed estremamente interessante, ma che in pochi anni dopo la morte del produttore andò disperso in mille rivoli, finendo per perdersi. Se queste poche carte potero-

no essere salvate, ciò dipende con ogni probabilità dai rapporti di amicizia e collaborazione tra Ambrogio Rosmini Serbati e Bernardino Fontana, fratello ed erede di Felice, principale responsabile, a quanto se ne sa, della dispersione dell'archivio. Non abbiamo documenti che confermino questo passaggio di carte, né testimonianze che illuminino l'atteggiamento di Ambrogio nell'appropriarsene: non possiamo però escludere che nell'acquisizione di carte Fontana pesasse quell'atteggiamento collezionistico-erudito degli ultimi Rosmini che già abbiamo individuato come ragione di alcune acquisizioni di archivi famigliari.

Il quarto archivio personale a pervenire in casa Rosmini discende direttamente da una disposizione ereditaria. Si tratta delle carte di don **Giovanni Angeli**, frate filippino di Trento, secolarizzato in epoca napoleonica quindi attivo come prete secolare presso le parrocchie e le istituzioni caritative della città, seguace e amico di Antonio Rosmini al cui istituto volle intestare i propri beni: nel fondo *Amministrazione Salvadori* si trovano tre cospicui fascicoli di documentazione relativa a questo complesso passaggio ereditario. Le carte personali superstiti di don Angeli pervennero insieme alla pratica ereditaria e sono ora collocate e ordinate a parte sotto il nome del testatore.

All'attività di Francesco Paoli, primo erede di Antonio Rosmini, va ricondotta la presenza di altri due piccoli fondi personali, diversi per struttura e provenienza: quello afferente a **Carlo Emanuele Sardagna**, vicario vescovile di Trento e vescovo di Cremona negli anni trenta dell'Ottocento, del quale Paoli fu a lungo segretario prima di entrare nella regola rosminiana, e quello afferente a don **Luigi Paoli**, fratello di Francesco, sacerdote secolare che trascorse gli ultimi anni di vita a Rovereto, non in casa Rosmini ma presso il chiostro di Sant'Ilario. Nel primo caso, Francesco Paoli portò con sé una piccola ma significativa selezione degli scritti e della corrispondenza del vescovo Sardagna; nel secondo, incamerò in qualità di erede le poche carte, per lo più pratiche e prediche, lasciate dal fratello. Le une e le altre rimasero poi aggregate all'archivio di casa.

Più direttamente legati alla casa sono invece gli ultimi quattro fondi personali, afferenti a **padri rosminiani** che, in tempi diversi e sotto specie diverse, presero dimora per qualche mese o qualche anno a Rovereto, spesso terminandovi la propria esistenza e lasciandovi le proprie tracce archivistiche. Non bisogna confondere questi piccoli archivi aggregati con le testimonianze epistolari di membri dell'Istituto della carità conservate nel fondo *Istituto della carità* dell'archivio proprio. Essi si differenziano per due motivi sostanziali: il fatto di contenere documentazione personale, non per forza legata alle attività dell'Istituto, e il fatto di contenere anche tipologie documentarie diverse dalla semplice corrispondenza. Così, troveremo nei fondi intestati a don **Giovanni Battista Boselli** e a don **Giovanni Tommaso Basilio** ampie raccolte di ser-

moni, nel fondo intestato a don **Andrea Fantoli** le sue traduzioni dall'inglese e dal francese e la corrispondenza intrattenuta prima dell'ingresso nell'Istituto della carità, nel fondo intestato a **Paolo Zamboni** addirittura corrispondenza, registri e ricevute inerenti alla sua attività parallela di dentista.

2.4. L'amore per la carta: attività collezionistica e raccolte di casa Rosmini

La propensione collezionistica degli ultimi abitanti di casa Rosmini, in particolare Ambrogio e Antonio Rosmini Serbati, ma anche Francesco Paoli, è all'origine non solo di alcuni aggregati famigliari e personali, ma anche dell'ampia presenza di documenti che, per il fatto di essere intrinsecamente privi di vincolo archivistico o per il fatto di presentare una conformazione piuttosto bibliografica che archivistica, sono stati riuniti e ordinati sotto la fattispecie della raccolta¹⁴. Le raccolte di casa Rosmini sono sei, diverse l'una dall'altra non solo per provenienza e tipologia di documenti, ma anche e soprattutto per la struttura intrinseca che dà all'organismo il suo carattere di raccolta.

Salvo un caso – quello dell'archivio politico Venier – è naturalmente difficile sia seguire la formazione e lo sviluppo della raccolta, sia riconoscere la provenienza, per lo più eterogenea e distribuita nel tempo, del materiale, sia infine ricostruire le ragioni alla base dell'incetta e le forme di utilizzo e conservazione nell'archivio famigliare. Si può tutt'al più proporre un generico ordine cronologico, desumibile dalle poche informazioni interne ai documenti e dall'analisi degli sviluppi della coscienza famigliare e degli specifici interessi dei componenti.

Su questa base, possiamo ipotizzare che le prime carte estranee alla vita famigliare e all'amministrazione del patrimonio Rosmini entrate nell'archivio siano identificabili con il cospicuo numero di **pergamene**, in parte molto antiche, in buona parte estranee alla famiglia, oggi conservate in dodici scatole dopo il restauro, l'ordinamento e la regestazione operati negli anni novanta dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, per cura di Silvia Roatti¹⁵. Sappiamo infatti che un'intensa attività di raccolta di pergamene, volta in primo luogo a confermare una presunta antica nobiltà della fa-

¹⁴ Sul concetto di «raccolta» in archivistica si vedano la definizione di P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1983, p. 205 e le considerazioni di A. ROMITI, *I mezzi di corredo archivistici e i problemi dell'accesso*, in «Archivi per la storia», III/2 (1991), pp. 217-246; ID., *Per una teoria della individuazione e dell'ordinamento degli archivi personali*, in *Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, «Studi medievali», III/XXXIII (1992), pp. 892-906.

¹⁵ Un inventario dattiloscritto è disponibile presso la Biblioteca rosminiana di Rovereto e presso la Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

miglia, ma anche a integrare un archivio forse troppo cartaceo e dunque poco 'antico', ebbe luogo nella prima metà del Settecento. Il primo grande collettore di pergamene fu Nicolò Ferdinando Rosmini, che negli anni trenta sistemò l'archivio, raccolse notizie sulla famiglia e costituì un fondo diplomatico domestico da lui stesso concepito come una sorta di *thesaurus*, tanto da dedicargli uno spazio specifico e da ammonire gli eventuali utenti a non disperdere il materiale e a non scompigliarne l'ordine¹⁶. Con ogni probabilità, mosso proprio dal sentimento di una diversità originaria del materiale pergameneo, lo stesso Nicolò Ferdinando stralciò le pergamene afferenti all'archivio familiare Parolini, già presente in casa ai suoi tempi, collocandole accanto alle pergamene Rosmini e alle pergamene esterne; prassi seguita anche dai suoi nipoti una volta acquisiti gli altri archivi famigliari, ciascuno accompagnato da un certo numero di documenti pergamenei. Da questo momento, e per questi motivi, l'insieme delle pergamene si venne costituendo nei tempi in separata sede e sotto forma di raccolta, e come tale è stato ordinato e descritto nel 1995.

Destino analogo possiamo assegnare all'ampia disponibilità di **documenti di provenienza pubblica** (disponibilità notevole soprattutto se correlata all'archivio di una famiglia di nobilitazione tarda e urbana, impegnata, ma non più di tanto, nel servizio civico). Incartamenti quattrocenteschi dell'Ufficio pretorio di Rovereto e corrispondenze dei podestà tra Sei e Settecento (dunque documenti statuali veneziani e tirolesi), molteplici testimonianze della vita e dell'attività municipale roveretana dal Quattro all'Ottocento, tracce di documenti pubblici di altre comunità trentine di età moderna. Tutto questo compone un fondo tanto omogeneo per tipologia quanto eterogeneo per provenienza, la cui presenza nell'archivio di casa va legata, oltre che agli incarichi pubblici ricoperti da membri della famiglia Rosmini e delle famiglie correlate, anche al ruolo silenzioso ma predominante svolto dai Rosmini nella vita economica e sociale della città. È verosimile che anche questa documentazione ricevesse, fin da tempi remoti, una particolare attenzione, costituendo di per sé una preziosa conferma del ruolo della famiglia e rappresentando uno dei motivi per i quali i concittadini potevano bussare alla porta di casa Rosmini in cerca di documenti e informazioni: essa guadagnò precocemente lo status di raccolta, separata dal resto della documentazione e organizzata in cospicui faldoni già prima degli interventi ordinativi più recenti.

Discorso solo in parte analogo può essere fatto per il materiale raccolto sotto la voce **editti, proclami e avvisi**: si tratta naturalmente di documentazione a sé, separata dall'archivio sia per la sua provenienza per lo più episodica, sia per la frequente presenza di documenti a stampa. Non c'è dubbio però che ta-

¹⁶ Vedi i dettagli nell'introduzione al fondo *Pergamene*.

le materiale, di per sé piuttosto volatile, sia stato conservato con un certo gusto collezionistico dai membri della famiglia, quasi a testimoniare anch'esso la quotidianità e al tempo stesso l'autorevolezza del casato. Del tutto dispersa nell'ordinamento precedente, questa tipologia è stata ora raccolta e descritta sotto un'unica intitolazione.

Di origine settecentesca, ma poi proseguito fino a inizio Novecento, è anche il complesso di **manoscritti**, parte rilegati in volume, parte su fascicoli o carte sciolte, ora anonimi, ora di autori non direttamente collegati alla famiglia, riuniti ora nella raccolta *Manoscritti*. Possiamo attribuire la presenza di questo materiale – anch'esso più abbondante e articolato di quanto non sarebbe lecito attendersi in un archivio privato di famiglia – al ruolo di centro di scambio culturale giocato da casa Rosmini sia nel 'secolo d'oro' della storia famigliare, a cavallo del 1800, sia nel quarantennio successivo alla morte di Antonio Rosmini Serbati, coincidente con la presenza a Rovereto di don Francesco Paoli.

Genesi e formazione altrettanto occasionali sono da attribuirsi alla ricca dotazione di **materiali grafici** presente in casa Rosmini: mappe di terreni, arrotondate e piane, prospetti e progetti di fabbricati, rilevazioni, disegni a mano libera, fotografie. Anche in questo caso, l'accumulo di documentazione segue vie non del tutto consuete: infatti, se in origine possiamo assimilare la produzione di mappe e progetti di casa Rosmini a quella di qualsiasi altra famiglia dotata di patrimonio, in seguito tale produzione acquista caratteristiche peculiari. Le prime mappe settecentesche riferibili alla famiglia sono gli usuali prodotti di liti patrimoniali o del desiderio del possessore di immortalare su carta l'estensione e il pregio dei suoi possedimenti. Con l'inizio delle attività di Ambrogio Rosmini Serbati, però, il panorama si amplia e si complica: Ambrogio medesimo, architetto professionista e artista dilettante, realizza un numero molto alto di progetti, rilevazioni, schizzi e disegni, mentre intorno a casa Rosmini si coagulano gli interessi di architetti, geometri e artisti che vi fanno riferimento. Valido fiancheggiatore degli interessi artistici dello zio Ambrogio è lo stesso Antonio Rosmini Serbati, buon disegnatore e attento *connoisseur*¹⁷. È così che nei primi decenni dell'Ottocento entrano in casa Rosmini, per rimanere poi aggregati all'archivio, i progetti e le rilevazioni di Giuseppe Marco Moschini, geometra e fratello di Maurizio, alcuni disegni di Domenico Udine, pittore roveretano attivo a Firenze, oltre a un buon numero di altre realizzazioni anonime ma comunque di buona fattura. L'appartenenza in senso stretto all'archivio di questo materiale non sembra discutibile, trattandosi nella maggior parte

¹⁷ Su questo aspetto della personalità intellettuale di Antonio Rosmini Serbati si sofferma E. RIZZIOLI, *Alcune considerazioni su Antonio Rosmini conoscitore d'arte*, in «Studi trentini di scienze storiche», LXXXIV (2005), pp. 77-94.

dei casi di prodotti grafici funzionali ad attività della famiglia: opere dell'ingegno, probatorietà giuridica, lavori di casa, divisioni ed eredità.

La raccolta dotata di maggior omogeneità e coerenza è l'ultima a essere entrata in casa Rosmini, questa volta non in maniera episodica ma per precisa scelta di Antonio Rosmini Serbati, che nel 1816, studente a Padova, acquistò da un antiquario la biblioteca della famiglia veneziana dei Venier di Sant'Agnese, comprendente oltre cento volumi manoscritti. Tali volumi costituivano quello che possiamo definire come **«archivio politico» della famiglia Venier**, vale a dire un complesso di trascrizioni inerenti la storia, la costituzione, la cultura politica ed economica della Repubblica, destinato alla formazione dei membri della famiglia incaricati di funzioni pubbliche¹⁸. Originariamente uniti alla biblioteca, poi stralciati e correttamente collocati tra il materiale d'archivio – ma perdendo, come si dirà, la propria individualità –, i manoscritti Venier sono stati ricostituiti in raccolta autonoma, tale non tanto per assenza di vincolo (essi hanno infatti la medesima provenienza), quanto per la tipologia delle unità documentarie, descrivibili non solo attraverso categorie strettamente archivistiche ma anche tramite criteri bibliografici.

2.5. *I residui dell'ordinamento: la miscellanea*

Un archivio familiare di lunga durata come quello della famiglia Rosmini e dell'Istituto della carità, dotato nel tempo di diverse funzioni, passato attraverso diverse forme e destinazioni d'uso, ora sottoposto a velleitari tentativi di ordinamento ora lasciato completamente a se stesso, presenta un rischio di dissoluzione del vincolo ben superiore a quanto non accada in archivi di enti pubblici, regolamentati o comunque sottoposti già in fase di archivio corrente a un ordinamento sistematico. Questo spiega le dimensioni piuttosto consistenti della miscellanea, che ricomprende in pratica tutte le tipologie consuete degli altri fondi dell'archivio: corrispondenze, del tutto estranee sia per mittente sia per destinatario ai produttori altrimenti contemplati; fascicoli processuali in cui le parti, i procuratori e i giudici risultano del tutto avulsi dalla realtà di casa Rosmini; rogiti notarili inerenti ad attori in nulla correlati ai consueti soggetti produttori; appunti amministrativi e quietanze sparse; registri inattribuibili a qualsivoglia attività economica e amministrativa svolta dalla famiglia. E infine le 'varie' della miscellanea – documenti non classificabili nem-

¹⁸ La definizione di «archivio politico» si deve alla studiosa tedesca Dorit Raines, che degli archivi politici delle famiglie patrizie veneziane ha fatto l'oggetto di diversi contributi: gli estremi sono recuperabili nella nota 1 dell'introduzione al fondo *Archivio politico Venier*. Alla medesima introduzione rinvio per i dettagli circa l'acquisto della biblioteca Venier da parte di Antonio Rosmini.

meno su base tipologica – e in chiusura le ‘produzioni’ archivistico-collezionistiche – veri e propri mausolei del documento decontestualizzato – di Achille Camplani, l’ultimo ordinatore dell’archivio, le cui scelte – come si dirà in seguito – sono alla base di molti caratteri intrinseci della struttura archivistica di casa Rosmini.

Ovviamente non si può escludere, anzi è probabile, che la presenza in casa Rosmini di almeno parte di questo materiale potrebbe essere spiegata attraverso rapporti e collegamenti con pratiche preesistenti nell’uno o nell’altro fondo: rogiti notarili allegati a nuovi contratti, copie di atti processuali consegnate a un garante, registri inerenti a qualche bene finito nell’orbita degli interessi patrimoniali dei Rosmini o dei Serbati. Purtroppo le vicende storiche dell’archivio hanno portato alla disaggregazione sistematica delle pratiche, a beneficio di una malintesa riaggregazione su base ora tipologica, ora legata al soggetto produttore.

3. L’ARCHIVIO COM’ERA: FORMAZIONE, GESTIONE DOMESTICA, ORDINAMENTI PREGRESSI

L’assetto qui sopra descritto si riferisce naturalmente all’archivio ordinato e va inteso come il risultato della ricostruzione della struttura originaria e dell’evoluzione storica del complesso archivistico. Alla vigilia dell’intervento di riordino l’archivio, pur conservando tracce sedimentarie di un’originaria benché incoerente propensione ordinativa, presentava i segni contraddittori di una prolungata noncuranza e di interventi parziali, a tratti pretenziosi. L’applicazione del metodo storico nel corso del riordino si è rivelata decisiva per ristabilire l’architettura dei fondi e delle serie e per ricostruire ove possibile le unità archivistiche, nonostante la labilità dei vincoli, già deboli nella fase di formazione e in parte decomposti nei successivi interventi di ordinamento.

3.1. *La gestione domestica dell’archivio: formazione primaria e ingerenze ordinarie*

Attraverso il **ricorso al metodo storico** è stato possibile addivenire a una soddisfacente ricostruzione sia dei processi di acquisizione e accumulo corrente delle carte, sia dei criteri metodologici interni – domestici, potremmo dire – di gestione delle stesse. L’impianto archivistico ha certamente attraversato, con una certa consapevolezza da parte dei suoi produttori e custodi, le fasi tipiche dell’archivio corrente, dell’archivio di deposito e dell’archivio storico. Con gli ovvi limiti imposti dalla fattispecie dell’archivio familiare, si posso-

no intuire sia i più comuni criteri di trattamento dei fascicoli correnti, sia una certa continuità nella conservazione dei documenti privi di immediata efficacia: un interscambio tutto sommato piuttosto ordinato e organizzato tra fase corrente e fase di deposito che dura quanto l'effettiva accumulazione archivistica, e che trova il proprio compimento negli importanti interventi novecenteschi di ristrutturazione e riordino di un complesso di carte ormai percepito come storico, sganciato dalla quotidiana attività amministrativa e dall'organizzazione archivistica della casa. Non è accidentale che la datazione delle ultime carte conservate e descritte in questo inventario coincida perfettamente con la conclusione dei lavori di ordinamento posti in essere da Achille Camplani, il terziario rosminiano che tra 1950 e 1952 pose mano all'archivio sancendone la struttura rimasta valida sino al momento attuale.

Sulle singole fasi dello sviluppo storico di una '**coscienza archivistica**' in casa Rosmini qualcosa si è detto sopra, molto altro sarà esposto nelle introduzioni ai singoli fondi. Qui vorrei soffermarmi piuttosto sulle fasi dell'accumulo e dell'organizzazione corrente e sui criteri di conservazione dell'archivio di deposito (intendendo con quest'ultima espressione i fondi riferibili a membri defunti della famiglia o a pratiche archiviate).

L'archivio di casa Rosmini esordisce, come si è detto, sotto forma di **archivio commerciale**, corredato da alcune carte di ambito personale: consta della fitta corrispondenza commerciale e dei registri delle società di import-export seta messe in piedi nella seconda metà del Seicento da Nicolò Rosmini il vecchio. Il medesimo Nicolò il vecchio ha anche il merito di ottenere per sé e per i nipoti, nel 1672, l'estensione del diploma nobiliare già concesso, un secolo prima (1574), agli esponenti della linea dei Rosmini Panfilo, meglio noti come Resmini, dai quali Nicolò sostiene di discendere per via di agnazione. Questo fatto produrrà una lunga contesa, più che secolare, con i detentori originari del titolo, discendenti diretti dei quattro nobilitati del 1574 (Giorgio, Panfilo, Pietro e Francesco Resmini). Ne deriverà, per ragioni non soltanto di prestigio ma di quotidiana necessità di difesa del titolo, una sorta di **archivio nobiliare**, costituito dal diploma e dagli atti processuali prodotti, in pratica, da tutte le generazioni dei Rosmini: Nicolò il vecchio e Nicolò il giovane dovranno ricomprovarne già nel 1675 la loro discendenza agnatzia da Panfilo, nel processo intentato contro di loro da Giacomo di Pietro Resmini; Nicolò il giovane affronterà un nuovo processo contro il medesimo Giacomo, che aveva fatto demolire nottetempo l'arma dei Rosmini fatta erigere sulla porta di casa Parolini in conseguenza del diploma imperiale; Ambrogio Rosmini si impadronirà – come si dirà meglio in seguito – di importanti documenti Resmini, grazie ai quali il figlio Giovanni Antonio e il nipote Ambrogio Rosmini Serbati potranno vittoriosamente difendere le proprie prerogative contro le denunce di Girolamo Resmini e dei suoi figli Panfilo e Francesco. È facile immaginare le con-

sequenze di questa lunga controversia sul piano archivistico: essa stimolò la conservazione di tutte le carte, anche quelle apparentemente meno significative; produsse la coscienza di un nucleo documentario forte, direttamente legato alla ragion d'essere del casato, da perpetuare e rafforzare; indusse all'utilizzo della documentazione a fini probatori e propagandistici, come fecero per esempio Nicolò Ferdinando Rosmini e Jacopo Tartarotti producendo l'albero genealogico che dimostrava la tanto contrastata agnazione dei Rosmini dai Rosmini Panfili (Resmini).

Alla sua morte, nel 1683, Nicolò trasmette il grosso delle proprie attività commerciali al pronipote Nicolò il giovane, che da tempo collaborava con lui. Questa circostanza dà ragione della conservazione delle carte commerciali di Nicolò il vecchio: l'erede ha interesse a mantenere l'archivio del prozio fino a estinzione dell'esercizio commerciale e ne conserva la memoria di primo esponente nobilitato della linea familiare. La documentazione subisce depauperamenti, ma non scarti: essa passa insieme al nuovo proprietario in casa Parolini, preserva anche ad attività chiusa un certo prestigio familiare, trattiene in sé la memoria della nobilitazione. A differenza di altri archivi di imprese commerciali familiari del Seicento, in gran parte dispersi, la documentazione della ditta Rosmini rimane appesa al chiodo dell'aristocratizzazione della famiglia e rappresenta a tutt'oggi un importante lacerto di storia economica regionale ed europea. Essa acquisì fin da subito la struttura riscontrabile fino a pochi anni fa: molti registri, accatastati senza troppa considerazione; la corrispondenza commerciale impacchettata in incartamenti annuali e raramente ripresa in mano; la documentazione afferente al processo di nobilitazione separata e tesaurizzata a perpetua memoria familiare.

Così doveva presentarsi dunque l'archivio di casa Parolini-Rosmini nei primi anni di residenza di Nicolò il giovane: in deposito le carte di Nicolò il vecchio e della famiglia Parolini; tra gli affari correnti, le attestazioni di una nobilitazione sempre contestata dai lontani cugini Resmini e le testimonianze di una rapida virata dal commercio alla proprietà fondiaria e immobiliare, certo più consona al nuovo status della famiglia. Il momento nel quale il cambiamento si fa tangibile, coinvolgendo direttamente l'assetto e le pratiche archivistiche della famiglia, coincide con l'anno 1728: in questa data ha luogo la separazione consensuale del patrimonio tra i due figli di Nicolò il giovane, scomparso da tredici anni, i quali, prima insieme al padre, poi autonomamente e congiuntamente, avevano costituito le basi della fortuna fondiaria della famiglia. Nel 1728 Nicolò Francesco si sposa e decide di allontanarsi dalla casa avita costruendo una nuova dimora nelle vicinanze, presso il convento delle salesiane (dal quale prenderà nome la nuova linea dei Rosmini «alle Salesiane»): con Nicolò Francesco esce di casa Rosmini la parte dei documenti direttamente correlata alle sue attività personali, mentre vi rimangono le attestazioni del-

le iniziative comuni e degli interessi personali del secondogenito, Ambrogio. È a questo punto che Ambrogio intraprende una sorta di palingenesi archivistica, riorganizzando le carte secondo gli scopi di un autentico **archivio familiare e patrimoniale**: sospende la redazione dei vecchi registri e ne apre, con una certa ufficialità, cinque nuovi, dedicati rispettivamente ai capitali, agli affitti in denaro e agli affitti in natura, alle vigne e ai grani. È sempre con Ambrogio – forse aiutato dal figlio Nicolò Ferdinando – che assistiamo a una più matura organizzazione dei documenti di compravendita, ordinatamente conservati e se necessario organizzati in pratiche.

Nel medesimo scorcio di tempo – intorno al 1730 – le carte di casa assumono la loro ulteriore dimensione di **archivio della memoria e dell'identità** familiari. Uno sviluppo piuttosto precoce sia rispetto alla recente nobilitazione, sia rispetto alle normali circostanze che giustificano, nel Settecento, la maturazione di una coscienza patrizia: d'altra parte i Rosmini trovarono un precoce «fattore necessitante» – per riprendere la formula di E. Insabato – nell'esigenza di comprovare l'autenticità del titolo: fatto che accelerò senza dubbio la consapevolezza di dover recuperare in chiave rivendicativa e identitaria le memorie documentarie di famiglia. Protagonista di questa evoluzione, come spesso accade, è il figlio cadetto di Ambrogio Rosmini, Nicolò Ferdinando, avviato agli studi superiori, celibe (prenderà i voti nel 1737 con il nome di frate Ambrogio), sensibile al clima erudito del primo Settecento, consapevole per esperienza diretta del ruolo sociale e politico di una famiglia patrizia all'interno della comunità. Deciso a fondare su basi documentarie inoppugnabili la genealogia familiare, l'onore del casato e le legittime aspettative dei suoi esponenti, Nicolò Ferdinando provvede al recupero della documentazione prodotta dalla famiglia nei decenni precedenti; allarga lo spettro informativo allegando alle carte di casa un notevolissimo numero di copie e di estratti tratti dagli archivi pubblici, notarili e parrocchiali di Rovereto, Verona, Bergamo; recupera documenti pergamenacei relativi alle antiche generazioni della famiglia; effettua un parziale riordino delle carte, almeno di quelle di suo interesse, operando secondo un criterio genericamente definibile per materia e realizzando un cospicuo numero di unità archivistiche per oggetto, da lui riposte e conservate in cartelle di cartoncino personalmente annotate; utilizza ed elabora il materiale raccolto per redigere una «Cronaca» manoscritta della famiglia, accompagnata da un albero genealogico che possiamo considerare, alla luce delle verifiche posteriori, piuttosto rigorosa e accurata.

La «Cronaca» di Nicolò Ferdinando costituisce uno snodo centrale nella vicenda storica e archivistica della famiglia: essa rappresenta infatti il fondamento dell'autopercezione dei Rosmini fino a Ottocento inoltrato, serve come fonte principale e irrinunciabile della rappresentazione esterna della famiglia, anche di fronte ai tribunali, e congela infine la struttura archivistica famiglia-

re che ne era stata alla base, impedendo per diversi decenni qualsiasi dispersione e qualsiasi alterazione.

L'eredità culturale di Nicolò Ferdinando non viene dispersa dopo il suo ritiro nel convento francescano di Cles. Essa si manifesta nell'ancor più accurata conservazione dei documenti posta in essere dal fratello, erede e continuatore della famiglia, Giovanni Antonio Rosmini, al quale possiamo attribuire due meriti sostanziali. In primo luogo, un ulteriore affinamento, rispetto all'organizzazione paterna, della gestione dell'archivio patrimoniale: con Giovanni Antonio non solo i registri e i rogiti notarili mantengono intatta la propria coerenza, ma trovano finalmente piena cittadinanza nel corrente e in deposito le corrispondenze e soprattutto gli atti processuali, le une e gli altri conservati anche al di là dell'effettiva probatorietà, all'insegna di una consapevole volontà di conservazione della memoria. In secondo luogo, come abbiamo visto, spetta a Giovanni Antonio il merito di aver incamerato, con l'eredità Serbati, i cinque archivi famigliari (o spezzoni dei medesimi) connessi al fedecomesso.

Gli interessi non solo intellettuali, ma pratici della famiglia Rosmini verso l'archivio si rispecchiano con ancor più evidenza in un episodio, peraltro piuttosto oscuro, di **appropriazione** (indebita?) di importanti documenti famigliari: quelli, per capirci, che avrebbero dimostrato una volta per tutte la legittimità del titolo nobiliare Rosmini, tuttora avversato dai cugini Resmini. Nel settembre 1764, un anonimo confidente roveretano, evidentemente ostile alla famiglia di Giovanni Antonio, sollecitava Girolamo Resmini, della linea Resmini ormai un po' decaduta, consigliere della reggenza di Gradisca, a far valere finalmente i propri diritti e privilegi nobiliari, ora che l'imperatrice Maria Teresa aveva disposto per tutta la monarchia un attento controllo dei titoli¹⁹. Quali ragguagli fornisce l'informatore al roveretano espatriato e – a suo dire – espropriato dei suoi diritti? In sostanza quattro: che Nicolò Rosmini il giovane, a suo tempo, avrebbe fatto realizzare un'arma nobiliare sulla porta di casa, poi distrutta nottetempo dai lacché di Giacomo Resmini; che Nicolò Ferdinando Rosmini, con l'aiuto di Jacopo Tartarotti, avrebbe saccheggiato gli archivi pubblici di Verona e Bergamo di tutti i documenti relativi alle nobili famiglie Resmini di quelle città; che Ambrogio Rosmini, padre di Giovanni Antonio, avrebbe acquistato presso un oste tre ritratti di antichi nobili Resmini per poterli ostentare come propri avi; che infine – ed è ciò che più ci interessa – il medesimo Ambrogio, approfittando di un momento di difficoltà economica del padre di Girolamo Resmini, si sarebbe impadronito surrettiziamente di «tutte le carte autentiche» dei Resmini, le quali si troverebbero ora in origina-

¹⁹ In ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 1.1.

le «in mano di Giannantonio, che come persona occhiutissima li terrà seppelliti finocché verrà il caso di usurpare il fidecommesso [Resmini]».

Difficile dire se il memoriale corrisponda pienamente a verità: delle quattro informazioni una, quella relativa ai viaggi archivistici di Nicolò Ferdinando, è senz'altro vera, dunque il confidente si dimostra informato e forse affidabile anche nelle altre affermazioni. D'altronde, non esiste in casa Rosmini, attualmente, un corpus di documenti Resmini tale da giustificare pienamente il sospetto. Ad ogni modo, l'anonimo estensore della lettera consigliava a Girolamo Resmini di ricorrere presso il capitano del Circolo di Rovereto, Giovanni Nicolò Cristani di Rallo, per dimostrare una volta per tutte l'inconsistenza della pretesa dei Rosmini di essere imparentati con i Resmini e di aver dunque diritto al titolo nobiliare.

Così in effetti avvenne: nel dicembre 1764 Resmini scriveva un lungo memoriale a Cristani chiedendogli di indagare e casomai sanare la presunta usurpazione dei Rosmini «sotto lo specioso manto del quasi identico cognome, e dell'armi che usano alle mie consimili». La risposta del capitano di Rovereto, del maggio successivo, piuttosto sbrigativa, non andò però nel senso sperato dal querelante: Giovanni Antonio Rosmini Serbati e i suoi cugini avevano potuto esibire un diploma autentico e tanto bastava. Alla dichiarazione era però allegata la testimonianza del fratello di Girolamo, Giacomo Resmini, il quale sostanzialmente confermava, senza però poterle provare, le accuse già contenute nel memoriale anonimo, rinforzando anzi l'asserzione che le famiglie Resmini e Rosmini sarebbero totalmente estranee l'una all'altra, la prima nobile e imparentata con gli omonimi patrizi veronesi, l'altra di ignobili origini volanesi, nobilitata grazie all'inganno e alla scarsa vigilanza delle autorità preposte. La questione rimase per qualche decennio in sospeso, visti anche i rapporti di forza tra le famiglie Rosmini in piena ascesa economico-sociale e i pochi Resmini superstiti e declinanti. Infine, Francesco e Panfilo Resmini, figli di Girolamo, non più residenti a Rovereto e per nulla interessati a prolungare la contesa, accettarono di monetizzare il fidecommesso di loro spettanza, cedendone i diritti alle famiglie Rosmini roveretane. In questo modo si perdeva la memoria stessa di una lunga e difficile resistenza: l'unica verità storica rimaneva quella dei Rosmini e del loro albero genealogico, perpetuata anche oltre la morte di Antonio e l'estinzione delle altre linee e sostanzialmente confermata, infine, dalle accurate ricerche di don Paoli e di altri biografi rosminiani²⁰.

L'ordine mentale di Giovanni Antonio, che si rifletteva nell'ordine archivistico delle sue carte, il suo interesse per gli archivi altrui, la sua «occhiuta» sorve-

²⁰ F. PAOLI, *Antonio Rosmini e la sua prosapia*, cit., pp. 1-77; [G. B. PAGANI], *Vita di Antonio Rosmini*, cit., pp. 23-42; A. VALLE, *Antonio Rosmini*, cit., pp. 9-146.

gianza sulle carte più importanti sono per tanti aspetti alla base della più **matura concezione archivistica** del figlio Ambrogio Rosmini Serbati e del nipote Antonio: i due fondatori, come si è visto sopra, del 'complesso archivistico' Rosmini, costituito non più del solo archivio famigliare ma di un'ampia gamma di archivi aggregati, raccolte e singoli documenti il cui valore andava ben al di là delle necessità patrimoniali e rappresentative della famiglia.

Ad Ambrogio, l'architetto, vanno attribuiti come detto l'inizio di una sistematica raccolta di manoscritti, l'apertura della casa e dell'archivio a materiale di natura grafica e artistica (non si dimentichi che risale ad Ambrogio anche la straordinaria collezione di stampe di casa Rosmini²¹), la definitiva risoluzione delle vertenze con i cugini Resmini grazie all'acquisto del fedecomesso Resmini. Anche sul piano della consapevolezza archivistica l'epoca di Ambrogio, a cavallo del 1800, conosce sviluppi interessanti. Primogenito celibe di Giovanni Antonio, capofamiglia riconosciuto anche dopo il matrimonio del fratello Pietro Modesto con Giovanna Formenti e la nascita dei nipoti Gioseffa Margherita, Antonio e Giuseppe Maria, uomo di profonda cultura e di notevole prestigio civile e artistico, Ambrogio è colui che imprime la svolta definitiva al rapporto tra la famiglia e il suo archivio. Non possiamo ancora parlare di un archivio 'ordinato' nel senso moderno della parola, ma le sopravvivenze estrinseche del tempo di Ambrogio ci mostrano quantomeno l'esistenza di un'ormai chiara struttura logica delle carte. Possiamo concepire l'archivio di casa sotto le attente e meticolose cure di Ambrogio come un complesso quadripartito e conseguentemente collocato e ordinato:

- il nucleo centrale e costitutivo consiste nelle testimonianze famigliari e del casato, tutto ciò in altre parole che fonda la nobiltà, il prestigio civile e i diritti patrimoniali della famiglia. Queste carte – già oggetto delle attenzioni di Nicolò Ferdinando – vengono ora riprese, riorganizzate, ordinate in cartelle di cartoncino annotate con grande precisione dalla mano di Ambrogio, la cui grafia pesante e angolosa è facilmente identificabile
- accanto alle carte della famiglia, troviamo l'archivio corrente del produttore, organizzato per pratiche (successioni ereditarie, curatele testamentarie, compravendite, atti processuali, corrispondenze d'affari etc.) secon-

²¹ Su cui da ultimo G. MARINI, *La collezione di stampe di casa Rosmini a Rovereto: un archivio di immagini di quattro secoli*, in M. BONAZZA – S. GIORDANI – G. MARINI (edd.), *L'archivio e le stampe di casa Rosmini*, cit., pp. 137-162; la collezione di stampe è stata catalogata contestualmente all'ordinamento dell'archivio: sull'intervento, che ha avuto il merito, tra gli altri, di restituire un aspetto del «contesto complesso» di casa Rosmini come sede di patrimonio culturale, si veda S. GIORDANI, *Un'esperienza di catalogazione. Le stampe di casa Rosmini a Rovereto nel sistema informativo museale Mousseia*, ibidem, pp. 163-221. Le collezioni di Ambrogio erano state oggetto di studio anche in S. FERRARI – G. MARINI, *Le collezioni di stampe e di libri di Ambrogio Rosmini*, Rovereto 1997.

do una visione per materie della quale probabilmente Ambrogio aveva una concezione teorica e non solo meramente empirica

- degnati di una certa attenzione archivistica erano anche i materiali genericamente classificabili come di interesse culturale: volumi manoscritti, fondi personali di intellettuali, corrispondenze con artisti, pergamene e produzioni grafiche. È probabile che risalga all'epoca di Ambrogio la separazione dei manoscritti Dido e Tartarotti dai complessi archivistici delle rispettive famiglie, entrati in casa Rosmini nel 1761: manoscritti che, isolati in una sorta di *thesaurus* della produzione intellettuale, avvicinati – non sappiamo fino a che punto – alla ricca biblioteca di famiglia, daranno origine allo pseudofondo («gruppo») *Manoscritti in volume* che fino all'attuale intervento costituiva la sezione più nota e pregiata – benché archivisticamente immotivata – dell'archivio Rosmini
- infine, non tanto quarta ripartizione dell'archivio, quanto piuttosto ricettacolo, l'accumulo delle carte inevitabilmente deprivate di interesse economico, storico o familiare: vecchi incartamenti, i registri commerciali degli antenati, le scatole e i cartocci degli archivi famigliari aggregati nonché, via via sempre più abbondanti, i singoli documenti della cui provenienza e del cui contesto, in assenza di un quadro chiaro e completo del giacimento archivistico, nessuno aveva ormai la benché minima idea.

Questo il profilo archivistico trasmesso da Ambrogio e dal fratello Pietro Modesto ad Antonio, che queste carte ereditò, curò e incrementò attraverso l'acquisizione della biblioteca Venier e dell'archivio Gentilotti. L'interesse di Antonio Rosmini Serbati per l'archivio non fu però mai di natura formale, né egli si soffermò più di tanto su aspetti organizzativi o di ordinamento: la sua attenzione era prioritariamente riservata al valore informativo e contenutistico dei documenti, presi per quanto potessero comunicare sulla storia familiare o sulla devozione degli antenati, sui beni da investire a beneficio dell'Istituto della carità o sullo stato dei primi confratelli. Non pochi documenti di famiglia, oltre alla biblioteca filosofica personale di Antonio, prendono nel tempo la strada di Stresa, dove il filosofo aveva collocato il proprio quartier generale. Di fatto, la gestione dell'archivio roveretano, a partire al più tardi dal 1835, quando – persa l'Arcipretura di Rovereto – Rosmini si trasferì definitivamente in Savoia, è delegata all'amministratore, fiduciario e plenipotenziario Francesco Salvadori.

Da una parte Salvadori mantiene la strutturazione data all'archivio da Ambrogio e da Antonio: non rientra per nulla nei suoi interessi e nelle sue competenze intervenire sulle carte antiche di famiglia. D'altra parte, egli imprime una straordinaria modernizzazione alla gestione dell'archivio corrente, dandogli l'autentica organizzazione di un **archivio d'azienda**, quale casa Rosmini al tempo di fatto era. Intorno alla casa e alla famiglia, ormai dispersa, si era in-

fatti accumulato negli anni un notevolissimo patrimonio fatto di capitali investiti in prestiti e obbligazioni, di case affittate, di terreni a locazione con canone in denaro e/o in natura, sui quali i proprietari mantenevano comunque diritti di varia natura (parte dell'uva, parte dei grani, sfruttamento delle foglie secche, diritto a prestazioni lavorative etc.): un giro d'affari e di rendite molto ampio, modernizzato con il ricorso alle possibilità finanziarie aperte dalla liberalizzazione economica di metà Ottocento. A capo di tutta questa organizzazione, Francesco Salvadori curava con diligente precisione gli affari, riservando grande attenzione alla loro attestazione documentaria: l'archivio dell'azienda Rosmini si trasforma in questi decenni in una perfetta macchina amministrativa, organizzata in fascicoli per oggetto, contenenti documenti di diversa tipologia documentaria ma afferenti alla medesima pratica; cartellette di cartoncino azzurro custodiscono le pratiche, sulle quali Salvadori appone non solo un'intitolazione di massima, ma anche la struttura documentaria interna e la sua cronistoria, estesa spesso su diversi anni. È un peccato che di questa organizzazione siano sopravvissute solo le tracce, per di più collegate a pratiche di interesse secondario: purtroppo, il trentennio di abbandono della casa, le spoliazioni della prima guerra mondiale, le esigenze della nuova amministrazione e infine l'intervento ordinativo di Achille Camplani hanno fatto piazza pulita dei fascicoli di Salvadori, privilegiando alla fine una banale organizzazione cronologica delle carte, che elimina giocoforza qualsiasi vincolo archivistico.

Difficile dire, peraltro, cosa sia stato dell'archivio di casa dopo che Salvadori, nel 1870, fu esonerato da Francesco Paoli, e dopo che il medesimo Paoli fu allontanato da Rovereto nel 1889 per volere della curia tridentina. Paoli aveva di fatto mantenuto l'organizzazione archivistica di Salvadori, grazie anche alla cooperazione del nuovo amministratore, Luigi Antonini, che di Salvadori era stato assistente; nei vent'anni della sua permanenza a Rovereto, l'archivio e la biblioteca di casa avevano subito importanti depauperamenti, visti i trasferimenti di materiale verso Stresa, ma avevano conosciuto anche l'acquisizione di nuove carte, in particolare lo straordinario fondo personale dello stesso Paoli. Sappiamo – per la prima volta nella storia dell'archivio di casa – quale fosse la collocazione fisica dell'archivio: Paoli, a seguito degli importanti lavori di restauro e ampliamento dell'edificio, aveva infatti fatto collocare le carte nella stanzetta del terzo piano che era stata di Niccolò Tommaseo nei suoi soggiorni roveretani e che oggi è nota come la stanza di Clemente Rebora, essendo stata utilizzata dal famoso poeta, fattosi padre rosminiano, durante la sua permanenza a Rovereto negli anni cinquanta del Novecento²².

²² La camera, nella descrizione di F. PAOLI, *Antonio Rosmini e la sua prosapia*, cit., p. 119, è «uno stanzino, in cui sono ora raccolti manoscritti di non gran valore, ma di qualche interesse

Sappiamo poi che Paoli stesso aveva intrapreso una sorta di ricognizione delle carte, della quale rimangono poche tracce ma che sembra motivata dal medesimo desiderio di conoscere la realtà di famiglia che lo porta a realizzare un catalogo scritto della biblioteca²³.

Paoli d'altronde, benché legatissimo ad Antonio Rosmini Serbati, non faceva parte della famiglia né aveva mai vissuto a Rovereto, gli mancava il legame automatico, atavico, con gli ambienti, l'arredamento e le memorie condivise del gruppo familiare. Non stupisce dunque che proprio ai suoi tempi risalga-
no i primi sguardi dall'esterno sui beni di casa, i primi **tentativi di inventa-
rio** di averi che in precedenza facevano parte di una consapevolezza congenita nei membri della famiglia.

Nel trentennio tra 1889 e 1919 l'archivio, nel silenzio delle fonti, cambia decisamente volto. È possibile, anzi probabile, che in questo arco di tempo esso abbia subito dei depauperamenti, sia a beneficio di Stresa, sia a beneficio di persone coinvolte nell'amministrazione; le devastazioni che Rovereto e il palazzo medesimo subirono durante la prima guerra mondiale hanno fatto il resto. Ed è sicuro che le carte non hanno mantenuto l'organizzazione parziale, ma piuttosto rigorosa, conferitagli da Ambrogio e Antonio Rosmini Serbati e da Francesco Salvadori. Ma non è certo questo il punto. Ciò che di più significativo avviene all'archivio di casa (ma, potremmo dire, alla casa in sé, nella sua valenza identitaria) è il **progressivo smarrimento della ragion d'essere originaria**, non ancora sostituita dal nuovo status legato alla percezione dell'esistenza di un archivio storico, sede della memoria familiare e rosminiana, patrimonio culturale. È evidente che l'archivio non è più un archivio d'azienda, non tanto perché manchino gli amministratori, quanto perché manca l'azienda: i beni roveretani sono stati in gran parte alienati per sostenere i programmi dell'Istituto della carità, e ciò che resta è sottoposto allo stretto controllo di Stresa, rispetto a cui gli amministratori non hanno l'autonomia operativa di un Salvadori o di un Paoli, ma rappresentano semplici procuratori. A maggior ragione l'archivio non è più un archivio familiare: la famiglia non esiste più, un attento cultore delle memorie familiari quale era stato a modo suo don Paoli se ne è andato e i padri rosminiani che di quando in quando mettono piede a Rovereto rimangono pochi giorni e se ne vanno, mentre le

per la famiglia. In esso abitò verso il 1820 Niccolò Tommaseo, condiscipolo di A. Rosmini, e cordialmente ospitato da questi per qualche tempo. Quell'ingegno bizzarro, in sì gran casa dell'amico, voleva star lì, in quella celletta». Dobbiamo naturalmente escludere dai «manoscritti di non gran valore» citati da Paoli – che con la parola indicava atti e carteggi sciolti – i volumi manoscritti della biblioteca Venier, i manoscritti di Tartarotti e altri, che erano uniti alla biblioteca, come si può ricavare anche dal catalogo di quest'ultima realizzato nel 1843 da don Andrea Fenner (ACRR, *Francesco Paoli*, 12.1.1).

²³ ACRR, *Francesco Paoli*, 12.1.3.

eventuali tracce documentarie del loro operato confluiscono nell'archivio della congregazione a Stresa. La casa è sostanzialmente disabitata, solo qualche affittuario la mantiene in efficienza.

Con tutto questo l'archivio non si può considerare del tutto chiuso, non ha cessato ancora le proprie funzioni vitali. È un **archivio 'residuale'**, che raccoglie le tracce di un'attività d'ufficio, come le corrispondenze degli amministratori e qualche pratica o documentazione di interesse strettamente locale, che sarebbe inutile traslocare a Stresa. Su questa pur labile base si innesta il recupero della casa e indirettamente dell'archivio, posto in essere dai padri rosminiani dopo la Grande Guerra. Don Edoardo Molet dal 1921, don Policarpo Garibaldi dal 1924, don Giovanni Pusineri alla fine degli anni venti ridanno vita a casa Rosmini: essa ritorna nell'organigramma dell'Istituto, diventando convitto per giovani e centro di irradiazione del rosminianesimo nella patria del fondatore. Il riflesso archivistico della nuova situazione è per certi aspetti ambiguo, trivalente, potremmo dire:

- in prima istanza la produzione documentaria interna riprende a pieno ritmo, ma resta priva di reale autonomia, incasellata com'è nella produzione archivistica complessiva dell'Istituto: l'amministrazione della casa, le attività dei padri rosminiani, i rapporti con la città e con le famiglie dei convittori sono affare della dirigenza e confluiscono nell'archivio di Stresa
- d'altra parte, l'accrescimento delle attività interne, il maggior numero di persone presenti in casa, l'articolazione dei rapporti causano una notevole varietà di produzioni documentarie, parte della quale sfugge – per distrazione o per disinteresse – all'attrazione di Stresa, subendo una forza centrifuga che porta diverse carte di nuova produzione ad accumularsi accanto alle antiche carte d'archivio: si tratta dei carteggi, delle pratiche, delle carte sciolte e dei registri che, dopo essere state formalmente integrate nell'archivio di casa nei primi anni cinquanta, formano oggi il fondo *Istituto della carità*
- infine, si deve registrare la progressiva maturazione di un nuovo e più corretto atteggiamento verso i beni culturali di casa Rosmini, trascurati dopo la partenza di Francesco Paoli ma riconsiderati ora come una risorsa e soprattutto come un impegno morale tacitamente trasmesso da Antonio Rosmini ai suoi eredi. I progressi novecenteschi della sensibilità archivistica fanno il resto: l'archivio, con biblioteca e pinacoteca, passa a rappresentare il legato spirituale del fondatore e della sua «prosapia»; tra i compiti dei padri rosminiani trova posto anche la cura del patrimonio culturale di casa Rosmini.

È così che si prepara, tacitamente, forse senza consapevolezza, **la chiusura**

dell'archivio di casa e la sua promozione ad archivio storico. Due interventi, a cavallo della seconda guerra mondiale, sanciscono il processo:

- il primo intervento è quello operato dal professor Giuseppe Paggi, docente di storia nelle scuole rosminiane di Stresa e Domodossola, che nel 1938, coadiuvato dallo studente Giuseppe Cattaneo, riordina la biblioteca di casa: l'intervento comporta, tra le altre cose, un'operazione archivisticamente corretta come lo stralcio dalla biblioteca dei numerosi volumi manoscritti che vi si trovavano. Paggi e Cattaneo non si soffermano più di tanto sulle caratteristiche dei manoscritti, non ne fanno oggetto di un'analisi archivistica approfondita: si limitano al pur importante atto di trasferirli tra le carte d'archivio e di conferire loro una segnatura che ne renda possibile la classificazione e il ritrovamento. Nasce in questo modo il gruppo archivistico dei *Manoscritti in volume*, che descriveremo tra poco
- il secondo e definitivo intervento è operato da Achille Camplani, terziario rosminiano, spedito a Rovereto nel 1950 con funzioni di sagrestano, organista e aiuto cuoco, e qui incaricato anche del riordino dell'archivio. Favorita da una necessità pratica – assegnare un qualche compito al nuovo collaboratore – matura ora in via definitiva, tra i responsabili dell'Istituto della carità, l'idea della separazione dell'archivio storico dalla produzione corrente, della sua chiusura, della necessità di un riordino delle carte e, in prospettiva, della possibile consultabilità dei fondi.

L'ordinamento Camplani, terminato nel 1952, è quello che ha dato all'archivio Rosmini la sua fisionomia definitiva e che ne ha permesso una parziale utilizzazione ai padri rosminiani e agli studiosi. Sulle sue caratteristiche ci soffermeremo nel prossimo paragrafo.

3.2. «Gruppi», «argomenti», «teche»: l'ordinamento Camplani

Tra 1950 e 1952 l'archivio di casa Rosmini ricevette dunque la sua sistemazione definitiva, fino all'intervento attuale. Una sistemazione per molti aspetti discutibile sul piano della dottrina archivistica, come si può intuire dalle categorie ordinatrici citate nel titolo²⁴, e inoltre ben poco efficace ai fini della con-

²⁴ Per «gruppo» possiamo intendere una sorta di sezione d'archivio, fondata però sul dato estrinseco dell'esteriorità fisica dei documenti e addirittura dei mezzi di conservazione, e non certo sulla natura dei fondi in essa raccolti («oltre alle 134 [136] teche fanno altresì parte dell'Archivio altri 4 gruppi: Pergamene – Manoscritti in volumi – Documenti vari – Mastri e registri», annotava Camplani); «argomento» indica una ripartizione interna al gruppo delle *Teche*, fondata ora in base al produttore («Nicolò Rosmini il vecchio»), ora in base alla tipologia del materiale («Rogiti Rosmini», «Cause e liti»), ora in base al contenuto dei documenti, cioè grossomodo alla materia («Monumento ad Antonio Rosmini»); le «Teche» sono i faldoni che con-

sultazione, ma che ebbe almeno tre indubbi meriti: di strutturare con una certa logica l'abbondante ed eterogeneo materiale archivistico, di garantirne la conservazione e di consentire una sia pur limitata accessibilità. Prima ancora di essere tutto questo, l'ordinamento Camplani sanciva l'attraversamento di un crinale fino a quel momento non ancora superato: il crinale tra una percezione ancora attiva, vitale dell'archivio di casa, e la consapevolezza della dimensione ormai storica del patrimonio archivistico, legato alle vicende di una famiglia da tempo estinta e di una casa rosminiana ormai priva di autonomia gestionale, eterodiretta e pienamente inserita nell'organigramma istituzionale dell'Istituto della carità.

Di fatto l'ordinamento Camplani, forse anche al di là della consapevolezza del suo artefice, chiude l'archivio Rosmini. **Achille Camplani**, bergamasco, era all'epoca un coadiutore temporale dell'Istituto, con ampia esperienza di attività amministrativa e una non celata propensione estetizzante. Così lo descrive il necrologio dedicatogli dai confratelli in occasione della morte: «21 febbraio 1963. Il confratello Achille Camplani, coadiutore temporale, dopo aver occupato uffici direttivi in una Ditta farmaceutica di Milano, coronava la sua ansia di elevazione spirituale entrando nel nostro Noviziato del Monte Calvario il 1 luglio 1940. Tenne parecchi uffici in diverse case, piegandosi umile e lieto ad ogni ubbidienza. Anima di artista, vivificava le sue belle doti con una intensa pietà, specialmente eucaristica. Il suo edificante passaggio avvenne al "Sanatorio Fides" di Arco di Trento: la sua salma riposa nel nostro sepolcreto di Rovereto. Era nato a Riva di Solto (Bergamo), il 10 novembre 1894»²⁵.

Don Guido Malacarne, attuale rettore di casa Rosmini, dov'era novizio nei primi anni cinquanta, ricorda bene il Camplani di allora, alto e magro, affetto forse da una certa inclinazione ipocondriaca ma instancabile, armato di fogli, matite e forbici e impegnato in interminabili preparazioni di colla di farina²⁶. D'altra parte, quali origini avesse la destinazione roveretana di Camplani lo mostrano le lettere di don Giuseppe Bozzetti e di don Giovanni Gaddo – rispettivamente preposito generale dell'Istituto della carità e preposito provinciale della Provincia di San Maurizio (Italia) – a Carlo Pagani, rettore della casa di Rovereto dal 1946 al 1951²⁷. Dell'invio di Camplani in casa Rosmi-

tengono e denominano la sezione d'archivio che, con qualche eccezione e distinguo, potremmo definire degli atti e carteggi. Questi aspetti dell'ordinamento Camplani saranno accuratamente esaminati in seguito. Fonte delle citazioni e riferimento obbligato è l'inventario manoscritto di Camplani, conservato in ACRR, *Miscellanea*, 7.4 e 7.5; dell'inventario è consultabile, presso la Biblioteca rosminiana di Rovereto, anche la copia dattilografata trascritta da Eleonora Bressa.

²⁵ Così il *Necrologio dei Fratelli dell'Istituto della Carità*, pro manuscripto, archivio corrente della casa rosminiana.

²⁶ Così in un colloquio di don Malacarne con lo scrivente.

²⁷ ACRR, *Istituto della carità*, 14.1 e 14.2.

ni si comincia a parlare nel 1948, in risposta alla richiesta dei padri roveretani di avere un organista per la chiesa di Loreto, ma è solo nella tarda estate del 1949 che il coadiutore giunge a Rovereto come sacrista, a mezzo servizio e in cattive condizioni di salute, coadiuvato per le attività più pesanti dal giovane inserviente piemontese Giuseppe Pandolfelli. Non sappiamo se fosse Camplani stesso, giunto a Rovereto, a sollecitare, in linea con i propri interessi, un qualche intervento sull'archivio di casa, o se invece l'idea di affidargli le carte provenisse dai superiori, consapevoli di poter ottenere in questo modo due risultati: impegnare in un lavoro utile un confratello inabile ad altre mansioni e mettere finalmente mano, dopo la biblioteca, alla seconda sezione del patrimonio culturale della casa. Fatto sta che con le decretali del 1950 Camplani è nominato formalmente, da padre Gaddo ma su esplicita indicazione del preposito generale, archivista della casa rosminiana di Rovereto: «Dai decreti vedrete che Camplani è anche archivista: il Reverendissimo Padre desidera che lo lasciate lavorare in questo campo», scrive Gaddo a Pagani il 12 settembre 1950; un mese dopo, il 13 settembre, è Bozzetti in persona a citare Camplani, nell'ambito di un più ampio ragionamento sulla manutenzione della casa roveretana: «Certo – scrive a Pagani – le riparazioni che sono necessarie per la conservazione dello stabile, e che precorrono un sensibile deterioramento, non devono esser rimandate. Che la Provvidenza continui ad aiutarci. Quanto a Camplani speriamo che il lavoro d'archivio che gli piace (e che d'altra parte è pur necessario ed è una fortuna che ci sia uno che se ne occupi) gli giovi anche per la salute».

Dall'incontro tra la personalità di Achille Camplani e i giacimenti archivistici di casa Rosmini – incontro forse non del tutto voluto e previsto, ma poi di buona voglia caldeggiato dai superiori – derivano **due implicazioni** formali, fondamentali per la costituzione stessa dell'archivio di casa:

- la prima implicazione è che l'intervento non può essere considerato casuale e individuale, non nasce dalla libera iniziativa di un membro di secondo piano della congregazione rosminiana, ma è conosciuto, voluto e formalmente sancito dalle massime autorità attraverso la nomina di Camplani ad archivista: il che esprime la volontà dell'Istituto di **mantenere il patrimonio archivistico a Rovereto**, in stretto collegamento con il luogo di produzione, secondo una corretta prassi archivistica ma anche nel rispetto della volontà del fondatore, che aveva lasciato casa e beni roveretani a don Paoli separandoli dai beni collocati nell'allora Regno di Sardegna. A riprova dell'atteggiamento dei dirigenti dell'Istituto, possiamo citare anche la restituzione a casa Rosmini di una discreta mole di carte sciolte che nei decenni precedenti erano state spostate a Stresa, nell'ambito dei grandi trasferimenti bibliografici del tardo Ottocento, e che ora tornavano a Rovereto per essere affidate alle cure di Camplani: il quale, rimesse al loro posto

quelle che potevano in qualche modo essere ricondotte a nuclei preesistenti, non trovò di meglio che incollare le altre, con franca consapevolezza collezionistica, in tre grossi volumi oggi collocati in coda all'ordinamento nella sezione di *Miscellanea* a lui dedicata²⁸. Vale la pena riportare l'annotazione di Camplani a commento degli «Albums di cose varie» da lui descritti nel suo inventario, una delle frequenti paterne annotazioni dell'archivista rosminiano: «Racimolati qua e là, con larga immersione [sic] di materiale della “Rosminiana da Stresa”, queste innumerevoli cose disperse nell'archivio ed ora fuori pericolo nella loro organica collezione, testimoniano della bella varietà dell'Archivio Rosmini e scuseranno l'Archivista da un'eventuale pecca di collezionismo». Con le quali parole Camplani al tempo stesso ci informa del ritorno di documentazione da Stresa e si scagiona, almeno in parte, dall'altrimenti inevitabile accusa di imprudente collezionismo

- la seconda implicazione dell'intervento Camplani consiste nella implicita **chiusura dell'archivio storico al 1952**, con la conseguente inclusione di quanto prodotto anche in anni recenti e rimasto presso casa Rosmini, e la contestuale esclusione di ogni produzione successiva. Non sappiamo se per esplicita volontà o per naturale conseguenza, fatto sta che dal 1952, l'anno formalmente citato da Camplani come conclusivo del suo intervento, l'archivio appare definitivamente dimensionato: quanto era rimasto in casa, comprese alcune corrispondenze degli ultimi padri residenti, viene inglobato da Camplani nelle *Teche*, a testimonianza delle ultime espressioni della 'casa' come produttrice autonoma d'archivio; quanto prodotto dal 1953 in avanti esce dall'ordinamento prendendo la strada dell'archivio corrente interno, gestito dal rettore di casa Rosmini, e quindi del deposito centrale dell'Istituto a Stresa.

Passando ora al merito dell'ordinamento Camplani, è difficile dire quanto quest'ultimo abbia in realtà ripreso e rispettato una struttura precedente dell'archivio, che doveva essersi almeno in parte mantenuta, e quanto invece l'abbia tradita e superata per riorganizzare le carte secondo metodi e sistemi personali e, nelle intenzioni, innovativi. In linea di massima e con tutte le cautele del caso – visto che Camplani ci ha lasciato bensì un inventario, ma nessuna testimonianza diretta delle sue scelte – possiamo intuire che l'intervento di metà Novecento abbia conservato con una certa cura le unità archivistiche prodotte dalla famiglia e sia invece pesantemente intervenuto sulle unità archivistiche prodotte da Francesco Salvadori e dai successivi amministratori; inoltre, che abbia agito con molta libertà quanto a costruzione a tavolino

²⁸ ACRR, *Miscellanea*, 7.1, 7.2, 7.3.

delle sezioni e delle 'serie' archivistiche²⁹. Va infine aggiunto – anche a riprova di quest'ultima considerazione – che tutto l'apparato di conservazione delle carte è palesemente novecentesco, attribuibile a Camplani medesimo: i faldoni contenenti le cosiddette *Teche*, le cartelle di cartoncino predisposte per ospitare i *Documenti notevoli*, le etichette dei *Manoscritti in volume*, sono palesi indicazioni dell'invasivo intervento sulla situazione fisica delle carte operato da Camplani.

Quale dunque la **situazione fisica dell'archivio** alla vigilia del presente intervento? L'archivio Rosmini si presentava, nel 1999, raccolto e conservato in una stanza dell'appartamento del secondo piano, soprastante la biblioteca: non la stanza natale, ma comunque un ambiente abitato da Antonio Rosmini, arredato con un letto, un inginocchiatoio, un comodino sormontato da un crocifisso, un divanetto, diversi quadri a soggetto sacro, un tavolino con due poltroncine, un ampio *trumeau* e soprattutto lo spazioso armadio della «Philosophia» fatto costruire da Antonio Rosmini per conservarvi, appunto, la propria biblioteca filosofica. L'armadio, costituito di tre sezioni verticali contrassegnate con le lettere A, B e C, e diviso tra una parte inferiore chiusa da ante di legno e una parte superiore a vetro, sormontato dalla scritta ΦΙΛΟΣΟΦΙΑ in caratteri greci maiuscoli, faceva parte di una serie di mobili destinati da Antonio Rosmini a specifici settori della biblioteca: nella stanza adiacente si possono tuttora vedere i tre compagni, dedicati rispettivamente ai dizionari (ΛΗΞΙΚΑ), all'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert (ΕΓΚΥΚΛΟΠΑΙΔΕΙΑ) e alle riviste (ΕΦΗΜΕΡΙΔΑ).

Nell'armadio della filosofia, rimasto inutilizzato dopo il trasferimento della biblioteca a Stresa, disposto dallo stesso Antonio Rosmini, si trovava la par-

²⁹ Può essere interessante – per cogliere il metodo e i criteri archivistici di Camplani – riportare quanto annotava a introduzione della Teca 76 (riservata a documenti della «Amministrazione Rosmini»): «Il riordino delle carte che compongono questa voce costituì una particolare e paziente fatica dell'archivista. La voluminosa raccolta dei documenti si svolse attraverso la ricerca in molte teche dell'archivio (che portavano diciture diverse o troppo generiche) e nell'indescrivibile soprapieno delle carte che alla rinfusa riempivano coi registri la parte inferiore dell'armadio-vetrina nella camera di Antonio Rosmini. Per altro la fatica venne ricompensata largamente dal rinvenimento nel deserto esasperante degli argomenti, di alcune lettere amministrative di Antonio Rosmini, nonché di sue firme a documenti analoghi. Importante anche il ritrovamento di carte relative a divisioni di beni in comune coi suoi fratelli; tutti questi documenti furono accuratamente stralciati e raccolti in reparto apposito a lui dedicato» (ACRR, *Miscellanea*, 7.4). Se ne ricavano almeno tre osservazioni interessanti: 1) che prima di Camplani esistevano già «teche dell'archivio», dunque un'organizzazione, non molto chiara, da lui razionalizzata; 2) che Camplani disaggregò senza troppi indugi i fascicoli preesistenti, finendo così per spezzare il già tenue vincolo archivistico di molta documentazione amministrativa; 3) che permane in Camplani – del tutto comprensibilmente – un atteggiamento tesaurizzante incentrato sulla figura cardine di Antonio Rosmini, atteggiamento che illumina le carte ma oscura, in certi punti, la struttura dell'archivio.

te preponderante dell'archivio, più o meno ordinatamente condizionata e collocata. Per la precisione, nelle tre scaffalature superiori della parte alta, dietro le nove ante scorrevoli di vetro, si trovavano le 136 *Teche* di atti. Nella scaffalatura immediatamente sottostante – la seconda di cinque – trovavano posto, a portata di mano ed elegantemente disposti, i 183 pezzi tra volumi e faldoni dei *Manoscritti in volume*: le ultime unità di questa sezione occupavano poi anche il primo piano a vetro della sezione C dell'armadio. Al primo livello delle sezioni A e B erano scatole fuori dimensione, facenti parte delle *Teche*, che non avevano potuto trovare posto negli scaffali superiori. Molto più confusa la situazione nella parte sottostante dell'armadio: celati dietro le sei pesanti ante in legno, che racchiudevano due ripiani per ogni sezione, erano accatastati senza alcun ordine apparente registri e quaderni, pacchi di ricevute, documenti a stampa, fogli sciolti per lo più di natura amministrativa, grossolanamente noti ai proprietari come *Mastri e registri* ma solo molto parzialmente descritti da Camplani.

Il gruppo dei *Documenti vari*, in parte sciolti e non numerati (*Documenti diversi*), in parte organizzati e numerati (*Documenti notevoli*), si trovava nel cassetto del piccolo tavolo giustapposto all'armadio e soprattutto nei tre capienti cassettoni del *trumeau*: si trattava del materiale al quale Camplani aveva dedicato forse la maggior attenzione, isolandolo dal contesto documentario e trasformandolo in una specie di percorso celebrativo della famiglia Rosmini, della sua nobiltà e devozione, dell'Istituto della carità erede e continuatore del fondatore. Altro materiale sparso era infine confuso con libri di piccola taglia in scaffali secondari della biblioteca, collocati in uno stanzino adiacente alla stanza dell'archivio. Erano escluse dalla collocazione fin qui descritta soltanto le pergamene, che pochi anni prima, nel 1995, erano state recuperate da casa Rosmini per iniziativa del Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, restaurate, ordinate, regestate e ricondizionate a cura di Silvia Roatti. Esse si trovavano ora in biblioteca, nelle nuove scatole preparate allo scopo.

Le condizioni complessive di conservazione non erano delle migliori. L'ambiente umido della stanza, non riscaldata, raramente arieggiata, poco si prestava a una corretta manutenzione; si aggiunga che una recente perdita di acqua dalle tubature del soffitto aveva interessato lo spigolo sinistro della stanza, penetrando attraverso il legno dell'armadio fin nelle teche 34, 35 e 36. Gli stessi contenitori in cartoncino non erano di per sé particolarmente adatti alla manutenzione della carta.

Con tutto questo l'archivio si presentava tuttavia sommariamente ordinato e non privo di eleganza nella sua collocazione tradizionale. I due «gruppi» più strutturati, e anche più elegantemente condizionati – le *Teche* e i *Manoscritti in volume* – dominavano l'armadio a vetri, conferendo all'archivio un aspetto di

severa accuratezza. Dietro l'apparenza esteriore, e nel buio degli scaffali inferiori, emergevano tuttavia i limiti strutturali e metodologici dell'ordinamento. Come già accennato, e come precisamente esposto nel citato inventario manoscritto di Achille Camplani, l'**archivio era suddiviso in cinque «gruppi»**: le *Teche*, i *Manoscritti in volume*, i *Mastri e registri*, i *Documenti vari* (diviso nei sottogruppi dei *Documenti notevoli* e dei *Documenti diversi*) e le *Pergamene*. Il termine «gruppo», desunto dalla terminologia camplaniana, ben si adatta a definire questi agglomerati, che certo non sono in alcun modo assimilabili a fondi archivistici in senso stretto: troppo eterogenee, in ciascuna ripartizione, la provenienza e la tipologia delle carte. Allo stesso modo, è necessario segnalare fin da subito che nemmeno le partizioni interne erano configurabili come vere e proprie unità archivistiche: quasi mai vi si ritrovavano effettivi vincoli, né si poteva parlare nella maggior parte dei casi di pratiche complete ed esauritive. Per lo più il criterio di associazione sembrava essere quello dell'analogia o vicinanza di contenuto, senza tuttavia che alla base ci fosse nemmeno un'effettiva consapevolezza della strutturazione archivistica per materia. Non di rado, peraltro, quando il controllo della situazione sembrava sfuggire all'ordinatore, prevaleva un criterio-rifugio come quello topografico: rinunciando all'ambizione di fornire una descrizione ragionata del materiale, l'inventario si limitava allora all'elencazione dei documenti secondo l'ordine in cui questi si trovavano, fornendo quantomeno un servizio minimo di individuazione dei contenuti dell'archivio.

Questi limiti, oggettivi e strutturali, condizionavano *a priori* la sistemazione dell'archivio determinando un ordinamento contraddittorio. Esaminando in particolare l'andamento ordinativo delle *Teche* e dei *Manoscritti in volume* potremo verificare nei fatti tale assunto³⁰.

Per *Teche* intendiamo 136 faldoni in cartoncino grigiazzurro comprendenti in pratica atti e carteggi: dunque il cuore dell'archivio, il luogo dove sono accumulate le memorie di famiglia insieme a tutto il materiale aggregatosi nei secoli intorno al nucleo originario. Le 136 buste avevano doppia numerazione. La numerazione originaria, desunta forse da un ordinamento precedente ma certo affinata e fatta propria da Camplani, si basava su una suddivisione primaria in numeri arabi e una suddivisione secondaria in lettere dell'alfabeto: i numeri arabi, da 1 a 30, indicavano gli «argomenti» in base ai quali le *Teche* erano state suddivise; la lettera dell'alfabeto (latina, maiuscola) indicava la collocazione progressiva della teca all'interno dell'argomento. La seconda numerazione, aggiunta in tempi più recenti per maggior comodità, consisteva

³⁰ Le successive osservazioni riprendono e rielaborano quanto già esposto dal curatore nelle relazioni del gennaio 1998, del dicembre 2000 e del settembre 2003, consegnate alla Biblioteca rosminiana e alla segreteria dell'Accademia roveretana degli Agiati.

invece semplicemente in un numero arabo progressivo. Sul dorso dei faldoni si ritrovavano entrambe le numerazioni: in alto la numerazione antica, con la cifra in rosso e la lettera in nero; in basso la numerazione moderna con la cifra unitaria in nero³¹.

A corredo delle *Teche*, il ricercatore poteva contare su due strumenti: l'inventario Camplani e uno schedario per nome di persona tuttora conservato presso la biblioteca, abbastanza ricco di informazioni benché di modesta utilizzabilità rispetto al complesso della documentazione, soprattutto a causa della soppressione dei contesti documentari. L'unico tentativo di razionalizzazione del gruppo era individuabile nella **suddivisione in «argomenti»**: razionalizzazione infrantasi però contro l'incoerenza archivistica del concetto stesso di «argomento», del tutto inadeguato a sciogliere il dilemma materia/tipologia tipico di ogni ordinamento non condotto secondo il metodo storico. Gli argomenti, anche solo nel loro nudo elenco, dimostrano con chiarezza l'instabile altalenarsi di criteri tipologici e tematici, utili per individuare grossomodo la trama dell'archivio, ma certo controproducenti ai fini di un'effettiva comprensione dell'organismo archivistico. Considerando poi, oltre all'elenco, anche l'effettivo contenuto di ciascun argomento, aumenta l'impressione di eterogeneità e di incoerenza.

Aprivano l'ordinamento gli argomenti *Documenti intimi e nobiltà Rosmini* (due teche, segnatura vecchia: 1, A-B; segnatura nuova: 1-2) e *Nicolò Ferdinando Rosmini (il cronista) e la sua cronaca* (tre teche, segnatura vecchia: 2, A-C; segnatura nuova: 3-5). Questo materiale, comprendente la documentazione sulla nobilitazione, testamenti e contratti dotali e le acquisizioni del primo storico di famiglia, costituiva probabilmente già nel Settecento il primo nucleo ordinato dell'archivio, forse risalente come tale ad Ambrogio Rosmini Serbati: una sorta di nucleo fondativo della famiglia nel suo titolo e nella sua memoria storica, dunque anche fondamento per la formazione e la conservazione dell'archivio.

A partire dal terzo argomento, l'ordinamento segue per qualche punto un criterio di natura personale, fondato più o meno sull'identificazione dei soggetti produttori ma pesantemente condizionato da una persistente soggezione alle implicazioni tipologiche: le intitolazioni si riferiscono a esponenti della famiglia come *Nicolò Rosmini il vecchio* e le sue attività commerciali (quattro teche, segnatura vecchia: 3, A-D; segnatura nuova: 6-9), *Francesco Rosmini, Nicolò Rosmini il giovane e Ambrogio Rosmini* (una teca, segnatura vecchia: 4; segnatura nuova: 10), *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, con la sua corrispondenza personale e i suoi rapporti commerciali (due teche, segnatura vecchia:

³¹ Un elenco analitico e sistematico delle *Teche*, con doppia numerazione, argomento e titolo specifico, in *Appendice 5. Tavole di raffronto delle segnature* (1. Teche).

5, A-B; segnatura nuova: 11-12), *Ambrogio Rosmini Serbati*, con la sua corrispondenza personale e la documentazione della sua attività pubblica e civica (quattro teche, segnatura vecchia: 6, A-D; segnatura nuova: 13-16), *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, con corrispondenze e attività pubblica (due teche, segnatura vecchia: 7, A-B; segnatura nuova: 17-18). Seguono, un po' a sorpresa, due teche dedicate a esponenti della famiglia già considerati in precedenza: i fratelli *Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati*, colti questa volta nelle loro attività di amministratori del patrimonio (una teca, segnatura vecchia: 8; segnatura nuova: 19), e la famiglia di *Giovanni Antonio Rosmini Serbati* con i figli Ambrogio e Pietro Modesto, nella loro attività economica esterna (una teca, segnatura vecchia: 9; segnatura nuova: 20).

A partire dall'argomento successivo la priorità sembra per certi aspetti invertirsi: non più il produttore, bensì la tipologia documentaria e, solo in subordine, una certa attenzione alla suddivisione dei documenti tra produttori diversi. L'ordinamento per persona non regge più, così l'argomento 10 è dedicato a *Documenti e rogiti Serbati* (quattro teche, segnatura vecchia: 10, A-D; segnatura nuova: 21-24), cui seguono i rogiti prodotti dalla famiglia Rosmini, a loro volta suddivisi in due «argomenti» basati su una caratteristica del tutto estrinseca come la fascicolazione delle carte: abbiamo così i *Rogiti Rosmini non fascicolati* (sei teche, segnatura vecchia: 11, A-F; segnatura nuova: 25-30) e i *Rogiti Rosmini fascicolati* (tre teche, segnatura vecchia: 12, A-C; segnatura nuova: 31-33). Con i due argomenti successivi rimane bene o male in vigore il criterio tipologico, ma si perde ogni riferimento alla provenienza: sotto la voce *Rogiti vari, non Rosmini né Serbati* (cinque teche, segnatura vecchia: 13, A-C per i non fascicolati, 14 A-B per i fascicolati; segnatura nuova: 34-38) sono raccolti documenti notarili i cui attori non hanno almeno apparentemente a che fare con le famiglie Rosmini e Serbati, ma con altre famiglie produttrici di archivi aggregati o con pratiche complesse il cui vincolo interno è andato disperso. Di natura strettamente tipologica, ma questa volta senza nemmeno un tentativo preventivo di riconoscimento di provenienza e di ricostruzione di fondi, sono i tre argomenti successivi: *Cause e liti* (nove teche, segnatura vecchia: 15, A-I; segnatura nuova: 39-47), comprendenti atti processuali, lodi arbitrali, testimonianze e sentenze, in parte afferenti ai Rosmini in parte no; *Corrispondenza generale* (otto teche, segnatura vecchia: 16, A-H; segnatura nuova: 48-55), suddivisa per secolo e ordinata in base alle dimensioni del singolo documento, riguardante soprattutto la corrispondenza di Francesco Salvadori e dei religiosi dell'Istituto della carità, in particolare di Francesco Paoli; e infine i *Testamenti vari*, per lo più non Rosmini (una teca, segnatura vecchia: 17; segnatura nuova: 56).

Costituita questa prima metà del gruppo *Teche*, l'ordinatore ritenne di aver bene o male esaurito la parte più denotativa dell'archivio, quella relativa alle fa-

miglie Rosmini e Serbati, le famiglie che avevano dato il cognome al fondatore dell'Istituto, inserendovi per buona giunta tutta la documentazione di provenienza incerta ma in qualche modo assimilabile o riconducibile a questioni e affari di famiglia. Dall'argomento 17 sembrerebbe essere contemplato il materiale non direttamente correlato con la storia famigliare, secondo un'abbastanza rigorosa suddivisione per provenienza: *Famiglie Parolini e Balista*, senza considerazione per il fatto che la provenienza dei due nuclei archivistici è del tutto diversa (una teca, segnatura vecchia: 18; segnatura nuova: 57), e *Famiglia Gentilotti*, già unita e aggregata in precedenza, quando il fondo era tornato a Rovereto da Milano, dove era stato visto e in parte trascritto da Giuseppe Mazzetti (quattro teche, segnatura vecchia: 19, A-D; segnatura nuova: 58-61). Ma ecco che la documentazione di famiglia, riferibile all'archivio proprio di casa Rosmini, rifà capolino nell'ampia raccolta di materiale pubblico della città e dello stato, trattato qui sulla base di semplici analogie contenutistiche senza alcuna distinzione né di provenienza né di tipologia: *Cose comunali roveretane* (tre teche, segnatura vecchia: 20, A-C; segnatura nuova: 62-64), *Governo dell'Austria e [di nuovo] comune di Rovereto* (quattro teche, segnatura vecchia: 21, A-D; segnatura nuova: 65-68); quindi una specie di miscellanea di *Varie*, contenente il diario di Francesco Antonio Tartarotti (ricordiamo che l'ordinamento Camplani non riconosce il nucleo familiare Tartarotti), cose religiose, militari, ricette mediche etc. (due teche, segnatura vecchia: 22, A-B; segnatura nuova: 69-70). Appendice alle varie, ma fondata su un'idea di materia, possiamo considerare la teca 71, contenente la documentazione relativa all'erezione e al trasferimento del *Monumento ad Antonio Rosmini* (una teca, segnatura vecchia: 23; segnatura nuova: 71).

Una certa compattezza tematica (non però tipologica, data la grande varietà del materiale) va riconosciuta ai tre argomenti successivi, tutti di impostazione amministrativa: *Documenti amministrativi non Rosmini né Serbati* (quattro teche, segnatura vecchia: 24, A-D; segnatura nuova: 72-75); *Amministrazione Rosmini* (dodici teche, segnatura vecchia: 25, A-N; segnatura nuova: 76-87), settore ricchissimo che presentava però fortissime connessioni con le carte collocate nelle prime teche, sotto il nome dei singoli produttori; *Ricevute*, naturalmente allegabili alla documentazione amministrativa, sommariamente divise per ordine cronologico (cinque teche, segnatura vecchia: 26, A-E; segnatura nuova: 88-92). Altre ricevute e quietanze si trovavano peraltro, come diremo tra breve, in chiusura delle *Teche* e tra i *Mastri e registri*.

Due «argomenti» molto consistenti portano le *Teche* verso il loro epilogo: il primo consiste nelle cause trattate da *Marco Moschini notaio*: si tratta in pratica dell'archivio vicariale di Brentonico, correttamente collocato sotto il nome del suo produttore, Marco Moschini, ma non riconosciuto come parte del lascito Moschini a casa Rosmini, comprendente anche un notevole spezzone di

archivio familiare (sedici teche, segnatura vecchia: 27, A-Q; segnatura nuova: 93-108). La seconda voce è quella corposissima dei *Manoscritti in teche* (ventiquattro teche, segnatura vecchia: 28, A-B/bis; segnatura nuova: 109-132): si tratta in pratica di tutti i manoscritti, intesi come opera dell'ingegno, che non essendo mai confluiti nella biblioteca per ragioni estrinseche di legatura non erano stati collocati da Giuseppe Paggi nel gruppo dei *Manoscritti in volume*. Inutile dire che se osservati dal punto di vista della provenienza, *Manoscritti in teca* e *Manoscritti in volume* presentano frequenti e importanti connessioni: alcuni manoscritti di provenienza Venier, per non essere rilegati, sono finiti nei *Manoscritti in teche*, così come alcune preziose opere manoscritte di Girolamo Tartarotti; viceversa, nei *Manoscritti in volume* si ritrovavano pezzi appartenenti al fondo *Famiglia Dido* o alcuni dei più importanti e impegnativi manoscritti di Francesco Paoli.

Gli ultimi due «argomenti» riguardavano la gestione di casa Rosmini e le (poche) carte personali del filosofo conservatesi nella casa avita: *Casa religiosa, documenti dell'amministrazione e carteggi novecenteschi* (una teca, segnatura vecchia: 29; segnatura nuova: 133) e *Antonio Rosmini* (una teca, segnatura vecchia: 30; segnatura nuova: 134). Per arrivare alle 136 teche sopra citate vanno aggiunte due teche non inventariate da Camplani e numerate 135 e 136, contenenti quietanze e ricevute dal 1811 al 1840, vale a dire quelle mancanti alla voce *Ricevute* (teche 88-92) evidentemente ritrovate solo in seguito, probabilmente a ordinamento concluso.

Per quanto riguarda la **descrizione archivistica delle Teche**, si può affermare che il contenuto delle buste corrispondeva con una certa precisione, almeno a livello di fascicolo, con quanto riportato nell'inventario; spesso, tuttavia, la singola unità documentaria mostrava una complessità decisamente maggiore rispetto a quella desumibile dalla descrizione e soprattutto scontava l'assenza di una metodologia archivistica corretta, a partire dall'assenza di un effettivo ordine cronologico. In definitiva, se la suddivisione per argomenti sopra riportata poteva apparire a un primo sguardo incoerente ma relativamente solida nei suoi specifici contenuti, la realtà dei fatti dimostrava invece una notevole incongruenza anche nella sistemazione minuta e analitica delle carte.

A ulteriore controprova dell'assenza di una visione d'insieme e di un'ordinata strutturazione dell'archivio possiamo assumere anche il **gruppo dei Manoscritti in volume**, quello che, in teoria, meglio si sarebbe prestato a un trattamento organico e coerente. In effetti, anche a prescindere dal fatto che tale gruppo deve le proprie origini a un elemento del tutto estrinseco quale la rilegatura del manoscritto, resta il fatto che i volumi manoscritti appartengono tutti, salvo poche eccezioni, ad alcuni specifici fondi, primo fra tutti il fondo manoscritti della biblioteca Venier. Ciò avrebbe potuto consentire un qualche ragionamento sul piano della provenienza e del vincolo, che però non c'è sta-

to. I 183 pezzi compresi nei *Manoscritti in volume* erano semplicemente suddivisi in tre sezioni (A, B e C) a seconda della loro collocazione nella prima, nella seconda o nella terza parte dello scaffale della filosofia: collocazione a sua volta determinata dalle dimensioni dei volumi (nella sezione B i più alti, nella C i più bassi) e dalle forme della rilegatura (nella sezione A prevalenza delle legature in cartoncino, nella B e nella C in cuoio o pelle); a parte, al primo piano della sezione C, i volumi di piccole dimensioni e le piccole buste di manoscritti sciolti, questi ultimi di per sé non conformi alla ragion d'essere del gruppo («in volume») ma qui collocati probabilmente per il fatto di essere stati recuperati dalla biblioteca dopo l'ordinamento Paggi³².

La descrizione dei singoli volumi fornita dall'inventario Camplani era abbastanza puntuale; non si teneva però conto del fatto che una parte dei volumi contiene in realtà diversi documenti legati, non descritti individualmente. Ciò che colpisce è tuttavia proprio l'indifferenza alla provenienza e alla necessità di costituire fondi omogenei di manoscritti: per non fare che un esempio, della sezione A appartenevano al fondo Venier i numeri dall'1 al 14, e poi i numeri 16, 18-27, 31-35, 42-44 e 50, l'ultimo; inframmezzati, manoscritti di Girolamo e di Jacopo Tartarotti, di Francesco Paoli, dei fratelli Moschini, di Antonio e di Giuseppe Rosmini, ciascuno dei quali facilmente collegabile, in teoria ma non in pratica, sia ad altri manoscritti della medesima origine, sia a complessi documentari custoditi nelle *Teche*.

Un sorta di ordinamento presiedeva anche al **gruppo dei Documenti vari**, così definito da Camplani, senza tuttavia essere descritto se non in minima parte. I *Documenti vari* erano una specie di miscellanea nella quale sembra fossero confluite le carte non convogliabili nei *Manoscritti in volume*, in quanto non rilegate in volume, né nelle *Teche*, in quanto non conservabili nelle buste per ragione delle loro dimensioni o della loro tipologia del tutto incongruente. Una piccola sezione dei *Documenti vari*, detta dei *Documenti notevoli e cose varie importanti* (in tutto 30 pezzi, in parte dei Rosmini, in parte no), ha goduto di attenzioni particolari, essendo stata numerata e conservata in cartellette di cartoncino appositamente realizzate e annotate da Camplani: la logica che presiede è quella del documento raro e significativo, conforme all'atteggiamento tesauroizzante tipico del coadiutore rosminiano³³. I documenti notevoli erano collocati nel primo dei tre cassetti del *trumeau*: negli altri due erano uno scatolone ricolmo di cimeli dell'architetto Ambrogio Rosmini Serbati, mappe e album, una raccolta di *Pagelle, manifesti, sonetti di grande (e piccolo) for-*

³² Un elenco analitico e sistematico dei *Manoscritti in volume* in *Appendice 5. Tavole di raffronto delle signature* (2. Manoscritti in volume).

³³ Un elenco analitico e sistematico dei *Documenti notevoli* in *Appendice 5. Tavole di raffronto delle signature* (3. Documenti notevoli).

mato, anch'essa organizzata in base alle dimensioni delle carte, incompatibili con le buste d'archivio, perfette invece per la conservazione in piano in un cassetto. E poi fotografie, diari, cartoline, stampe, manoscritti, libri di conto, non ordinati né inventariati, anch'essi semplicemente infilati nel cassetto e accompagnati dalla seguente annotazione di Camplani: «la loro elencazione non segue la progressiva numerazione, perché si dovette subordinare la loro confezione in volumi alla loro diversa dimensione».

Il progressivo deterioramento dei criteri ordinativi trova il suo punto d'approdo nell'assoluta assenza di qualsivoglia sistematicità nel **gruppo dei Mastri e registri**: come si scriveva, un semplice accumulo di volumi, quaderni, carte sciolte accatastati nelle scansie inferiori dell'armadio e accomunati, potremmo dire, dal semplice fatto di riportare numeri e cifre che conferissero loro almeno l'apparenza di documenti contabili. Un utile benché parziale intervento di razionalizzazione di questo materiale va attribuito non ad Achille Camplani ma al lavoro dell'attuale bibliotecaria di casa Rosmini, Eleonora Bressa, che si è occupata anche di un provvisorio ricondizionamento delle carte. Senza affrontare il problema della ricostituzione dei fondi, in quest'ultima occasione erano stati quantomeno riaggregati registri che mostrassero contenuti e caratteristiche esteriori comuni: tutti i registri dell'uva, per esempio, dei grani e delle foglie, oppure i registri contabili delle fiere di Bolzano della ditta Rosmini.

Infine si segnalava il **gruppo delle Pergamene**, recuperate come detto dalla Provincia autonoma di Trento nella scatola dove si trovavano in origine, in parte distese e in parte arrotolate, e quindi restaurate, ricondizionate e descritte. Una condizione dunque del tutto ulteriore rispetto alla probabile collocazione originale del materiale.

Espresso il debito apprezzamento per il lavoro di Achille Camplani, senz'altro prezioso e sicuramente lodevole in considerazione delle competenze individuali e del grado di maturazione della disciplina archivistica a metà Novecento, non c'è dubbio che la condizione di partenza dell'archivio Rosmini non rispondesse in alcun modo né alle esigenze dottrinali di un moderno e corretto ordinamento archivistico, né alle esigenze concrete di ricerca degli studiosi, peraltro in larga misura all'oscuro, almeno fino ai primi anni novanta, dei preziosi fondi documentari di casa Rosmini.

Una nutrita serie di **incongruenze e problemi** da risolvere si presentava davanti agli occhi. A caso: la scarsa conoscenza dei produttori e il conseguente mancato riconoscimento di numerosi fondi personali e famigliari; la sovrapposizione di criteri ordinativi, dalla tipologia alla provenienza alla materia, e dunque la mancata individuazione delle serie; la curiosa assenza di una qualsiasi attenzione all'ordine cronologico; la disaggregazione delle unità archivistiche. Ancora: la mancata distinzione tra documenti in originale e documen-

ti in copia e i frequenti errori di datazione, fonte di notevole confusione nella costituzione delle unità e nella rappresentazione del contesto documentario; le tentazioni collezionistiche e tesaurizzanti; l'evidente predilezione di Camplani per i documenti di natura intellettuale, religiosa e devozionale, a scapito del materiale a contenuto economico e amministrativo. E infine, ma non ultima, la vocazione narrativa, a tratti moraleggiante, ma del tutto asistemica delle descrizioni inventariali, fonte di notevoli difficoltà nella effettiva comprensione del contenuto di un fascicolo o di una cartella: la descrizione dell'archivio fornita da Camplani, benché ampia e stilisticamente gradevole, non rendeva giustizia alla grande varietà, ricchezza e complessità del materiale conservato presso casa Rosmini.

4. CRITERI PER L'ORDINAMENTO DELL'ARCHIVIO

La ricognizione preliminare di tutto il materiale conservato nelle *Teche* e negli altri «gruppi» del vecchio archivio ha permesso di verificare che l'importante giacimento archivistico di casa Rosmini risultava evidentemente inventariato (o meglio, descritto) ma certo non ordinato. Le possibilità di accesso al materiale, così come le garanzie di tutela e conservazione, erano di conseguenza assai limitate.

Si mostravano pertanto necessari un corretto ordinamento – basato sul metodo storico, e dunque sulla ricostruzione delle fasi di formazione e sedimentazione dell'archivio e su una chiara individuazione dei fondi, delle serie e delle unità archivistiche – e una descrizione conseguente che desse ragione del contenuto e della struttura organica del complesso archivistico.

4.1 *Questioni preliminari: archivio chiuso, ordinamento fisico*

Per quanto riguarda i problemi connessi all'archivio nella sua struttura d'insieme, la prima questione a porsi è stata naturalmente quella relativa alla **condizione di 'chiusura' o 'apertura'** del complesso documentario preso in esame. In altre parole, la questione del rapporto tra un archivio certamente e palesemente interpretabile come archivio storico e un ente produttore – casa Rosmini e l'Istituto della carità – tuttora esistente e operativo e dunque dotato di un archivio di deposito e di un archivio corrente. Una risposta risolutiva a questo problema è giunta sia dal precedente ordinamento di Achille Camplani, sia dall'organizzazione e prassi archivistica attuale della casa e dell'Istituto. L'intervento Camplani ha implicitamente comportato la completa cesura tra le carte dell'archivio Rosmini e la produzione corrente della casa: le pri-

me congelate nella loro dimensione di testimonianza storica e affettivo/devozionale, la seconda amministrata dalla sede centrale dell'ordine, a Stresa, dove confluisce tutta la produzione documentaria della casa rosminiana di Rovereto. Un piccolo archivio corrente è naturalmente amministrato in loco dal rettore, che però ne è solo il custode e il responsabile di fronte all'istanza superiore. Anche al di là dei presupposti operativi, l'ordinamento Camplani ha di fatto confermato una consapevolezza diffusa, e cioè che i giacimenti in carte d'archivio, come in libri e in stampe, lasciati in eredità all'Istituto da Antonio Rosmini Serbati e incrementati da Francesco Paoli e dai padri rosminiani, costituiscono un lascito del fondatore, una testimonianza non solo storica ma anche e soprattutto affettiva, che è compito dei successori mantenere nella sua integrità e nel suo legame originario con la sede di produzione. L'ordinamento Camplani fornisce inoltre, come si è detto, anche il *terminus ante quem*: l'anno 1952, nel quale egli pose fine ai suoi lavori, è anche l'anno al quale si riferiscono gli ultimi lacerti documentari; ciò che è ricompreso nell'archivio storico non copre tutta la storia della casa nei decenni precedenti, ma certamente ben ne rappresenta la vitalità e le attività; ciò che è prodotto in seguito segue altre strade, rientrando nell'ambito di competenza della direzione archivistica dell'Istituto della carità.

Una seconda questione propedeutica all'ordinamento consisteva nella scelta se privilegiare **un ordinamento virtuale o un intervento fisico** sulle carte. A favore della prima ipotesi, oltre all'ineliminabile dose di arbitrio connessa allo spostamento delle carte, stavano il notevole, benché discutibile, lavoro condotto da Achille Camplani e il fatto che l'ordinamento corrente, con le segnature relative, fosse alla base di un certo numero di lavori storici. A favore della seconda la sempre più chiara percezione – man mano che proseguiva la ricognizione preliminare – delle ineliminabili incongruenze dell'ordinamento e dell'impossibilità di addivenire a un'effettiva comprensione dell'archivio nei suoi fondi, nelle sue serie e nelle sue unità limitandosi a collegamenti a tavolino, senza operare direttamente sulle carte e verificarne i nessi strutturali. Senza contare che la scelta di un ordinamento virtuale avrebbe reso necessaria una descrizione di tale complessità e analiticità da rendere praticamente inservibile anche il nuovo inventario. Per questi motivi si è deciso di procedere a un ordinamento fisico, ponendo mano alle carte e costituendo le unità archivistiche con la consapevolezza dell'esistenza di una certa dose di arbitrarietà e soggettività, ma sulla base di un'accurata ricostruzione storica dei processi di formazione e di una ragionevole presunzione di correttezza formale. Ne è derivata, e questo va dichiarato da subito, una profonda disaggregazione dei fascicoli, dei faldoni e delle ripartizioni archivistiche precedenti, al punto che l'assetto attuale dell'archivio non rispecchia praticamente in nulla la sua immagine precedente. D'altra parte, il progressivo affinamento del lavoro ha confer-

mato passo dopo passo la correttezza della scelta, dimostrando quanto effettivamente dispersi fossero i documenti e quanto rigorosamente fosse possibile ricostituire nessi perduti e unità prima decomposte. Un riflesso immediato di questo dato di fatto può essere ricavato dall'esame delle *Tavole di raffronto*, in appendice a questo volume, che mostrano efficacemente in quanti rivoli fossero confluiti documenti, associati senza fondate ragioni.

4.2 *Demarcazione e strutturazione di primo livello: le cinque parti dell'archivio, le quattro sezioni dell'archivio proprio*

La scelta di operare direttamente sulle carte ha reso obiettivamente più semplice definire le altre questioni inerenti alla struttura complessiva dell'archivio. In primo luogo, la questione della **definizione di un archivio proprio** da giustapporre alle altre parti dell'archivio. Il criterio che ha guidato tale definizione è stato illustrato in precedenza: per 'archivio proprio', nel caso in esame, va inteso non tanto quello della famiglia, quanto quello della casa. Archivio proprio di casa Rosmini, dunque, e non archivio proprio della famiglia Rosmini. Non sfuggono naturalmente le ambiguità dell'assegnare a un edificio privato, mai assunto al rango di ente o istituzione, il ruolo di elemento unificante per produttori diversi tra loro; né va trascurata l'effettiva disparità di contenuti e organizzazione tra fondi della famiglia, fondi amministrativi, fondi dell'Istituto. In altri casi analoghi, la scelta corretta è stata quella di separare nettamente gli archivi di famiglie o di persone che abbiano vissuto nel medesimo edificio lasciandovi traccia documentaria di sé³⁴. Nel nostro caso però è sembrato che la continuità sostanziale tra i diversi fondi archivistici prodotti 'in' casa giustificasse l'assunzione dei medesimi nella comune nozione di archivio proprio: intendendo dunque per 'archivio proprio' il materiale direttamente prodotto da persone e soggetti proprietari e responsabili dello stabile nel quale l'archivio è conservato.

Tre elementi definiscono la **continuità archivistica** sostanziale di casa Rosmini.

- la stabilità patrimoniale costruita nel tempo dalla famiglia intorno alla casa, amministrata da Francesco Salvadori durante il passaggio di consegne tra famiglia e congregazione, quindi affidata alla gestione di Francesco Paoli e degli amministratori di fiducia dell'Istituto della carità. Una proprietà immobiliare e finanziaria che ha reso nel tempo la casa, fino alle di-

³⁴ Si consideri per esempio la bipartizione tra archivio del ramo primogenito e archivio del ramo cadetto nell'archivio Pallavicini di Genova: M. BOLOGNA (ed.), *Gli archivi Pallavicini di Genova*, I, Roma 1994.

smissioni della prima metà del Novecento, il centro di un'amministrazione unitaria. I registri di casa Rosmini, non propriamente un modello di ordine amministrativo ma conseguenti l'uno all'altro, ne sono in qualche modo la raffigurazione

- il passaggio di consegne in forma di legato ereditario, e non per acquisto, da Antonio Rosmini a Francesco Paoli e l'interesse di quest'ultimo nel conservare intatta, per motivi ideali non meno che economici, la struttura amministrativa e conseguentemente archivistica della casa/azienda: fino al punto di mantenere in sella per altri quindici anni il non molto amato uomo di fiducia del fondatore, Francesco Salvadori
- una sorta di consequenzialità ideale dell'archivio di famiglia con l'archivio di casa della congregazione, istituita già da Francesco Paoli e sancita nell'ordinamento Camplani: ordinamento che, ponendo un cappello sull'archivio storico, compatta in un certo senso, nelle scelte ordinarie e descrittive, la produzione della famiglia con quella dei confratelli.

Continuità di soggetti produttori, dunque continuità archivistica. Ciò non significa naturalmente ignorare quanto di generazione in generazione, e di famiglia in congregazione, sia mutato sul piano della produzione documentaria e della testimonianza archivistica: per questo motivo si è scelto di organizzare l'archivio di famiglia per singoli soggetti produttori e di applicare una **suddivisione virtuale dell'archivio proprio in quattro sezioni** (come si potrà verificare consultando, più avanti, il *Prospetto dei fondi e delle serie*):

- una prima sezione riservata agli *Antichi documenti Rosmini*, vale a dire ai fondi formalmente prodotti al di fuori della casa, prima che essa entrasse tra i beni della famiglia, ma confluiti nell'archivio in quanto tuttora utili alle attività famigliari: si tratta dei documenti attribuibili ad antichi antenati e a rami collaterali, del fondo intestato a Nicolò Rosmini il vecchio e del fondo intestato a Francesco Rosmini
- la seconda sezione, *Famiglia e casa Rosmini, poi Rosmini Serbati*, comprende tutti i fondi intestati ai membri della famiglia Rosmini, poi Rosmini Serbati, attivi nella produzione documentaria: capofamiglia e primogeniti, ma anche cadetti (Nicolò Ferdinando Rosmini) e fratelli celibi (Ambrogio Rosmini Serbati)
- la terza sezione è riservata alle carte personali e amministrative di Francesco Salvadori, che formano un fondo a sé, sicuramente legato alla casa, a cavallo tra famiglia e congregazione, dotato di alcune peculiarità rispetto all'andamento consueto della produzione documentaria
- infine, sotto la voce *Istituto della carità*, i fondi intestati a Francesco Paoli e agli altri responsabili e ospiti di casa Rosmini tra 1855 e 1952.

Una volta definito l'archivio proprio di casa – ed estrapolate dalla documentazione le informazioni metarchivistiche disponibili – è risultato relativamente

agevole stabilire la **corretta suddivisione archivistica** dell'intero giacimento documentario di casa Rosmini. Cinque parti, compreso l'archivio proprio, esauriscono la varietà di fisionomia dei fondi qui custoditi. Tali parti – già ampiamente descritte all'inizio di questa *Introduzione* – costituiscono il primo livello strutturale dell'archivio, sono riportate nel *Prospetto dei fondi e delle serie* e si rispecchiano nella suddivisione dell'inventario medesimo. Sono le seguenti:

- archivio proprio
- archivi aggregati famigliari
- archivi aggregati personali
- raccolte
- miscellanea.

Così presentata, la costituzione primaria dell'archivio risulta chiaramente leggibile oltre che non difforme rispetto alla normale conformazione di un archivio di famiglia complesso. Essa si fonda sulla preliminare individuazione e sulla successiva risoluzione – non avulsa dal ricorso a una certa dose di arbitarietà – di **tre problemi strutturali** propedeutici:

- in primo luogo, la palese **difformità tra fondi di natura famigliare e fondi di natura personale**, sia in quanto a provenienza, sia in quanto a struttura. La naturale differenza, in termini archivistici, tra archivio personale e archivio famigliare³⁵ viene enfatizzata in casa Rosmini dalla articolata evoluzione dell'accumulazione documentaria, passata attraverso canali molteplici e non riducibili ai semplici rapporti parentali o ereditari. Così, se la presenza di alcuni archivi famigliari è giustificabile attraverso nessi consueti (è il caso dell'archivio Parolini e dei fondi legati al fedecommesso Serbati), l'acquisizione di altri passa attraverso legami personali (Moschini, Balista) o vere e proprie acquisizioni a titolo di materiale di studio (Gentilotti). Viceversa, i fondi personali risultano molto meno completi, strutturati e giustificabili sul piano dottrinale: nessun fondo è considerabile come un vero e proprio archivio personale, dotato cioè degli attributi minimi della completezza, della consapevolezza e dell'ordine originario; nessun fondo si trova in casa Rosmini, in quanto tale, per espressa volontà del produttore. Le carte Angeli e Azzolini accompagnano, come effetti collaterali, trattative d'affari; le carte Fontana sono il risultato di un acquisto parziale e collezionistico; le carte Basilio, Boselli, Fantoli sono piccole tracce delle attività dei loro produttori, svoltesi per lo più lontano da Rovereto e da casa Rosmini; le carte Vannetti e Sardagna sono il risultato

³⁵ Su cui rinvio in particolare a E. LODOLINI, *Archivi privati, archivi personali, archivi familiari, ieri e oggi*, in *Il futuro della memoria*, cit., pp. 23-69 e a E. INSABATO, *Esperienze di ordinamento degli archivi personali contemporanei. Alcune considerazioni*, in *Specchi di carta*, cit., pp. 881-892.

di acquisizioni diverse e non sono interamente attribuibili all'archivio dei produttori nominali; i fondi *Luigi Paoli* e *Paolo Zamboni* sono gli unici a mostrare una certa strutturazione, benché entrambi tutt'altro che completi. Sarebbe più corretto parlare, in effetti, di spezzoni o lacerti di archivi personali, di testimonianze individuali; in alcuni casi (Vannetti, Sardagna) forse addirittura di raccolte. Ciononostante si è ritenuto di isolare i fondi personali, premettendo loro un'introduzione che ne spiegasse la conformazione e la provenienza, separandoli al tempo stesso dai più consistenti fondi famigliari: si è giunti in questo modo, con scelta forse un po' anomala ma giustificata, a ripartire gli archivi aggregati in archivi famigliari e archivi personali

- un secondo, meno rilevante, problema riguardava le possibili **scelte organizzative interne alle due partizioni di archivi aggregati**, famigliari e personali. In entrambi i casi sarebbe stato infatti possibile, e plausibile, sia disporre i fondi secondo l'ordine cronologico di acquisizione³⁶, sia creare ulteriori sottoinsiemi giustificati da varie forme di 'parentela' archivistica tra fondi diversi, legata alla provenienza e all'esistenza di vincoli tra fondo e fondo. L'esempio più evidente è costituito dai cinque fondi famigliari legati al fedecomesso Serbati, effettivamente vincolati l'uno all'altro dalla condivisione di atti processuali e carteggi. Ma anche i quattro piccoli fondi personali di esponenti dell'Istituto della carità avrebbero potuto occupare uno spazio comune intermedio tra l'archivio proprio di casa e gli altri fondi personali, più isolati. Di fronte a queste considerazioni, ha però prevalso l'esigenza di semplificare la lettura strutturale dell'archivio rispetto all'enfatizzazione di ceppi documentari più o meno solidi e credibili. Per conseguenza, la disposizione degli archivi aggregati – sia nell'ordinamento fisico, sia nella descrizione – ha seguito un criterio rigorosamente alfabetico; le informazioni sulla provenienza e sulle modalità di ingresso nell'archivio di casa Rosmini sono riportate nelle rispettive introduzioni;
- una notevole ambiguità investiva infine l'**ambito concettuale della miscellanea**: *lato sensu* apparteneva a questa ripartizione una massa notevolissima di documenti di provenienza ignota e privi di vincolo archivistico. Al tempo stesso, però, risultava possibile istituire legami interni, piuttosto robusti, fondati sull'affinità tipologica delle carte, con la conseguenza di una possibile partizione seriale della miscellanea come quella poi effettivamente attuata. Attraverso questo trattamento del materiale, è emersa la plausibile natura di raccolta, e non solo di ripartizione seriale del-

³⁶ Questa per esempio la scelta di M. BOLOGNA, *Gli archivi Pallavicini di Genova*, II, Roma 1996, in part. pp. 6 e ss.

la miscellanea, di alcuni settori di documentazione dotati di caratteristiche come la provenienza per acquisizione consapevole e non episodica o accidentale, la conservazione in raccoglitori specifici e separati, la catalogabilità secondo criteri unitari dei singoli pezzi e delle singole unità. Tale natura apparteneva senz'altro al ricco assortimento di manoscritti, rilegati in volume o su carte sciolte, ma anche alla collezione di editti e proclami, evidentemente conservati a mo' di *souvenir*, e tutto sommato anche alla documentazione di provenienza pubblica, accuratamente riunita in alcune specifiche *Teche* a ricordo e celebrazione del ruolo sociale e civico della famiglia. Non dividevano invece i medesimi requisiti ripartizioni tipologiche come i rogiti notarili, prodotti dagli attori più diversi e probabilmente estrapolati da pratiche amministrative preesistenti, i fascicoli di atti processuali, di provenienza ignota e del tutto dispersi nel precedente ordinamento, i pochi registri e gli abbondanti appunti amministrativi, i frammenti di corrispondenze. Sulla base di queste osservazioni, si è dunque deciso di sottrarre alla voce *Miscellanea* tutti i manoscritti, gli editti e i documenti pubblici, facendone altrettante raccolte annesse alle raccolte preesistenti (*Pergamene, Archivio politico Venier, Mappe e disegni*); si è contestualmente mantenuta, per chiarezza di lettura, la ripartizione tipologica interna alla miscellanea, evitando la mera collocazione dei singoli pezzi per ordine cronologico.

Alla base della strutturazione primaria dell'archivio – archivio proprio, archivi aggregati, raccolte e miscellanea – va naturalmente considerata la preliminare operazione di **datazione e contestualizzazione** dei documenti, spesso accumulati nel precedente ordinamento senza attenzione alla loro effettiva e corretta collocazione nel tempo e nello spazio archivistico. Questa medesima operazione ha poi consentito di individuare correttamente i fondi e di impostare al loro interno le serie tipologiche.

4.3 *Individuo produttore e nessi famigliari: la tripartizione virtuale dei fondi dell'archivio proprio*

La definizione e delimitazione dell'archivio proprio di casa Rosmini e la suddivisione del medesimo in quattro sezioni non risolvono ovviamente il problema del suo ordinamento interno, in particolare il problema dei problemi di fronte a un qualsiasi archivio famigliare complesso: se cioè l'archivio debba intendersi come **fondo unico e unitario** il cui produttore sia rappresentato dalla «famiglia» intesa in solido come soggetto organico e continuativo, gerarchicamente superiore alla successione degli individui che ne fanno parte; o se non sia viceversa da interpretare come **somma dei fondi individuali** dei soggetti produttori,

ciascuno mosso al tempo stesso dalle esigenze amministrative della famiglia ma anche dalle proprie specifiche attitudini e dai propri specifici interessi.

Naturalmente la risposta giusta si colloca in qualche punto intermedio tra i due estremi e dipende strettamente dalla storia della famiglia produttrice, dalle strategie patrimoniali e matrimoniali e infine dalle scelte archivistiche dei responsabili delle carte. Questa circostanza è alla base delle concrete difficoltà che si prospettano a chi intenda porre mano all'ordinamento di un archivio familiare secondo i moderni criteri legati al metodo storico³⁷, ed è individuabile anche nei fraintendimenti e nelle incongruenze tipici degli ordinamenti tradizionali, otto e novecenteschi, degli archivi di famiglia³⁸, ivi compreso il caso dell'archivio Rosmini: anche Camplani, non sappiamo quanto consapevolmente, sembra infatti oscillare tra dimensione individuale, preferita nelle prime teche, e dimensione familiare, prevalente nel caso di «argomenti» come i rogiti Rosmini o le cause e processi. È peraltro difficile dire se questa oscillazione sia frutto esclusivo dell'intervento del terziario rosmينiano, o se egli l'abbia ereditata dalla conformazione tradizionale dell'archivio: la divisione tra corrispondenze di appartenenza individuale e documenti patrimoniali di appartenenza familiare rappresenta una soluzione piuttosto comune negli ordinamenti ottocenteschi degli archivi familiari e nulla esclude che una struttura simile fosse stata impressa anche all'archivio Rosmini da Ambrogio Rosmini Serbati o da Francesco Paoli.

In ogni caso, il metodo storico impone una scelta ordinativa il più possibile netta e coerente: essa può privilegiare la costituzione di un fondo complessivo di famiglia, oppure di singoli fondi individuali; non è escluso lo scorporo delle serie tra tipologie di natura 'più' personale e tipologie di natura 'più' fa-

³⁷ L'estensione del metodo storico anche agli ordinamenti di archivi familiari, nonostante la loro minor soggezione al vincolo archivistico, è acquisizione ormai indiscussa dalla disciplina, almeno in ambito italiano: cfr. per es. E. LODOLINI, *Archivi privati*, cit.; F. BORJA DE AGUINAGALDE, *Algunas reflexiones sobre la naturaleza y la evolucion historica de los archivos de familia*, in *Il futuro della memoria*, cit., pp. 264-273; A. ROMITI, *Gli archivi domestici e personali tra passato e presente*, in L. CASELLA - R. NAVARRINI (edd.), *Archivi nobiliari e domestici*, cit., pp. 13-31; R. CORBELLINO, *Gli archivi privati nell'Archivio di Stato di Udine, con una riflessione sul metodo storico*, ibidem, pp. 135-150; J. SCHIAVINI TREZZI, *I piccoli archivi domestici*, ibidem, pp. 164-184.

³⁸ Sarebbe raccomandabile, a questo proposito, uno studio degli inventari prodotti da archivisti più o meno improvvisati (membri della famiglia, sacerdoti del paese, maestri elementari etc.) a seguito di ricognizioni o ordinamenti su archivi privati, in particolare i grandi giacimenti domestici di origine nobile o patrizia che a cavallo tra Otto e Novecento sembrano essere stati sistematicamente setacciati, dando vita a un'archivistica non ufficiale della quale bisognerebbe comprendere i modelli, le basi culturali e tecniche, le forme di aggiornamento reciproco. Una fase che, anche limitandosi al solo territorio trentino, produsse ordinamenti su fondi come quelli delle famiglie Lodron, Moll e Thun, e alla quale possiamo ricondurre anche l'intervento di Camplani sull'archivio Rosmini.

migliare. Ogni scelta comporta inevitabili forzature e spezza l'equilibrio instabile tra le due dimensioni; d'altra parte la scelta presuppone anche un utile esame della natura profonda dell'archivio familiare e del rapporto tra famiglia e individuo, consentendo di isolare con precisione crescente gli ambiti di azione e di produzione documentaria. Del tutto schematicamente, possiamo assumere che prevalga una dimensione di gruppo e familiare laddove l'archivio rifletta esclusivamente le dinamiche patrimoniali, mentre si affaccia una dimensione individuale quanto più l'archivio conservi tracce di attività intellettuali e spirituali, di rapporti sociali, di impegno civico ed economico, di sviluppi identitari.

Nel caso dell'archivio proprio della famiglia Rosmini l'evidenza documentaria ha suggerito di privilegiare un **ordinamento per fondi personali** piuttosto rigoroso, privo di concessioni formali alla naturale continuità familiare dell'accumulazione archivistica. Tale scelta si è fondata sopra una serie di riscontri, tra i quali:

- la percezione archivistica della famiglia produttrice medesima, fondata sulla precoce consapevolezza del valore non solo patrimoniale dell'archivio e sulla sempre più robusta attribuzione alle carte di famiglia di un valore storico, identitario e in qualche misura 'individualizzante'. Con questa espressione intendo rappresentare l'evidente volontà dei Rosmini di isolare, anche attraverso uno specifico trattamento dei documenti, il contributo individuale dei singoli membri alla crescita e al nome della famiglia, nonché la distinzione personale riservata dai discendenti ai singoli antenati, definiti in base alla loro individualità e ruolo: Nicolò il vecchio, fondatore delle fortune economiche e della nobilitazione familiare; Nicolò il giovane, capostipite dei Rosmini Serbati; Nicolò Ferdinando «il cronista», pio precursore della devozione religiosa dei Rosmini; Ambrogio «l'architetto», gloria artistica della famiglia, e così via, per giungere alla figura dominante di Antonio Rosmini Serbati che nella percezione dei successori sembra portare con sé, nel suo retaggio familiare, la somma di forti individualità e non certo l'ombra di un'indistinta casata priva di meriti
- l'effettiva peculiarità della produzione documentaria dei singoli esponenti di casa Rosmini, ciascuno artefice di specifiche scelte organizzative e patrimoniali: basti citare a questo proposito la ricorrente tentazione palingenetica circa i registri di amministrazione, che diversi esponenti della famiglia tentarono di riformare, adattandoli alle proprie specifiche esigenze
- le variazioni della struttura archivistica nel corso del tempo, dovute all'attenzione riservata dalla famiglia alle proprie carte e dall'interesse dei singoli esponenti a progressive ristrutturazioni, capaci di restituire in modo

più soddisfacente la storia della famiglia e del patrimonio e di rispondere più efficacemente alle necessità di consultazione

- infine, il dato di fatto che in casa Rosmini non soltanto i capofamiglia responsabili dei beni abbiano prodotto archivio, ma anche altri membri, come Nicolò Ferdinando, fratello cadetto e celibe di Giovanni Antonio, e Ambrogio, primogenito di Giovanni Antonio e vero responsabile dei beni e dell'amministrazione sia pure *in solidum* con il fratello Pietro Modesto. In alcuni, limitati, casi è poi possibile assegnare anche alle donne di casa il ruolo di produttore d'archivio: testamenti, corrispondenze, appunti testimoniano un'attività di elaborazione documentaria non strettamente riservata all'elemento maschile.

Le circostanze sopra indicate hanno consentito di attribuire con notevole sicurezza all'uno o all'altro esponente della famiglia la responsabilità di soggetto produttore in relazione a ogni singola unità archivistica. Una **riconoscibile dimensione personale** mantengono poi anche le carte parallele e successive alla produzione di famiglia in senso stretto: quelle afferenti all'amministrazione di Francesco Salvadori, alle attività di Francesco Paoli, alle attività e all'amministrazione dell'Istituto della carità. Il fondo *Francesco Salvadori* si caratterizza da una parte per una cospicua corrispondenza nella quale gli interessi personali si confondono con le responsabilità amministrative, dall'altra per una strutturazione archivistica delle pratiche in fascicoli per oggetto, nuova e più moderna. In questo senso, il fondo intestato a Francesco Salvadori – benché in parte contemporaneo – è incompatibile archivisticamente con il fondo intestato a Francesco Paoli, contraddistinto da un ampio lascito di manoscritti e di documenti personali e da una pratica amministrativa diversa, e a maggior ragione con le carte afferenti all'Istituto della carità, estremamente dispersive quanto a testimonianze personali (sono presenti una ventina di carteggi di varia consistenza e di vario argomento), ma piuttosto unitarie sul versante amministrativo.

Nel caso dell'archivio proprio, discrimine tra i diversi fondi è dunque l'identità del soggetto produttore: possiamo intendere l'archivio di famiglia come la somma dei diversi archivi personali dei membri della famiglia, e l'archivio della congregazione come la somma dei lasciti personali dei diversi componenti che hanno ricoperto cariche ed esercitato responsabilità in casa Rosmini.

Ciò non significa annullare la naturale duplicità e ambiguità dell'archivio familiare, sempre in bilico tra contributo individuale e continuità di gruppo. Se nella ripartizione di primo grado dell'archivio proprio si è ritenuto di privilegiare l'apporto individuale e di organizzare i fondi in base agli individui produttori, nell'organizzazione interna ai fondi è stato possibile recuperare la po-

livalenza della produzione individuale, restituendo alle carte la loro duplice funzione di espressione dell'individuo e della famiglia.

All'atto pratico, tale organizzazione si fonda su tre grandi ambiti di appartenenza, che si rispecchiano in una **tripartizione virtuale interna dei fondi personali** e organizzano le serie sulla base della loro effettiva valenza archivistica. Gli ambiti sono ripetitivi di fondo in fondo, a sottolineare l'unità ideale dell'archivio familiare dietro le quinte dei fondi individuali. Essi hanno ricevuto le seguenti intitolazioni:

- *la famiglia: titolo nobiliare e trasmissione dei beni*: comprende i documenti che, al di là della responsabilità specifica del singolo produttore, ricoprono una valenza genericamente familiare e incarnano la continuità generazionale della casata. Sono compresi sotto questa dicitura i documenti inerenti la nobiltà (acquisizione, processi in difesa del titolo etc.), i passaggi ereditari, la fondazione di fedecommissi, benefici e cappellanie
- *la persona e il suo ambiente*: comprende i documenti più strettamente individuali, fatta salva l'ovvia e frequente sovrapposizione di interessi personali e interessi famigliari. Sono comprese sotto questa dicitura le serie afferenti ai documenti personali del soggetto (attestati e dispense, appunti, curatele testamentarie prestate per conto terzi, taccuini etc.), alle attività personali 'esterne' alla famiglia (attività commerciali, economiche, civiche, devozionali, pastorali etc.), al nucleo familiare facente capo al medesimo soggetto (e dunque documenti prodotti dalla moglie, dalla madre vedova, dai figli in minore età, da suoceri e cognati). Sempre a questo ambito appartengono poi i manoscritti compilati dal soggetto produttore e naturalmente i suoi carteggi, ordinati alfabeticamente per cognome del mittente
- *il patrimonio: tutela e gestione*: è l'ambito naturalmente più promiscuo, quello in cui i condizionamenti amministrativi e archivistici provenienti dalla tradizione e dagli interessi di famiglia si combinano e si fondono con le scelte, le strategie e le innovazioni poste in essere dall'individuo responsabile del patrimonio familiare. Continuità e cambiamento si alternano, si confrontano e si specchiano in ciascuna delle serie contemplate sotto questa voce: atti processuali e transazioni legati alla tutela del patrimonio (esclusi dunque gli atti legati al titolo e quelli causati da responsabilità individuali del produttore); documenti inerenti la casa, primo elemento e centro propulsore del patrimonio (progetti e contratti di restauro e costruzione, conti e libretti di credito, registri di spese); compravendite, permuta e locazioni, dunque rogiti notarili e scritture private di gestione del patrimonio; eventuali appunti amministrativi; quietanze, note e fogli di conto; infine le serie dei registri, le più intergenerazionali ma al tempo stesso principale specchio delle mutazioni dell'amministrazione e del-

la pratica archivistica di generazione in generazione. Su questo torneremo brevemente più avanti.

La tripartizione qui descritta si applica senza problemi, anzi con sorprendente coerenza, anche ai fondi non di famiglia (*Francesco Salvadori, Francesco Paoli e Istituto della carità*), fatti salvi solo un paio di accorgimenti: l'eliminazione della voce relativa alla famiglia dal fondo *Amministrazione Salvadori*, amministratore esterno, e la sostituzione dell'intitolazione *La famiglia: titolo nobiliare e trasmissione dei beni* con l'intitolazione *L'istituto: trasmissione dei beni e relazioni con Stresa* nei fondi intestati a Paoli e all'Istituto della carità.

Rispetto all'ordinario impianto tripartito, vanno registrate solo **due varianti**, due ulteriori ripartizioni, necessarie per restituire compiutamente l'articolazione dell'archivio di casa:

- la prima variante si riferisce al fondo più risalente, quello intestato a Nicolò Rosmini il vecchio, e riguarda l'*Attività commerciale* delle società Rosmini-Liberi e Rosmini-Keller e della ditta Rosmini; si tratta in effetti di archivi diversi ed eccentrici rispetto alle carte famigliari, individuali e patrimoniali intestate al medesimo produttore, riguardando l'insieme dei suoi esercizi commerciali nel campo della lavorazione e dello smercio della seta
- la seconda variante riguarda invece gli ultimi tre fondi, i più recenti, risalenti al XIX e XX secolo e dunque interessati dalle modalità di archiviazione e di gestione delle pratiche tipiche dell'epoca: per questo motivo si è reso necessario introdurre una ripartizione intermedia e in un certo senso trasversale rispetto alle serie inerenti il patrimonio. Accanto alla consueta distribuzione delle carte in serie a base tipologica (atti processuali, rogiti notarili, quietanze etc.), troveremo sotto la voce *Pratiche amministrative* i fascicoli per oggetto, in altre parole una serie di pratiche ordinate per materia da Salvadori, da Paoli e dagli altri amministratori, sopravvissute agli smembramenti archivistici successivi.

La prova del nove della congruità dell'ordinamento per fondi personali è rappresentata dalle serie di **registri di amministrazione del patrimonio**, vale a dire dalle unità archivistiche più soggette, in teoria, alla continuità intergenerazionale, meno riducibili di conseguenza a prodotti documentari di un unico soggetto produttore. Nei registri, prima che in ogni altra tipologia archivistica, si può individuare come produttore la famiglia. Ebbene, nel caso dell'archivio proprio di casa Rosmini possiamo constatare che i registri conoscono un livello di instabilità e di mutazione intergenerazionale decisamente superiore alla media, giustificando anche nel loro caso, con le ovvie e ineliminabili eccezioni, una connessione diretta con il produttore-individuo. Non si intende con questo affermare naturalmente l'assenza di ogni

continuità compilativa, né di una tradizione amministrativa di famiglia capace di superare i confini delle generazioni: proprio a questo scopo è stata approntata una *Tabella cronologica* delle diverse serie di registri, con l'indicazione della loro rispettiva collocazione, consultabile in appendice al volume. Purtroppo, non meno riconoscibili sono due elementi per così dire centrifughi, di frattura, rispetto alla continuità delle pratiche gestionali della famiglia: in primo luogo – se n'è già fatto cenno – l'evoluzione stessa del patrimonio, che nel caso della famiglia Rosmini, la cui parabola si svolge in tempi tutto sommato ristretti, non ha la possibilità di stabilizzarsi intorno a un nucleo saldo di beni e di esercizi, ma muta velocemente nel tempo costringendo l'azienda familiare a 'inseguire' le nuove esigenze dell'amministrazione; in secondo luogo, la condotta stessa dei singoli esponenti della famiglia, attribuibile non si sa bene se a scarsa perizia amministrativa o non piuttosto a personale originalità di pensiero e azione, che li stimola sovente a un atteggiamento palin genetico rispetto all'organizzazione e alla tenuta degli strumenti di controllo del patrimonio.

4.4 *Dimensione storica e ordinamento logico: le serie e le unità archivistiche*

Il problema dell'**individuazione delle serie** all'interno di archivi non strutturati come quelli di famiglia è tra i più dibattuti dalla dottrina archivistica. La famiglia non è infatti un ente in grado di creare, se non parzialmente e provvisoriamente, «raggruppamenti di documenti con caratteristiche omogenee» facilmente riconoscibili nell'ambito di un riordino condotto sul metodo storico. Poiché d'altronde non è nemmeno agevole stabilire con precisione gli «scopi» costitutivi dell'ente, o azienda, o gruppo famiglia, risulta problematico anche stabilire e poi applicare criteri logici corretti e coerenti³⁹.

La ricerca di un centro d'aggregazione, di un fulcro intorno al quale edificare un'architettura archivistica ragionevole e sistemica costituisce una sfida per ogni ordinamento d'archivio familiare. Alla base deve esserci la consapevolezza che, se è vero che la storia della famiglia – soprattutto della famiglia d'antico regime – presenta delle costanti, altrettanto vero è che ogni situazione presenta anche variabili consistenti, che dipendono dal contesto geografico, dall'arco temporale, dall'attività economica, dalle strategie matrimoniali e parentali, dalla cultura e dall'identità maturate internamente al gruppo familiare. Di conseguenza i tentativi di costruire gabbie teoriche polivalenti e onnicomprensive, allo scopo di raggiungere una pur auspicabile norma-

³⁹ P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche*, cit., pp. 155-160 e 228.

lizzazione degli ordinamenti e delle descrizioni, vanno guardati con interesse ma anche con cautela, o meglio con la consapevolezza che essi rappresentano valide basi di partenza ma devono essere assoggettati a un rigoroso esame critico di conformità alla concreta situazione dell'archivio familiare sottoposto a intervento.

Tra le proposte più recenti di **razionalizzazione e strutturazione sintetica per archivi di famiglia di antico regime**, la più interessante e ricca di potenzialità è quella proposta da Roberto Navarrini, che correttamente enfatizza il ruolo anche archivistico del patrimonio familiare: patrimonio che dell'archivio rappresenta sia la ragione originaria (giacché non c'è archivio laddove non ci sia patrimonio), sia la ragione ordinatrice. Tutte le serie archivistiche tipiche di un archivio domestico sarebbero in realtà riconducibili, più o meno direttamente, al patrimonio e alle sue esigenze di tutela e amministrazione: le prove giuridiche del possesso (rogiti notarili), la documentazione amministrativa (registri), le strategie di tutela, accrescimento e trasmissione (contratti dotali, testamenti), la gestione dei conflitti patrimoniali (atti processuali), le testimonianze della cultura materiale (libri di casa, conti), la stessa documentazione di natura pubblica che attesterebbe l'avvenuta cooptazione della famiglia (e del suo patrimonio) tra i ceti dirigenti della città o dello stato⁴⁰.

L'indubbio pregio della struttura proposta da Navarrini – tutta giocata sull'equazione tra «famiglia» e «azienda» – è che essa restituisce con una certa precisione il minimo comun denominatore, espresso in serie archivistiche, di tutti gli archivi familiari e trova nel patrimonio un centro di gravità e un motore di produzione documentaria senz'altro convincente. D'altronde, come lo stesso Navarrini annota, essa costituisce anche un esperimento volto alla semplificazione strutturale e non pretende di esaurire tutte le possibili varianti; possiamo inoltre assumere che per espletare tutte le sue potenzialità, l'applicazione di tale architettura presupponga un ordinamento unitario di tutto il fondo familiare, a scapito della responsabilità individuale dei singoli esponenti. Non è casuale che corrispondenze, manoscritti e appunti personali trovino scarso spazio nell'assetto di Navarrini, e finiscano per essere confinati in una riserva di piccoli fondi personali che potrebbe però far smarrire il nesso tra la cultura familiare e la vita «intima» del produttore, da una parte, e le scelte legate al patrimonio dall'altra. Va notato inoltre che unità documentarie tipologicamente affini potrebbero fondare la propria esistenza su presupposti diversi e che dunque il loro accorpamento in un'unica serie rischierebbe di celare la varietà di interessi e azioni che ne stanno alla base, cioè, in altre parole, di ridurre le possibilità di riconoscimento delle funzioni dell'ente-famiglia. Un

⁴⁰ R. NAVARRINI, *La conservazione della memoria nell'azienda famiglia*, cit.

esempio per tutti. I fascicoli processuali, assolutamente seriali nella loro tipologia, non trovano ragion d'essere solo nella difesa esterna o interna del patrimonio, ma possono riguardare la tutela del titolo o dell'onore, la gestione della casa, un'accusa di natura penale. Più o meno alla lontana si può forse trovare una radice patrimoniale anche in queste fattispecie, ma conviene discernerne preventivamente l'origine.

È per questo, per restituire al meglio la **molteplicità e la polivalenza della documentazione familiare**, che, pur nel quadro di una sostanziale adesione alla strutturazione di Navarrini, si è deciso di introdurre all'interno dei fondi personali la tripartizione virtuale tra carte attinenti al titolo e alla trasmissione ereditaria, carte attinenti all'individuo e al suo ambiente e carte attinenti alla gestione e tutela del patrimonio. Tripartizione che peraltro recupera una consapevolezza tradizionale delle funzioni capaci di produrre archivio esercitate dalla famiglia e dai suoi membri⁴¹.

Un rapido compendio delle serie riscontrabili nell'archivio proprio della famiglia Rosmini, ordinate secondo la tripartizione già segnalata, può essere trovato più avanti, in questo volume, nel *Prospetto dei fondi e delle serie*. È opportuno fin d'ora richiamare l'attenzione sui due fenomeni opposti e complementari della ripetitività e dell'alternanza delle serie di fondo in fondo. Fenomeni che da un lato confermano la sostanziale unitarietà tipologica e la continuità di produzione documentaria tipiche di un archivio familiare, dall'altra evidenziano le diverse declinazioni che alla cura del patrimonio e all'espressione di sé riservarono, di generazione in generazione, di responsabilità in responsabilità, gli esponenti della famiglia produttori di documenti.

Oltre che nel *Prospetto*, la ripartizione per serie e poi per unità archivistiche dei singoli fondi ha un riscontro preciso anche nell'ordinamento fisico delle carte e nel sistema gerarchico della descrizione. All'ultimo capitolo di questa *Introduzione*, dedicato appunto ai criteri descrittivi, rimandiamo per una più esaustiva trattazione della questione.

⁴¹ La triplice valenza dell'archivio familiare (casato, individuo, amministrazione) non è certo una scoperta recente: recente è semmai il tentativo di affrontare con intenti normalizzatori la varietà – e a tratti la contraddittorietà – intrinseche a questi grandi contenitori concettuali. Accanto alla bibliografia italiana citata nelle note precedenti, può essere utile a questo proposito esaminare la riflessione e le proposte ordinarie degli archivi familiari elaborate in tradizioni archivistiche diverse, come quelle (francese, inglese, belga, spagnola) contemplate nel già citato volume collettaneo *Il futuro della memoria*.

4.5 *Ordinamenti in scala minore: gli archivi famigliari e personali, le raccolte*

Come abbiamo visto, l'archivio proprio di casa Rosmini è stato organizzato sulla base di fondi intestati al produttore-individuo, sulla tripartizione in ambiti di attività e sulla normalizzazione delle serie su base tipologica: ciò consente di restituire con la massima conformità possibile la strutturazione e la complessità dell'archivio famigliare, rispettandone per così dire la conformazione storica.

La possibilità di applicare la medesima organizzazione agli **archivi famigliari aggregati** dipendeva dalla presenza, rispetto all'archivio di casa, di tre varianti e di un'analogia egualmente decisive. Le varianti: una maggiore antichità, le dimensioni ridotte e un più ristretto assortimento tipologico; l'analogia: una chiara individuabilità delle responsabilità personali nella produzione dei singoli documenti e delle singole unità. Per ragioni di leggibilità e di conformità con le scelte ordinarie generali, ma anche nel rispetto della natura intrinseca degli archivi famigliari aggregati, si è scelto di organizzare anch'essi secondo una strutturazione per individuo produttore. D'altra parte, in considerazione delle ridotte dimensioni e soprattutto dell'assai probabile incompletezza e frammentarietà della documentazione superstita, è sembrato opportuno 'scalare' di un livello l'ordinamento e la descrizione, trattando ogni singolo aggregato famigliare come fondo (e non come somma di fondi personali) e organizzandolo internamente per subfondi a responsabilità individuale, intestati cioè ai singoli individui produttori. In questo modo, come si spiegherà meglio nel capitolo dedicato alla descrizione, il subfondo va in pratica a occupare il livello gerarchico della serie, mentre la serie tipologica finisce per coincidere – non troppo arbitrariamente, in verità – con il livello gerarchico dell'unità archivistica.

Tale strutturazione è immediatamente percepibile scorrendo il *Prospetto dei fondi e delle serie* (voce *Archivi famigliari aggregati*) dove si potrà constatare come, sotto l'intestazione del fondo alla famiglia, seguano non serie tipologiche, bensì subfondi intestati cronologicamente ai singoli esponenti della famiglia responsabili della produzione documentaria. La ripartizione intermedia per subfondi consente sia la ricostituzione dell'archivio secondo la sua probabile formazione storica sia l'individuazione dei contributi personali alla formazione medesima: l'archivio aggregato ne risulta 'scandito' e correttamente suddiviso al pari dell'archivio proprio, soltanto in scala minore.

Il **riconoscimento delle serie** su base tipologica si colloca al grado inferiore e coincide nell'ordinamento e nella descrizione con il livello dell'unità. Non si tratta di un'illecita sovrapposizione: di fatto, l'antichità e le ridotte dimensioni di questi fondi, la loro scarsa articolazione, fanno sì che l'espressione concreta

di un tipologia archivistica (serie) all'interno di un subfondo personale consista in realtà in un numero ridotto di carte. Non di rado, tali carte costituiscono una vera e propria unità archivistica: sono cioè legate da vincolo, afferiscono al medesimo oggetto; altrimenti, esse possono essere ripartite secondo oggetto, suddivise al livello più basso – la sottounità – e descritte separatamente.

La riproposizione in scala minore, con i dovuti accorgimenti, dei criteri ordinativi applicati all'archivio proprio della famiglia e della casa, si ritrova anche nei dieci piccoli **archivi personali aggregati**: nell'ordinamento dei quali si è cercato di riprodurre la strutturazione per serie già adottata per i fondi individuali dei membri di casa Rosmini, fatta salva naturalmente la differenza fondamentale, e cioè che gli archivi personali aggregati non hanno alcun legame organico con un archivio familiare/patrimoniale. In pratica, ciò significa che manca negli archivi personali aggregati la tripartizione logica per ambiti (famiglia, persona, patrimonio) assegnata ai fondi personali dell'archivio familiare. La documentazione afferisce solo alla sfera individuale e le serie sono ordinate secondo le rispettive caratteristiche tipologiche e secondo la medesima successione precedentemente adottata.

Più complesso e variabile, invece, l'approccio ai fondi genericamente riuniti sotto la voce **Raccolte**: di «raccolte», in senso archivistico, in effetti si tratta, ma proprio in quanto tali esse presentano un'estrema varietà di origine, di natura e di contenuto. Rinviando alle rispettive introduzioni per una più puntuale trattazione dei criteri ordinativi applicati, basti qui limitarsi a una rapida disamina. Le pergamene hanno ricevuto un duplice ordinamento basato sulla provenienza del documento, quando nota e riconoscibile, o sull'area geografica di produzione; in seconda istanza, l'ordinamento è cronologico. I documenti pubblici sono stati a loro volta organizzati in via prioritaria in base alla provenienza: uffici dello stato, uffici comunali roveretani, uffici comunali non roveretani; all'interno di queste ripartizioni, i documenti sono stati costituiti in unità omogenee sul piano dei contenuti e ordinati cronologicamente. All'archivio politico Venier, vera e propria raccolta, è invece stato applicato un ordinamento per materia, di natura bibliografica, distinguendo le ripartizioni interne in base al contenuto dei volumi manoscritti: relazioni e dispacci degli ambasciatori (in Francia, in Spagna, in Germania, in Inghilterra, a Costantinopoli, Roma, Milano etc.), relazioni di ufficiali veneti negli stati di Terraferma e del Dominio di mare, raccolte di documenti diplomatici, trattati storici e cronache, trattati politici, trattati di altre materie; all'interno di queste ripartizioni, i singoli pezzi sono stati organizzati cronologicamente. Del tutto cronologico, invece, l'ordinamento degli editti e proclami, privi di qualsiasi nesso intermedio e organizzati in fascicoli a cadenza ventennale. Per quanto riguarda la raccolta di manoscritti, è stato applicato in prima istanza un criterio distintivo legato alla presenza o all'assenza di un autore; in base a questo dato estrinse-

co è poi stato operato l'ordinamento: la prima ripartizione, manoscritti con autore, è stata ordinata alfabeticamente, la seconda, manoscritti anonimi, è stata ordinata cronologicamente. Del tutto eccentrica, rispetto a questi criteri, l'organizzazione della raccolta di mappe e disegni: in prima istanza, il materiale è stato suddiviso per tipologia e caratteristiche fisiche tra mappe arrotolate, mappe piane, disegni geometrici, disegni a mano libera, fotografie; in seconda istanza, all'interno di questi grandi contenitori, è stata operata una distinzione tra i pezzi attribuibili a un autore e i pezzi anonimi; in terza istanza, sono stati uniti e fascicolati insieme i pezzi afferenti a un medesimo oggetto (un terreno o un fabbricato, un progetto etc.); infine, si è cercato di assegnare alle singole ripartizioni un ordine cronologico. Incrociando i criteri sopracitati, è stata costituita una successione ordinata e coerente di unità e fascicoli, il cui contenuto afferisce sempre a una medesima tipologia, a un medesimo autore, a un medesimo oggetto e a un arco cronologico unitario.

5. ORDINAMENTO FISICO E ORDINAMENTO LOGICO: NOTE SULLA DESCRIZIONE INVENTARIALE DELL'ARCHIVIO

La necessità di restituire, sul piano della descrizione e dell'inventariazione, la complessità dell'ordinamento, ha richiesto un modello espositivo flessibile, non forzatamente legato agli obblighi della semplificazione e della normalizzazione ma capace di adeguarsi alle esigenze, complementari, della rappresentazione di una realtà fisica e della somministrazione di informazioni sintetiche, adatte all'utilizzo da parte del ricercatore. Per questo motivo non si è ritenuto, almeno in questa prima fase, di poter ingabbiare la descrizione nei vincoli di programmi informatici di normalizzazione archivistica, ma si è scelto di operare con più libertà attraverso un comune programma di videoscrittura e con l'ausilio di una griglia descrittiva standardizzata.

5.1 *Il condizionamento delle carte tra ordine fisico e ordine logico: la doppia numerazione*

La struttura ordinativa sopra descritta trova il proprio corrispettivo nel **condizionamento materiale delle carte**. L'ordinamento fisico, e non solo virtuale, ha imposto e al tempo stesso consentito di operare sul materiale archivistico con grande libertà.

Se in precedenza l'archivio Rosmini constava di molteplici e incoerenti strati di condizionamento (i faldoni delle *Teche*, arbitrariamente suddivisi al loro interno in fascicoli di varia natura e dimensione, le cartelle in cartoncino dei

Documenti notevoli, la serie dei *Manoscritti in volume*, le cataste di *Registri* e di *Documenti diversi* e così via), ora l'intero impianto archivistico è organizzato su tre livelli di condizionamento, regolati da rapporti gerarchici e interagenti con la struttura logica dell'archivio.

Al livello più basso e analitico del condizionamento stanno i **fascicoli**, materialmente corrispondenti a cartellette color avorio, in cartoncino a Ph neutro leggero (180g x mq), adatte alla conservazione della carta e degli inchiostri. I documenti entrano in contatto diretto esclusivamente con queste custodie. Esse non soltanto fungono da contenitori di primo livello ai fini dell'ordinamento fisico, ma coincidono inoltre con l'unità archivistica (fascicolo), vale a dire con il primo livello organizzativo e descrittivo dell'ordinamento logico.

Al livello intermedio del condizionamento stanno le **cartelle**, anch'esse realizzate in cartoncino a Ph neutro, più pesante (300g x mq), color avorio e dotate di alette: esse contengono fisicamente i fascicoli e non di rado coincidono con la ripartizione logica superiore, vale a dire la serie (tutti i fascicoli processuali di un fondo, tutti i rogiti notarili, tutti i fascicoli di corrispondenza); più spesso tuttavia le cartelle contengono, per ovvie ragioni di spazio, solo una porzione della serie, che continua poi con le unità conservate nelle cartelle successive. Per questo motivo le cartelle non rivestono alcun ruolo nell'ordinamento logico, mentre rappresentano la base dell'ordinamento fisico e, attraverso la numerazione progressiva e univoca, forniscono l'indicazione primaria di reperibilità del documento.

Le cartelle a loro volta sono contenute in **scatole** di cartone rigido blu, a collocazione orizzontale per una miglior conservazione del materiale. Come ovunque, le scatole rappresentano esclusivamente dei contenitori esterni, elementi estrinseci rispetto all'ordinamento logico ma basilari nell'ordinamento fisico in virtù della loro progressività numerica. La dimensione della maggior parte delle scatole è standardizzata e misura 46x35x11 centimetri; una parte delle scatole è invece di dimensione maggiore, in relazione all'esistenza di carte e volumi fuori formato.

Rispetto a questa strutturazione si registrano solo due eccezioni, legate alle caratteristiche materiali dei documenti. Le pergamene, arrotolate e piane, sono collocate in scatole apposite e internamente distribuite grazie alla suddivisione dello spazio in piccoli scompartimenti su misura. Mappe, progetti e disegni, per lo più fuori formato, sono invece conservati distesi in cassettiera.

Scatole, cartelle e copertine dei fascicoli sono stati forniti dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento. Tanto le scatole quanto le cartelle e le copertine sono contrassegnate dallo stemma con le sei stelle Rosmini stilizzato in blu monocromo e dalla scritta «Casa Natale «A. Rosmini» Rovereto, Archivio storico». L'intero complesso archivistico si trova oggi in un **apposito locale** ricavato al quarto piano della casa Ro-

smmini, in quello che fu a suo tempo lo studiolo dell'architetto Ambrogio Rosmini Serbati, zio e primo maestro del filosofo: si tratta di un ampio stanzone sottotetto, con pavimento in cotto e soffitto perlinato, attrezzato per la corretta manutenzione del materiale. La stanza è dotata di ampi scaffali aperti, fissati a muro e a pavimento, capaci di oltre 80 metri lineari, sui quali trovano collocazione le scatole. Al centro dell'ambiente è collocata la cassettiera per la conservazione delle mappe, dei disegni e della preziosa collezione di stampe di casa Rosmini; fanno inoltre parte dell'arredamento alcuni pregiati pezzi antichi: uno scrittoio, un tavolo, quattro sedie. L'ambiente è stato dotato di impianto di condizionamento, allo scopo di evitare durante l'estate temperature eccessive e dannose al materiale cartaceo. Le finestre sono oscurate per limitare la penetrazione della luce del sole. In questo locale è ora concentrata tutta la documentazione archivistica precedentemente dispersa in locali diversi del palazzo.

Ciò premesso, l'elemento strutturale più importante legato ai mezzi di condizionamento consiste nella loro **numerazione**: essa assume **valenza fisica**, funzionale alla serialità e reperibilità del materiale, nel caso delle scatole e delle cartelle; **valenza logica**, legata all'ordinamento archivistico dei documenti, nel caso dei fascicoli. Le scatole e le cartelle vanno dunque intese come contenitori estrinseci, non legati all'ordine logico della descrizione, e costituiscono due serie indipendenti, contrassegnate da numeri di corda che partono da 1 sino al numero 408 per le scatole e da 1 sino al numero 1.038 per le cartelle; i numeri di corda sono univoci ed esclusivamente primari, non prevedono suddivisioni di secondo grado. L'indicazione numerica ricavabile da queste due serie indicherà la collocazione dell'unità all'interno dell'archivio, ma non definirà l'unità archivistica né fornirà indicazioni sul contesto (fondo e serie) di appartenenza.

Viceversa, i fascicoli vanno intesi come elementi intrinseci dell'ordinamento logico dell'archivio, del quale fanno organicamente parte in quanto espressione fisica dell'unità archivistica. La loro numerazione di conseguenza sarà strettamente interconnessa con l'articolazione dell'archivio. Essa comincerà da 1 a ogni fondo e sarà strutturata in numero di primo e numero di secondo grado: il numero di primo grado è indicatore virtuale della serie o del subfondo, il numero di secondo grado è indicatore effettivo dell'unità. In pratica, all'interno del fondo intestato a Nicolò Rosmini il vecchio, il numero primario 1 contrassegna la serie «Nobiltà Rosmini», mentre il numero secondario 1.1 contrassegna fisicamente la prima unità archivistica facente parte della serie, coincidente con il diploma di nobiltà, il numero 1.2 la seconda unità archivistica facente parte della stessa serie, coincidente con la supplica rivolta all'imperatore, e così via. Allo stesso modo, il numero primario 5 contrassegna la

quinta serie del fondo, cioè la «Corrispondenza», il numero secondario 5.1 il primo fascicolo della corrispondenza, intestato a Giulio Accorsi, e così via. Ogni fascicolo/unità appartenente all'archivio Rosmini sarà pertanto contrassegnato da una **doppia numerazione**, separata da punto fermo: il numero primario ne indicherà la serie (o il subfondo) di appartenenza, il numero secondario la posizione progressiva occupata all'interno della serie (o del subfondo). Sulla copertina del fascicolo sarà riportata contestualmente la doppia numerazione assegnata all'unità archivistica contenuta. In alcuni casi – nei quali si sia reso necessario un ulteriore e più approfondito discernimento dei contenuti – potrà accadere che la numerazione e la descrizione inventariale raggiungano il terzo livello – contraddistinto, come si dirà in seguito, da un rientro a destra – senza che tuttavia ciò comporti conseguenze sull'organizzazione fisica delle carte e dei fascicoli.

L'inventario distingue la **numerazione logica** attinente alla serie e all'unità archivistica (fascicolo o registro) dalla **numerazione fisica** attinente alla cartella (che di massima contiene vari fascicoli) e alla scatola (che di massima contiene varie cartelle): l'indicazione della numerazione logica (fascicoli) è collocata in testa alla descrizione del contenuto, l'indicazione della numerazione fisica (scatole e cartelle) in coda. Inoltre all'una e all'altra sono stati assegnati caratteri diversi e facilmente distinguibili. In grassetto, in testa alla descrizione della serie/subfondo, sono il numero primario, l'intitolazione e gli estremi di data assegnati alla serie. In tondo, in testa alla descrizione di ciascun fascicolo o registro, sono il numero secondario, l'intitolazione e gli estremi di data assegnati all'unità. In corsivo e in corpo minore, in coda alla nota descrittiva, sono il numero di scatola e il numero di cartella contenenti l'unità medesima, insieme ad altre indicazioni di natura fisica come la consistenza in carte e la precedente collocazione dei documenti.

Nell'esempio riportato qui sotto, afferente al citato fascicolo intestato a Nicolò Rosmini il vecchio, si possono facilmente riscontrare la triplice indicazione numerica con i diversi stili assegnati al carattere di stampa (grassetto per la serie, tondo per l'unità, tondo in corpo minore per la nota di descrizione, corsivo in corpo minore per la collocazione fisica e la consistenza in carte):

1

Nobiltà Rosmini: supplica e concessione imperiale

1672-1675

1.1

Diploma di nobiltà Rosmini, 1672

Concesso il 29 maggio 1672 dall'imperatore Leopoldo I a Nicolò Rosmini il vecchio, ai nipoti Cristoforo e Giuseppe, ai pronipoti Antonio e Nicolò il giovane. Copia semplice, s.d. [1672]; traduzione in tedesco, s.d. [1672].

Scatola 3, cart. 7; cc. 14 (già Teca 1)

La doppia numerazione del materiale – fisica e logica – consentirebbe teoricamente una doppia possibilità di **individuazione e citazione** del documento visionato. Tuttavia, come si è detto, mentre la numerazione logica individua con precisione il livello più analitico dell'ordinamento, vale a dire l'unità archivistica, la numerazione fisica si ferma al livello intermedio ed estrinseco della cartella-contenitore. Di conseguenza, la convenzione per la citazione di documenti dell'archivio di casa Rosmini privilegerà la numerazione logica, accompagnata dall'indicazione del fondo. In questo modo, la segnatura riporterà correttamente e nel loro ordine gerarchico tutti i dati di appartenenza del documento citato: sede di conservazione (sigla ACRR), fondo (indicato per esteso, in corsivo), serie e unità (identificate dal numero primario e da numero secondario). Il diploma di nobiltà Rosmini andrà citato come segue:

ACRR, *Nicolò Rosmini il vecchio*, 1.1.

Va chiarito infine che sia nel sommario, sia nel *Prospetto dei fondi e delle serie*, sia nella intestazione dei singoli fondi compare, accanto all'intitolazione del fondo medesimo, un numero romano di identificazione compreso tra I e XL. Esso contraddistingue in maniera univoca i singoli fondi. Tale riferimento è superfluo nell'inventario a stampa e non viene riportato nella normale citazione dei fondi: è stato comunque introdotto perché risulterà estremamente utile qualora si decidesse di ricavare dall'inventario una banca-dati.

5.2 Note sulla descrizione archivistica

Con le cautele sopra indicate – soprattutto in merito alla possibilità di raggiungere un'effettiva uniformità – la descrizione dei soggetti produttori e dell'unità archivistica è stata condotta sulla falsariga delle **indicazioni ISAD-ISAAR** per la normalizzazione della descrizione archivistica, semplificate e uniformate secondo gli specifici scopi dell'inventariazione⁴².

⁴² Com'è noto, per ISAD si intendono le regole descrittive internazionali normalizzate a metà degli anni novanta dall'International council on archives (ISAD è acronimo di «International Archival Standard Description»); se ne veda il testo in *ISAD(G). General international standard archival description: adopted by the Committee on descriptive standards, Stockholm, Sweden, 19-22 september 1999*, Ottawa 2000, ma anche in traduzione italiana a cura di S. Vitali sul sito dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (www.anai.org); ISAAR sono le regole per la descrizione dei soggetti produttori e in generale dei soggetti d'autorità (l'acronimo sta per «International Standard Archival Authority Record»); se ne veda il testo in *ISAAR (CPF). International standard archival authority record for corporate bodies, persons and families: final ICA approved version / prepared by the Ad hoc Commission on descriptive standards Paris, France, 15-20 november 1995*, Ottawa 1996; la traduzione francese in *ISAAR (CPF): norme*

La descrizione – come si potrà riscontrare – presenta mediamente un **grado di analiticità piuttosto elevato**: il livello di descrizione coincide con il singolo documento nel caso dei manoscritti e dei registri; coincide con l'unità archivistica in tutti gli altri casi. In altre parole, la descrizione si fonda su insiemi uniformi ed elementari, dei quali sono forniti tutti gli elementi necessari per la conoscenza del contenuto, per la comprensione del contesto e per la reperibilità inventariale.

La scelta di un livello descrittivo analitico non è dipesa solo dall'opportunità di consentire uno sguardo approfondito e completo sulla ricchezza e la complessità dei giacimenti archivistici di casa Rosmini, ma anche da una condizione intrinseca all'archivio stesso, che a seguito dei maldestri tentativi operati in passato di riorganizzarne i contenuti abolendo la sistemazione originale, ha perso in parte quei vincoli che meglio avrebbero potuto illustrare la struttura e i contenuti. I fascicoli per oggetto, le pratiche, gli accorpamenti formati in sede di archivio corrente e trapassati poi in deposito, che avrebbero forse consentito una descrizione più agile, sono andati quasi del tutto perduti. Viceversa, allo stato attuale, soprattutto per alcuni periodi e per alcuni fondi, la documentazione si presentava irrimediabilmente disarticolata e recuperabile dunque all'utilizzo attraverso un ordinamento prudente, discreto, e una descrizione più analitica e approfondita. Oltre a questo, va considerato il fatto che l'archivio Rosmini disponeva anche in precedenza di un inventario, molto discutibile sul piano della disciplina archivistica e per lo più poco utile alla ricerca – stante l'assenza, alla base, di un chiaro impianto ordinativo – ma al tempo stesso estremamente ricco di informazioni, di riferimenti alle carte, di note storiche che non sarebbe stato lecito disperdere una volta prodotto il nuovo e definitivo inventario. La salvaguardia di queste informazioni, unita a una più corretta organizzazione del materiale, è la seconda ragione per la scelta di una descrizione analitica.

Gli elementi standard della descrizione, in parte già sopra analizzati e rinvenibili in ogni articolazione dell'inventario, sono dunque i seguenti:

- **intestazione del fondo**, relativa all'individuo produttore (nel caso dei fondi dell'archivio proprio e dei personali aggregati), alla famiglia produttri-

internationale sur les notices d'autorité utilisées pour les archives relatives aux collectivités, aux personnes ou aux familles, Paris 2004; la traduzione italiana a cura di S. Vitali su www.anai.org. Le norme ISAAR e ISAD sono state inoltre oggetto di approfondimento da parte di un gruppo di lavoro trentino, costituito per la strutturazione del programma informatico di descrizione archivistica Sesamo: se ne vedano i risultati in *Documento del sottogruppo di lavoro degli archivisti trentini per la normalizzazione della descrizione archivistica e l'informatizzazione degli archivi*, coordinato dal Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, pro manuscripto, Trento 1999 (disponibile presso la Soprintendenza per i beni librari e archivistici).

ce (nel caso dei famigliari aggregati), alla tipologia o al contenuto del materiale (nel caso delle raccolte e della miscellanea); l'intestazione è accompagnata da un numero romano progressivo, da I a XL, per l'individuazione sintetica del fondo e dagli estremi cronologici dei documenti conservati nel fondo medesimo

- **introduzione al fondo**, non standardizzata allo scopo di consentire una certa libertà di trattazione, ma comunque riportante le notizie essenziali relative: a) al soggetto produttore, sia esso famiglia, individuo o i vari produttori delle raccolte; b) alla storia del fondo, della sua sedimentazione e dei suoi precedenti ordinamenti; c) all'ordinamento attuale; d) ai contenuti e alla struttura del fondo
- **indicazione dei raggruppamenti di serie**, in maiuscolo corsivo con allineamento a destra: tale indicazione si trova nei fondi individuali dell'archivio proprio di esponenti della famiglia Rosmini e dell'Istituto della carità, dove designa la tripartizione tra famiglia, persona, patrimonio; non si ritrova invece nei fondi famigliari e personali aggregati, dove non c'è frattura tra dimensione privata e dimensione famigliare. Il raggruppamento di serie rientra in gioco, ma sotto diversa specie, nelle raccolte e nella miscellanea: nel fondo *Pergamene* esso distingue pergamene attinenti a famiglie e pergamene attinenti ad aree geografiche; nel fondo *Archivio politico Venier* distingue i volumi secondo il contenuto (ambasciatori, ufficiali, trattati etc.); nel fondo *Mappe, progetti e disegni* distingue appunto le mappe dai progetti e dai disegni; nella *Miscellanea* infine separa le diverse tipologie documentarie in essa raccolte (rogiti notarili, fascicoli processuali, registri etc.)
- **intestazione della serie o del subfondo**, su due righe in grassetto: la prima destinata al numero primario progressivo, la seconda all'intitolazione della serie e – allineati a destra – agli estremi cronologici dei documenti
- **intestazione dell'unità archivistica** – fascicolo o registro: anch'essa su due righe, in carattere tondo, comprendenti sulla prima riga il numero secondario progressivo (la prima cifra indica la serie, la seconda la posizione progressiva occupata dall'unità all'interno della serie), sulla seconda riga l'intitolazione dell'unità archivistica e, separati da una virgola, gli estremi cronologici dei documenti
- **intestazione della eventuale sottounità archivistica (o sottofascicolo)**: come l'intestazione dell'unità, anch'essa è disposta su due righe in tondo e comprende nella prima riga il numero, nella seconda l'intitolazione e gli estremi cronologici; le differenze, rispetto all'unità archivistica, consistono nel fatto che il numero è terziario (prima cifra: serie, seconda cifra: unità; terza cifra: posizione progressiva all'interno dell'unità) e che la descrizione è evidenziata tramite un rientro a destra del testo

- **descrizione** del contenuto dell'unità o sottounità; le caratteristiche della descrizione dipendono naturalmente dalla tipologia del materiale descritto. Incontreremo perciò le seguenti variabili:
 - per le unità afferenti alle serie *Carte e documenti personali*, *Casa Rosmini*, *Pratiche amministrative* (di fatto tutti fascicoli per oggetto) si forniscono indicazioni puntuali di contenuto per gruppi omogenei o anche per singoli documenti e si riporta, se presente, il titolo originale del documento tra virgolette
 - dei *Manoscritti* si forniscono in maiuscoletto il nome e il cognome dell'autore, in corsivo il titolo originale (se disponibile) o un titolo attribuito tra parentesi quadre, quindi la datazione, le caratteristiche fisiche (se in volume, in fascicoli o in carte sciolte), la consistenza in carte, eventuali note di conservazione
 - la *Corrispondenza* è ordinata in fascicoli intestati ai mittenti: di ogni fascicolo si forniscono il numero di lettere, gli estremi cronologici, le località di provenienza delle lettere, il nome del destinatario se diverso dal titolare del fondo, l'eventuale presenza di minute di risposta del destinatario
 - degli *Atti processuali* si forniscono una breve indicazione della ragione del processo, le tipologie documentarie contenute nel fascicolo (atti, ma anche suppliche, transazioni, corrispondenza e allegati vari), le date di inizio e fine verbale, il nome dei notai che abbiano rogato eventuali atti autentici
 - dei *Rogiti notarili* di compravendita, permuta e locazione si forniscono l'eventuale intitolazione del fascicolo originale, il nome degli attori, gli estremi di data e il nome dei notai che hanno rogato e autenticato i documenti apponendovi il proprio *signum tabellionis*
 - delle *Quietanze* non si fornisce note descrittiva
 - dei *Registri* si forniscono l'eventuale titolo originale tra virgolette, la descrizione del contenuto, i nomi degli estensori diversi dal titolare del fondo, l'eventuale disponibilità di rubriche e repertori in apertura o in chiusura del volume, le caratteristiche fisiche (legatura, eventuali scritte sul dorso, eventuali note di conservazione, dimensioni piane in millimetri)
- in chiusura della descrizione dell'unità o sottounità archivistica si forniscono, in una riga in corsivo, le seguenti **specifiche**: numero della scatola e della cartella di conservazione, numero delle carte dell'unità, precedenti segnatura.

ABBREVIAZIONI E RIFERIMENTI

ACRR	Archivio di casa Rosmini, Rovereto
BCR	Biblioteca civica, Rovereto
BCT	Biblioteca comunale, Trento
c./cc.	carta / carte
cart.	cartella
fasc.	fascicolo
gd	grande dimensione
già	[precedente collocazione]
Id. / EAD.	Idem / Eadem
mm	millimetri
n./nn.	numero / numeri
n.n.	non numerato
p./pp.	pagina / pagine
pos.	posizione
s.d.	senza data
s.l.	senza luogo
sec./secc.	secolo / secoli
ST	Signum Tabellionis
v./vv.	volume / volumi
†	defunto/a

INVENTARIO

PROSPETTO DEI FONDI E DELLE SERIE

ARCHIVIO PROPRIO DI CASA ROSMINI

Antichi documenti Rosmini

I. Rami collaterali Rosmini (1505-1847)

1. Linea Rosmini-Panfilì di Santa Caterina (Resmini), 1505-1801
2. Linea Rosmini «al Malcanton», 1569-1650
3. Linea Rosmini-Alberti, 1593-1619
4. Linea Rosmini di Rialto, 1730-1748
5. Linea Rosmini «alle Salesiane», 1760-1847
6. Linea Rosmini di Volano, 1802

II. Nicolò Rosmini il vecchio e Archivio commerciale Rosmini (1615-1697)

1. Nobiltà Rosmini: supplica e concessione imperiale, 1672-1675
2. Nobiltà Rosmini: primo processo di conferma, 1673-1676
3. Documenti e carte personali, 1649-1682
4. Documenti e carte dei famigliari, 1615-1697
5. Corrispondenza personale e commerciale, 1649-1687
6. Società Rosmini-Liberi: bilanci, 1657-1663
7. Società Rosmini-Keller: atti fondativi e bilanci, 1664-1684
8. Società Rosmini-Keller: registri del dare e dell'avere, 1664-1688
9. Società Rosmini-Keller: registri giornali, 1664-1688
10. Società Rosmini-Keller: registri copialettere e rubriche, [1664]-1679
11. Società Rosmini-Keller: mastri per le fiere di Bolzano, 1664-1682
12. Ditta Nicolò Rosmini: registri del dare e dell'avere, 1663-1684
13. Ditta Nicolò Rosmini: registri copialettere e rubriche, 1682-1691
14. Ditta Nicolò Rosmini: mastri per le fiere di Bolzano, 1663-1688
15. Ditta Nicolò Rosmini: appunti per le fiere di Bolzano, 1660-1686
16. Ditta Nicolò Rosmini: appunti commerciali, 1663-1687
17. Atti processuali e transazioni, 1652-1677
18. Casa Rosmini a Rialto, 1655-1678
19. Compravendite, permutе e locazioni, 1641-1681
20. Quietanze, note e fogli di conto, 1653-1686
21. Registri di amministrazione: crediti, 1663-1676
22. Registri di amministrazione: sete e tessuti, 1663-1672

23. Registri di amministrazione: affitti, 1664-1682
24. Registri di amministrazione: gallette, 1664-1679
25. Registri di amministrazione: grani, 1677-1678

III. Francesco Rosmini (1641-1681)

1. Eredità di Antonio Rosmini, 1656-1657
2. Attività commerciale, 1642-1664
3. Documenti e carte dei famigliari, 1641-1681
4. Corrispondenza, 1653-1665
5. Atti processuali, 1644-1659
6. Locazioni, 1657
7. Quietanze, note e fogli di conto, 1654-1665

Famiglia e casa Rosmini, poi Rosmini Serbati

IV. Nicolò Rosmini il giovane (1641-1729, con documenti fino al 1855)

1. Eredità di Francesco Rosmini, 1641-1676
2. Eredità di Nicolò Rosmini il vecchio, 1683-1702
3. Titoli patrimoniali Rosmini, 1683-1693
4. Documenti e carte personali, 1671-1712
5. Attività commerciale, 1679-1708
6. Corrispondenza, 1667-1702
7. Registri della corrispondenza, 1707
8. Atti processuali e transazioni, 1685-1695
9. Casa Rosmini (già casa Parolini), 1680-1708
10. Compravendite, permuta e locazioni, 1670-1715
11. Quietanze, note e fogli di conto, 1684-1715
12. Registri di amministrazione: appunti e promemoria, 1682-1699
13. Registri di amministrazione: dare e avere, 1684-1729
14. Registri di amministrazione: affitti, censi e livelli, 1684-1729
15. Registri di amministrazione: gallette, 1685-1718
16. Registri di amministrazione: crediti, 1697-1705
17. Registri di amministrazione: vendemmie, 1703-1710

V. Ambrogio Rosmini (1678-1758)

1. Nobiltà Rosmini, [1702]-1728
2. Eredità di Nicolò Rosmini il giovane e divisione dei beni, 1726-1733
3. Documenti e carte personali, 1686-1750
4. Attività commerciale, 1725-1753
5. Documenti e carte dei famigliari, 1704-[1753]

Prospetto dei fondi e delle serie

6. Corrispondenza, 1735-1753
7. Mandati podestarili e transazioni, 1718-1743
8. Casa Rosmini, 1720-1753
9. Compravendite, permuta e locazioni, 1678-1743
10. Quietanze, note e fogli di conto, 1720-1753
11. Registri di amministrazione: appunti e promemoria, 1702-1757
12. Registri di amministrazione: capitali, [1719]-1752
13. Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura, 1719-1758
14. Registri di amministrazione: vendemmie, 1721-1754
15. Registri di amministrazione: grani e opere di campagna, 1728-1752

VI. Nicolò Ferdinando Rosmini (1724-1753)

1. Documenti e carte personali, 1729-1737
2. Attività pubblica, 1724-1743
3. Manoscritti e appunti, 1724-1753
4. *Cronaca*: stesura finale, appunti e materiali, 1734-1736

VII. Giovanni Antonio Rosmini Serbati (1732-1823)

1. Nobiltà Rosmini: secondo processo di conferma, 1747-1784
2. Eredità e fedecomesso Serbati, 1753-1762
3. Cappellanie e benefici Rosmini, 1778
4. Documenti e carte personali, 1732-1788
5. Attività pubblica, 1751-1784
6. Attività commerciale, 1753-1784
7. Documenti e carte dei famigliari, 1739-1807
8. Corrispondenza, 1748-1793
9. Atti processuali, mandati podestarili e transazioni, 1762-1787
10. Casa Rosmini, 1759-1823
11. Compravendite, permuta e locazioni, 1754-1787
12. Catasto dei beni Rosmini Serbati, 1755-1790
13. Quietanze, note e fogli di conto, 1755-1787
14. Registri di amministrazione: appunti e promemoria, 1755-1795
15. Registri di amministrazione: vendemmie, 1755-1784
16. Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura, 1759-1823
17. Registri di amministrazione: capitali, 1774-1819
18. Registri di amministrazione: opere di campagna, 1783-1784

VIII. Ambrogio Rosmini Serbati (1759-1869, con documenti dal 1611)

1. Nobiltà Rosmini: terzo processo di conferma, 1798-1803
2. Fedecomesso Serbati, 1791-1808
3. Cappellania di Sant'Ilario e fedecomesso Calderoni, [1611]-1805

4. Successioni ereditarie, 1776-1813
5. Documenti e carte personali, 1759-1818
6. Attività pubblica, 1784-1818
7. Manoscritti e appunti, 1760-1818
8. Corrispondenza, 1761-1820
9. Atti processuali e transazioni, 1787-1820
10. Casa Rosmini, 1779-1869
11. Compravendite, permuta e locazioni, 1767-1818
12. Pratiche amministrative, 1762-1818
13. Quietanze, note e fogli di conto, 1788-1820
14. Carte di amministrazione: appunti e promemoria, 1762-1818

IX. Pietro Modesto Rosmini Serbati (1769-1838)

1. Documenti e carte personali, 1787-1819
2. Attività pubblica, 1801-1819
3. Attività commerciale, 1785-1822
4. Documenti e carte dei famigliari, 1785-1838
5. Manoscritti, [1780-1820]
6. Corrispondenza, 1783-1820
7. Compravendite, permuta e locazioni, 1788-1822
8. Quietanze, note e fogli di conto, 1805-1820
9. Registri di amministrazione: appunti e promemoria, 1774-1819
10. Registri di amministrazione: vendemmie, 1785-1834
11. Registri di amministrazione: foglia di gelso e gallette, 1796-1814
12. Registri di amministrazione: somministrazioni, 1798-1804
13. Registri di amministrazione: crediti e cambiali, 1800-1820
14. Registri di amministrazione: frumento, 1802-1820
15. Registri di amministrazione: giornale di cassa e scadenze, 1802-1819

X. Antonio Rosmini Serbati (1809-1856)

1. Eredità di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati, 1819-1834
2. Documenti e carte personali, 1809-1844
3. Attività sacerdotale e pastorale, 1821-1842
4. Documenti e carte dei famigliari, 1809-1856
5. Manoscritti e appunti, 1821-1828
6. Corrispondenza, 1814-1854
7. Atti processuali, petizioni e suppliche, 1842-1851
8. Casa Rosmini, 1820-1855
9. Compravendite, permuta e locazioni, 1820-1826
10. Quietanze, note e fogli di conto, 1820-1825

11. Registri di amministrazione: appunti e promemoria, 1819-1851
12. Registri di amministrazione: affitti e locazioni, 1821

Amministrazione Salvadori

XI. Amministrazione Salvadori (1811-1902)

1. Documenti e carte personali di Francesco Salvadori, [1826]-1874
2. Corrispondenza, 1823-1872
3. Registri della corrispondenza, 1842-1868
4. Catasto dei beni Rosmini Serbati, poi Paoli, 1811-1874
5. Pratiche per l'amministrazione del patrimonio, 1832-1872
6. Amministrazione dei beni dei padri rosminiani, 1832-1874
7. Acquisizione e gestione dell'eredità di Giovanni Angeli, 1840-1902
8. Esproprio terreni Rosmini per la costruzione della ferrovia, 1854-1869
9. Atti processuali, istanze e denunce, 1826-1888
10. Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione, 1820-1870
11. Quietanze, note e fogli di conto, 1826-1870
12. Registri e carte di amministrazione: appunti e promemoria, 1818-1870
13. Registri di amministrazione: capitali, 1819-1879
14. Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura, 1821-1878
15. Registri di amministrazione: vendemmie, vigne e vino, 1822-1880
16. Registri di amministrazione: foglia di gelso e gallette, 1822-1871
17. Registri di amministrazione: frumento, 1823-1870
18. Registri di amministrazione: crediti e cambiali, 1824-1879
19. Registri di amministrazione: legnami e opere di campagna, 1826-1871
20. Registri di amministrazione: cassa, entrate e uscite, 1828-1878
21. Registri di amministrazione: somministrazioni, 1831-1878
22. Registri di amministrazione: prodotti di campagna, 1842-1877
23. Registri di amministrazione: carità, 1851-1878

Istituto della carità

XII. Francesco Paoli (1809-1904)

1. Eredità di Antonio Rosmini Serbati e divisione dei beni, 1855-1864
2. Patrimonio Rosmini, 1877
3. Documenti e carte personali, 1809-1888
4. Attività sacerdotale e pastorale, 1832-1887
5. Manoscritti e appunti, 1824-1888
6. Corrispondenza, 1839-1890

7. Monumento Rosmini, 1855-1891
8. Pratiche per l'amministrazione della casa e del patrimonio, 1855-1886
9. Acquisizione e gestione dell'eredità di Giuseppe Zaiotti, 1860-1891
10. Permuta tra lo stabile di Santa Maria e la chiesa di Loreto, 1871-1890
11. Atti processuali, istanze e denunce, 1855-1891
12. Casa Rosmini, 1844-1889
13. Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione, 1856-1890
14. Quietanze, note e fogli di conto, 1870-1890
15. Carte di amministrazione: bilanci, appunti e promemoria, 1859-1890
16. Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura, 1866-1887
17. Registri di amministrazione: capitali, 1867-1887
18. Registri di amministrazione: conti correnti, 1867-1888
19. Registri di amministrazione: cassa, entrate e uscite, 1870-1904
20. Registri di amministrazione: frumento e verdure, 1870-1878
21. Registri di amministrazione: opere di campagna, 1871-1886
22. Registri di amministrazione: foglia di gelso e gallette, 1872-1889
23. Registri di amministrazione: vendemmie e vino, 1879-1887

XIII. Istituto della carità (1864-1952)

1. Eredità di Francesco Paoli e procure, 1891-1895
2. Circolari e annunci dell'Istituto della carità, 1880-1948
3. Corrispondenza di Stefano Alotto, 1902-1907
4. Corrispondenza di Luigi Antonini, 1864-1909
5. Corrispondenza di Bernardino Balsari, 1904-1919
6. Corrispondenza di Giuseppe Bonvicini, 1901-1916
7. Corrispondenza di Luigi Emery, 1895-1907
8. Corrispondenza di Giuseppe Gagliardi, 1864-1881
9. Corrispondenza di Policarpo Garibaldi, 1919-1922
10. Corrispondenza di Luigi Lanzoni, 1895-1900
11. Corrispondenza di Oliver McGuire, 1925-1934
12. Corrispondenza di Domenico Merlo, 1893-1900
13. Corrispondenza di Edoardo Molet, 1920-1924
14. Corrispondenza di Carlo Pagani, 1945-1951
15. Corrispondenza di Giovanni Battista Patrì, 1943-1946
16. Corrispondenza di Pietro Potrich, 1914-1916
17. Corrispondenza di Giuseppe Sannicolò, 1893-1931
18. Corrispondenza di Jean Sas, 1937-1943
19. Corrispondenza di Giustino Valla, 1920-1921
20. Corrispondenza di Fortunato Zenoniani, 1926-1930

Prospetto dei fondi e delle serie

21. Pratiche per l'amministrazione della casa e del patrimonio, 1891-1930
22. Cessione a terzi di beni dell'Istituto della carità, 1908-1914
23. Orfanotrofio maschile di Rovereto, 1908-1923
24. Celebrazione del primo centenario dell'Istituto della carità, 1928
25. Atti processuali, istanze e denunce, 1893-1908
26. Casa Rosmini, 1893-1931
27. Chiesa di Loreto, 1872-1952
28. Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione, 1890-1914
29. Quietanze, fatture e fogli di conto, 1890-1914
30. Carte di amministrazione: bilanci, imposte e promemoria, 1890-1928
31. Registri di amministrazione: cassa, entrate e uscite, 1887-1902
32. Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura, 1888-1914
33. Registri di amministrazione: capitali, 1888-1905
34. Registri di amministrazione: conti correnti, 1888-1908
35. Registri di amministrazione: foglia di gelso e gallette, 1899-1907

ARCHIVI AGGREGATI DI FAMIGLIE

XIV. Famiglia Balista (1654-1806)

1. Antichi documenti Balista, 1654-1767
2. Biagio Balista, 1673-1678
3. Alberto Balista, 1738-1765
4. Giovanni Balista, 1744-1786
5. Antonio Balista, 1756-1806

XV. Famiglia Dido (1567-1753)

1. Antichi documenti Dido, 1567-1652
2. Dido Didi e Bernardino Dido, 1622-[1716]
3. Giovanni Maria Dido, 1644-1724
4. Eredità e fedecommesso Serbati, 1684-1713
5. Bernardino Dido-Serbati, 1695-1753

XVI. Famiglia Frizzi (1550-1662, con documenti fino al 1725)

1. Antichi documenti Frizzi e carte Madruzzo, 1550-1590
2. Cristoforo Frizzi, 1606-[1725]
3. Massimiliano Frizzi, 1622-1655
4. Eredità Frizzi, 1662

XVII. Famiglia Gentilotti (1569-1757)

1. Antichi documenti Gentilotti, 1569-1685

2. Documenti aggregati all'archivio Gentilotti, 1613-[1746]
3. Corrispondenza familiare Gentilotti, 1695-1741
4. Giovanni Benedetto Gentilotti, 1701-1726
5. Giovanni Francesco Gentilotti, 1714-1757

XVIII. Famiglia Moschini e Ufficio vicariale di Brentonico (1793-1832)

1. Marco Moschini, 1793-1812
2. Archivio dell'Ufficio vicariale di Brentonico, 1794-1811
3. Giuseppe Marco Moschini, 1817-1823
4. Maurizio Moschini, 1822-1826
5. Felice Moschini, 1825-1832

XIX. Famiglia Parolini (1528-1699)

1. Antichi documenti Parolini, 1528-1623
2. Patrimonio Parolini: documenti e registri, 1593-1675
3. Pietro Parolini, 1612-1637
4. Cristina vedova di Pietro Parolini, 1632-1644
5. Ferdinando Parolini, 1642-1677
6. Pietro Parolini (frate Giovanni), 1651-1689
7. Ambrogio Parolini, 1651-1683
8. Cristina figlia di Ambrogio Parolini, 1677-1699

XX. Famiglia e ditta Perottoni (1637-1792)

1. Antichi documenti Perottoni, 1637-1749
2. Giovanni Domenico Perottoni ed eredi, 1721-1792
3. Ditta Perottoni, 1736-1773

XXI. Famiglia Serbati (1468-1700)

1. Antichi documenti Serbati, 1468-1680
2. Veronese, Michele e Francesco figli di Girolamo Serbati, 1577-1598
3. Benedetto figlio di Antonio Serbati e fedecompresso Serbati, 1588-1626
4. Girolamo figlio di Veronese Serbati, 1614-1626
5. Isabella Corazza vedova di Girolamo Serbati, 1625-1641
6. Veronese Martino figlio di Girolamo Serbati, 1632-1662
7. Benedetto figlio di Veronese Martino Serbati e sorelle, 1663-1680
8. Processi e vertenze per l'eredità fedecommissaria Serbati, 1676-1700

XXII. Famiglia Tartarotti (1671-1762)

1. Antichi documenti Tartarotti, 1671-1715
2. Francesco Antonio Tartarotti, [1690]-1751

Prospetto dei fondi e delle serie

3. Jacopo Tartarotti, 1732-1736
4. Manoscritti di Girolamo Tartarotti, 1740-1762
5. Eredità e fedecompresso Serbati, 1753-1759

XXIII. Famiglia Volani (1593-1736)

1. Antichi documenti Volani e registri Fornera, 1593-1643
2. Nicolò Gottardo Volani junior, 1648-1736
3. Rogiti Volani, [1670]-1681

ARCHIVI AGGREGATI DI PERSONE

XXIV. Giovanni Angeli (1816-1846)

1. Attività sacerdotale e pastorale, 1818-1846
2. Atti processuali, petizioni e suppliche, 1826-1845
3. Quietanze, note e fogli di conto, 1828-1846
4. Registri di amministrazione: crediti, 1816-1839

XXV. Tommaso Azzolini (1757-1762)

1. Documenti e carte personali, 1757-1760
2. Corrispondenza, 1758-1761
3. Carte di amministrazione: acquisti, appunti e promemoria, 1759-1762
4. Registri di amministrazione: conduzione di mule, 1759

XXVI. Giovanni Tommaso Basilio (1845-1880)

1. Documenti e carte personali, 1877
2. Manoscritti e appunti, 1853-[1875]
3. Corrispondenza, 1845-1880

XXVII. Giovanni Battista Boselli (1821-1839, con documenti fino al 1952)

1. Manoscritti e appunti, [1828-1835]
2. Corrispondenza, 1821-1839
3. Registri della corrispondenza, 1829-[1952]

XXVIII. Andrea Fantoli (1834-1883)

1. Manoscritti, appunti e traduzioni 1834-[1883]
2. Corrispondenza, 1881-1883

XXIX. Felice Fontana (1775-1805, con documenti fino al 1870)

1. Manoscritti e appunti, 1776-[1870]
2. Corrispondenza, 1775-1805

XXX. Luigi Paoli (1838-1880, con documenti dal 1707)

1. Documenti e carte personali, 1838-1880
2. Beneficio di Santa Croce a Borgo Valsugana, 1707-1847
3. Manoscritti e appunti, 1843-1855

XXXI. Carlo Emanuele Sardagna (1799-1838)

1. Lettere di Carlo Emanuele Sardagna, 1799-1831
2. Sermoni, 1805-1838

XXXII. Clementino Vannetti (1777-1795)

1. Manoscritti, 1777-1793
2. Corrispondenza, 1782-1795

XXXIII. Paolo Zamboni (1865-1895)

1. Documenti e carte personali, 1877-1895
2. Corrispondenza, 1865-1895
3. Corrispondenza e fatture dell'attività dentistica, 1878-1894
4. Registri dell'attività dentistica, 1883-1892

RACCOLTE

XXXIV. Pergamene (1280-1756)

1. Famiglia Rosmini di Rovereto, 1536-1671
2. Famiglia Balista di Brentonico, 1548-1756
3. Famiglia Betta di Tierno, 1461-1583
4. Famiglia de Fatis di Terago, 1502
5. Famiglia Del Bene di Rovereto, 1536-1576
6. Famiglia Frizzi di Rovereto, 1479-1592
7. Famiglia Gentilotti di Trento, 1595-1642
8. Famiglia Madruzzo di Castel Madruzzo, 1558-1571
9. Famiglia Parolini di Rovereto, 1509-1615
10. Famiglia Sbardellati di Rovereto, 1517-1568
11. Famiglia Serbati di Rovereto, 1471-1598
12. Pretura di Rovereto, 1464-1599
13. Quattro Vicariati, 1301-1612
14. Giudizio di Castellano e Castelnuovo, 1536-1592
15. Trento, 1280-1685
16. Trentino, 1421-1521

17. Area veneta, 1518-1528
18. Varie, [XIV secolo]

XXXV. Documenti pubblici (1442-1816)

1. Protocolli dell'Ufficio pretorio di Rovereto, 1442-1518
2. Corrispondenza dell'Ufficio pretorio di Rovereto, 1689-1749
3. Documenti comunali roveretani del Quattrocento, 1444-1472
4. Documenti comunali roveretani del Cinquecento, 1522-1807
5. Documenti comunali roveretani del Seicento, 1612-1719
6. Documenti comunali roveretani del Settecento, 1715-1816
7. Documenti e registri di comunità diverse, 1565-1775

XXXVI. Archivio politico Venier (1505-1795)

1. Ambasciatori veneti in Francia, 1505-1736
2. Ambasciatori veneti in Inghilterra, Polonia e Costantinopoli, 1557-1749
3. Ambasciatori veneti in Spagna, 1559-1735
4. Ambasciatori veneti a Roma, 1660-1743
5. Ambasciatori veneti in Austria, Savoia, Milano, 1664-1694
6. Magistrati veneti negli Stati di Terraferma e di Mare, 1551-1730
7. Magistrato alle acque di Venezia, 1672-1740
8. Venetica varia, 1548-1740
9. Hispanica varia, 1604-1695
10. Gallica varia, 1628-1692
11. Trattati di argomento storico, cronache, genealogie [secc. XV-XVIII]
12. Trattati di Boccalini, Sarpi, Giannone, 1613-1729
13. Trattati di argomento politico, economico e militare, 1682-1752
14. Trattati diversi, 1606-1795

XXXVII. Manoscritti (1573-1916)

1. Manoscritti anonimi, 1573-1916
2. Manoscritti con autore, 1663-1869
3. Frammenti e quaderni scolastici, 1716-1884

XXXVIII. Editti, proclami e avvisi (1647-1875)

1. Editti, proclami e avvisi, 1647-1875

XXXIX. Mappe, progetti e disegni (1649-1930)

1. Mappe arrotolate realizzate da autori diversi, 1754-1870
2. Mappe piane di terreni realizzate da autori diversi, 1776-1836
3. Mappe piane di terreni Rosmini realizzate da autori diversi, 1788-1862
4. Mappe piane realizzate da Ambrogio Rosmini Serbati, 1788-1810

5. Mappe piane realizzate da Giuseppe Marco Moschini, 1819-1821
6. Progetti di edifici realizzati da autori diversi, 1649-1812
7. Progetti realizzati da Ambrogio Rosmini Serbati, 1762-1816
8. Progetti realizzati da Giuseppe Marco Moschini, 1819-1821
9. Progetti per casa Rosmini realizzati da autori diversi, 1875-1930
10. Disegni realizzati da Ambrogio Rosmini Serbati e altri, [1761-1820]
11. Bozzetti realizzati da Ambrogio Rosmini Serbati e altri, [1761-1820]
12. Stemmi Rosmini, 1855
13. Fotografie e riproduzioni, s.d.

MISCELLANEA

XL. Miscellanea (1462-1952)

1. Corrispondenza, 1511-1891
2. Fascicoli processuali, 1518-1806
3. Rogiti notarili e protocolli dei notai, 1462-1844
4. Quietanze, note e fogli di conto, 1533-1875
5. Registri, 1537-1726
6. Varie, 1513-1900
7. Collages e inventari Camplani, [1558]-1952

ARCHIVIO PROPRIO DI CASA ROSMINI

I. RAMI COLLATERALI ROSMINI (1505-1847)

Anche se – come si è illustrato nell'*Introduzione* generale e come risulterà dall'introduzione al fondo *Nicolò Rosmini il vecchio* – la formazione dell'archivio proprio di casa Rosmini deve essere fatta risalire alla figura di Nicolò di Cristoforo Rosmini detto Nicolò il vecchio (1616-1683), non per questo mancano tra le carte dell'archivio documenti relativi a generazioni precedenti della famiglia e a rami collaterali della stessa.

Le origini di queste presenze – diversi documenti sciolti e alcuni registri, oltre a 28 pergamene – possono essere le più varie e dipendere dai rapporti di parentela e di affari intrattenuti dalla linea Rosmini (poi Rosmini Serbati) con le altre linee della ramificata famiglia roveretana.

Inoltre, tra le cause della presenza di materiale cinquecentesco e secentesco, precedente dunque il nucleo archivistico costituito da Nicolò il vecchio, vanno citate l'intensa attività di raccolta di testimonianze genealogiche rosminiane posta in essere negli anni venti del Settecento da Nicolò Ferdinando Rosmini, vero collezionista di documenti cartacei e pergamene, e la supposta, anche se non provata, sottrazione di documenti operata nel primo Settecento da Ambrogio Rosmini ai danni di Giorgio Rosmini.

La collocazione di questi documenti in apertura d'inventario si giustifica, oltre che con l'incertezza sulla loro effettiva provenienza e dunque sul loro ruolo archivistico, anche con il fatto che essi appartengono comunque a esponenti della famiglia Rosmini allargata, legati alla linea dei Rosmini Serbati per ascendenza, discendenza e parentela collaterale e hanno rappresentato fin dal Settecento un patrimonio di memoria e di identità famigliare.

I documenti più risalenti si riferiscono al ramo dei **Rosmini Panfilì di Santa Caterina**, discendenti diretti di Gusmero II (vissuto nella prima metà del Cinquecento) figlio di Gusmero I (vissuto nella seconda metà del Quattrocento) e nipote del capostipite Aresmino (†1464). Gusmero II era il primogenito dei tre figli di Gusmero I: egli diede vita al ramo dei Rosmini Panfilì, mentre il secondogenito, Rosmino, originò le altre linee Rosmini di Rovereto (il terzogenito, Pietro, si trasferì invece a Verona)¹. L'antichissimo distacco tra le

¹ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico I (Famiglia Rosmini: origini e diramazioni principali). Le notizie fornite in questa introduzione sono in parte inedite e desunte dai documenti d'archivio, in parte ricavate da F. PAOLI, *Antonio Rosmini e la sua Prosapia*, Rovereto 1880.

linee di Gusmero II e di Rosmino, risalente alla prima metà del Cinquecento, spiega la lontananza e la sostanziale estraneità, sfociata in aperta controversia dopo la nobilitazione Rosmini del 1672, tra i Rosmini Panfilì e gli altri Rosmini roveretani, in particolare i Rosmini Serbati produttori del nostro archivio.

È proprio a Gusmero II che si riferisce il documento Rosmini più antico conservato nell'archivio Rosmini Serbati (più antico anche delle pergamene): si tratta di una lettera giovanile inviata nel 1505 al fratello Pietro, abitante a Verona. I documenti successivi afferiscono ai figli di Gusmero, vale a dire i quattro fratelli Francesco, Giorgio, Panfilo (1531-post 1605) e Pietro (†1578) che nel 1574 ottennero da Massimiliano II la nobilitazione per le proprie linee ascendenti. Altri documenti riguardano poi Pietro figlio di Giorgio (prima metà del Seicento), i suoi nipoti Giorgio (†1716), Giacomo e Pietro (prima metà del Settecento) e i diritti famigliari sulle acque del Leno ripercorsi in un corposo registro di inizio Ottocento.

Questa linea Rosmini², distintasi dal resto della famiglia fin dai primi decenni del Cinquecento e presto entrata nella matricola della nobiltà tirolese (1574), mentre le linee collaterali facevano tuttora parte della media società roveretana, è identificabile con quella che dal tardo Seicento è definitivamente nota come famiglia **Resmini** e disconosce le comuni origini con le varie linee Rosmini della stessa città³, con le quali entra in causa in tre circostanze⁴. Vi si trova, come in ogni famiglia nobilitata, una forte tradizione onomastica che reitera fino al XIX secolo i nomi di Giorgio, Panfilo, Gusmero, Giacomo, Pietro e Francesco. Quanto alla variante cognominale – Resmini anziché Rosmini – si tratta del portato di una doppia tradizione attestata fin dai documenti più antichi per tutte le linee della famiglia, i cui esponenti cinquecenteschi sono in-

² Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 2 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini Panfilì, o Resmini).

³ Per esempio, secondo la testimonianza resa nel 1764 da Giacomo Resmini al capitano di Rovereto Nicolò Cristani di Rallo, «le Famiglie del Signor Gioan Antonio Rosmini [Serbati], e degli altri Signori Rosmini, che si ritrovano in Roveredo, non hanno la minima connessione colla mia Famiglia Resmini, derivando la Famiglia Resmini dalla Città di Verona, ove tutt'ora abbiamo delle Raggioni, ed all'incontro le Famiglie Rosmini derivano da Volano villaggio di questa Pretura, com'è benissimo noto a me, ed anche generalmente si sa in questo Paese, ciò non ostante fu dal Signor Gerolamo Tarterotti stretto Parente del Signor Gio[vanni] Antonio Rosmini formato certo albero genealogico, da cui pare che la casa Rosmini discenda dalla Famiglia Resmini, o che sia tutto una Famiglia, e non era difficile formare un consimile albero, benché di sua natura falso, attesa la somiglianza del Cognome». Il documento è in ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, I.1.

⁴ Si veda la rispettiva documentazione in ACRR, *Nicolò Rosmini il vecchio*, 2; ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 1; ACRR, *Ambrogio Rosmini Serbati*, 1.

differentemente individuati come Resmini (da Aresmino) piuttosto che come Rosmini. Solo a Seicento inoltrato la cognominalizzazione appare ormai fissata nelle forme Resmini, per la linea discendente da Gusmero II di Gusmero I e nobilitata nel 1574, e Rosmini, per le diverse linee discendenti da Rosmino di Gusmero I nonché da Giovanni Picenino, fratello di Gusmero I e fondatore dei Rosmini di Volano. Ad ogni modo, prescindendo dalla naturale complessità della tradizione cognominale, utilizzeremo convenzionalmente, in questa sede e nell'intero inventario, la variante «Resmini» per indicare gli appartenenti al ramo dei Rosmini Panfili, discendenti da Gusmero II.

In ragione dei rapporti conflittuali tra i Resmini e alcune linee Rosmini, dopo la nobilitazione ottenuta per queste ultime da Nicolò il vecchio sulla scorta della pretesa agnazione da Panfilo di Gusmero Resmini, diversa documentazione afferente alla linea dei Rosmini Panfili (Resmini) si trova anche nei fondi intestati agli esponenti del ramo dei Rosmini Serbati, per lo più in qualità di materiale processuale. Ci riferiamo in particolare ai memoriali e agli allegati di parte Resmini citati sopra, alla nota 4.

Si riferiscono infine alla linea dei Rosmini Panfili (Resmini) anche le seguenti pergamene:

- n. 16 (investitura, 1579, attori Panfilo, Giorgio, Francesco e Pietro di Gusmero Rosmini)
- n. 20 (permuta, 1584, attore Panfilo di Gusmero Rosmini)
- n. 28 (investitura, 1671, attore Giacomo di Pietro Resmini).

Risalgono al Cinquecento anche le prime testimonianze documentarie delle due linee Rosmini parallele alla linea dei Rosmini Serbati: i Rosmini «al Malcanton» e i Rosmini Alberti. Si tratta di due delle tre linee originate dai tre figli maschi di Rosmino, figlio di Gusmero I e fratello del Gusmero II capostipite della linea Resmini: figli di nome Alberto, Antonio e Cristoforo. Da Antonio di Rosmino deriverà la linea dei Rosmini Serbati – su cui si rinvia all'*Introduzione* generale e alle introduzioni ai fondi successivi a questo; da Cristoforo di Rosmino derivano i Rosmini «al Malcanton»; da Alberto di Rosmino i Rosmini Alberti. A entrambe queste linee si riferiscono anche numerose pergamene conservate nel fondo *Pergamene*; troviamo inoltre alcuni documenti, per lo più compravendite e atti processuali, dei secoli XVI e XVII.

I Rosmini «al Malcanton» discendono dunque direttamente da Rosmino di Gusmero I e traggono il loro nome dal quartiere della città dove si trovava la casa avita, abitata probabilmente dal medesimo Rosmino⁵. Per questo moti-

⁵ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 3 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini «al Malcanton»).

vo assegnamo virtualmente ai Rosmini «al Malcanton» anche le due pergamene cinquecentesche riferibili al capostipite comune, Rosmino Rosmini. Effettivo capostipite di questa linea fu invece, come detto, Cristoforo di Rosmino Rosmini, al quale si riferiscono due pergamene; una terza vede come attore il fratello di Cristoforo, Zaccaria, sacerdote e rettore della chiesa di San Marco a Rovereto. Il personaggio più influente della linea «al Malcanton» fu probabilmente uno dei tre figli di Cristoforo, Giuseppe Rosmini, notaio e più volte provveditore di Rovereto nella seconda metà del Cinquecento. Dei suoi due fratelli, l'uno, Francesco, visse pure a Rovereto, l'altro, Rosmino, si trasferì verso fine Cinquecento a Cracovia, dove rimase assumendone la cittadinanza. Di Rosmino di Cristoforo Rosmini è una lettera del 1601 nella quale si attesta che il nipote Pietro, figlio del notaio Giuseppe Rosmini, evidentemente in visita presso lo zio, risulta immune dal male contagioso che in quell'anno aveva investito Cracovia. Il medesimo Pietro fu ucciso nel 1607 da un parente dei Rosmini Panfilì; ebbe fratelli Cristoforo, notaio passato allo stato sacerdotale, e Rosmino. Con i discendenti di Pietro (che ebbe figlio Giuseppe) e di Rosmino (padre di un Francesco) ebbe termine a metà Seicento la linea «al Malcanton».

Le carte dei Rosmini «al Malcanton» presenti in archivio hanno carattere del tutto episodico, fatta eccezione per il notevole numero di pergamene che si possono immaginare raccolte, almeno in parte, da Nicolò Ferdinando Rosmini per costruire la genealogia di famiglia e dimostrare i rapporti di parentela intercorrenti tra le varie linee della medesima. Si riferiscono alla linea dei Rosmini «al Malcanton» le seguenti pergamene:

- n. 1 (contratto dotale, 1536, attore Rosmino di Gusmero Rosmini)
- n. 2 (testamento, 1549, attore Rosmino di Gusmero Rosmini)
- n. 3 (soluzione di debito, 1559, attore Cristoforo di Rosmino Rosmini)
- n. 4 (testamento, 1559, attore Zaccaria di Rosmino Rosmini)
- n. 6 (compravendita, 1562, attore Cristoforo di Rosmino Rosmini)
- n. 7 (conferimento di notariato, 1563, attore Giuseppe di Cristoforo Rosmini)
- n. 8 (richiesta d'atto, 1563, attore Giuseppe di Cristoforo Rosmini)
- n. 9 (investitura, 1567, attore Cristoforo di Rosmino Rosmini)
- n. 11 (compravendita, 1572, attore Giuseppe di Cristoforo Rosmini)
- n. 14 (compravendita, 1575, attore Giuseppe di Cristoforo Rosmini)
- n. 15 (compravendita, 1579, attore Giuseppe di Cristoforo Rosmini)
- n. 17 (investitura, 1579, attori Giuseppe, Rosmino e Francesco di Cristoforo Rosmini)
- n. 18 (compravendita, 1579, attore Giuseppe di Cristoforo Rosmini)
- n. 19 (compravendita, 1582, attore Giuseppe di Cristoforo Rosmini)

- n. 22 (compravendita, 1591, attori Giuseppe e Francesco di Cristoforo Rosmini)
- n. 24 (testamento, s.d., attrice Dorotea Zenobi moglie di Giuseppe di Cristoforo Rosmini)
- n. 26 (investitura, 1610, attori Cristoforo e Rosmino di Giuseppe Rosmini)

I **Rosmini Alberti** discendono da Alberto figlio di Rosmino di Gusmero I⁶, fratello del Cristoforo capostipite dei Rosmini «al Malcanton» e dell'Antonio capostipite dei Rosmini Serbati. Le tre linee hanno dunque origine parallela. Ai Rosmini Alberti si riferiscono numerose pergamene, sotto elencate. Troviamo inoltre alcuni documenti cartacei riferibili a Nicolò Rosmini, vissuto tra la fine del Cinquecento e il 1619, figlio di Baldassarre e nipote dell'Alberto capostipite, tra i quali due registri che attestano la sua attività come mercante di sete presso la fiera di Bolzano. Rientra tra le carte dei Rosmini Alberti anche un particolare fascicoletto, costituito verso il 1730 da Nicolò Ferdinando Rosmini, contenente un rogito notarile originale afferente al medesimo Nicolò Rosmini Alberti e una copia semplice del diploma concesso da Antonio Trautson alla linea dei Rosmini «al Malcanton».

La linea Rosmini Alberti, iniziata da Alberto, proseguita da Baldassarre e quindi da Nicolò, vide prima dell'estinzione altre quattro generazioni: quella dei figli di Nicolò, Baldassarre emigrato nell'Europa orientale e Francesco; quella del figlio di Francesco, Nicolò; quella dei figli di Nicolò di Francesco, vale a dire Giovanni Battista, Pietro (sacerdote) e Domenica; e infine quella dei figli di Giovanni Battista: Francesco, Mattia e Nicolò, tutti morti senza discendenza entro la metà del Settecento.

Le ultime generazioni dei Rosmini Alberti non sono attestate in archivio. Alle prime si riferiscono invece, oltre al materiale sopra descritto, anche le seguenti pergamene:

- n. 5 (testamento, 1559, attore Alberto di Rosmino Rosmini)
- n. 10 (compravendita, 1571, attore Baldassarre di Alberto Rosmini)
- n. 12 (compravendita, 1572, attore Baldassarre di Alberto Rosmini)
- n. 13 (compravendita, 1573, attore Baldassarre di Alberto Rosmini)
- n. 14 (compravendita, 1575, attore Baldassarre di Alberto Rosmini)
- n. 21 (compravendita e locazione, 1585, attore Baldassarre di Alberto Rosmini)
- n. 23 (soluzione di debito, 1593, attore Nicolò di Baldassarre Rosmini)
- n. 25 (soluzione di debito, s.d., attore Nicolò di Baldassarre Rosmini)

⁶ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 4 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini Alberti).

Un fascicolo di documenti della prima metà del Settecento si riferisce alla linea dei **Rosmini di Rialto**, che prende il nome dal quartiere di abitazione. Tale linea è imparentata direttamente con i Rosmini Serbati e si origina a metà Seicento dalla figura di Cristoforo Rosmini, figlio di Antonio fratello di Nicolò il vecchio, ufficiale al castello di Rovereto⁷. Cristoforo altro non è dunque se non il fratellastro di Francesco Rosmini, emigrato a Padova, padre di Nicolò il giovane e capostipite dei futuri Rosmini Serbati. È d'altra parte, il medesimo Cristoforo, nipote di primo grado di Nicolò il vecchio: anche per lui quest'ultimo chiederà la nobilitazione nel 1672⁸. Cristoforo ebbe sette figli maschi; uno solo, Cristoforo anche lui, proseguì la discendenza, nella quale si reiterano i nomi Cristoforo e Ferdinando. Un altro, l'abate Ferdinando, è il personaggio al quale si riferiscono i documenti conservati in archivio.

Materiale afferente alla linea dei Rosmini di Rialto si ritrova qua e là anche nei fondi dell'archivio di famiglia, in particolare nei fascicoli dedicati alla tutela dei diritti di nobiltà Rosmini, estesi dal 1672 anche alla linea dei Rosmini di Rialto.

Più intensamente rappresentata, anche perché più direttamente imparentata con i Rosmini Serbati, è la linea dei **Rosmini «alle Salesiane»**, la cui origine va ricercata nella figura di Nicolò Francesco Rosmini, figlio di Nicolò Rosmini il giovane e fratello di Ambrogio Rosmini⁹. Nicolò Francesco, nato nel 1678, primogenito di Nicolò il giovane, visse a lungo nella casa paterna (vale a dire casa Parolini, attuale palazzo Rosmini), anche dopo la morte del padre, condividendo spazi, beni e attività con il fratello Ambrogio. Le famiglie di entrambi rimasero a stretto contatto fino a quando, nel 1728, Nicolò Francesco, commissario al castello di Rovereto e giudice di Isera in nome dei conti di Lichtenstein, non decise di trasferirsi in una nuova casa, commissionata agli architetti Carlo e Bernardo Tacchi proprio di fronte a casa Rosmini, presso il fabbricato che allora ospitava il convento delle Salesiane (la casa è attualmente nota con il nome di palazzo Balista: il convento delle Salesiane, sul sito oggi occupato dalla stazione delle corriere, andò invece distrutto in epoca rivoluzionaria); in questa occasione fu anche decisa la separazione tra i due fratelli dell'asse ereditario del padre, Nicolò Rosmini il giovane.

⁷ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 5 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini di Rialto).

⁸ ACRR, *Nicolò Rosmini il vecchio*, 1.

⁹ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 6 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini «alle Salesiane»).

Il ceppo di Nicolò Francesco si radicò e fiorì nella Rovereto del Settecento e del primo Ottocento, contendendo alla linea dei Rosmini Serbati il primato nella famiglia e nella società cittadina. Dei sette figli maschi di Nicolò Francesco vanno ricordati – anche per la presenza in archivio di documentazione loro afferente – l'abate Angelo Antonio, che raggiunse la posizione di vicario generale del principe vescovo di Trento Felice Alberti d'Enno; Francesco Giuseppe, letterato e possessore di una delle più ricche biblioteche della regione, a più riprese nominato presidente del Magistrato mercantile di Bolzano, infine trasferitosi con la famiglia nel capoluogo atesino; e Nicolò Domenico, gentiluomo roveretano, che proseguì la linea famigliare in città.

Figli di Nicolò Domenico, e dunque terza generazione dei Rosmini «alle Salesiane», furono – oltre a un Giulio che si trasferì a Verona originando una nuova linea famigliare – il prete Nicolò, lo storico Carlo, letterato, celibe, trasferitosi a fine Settecento a Milano e autore di una celebre *Storia di Milano*, e Angelo Leonardo, primogenito ed erede, a sua volta prosecutore della famiglia. Furono figli di Angelo Leonardo, tra gli altri, Giovanni, avvocato a Trieste, Leonardo, avvocato a Trento, Pietro, avvocato a Rovereto, e Nicolò, tutti vissuti nella prima metà dell'Ottocento e in stretto contatto – soprattutto Pietro e Leonardo – con Antonio Rosmini e Francesco Salvadori.

Frequenti tracce di Nicolò Francesco e dei suoi discendenti possono essere recuperate anche nei fondi dell'archivio di famiglia, a partire da quello di Ambrogio Rosmini, fratello di Nicolò Francesco, dove si trovano tutte le carte prodotte in comune dai due fratelli, per arrivare ai fascicoli dell'amministrazione Salvadori. In questa sede si possono segnalare alcune scritture afferenti alla seconda generazione della famiglia, e in particolare ad Angelo Antonio il vicario, due documenti relativi a Carlo Rosmini, lo storico di Milano, una lettera al fratello di quest'ultimo, Angelo, e quattro quaderni scolastici ottocenteschi rispettivamente attribuibili ai figli di Angelo Leonardo Rosmini, Leonardo e Nicolò, e ai figli dell'avvocato Leonardo Rosmini, Pietro e Giuseppe.

Più problematico appare infine individuare, nell'albero genealogico della famiglia, il Pietro di Rosmino **Rosmini di Volano**, due documenti relativi al quale (sempre ammesso che si tratti della medesima persona) sono collocati in coda al presente fondo¹⁰. Si tratta forse di uno (o due) degli ultimi espo-

¹⁰ Sui Rosmini di Volano (poi anche Rosmini Dalla Pietra) si veda R. ADAMI, *Famiglie e cognomi di Volano tra XV e XX secolo: «terrigeni» e immigrati*, in R. ADAMI – M. BONAZZA – G. M. VARANINI (edd.), *Volano, Storia di una comunità*, Rovereto 2005, pp. 499-500. Della linea Rosmini di Volano, presto confusasi con la famiglia Dalla Pietra di Volano, non si fornisce in questa sede l'albero genealogico.

nenti del ramo volanese della famiglia, originato in principio dal lontano avo Giovanni figlio di Aresmino da Bergamo, o più probabilmente del ramo dei Rosmini Dalla Pietra derivati dal matrimonio di Nicolò Dalla Pietra di Volano con Cristina figlia di Giovanni di Aresmino Rosmini.

1

Linea Rosmini Panfilo di Santa Caterina (Resmini)

1505-1801

1.1

Corrispondenza di Gusmero Resmini, 1505

Lettera inviata il 15 settembre 1505 da Gusmero di Gusmero Resmini di Rovereto, al fratello Pietro Resmini, cittadino di Verona.

Scatola 1, cart. 1; cc. 1 (già Teca 4)

1.2

Privilegio di nobiltà ai fratelli Resmini, 1574

Rilasciato il 28 ottobre 1574 dall'imperatore Massimiliano II ai fratelli Francesco, Pietro, Giorgio e Panfilo di Gusmero Resmini. Pergamena. Copie autentiche.

Notai: Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST)

Scatola 1, cart. 1; cc. 1 (già Teca 1)

1.3

Eredità di Francesco di Gusmero Resmini, 1576

«Bonorum divisio hereditatis q. Reverendi Domini Francisci Resmini inter nobiles Dominos Georgium, Pamphilum, et Capitaneum Petrum fratres predicti Reverendi, tam in territorio Roboretano, quam Veronensi»: divisione dei beni lasciati in eredità da Francesco di Gusmero Resmini ai fratelli Giorgio, Panfilo e Pietro. Originale.

Notaio: Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST)

Scatola 1, cart. 1; cc. 8 (già Teca 5)

1.4

Documenti e carte personali di Panfilo di Gusmero Resmini, 1580-1607

Atto notarile per recupero crediti promosso da Panfilo di Gusmero Resmini il 19 gennaio 1580; testamento dettato il 10 novembre 1605 da Panfilo di Gusmero Resmini cittadino di Verona, Bergamo e Rovereto; curatela testamentaria esercitata nel maggio 1607 da Panfilo di Gusmero Resmini a favore degli eredi di Gasparo Prosser di Rovereto (copia del testamento Prosser e inventario dei beni). Originali.

Notai: Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST)

Scatola 1; cart. 1; cc. 50 (già Teche 5, 25, 56)

1.5

Vertenza Pietro di Giorgio Resmini – fratelli Cosmi, 1629-1630

Sentenza arbitrale emessa da Massimiliano Frizzi in una causa tra Pietro di Giorgio di

Gusmero Resmini e i fratelli Giovanni Battista e Cosmo Cosmi concernente un contratto di decima. Atti, mandati podestarili, memoriali tra l'11 dicembre 1629 e il 15 febbraio 1630.

Scatola 1, cart. 1; cc. 21 (già Teca 39)

1.6

Mandato podestarile a favore di Giorgio di Giacomo Resmini, 1699-1715

Mandato podestarile richiesto il 28 luglio 1699 da Giorgio di Giacomo di Pietro Resmini; dilazione dei termini di pagamento dei debiti concessa il 3 aprile 1715 dai creditori a Giorgio di Giacomo Resmini. Copie semplici.

Scatola 1, cart. 1; cc. 14 (già Teche 30, 76)

1.7

Dichiarazione di Giacomo di Giacomo Resmini, 1717

Dichiarazione sottoscritta il 24 novembre 1717 da Giacomo di Giacomo Resmini come promesso sposo di Margherita Giuliani.

Scatola 1, cart. 1; cc. 2 (già Teca 76)

1.8

Testamento di Pietro di Giacomo Resmini, 1741

Testamento dettato il 21 aprile 1741 da Pietro di Giacomo Resmini, sacerdote. Due copie semplici.

Scatola 1, cart. 1; cc. 4 (già Teca 3)

1.9

Diritti consortili della famiglia Resmini sulle acque del Leno, 1801

«1801 Protocollo delle ragioni d'acque de Resmini»: raccolta di statuti consortili, rogiti notarili, memoriali, suppliche e corrispondenza prodotti tra 1491 e 1795 relativi ai diritti della famiglia Rosmini Panfilì e degli altri consorti sul canale dell'Ussara proveniente dal Leno. Legatura in cartoncino, dorso in pelle, sul dorso «Amin R 1801», mm 300x212.

Scatola 1, cart. 1; cc. 112 (già Manoscritti in volume C 68)

2

Linea Rosmini «al Malcanton»

1569-1676

2.1

Documenti di Giuseppe e Francesco di Cristoforo Rosmini, 1569-1676

Resoconto steso il 4 gennaio 1569 da Giuseppe Rosmini, inviato dei provveditori di Rovereto presso il vicario di Pomarolo; rogiti notarili stipulati dai fratelli Giuseppe e Francesco di Cristoforo Rosmini tra il 5 ottobre 1571 e l'8 novembre 1576. Originali; copie.

Notai: Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST); Giovanni Domenico Setti di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 1, cart. 2; cc. 2 (già Teche 3, 76)

2.2

Vertenze di Giuseppe e Francesco di Cristoforo Rosmini, 1592-1594

«Egr. d. Joseph. et Franc. Fratrum de Resminis»: frammento di registro contenente atti proces-

suali, appunti e memoriali relativi a diverse cause affrontate dai fratelli Giuseppe e Francesco di Cristoforo Rosmini.

Scatola 1, cart. 2; cc. 24 (già Teca 10)

2.3

Patente rilasciata da Rosmino Rosmini, 1601

Lettera patente datata a Igolonia il 30 settembre 1601 con la quale Rosmino di Cristoforo Rosmini, nobile roveretano e cittadino di Cracovia, attesta la buona salute del nipote Pietro, figlio di Giuseppe Rosmini, in visita presso di lui.

Scatola 1, cart. 2; cc. 1 (già Teca 3)

2.4

Vendita effettuata da Antonia di Pietro Rosmini, 1650

Vendita effettuata il 23 luglio 1650 da Ferdinando Schrott come marito e procuratore di Antonia figlia di Pietro fu Giuseppe Rosmini. Copia semplice.

Scatola 1, cart. 2; cc. 2 (già Teca 76)

3

Linea Rosmini Alberti

1593-1619

3.1

Compravendita effettuata da Nicolò di Baldassarre Rosmini, 1593

Rogito notarile stipulato da Nicolò di Baldassarre fu Alberto Rosmini il 3 novembre 1593. Originale. Legati insieme: copia del riconoscimento concesso il 3 aprile 1609 dal capitano di Rovereto Antonio Trautson a Giuseppe, Francesco e Rosmino di Cristoforo Rosmini «al Malcanton»; appunti genealogici di Nicolò Ferdinando Rosmini.

Notaio: Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST)

Scatola 1, cart. 3; cc. 13 (già Teca 5)

3.2

Registri delle fiere di Bolzano di Nicolò di Baldassarre Rosmini, 1607-1609

«Memoriale Fiera di Santo Andrea»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini relative alle fiere di Bolzano dal 1607 al 1608. Legatura in cartoncino, mm 322x108.

«1609 Notarela di Bolgiano. NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini relative alle fiere di Bolzano, dicembre 1609. Legatura in cartoncino, mm 326x110.

Scatola 1, cart. 3; cc. 77 (già Mastri e registri)

3.3

Eredità di Nicolò di Baldassarre Rosmini e di Elisabetta Savioli, 1619

Mandato podestarile a istanza dei curatori testamentari di Elisabetta Savioli, moglie di Nicolò di Baldassarre Rosmini; esposto presentato al pretore di Rovereto dal massaro dell'ospedale di Rovereto contro gli eredi di Nicolò di Baldassarre Rosmini.

Scatola 1, cart. 3; cc. 7 (già Teca 76)

4

Linea Rosmini di Rialto

1730-1748

4.1

Cappellanie Rosmini, 1730-1748

«Instrumenti delle cappellanie della Familia Rosmini»: rogiti notarili stipulati dall'abate Ferdinando

di Cristoforo Rosmini e altri tra il 10 gennaio 1730 e il 3 novembre 1748. Originali; copie semplici.

Notaio: Carlo Antonio Graser di Rovereto (ST)

Scatola 2, cart. 4; cc. 14 (già Teca 4)

5

Linea Rosmini «alle Salesiane»

1760-1847

5.1

Compravendite di Angelo Antonio e Nicolò Domenico Rosmini, 1760-1777

Acquisto di un censo della comunità di Nomi effettuato il 24 marzo 1760 dai fratelli Angelo Antonio e Nicolò Domenico, figli di Nicolò Francesco Rosmini fu Nicolò Rosmini il giovane; vendita effettuata il 16 ottobre 1765 da Angelo Antonio Rosmini come procuratore di Maria Francesca vedova Partini; cessione di capitale a favore di Angelo Antonio Rosmini. Originali; copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 2, cart. 5; cc. 21 (già Teca 77)

5.2

Documenti di Angelo Leonardo e Carlo di Nicolò Domenico Rosmini, 1799-1807

Lettera inviata il 26 agosto 1799 dai provveditori di Rovereto ad Angelo Leonardo Rosmini; scrittura privata sigillata di Carlo Rosmini contenente la cessione di tutti i suoi capitali nel territorio di Rovereto a don Domenico Pancheri in cambio del versamento di un vitalizio di 600 crocioni d'argento annui.

Scatola 2, cart. 5; cc. 7 (già Teche 77, 80)

5.3

Quaderni scolastici di Nicolò e Leonardo di Angelo Leonardo Rosmini, 1797-1808

«Liber Nicolai Rosmini anno Domini 1797»: quaderno scolastico di latino di Nicolò di Angelo Leonardo Rosmini.

«Libro per il Francese. Leonardo Rosmini 1809»: quaderno scolastico di francese di Leonardo di Angelo Leonardo Rosmini.

Scatola 2, cart. 5; cc. 191 (già Manoscritti in volume E 16, E 25)

5.4

Quaderni scolastici di Pietro e Giuseppe di Leonardo Rosmini, 1844-1847

«Questo libro appartiene a me Pietro Rosmini l'anno 1844. Fascicolo I»: quaderno scolastico di latino di Pietro di Leonardo Rosmini.

«2 d'umanità. Greco. II semestre 1847. Rosmini Giuseppe»: quaderno scolastico di greco di Giuseppe di Leonardo Rosmini.

Scatola 2, cart. 5; cc. 41 (già Teca 2)

6

Linea Rosmini di Volano

1802

6.1

Compravendite di Pietro Rosmini, s.d.

Rogiti notarili stipulati nel 1745 da Pietro di Rosmino Rosmini di Volano. Copie semplici ottocentesche.

Scatola 2, cart. 6; cc. 16 (già Teca 35)

6.2

Transazione amichevole di Pietro Rosmini, 1802

Composizione amichevole stipulata il 7 gennaio 1802 da Pietro Rosmini e Giovanni Cramer di Volano con Francesco Vicentini di Volano per ferimento preterintenzionale.

Scatola 2, cart. 6; cc. 2 (già Teca 44)

II. NICOLÒ ROSMINI IL VECCHIO E ARCHIVIO COMMERCIALE ROSMINI (1615-1697)

Come già esposto nell'*Introduzione* generale, è alla figura di Nicolò di Cristoforo Rosmini (1615-1683) che va fatta risalire la prima origine della conservazione archivistica dei documenti di casa Rosmini. Nicolò, a partire dagli anni settanta del Seicento, era comunemente noto nel mondo degli affari come «Nicolò il vecchio», per distinguerlo dall'omonimo nipote anch'egli impegnato in attività commerciali: l'attributo gli rimase poi assegnato anche nella memoria familiare e tramandato nelle prime attestazioni archivistiche. Con l'intitolazione a «Nicolò Rosmini il vecchio» indichiamo pertanto il fondo di competenza di questa notevolissima personalità, richiamando nelle sfumature dell'aggettivo, ancora oggi, il ruolo archetipico del «vecchio» Rosmini, il fondatore delle fortune familiari.

Accanto alle carte di interesse personale e familiare, è qui collocato l'ampio archivio commerciale di Nicolò, archivisticamente inseparabile rispetto all'archivio personale (soprattutto la corrispondenza) ma al tempo stesso ben distinguibile e identificabile come interessantissimo esemplare di archivio economico del secondo Seicento.

Nicolò Rosmini nasce a Rovereto nel 1615. È figlio di Cristoforo Rosmini e di Antonia di Gasparo Prosser, prima moglie di Cristoforo. Di tutte le linee Rosmini di Rovereto, quella di Cristoforo è certo, in questo inizio Seicento, la meno rilevante: Cristoforo è un militare di medio rango, sergente maggiore in servizio al castello di Rovereto (ne troviamo in questo stesso fondo, nella serie «Documenti e carte dei familiari», le sporadiche tracce); è figlio di un Francesco Antonio Rosmini del quale le cronache e la memoria familiare nulla riportano, e nipote di quell'Antonio Rosmini, figlio di Rosmino e fratello di Alberto e di Cristoforo, da cui aveva avuto origine la tripartizione dei Rosmini discendenti di Rosmino (rispettivamente Rosmini Alberti, Rosmini «al Malcanton» e poi, dallo stesso tronco, Rosmini di Rialto, «alle Salesiane» e Serbati; l'altra linea roveretana, dei Rosmini Panfili, originava invece dal fratello di Rosmino, Gusmero II)¹.

¹ Oltre agli alberi genealogici 3-6, si veda in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 7 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini Serbati). Si veda anche l'introduzione al fondo *Rami collaterali Rosmini*, qui sopra

Tutt'altro status, quello di Cristoforo Rosmini, rispetto alla distinzione sociale dei lontani cugini Rosmini Panfilì – i Resmini –, investiti fin dal 1574 di nobilitazione imperiale e in possesso di consistenti patrimoni fondiari; ma ben lontano anche dal ruolo e dalla ricchezza dei Rosmini Alberti, già da tempo impegnati in una fruttuosa attività commerciale, e dei Rosmini «al Malcanton», capaci di produrre un rettore della chiesa di San Marco (Zaccaria Rosmini), un influente notaio più volte provveditore (Giuseppe Rosmini) e alcuni 'emigrati di lusso' come il Rosmino Rosmini che fece fortuna a Cracovia a inizio Seicento.

Di fronte a queste parentele, la famiglia di Cristoforo Rosmini era modesta. Soldato il capo famiglia, soldato anche il primo figlio, Antonio, nato nel 1593, stimato bombardiere al castello di Rovereto ma nulla più. Fu solo Nicolò, figlio tardivo, a tentare una via diversa per l'affermazione personale e familiare: via che egli trovò – complice anche un buon matrimonio con Dorotea Alberti, discendente di una famiglia di mercanti e possidenti – nella manifattura e nel commercio della seta, vale a dire nel settore che proprio in quest'epoca, verso la metà del Seicento, si rivelava il più redditizio per tutta l'area roveretana.

Le prime tracce di interessi di Nicolò Rosmini nel settore serico risalgono ai primi anni cinquanta, quando il nostro era sulla trentina: Nicolò appare impegnato nella produzione e lavorazione *in loco* della seta, ma soprattutto nella sua commercializzazione attraverso una vasta rete di corrispondenti e uffici filiali in tutt'Europa e grazie al fondamentale filtro costituito dalle quattro fiere annuali di Bolzano (proprio all'epoca, si ricordi, lanciate come principale sede commerciale del territorio grazie ai privilegi rilasciati nel 1636 dall'arciduchessa Claudia, contessa del Tirolo).

Nicolò agisce da una parte in conto proprio, con una ditta intestata a suo nome fondata all'inizio degli anni sessanta, in parte attraverso potenti società commerciali costituite insieme ad altri produttori e mercanti roveretani come Giovanni Pizzini (anni cinquanta), Paolo Liberi (anni sessanta) e Giacomo Keller (anni settanta e ottanta): sia la ditta Rosmini, sia le società risultano accuratamente amministrate e promosse sul mercato, come dimostra la ricchissima documentazione conservata in questo stesso fondo e costituita di bilanci, libri mastri, registri-giornale, registri delle fiere di Bolzano, registri di appunti, oltre che di una fitta corrispondenza con mercanti e imprenditori locali ed europei.

Dal punto di vista storiografico, questa documentazione rappresenta un prezioso e raro serbatoio di informazioni intorno alla storia economica del territorio, alle strutture di produzione e commercializzazione della seta e alla cultura d'impresa in area alpina in età moderna. Dal punto di vista archivistico, essa costituisce invece un interessante caso di archivio economico fortemente radicato in un fondo personale e con esso profondamente connesso. In ef-

fetti, i fondi commerciali propriamente detti sono almeno tre: quello relativo alla società Rosmini-Liberi, di cui rimane solo qualche registro, quello relativo alla società Rosmini-Keller, ricchissimo di registri del dare e dell'avere e di mastri delle fiere di Bolzano, e infine il fondo relativo alla ditta Nicolò Rosmini, anch'esso costituito di registri e proseguito e chiuso dopo la morte del fondatore dal pronipote ed erede Nicolò Rosmini il giovane. È bene segnalare fin d'ora che all'archivio commerciale di Nicolò il vecchio sono stati aggregati anche i registri di chiusura della ditta compilati fino al 1687 da Nicolò il giovane, in base alla considerazione che soggetto produttore dei medesimi andasse considerata la ditta fondata da Nicolò il vecchio piuttosto che l'estensore materiale.

Nelle carte commerciali di Nicolò il vecchio, in particolare nei registri di appunti, frequenti e diverse sono le interazioni con le attività personali e patrimoniali del produttore. Ma la serie al cui interno le reciprocità e le sovrapposizioni tra archivio economico e archivio personale si fanno più evidenti è la corrispondenza: in origine accumulata senza distinzioni in tre buste (le *Teche* 6-8) essa è ora collocata tra le carte personali di Nicolò, ma contiene abundantissimo materiale afferente alle attività commerciali della ditta Pizzini-Rosmini (circa 110 unità) e Rosmini-Keller (circa 15 unità). Pur incompleta (sono rappresentate in realtà soprattutto le annate 1650-1654, 1670 e 1680-1682), la corrispondenza rappresenta l'indispensabile complemento archivistico delle serie amministrative e contabili e meglio di qualsiasi altro materiale mostra la ricchezza di relazioni commerciali e personali intrattenuta da un mercante di seta roveretano del XVII secolo. Alla corrispondenza sono associati i copialettere, i registri della corrispondenza e le rubriche, sempre facenti parte della dotazione amministrativa delle ditte e società di Nicolò Rosmini.

Naturalmente, oltre alle attività commerciali, Nicolò curava le rendite in denaro e in natura di alcuni beni immobili, in parte ereditati, in parte acquistati con i proventi dei commerci. Il riscontro documentario di tale attività si ritrova nei registri del patrimonio, in coda al fondo.

Nicolò viveva con la moglie Dorotea nella sua casa di proprietà in contrada Rialto a Rovereto. La coppia, divenuta nel giro di pochi decenni una delle più facoltose di Rovereto, non aveva figli. Ciò non impedì a Nicolò di coltivare e di perseguire tenacemente il sogno di coronare la propria ascesa economica e sociale con il sigillo di un diploma nobiliare, che consentisse a lui e alla famiglia di fregiarsi di un titolo e di uno stemma e di entrare nella Rovereto che più contava, quella dei *rentiers* e dei potenti ceti dirigenti locali. All'inizio degli anni settanta Nicolò intravide la possibilità di realizzare la sua ambizione non solo rivendicando il merito di aver ospitato anni addietro, nel 1666, l'arciduchessa Margherita d'Austria, ma anche e soprattutto attraverso una lettura favorevole del testamento dettato nel 1605 da Panfilo Resmini, esponen-

te del ramo nobile della casata (quello dei Rosmini Panfili nobilitato nel 1574 da Massimiliano II), dal quale risultava ipotizzabile l'agnazione di Cristoforo Rosmini dalla linea dei Rosmini Panfili, e dunque l'estensione del titolo ai figli di Cristoforo, vale a dire Nicolò stesso e i discendenti del fratello Antonio, morto da tempo.

Così ritenne in effetti la cancelleria imperiale, che il 29 maggio 1672 concesse il diploma di nobilitazione (o meglio, di estensione del titolo nobiliare Rosmini) all'intera linea di Cristoforo Rosmini, assegnando a tutti gli interessati il diritto di trasmettere agli eredi il titolo e lo stemma a tutt'oggi famoso, costituito da sei stelle su scudo blu con margine rosso («Scutum videlicet caeruleum seu caelestinum circumferentia seu margine rubea circumdatum, in cuius medium extent sex stellae croceae, sive aureae, effusis undequaque radiis ea dispositione conspicuae, ut inferiores tres, quarum una basim, binae vero mediam quasi scuti aream occupent, trigonum constituere, hisque reliquae tres circa summitatem clypei secundum latitudinem, recto ordine, et aequali invicem intervallo disposita incumbere videantur»)².

La linea di Cristoforo Rosmini era incarnata, nel 1672, dai seguenti cinque individui, ai quali, collettivamente e singolarmente, era indirizzato il diploma imperiale: in prima generazione **Nicolò Rosmini il vecchio**, figlio di Cristoforo, senza figli ma zio dei figli e prozio dei nipoti dell'unico fratello, Antonio, morto nel 1656; in seconda generazione **Cristoforo Rosmini** (1637-?) e **Giuseppe Rosmini** (morto nel 1692), figli viventi di Antonio e nipoti di Nicolò il vecchio, nonché fratestellari di Francesco Rosmini (quest'ultimo era emigrato a Padova e là deceduto sette anni prima, nel 1665: si veda in proposito l'introduzione al fondo *Francesco Rosmini*); in terza generazione **Nicolò Rosmini**, poi detto «il giovane», all'epoca sedicenne, pronipote di Nicolò il vecchio in quanto primogenito di Francesco l'emigrato, e **Antonio Rosmini**, secondogenito di Francesco, fratello minore di Nicolò il giovane, secondo pronipote di Nicolò il vecchio e padre, più avanti, di tre figlie femmine.

La nobilitazione della linea di Cristoforo Rosmini non avvenne senza strascichi. I Rosmini Panfili, per iniziativa di Giacomo Rosmini figlio di Pietro e pronipote di Panfilo, opposero immediato ricorso presso il fiscale imperiale, sostenendo che Nicolò e i suoi avrebbero ottenuto il diploma «per ob- e subreptionem», danneggiando i legittimi detentori e affermando una falsa parentela. A complicare le cose c'era anche l'errore commesso dalla cancelleria imperiale, che nel diploma parlava di «discendenza» di Nicolò da Panfilo anziché,

² ACRR, *Nicolò Rosmini il vecchio*, 1.1. Si veda lo stemma Rosmini in copertina del presente inventario.

come correttamente chiedeva la supplica presentata dal medesimo Nicolò, di «agnazione». Ne nacque un processo astioso e difficile, al termine del quale, grazie alla presentazione di una notevole mole di documenti e all'abile assistenza dell'avvocato Giacomo Pandini, Nicolò e i suoi ebbero la meglio. Nel 1676 il tribunale confermò il diploma di nobiltà.

Da questa decisione scaturirono due conseguenze, chiaramente percepibili anche nella documentazione e nell'impianto dell'archivio di famiglia. La prima, una conflittualità latente e carsica con la linea dei Rosmini-Panfili (Resmini), inasprita dal progressivo declino di questi ultimi e destinata a riemergere periodicamente, costringendo anche i più lontani pronipoti di Nicolò a difendere in tribunale le proprie prerogative³.

La seconda e più importante conseguenza consiste nel fatto che, a partire da questo momento, grazie alla decisione di Nicolò il vecchio di investire sui discendenti del fratello, anche le linee discendenti da Cristoforo Rosmini (Rosmini di Rialto, Rosmini «alle Salesiane», Rosmini Serbati) potranno vantare un titolo nobiliare e una conseguente classificazione all'interno della piccola ma agguerrita società roveretana, e saranno perciò spinte ad adeguare le proprie strategie famigliari e patrimoniali alle nuove esigenze di *status*. E anche in questo, la figura e l'opera di Nicolò il vecchio ricoprono un ruolo di importanza centrale. Sarà infatti grazie a Nicolò il vecchio e alla sua intelligente accumulazione di ricchezze liquide che la famiglia potrà disporre delle solide basi economiche necessarie a intraprendere una politica di progressivo allontanamento dall'attività mercantile e di costituzione di un ampio patrimonio in beni mobili, immobili e rendite, certamente più consoni al nuovo ruolo sociale e politico.

A questo proposito, risulteranno decisive negli sviluppi futuri della famiglia le decisioni testamentarie di Nicolò il vecchio. Ormai anziano, capofamiglia riconosciuto, Nicolò dettò due testamenti, il primo nel 1677 e il secondo nel 1680, con i quali lascia i propri averi a nipoti e pronipoti in ragione di un terzo ciascuno: un terzo a Cristoforo figlio del fratello Antonio, un altro terzo a Giuseppe fratello di Cristoforo, il rimanente terzo a Nicolò il giovane e ad Antonio, figli del nipote Francesco (di fatto, in realtà, solo al primo: ad Antonio, noto scialacquatore, il prozio lasciava solo qualche stabile). Si tratta di porzioni uguali sul piano quantitativo, ma molto diverse sul piano qualitativo: se infatti a Cristoforo e Giuseppe andava la maggior parte dei beni immobili con la casa in contrada Rialto abitata da Nicolò il vecchio (da cui la linea dei Rosmini di Rialto), a Nicolò il giovane spettavano buona parte delle rendite e soprat-

³ Come dimostrano i già citati incartamenti in ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 1; ACRR, *Ambrogio Rosmini Serbati*, 1.

tutto l'avviata attività mercantile del prozio, ancora pienamente operativa. Così, mentre Cristoforo e Giuseppe avviavano la linea parallela dei Rosmini di Rialto – che abiterà sino a metà Ottocento la casa avita praticando una decorosa attività di amministrazione e sfruttamento del patrimonio – Nicolò il giovane, più longevo del fratello e dotato di una discendenza maschile, proseguiva e chiudeva la ditta Nicolò Rosmini il vecchio, ne rilevava i crediti e le rendite, ne monetizzava il deposito e ne investiva i proventi in una nuova abitazione (quella di Ambrogio Parolini) e in un'accorta acquisizione di beni immobili.

Non è per noi secondario, in questo quadro, il fatto che l'assegnazione a Nicolò il giovane delle competenze sull'attività mercantile di Nicolò il vecchio comportasse la cessione al primo del consistente archivio commerciale del secondo: evento piuttosto insolito, visto che di norma l'archivio era considerato come bene patrimoniale a tutti gli effetti e collegato direttamente alla casa. Nel nostro caso invece, alla morte di Nicolò il vecchio, avvenuta il 16 giugno 1683, l'archivio commerciale – ancora vivo e 'corrente', per così dire, riferendosi a un'attività tuttora in corso – anziché rimanere nella casa di Rialto prese la strada di casa Parolini (poi palazzo Rosmini), fu incamerato tra i beni di competenza di Nicolò il giovane e qui conservato fino ai giorni nostri insieme alle carte via via prodotte e accumulate dalla famiglia. Ciò ha permesso di salvaguardare l'archivio commerciale di Nicolò il vecchio da un'altrimenti più che probabile dispersione (ricordiamo infatti che l'archivio di famiglia dei Rosmini di Rialto non esiste più da oltre un secolo).

LA FAMIGLIA: TITOLO NOBILIARE E TRASMISSIONE DEI BENI

1

Nobiltà Rosmini: supplica e concessione imperiale

1672-1675

1.1

Diploma di nobiltà Rosmini, 1672

Concesso il 29 maggio 1672 dall'imperatore Leopoldo I a Nicolò Rosmini il vecchio, ai nipoti Cristoforo e Giuseppe, ai pronipoti Antonio e Nicolò il giovane. Copia semplice, s.d. [1672]; traduzione in tedesco, s.d. [1672]: l'originale, rimasto nella casa di Rialto dopo la morte di Nicolò il vecchio, sarà conservato dai Rosmini di Rialto (vedi ACRR, *Ambrogio Rosmini*, 1.1).

Scatola 3, cart. 7; cc. 14 (già Teca 1)

1.2

Documenti allegati alla richiesta di diploma nobiliare, 1672

Diploma di nobiltà concesso il 28 ottobre 1574 dall'imperatore Massimiliano II ai fratelli Francesco, Giorgio, Panfilo e Pietro Rosmini; investitura della quarta parte della daera di Terragnolo concessa il 25 ottobre 1537 dal vescovo di Trento Bernardo Cles a Rosmino Rosmini, Antonio

Bonfioli e Francesco Frizzi; diploma di nobiltà concesso il 25 luglio 1629 dal capitano e dal podestà di Rovereto a Cristoforo Rosmini «al Malcanton», alla moglie Margherita Giovanelli e ai figli Giuseppe, Francesco e Rosmino, cittadino di Cracovia; attestazione rilasciata dai padri carmelitani Basilio Brusaschi e Alessio Sbardellati relativa all'insegna incisa sul sepolcro di Nicolò Rosmini il vecchio, dei nipoti Cristoforo e Giuseppe, dei pronipoti Nicolò il giovane e Antonio. Originali sigillati, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Girolamo Martini, cancelliere vescovile di Trento (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 3, cart. 7; cc. 8 (già Teche 1, 4, 5)

2

Nobiltà Rosmini: primo processo di conferma

1673-1676

2.1

Processo Giacomo Resmini – Nicolò Rosmini il vecchio, 1673-1676

Intentato da Giacomo di Pietro Resmini e dalla Camera fiscale dell'Austria superiore: concerne la conferma della discendenza o agnazione di Nicolò il vecchio e nipoti da Panfilo Resmini. Corrispondenza e atti dal 15 ottobre 1673 al 27 giugno 1676.

Scatola 3, cart. 8; cc. 62 (già Teca 40)

2.2

Supplica per la correzione del diploma di nobiltà, [1673]

Presentata nel 1673 da Nicolò Rosmini il vecchio e nipoti all'imperatore Leopoldo I per ottenere la correzione del diploma di nobiltà nel punto relativo alla discendenza o agnazione da Panfilo Resmini. Copia semplice.

Scatola 3, cart. 8; cc. 14 (già Teca 1)

2.3

Memoriale di Giacomo Pandini, [1675]

Presentato a sostegno delle ragioni di Nicolò Rosmini il vecchio, del nipote Cristoforo e dei pronipoti Giuseppe, Antonio e Nicolò il giovane nella causa intentata contro di loro da Giacomo di Pietro Resmini e dalla Camera fiscale dell'Austria superiore. Due esemplari.

Scatola 3, cart. 8; cc. 36 (già Teca 1)

2.4

Altri documenti concernenti la discendenza Rosmini, 1675

Diploma di nobiltà concesso il 28 ottobre 1574 dall'imperatore Massimiliano II ai fratelli Francesco, Giorgio, Panfilo e Pietro Resmini; diploma di nobiltà concesso il 3 aprile 1609 dal capitano e dal podestà di Rovereto a Cristoforo Rosmini «al Malcanton», alla moglie Margherita Giovanelli e ai figli Giuseppe, Francesco e Rosmino, cittadino di Cracovia; documento analogo rilasciato il 25 luglio 1629; fedi di battesimo di Cristoforo Rosmini e discendenti rilasciate dall'arciprete di Rovereto Giovanni Battista Camello a Nicolò Rosmini il vecchio; investiture della quarta parte della daera di Terragnolo concesse fra 1537 e 1610 dai principi vescovi di Trento a Rosmino Rosmini, al figlio Cristoforo Rosmini «al Malcanton» e ai discendenti di quest'ultimo; investitura della quarta parte della daera di Terragnolo concessa il 13 aprile 1671 da Sigismondo Alfonso Thun, principe vescovo di Trento, a Nicolò Rosmini il vecchio e ai nipoti Cristoforo e Giuseppe; testimonianze dell'appartenenza alla famiglia Rosmini di Cristoforo padre di Nicolò, assunte il 29 agosto 1675 dal notaio Giovanni Maria Martinelli. Originali sigillati, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST).

Scatola 3, cart. 8; cc. 24 (già Teche 1, 4, 5, 32)

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

3

Documenti e carte personali

1649-1682

3.1

Attività politica, 1649-1674

«Scritture concernenti la precedenza fra li Signori Provveditori di Roveredo»: raccolta di mandati podestarili, decreti e memoriali concernenti l'attività e le relazioni politiche dei provveditori di Rovereto, tra i quali Nicolò Rosmini il vecchio. Originali, copie autenticate, copie semplici.

Notaio: Melchiorre Baroni di Rovereto (ST)

Scatola 3, cart. 9; cc. 22 (già Teca 64)

3.2

Primo testamento e procure, 1677-1682

Testamento dettato il 31 agosto 1677; due procure rilasciate da Nicolò Rosmini il vecchio al pronipote Nicolò Rosmini il giovane, rogate l'8 marzo 1679 e il 13 aprile 1682; procura rilasciata da Nicolò Rosmini il giovane a Giuseppe Rosmini, rogata il 28 agosto 1682. Originali legati in filza.

Notai: Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 3, cart. 9; cc. 18 (già Teca 32)

3.3

Attività devozionali: istituzione di benefici, 1678-1680

Istituzione di due benefici presso la chiesa di San Biagio al Pipel sul monte di Rovereto. Originali, copia semplice.

Notai: Fabrizio Segalla di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 3, cart. 9; cc. 20 (già Teca 3)

3.4

Secondo testamento, 1680

Testamento dettato il 23 marzo 1680. Copia semplice.

Scatola 3, cart. 9; cc. 6 (già Teca 38)

4

Documenti e carte dei famigliari

1615-1697

4.1

Istruzioni militari a Cristoforo Rosmini, padre di Nicolò, 1615-1628

Rilasciate il 16 novembre 1615 dal governo dell'Austria superiore e l'1 gennaio 1628 da Girolamo Lodron, consigliere camerale dell'arciduca Leopoldo, conte del Tirolo, a Cristoforo Rosmini, padre di Nicolò il vecchio, sergente maggiore al castello di Rovereto. Sigilli originali.

Scatola 3, cart. 10; cc. 16 (già Teca 2)

4.2

Diplomi di Antonio Rosmini, fratello di Nicolò, 1618-1652

Diploma rilasciato il 7 ottobre 1618 da Hans von Stahlburg, capitano di Rovereto, ad Antonio Rosmini, fratello di Nicolò il vecchio, bombardiere di castello; diploma rilasciato il 30 settembre 1626 da Maximilian Trautson, capitano di Rovereto, ad Antonio Rosmini; diploma rilasciato il 30 marzo 1652 da Friedrich Heichmann, capitano di Rovereto, ad Antonio Rosmini.

Scatola 3, cart. 10; cc. 3 (già Documenti notevoli 9, 10, 22)

4.3

Obbligazioni di Dorotea Alberti, vedova di Nicolò Rosmini, 1684-1690

Originali rogati da notai diversi o sigillati da Dorotea Alberti Rosmini tra il 16 ottobre 1684 e il 28 luglio 1690.

Notaio: Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 3, cart. 10; cc. 13 (già Teca 9)

4.4

Vertenza Michele Saibante – Confraternita della carità, 1693-1697

Concerne l'acquisto di una pezza di terra in località Pieve; la Confraternita della carità di Rovereto è nell'occasione rappresentata da Dorotea Alberti Rosmini. Corrispondenza e atti tra il 31 agosto 1693 e il 24 luglio 1697.

Scatola 3, cart. 10; cc. 51 (già Teca 41)

5

Corrispondenza personale e commerciale

1649-1687

5.1

Accorsi Giulio, 1654-1670

Tre lettere inviate tra il 31 agosto 1654 e l'1 settembre 1670 da Parma alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 3 (già Teche 6, 8)

5.2

Alessandrini Giulio e Andrea, 1653-1670

Tre lettere inviate tra il 20 febbraio 1563 e il 28 febbraio 1670 da Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 5 (già Teche 7, 8)

5.3

Alpner Leopoldo, 1683

Quattro lettere inviate tra il 16 aprile e il 7 dicembre 1683 da Borgo Valsugana alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 4, cart. 11; cc. 4 (già Teca 6)

5.4

Anderlini Francesco, 1653

Due lettere inviate tra il 25 gennaio e il 4 febbraio 1653 da Mori alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 4 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.5

Andriani Giacomo e Gramatica Pietro, 1650-1654

Sette lettere inviate tra il 16 gennaio 1650 e il 10 settembre 1654 da Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 6 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.6

Arrigoni Marco Antonio e fratelli, 1650-1653

Cinque lettere inviate tra il 15 luglio 1650 e il 9 maggio 1653 da Mantova alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 3 (già Teche 6, 7)

5.7

Bagietti Domenico, 1686

Due lettere inviate tra il 27 novembre e il 29 novembre 1686 da Verona a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 4, cart. 11; cc. 2 (già Teca 9)

5.8

Balista Giuseppe, 1651-1653

Quattro lettere inviate tra il 28 novembre 1651 e il 10 settembre 1653 da Brentonico alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 8 (già Teca 7)

5.9

Balter Francesco, 1654

Quattro lettere inviate tra il 12 settembre e il 9 dicembre 1654 da Rovereto a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 4, cart. 11; cc. 5 (già Teca 8)

5.10

Begnudelli Antonio, 1654

Tre lettere inviate tra il 7 settembre e il 15 settembre 1654 da Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 6 (già Teca 8)

5.11

Benella Tommaso, 1650

Cinque lettere inviate tra il 7 febbraio e il 27 febbraio 1650 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 7 (già Teca 6)

5.12

Benvenuti Aldrighetto, 1653-1654

Tre lettere inviate tra il 26 novembre 1653 e il 3 febbraio 1654 da Nomi alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 3 (già Teche 7, 8)

5.13

Benvenuti Antonio Fedrigo, 1652-1653

Tre lettere inviate tra l'11 maggio 1652 e il 23 maggio 1653 da Chiusole a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 4, cart. 11; cc. 3 (già Teca 7)

5.14

Benzel Cristoforo, 1653-1654

Tre lettere inviate tra il 18 agosto 1653 e il 27 luglio 1654 da Bolzano alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 3 (già Teche 7, 8)

5.15

Berardi Domenico, 1653-1654

Tre lettere inviate tra il 3 novembre 1653 e il 12 gennaio 1654 da Garignano alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 4 (già Teche 7, 8)

5.16

Bertoluzza Giacomo Antonio, 1654

Tre lettere inviate tra il 17 settembre e l'8 dicembre 1654 da Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 2 (già Teca 8)

5.17

Borlon Simone, 1654

Otto lettere inviate tra il 6 novembre e l'11 dicembre 1654 da Venezia alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 8 (già Teca 8)

5.18

Bortolotti Giovanni Paolo, 1653

Sei lettere inviate tra il 6 maggio e il 9 settembre 1653 da Ratisbona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 6 (già Teca 7)

5.19

Boschetti Biagio, 1652-1653

Nove lettere inviate tra il 3 maggio 1652 e il 24 febbraio 1653 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 9 (già Teca 7)

5.20

Boschetti Francesco, 1650-1654

Quattro lettere inviate tra il 19 maggio 1650 e il 25 gennaio 1654 da Borgo Valsugana alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 5 (già Teche 6, 7, 8)

5.21

Boschetti Valentino, 1653

Due lettere inviate tra il 23 gennaio e il 22 maggio 1653 da Mori alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 11; cc. 3 (già Teca 7)

5.22

Britti Bernardo, 1653-1654

Sette lettere inviate tra il 10 ottobre 1653 e il 20 novembre 1654 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 7 (già Teche 7, 8)

5.23

Capra Giulio, 1650

Due lettere inviate tra il 29 giugno e il 18 luglio 1650 da Marano e Schio alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 3 (già Teca 6)

5.24

Cases Jacob, 1652

Tre lettere inviate tra il 4 ottobre e il 25 ottobre 1652 da Mantova alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 2 (già Teca 7)

5.25

Cazzonelli Domenico, 1650-1654

Tre lettere inviate tra il 26 ottobre 1650 e il 15 ottobre 1654 da Verona a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 4, cart. 12; cc. 3 (già Teche 6, 7, 8)

5.26

Cefis Tommaso, 1652-1657

Quattro lettere inviate tra il 31 maggio 1652 e il 10 maggio 1657 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 4 (già Teche 7, 8)

5.27

Chardon Maurizio, 1653

Tre lettere inviate tra l'1 agosto e il 26 novembre 1653 da Augusta alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 3 (già Teca 7)

5.28

Chinig Girolamo, 1653

Due lettere inviate tra il 4 gennaio e il 25 ottobre 1653 da Lindau alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 4 (già Teca 7)

5.29

Citti Cesare, 1650

Tre lettere inviate tra il 22 luglio e il 30 luglio 1650 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 3 (già Teca 6)

5.30

Coch Giovanni, eredi, 1650-1653

Otto lettere inviate tra l'1 febbraio 1650 e il 4 febbraio 1653 da Rovereto alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 8 (già Teche 6, 7)

5.31

Cosmi Cosmo e Giovanni Battista, 1650-1656

Dodici lettere inviate tra l'1 giugno 1650 e il 13 marzo 1656 da Rovereto e Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 21 (già Teche 6, 7, 8)

5.32

Cozza Giacomo Antonio, 1653-1670

Sei lettere inviate tra il 14 gennaio 1653 e il 14 settembre 1670 da Borgo Valsugana alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 7 (già Teche 6, 7)

5.33

Crainer Mattia, 1652-1654

Due lettere inviate tra l'11 agosto 1652 e il 28 gennaio 1654 da Bolzano a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 4, cart. 12; cc. 2 (già Teche 7, 8)

5.34

Cron Giacomo e Ziegler Leonardo, 1680-1687

Cinque lettere inviate tra il 20 gennaio 1680 e il 6 febbraio 1687 da Zurigo a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 4, cart. 12; cc. 6 (già Teca 9)

5.35

Cunig Giovanni Battista, 1652-1653

Sei lettere inviate tra l'1 maggio 1652 e il 22 dicembre 1653 da Ratisbona e Vienna alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 6 (già Teca 7)

5.36

Curz Giovanni, 1653

Due lettere inviate tra il 9 maggio e il 22 maggio 1653 da Salisburgo alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 2 (già Teca 7)

5.37

Dotti Giacomo, 1686

Tre lettere inviate tra l'11 novembre e il 14 dicembre 1686 da Verona a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 4, cart. 12; cc. 3 (già Teca 9)

5.38

Dreiziegler Hans Jacob, 1653

Due lettere inviate tra il 16 febbraio e il 23 febbraio 1653 da Innsbruck alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 2 (già Teca 7)

5.39

Eber Giorgio, 1654

Due lettere inviate tra il 16 dicembre e il 31 dicembre 1654 da Bolzano e Venezia alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 4, cart. 12; cc. 2 (già Teca 8)

5.40

Fedrigotti Girolamo, 1650

Tre lettere inviate tra il 27 febbraio e il 28 luglio 1650 da Bronzolo alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 13; cc. 3 (già Teca 6)

5.41

Fedrigotti Michele, 1652-1654

Venti lettere inviate tra il 13 ottobre 1652 e il 6 novembre 1654 da Innsbruck alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 13; cc. 20 (già Teche 7, 8)

5.42

Fels Pietro Giovanni Corrado, 1653-1670

Otto lettere inviate tra il 10 febbraio 1653 e il 12 febbraio 1670 da San Gallo alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 13; cc. 8 (già Teche 6, 7, 8)

5.43

Festa Gottardo, 1652-1653

Otto lettere inviate tra il 5 maggio 1652 e il 15 ottobre 1653 da Vienna alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 13; cc. 9 (già Teca 7)

5.44

Fierer Georg, 1670

Sei lettere inviate tra il 6 gennaio e l'1 settembre 1670 da Norimberga alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 5, cart. 13; cc. 6 (già Teca 6)

5.45

Fiorello Giovanni Battista, 1653

Due lettere inviate tra il 13 febbraio e il 9 maggio 1653 da Vienna a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 5, cart. 13; cc. 2 (già Teca 6)

5.46

Foglia Agostino, 1653-1654

Sette lettere inviate tra il 29 settembre 1653 e il 12 dicembre 1654 da Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 13; cc. 7 (già Teche 7, 8)

5.47

Folco Pietro, 1650-1654

Cinque lettere inviate tra il 30 luglio 1650 e il 15 gennaio 1654 da Schio alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 13; cc. 7 (già Teche 6, 7, 8)

5.48

Fontana Pietro, 1650-1654

Sedici lettere inviate tra il 16 luglio 1650 e il 13 giugno 1654 da Vicenza alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 13; cc. 27 (già Teche 6, 7, 8)

5.49

Francioso Giacomo, 1650-1652

Quindici lettere inviate tra il 9 gennaio 1650 e l'11 ottobre 1652 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 13; cc. 16 (già Teche 6, 7)

5.50

Giordani Giovanni Francesco, 1653

Tre lettere inviate tra il 12 maggio e il 27 maggio 1653 da Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 4 (già Teca 7)

5.51

Giorgi Giorgio, 1650-1654

Tre lettere inviate tra il 22 febbraio 1650 e il 3 novembre 1654 da Nogaredo e Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 4 (già Teche 6, 7, 8)

5.52

Giovannelli Erasmo, 1653-1654

Due lettere inviate tra l'1 gennaio 1653 e il marzo 1654 da Gandino alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 2 (già Teche 7, 8)

5.53

Givanni Pietro, 1652-1653

Sette lettere inviate tra l'1 febbraio 1652 e il 9 febbraio 1653 da Ala alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 9 (già Teca 7)

5.54

Gonassa Stefano, 1653-1654

Tre lettere inviate tra l'1 febbraio 1653 e il 12 maggio 1654 da Mantova alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 5 (già Teche 7, 8)

5.55

Goswiller Giovanni Corrado, 1670

Quattro lettere inviate tra il 30 aprile e l'1 ottobre 1670 da Zurigo alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 5, cart. 14; cc. 4 (già Teca 6)

5.56

Gottardello Gottardo, 1654

Due lettere inviate tra il 15 maggio e il 21 maggio 1654 da Mori alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 3 (già Teca 8)

5.57

Gugler Giorgio e Francesco, 1650-1654

Quattro lettere inviate tra il 14 novembre 1650 e il 24 luglio 1654 da Monaco alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 4 (già Teche 6, 8)

5.58

Gumer Giovanni, 1650-1670

Quattro lettere inviate tra l'1 febbraio 1650 e il 20 gennaio 1670 da Bolzano alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 4 (già Teca 6)

5.59

Guttheter Hyeronimus e Ferlegra Paolo, 1652-1654

Trentuno lettere inviate tra il 20 maggio 1652 e il 21 dicembre 1654 da Norimberga alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 5, cart. 14; cc. 32 (già Teche 7, 8)

5.60

Guttheter Hyeronimus, 1683-1684

Novantasette lettere inviate tra l'11 gennaio 1683 e il 20 marzo 1684 da Norimberga a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 5, cart. 14; cc. 158 (già Teca 8)

5.61

Hegwein Michael, 1650-1653

Sette lettere inviate tra il 12 febbraio 1650 e il 15 febbraio 1653 da Hall alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 8 (già Teche 6, 7)

5.62

Hilleprandt Giorgio, 1653-1654

Tre lettere inviate tra il 10 novembre 1653 e l'11 maggio 1654 da Bolzano alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 4 (già Teche 7, 8)

5.63

Hirzel Salomon, 1670

Dieci lettere inviate tra l'1 gennaio e il 20 agosto 1670 da Zurigo alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 6, cart. 15; cc. 10 (già Teca 6)

5.64

Hofenmestel Isaac e Abram, 1652-1670

Diciotto lettere inviate tra l'11 ottobre 1652 e il 5 settembre 1670 da Augusta alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 18 (già Teche 6, 7)

5.65

Heger Johann, 1670

Due lettere inviate tra il 17 gennaio e il 31 gennaio 1670 da Monaco alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 6, cart. 15; cc. 2 (già Teca 6)

5.66

Homodei Stefano, 1654

Otto lettere inviate tra il 21 maggio e il 20 dicembre 1654 da Brescia alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 8 (già Teca 8)

5.67

Honfl Gasparo, 1670

Due lettere inviate tra l'11 gennaio e il 18 gennaio 1670 da Lione alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 6, cart. 15; cc. 2 (già Teca 6)

5.68

Innerpain Giorgio e Baldassarre, 1650-1653

Trentuno lettere inviate tra il 4 febbraio 1650 e il 3 dicembre 1653 da Augusta e Lipsia alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 31 (già Teche 6, 7)

5.69

Kolb Christoph, 1653

Quattro lettere inviate tra il 23 agosto e il 22 dicembre 1653 da Norimberga alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 4 (già Teca 7)

5.70

Leitner Balthasar, 1653-1654

Sette lettere inviate tra il 17 febbraio 1653 e il 20 dicembre 1654 da Graz alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 7 (già Teche 7, 8)

5.71

Lemens Placido e Barbanti Cristoforo, 1653

Due lettere inviate tra il 3 novembre e il 4 novembre 1653 da Vicenza alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 2 (già Teca 7)

5.72

Liberi Paolo, 1650-1654

Ventitré lettere inviate tra l'11 febbraio 1650 e il 24 novembre 1654 da Pomarolo alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 23 (già Teche 6, 7, 8)

5.73

Lorenzi Ognibene, 1650

Due lettere inviate tra l'1 febbraio e il 9 maggio 1650 da Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 15; cc. 2 (già Teca 6)

5.74

Lumaga e Scartabellati, ditta, 1682-1684

Tre lettere inviate tra il 24 ottobre 1682 e il 23 dicembre 1684 da Verona a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 6, cart. 15; cc. 3 (già Teche 8, 9)

5.75

Madernini Paris, 1650

Due lettere inviate tra il 12 febbraio e il 21 maggio 1650 da Nogaredo alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 3 (già Teca 6)

5.76

Mair Cristoforo Giorgio, 1653

Undici lettere inviate tra il 28 gennaio e il 29 agosto 1653 da Augusta alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 11 (già Teca 7)

5.77

Malchnecht Pandolfo, 1650-1654

Dieci lettere inviate tra il 27 luglio 1650 e l'11 novembre 1654 da Braunau alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 11 (già Teche 6, 7, 8)

5.78

Mangoldt Caspar, 1649-1670

Otto lettere inviate tra il 28 gennaio 1649 e il 5 settembre 1670 da Venezia alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 8 (già Teche 6, 7)

5.79

Marcabruni Francesco (negoziario Rosmini-Pizzini), 1652-1654

Ventisette lettere inviate tra il 20 agosto 1652 e il 3 dicembre 1654 da Rovereto, Trento, Verona e Bolzano alla ditta Pizzini-Rosmini; minuta di risposta della ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 41 (già Teche 7, 8)

5.80

Marchetti Bartolomeo, 1650-1657

Sedici lettere inviate tra l'1 febbraio 1650 e il 26 novembre 1657 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 16 (già Teche 6, 7, 8)

5.81

Martinelli Domenico e Faustino, 1652-1654

Dieci lettere inviate tra il 9 maggio 1652 e l'8 ottobre 1654 da Fasano e Torbole alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 12 (già Teche 7, 8)

5.82

Martini Christian, 1670

Due lettere inviate tra il 13 gennaio e il 29 gennaio 1670 da Valdagno a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 6, cart. 16; cc. 2 (già Teca 6)

5.83

Masinelli Ercole e Giacomo, 1650-1651

Sei lettere inviate tra il 4 febbraio 1650 e l'11 febbraio 1651 da Mantova alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 12 (già Teca 6)

5.84

Mazzagrandi Andrea, 1652-1653

Quattro lettere inviate tra il 10 maggio 1652 e il 10 maggio 1653 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 6 (già Teca 7)

5.85

Miller Gian Giacomo e Gabriello Michele, 1650-1655

Due lettere inviate tra l'11 febbraio 1650 e il 29 ottobre 1655 da Augusta alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 4 (già Teche 6, 8)

5.86

Mona Biagio, 1650-1653

Due lettere inviate tra il 9 giugno 1650 e il 4 dicembre 1653 da Bolzano e Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 3 (già Teche 6, 7)

5.87

Moncelese Ippolito, 1650-1653

Quattro lettere inviate tra il 3 febbraio 1650 e il 23 agosto 1653 da Isera alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 5 (già Teche 6, 7)

5.88

Mosconi Giuseppe, 1654

Cinque lettere inviate tra il 7 ottobre e il 18 novembre 1654 da Bergamo alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 5 (già Teca 8)

5.89

Mutoni Girolamo, 1650-1655

Quattordici lettere inviate tra il 4 febbraio 1650 e il 18 novembre 1655 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 14 (già Teche 6, 7, 8)

5.90

Naurizio Francesco, 1670

Due lettere inviate tra il 4 ottobre e il 31 ottobre 1670 da Borgo Valsugana a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 6, cart. 16; cc. 3 (già Teca 6)

5.91

Neidhart Federico, 1652-1655

Dieci lettere inviate tra il 25 maggio 1652 e il 6 novembre 1655 da Norimberga alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 10 (già Teca 7)

5.92

Orell Melchior, 1670

Dodici lettere inviate tra il 25 marzo e il 24 settembre 1670 da Zurigo alla ditta Rosmini-Keller. Danni da umidità.

Scatola 6, cart. 16; cc. 12 (già Teca 6)

5.93

Orio Bernardo, 1652-1655

Diciassette lettere inviate tra il 30 ottobre 1652 e il 22 novembre 1655 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 6, cart. 16; cc. 19 (già Teche 7, 8)

5.94

Ottolini Giovanni, 1650-1686

Cinque lettere inviate tra il 5 febbraio 1650 e il 25 ottobre 1686 da Verona a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 6, cart. 16; cc. 5 (già Teche 6, 7, 9)

5.95

Pandolfi Girolamo, 1652

Due lettere inviate tra l'1 maggio e il 3 agosto 1652 da Ala alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 17; cc. 2 (già Teca 7)

5.96

Panencini Francesco, 1654

Due lettere inviate tra il 10 ottobre e il 20 dicembre 1654 da Sanguinetto alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 17; cc. 4 (già Teca 8)

5.97

Pasqualini Bartolomeo, 1670

Quattro lettere inviate da Borgo Valsugana alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 7, cart. 17; cc. 4 (già Teca 6)

5.98

Peeri Cristoforo e Giovanni Pandolfo, 1653-1654

Due lettere inviate tra il 28 febbraio 1653 e il 25 novembre 1654 da Augusta alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 17; cc. 2 (già Teche 7, 8)

5.99

Peller Martin, 1654

Dieci lettere inviate tra l'1 maggio e il 24 dicembre 1654 da Venezia alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 17; cc. 15 (già Teca 8)

5.100

Pietroboni Nicolò, 1650-1653

Quindici lettere inviate tra il 4 febbraio 1650 e il 6 dicembre 1653 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 17; cc. 15 (già Teche 6, 7)

5.101

Pillot Michael, 1653

Due lettere inviate tra il 30 agosto e il 23 novembre 1653 da Praga alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 17; cc. 2 (già Teca 7)

5.102

Pizzini Giovanni, 1650-1670

Centotrentanove lettere inviate tra il 5 febbraio 1650 e il 12 settembre 1670 da Praga, Bolzano, Rovereto e Verona alla ditta Pizzini-Rosmini e a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 7, cart. 17; cc. 162 (già Teche 6, 7, 8)

5.103

Pulli Giovanni, 1653

Sei lettere inviate tra l'11 maggio e il 29 agosto 1653 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 17; cc. 7 (già Teca 7)

5.104

Raichinger Massimiliano, 1654

Due lettere inviate tra il 21 maggio e il 12 novembre 1654 da Salisburgo alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 2 (già Teca 8)

5.105

Reiser Georg, 1650-1654

Ventiquattro lettere inviate tra l'11 febbraio 1650 e il 23 novembre 1654 da Augusta alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 27 (già Teche 6, 7, 8)

5.106

Reiter Paul, 1650-1653

Due lettere inviate tra il 19 febbraio 1650 e il 30 agosto 1653 da Innsbruck alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 2 (già Teche 6, 7)

5.107

Ricci Lorenzo, 1650-1670

Sei lettere inviate tra il 15 gennaio 1650 e il 10 gennaio 1670 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini e alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 7, cart. 18; cc. 6 (già Teche 6, 8)

5.108

Roberti Pietro, 1652-1670

Diciannove lettere inviate tra il 3 agosto 1652 e il 14 febbraio 1670 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 19 (già Teche 6, 7)

5.109

Romagnollo Adamo e Giovanni Battista, 1653-1654

Quattordici lettere inviate tra il 23 maggio 1653 e il 20 settembre 1654 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 14 (già Teche 7, 8)

5.110

Romano Antonio, 1653

Due lettere inviate tra il 17 febbraio e il 19 febbraio 1653 da Trento alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 4 (già Teca 7)

5.111

Rosi Pietro, 1670

Cinque lettere inviate tra il 3 aprile e il 27 aprile 1670 da Borgo Valsugana alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 7, cart. 18; cc. 9 (già Teca 6)

5.112

Rosio Antonio, 1654

Due lettere inviate tra il 15 maggio e il 16 maggio 1654 da Nogaredo alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 4 (già Teca 8)

5.113

Rosmini Francesco, 1653-1654

Quattro lettere inviate tra il 29 luglio 1653 e il 4 dicembre 1654 da Padova alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 4 (già Teche 7, 8)

5.114

Rosmini Nicolò il giovane, 1682

Due lettere inviate tra il 10 ottobre e il 14 dicembre 1682 da Rovereto a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 7, cart. 18; cc. 4 (già Teca 8)

5.115

Rosmini Nicolò il vecchio e Keller Giacomo, 1669-1675

Venti lettere inviate tra il 27 settembre 1669 e il 19 settembre 1675 da Rovereto e Bolzano alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 7, cart. 18; cc. 20 (già Teca 6)

5.116

Ruberti Mario, 1652-1653

Cinque lettere inviate tra l'1 maggio 1652 e il 24 maggio 1653 da Riva del Garda alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 6 (già Teca 7)

5.117

Sacerdote Mercadante, 1653-1654

Cinque lettere inviate tra il 24 settembre 1653 e il 7 settembre 1654 da Nomi alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 5 (già Teche 7, 8)

5.118

Savioli Benedetto, 1654

Due lettere inviate tra il 20 settembre e il dicembre 1654 da Rovereto a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 7, cart. 18; cc. 2 (già Teca 8)

5.119

Schrott Ferdinando, 1653

Due lettere inviate tra il 15 agosto e il 4 dicembre 1653 da Rovereto a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 7, cart. 18; cc. 2 (già Teca 7)

5.120

Seider Matteo, 1669-1670

Cinque lettere inviate tra il 25 dicembre 1669 e il 3 novembre 1670 da Ulma e Amburgo alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 7, cart. 18; cc. 6 (già Teca 6)

5.121

Serta Giovanni Antonio, 1653-1654

Tre lettere inviate tra il 7 novembre 1653 e l'1 maggio 1654 da Vicenza alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 3 (già Teche 7, 8)

5.122

Slonf Paolo e Spengler Giovanni, 1670

Cinque lettere inviate tra il 14 aprile e il 21 aprile 1670 da Lione alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 7, cart. 18; cc. 5 (già Teca 6)

5.123

Snabel Cristoforo e Giovanni, 1652-1655

Ventidue lettere inviate tra il 12 ottobre 1652 e il 30 ottobre 1655 da Norimberga alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 22 (già Teche 7, 8)

5.124

Sorer Giovanni Battista, 1650-1653

Sedici lettere inviate tra il 23 luglio 1650 e il 2 dicembre 1653 da Venezia alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 7, cart. 18; cc. 18 (già Teche 6, 7)

5.125

Techio Lodovico, 1670

Due lettere inviate tra il 20 aprile e il 22 luglio 1670 alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 8, cart. 19; cc. 2 (già Teca 6)

5.126

Terzi Alessandro, 1652-1653

Sette lettere inviate tra il 17 maggio 1652 e l'1 novembre 1653 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 7 (già Teca 7)

5.127

Tomasini Innocenzo, 1653-1654

Venticinque lettere inviate tra l'8 agosto 1653 e il 23 novembre 1654 da Verona alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 26 (già Teche 7, 8)

5.128

Trenta Giovanni Giacomo e Paizer Melchior, 1653

Nove lettere inviate tra il 16 maggio e il 16 novembre 1653 da Innsbruck alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 9 (già Teca 7)

5.129

Trentini Paolo, 1654

Due lettere inviate tra il 10 luglio e il 5 dicembre 1654 da Rovereto a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 8, cart. 19; cc. 2 (già Teca 8)

5.130

Varget Jörg, 1654

Tre lettere inviate tra il 30 ottobre e il 4 novembre 1654 da Norimberga a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 8, cart. 19; cc. 2 (già Teca 8)

5.131

Veichman Leonardo, 1653-[1670]

Due lettere inviate tra l'8 febbraio 1653 e l'aprile 1670 da Norimberga alla ditta Pizzini-Rosmini e alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 8, cart. 19; cc. 2 (già Teche 6, 7)

5.132

Villi Francesco, 1652-1653

Due lettere inviate tra il 15 febbraio 1652 e il 19 febbraio 1653 da Villa Lagarina alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 4 (già Teca 7)

5.133

Vinchler Benedetto, 1653-1654

Quattro lettere inviate tra il 29 agosto 1653 e il 13 novembre 1654 da Norimberga alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 4 (già Teche 7, 8)

5.134

Visintainer Francesco, 1650-1654

Ventidue lettere inviate tra il 28 febbraio 1650 e l'8 luglio 1654 da Praga alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 41 (già Teche 6, 7, 8)

5.135

Wellwein Nicolò ed eredi, 1650-1653

Tre lettere inviate tra il 22 luglio 1650 e il 7 novembre 1653 da Augusta alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 2 (già Teca 7)

5.136

Wert Giovanni Giacomo, 1653-1670

Sei lettere inviate tra il 24 febbraio 1653 e il 28 aprile 1670 da Bolzano alla ditta Pizzini-Rosmini e alla ditta Rosmini-Keller.

Scatola 8, cart. 19; cc. 6 (già Teche 6, 7)

5.137

Zanderigo Giovanni, 1654

Undici lettere inviate tra il 5 maggio e il 22 novembre 1654 da Ala alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 11 (già Teca 8)

5.138

Zanini Martino, 1652-1653

Due lettere inviate tra il 29 ottobre 1652 e il 12 febbraio 1653 da Mori alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 4 (già Teca 7)

5.139

Zenetti Michele, 1652-1653

Nove lettere inviate tra il 16 agosto 1652 e il 24 novembre 1653 da Mantova alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 9 (già Teca 7)

5.140

Zollicoffer Giacomo, 1650

Due lettere inviate il 16 luglio 1650 da Vienna alla ditta Pizzini-Rosmini.

Scatola 8, cart. 19; cc. 2 (già Teca 6)

5.141

Zollinger Giacomo, 1654-1683

Cinque lettere inviate tra il 2 novembre 1654 e il 26 agosto 1683 da Bolzano alla ditta Pizzini-Rosmini e a Nicolò Rosmini il vecchio.

Scatola 8, cart. 19; cc. 5 (già Teche 8, 9)

5.142

Corrispondenti occasionali (A-B), 1650-1684

Lettere inviate tra il 16 gennaio 1650 e il 21 agosto 1684 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Francesco Acordino, Guglielmo Andesner, Franz Atzwanger, Fortunato Ballini, Giulio Ballini, Francesco Bauman, Giuseppe Benfatti, Bernardino Benvenuti, Girolamo Bertondelli, Fedrigo Betino, Paolo Betta, Elisabetta Betti, Giorgio Betti, Hans Bidenhuber, Johann Benno Böger, Johann Caspar Böhmer, Guglielmo Boller, Giacomo Antonio Bortolazzo, Carlo Bortolotti, Giuseppe Brambilla, Pietro Antonio Brentonico.

Scatola 8, cart. 20; cc. 29 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.143

Corrispondenti occasionali (C-E), 1650-1682

Lettere inviate tra il 22 gennaio 1650 e il 24 marzo 1682 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Angelo Calder, Adamo Carlo, Giovanni Battista Castelli, Agostino Castiglioni, Francesco Giulio Ceschi, Matti Chiachl, Nicolò Chiova, Lorenzo Cieg, Cobello Cobelli, Silvestro Comboni, eredi Giuseppe Conci, Mattia Conci, Gabriele Concino, suor Crocifissa, Alberto Dalle Arenghe, Pietro Dalloglio.

Scatola 8, cart. 20; cc. 29 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.144

Corrispondenti occasionali (F), 1650-1670

Lettere inviate tra il 19 febbraio 1650 e il 21 gennaio 1670 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Francesco Fabris, Francesco Farina, Benno Festa, Francesca Fiorio, Giovanni Paolo Franzoni, Lucia Frisa, Johann Jacob Fuchs.

Scatola 8, cart. 20; cc. 14 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.145

Corrispondenti occasionali (G), 1650-1670

Lettere inviate tra il 26 febbraio 1650 e il 28 settembre 1670 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Antonio Galli, Bartolomeo Galvagni, Paolo Garavetti, Antonio Gaspari, Antonio Gazzin, Guglielmo Gerlach, Girolamo Girondelli, Nicolò Gosetti, Francesco Grego, Nicolò Guarelli, Francesco Guglielmi, Giovanni Giacomo Guidonelli.

Scatola 8, cart. 20; cc. 20 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.146

Corrispondenti occasionali (H-L), 1650-1670

Lettere inviate tra il 3 gennaio 1650 e il 15 aprile 1670 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Melchior Lidl, ditta Luchner e Mittermayer, Pier Luigi Luzzato.

Scatola 8, cart. 20; cc. 13 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.147

Corrispondenti occasionali (M-O), 1650-1682

Lettere inviate tra il 2 febbraio 1650 e il 24 ottobre 1682 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Bonaventura Madernini, Francesco Maletti, Antonio Ludovico Malfatti, Giovanni Marini, Antonio Martinelli, Giovanni Maria Martinelli, Francesco Marzani, Francesco Mazzoleni, Andrea Mittermiller, Giorgio Moreschino, Tommaso Moretti, Giovanni Battista Moretto, Lazzaro Mosconi, Abram Naccaro, Lorenzo Nicolli.

Scatola 8, cart. 20; cc. 27 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.148

Corrispondenti occasionali (P), 1650-1682

Lettere inviate tra il 12 novembre 1650 e il 13 ottobre 1682 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Carlo Pavarin, Antonio Pegrande, Agostino Pellegrini, Giovanni Maria Peschera, Mario Aurelio Pesente, Gian Piva Pietro, Bernardo Porta, provveditori di Rovereto.

Scatola 8, cart. 20; cc. 16 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.149

Corrispondenti occasionali (R-S), 1650-1682

Lettere inviate tra il 25 maggio 1652 e il 5 dicembre 1682 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Raffaele Raffaelli, Gabriele Reiter, Ferdinando Rosmini, Giuseppe Rosmini, Biagio Rovere, Franz Sacher, Francesco Salvetti, Giovanni Battista Sartori, Carlo Savioli, eredi Scherer, Giacomo Schmitt, eredi Girolamo Sembenotti, Giovanni Giacomo Sosi, Francesco Stanauser, Giovanni Battista Steffanelli, Pandolfo Straves, Giovanni Corrado Sutter.

Scatola 8, cart. 20; cc. 26 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.150

Corrispondenti occasionali (T-Z), 1650-1670

Lettere inviate tra il 22 luglio 1650 e il 27 aprile 1670 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Giovanni Battista Taddei, Jacob Taidiger, Giovanni Tenaglia, Giuseppe Tomasi, Gabriele Trentini, Scipione Vello, Nicolò Velvein, Francesco e Pietro Verona, Carlo Vitti, Cristoforo e Nicolò Volani, eredi Bernardo Zallinger, Giuseppe Angelo Zanetti, Francesco Zenatti.

Scatola 8, cart. 20; cc. 26 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.151

Lettere senza firma o con firma illeggibile, 1650-1683

Lettere inviate tra il 1650 e il 1683 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da corrispondenti non identificabili. Gravi danni da umidità.

Scatola 8, cart. 20; cc. 47 (già Teche 6, 7, 8, 9)

5.152

Lettere con campioni di seta, 1653-1680

Inviata tra l'1 febbraio 1653 e il 13 novembre 1654 a Nicolò Rosmini il vecchio e soci da Giovanni Pizzini e Giorgio e Francesco Gugler, contenenti campioni di seta grezza e lavorata.

Scatola 8, cart. 20; cc. 4 (già Teche 7, 8)

ATTIVITÀ COMMERCIALE: SOCIETÀ ROSMINI-LIBERI

6

Società Rosmini-Liberi: bilanci

1657-1663

6.1

Bilancio e divisione dei beni, 1657

«1657 Parte tochata a Nicolò Rosmino come in bilancio di 3 magio dela ragione cantante Liberi e Rosmino, con le divisione fatte sudetto Rosmin con il Ill[ustre] sig[nor] Conte Cosmo dei Cosmi»: specifica dei beni immobili e dei crediti spettanti a Nicolò Rosmini il vecchio a seguito della chiusura di bilancio delle società Paolo Liberi-Nicolò Rosmini e Cosmo Cosmi-Nicolò Rosmini. Legatura in cartoncino, mm 293x210.

Scatola 9, cart. 21; cc. 40 (già Mastri e registri)

6.2

Bilancio e inventario dei beni immobili, 1657-1663

Specifica dei beni immobili e dei crediti spettanti a Nicolò Rosmini il vecchio a seguito delle chiusure annuali di bilancio della società Paolo Liberi-Nicolò Rosmini. Legatura assente, mm 305x215.

Scatola 9, cart. 21; cc. 192 (già Mastri e registri)

ATTIVITÀ COMMERCIALE: SOCIETÀ ROSMINI-KELLER

7

Società Rosmini-Keller: atti fondativi e bilanci

1664-1684

7.1

Contratti e convenzioni, 1664-1684

Contratti di formazione della società Nicolò Rosmini-Giacomo Keller, sottoscritti e sigillati il 20 ottobre 1664, nel luglio 1673 e nel 1679; convenzione di scioglimento della società Nicolò Rosmini-Giacomo Keller, sottoscritta il 13 aprile 1682 da Nicolò Rosmini il vecchio e dagli eredi di Giacomo Keller; accordo di divisione dei beni comuni Rosmini-Keller tra Nicolò Rosmini il giovane, erede di Nicolò Rosmini il vecchio, e gli eredi di Giacomo Keller, rogato il 13 settembre 1684. Originali, copie semplici.

Notaio: Giovanni Giorgio Winter di Rovereto (ST)

Scatola 9, cart. 22; cc. 22 (già Teche 25, 76)

7.2

Bilancio e inventario beni immobili, 1664-1670

«Copia del libro sechreto dela ragione cantante Nicolò Rosmini e Iacomo Cheler»: specifica dei beni immobili e dei crediti risultanti a bilancio della società Nicolò Rosmini-Giacomo Keller. Legatura in cartoncino, mm 298x214.

Scatola 9, cart. 22; cc. 28 (già Mastri e registri)

7.3

Bilancio e inventario capitali, 1664-1672

«1664 Libro bilantio deli capitali nella raggione di Nicolò Rosmino e Giacomo Cheler nominato nelli libri giornale e maestro per libro secreto NRK»: specifica dei beni immobili e dei crediti risultanti a bilancio della società Nicolò Rosmini-Giacomo Keller. Legatura in cartoncino, mm 295x205.

Scatola 9, cart. 22; cc. 97 (già Mastri e registri)

7.4

Bilancio e inventario sete grezze e lavorate, 1667

«1667 Inventario delle sede greze et lavorate si como di altre mercantie che si ritrova alla conclusione del billantio generale n° B NRK». Legatura in cartoncino, mm 295x205.

Scatola 9, cart. 22; cc. 30 (già Mastri e registri)

7.5

Bilancio e inventario sete grezze e lavorate, 1668

«1667. Inventario delle sede greze et lavorate si come d'altra mercantia che si ritrova alla conclusione del Billantio gienerale n° C NRK». Legatura in cartoncino, mm 310x212.

Scatola 9, cart. 22; cc. 13 (già Mastri e registri)

7.6

Bilancio e inventario, 1671-1676

«Inventario n° E NRK». Contiene anche corrispondenza fino al 1676. Legatura in cartoncino, mm 325x217.

Scatola 9, cart. 22; cc. 47 (già Mastri e registri)

7.7

Bilancio e divisione dei beni con gli eredi Giacomo Keller, 1682

«1682 inventario della ragione di Rosmini et Heredi Cheler con le divisioni NRHK». Legatura in cartoncino, mm 300x205.

Scatola 9, cart. 22; cc. 12 (già Mastri e registri)

8

Società Rosmini-Keller: registri del dare e dell'avere

1664-1688

8.1

Società Rosmini-Keller: registro del dare e dell'avere, 1664-1670

Riporta le partite del dare e dell'avere del conto segreto, seta grezza, seta lavorata, fioretti, «roba tentoria», mercanzia, stracci di seta, debitori e creditori. Legatura in pelle, sul dorso «1666», mm 434x295.

Scatola 10, cart. 23; cc. 273 (già Mastri e registri)

8.2

Società Rosmini-Keller: registro del dare e dell'avere, 1673-1679

«1673 Libro maestro n° 1 per la nova ragione di Nicolò Rosmini e Iacomo Cheler»: riporta le partite del dare e dell'avere della seta grezza, seta lavorata, fioretti, mercanzia, stracci di seta, debitori e creditori. Legatura in pelle, sul dorso «1673-1679», mm 422x290.

Scatola 11, cart. 24; cc. 223 (già Mastri e registri)

8.3

Società Rosmini–Keller: registro del dare e dell'avere, 1679-1682

«Libro maestro NR»: riporta le partite del dare e dell'avere della seta grezza, seta lavorata, fioretti, mercanzia, stracci di seta, debitori e creditori. Legatura in pelle, sul dorso «1679», mm 442x297.

Scatola 12, cart. 25; cc. 165 (già Mastri e registri)

8.4

Società Rosmini–Keller: registro del dare e dell'avere, chiusura, 1682-1688

«Al Nome di Iddio e della Beatissima Vergine. 1682»: riporta le partite della seta grezza, seta lavorata, fioretti, stracci di seta, mobilia, merci, cassa di Bolzano, debitori e creditori dell'attività dell'ex società Rosmini-Keller, proseguita e chiusa da Nicolò Rosmini il giovane. Legatura in pelle, sul dorso «1682-1688», mm 438x302, muffe nell'angolo superiore destro della copertura.

Scatola 13, cart. 26; cc. 233 (già Mastri e registri)

9

Società Rosmini–Keller: registri giornali

1664-1688

9.1

Società Rosmini–Keller: registro giornale, 1664-1670

«Anno nel Signore 1664. Al Nome della Santissima Trinità, Padre, Filio, et Spirito Santo. Si principia in questo la raggione cantante di Nicolò Rosmino, et Giacomo Cheller. Libro giornale A»: registro giornale di cassa tra il 22 ottobre 1664 e il 30 giugno 1670. Legatura in pelle, sul dorso «1664-1670», mm 430x286.

Scatola 14, cart. 27; cc. 383 (già Mastri e registri)

9.2

Società Rosmini–Keller: registro giornale, 1673-1679

«Anno nel Signore 1673. Al nome della Santissima Triade Padre Filio Spirito Santo. Si principia in questo libro il mese di luglio sotto la Raggione di Nicolò Rosmini et Iacomo Cheler. Libro nominato Giornale n° 1»: registro giornale di cassa tra l'1 luglio 1673 e il 12 novembre 1679. Legatura in pelle, sul dorso «1676-1709», mm 440x298.

Scatola 15, cart. 28; cc. 294 (già Mastri e registri)

9.3

Società Rosmini–Keller: registro giornale, 1679-1682

«Anno nel Signore 1679. Al nome della Santissima Triade Padre Filio Spirito Santo. Si principia in questo libro il mese di luglio sotto la Raggione di Nicolò Rosmini et Heredi di Iacomo Cheler. Nominato Giornale 2»: registro giornale di cassa tra l'1 luglio 1679 e il 30 giugno 1682. Legatura in pelle, sul dorso «1679», mm 443x300.

Scatola 16, cart. 29; cc. 165 (già Mastri e registri)

9.4

Società Rosmini–Keller: registro giornale, chiusura, 1682-1688

Registro giornale di cassa dell'attività dell'ex società Rosmini-Keller, proseguita e chiusa da Nicolò Rosmini il giovane, tra l'1 giugno 1682 e il 30 giugno 1688. Legatura in pelle, sul dorso «1682», mm 454x305.

Scatola 17, cart. 30; cc. 257 (già Mastri e registri)

10

Società Rosmini-Keller: registri copialettere e rubriche [1664]-1679

10.1

Società rosmini Keller: elenco dei corrispondenti, [1664]

«Fabeto n° A KR»: rubrica alfabetica dei corrispondenti e soci in affari della società Rosmini-Keller. Legatura in cartoncino, mm 418x293.

Scatola 18, cart. 31; cc. 42 (già Mastri e registri)

10.2

Registro copialettere (lettere tedesche), 1674-1677

«1674-75 Libro Copie Thedesce KR»: registro delle minute delle lettere commerciali in uscita della società Rosmini-Keller tra il 21 luglio 1674 e il 29 maggio 1677; legato insieme: copialettere italiane tra il 7 luglio e il 2 settembre 1663. Legatura in cartoncino, mm 336x185.

Scatola 18, cart. 32; cc. 201 (già Mastri e registri)

10.3

Rubrica dei corrispondenti tedeschi, [1674-1677]

«Alfabeto, o sia Repertorio per il libro de' traslatti tedeschi»: rubrica dei corrispondenti tedeschi con riferimento al registro copialettere. Legatura in cartoncino, mm 303x110.

Scatola 18, cart. 33; cc. 76 (già Mastri e registri)

10.4

Registro copialettere, 1675-1676

«1675 Copia Lettere KR»: registro delle minute delle lettere commerciali in uscita della società Rosmini-Keller tra il 22 marzo 1675 e il 28 aprile 1676. Legatura in cartoncino, sul dorso «1675», mm 302x200.

Scatola 19, cart. 34; cc. 242 (già Mastri e registri)

10.5

Registro copialettere, 1676-1677

«1675 Libro Copia Letere KR»: registro delle minute delle lettere commerciali in uscita della società Rosmini-Keller tra il 6 giugno 1676 e il 9 ottobre 1677. Legatura in cartoncino, mm 304x214.

Scatola 19, cart. 35; cc. 201 (già Mastri e registri)

10.6

Società Rosmini-Keller: elenco dei corrispondenti, 1679

«1679»: rubrica alfabetica dei corrispondenti e soci in affari della società Rosmini-Keller. Legatura in cartoncino, mm 436x293.

Scatola 19, cart. 36; cc. 48 (già Mastri e registri)

11

Società Rosmini-Keller: mastri per le fiere di Bolzano 1664-1682

11.1

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1664

«1664 Quadernetto per fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 298x218.

Scatola 20, cart. 37; cc. 40 (già Mastri e registri)

11.2

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1665

«1665 Quadernetto per fiera Corpus Domini di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 304x215.

Scatola 20, cart. 37; cc. 32 (già Mastri e registri)

11.3

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1666

«Anno 1666 Quaderno per la fiera Santo Bortolamio di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 302x218.

Scatola 20, cart. 37; cc. 21 (già Mastri e registri)

11.4

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1666

«1666 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 290x209.

Scatola 20, cart. 37; cc. 20 (già Mastri e registri)

11.5

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1667

«1667 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 298x208.

Scatola 20, cart. 38; cc. 20 (già Mastri e registri)

11.6

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1667

«1667 Quaderno per la fiera Santo Bortolamio di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 294x206.

Scatola 20, cart. 38; cc. 22 (già Mastri e registri)

11.7

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1667

«1667 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 296x210.

Scatola 20, cart. 38; cc. 24 (già Mastri e registri)

11.8

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1668

«1668 Quaderno per la fiera Mezza Quadragesima di Bolgiano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 290x210.

Scatola 20, cart. 39; cc. 26 (già Mastri e registri)

11.9

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1668

«1668 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolgiano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 284x210.

Scatola 20, cart. 39; cc. 24 (già Mastri e registri)

11.10

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1668

«1668 Quaderno per la fiera di Santo Bortolamio di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 294x211.

Scatola 20, cart. 39; cc. 26 (già Mastri e registri)

11.11

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1668

«1668 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 292x209.

Scatola 20, cart. 39; cc. 25 (già Mastri e registri)

11.12

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1669

«1669 Quaderneto per la fiera Corpus Domini di Bolgiano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 294x202.

Scatola 21, cart. 40; cc. 24 (già Mastri e registri)

11.13

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1669

«1669 Quaderno per la fiera Santo Bortolamio di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 296x214.

Scatola 21, cart. 40; cc. 26 (già Mastri e registri)

11.14

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1670

«1670 Quaderno per la fiera Mezza Quadragesima di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 296x208.

Scatola 21, cart. 40; cc. 25 (già Mastri e registri)

11.15

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1670

«1670 Quaderno per la fiera di Santo Bortolamio di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 290x203.

Scatola 21, cart. 40; cc. 33 (già Mastri e registri)

11.16

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1670

«1670 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 295x210.

Scatola 21, cart. 40; cc. 31 (già Mastri e registri)

11.17

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1671

«1671 Quaderno per la fiera Mezza Quadragesima di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 288x200.

Scatola 21, cart. 41; cc. 26 (già Mastri e registri)

11.18

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1671

«1671 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 295x210.

Scatola 21, cart. 41; cc. 25 (già Mastri e registri)

11.19

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1672

«1672 Quaderno per la fiera Mezza Quadragesima di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 312x217.

Scatola 21, cart. 41; cc. 25 (già Mastri e registri)

11.20

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1672

«1672 Quaderneto per la fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller. Legatura in cartoncino, mm 298x210.

Scatola 21, cart. 41; cc. 12 (già Mastri e registri)

11.21

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1673

«1673 Quaderneto per la fiera Santo Bortolomio di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller. Legatura in cartoncino, mm 292x210.

Scatola 21, cart. 41; cc. 9 (già Mastri e registri)

11.22

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1673

«1673 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 289x209.

Scatola 21, cart. 41; cc. 22 (già Mastri e registri)

11.23

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1674

«1674 Quaderno per la fiera Meza Quadragesima di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 280x202.

Scatola 22, cart. 42; cc. 27 (già Mastri e registri)

11.24

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1674

«1674 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 288x204.

Scatola 22, cart. 42; cc. 26 (già Mastri e registri)

11.25

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1674

«1674 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 295x211.

Scatola 22, cart. 42; cc. 31 (già Mastri e registri)

11.26

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1675

«1675 Quaderno per la fiera Meza Quadragesima di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 284x203.

Scatola 22, cart. 42; cc. 25 (già Mastri e registri)

11.27

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1675

«1675 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 290x209.

Scatola 22, cart. 42; cc. 24 (già Mastri e registri)

11.28

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1676

«1676 Quaderno per la fiera Meza Quadragesima di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 296x211.

Scatola 22, cart. 43; cc. 24 (già Mastri e registri)

11.29

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1676

«1676 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della

società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 301x214.

Scatola 22, cart. 43; cc. 30 (già Mastri e registri)

11.30

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1676

«1676 Quaderno per la fiera Santo Bortolamio di Bolzano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x215.

Scatola 22, cart. 43; cc. 24 (già Mastri e registri)

11.31

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1681

«1681 Quaderno per la fiera Mezza Quadragesima di Bolgiano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x206.

Scatola 23, cart. 44; cc. 25 (già Mastri e registri)

11.32

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1681

«1681 Quaderno per fiera Corpus Domini di Bolgiano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x206.

Scatola 23, cart. 44; cc. 30 (già Mastri e registri)

11.33

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1681

«1681 Quaderno per fiera di Santo Bortolamio di Bolgiano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 298x211.

Scatola 23, cart. 44; cc. 24 (già Mastri e registri)

11.34

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1681

«1681 Quaderno per fiera Santo Andrea di Bolgiano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x211.

Scatola 23, cart. 44; cc. 34 (già Mastri e registri)

11.35

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1682

«1682 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolgiano NRK»: partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x211.

Scatola 23, cart. 44; cc. 26 (già Mastri e registri)

11.36

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1682

«1682 [...] di Bolzano» [il resto illeggibile per danni da umidità]. Partite debitori e creditori della società Rosmini-Keller; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 303x212, danni da umidità.

Scatola 23, cart. 44; cc. 26 (già Mastri e registri)

11.37

Tabelle dei cambi vigenti alla fiera di Sant'Andrea 1682

Scatola 23, cart. 44; cc. 2 (già Documenti vari)

ATTIVITÀ COMMERCIALE: DITTA NICOLÒ ROSMINI

12

Ditta Nicolò Rosmini: registri del dare e dell'avere

1663-1684

12.1

Ditta Nicolò Rosmini: registro del dare e dell'avere, 1663-1669

«1663 Libro maestro F»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, affittuali e partner commerciali di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in pergamena, sul dorso «1663-1670», mm 316x205.

Scatola 23, cart. 45; cc. 284 (già Mastri e registri)

12.2

Ditta Nicolò Rosmini: registro del dare e dell'avere, 1669-1672

«1669 Libro maestro n°2 NR»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, affittuali e partner commerciali di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, sul dorso «1669», mm 294x206.

Scatola 24, cart. 46; cc. 187 (già Mastri e registri)

12.3

Ditta Nicolò Rosmini: registro del dare e dell'avere, 1672-1676

Riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, affittuali e partner commerciali di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in pelle, sul dorso «1672-1676», mm 328x220.

Scatola 24, cart. 47; cc. 298 (già Mastri e registri)

12.4

Ditta Nicolò Rosmini: registro del dare e dell'avere, 1664-1670

Riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, affittuali e partner commerciali di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, danneggiata, mm 293x208.

Scatola 25, cart. 48; cc. 121 (già Mastri e registri)

12.5

Ditta Nicolò Rosmini: registro del dare e dell'avere, 1667-1677

Riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, affittuali e partner commerciali di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, mm 270x204, danni da umidità e muffe.

Scatola 25, cart. 49; cc. 81 (già Mastri e registri)

12.6

Ditta Nicolò Rosmini: registro del dare e dell'avere, [1677]

Riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, affittuali e partner commerciali di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, mm 298x210, danni da umidità e muffe.

Scatola 25, cart. 50; cc. 40 (già Mastri e registri)

12.7

Ditta Nicolò Rosmini: registro del dare e dell'avere, 1680-1682

Riporta le partite del dare e dell'avere della seta grezza, seta lavorata, debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; lettere commerciali. Legatura in cartoncino, sul dorso «1680-1681», mm. 310x219, danni da umidità e muffe.

Scatola 25, cart. 51; cc. 142 (già Mastri e registri)

12.8

Ditta Nicolò Rosmini: bilancio di chiusura, 1683-1688

«1684. Libro per li Billanzi del Negotio di Nicolò Rosmini il Vecchio»: specifica dei debitori e creditori a bilancio dell'attività Nicolò Rosmini il vecchio, chiusa da Nicolò Rosmini il giovane. Legatura in carta, mm 442x168.

Scatola 26, cart. 52; cc. 6 (già Mastri e registri)

12.9

Frammenti di registri del dare e dell'avere e di libri giornale, 1669-1678

Fascicolo di registro del dare e dell'avere 1669-1670; fascicolo di registro del dare e dell'avere 1670; fascicolo di registro giornale tra il 3 settembre 1673 e l'1 novembre 1676; fascicolo di registro giornale tra il 30 giugno 1677 e il 13 maggio 1676. Danni da umidità.

Scatola 26, cart. 53; cc. 172 (già Mastri e registri)

13

Ditta Nicolò Rosmini: registri copialettere e rubriche

1682-1691

13.1

Registro copialettere (lettere tedesche e fiere di Bolzano), 1682-1685

«Copia Lettere Bolgiano NR»: registro delle minute delle lettere commerciali in uscita di Nicolò Rosmini il vecchio e Nicolò Rosmini il giovane tra il 20 settembre 1682 e il 17 dicembre 1685; alcune lettere in entrata; conti e annotazioni commerciali. Legatura in cartoncino, mm 268x214, danni da umidità e alla copertura.

Scatola 26, cart. 54; cc. 167 (già Mastri e registri)

13.2

Registro copialettere, 1687-1691

«Copia Letre 1687-1689»: registro delle minute delle lettere commerciali in uscita di Nicolò Rosmini il giovane tra il 15 maggio 1687 e il 28 luglio 1691. Legatura in cartoncino, mm 303x227.

Scatola 27, cart. 55; cc. 94 (già Teca 6)

13.3

Registro copialettere, 1688-1691

«1688 Coppia letre italiane e tedesche NR»: registro delle minute delle lettere commerciali in

uscita di Nicolò Rosmini il giovane tra il 10 luglio 1688 e il 31 luglio 1691. Legatura in cartoncino, mm 302x220.

Scatola 27, cart. 55; cc. 183 (già Mastri e registri)

14

Ditta Nicolò Rosmini: mastri per le fiere di Bolzano

1663-1688

14.1

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1663

«1663 Quadernetto per fiera Santo Andrea di Bolgiano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 280x200.

Scatola 27, cart. 56; cc. 32 (già Mastri e registri)

14.2

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1664

«Anno 1664 Quadernetto per fiera Mezza Quadragesima di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 303x201.

Scatola 27, cart. 56; cc. 31 (già Mastri e registri)

14.3

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1664

«Anno 1664 Quadernetto per fiera Corpus Domini di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 308x209.

Scatola 27, cart. 56; cc. 32 (già Mastri e registri)

14.4

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1664

«Anno 1664 Quadernetto per fiera Santo Bortolamio di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 305x210, danni da umidità.

Scatola 27, cart. 56; cc. 35 (già Mastri e registri)

14.5

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1664

«Anno 1664 Quadernetto per fiera Santo Andrea di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 302x212, danni da umidità.

Scatola 27, cart. 56; cc. 24 (già Mastri e registri)

14.6

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1665

«Anno 1665 Quadernetto per fiera Meza Quadragesima di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x210, danni da umidità.

Scatola 28, cart. 57; cc. 14 (già Mastri e registri)

14.7

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1665

«1665 Quadernetto per fiera Santo Andrea di [...]»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura danneggiata, mm 297x200, danni da umidità.

Scatola 28, cart. 57; cc. 25 (già Mastri e registri)

14.8

Mastro per le fiere da San Bartolomeo a mezza quaresima, 1666-1667

«1666 Quadernetto per fiera Santo Bortolamio di Bolzano fino a Santo Andrea fino a Meza Quaresima 1667 NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 308x218, danni alla copertura.

Scatola 28, cart. 57; cc. 22 (già Mastri e registri)

14.9

Mastro per le fiere da Corpus Domini a San Bartolomeo, 1667

«1667 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolzano per fiera Santo Bortolamio NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, mm 305x205.

Scatola 28, cart. 57; cc. 16 (già Mastri e registri)

14.10

Mastro per la fiera di Corpus Domini, 1669

«1669 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, mm 291x212.

Scatola 28, cart. 57; cc. 24 (già Mastri e registri)

14.11

Mastro per le fiere da Sant'Andrea a Corpus Domini, 1671

«1671 Quadernetto de pagamenti delle fiere di Bolgiano S. Andrea e Mezza Quadregesima Corpus Domini»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, mm 255x188.

Scatola 28, cart. 57; cc. 60 (già Mastri e registri)

14.12

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1672

«1672 Quaderno per la fiera Santo Bortolamio di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 302x210.

Scatola 28, cart. 58; cc. 24 (già Mastri e registri)

14.13

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1673

«1673 Quaderno per fiera Mezza Quadregesima di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 293x210.

Scatola 28, cart. 58; cc. 26 (già Mastri e registri)

14.14

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1673

«1673 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 290x208.

Scatola 28, cart. 58; cc. 25 (già Mastri e registri)

14.15

Mastro per le fiere da Sant'Andrea a Corpus Domini, 1673-1674

«1673 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano e Meza Quadragesima 74 Corpus Domini 74 NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 283x210, danni da umidità.

Scatola 28, cart. 58; cc. 21 (già Mastri e registri)

14.16

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1674

«1674 Quaderno per la fiera Santo Bortolamio di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, mm 290x207.

Scatola 28, cart. 58; cc. 28 (già Mastri e registri)

14.17

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1675

«1675 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, mm 285x211, danni da umidità alla copertura.

Scatola 28, cart. 58; cc. 30 (già Mastri e registri)

14.18

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1678

«1678 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartoncino, mm 310x220.

Scatola 28, cart. 58; cc. 36 (già Mastri e registri)

14.19

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1683

«1683 Quaderno di fiera ½ Quadragesima di Bolzano»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane. Legatura in cartoncino, mm 295x208.

Scatola 29, cart. 59; cc. 20 (già Mastri e registri)

14.20

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1683

«1683 Quaderno per fiera Corpus Domini di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane. Legatura in cartoncino, mm 300x198.

Scatola 29, cart. 59; cc. 23 (già Mastri e registri)

14.21

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1683

«1683 Quaderno per fiera Santo Andrea di Bolzano NR»: partite debitori e creditori di Nico-

lò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 292x208.

Scatola 29, cart. 59; cc. 24 (già Mastri e registri)

14.22

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1684

«1684 Quaderno per fiera $\frac{1}{2}$ Quadragesima di Bolgiano»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 288x210, danni da umidità.

Scatola 29, cart. 59; cc. 26 (già Mastri e registri)

14.23

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1684

«1684 Quaderno per fiera Corpus Domini NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x208.

Scatola 29, cart. 59; cc. 28 (già Mastri e registri)

14.24

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1684

«1684 Quaderno per fiera Santo Bortolamio di Bolgiano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 302x206, danni da umidità.

Scatola 29, cart. 59; cc. 28 (già Mastri e registri)

14.25

Mastro per la fiera di Sant'Andrea, 1684

«1684 Quaderno per la fiera Santo Andrea di Bolgiano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 304x210.

Scatola 29, cart. 59; cc. 24 (già Mastri e registri)

14.26

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1685

«1685 Quaderno per fiera Corpus Domini di Bolgiano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x211.

Scatola 29, cart. 60; cc. 26 (già Mastri e registri)

14.27

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1685

«1685 Quaderno per fiera Santo Bortolamio di Bolgiano NR»: mutilo, solo la copertina.

Scatola 29, cart. 60; cc. 1 (già Documenti diversi)

14.28

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1686

«1686 Quaderno per fiera Meza Quadragesima di Bolgiano NR»: partite debitori e creditori

di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 291x215.

Scatola 29, cart. 60; cc. 28 (già Mastri e registri)

14.29

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1686

«1686 Quaderno per la fiera Corpus Domini di Bolgiano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 303x212.

Scatola 29, cart. 60; cc. 29 (già Mastri e registri)

14.30

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1686

«1686 Quaderno per fiera Santo Bortolamio di Bolgiano NR»: in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 305x214, mutilo delle cc. 1-25.

Scatola 29, cart. 60; cc. 12 (già Mastri e registri)

14.31

Mastro per la fiera di mezza quaresima, 1687

«1687 Quaderno per fiera Meza Quadragiesima di Bolgiano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x207.

Scatola 30, cart. 61; cc. 24 (già Mastri e registri)

14.32

Mastro per la fiera del Corpus Domini, 1687

«1687 fiera Corpus Domini»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 300x207.

Scatola 30, cart. 61; cc. 31 (già Mastri e registri)

14.33

Mastro per la fiera di San Bartolomeo, 1687

«1687 Quaderno per fiera Santo Bortolamio di Bolgiano NR»: partite debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 303x210.

Scatola 30, cart. 61; cc. 24 (già Mastri e registri)

14.34

Registro giornale per la fiera del Corpus Domini, 1688

«1688 Compra e vendita per le fiere di Bolzano NR»: registro giornale dalla fiera del Corpus Domini 1688 alla fiera del Corpus Domini 1691. Legatura in cartoncino, mm 287x211.

Scatola 30, cart. 61; cc. 36 (già Mastri e registri)

15

Ditta Nicolò Rosmini: appunti per le fiere di Bolzano

1660-1686

15.1

Appunti per le fiere di Bolzano, 1660-1663

«1660 Libreto per il giro di Bolgiano»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio relative alle fiere di Bolzano, dalla fiera di San Bartolomeo 1660 alla fiera del Corpus Domini 1663. Legatura in cartoncino, mm 292x98.

Scatola 30, cart. 62; cc. 100 (già Mastri e registri)

15.2

Appunti per le fiere di Bolzano, 1663-1664

Giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio relative alle fiere di Bolzano, dalla fiera di San Bartolomeo 1663 alla fiera di Sant'Andrea 1664. Legatura assente, mm 292x90.

Scatola 30, cart. 62; cc. 56 (già Mastri e registri)

15.3

Appunti per le fiere di Bolzano, 1664-1670

«1664 Anno 1665 1666 Giornale per le Fiere di Bolzano NRK»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio relative alle fiere di Bolzano, dalla fiera del Corpus Domini 1664 alla fiera alla fiera del Corpus Domini 1670. Legatura in cartoncino, mm 292x208.

Scatola 30, cart. 62; cc. 119 (già Mastri e registri)

15.4

Appunti per le fiere di Bolzano, 1672-1674

«1673 Libro per le fatture 1674 NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio relative alle fiere di Bolzano, dalla fiera di San Bartolomeo 1672 alla fiera di San Bartolomeo 1674. Legatura in cartoncino, mm 288x104.

Scatola 31, cart. 63; cc. 99 (già Mastri e registri)

15.5

Appunti per le fiere di Bolzano, 1674-1675

«1674 Notarella delle fiere di Bolgiano»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio relative alle fiere di Bolzano, dalla fiera di San Bartolomeo 1674 alla fiera di San Bartolomeo 1675. Legatura in cartoncino, mm 318x109.

Scatola 31, cart. 63; cc. 63 (già Mastri e registri)

15.6

Appunti per le fiere di Bolzano, 1682

«1682 Nottarella, per il giro NRK»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio relative alla fiera del Corpus Domini di Bolzano 1682. Quaderno, mm 310x104.

Scatola 31, cart. 63; cc. 6 (già Mastri e registri)

15.7

Appunti per le fiere di Bolzano, 1684-1686

«1684 Giro»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il giovane relative alle fiere di Bolzano, dalla fiera di San Bartolomeo 1684 alla fiera di Sant'Andrea 1686. Legatura in cartoncino, mm 290x100.

Scatola 31, cart. 63; cc. 96 (già Mastri e registri)

16

Ditta Nicolò Rosmini: appunti commerciali

1663-1687

16.1

Appunti commerciali, 1663-1665

«1662 Memorialeto di me NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 14 maggio 1662 e il 27 gennaio 1665. Legatura in cartoncino, mm 207x158.

Scatola 31, cart. 64; cc. 100 (già Mastri e registri)

16.2

Appunti commerciali, 1664-1667

«1664 Libro strazafoglio <sic> n° 1 NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 12 novembre 1664 e il 24 novembre 1667. Legatura in cartoncino, sul dorso «1664», mm 265x188.

Scatola 31, cart. 64; cc. 87 (già Mastri e registri)

16.3

Appunti commerciali, 1665-1666

«1665 Strazo di Cassa Magiora n° 3»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 24 ottobre 1665 e il 10 luglio 1666. Legatura in cartoncino, mm 287x110.

Scatola 31, cart. 64; cc. 84 (già Mastri e registri)

16.4

Appunti commerciali, 1666

«1666 Per il viaggio E NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 11 maggio e il 17 dicembre 1666. Legatura in cartoncino, mm 171x112.

Scatola 31, cart. 64; cc. 39 (già Mastri e registri)

16.5

Appunti commerciali, 1666-1667

«1666 Strazo di Cassa Maggiore n° 4»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 20 giugno 1666 e il 10 luglio 1667. Legatura in cartoncino, mm 368x148, danni alla copertura.

Scatola 32, cart. 65; cc. 43 (già Mastri e registri)

16.6

Appunti commerciali, 1668-1670

«1668 Strazza Foglio n° 2 NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 7 aprile 1668 e il 21 giugno 1670. Legatura in cartoncino, sul dorso «1668», mm 290x200.

Scatola 32, cart. 65; cc. 100 (già Mastri e registri)

16.7

Appunti commerciali, 1674

«1674 Strazzo di me Nicolò Rosmini n° 1»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 27 gennaio e il 20 giugno 1674. Legatura in cartoncino, mm 308x108.

Scatola 32, cart. 65; cc. 56 (già Mastri e registri)

16.8

Appunti commerciali, 1674

«Strazo di me Nicolò Rosmini n° 2»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 27 giugno e il 9 novembre 1674. Legatura in cartoncino, mm 310x116.

Scatola 32, cart. 65; cc. 96 (già Mastri e registri)

16.9

Appunti commerciali, 1674-1675

«1675 Libro di conti»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 13 novembre 1674 e il 12 luglio 1675. Legatura in cartoncino, mm 314x109.

Scatola 32, cart. 66; cc. 94 (già Mastri e registri)

16.10

Appunti commerciali, 1675-1676

«1675 Strazzeto NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 3 ottobre 1675 e il 23 agosto 1676. Legatura in cartoncino, mm 322x116.

Scatola 32, cart. 66; cc. 72 (già Mastri e registri)

16.11

Appunti commerciali, 1675-1677

«Strazzafoglio NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 7 ottobre 1675 e il 16 giugno 1677. Legatura in cartoncino, mm 315x213, danni da umidità alla copertura e alla carta.

Scatola 32, cart. 66; cc. 49 (già Mastri e registri)

16.12

Appunti commerciali, 1677-1679

«1677 Strazzetto NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio tra il 2 ottobre 1677 e il 7 giugno 1679. Legatura in cartoncino, mm 300x108.

Scatola 32, cart. 66; cc. 80 (già Mastri e registri)

16.13

Appunti commerciali, 1679-1680

«1679 Strazzetto di me Nicolò Rosmini NR»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il giovane tra il 23 maggio 1679 e l'1 settembre 1680. Legatura in cartoncino, mm 278x213.

Scatola 33, cart. 67; cc. 20 (già Mastri e registri)

16.14

Appunti commerciali, 1681-1682

«1671 Compre e vendite NR»; c. 1: «Extrato d'altro mio strazza foglio coperto di carta turchina segnato come in margine»: giornale di annotazioni di Nicolò Rosmini il vecchio, completato da Nicolò Rosmini il giovane, tra il 31 agosto 1681 e il 2 luglio 1682. Legatura in cartoncino, mm 305x222.

Scatola 33, cart. 67; cc. 34 (già Mastri e registri)

16.15

Missione commerciale a Zurigo, 1681

«Al nome di Iddio adi 28 marzo 1681. Notta et specificatione delle spese diverse fate nel andare et restare et ritornare di Zurigho»; «Conto reso da me Nicolò Rosmini giovane di Francesco quondam Antonio della vendita fatta in Zurigho di sete greze per conto della ragione delli signori Nicolò Rosmini et Heredi di Iacomo Cheller miei principali». Nota spese e rendiconto del viaggio a Zurigo intrapreso da Nicolò Rosmini per conto della società Nicolò Rosmini il vecchio-eredi Keller. Tre quaderni, mm 203x148, 285x116, 268x116. Danni da umidità.

Scatola 33, cart. 67; cc. 41 (già Mastri e registri)

16.16

Appunti commerciali, 1685-1687

«1685 Copia Conti»: giornale di annotazioni, minute di lettere, debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane tra il 13 novembre 1685 e il 1687. Legatura in cartoncino, mm 298x222.

Scatola 33, cart. 67; cc. 58 (già Mastri e registri)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

17

Atti processuali e transazioni

1652-1677

17.1

Transazioni e sentenze arbitrali, 1652-1677

Arbitrati e transazioni per vertenze tra Nicolò Rosmini il vecchio e Nicolò Angheben, Commissione arciducale tirolese, fratelli Cosmi, Bartolomeo Pizzini, Antonio Rosmini, Francesco di Antonio Rosmini, Girolamo Roversi. Rogiti originali, copie semplici.

Notaio: Pietro Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 33, cart. 68; cc. 15 (già Teche 30, 72, 76)

17.2

Processo Nicolò Rosmini – Ferdinando Parolini, 1660-1661

Concerne l'eredità di Valentino Brida. Atti del processo e carte sciolte con note e conti di Valentino Brida dall'1 dicembre 1660 all'11 febbraio 1661.

Scatola 33, cart. 68; cc. 56 (già Teche 9, 39)

17.3

Processo Nicolò Rosmini – Giovanni Battista Possinger, 1676

Concerne il mancato pagamento dell'imposta su un terreno con casa in località Pipel. Corrispondenza e atti tra il 16 gennaio e il 21 aprile 1676.

Scatola 33, cart. 68; cc. 26 (già Teca 32)

18

Casa Rosmini a Rialto

1655-1678

18.1

Registro di spese domestiche varie, 1655-1678

Riguarda servitù, affitti di casa, calzolaio, opere straordinarie, spese per mobili e per alimenti. Legatura in pelle, mm 196x120.

Scatola 34, cart. 69; cc. 236 (già Mastri e registri)

18.2

Registro di spese di viaggio e domestiche, 1668-1675

«1660-64 Libro di spese». Legatura in cartone, mm 195x74.

Scatola 34, cart. 69; cc. 51 (già Mastri e registri)

19

Compravendite, permutate e locazioni

1641-1681

19.1

Documenti sciolti, 1641-1681

Rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il vecchio tra il 26 novembre 1641 e il 3 luglio 1681. Originali, copie autentiche.

Notai: Luigi Andreotti di Rovereto (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Giovanni Passerini di Brentonico (ST); Ferdinando Schrott di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST); Filippo Trentini di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 34, cart. 70; cc. 71 (già Teche 3, 25, 30, 38)

20

Quietanze, note e fogli di conto

1653-1686

20.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1653-1686

Scatola 34, cart. 71; cc. 159 (già Teche 8, 88)

21

Registri di amministrazione: crediti

1663-1676

21.1

Registro dei crediti, 1663-1674

«1663 Scodiolo NR»: partite del dare e dell'avere, appunti per registro giornale, elenco dei debitori di Nicolò Rosmini il vecchio per gli anni 1663-1669 e 1673-1674. Legatura in cartoncino, mm 183x142.

Scatola 34, cart. 72; cc. 64 (già Mastri e registri)

21.2

Registro dei crediti, 1675-1676

«1675 Scodiolo NR»: partite del dare e dell'avere, elenco dei debitori di Nicolò Rosmini il vecchio per gli anni 1675-1676. Legatura in cartoncino, mm 192x142.

Scatola 34, cart. 72; cc. 80 (già Mastri e registri)

22

Registri di amministrazione: sete e tessuti

1663-1672

22.1

Elenco di quantitativi di seta, 1663-1665

Legatura danneggiata, mm 340x120.

Scatola 34, cart. 73; cc. 20 (già Mastri e registri)

22.2

Registro del lino, 1664-1665

«1658 Libro della bottega del lino». Legatura danneggiata, mm 299x202.

Scatola 34, cart. 73; cc. 23 (già Mastri e registri)

22.3

Registro delle sete, 1666-1667

«Libro per le sorte che si riceve da Avi (incanate) et che si dà alla fillatoria di MS». Legatura in cartoncino, mm 400x145.

Scatola 34, cart. 73; cc. 47 (già Mastri e registri)

22.4

Registrazioni commerciali relative ad acquisti di tessuti, 1670-1672

«1671 Copia de Spazzi». Legatura in cartoncino, mm 302x212.

Scatola 34, cart. 73; cc. 12 (già Mastri e registri)

23

Registri di amministrazione: affitti

1664-1682

23.1

Registro degli affitti, 1664-1672

«1668 Strati per li Afiti NR». Legatura in cartoncino, mm 415x155.

Scatola 35, cart. 74; cc. 19 (già Mastri e registri)

23.2

Registro degli affitti, 1673-1682

«Strato per l'anno 1673 per l'affitti». Legatura in cartone, mm 417x149.

Scatola 35, cart. 74; cc. 100 (già Mastri e registri)

24

Registri di amministrazione: gallette

1664-1679

24.1

Registro delle gallette, 1664-1669

«Libreto per le Gallette dell'anno 1664-70»: partite del dare e dell'avere. Legatura in cartoncino, mm 215x154.

Scatola 35, cart. 75; cc. 31 (già Mastri e registri)

24.2

Registro delle gallette, 1666-1669

«1666 Libreto per le Galete NR»: partite del dare e dell'avere. Legatura in cartoncino, mm 202x138.

Scatola 35, cart. 75; cc. 79 (già Mastri e registri)

24.3

Registro delle gallette, 1667-1672

«1667 Libreto per le Galete n° 1»: partite del dare e dell'avere. Legatura danneggiata, mm 210x158.

Scatola 35, cart. 75; cc. 28 (già Mastri e registri)

24.4

Registro delle gallette, 1671-1675

«1671 Libro per le Galete NR»: partite del dare e dell'avere. Legatura in cartone, mm 290x204.

Scatola 35, cart. 75; cc. 49 (già Mastri e registri)

24.5

Registro delle gallette, 1679

«1679 Conti stabilliti con il signore Nicolò Rosmini il Vechio NR»; a c. 1: «Galete che si comprano alla giornata»: partite del dare e dell'avere. Legatura danneggiata, mm 318x222, danni da umidità.

Scatola 35, cart. 75; cc. 16 (già Mastri e registri)

24.6

Registro delle gallette, 1679

«1671 Numeratta di Cassa NR»; a c. 1: «Notta delle galete si comprano alla giornata questo anno»: registro giornale e partite del dare e dell'avere. Legatura in cartoncino, mm 305x217.

Scatola 35, cart. 75; cc. 34 (già Mastri e registri)

25

Registri di amministrazione: grani

1677-1678

25.1

Registro dei grani, 1677-1678

«1677 Libro per li grani n° 2 NR». A c. 1: «1677. Al nome della Santissima Triade et della Beatissima Sempre Vergine Maria Avvocata nostra Misericordiosissima principio questo Libro Granni n° 1, di raggione di Nicolò Rosmini»; in apertura, rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, mm 350x218.

Scatola 35, cart. 76; cc. 58 (già Mastri e registri)

III. FRANCESCO ROSMINI (1641-1681)

Il piccolo fondo intestato a Francesco di Antonio Rosmini (1615-1665) rappresenta forse un piccolo *vulnus* alla continuità dell'archivio familiare. In effetti, lo si può considerare un residuo, rimasto nelle mani degli eredi, di quello che fu un archivio personale disperso, piuttosto che il vero e proprio contributo di Francesco alla produzione e alla formazione dell'archivio di casa. Tuttavia, esso si riferisce a persone e vicende strettamente legate a quelle documentate nei primi fondi dell'archivio familiare e integra, se così si può dire, la documentazione conservata nei fondi intestati a Nicolò Rosmini il vecchio (zio di Francesco) e a Nicolò Rosmini il giovane (figlio di Francesco). Possiamo inoltre dire che attraverso la figura di Francesco Rosmini e le sue poche carte ci incanaliamo nella linea ascendente diretta di Antonio Rosmini Serbati: Francesco è infatti il bisnonno del nonno del filosofo, cinque generazioni in linea maschile e un secolo e mezzo separano l'uno dall'altro¹.

Francesco Rosmini, nato a Rovereto il 15 marzo 1615, era il primogenito di Antonio, figlio di Cristoforo e fratello maggiore di Nicolò il vecchio. Vale la pena notare che, a causa della grande distanza di età tra i due fratelli, Antonio e Nicolò, Francesco è coetaneo dello zio Nicolò. Figlio e nipote di soldati impiegati presso il castello di Rovereto, Francesco decide in giovane età di cercar fortuna altrove, fuori da una Rovereto che evidentemente non gli consente eccessive ambizioni: a imitazione di alcuni cugini, trasferitisi nei decenni precedenti nella Repubblica veneta, si porta a Padova, dove sposa Antonia Varese, avendone due figli maschi (Antonio e Nicolò poi detto «il giovane») e tre femmine (Francesca, Lucia e Domenica).

Per qualche tempo le cose andarono bene: Francesco avviò un'attività per il commercio delle cordelle di seta, entrò in parentela con famiglie importanti di Padova e di Rovereto; ma negli anni cinquanta alcune speculazioni sbagliate, e forse qualche iniziativa non del tutto irreprensibile, determinarono il crollo del credito e spinsero la Camera della mercanzia di Padova a intentargli un processo dal quale la famiglia non si sarebbe più risolledata. Grazie anche al supporto dell'eredità paterna (Antonio Rosmini moriva infatti a Rovereto nel 1656) Francesco poté rimanere a Padova, dove morì sicuramente prima del marzo 1665 (e non nel 1667 come riferito da Francesco Paoli). A Padova rima-

¹ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 7 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini Serbati).

se qualche sostanza, passata in eredità al figlio Nicolò il giovane, della quale si trova traccia qua e là nella documentazione patrimoniale della famiglia.

Un'importante implicazione della morte di Francesco e delle difficoltà economiche della sua famiglia fu la decisione di Nicolò Rosmini il vecchio, allora all'apice delle sue fortune, di assumere la tutela della moglie e dei figli del nipote padovano. In questa veste, Nicolò il vecchio gestì i passaggi ereditari (poca cosa: 7172 fiorini in tutto), le divisioni dei beni e anche il complicato affare del nuovo matrimonio di Antonia Varese con Giuseppe Baroncini di Padova, delle sue conseguenze finanziarie e poi del ripudio subito di lì a un anno dalla medesima Antonia con conseguente rientro nella famiglia di provenienza.

Non stupisce – come si dirà meglio introducendo il fondo intestato a Nicolò Rosmini il giovane – che a questo punto, non avendo più a Padova alcuna prospettiva economica o affettiva, i due figli di Francesco, Antonio e Nicolò il giovane, tornassero a Rovereto, cercando nuove opportunità sotto l'ala protettrice del ricco prozio Nicolò il vecchio.

Le carte prodotte da Francesco Rosmini e conservate nell'archivio di casa hanno tutte le caratteristiche di documenti scampati alla rovina della famiglia e conservati a titolo successorio dagli eredi: possiamo immaginare che costituissero il piccolo fondo paterno rimasto in mano a Nicolò il giovane e da questi portato con sé nella sua migrazione di ritorno da Padova a Rovereto, qui custodito e infine inserito tra le carte di famiglia una volta consolidata la propria posizione di mercante, marito di Cristina Parolini ed erede Rosmini e Parolini. Diversi atti patrimoniali, qualche lettera, alcuni documenti afferenti ai famigliari (unico squarcio di luce sui parenti di Nicolò il vecchio a metà Seicento) e soprattutto la documentazione dei processi subiti costituiscono il fondo intestato a Francesco Rosmini «l'emigrato».

LA FAMIGLIA: TITOLO NOBILIARE E TRASMISSIONE DEI BENI

1

Eredità di Antonio Rosmini

1656-1657

1.1

Vertenza in merito all'eredità, 1656-1657

Parere legale rilasciato il 5 dicembre 1656 dal notaio Giovanni Passerini in merito ai diritti ereditari sul patrimonio di Antonio Rosmini, padre di Francesco; mandati podestarili rilasciati il 10 aprile 1657 a istanza di Francesco Rosmini e Pantaleone Garavetto.

Notaio: Ferdinando Schrott di Rovereto (ST)

Scatola 36, cart. 77; cc. 7 (già Teche 2, 10)

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

2

Attività commerciale

1642-1664

2.1

Libro del dare e dell'avere e delle memorie, 1642-1664

«1642 Libro A della Ragione del negozio che canta sotto il nome di Francesco Rosmin e compagni». Partite del dare e dell'avere di Francesco Rosmini, chiuse il 25 aprile 1666 da Nicolò Rosmini il vecchio in qualità di tutore. Legatura assente, mm 306x207.

Scatola 36, cart. 78; cc. 76 (già Mastri e registri)

2.2

Tabella dei cambi, 1662

Proclama a stampa emesso dai Provveditori sopra gli ori e monete di Vicenza, il 16 novembre 1662.

Scatola 36, cart. 78; cc. 1 (già Documenti diversi)

3

Documenti e carte dei famigliari

1641-1681

3.1

Contratto matrimoniale di Antonia Rosmini, sorella di Francesco, 1641

Impegnativa sottoscritta da Antonio Garavetto, padre di Pantaleone, il 26 aprile 1641; contratto matrimoniale sottoscritto da Antonio Rosmini, padre di Antonia e di Francesco, e da Antonio Garavetto, padre di Pantaleone, l'11 giugno 1641. Originali.

Notaio: Giovanni Passerini di Rovereto (ST)

Scatola 36, cart. 79; cc. 4 (già Teca 10)

3.2

Carte di Pantaleone Garavetto, cognato di Francesco, 1658

Locazioni; mandati podestarili tra il 9 settembre e il 7 ottobre 1658.

Scatola 36, cart. 79; cc. 5 (già Teca 10)

3.3

Concessione della cittadinanza di Roma a Sebastiano Varese, 1680

Rilasciata il 13 agosto 1680 dalla Cancelleria del Senato di Roma a Sebastiano Varese di Padova, fratello di Antonia Varese e cognato di Francesco. Copia pergameneacea, mm 480x336.

Scatola 36, cart. 79; cc. 1 (già Documenti notevoli 5)

3.4

Memoriale a favore di Giuseppe Rosmini, fratello di Francesco, 1681

Memoriale anonimo a difesa di Giuseppe Rosmini nel processo che lo vede imputato per l'uccisione di Giovanni Battista Del Bene di Rovereto. Donato nel 1882 a Francesco Paoli dall'avvocato Enrico Rosmini di Milano (allegata lettera di accompagnamento del 30 novembre 1882).

Scatola 36, cart. 79; cc. 9 (già Teca 46)

4

Corrispondenza

1653-1665

4.1

Corrispondenti occasionali, 1653-1665

Lettere inviate tra il 9 aprile 1653 e il 19 aprile 1665 da Francesco Babicano, Girolamo Bassi, Francesco Domenico Buonfrancesco, Pietro Crescenzi, Andrea Danese, Gaspare Giacomazzi, Tommaso Isolago, Francesco Maffei, Carlo Martinoni, Antonio Mosca, Andrea Mosconi, Pietro Pandolfo, Nicolò Rosmini il vecchio, Beniamino Sacerdoti, Fortunato Serta, Giovanni Antonio Serta. Danni da umidità.

Scatola 36, cart. 80; cc. 50 (già Teche 48, 77)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

5

Atti processuali

1644-1659

5.1

Processo Orazio Capobianco – Francesco Rosmini, 1644

Concerne una richiesta di sequestro pegni. Atti tra il 27 aprile e il 7 maggio 1644.

Scatola 36, cart. 81; cc. 10 (già Teca 10)

5.2

Processo Camera della mercanzia di Padova – Francesco Rosmini, 1659

Concerne l'accusa di contrabbando di cordelle di seta. Atti tra il 17 maggio e il 2 agosto 1659.

Scatola 36, cart. 81; cc. 26 (già Teche 39, 48, 94)

6

Locazioni

1657

6.1

Beni immobili di proprietà Rosmini a Rovereto, 1657

Dichiarazioni relative alla locazione di alcuni immobili siti a Rovereto da parte di Francesco Rosmini. Copie semplici.

Scatola 36, cart. 82; cc. 4 (già Teca 76)

7

Quietanze, note e fogli di conto

1654-1665

7.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1654-1665

Scatola 36, cart. 83; cc. 43 (già Teca 76; già Mastri e registri)

IV. NICOLÒ ROSMINI IL GIOVANE (1641-1729)

CON DOCUMENTI FINO AL 1855

Se al fondo *Nicolò Rosmini il vecchio* abbiamo attribuito la qualifica di radice originaria della memoria archivistica Rosmini, e al fondo *Francesco Rosmini* la qualifica di primo fondo legato alla linea di discendenza diretta che porterà ad Antonio Rosmini Serbati, con il presente fondo, intestato a Nicolò di Francesco Rosmini (1656-1715), detto Nicolò «il giovane» per distinguerlo dal prozio e collega Nicolò «il vecchio», si aggiungono alla storia dell'archivio di casa Rosmini due ulteriori, fondamentali elementi.

Il primo consiste nell'acquisizione del contesto di produzione e conservazione dell'archivio, in parole povere di «casa Rosmini». Se infatti Nicolò il vecchio visse e accumulò le proprie sostanze e le proprie memorie nella sua casa in contrada Rialto (poi passata, nell'asse ereditario, al nipote Cristoforo, fondatore della linea dei Rosmini di Rialto), e Francesco, padre di Nicolò il giovane, visse e morì a Padova, dov'era emigrato giovanissimo, sarà Nicolò il giovane a entrare in casa Parolini «al Portone», in virtù del suo matrimonio con Cristina Parolini, a ereditarla dal suocero Ambrogio Parolini, a mutarne le caratteristiche, a trasmetterla agli eredi e a farne, in definitiva, la «casa Rosmini» giunta fino a oggi, centro di tutte le attività della famiglia e principale elemento dell'eredità di Antonio Rosmini Serbati a Francesco Paoli¹.

Oltre all'acquisizione della casa avita, un secondo elemento qualificante dell'archivio familiare, attribuibile a Nicolò il giovane, consiste nella trasformazione dell'archivio di famiglia in archivio nobiliare e patrimoniale, ciò che non era, come abbiamo visto, l'archivio del prozio (né, per quanto ne è rimasto, quello del padre). Grazie a queste caratteristiche, l'archivio – contenente i titoli di nobiltà e di proprietà, oltre che le carte ritenute utili alla costruzione della memoria e dell'identità della famiglia – acquisì quei caratteri di continuità e di lunga durata, di pregio e di stabilità, che caratterizzano gli archivi nobiliari e patrimoniali e non, per esempio, gli archivi commerciali come quello di Nicolò il vecchio. Nicolò il giovane ridusse progressivamente l'attività mercantile a vantaggio di un prudente accumu-

¹ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 7 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini Serbati).

lo di capitali e proprietà che consentisse a lui e agli eredi di vivere, in maniera certo più consona al loro nuovo status, dei prodotti dell'azienda domestica e delle rendite.

Una biografia esemplare, dunque, quella di Nicolò il giovane, collocata sullo spartiacque tra accumulo e investimento dei capitali, tra coscienza mercantile e costruzione di un'identità nobiliare, che merita di essere qui brevemente ripercorsa.

Nicolò Rosmini nasce a Padova, il 5 giugno 1656, da Francesco e Antonia Varese. Ha un fratello, Antonio, e tre sorelle, Francesca, Lucia e Domenica. Il padre commercia in cordelle di seta e la famiglia è benestante. Lo stesso anno muore a Rovereto il nonno paterno di Nicolò, Antonio Rosmini (il fratello di Nicolò il vecchio), e una parte di eredità, benché modesta, giunge a Padova. In pochi anni, tuttavia, la situazione cambia radicalmente: il padre va in rovina e subisce il processo della Camera della mercanzia di Padova, poi muore nel 1665, quando Nicolò ha nove anni; la madre si risposa quasi subito con Giuseppe Baroncini, per essere abbandonata dopo un anno, senza soldi e con i figli da crescere.

In queste circostanze, è provvidenziale l'intervento del prozio Nicolò Rosmini, che assume la tutela dei pronipoti e da Rovereto scende più volte a Padova per gestire le complesse pratiche successorie. Forse Nicolò il vecchio aveva già il mente il grande disegno della nobilitazione della sua linea familiare, e anche per questo mise tanto impegno nell'educazione e nella salvaguardia dell'onore dei pronipoti: fatto sta che nel 1671 troviamo Nicolò studente presso il rinomato collegio dei gesuiti di Vienna e l'anno dopo, quando Nicolò ha sedici anni e nemmeno un soldo in tasca, assistiamo alla sua nobilitazione insieme al prozio Nicolò il vecchio, agli zii Cristoforo e Giuseppe e al fratello Antonio.

A quest'epoca, Nicolò si trova forse già a Rovereto, a bottega dal prozio. La concessione del titolo non ha infatti distolto dai suoi affari Nicolò il vecchio, che per l'omonimo pronipote rappresenta ormai il centro degli affetti e la migliore opportunità di crescita economica. Il consolidamento definitivo della posizione di Nicolò Rosmini, giovane aristocratico attardato in attività commerciali e alla ricerca della necessaria solidità economica, si verifica nel 1678, quando ventiduenne sposa Cristina di Ambrogio Parolini, ultima erede di una famiglia piuttosto importante e facoltosa. Forte di una condizione ormai rassicurante, Nicolò collabora strettamente per i tardi anni settanta e i primi ottanta con il prozio, per il quale presta diversi servizi, recandosi spesso a Bolzano e conducendo un'importante missione a Zurigo nel 1681: proprio a questo periodo risale la distinzione, poi consolidatasi e trasmessasi nel tempo, tra un Nicolò il vecchio e un Nicolò il giovane; sia i concittadini roveretani, sia a maggior ragione i corrispon-

denti stranieri, distinguono con estrema precisione l'uno e l'altro Nicolò, entrambi ormai personalità di rilievo sia nella piccola patria cittadina, sia nel mondo degli affari.

Gli anni tra 1683 e 1689 sono decisivi nelle scelte e nella carriera di Nicolò il giovane. Nel 1683 muore il prozio, il cui testamento gli assegna un terzo delle sostanze, composte soprattutto dai crediti maturati durante una più che trentennale attività commerciale; lo stesso anno muore anche la suocera, Elisabetta Fedrigotti, e così Nicolò, con la moglie Cristina, può accedere a pieno titolo all'eredità Parolini, il cui pezzo forte è costituito dalla casa Parolini «al Portone», con vista sul convento delle Salesiane, che da questo momento diventerà sede della famiglia Rosmini, poi Rosmini Serbati². A questo punto le sostanze di famiglia hanno raggiunto la massa critica che consentirà il graduale abbandono della mercatura e l'inaugurazione di una politica di acquisizioni che consenta alla famiglia di vivere di rendita. Così, nei quattro anni successivi, fino al 1687-1688, Nicolò appare impegnato a chiudere progressivamente l'attività precedentemente praticata con il prozio: estingue debiti e crediti, interrompe rapporti commerciali e corrispondenze d'affari, cede materiali e chiude i mastri e i registri della ditta³. Nel 1689, infine, compra per soli 6500 fiorini un altro terzo dell'eredità di Nicolò il vecchio, quello spettante allo zio Cristoforo Rosmini di Rialto e costituito per lo più di proprietà terriere; nello stesso anno separa il proprio patrimonio da quello del fratello Antonio, che esce di casa e vivrà in seguito ad affitto presso diversi locatari.

Le testimonianze del parziale ma deciso abbandono dell'attività mercantile occupano buona parte del fondo intestato a Nicolò Rosmini il giovane: in particolare la documentazione relativa alle eredità del padre Francesco e del prozio Nicolò il vecchio; l'ampia corrispondenza, in gran parte commerciale, ristretta per lo più agli anni precedenti il 1690; la serie dei registri che testimoniano la partecipazione di Nicolò il giovane alle fiere di Bolzano, regolare fino al 1688 e poi bruscamente interrotta.

Altre tipologie documentarie testimoniano, con eguale chiarezza, la trasformazione in senso patrimoniale dell'attività economica di Nicolò Rosmini a partire dai tardi anni ottanta, primi novanta: i numerosi rogiti notarili, dimostrazione di un'intensa attività di acquisto e di accaparramen-

² Si veda in merito anche la documentazione sulla dote di Cristina Parolini in ACRR, *Famiglia Parolini*, 8.1.

³ Si noti a questo proposito che – come già esposto nell'introduzione al fondo *Nicolò Rosmini il vecchio* – tutto il materiale relativo alla partecipazione di Nicolò il giovane alle attività commerciali del prozio e alla chiusura della ditta Nicolò Rosmini, benché fisicamente prodotto da Nicolò il giovane, si trova per continuità archivistica nel fondo ACRR, *Nicolò Rosmini il vecchio*, 12.8.

to di beni immobili e crediti; i fascicoli di atti processuali, legati alla difesa del patrimonio e quasi assenti negli orizzonti commerciali di Nicolò Rosmini il vecchio (dove, più che il ricorso alla giustizia del principe, contano il credito e la parola data); e infine i registri di amministrazione dei beni, che sia pur con una certa discrezione attestano il consolidarsi di un'attività fondata sulla concessione di crediti, sull'affitto dei beni immobili, sullo sfruttamento delle risorse dei campi (uva, gallette per i bachi da seta, foglie secche etc.).

Le testimonianze di una concreta attività amministrativa di Nicolò il giovane tendono a rarefarsi, per poi cessare del tutto, intorno al 1700. Anche se la morte giungerà soltanto nel novembre 1715, è verosimile che in questi anni, quasi cinquantenne, forse stanco, Nicolò decida di fare un passo indietro e di rinunciare alla gestione in prima persona dell'ormai consistente patrimonio di famiglia, lasciando l'onere e l'onore ai due figli maschi, Nicolò Francesco e Ambrogio, che, essendo nati nel 1678 e nel 1680, hanno ormai più di vent'anni e dimostrano capacità e voglia di fare. I primi registri attestanti operazioni commerciali e contabili da parte di Nicolò Francesco e Ambrogio datano al 1702⁴: possiamo immaginare che la capacità di evoluzione sociale e psicologica di Nicolò il giovane si esaurisca qui e che egli stesso comprenda che il futuro è nelle mani dei figli, entrambi capaci e volitivi, ma opportunamente inconsapevoli del lungo percorso compiuto dal padre e pronti a costruire, per la famiglia, una solida identità piccolo-aristocratica, fatta di intatto prestigio sociale, di importanti uffici pubblici, di un solido e crescente patrimonio.

Potrebbe poi darsi che al ritiro di Nicolò dalla scena pubblica abbia contribuito il suo coinvolgimento – non sappiamo in quali proporzioni – nell'increscioso *affaire* Marotta, causato nel 1703 dall'uccisione, da parte delle guardie comunali roveretane, del rapace luogotenente imperiale Giuseppe Marotta, di stanza a Rovereto.

Il fondo conserva, tra le carte personali di Nicolò il giovane, una supplica presentata da quest'ultimo nel 1705 al principe Eugenio di Savoia, con il positivo rescritto del destinatario. Può dunque essere che, nonostante la felice conclusione della vicenda, Nicolò non godesse più del prestigio sociale e del credito precedenti, e che anche per questo motivo abbia preferito lasciare la mano ai figli: ma in mancanza di ulteriori elementi, questa è destinata a rimanere una mera ipotesi.

⁴ ACRR, *Ambrogio Rosmini*, 11.1.

LA FAMIGLIA: TITOLO NOBILIARE E TRASMISSIONE DEI BENI

1

Eredità di Francesco Rosmini

1641-1676

1.1

Certificato di morte di Francesco Rosmini, 1668

Rilasciato dall'Ufficio dei provveditori alla sanità di Padova l'8 febbraio 1668: attesta la morte di Francesco Rosmini in data 13 aprile 1665.

Scatola 37, cart. 84; cc. 1 (già Teca 10)

1.2

Tutela di Nicolò Rosmini il vecchio, 1641-1676

Strumenti dotali, inventari dei beni, transazioni e procure tra il 10 settembre 1641 e il 3 novembre 1676 relativi al patrimonio di Francesco Rosmini, al nuovo matrimonio della moglie Antonia Varese con Giuseppe Baroncini, all'azione di Nicolò Rosmini il vecchio in qualità di tutore dei pronipoti Nicolò, Antonio, Francesca, Lucia e Domenica, figli di Francesco Rosmini e di Antonia Varese. Allegato: indice dei documenti, di mano di Nicolò Rosmini il giovane. Originali e copie autentiche legati in filza.

Notai: Giovanni Cavalli di Padova (ST), Giacomo Corner di Padova (ST), Giovanni Battista Fabris di Padova (ST), Antonio Malinverno di Rovereto (ST); sigilli di Girolamo Soranzo, pretore di Padova

Scatola 37, cart. 84; cc. 56 (già Teca 32)

1.3

Divisione dell'eredità tra i figli di Francesco Rosmini, 1661-1707

In copertina: «Divisioni con Nicolò, Antonio, et Francesca fratelli Rosmini; acquisto di Nicolò da Antonio del prato alle Colette, et da Oliana Fongara. Chiesura in Val del signor Francesco Rosmini Padre, et aggiunta del Campo Frizzi e Parolin». Rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il vecchio, Nicolò Rosmini il giovane e fratelli tra il 15 ottobre 1661 e il 21 marzo 1707; atti; corrispondenza. Originali; copie autenticate; copie semplici.

Notai: Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 37, cart. 84; cc. 38 (già Teca 32)

1.4

Vertenza Nicolò Rosmini – Sebastiano Varese, [1665]-1687

Concerne il mancato pagamento di un debito contratto da Sebastiano Varese, fratello di Antonia e zio materno di Nicolò Rosmini il giovane, con Nicolò Rosmini il vecchio in qualità di tutore dei figli di Francesco Rosmini e Antonia Varese. Atti tra il 17 marzo e il 31 agosto 1687; allegati: rogiti, corrispondenza, fogli di conto tra il 20 maggio 1665 e il 10 gennaio 1688. Copie autentiche, copie semplici.

Notaio: Giacomo Corner di Padova (ST); sigilli di Girolamo Soranzo, pretore di Padova

Scatola 37, cart. 84; cc. 38 (già Teca 46)

2

Eredità di Nicolò Rosmini il vecchio

1683-1702

2.1

Inventario dei beni di Nicolò Rosmini il vecchio, 1683

Inventario dei beni immobili, bilancio dei crediti, affitti, censi e livelli lasciati da Nicolò Rosmini il vecchio, 13 luglio 1683.

Scatola 37, cart. 85; cc. 37 (già Teca 10)

2.2

Divisione dell'eredità di Nicolò Rosmini il vecchio, [1683]

In copertina: «Divisioni de Beni stabili, censi, livelli e crediti tra li Signori Giuseppe, Cristofforo, et Nicolò et Antonio Rosmini, lasciati dal qm Signore Nicolò qm Cristofforo Rosmini, cioè 1/3 al Sig. Giuseppe, 1/3 al Sig. Cristofforo, et 1/3 alli Signori Nicolò, et Antonio Fratelli». Legatura in cartoncino, mm 307x218.

Scatola 37, cart. 85; cc. 19 (già Teca 76)

2.3

Conguaglio e liquidazione dei debiti verso Dorotea Alberti, 1685-1693

Vertenza e accordo sul vitalizio spettante a Dorotea Alberti, vedova di Nicolò Rosmini il vecchio, secondo il testamento di Nicolò Rosmini il vecchio del 23 marzo 1680. Rogiti, memoriali, corrispondenza, quietanze e fogli di conto.

Notaio: Pietro Malinverno

Scatola 37, cart. 85; cc. 61 (già Teche 10, 32)

2.4

Conguaglio e liquidazione dei crediti e debiti tra i coeredi, 1688-1702

«Divisioni tra li signori coeredi Rosmini»; ricevuta rilasciata a Nicolò Rosmini il giovane da Francesco Maraſſi di Rovereto; «1702 Liquidationi de capitali, affitti, e crediti seguita tra li Heredi del qm Signor Nicolò Rosmini, col mezzo delli molt' Illustri, e Clarissimi Signori Dott. Carlo Telani, et Andrea Tabarelli».

Scatola 37, cart. 85; cc. 34 (già Teca 76)

2.5

Registri dei crediti, [1684-1689]

«Laus Deo semper. Notta delli crediti toccati alli signori Nicolò, et Antonio fratelli Rosmini nell'heredità del qm signor Nicolò Rosmini»: elenco di debitori, livellari e fittavoli trasferiti tra i crediti di Nicolò Rosmini il giovane; «Crediti toccatimi dell'heredità del signor Nicolò Rosmini nostro zio»: rubrica dei debitori, livellari e fittavoli organizzata per località; «Crediti da riscuotere delli heredi del fu Sig. Nicolò Rosmini al 7 per cento per mio honorario»: elenco di debitori, livellari e fittavoli. Tre quaderni.

Scatola 37, cart. 85; cc. 51 (già Matri e registri)

3

Titoli patrimoniali Rosmini

1683-1693

3.1

Documenti legati, 1683-1693

Testamento dettato da Gasparo Prosser, nonno materno di Nicolò Rosmini il vecchio, il 19 maggio 1607; rogiti relativi alla chiusura dei conti e all'eredità di Nicolò Rosmini il vecchio; accordi patrimoniali tra Nicolò Rosmini il giovane e i coeredi (tra cui il fratello Antonio e lo zio Cristoforo Rosmini, la zia Antonia, sposata a Pantaleone Garavetto); procure e affidamenti di dote a nome di Nicolò Rosmini il giovane; contratti societari con Francesco Vicentini. Allegato: indice dei documenti. Originali, copie autentiche, copie semplici legati in filza.

Notai: Giovanni Antonio Chiusole di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Giacomo Pandini di Rovereto (ST); Giuseppe Porta di Rovereto (ST); Giovanni Giorgio Winter di Rovereto (ST)

Scatola 38, cart. 86; cc. 56 (già Teca 32)

3.2

Appunti e documenti relativi ai beni di famiglia, 1685-1689

Inventari delle merci, partite debitori e creditori, corrispondenza commerciale, conti e annotazioni di Nicolò Rosmini il giovane. Legatura in cartoncino, mm 325x218.

Scatola 38, cart. 86; cc. 66 (già Mastri e registri)

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

4

Documenti e carte personali

1671-1712

4.1

Attività scolastica, 1671

Attestato di buona condotta e lasciapassare rilasciati a Nicolò Rosmini il giovane dal collegio dei gesuiti a Vienna. Originali.

Scatola 38, cart. 87; cc. 4 (già Teca 10)

4.2

Attività devozionali, 1686-1699

Fondazione di una rendita a favore del campanaro di San Marco, 17 aprile 1686; supplica a Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento, per ottenere l'autorizzazione a celebrare messa in una cappella privata, ottobre 1699.

Scatola 38, cart. 87; cc. 8 (già Teca 10)

4.3

Concorrenze militari, 1692-1696

«1696 Spese per la marchia o sia passaggio de' soldati cesarei». Quaderno, mm 305x205.

Scatola 38, cart. 87; cc. 20 (già Mastri e registri)

4.4

Testamento di Nicolò Rosmini e della moglie Cristina Parolini, 1693

Testamento congiunto dettato il 17 aprile 1693. Copia semplice.

Scatola 38, cart. 87; cc. 6 (già Teca 2)

4.5

Processo Marotta, 1705-1706

Supplica presentata il 21 settembre 1705 da Nicolò Rosmini il giovane al principe Eugenio di Savoia; provvedimento rilasciato il 29 ottobre 1706 da Eugenio di Savoia a favore di Nicolò. Originali; copie semplici; corrispondenza.

Scatola 38, cart. 87; cc. 4 (già Teca 10; già Documenti notevoli 11)

5

Attività commerciale

1679-1708

(5.1)

(Partecipazione alla ditta Nicolò Rosmini il vecchio, 1679-1688)

(Registri copialettere, registri del dare e dell'avere, registri giornali, mastri delle fiere di Bolzano, appunti commerciali prodotti da Nicolò Rosmini il giovane in relazione alla ditta Nicolò Rosmini il vecchio, da lui ereditata e chiusa negli anni 1684-1688).

Il materiale è collocato e ordinato nell'archivio commerciale di Nicolò Rosmini il vecchio, inventariato e descritto in ACRR, *Nicolò Rosmini il vecchio*, 6.5-7, 13.8, 14.19-34, 15.7, 16.13, 16.15-16.

5.2

Tintura della seta, 1684-1702

Acquisti di porzioni di casa con tintoria da Francesco Bernardi di Verona, Matteo Segalla di Verona e altri; convenzioni per il trattamento della seta con Lorenzo Bettini, Romedio Galvagni, Francesco Segalla tintori. Copie semplici.

Scatola 38, cart. 88; cc. 43 (già Teche 10, 32, 33)

5.3

Società Rosmini-Fedrigotti, 1690-1708

Contratto di formazione della società per il commercio di seta Nicolò Rosmini-Giovanni Fedrigotti, sottoscritto il 24 luglio 1690; procura rilasciata il 14 giugno 1700 da Nicolò Rosmini il giovane e Giovanni Fedrigotti ad Ambrogio Rosmini, figlio di Nicolò; affidamento di arbitrato sottoscritto il 9 giugno 1708; conferma della società, sottoscritta il 14 luglio 1708; memoriale commerciale. Originali sigillati, copie semplici.

Notaio: Mattia Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 38, cart. 88; cc. 31 (già Teche 10, 25, 76)

6

Corrispondenza

1667-1702

6.1

Amort e Dumeotti, società, 1686-1689

Ventisei lettere inviate tra il 29 novembre 1686 e il 30 aprile 1689 da Verona.

Scatola 39, cart. 89; cc. 26 (già Teche 8, 9, 10)

6.2

Bagietti Domenico, 1686-1689

Diciannove lettere inviate tra il 15 novembre 1686 e il 6 luglio 1689 da Verona.

Scatola 39, cart. 89; cc. 20 (già Teche 8, 9, 10)

6.3

Bertermann Samuele, 1689-1691

Cinque lettere inviate tra il 20 maggio 1689 e il 20 luglio 1691 da Augusta.

Scatola 39, cart. 89; cc. 5 (già Teche 9, 10)

6.4

Bettoni Alfred, 1688

Cinque lettere inviate tra il 2 aprile e il 30 agosto 1688 da Venezia.

Scatola 39, cart. 89; cc. 5 (già Teche 8, 10)

6.5

Cramer Alberto, 1688-1692

Otto lettere inviate tra il 17 aprile 1688 e l'11 aprile 1692 da Ulma.

Scatola 39, cart. 89; cc. 8 (già Teche 8, 9, 10)

6.6

Curati Giovanni, 1689

Tre lettere inviate tra l'11 aprile e il 25 aprile 1689 da Bolzano.

Scatola 39, cart. 89; cc. 3 (già Teca 8)

6.7

Dotti Giacomo, 1686-1687

Undici lettere inviate tra il 13 dicembre 1686 e il 29 agosto 1687 da Verona.

Scatola 39, cart. 89; cc. 11 (già Teche 8, 9, 10)

6.8

Edel e Weichmann, società, 1688-1693

Quattordici lettere inviate tra il 26 aprile 1688 e il 23 marzo 1693 da Norimberga.

Scatola 39, cart. 89; cc. 14 (già Teche 8, 9, 10)

6.9

Fattori Antonio, 1686-1687

Diciannove lettere inviate tra il 25 novembre 1686 e il 28 settembre 1687 da Verona.

Scatola 39, cart. 89; cc. 19 (già Teche 8, 9, 10)

6.10

Fava Simon, 1689-1690

Otto lettere inviate tra il 24 settembre 1689 e l'8 giugno 1690 da Rovereto.

Scatola 39, cart. 89; cc. 8 (già Teche 8, 9, 10)

6.11

Fedrigotti Giovanni, 1687-1693

Tre lettere inviate tra il 21 aprile 1687 e il 14 giugno 1693 da Bronzolo.

Scatola 39, cart. 89; cc. 3 (già Teca 10)

6.12

Ferrari Giovanni Francesco, 1687-1689

Quattro lettere inviate tra il 24 gennaio 1687 e il 4 gennaio 1689 da Verona.

Scatola 39, cart. 89; cc. 4 (già Teche 8, 10)

6.13

Finn Michael Martin, 1689

Quattro lettere inviate tra il 20 febbraio e il 28 febbraio 1698 da Norimberga.

Scatola 39, cart. 89; cc. 3 (già Teche 9, 10)

6.14

Goswiller Giovanni Corrado, 1693

Due lettere inviate tra il 7 gennaio e il 4 febbraio 1693 da Zurigo.

Scatola 39, cart. 90; cc. 2 (già Teca 10)

6.15

Gumer Giovanni, 1689

Due lettere inviate tra il 7 marzo e il 23 maggio 1689 da Bolzano.

Scatola 39, cart. 90; cc. 2 (già Teca 9)

6.16

Guttheter Hyeronimus, 1683-1684

Venti lettere inviate tra il 4 gennaio 1683 e il 9 dicembre 1684 da Norimberga.

Scatola 39, cart. 90; cc. 28 (già Teche 8, 9, 10)

6.17

Haas Johann Caspar, 1688-1689

Quattro lettere inviate tra il 30 aprile 1688 e il 23 aprile 1689 da Nördlingen.

Scatola 39, cart. 90; cc. 4 (già Teca 9)

6.18

Heinzel Bartolomeo, 1688-1689

Tre lettere inviate tra il 26 aprile 1688 e il 7 marzo 1689 da Norimberga.

Scatola 39, cart. 90; cc. 3 (già Teche 9, 10)

6.19

Hefs Johann Heinrich, 1689

Due lettere inviate tra il 14 marzo e il 23 marzo 1689 da Zurigo.

Scatola 39, cart. 90; cc. 5 (già Teca 9)

6.20

Holhang Giovanni Giacomo, 1689

Due lettere inviate tra il 29 aprile e il 10 giugno 1689 da Augusta.

Scatola 39, cart. 90; cc. 2 (già Teca 8)

6.21

Hofenmestel Isaac, 1691

Due lettere inviate tra il 20 aprile e il 21 settembre 1691 da Augusta.

Scatola 39, cart. 90; cc. 2 (già Teca 10)

6.22

Keller Giovanni Giorgio, 1682-1693

Due lettere inviate tra il 20 marzo 1682 e il 2 maggio 1693 da Rovereto.

Scatola 39, cart. 90; cc. 5 (già Teca 8)

6.23

Jenis Pandolfo Giacomo, 1690

Quattro lettere inviate tra il 26 agosto e il 10 novembre 1690 da Bolzano e Campidonia.

Scatola 39, cart. 90; cc. 6 (già Teche 8, 9)

6.24

Lumaga e Scartabellati, ditta, 1686-1691

Quattordici lettere inviate tra il 25 ottobre 1686 e il 19 maggio 1691 da Verona.

Scatola 39, cart. 90; cc. 14 (già Teche 8, 9, 10)

6.25

Lupi Francesco, 1688

Tre lettere inviate il 4 maggio 1688 da Trento.

Scatola 39, cart. 90; cc. 3 (già Teca 8)

6.26

Mersi Giuseppe, 1690

Due lettere inviate tra il 18 giugno e il 24 giugno 1690 da Trento.

Scatola 39, cart. 90; cc. 2 (già Teche 8, 9, 10)

6.27

Moarlo Pietro, 1689

Tre lettere inviate tra il 17 febbraio e il 28 febbraio 1689 da Bolzano.

Scatola 39, cart. 90; cc. 32 (già Teca 9)

6.28

Mosconi Giorgio Lazzaro, 1687

Quattro lettere inviate tra il 21 febbraio e il 16 giugno 1687 da Verona.

Scatola 39, cart. 90; cc. 4 (già Teca 8)

6.29

Panzoldo Giovanni Battista, 1684-1691

Trentuno lettere inviate tra il 14 maggio 1684 e il 3 giugno 1691 da Innsbruck.

Scatola 40, cart. 91; cc. 59 (già Teche 8, 9, 10)

6.30

Parolini Ambrogio e Parolini Antonio, 1667-1688

Tre lettere inviate tra il 12 novembre 1667 e l'aprile 1688 da Rovereto e Mantova.

Scatola 40, cart. 91; cc. 3 (già Teche 9, 57)

6.31

Pavesi Giovanni Antonio, 1686

Tre lettere inviate tra il 6 novembre e il 13 novembre 1686 da Verona.

Scatola 40, cart. 91; cc. 3 (già Teca 8)

6.32

Rosmini Dorotea e Giovanna, 1682

Quattro lettere inviate tra il 4 settembre e il 10 dicembre 1682 da Rovereto.

Scatola 40, cart. 91; cc. 6 (già Teca 10)

6.33

Rosmini Nicolò, ditta, 1689-1690

Quattro lettere inviate tra il 6 marzo 1689 e l'11 marzo 1690 da Rovereto.

Scatola 40, cart. 91; cc. 4 (già Teca 8)

6.34

Rosmini Nicolò e Giovanni Fedrigotti, società, 1693

Cinque lettere inviate tra il 15 maggio e il 9 giugno 1693 da Rovereto.

Scatola 40, cart. 91; cc. 8 (già Teca 10)

6.35

Salvetti Francesco Attilio, 1689-1691

Sette lettere inviate tra il 25 aprile 1689 e il 24 aprile 1691 da Verona.

Scatola 40, cart. 91; cc. 7 (già Teche 9, 10)

6.36

Scarani Giovanni Battista, 1689-1691

Undici lettere inviate tra il 2 febbraio 1689 e il 25 aprile 1691 da Bologna.

Scatola 40, cart. 91; cc. 11 (già Teche 8, 9, 10)

6.37

Serpino Pietro Antonio, 1690-1691

Venticinque lettere inviate tra il 13 gennaio 1690 e il 12 maggio 1691 da Verona.

Scatola 40, cart. 91; cc. 27 (già Teca 10)

6.38

Strauss Giovanni Rodolfo e Francesco Cristoforo, 1688

Due lettere inviate il 24 aprile 1688 da Ulma.

Scatola 40, cart. 91; cc. 2 (già Teca 9)

6.39

Terzi Pietro e Alberti Attilio, 1687

Dodici lettere inviate tra il 6 gennaio e il 17 settembre 1687 da Verona.

Scatola 40, cart. 91; cc. 12 (già Teche 8, 9, 10)

6.40

Trentini Giuseppe, 1689

Due lettere inviate tra il 26 aprile e il 30 aprile 1689 da Mori.

Scatola 40, cart. 91; cc. 4 (già Teca 9)

6.41

Varese Sebastiano e Stefano, 1677-1682

Quattro lettere inviate tra il 13 ottobre 1677 e il 18 maggio 1682 da Padova e Bologna.

Scatola 40, cart. 91; cc. 8 (già Teca 46)

6.42

Vinchler Benedetto, 1689

Tredici lettere inviate tra l'1 aprile e il 22 luglio 1689 da Augusta.

Scatola 40, cart. 91; cc. 13 (già Teca 9)

6.43

Zanlunardi Giovanni, 1689-1690

Due lettere inviate tra il 28 febbraio 1689 e il 2 giugno 1690 da Thiene.

Scatola 40, cart. 91; cc. 2 (già Teca 8)

6.44

Zollinger Giorgio, 1685-1689

Tre lettere inviate tra il giugno 1685 e il 30 luglio 1689 da Bolzano e Rovereto.

Scatola 40, cart. 91; cc. 3 (già Teca 8)

6.45

Corrispondenti occasionali (A-F), 1681-1702

Lettere inviate tra il 19 ottobre 1681 e il 23 novembre 1702 da Francesco Giovanni Aste, Domenico Barbieri, Johannes Baumgartner, Bartolomeo Beltrami, Bernasconi, Giacomo Blommart, Johann Caspar Boas, Hans Caspar Böhmer, Gasparo Giorgio Bore, Giovanni Boselli, Gottardo Chiusole, Giovanni Ludovico Creidenmann, D'Angelo, Hans Jacob Eberhart, Aliprando Emanuelli, Eleonora Ferrari, Giuseppe Ferrino.

Scatola 40, cart. 92; cc. 27 (già Teche 8, 9, 10)

6.46

Corrispondenti occasionali (G-M), 1683-1691

Lettere inviate tra il 21 giugno 1683 e l'1 maggio 1691 da Valerio Gasperini, Francesco Maria Gritti, Daniele Hagen, Pietro Hilleprandt, Antonio Jeziger, Giacomo Leonardi, Emanuel Israel Levi, Giuseppe Levi, Antonio Locatelli, Girolamo Mantovani, Giovanni Maria Martinelli, Georg Mayr, Tommaso Melchiorri, fra Michele di Val di Sole, eredi Antonio Morello, Giovanni Antonio Musalti.

Scatola 40, cart. 92; cc. 31 (già Teche 8, 9, 10)

6.47

Corrispondenti occasionali (P-Z), 1682-1698

Lettere inviate tra il 12 ottobre 1682 e il 27 novembre 1698 da Lazzaro Padovan, Giacomo Carlo Pandini, Francesco Adamo Pedroni, Johannes Pitschen, Giulio Pizzini, Giuseppe Polacco, Louis et François Rey, eredi Schmidt, Michele Simoncini, Antonio Tabarelli de Fatis, Bonaventura Tegel, Nicolò Verona, Giovanni Videnhuber, Justinus Walter, Jacob Wegelin, ditta Weidmuller e Hoffenmeister, Giacomo e Leonardo Ziegler, Giovanni Andrea Zuanol.

Scatola 40, cart. 92; cc. 34 (già Teche 8, 9, 10)

6.48

Lettere senza firma o con firma illeggibile, 1683-1705

Lettere inviate tra il 1683 e il 1705 da corrispondenti non identificabili. Danni da umidità.

Scatola 40, cart. 92; cc. 28 (già Teche 6, 7, 8, 9)

7

Registri della corrispondenza

1707

7.1

Frammento di registro copialettere, 1707.

Minute di lettere in uscita di Nicolò Rosmini il giovane tra il 16 luglio e il 16 agosto 1707. Carte sciolte.

Scatola 40; cart. 93; cc. 8 (già Mastri e registri)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

8

Atti processuali e transazioni

1685-1712

8.1

Transazioni e sentenze arbitrali, 1685-1712

Arbitrati per vertenze tra Nicolò Rosmini il giovane e Francesco Giovanni Aste, Carlo Brambilla, Matteo Conzatti, Lucia Teresa Girardini, società Gozzerer-Bressel, Gaspare e Melchiorre Lindegg, Giorgio Resmini, Rinaldo Visetti. Copie semplici. 29

Scatola 41, cart. 94; cc. 13 (già Teche 10, 25, 42, 72, 76)

8.2

Processo Nicolò Rosmini – Domenico Baldo, 1685-1688

Concerne la proprietà di una cantina e stalla. Atti e rogiti notarili tra il 5 dicembre 1685 e il 26 dicembre 1688.

Notai: Carlo Vincenzo Cobelli di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 41, cart. 94; cc. 15 (già Teca 46)

8.3

Processo Nicolò Rosmini – Francesco Giovanni Aste, 1693

Concerne una servitù di passaggio. Atti tra il 3 e il 4 luglio 1693.

Scatola 41, cart. 94; cc. 15 (già Teca 41)

8.4

Processo Nicolò Rosmini – Bartolomeo Pizzini, 1693

Concerne un sequestro di crediti. Atti tra il 10 e il 12 ottobre 1693.

Scatola 41, cart. 94; cc. 7 (già Teca 45)

8.5

Processo Nicolò Rosmini – Valentino Drusiani, 1694-1695

Concerne un censo fondato su un terreno a Lenzima. Atti, rogiti, corrispondenza tra il 27 novembre 1694 e il 15 maggio 1695.

Notai: Tommaso Candioli di Isera (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 41, cart. 94; cc. 47 (già Teca 45)

8.6

Processo Nicolò Rosmini – Francesco Del Bene, 1694-1695

Concerne il possesso di un mulino e altri beni in contrada della Sega a Rovereto. Atti tra il 14 giugno 1694 e il 25 febbraio 1695; allegati: copie autentiche di rogiti notarili tra il 1560 e il 1690.

Notai: Alessio Andreotti di Rovereto (ST); Mattia Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 41, cart. 94; cc. 125 (già Teca 41)

9

Casa Rosmini (già casa Parolini)

1680-1708

9.1

Spese domestiche, 1680

«Notta di quello si spende per vitello e castrado anco quanto speso in legname per far podar il campo e la chiesura in casa»; «Libretto da nottare il pesce che si riceve da Fedrigon [...] Libretto della bottega di Gasparo Merigotti»: spese domestiche di Nicolò Rosmini il giovane e della sorella Francesca. Due quaderni, mm 123x85; 300x100.

Scatola 41, cart. 95; cc. 19 (già Mastri e registri)

9.2

Misurazioni e stime, 1701

Riguardano la casa di proprietà di Nicolò Rosmini il giovane e un'altra di proprietà di Antonio e Marta Delaiti.

Scatola 41, cart. 95; cc. 11 (già Mastri e registri)

9.3

Libretto di spese mediche, 1708

«Conto saldatto li 3 agosto 1708 del sig. Valentin Passerini»: libretto di credito emesso dallo speziale Valentino Passerini a nome di Nicolò Rosmini il giovane. Quaderno.

Scatola 41, cart. 95; cc. 14 (già Mastri e registri)

10

Compravendite, permutate e locazioni

1670-1715

10.1

Documenti sciolti, 1684-1700

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra il 17 aprile 1684 e il 28 dicembre 1700. Originali e copie autentiche.

Notai: Alessio Andreotti di Rovereto (ST); Giuseppe Cainelli di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Giacomo Pandini di Rovereto (ST); Michele Saibante di Rovereto (ST); Francesco Segalla di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 41, cart. 96; cc. 151 (già Teche 25, 30, 32, 33, 34, 35, 38, 42)

10.2

Documenti sciolti, 1701-1715

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra il 10 gennaio 1701 e il 30 settembre 1715. Originali e copie autentiche.

Notai: Alessio Andreotti di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Francesco Antonio Rigotti di Castelcorno (ST); Fabrizio Segalla di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST); Nicolò Gottardo Volani di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 97; cc. 199 (già Teche 25, 30, 32, 33, 34, 35, 38)

10.3

Documenti inerenti alla proprietà di Campi in Valle, 1670-1685

«Campi in Valle acquistati in permuta da Cristophoro Rosmini, con le compre del qm signore Nicolò Rosmini delli medemi campi»: rogiti notarili stipulati da Cristoforo di Antonio Rosmini e da Nicolò Rosmini il giovane tra il 2 luglio 1670 e l'8 febbraio 1685. Originali; copie autentiche.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 24 (già Teca 32)

10.4

Documenti inerenti alla proprietà di Casa Marchiori, 1677-1685

«Casa Marchiori»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra il 29 settembre 1677 e il 5 dicembre 1685. Originali.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 20 (già Teca 32)

10.5

Documenti inerenti alla proprietà di Sant'Ilario, 1681-1685

«Campo a Santo Hillario»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra il 10 ottobre 1681 e il 20 marzo 1685; quietanze. Originali.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Giacomo Pandini di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 16 (già Teca 32)

10.6

Documenti inerenti alla proprietà di Casa Ceniga, 1684

«Casa Cenniga e Miolara»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra l'8 gennaio e il 12 luglio 1684; atti. Originali; copie autenticate.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 15 (già Teca 32)

10.7

Documenti inerenti alla proprietà di Prato alle Fusine, 1685

«Pratto alle Fusine da Giacomo Antonio Rigotti di Mori»: rogito notarile stipulato da Nicolò Rosmini il giovane il 27 marzo 1685; quietanze. Originale.

Notaio: Pietro Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 5 (già Teca 33)

10.8

Documenti inerenti alla proprietà di Casa Marega, 1685-1686

«Casa Marega»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra il 14 marzo 1685 e il 20 agosto 1686; quietanze. Originali; copie autenticate; copie semplici.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 21 (già Teca 31)

10.9

Documenti inerenti alla proprietà di Casa Walter, 1686-1698

«Casa da Balter detto Cuccato et altri e Caneva da Lutterotti»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra il 16 gennaio 1686 e il 28 aprile 1698; quietanze; corrispondenza. Originali; copie autenticate; copie semplici.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 44 (già Teca 31)

10.10

Documenti inerenti alla proprietà Chiesa, 1691-1697

«Campi di Dorotea Chiesa»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra il 14 luglio 1691 e il 3 dicembre 1697; atti; quietanze; corrispondenza. Originali sigillati; copie semplici.

Notaio: Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 25 (già Teca 31)

10.11

Documenti inerenti alla proprietà Masi alla Pozza, 1709

«Masi alla Pozza, et Casa alla Piazzola»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Rosmini il giovane tra il 16 e il 18 maggio 1709; prospetti del capitale di Raimondo Carlo Panzoldo. Originali; copie autentiche.

Notaio: Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 42, cart. 98; cc. 34 (già Teca 33)

11

Quietanze, note e fogli di conto

1684-1715

11.1

Carte sciolte, 1684-1715

Scatola 43, cart. 99; cc. 203 (già Teche 8, 10, 88, 89, 90)

11.2

Registro delle ricevute, 1689-1704 [1788-1855]

«Libro per li receveri 1689»: registro di quietanze e ricevute, utilizzato da Nicolò Rosmini il giovane tra il 5 ottobre 1689 e il 31 dicembre 1704, ripreso poi per il medesimo uso dal nipote Ambrogio Rosmini Serbati a partire dal 1788; le ultime quietanze riguardano Antonio Rosmini Serbati. Legatura in pergamena, mm 214x160.

Scatola 43, cart. 99; cc. 140 (già Mastri e registri)

12

Registri di amministrazione: appunti e promemoria

1682-1699

12.1

Appunti e promemoria, 1682-1699

«1693 Libro copia conti NR»: partite debitori e creditori e spese di spedizione di Nicolò Rosmini il giovane e del figlio Ambrogio. Legatura in cartoncino, mm 257x190.

Scatola 43, cart. 100; cc. 30 (già Mastri e registri)

13

Registri di amministrazione: dare e avere

1684-1729

13.1

Frammenti di registri del dare e dell'avere, 1684-1687

Partite del dare e dell'avere delle droghe, spese diverse, borre, mobilie, tinture, debitori e creditori di Nicolò Rosmini il giovane. Tre frammenti di registri.

Scatola 44, cart. 101; cc. 80 (già Mastri e registri; già Documenti diversi)

13.2

Registro del dare e dell'avere, 1687-1691

Partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, affittuali e partner commerciali di Nicolò Rosmini il giovane. Legatura assente, mm 358x245.

Scatola 44, cart. 102; cc. 113 (già Mastri e registri)

13.3

Registro del dare e dell'avere, 1696-1710

Partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, affittuali e partner commerciali di Nicolò Rosmini il giovane; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura assente, mm 345x218.

Scatola 45, cart. 103; cc. 295 (già Mastri e registri)

13.4

Registro del dare e dell'avere, 1710-1729

«1710 Maestro D NR»: partite del dare e dell'avere dei debitori, creditori, fornitori di casa e affittuali di Nicolò Rosmini il giovane, chiuse dai figli Nicolò Francesco e Ambrogio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pergamena, sul dorso «1710», mm 345x260.

Scatola 46, cart. 104; cc. 126 (già Mastri e registri)

14

Registri di amministrazione: affitti, censi e livelli

1684-1729

14.1

Registro degli affitti, censi e livelli, 1684-1729

Partite del dare e dell'avere riferite ad affitti, censi e livelli di competenza di Nicolò Rosmini il giovane, cominciando da quelli compresi nell'eredità di Nicolò Rosmini il vecchio; in coda: ripartizione dei beni immobili, censi, livelli e crediti tra i coeredi di Nicolò Rosmini il vecchio. Registro privo di copertina, mm 360x246, danni alla legatura.

Scatola 46, cart. 105; cc. 98 (già Mastri e registri)

15

Registri di amministrazione: gallette

1685-1718

15.1

Registro delle gallette, 1685-1701

«1699-1701 Strazzetto per la scossita delle Gallette»: partite del dare e dell'avere. Legatura in carta, mm 214x152.

Scatola 47, cart. 106; cc. 17 (già Mastri e registri)

15.2

Registro delle gallette, 1709-1718

«1709-14 Registro per l'allevamento dei bachi e gallette»: riguarda in realtà anche seta, foglia, stroppe, frumento e uva. Legatura assente, mm 300x210.

Scatola 47, cart. 106; cc. 45 (già Mastri e registri)

15.3

Registro delle gallette, 1711-1715

Rubrica dei fornitori di gallette. Legatura in cartoncino, mm 200x144.

Scatola 47, cart. 106; cc. 64 (già Mastri e registri)

16

Registri di amministrazione: crediti

1697-1705

16.1

Registro dei crediti, 1697-1705

«1697 Scodirolo per il signore NR»: partite del dare e dell'avere, elenco dei debitori di Nicolò Rosmini il giovane per gli anni 1697-1705. Legatura in carta, mm 285x95.

Scatola 47, cart. 107; cc. 52 (già Mastri e registri)

17

Registri di amministrazione: vendemmie

1703-1710

17.1

Registro delle vendemmie, 1703-1710

«Libreto per le Vendemie 1703-1709 NR»: elenco delle forniture di uva raccolta e consegnata dagli affittuari Rosmini tra il 31 agosto 1703 e l'8 ottobre 1710. Quaderno, mm 240x182.

Scatola 47, cart. 108; cc. 32 (già Mastri e registri)

V. AMBROGIO ROSMINI (1678-1758)

La documentazione intestata ad Ambrogio Rosmini (1680-1754) mostra l'avvenuta metamorfosi della famiglia da mercantile a piccolo-aristocratica e la conseguente caratterizzazione dell'archivio da commerciale a patrimoniale-nobiliare. In quest'ottica, il fondo *Ambrogio Rosmini* (il cui nome entra nell'albero genealogico Rosmini proveniente dal nonno materno Ambrogio Parolini) rappresenta un caso esemplare, poiché le serie sicuramente più rappresentative sono quelle inerenti all'accrescimento e alla stabilizzazione amministrativa del patrimonio: si vedano il tutto sommato semplice passaggio ereditario da Nicolò il giovane ad Ambrogio; l'abbondantissima documentazione delle attività di compravendita, permuta e locazione; e principalmente l'ordinata serie di registri e libri di memoria, decorosamente rilegati, quasi tutti inaugurati *ex novo* da Ambrogio, e non proseguiti sulla falsariga dell'amministrazione paterna, che dimostrano la ricerca di una struttura amministrativa stabile e solida per un patrimonio ormai consistente e polifunzionale. Significativi, inoltre, nell'ottica della costruzione di un ormai indispensabile prestigio sociale, fascicoli come quelli inerenti all'ampliamento e alla sistemazione di casa Rosmini, già Parolini, negli anni 1738-1746, o alla donazione di un altare alla chiesa arcipretale di San Marco. Significativo anche, e *contrario*, il fascicolo relativo alla prosecuzione e chiusura della società Rosmini-Fedrigotti per il commercio della seta, fondata da Nicolò il giovane ma ormai appaltata a terzi e considerata nell'ambito della famiglia solo come cespiti di rendita, non certo come sede di attività commerciale in proprio.

Il fondo possiede un'altra interessante peculiarità, e cioè che per un certo arco temporale esso ospita l'archivio comune di due fratelli, Ambrogio stesso e Nicolò Francesco, il maggiore, nato nel 1678 e rimasto nella casa paterna con moglie e figli fino al 1728, quando i due fratelli decisero concordemente la separazione delle case e dei beni. Per inciso, questa separazione di linee fu l'ultima, nella linea ascendente di Antonio Rosmini Serbati: possiamo di conseguenza considerare Ambrogio, bisnonno del filosofo, come il definitivo capostipite e fondatore della linea dei Rosmini «al Portone», poi Rosmini Serbati¹.

A parte questo, per interpretare la struttura del fondo, dobbiamo immaginare

¹ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 7 (Famiglia Rosmini: linea Rosmini Serbati).

casa Parolini – ormai divenuta casa Rosmini – nei primi decenni del Settecento: un'autentica casa patriarcale nella quale gomito a gomito vivevano Nicolò il giovane e la moglie Cristina Parolini; il loro figlio primogenito Nicolò Francesco con la moglie Egelinda Pizzini e i figli Ambrogio, Francesco Giuseppe, Angelo Antonio e Nicolò Domenico, più quattro femmine, tutti nati tra 1703 e 1713; il loro figlio secondogenito, Ambrogio, con la moglie Cecilia Orefici e i figli Nicolò Ferdinando, Giovanni Antonio, Cristina, Teresa e Cecilia, tutti nati tra 1707 e 1720 circa.

Questa situazione ha naturalmente conseguenze dirette anche sull'assetto dell'archivio. Venuto meno l'impegno in prima persona di Nicolò il giovane, gli affari di famiglia erano gestiti *pro indiviso* da Nicolò Francesco e Ambrogio, i quali sottoscrivevano insieme, o l'uno in nome dell'altro, i contratti, affrontavano insieme i processi, gestivano insieme transazioni e sentenze arbitrali: il tutto in relazione a una visione comune e familiare del patrimonio. Le cose cambiano nei tardi anni venti, quando i due fratelli decidono concordemente di separare beni e destini delle rispettive, numerose famiglie. Nicolò Francesco è una personalità ormai rilevante nel panorama roveretano e ha fatto una notevole carriera, nominato a più riprese commissario al castello, giudice a Isera, cancelliere del Magistrato mercantile di Bolzano; inoltre è il primo esponente della famiglia a coltivare le belle lettere (è lui a pubblicare nel 1733, insieme a Jacopo Tartarotti, un libretto di poesie per la prima messa del nipote Nicolò Ferdinando, figlio del fratello Ambrogio). I figli di Nicolò Francesco, a loro volta, cominciano a seguire le proprie inclinazioni e carriere. Così Nicolò Francesco decide di allontanarsi, seppur di poco, lasciando al fratello minore la casa avita (fin troppo semplice e *demodée*, possiamo immaginare, per i suoi gusti) e facendo costruire una nuova e più bella dimora, obbediente ai più avanzati canoni architettonici, sull'altro lato del grande orto Rosmini, adiacente al convento alle Salesiane: si tratta dell'edificio attualmente detto palazzo Balista, oggi collocato sull'altro lato del corso Rosmini di fronte a casa Rosmini. Con questa scelta, Nicolò Francesco dava origine all'altra grande linea settecentesca dei Rosmini, quella dei Rosmini «alle Salesiane»².

Ambrogio restava così padrone di casa Parolini, riservandosi, come abbiamo visto, di apportarle negli anni successivi le modifiche necessarie a non farla sfigurare di fronte al palazzo del fratello. Nella stessa occasione, decideva anche di reinaugurare la serie dei registri di casa e di amministrazione dei beni, attestando così l'ormai definitiva autonomia amministrativa. In casa Parolini/Rosmini restava na-

² Sulla linea dei Rosmini «alle Salesiane» si vedano alcune note storiche in introduzione al fondo ACRR, *Rami collaterali Rosmini*, e l'albero genealogico in *Appendice 1. Alberi genealogici*, albero genealogico 6.

turalmente anche l'archivio comune dei due fratelli, accumulato, conservato e ordinato per comune interesse nei decenni precedenti ma ormai uscito dalla dimensione corrente ed entrato a far parte dei beni patrimoniali della casa. Nicolò Francesco portò senza'altro con sé le carte di proprietà individuale e quelle attinenti ai suoi propri interessi; tutto il resto entrava a far parte dell'archivio di famiglia dei Rosmini «al Portone», salvaguardato – come già l'archivio commerciale di Nicolò il vecchio o le poche carte di Francesco – da circostanze fortunate e dal profondo interesse della famiglia a conservare testimonianza del proprio passato.

Di lì a poco, in effetti, l'archivio Rosmini passerà attraverso le cure del primogenito di Ambrogio, Nicolò Ferdinando, ricordato come «il cronista» di famiglia. L'interesse di Nicolò Ferdinando è erudito e genealogico: l'accumulo corrente delle carte resterà per lungo tempo ancora affare personale di Ambrogio, buon amministratore e longevo padre di famiglia, personalità pubblica nella Rovereto del primo Settecento, morto a 74 anni il 6 febbraio 1754, quando il figlio Giovanni Antonio era ormai da tempo entrato, a sua volta, nella maturità e rappresentava la continuità della famiglia. Ad Ambrogio sopravviveva la moglie, Cecilia Orefici, morta nel dicembre 1759, al cui tramite la famiglia dovrà, di lì a due anni, l'acquisizione del fedecompresso e del cognome Serbati.

LA FAMIGLIA: TITOLO NOBILIARE E TRASMISSIONE DEI BENI

1

Nobiltà Rosmini

[1702]-1728

1.1

Vertenza in merito all'arma nobiliare Rosmini, [1702]-1728

Dichiarazione congiunta dei fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini, che si impegnano anche per gli eredi a far togliere l'arma nobiliare; quietanza rilasciata il 2 marzo 1728 dai fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini al cugino don Ferdinando Rosmini per il prestito temporaneo dell'originale del diploma di nobiltà del 1672 e della copia autentica del diploma del 1574. Originale sigillato e copie.

Scatola 48, cart. 109; cc. 5 (già Teche 1, 76)

2

Eredità di Nicolò Rosmini il giovane e divisione dei beni

1726-1733

2.1

Inventario e divisione dei beni tra i fratelli Rosmini, 1726-1728

«Stime di campi et case toccati a me Ambrosio Rosmini nelle divisioni con il Signor Dottor Nicolò Francesco mio fratello seguite li 11 settembre 1728: stime peritali di beni immobili eseguite nel 1726; «1728 Divisioni tra me Ambrosio Rosmini et il Signor Dottor Nicolò Francesco mio fratello seguite li 11 settembre anno sudetto». Copie semplici.

Scatola 48, cart. 110; cc. 58 (già Teche 10, 76)

2.2

Realizzazione della nuova casa di Nicolò Francesco Rosmini, 1733

Scrittura privata sottoscritta il 7 giugno 1733 da Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini con i fratelli Bernardo e Carlo Tacchi per la realizzazione della nuova casa di Nicolò Francesco Rosmini in località alle Salesiane.

Scatola 48; cart. 110; cc. 2 (già Teca 76)

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

3

Documenti e carte personali

1686-1750

3.1

Attestato di battesimo, 1686

Rilasciato il 13 ottobre 1686 da Giovanni Monte, curato della parrocchia di San Marco a Rovereto: attesta l'avvenuto battesimo di Ambrogio Rosmini in data 18 giugno 1680. Originale sigillato e copia.

Scatola 48, cart. 111; cc. 4 (già Teca 10)

3.2

Attestato di merito, 1710

Nomina ad «attuale di corte e proviggionario» rilasciata il 6 aprile 1710 da Carlo Filippo, conte palatino, governatore dell'Austria superiore, ad Ambrogio Rosmini. Copia semplice.

Scatola 48, cart. 111; cc. 1 (già Teca 10)

3.3

Attività devozionali, 1729-1747

Certificato di aggregazione alla Società del Santissimo Nome di Gesù rilasciato il 2 giugno 1729 ad Ambrogio Rosmini; disegno dell'altare della Beata Vergine Maria Ausiliatrice donato nel 1741 dai fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini alla chiesa di San Marco in Rovereto; proposta e nomina a sindaco apostolico del convento francescano di San Rocco di Trento rilasciata il 26 febbraio 1747 ad Ambrogio Rosmini. Originale sigillato, copie, corrispondenza. Danni da umidità alla carta.

Scatola 48, cart. 111; cc. 11 (già Teca 10; Documenti notevoli 3, 16; Documenti diversi)

3.4

Curatela testamentaria, 1735

Testamento dettato il 4 ottobre 1735 da Antonia figlia di Antonio Zuanetti di Saone. Copia semplice.

Scatola 48, cart. 111; cc. 2 (già Teca 2)

3.5

Testamento e codicilli, 1740-1750

Testamento dettato il 2 ottobre 1740 da Ambrogio Rosmini; codicilli dettati il 15 maggio 1743, il 15 gennaio 1746 e il 20 settembre 1750. Originali legati in filza.

Notaio: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 48, cart. 111; cc. 12 (già Teca 2)

4

Attività commerciale

1725-1753

4.1

Società Rosmini-Fedrigotti e statuto dei mercanti, 1725-1753

Dispense rilasciate nel 1725, 1727, 1737 e 1752 ad Ambrogio Rosmini dalla società Ambrogio Rosmini-Pietro Modesto Fedrigotti; bozza di statuto della Società dei mercanti di Rovereto; contratto sottoscritto il 3 gennaio 1737 per il finanziamento del negozio di sete Valentino Frisinghelli e Giuseppe Bonuzzi; contratto sottoscritto il 6 giugno 1750 per la fornitura di gallette ad Ambrogio Rosmini da parte di Francesco Marzani; convenzione sottoscritta il 26 settembre 1752 per lo scioglimento della società Rosmini-Fedrigotti; contratto sottoscritto il 26 maggio 1753 per la formazione del negozio di seta finanziato da Ambrogio Rosmini e gestito da Michele e Giovanni Antonio Sannicolò.

Scatola 48; cart. 112; cc. 66 (già Teca 76)

5

Documenti e carte dei famigliari

1704-[1753]

5.1

Dote di Cecilia Orefici, moglie di Ambrogio Rosmini, 1704-1736

Strumento dotale di Cecilia Orefici; «Nota de beni dottali consignatimi il signor dottor Dionisio Agostino Saibante, come tutore, e curatore delli signori Heredi degli Orefici, per conto della Signora Cecilia Teresa, sorella delli Signori fratelli degli Orefici»; aggiunte degli anni 1731-1735. Originali; copie semplici. Due quaderni.

Notaio: Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 48, cart. 113; cc. 16 (già Teca 2; già Mastri e registri)

5.2

Rinuncia all'eredità da parte di Ferdinando Giovanni Orefici, 1705

Sottoscritta il 6 agosto 1705 a favore del fratello Ferdinando e della sorella Cecilia, moglie di Ambrogio Rosmini. Copia semplice.

Scatola 48, cart. 113; cc. 6 (già Teca 76)

5.3

Posizione successoria delle figlie di Ambrogio Rosmini, 1743

Estratto dal codicillo dettato da Ambrogio Rosmini il 15 maggio 1743, relativo alla posizione successoria di Teresa, Cecilia e Cristina, figlie di Ambrogio Rosmini. Copia semplice.

Scatola 48, cart. 113; cc. 4 (già Teca 2)

5.4

Dote di Cristina Rosmini, 1752

Strumento dotale rogato il 17 luglio 1752 da Ambrogio Rosmini a favore della figlia Cristina nell'imminenza delle nozze di questa con Davide fu Fermo Formenti. Originale.

Notaio: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 48, cart. 113; cc. 4 (già Teca 25)

5.5

Ritratto di Nicolò Ferdinando Rosmini, [post 1753]

Cartellino di mano di Ambrogio Rosmini, apposto sotto il ritratto del defunto figlio Nicolò Ferdinando Rosmini (morto il 27 agosto 1753).

Scatola 48, cart. 113; cc. 1 (già Teca 3)

5.6

Disposizioni *post mortem* di Cecilia Orefici Rosmini, 1759

Carte sciolte. Due esemplari.

Scatola 48, cart. 113; cc. 4 (già Teca 2)

6

Corrispondenza

1735-1753

6.1

Avio, comunità, 1748

Due lettere inviate tra il 15 luglio e il 22 novembre 1748 da Avio.

Scatola 48, cart. 114; cc. 4 (già Teca 12)

6.2

Battisti Giuseppe, 1751-1753

Quattro lettere inviate tra il 29 giugno 1751 e il 15 febbraio 1753 da Mori.

Scatola 48, cart. 114; cc. 8 (già Teca 14)

6.3

Calza Prosdocimo, 1735-1745

Sette lettere inviate tra il 3 febbraio 1735 e il 25 febbraio 1745 da Padova.

Scatola 48, cart. 114; cc. 14 (già Teche 3, 12)

6.4

Casini Paolo, 1738-1739

Cinque lettere inviate tra il 31 maggio 1738 e il 6 febbraio 1739 da Padova.

Scatola 48, cart. 114; cc. 10 (già Teca 10)

6.5

Innsbruck, Commissione aulica per il sussidio alla regina d'Ungheria, 1748

Quattro lettere inviate tra il 22 febbraio e il 4 maggio 1748 da Innsbruck; minute di risposta di Ambrogio Rosmini.

Scatola 48, cart. 114; cc. 7 (già Teca 68)

6.6

Rosmini Nicolò Francesco e Ambrogio, 1738-1745

Lettere inviate tra il 9 ottobre 1738 e il 9 maggio 1745 da Rovereto all'abate di San Giovanni e al conte Rudolf von Chotek. Minute.

Scatola 48, cart. 114; cc. 3 (già Teca 10)

6.7

Varese Ascanio e Stefano, 1735-1737

Sette lettere inviate tra l'8 agosto 1735 e l'8 giugno 1737 da Padova.

Scatola 48, cart. 114; cc. 14 (già Teca 12)

6.8

Corrispondenti occasionali, 1726-1753

Lettere inviate tra il 21 maggio 1726 e il 13 ottobre 1753 da Flaminio Boschetti, Joseph Maria Fugger, fra Giacomo Antonio da Calliano, Carlo Nicolai, Francesco Rella, Ascanio Simonini, Carlo Venturi, Pietro Vigodarzere, Giacomo Antonio Zanelli.

Scatola 48, cart. 114; cc. 27 (già Teche 3, 10, 15)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

7

Mandati podestarili e transazioni

1718-1743

7.1

Mandati podestarili, 1718-1743

Emessi a istanza di Ambrogio Rosmini tra il 7 maggio 1718 e il 5 giugno 1743 da Giovanni Sebastiano Vespignani, podestà di Rovereto, e Giacomo Libera, vicario di Avio. Copie semplici.

Scatola 49, cart. 115; cc. 10 (già Teche 25, 33, 76)

7.2

Transazione fratelli Rosmini – Michele Sannicolò, 1739

Concerne un recupero crediti sull'attività di tintoria di Michele Sannicolò. Atti tra il 9 marzo e il 4 giugno 1739.

Notai: Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Paolo Trentini di Rovereto (ST)

Scatola 49, cart. 115; cc. 54 (già Teca 35)

8

Casa Rosmini

1720-1753

8.1

Spese mediche e farmaceutiche, 1720-1752

Libretti di credito emessi dallo speziale e medico Carlo Gottardo Festi a nome di Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini. Quattro quaderni.

Scatola 49, cart. 116; cc. 49 (già Mastri e registri)

8.2

Conti di casa, 1725-1753

Note spese, fatture e libretti di credito relativi alla manutenzione, all'arredamento e alle necessità degli abitanti di casa Rosmini; lista dei servizi per un banchetto pubblico.

Scatola 49, cart. 116; cc. 12 (già Teche 19, 70)

8.3

Ampliamento di casa Rosmini, 1738-1746

«1746 Memorie di campagna ed opere di murari»; contiene: contratto per l'ampliamento di casa Rosmini stipulato il 21 novembre 1738 con Bernardo Tacchi. Legatura in cartoncino, mm 300x215.

Scatola 49, cart. 116; cc. 22 (già Teca 20; già Mastri e registri)

9

Compravendite, permutе e locazioni

1678-1743

9.1

Documenti sciolti (fratelli Rosmini), 1717-1754

Rogiti notarili e scritture private stipulati congiuntamente da Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini tra il 16 settembre 1717 e il 3 aprile 1754. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Carlo Antonio Graser di Rovereto (ST); Giovanni Battista Graser di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Giovanni Domenico Marchetti di Trento (ST); Giovanni Battista Mascotti di Rovereto (ST); Pietro Domenico Menegatti di Rovereto (ST); Sigismondo Poli di Ala (ST); Francesco Antonio Rigotti di Castelvorno (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Federico Tartarotti di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST); Mattia Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 49, cart. 117; cc. 178 (già Teca 25, 26, 30, 32, 35, 36)

9.2

Documenti inerenti alla proprietà di casa Toldo, 1678-1743

«Casetta acquistata da Virginia qm Giovanni Toldo»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini e altri tra 7 gennaio 1678 e il 30 marzo 1743. Originali; copie semplici; copie di mandati podestarili; fogli di conti; annotazioni.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 49, cart. 118; cc. 73 (già Teca 33)

9.3

Documenti inerenti alla proprietà della chiesura Calderoni, 1706-1735

«Acquisto della chiesura da Calderon sotto Santa Maria del Carmine»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini e altri tra l'11 luglio 1706 e il 12 febbraio 1735. Originali; copie semplici.

Notai: Giuseppe Cainelli di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Giacomo Antonio Tartarotti di Rovereto (ST)

Scatola 49, cart. 118; cc. 25 (già Teca 31)

9.4

Documenti inerenti alla proprietà di Campo in Valle, 1718

«Acquisto del campo in Val, et censo da Giacomo et Margarita Rosmini»: rogito notarile stipulato da Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini il 24 novembre 1718; mandato podestarile. Originale; copia semplice.

Notaio: Marco Baldassarre Broilo di Rovereto (ST)

Scatola 49, cart. 118; cc. 11 (già Teca 25)

9.5

Documenti inerenti alla proprietà di un banco in San Marco, 1720-1728

«Acquisto fatto da casa Rosmini della metà di un banco in San Marco e di un banco al Redentore»: rogiti notarili stipulati da Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini tra il 17 febbraio 1720 e il 20 febbraio 1728. Originali.

Notaio: Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 49, cart. 118; cc. 4 (già Teca 76)

9.6

Documenti sciolti (Ambrogio Rosmini), 1728-1740

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Ambrogio Rosmini tra il 9 marzo 1728 e il 19 maggio 1740. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giovanni Battista Fontana di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Carlo Antonio Graser di Rovereto (ST); Federico Tartarotti di Rovereto (ST); Giacomo Antonio Tartarotti di Rovereto (ST); Paolo Trentini di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 50, cart. 119; cc. 181 (già Teche 25, 26, 27, 30, 33, 35)

9.7

Documenti sciolti (Ambrogio Rosmini), 1741-1754

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Ambrogio Rosmini tra il 24 luglio 1741 e il 20 gennaio 1754. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Bartolomeo Bongiovanni di Avio (ST); Giovanni Battista Fontana di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Carlo Rigotti di Rovereto (ST); Paolo Trentini di Rovereto (ST)

Scatola 50, cart. 120; cc. 226 (già Teche 25, 26, 27, 30, 33, 35, 72)

9.8

Documenti inerenti alla proprietà Zanvettori, 1730-1736

«Instrumenti di Domenico Zanvettori del molino»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio Rosmini e altri tra il 1° febbraio 1730 e il 23 giugno 1736. Originali.

Notaio: Carlo Antonio Graser di Rovereto (ST)

Scatola 50, cart. 121; cc. 12 (già Teca 38)

9.9

Documenti inerenti alla proprietà di Casa Giecheli, 1732

«Casa Iecheli detti Fatutti et da Margarita vedova Bonatti»: rogito notarile stipulato da Ambrogio Rosmini il 18 luglio 1732. Originale.

Notaio: Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST)

Scatola 50, cart. 121; cc. 6 (già Teca 26)

9.10

Documenti inerenti al censo Fontani, 1740

«Censo Fontani di Noriglio»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio Rosmini il 9 agosto 1740. Originale; copia autentica.

Notaio: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 50, cart. 121; cc. 10 (già Teca 33)

10

Quietanze, note e fogli di conto

1720-1753

10.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1720-1753

Scatola 50, cart. 122; cc. 98 (già Teche 10, 26, 76, 89)

11

Registri di amministrazione: appunti e promemoria

1702-1757

11.1

Appunti e promemoria, 1702-1708

Giornale di annotazioni di Ambrogio Rosmini, con note del padre, Nicolò Rosmini il giovane, tra il 14 giugno 1702 e l'8 agosto 1708. Legatura in cartoncino, mm 353x212.

Scatola 51, cart. 123; cc. 78 (già Mastri e registri)

11.2

Appunti e promemoria, 1704-1705

«1704 1705 Memorie diverse AR»: giornale di annotazioni commerciali, debitori e creditori di Ambrogio Rosmini, con note del padre, Nicolò Rosmini il giovane. Legatura in cartoncino, mm 308x218.

Scatola 51, cart. 123; cc. 16 (già Mastri e registri)

11.3

Promemoria del dare e dell'avere, 1712-1724

Partite debitori e creditori, annotazioni contabili. Legatura assente, mm 465x163.

Scatola 51, cart. 124; cc. 48 (già Mastri e registri)

11.4

Appunti e promemoria, 1737-1750

«1737, 30 maggio sino li 4 giugno 1750. Memoriale n. 1»: registro giornale di conti, contratti e appunti vari di Ambrogio Rosmini tra il 30 maggio 1737 e il 4 giugno 1750. Legatura in cartone, sul dorso «1737-1750», mm 328x230.

Scatola 51, cart. 125; cc. 100 (già Mastri e registri)

11.5

Appunti e promemoria, 1750-1757

«1750 6 giugno Memoriale n. 2»: registro di conti, contratti e appunti vari di Ambrogio Rosmini tra il 6 giugno 1750 e il 30 maggio 1757; chiuso da Giovanni Antonio Rosmini dopo la morte del padre. Legatura in cartone, sul dorso «1750», mm 280x205.

Scatola 51, cart. 125; cc. 61 (già Mastri e registri)

11.6

Prospetto dei beni e delle rendite, 1743-1753

Rendite delle case, campi, censi e capitali in possesso di Ambrogio Rosmini e della moglie Cecilia Orefici. Legatura in cartoncino, mm. 351x252.

Scatola 51, cart. 125; cc. 8 (già Mastri e registri)

12

Registri di amministrazione: capitali

[1719]-1752

12.1

Prospetto dei capitali (fratelli Rosmini), [1719]-1728

«1728 Capitali Nicolò ed Ambrosio Fratelli Rosmini»: riporta l'elenco dei crediti di spettanza di Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini e la loro suddivisione a seguito della separazione del patrimonio del 1728; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pergamena, sul dorso «1728», mm 349x261.

Scatola 52, cart. 126; cc. 88 (già Mastri e registri)

12.2

Registro dei capitali (Ambrogio Rosmini), 1728-1752

«1728 Capitali di me Ambrosio Giuseppe Rosmini»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori Ambrogio Rosmini per il periodo successivo alla divisione del patrimonio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pelle, sul dorso «1728», mm 412x289.

Scatola 52, cart. 127; cc. 84 (già Mastri e registri)

13

Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura

1719-1758

13.1

Registro degli affitti (fratelli Rosmini), 1719-1728

«Libro d'affitti delli [FR] Nicolò ed Ambrosio Fratelli Rosmini»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini per il periodo precedente alla separazione del patrimonio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pelle, sul dorso «1719-1736», mm 437x151.

Scatola 52, cart. 128; cc. 129 (già Mastri e registri)

13.2

Registro degli affitti in denaro (Ambrogio Rosmini), 1728-1758

«1728 Affitti di me Ambrosio Giuseppe Rosmini»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari Ambrogio Rosmini a partire dalla separazione del patrimonio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pelle, mm 470x168.

Scatola 53, cart. 129; cc. 135 (già Mastri e registri)

13.3

Registro degli affitti in natura (Ambrogio Rosmini), 1729-1758

Riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari Ambrogio Rosmini a partire dalla separazione del patrimonio; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pelle, sul dorso «1729-1755», mm 419x285.

Scatola 53, cart. 130; cc. 186 (già Mastri e registri)

14

Registri di amministrazione: vendemmie

1721-1754

14.1

Registro delle vendemmie (fratelli Rosmini), 1721-1728

«1721-1728 Libretto per le uve FR»: elenco delle forniture di uva raccolta e consegnata dagli affittuari di Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini tra il 3 ottobre 1721 e l'8 ottobre 1728. Legatura in cartoncino, mm 231x168.

Scatola 54, cart. 131; cc. 24 (già Mastri e registri)

14.2

Registro delle vendemmie (Ambrogio Rosmini), 1729-1738

«1729 et 1738 Vindemie AR»: elenco delle forniture di uva raccolta e consegnata dagli affittuari Rosmini tra il 23 settembre 1729 e il 10 novembre 1738. Legatura in cartoncino, mm 244x185.

Scatola 54, cart. 131; cc. 26 (già Mastri e registri)

14.3

Registro delle vendemmie, 1739-1747

«1739 ... 1747 Vindemie AR»: elenco delle forniture di uva raccolta e consegnata dagli affittuari Rosmini tra il 10 settembre 1739 e il 6 ottobre 1747. Legatura in cartoncino, mm 262x190.

Scatola 54, cart. 131; cc. 18 (già Mastri e registri)

14.4

Registro delle vendemmie, 1748-1754

«1748 Libro delle Uve di me Ambrosio Rosmini»: elenco delle forniture di uva raccolta e consegnata dagli affittuari Rosmini tra il 19 settembre 1748 e il 14 ottobre 1754. Legatura in cartoncino, mm 283x182.

Scatola 54, cart. 131; cc. 18 (già Mastri e registri)

15

Registri di amministrazione: grani e opere di campagna 1728-1752

15.1

Registro dei grani e delle opere di campagna, 1728-1739

«1728 Opere per me Ambrogio Rosmini et regole per selsare e legare il formento, formenton et ledrare il formentazzo 1737». Legatura in cartoncino, mm 297x98.

Scatola 54, cart. 132; cc. 33 (già Mastri e registri)

15.2

Registro dei grani, 1736-1752

«1736 Grano che viene in casa partito di mia parte». Legatura in cartoncino, mm 215x152.

Scatola 54, cart. 132; cc. 43 (già Mastri e registri)

VI. NICOLÒ FERDINANDO ROSMINI (1724-1753)

Nicolò Ferdinando Rosmini (1707-1753) è il primogenito di Ambrogio e di Cecilia Orefici. La sua biografia può essere agevolmente suddivisa in due fasi distinte: la prima, precedente al 1737 (e dunque fino all'età di trent'anni), si svolge a Rovereto, nella casa paterna, dove Nicolò Ferdinando coopera all'amministrazione del patrimonio ma soprattutto si dedica agli studi di legge e di storia, al recupero della memoria familiare, alla vita pubblica in qualità di provveditore e consulente della comunità di Rovereto; la seconda fase, dal 1737 al 1753, anno della morte, vede invece Nicolò vestire l'abito talare presso il convento dei Francescani di Cles, in Valle di Non, con il nome ormai 'rosminiano' di frate Ambrogio.

L'apporto di Nicolò Ferdinando all'archivio di famiglia si limita evidentemente alla prima fase, a partire dai primi anni venti. Si tratta peraltro di un apporto del tutto peculiare, ambivalente, giocato molto più sul piano della gestione che non della produzione dell'archivio. Da una parte, infatti, Nicolò Ferdinando non sembra aver svolto un ruolo significativo nell'amministrazione del patrimonio e nelle strategie familiari: la sua posizione risulta sempre piuttosto defilata rispetto agli affari quotidiani condotti dal padre, Ambrogio, e da un certo punto in avanti anche dal fratello minore Giovanni Antonio. D'altra parte, è proprio nell'archivio di famiglia che Nicolò Ferdinando passa diverse ore, con un atteggiamento estremamente attivo e, per la prima volta nella vicenda familiare, interessato e curioso: è lui a mettere mano per primo alle vecchie carte, a cercarvi non solo l'attestato autentico di acquisti o di eredità ma la testimonianza storica della casata, a integrare i documenti domestici con copie ed estratti di archivi pubblici da lui stesso procurati, a volte con la collaborazione del cugino e amico Jacopo Tartarotti. A Nicolò Ferdinando – come già esposto nell'*Introduzione* generale – si devono in effetti i primi fascicoli modernamente intesi dell'archivio familiare, gran parte della raccolta di pergamene, indicazioni e istruzioni per i contemporanei e i posteri che intendessero accedere alle carte. L'archivio diventa così il traguardo ultimo degli interessi eruditi e genealogici di Nicolò Ferdinando, la sede dei suoi studi e delle sue attività, l'oggetto di culto in sé, per la prima volta inteso non solo come sede dei documenti ma anche e soprattutto come sede della memoria familiare.

A spingere Nicolò Ferdinando verso un interesse del tutto nuovo e specifico per le carte di famiglia sono probabilmente, oltre all'inclinazione personale, agli studi e alla frequentazione con i cugini Tartarotti – primi diffusori della

cultura erudita a Rovereto e nel Tirolo italiano –, due elementi estrinseci. In primo luogo, il suo appartenere alla prima generazione pienamente aristocratica della famiglia, non solo e non tanto per via del titolo, quanto piuttosto per il senso di appartenenza, per l'avvenuta acquisizione di un'identità e di una cultura nobiliare, oltre che cittadina, con la conseguente necessità di fondare anche su basi genealogiche e storiche i meriti *naturaliter* attribuibili alla casata. Si tratta di un fenomeno riscontrabile un po' in tutte le famiglie di nobilitazione relativamente recente, nelle quali al raggiungimento di una compiuta identità aristocratica si accompagnano il desiderio e la necessità di recuperare la memoria e la dignità di casata, anche attraverso la riscoperta e l'impiego dei documenti di famiglia.

In secondo luogo, a spingere Nicolò Ferdinando alla valorizzazione dell'archivio, è la circostanza pratica che vede la famiglia ancora in lotta, più o meno sotterranea, con i lontani cugini Rosmini Panfili, o Resmini (i quali peraltro, a quest'epoca, ancora negano ogni parentela): oggetto del contendere, la validità e veridicità del diploma di nobilitazione concesso agli avi di Nicolò Ferdinando nel 1672 dall'imperatore Leopoldo I. Il XVIII secolo, come insegna Elisabetta Insabato, è l'epoca che spinge dappertutto famiglie di antica o recente nobiltà a rispolverare i propri titoli per far fronte all'offensiva dello stato, deciso a mettere ordine nel ginepraio delle matricole, delle successioni e dei fedecommissi: ciò avverrà anche in Tirolo e nei territori asburgici di qui a poco, quando Maria Teresa decreterà la verifica a tappeto dei titoli nobiliari. La necessità costante di tale verifica data invece per i Rosmini all'origine stessa della loro nobilitazione, impugnata fin dal primo momento dai loro avversari: di fronte alle difficoltà intervenute anche negli anni di Ambrogio Rosmini, sarà Nicolò Ferdinando a impegnarsi in una ricostruzione genealogica di ampio respiro, probabilmente decisiva per le sorti del contenzioso, che lo porterà a cercare le tracce della famiglia indietro nel tempo fino al Quattrocento e all'arrivo a Rovereto di Aresmino da Bergamo, a battere gli archivi parrocchiali e civili di Rovereto, Verona e Bergamo e a formare il primo albero genealogico attendibile dell'intera famiglia, comprendente anche i Resmini e accompagnato da preziose note storiche.

Il risultato di questi sforzi è un ampio complesso documentario che va sotto il titolo complessivo di *Cronaca* di Nicolò Ferdinando Rosmini. Esso comprende, oltre al breve scritto incompiuto che rappresenta in un certo senso il distillato finale degli studi di Nicolò Ferdinando, anche e soprattutto trascrizioni di documenti, estratti di atti pubblici e una ricca mole di appunti e annotazioni. Non bisogna trascurare inoltre la presenza in archivio di alcuni manoscritti, frammenti e appunti di mano di Nicolò Ferdinando, che anche grazie a questo può aspirare alla qualifica di primo esponente della famiglia interessato a questioni intellettuali. Questi interessi si riverberano nell'impegno profuso nel-

l'amministrazione della cosa pubblica: accanto alla *Cronaca*, la seconda significativa sezione del fondo è costituita dal materiale relativo al rinnovo degli statuti di Rovereto ripubblicati nel 1737 con il concorso in prima persona di Nicolò Ferdinando, alla sua attività nella cancelleria di comune, alle numerose traduzioni espletate per conto dei provveditori, alla collaborazione alla tenuta della contabilità comunale.

Contestualmente, va sottolineato che materiale per la *Cronaca*, manoscritti e documentazione comunale esauriscono il fondo. Come esposto in apertura, infatti, l'apporto del primogenito di Ambrogio all'amministrazione familiare – dimensione archivistica esclusa – fu pressoché nullo. Per cogliere i segni di una continuità amministrativa rispetto alla figura di Ambrogio Rosmini sarà pertanto necessario riferirsi al fondo successivo, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, relativo al secondogenito e fratello minore di Ambrogio, continuatore della famiglia sia sul piano patrimoniale, sia sul piano demografico.

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

1

Documenti e carte personali

1729-1737

1.1

Diploma universitario, 1729

Diploma *in utroque iure* rilasciato il 24 novembre 1729 dal Collegio di Sant'Agnese in Mantova a Nicolò Ferdinando Rosmini. Originale pergameneo, legatura in cartone decorato, mm 210x158.

Scatola 55; cart. 133; cc. 34 (già Teca 3; già Manoscritti in volume E 12)

1.2

Deleghe e patrocini, 1729-1737

Suppliche redatte da Nicolò Ferdinando Rosmini per conto del cugino, don Ferdinando Rosmini, e di Anna Miolar; contratto dotale di Caterina vedova di Antonio Pavani; delega del conte Francesco Lichtenstein a Nicolò Ferdinando Rosmini per ricevere il rinnovo dell'investitura di Castelvorno; patrocinio legale di Nicolò Ferdinando Rosmini a favore di Giovanni Pizzini nella causa Pizzini-Lazzeri.

Notaio: Pietro Domenico Menegatti di Rovereto (ST); sigillo del conte Lichtenstein

Scatola 55, cart. 133; cc. 45 (già Teche 3, 30)

1.3

Assistenze legali, 1729

Documenti relativi alla vertenza tra la comunità di Nago e Torbole e il conte Giovanni Vincenzo d'Arco e all'appalto del macello di Avio: ricorsi della comunità al governo dell'Austria superiore e al pretore di Rovereto, Giovanni Sebastiano Vespignani; corrispondenza; rogiti notarili; pareri legali di Nicolò Ferdinando Rosmini.

Scatola 55; cart. 133; cc. 75 (già Teche 3, 67)

1.4

Trascrizione di sentenze, s.d.

Trascrizioni di mano di Nicolò Ferdinando Rosmini di sentenze arbitrali emesse dal pretore di Rovereto, Giovanni Sebastiano Vespignani, concernenti la denuncia per usura dei fratelli Emanuelli a carico di tale Bresadola, il testamento di Troilo Riccio e una causa tra i mariti delle sorelle Bonomi di Brentonico.

Scatola 55; cart. 133; cc. 27 (già Teca 3)

2

Attività pubblica

1724-1743

2.1

Contabilità del comune di Rovereto, 1724-1736

2.1.1

Urbario e statuti di Rovereto, 1724-1736

«Copia dell'Urbario della Città di Rovereto»: partite debitori e creditori del comune di Rovereto. Incollato insieme: «Statuta Roboretana civilia, et criminalia nuper a Roboretanis reformata...»: copia a mano degli Statuti di Rovereto del 1610, incompleta. Legatura in cartoncino, mm 312x218.

Scatola 55, cart. 134; cc. 102 (già Manoscritti in volume B 3)

2.1.2

Registro del dare e dell'avere, 1733

Partite debitori e credito del comune di Rovereto per l'anno 1733, sotto il provveditorato di Baldassarre Nicolò Lindegg, Giovanni Battista Tabarelli e Nicolò Ferdinando Rosmini. Legatura in cartoncino, mm 295x208.

Scatola 55, cart. 134; cc. 22 (già Mastri e registri)

2.1.3

Registri delle spese del comune, 1726-1727

«Anno 1726 1727»: voci di uscita del comune di Rovereto; rubriche alfabetiche dei salariat. Legatura assente, mm 340x230, incompleto.

Scatola 55, cart. 134; cc. 38 (già Mastri e registri)

2.1.4

Quietanze e ricevute, 1736

«Affari della Città di Rovereto. Nicolò Ferdinando Rosmini»: registro contenente ricevute e altri documenti contabili compilato da Nicolò Ferdinando Rosmini come provveditore di Rovereto.

Scatola 55, cart. 134; cc. 64 (già Teche 2, 64)

2.1.5

Libretti di conto, 1727-1734

«1727 Spese per le fontane» e altri due libretti di conto tenuti per conto del comune da Nicolò Ferdinando Rosmini.

Scatola 55, cart. 134; cc. 47 (già Teca 2; già Mastri e registri)

2.2

Rappresentanza del comune di Rovereto, 1726-1736

2.2.1

Materiale di cancelleria, 1726-[1736]

Raccolta di indirizzi di interlocutori istituzionali della comunità di Rovereto; appunti e promemoria sull'attività del comune di Rovereto; tabelle degli scrutini dell'elezione dei provveditori di Rovereto per l'anno 1732; elenco dei benefici delle chiese di Rovereto.

Scatola 56, cart. 135; cc. 129 (già Teche 2, 3, 64; già Documenti diversi)

2.2.2

Vertenza Comune di Rovereto – Giuseppe Personi, 1730-1731

Atti relativi alla vertenza comune di Rovereto – Giuseppe Personi, nella quale Nicolò Ferdinando Rosmini assume la rappresentanza del comune. Atti del processo, copie di proclami tra il 28 giugno 1730 e il 13 agosto 1731.

Scatola 56, cart. 135; cc. 50 (già Teca 44)

2.2.3

Corrispondenza del comune, 1730-1736

Lettere inviate tra il 13 gennaio 1730 e il 9 dicembre 1736 da Nicolò Ferdinando Rosmini, per conto del comune di Rovereto, al vescovo di Trento, al vescovo di Verona, al governatore dell'Austria superiore. Lettera inviata il 2 gennaio 1735 a Nicolò Ferdinando Rosmini, come provveditore di Rovereto, da Domenico Bonomi.

Scatola 56, cart. 135; cc. 20 (già Teca 3)

2.2.4

Rinnovo degli statuti di Rovereto, [1736]

«Statuta Roboretana civilia et criminalia nuper a Roboretanis reformata, et a Reverendissimo, et Serenissimo Maximiliano Archiduce Austriae etc. Comiteque Tyrolis etc. Domino nostro clementissime confirmata, Tridenti, apud Ioannem Mariam de Gelminis, Anno MDCXVII»: versione a stampa degli statuti di Rovereto del 1617, mutila, commentata e glossata da Nicolò Ferdinando Rosmini.

Scatola 56, cart. 136; cc. 155 (già Manoscritti in volume B 3)

2.3

Traduzioni per il comune di Rovereto, 1731-1743

«Commandi delli Eccelsi Dicasteri dell'Austria Superiore tradotti dalla lingua tedesca nell'italiana da me Nicolò Ferdinando Rosmini. Libro 2»; allegato: «Species facti, des richtigen Vorwands warumben der königliche Sardinische Minister Graf Solar von seinem Hofgähling ohne nehmender Urlaubs-Audienz von dem kaiserlichen Hof-Lager abberufen worden», tradotto dal tedesco in italiano da Nicolò Ferdinando Rosmini. Legatura in cartoncino, mm 304x220.

Scatola 56; cart. 137; cc. 71 (già Teca 2; già Mastri e registri)

3

Manoscritti e appunti

1724-1753

3.1

Manoscritti e appunti di argomento religioso, 1724-1753

ROSMINI NICOLÒ FERDINANDO, [*Liturgia della Settimana Santa ed altri scritti e preghiere appartenenti a Nicolò Ferdinando Rosmini il cronista, poi p. Ambrogio da Rovereto*]. Quaderno, 1724-[1753], mm 200x144; cc. 41

ID., *Stato della Provincia di San Vigilio della più stretta osservanza di San Francesco incominciando dalli 29 giugno 1737 [e fino al 1773]*: elenco dei francescani della provincia di San Vigilio. Quaderno, 1737-1753, mm 208x150; cc. 34

ID., [*Scritti di ascetica di una religiosa usati da p. Ambrogio*]. Quaderno, s.d., mm 148x98; cc. 18

ID., *Visita del SS. Sacramento*. Quaderno, s.d., mm 159x105; cc. 30

ID., [*In uso di Nicolò Ferdinando Rosmini*]. Quaderno, s.d., mm 213x150; cc. 6

ID., [*Appunti in materia religiosa*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 58

Scatola 57, cart. 138; cc. 187 (già Teca 3)

3.2

Manoscritti e appunti di argomento erudito e letterario, [1727-1736]

ROSMINI NICOLÒ FERDINANDO, [*Appunti sulle biblioteche delle principali città del mondo*]. Carte sciolte, s.d., danni da umidità.

Scatola 57; cart. 139; cc. 57 (già Teca 3)

3.3

Manoscritti di argomento giuridico e legale, [1727-1736]

ROSMINI NICOLÒ FERDINANDO, [*Dizionario di definizioni e sentenze legali, dalla lettera S alla V*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 96

ID., [*Appunti e annotazioni in materia legale e giuridica*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 56

Scatola 57, cart. 140; cc. 152 (già Teca 3)

ROSMINI NICOLÒ FERDINANDO, [*Dizionario di definizioni e sentenze legali, dalla lettera S alla V*]. Legatura in pergamena, s.d.

Scatola 58, cart. 141; cc. 665 (già Manoscritti in volume B 23)

4

Cronaca: stesura finale, appunti e materiali

1734-1736

4.1

Manoscritto della *Cronaca*, [1736]

ROSMINI NICOLÒ FERDINANDO, *Prove dell'Albero della Famiglia Rosmini, ed altre notizie intorno la medesima*. Raccolta ordinata, incompiuta, di notizie sugli esponenti della famiglia Rosmini a partire da Aresmino degli Oprandi. Contiene copie di documenti, alberi genealogici, prolusione «Al lettore». Legatura in cartoncino, mm 308x220.

Scatola 59, cart. 142; cc. 90 (già Teca 4)

4.2

Appunti per la *Cronaca*, [1734-1736]

Appunti, annotazioni, elenchi, alberi genealogici e altro materiale elaborato da Nicolò Ferdinando Rosmini in preparazione alla *Cronaca*.

Scatola 59, cart. 143; cc. 72 (già Teche 1, 3, 4)

4.3

Materiali per la *Cronaca*: estratti da atti pubblici, [1732]

Estratti dai registri dei nati della parrocchia di San Marco a Rovereto e di chiese di Lizzana e di Verona, compresi tra il 1563 e il 1732, relativi a esponenti della famiglia Rosmini, trascritti personalmente o fatti trascrivere da Nicolò Ferdinando Rosmini; estratti dai registri dei matrimoni della parrocchia di San Marco a Rovereto, compresi tra il 1568 e il 1698, relativi a esponenti della famiglia Rosmini, trascritti personalmente da Nicolò Ferdinando Rosmini; elenco degli esponenti della famiglia Rosmini entrati a far parte del consiglio comunale di Rovereto a partire dal 1500, estratto dai verbali del Consiglio dei Trentuno.

Scatola 59, cart. 144; cc. 92 (già Teche 1, 4)

4.4

Materiali per la *Cronaca*: documenti sugli Aliprandi di Bergamo, 1732-1736

Documentazione ottenuta da Jacopo Tartarotti in occasione del viaggio a Bergamo commissionatogli da Nicolò Ferdinando Rosmini. Corrispondenza, rogiti, disegni di armi nobiliari.

Scatola 59, cart. 145; cc. 31 (già Teca 4)

4.5

Materiali per la *Cronaca*: documenti del XV e XVI secolo, [1732-1736]

Documenti compresi tra il 1454 e il 1586, relativi alla storia e ai personaggi della famiglia Rosmini, trascritti personalmente o fatti trascrivere da Nicolò Ferdinando Rosmini. Copie autentiche; copie semplici.

Notai: Francesco Edoardo Cozzi di Mantova (ST); Giovanni Battista Fontana di Rovereto (ST); Giuseppe Mattei di Mantova (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST); Giacomo Antonio Tartarotti di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST); sigillo di Jacopo Tartarotti, archivista cittadino; sigillo di Antonio Grimani, prefetto veneziano di Verona

Scatola 60, cart. 146; cc. 132 (già Teche 1, 4, 5)

4.6

Materiali per la *Cronaca*: documenti del XVII e XVIII secolo, [1732-1736]

Documenti compresi tra il 1605 e il 1725, relativi alla storia e ai personaggi della famiglia Rosmini, trascritti personalmente o fatti trascrivere da Nicolò Ferdinando Rosmini. Copie autentiche; copie semplici.

Notai: Francesco Edoardo Cozzi di Mantova (ST); Giovanni Battista Fontana di Rovereto (ST); Giuseppe Mattei di Mantova (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST); Giacomo Antonio Tartarotti di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); sigillo di Jacopo Tartarotti, archivista cittadino; sigillo di Antonio Grimani, prefetto veneziano di Verona

Scatola 60, cart. 147; cc. 122 (già Teche 1, 4, 5)

VII. GIOVANNI ANTONIO ROSMINI SERBATI (1732-1823)

Giovanni Antonio Rosmini (1714-1787) è secondogenito di Ambrogio e fratello minore di Nicolò Ferdinando. Grazie alla scelta celibataria e religiosa del fratello maggiore, sarà lui a ereditare il patrimonio e la conduzione di casa e ad assicurare la discendenza alla linea dei Rosmini «al Portone», che proprio grazie a lui diventeranno i Rosmini Serbati, in virtù dell'acquisizione dell'antico fedecompresso Serbati, comprendente l'obbligo di aggiunta del cognome.

La lunga e operosa esistenza di Giovanni Antonio sembra totalmente dedicata alla famiglia e al patrimonio. Possiamo affermare che proprio negli anni della sua maturità la casata raggiunga il massimo di potenza e di ricchezza, segnalandosi come una fra le più importanti della Rovereto settecentesca. Le ampie corrispondenze d'affari, i corposi fascicoli di rogiti notarili, i numerosi processi per recupero crediti, gli ordinati registri di amministrazione dei beni: tutto dimostra l'alacre attività di Giovanni Antonio per l'accrescimento del patrimonio e del prestigio di famiglia.

Non risultano, di Giovanni Antonio, particolari interessi e propensioni verso la dimensione intellettuale e artistica. Gli va però dato atto di aver fornito una solida educazione umanistica e artistica ai figli e di aver accumulato le notevoli disponibilità che consentiranno poi al figlio Ambrogio di mettere insieme la sua straordinaria collezione di stampe e la sua notevolissima biblioteca. In un'ottica famigliare di lungo periodo, insomma, a Giovanni Antonio va riconosciuto il ruolo dello stabilizzatore del patrimonio e del promotore della fioritura intellettuale della casa.

L'apporto fondamentale di Giovanni Antonio alle fortune della famiglia va tuttavia collocato nell'ambito successorio e della difesa dei diritti acquisiti. Da una parte, infatti, si deve a lui la vittoriosa salvaguardia del titolo di fronte a un ulteriore attacco alla legittimità della nobilitazione Rosmini da parte dei cugini Resmini; d'altra parte, è per suo tramite – in quanto figlio ed erede di Cecilia Orefici, figlia di Cecilia Serbati – che nel 1761 giunsero in casa Rosmini, per restarvi definitivamente, tutti i beni e i titoli legati al fedecompresso disposto da Benedetto Serbati nel lontano 1619. La vicenda è ricostruita nell'*Introduzione* generale e nell'introduzione al fondo *Famiglia Serbati*. Basti qui sottolineare come l'acquisizione del fedecompresso Serbati porti almeno tre conseguenze di estrema rilevanza anche per la storia famigliare e archivistica dei Rosmini: in primo luogo il notevole e subitaneo accrescimento del patrimonio, che permise a Giovanni Antonio di operare nuovi e proficui investimenti (per esempio l'acquisto, dopo il 1780, di molti beni appartenenti ai

monasteri cittadini soppressi da Giuseppe II) e che, in definitiva, permise alla famiglia il decisivo salto di qualità economico; in secondo luogo, l'altrettanto notevole e repentino arricchimento dell'archivio di famiglia, che vide da un giorno all'altro aggiungersi alle carte avite i preziosi fondi della famiglie Serbati, Dido, Tartarotti, Volani e Frizzi, contenenti – oltre alla documentazione di natura patrimoniale – anche pezzi di grande valore e prestigio intellettuale come i manoscritti delle opere di Girolamo Tartarotti; infine – elemento più esteriore ma non per questo meno significativo – il raddoppiamento del cognome, che per disposizione testamentaria trasforma la famiglia di Giovanni Antonio nei «Rosmini Serbati»: intestazione ridondante ma eufonica e prestigiosa, che Giovanni Antonio e i suoi discendenti utilizzeranno sempre con una punta di compiaciuta civetteria.

Una ricaduta secondaria dell'acquisizione del cognome Serbati è che – come già si esponeva in *Introduzione* generale – da questo momento i fondi familiari saranno intestati a individui con il doppio cognome. Il primo esponente ad esserne interessato, naturalmente, è il medesimo Giovanni Antonio, nato Rosmini e morto Rosmini Serbati. Se tuttavia il presente fondo, nel suo complesso, è intestato a Giovanni Antonio Rosmini Serbati, si tenga conto che per maggior precisione nella descrizione delle singole unità l'intestatario sarà citato come «Giovanni Antonio Rosmini» se la documentazione precede l'acquisizione del fedecompresso Serbati (in sostanza fino al 1760 compreso), e come «Giovanni Antonio Rosmini Serbati» se la documentazione è successiva al 1761. In caso di fascicoli 'a scavalco' si utilizzerà la formula «Giovanni Antonio Rosmini (poi Rosmini Serbati)».

Nei decenni centrali del Settecento, come già in precedenza, casa Rosmini costituiva la sede di una famiglia allargata. Giovanni Antonio sposò intorno al 1740, dopo aver terminato a Bologna gli studi inferiori, Margherita Fedrigotti, anch'essa figlia di una delle principali famiglie roveretane e sua lontana parente. A quest'epoca il fratello maggiore, Nicolò Ferdinando, aveva già preso la strada del convento francescano di Cles; restavano in casa i genitori, Ambrogio, che sarebbe morto nel 1754, e Cecilia, defunta nel 1759, nonché le sorelle Teresa e Cecilia, rimaste nubili (a differenza della quinta sorella, Cristina, andata sposa a Davide Formenti di Riva del Garda) e destinate a rimanere in vita fino ai primi anni dell'Ottocento. Completavano il quadro i due figli di Giovanni Antonio e Margherita, Ambrogio e Pietro Modesto, nati rispettivamente nel 1741 e nel 1745. Della vivacità della vita domestica sono testimonianza i libretti di credito dei negozianti e le ricevute per acquisti, mai così abbondanti in passato; si è inoltre conservata diversa documentazione afferente ai membri della famiglia. Giovanni Antonio, riconosciuto capofamiglia già prima della morte del padre, mantenne in prima persona il controllo del patrimonio fino alla morte, avvenuta il 24 ottobre 1787, solo di rado delegando atti e sottoscrizioni ai figli. Ciò non gli impedì di vivere

un'intensa esistenza esterna alla famiglia e di ricoprire più volte incarichi pubblici per conto del comune di Rovereto, coronando la sua carriera con la missione a Innsbruck insieme a Carlo Telani, affidatagli dai provveditori nell'agosto 1765. Alla morte di Giovanni Antonio, casa Rosmini era uno dei centri vitali del potere e del prestigio nella città di Rovereto. Quattro grandi stemmi nobiliari – dei Rosmini, dei Serbati, dei Fedrigotti e del cavalierato del Sacro Romano Impero – accoglievano i visitatori al termine della scala che conduceva al piano nobile; una ricca biblioteca e un prezioso archivio erano messi a disposizione di amici e studiosi, mentre il primogenito Ambrogio già aveva un nome di tutto rispetto come architetto, disegnatore e collezionista di stampe; un clavicembalo e diversi strumenti musicali, un'ampia sala di rappresentanza e da ballo facevano della casa il centro di una significativa vita sociale; e chi volesse investire in città e nel suo territorio spesso passava attraverso la consuetudine, il prestito o la società dei Rosmini Serbati. Questo patrimonio di credito e di idee, non meno importante del patrimonio in beni mobili e immobili, è l'eredità che Giovanni Antonio trasmette agli eredi, ai figli Ambrogio e Pietro Modesto in primo luogo, ma anche alla nuora, la colta contessa rivana Giovanni Formenti, e ai nipoti, in particolare ad Antonio Rosmini Serbati, nato dieci anni dopo la morte del nonno, che nel clima complessivo della casa degli avi vivrà la propria prima formazione.

LA FAMIGLIA: TITOLO NOBILIARE E TRASMISSIONI EREDITARIE

1

Nobiltà Rosmini: secondo processo di conferma

1747-1784

1.1

Memoriali Resmini, [1764-1765]

Lettera anonima inviata il 18 settembre 1764 da Rovereto a Girolamo Resmini; memoriale di Girolamo Resmini al capitano circolare di Rovereto, Nicolò Cristani de Rallo; risposta di quest'ultimo a Girolamo Resmini del 9 maggio 1765; deposizione presentata da Giacomo Resmini all'ufficio circolare di Rovereto. Copie semplici.

Scatola 61, cart. 148; cc. 24 (già Teca 1)

1.2

Conferma della nobiltà Rosmini, 1775

«1775 Prodotte avanti l'Uffizio Pretorio di Rovereto di Gio. Antonio de Rosmini Serbati e degl'altri de Rosmini consorti sottoscritti, affine di provare la ragione di concorrenza e di essere chiamati al Fidecomisso, in mancanza della linea del primo erede istituito dal Pamfilio qm Gusmero Resmini l'anno 1605, e per impedire al presentaneo possessore Girolamo Resmini l'alienazione degl'effetti indicati nel testamento, e vincolati al sudetto Fidecomisso»: atti, memoriali, copie di documenti, alberi genealogici, decreti del governo dell'Austria superiore, legati in filza, relativi alla conferma della nobiltà Rosmini.

Notaio: Lorenzo Garavetti di Rovereto (ST); sigilli di Giovanni Antonio Rosmini Serbati, Ve-

ronica vedova di Nicolò Domenico Rosmini, Ferdinando fu Cristoforo Rosmini, Agostino fu Francesco Giuseppe Rosmini, governo dell'Austria superiore

Scatola 61, cart. 148; cc. 67 (già Teca 1)

1.3

Lettere di Giovanni Battista Graser, 1776-1780

Undici lettere relative al processo Rosmini inviate tra l'8 luglio 1776 e il 10 aprile 1777 da Innsbruck a Caterina Pregheolini, vedova Resmini, e da questa cedute ad Ambrogio Rosmini Serbati con lettera d'accompagnamento del 12 gennaio 1780.

Scatola 61, cart. 148; cc. 17 (già Teca 12)

1.4

Altri documenti concernenti la discendenza Rosmini, 1747-1784

Stime e misure dei beni Resmini a Rovereto, 3 gennaio 1747; estratti di fedebattesimali Rosmini dai registri dei nati della parrocchia di Sant'Andrea di Padova, giugno 1778; dichiarazione di consegna dei privilegi di nobiltà Rosmini, 22 luglio 1782; estratti dalla matricola nobiliare tirolese attestanti la nobiltà Rosmini, 1784. Originali, copie semplici. Sigilli della parrocchia di Sant'Andrea di Padova, del magistrato mercantile di Bolzano.

Scatola 61, cart. 148; cc. 33 (già Teca 1)

2

Eredità e fedecomesso Serbati

1753-1762

2.1

Ragioni Rosmini sul fedecomesso Serbati, 1753-1762

«Inventario del Fidecomisso Serbati, fatto fare dal Signor Abate Girolamo Tartarotti nel 1755 dopo la morte del Signor Dottor Bernardino Dido, seguita li 29 Aprile 1753»; transazione sottoscritta il 14 agosto 1756 da Giovanni Antonio Rosmini e Girolamo Tartarotti; «Inventario del Fidecomisso Serbati ordinato dal Nobile Signore Gio. Antonio de Rosmini l'anno 1762, ma non terminato per le ragioni entro esposte»; albero genealogico Serbati e fedecommissari, di mano di Nicolò Ferdinando Rosmini; dispensa dall'obbligo di abitare l'antica casa Serbati concessa l'11 maggio 1762 a Giovanni Antonio Rosmini Serbati da Nicolò Gottardo Zucchelli.

Scatola 61, cart. 149; cc. 54 (già Teche 2, 31)

2.2

Testamenti Tartarotti, 1761-1762

Testamento dettato il 24 aprile 1761 da Girolamo Tartarotti; testamento dettato il 20 marzo 1762 da Olimpia Camilla Volani, figlia di Nicolò Gottardo Volani e Barbara Serbati, vedova di Francesco Antonio Tartarotti, madre di Jacopo e Girolamo; inventario di alcuni beni Tartarotti; saldo delle competenze dovute al medico di Girolamo Tartarotti, Giuseppe Fontana; nota spese di Giovanni Antonio Rosmini per i funerali di Girolamo Tartarotti.

Notaio: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 61, cart. 149; cc. 40 (già Teche 24, 65)

2.3

Beneficio di San Biagio nella chiesa parrocchiale di Volano, 1761

Processo tra Giovanni Antonio Rosmini Serbati e la comunità di Volano concernente il patrona-

to sul beneficio di San Biagio nella chiesa parrocchiale di Volano, istituito da Aldrighetto Alberti e passato quindi alla famiglia Serbati e ai suoi fedecommissari. Corrispondenza, memoriali e atti tra il 22 agosto e il 3 ottobre 1761.

Scatola 61, cart. 149; cc. 40 (già Teca 31)

3

Cappellanie e benefici Rosmini

1778

3.1

Cappellania Rosmini di San Biagio al Pipel, 1778

Cessione da parte di Ferdinando Rosmini a Giovanni Antonio Rosmini Serbati dei diritti sulle due cappellanie di San Biagio al Pipel istituite nel 1674 e 1680 da Nicolò Rosmini il vecchio; allegati: atti sulla vertenza tra Ferdinando Rosmini e i fratelli Giovanni e Francesco Salvetti, concernente il diritto di dire messa all'altare di San Biagio. Originali; copie autentiche.

Notaio: Giovanni Battista Graser di Rovereto (ST); rescritto di Michele Spaur

Scatola 61, cart. 150; cc. 8 (già Teca 38)

3.2

Beneficio Rosmini presso la parrocchiale di San Marco, 1778

Fondazione di un beneficio presso la parrocchiale di San Marco a Rovereto da parte di Giuseppe di Antonio di Cristoforo Rosmini; cessione del medesimo a Giovanni Antonio Rosmini Serbati. Rogiti notarili, corrispondenza, quietanze.

Notaio: Antonio Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 61, cart. 150; cc. 14 (già Teche 4, 38)

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

4

Documenti e carte personali

1732-1788

4.1

Attestato di battesimo, 1732

Rilasciato il 26 ottobre 1732 da Andrea Michele Pergola, curato della parrocchia di San Marco a Rovereto: attesta l'avvenuto battesimo di Giovanni Antonio Rosmini in data 17 ottobre 1714. Originale sigillato.

Scatola 61, cart. 151; cc. 1 (già Teca 12)

4.2

Attività scolastica, 1733-1734

Attestato di frequentazione rilasciato dal collegio San Luigi Gonzaga di Bologna a Giovanni Antonio Rosmini; quaderno di dettati del canonico Guidetti, insegnante, degli anni 1733-1734. Legatura in cartoncino, mm 360x290.

Scatola 61, cart. 151; cc. 105 (già Teca 12; già Manoscritti in volume E 9)

4.3

Dispense matrimoniali, 1738

Dispensa rilasciata nel 1738 dalla Santa Sede a Giovanni Antonio Rosmini e Margherita Fe-

drigotti per matrimonio tra consanguinei; dispensa rilasciata il 7 febbraio 1739 dal vescovo di Trento per riduzione delle pubblicazioni. Copia; originale.

Scatola 61, cart. 151; cc. 2 (già Teca 12)

4.4

Curatele testamentarie, 1755-1786

Testamento dettato il 27 maggio 1755 da Giovanni Battista fu Nicolò Rosmini di Rovereto; estratto del testamento dettato il 7 novembre 1761 da Francesca vedova di Luca Benacci di Bologna; testamento dettato il 5 gennaio 1770 da Bartolomea di Valentino Fogolari di Rovereto; mandato podestarile emesso il 22 novembre 1775 a favore di Orsola vedova di Nicolò Fogolari; testamento dettato il 25 settembre 1786 da Francesca Folgarait, inventario dei beni e atti ereditari. Originali; copie semplici.

Notai: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 61, cart. 151; cc. 25 (già Teche 38, 56, 72, 81)

4.5

Appunti di viaggio e di vita quotidiana, 1773-1784

Elenco di spese per un viaggio a Verona; acquisto di palchi a teatro; promemoria circa tale Stefano Resmini di passaggio a Rovereto e residente in Ungheria; rubrica alfabetica di nomi.

Scatola 61, cart. 151; cc. 30 (già Teche 12, 20; già Mastri e registri)

5

Attività pubblica

1751-1784

5.1

Concorrenze militari, 1751-1765

Ordini e mandati inviati tra il 15 marzo 1751 e il 7 novembre 1765 dal governo dell'Austria superiore ai provveditori di Rovereto e personalmente a Giovanni Antonio Rosmini (poi Rosmini Serbati).

Scatola 62, cart. 152; cc. 45 (già Teca 68)

5.2

Provveditorato, 1751-1784

Carte relative all'attività di Giovanni Antonio Rosmini (poi Rosmini Serbati) come provveditore del comune di Rovereto, in particolare nel 1765. Corrispondenza, appunti, memoriali.

Scatola 62, cart. 152; cc. 82 (già Teche 12, 64, 76, 117; già Documenti a stampa 4)

5.3

Negozio monopolistico del sale, 1771

Contratto sottoscritto il 14 settembre 1771 tra Giovanni Antonio Rosmini Serbati e Francesco Chiusole, provveditori di Rovereto, ed Enrico d'Egen dell'Engadina per la fondazione di un negozio monopolistico del sale. Sigilli.

Scatola 62, cart. 152; cc. 2 (già Teca 11)

5.4

Cassa dei trasporti, 1773

«Adi 27 aprile 1773 Liberazione fatta dall'Illustre Città di Roveredo e Comunità as-

sociate alla Cassa de' Trasporti all'Illustrissimo Signor Giovanni Antonio de Rosmini Serbati per l'amministrazione come Direttore della medesima ed altri documenti appartenenti alla sopradetta ragione». Rogiti notarili, fogli di conti. Originali; copie autentiche.

Notai: Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Girolamo Untersteiner di Rovereto (ST)

Scatola 62, cart. 152; cc. 27 (già Teca 76)

6

Attività commerciale

1753-1784

6.1

Formazione e finanziamento di attività commerciali, 1753-1783

Contratto sottoscritto il 20 febbraio 1753 per la formazione del negozio Francesco Isnenghi e compagni; contratto sottoscritto il 15 maggio 1760 tra Giovanni Antonio Rosmini e Pietro Carlo Armani per la formazione di un negozio di sete grezze; contratto sottoscritto nel 1762 per il finanziamento del negozio di merceria Bernardo Tacchi e documenti correlati; ricevute dei versamenti effettuati a favore di Giacomo e Luigi Battisti a titolo di contributo per il negozio di tele e panni Della Vecchia-Battisti.

Scatola 62, cart. 153; cc. 56 (già Teca 11, 76; già Mastri e registri)

6.2

Società Rosmini – Sannicolò, 1765-1784

Contratto sottoscritto l'8 aprile 1765 tra Giovanni Antonio Rosmini Serbati e Giovanni Antonio Sannicolò per la formazione di una società di commercio di sete grezze; corrispondenza diretta a Giovanni Antonio Sannicolò; bilanci.

Scatola 62, cart. 153; cc. 98 (già Teca 11)

7

Documenti e carte dei famigliari

1739-1807

7.1

Dote di Margherita Fedrigotti, moglie di Giovanni Antonio, 1739

Due rogiti notarili rogati l'8 febbraio e il 22 agosto 1739. Originali.

Notaio: Carlo Antonio Graser di Rovereto (ST)

Scatola 62, cart. 154; cc. 10 (già Teca 12)

7.2

Documenti relativi alla famiglia Fedrigotti, 1763-1769

Estratto del testamento dettato il 20 settembre 1763 da Pietro Modesto Fedrigotti, padre di Margherita; contratto matrimoniale tra Giuseppe Maria Fedrigotti, fratello di Margherita, e Orsola Cosmi; testamento dettato il 18 settembre 1769 da Marina Fedrigotti vedova Campi, sorella di Margherita. Originali; copie semplici.

Notai: Giovanni Bonfioli di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giovanni Battista Graser di Rovereto (ST)

Scatola 62, cart. 154; cc. 28 (già Teca 2, 56)

7.3

Corrispondenza di Margherita Fedrigotti Rosmini Serbati, 1778-1807

Lettere inviate tra il 9 febbraio 1778 e il 21 settembre 1807 da F.P.C., Margherita Rosmini e altri a Margherita Fedrigotti Rosmini Serbati.

Scatola 62, cart. 154; cc. 10 (già Teca 12)

7.4

Testamenti di Margherita Fedrigotti Rosmini Serbati, 1794-1805

Tre scritture private, di cui l'ultima, datata 24 settembre 1805, con i sigilli di Margherita Fedrigotti vedova Rosmini e dei testimoni Carlo Telani, Adamo Volani e Domenico Pancheri.

Scatola 62, cart. 154; cc. 7 (già Teca 2)

7.5

Teresa, Cecilia e Cristina, sorelle di Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 1740-1804

Appunti di argomento religioso e necrologio di Teresa Rosmini; due lettere inviate tra l'1 marzo e il 23 aprile 1740 da Nicolò Ferdinando Rosmini alla sorella Teresa; lettera inviata il 3 settembre 1792 da Cristina Rosmini Serbati Formenti; registrino delle spese di Teresa e Cecilia Rosmini Serbati.

Scatola 62, cart. 154; cc. 32 (già Teca 2; già Mastri e registri)

7.6

Posizione patrimoniale di Teresa e Cecilia Rosmini Serbati, 1740-1787

Nota di Nicolò Ferdinando Rosmini sulla posizione patrimoniale delle sorelle Teresa e Cecilia; accordo tra Giovanni Antonio Rosmini e le sorelle Cecilia e Teresa per spese mediche; «Contratto vitalizio fra l'illustrissime Signore Sorelle Teresa e Cecilia de Rosmini e l'illustrissimo Signor Giovanni Antonio de Rosmini Serbati, loro fratello»: accordo di mantenimento rogato il 6 settembre 1787. Due esemplari originali.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 62, cart. 154; cc. 19 (già Teca 2)

7.7

Documenti di Cristina Rosmini Serbati, sorella di Giovanni Antonio, 1752-1793

Supplica e dispensa rilasciata il 4 luglio 1752 dal vescovo di Trento a Davide Formenti e Cristina Rosmini, sorella di Giovanni Antonio, per riduzione delle pubblicazioni; lettera s.d. inviata da Nicolò Ferdinando Rosmini (frate Ambrogio) alla sorella Cristina; lettera inviata il 5 giugno 1793 da Ambrogio Rosmini Serbati al cognato Davide Formenti.

Scatola 62, cart. 154; cc. 5 (già Teca 12)

7.8

Testamenti di Cecilia e Teresa Rosmini Serbati, 1766-1788

Testamento dettato il 15 marzo 1766 dalle sorelle Cecilia e Teresa Rosmini Serbati; testamento dettato il 6 settembre 1788 dalle medesime. Originali.

Notai: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST)

Scatola 62, cart. 154; cc. 8 (già Teca 2)

8

Corrispondenza

1748-1793

8.1

Arco Emanuele, conte di, 1758-1763

Sei lettere inviate tra il 23 dicembre 1758 e il 15 ottobre 1763 da Arco e Monaco di Baviera.

Scatola 63, cart. 155; cc. 13 (già Teca 12)

8.2

Azzolini Tommaso, 1762-1766

Sei lettere inviate tra il 9 agosto 1762 e il 29 maggio 1766 da Braunau, Praga, Innsbruck e Vienna.

Scatola 63, cart. 155; cc. 10 (già Teca 12)

8.3

Battisti Bartolomeo, 1780

Una lettera inviata il 21 febbraio 1780 da Vienna.

Scatola 63, cart. 155; cc. 11 (già Teca 12)

8.4

Battisti Giovanni Giacomo, 1774-1777

Tredici lettere inviate tra il 16 maggio 1774 e il 17 luglio 1777 da Innsbruck, Rovereto, Vienna.

Scatola 63, cart. 155; cc. 38 (già Teca 12)

8.5

Battisti Giuseppe, 1756

Due lettere inviate tra l'11 giugno e il 17 luglio 1756 da Mori.

Scatola 63, cart. 155; cc. 4 (già Teca 12)

8.6

Benacci Stefano, 1761-1762

Sei lettere inviate tra il 9 dicembre 1761 e il 6 giugno 1762 da Bologna.

Scatola 63, cart. 155; cc. 13 (già Teca 12)

8.7

Brucker, fratelli, 1781

Quattro lettere inviate tra il 24 febbraio e il 29 giugno 1781 da Augusta a Bernardo Tacchi e ai creditori della cessata ditta Bartolomeo Palmieri.

Scatola 63, cart. 155; cc. 9 (già Teca 77)

8.8

Calza Alberto, 1757-1767

Sei lettere inviate tra il 12 giugno 1757 e il 27 febbraio 1767 da Padova.

Scatola 63, cart. 155; cc. 18 (già Teca 12)

8.9

Eierle Giovanni Pietro, 1773-1786

Tredici lettere inviate tra il 31 dicembre 1773 e l'8 dicembre 1786 da Bolzano; copia di documento del Magistrato mercantile di Bolzano.

Scatola 63, cart. 155; cc. 30 (già Teche 12, 73, 77)

8.10

Fedrigazzi Adamo, 1763-1778

Quarantaquattro lettere inviate tra il 20 febbraio 1763 e il 3 agosto 1778 da Innsbruck e Vienna.

Scatola 63, cart. 156; cc. 82 (già Teca 12)

8.11

Fedrigotti Giovanni Battista, 1766-1783

Quattro lettere inviate tra il 28 marzo 1766 e il 23 marzo 1783 da Sacco.

Scatola 63, cart. 156; cc. 8 (già Teca 12)

8.12

Folgaria, comunità, 1773-1774

Tre lettere inviate tra il 30 marzo 1773 e il 20 novembre 1774 da Folgaria.

Scatola 63, cart. 156; cc. 5 (già Teca 12)

8.13

Formenti Davide, 1762-1780

Otto lettere inviate tra il 19 ottobre 1762 e il 30 novembre 1780 da Riva del Garda.

Scatola 63, cart. 156; cc. 14 (già Teca 12)

8.14

Giuliani Francesco Ferdinando e Solar Carlo Eugenio, 1754-1757

Nove lettere inviate tra il 12 ottobre 1754 e il 7 febbraio 1757 da Innsbruck.

Scatola 63, cart. 156; cc. 23 (già Teche 12, 18)

8.15

Givanni Bernardino, 1779

Cinque lettere inviate tra l'1 marzo e il 23 marzo 1779 da Rovereto.

Scatola 63, cart. 156; cc. 18 (già Teca 12)

8.16

Graser Giovanni Battista, 1766-1772

Tre lettere inviate tra il 25 giugno 1766 e il 16 luglio 1772 da Innsbruck.

Scatola 63, cart. 156; cc. 6 (già Teca 12)

8.17

Graff Francesco Domenico, 1781

Due lettere inviate tra il 22 maggio e il 5 giugno 1781 da Bolzano.

Scatola 63, cart. 156; cc. 4 (già Teca 12)

8.18

Grisologo Pietro, 1778

Due lettere inviate tra il 5 maggio e l'8 maggio 1778 da Borgo Valsugana.

Scatola 63, cart. 156; cc. 3 (già Teca 12)

8.19

Gumer Giuseppe, 1766-1780

Quattro lettere inviate tra l'8 aprile 1766 e il 22 dicembre 1780 da Bolzano.

Scatola 63, cart. 156; cc. 5 (già Teca 12)

8.20

Helbling Johannes Baptist, 1757

Due lettere inviate tra il 24 gennaio e il 3 aprile 1757 da Innsbruck.

Scatola 63, cart. 156; cc. 4 (già Teca 12)

8.21

Montagna Francesco, 1781-1782

Due lettere inviate tra il 3 gennaio 1781 e il 30 gennaio 1782 da Rovereto.

Scatola 64, cart. 157; cc. 3 (già Teca 12)

8.22

Manteüfl Fedrigazzi Elena, 1780-1786

Quaranta lettere inviate tra il 23 ottobre 1780 e il 21 febbraio 1786 da Nomi.

Scatola 64, cart. 157; cc. 53 (già Teche 15, 19)

8.23

Nocher Domenico Antonio, 1766-1767

Tre lettere e un parere legale inviati tra il 28 giugno 1766 e l'8 gennaio 1767 da Borgo Valsugana; minuta di lettera di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 64, cart. 157; cc. 17 (già Teca 12)

8.24

Palmieri Bartolomeo, 1780-1782

Quattro lettere inviate tra l'8 dicembre 1780 e il 16 maggio 1782 da Rovereto.

Scatola 64, cart. 157; cc. 5 (già Teche 12, 77)

8.25

Pasquali Giovanni Battista, 1761

Due lettere inviate tra il 10 giugno e il 10 ottobre 1761 da Rovereto.

Scatola 64, cart. 157; cc. 6 (già Teca 12)

8.26

Pellegrini Giacomo Ferdinando e Francesco, 1783-1787

Dodici lettere inviate tra il 7 novembre 1783 e il 10 agosto 1787 da Borgo Valsugana.

Scatola 64, cart. 157; cc. 21 (già Teche 12, 13)

8.27

Poli Rocco, 1764-1766

Due lettere inviate tra il 12 ottobre 1764 e il 31 luglio 1766 da Ala.

Scatola 64, cart. 157; cc. 4 (già Teca 12)

8.28

Resmini Fiumi Giulia, 1784

Quattro lettere inviate tra l'8 gennaio e il 6 febbraio 1784 da Mori.

Scatola 64, cart. 157; cc. 10 (già Teca 12)

8.29

Rosmini Nicolò Ferdinando (padre Ambrogio), 1751

Tre lettere inviate tra il 29 gennaio e il 13 marzo 1751 da Trento.

Scatola 64, cart. 157; cc. 8 (già Teca 12)

8.30

Rosmini Serbati Ambrogio e Pietro Modesto, 1764-1787

Nove lettere inviate tra il 25 maggio 1764 e il 28 aprile 1787 da Bologna e Rovereto.

Scatola 64, cart. 157; cc. 16 (già Teche 12, 15)

8.31

Sperges Joseph, 1750-1757

Due lettere inviate tra il 15 aprile 1750 e il 5 aprile 1757 da Innsbruck.

Scatola 64, cart. 157; cc. 5 (già Teca 12)

8.32

Tacchi Bernardo e Francesco, 1775-1786

Quattro lettere inviate tra il 20 marzo 1775 e il 15 luglio 1786 da Rovereto.

Scatola 64, cart. 157; cc. 9 (già Teche 12, 77)

8.33

Tartarotti Francesco Antonio, 1775

Due lettere inviate il 25 aprile 1775 da Rovereto.

Scatola 64, cart. 157; cc. 4 (già Teca 12)

8.34

Zanol Antonio, 1778-1787

Otto lettere inviate tra il 5 febbraio 1778 e il 16 luglio 1787 da Marco.

Scatola 64, cart. 157; cc. 13 (già Teche 12, 46)

8.35

Corrispondenti occasionali (A-E), 1758-1793

Lettere inviate tra il 10 maggio 1758 e il 6 ottobre 1793 dai fratelli Antonini, Francesco Avanzi, Cristoforo Bovani, suor Maria Felice Birti, conte Bortolazzi, Biagio Boschetti, Giovanni Bruni, Filippo Caminada, barone Ceschi, Andrea Chiereghini, Giuseppe Antonio Daldosso.

Scatola 64, cart. 158; cc. 51 (già Teche 3, 10, 15, 77)

8.36

Corrispondenti occasionali (F-L), 1755-1778

Lettere inviate tra il 27 aprile 1755 e il 18 aprile 1778 da Cristina Formenti, Rocco Garavetti, Franz Goldegg, conte Gonzales, fra Ilarione, Christian Friedrich Kilian, Claudio Lanzoni.

Scatola 64, cart. 158; cc. 20 (già Teche 3, 10, 15, 77)

8.37

Corrispondenti occasionali (M-Z), 1748-1788

Lettere inviate tra il 13 novembre 1748 e il 13 giugno 1788 da Antonio Malanotti, Carlo Malatti, Giovanni Battista Mancini, Antonio Marini, Carlo Maria Marracci, Giovanni Ferdinando Orefici, suor Anna Felice d'Ossing della Visitazione di Santa Maria, Giovanni Domenico Pini, Francesco Pizzini, Eleonora Potrich, Filippo Raffaelli, Antonio Robatfiller, Francesco Ronchi, Francesco Giuseppe Rosmini, Girolamo Resmini, dottor Tranquillini, fratelli Veronesi, Giorgio Ziener.

Scatola 64, cart. 158; cc. 36 (già Teche 3, 10, 15, 77; già Documenti diversi)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

9

Atti processuali, mandati podestarili e transazioni

1762-1787

9.1

Mandati podestarili, 1762-1780

Emessi a istanza di Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra il 7 agosto 1762 e il 6 luglio 1780 da Francesco Antonio Nocker, podestà di Rovereto, e dai cancellieri podestarili Garavetti, Bettini e Giordani. Copie semplici.

Scatola 64, cart. 159; cc. 27 (già Teche 11, 20, 76, 77)

9.2

Transazioni e sentenze arbitrali, 1762-1787

Arbitrati e scritture private per vertenze tra Giovanni Antonio Rosmini Serbati e Agostino Delat, Giuseppe Eccher, comunità di Folgaria, Francesco Galvagni, Gustav Adolf Haman, Matteo Par, Bartolomeo Prezzi, Francesco Raffaelli, Francesco e Giovanni Felice Saibante, Margherita Schrott. Copie semplici.

Scatola 64, cart. 159; cc. 37 (già Teche 11, 20, 72, 76, 77).

9.3

Processo Giovanni Antonio Rosmini Serbati – Rocco Filippi, 1762-1763

9.3.1

Atti del processo, 1762-1763

Concerne il recupero crediti attuato da Giovanni Antonio Rosmini e da altri a carico di Rocco fu Carlo Antonio Filippi di Marco. Atti, memoriali e prodotte tra il 4 novembre 1762 e il 23 marzo 1763.

Notaio: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 65, cart. 160; cc. 73 (già Teca 108)

9.3.2

Prodotte di Giovanni Antonio Rosmini, 1762-1763

Atti e rogiti notarili. Originali, copie autentiche; copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST)

Scatola 65, cart. 160; cc. 64 (già Teca 108)

9.3.3

Prodotte di altri creditori di Rocco Filippi, 1762-1763

Giustina, Caterina, Anna e Carlo Antonio Filippi; Giovanni Leita, Giovanni Salvotti e Giovanni Vicentini; Bartolomeo Battisti; Giovanni Battista Ziech. Atti e rogiti notarili. Originali, copie autentiche; copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Domenico Tranquillini di Rovereto (ST)

Scatola 65, cart. 160; cc. 104 (già Teca 108)

9.4

Processo Giovanni Antonio Rosmini Serbati – Antonio Senspergher, 1768

Concerne un recupero crediti. Accordo extragiudiziale; inventari dei beni Senspergher e della dote di Teresa, moglie di Antonio Senspergher. Carte sciolte.

Scatola 65, cart. 161; cc. 17 (già Teca 76)

9.5

Processo Giovanni Antonio Rosmini Serbati – massa Sannicolò, 1770-1773

Concerne un recupero crediti verso Giovanni Antonio Sannicolò ed eredi. Atti e rogiti notarili tra il 5 marzo 1770 e il 12 febbraio 1773.

Notai: Giovanni Battista Graser di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST)

Scatola 65, cart. 161; cc. 57 (già Teca 45)

9.6

Processo Giovanni Antonio Rosmini Serbati – massa Pandini, 1771-1787

Concerne un recupero crediti verso Giovanni Battista Pandini ed eredi. Atti e rogiti notarili tra il 14 febbraio 1771 e il 24 ottobre 1787.

Notaio: Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 65, cart. 161; cc. 23 (già Teca 45)

9.7

Processo Giovanni Antonio Rosmini Serbati – fratelli Perottoni, 1773-1780

Concerne un recupero crediti in seguito alla liquidazione della ditta (negozio di seta) intestata a Giovanni Domenico Perottoni. Atti, mandati podestarili, rogiti notarili, appunti tra il maggio 1773 e il 26 agosto 1780; «Stime dei beni stabili dei fratelli Perottoni». Originali; copie semplici.

Notaio: Francesco Antonio Candioli di Rovereto (ST)

Scatola 65, cart. 161; cc. 79 (già Teche 11, 33, 72, 81)

9.8

Processo Giovanni Antonio Rosmini Serbati – Antonio Zanol, 1777-1778

Concerne un recupero crediti. Memoriali, corrispondenza, scritture private, mandati podestarili.

Scatola 65, cart. 161; cc. 38 (già Teca 46)

9.9

Processo Giovanni Antonio Rosmini Serbati – ditta Palmieri, 1780-1782

9.9.1

Atti del processo, 1780-1781

Concerne il recupero crediti attuato da Giovanni Antonio Rosmini Serbati e da altri a carico della cessata ditta per produzione di corde armoniche Bartolomeo Palmieri: il processo fu celebrato dinanzi al Magistrato mercantile di Bolzano. Atti e sentenze tra il 14 dicembre 1780 al 29 marzo 1781. Copie semplici; copie autentiche.

Notaio: Giuseppe Serafino Bruni di Bolzano (ST)

Scatola 66, cart. 162; cc. 39 (già Teca 42)

9.9.2

Memoriali, 1781-1782

Sottoposti dai creditori della «massa Palmieri» al Magistrato mercantile di Bolzano tra il 28 marzo 1781 e il 9 giugno 1782. Copie semplici.

Scatola 66, cart. 162; cc. 156 (già Teche 42, 77)

9.9.3

Prodotte e copialettere, [1781]

Corrispondenza, atti e rogiti notarili tra il 1763 e il 1780. Copie semplici; copie autentiche.

Notaio: Giuseppe Serafino Bruni di Bolzano (ST)

Scatola 66, cart. 162; cc. 113 (già Teche 42, 77)

9.9.4

Accordo extragiudiziale con Marianna vedova Palmieri, [1781]

Memoriali.

Scatola 66, cart. 162; cc. 20 (già Teche 42, 77)

9.9.5

Note, conti e quietanze relative al debito Palmieri, [1780-1781]

«Prima notte»; «Maestro» della massa Palmieri (di mano di Ambrogio Rosmini Serbati).

Scatola 66, cart. 162; cc. 64 (già Teche 42, 77; già Mastri e registri)

9.10

Vertenza Giovanni Antonio Rosmini Serbati – comunità di Marco, 1784

Concerne il trasporto di sassi da località Lavini di Marco e l'utilizzo di una strada rurale. Mandati del capitano circolare di Rovereto, Giuseppe Trentinaglia; memoriali delle parti con rescritti capitaniali.

Scatola 66, cart. 163; cc. 32 (già Teche 72, 77)

10

Casa Rosmini

1759-1823

10.1

Conti di casa, 1759-1788

Note spese, fatture e libretti di credito relativi alla manutenzione, all'arredamento e alle necessità degli abitanti di casa Rosmini.

Scatola 67, cart. 164; cc. 46 (già Teca 12; già Mastri e registri)

10.2

Processo Giovanni Antonio Rosmini Serbati – fratelli Fiumi, 1767-1769

Concerne l'elevazione della casa di Giovanni Domenico e Giulia Fiumi e di Caterina Preghellini, vedova Resmini, e la deviazione del canale di rifornimento della cisterna di casa Rosmini. Atti, memoriali, prodotte, onorario dell'avvocato Tartarotti tra il 16 luglio 1767 e l'1 ottobre 1769.

Notai: Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 67, cart. 164; cc. 156 (già Teche 41, 73)

10.3

Credito presso Bernardo Tacchi, 1767-1782

«Bernardo quondam Girardo Tachi»: libretto di credito emesso dal merciaio Bernardo Tacchi a nome di Giovanni Antonio Rosmini Serbati. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 225x162.

Scatola 67, cart. 165; cc. 40 (già Mastri e registri)

10.4

Credito presso Carlo Pergher, 1777-1781

Libretto di credito emesso dal mercante di stoffe e tessuti Carlo Pergher a nome di Giovanni Antonio Rosmini Serbati. Legatura in cartoncino, mm 199x142.

Scatola 67, cart. 165; cc. 7 (già Mastri e registri)

10.5

Credito presso Giuseppe Bonapace, 1776-1823

Libretto di credito emesso dal fabbro Giuseppe Bonapace a nome di Giovanni Antonio Rosmini Serbati e degli eredi Ambrogio e Pietro Modesto. Legatura in cartoncino, mm 212x154.

Scatola 67, cart. 165; cc. 56 (già Mastri e registri)

10.6

Credito presso Giuseppe Slozer, 1777-1816

Libretto di credito emesso dal fabbro Giuseppe Slozer a nome di Giovanni Antonio Rosmini Serbati e degli eredi Ambrogio e Pietro Modesto. Legatura in cartoncino, mm 204x154.

Scatola 67, cart. 165; cc. 316 (già Mastri e registri)

11

Compravendite, permutate e locazioni

1754-1787

11.1

Documenti sciolti, 1754-1760

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Giovanni Antonio Rosmini tra il 28 giugno 1754 e il 30 novembre 1760. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Domenico Antonio Filippi di Rovereto (ST); Lorenzo Garavetti di Rovereto (ST); Domenico Antonio Giovanni di Rovereto (ST); Carlo Antonio Graser di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Paolo Trentini di Rovereto (ST)

Scatola 68, cart. 166; cc. 144 (già Teche 11, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 35, 36, 76, 77)

11.2

Documenti sciolti, 1761-1765

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra il 5 gennaio 1761 e il 9 giugno 1765. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Domenico Antonio Filippi di Rovereto (ST); Lorenzo Garavetti di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 68, cart. 167; cc. 324 (già Teche 11, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 35, 36, 76, 77)

11.3

Documenti sciolti, 1766-1770

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra il 27 febbraio 1766 e il 14 dicembre 1770. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Giuseppe Fedriga di Isera (ST); Domenico Antonio Filippi di Rovereto (ST); Lorenzo Garavetti di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Paolo Trentini di Rovereto (ST)

Scatola 69, cart. 168; cc. 224 (già Teche 11, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 35, 36, 76, 77)

11.4

Documenti sciolti, 1771-1775

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra l'11 aprile 1771 e il 19 dicembre 1775. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Giovanni Nazario Donati di Tiarno (ST); Lorenzo Garavetti di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Francesco Giuseppe Lazzoli di Riva del Garda (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Girolamo Untersteiner di Rovereto (ST)

Scatola 69, cart. 169; cc. 232 (già Teche 11, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 35, 36, 76, 77)

11.5

Documenti sciolti, 1776-1780

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra il 25 gennaio 1776 e il 29 ottobre 1780. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Gio-

vanni Bonfioli di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Girolamo Untersteiner di Rovereto (ST)

Scatola 70, cart. 170; cc. 204 (già Teche 11, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 35, 36, 76, 77)

11.6

Documenti sciolti, 1781-1787

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra il 16 marzo 1781 e il 12 giugno 1787. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Domenico Antonio Filippi di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Girolamo Untersteiner di Rovereto (ST)

Scatola 70, cart. 171; cc. 152 (già Teche 11, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 35, 36, 76, 77)

11.7

Documenti inerenti alla proprietà dei terreni Salvadori, 1754-1755

«Salvadori di Mori»: rogiti notarili stipulati da Giovanni Antonio Rosmini tra il 29 luglio 1754 e il 4 novembre 1755. Originali.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST)

Scatola 71, cart. 172; cc. 9 (già Teca 33)

11.8

Documenti inerenti alla proprietà di casa Galvagni, 1756

Rogiti notarili stipulati da Giovanni Antonio Rosmini tra il 15 febbraio e il 22 giugno 1756; allegati: «Libro istrumenti della casa da me Gianantonio de Rosmini acquistata da signori fratelli Galvagni di Ostiglia, e poi venduta a Giuseppe Montagna»: rogiti notarili stipulati tra il 21 agosto 1659 e il 23 dicembre 1723. Originali; copie autentiche; copie semplici.

Notai: Alessio Andreotti di Rovereto (ST); Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giovanni Antonio Begnudelli di Trento (ST); Leonardo Angelo Besenella di Rovereto (ST); Giovanni Andrea Boni di Rovereto (ST); Bernardo Benedetto Chiusole di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Giacinto Zorer di Rovereto (ST)

Scatola 71, cart. 172; cc. 72 (già Teca 32)

11.9

Documenti inerenti alla proprietà di casa Bellotti, 1756-1759

«Casa Bellotti»: rogiti notarili stipulati da Giovanni Antonio Rosmini tra il 25 agosto 1756 e l'1 giugno 1759. Originali; copie autentiche.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST)

Scatola 71, cart. 172; cc. 27 (già Teca 38)

11.10

Documenti inerenti alla proprietà della casa in Santa Caterina, 1766-1775

«Casa in Borgo Santa Caterina segnata n° 269»: rogiti notarili e inventari in casa del fu Antonio Coser stipulati da Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra il 4 marzo 1766 e il 20 novembre 1775. Originali; copie autentiche.

Notai: Simone Antonio Agostini di Aldeno (ST); Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST)

Scatola 71, cart. 172; cc. 41 (già Teca 28)

11.11

Documenti inerenti al censo Salvadori, 1766-1777

«Censo di fiorini 200 presso Giuseppe qm Cristoforo Salvadori»: rogiti notarili stipulati da Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra l'8 maggio 1766 e il 3 agosto 1777. Originali; copie autentiche.

Notai: Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 71, cart. 172; cc. 10 (già Teca 33)

11.12

Documenti inerenti alla proprietà del filatoio alle Rozze, 1783-1785

«Filatorio, casa e chiesura alle Rozze»: rogiti notarili e scritture private stipulati da Giovanni Antonio Rosmini Serbati tra il 22 ottobre 1783 e il 7 aprile 1785. Originali; copie semplici.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 71, cart. 172; cc. 25 (già Teca 33)

11.13

Acquisto di beni dei monasteri soppressi, 1784-1787

Contratti di cessione a Giovanni Antonio Rosmini Serbati di beni provenienti dai soppressi monasteri di San Carlo e delle Carmelitane di Lizzana, sigillati e sottoscritti da Giuseppe Trentinaglia, capitano circolare, Giovanni Giacomo Battisti e Francesco Tacchi, amministratore dei beni ex-ecclesiastici. Originali.

Sigilli del Capitanato circolare di Rovereto

Scatola 71, cart. 173; cc. 47 (già Teche 11, 33)

12

Catasto dei beni Rosmini Serbati

1755-1790

12.1

Fassioni steorali dei beni Rosmini, 1775-1787

Denunce dei beni immobili appartenenti a Giovanni Antonio Rosmini Serbati; estratti dagli estimi: pretesta rivolta ai deputati al nuovo estimo per la pretura di Rovereto. Carte sciolte.

Scatola 71, cart. 174; cc. 112 (già Teche 11, 16; già Mastri e registri)

12.2

Misurazioni e stime, 1756-1786

Riguardano beni immobili appartenenti a Giovanni Antonio Rosmini (poi Rosmini Serbati). Carte sciolte.

Scatola 71, cart. 174; cc. 44 (già Teche 11, 16, 76)

12.3

Appunti, 1755-1775

Riguardano la legislazione catastale e i metodi per la misurazione dei terreni. Carte sciolte.

Scatola 71, cart. 174; cc. 15 (già Teche 11, 16)

12.4

Quietanze steorali, 1784-1790

Carte sciolte.

Scatola 71, cart. 174; cc. 16 (già Teche 11, 16)

13

Quietanze, note e fogli di conto

1755-1787

13.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1755-1770

Scatola 72, cart. 175; cc. 277 (già Teche 10, 11, 19, 20, 76, 77, 90, 135)

13.2

Quietanze, note e fogli di conto, 1771-1780

Scatola 72, cart. 176; cc. 225 (già Teche 10, 11, 19, 20, 76, 77, 90, 135)

13.3

Quietanze, note e fogli di conto, 1781-1787

Scatola 73, cart. 177; cc. 229 (già Teche 10, 11, 19, 20, 76, 77; già Mastri e registri)

14

Registri di amministrazione: appunti e promemoria

1755-1795

14.1

Appunti e promemoria, 1755-1775

Registro giornale di conti, contratti e appunti vari di Giovanni Antonio Rosmini (poi Rosmini Serbati), con note di mano di Ambrogio Rosmini, padre di Giovanni Antonio, e ricevute degli studi di Ambrogio Rosmini Serbati, figlio di Giovanni Antonio, a Urbino e Roma; frammenti di registro. Legatura in cartoncino, sul dorso «1755», mm 288x194.

Scatola 73, cart. 178; cc. 192 (già Mastri e registri)

14.2

Appunti e promemoria, 1773-1795

Registro giornale di conti, contratti e appunti vari di Giovanni Antonio Rosmini Serbati, con note di mano di Ambrogio Rosmini Serbati, figlio di Giovanni Antonio. Legatura in cartoncino, sul dorso «1773-1798», mm 335x239.

Scatola 74, cart. 179; cc. 193 (già Mastri e registri)

15

Registri di amministrazione: vendemmie

1755-1784

15.1

Registro delle vendemmie, 1755-1784

«Libro delle Vindemie di me Gianantonio Rosmini 1755»: elenco delle forniture di uva raccolta e consegnata dai fittavoli a Giovanni Antonio Rosmini (poi Rosmini Serbati) tra il 10 settembre 1755 e il 5 ottobre 1784; ricevute e quietanze relative; «Tabella di comparazione delle misure vecchie con le nuove». Legatura in cartoncino, mm 305x218.

Scatola 74, cart. 180; cc. 165 (già Mastri e registri)

16

Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura 1759-1823

16.1

Registro degli affitti in denaro, 1759-1776

«1759 Giovanni Antonio de Rosmini»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari di Giovanni Antonio Rosmini (poi Rosmini Serbati); in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pelle decorata, sul dorso «1759», mm 434x158.

Scatola 75, cart. 181; cc. 165 (già Mastri e registri)

16.2

Registro degli affitti in natura, 1759-1823

«Libro affitti de campi e case 1759»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari di Giovanni Antonio Rosmini (poi Rosmini Serbati) e degli eredi Ambrogio e Pietro Modesto; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pelle decorata, sul dorso «1793-1823 Ambr. R.», mm 435x305.

Scatola 76, cart. 182; cc. 177 (già Mastri e registri)

17

Registri di amministrazione: capitali 1774-1819

17.1

Registro dei capitali, 1774-1819

Riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari e debitori di Giovanni Antonio Rosmini Serbati e degli eredi Ambrogio e Pietro Modesto; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pelle decorata, sul dorso «1780-1817 Ambr. R.», mm 385x280.

Scatola 77, cart. 183; cc. 320 (già Mastri e registri)

18

Registri di amministrazione: opere di campagna 1783-1784

18.1

Registro delle opere di campagna, 1783-1784

«Libro registro di me Giovanni Antonio di Rocha anno 1784 alla chiesura Rosmini»: registro delle opere di campagna gestito dal massaro di casa Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, mutilo, mm 450x165.

Scatola 78, cart. 184; cc. 48 (già Mastri e registri)

VIII. AMBROGIO ROSMINI SERBATI (1759-1869)

CON DOCUMENTI DAL 1611

Ambrogio Rosmini Serbati (1741-1818), figlio primogenito di Giovanni Antonio e di Margherita Fedrigotti, è l'esponente della famiglia più celebre dopo il filosofo Antonio, di cui fu zio paterno. I meriti per cui la figura di Ambrogio Rosmini Serbati ha assunto e riveste tuttora grande rilevanza nella storia cittadina sono legati alla sua attività artistica di alto livello, alla sua generosità di collezionista e bibliofilo e al suo prestigio pubblico, che lo portò a ricoprire diverse cariche nella Rovereto a cavallo del 1800.

Nato l'8 luglio 1741, Ambrogio fu educato nelle migliori scuole di Innsbruck e Bologna e sostenuto dal padre nell'organizzazione di un lungo *Grand Tour* italiano, che lo collocava al livello dei rampolli della nobiltà europea. Il viaggio ebbe luogo tra 1759 e 1763, toccando Urbino, Roma, Napoli, Ercolano e Pompei: alla vigilia della partenza per la Sicilia Ambrogio fu richiamato a Rovereto per vivere nella casa di famiglia e collaborare alla gestione del patrimonio.

Dall'Italia egli portava con sé – grazie alle frequentazioni di artisti come Cristoforo Unterpergher – una raffinatissima cultura artistica e un'eccellente tecnica architettonica, che lo trasformarono presto nel più richiesto pittore d'affreschi e architetto della Rovereto tardo-settecentesca: gli furono affidati, sia dalla municipalità sia da importanti committenti privati, progetti come quelli del palazzo dell'Annona, o Magazzino del Grano (attuale Biblioteca civica), del palazzo Piomarta e di palazzo Fedrigotti. Buona parte dell'attuale corso Bettini – l'elegante via d'accesso settecentesca alla città – si può considerare frutto delle fatiche di Ambrogio Rosmini Serbati.

Contestualmente, sia per gusto collezionistico, sia per aggiornamento professionale, Ambrogio raccoglieva nella propria casa – grazie anche al sostanzioso contributo del padre – un'imponente collezione di stampe che giunse a toccare la cifra record di circa ventimila pezzi. Insieme alle stampe, numerosissimi libri venivano costituendo una preziosa biblioteca, aperta agli amici e agli studiosi, seconda in città solo alla nuova biblioteca civica fondata nel 1764 con l'unione delle librerie di Girolamo Tartarotti, dell'Accademia degli Agiati e del clero roveretano. Il prestigio personale e familiare dell'uomo ne fece uno dei protagonisti della vita pubblica roveretana, sia negli ultimi anni dell'antico regime, sia durante la fase rivoluzionaria, che vide casa Rosmini aperta ad ufficiali francesi e austriaci e Ambrogio in prima linea nelle trattative con i go-

verni che via via si succedevano sul territorio. Uno degli incarichi più prestigiosi fu quello di presidente della Commissione al pubblico ornato, istituita dal Regno d'Italia e come questo destinata a brevissima esistenza.

Notizie e indagini approfondite sulla personalità pubblica e sull'opera di Ambrogio Rosmini Serbati – che fu anche il principale referente ed educatore del giovane Antonio Rosmini Serbati – si possono ritrovare nei numerosi volumi dedicati, anche di recente, alla sua figura e al contesto socio-culturale in cui si colloca la sua azione¹. In questa sede sarà però necessario soffermarsi piuttosto sul *coté* privato e familiare del personaggio, per valutarne il particolare ruolo di 'capofamiglia-celibe' e per qualificare conseguentemente il suo contributo di produttore alla formazione, all'organizzazione e alla conservazione dell'archivio.

Senza mai prendere moglie, Ambrogio Rosmini Serbati visse l'intera esistenza – viaggio in Italia escluso – nel suo appartamento nella casa avita, rappresentando il principale riferimento morale e operativo per il padre, finché questi rimase in vita, e assumendo anche in seguito un ruolo dirigenziale e di guida dell'intero complesso familiare, benché il fratello Pietro Modesto fosse sposato e padre di tre figli. A questa circostanza non fu estraneo il matrimonio piuttosto tardivo di Pietro Modesto, avvenuto a gerarchie familiari ormai consolidate; né, soprattutto, il fatto che tra i due fratelli fu sempre Ambrogio a dimostrare la maggior saldezza di carattere, rispetto a un Pietro Modesto piuttosto volubile, svogliato e propenso all'iracondia. Così, all'indomani della morte di Giovanni Antonio, che aveva retto la casa fino al 1787, la situazione si evolvette presto nel senso di una pacifica supremazia familiare di Ambrogio, che come primogenito e gentiluomo dotato di grande prestigio pubblico assunse nelle proprie mani la rappresentanza esterna della famiglia, la gestione del patrimonio e la supervisione delle strategie familiari.

Ciò non comportò però l'estromissione di Pietro Modesto dalla conduzione degli affari. Al contrario, come già era avvenuto per i fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio, figli di Nicolò il giovane, anche in questo caso tutta l'amministrazione è retta in solido e con la partecipazione paritaria dei due fratelli. Vige in casa Rosmini Serbati una rigida comunione dei beni che fa sì che la maggior

¹ Si vedano, oltre alle brevi ma ricche note dedicate al personaggio in F. PAOLI, *Antonio Rosmini e la sua prosapia*, Rovereto 1880, pp. 67-71, e in A. VALLE, *Antonio Rosmini. Gli antenati, la famiglia, la casa, la città*, Brescia 1997, pp. 103-108, le biografie di C. TELANI, *Notizie intorno alla vita e molte opere di Ambrogio de' Rosmini Serbati Roveretano*, Rovereto 1823, e V. CRESPI TRANQUILLINI, *Ambrogio Rosmini. Ritratto d'un gentiluomo di provincia*, Rovereto 1997, e soprattutto gli studi di D. VETTORI – S. FERRARI, *Ambrogio Rosmini (1741-1818). Un artista roveretano tra Illuminismo e Restaurazione*, Rovereto 1986, e S. FERRARI – G. MARINI, *Le collezioni di stampe e di libri di Ambrogio Rosmini (1741-1818)*, Rovereto 1997.

parte dei contratti, dei processi, delle transazioni e dei pagamenti venga effettuata a nome comune dei due fratelli, spesso citati individualmente per nome, altre volte indicati semplicemente come «fratelli Rosmini Serbati». Ci sono, certo, spazi separati per le attività personali di Ambrogio e Pietro Modesto: commissioni artistiche, acquisti di stampe da una parte; attività di prestito, caccia e uccellazione dall'altra. Ma resta il fatto che sino alla morte di Ambrogio, nel 1818, la gestione di casa Rosmini è condotta, almeno esteriormente, sotto il segno di una piena concordia di intenti.

Questa situazione comporta evidentemente una notevole commistione e sovrapposizione archivistica. Inevitabilmente, non sempre risulta agevole attribuire all'uno o all'altro fratello l'iniziativa che conduce alla produzione di un documento o di una pratica; né è sempre possibile capire se dietro la paternità formale di una carta (totalmente difforni sono le grafie di Ambrogio e Pietro Modesto, elegantissima, energica e regolare la prima, nervosa, sfuggente e spesso illeggibile la seconda) non si nasconda un contenuto che farebbe attribuire il ruolo di produttore all'altro fratello. Per evitare i rischi di illeggibilità del fondo, impliciti in tali condizioni, si presentavano due strade. La prima, più radicale ma esclusa sin dal primo momento, suggeriva la costituzione di un fondo unico, relativo alla vita di casa e alla gestione del patrimonio nell'epoca dei fratelli Rosmini Serbati, dunque più o meno dal 1787 al 1820. Con la conseguenza, però, di confondere volutamente due produttori che in tante circostanze agiscono separatamente e di annullare di fatto la ricca articolazione storica, e quindi archivistica, dell'ambiente di casa Rosmini in un'epoca particolarmente importante per la vicenda della famiglia e del casato.

La seconda strada, intermedia ed effettivamente adottata, è consistita nel mantenere la distinzione tra un fondo intestato ad Ambrogio Rosmini Serbati e un fondo intestato al fratello Pietro Modesto, senza però la pretesa di attribuire con assoluta certezza all'uno o all'altro la paternità di ogni singola carta, ma 'distribuendo' sull'uno e sull'altro fondo le tipologie documentarie di interesse comune, mantenendo ovviamente, al contempo, ad entrambi i produttori la documentazione loro specifica.

Così, nel presente fondo, intestato ad Ambrogio Rosmini Serbati, troveremo tutta la documentazione inerente al casato, e dunque alla difesa del titolo di nobiltà, ai passaggi di proprietà e alle trasmissioni ereditarie (benché tutto questo interessi direttamente anche Pietro Modesto). Sempre sotto Ambrogio stanno i fascicoli inerenti a casa Rosmini, spazio privilegiato di azione dell'architetto e artista di famiglia, benché ovviamente ci vivesse e operasse anche il fratello con la sua famiglia; e i fascicoli inerenti alla tutela e gestione del patrimonio di famiglia (dunque atti processuali, strumenti notarili di compravendita, permuta e locazione, quietanze), con l'ovvia eccezione dei rogiti, dei pro-

cessi e delle quietanze (non molto materiale, peraltro) riguardanti Pietro Modesto in conto proprio.

Nel fondo intestato a Pietro Modesto si troveranno invece i documenti inerenti al nucleo e all'ambiente familiare (e dunque, in sostanza, alla moglie e ai figli, ai cognati e ai suoceri di Pietro Modesto medesimo) e i registri di amministrazione del patrimonio: questi ultimi là collocati in primo luogo per la necessità di tenerli uniti, senza presupporre suddivisioni di competenze impossibili da individuare con chiarezza; in secondo luogo perché in ultima analisi la partecipazione di Pietro Modesto alla loro produzione e gestione risulta tutt'altro che secondaria; infine – simbolicamente – allo scopo di chiudere come di consueto con i registri l'abbinamento di fondi archivistici dei fratelli Rosmini Serbati, formalmente separati ma di fatto cresciuti e depositatisi insieme nell'archivio di famiglia, testimonianza di una gestione e amministrazione del patrimonio comune e simultanea, sia pure nell'ovvia distinzione di competenze.

Passando ora alla sezione più personale e individuale del fondo di Ambrogio Rosmini Serbati, vanno segnalati senz'altro i non numerosi, ma significativi manoscritti, la ricca e importante corrispondenza, che vede carteggi anche con esponenti della cultura e dell'arte italiane, e le carte relative agli incarichi pubblici e privati ricoperti da Ambrogio nel corso della vita. Molto interessanti anche i documenti più strettamente personali, in particolare quelli relativi al viaggio in Italia, tra cui spicca il diario di note e spese tenuto da Ambrogio. Va segnalato inoltre che proprio con Ambrogio prende avvio la consuetudine degli abitanti di casa Rosmini di tenere dei taccuini-diario – inizialmente quelli stampati dall'editore Marchesani di Rovereto, poi anche quelli di Monauni di Trento – per le piccole annotazioni quotidiane: taccuini utilizzati purtroppo con il contagocce, ma che anche così rappresentano un interessante spaccato di vita quotidiana.

All'archivio personale di Ambrogio Rosmini Serbati appartiene poi, almeno virtualmente – costituendone forse la sezione più preziosa –, la raccolta di progetti, rilevazioni e disegni frutto del lavoro e della passione dell'artista. La raccolta si trova attualmente inventariata e descritta, per ragioni fisiche ma anche di unitarietà tipologica, nel fondo *Mappe, progetti e disegni*² e condizionata in cassettera. Rinviando per i particolari alla descrizione del fondo succitato, ricordiamo qui succintamente che di Ambrogio Rosmini Serbati si conservano nell'archivio di famiglia una decina di mappe, diverse decine di disegni a mano libera (per lo più studi di nudo e ritratti) e vari progetti di edifici

² ACRR, *Mappe, progetti e disegni*, 4, 7, 10, 11.

pubblici, edifici sacri e abitazioni private tra i quali quelli di palazzo del Grano, palazzo Piomarta e palazzo Fedrigotti.

Il contributo di Ambrogio alla formazione e conservazione dell'archivio familiare non si limita peraltro alla produzione e all'accumulo di carte, e nemmeno al solerte lavoro di ordinamento e organizzazione testimoniato dai numerosi fascicoli da lui costituiti, intitolati e brevemente descritti. A suo merito va aggiunta la costruzione (poi proseguita dal nipote Antonio e da Francesco Paoli) di un «contesto complesso» all'interno del quale l'archivio ricopre un ruolo più ampio e articolato che quello di semplice deposito dei titoli patrimoniali e della memoria familiare: a contatto con la biblioteca, arricchita e organizzata da Ambrogio, con la collezione di stampe, con le carte delle famiglie e dei singoli che man mano affluiscono in casa Rosmini, con l'architettura e il mobilio, l'archivio di famiglia si arricchisce di contenuti, significati e usi possibili, che trascendono la sua valenza più immediata ed elementare per assumere un significato più ampio e integrato. Si tratta di un aspetto dell'archivio Rosmini già esaminato nell'*Introduzione* generale, rispetto al quale il contributo di Ambrogio Rosmini Serbati è da considerarsi archetipico e decisivo.

LA FAMIGLIA: TITOLO NOBILIARE E TRASMISSIONE DEI BENI

1

Nobiltà Rosmini: terzo processo di conferma

1798-1803

1.1

Atti del processo, 1798-1802

Concerne la conferma della discendenza agnaticia da Panfilo di Gusmero Resmini delle famiglie Rosmini di Rovereto (Ambrogio e Pietro Modesto di Giovanni Antonio Rosmini Serbati; Angelo Leonardo, Carlo e Giulio di Nicolò Domenico Rosmini; Agostino di Francesco Giuseppe Rosmini; Cristoforo di Ferdinando Rosmini) e la conseguente conferma del loro diritto al fedecomesso istituito dal medesimo Panfilo; concerne altresì la richiesta di Francesco e Panfilo di Girolamo Resmini di convertire il fedecomesso da reale in pecuniario secondo la normale di Francesco II del 14 giugno 1798. Atti tra il 14 aprile 1798 e il 14 luglio 1802. Copie.

Scatola 79, cart. 185; cc. 41 (già Teche 1, 43, 72)

1.2

Memoriali delle parti, 1799-1802

Presentati all'Ufficio pretorio di Rovereto dai procuratori delle famiglie Rosmini, Giovanni Domenico Ceniga, e dei fratelli Francesco e Panfilo Resmini, Giovanni Battista Tranquillini. Copie semplici.

Scatola 79, cart. 185; cc. 110 (già Teche 1, 43)

1.3

Procure e atti allegati al processo, 1795-1802

Copie semplici.

Scatola 79, cart. 185; cc. 58 (già Teche 1, 43, 76)

1.4

Documenti prodotti dalle famiglie Rosmini, 1799-1803

Strumento di vendita rogato l'11 maggio 1464 da Miorio di Francesco Malfatti di Brentonico e Aresmino di ser Pietro di Bergamo; strumento di permuta rogato il 18 agosto 1476 da Gusmero e Giovanni Picenino figli di Aresmino da Bergamo; contratto sulla quarta parte della decima di Folgaria rogato il 12 febbraio 1544 da Rosmino, Gusmero e Pietro Rosmini e Gaspare e Matteo Del Bene; testamento dettato il 7 febbraio 1552 da Cristina moglie di Rosmino di Gusmero Rosmini; testamento dettato il 10 novembre 1605 da Panfilo di Gusmero Resmini; memoriali presentati nel 1675 da Giacomo Pandini a nome di Nicolò Rosmini il vecchio e dei nipoti Cristoforo, Giuseppe, Antonio e Nicolò il giovane in occasione del processo intentato contro quelli da Giacomo di Pietro Resmini e dalla Camera dell'Austria superiore; testamento dettato il 30 giugno 1687 da Cristoforo di Antonio Rosmini; fedi di battesimo di membri della famiglia Rosmini rilasciate dall'arciprete di Rovereto Giuseppe Baroni; albero genealogico della famiglia Rosmini disegnato da Ambrogio Rosmini sulla scorta di analogo appartenente a Cristoforo Rosmini. Copie autentiche; copie semplici.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); sigillo di Giuseppe Maria Tacchi, archivista della Cancelleria pretoria di Rovereto.

Scatola 79, cart. 185; cc. 64 (già Teche 1, 4, 5, 73)

1.5

Subasta dei beni Resmini, 1802

Manifesto a stampa sottoscritto da Francesco Resmini; mappe dei beni Resmini e appunti di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 79, cart. 185; cc. 15 (già Teca 43)

2

Fedecompresso Serbati

1791-1808

2.1

Processo presso il Regio Bavaro Giudizio Provinciale, 1791-1807

Concerne il recupero degli interessi sopra alcune obbligazioni fedecommissarie Serbati deposte presso la Cassa creditoriale di Schwaz. Atti e corrispondenza. Documenti sciolti; gravi danni da umidità.

Scatola 80, cart. 186; cc. 182 (già Documenti diversi)

2.2

Prodotte di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati, 1791-1808

Alberi genealogici della famiglia Serbati; testamento dettato il 3 febbraio 1619 da Benedetto Serbati; fedi di battesimo di membri delle famiglie Rosmini e Serbati rilasciate da Giacomo Tabarelli de Fatis, decano forense di Rovereto, Simone Francesco Mondini, curato di Bronzolo, Bartolomeo Scrinzi, curato di Lizzana, e Simone Santuari, arciprete di Ivano. Copie autentiche; copie semplici. Sigilli dell'Ufficio pretorio di Rovereto.

Scatola 80, cart. 186; cc. 42 (già Teche 1, 4, 56)

2.3

Vertenza sul beneficio di San Biagio, 1807

Concerne il diritto di giuspatronato sul beneficio dei Santi Biagio e Bernardino presso la par-

rocciale di Santa Maria di Volano, istituito da Aldrighetto Alberti e facente parte del fedecom-messo Serbati, conteso tra la famiglia Rosmini Serbati e la comunità di Volano. Atti, memoriali, corrispondenza e documenti prodotti tra il 25 giugno e il 27 agosto 1807. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notaio: Giovanni Paolo Tabarelli de Fatis di Trento (ST)

Scatola 80, cart. 187; cc. 41 (già Teca 31)

3

Cappellania di Sant'Ilario e fedecompresso Calderoni [1611]-1805

3.1

Raccolta documentaria curata da Ambrogio Rosmini Serbati, [1805]

«Fidecomisso Calderoni. N° IV»: contiene copie semplici e autenticate, fatte realizzare da Ambrogio Rosmini Serbati e dal medesimo rilegate e descritte, del primo testamento noncupativo steso dal capitano spagnolo di stanza a Rovereto Sancho Calderon[i] il 29 marzo 1625, del secondo testamento noncupativo steso dal capitano Sancho Calderoni il 7 novembre 1630, dell'inventario dei beni lasciati dal Calderoni realizzato nell'aprile 1632, dell'atto di divisione dello stabile fedecompresso in località Sant'Ilario tra Barbara (sposata Pandini) e Anna (sposata Tazzoli) figlie di Sancho Calderoni, del memoriale steso dal sacerdote Giacomo Sancio Pandini per ottenere il possesso del fedecompresso e cappellania perpetua istituita dal nonno Sancho Calderoni; inoltre: albero genealogico della famiglia Calderoni tracciato da Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 80, cart. 188; cc. 120 (già Teca 34)

3.2

Documenti originali Calderoni, 1611-1763

«Acquisitio Domini Sanchii Calderoni a Venerabili Seminario Tridenti», 1611; documentazione relativa all'acquisto dei terreni ai Quattro e ai Cinque filari a Sant'Ilario da parte di Domenico Salvetti.

Scatola 80, cart. 188; cc. 70 (già Teca 37)

4

Successioni ereditarie 1776-1813

4.1

Eredità di Angelo Antonio Rosmini, cugino di Ambrogio, 1776

Testamento dettato il 18 novembre 1773 da Angelo Antonio Rosmini; documenti attestanti la carriera ecclesiastica di Angelo Antonio Rosmini come vicario generale della diocesi di Trento. Copie autentiche.

Notai: Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 81, cart. 189; cc. 16 (già Teca 1, 5)

4.2

Eredità di Giovanni Antonio Rosmini Serbati, padre di Ambrogio, 1787

Testamento dettato il 5 settembre 1787 da Giovanni Antonio Rosmini Serbati; spese funerarie del medesimo; atti ereditari e immissione di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati nel

legittimo godimento dei beni paterni; inventario dei beni vincolati al fedecommesso Serbati. Copie autentiche; copie semplici; atti.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 81, cart. 189; cc. 47 (già Teche 2, 12)

4.3

Eredità di Teresa e Cecilia Rosmini, zie di Ambrogio, 1805

Testamento dettato il 6 settembre 1788 dalle sorelle Cecilia e Teresa Rosmini; testamento dettato il 5 marzo 1798 da Cecilia Rosmini; spese funerarie di Teresa Rosmini; spese funerarie di Cecilia Rosmini; atti ereditari e immissione di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati nel legittimo godimento dei beni ereditati. Copie autentiche; copie semplici; atti.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 81, cart. 189; cc. 31 (già Teca 2)

4.4

Eredità di Margherita Fedrigotti Rosmini, madre di Ambrogio, 1808

Testamento di Margherita Fedrigotti Rosmini; spese funerarie della medesima; atti ereditari e immissione di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati nel legittimo godimento dei beni ereditati; registro di distribuzione beni ai poveri, secondo volontà della defunta.

Scatola 81, cart. 189; cc. 42 (già Teche 2, 16)

4.5

Eredità di Cristina Rosmini Formenti, zia di Ambrogio, 1813

Testamento dettato da Cristina Rosmini Formenti il 23 settembre 1790; codicillo dettato dalla medesima l'11 settembre 1791; testamento dettato da Davide Formenti, marito di Cristina, il 18 gennaio 1804; quietanza di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati; albero genealogico della famiglia Formenti compilato da Ambrogio Rosmini Serbati. Copie autentiche; copie semplici.

Notaio: Luigi Giuseppe Zanetti di Riva del Garda (ST)

Scatola 81, cart. 189; cc. 15 (già Teca 2; già Documenti diversi)

4.6

Titoli di possesso Rosmini su beni immobili a Padova, s.d.

Certificati rilasciati nel 1680 a nome di Sebastiano Varese di Padova; testamento dettato il 18 gennaio 1718 da Antonia Varese; transazione sottoscritta il 30 aprile 1713 tra i procuratori di Antonia Varese e le famiglie Rosmini e Baroncini; alberi genealogici delle famiglie Varese, Rosmini e Baroncini. Copie semplici.

Scatola 81, cart. 189; cc. 25 (già Teca 5)

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

5

Documenti e carte personali

1759-1818

5.1

Miscellanea Ambrogio Rosmini Serbati, 1759-1818

«Ambrogio Rosmini. Raccolta dai suoi taccuini (1790-1818)»: raccolta di mano di Achille

Camplani contenente quietanze di alloggiamento soldati in casa Rosmini, appunti diversi, note e ricette mediche ricavati dai taccuini di Ambrogio Rosmini Serbati. Legatura in cartone, mm 220x153.

Scatola 81, cart. 190; cc. 50 (già Manoscritti in volume D 11)

5.2

Diario e conti di viaggio, 1759-1784

Appunti e note spese relativi al viaggio intrapreso da Ambrogio Rosmini (poi Rosmini Serbati) a Urbino, Roma e Napoli; conto di locanda.

Scatola 81, cart. 190; cc. 62 (già Mastri e registri; già Documenti diversi)

5.3

Attestati e passaporti, 1759-1818

Certificato di nascita, passaporto e certificato di sanità rilasciati ad Ambrogio Rosmini (poi Rosmini Serbati) per il suo viaggio a Urbino (1759); bolletta di sanità rilasciata ad Ambrogio Rosmini Serbati dai conservatori della Camera di Roma e passaporto rilasciato dal cardinale Albani ministro plenipotenziario della monarchia austriaca a Roma (1763); autorizzazioni alla lettura dei libri proibiti; accompagnatoria per Ambrogio Rosmini Serbati in visita da Giovanni Antonio Bertolini; attestato di iscrizione alla matricola tirolese (1790); lettera di nomina a socio dell'Accademia italiana di Livorno inviata ad Ambrogio Rosmini Serbati il 18 settembre 1807 da Giovanni Paolo Schultesius, segretario accademico; diploma di sindaco apostolico francescano; carta di sicurezza rilasciata ad Ambrogio Rosmini Serbati dalla parrocchia di San Marco di Rovereto; passaporto rilasciato il 31 marzo 1812 ad Ambrogio Rosmini Serbati dal Commissario di polizia del Regno d'Italia.

Scatola 81, cart. 190; cc. 12 (già Teca 1; già Documenti notevoli 26)

5.4

Taccuini, 1782-1819

5.4.1

Taccuini, 1782-1789

«Giornale, o sia taccuino per l'anno 1782»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile 1784»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCLXXXV»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCLXXXVI»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCLXXXVI»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCLXXXVII»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile MDCCCLXXXVIII»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCLXXXIX», dello stampatore Marchesani di Rovereto: in parte bianchi, in parte annotati da Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 82, cart. 191; cc. 384 (già Documenti diversi)

5.4.2

Taccuini, 1791-1800

«Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCXCI»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCXCIV»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCXCV»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile MDCCXCVI»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCXCVII»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCXCVIII»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCXCIX»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCC», dello stampatore Marchesani di Rovereto: annotati da Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 82, cart. 192; cc. 384 (già Documenti diversi)

5.4.3

Taccuini, 1801-1810

«Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCI»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCII»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCIII»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile MDCCCIV»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCIV»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCVI»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1807»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile 1808»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCIX»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1810», dello stampatore Marchesani di Rovereto: annotati da Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 82, cart. 193; cc. 480 (già Documenti diversi)

5.4.4

Taccuini, 1811-1819

«Giornale, o sia taccuino per l'anno 1811»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1811»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile 1812»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile 1812»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile 1812»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1813»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1814»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1815»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno bisestile 1816»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1817»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1817»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1818»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1818»; «Giornale, o sia taccuino per l'anno 1818»; «Calendario di Roveredo per l'anno 1819», dello stampatore Marchesani di Rovereto: annotati da Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 83, cart. 194; cc. 1206 (già Documenti diversi)

5.5

Prestazione di curatele testamentarie e di arbitrati, 1784-1809

5.5.1

Curatela testamentaria Orefici, 1784

Testamento dettato il 30 gennaio 1784 da Giovanni Ferdinando Orefici; spese funerarie del medesimo; inventario dei beni del medesimo; testamenti dettati da ascendenti della famiglia Orefici: il 24 maggio 1630 e l'11 ottobre 1660 da Giovanni di Francesco Orefici, il 9 luglio 1668 da Ferdinando Orefici, il 22 marzo 1690 da Giovanni di Benvenuto Orefici; «Genealogia della mia famiglia ricavata da vari documenti in carta pecora da me Giovanni Ferdinando degli Orefici». Copie autentiche; copie semplici.

Notaio: Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 83, cart. 195; cc. 52 (già Teche 15, 56)

5.5.2

Curatele testamentarie Rosmini, 1802-1806

Testamento dettato il 21 marzo 1796 da Veronica, vedova di Nicolò Domenico Rosmini, e codicillo dell'11 aprile 1802; inventari dei beni della medesima e progetti di divisione tra gli eredi; testamento dettato il 28 maggio 1805 da Angelo Leonardo di Nicolò Domenico Rosmini; testamento dettato il 19 maggio 1806 da Giulio di Nicolò Domenico Rosmini; nomina di Ambrogio Rosmini Serbati a curatore testamentario per i figli minorenni del medesimo.

Stigillo dell'Ufficio pretorio di Rovereto

Scatola 83, cart. 195; cc. 28 (già Teche 2, 16)

5.5.3

Curatela testamentaria Candelpergher, 1806

Testamento dettato il 21 marzo 1798 da Osvaldo Candelpergher e successivi codicilli fino al 24 giugno 1805; proposta di arbitrato stesa il 30 giugno 1806 da Ambrogio Rosmini Serbati in merito alla vertenza ereditaria tra Teresa vedova Poli e Pietro Paolo Candelpergher. Copie semplici.

Scatola 83, cart. 195; cc. 28 (già Teca 13)

5.5.4

Altre curatele testamentarie, 1785-1800

Testamento dettato il 22 agosto 1785 da Giovanni Isnenghi; testamento dettato il 14 marzo 1800 da Angela Bornigo, vedova di Giovanni Michele Dalri; albero genealogico della famiglia Bornigo. Copie.

Scatola 83, cart. 195; cc. 12 (già Teche 56, 72)

5.5.5

Arbitrati, 1809

«Laudo concernente tre questioni insorte fra il signor Parroco della Pieve di Lizzana, ed il signor Parroco di Santa Maria nel Borgo, così detto di S. Tommaso in Roveredo»: affidato dalle parti a Giacomo Tabarelli de Fatis, arciprete di Rovereto, e ad Ambrogio Rosmini Serbati; resoconto sul furto di un orologio ai danni di Giuseppe Henel. Originale; copie semplici.

Scatola 83, cart. 195; cc. 12 (già Teca 13)

5.6

Diario medico, 1794-1805

Referti clinici, ricette mediche, corrispondenza con medici e speciali, certificati medici e giustificazioni di assenza per malattia dal consiglio comunale; lettere inviate tra il 15 gennaio 1794 e il 4 maggio 1805 ad Ambrogio Rosmini Serbati dai medici Jacopo Antonio Armani, Pasquale Bailon, Giorgio Bergamaschi, Benigno Cannella, Francesco Galvagni, Vincenzo Malacarne, Salvatore Mandruzzato, Domenico Mattassoni, Ernesto Zannini. Originali incollati a un volume, legatura in cartoncino, mm 310x205.

Scatola 83, cart. 196; cc. 68 (già Documenti diversi)

6

Attività pubblica

1784-1818

6.1

Riforma del sistema municipale di Rovereto, 1784-1802

«Proclama in riga al nuovo ordine, che sia abolito il Magistrato vecchio di Roveredo ed eretto un nuovo, quale abbia da avere il suo principio il dì primo di luglio dell'anno 1784»; stime circa l'organigramma e il bilancio del nuovo organismo comunale; «Progetto d'amministrazione per l'Annona», 1802. Copie semplici.

Scatola 84, cart. 197; cc. 34 (già Teche 13, 15, 16, 64)

6.2

Partecipazione e collaborazione con il consiglio comunale, 1789-1818

Concerne diverse voci dell'amministrazione comunale di Rovereto. Verbali di seduta del consiglio comunale, corrispondenza, appunti.

Scatola 84, cart. 197; cc. 169 (già Teche 13, 64)

6.3

Assistenza ai poveri del rione III, 1793-1797

«Registro de poveri del rione n. 25»: concerne l'attività di Ambrogio Rosmini Serbati come capo/rione; tabelle dei poveri; corrispondenza. Un quaderno e carte sciolte.

Scatola 84, cart. 198; cc. 86 (già Teca 13)

6.4

Registro delle case del III rione, s.d.

«Registro delli numeri delle case che appartengono all'Ispezione del Rione III»: elenco dei numeri e dei proprietari delle case del III rione di Rovereto, compilato da Ambrogio Rosmini Serbati probabilmente in relazione al censimento dei poveri del 1793-1797. Legatura in cartone, mm 442x180.

Scatola 84, cart. 199; cc. 82 (già Mastri e registri)

6.5

Ammortamento del debito pubblico, 1798-1818

Commissioni e piani di ammortamento del 1798-1799 e del 1817-1816. Progetti, tabelle, memoriali, corrispondenza, appunti.

Scatola 85, cart. 200; cc. 131 (già Teche 13, 64)

6.6

Rapporti del comune di Rovereto con le autorità austriache, 1798-1818

«Piano provvisorio di difesa provinciale, 1798»: documenti della Commissione locale di difesa; suppliche e memoriali del consiglio comunale roveretano all'imperatore e al governatore del Tirolo dopo la riconquista austriaca del territorio.

Scatola 85, cart. 200; cc. 50 (già Teca 64)

6.7

Arginazione del torrente Leno, 1802-1805

Concerne l'attività di Ambrogio Rosmini Serbati come supervisore ai progetti di arginazione del Leno per incarico del comune di Rovereto. Memoriali; progetti; corrispondenza.

Scatola 85, cart. 201; cc. 114 (già Documenti diversi)

6.8

Commissione per il pubblico ornato, 1811-1814

Presieduta da Ambrogio Rosmini Serbati per incarico del Dipartimento dell'Alto Adige. Corrispondenza, pareri, progetti.

Scatola 85, cart. 201; cc. 47 (già Teca 13)

7

Manoscritti e appunti

1760-1818

7.1

Elementi di diritto civile, 1760

ROSMINI SERBATI AMBROGIO, *Elementa Iuris Civilis secundum ordinem Institutionum commoda*

candidatis methodo adornata. Urbini MDCCLX. Ad usum Ambrosi de Rosmini in Collegio Nobilium. Legatura in pergamena, mm 220x155.

Scatola 85, cart. 202; cc. 243 (già Manoscritti in volume D 9)

7.2

Traduzioni da Orazio, 1762

ROSMINI SERBATI AMBROGIO, *Emblemi di Quinto Orazio Flacco descritti da un'edizione il cui titolo è come segue: "Quinti Horatii Flacci Emblemata. Imaginibus in aes incis, notisque illustrata. Studio Othonis Vaeni Batavo-lugdunensis. Antverpiae MDLXII".* Legatura in pelle, mm 220x168.

Scatola 86, cart. 203; cc. 80 (già Manoscritti in volume D 8)

7.3

Trattati brevi, [1770-1813]

ROSMINI SERBATI AMBROGIO, *Lettera del defonto signor Giuseppe Tartini alla signora Maddalena Lombardini inserviente ad un'importante lezione per i suonatori di violino. In Venezia MDCCLXX, dal Libraio Colombani all'insegna della Pace.* Un fascicolo, [1770]; cc. 5

[Id.], *[Memoriale di «un quacquerò italiano» all'imperatore Giuseppe II].* Quaderno, [1784], mm 240x175; cc. 13

Id., *Miscellanea di annotazioni diverse: relative soprattutto all'acquisto di libri e alla loro conservazione.* Legatura in cartoncino, [1780-1800], mm 298x200; cc. 31

Id., *Memorabile relazione, e disegno della Colonna costrutta di cannoni in Mosca per ordine di Sua Maestà l'Imperatore Alessandro I colla conquistata artiglieria francese.* Quaderno, [1813], mm 246x194; cc. 4

[Id.], *Lettera in quarta rima del Signor N. N. ad un suo amico.* Quaderno, s.d., mm 190x132; cc. 7

[Id.], *Conclusioni al poema intitolato Le stagioni del Signor de Thompson tradotto dal francese.* Quaderno, s.d., mm 240x175; cc. 5

Id., *Breve dettaglio per costruire gli orologi solari tanto orizzontali come verticali, con le necessarie figure per un sufficiente schiarimento della materia.* Legatura in cartoncino, s.d., mm 308x218; cc. 15

Id., *[Progetto per un edificio].* Quaderno, s.d., mm 258x190; cc. 8

Scatola 86, cart. 203; cc. 88 (già *Teche* 13, 16, 117; già *Documenti notevoli* 23)

7.4

Volume di poesie, 1784-1811

[ROSMINI SERBATI AMBROGIO], *[Copie di mano di Ambrogio Rosmini di poesie e scritti di altri autori, roveretani e non, a volte citati, a volte no].* Legatura in pelle decorata, mm 266x200.

Scatola 86, cart. 204; cc. 98 (già Manoscritti in volume D 10)

7.5

Copie di componimenti poetici, [1790-1818]

[ROSMINI SERBATI AMBROGIO], *[Copie di mano di Ambrogio Rosmini Serbati di poesie di altri autori, roveretani e non, a volte citati a volte no].* Carte sciolte.

Scatola 87, cart. 205; cc. 137 (già *Teca* 117; già *Documenti diversi*)

7.6

Appunti personali e scritti vari, s.d.

Scritti di mano di Ambrogio Rosmini Serbati relativi ai suoi interessi culturali, alle relazioni con persone e famiglie di Rovereto, a ricostruzioni storiche e famigliari, a copie e regesti di documenti significativi.

Scatola 87, cart. 205; cc. 108 (già Teche 15, 16, 77, 78, 80, 117; già Documenti diversi)

8

Corrispondenza

1761-1820

8.1

Abriani Giuseppe, 1803-1814

Undici lettere inviate tra il 18 ottobre 1803 e il 10 luglio 1814 da Rovereto.

Scatola 87, cart. 206; cc. 17 (già Teca 14)

8.2

Alcaini G., 1791-1792

Due lettere inviate tra il 21 settembre 1791 e il 13 marzo 1792 da Innsbruck.

Scatola 87, cart. 206; cc. 4 (già Teche 14, 15)

8.3

Aliéz Georges e altri ufficiali francesi, 1796-1798

Sei lettere inviate tra il 29 novembre 1796 e il 22 aprile 1798 da Trieste, Verona e Montagnana dagli ufficiali francesi ospiti a casa Rosmini Georges Aliéz, Deschamps, Henry de Loneux, Bernard Ravinchy.

Scatola 87, cart. 206; cc. 9 (già Teche 14, 15, 78)

8.4

Angelini Antonio, 1797-1799

Tre lettere inviate tra il 9 ottobre 1797 e il 4 ottobre 1799 da Ala.

Scatola 87, cart. 206; cc. 4 (già Teche 19, 48)

8.5

Arco Giovanni Battista, conte di, 1787-1789

Diciassette lettere inviate tra il 2 febbraio 1787 e il 18 gennaio 1789 da Arco; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 87, cart. 206; cc. 23 (già Teca 15)

8.6

Balista Francesco, 1813-1814

Tre lettere inviate tra il 10 luglio 1813 e il 18 gennaio 1814 da Brentonico.

Scatola 87, cart. 206; cc. 4 (già Teche 14, 19)

8.7

Baroni Giovanni Pietro, 1803-1808

Quattro lettere inviate tra il 16 settembre 1803 e il 23 giugno 1808 da Rovereto.

Scatola 87, cart. 206; cc. 8 (già Teca 15)

8.8

Battisti Giacomo, 1789-1792

Otto lettere inviate tra il 31 dicembre 1789 e il 31 agosto 1792 da Como.

Scatola 87, cart. 206; cc. 19 (già Teche 14, 18)

8.9

Battisti Luigi, 1802

Quattro lettere inviate tra il 24 luglio e il 28 agosto 1802 da Bolzano; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 87, cart. 206; cc. 5 (già Teca 14)

8.10

Benati Luigi ed altri maestri di carrozza, 1797-1800

Sei lettere inviate tra l'11 agosto 1797 e il 24 febbraio 1800 da Mantova e Rovereto.

Scatola 87, cart. 206; cc. 8 (già Teche 16, 19)

8.11

Braun Xaverius, 1778-1780

Cinque lettere inviate tra l'8 settembre 1778 e l'8 giugno 1780 da Marburg, Vienna e Klagenfurt.

Scatola 87, cart. 206; cc. 10 (già Teca 14)

8.12

Brunati Francesco, 1775

Due lettere inviate tra il 19 luglio e il 9 agosto 1775 da Roma.

Scatola 87, cart. 206; cc. 4 (già Teca 19)

8.13

Bussierer Joseph, 1791

Quattro lettere inviate tra il 17 marzo e il 7 aprile 1791 da Innsbruck; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 87, cart. 206; cc. 8 (già Teca 15)

8.14

Calvi Giovanni Antonio, 1794-1797

Quattro lettere inviate tra il 18 ottobre 1794 e il 5 ottobre 1797 da Vicenza.

Scatola 87, cart. 206; cc. 3 (già Teca 16)

8.15

Capolini Giovanni Battista, 1811-1815

Sei lettere inviate tra il 13 dicembre 1811 e il 20 aprile 1815 da Rovereto e Riva del Garda; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 87, cart. 206; cc. 10 (già Teca 15)

8.16

Cazuffi Giuseppe, 1788

Due lettere inviate tra il 4 giugno e il 29 dicembre 1788 da Trento.

Scatola 87, cart. 206; cc. 4 (già Teca 14)

8.17

Cipolla Francesco, 1807

Due lettere inviate tra il 14 agosto e il 19 agosto 1807 da Rovereto.

Scatola 87, cart. 206; cc. 3 (già Teca 15)

8.18

Cosmi Prospero Camillo, 1799-1808

Cinque lettere inviate tra il 29 agosto 1799 e il 2 giugno 1808 da Rovereto.

Scatola 87, cart. 206; cc. 6 (già Teca 15)

8.19

Costa Raoss Giuseppe, 1811-1812

Cinque lettere inviate tra il 14 luglio 1811 e l'8 settembre 1812 da Vallarsa.

Scatola 87, cart. 206; cc. 10 (già Teca 14)

8.20

Dionisi Giovanni Francesco, 1784-1791

Trentotto lettere inviate tra il 17 febbraio 1784 e il 27 novembre 1791 da Verona e Cadellago.

Scatola 88, cart. 207; cc. 66 (già Teca 14)

8.21

Eberle Giuseppe, 1791

Due lettere inviate tra il 31 agosto e l'8 dicembre 1791 da Trento.

Scatola 88, cart. 207; cc. 4 (già Teca 14)

8.22

Endter Giuseppe Antonio, 1813

Due lettere inviate tra il 15 marzo e il 7 luglio 1813 da Rovereto.

Scatola 88, cart. 207; cc. 2 (già Teca 78)

8.23

Fedrigotti Giovanni Pietro, 1810

Cinque lettere inviate tra il 7 ottobre e il 14 novembre 1810 da Milano.

Scatola 88, cart. 207; cc. 10 (già Teca 19)

8.24

Fedrigotti Giuseppe Maria, 1795-1813

Dieci lettere inviate tra il 30 agosto 1795 e il 17 agosto 1813 da Sacco; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 88, cart. 207; cc. 18 (già Teca 14, 15, 19, 78)

8.25

Figarolli Giovanni Battista, 1803-1806

Undici lettere inviate tra il 10 luglio 1803 e il 17 marzo 1806 da Vienna.

Scatola 88, cart. 207; cc. 21 (già Teca 14)

8.26

Fontana Bernardino, 1787-1808

Sette lettere inviate tra il 16 aprile 1787 e il 12 gennaio 1808 da Vienna e Firenze.

Scatola 88, cart. 207; cc. 10 (già Teche 16, 18)

8.27

Formenti Girolamo, 1776-1794

Cinque lettere inviate tra il 17 luglio 1776 e il 2 ottobre 1794 da Biacesa e Riva del Garda; manoscritto poetico di Girolamo Formenti.

Scatola 88, cart. 207; cc. 15 (già Teche 16, 19, 117)

8.28

Formenti Giuseppe, 1780-1815

Due lettere inviate tra il 23 marzo 1780 e il 15 aprile 1815 da Riva del Garda.

Scatola 88, cart. 207; cc. 6 (già Teca 14)

8.29

Gasperini Giovanni Pietro, 1807-1809

Quattro lettere inviate tra il 5 settembre 1807 e il 29 gennaio 1809 da Mori.

Scatola 88, cart. 207; cc. 6 (già Teca 16)

8.30

Giacomini Clemente, 1808

Due lettere inviate tra il 25 giugno e il 5 settembre 1808 da Ledro.

Scatola 88, cart. 207; cc. 2 (già Teca 19)

8.31

Giuliani Carlo Antonio, Giovanni Battista e Pietro, 1783-1815

Cinque lettere inviate tra il 5 marzo 1783 e il 20 febbraio 1815 da Torbole.

Scatola 88, cart. 207; cc. 4 (già Teca 78)

8.32

Graser Giovanni Battista, 1766-1767

Quattro lettere inviate tra l'8 dicembre 1766 e il 15 aprile 1767 da Innsbruck.

Scatola 88, cart. 207; cc. 8 (già Teca 14)

8.33

Inama Giuseppe, 1808-1809

Otto lettere inviate tra il 27 settembre 1808 e il 15 marzo 1809 da Innsbruck; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 88, cart. 207; cc. 14 (già Teca 15)

8.34

Longo Antonio, 1780-1809

Diciannove lettere inviate tra il 28 settembre 1780 e il 26 settembre 1809 da Varena di Fiemme e Roma.

Scatola 88, cart. 207; cc. 36 (già Teche 19, 78)

8.35

Lutz Gian Vincenzo, 1800-1801

Tre lettere inviate tra il 1^o ottobre 1800 e il 30 settembre 1801 da Borgo San Tommaso.

Scatola 88, cart. 207; cc. 5 (già Teche 16, 19)

8.36

Manteüfl Fedrigazzi Elena, 1784-1803

Quindici lettere inviate tra il 25 giugno 1784 e il 21 febbraio 1803 da Nomi, Innsbruck e Vienna; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati; «Elenco dell'investiture de' livelli de Mannteüfl»; sonetto dedicato alla baronessa Manteüfl da Adamo Chiusole.

Scatola 88, cart. 208; cc. 41 (già Teche 15, 19, 56, 117)

8.37

Martini Baldassarre de, 1774-1784

Quattro lettere inviate tra il 10 maggio 1774 e il 2 maggio 1784 da Calliano.

Scatola 88, cart. 208; cc. 7 (già Teca 14)

8.38

Meneghelli Giovanni Antonio, 1818

Sette lettere inviate tra il 12 marzo e il 18 maggio 1818 da Riva del Garda; minuta di risposta di Ambrogio Rosmini.

Scatola 88, cart. 208; cc. 12 (già Teca 15)

8.39

Meneghelli Giuseppe, 1813-1816

Sei lettere inviate tra il 2 giugno 1813 e il 20 giugno 1816 da Riva del Garda; minuta di risposta di Ambrogio Rosmini.

Scatola 88, cart. 208; cc. 11 (già Teca 15)

8.40

Misormi Leonore, 1803-1809

Tre lettere inviate tra il 24 agosto 1803 e il 6 dicembre 1809.

Scatola 88, cart. 208; cc. 6 (già Teche 16, 19)

8.41

Montagna Francesco e Giuseppe, 1779-1816

Sei lettere inviate tra il 27 maggio 1779 e il 21 ottobre 1816 da Rovereto.

Scatola 88, cart. 208; cc. 10 (già Teche 16, 19)

8.42

Moscardini Giovanni Andrea, 1795

Due lettere inviate tra il 18 dicembre e il 27 dicembre 1795 da Riva del Garda.

Scatola 88, cart. 208; cc. 2 (già Teca 16)

8.43

Munding Simone Francesco, 1801-1808

Tre lettere inviate tra il 17 aprile 1801 e il 12 ottobre 1808 da Bronzolo.

Scatola 88, cart. 208; cc. 4 (già Teca 19)

8.44

Ongania fratelli, 1791

Due lettere inviate tra l'11 agosto e il 19 settembre 1791 da Innsbruck e Augusta.

Scatola 88, cart. 208; cc. 4 (già Teca 78)

8.45

Orefici Francesco, 1784-1798

Due lettere inviate tra il 27 novembre 1784 e il 15 luglio 1798 da Trento e Innsbruck.

Scatola 88, cart. 208; cc. 4 (già Teca 78)

8.46

Panzoldo Giovanni Antonio, 1792-1809

Due lettere inviate tra il 28 gennaio 1792 e l'1 febbraio 1809 da Venezia e Milano.

Scatola 88, cart. 208; cc. 4 (già Teche 16, 78)

8.47

Pederzani Giovanni Battista, 1811-1815

Tre lettere inviate tra il 18 ottobre 1811 e il 3 ottobre 1815 da Trento.

Scatola 88, cart. 208; cc. 6 (già Teca 16)

8.48

Pellegrini Giacomo Ferdinando, 1789-1790

Due lettere inviate tra l'1 luglio 1789 e il 30 giugno 1790 da Borgo Valsugana; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 88, cart. 208; cc. 5 (già Teca 15)

8.49

Poli Francesco, 1779-1782

Quattro lettere inviate tra il 14 ottobre 1779 e il 9 aprile 1782 da Roma e Frascati.

Scatola 88, cart. 208; cc. 10 (già Teche 16, 19)

8.50

Riccabona Giuseppe Luigi, capitano circolare, 1817-1818

Quattro lettere inviate tra il 25 maggio 1817 e il 9 febbraio 1818 da Rovereto.

Scatola 89, cart. 209; cc. 4 (già Teche 15, 16)

8.51

Romani Giuseppe, 1811-1812

Due lettere inviate tra il 4 ottobre 1811 e il 18 dicembre 1812 da Brentonico.

Scatola 89, cart. 209; cc. 3 (già Teca 15)

8.52

Rosmini Angelo Antonio, 1790-1794

Tre lettere inviate tra il 7 agosto 1790 e il 16 luglio 1794 da Rovereto; minute di risposta di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 89, cart. 209; cc. 6 (già Teche 15, 19)

8.53

Rosmini Carlo, 1785-1814

Dodici lettere inviate tra il 30 marzo 1785 e il 6 giugno 1814 da Rovereto e Milano.

Scatola 89, cart. 209; cc. 22 (già Teche 14, 78)

8.54

Rosmini Francesco, 1791-1793

Nove lettere inviate tra il 7 febbraio 1791 e il 26 gennaio 1793 da Bronzolo, Innsbruck, Calcutta e Vill am Rhein.

Scatola 89, cart. 209; cc. 15 (già Teche 16, 19, 78)

8.55

Rosmini Giovanni, 1806-1809

Undici lettere inviate tra il 22 gennaio 1806 e il 17 febbraio 1809 da Trieste.

Scatola 89, cart. 209; cc. 18 (già Teche 14, 19)

8.56

Rosmini Girolamo, 1781-1791

Quattro lettere inviate tra l'8 gennaio 1781 e il 26 gennaio 1791 da Bronzolo.

Scatola 89, cart. 209; cc. 8 (già Teca 15)

8.57

Rosmini Giuseppe, 1803-1806

Dodici lettere inviate tra il 30 ottobre 1803 e il 24 settembre 1806 da Venezia, Bronzolo, Vienna ed Este.

Scatola 89, cart. 209; cc. 26 (già Teca 16)

8.58

Rosmini Serbati Ambrogio, 1801-1813

Lettere inviate tra il 7 maggio 1801 e il 21 giugno 1813 da Rovereto a corrispondenti non identificati. Minute.

Scatola 89, cart. 209; cc. 12 (già Teche 15, 19)

8.59

Sardagna Saibante Marianna, 1791-1809

Quattro lettere inviate tra il 7 febbraio 1791 e il 18 giugno 1809 da Bronzolo.

Scatola 89, cart. 210; cc. 7 (già Teche 16, 19)

8.60

Sartori Luigi, ingegnere circolare, 1817

Due lettere inviate tra il 18 luglio e il 20 luglio 1817 da Rovereto.

Scatola 89, cart. 210; cc. 3 (già Teca 78)

8.61

Scarpetta Giacomo, 1819-1820

Due lettere inviate tra l'8 agosto 1819 e il 30 novembre 1820 da Ala ad Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini.

Scatola 89, cart. 210; cc. 3 (già Teca 78)

8.62

Schiavi Francesco, 1771

Due lettere inviate il 21 gennaio 1771 da Verona.

Scatola 89, cart. 210; cc. 2 (già Teca 78)

8.63

Stoffella Francesco, 1812

Tre lettere inviate tra il 16 ottobre e il 29 novembre 1812 da Camposilvano.

Scatola 89, cart. 210; cc. 10 (già Teca 16)

8.64

Strolini Marco, 1806-1816

Quattro lettere inviate tra il 15 maggio 1815 e il 5 gennaio 1816 da Trento; passaporto rilasciato allo Strolini dall'Ufficio circolare ai Confini d'Italia il 4 febbraio 1806.

Scatola 89, cart. 210; cc. 8 (già Teca 16)

8.65

Tesini Giovanni Maria, 1761

Due lettere inviate tra il 5 maggio e l'8 giugno 1761 da Urbino.

Scatola 89, cart. 210; cc. 3 (già Teche 14, 117)

8.66

Tranquillini Giovanni Battista, 1790-1793

Quattro lettere inviate tra il 4 settembre 1790 e il 6 gennaio 1793 da Rovereto.

Scatola 89, cart. 210; cc. 8 (già Teche 16, 19)

8.67

Villa Lagarina, comune, 1810-1816

Sei lettere inviate tra l'11 dicembre 1810 e l'1 settembre 1816 da Villa Lagarina.

Scatola 89, cart. 210; cc. 12 (già Teche 19, 78)

8.68

Vuoli Ludovico, 1785-1789

Sedici lettere inviate tra il 20 dicembre 1785 e il 22 luglio 1789 da Napoli e L'Aquila.

Scatola 89, cart. 210; cc. 38 (già Teche 14, 78)

8.69

Zanlucchi Cristoforo, 1788-1796

Sette lettere inviate tra il 15 gennaio 1788 e il 10 ottobre 1796 da Rovereto.

Scatola 89, cart. 210; cc. 7 (già Teca 78)

8.70

Corrispondenti occasionali (A-C), 1770-1818

Lettere inviate tra il 10 dicembre 1770 e il 31 dicembre 1818 da Giovanni Alberti, Carlo Antonini, Gasparo Antonini, Francesco Balista, Angelo Francesco Barcelli, Federico Baroni, Gaspare

Baroni, Francesco Luigi Battisti, Vito Bellit, Francesco Benolli, Leonardo Benvenuti, Pietro Benvenuti, Giuseppe Bernardi, Francesco Antonio Bonapace, Leonardo Borgognoni, comune di Calliano, Giuseppe Candiotti, Benigno Cannella, Scolastica Capolini, Carlo Castellini, Filippo Chiusole e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 89, cart. 211; cc. 62 (già Teche 14, 15, 16, 19, 78)

8.71

Corrispondenti occasionali (D-L), 1761-1818

Lettere inviate tra il 2 agosto 1761 e il 6 agosto 1818 da Domenica Daimar, ditta Dalla Vecchia e Battisti, Marco Antonio Dalle Ore, Angela Dalri Bornico, Giacomo Delaiti, Francesco Faier, Giuseppe Fenici, Pietro Fenici, Francesco Ferrari, Fiecchi Giacomo Antonio, Luigi Fiumi, Francesco Fumaroli, Giuseppe Maria Gentili, Clemente Giacomini, padre Gianangelo da Fiemme, padre Gioacchino da Pressano, Giovanni Francesco Givanni, Giovanni Grazia, Stefano Gresti, Giacomo Keppel, Clemente Lodron, Domenico Luccioli, Alberto Lucheti, Marcantonio Ludrini, ditta Lutterotti e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 89, cart. 211; cc. 55 (già Teche 14, 15, 16, 19, 78, 117; già Documenti diversi)

8.72

Corrispondenti occasionali (M-P), 1783-1817

Lettere inviate tra il 26 aprile 1783 e il 14 settembre 1817 da Biagio Malanotti, Giovanni Battista Martini, Giuseppe Marzari, Giuseppe Felice Misturi, comune di Mori, Simone Nicolussi, Pietro Pancheri, Giovanni Antonio Panzoldo, Teresa Parisi, Antonio Pischl, Giovanni Giacomo Pizzini, Giuseppe Plattner, Giacinto Porti.

Scatola 89, cart. 211; cc. 33 (già Teche 14, 15, 16, 19, 78)

8.73

Corrispondenti occasionali (R), 1801-1818

Lettere inviate tra il 4 novembre 1801 e il 24 gennaio 1818 da Giuseppe Angelo Rasa, Francesco e Panfilo Resmini, Giovanna Resmini Comazzi, Adolfo Rosmini, Cristoforo Rosmini, Nicolò Rosmini, Pietro Rosmini, Rosa Rosmini, comune di Rovereto e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 89, cart. 211; cc. 18 (già Teche 1, 14, 15, 16, 19, 78)

8.74

Corrispondenti occasionali (S-Z), 1774-1818

Lettere inviate tra il giugno 1781 e il 24 febbraio 1818 da Convento delle Salesiane di Rovereto, Michele Scotti, Michele Stasi, Bernardo Tacchi, Giuseppe Taddei, Antonio Tambosi, Giovanni Battista Todeschi, Giuseppe Torelli, Cristoforo Unterpergher, Giuseppe Vicentini, Giuseppe Vieser, comune di Volano, fratelli Zamboni, Teresa Zanella, Francesco Zucchelli, Nicolò Zucchelli.

Scatola 89, cart. 211; cc. 32 (già Teche 14, 15, 16, 19, 78)

8.75

Buste di lettere, s.d.

Raccolta di buste di lettere indirizzate ad Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 89, cart. 211; cc. 23 (già Teca 15)

9

Atti processuali e transazioni

1787-1820

9.1

Transazioni e sentenze arbitrali, 1787-1818

Arbitrati e scritture private per vertenze tra Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati e Bartolomeo Cobbe, Simone Fiecchi, Daniele Marazzi, Maddalena e Giuseppe Tartarotti, comunità di Vallarsa, comune di Volano, Giacomo Zanol, Domenico Zanvetor, Francesco Zucchelli.

Scatola 90, cart. 212; cc. 49 (già Teche 77, 78)

9.2

Processo fratelli Rosmini Serbati – comune di Rovereto, 1788

9.2.1

Atti del processo, 1788

Concerne la rivendicazione avanzata dai proprietari dei Quattro masi di Sant’Ilario (Francesco Eccaro Frizzi, Agostino Festi, Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati) circa il possesso dei cosiddetti Dossi di Sant’Ilario. Atti, memoriali, testimonianze e prodotte tra il 16 febbraio e il 7 ottobre 1788.

Scatola 90, cart. 213; cc. 77 (già Teche 73, 76, 77)

9.2.2

Mappa dei Dossi di Sant’Ilario con i terreni Rosmini, 1788

«Adi 3 aprile 1788. Roveredo. Misura e figura rilevata da noi sottoscritti delli Dossi di Sant’Ilario d’ordine delli titolati signori Possessori de’ Quattro Masi di Sant’Ilario»: mappa realizzata dai periti Vito Bellotti e Domenico Malpaga in relazione al processo intentato dai proprietari dei quattro Masi di Sant’Ilario contro il comune di Rovereto.

Scatola 90, cart. 213 ; cc. 12 (già Mappe)

9.3

Processo fratelli Rosmini Serbati – Bernardino Delaiti, 1788-1789

Concerne un recupero crediti. Ricevute, scritture private, mandati del magistrato comunale.

Scatola 90, cart. 214; cc. 12 (già Teca 46)

9.4

Processo fratelli Rosmini Serbati – Bernardo Tacchi, 1791-1807

Concerne un recupero crediti. Atti, memoriali, petizioni, fogli di conto tra il 22 agosto 1791 e il 24 febbraio 1807.

Scatola 90, cart. 214; cc. 27 (già Teche 19, 78)

9.5

Processo fratelli Rosmini Serbati – comunità di Marco, 1793-1808

Concerne la richiesta di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati di essere ammessi ai dirit-

ti di vicinia di Marco e il rifiuto loro opposto dalla regola. Memoriali, corrispondenza, matrici della caratata e prodotte tra il 28 aprile 1793 e il 15 settembre 1808.

Scatola 90, cart. 214; cc. 110 (già Teche 19, 80; già Mastri e registri)

9.6

Processo fratelli Rosmini Serbati – Bernardino Givanni, 1794

Concerne un recupero crediti. Atti, memoriali e bilanci tra il 22 marzo e il 21 maggio 1794.

Scatola 90, cart. 215; cc. 21 (già Teca 77)

9.7

Processo fratelli Rosmini Serbati – parrocchia di Santa Maria, 1795-1806

Concerne la ristrutturazione delle opere murarie di confine tra la canonica e le proprietà Rosmini Serbati. Memoriali, progetti, corrispondenza e transazioni tra il 10 gennaio 1795 e l'11 gennaio 1806.

Scatola 90, cart. 215; cc. 114 (già Teche 16, 19)

9.8

Processo fratelli Rosmini Serbati – fratelli Pellegrini, 1796

Concerne un recupero crediti presso Giacomo Ferdinando e Pellegrino Pellegrini di Borgo Valsugana. Procure, corrispondenza, rogiti notarili tra il 12 gennaio e l'8 febbraio 1796. Copie semplici.

Scatola 90, cart. 215; cc. 21 (già Teca 16)

9.9

Processo fratelli Rosmini Serbati – Presidio militare austriaco, 1796-1806

Concerne l'indennizzo dei danni subiti dalle proprietà Rosmini Serbati nel soppresso convento dei Carmelitani in occasione della guerra austro-francese del 1796. Perizie, inventari, petizioni e quietanze tra il 15 maggio 1796 e il 23 agosto 1806.

Scatola 91, cart. 216; cc. 50 (già Teca 19)

9.10

Processo fratelli Rosmini Serbati – Saverio Endter, 1797-1808

Concerne un recupero crediti. Memoriali, corrispondenza, fogli di conto, rogiti notarili tra 4 ottobre 1797 e il 5 febbraio 1808. Originali.

Notaio: Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 91, cart. 216; cc. 15 (già Teca 19)

9.11

Processo fratelli Rosmini Serbati – Marco Fogolari, 1802-1803

Concerne un pignoramento per recupero crediti. Memoriali, mandati e fogli di conto tra il 29 luglio 1802 e il 4 ottobre 1803.

Scatola 91, cart. 216; cc. 12 (già Teca 78)

9.12

Processo fratelli Rosmini Serbati – Elena Manteüfl Fedrigazzi, 1803-1810

Concerne il recupero crediti dei fratelli Rosmini Serbati presso la contessa Elena Manteüfl Fedrigazzi e la richiesta di rivalsa sui pignoramenti eseguiti a danno della medesima per conto terzi da Pietro Benvenuti. Memoriali, corrispondenza, mandati dell'Ufficio pretorio di Rovereto e fogli di conto tra il 3 marzo 1803 e il 9 marzo 1810.

Scatola 91, cart. 217; cc. 56 (già Teca 19)

9.13

Processo fratelli Rosmini Serbati – Gaetano e Rosalia Villi, 1803-1818

Concerne un recupero crediti. Rogiti notarili e scritture private tra il 29 gennaio 1803 e il 14 agosto 1818.

Scatola 91, cart. 217; cc. 5 (già Teca 78)

9.14

Processo fratelli Rosmini Serbati – fratelli Isnenghi, 1810-1813

Concerne un recupero crediti presso i fratelli Francesco e Antonio Isnenghi, mercanti di grassina. Atti, memoriali, corrispondenza, fogli di conto e bilanci tra il 5 maggio 1810 e il 24 marzo 1813.

Scatola 91, cart. 217; cc. 85 (già Teche 43, 78)

9.15

Processo fratelli Rosmini Serbati – Giovanni Battista Stoffella, 1812-1817

Concerne un recupero crediti. Perizie e transazioni tra il 9 novembre 1812 e il 10 novembre 1817.

Scatola 91, cart. 217; cc. 6 (già Teca 78)

9.16

Processo fratelli Rosmini Serbati – Carlo Giuliani, 1813

Concerne un recupero crediti. Atti, procure, rogiti notarili tra il 14 aprile e l'11 giugno 1813.

Scatola 91, cart. 217; cc. 20 (già Teca 78)

9.17

Processo fratelli Rosmini Serbati – eredi Bisaldi, 1814-1820

Concerne un recupero crediti presso Marianna, vedova di Francesco Bisaldi, e le figlie Caterina, Luigia e Lucia. Atti, sentenze imperiali, memoriali, corrispondenza, petizioni e prodotte tra il 14 aprile 1814 e il 17 luglio 1820.

Scatola 91, cart. 218; cc. 233 (già Teca 44)

9.18

Processo fratelli Rosmini Serbati – fratelli Sannicolò, 1817-1818

Concerne un recupero crediti presso i fratelli Vincenzo e Giovanni Battista, eredi di Giovanni Antonio Sannicolò. Atti tra il 10 novembre 1817 e il 7 gennaio 1818.

Scatola 91, cart. 218; cc. 15 (già Teca 78)

9.19

Processo fratelli Rosmini Serbati – Valentino Meneghetti, 1817-1818

Concerne un recupero crediti. Atti e corrispondenza tra il 26 novembre 1817 e il 29 novembre 1818.

Scatola 91, cart. 218; cc. 8 (già Teca 77)

9.20

Processo fratelli Rosmini Serbati – Girolamo Dalla Zia, 1818

Concerne un recupero crediti. Atti del 30 marzo 1818.

Scatola 91, cart. 218; cc. 15 (già Teca 77)

10

Casa Rosmini

1779-1869

10.1

Conti di casa, 1779-1820

Note spese, fatture e libretti di credito relativi alla manutenzione, all'arredamento e alle necessità degli abitanti di casa Rosmini, tra cui: «Libro del gesso di Cristofano Rovazza»; «Fatture, o sia conto di Valentino Gasperini vetraio»; libretto di credito dello speziale Pietro Cristofori; «Formento 1805-1809».

Scatola 92, cart. 219; cc. 347 (già Teche 16, 17, 18, 19, 90, 91; già Mastri e registri)

10.2

Contratti e scritture per acquisti e interventi su Casa Rosmini, 1785-1808

Quietanza rilasciata il 27 aprile 1785 ad Ambrogio Rosmini Serbati per l'acquisto di stampe presso Giovanni Battista Samonati di Roma; elenco di stampe di mano di Ambrogio Rosmini Serbati; progetto e contratto per la realizzazione di una fontana circolare nell'orto Rosmini; proposta di realizzazione di una nuova carrozza, con campione di tappezzeria; misura delle proprietà di Sant'Ilario e contratto per la realizzazione di un pozzo a Sant'Ilario con i muratori Martino Durini e Pasquale Polito; contratto per la realizzazione di cinque anelli di pietra per la casa di Sant'Ilario con il tagliapietre Paolo Pinchetti di Como, abitante a Volano; contratto per la realizzazione di una nuova porta nella casa di Sant'Ilario con il muratore Giovanni Battista Tacchi; autorizzazione alla riparazione dei muri di cinta rilasciata dal regio bavaro Capo ispezione alle fabbricherie nel Dipartimento dell'Alto Adige.

Scatola 92, cart. 220; cc. 37 (già Teche 16, 19; già Documenti diversi)

10.3

Processo fratelli Rosmini Serbati – Giovanni Domenico Fiumi, 1790-1809

Concerne la costruzione di una fornace nel cortile comune e l'elevazione del tetto di casa Fiumi. Atti, petizioni, mandati, prodotte e disegno di Ambrogio Rosmini Serbati tra il 18 luglio 1790 e il 18 settembre 1809; rogiti notarili del 1759.

Notaio: Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST)

Scatola 92, cart. 220; cc. 83 (già Teche 16, 35, 41; già Documenti notevoli 6)

10.4

Registro della servitù e anagrafe dei residenti in casa Rosmini, 1796-1869

«Libro di registro per la servitù 1796 ... 1869»: riporta nome, mansione, stipendio e quietanze dei servitori di casa Rosmini dipendenti da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati, Antonio Rosmini Serbati e Francesco Paoli; in coda: rubrica alfabetica dei nomi; allegati: contratto di assunzione di un cocchiere e di una serva; denunce per imposte personali dei residenti presso casa Rosmini, al n. 101 nero e 239 rosso del comune di Rovereto, parrocchia di San Marco; appunti di Ambrogio Rosmini Serbati circa persone entrate al servizio suo e del fratello. Legatura in cartone, mm 320x222.

Scatola 92, cart. 221; cc. 79 (già Teche 16, 18; già Mastri e registri; già Documenti diversi)

10.5

Registro delle spese e delle ricevute, 1799-1818

«1799 Memorie»: registro delle spese sostenute per la manutenzione e l'arredamento di casa

Rosmini; ricevute di fornitori e artigiani. Legatura in cartone, dorso in pelle lavorata, mm 326x230.

Scatola 93, cart. 222; cc. 250 (già Mastri e registri)

11

Compravendite, permuta e locazioni

1767-1818

11.1

Documenti sciolti, 1767-1793

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 30 settembre 1767 e il 22 ottobre 1793. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Francesco Antonio Candioli di Rovereto (ST); Bartolomeo Andrea Forer di Calliano (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Pietro Giuseppe Tosetti di Trento (ST); Girolamo Untersteiner di Rovereto (ST)

Scatola 94, cart. 223; cc. 246 (già Teche 15, 16, 19, 27, 28, 29, 30, 36, 77, 78)

11.2

Documenti sciolti, 1794-1818

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 24 gennaio 1794 e il 3 agosto 1818. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Francesco Baldessarini di Rovereto (ST); Luigi Antonio Bernardi di Trento (ST); Giuseppe Betta di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Giovanni Antonio Scottini di Rovereto (ST); Girolamo Untersteiner di Rovereto (ST); sigilli dell'Archivio del Giudizio distrettuale di Rovereto; dell'Ufficio di registratura del Tribunale civile e criminale di prima istanza di Rovereto

Scatola 94, cart. 224; cc. 318 (già Teche 15, 16, 19, 27, 28, 29, 30, 36, 77, 78)

11.3

Documenti inerenti alla proprietà del mulino Zanvetor, 1787

«Cessione fatta da Paolo Zanvetor del mulino a Simon Zanvetor colla vendita del campo alli vighali et altri stabili»: rogiti notarili stipulati dai fratelli Zanvetor con oggetto beni livellari Rosmini Serbati. Originali, copie autenticate.

Notaio: Girolamo Untersteiner di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 13 (già Teca 31)

11.4

Documenti inerenti alla proprietà di boschi in Vanza, 1789

«Acquisto fatto di due pezze di terra boschive in Vanza»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati il 23 dicembre 1789; alberi genealogici; mappe. Originali.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 11 (già Teca 33)

11.5

Documenti inerenti alla proprietà del campo in via Nova di Lizzana, 1790

«Acquisto dal signor don Andrea Prezzi fu curato di Marco di un campo in Regola della

Pieve di Lizzana nominato in Via Nova»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 28 agosto e il 5 settembre 1790. Originali; copie semplici.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 19 (già Teca 31)

11.6

Documenti inerenti alla proprietà Fiumi, 1790

«Acquisto dalla signora Giulia [Resmini] Fiumi»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 16 novembre e il 21 dicembre. Originali; copie autentiche.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 20 (già Teca 28)

11.7

Documenti inerenti alla proprietà di casa Marzani, 1791

«Dazione in pagamento del terzo corpo della Casa Marzani alli calcinari»: rogito notarile stipulato da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati il 18 luglio 1791; atti del processo e proposte di transazione. Originali; copie semplici.

Notaio: Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 34 (già Teca 33)

11.8

Documenti inerenti alla proprietà di alcuni stabili di Sant'Ilario, 1795

«Acquisto dall'Illustrissimo signore Barone Francesco d'Eccaro dello stabile a Sant'Ilario»: rogito notarile stipulato da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati il 2 novembre 1795; quietanze; obbligazioni. Originali.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 12 (già Teca 28)

11.9

Documenti inerenti alla proprietà di casa Battisti in piazza delle Ocche, 1795

«Acquisto della casa delli signori fratelli Battisti, sita in Piazza delle Ocche, fatto da Cristoforo Frizzi mercante di grascia ... ed accolazione di fiorini 2010 a favore dei Rosmini Serbati»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati il 18 novembre 1795; memoriali; procure. Originali; copie semplici.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 22 (già Teca 28, 72)

11.10

Documenti inerenti alla proprietà del campo ai Sabbioni, 1797-1798

«Acquisto dalli fratelli Galvagni del campo di Sabbioni»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 20 aprile 1797 e il 13 febbraio 1798. Originali.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 12 (già Teca 28)

11.11

Documenti inerenti al livello Manica, 1799

«Affrancazione del livello Manica e rispettivo assolutorio, o liberazione per parte dell'arcipretura, o canonica di Villa Lagarina»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 5 dicembre 1799 e il 25 novembre 1800. Originali.

Notai: Giovanni Battista Pederzani di Nogaredo (ST); Giovanni Battista Villi di Villa Lagarina (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 16 (già Teca 33)

11.12

Documenti inerenti alla proprietà di uno stabile all'Ischia, 1801

«Dazione in pagamento all'illustrissimo signor Giovanni Francesco de Givanni dello stabile all'Ischia, e Ponza»: rogito notarile stipulato da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati il 7 luglio 1801; rogiti di acquisto del medesimo stabile del 1738. Originale; copie semplici.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 18 (già Teche 29, 35)

11.13

Documenti inerenti alla proprietà Gardellini a Sant'Ilario, 1804

«Acquisto di una pezza di terra a Sant'Ilario fu Gardellini»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati il 15 giugno 1804. Originali.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 12 (già Teca 33)

11.14

Documenti inerenti alla proprietà Chimelli in località Ponta, 1804

«Acquisto di una pezza di terra in Ponta, nel regolario di Volano, dalli eredi di Domenico quondam Domenico Chimelli»: atto stipulato il 22 ottobre 1804 presso l'Archivio giudiziale di Rovereto. Originale.

Scatola 95, cart. 225; cc. 11 (già Teche 33, 72)

11.15

Documenti inerenti alla proprietà del campo al Colombino, 1805

«Acquisto dalla signora Marianna vedova del quondam signor tenente colonello Melchiorre Gausch dimorante in Vienna del campo detto il Colombino regolario di Rovereto a Sant'Ilario»: rogito notarile stipulato da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati il 6 agosto 1805; rogiti precedenti; alberi genealogici; proclama dell'imperatore Francesco II. Originali; copie semplici.

Notaio: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 20 (già Teche 29, 72)

11.16

Documenti inerenti alla proprietà dei terreni di Sant'Ilario, 1805

«Acquisto di due pezze di terra a Sant'Ilario, una in Ponta, l'altra in Vanezon, dai curatori delli minori quondam Tommaso Keppel»: rogiti notarili stipulati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati il 28 novembre 1805; scritture private. Copie autentiche.

Sigillo della Registratura pretoria di Rovereto

Scatola 95, cart. 225; cc. 27 (già Teche 29, 72)

11.17

Documenti inerenti alla proprietà di una casa in contrada della Terra, 1806

«Acquisto di una casa in contrada della Terra, o sia dazione in pagamento della casa medesima fatta dalli creditori del defonto Carlo Battisti»: atto stipulato il 9 ottobre 1806 in casa Rosmini; procure; quietanze. Copia autentica.

Sigillo dell'archivio giudiziale di Rovereto (ST)

Scatola 95, cart. 225; cc. 18 (già Teche 29, 72)

11.18

Documenti inerenti alla proprietà alle Bine Longhe di Sant'Ilario, 1809-1810

«Pezza di terra a Sant'Ilario nominata le Bine Longhe»: rogiti notarili stipulati da Francesco Fiumi, Ferdinando Savioli, Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 5 febbraio 1809 e il 30 giugno 1810. Originali; copie semplici.

Sigillo dell'archivista della Cancelleria di registratura del Regio Giudizio civico

Scatola 95, cart. 225; cc. 15 (già Teca 78)

12

Pratiche amministrative

1762-1818

12.1

Saltaro di Sant'Ilario, 1762-1810

Proposte annuali di nomina del saltaro di Sant'Ilario rivolte, come da diritto, da Giovanni Antonio, Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati al Magistrato civico di Rovereto.

Scatola 95, cart. 226; cc. 21 (già Teca 19)

12.2

Procure, 1788-1818

Generali o specifiche, rilasciate da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati a Francesco Baldesarini, Luigi Balista, Stefano Dal Pozzo, Giuseppe Fogolari, Pietro Rosmini, Giuseppe Tosetti.

Scatola 95, cart. 226; cc. 11 (già Teca 15)

12.3

Steora nobile, 1788-1810

«Steura»: elenco dei versamenti fiscali operati da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati tra 1788 e 1810. Legatura in cartoncino, mm 205x150.

«Registro della steora nobile»: elenco s.d. dei contribuenti roveretani sottoposti alla steora nobile. Legatura in cartone, mm 395x270.

Scatola 95, cart. 226; cc. 91 (già Mastri e registri)

12.4

Quietanze fiscali, 1790-1815

Rilasciate per imposte fondiarie dalle ricevitorie comunali di Rovereto e dei comuni della Pretura, dalla regia bavara Amministrazione camerale e dal Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige.

Scatola 96, cart. 227; cc. 405 (già Teche 15, 16, 19, 20, 90, 91, 108, 135)

12.5

Registro tabellare delle steore, 1806

«Tabella di coscrizione delle persone obbligate alla classificata Steora nel distretto della Giurisdizione di Roveredo giusta la Patente dei 26 settembre 1806, della classe secondo la quale devono essere tassate, e dell'importo del loro debito». Fascicoli sciolti, mm 470x320.

Scatola 96, cart. 228; cc. 136 (già Mastri e registri)

12.6

Prestiti forzosi, 1809-1814

A favore della Municipalità di Rovereto per gli anni 1798-1809 e della monarchia austriaca per gli anni 1813-1814. Corrispondenza; suppliche; resoconti; quietanze; progetti d'accomodamento.

Scatola 97, cart. 229; cc. 64 (già Teche 77, 78)

12.7

Ipoteche, 1811-1812

Note dei capitali di credito presentate da Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati all'ufficio del Conservatore delle ipoteche in Trento il 27 dicembre 1811, con sommario; quietanze di pagamento dell'imposta di bollo rilasciate dal medesimo ufficio il 13 giugno 1812; registro delle ipoteche di Ambrogio Rosmini Serbati.

Scatola 97, cart. 229; cc. 65 (già Teche 15, 16, 19; già Mastri e registri)

13

Quietanze, note e fogli di conto

1788-1820

13.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1788-1795

Scatola 97, cart. 230; cc. 280 (già Teche 15, 16, 19, 20, 90, 91, 108, 135)

13.2

Quietanze, note e fogli di conto, 1796-1805

Scatola 98, cart. 231; cc. 303 (già Teche 15, 16, 19, 20, 90, 91, 108, 135)

13.3

Quietanze, note e fogli di conto, 1806-1815

Scatola 98, cart. 232; cc. 308 (già Teche 15, 16, 19, 20, 90, 91, 108, 135)

13.4

Quietanze, note e fogli di conto, 1816-1820

Scatola 99, cart. 233; cc. 339 (già Teche 15, 16, 19, 20, 90, 91, 108, 135)

14

Carte di amministrazione: appunti e promemoria

1762-1818

14.1

Riscontri amministrativi, 1762-1818

Note di debiti, copie di contratti, promemoria, stime e perizie in parte di mano di Ambrogio Rosmini Serbati, relative a beni Rosmini o di famiglie collegate.

Scatola 99, cart. 234; cc. 316 (già Teche 15, 16, 19, 77, 89; già Mastri e registri)

IX. PIETRO MODESTO ROSMINI SERBATI (1769-1838)

Pietro Modesto Rosmini Serbati (1745-1820) è il secondogenito di Giovanni Antonio e di Margherita Fedrigotti, fratello minore di Ambrogio. È poi, naturalmente, il padre di Antonio Rosmini Serbati, come tale celebrato nelle biografie rosmينية, che lo descrivono secondo alcuni parametri ricorrenti, derivati per lo più dalle pagine dedicategli nel 1880 da Francesco Paoli: persona tranquilla, devota e morigerata, di non eccessive ambizioni, legata alla famiglia e alla casa, generosa con i poveri e con la servitù, splendida nell'ospitalità, amante della caccia e di altri innocenti passatempi, diligente educatore dei figli che tuttavia avrebbero preso le migliori qualità soprattutto dalla madre, per educazione religiosa e devozione cristiana, e dallo zio, per amore alla cultura, alla filosofia e alle arti.

Il ritratto è probabilmente veritiero, forse non completo, tralasciando di Pietro Modesto un certo impegno in attività economiche e di gestione del patrimonio, svolte per lo più in comunione con il fratello maggiore Ambrogio; una certa energia nel trattare con le persone, prossima in certi casi all'irascibilità; un prestigio personale certo inferiore a quello del fratello ma pur sempre evidente all'attenzione dei concittadini, che lo chiamarono, anche contro la sua volontà, a partecipare alla vita pubblica; e l'attenzione prestata in prima persona alla formazione soprattutto umanistica e, in senso lato, politica dei figli.

Pietro Modesto, nato il 27 settembre 1745, rimase a lungo celibe, come il fratello; alla morte del padre e della madre né lui né Ambrogio avevano ancora preso moglie né mostravano particolare urgenza di dare seguito alla famiglia. Fu solo nel 1791 che presero avvio le trattative per giungere al matrimonio di Pietro Modesto con la contessa Giovanna Formenti, di tredici anni più giovane (era nata a Biacesa nel 1758), proveniente da una famiglia di notabili della valle di Ledro e dotata di importanti parentele a Riva del Garda. Dal matrimonio nacquero quattro figli: Gioseffa Margherita (1794), Antonio (1797), Giuseppe Maria (1798) e Felice (1800, morto a un anno). È del tutto verosimile l'impressione dei biografi di Antonio Rosmini, che ricadesse soprattutto sulla madre la responsabilità dell'educazione dei figli e della gestione della minuta economia domestica. Giovanna Formenti Rosmini sopravviverà per 22 anni al marito, morto il 20 gennaio 1820.

Con tutti i limiti che si possono riconoscere all'azione familiare e patrimoniale di Pietro Modesto, sarebbe tuttavia riduttivo escludere la sua partecipazione diretta sia alla vita di casa sia all'amministrazione del patrimonio. Come si notava introducendo il fondo intestato ad Ambrogio Rosmini Serbati, se è vero che quest'ultimo esercitava, per meriti anagrafici e caratteriali, una sicura primazia

sugli affari di casa, è altrettanto vero che Pietro Modesto non fu mai emarginato dalla gestione del patrimonio comune e conservò ampi margini di libertà, utilizzati soprattutto per avviare e condurre una discreta attività di prestiti a interesse. Fu Pietro Modesto a chiamare in casa Rosmini buona parte dei servitori che accompagnarono la giovinezza di Antonio e che sarebbero rimasti poi in casa oltre la pensione e fino alla morte; si deve alla sua iniziativa la decisione di chiamare a Rovereto e associare alla famiglia il nipote Francesco Salvadori per affidargli l'amministrazione del patrimonio e dell'azienda, una volta consolidatesi le scelte religiose di Antonio e di Gioseffa Margherita e dimostratasi l'inanità di Giuseppe Maria; ed è la sua grafia, infine, a caratterizzare una parte consistente dei registri di amministrazione del patrimonio, anche in vita del fratello Ambrogio, a chiara testimonianza di un ruolo non passivo nella vita di famiglia.

Per questo motivo, come si è già esposto nell'introduzione al fondo *Ambrogio Rosmini Serbati*, si trovano nel fondo intestato a Pietro Modesto tutti i documenti relativi alla famiglia (e alle famiglie imparentate) e tutti i registri di amministrazione relativi all'epoca dei «fratelli Rosmini Serbati», dunque grossomodo dagli anni ottanta del Settecento a tutti gli anni dieci dell'Ottocento. Amministrazione che proseguirà, dopo la morte di Pietro Modesto, attraverso la breve parentesi di Antonio Rosmini (1820-1825) e poi attraverso la lunga gestione di Francesco Salvadori. Mancano qui invece – benché di immediato interesse anche di Pietro Modesto – i fascicoli relativi alla nobiltà Rosmini e alle successioni ereditarie, quelli relativi a casa Rosmini e la maggior parte del materiale inerente alla tutela e all'incremento del patrimonio, inventariati e conservati tra le carte del fratello Ambrogio Rosmini Serbati, alle quali si rimanda.

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

1

Documenti e carte personali

1787-1819

1.1

Attestati e documenti, 1787-1813

Licenze di caccia nel territorio di Marco; attestato di iscrizione alla matricola tirolese; certificato di sanità rilasciato il 22 maggio 1805 dall'Ufficio di sanità di Rovereto; licenza di caccia nel Dipartimento dell'Alto Adige rilasciata il 30 giugno 1812; porto d'armi rilasciato il 20 luglio 1813.

Scatola 100, cart. 235; cc. 12 (già Teche 1, 18)

1.2

Arbitrati, 1787-1818

Affidati dalle parti o da tribunali pubblici a Pietro Modesto Rosmini Serbati. Originali; copie; appunti.

Scatola 100, cart. 235; cc. 64 (già Teche 17, 18, 77)

1.3

Attività devozionali, 1794-1819

Quietanza per la celebrazione di messe presso il Convento di San Rocco; lettere della Congregazione di carità e della Confraternita del Santo Sacramento.

Scatola 100, cart. 235; cc. 14 (già Teca 18)

1.4

Curatela testamentaria, 1796-1811

Testamento dettato da Stefano Decarli il 24 luglio 1796; documenti correlati alla curatela testamentaria; citazioni presentate dal Giudice di pace del Dipartimento dell'Alto Adige a Pietro Modesto Rosmini Serbati.

Scatola 100, cart. 235; cc. 9 (già Teche 17, 56)

1.5

Registro dell'uccellazione, 1809

Registro dell'uccellazione compilato da Pietro Modesto Rosmini Serbati tra l'1 agosto e il 31 agosto 1809.

Scatola 100, cart. 235; cc. 10 (già Teca 17)

2

Attività pubblica

1801-1819

2.1

Appunti e note in materia comunale, 1801-1809

Appunti per verbali di consigli comunali, promemoria, relazioni, abbozzi di petizioni alle autorità superiori di mano di Pietro Modesto Rosmini Serbati.

Scatola 100, cart. 236; cc. 24 (già Teche 17, 18)

2.2

Rinuncia all'incarico di consigliere comunale, 1805-1806

Vertenza tra il comune di Rovereto e Pietro Modesto Rosmini Serbati, insieme ad altri cittadini roveretani, in merito all'indisponibilità di questi ultimi ad assumere la carica di consigliere comunale. Corrispondenza, verbali di consiglio, petizioni alle autorità superiori.

Scatola 100, cart. 236; cc. 33 (già Teca 17)

2.3

Passaggi di truppe e prestiti forzosi, 1808-1810

Corrispondenza, relazioni, note.

Scatola 100, cart. 236; cc. 31 (già Teche 17, 64)

2.4

Fassioni steorali, 1818-1819

Vertenza tra il comune di Rovereto e Pietro Modesto Rosmini Serbati per sospette irregolarità nelle denunce fiscali. Corrispondenza, petizioni, note.

Scatola 100, cart. 236; cc. 19 (già Teche 17, 90; già Mastri e registri)

2.5

Petizioni alle autorità superiori, s.d.

Petizione all'imperatore intorno ai prezzi di uva e gallette; allocuzione al consiglio comunale intorno al prestito per i luoghi pii.

Scatola 100, cart. 236; cc. 32 (già Teche 17, 18, 90)

3

Attività commerciale

1785-1822

3.1

Quietanze per contratti di prestito, 1785-1819

Rilasciate dai debitori a Pietro Modesto Rosmini Serbati.

Scatola 100, cart. 237; cc. 45 (già Teche 17, 18, 20, 72, 90, 91)

3.2

Registro dei prestiti, 1792-1795

Riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori di Pietro Modesto Rosmini Serbati; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 208x150.

Scatola 100, cart. 237; cc. 70 (già Mastri e registri)

3.3

Transazioni e sentenze arbitrali, 1818-1819

Arbitrati e scritture private per vertenze tra Pietro Modesto Rosmini Serbati e Anna Gonzales de Rivera contessa Moll, Giuseppe Perzoli, Giacomo Rizzi.

Scatola 100; cart. 237; cc. 13 (già Teca 78)

3.4

Acquisto e locazione del filatoio Sannicolò, 1819-1822

Scrittura privata di acquisto di un filatoio e incannatoio da Vincenzo Sannicolò e di locazione dello stesso a Francesco Fiumi; inventario; nota degli acquisti; registro delle spese; pagherò di Pietro Modesto Rosmini Serbati.

Scatola 100, cart. 237; cc. 48 (già Teche 73, 78, 91)

4

Documenti e carte dei famigliari

1785-1838

4.1

Corrispondenza di Giovanna Formenti Rosmini Serbati, 1785-1838

Lettere inviate tra il 10 luglio 1785 e il 13 gennaio 1838 a Giovanna Formenti, moglie di Pietro Modesto Rosmini Serbati, da Brigida Formenti, Giovanni Battista Gaetano Formenti, Giuseppe Formenti, Antonia Formenti Salvadori, Giovanni Battista Pagnoni, Francesca Rosmini, Giuseppe Maria Rosmini Serbati, Carlo Salvadori, Caterina Salvadori Formenti e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 101, cart. 238; cc. 29 (già Teche 2, 18)

4.2

Spese e memorie di Giovanna Formenti Rosmini Serbati, 1787-1831

Sei quaderni; biglietti da visita di Giovanna Formenti Rosmini Serbati.

Scatola 101, cart. 238; cc. 242 (già Mastri e registri)

4.3

Nozze di Giovanna Formenti e Pietro Modesto Rosmini Serbati, 1791-1830

Progetto, disegno ed elenco spese per la realizzazione di un anello di brillanti con orecchini presso il gioielliere Eberle di Trento, regalo di nozze di Ambrogio Rosmini Serbati alla cognata Giovanna Formenti; dispensa matrimoniale rilasciata il 22 dicembre 1791. Copia autentica.

Scatola 101, cart. 238; cc. 14 (già Teca 16)

4.4

Famiglie Formenti e Salvadori, 1802-1817

Suppliche presentate all'imperatore dal conte Gaetano Salvadori e dalla contessa Antonia Formenti Salvadori; garanzia di Pietro Modesto Rosmini Serbati sui beni di Gaetano Salvadori, suo cognato; testamento olografo di Giuseppe Fortunato Formenti; lettera riservata di Pietro Modesto Rosmini Serbati circa il comportamento di un membro della famiglia Zucchelli, imparentata con i Formenti.

Scatola 101, cart. 238; cc. 25 (già Teche 2, 17, 18, 64)

4.5

Esonero dal servizio militare per i fratelli Rosmini Serbati, 1819

Supplica di Pietro Modesto Rosmini Serbati al conte Gasparo Lindegg; certificati medici.

Scatola 101, cart. 238; cc. 3 (già Teca 18)

5

Manoscritti

[1780-1820]

5.1

Trattati brevi e commedie, s.d.

ROSMINI SERBATI PIETRO MODESTO, [*Osservazioni su una predica dell'arciprete di Pergine Francesco Tecini*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 12

ID., [*Massime di vita morale*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 12

ID., *Comedia di tre atti scritta sopra un fatto vero successo fra Roveredo e Verona*. Carte sciolte, s.d.; cc. 35

Scatola 101, cart. 239; cc. 59 (già Teca 18)

5.2

Collezione di manoscritti poetici, [1780-1820]

Copie di mano di Pietro Modesto Rosmini Serbati di poesie di altri autori, roveretani e non, a volte citati a volte no.

Scatola 101, cart. 239; cc. 72 (già Teche 18, 117)

6

Corrispondenza

1783-1820

6.1

Alberti Francesco Antonio, 1795

Due lettere inviate il 27 ottobre 1795 da Trento.

Scatola 102, cart. 240; cc. 2 (già Teca 18)

6.2

Anderlini Paolo, 1811-1819

Due lettere inviate tra il 28 marzo 1811 e il 21 giugno 1819 da Rovereto.

Scatola 102, cart. 240; cc. 3 (già Teca 18)

6.3

Angelini Antonio, 1793-1811

Due lettere inviate tra il 14 ottobre 1793 e il 4 ottobre 1811 da Ala.

Scatola 102, cart. 240; cc. 3 (già Teca 18)

6.4

Angelini Pietro, 1819

Due lettere inviate tra il 5 novembre e l'11 novembre 1819 da Besenello; minuta di risposta di Pietro Modesto Rosmini Serbati.

Scatola 102, cart. 240; cc. 2 (già Teca 18)

6.5

Andreis Gottardo Benedetto e Pietro, 1799-1817

Sette lettere inviate tra il 6 luglio 1799 e il 15 marzo 1817 da Tignale.

Scatola 102, cart. 240; cc. 12 (già Teca 18)

6.6

Beltramelli Momolo, 1789-1790

Due lettere inviate tra il 9 maggio 1789 e il 24 maggio 1790 da Bergamo.

Scatola 102, cart. 240; cc. 3 (già Teca 18)

6.7

Brentonico, comune, 1819-1820

Due lettere inviate tra il 18 maggio 1819 e il 12 gennaio 1820 da Brentonico.

Scatola 102, cart. 240; cc. 4 (già Teca 18)

6.8

Capolini Filippo, 1801-1811

Quattro lettere inviate tra il 28 settembre 1801 e il 17 aprile 1811 da Rovereto; memoria sulle nozze Capolini.

Scatola 102, cart. 240; cc. 10 (già Teche 18, 70)

6.9

Chiusole Marianna, 1783-1784

Sette lettere inviate tra il 13 marzo 1783 e il 16 marzo 1784 da Rovereto; minuta di risposta di Pietro Modesto Rosmini Serbati.

Scatola 102, cart. 240; cc. 17 (già Teca 18)

6.10

Eccaro Isacco, 1811-1817

Tre lettere inviate tra l'8 marzo 1811 e il 30 settembre 1817 da Rovereto.

Scatola 102, cart. 240; cc. 5 (già Teca 18)

6.11

Fedrigotti Giuseppe Maria, 1805-1811

Quattro lettere inviate tra il 3 febbraio 1805 e il 22 aprile 1811 da Sacco.

Scatola 102, cart. 240; cc. 8 (già Teca 18)

6.12

Fiecchi Simone, 1807-1808

Due lettere inviate tra il 6 luglio 1807 e il 10 marzo 1808 da Sacco.

Scatola 102, cart. 240; cc. 4 (già Teca 18)

6.13

Fontana Gregorio, 1789-1790

Cinque lettere inviate tra il 9 novembre 1789 e il 3 maggio 1790 da Pavia.

Scatola 102, cart. 240; cc. 7 (già Teca 18)

6.14

Formenti Davide e Cristina, 1788-1793

Tre lettere inviate tra il 9 febbraio 1788 e il 5 febbraio 1793 da Riva del Garda.

Scatola 102, cart. 240; cc. 4 (già Teca 18)

6.15

Formenti Giovanni Battista Gaetano, 1793-1824

Tre lettere inviate tra il 26 marzo 1793 e il 10 maggio 1824 da Riva del Garda.

Scatola 102, cart. 240; cc. 5 (già Teca 18)

6.16

Formenti Giovanni Pietro, 1792-1794

Due lettere inviate tra il 3 settembre 1792 e il 13 settembre 1794 da Riva del Garda.

Scatola 102, cart. 240; cc. 3 (già Teca 18)

6.17

Formenti Girolamo, 1785

Quattro lettere inviate tra il 16 novembre e il 3 dicembre da Riva del Garda.

Scatola 102, cart. 240; cc. 7 (già Teca 18)

6.18

Formenti Giuseppe Antonio, 1811-1815

Tre lettere inviate tra il 9 aprile 1811 e il 16 giugno 1815 da Riva del Garda.

Scatola 102, cart. 240; cc. 6 (già Teca 18)

6.19

Formenti Giuseppe Fortunato, 1784-1814

Dieci lettere inviate tra l'8 novembre 1784 e il 6 dicembre 1814 da Riva del Garda.

Scatola 102, cart. 240; cc. 18 (già Teca 18)

6.20

Galvagni Giuseppe, 1818-1819

Due lettere inviate tra l'11 novembre 1818 e il 23 maggio 1819 da Rovereto.

Scatola 102, cart. 241; cc. 3 (già Teca 18)

6.21

Giacomini Clemente, 1769-1802

Due lettere inviate tra il 21 settembre 1769 e il 7 febbraio 1802 da Ledro.

Scatola 102, cart. 241; cc. 3 (già Teca 18)

6.22

Isera, comune, 1812-1817

Tre lettere inviate tra il 10 luglio 1812 e il 9 ottobre 1817 da Isera.

Scatola 102, cart. 241; cc. 5 (già Teca 18)

6.23

Lutterotti Giovanni Battista, 1779-1819

Due lettere inviate tra il 16 luglio 1779 e il 19 settembre 1819 da Arco.

Scatola 102, cart. 241; cc. 4 (già Teca 18)

6.24

Misturi Giuseppe Felice, 1810-1817

Sette lettere inviate tra il 5 maggio 1810 e l'11 giugno 1817 da Folgaria.

Scatola 102, cart. 241; cc. 13 (già Teca 18)

6.25

Moscardini Fermo e Giovanni Andrea, 1788-1789

Tre lettere inviate tra il 19 marzo 1788 e il 22 maggio 1789 da Riva del Garda.

Scatola 102, cart. 241; cc. 4 (già Teca 18)

6.26

Nago-Torbole, comune, 1820-1821

Quattro lettere inviate tra l'11 gennaio 1820 e il 7 maggio 1821 da Nago.

Scatola 102, cart. 241; cc. 6 (già Teca 18)

6.27

Rosmini Nicolò, 1780-1783

Due lettere inviate tra il 10 luglio 1780 e il 26 maggio 1783 da Ferrara.

Scatola 102, cart. 241; cc. 2 (già Teca 18)

6.28

Rosmini Serbati Ambrogio, 1792-1795

Due lettere inviate tra il 5 settembre 1792 e il 2 ottobre 1795 da Biacesa e Rovereto.

Scatola 102, cart. 241; cc. 3 (già Teca 18)

6.29

Rosmini Serbati Pietro Modesto, 1791-1817

Ventidue lettere inviate tra il 19 giugno 1791 e il 2 settembre 1817 a Bortolo Barozzi, Matilde Gasperini Bridi, comunità di Lizzana, Bettina Moll, Capitanato circolare di Rovereto, Leonardo Zanella e altri corrispondenti non identificati. Minute; copie; originali.

Scatola 102, cart. 241; cc. 40 (già Teche 18, 49, 90, 91)

6.30

Salvadori Domenico Benedetto, 1788-1802

Tre lettere inviate tra l'11 febbraio 1788 e il 14 gennaio 1802 da Mori.

Scatola 102, cart. 241; cc. 3 (già Teca 18)

6.31

Salvadori Gaetano, 1792-1794

Quattro lettere inviate tra il 9 marzo 1792 e il 21 febbraio 1794 da Riva del Garda.

Scatola 102, cart. 241; cc. 6 (già Teca 18)

6.32

Samuelli Bettina, 1792-1800

Dieci lettere inviate tra il 21 luglio 1792 e il 4 marzo 1800 da Bogliaco sul Garda.

Scatola 102, cart. 241; cc. 18 (già Teca 18)

6.33

Savioli Nanette, 1811

Due lettere inviate tra il 23 febbraio e il 26 marzo 1811 da Rovereto.

Scatola 102, cart. 241; cc. 4 (già Teca 18)

6.34

Todeschi Giovanni Battista, 1807-1810

Sette lettere inviate tra il 21 maggio 1807 e il 6 maggio 1810 da Rovereto.

Scatola 102, cart. 241; cc. 16 (già Teca 18)

6.35

Wolkenstein Rodenegg, 1803-1807

Due lettere inviate tra il 6 maggio 1803 e il 2 maggio 1807 da Innsbruck.

Scatola 102, cart. 241; cc. 4 (già Teca 18)

6.36

Corrispondenti occasionali (A-F), 1788-1820

Lettere inviate tra il 16 luglio 1788 e il 2 febbraio 1820 da Romedio Andreis, Luigi Balista, Gianfrancesco Bia, Francesco Boscardini, Luigi Brasavola, Girolamo Brocchetti, Girolamo Caliti, Pietro Paolo Candelpergher, Pietro Casna, Marco Formenti, Teresa Formenti, Giovanni Colò, Giuseppe Fenici e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 102, cart. 242; cc. 23 (già Teche 18, 90, 91)

6.37

Corrispondenti occasionali (G-Z), 1779-1820

Lettere inviate tra il 18 luglio 1779 e il 2 giugno 1820 da Antonio Giorgetti, Teresa Gioseffi, Carlo Antonio Giuliani, Giovanna Lodron d'Arco, Vincenzo Luccioli, Nicola Marchi, Beniamino Mattei, Giuseppe Minzoni, Pandolfi, Girolamo Pizzini, Orazio Pizzini, Giovanni Rizzi, Adolfo Rosmini, Pietro Rosmini, Giuseppe Maria Rosmini Serbati, Capitanato circolare di Rovereto, Tommaso Samuelli, Rodolfo Schalek, Francesco Speccher, Carlo Tacchi, Giovanni Tamanini, Giacomo Antonio Turrati, Giovanni Antonio Turrati, Marco Valduga, Giuseppe Zanotti, Giuseppe Zoratta, Francesco Zucchelli, Nicolò Zucchelli e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 102, cart. 242; cc. 75 (già Teche 18, 90, 91)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

7

Compravendite, permuta e locazioni

1788-1822

7.1

Documenti sciolti, 1788-1822

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 14 aprile 1788 e il 16 novembre 1819. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Giuseppe Betta (ST); Domenico Francesco Ponticello (ST)

Scatola 103, cart. 243; cc. 48 (già Teche 17, 18, 28, 29, 77, 78)

8

Quietanze, note e fogli di conto

1805-1820

8.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1805-1820

Scatola 103, cart. 244; cc. 143 (già Teche 17, 20, 91)

9

Registri di amministrazione: appunti e promemoria

1774-1819

9.1

Appunti e promemoria: carte sciolte, 1774-1819

Note di debiti, copie di contratti, promemoria, stime e perizie in parte di mano di Pietro Modesto Rosmini Serbati, relative ai beni Rosmini o agli affari personali di Pietro Modesto.

Scatola 103, cart. 245; cc. 320 (già Teche 16, 17, 18, 19, 20; già Mastri e registri)

9.2

Appunti e promemoria, 1794-1801

«Libro di memorie»: registro di conti, contratti e appunti vari di Pietro Modesto Rosmini Serbati; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1790», mm 321x230.

Scatola 104, cart. 246; cc. 140 (già Mastri e registri)

10

Registri di amministrazione: vendemmie

1785-1834

10.1

Registro delle vendemmie, 1785-1834

«Libro Vendemmie dell'anno 1785, e seguenti»: elenco delle forniture di uva raccolta e consegnata dagli affittuari Rosmini, compilato da Ambrogio Rosmini Serbati tra il 1785 e il 1817, da Pietro Modesto Rosmini Serbati tra il 1818 e il 1819, da Antonio Rosmini Serbati tra il 1820 e il 1825 e da Francesco Salvadori tra il 1826 e il 1834. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1785-1834», mm 322x232.

Scatola 104, cart. 247; cc. 68 (già Mastri e registri)

11

Registri di amministrazione: foglia di gelso e gallette

1796-1814

11.1

Registro della foglia di gelso e delle gallette, 1796-1814

«Foglia 1794-1814. Stima della foglia dal 1796 al 1798 che ogni affittuale deve dare distinta per ogni periodo». Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1796-1814», mm 325x230.

Scatola 104, cart. 248; cc. 116 (già Mastri e registri)

12

Registri di amministrazione: somministrazioni

1798-1804

12.1

Registro delle somministrazioni, 1798-1804

«Somministrazioni o sia crediti volanti l'anno 1799 adì 1 genaro»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 318x225.

Scatola 105, cart. 249; cc. 82 (già Mastri e registri)

13

Registri di amministrazione: crediti e cambiali

1800-1820

13.1

Registro dei crediti e delle scadenze, 1800

«Scadenze mensuali tratte dal libro maestro»: rubrica divisa per mesi, con le scadenze per le riscossioni e i pagamenti dei fratelli Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1800», mm 495x205.

Scatola 105, cart. 250; cc. 114 (già Mastri e registri)

13.2

Registro dei crediti, cambiali, obbligazioni, 1810-1814

«A Libro di cambiali ed altre obbligazioni delli fratelli Ambrosio e Pietro Modesto del fu Giovanni Antonio de Rosmini Serbati l'anno 1813 milleottocentotredici»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1812-1813», mm 308x230.

Scatola 105, cart. 250; cc. 88 (già Mastri e registri)

13.3

Registro dei crediti, 1815-1820

«Libro dei crediti segnato B»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, sul dorso «1810-1821», mm 286x215.

Scatola 105, cart. 250; cc. 148 (già Mastri e registri)

14

Registri di amministrazione: frumento

1802-1820

14.1

Registro del frumento, 1802-1820

«Formento»: riporta le consegne di frumento degli affittuari di casa Rosmini; frammento di registro del frumento e delle segale. Legatura in cartoncino, mm 208x138.

Scatola 105, cart. 251; cc. 84 (già Mastri e registri)

15

Registri di amministrazione: giornale di cassa e scadenze

1802-1819

15.1

Registro delle scadenze di cassa, 1802-1806

«Crediti diversi»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori Pietro Modesto Rosmini Serbati; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1799-1806», mm 318x225.

Scatola 106, cart. 252; cc. 98 (già Mastri e registri)

15.2

Giornale di cassa, 1818-1819

«E U»: registro giornale delle entrate e delle uscite tra il 2 settembre 1818 e il 31 dicembre 1819. Legatura in pelle decorata, sul dorso «1818», mm 435x162.

Scatola 106, cart. 253; cc. 132 (già Mastri e registri)

X. ANTONIO ROSMINI SERBATI (1809-1856)

Antonio Rosmini Serbati (1797-1855) non è solo l'esponente più illustre della casata Rosmini e il cittadino più insigne di Rovereto, ma anche la ragione prima della sopravvivenza dell'archivio familiare fino ai giorni nostri. Come già spiegato nell'*Introduzione* generale, infatti, il passaggio in eredità dei beni Rosmini Serbati collocati nelle terre della monarchia austriaca al segretario di Rosmini, Francesco Paoli, e poi attraverso quest'ultimo all'Istituto della carità, ebbe tra i suoi effetti quello di bloccare la dispersione dei beni e di congelare in un certo senso l'archivio tra le proprietà inalienabili e indistruttibili dell'Istituto: archivio immediatamente utilizzato e valorizzato da Francesco Paoli, che ne fece la fonte principale della sua *Prosapia Rosmini*, mantenuto sostanzialmente integro nel successivo quarantennio di amministrazione e successivamente affidato alle cure di confratelli come Giuseppe Paggi e Achille Camplani.

Nonostante i meriti diretti e indiretti di Antonio Rosmini Serbati nella storia dell'archivio di famiglia, è opportuno precisare fin da subito che il fondo intestatogli rappresenta in realtà solo un piccolo stralcio sia dell'archivio personale propriamente detto, sia dell'archivio amministrativo dell'azienda di famiglia. Infatti, da una parte le carte personali del filosofo sono state, già all'indomani della sua morte, concentrate nell'archivio centrale dell'Istituto a Stresa e successivamente integrate anche con nuove acquisizioni presso la casa di Rovereto; d'altra parte, l'amministrazione dell'azienda Rosmini – che negli anni di Antonio assume dimensioni notevoli e conosce una certa modernizzazione gestionale – ricade in massima parte sulle spalle dell'amministratore e procuratore di Rosmini stesso, Francesco Salvadori, ed è documentata nel fondo intestato a quest'ultimo.

Cosa resta dunque di Antonio Rosmini Serbati presso l'archivio di famiglia? In sostanza, una selezione del materiale più direttamente afferente ai soggiorni roveretani del filosofo e alle sue attività più personali o più legate alle esigenze della casa e dell'amministrazione.

Non è certo questa la sede per soffermarsi sulla ricca e complessa biografia di Antonio Rosmini Serbati, peraltro ampiamente trattata in diverse monografie¹, se

¹ Basti qui citare V. GARELLI, *Antonio Rosmini*, Torino 1861; F. PAOLI, *Della vita di Antonio Rosmini-Serbati*, Torino 1880; W. H. LOCKHART, *Vita di Antonio Rosmini prete roveretano*, Venezia 1888; G. BOZZETTI, *La vita di Antonio Rosmini*, in «Rivista Rosminiana», 18 (1924), pp. 3-22; [G. B. PAGANI], *La vita di Antonio Rosmini scritta da un sacerdote dell'Istituto della Carità; riveduta e aggiornata dal prof. Guido Rossi*, Rovereto 1959; U. MURATORE, *Rosmini: profeta obbediente*, Milano 1995; M. M. RIVA, *Antonio Rosmini. Mente e cuore*, Stresa 1997; M. DE PAOLI, *Antonio Rosmini. Una lunga storia d'amore*, Cinisello Balsamo 1997.

non per ricordare che nella peregrinante esistenza del filosofo si possono estrapolare due importanti fasi roveretane, o se vogliamo trentine, che sono quelle più direttamente – anche se certo non esaustivamente – documentate in archivio familiare: escludendo ovviamente la prima infanzia e l'adolescenza, si tratta del periodo 1821-1825, quando il giovane sacerdote, compiuti gli studi a Padova, torna per alcuni anni nella città natale come vicario della parrocchia di Lizzana, vivendo in casa e occupandosi direttamente, sia pure con il supporto del cugino Salvadori, dell'amministrazione delle sostanze familiari; e del periodo 1830-1835, quando Rosmini, dopo la fondazione dell'Istituto della carità con centro operativo a Domodossola e Stresa, tenta senza troppa fortuna di radicare il proprio apostolato anche nella terra natale, attraverso la fondazione del collegio di Trento e l'assunzione dell'arcipretura di Rovereto.

Tolte dunque le poche carte afferenti alle attività giovanili (ma ricordiamo che all'iniziativa del Rosmini studente universitario si deve l'acquisizione dei manoscritti e della biblioteca Venier), restano nel fondo intestato ad Antonio Rosmini Serbati alcuni fascicoli inerenti all'eredità paterna e all'ambiente familiare (la sorella Gioseffa Margherita, il fratello Giuseppe Maria, la madre Giovanna), documentazione sulla vita e l'amministrazione di casa, documentazione sull'attività pastorale – in particolare sull'arcipretura di Rovereto e sul tentativo di importare in regione la formula dell'Istituto fondato a Domodossola nel 1828 –, registri e appunti d'amministrazione relativi al primo periodo roveretano (1821-1826), una selezione di carteggi, limitata ma non priva di interesse, anch'essa per lo più relativa ai periodi di permanenza del filosofo in città, e infine alcuni manoscritti attestanti da una parte le prime esperienze filosofiche, teologiche e devozionali, dall'altra la partecipazione alla vita culturale familiare e cittadina (biografia dello zio Ambrogio, dissertazioni per l'Accademia degli Agiati).

Un piccolo *thesaurus* di materiale rosminiano, dunque, al cui interno si ritrovano alcuni autografi del fondatore dell'Istituto della carità, scrupolosamente, quasi religiosamente, distillati tra tutte le carte d'archivio da Achille Camplani e fatti sempre oggetto di attenzione particolare da parte dei padri rosminiani. Tra gli autografi, il manoscritto prezioso degli «Affetti spirituali», a lungo esposto nella stanza natale del filosofo e ora riportato a più corretta conservazione tra le carte dell'archivio.

A parte comunque la dimensione personale delle carte di Antonio Rosmini Serbati, ciò che più interessa nell'ottica dell'archivio familiare – e che qui va segnalato – è il sussistere di un breve periodo di amministrazione in presa diretta da parte del medesimo Antonio, durante gli anni 1821-1825, nei quali il giovane sacerdote visse presso la casa paterna. Se è vero infatti (lo si deduce da alcune lettere e lo dichiara più volte Francesco Paoli per conoscenza diretta) che Francesco Salvadori entrò e si stabilì in casa Rosmini negli ultimi anni di vita di Pietro Modesto, probabilmente fin dal 1817, è altrettanto vero che non ebbe la piena competenza

sulla gestione del patrimonio se non dal 25 febbraio 1826, data della prima procura plenaria rilasciatagli da Antonio Rosmini Serbati. È dunque solo all'inizio del 1826 che possiamo datare la vera e propria «amministrazione Salvadori»: in precedenza, nel lasso di tempo intercorrente tra il decesso di Pietro Modesto Rosmini Serbati e la partenza definitiva di Antonio da Rovereto, fu proprio Antonio ad assumere in prima persona la responsabilità della gestione delle sostanze di famiglia. Il materiale che lo attesta non è molto ma inequivocabile: si tratta di un registro delle locazioni aperto e chiuso nel 1821 e soprattutto di rogiti notarili stipulati direttamente da Antonio Rosmini Serbati e da quietanze a lui intestate, compresi, gli uni e le altre, tra il 1821 e i primi mesi del 1826. Solo successivamente comincerà a comparire in via formale, nelle carte amministrative della famiglia, il nome di Francesco Salvadori.

LA FAMIGLIA: TITOLO NOBILIARE E TRASMISSIONI EREDITARIE

1

Eredità di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati 1819-1834

1.1

Eredità di Ambrogio Rosmini Serbati, 1819-1820

Immissione di Pietro Modesto Rosmini Serbati nel possesso dei beni del fratello Ambrogio; testamento dettato il 18 luglio 1819 da Pietro Modesto Rosmini Serbati; spese funerarie del medesimo.

Scatola 107; cart. 254; cc. 16 (già Teca 2)

1.2

Eredità di Pietro Modesto Rosmini Serbati e divisione dei beni, 1820-1834

Immissione di Antonio, Giuseppe Maria e Gioseffa Margherita Rosmini Serbati nel possesso dei beni paterni; stime dei beni immobili a Sant'Ilario, Rovereto e Santa Maria; divisioni dei beni del 6 marzo 1823 e dell'8 marzo 1825 e relativi inventari; ulteriore divisione dei beni tra Antonio, Giuseppe Maria e la madre Giovanna Formenti in quanto erede di Gioseffa Margherita Rosmini Serbati del 30 agosto 1834. Copie autentiche; copie semplici; scritture private; atti.

Scatola 107; cart. 254; cc. 60 (già Teche 2, 18, 78, 134)

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

2

Documenti e carte personali 1809-1844

2.1

Quaderni scolastici, 1809

«Rosmini Antonio Serbati» [temi scolastici]; «1809 Rosmino Antonio pertinet ad usum linguae latinae»; «Traduzione della Orazione di Cicerone contro di Lucio Catilina» [solo copertina]. Tre quaderni.

Scatola 107, cart. 255; cc. 128 (già Stanza natale)

2.2

Attestati, 1816-1844

Scambio di lettere tra Costantino Lorenzi, docente di teologia, e Andrea Coi in merito alla formazione di Antonio Rosmini Serbati; ascrizione di Antonio Rosmini Serbati alla Confraternita del SS. Corpo di Cristo della chiesa di San Siro in Verona; attestato di iscrizione alla matricola tirolese; diplomi di aggregazione di Antonio Rosmini Serbati all'Accademia pistoiese di scienze, lettere ed arti, all'Accademia di scienze, lettere ed arti della Valle Tiberina toscana, all'Accademia dei Risorgenti di Osimo; elenco di accademie delle quali Antonio Rosmini Serbati fu socio. Originali; copie autentiche; corrispondenza.

Scatola 107, cart. 255; cc. 22 (già Teca 134; già Documenti diversi)

2.3

Taccuini, 1823-1827

«Giornale, ossia Taccuino per l'anno 1823» dello stampatore Monauni di Trento; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1826» dello stampatore Marchesani di Rovereto; «Giornale, ossia Taccuino per l'anno 1827» dello stampatore Monauni di Trento: in parte bianchi, in parte annotati da Antonio Rosmini Serbati.

Scatola 107, cart. 255; cc. 132 (già Stanza natale)

3

Attività sacerdotale e pastorale

1821-1842

3.1

Avvisi delle autorità religiose, 1821-1833

Pervenuti ad Antonio Rosmini Serbati sacerdote. A stampa.

Scatola 107, cart. 256; cc. 5 (già Documenti diversi)

3.2

Collegio vigiliano in Trento, 1833-1834

Registri delle spese «nella fabbrica che si fa per conto del Collegio Vigiliano».

Scatola 107, cart. 256; cc. 50 (già Teca 80)

3.3

Arcipretura di San Marco a Rovereto, 1834-1835

«Libri delle spese della Canonica, ed altre memorie nel tempo che fu il signor don Antonio Arciprete di San Marco di Rovereto, consegnatimi [a Francesco Salvadori] li 22 febbraio 1836 da custodire»: registri di spese; libretti di credito della canonica; ricevute per messe celebrate.

Scatola 107, cart. 256; cc. 75 (già Teca 80)

3.4

Istituto della carità, 1838-1842

Relazione presentata il 17 luglio 1838 dall'arcidiacono del Capitolo cattedrale di Trento al vescovo di Trento, Francesco Saverio Luschin, sull'attività dell'Istituto della carità; contratto dotale di Elisabetta Cazzonelli, ammessa nell'Istituto delle figlie della carità (Canossiane).

Scatola 107, cart. 256; cc. 17 (già Teche 49, 80)

4

Documenti e carte dei famigliari

1809-1856

4.1

Quaderno e taccuino di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1809-1837

«Esemplari della Terza Classe Elementare in ordine alfabetico. Secondo corso 1809»: raccolta di dettati degli alunni della scuola elementare di Rovereto, tra i quali Giuseppe Maria Rosmini Serbati; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1826» dello stampatore Marchesani di Rovereto: annotato da Giuseppe Maria Rosmini Serbati.

Scatola 108, cart. 257; cc. 214 (già Manoscritti in volume A 45; già Stanza natale)

4.2

Rapporti patrimoniali con i fratelli, 1823-1856

«Libro I° delle spese minute del signor Giuseppe Maria de Rosmini Serbati, pagate coi danari del Signor Don Antonio»; «Libro II minute spese da registrare in libro maestro del signor Giuseppe Maria come entro»; convenzione stipulata il 31 maggio 1833 tra Antonio e Gioseffa Margherita Rosmini Serbati circa la proprietà dello stabile di Santa Maria; lettera di Paolo Orsi a Gioseffa Margherita Rosmini Serbati; locazioni di filatoi concesse da Antonio a Giuseppe Maria Rosmini Serbati; descrizione degli stabili destinati alla fabbrica di acquavite di Giuseppe Maria Rosmini Serbati.

Scatola 108, cart. 257; cc. 74 (già Teche 49, 78, 80, 81, 83)

4.3

Eredità di Gioseffa Margherita Rosmini Serbati, sorella di Antonio, 1833-1840

Transazione e divisioni dell'eredità tra la legittimaria, Giovanna Formenti Rosmini, madre di Gioseffa Margherita, e le eredi universali Angela Bragato, Maddalena Canossa e Cristina Piloti; transazione tra Giovanna Formenti Rosmini e Antonio Rosmini Serbati circa i diritti d'uso sullo stabile di Santa Maria. Atti, decreti, scritture private.

Scatola 108, cart. 257; cc. 49 (già Teche 80, 134; già Documenti notevoli 3)

4.4

Eredità di Giovanna Formenti Rosmini, madre di Antonio, 1842-1843

Testamento dettato il 9 ottobre 1833 da Giovanna Formenti Rosmini e codicillo del 10 gennaio 1842; inventario dei beni della medesima; transazione stipulata il 7 aprile 1842 tra Antonio Rosmini Serbati, erede legittimario, e Giuseppe Maria Rosmini Serbati, erede universale; immissione di Giuseppe Maria Rosmini Serbati nel possesso dei beni; prospetto delle entrate di Giuseppe Maria Rosmini Serbati. Originali; copie semplici.

Scatola 108, cart. 257; cc. 50 (già Teche 2, 80)

5

Manoscritti e appunti

1821-1828

5.1

Prediche e sermoni, [1821]-1825

5.1.1

Prediche di don Carlo Tranquillini, [1821]

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], *Del Prete Carlo Tranquillini roveretano Discorso primo dettato nella Chiesa di San Marco di Rovereto a 31 gennaio dell'anno domini MDCCCII, sul*

Vangelo della presente domenica. Discorso secondo detto in detta Chiesa a dì 4 marzo MDCCCX in sul vespro, dello stesso: testo della predica trascritto da Antonio Rosmini Serbati. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 235x178.

Scatola 108, cart. 258; cc. 160 (già Documenti diversi)

5.1.2

Prediche di Antonio Rosmini Serbati, 1824-1825

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], [*Prediche, appunti, spiegazioni del Vangelo*]. Quattordici fascicoli, 1824-1825.

Scatola 108, cart. 258; cc. 168 (già Manoscritti in volume C 55)

5.1.3

Discorso per la conferenza del clero, [1835]

ROSMINI SERBATI ANTONIO, [*Discorso sui peccati connessi al commercio*]: pronunciato alla conferenza del clero nella chiesa arcipretale di San Marco. Un fascicolo, s.d.

Scatola 108, cart. 258; cc. 10 (già Stanza natale)

5.2

Affetti spirituali, 1821

ROSMINI SERBATI ANTONIO, *Affetti spirituali*. Carte sciolte, 1821.

Scatola 109, cart. 259; cc. 1 (già Stanza natale)

5.3

Biografia di Ambrogio Rosmini Serbati, [1821]

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], [*Cenni biografici su Ambrogio Rosmini scritti dal nipote D. Antonio*]: destinati ad una lettura accademica presso l'Accademia degli Agiati. Carte sciolte, [1821].

Scatola 109, cart. 259; cc. 6 (già Teca 16)

5.4

Commento a Karl Ludwig von Haller, [1821]

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], *Appendice alla celebre lettera del signor consigliere di Haller*. Carte sciolte, [1821].

Scatola 109, cart. 259; cc. 8 (già Documenti diversi)

5.5

Appunti sul metodo e sul sistema delle scienze, [1822]

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], *Questo libretto parla: 1. del metodo onde una scienza s'intenda; 2. del sistema onde una scienza si componga*. Quaderno, [1822]. Legatura in cartoncino, mm 142x102.

Scatola 109, cart. 259; cc. 33 (già Stanza natale)

5.6

Lettura accademica sulle case di lavoro, 1824

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], [*Risposta a Leonardo Rosmini sul problema delle case di ricovero e lavoro. Dissertazione accademica*]. Un fascicolo, 1824.

Scatola 109, cart. 259; cc. 10 (già Teca 109)

5.7

Regole dell'Istituto della carità, [1828]

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], *Regulae communes*. Quaderno, [1828]. Legatura in pelle, mm 113x80.

Scatola 109, cart. 259; cc. 109 (già Stanza natale)

5.8

Appunti e trascrizioni da giornale, [1829]

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], *[Appunti e trascrizioni da giornali]*. Legatura in cartone, mm 222x150.

Scatola 109, cart. 259; cc. 37 (già Stanza natale)

5.9

Novelle accademiche, s.d.

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], *Novelle due d'uno Accademico Fiorentino*. Un fascicolo, s.d.

Scatola 109, cart. 259; cc. 8 (già Teca 109)

5.10

Progetto di organizzazione delle stanze, s.d.

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], *[Progetto di organizzazione di alcune stanze]*. Legatura in cartoncino, mm 143x100.

Scatola 109, cart. 259; cc. 15 (già Teca 109)

5.11

Dizionario di termini filosofici, s.d.

[ROSMINI SERBATI ANTONIO], *[Dizionario di termini filosofici]*. Legatura in cartone, mm 150x110.

Scatola 109, cart. 259; cc. 49 (già Stanza natale)

5.12

Appunti personali e manoscritti vari, s.d.

Scritti di mano di Antonio Rosmini Serbati relativi ai suoi interessi culturali e a relazioni sociali.

Scatola 109, cart. 260; cc. 82 (già Teca 134; già Documenti diversi)

6

Corrispondenza

1814-1854

6.1

Angeli Giovanni, 1835-1840

Tre lettere inviate tra il 20 dicembre 1835 e l'8 maggio 1840 da Trento.

Scatola 109, cart. 261; cc. 7 (già Teca 80)

6.2

Bassich Antonio, 1821

Sette lettere inviate tra il 9 marzo e il 26 luglio 1821 da Trento e Rovereto.

Scatola 109, cart. 261; cc. 8 (già Teca 48)

6.3

Battaggia Giuseppe, 1823-1824

Tre lettere inviate tra il 26 novembre 1823 e il 25 agosto 1824 da Venezia.

Scatola 109, cart. 261; cc. 8 (già Teca 80)

6.4

Borgognoni Leonardo, 1821

Due lettere inviate tra il 9 maggio e il 24 luglio 1821 da Villa Lagarina.

Scatola 109, cart. 261; cc. 3 (già Teca 91)

6.5

Brentonico, comune, 1820-1821

Due lettere inviate tra il 16 febbraio 1820 e il 18 agosto 1821 da Brentonico.

Scatola 109, cart. 261; cc. 2 (già Teca 91)

6.6

Campolongo Domenico, 1826-1827

Due lettere inviate tra il 5 aprile 1826 e il 19 giugno 1827 da Rovereto.

Scatola 109, cart. 261; cc. 2 (già Teca 91)

6.7

Calliano, comune, 1822

Due lettere inviate tra il 16 gennaio e il 16 febbraio 1822 da Calliano.

Scatola 109, cart. 261; cc. 2 (già Teca 78)

6.8

Cuminelli Giovanni Battista, 1821

Due lettere inviate tra l'1 aprile e il 25 ottobre 1821 da Rovereto.

Scatola 109, cart. 261; cc. 3 (già Teca 91)

6.9

Franchi Giulio e Petronilla, 1825

Tre lettere inviate il 6 aprile 1825 da Rovereto.

Scatola 109, cart. 261; cc. 6 (già Teca 80)

6.10

Giacom Pietro Paolo, 1842-1844

Due lettere inviate tra il 23 aprile 1842 e l'1 settembre 1844 da Rovereto.

Scatola 109, cart. 261; cc. 2 (già Teche 48, 80)

6.11

Künigl Leopold Philipp von, 1834-1835

Tre lettere inviate tra il 14 novembre 1834 e il 10 novembre 1835 da Innsbruck ad Antonio e Giuseppe Maria Rosmini Serbati.

Scatola 109, cart. 261; cc. 6 (già Teca 64)

6.12

Lutterotti Giovanni Battista, 1821

Tre lettere inviate tra l'8 gennaio e l'11 dicembre 1821 da Arco; minuta di risposta di Antonio Rosmini Serbati.

Scatola 109, cart. 261; cc. 5 (già Teche 48, 80)

6.13

Pischl Antonio, 1822-1841

Cinque lettere inviate tra il 6 aprile 1822 e il 14 giugno 1841 da Rovereto.

Scatola 110, cart. 262; cc. 8 (già Teca 91)

6.14

Rosmini Serbati Antonio, 1821-1851

Lettere inviate tra il 4 settembre 1821 e il 2 agosto 1851 agli affittuali di Sant'Ilario, Luigi Amort, Giovanni Bertanza, Elisabetta Bettini, Mauro Capellari, Antonio Cesari, Bernardo Cusani, Francesco Fiumi, Costantino Lorenzi, Giacomo Lugan, Giuseppe Lunardelli, Jacopo Molinari, Benedetto Monti, Paolo Orsi, Francesco Paoli, Pietro Rigler, Giuseppe Maria Rosmini Serbati e altri corrispondenti non identificati. Minute; copie; originali.

Scatola 110, cart. 262; cc. 32 (già Teche 48, 49)

6.15

Rovereto, Deputazione alle arginazioni del torrente Leno, 1822-1829

Due lettere inviate tra il 24 settembre 1822 e il 17 gennaio 1829 da Rovereto.

Scatola 110, cart. 262; cc. 3 (già Teca 78)

6.16

Rovereto, Giudizio distrettuale, 1835-1836

Quattro lettere inviate tra il 20 febbraio 1835 e il 4 settembre 1846 da Rovereto.

Scatola 110, cart. 262; cc. 4 (già Teca 91)

6.17

Rovereto, Magistrato politico-economico, 1824-1837

Otto lettere inviate tra il 6 febbraio 1824 e il 9 agosto 1837 da Rovereto.

Scatola 110, cart. 262; cc. 11 (già Teca 78)

6.18

Rovereto, Tribunale civile e criminale di prima istanza, 1822-1843

Quattro lettere inviate tra il 15 giugno 1822 e l'8 novembre 1843 da Rovereto.

Scatola 110, cart. 262; cc. 4 (già Teca 91)

6.19

Scarpetta Giacomo, 1820-1821

Tre lettere inviate tra il 24 settembre 1820 e il 18 luglio 1821 da Ala.

Scatola 110, cart. 262; cc. 4 (già Teca 80)

6.20

Scrinzi Bartolomeo, 1814-1821

Quattro lettere inviate tra l'8 novembre 1814 e il 13 agosto 1821 da Lizzana.

Scatola 110, cart. 262; cc. 6 (già Teca 48)

6.21

Tacchi Giovanni Battista, 1821-1842

Quattro lettere inviate tra il 20 agosto 1821 e il 24 marzo 1842 da Rovereto.

Scatola 110, cart. 262; cc. 4 (già Teca 80)

6.22

Trenner Carlo, 1821

Due lettere inviate tra il 13 maggio e il 10 agosto 1821 da Rovereto.

Scatola 110, cart. 262; cc. 2 (già Teca 78)

6.23

Corrispondenti occasionali (A-O), 1821-1854

Lettere inviate tra il 9 maggio 1821 e il 19 settembre 1854 dal Giudizio distrettuale di Ala, Gottardo Andreis, Antonio Angelini, Giacomo Benvenuti, Giovanni Bertanza, Giuseppe Birti, Brunati, Osvaldo Candelpergher, Bernardo Casari, Francesco Cavaliere, Serafino Cavalieri, Giacomo Dalla Costa, Filippo Defant, Giovanni Fait, Francesco Fiumi, comune di Folgaria, Giuseppe Formenti, Giuseppe Luigi Frizzi, Andrea Gentilotti, Domenico Giuliani, Giuseppe Graziola, Luigi Jacob, Celestino Maierle, Giuseppe Manfrini, Luigi Martello, Felice Martinelli, Domenico Marzani, Valentino Marzani, Elisabetta Masnada, Pietro Mengoni, Antonio Oberrauch e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 110, cart. 262; cc. 54 (già Teche 48, 49, 78, 80)

6.24

Corrispondenti occasionali (P-Z), 1822-1850

Lettere inviate tra l'11 maggio 1822 e il 31 ottobre 1850 da Paolo Orsi, Andrea Parisini, Bartolomeo Prezzi, Nicolò Rosmini, Giuseppe Maria Rosmini Serbati, Domenica Rossi, Francesco Rossi, Amministrazione camerale di Rovereto, Capitanato circolare di Rovereto, Commissariato stradale di Rovereto, Congregazione di carità di Rovereto, Alessandro Scolari, Tranquillini, Luigia Travaglia, Ordinariato vescovile di Trento, Gertrude Vanzetti, Giovanni Battista Vicentini, Giovanni Battista Villi, Francesco Zambra, Girolamo Casimiro Zanella e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 110, cart. 262; cc. 31 (già Teche 48, 49, 78, 80)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

7

Atti processuali, petizioni e suppliche

1842-1851

7.1

Petizioni e suppliche, 1820-1826

Presentate al tribunale di Rovereto dall'avvocato Pietro Rosmini a nome e per conto di Antonio Rosmini Serbati; procura rilasciata l'11 febbraio 1820 da Antonio Rosmini Serbati a Pietro Rosmini.

Scatola 110, cart. 263; cc. 49 (già Teca 78)

7.2

Processo Antonio Rosmini Serbati – Lucia Trenner, 1842-1851

Concerne un recupero crediti rivendicato presso Lucia vedova di Carlo Trenner. Atti, petizioni, corrispondenza tra il 29 gennaio 1842 e il 18 novembre 1851.

Scatola 110, cart. 263; cc. 34 (già Teca 43)

7.3

Processo Antonio Rosmini Serbati – Giuseppe Maria Rosmini, 1844-1847

Concerne una richiesta di pagamento d'ipoteca su fondi a Sant'Ilario rivendicati presso Giuseppe Maria Rosmini di Volano. Atti, petizioni e corrispondenza al 21 ottobre 1844 al 3 luglio 1847.

Scatola 110, cart. 263; cc. 38 (già Teca 43)

8

Casa Rosmini

1820-1855

8.1

Libretti di credito, 1820-1855

Emessi a nome di Antonio e Giuseppe Maria Rosmini Serbati e di Francesco Salvadori da diversi negozianti e fornitori, tra cui: «Libretto del vitello Wolzolgher»; «Libretto della beccaria Tranquillini»; «Libro dell'Olio»; «Libro fatture fatte da Adamo Dalbosco per Rosmini Serbati anno 1826-1827»; «Masotti – Rosmini Serbati»; «Libro minute spese di ciò che provvede il servo Salvetti»; «Spese latte»; «Libro del vitello Tartarotti»; «Libretto delle merci somministrate dal signor Masotti ditta Giuseppe per il signor don Antonio de Rosmini Serbati»; «Libro della carne del Zocco»; «Ferro presso il negozio di Giuseppe Pollini». Ventitré quaderni.

Scatola 110, cart. 264; cc. 554 (già Mastri e registri)

8.2

Memorie di casa Rosmini, 1820-1842

Raccolta di biglietti da visita, partecipazioni funebri e altri documenti a stampa relativi a casa Rosmini.

Scatola 111, cart. 265; cc. 11 (già Teca 2)

8.3

Biblioteca: cataloghi dei manoscritti e dei libri in prestito, 1820-1840

«Nuovo indice de' MSS. 29 Maggio 1820»; «Indice alfabetico de' Libri imprestati della biblioteca del signor Don Antonio de Rosmini Serbati», [1821-1836]; «Catalogo de' libri rosminiani che sono fuori della libraria», [1825-1840]. Tre quaderni, di mano per lo più di Antonio Rosmini.

Scatola 111, cart. 265; cc. 68 (già Stanza natale)

8.4

Biblioteca: fatture e note di prestito, 1821-1840

Fatture della tipografia Jacob di Rovereto; note di prestito libri; note di restituzione libri di Francesco Antonio Marsilli; cataloghi di volumi in vendita presso diversi librai.

Scatola 111, cart. 265; cc. 64 (già Teche 70, 134)

8.5

Conti di casa, 1821-1840

Note spese e fatture relative alla manutenzione, all'arredamento e alle necessità degli abitanti di casa Rosmini; note spese e onorari dell'avvocato Pietro Rosmini, procuratore di Antonio e Giuseppe Maria Rosmini Serbati.

Scatola 111, cart. 265; cc. 77 (già Teche 74, 80; già Mastri e registri)

8.6

Servitù, 1821-1836

Passaporto e resoconto della missione di Antonio Bassich; corrispondenza tra Antonio Bassich e Pietro Orsi; quietanze di servitori di casa Rosmini.

Scatola 111, cart. 265; cc. 21 (già Teche 49, 78)

8.7

Manutenzione e rifacimento, 1855

Progetto per il rifacimento della facciata di casa Rosmini in borgo Santa Caterina al Portone. Misure, calcoli, piante e preventivi.

Scatola 111, cart. 265; cc. 7 (già Teca 83)

9

Compravendite, permuta e locazioni

1820-1826

9.1

Documenti sciolti, 1820-1826

Atti e scritture private stipulati in prima persona da Antonio Rosmini Serbati, anche a nome dei fratelli, tra l'8 dicembre 1820 e il 18 gennaio 1826. Originali registrati presso il tribunale di Rovereto, copie.

Scatola 111; cart. 266; cc. 120 (già Teche 78, 134)

10

Quietanze, note e fogli di conto

1820-1825

10.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1820-1823

Scatola 112, cart. 267; cc. 458 (già Mastri e registri; già Documenti diversi)

10.2

Quietanze, note e fogli di conto, 1824-1825

Scatola 112, cart. 268; cc. 414 (già Documenti diversi)

11

Registri di amministrazione: appunti e promemoria

1819-1851

11.1

Registro di amministrazione e carte sciolte, 1819-1851

Promemoria sulla gestione del patrimonio familiare; note di debiti, copie di contratti, promemoria

amministrativi, stime e perizie, considerazioni in parte di mano o sottoscritte da Antonio Rosmini Serbati.

Scatola 113, cart. 269; cc. 157 (già Teche 15, 134; già Mastri e registri)

12

Registri di amministrazione: affitti e locazioni

1821

12.1

Registro delle locazioni, 1821

Registro di locazioni di mano di Antonio Rosmini Serbati, aperto e chiuso nell'anno 1821. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 470x330.

Scatola 113; cart. 269; cc. 52 (già Mastri e registri)

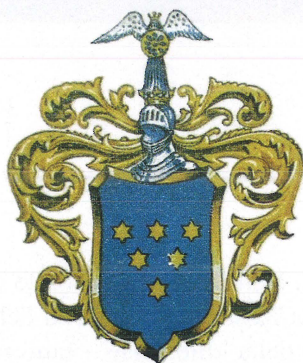


1-2. Nella stanza al secondo piano di casa Rosmini, all'interno dell'armadio della «filosofia» – fatto realizzare da Antonio Rosmini Serbati per la propria biblioteca filosofica – e nel *trumeau* appoggiato alla parete accanto, è stato conservato l'archivio di famiglia fino al 2000. Nell'armadio sono riconoscibili le «teche» numerate e, nello scaffale basso, i «manoscritti in volume».



CASA NATALE "A. ROSMINI"

ROVERETO



ARCHIVIO STORICO

3-4. L'archivio come si presenta oggi, ospitato nell'antico «studiolo» di Ambrogio Rosmini Serbati, e un particolare dell'intestazione delle scatole contenenti i documenti.

5-6. I due antenati di Antonio Rosmini Serbati più sensibili alla conservazione e alla valorizzazione dell'archivio di famiglia: il prozio Nicolò Ferdinando Rosmini, «il cronista», e lo zio Ambrogio Rosmini Serbati, «l'architetto» (*Pinacoteca di casa Rosmini*).





7-8. Galleria di famiglia:
Pietro Modesto Rosmini
Serbati, la moglie Giovan-
na Formenti, il figlio Anto-
nio Rosmini Serbati ritratto
venticinquenne da Giusep-
pe Craffonara (*Pinacoteca
di casa Rosmini*).



9. L'albero genealogico 'ufficiale' della famiglia Rosmini, già anticamente esposto in casa e dimostrante, sulla base delle ricerche di Nicolò Ferdinando Rosmini e di Jacopo Tartarotti, l'agnizione dei Rosmini dalla famiglia di Gussmero II Resmini.



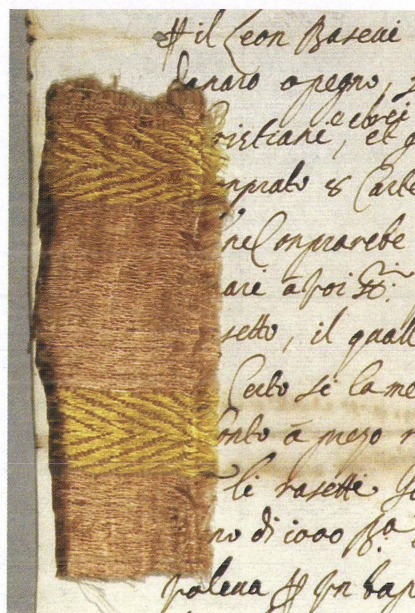
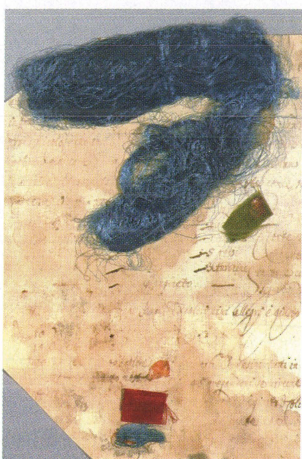
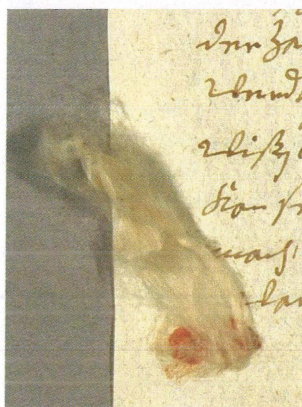
10. La pagina della copia in lingua tedesca del diploma di nobilitazione ottenuto nel 1672 da Nicolò Rosmini il vecchio con lo *specimen* dello stemma Rosmini, realizzato forse dal medesimo Nicolò il vecchio (ACRR, Nicolò Rosmini il vecchio, 1.1).

Utque huiusmodi Nobilitas vestra nostraque,
 erga vos propensio clementissima darius etiam in
 oculos hominum resulgeat, eadem autoritate nostram
 Imperiali, vobis, sapientius memoratis Nicolao,
 Christophoro, Iosepho, Nicolao item juniori,
 ac Antonio Rosminis, omnique proli, ac po-
 steritati vestra legitima utriusque sexus perpetua
 successione, oritura antiqua etiam familia vestra,
 armorum insignia clementer approbavimus confir-
 mavimus, et laudavimus, prout tenore presentium
 eadem approbamus confirmamus, et laudamus inq[ue]
 hinc qui sequitur modum, ut ante, ita et posthac
 habenda et deferenda concedimus clementer, et largimur.

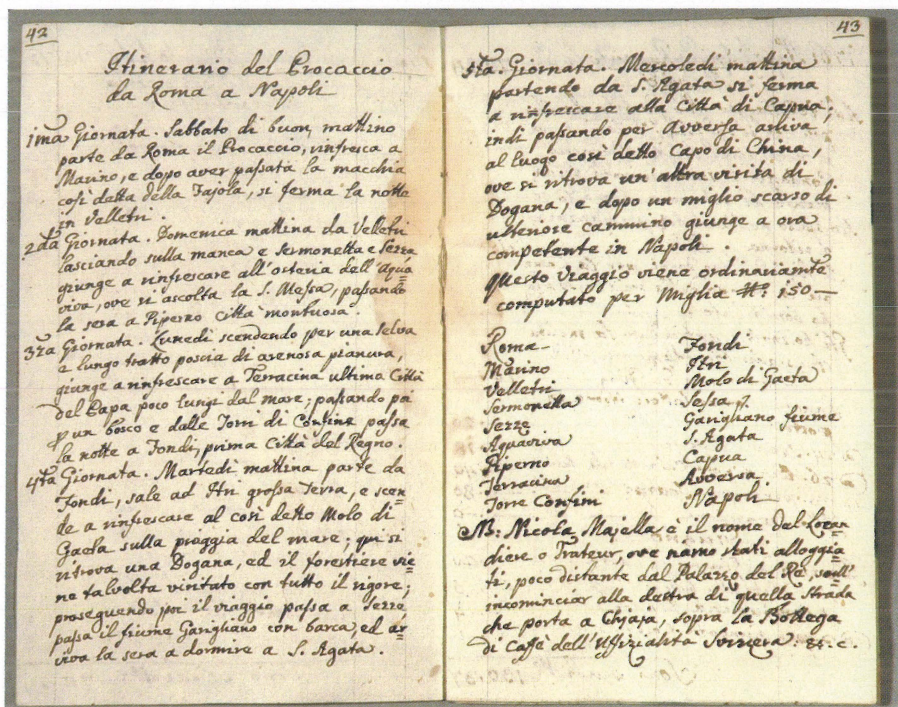
Scutum videlicet caeruleum seu coelesti-
 num circumferentia seu margine rubea circumdatum,
 in cuius medio extent sex stellae croceae, sive aureae,
 affixae undequaque rarijs ea dispositione conspicuae,
 ut inferiores ^{tres} quarum una batim, binae vero median
 quasi scuti aream occupent, trigonum constituere,
 hisque ^{tres} reliqua ^{tres} circa summitatem clypei secundum
 latitudinem, recto ordine, et aequali invicem intervallo
 disposita, incumbere videantur, scuto innitatur Galea
 aperta, seu cathrata torneariam, quam vulgo dictitant,
 qua ornata sit corona aurea phaleris, seu lacinijs
 caeruleis, seu coelestinis, et croceis, sive aureis ab utroque
 latere mistim circumfusijs, ac molliter defluentibus, e-
 cuius vertice pubetenus promineat imago Angeli, qui
 stella crocea sive aurea indutus, alijsque rubicantibus
 hinc inde late caplicatis, capillis vero flavis, ad os hu-
 meros usque demissis, nec non diademate aureo ac

h. m. i. =

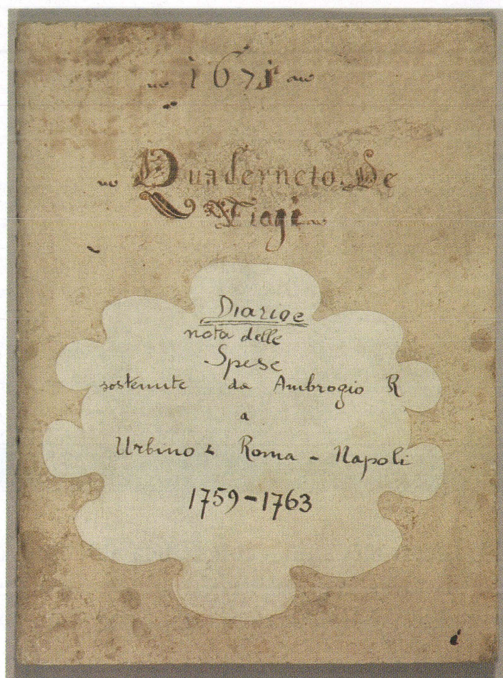
11. La pagina della copia latina del diploma di nobilitazione ottenuto nel 1672 da Nicolò Rosmini il vecchio contenente la minuziosa descrizione dello stemma di famiglia: «scutum videlicet caeruleum seu coelestinum circumferentia seu margine rubea circumdatum, in eius medio extent sex stellae croceae, sive aureae...» (ACRR, Nicolò Rosmini il vecchio, 1.1).

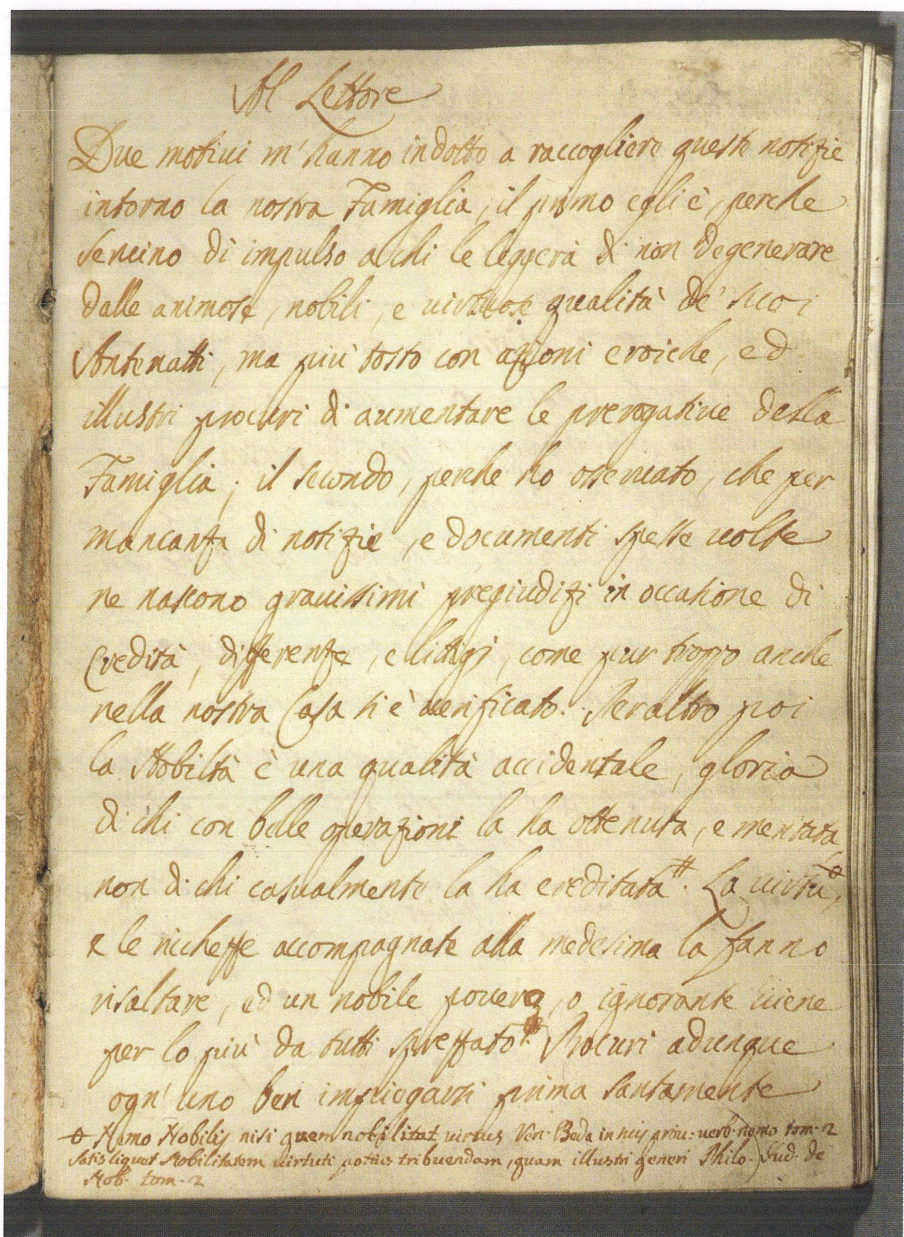


12-15. Lettere con campioni di seta grezza e lavorata inviate fra 1653 e 1680 a Nicolò Rosmini il vecchio (ACRR, Nicolò Rosmini il vecchio, 5.152).

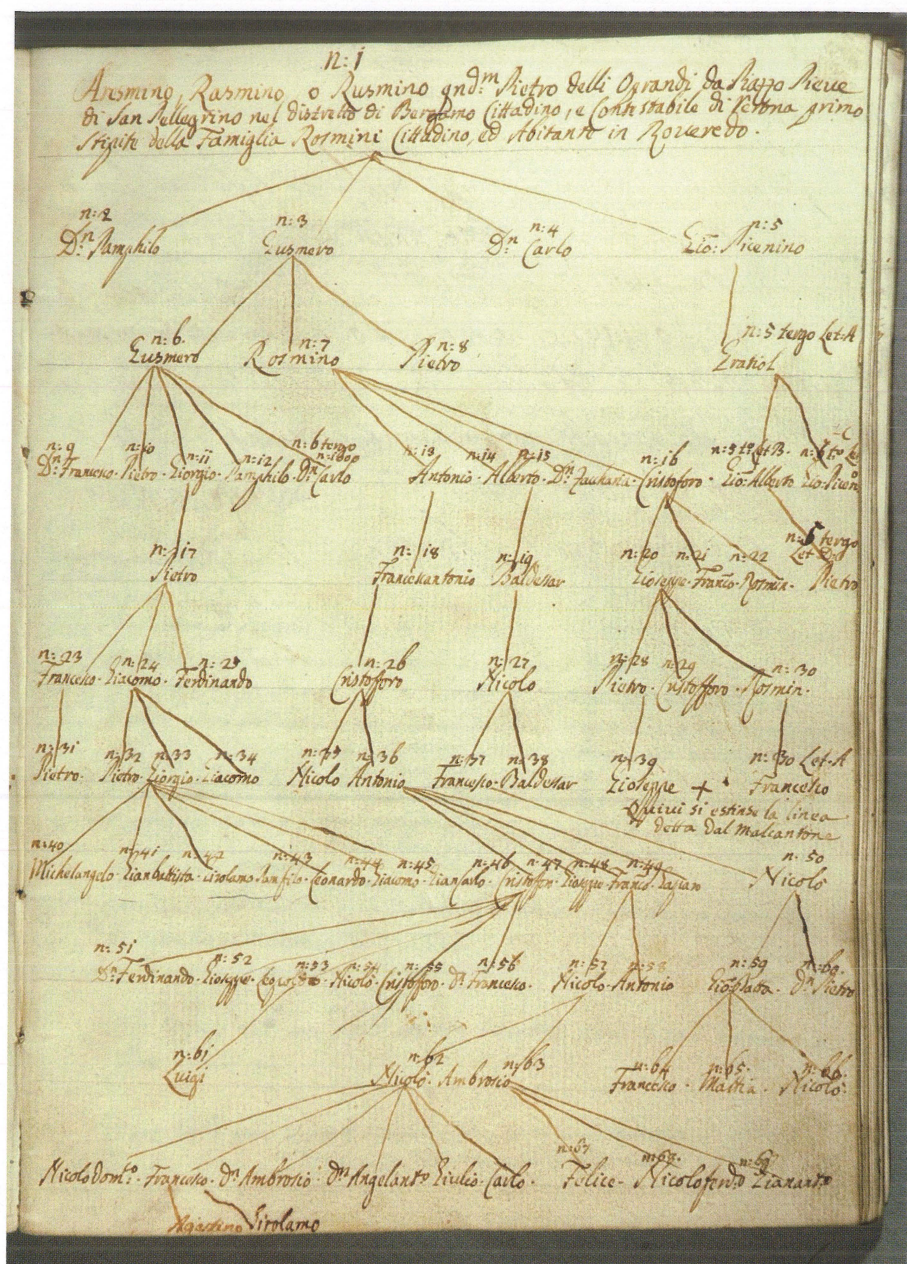


16-17. Le prime due pagine e la copertina, annotata da Achille Camplani, del cosiddetto «diario di viaggio» di Ambrogio Rosmini Serbati, steso a Urbino, Roma e Napoli negli anni 1759-1763 (ACRR, Ambrogio Rosmini Serbati, 5.2).

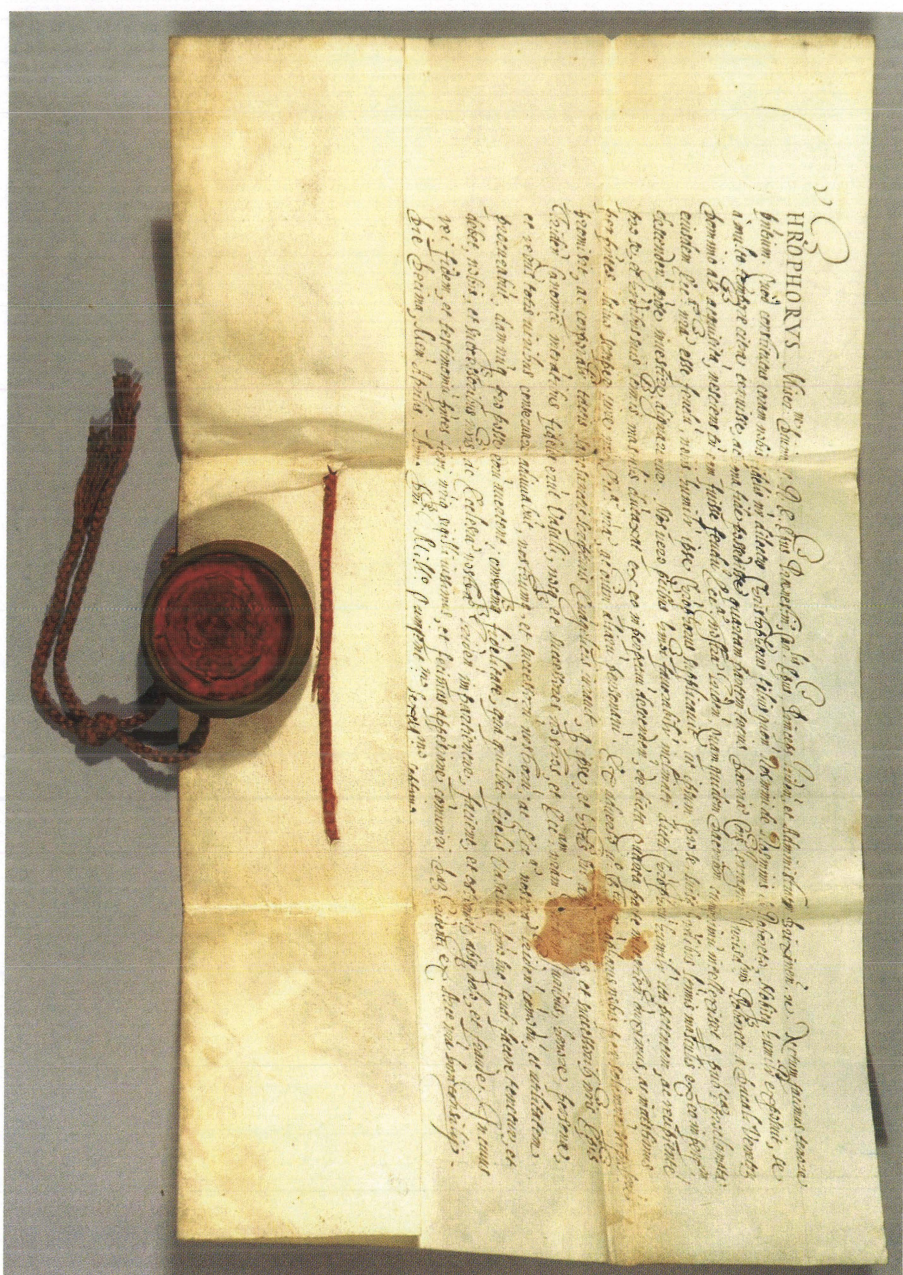




18. La prima pagina, con dedica al lettore, della *Cronaca* di Nicolò Ferdinando Rosmini, la prima ricostruzione erudita e genealogica della storia familiare, stesa negli anni trenta del Settecento (ACRR, Nicolò Ferdinando Rosmini, 4.1).



19. L'albero genealogico Rosmini incluso nella *Cronaca* di Nicolò Ferdinando, realizzato con la collaborazione di Jacopo Tartarotti e alla base di tutta la genealogia Rosmini (ACRR, Nicolò Ferdinando Rosmini, 4.1).



20. La pergamena con la quale il principe vescovo di Trento, Cristoforo Madruzzo, riconosce a Cristoforo di Rosmino Rosmini il godimento della quarta parte della daera di Terragnolo (ACRR, Pergamene, 1).



21. Bozzetti di costumi militari nel «diario storico etnico geografico militare» di Francesco Antonio Tartarotti [1715-1735], incollati su un quaderno a parte da Achille Camplani (ACRR, *Famiglia Tartarotti*, 2.2.5).

Indice
dei numeri e delle voci d. k. k. e
dell' Archivio
Rosmini

Voci		Colore
1	Documenti interni e nobilitati R	1-2
2	Nicola Ferdinando Rosmini	3-5
3	Nicola Rosmini il Vecchio	6-9
4	F.º Nicola T.º e Ambrogio F.º Rosmini Nicola R.º il giovane	10
5	Giannantonio Rosmini	11-12
6	Ambrogio	13-16
7	Per Modesto	17-18
8	Annun. p.º Ambrogio e F.º Modesto to Rosmini	19
9	u. Giannantonio - Ambrogio - F.º Modesto	20
10	Documenti e Rogiti. Sordati	21-24
11	Rogiti Rosmini	25-30
12	id. in fascicoli	31-33

Voci		Colore
13	Rogiti vari (non Rosmini Sordati)	34-36
14	Id. in fascicoli	37-38
15	Cause e Sordati	39-47
16	Lettere	48-55
17	Testamenti vari (non Rosmini)	56
18	Famiglia Parolino e Balista	57
19	Id. Gentiletti	58-61
20	Lose comunali Roveretane	62-64
21	Giorno dell' Austria e comune Rosmini	65-68
22	Lose varie	69-70
23	Monumento ad Antonio Rosmini	71
24	Annun. non Rosmini in Sordati	72-75
25	Amministrazione Rosmini	76-87
26	Privante	88-92
27	Marco Moschini Rogiti e Cause	93-103
28	Manoscritti non in volumi	104-132
29	Lira religiosa	133
30	Antonio Rosmini	134

4) Aggiunti al fascicolo.

Opere testamentarie di Paolo Rosmini
Sordati testamentari dal 1573 al 1751
Sordati testamentari

1802 = Trattazione della causa, fra i Sordati P. Rosmini e il F.º Rosmini

1799 = Procura e supplica a Gerolamo Rosmini, consigliere,
di Sordati:
Nicola R.º Ferdinando
Paolo R.º, Paolo R.º (figli di Nicola Rosmini R.)
Ambrogio e Paolo R.º
Eugenio R.º

note: introduzione e sottotitolo alla causa P. Rosmini e sul testamento
del 1802 di Paolo R.º, firmata da Gerolamo R.º e Paolo R.º

= Albero genealogico R.º dimostrativo in fine della questione
di F.º Rosmini.

= Albero compilato da Ambrogio R.º in suo magazzino.

Nota: del questionario di F.º Rosmini e loro apertissime apparenze
e testate anche da: Annun. R.º 1750-1800. Tra 1677
anni e 1678 1795-1899 . . . 43

Documenti interni Rosmini

1802 = Pietro R.º e eredi Francesco Paolo e Paolo (5 testamenti)

1693 = (149?) Nicola R.º e parente, figlio di Francesco e S.ª Barbara Rosmini

1731 = Don Angelo R.

1740 = Ambrogio R.º figlio di Nicola R.º

1741 = (149) Don Pietro R.º . . . ; altro id.

1743 = mille Trece, Luciana, Lucia R.º; sopra fatto da Nicola Ferdinando R.

1755 = Giambattista R.º figlio di Paolo

1790 = Cristina Formenti in 16 testate da Modesto e Ambrogio R.

26-28. L'indice e una pagina dell'inventario manoscritto dell'archivio Rosmini realizzato da Achille Camplani nel 1952 (ACRR, *Miscellanea*, 7.4).

XI. AMMINISTRAZIONE SALVADORI (1811-1902)

Francesco Salvadori (1796-1874), conte rivano, cugino per parte di madre di Antonio Rosmini Serbati, costituisce un'interessante figura di amministratore/procuratore della famiglia Rosmini Serbati negli anni in cui quest'ultima perdeva il controllo diretto delle proprie sostanze e della propria azienda a causa della scelta sacerdotale di Antonio e dell'inabilità all'amministrazione del fratello Giuseppe Maria. Egli accompagna dunque, in un certo senso, il declino del casato e il trapasso del patrimonio da Antonio Rosmini Serbati al suo erede Francesco Paoli, e quindi all'Istituto della carità.

Per la precisione, l'amministrazione Salvadori si estende dal 25 febbraio 1826 – data della prima procura rilasciata da Antonio Rosmini Serbati al cugino – al 31 dicembre 1869, quando Salvadori rinuncia a ogni incarico per motivi di età (ma anche per incompatibilità con il nuovo proprietario, Francesco Paoli, proprio allora trasferitosi definitivamente a Rovereto), dopo peraltro essere stato affiancato negli ultimi anni dallo scrivano e amministratore-ombra Luigi Antonini.

Si tratta di un periodo estesissimo, 44 anni, che prende le mosse dall'azienda dei fratelli Rosmini Serbati – solo amministrata, ma pochissimo mutata da Antonio negli anni della sua prima permanenza a Rovereto – e si conclude nel sistema integrato dei beni di spettanza dell'Istituto della carità, distribuiti su più sedi e più referenti e organizzati secondo i criteri economici e di gestione tipici del secondo Ottocento. È evidente che, in un simile arco di tempo e in tali circostanze, la gestione Salvadori non si potesse limitare alla sola ordinaria amministrazione, ma richiedesse anche interventi strategici di più ampia portata; e che, come diretta conseguenza delle ampie responsabilità conferitegli, il suo agire fosse sottoposto ad attento controllo e frequente critica. Possiamo dire, in generale, che Salvadori godette della piena fiducia di Antonio Rosmini Serbati, che gli rilasciò diverse procure (25 febbraio 1826, 21 agosto 1831, 27 luglio 1840), mentre non riuscì mai a convincere appieno Francesco Paoli, da cui lo dividevano differenze caratteriali e operative, ma che tuttavia gli rinnovò la piena procura il 3 giugno 1856 e lo tenne al proprio servizio per circa 14 anni, affiancandogli ad ogni buon conto Luigi Antonini e seguendo di persona le vicende del patrimonio, molto più di quanto non avesse potuto e voluto fare Antonio Rosmini Serbati.

Sono piuttosto interessanti a questo proposito – e per meglio individuare le caratteristiche del personaggio – le parole dedicate a Salvadori da Paoli, nella relazione sulle sostanze Rosmini inviata ai superiori nel 1877, quando l'Istituto della carità, ormai pienamente organizzato, era impegnato in una riorganiz-

zazione complessiva della propria dimensione patrimoniale¹. «Il conte Francesco Salvadori» – scriveva Paoli in questa occasione – «cugino di A. Rosmini in primo grado, era appena entrato come amministratore in casa Rosmini, quando morì lo zio Modesto, e continuò nello stesso ufficio anche durante la vita del cugino e più anni dappoi. Uomo fedele, esatto, ma di corte vedute e taccagno; migliorò la condizione delle campagne di S. Ilario ma non del tutto l'azienda. Il movimento principale che accadde sotto l'amministrazione Salvadori durante la vita di Antonio Rosmini, fu quello dell'acquisto della campagna Festi, della compera, fabbrica e vendita della casa di Trento e della compera della casa e campagna a S. Maria dalla contessa Giovanna madre di Antonio, cui era pervenuta come legittima della figlia Margherita premorta alla madre. E il più grande errore di esso conte Salvadori fu quello di essersi lasciato sfuggir di mano per un nonnulla l'acquisto della chiusura Bonapace in mezzo alla campagna Rosmini nella quale esiste l'antica Chiesa e Priorato di S. Ilario avendo avuto ordine di comperarla nel 1848 ... Il detto signor conte Salvadori vendette tutti gli stabili di Volano, meno il piccolo posto in Gardole che comperò lo stesso Salvadori, vendette tutti quelli di Sacco, di Vallarsa, di Torbole, e alcuni anche di Rovereto, formando con parte del loro prezzo dei piccoli capitali di sicura ma difficile esazione, per quantunque specialmente i boschi di Vallarsa fossero molto attivi ed assai comodi per l'Amministrazione. Nell'anno 1857 il Padre Generale Giovanni Battista Pagani scrisse al conte Salvadori, che ritirasse quanti più capitali potesse, vendesse il vendibile, e mandasse a lui tutto il ricavo. Or dunque il Salvadori, tra capitali ritirati, e vendita di stabili e di mobili, mosse e volturò la sostanza Rosmini-Paoli di fiorini 86.271 carantani 3 abusivi ecc. ... Il 31 dicembre 1869 il conte Salvadori rinunciò all'amministrazione continuando tuttavia per beneficio dell'erede [Paoli medesimo], male ricompensato, a godere dell'abitazione gratuita in casa Rosmini, della verdura che gli abbisognava, di frutta, vino ecc. oltre alla sua pensione annuale di abusivi fiorini 625 pattuita con Antonio Rosmini, la quale venne a cessare alla morte di lui accaduta nell'agosto 1874. Il conte Salvadori rimise l'Amministrazione al signor Luigi Antonini e questi la ricevette senza regolare consegna, perché quest'ultimo era già da più anni addetto allo scrittoio col Salvadori, né c'era motivo di dubitare della fedeltà ed esattezza né dell'uno, né dell'altro. Ciò non di meno, fatto ed esaminato un inventario della sostanza Rosmini-Paoli che il Salvadori abbandonava alle mani del signor Luigi Antonini, rilevasi che dessa era di abusivi 254.005 carantani 40, diminuita quindi di fiorini abusivi 47.768 carantani 13».

Le informazioni di Paoli tracciano un ritratto piuttosto ampio delle respon-

¹ ACRR, *Francesco Paoli*, 2.1.

sabilità gestionali di Salvadori. A queste note vanno però aggiunte alcune informazioni, tra le non molte disponibili, sulla biografia e la vita privata del personaggio. Salvadori, nato nel 1796, era figlio del conte Gaetano Salvadori e di Antonia Formenti, sorella di Giovanna; dunque nipote acquisito di Pietro Modesto Rosmini Serbati e cugino in primo grado per via materna di Antonio. Non si conoscono con esattezza le circostanze del suo ingresso in casa Rosmini: esso avvenne sicuramente in vita di Pietro Modesto, e apprendiamo da una lettera di Carlo Salvadori, fratello di Francesco, alla zia Giovanna, che nel 1817 Francesco era a Rovereto²; non sappiamo però se già stabilmente. Non è invece attestato in maniera esplicita che lo scopo della sua chiamata in casa Rosmini fosse di affidargli l'amministrazione del patrimonio: se è infatti vero che nel 1817 la vocazione di Antonio si era già chiaramente manifestata, costringendo Pietro Modesto e Ambrogio a porsi il problema delle sorti dell'azienda di famiglia, è altrettanto vero che Francesco Salvadori era al tempo ancora molto giovane e che fino al 1826 si limitò tutt'al più ad affiancare Antonio, ma certo non poté prendere direttamente in mano la gestione. Ad ogni modo, fin da principio Salvadori spostò a Rovereto la propria residenza, ottenne un appartamento privato in casa Rosmini, un vitalizio e la fornitura gratuita di verdure e di altri generi alimentari. Anno dopo anno visse porta a porta con gli anziani fratelli Ambrogio e Pietro Modesto, con la zia Giovanna, con Giuseppe Maria e la moglie Adelaide Cristani di Rallo, con Francesco Paoli e i diversi membri dell'Istituto della carità che di tempo in tempo si affacciavano, per brevi o lunghi periodi, alla porta di casa Rosmini. In casa Rosmini Salvadori portò anche, in un anno imprecisato ma probabilmente piuttosto tardi, forse addirittura intorno al 1850, la sposa Teresa Dalla Rosa, contessa originaria di Pergine, di un anno più anziana di lui, dalla quale non ebbe figli e alla quale sopravvisse oltre due anni, essendo morta lei il 23 gennaio 1872 e lui il 19 agosto 1874.

La residenza presso casa Rosmini e l'attività di amministratore del patrimonio rendono ragione della dicotomia e della complessità del fondo intestato a Francesco Salvadori, che benché rechi il titolo *Amministrazione Salvadori* – per meglio inserirlo nella continuità dell'archivio familiare – è costituito di fatto e dall'archivio personale del conte e dalla testimonianza della sua attività amministrativa. La contaminazione tra carte personali e documenti afferenti all'amministrazione si coglie in particolare nell'amplissima corrispondenza, all'interno della quale le lettere dei soci in affari, degli affittuari, dei procuratori e degli avvocati coesistono con fascicoli di natura personale e familiare dei quali è qui opportuno segnalare l'estremo interesse: i carteggi di Salvado-

² ACRR, *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 4.1.

ri con i parenti rivani (in particolare Formenti e Giuliani) e perginesi acquisiti (in particolare Dalla Rosa e Giongo, ma anche i Paoli) sono importanti spaccati di vita familiare e piccolo nobiliare a metà Ottocento; allo stesso modo, carteggi come quelli con Carlo Gilardi, Jacopo Molinari, Giuseppe Mongini, Giovanni Battista Pagani, Giuseppe Zaiotti e lo stesso Francesco Paoli gettano molta luce sulla prima fase di formazione e organizzazione dell'Istituto della carità e su importanti figure di pionieri dell'ordine rosminiano.

Ciò detto, non c'è dubbio che la componente quantitativamente più ampia e più importante del fondo Salvadori sia quella costituita dai fascicoli e dai registri inerenti all'amministrazione del patrimonio Rosmini Serbati e alle trasformazioni imposte nel corso dei decenni dall'evoluzione delle tecniche amministrative e delle opportunità economiche. A questo proposito, due osservazioni si rendono necessarie.

La prima concerne l'evoluzione della gestione dell'archivio corrente nel corso dell'Ottocento, concretatasi nell'ampia produzione, da parte di Salvadori, di fascicoli per oggetto, destinati purtroppo a dispersione in tempi recenti: circostanza, questa, che ha costretto, in fase di riordino, a procedere empiricamente a una riorganizzazione accettabile, ma pur sempre insoddisfacente, del materiale. Il fascicolo per oggetto, contenente tutte le tipologie di materiale inerenti a una singola pratica, rappresenta una forma di organizzazione e ordinamento assai diffusa tra Otto e Novecento. Molto modernamente, e con un discreto mestiere – per quanto si possa giudicare dalle sopravvivenze –, Salvadori utilizzò questa formula per la gestione dell'archivio: le carte facenti parte della medesima pratica venivano da lui riunite in cartellette di cartoncino celeste, numerate, intitolate e minuziosamente descritte in caso di complessità superiore alla norma. Non di rado un fascicolo per oggetto poteva coprire un ampio arco di anni oppure chiudersi e riaprirsi a distanza di anni.

Di questa minuziosa organizzazione rimangono oggi soltanto labili tracce: le pratiche originali costituite dal conte sono state disaggregate – probabilmente in occasione dell'intervento di Achille Camplani – allo scopo di ricreare un ordine cronologico del tutto artificioso che ha portato alla costituzione di due buste (le *Teche* 81 e 82) nelle quali si mescolavano senza alcun vincolo, anno dopo anno, contratti e atti di compravendita e locazione, convenzioni, suppli- che e petizioni ai tribunali, corrispondenza, stime e perizie e varie altre tipologie archivistiche. In diversi casi è possibile immaginare legami originari: per esempio tra matrici del 1850 e allegati del 1840, o tra originali e copie autentiche, ovviamente di data diversa ma in origine collegati nel medesimo fascicolo. Ma solo raramente è stato possibile ricostruire fisicamente un fascicolo disperso: ciò è avvenuto qualora fosse sopravvissuto uno scheletro di fascicolo originale, magari la copertina riportante data e contenuto delle carte, oppure contenente il documento matrice con l'elenco degli allegati. In questi casi,

si è proceduto alla ricostituzione del fascicolo, sia pure nella consapevolezza del rischio di compiere operazioni arbitrarie; quando ciò non fosse possibile – vale a dire nella grande maggioranza dei casi – ci si è limitati a suddividere le carte per tipologia e sistamarle in ordine cronologico, affidando al ricercatore il compito di istituire vincoli archivisticamente perduti.

Conseguenza fisica di questa scelta ordinativa – siamo con questo alla seconda osservazione – è la bipartizione della macrounità afferente al patrimonio in due diverse parti: l'una intitolata «Pratiche amministrative (fascicoli per oggetto)», l'altra, come di consueto, «Patrimonio: gestione e tutela». La bipartizione si rende appropriata in considerazione del fatto che, se nella macrounità intitolata al patrimonio possiamo ritrovare, con tutti i limiti del caso, una suddivisione per serie, dunque per tipologie documentarie, viceversa nella macrounità intitolata alle pratiche amministrative conta il fascicolo per oggetto, e dunque l'unità archivistica comprendente serie diverse. Si tratta dunque di una strutturazione incrociata e tendenzialmente incompatibile, per gestire la quale, favorendo il riconoscimento della natura originaria dei fascicoli e utilizzando di volta in volta idonee modalità descrittive, si è ritenuto opportuno istituire due diversi contenitori virtuali.

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

1

Documenti e carte personali di Francesco Salvadori

[1826]-1874

1.1

Procure, [1826]-1856

Procura rilasciata il 21 agosto 1831 da Antonio Rosmini Serbati a Francesco Salvadori (rinnova una precedente del 25 febbraio 1826); procura rilasciata il 3 giugno 1856 da Francesco Paoli a Francesco Salvadori; procura rilasciata il 17 giugno 1837 da Antonio Rosmini Serbati al dottor Zuanelli di Salò. Copie semplici.

Scatola 114, cart. 270; cc. 3 (già Teche 29, 82, 134)

1.2

Spese per funerali e annunci mortuari, 1841-1874

Fatture delle spese funerarie sostenute da Francesco Salvadori per le esequie di Domenico Galvagni, Antonio Potrich, Giovanni Battista Riolfatti, Antonio Rosmini Serbati, Giuseppe Setti; annunci mortuari di Teresa Dalla Rosa Salvadori e di Francesco Salvadori.

Scatola 114, cart. 270; cc. 8 (già Documenti diversi)

1.3

Taccuini, 1830-1869

1.3.1

Taccuini, 1830-1850

«Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1830»; «Calendario

da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1830»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1833»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1834»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1835»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1838»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1840» dello stampatore Marchesani di Rovereto; «Giornale, ossia Taccuino per l'anno 1823» dello stampatore Monauni di Trento; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1841»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1842» dello stampatore Marchesani di Rovereto; «Giornale, ossia Taccuino per l'anno 1846» dello stampatore Monauni di Trento; «calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno bisestile 1848»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1850» dello stampatore Marchesani di Rovereto: in parte bianchi, in parte annotati da Francesco Salvadori.

Scatola 114, cart. 271; cc. 607 (già Documenti diversi)

1.3.2

Taccuini, 1851-1860

«Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1851»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno bisestile 1852»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno bisestile 1852»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1854»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1855»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno bisestile 1856»; «Taccuino o calendario di ricordi da saccoccia per l'anno 1857» dell'editore Perini di Trento; «Giornale, ossia Taccuino per l'anno 1858» dello stampatore Monauni di Trento; «Taccuino o calendario di ricordi da saccoccia per l'anno 1859» dell'editore Seiser di Trento; «Taccuino o calendario di ricordi da saccoccia per l'anno 1860» dell'editore Seiser di Trento; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno bisestile 1860» dello stampatore Marchesani di Rovereto: annotati da Francesco Salvadori.

Scatola 114, cart. 271; cc. 493 (già Documenti diversi)

1.3.3

Taccuini, 1861-1869

«Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1861»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1862»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1863»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1864»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1865»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1866»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1867» dello stampatore Caumo di Rovereto; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno bisestile 1868»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno solare 1869» dello stampatore Sottochiesa di Rovereto: annotati da Francesco Salvadori.

Scatola 114, cart. 271; cc. 512 (già Documenti diversi)

2

Corrispondenza

1823-1872

2.1

Adami Giuseppe, 1858-1862

Due lettere inviate tra il 24 agosto 1858 e il 24 agosto 1862 da Pomarolo e Calliano.

Scatola 115, cart. 272; cc. 2 (già Teca 52)

2.2

Alberti Luigi, 1861

Otto lettere inviate tra il 3 gennaio e il 16 settembre 1861 da Ala; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 272; cc. 10 (già Teca 52)

2.3

Aldegheri Alessandro, 1861

Due lettere inviate tra il 25 febbraio e il 3 marzo 1861 da Verona.

Scatola 115, cart. 272; cc. 2 (già Teca 80)

2.4

Andreis Pietro, 1825-1831

Quattro lettere inviate tra il 3 settembre 1825 e l'1 dicembre 1831 da Rovereto.

Scatola 115, cart. 272; cc. 4 (già Teca 80)

2.5

Angeli Giovanni, 1840-1846

Centotrentasette lettere inviate tra il 19 gennaio 1840 e il 21 dicembre 1846 da Trento; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 272; cc. 153 (già Teche 52, 74, 75)

2.6

Angelini Giuseppe, 1846-1847

Tre lettere inviate tra il 26 marzo 1846 e il 28 gennaio 1847 da Ala.

Scatola 115, cart. 272; cc. 3 (già Teca 52)

2.7

Antonietti Maria Giovanna, 1853-1854

Cinque lettere inviate tra il 20 novembre 1853 e il 13 marzo 1854 da Domodossola; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 272; cc. 7 (già Teca 52)

2.8

Apollonia Luigi, 1826-1827

Quattro lettere inviate tra il 9 giugno 1826 e il 27 maggio 1827 da Padova.

Scatola 115, cart. 272; cc. 6 (già Teca 80)

2.9

Azzolini Attilio Regolo, 1854

Due lettere inviate tra il 2 marzo e l'11 marzo 1854 da Camposilvano e Rovereto.

Scatola 115, cart. 273; cc. 3 (già Teca 52)

2.10

Baldironi Ferdinando e Pietro Vigilio, 1852

Tre lettere inviate tra il 14 aprile e il 19 aprile 1852 da Belluno; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 273; cc. 8 (già Teche 52, 75)

2.11

Balista Luigi, 1828

Due lettere inviate tra il 7 gennaio e il 13 settembre 1828 da Rovereto.

Scatola 115, cart. 273; cc. 4 (già Documenti diversi)

2.12

Barucchelli Federico, 1841-1864

Otto lettere inviate tra il 25 febbraio 1841 e il 26 luglio 1864 da Innsbruck e Tenna.

Scatola 115, cart. 273; cc. 10 (già Teca 52)

2.13

Baruffaldi Luigi Antonio, 1837-1851

Tre lettere inviate tra l'8 gennaio 1837 e il 13 febbraio 1851 da Besenello e Riva del Garda.

Scatola 115, cart. 273; cc. 4 (già Teca 52)

2.14

Battisti Domenico Francesco, 1837-1838

Due lettere inviate tra il 29 gennaio 1837 e il 15 agosto 1838 da Besenello.

Scatola 115, cart. 273; cc. 3 (già Teca 52)

2.15

Benvenuti Chiusole Alessandro, 1855-1856

Quattro lettere inviate tra l'11 marzo 1855 e il 12 ottobre 1856 da Rovigo.

Scatola 115, cart. 273; cc. 5 (già Teca 52)

2.16

Benvenuti Giacomo, 1825-1855

Sette lettere inviate tra il 6 gennaio 1825 e il 30 gennaio 1855 da Calliano, Lona e Rovereto.

Scatola 115, cart. 273; cc. 8 (già Teca 52)

2.17

Berrera Giovanni, 1847-1848

Quattro lettere inviate tra il 16 giugno 1847 e il 18 ottobre 1848 da Ossana.

Scatola 115, cart. 273; cc. 5 (già Teca 52)

2.18

Bertetti Pietro, 1852-1867

Quattordici lettere inviate tra il 3 febbraio 1852 e il 22 dicembre 1867 da Stresa, Roma, Newport, Melantois.

Scatola 115, cart. 273; cc. 17 (già Teche 50, 52)

2.19

Besozzi Ermenegildo, 1843-1846

Sette lettere inviate tra il 5 gennaio 1843 e il 21 aprile 1846 da Milano.

Scatola 115, cart. 273; cc. 7 (già Teca 52)

2.20

Betta Giuseppe, 1825-1827

Tre lettere inviate tra il 20 maggio 1835 e l'8 aprile 1827 da Rovereto.

Scatola 115, cart. 273; cc. 5 (già Documenti diversi)

2.21

Bettini Domenico, 1837-1857

Ventuno lettere inviate tra il 31 dicembre 1837 e il 30 aprile 1857 da Rovereto; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 273; cc. 24 (già Teche 52, 91)

2.22

Bolongaro Giovanna, 1854-1855

Otto lettere inviate tra il 2 giugno 1854 e il 6 maggio 1855 da Monaco; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 273; cc. 16 (già Teche 52, 92)

2.23

Borselli Casapiccola Giuseppe, 1855-1866

Sei lettere inviate tra il 18 settembre 1855 e l'8 novembre 1866 da Padergnone.

Scatola 115, cart. 273; cc. 7 (già Teca 52)

2.24

Bortolotti Giacomo Felice, 1842-1869

Trentuno lettere inviate tra il 22 marzo 1842 e il 23 agosto 1869 da Vigo Meano; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 273; cc. 35 (già Teca 75)

2.25

Boschetti Ambrogio, 1844-1847

Cinque lettere inviate tra il 27 ottobre 1844 e il 20 ottobre 1847 da Brentonico.

Scatola 115, cart. 273; cc. 8 (già Teca 52)

2.26

Boselli Giovanni Battista, 1845-1847

Tredici lettere inviate tra il 10 luglio 1845 e il 27 gennaio 1847 da Verona.

Scatola 115, cart. 273; cc. 15 (già Teche 50, 52)

2.27

Bossi Nicolò, 1856-1858

Due lettere inviate tra il 5 marzo 1856 e il 20 ottobre 1858 da Feltre e Treviso; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 273; cc. 4 (già Teche 52, 82)

2.28

Bossi Fedrigotti Giuseppe, 1863

Tre lettere inviate tra il 23 e il 27 ottobre 1863 da Rovereto.

Scatola 115, cart. 273; cc. 3 (già Teca 52)

2.29

Branzini Giovanni Battista, 1842-1851

Otto lettere inviate tra il 5 giugno 1842 e il 22 aprile 1851 da Stresa.

Scatola 115, cart. 273; cc. 9 (già Teche 50, 52)

2.30

Brunati Filippo, 1849-1854

Sedici lettere inviate tra il 12 luglio 1849 e l'11 ottobre 1854 da Trento; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 115, cart. 273; cc. 17 (già Teche 52, 81)

2.31

Brunelli Giuseppe, 1862-1866

Quattro lettere inviate tra il 9 dicembre 1862 e il 19 dicembre 1866 da Riva del Garda.

Scatola 115, cart. 273; cc. 5 (già Teca 52)

2.32

Carli Antonio, 1844-1861

Quarantasette lettere inviate tra il 21 dicembre 1844 e il 20 agosto 1861 da Lavis e Rabbi.

Scatola 116, cart. 274; cc. 49 (già Teche 50, 52)

2.33

Castelli Bortolo, 1857-1863

Quattro lettere inviate tra il 10 gennaio 1857 e il 27 dicembre 1863 da Trento.

Scatola 116, cart. 274; cc. 4 (già Teca 52)

2.34

Caumo Antonio, 1859

Due lettere inviate tra il 17 giugno e il 27 ottobre 1859 da Rovereto.

Scatola 116, cart. 274; cc. 3 (già Teca 52)

2.35

Chini Maria, 1866

Otto lettere inviate tra il 2 marzo e il 10 ottobre 1866 da Trento.

Scatola 116, cart. 274; cc. 12 (già Teca 52)

2.36

Chiusole Cristiano, 1858-1859

Nove lettere inviate tra l'11 febbraio 1858 e l'8 gennaio 1859 da Rovereto.

Scatola 116, cart. 274; cc. 11 (già Teche 52, 91)

2.37

Ciccolini Simone e Francesco, 1854

Tre lettere inviate tra il 3 febbraio e il 6 marzo 1854 da Rallo; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 116, cart. 274; cc. 8 (già Teche 48, 52)

2.38

Cobbe Giuseppe, 1857-1867

Sei lettere inviate tra il 16 aprile 1857 e il 18 luglio 1867 da Rovereto e Vezzano.

Scatola 116, cart. 274; cc. 7 (già Teca 52)

2.39

Cobelli Francesco Antonio, 1848

Cinque lettere inviate tra l'11 luglio e il 13 ottobre 1848 da Milano.

Scatola 116, cart. 274; cc. 5 (già Teca 52)

2.40

Cristani Giovanni, 1849

Due lettere inviate tra il 18 marzo e il 12 novembre 1849 da Milano.

Scatola 116, cart. 274; cc. 4 (già Teca 52)

2.41

Cristani Ludovico Fortunato, 1861-1863

Sei lettere inviate tra il 10 settembre 1861 e il 24 aprile 1863 da Verona.

Scatola 116, cart. 274; cc. 6 (già Teca 52)

2.42

Cristani Violante, 1856-1872

Trentanove lettere inviate tra il 29 febbraio 1856 e il 25 luglio 1872 da Trento.

Scatola 116, cart. 274; cc. 49 (già Teca 52)

2.43

Curzel Biagio, 1843-1857

Quattro lettere inviate tra il 2 febbraio 1843 e il 6 ottobre 1857 da Sacco.

Scatola 116, cart. 274; cc. 6 (già Teca 52)

2.44

Cusani Giovanni, 1841-1856

Dieci lettere inviate tra il 9 gennaio 1841 e il 9 agosto 1856 da Milano; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 116, cart. 274; cc. 17 (già Teche 52, 75)

2.45

Dalla Rosa Augusto, 1866

Due lettere inviate tra il 27 aprile e il 15 maggio 1866 da Trento.

Scatola 116, cart. 275; cc. 2 (già Teca 52)

2.46

Dalla Rosa Clemente, 1863-1866

Otto lettere inviate tra il 29 dicembre 1863 e il 9 gennaio 1866 da Trento, Innsbruck e Pergine.

Scatola 116, cart. 275; cc. 12 (già Teca 52)

2.47

Dalla Rosa Giovanni (cognato), 1851-1863

Ventinove lettere inviate tra il 18 agosto 1851 e il 5 luglio 1863 da Pergine; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 116, cart. 275; cc. 38 (già Teca 52)

2.48

Dalla Rosa Giovanni (nipote), 1854-1870

Ventisette lettere inviate tra il 23 dicembre 1854 e il 21 maggio 1870 da Venezia, Belluno, Graz, Trento, Pergine, Padova.

Scatola 116, cart. 275; cc. 35 (già Teca 52)

2.49

Dalla Rosa Luigi, 1850-1868

Ottantasei lettere inviate tra il 7 maggio 1850 e il 10 febbraio 1868 da Venezia, Belluno, Trento; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 116, cart. 275; cc. 138 (già Teche 52, 78)

2.50

Daldosso Antonio, 1846-1862

Due lettere inviate tra il 28 gennaio 1846 e il 22 agosto 1862 da Lavis e Borgo Valsugana.

Scatola 116, cart. 275; cc. 2 (già Teca 52)

2.51

Debiasi Demetrio, 1837-1858

Otto lettere inviate tra l'8 novembre 1837 e l'11 giugno 1858 da Rovereto.

Scatola 116, cart. 275; cc. 11 (già Teche 79, 80)

2.52

Defant Paolo, 1861

Tre lettere inviate tra il 5 febbraio e il 16 novembre 1861 da Domodossola.

Scatola 116, cart. 275; cc. 3 (già Teca 50)

2.53

Demassari Irene, 1850

Quattro lettere inviate tra l'8 gennaio e il 5 febbraio 1850 da Trento.

Scatola 116, cart. 275; cc. 5 (già Teca 52)

2.54

De Vit Vincenzo, 1856-1860

Quattordici lettere inviate tra il 10 maggio 1856 e l'8 aprile 1860 da Stresa.

Scatola 116, cart. 275; cc. 16 (già Teche 50, 52)

2.55

Domenico, padre cappuccino, 1846-1849

Undici lettere inviate tra il 18 giugno 1846 e il 26 novembre 1849 da Malè.

Scatola 116, cart. 275; cc. 15 (già Teca 52)

2.56

Faccioli Giuseppe, 1842-1862

Undici lettere inviate tra il 28 novembre 1842 e il 10 aprile 1862 da Brentonico.

Scatola 117, cart. 276; cc. 12 (già Teca 52)

2.57

Farinati Bartolomeo, 1852

Due lettere inviate tra il 23 febbraio e il 21 marzo 1852 da Trento.

Scatola 117, cart. 276; cc. 3 (già Teca 52)

2.58

Fedrigotti Antonio, 1844-1860

Cinque lettere inviate tra il 18 ottobre 1844 e il 15 settembre 1860 da Rovereto e Vigolo.

Scatola 117, cart. 276; cc. 8 (già Teca 52)

2.59

Fedrigotti Giuseppe, 1847-1848

Due lettere inviate tra l'11 novembre 1847 e il 31 agosto 1848 da Innsbruck e Rovereto.

Scatola 117, cart. 276; cc. 3 (già Teca 52)

2.60

Fedrigotti Rosmini Giuseppina, 1854-1866

Tredici lettere inviate tra il 31 marzo 1854 e il 23 luglio 1866 da Innsbruck e Vienna.

Scatola 117, cart. 276; cc. 17 (già Teca 52)

2.61

Ferrari Giuseppe, 1850-1866

Tredici lettere inviate tra il 5 novembre 1850 e il 24 dicembre 1866 da Calceranica e Trento.

Scatola 117, cart. 276; cc. 16 (già Teca 52)

2.62

Fiorio Giacomo, 1852-1866

Nove lettere inviate tra il 25 agosto 1852 e il 20 agosto 1866 da Riva del Garda e Rovereto.

Scatola 117, cart. 276; cc. 10 (già Teca 52)

2.63

Fiumi Francesco, 1835-1846

Sette lettere inviate tra il 5 maggio 1835 e il 16 febbraio 1846 da Nogaredo e Rovereto.

Scatola 117, cart. 276; cc. 9 (già Teche 48, 52)

2.64

Fontana Luigi, 1847-1858

Quattro lettere inviate tra il 10 giugno 1847 e il 10 marzo 1858 da Cles e Trento.

Scatola 117, cart. 276; cc. 5 (già Teca 52)

2.65

Formenti Arminio, 1854-1870

Quarantasette lettere inviate tra il 25 dicembre 1854 e il 26 settembre 1870 da Monza, Milano, Bologna, Rovereto, Genova, Riva del Garda, Brescia, Campo Lomaso, Gavazzo.

Scatola 117, cart. 276; cc. 72 (già Teca 52)

2.66

Formenti Bartolomeo, 1850-1863

Otto lettere inviate tra il 2 giugno 1850 e l'8 luglio 1863 da Riva del Garda.

Scatola 117, cart. 276; cc. 9 (già Teca 52)

2.67

Formenti Giuseppe, 1855-1864

Sei lettere inviate tra il 25 luglio 1855 e il 21 febbraio 1864 da Campo Lomaso e Riva del Garda.

Scatola 117, cart. 276; cc. 7 (già Teca 52)

2.68

Formenti Scolastica, 1849-1871

Novantanove lettere inviate tra il 9 gennaio 1849 e il 16 marzo 1871 da Riva del Garda.

Scatola 117, cart. 276; cc. 132 (già Teca 52)

2.69

Fracasso Giustina (e altre superiori delle Figlie della Carità), 1850-1865

Settantatré lettere inviate tra l'11 febbraio 1850 e il 13 dicembre 1865 da Trento.

Scatola 117, cart. 276; cc. 92 (già Teca 52)

2.70

Fusari Bernardo, 1837-1857

Quarantatré lettere inviate tra il 6 ottobre 1837 e il 7 novembre 1857 da Trento.

Scatola 117, cart. 276; cc. 58 (già Teca 52)

2.71

Galvagni Gregori Angela, 1849-1853

Sei lettere inviate tra il 19 gennaio 1849 e il 22 novembre 1853 da Trento.

Scatola 117, cart. 277; cc. 6 (già Teca 53)

2.72

Galvagni Giuseppe, 1850-1855

Cinque lettere inviate tra il 16 settembre 1850 e il 3 giugno 1855 da Trento.

Scatola 117, cart. 277; cc. 4 (già Teca 53)

2.73

Gasperini Antonio, 1853-1854

Due lettere inviate tra il 25 febbraio 1853 e il 25 novembre 1854 da Trambileno.

Scatola 117, cart. 277; cc. 3 (già Teca 53)

2.74

Gasperini Valentino, 1854

Quattro lettere inviate tra il 2 ottobre e il 27 ottobre 1854 da Verona.

Scatola 117, cart. 277; cc. 7 (già Teca 53)

2.75

Gerloni Metilla, 1857-1861

Cinque lettere inviate tra il 12 maggio 1857 e il 28 luglio 1861 da Trento.

Scatola 117, cart. 277; cc. 7 (già Teca 53)

2.76

Gerloni Michele, 1848-1851

Dieci lettere inviate tra il 23 febbraio 1848 e il 22 gennaio 1851 da Trento.

Scatola 117, cart. 277; cc. 15 (già Teca 53)

2.77

Germani Sante, 1860-1870

Quattro lettere inviate tra il 7 settembre 1860 e il 15 dicembre 1870 da Cremona.

Scatola 117, cart. 277; cc. 6 (già Teca 53)

2.78

Giacom Pietro Paolo, 1841-1861

Undici lettere inviate tra il 15 ottobre 1841 e l'11 giugno 1861 da Trento; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 117, cart. 277; cc. 15 (già Teca 82)

2.79

Gilardi Carlo, 1840-1857

Trecentoquarantasei lettere inviate tra il 16 ottobre 1840 e il 19 settembre 1857 da Stresa.

Scatola 117, cart. 277; cc. 415 (già Teche 50, 53)

2.80

Giongo Giacomo, 1859-1870

Quarantaquattro lettere inviate tra il 28 luglio 1859 e il 4 dicembre 1870 da Pergine.

Scatola 118, cart. 278; cc. 55 (già Teca 53)

2.81

Giuliani Francesco Maria, 1848-1866

Centoventisei lettere inviate tra il 10 novembre 1848 e il 31 marzo 1866 da Riva del Garda.

Scatola 118, cart. 278; cc. 220 (già Teca 53)

2.82

Giuliani Giovanni Battista, 1857-1858

Due lettere inviate tra il 29 marzo 1857 e l'1 marzo 1858 da Arco.

Scatola 118, cart. 278; cc. 2 (già Teca 53)

2.83

Gottardi Matteo, 1847

Due lettere inviate tra il 22 gennaio e il 16 febbraio 1847 da Trento.

Scatola 118, cart. 278; cc. 4 (già Teca 53)

2.84

Halbherr Bernardino, 1862-1870

Dodici lettere inviate tra il 15 agosto 1862 e il 12 aprile 1870 da Parigi, Londra, Innsbruck, Monaco.

Scatola 118, cart. 279; cc. 20 (già Teca 53)

2.85

Jacob Filippo, 1848-1866

Sette lettere inviate tra il 22 gennaio 1848 e il 12 giugno 1866 da Milano e Rovereto.

Scatola 118, cart. 279; cc. 9 (già Teche 53, 134)

2.86

Jacob Luigi, 1846-1848

Cinque lettere inviate tra l'8 giugno 1846 e il 12 agosto 1848 da Nago e Rovereto.

Scatola 118, cart. 279; cc. 7 (già Teche 49, 53, 134)

2.87

Keppel Giacomo, 1846-1849

Venticinque lettere inviate tra l'8 dicembre 1846 e l'1 giugno 1849 da Rovereto; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 118, cart. 279; cc. 27 (già Teca 53)

2.88

Lamberg Carlo, 1859

Due lettere inviate tra il 2 settembre e il 21 ottobre 1859 da Levico.

Scatola 118, cart. 279; cc. 3 (già Teca 53)

2.89

Lanzoni Luigi, 1861-1862

Due lettere inviate tra l'11 aprile 1861 e il 23 dicembre 1862 da Roma.

Scatola 118, cart. 279; cc. 3 (già Teca 50)

2.90

Lochmann Giovanni, 1849-1851

Due lettere inviate tra l'8 maggio 1849 e il 9 febbraio 1851 da Predazzo.

Scatola 118, cart. 279; cc. 2 (già Teca 53)

2.91

Logheder Teresina, 1830

Tre lettere inviate tra il 5 maggio e il 5 agosto 1830 da Rovereto.

Scatola 118, cart. 279; cc. 3 (già Teca 53)

2.92

Lona Giovanni, 1849-1858

Cinque lettere inviate tra il 22 settembre 1849 e il 20 novembre 1858 da Lavis.

Scatola 118, cart. 279; cc. 7 (già Teca 53)

2.93

Lugan Giacinto, 1867-1868

Sei lettere inviate tra il 31 gennaio 1867 e il 30 gennaio 1868 da Lavis.

Scatola 118, cart. 279; cc. 7 (già Teca 53)

2.94

Luigi, padre cappuccino, 1851-1859

Tre lettere inviate tra il 20 febbraio 1851 e il 3 dicembre 1859 da Trento.

Scatola 118, cart. 279; cc. 3 (già Teca 53)

2.95

Lutteri Eleuterio, 1856-1859

Tre lettere inviate tra il 29 giugno 1856 e il 24 maggio 1859 da Rovereto.

Scatola 118, cart. 279; cc. 3 (già Teca 53)

2.96

Lutterotti Giovanni Battista, 1824

Due lettere inviate tra il 4 maggio e il 12 agosto 1824 da Avio.

Scatola 118, cart. 279; cc. 2 (già Teca 53)

2.97

Marinelli Giuseppe e Tommaso, 1828-1850

Cinque lettere inviate tra il 9 febbraio 1828 e il 25 giugno 1850 da Ala e Brentonico; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 118, cart. 280; cc. 6 (già Teche 53, 78)

2.98

Mariotti Carlo, 1855-1865

Cinque lettere inviate tra il 2 marzo 1855 e il 31 agosto 1865 da Pergine; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 118, cart. 280; cc. 7 (già Teca 53)

2.99

Marsilli Francesco Antonio ed Edoardo, 1841-1868

Ventitré lettere inviate tra l'11 ottobre 1841 e il 6 febbraio 1868 da Rovereto; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 118, cart. 280; cc. 28 (già Teche 53, 80, 81)

2.100

Martello Luigi, 1823-1857

Nove lettere inviate tra il 21 gennaio 1823 e il 24 novembre 1857 da Mantova.

Scatola 118, cart. 280; cc. 13 (già Teca 53)

2.101

Martinelli Giuseppe, 1843-1845

Tre lettere inviate tra il 5 settembre 1843 e il 15 agosto 1845 da Lavis.

Scatola 118, cart. 280; cc. 3 (già Teca 53)

2.102

Marzani Federico e Lorenzo, 1851-1853

Quattro lettere inviate tra l'8 maggio 1851 e il 17 giugno 1853 da Villa Lagarina.

Scatola 118, cart. 280; cc. 4 (già Teca 53)

2.103

Masotti Giuseppe, 1850-1867

Tre lettere inviate tra il 17 giugno 1850 e il 13 novembre 1867 da Rovereto.

Scatola 118, cart. 280; cc. 5 (già Teca 53)

2.104

Mayer Pier Paolo, 1849

Due lettere inviate tra il 14 giugno e l'11 settembre 1849 da Rovereto.

Scatola 118, cart. 280; cc. 3 (già Teca 53)

2.105

Mazzi Giacomo Bernardo, 1839-1846

Cinque lettere inviate tra il 13 luglio 1839 e il 21 ottobre 1846 da Venezia.

Scatola 118, cart. 280; cc. 7 (già Teca 53)

2.106

Missiaglia Antonio, 1851-1858

Otto lettere inviate tra l'11 giugno 1851 e l'11 marzo 1858 da Verona.

Scatola 118, cart. 280; cc. 10 (già Teca 53)

2.107

Molinari Jacopo, 1843-1861

Cinquantadue lettere inviate tra il 25 aprile 1843 e l'1 gennaio 1861 da Torino, Stresa, Vercelli, Intra.

Scatola 118, cart. 280; cc. 54 (già Teche 50, 53)

2.108

Moll Giuseppe, 1850-1862

Tre lettere inviate tra il 9 aprile 1850 e il 15 marzo 1862 da Villa Lagarina.

Scatola 118, cart. 280; cc. 3 (già Teca 53)

2.109

Mongini Giuseppe, 1857-1869

Centocinquantanove lettere inviate tra il 13 novembre 1857 e il 2 agosto 1869 da Roma e Stresa.

Scatola 118, cart. 280; cc. 167 (già Teche 50, 53)

2.110

Montel Giovanni Antonio, 1847-1865

Quarantatré lettere inviate tra il 23 gennaio 1847 e il 14 febbraio 1865 da Trento.

Scatola 118, cart. 280; cc. 48 (già Teca 53)

2.111

Morandi Sinfoniano, 1849-1859

Diciannove lettere inviate tra il 5 ottobre 1849 e il 4 dicembre 1859 da Riva del Garda.

Scatola 118, cart. 280; cc. 21 (già Teca 53)

2.112

Nespoli Elisabetta, 1856-1872

Novantuno lettere inviate tra l'8 gennaio 1856 e il 3 settembre 1872 da Verona.

Scatola 119, cart. 281; cc. 99 (già Teca 53)

2.113

Novello Luigi, 1853-1859

Sette lettere inviate tra il 13 maggio 1853 e il 29 maggio 1859 da Costozza; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 119, cart. 281; cc. 11 (già Teca 53)

2.114

Oberrauch Antonio, 1840-1842

Quattro lettere inviate tra il 12 maggio 1840 e il 22 marzo 1842 da Verona.

Scatola 119, cart. 281; cc. 5 (già Teca 53)

2.115

Ognibeni Carlotta, 1849-1867

Sessanta lettere inviate tra il 12 gennaio 1849 e il 25 gennaio 1867 da Levico.

Scatola 119, cart. 281; cc. 69 (già Teca 53)

2.116

Olivieri Bortolo, 1855

Tre lettere inviate tra il 25 settembre e il 17 ottobre 1855 da Riva del Garda.

Scatola 119, cart. 281; cc. 4 (già Teca 53)

2.117

Orsi Paolo, 1829-1858

Ventitré lettere inviate tra il 23 novembre 1829 e il 17 aprile 1858 da Rovereto.

Scatola 119, cart. 281; cc. 34 (già Teca 53)

2.118

Orsi Pietro, 1827-1859

Sette lettere inviate tra il 13 gennaio 1827 e il 14 gennaio 1859 da Rovereto; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 119, cart. 281; cc. 11 (già Teca 53)

2.119

Pagani Giovanni Battista, 1849-1860

Quarantacinque lettere inviate tra il 14 febbraio 1849 e il 19 settembre 1860 da Roma e Stresa.

Scatola 119, cart. 282; cc. 52 (già Teche 53, 74)

2.120

Panizza Antonio, 1839-1860

Undici lettere inviate tra il 5 agosto 1839 e il 5 febbraio 1860 da Trento.

Scatola 119, cart. 282; cc. 14 (già Teca 53)

2.121

Paoli Angelina, 1863-1864

Sei lettere inviate tra il 14 ottobre 1863 e il 14 febbraio 1864 da Trento.

Scatola 119, cart. 282; cc. 9 (già Teca 53)

2.122

Paoli Francesco, 1844-1870

Duecentoquattro lettere inviate tra l'8 maggio 1844 e il 15 dicembre 1870 da Roma, Stresa, Intra, Firenze, Torino, Genova, Figline; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 119, cart. 282; cc. 242 (già Teche 51, 53, 79, 80, 92)

2.123

Paoli Giacomina, 1858-1869

Quarantasette lettere inviate tra il 20 giugno 1858 e il 26 dicembre 1869 da Borgo Valsugana e Trento.

Scatola 119, cart. 282; cc. 58 (già Teca 53)

2.124

Paoli Luigi, 1840-1862

Quattro lettere inviate tra il 6 luglio 1840 e l'1 marzo 1862 da Telve e Stresa.

Scatola 119, cart. 282; cc. 5 (già Teca 53)

2.125

Pederzoli Giuseppe, 1859

Tre lettere inviate tra il 19 maggio e il 18 agosto 1859 da Riva del Garda.

Scatola 119, cart. 282; cc. 4 (già Teca 53)

2.126

Pederzoni Luigi, 1850-1856

Sei lettere inviate tra l'11 luglio 1850 e il 7 luglio 1856 da Rovereto.

Scatola 119, cart. 282; cc. 8 (già Teca 53)

2.127

Pellegrini Giuseppe, 1853-1855

Tre lettere inviate tra il 31 dicembre 1853 e il 26 giugno 1855 da Cles.

Scatola 119, cart. 282; cc. 5 (già Teca 53)

2.128

Pendl Francesco Saverio, 1858-1860

Nove lettere inviate tra il 29 marzo 1858 e il 6 gennaio 1860 da Merano.

Scatola 119, cart. 282; cc. 12 (già Teca 53)

2.129

Perez Alessandro, 1860-1862

Sei lettere inviate tra il 20 dicembre 1860 e il 6 novembre 1862 da Verona.

Scatola 119, cart. 282; cc. 6 (già Teca 53)

2.130

Perghem Domenico, 1842-1850

Cinque lettere inviate tra il 16 febbraio 1842 e il 9 ottobre 1850 da Stresa, Domodossola, Nomi.

Scatola 119, cart. 282; cc. 8 (già Teche 51, 53)

2.131

Pestalozza Alessandro e Felice, 1851-1852

Tre lettere inviate tra il 28 febbraio 1851 e il 10 febbraio 1852 da Milano.

Scatola 119, cart. 282; cc. 4 (già Teca 53)

2.132

Planer Giovanni, 1843-1858

Diciannove lettere inviate tra il 5 marzo 1843 e il 23 ottobre 1858 da Merano; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 119, cart. 282; cc. 28 (già Teche 53, 78)

2.133

Pollam Luigi, 1861

Due lettere inviate tra il 29 aprile e il 23 maggio 1861 da Venezia.

Scatola 120, cart. 283; cc. 4 (già Teca 53)

2.134

Prato Margherita, 1855-1857

Quattro lettere inviate tra il 5 ottobre 1855 e il 9 luglio 1857 da Verona.

Scatola 120, cart. 283; cc. 6 (già Teca 53)

2.135

Puecher Francesco, 1842-1862

Dodici lettere inviate tra il 5 maggio 1842 e il 28 marzo 1862 da Stresa.

Scatola 120, cart. 283; cc. 13 (già Teche 51, 53)

2.136

Rauch Feliciano, 1838-1841

Undici lettere inviate tra il 17 settembre 1838 e il 23 dicembre 1841 da Innsbruck; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 120, cart. 283; cc. 14 (già Teca 49)

2.137

Resmini, 1847-1849

Due lettere inviate tra l'1 ottobre 1847 e il 5 luglio 1849 da Milano.

Scatola 120, cart. 283; cc. 4 (già Teca 54)

2.138

Resmini Giulia, 1853-1854

Quattro lettere inviate tra il 10 ottobre 1853 e il 18 ottobre 1854 da Verona; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 120, cart. 283; cc. 5 (già Teche 54, 78)

2.139

Resmini Graziano, 1848-1856

Ventitré lettere inviate tra il 29 febbraio 1848 e il 29 giugno 1856 da Verona.

Scatola 120, cart. 283; cc. 34 (già Teca 54)

2.140

Resmini Teresa, 1848

Tre lettere inviate tra il 15 luglio e il 22 luglio 1848 da Varignano.

Scatola 120, cart. 283; cc. 5 (già Teca 54)

2.141

Rigler Pietro, 1835-1847

Tredici lettere inviate tra il 19 dicembre 1835 e il 28 settembre 1847 da Trento.

Scatola 120, cart. 283; cc. 21 (già Teche 54, 74)

2.142

Riolfatti Giuseppe, 1859-1860

Dieci lettere inviate tra il 13 febbraio 1859 e il 5 agosto 1860 da Riva del Garda; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 120, cart. 283; cc. 21 (già Teca 54)

2.143

Riva del Garda, Società benacense, 1844-1852

Tredici lettere inviate tra il 30 aprile 1844 e il 3 settembre 1852 da Riva del Garda.

Scatola 120, cart. 283; cc. 13 (già Teche 54, 92)

2.144

Rizzi Anna, 1855-1856

Sei lettere inviate tra il 23 dicembre 1855 e il 26 novembre 1856 da Monza.

Scatola 120, cart. 283; cc. 8 (già Teca 54)

2.145

Romani Domenico, 1848-1850

Due lettere inviate tra il 24 gennaio 1848 e il 10 luglio 1850 da Nomi; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 120, cart. 283; cc. 4 (già Teca 54)

2.146

Rosati Bortolo, 1862-1872

Cinque lettere inviate tra il 15 febbraio 1862 e il 21 giugno 1872 da Romeno.

Scatola 120, cart. 283; cc. 3 (già Teca 54)

2.147

Rosmini Edoardo, 1842-1862

Undici lettere inviate tra il 15 ottobre 1842 e il 2 ottobre 1862 da Egna.

Scatola 120, cart. 284; cc. 16 (già Teca 54)

2.148

Rosmini Francesco, 1832-1833

Due lettere inviate tra il 10 ottobre 1832 e il 23 settembre 1833 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 284; cc. 2 (già Teca 54)

2.149

Rosmini Giuseppe, 1854-1861

Dieci lettere inviate tra il 24 aprile 1854 e il 10 ottobre 1861 da Tenno, Calavino, Trento.

Scatola 120, cart. 284; cc. 10 (già Teca 54)

2.150

Rosmini Leonardo, 1839-1858

Trentadue lettere inviate tra l'8 agosto 1839 e il 21 settembre 1858 da Trento; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 120, cart. 284; cc. 46 (già Teca 54, 74)

2.151

Rosmini Pietro, 1834-1838

Due lettere inviate tra il 12 marzo 1834 e il 31 giugno 1838 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 284; cc. 6 (già Teca 54)

2.152

Rosmini Rachele, 1852-1864

Venti lettere inviate tra il 24 gennaio 1852 e il 29 luglio 1864 da Verona; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 120, cart. 284; cc. 28 (già Teca 54)

2.153

Rosmini Serbati Adelaide, 1857-1865

Nove lettere inviate tra il 9 agosto 1857 e il 6 agosto 1865 da Folgaria.

Scatola 120, cart. 284; cc. 12 (già Teca 54)

2.154

Rosmini Serbati Antonio, 1839-1854

Trentaquattro lettere inviate tra il 3 marzo 1839 e il 15 agosto 1854 da Stresa; copie; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 120, cart. 284; cc. 51 (già Teche 49, 54, 91, 92, 134)

2.155

Rosmini Serbati Giovanna, 1829

Due lettere inviate tra il 23 maggio e il 24 maggio 1829 da Rovereto; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 120, cart. 284; cc. 4 (già Teca 54)

2.156

Rosmini Serbati Giuseppe Maria, 1828-1857

Undici lettere inviate tra il 7 agosto 1828 e il 29 agosto 1857 da Folgaria.

Scatola 120, cart. 284; cc. 13 (già Teca 54)

2.157

Rossi Emanuele e Michelangelo, 1860-1863

Quattro lettere inviate tra l'8 agosto 1860 e l'1 marzo 1863 da Rovereto e Cremona.

Scatola 120, cart. 283; cc. 6 (già Teca 54)

2.158

Rovereto, Camera di commercio e industria, 1852-1856

Nove lettere inviate tra il 28 aprile 1852 e il 10 aprile 1856 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 14 (già Teca 80)

2.159

Rovereto, Capitanato circolare, 1826-1850

Sei lettere inviate tra il 17 gennaio 1826 e l'1 maggio 1850 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 9 (già Teche 80, 81)

2.160

Rovereto, Comitato agrario del circolo, 1830-1850

Quattro lettere inviate tra l'1 maggio 1830 e il 29 maggio 1850 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 4 (già Teca 80)

2.161

Rovereto, Commissione stradale, 1831-1852

Sei lettere inviate tra il 22 dicembre 1831 e il 20 marzo 1852 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 11 (già Teche 78, 80)

2.162

Rovereto, Congregazione di carità, 1827-1849

Nove lettere inviate tra il 16 luglio 1827 e il 28 luglio 1849 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 9 (già Teche 78, 80)

2.163

Rovereto, Giudizio distrettuale, 1830-1849

Nove lettere inviate tra il 12 giugno 1830 e il 12 marzo 1849 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 10 (già Teche 78, 80, 91)

2.164

Rovereto, Magistrato civico (comune), 1858-1867

Ventisei lettere inviate tra il 17 giugno 1858 e il 27 luglio 1867 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 31 (già Teche 80, 83)

2.165

Rovereto, Magistrato politico-economico (comune), 1827-1849

Trentatré lettere inviate tra il 16 luglio 1827 e il 23 luglio 1849 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 39 (già Teche 78, 80, 91)

2.166

Rovereto, Municipio cittadino (comune), 1850-1857

Ventitré lettere inviate tra il 20 luglio 1850 e il 9 agosto 1857 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 28 (già Teche 80, 91)

2.167

Rovereto, Pretura politica, 1858-1867

Cinque lettere inviate tra il 30 giugno 1858 e il 28 novembre 1867 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 9 (già Teca 83)

2.168

Rovereto, Tribunale circolare, 1856-1858

Quattro lettere inviate tra il 14 giugno 1856 e il 5 giugno 1858 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 5 (già Teche 80, 83)

2.169

Rovereto, Tribunale civile e criminale di prima istanza, 1834-1848

Diciotto lettere inviate tra il 31 maggio 1834 e il 7 maggio 1848 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 30 (già Teche 78, 80)

2.170

Rovereto, Ufficio forestale, 1826-1857

Sette lettere inviate tra il 13 ottobre 1826 e il 15 gennaio 1857 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 11 (già Teche 78, 80)

2.171

Rovereto, Ufficio imposte, 1852-1865

Cinque lettere inviate tra il 24 dicembre 1852 e il 13 aprile 1865 da Rovereto.

Scatola 120, cart. 285; cc. 6 (già Teca 108; già Documenti diversi)

2.172

Rusca Carlo Felice, 1841-1844

Quattro lettere inviate tra l'1 dicembre 1841 e il 20 novembre 1844 da Domodossola.

Scatola 120, cart. 285; cc. 5 (già Teca 51, 54)

2.173

Salarini Adelaide, 1854-1867

Quindici lettere inviate tra il 4 marzo 1854 e il 29 dicembre 1867 da Mantova; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 286; cc. 15 (già Teca 54)

2.174

Salarini Carolina, 1854-1860

Tredici lettere inviate tra il 6 febbraio 1854 e il 3 marzo 1860 da Mantova; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 286; cc. 20 (già Teca 54)

2.175

Salarini Cesare, 1861-1865

Sei lettere inviate tra il 30 agosto 1861 e il 3 agosto 1865 da Venezia.

Scatola 121, cart. 286; cc. 6 (già Teca 54)

2.176

Salarini Luigia, 1854-1857

Sei lettere inviate tra il 12 aprile 1854 e il 4 giugno 1857 da Mantova.

Scatola 121, cart. 286; cc. 7 (già Teca 54)

2.177

Salarini Primo, 1857-1861

Cinque lettere inviate tra il 24 novembre 1857 e il 16 ottobre 1861 da Mantova.

Scatola 121, cart. 286; cc. 5 (già Teca 54)

2.178

Salarini Teresa, 1861-1865

Sei lettere inviate tra il 5 giugno 1861 e il 14 aprile 1865 da Lodi.

Scatola 121, cart. 286; cc. 8 (già Teca 54)

2.179

Saibanti Pietro Domenico, 1838-1840

Due lettere inviate tra il 12 luglio 1838 e il 10 luglio 1840 da Rovereto e Volano.

Scatola 121, cart. 286; cc. 4 (già Teca 54)

2.180

Salvadori Francesco, 1826-1868

Lettere inviate tra il 17 dicembre 1826 e il 5 settembre 1868 a Giuseppe Aimò, Luigi Anderlini, Pietro Armani, Settimo Arrighi, Gaetano Bissinghen, Angela Bragato, Teresa Dalla Rosa Salvadori, fratelli Dionisi, Giuseppe Eccher, Giovanna Fait, Antonio Fava, Augusta Fedrigotti, Elisabetta Gioppi, Francesco Grillo, Giuseppe Isnenghi, Leonardo Leoni, Luigi Martello, Antonio Mazotti, Giovanni Miori, Antonio Monsorno, Comune di Nago, Bernardo Noriller, Tipografia del Semina-

rio vescovile di Padova, Antonio Pedrotti, Edoardo Pizzini, Teresa Pizzini, Nina Rosmini, Agostino Rossati, Luigia Scolari, Comune di Terragnolo, Notburga Todeschi, Luigi Travaglia, Giovanni Trentini, Pietro Zigau, e altri corrispondenti non identificati. Minute; copie; originali.

Scatola 121, cart. 286; cc. 112 (già Teche 48, 49, 51, 52, 53, 54, 78, 80, 91)

2.181

Schlör Luigi, 1848

Due lettere inviate tra il 12 febbraio e il 6 marzo 1848 da Graz; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 286; cc. 4 (già Teca 54)

2.182

Setti Francesco Maria, 1847-1851

Due lettere inviate tra il 7 dicembre 1847 e il 18 febbraio 1851 da Trento.

Scatola 121, cart. 286; cc. 3 (già Teca 54)

2.183

Setti Giuseppe Roberto, 1838-1842

Tre lettere inviate tra il 31 maggio 1838 e il 21 maggio 1842 da Roma e Stresa.

Scatola 121, cart. 286; cc. 3 (già Teca 54)

2.184

Signini Fortunato, 1844-1845

Sette lettere inviate tra il 12 dicembre 1844 e il 25 aprile 1845 da Stresa.

Scatola 121, cart. 286; cc. 7 (già Teca 51)

2.185

Smania Michelangelo, 1857-1862

Sei lettere inviate tra il 20 giugno 1857 e il 18 novembre 1862 da Verona; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 286; cc. 7 (già Teca 54)

2.186

Strosio Andrea, 1852-1867

Dieci lettere inviate tra il 3 ottobre 1852 e il 23 dicembre 1867 da Rovereto.

Scatola 121, cart. 286; cc. 18 (già Teca 54)

2.187

Tacchi Giuseppe, 1842-1862

Cinque lettere inviate tra il 24 marzo 1842 e il 2 agosto 1862 da Rovereto e Vienna; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 287; cc. 9 (già Teca 54)

2.188

Tambosi Giuseppe, 1840-1856

Ventitré lettere inviate tra il 2 dicembre 1840 e l'1 marzo 1856 da Rovereto.

Scatola 121, cart. 287; cc. 27 (già Teca 54)

2.189

Tevini Matteo, 1848-1863

Diciannove lettere inviate tra il 4 luglio 1848 e il 15 giugno 1863 da Trento e Rovereto; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 287; cc. 22 (già Teca 54)

2.190

Tevini Simone Michele, 1848-1861

Sette lettere inviate tra il 16 gennaio 1848 e il 28 dicembre 1861 da Trento.

Scatola 121, cart. 287; cc. 8 (già Teca 54)

2.191

Thun Matteo (e avvocato Zenini), 1853-1863

Due lettere inviate tra il 12 luglio 1853 e il 7 giugno 1863 da Trento.

Scatola 121, cart. 287; cc. 3 (già Teca 54)

2.192

Toscani Giuseppe Maria, 1843-1851

Settantanove lettere inviate tra il 27 marzo 1843 e il 10 aprile 1851 da Verona, Stresa, Roma, Albano.

Scatola 121, cart. 287; cc. 90 (già Teche 51, 54)

2.193

Trento, Società agraria tirolese, 1850

Tre lettere inviate tra l'1 maggio e il 15 giugno 1850 da Trento.

Scatola 121, cart. 287; cc. 9 (già Teche 80, 91)

2.194

Venturi Donato, 1846-1854

Cinque lettere inviate tra il 7 luglio 1846 e il 22 giugno 1854 da Avio.

Scatola 121, cart. 287; cc. 5 (già Teca 54)

2.195

Volano, comune e Comitato dei comuni rurali di Rovereto, 1845-1859

Due lettere inviate tra il 24 febbraio 1845 e il 26 luglio 1859 da Volano.

Scatola 121, cart. 287; cc. 4 (già Teca 91)

2.196

Volpi Theresia, 1852-1854

Due lettere inviate tra il 20 aprile 1852 e il 12 agosto 1854 da Trento.

Scatola 121, cart. 287; cc. 2 (già Teca 54)

2.197

Waller Giovanni, 1852-1866

Venticinque lettere inviate tra l'1 luglio 1852 e il 2 agosto 1866 da Innsbruck e Trento; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 287; cc. 44 (già Teca 54)

2.198

Zaiotti Giuseppe, 1843-1870

Duecentosessantatré lettere inviate tra il 25 marzo 1843 e l'1 giugno 1870 da Stresa; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 288; cc. 298 (già Teche 51, 54, 75)

2.199

Zeni Simone Luigi, 1839-1859

Quindici lettere inviate tra l'11 febbraio 1839 e il 4 ottobre 1859 da Lavis.

Scatola 121, cart. 288; cc. 16 (già Teca 54)

2.200

Zucchelli Gioseffa, 1848-1870

Centoquattro lettere inviate tra il 31 maggio 1848 e il 14 giugno 1870 da Trento; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 288; cc. 123 (già Teca 54)

2.201

Zucchelli Teresa, 1846-1847

Tre lettere inviate tra il 14 febbraio 1846 e il 26 agosto 1847 da Trento.

Scatola 121, cart. 288; cc. 3 (già Teca 54)

2.202

Zuech Simone, 1832-1833

Tre lettere inviate tra il 5 novembre 1832 e il 15 febbraio 1833 da Pavia; minute di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 121, cart. 288; cc. 6 (già Teca 54)

2.203

Corrispondenti occasionali (A), 1834-1863

Lettere inviate tra il 31 luglio 1834 e il 31 dicembre 1863 da Giuseppe Aimo, Angela Angeli, Bernardo Angeli, Giuseppe Angelini, Giudizio distrettuale di Arco.

Scatola 122, cart. 289; cc. 9 (già Teche 50, 52, 78)

2.204

Corrispondenti occasionali (B), 1825-1872

Lettere inviate tra il 3 gennaio 1825 e il 5 marzo 1872 da Angelo Bagnasco, Giovanni Bava, Tommaso Bellotti, Giampietro Beltrami, Pietro Berti, Domenica Bertolini, Francesco Antonio Bonapace, padre Bonaventura cappuccino, Dionigi Bonenti, Alessandro Boni, Virginia Bortolotti, Bortolo Bortolotti Lunelli, Fedrigo Bossi Fedrigotti, Giuseppe Botti, Margarita Bozzetta, Adamo Brocchetti, Elisabetta Bruschetti, Girolamo Bulla, Carolina Buttura.

Scatola 122, cart. 289; cc. 35 (già Teche 48, 52, 75, 79)

2.205

Corrispondenti occasionali (C), 1823-1866

Lettere inviate tra il 23 febbraio 1823 e il 10 febbraio 1866 da Giuseppe Calza, Andrea Candelpergher, Giovanni Battista Candioli, Giovanni Canins, Sebastiano Carli, padre Casetti, Gio-

vanni Battista Cavalcabò, Pietro Cesana, Nicolò Chiesa, Giovanni Battista Chimelli, Vincenzo Ciani, Giovanni Cimadomo, Alessandro Comi, Irene Conzatti, Teresa Conzatti, Angelica Cosali, Giovanni Costaraos, Giuseppe Craffonara, Adelaide Cristani di Rallo.

Scatola 122, cart. 289; cc. 35 (già Teche 50, 52, 82, 92)

2.206

Corrispondenti occasionali (D-E), 1833-1869

Lettere inviate tra l'8 luglio 1833 e l'8 marzo 1869 da Giuseppe D'Anna, Bartolomeo Delaiti, Filippo Domenati, Vigilio Dossi, Liberato Duoli, Isacco Eccaro, Giuseppe Eccher, Giuseppe Enrici.

Scatola 122, cart. 289; cc. 14 (già Teche 52, 91)

2.207

Corrispondenti occasionali (F), 1826-1870

Lettere inviate tra il 30 maggio 1826 e il 13 giugno 1870 da Antonio Fava, Giovanni Favalli, Giovanni Battista Fedrigotti, Andrea Fenner, Gaspere Ferrari, Giuseppe Leopoldo Ferrari, Giuseppe Festi, Giuseppe Luigi Fiecchi, Fedele Figarolli, Alessandro Fioretti, Carlo Fiorio, Filippo Fiorio, Francesco Fiorio, Luigi Fiorio, Giuseppe Firozzi, Eugenio Fiumi, comune di Folgaria, Giuseppe Fradelizio, Valeriano Francescatti, Giuseppe Freinadimetz, Giovanni Fruner, Lorenzo Fruner.

Scatola 122, cart. 289; cc. 40 (già Teche 50, 52, 78, 91, 92)

2.208

Corrispondenti occasionali (G), 1834-1867

Lettere inviate tra il 31 marzo 1834 e il 12 gennaio 1867 da Bartolomeo Galvagni, Eugenio Gelmi, Giovanni Battista Gerola, padre Gianangelo da Romeno cappuccino, Giovanni Girardelli, Massimiliano Grandi, Francesco Guareschi.

Scatola 122, cart. 289; cc. 17 (già Teche 53, 81, 92)

2.209

Corrispondenti occasionali (H-L), 1833-1852

Lettere inviate tra il 12 ottobre 1833 e il 19 febbraio 1852 da Fortunato Lago, Anna Lange, comune di Lizzana, Giuseppe Lunardelli.

Scatola 122, cart. 289; cc. 5 (già Teche 53, 82)

2.210

Corrispondenti occasionali (M), 1825-1867

Lettere inviate tra il 25 gennaio 1825 e il 23 settembre 1867 da Luigi Manfredi, Giovanni Marcolla, Maria Eva Marcolla, Tommaso Marinelli, Carlo Martinelli, Germinio Martinelli, Giovanni Martinelli, Andrea Marsilli, Sofia Marzani, Giulio Meneghelli, Giacomo Mellerio, Enrico Menegatti, Achille Menghin, Pietro Mengoni, Antonio Monsorno.

Scatola 122, cart. 289; cc. 32 (già Teche 53, 82)

2.211

Corrispondenti occasionali (N), 1836-1859

Lettere inviate tra il 25 gennaio 1836 e il 15 settembre 1859 da Girolamo Naghele, Carlo Narchialli, Francesco Negri, Anna Nicoletti, Isetta Nicolini.

Scatola 122, cart. 289; cc. 5 (già Teche 51, 53)

2.212

Corrispondenti occasionali (P), 1827-1870

Lettere inviate tra il 4 aprile 1827 e il 13 settembre 1870 da Giulio Pagani, Eleonora Paoli, Leone Pasolli, Luigi Pavani, Antonio Pedrotti, Ermanno Peperini, Alessio Petrolli, Francesco Pinamonti, Antonio Pirelli, Antonio Pischl, Giovanni Pisetta, Margherita Pisetta, Teresa Pizzini, Gaetano Pluncher, Giovanni Prati, Costantino Prinetti.

Scatola 122, cart. 289; cc. 31 (già Teche 53, 80, 81)

2.213

Corrispondenti occasionali (R), 1828-1853

Lettere inviate tra il 26 agosto 1828 e il 10 maggio 1853 da Rocco Ravagni, Margherita Razzadori, Gioseffa Resmini, Alberto Rella, Nicolò Riccamboni, Agostino Rossati.

Scatola 122, cart. 289; cc. 23 (già Teca 54)

2.214

Corrispondenti occasionali (Rosmini), 1830-1858

Lettere inviate tra l'8 settembre 1830 e il 21 febbraio 1858 da Francesca Rosmini, Nina Rosmini, Virginia Balista Rosmini.

Scatola 122, cart. 289; cc. 8 (già Teca 54)

2.215

Corrispondenti occasionali (S), 1827-1870

Lettere inviate tra il 19 giugno 1827 e il 26 settembre 1870 da comune di Sacco, Giacomo Salvadori, Gioseffa Salvadori, Giuseppe Salvadori Zanatta, Giovanni Battista Sartori, Alessandro Scrinzi, Francesco Scrinzi, Giovanni Segalla, Domenica Seiter, Luigi Setti, Pietro Setti, Francesco Sommavilla, Bartolomeo Sorio, Antonio Sporer, Agostino Stoffella, Antonio Stoffella.

Scatola 122, cart. 289; cc. 43 (Già Teche 54, 78; già Documenti diversi)

2.216

Corrispondenti occasionali (T-W), 1832-1867

Lettere inviate tra il 23 marzo 1832 e il 16 febbraio 1867 da Nicolò Todeschi, Domenico Tommasini, Camillo Tonelli, Giacomo Antonio Tonini, Luigi Trenner, Giorgio Vaja, Giuseppe Valduga, Giovannj Valle, Giovanni Valler, Francesco Antonio Venezzè, Giacomo Veronesi, Antonio Vittadini, Giovanni Vivaldelli, Lorenzo Volani, Francesco Voltolini, Francesca Saveria Widmann.

Scatola 122, cart. 289; cc. 20 (già Teche 51, 54, 78)

2.217

Corrispondenti occasionali (Z), 1835

Lettere inviate tra il 14 ottobre 1835 e il 3 agosto 1866 da Ludovico Zaccardi, Francesco Antonio Zandonati, Gaspare Zandonati, Francesco Zanolli, Pietro Zigau.

Scatola 122, cart. 289; cc. 9 (già Teca 54)

3

Registri della corrispondenza

1842-1868

3.1

Registro copialettere, 1842-1868

«Copia lettere. In fondo: dimande per passaporti (rinnovazione). Formula per spedire casse di libri. Precari ed altro. 1842»: registro delle minute delle lettere in uscita di Francesco Salvadori tra il 19 maggio 1842 e il 3 agosto 1868. Legatura in cartone rigido, sul dorso «Copia lettere», mm 278x203.

Scatola 122, cart. 290; cc. 93 (già Documenti notevoli 20)

PRATICHE AMMINISTRATIVE (FASCICOLI PER OGGETTO)

4

Catasto dei beni Rosmini Serbati, poi Paoli

1811-1874

4.1

Estratti catastali e misurazioni di fondi, 1811-1874

«Possidenze del nobile signor don Antonio de Rosmini Serbati nel Comune di Rovereto. Nel Comune di Lizzana. Nel Comune di Sacco»; comprende anche: «Stabili attualmente posseduti da noi Ambrogio e Pietro Modesto del fu Giovanni Antonio Rosmini Serbati nel comune di Volano li 2 agosto 1811»; «Prospetto del sommario nobile della vecchia partita dei fondi livelli di Giovanni Antonio de' Rosmini Serbati di Rovereto» [1850]; «Misure di tutti i fondi val di Riva, Santo Illario, Brione di ragione del molto reverendo signor don Francesco Paoli erede fu donn'Antonio de Rosmini Serbati di Roveredo cseguita nel marzo 1874 dal sottoscritto Pietro Mengoni perito».

Scatola 122, cart. 291; cc. 116 (già Mastri e registri)

5

Pratiche per l'amministrazione del patrimonio

1832-1872

5.1

Cessione di casa Rosmini a Trento a don Pietro Rigler, 1832-1835

Contratto di compravendita; corrispondenza.

Scatola 123, cart. 292; cc. 15 (già Teca 79)

5.2

Acquisto stabile Guerisi per l'orfanotrofio Vannetti, 1833-1851

Contratti di compravendita, corrispondenza, quietanze.

Scatola 123, cart. 292; cc. 86 (già Teche 79, 80)

5.3

Eredità barone Giulio Todeschi, 1835-1837

Copia del testamento e codicillo di Giulio Todeschi; procura; corrispondenza.

Scatola 123, cart. 292; cc. 8 (già Teca 54)

5.4

Acquisto di una casa a Trento da Camilla vedova Ghezzi, 1837-1843

Suppliche e memoriali; corrispondenza.

Scatola 123, cart. 292; cc. 25 (già Teca 79)

5.5

Vendita al minuto del vino Rosmini, 1843

Autorizzazione del Magistrato politico-economico di Rovereto; corrispondenza; licenza rilasciata a Fortunato Lago.

Scatola 123, cart. 292; cc. 15 (già Teca 81)

5.6

Esproprio per la costruzione del ponte di Villa Lagarina, 1845-1847

Suppliche, corrispondenza, atti di esproprio di beni Rosmini, convenzione tra Francesco Salvadori e la ditta Giovanni Degasperis.

Scatola 123, cart. 292; cc. 62 (già Teche 79, 81)

5.7

Vendita di gallette e uva degli affittuari Rosmini, 1847-1858

Contratti, corrispondenza, quietanze.

Scatola 123, cart. 292; cc. 60 (già Mastri e registri)

5.8

Esonero del suolo, 1850-1853

Perizie e sentenze della Commissione distrettuale per lo svincolamento della gleba di Rovereto; corrispondenza.

Scatola 123, cart. 292; cc. 58 (già Teca 83; già Mastri e registri)

5.9

Demolizione e ricostruzione della facciata di casa Eccher, 1855-1863

Progetto e preventivo di spesa; corrispondenza; appunti.

Scatola 123, cart. 293; cc. 32 (già Teca 83)

5.10

Richiesta di indennizzo alla Manifattura tabacchi per danni ai gelsi, 1856

Corrispondenza; istanze; certificati.

Scatola 123, cart. 293; cc. 22 (già Teca 83)

5.11

Condotta d'acqua consorziale a Sant'Ilario, 1856-1858

Preventivo e scomparto delle spese; atti; corrispondenza.

Scatola 123, cart. 293; cc. 61 (già Teca 83; già Mastri e registri)

5.12

Studi preparatori per la cessione dei poderi di Sant'Ilario, 1856-1861

Prospetti delle rendite degli stabili e dei terreni di Sant'Ilario; estratti catastali.

Scatola 123, cart. 293; cc. 43 (già Teca 87)

5.13

Eredità Gualtieri, 1861

Inventario dell'eredità lasciata all'Istituto della Carità da don Gualtieri, già arciprete di San Zeno a Verona.

Scatola 123, cart. 293; cc. 4 (già Teca 84)

5.14

Riduzione imposte a seguito della malattia dell'uva a Volano, 1863-1864

Prospetti e conteggi.

Scatola 123, cart. 293; cc. 23 (già Teca 83)

5.15

Apertura di finestre dell'ospedale sul cortile Rosmini, 1864

Progetto; corrispondenza.

Scatola 123, cart. 293; cc. 6 (già Teca 84)

5.16

Requisizione casa a Sant'Ilario per alloggiamenti militari, 1864-1866

Inventario delle spese; corrispondenza; certificati.

Scatola 123, cart. 293; cc. 26 (già Teca 84)

5.17

Recupero credito da Giuseppe e Fortunato Panizza di Volano, 1864-1868

Istanze e suppliche; corrispondenza; contratti di compravendita.

Scatola 123, cart. 293; cc. 22 (già Teca 83)

5.18

Richiesta di esonero dal pontatico di San Rocco sul Leno, 1864-1872

Istanze e memoriali; corrispondenza.

Scatola 123, cart. 293; cc. 22 (già Teca 84)

6

Amministrazione dei beni dei padri rosminiani

1832-1874

6.1

Amministrazione dei beni di Giacomo Lugan di Lavis, 1832-1835

«Amministrazione di Stresa con quella di Rovereto. Registro dei crediti di Giacomo Lugan, ed entrata, ed uscita del medesimo consegnatomi dal signor don Antonio de Rosmini Serbati li 22 febbraio 1836. Appartiene anche al signor don Antonio de Rosmini per la fondazione destinata dal medesimo dei crediti Lugan»; corrispondenza, prospetti del dare e dell'avere, appunti, quietanze. Legatura in cartone rigido, mm 355x231.

Scatola 124, cart. 294; cc. 82 (già Teca 75; già Mastri e registri)

6.2

Amministrazione dei beni di Domenico Perghem di Nomi, 1841-1861

Corrispondenza, contratto di transazione.

Scatola 124, cart. 294; cc. 25 (già Teca 75)

6.3

Amministrazione dei beni di A. Bragato, C. Donà e A. Rizzi, 1842-1864

«Registro entrata-uscita del signor don Antonio de Rosmini Serbati e signore Angela Bragato, Cecilia Donà ed Anna Rizzi figlie della carità in Trento»; «Angela Bragato, Cecilia Donà ed Anna

Amministrazione Salvadori (1811-1902)

Rizzi. Prontuario interessi di capitali». Legatura in cartone rigido, mm 298x225 e 358x230.

Scatola 124, cart. 294; cc. 108 (già Mastri e registri)

6.4

Amministrazione dei beni di Francesco Tonolli di Lenzima, 1844-1852

Atti ereditari, corrispondenza.

Scatola 124, cart. 294; cc. 12 (già Teca 75)

6.5

Amministrazione dei beni di Giovanni Schwarz di Lavis, 1848-1851

Atti, corrispondenza.

Scatola 124, cart. 294; cc. 7 (già Teca 75)

6.6

Amministrazione dei beni di Giovanni Paolat di Lavis, 1852-1863

Corrispondenza; prospetti del dare e dell'avere.

Scatola 124, cart. 294; cc. 9 (già Teca 75)

6.7

Amministrazione dei beni di Antonio Fava di Nago, 1852-1867

Atti; petizioni; corrispondenza.

Scatola 124, cart. 294; cc. 68 (già Teca 75)

6.8

Amministrazione dei beni di Alessandro Conci di Rovereto, 1854

Sentenze del Tribunale civile e criminale di prima istanza di Rovereto; corrispondenza; quietanze.

Scatola 124, cart. 294; cc. 23 (già Teca 75)

6.9

Amministrazione dei beni di Luigi Lanzoni di Mantova, 1861-1874

6.9.1

Registro dell'amministrazione Lanzoni, 1861-1874

«Registro dell'amministrazione dei beni del reverendo signor don Lanzoni»: partite del dare e dell'avere del patrimonio Lanzoni affidato all'amministrazione Salvadori e Paoli. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1861-1875», mm 483x330.

Scatola 124, cart. 295; cc. 65 (già Mastri e registri)

6.9.2

Prospetti, stime e perizie, 1861-1874

Relativi ai beni Lanzoni, curati dai procuratori di Luigi Lanzoni, Fortunato Pellegrini e Giuseppe Zapparoli; passaporto rilasciato a Luigi Lanzoni per trasferimento nello Stato Pontificio.

Scatola 124, cart. 296; cc. 15 (già Teca 73)

6.9.3

Lettere di Giuseppe Zapparoli a Francesco Salvadori, 1864-1869

Quarantacinque lettere inviate tra il 9 febbraio 1864 e il 29 luglio 1869 da Mantova; minuite e copialettere di risposta di Francesco Salvadori.

Scatola 124, cart. 296; cc. 104 (già Teca 84)

6.9.4

Lettere di Fortunato Pellegrini a Francesco Salvadori, 1864-1869

Ventidue lettere inviate tra l'11 aprile 1864 e il 24 dicembre 1869 da Mantova, Verona, Castelfelfonte.

Scatola 124, cart. 296; cc. 24 (già Teca 84)

6.9.5

Lettere di Fortunato Pellegrini a Luigi Antonini, 1870-1874

Quarantacinque lettere inviate tra il 20 luglio 1870 e il 30 dicembre 1874 da Castelfelfonte, Duccastelli e Verona (relative all'eredità Luigi Lanzoni).

Scatola 124, cart. 296; cc. 50 (già Teca 84)

7

Acquisizione e gestione dell'eredità di Giovanni Angeli

1840-1902

7.1

Eredità di don Giovanni Angeli, 1840-1854

7.1.1

Testamento e pratiche successorie, 1840-1847

Testamento olografo redatto e sottoscritto da don Giovanni Angeli il 31 marzo 1840; codicilli del 17 agosto, 30 settembre e 30 ottobre 1846; inventario dei beni e progetto di divisione tra gli eredi; decreto del Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento per l'immissione di Antonio Rosmini Serbati nel legittimo godimento dei beni ereditati. Originali; copie semplici.

Scatola 125, cart. 297; cc. 41 (già Teche 74, 75)

7.1.2

Pratiche connesse all'eredità, 1845-1854

Relative a recupero crediti, ipoteche, istanze concernenti Giuseppe e Giacomo Angelini, Lorenzo Cattoni, Giovanni Battista Catturani, Francesco Antonio Cobelli, Pietro Dorigatti, Antonio Faes, Giovanni Battista Merler, Francesco Pross, Giovanni Antonio Zatelli, Antonio Zuccatti. Atti, memoriali, corrispondenza, appunti.

Scatola 125, cart. 297; cc. 132 (già Teche 74, 75)

7.1.3

Eredità di Felice Angeli, 1848

Pratica concernente l'assegnazione ad Antonio Rosmini Serbati, in quanto erede universale dei beni di don Giovanni Angeli, della porzione di eredità lasciata a quest'ultimo dal fratello, don Felice Angeli di Revò. Procure, memoriali, corrispondenza.

Scatola 125, cart. 297; cc. 48 (già Teche 74, 75)

7.2

Amministrazione della massa ereditaria Angeli, 1847-1869

7.2.1

Registro del dare e dell'avere, 1847-1860

«Registro dell'amministrazione delle facoltà del defunto padre Giovanni Angeli ex-filippino ora di ragione dell'erede signor don Antonio de Rosmini Serbati. Libro II incominciato nell'anno 1847. Mancato ai vivi il signor don Antonio Rosmini la facoltà ereditaria venne unita a quella del defunto fondatore dell'istituto rosminianiano». Legatura in cartone rigido, sul dorso «1847-1905», mm 210x214.

Scatola 125, cart. 298; cc. 180 (già Mastri e registri)

7.2.2.

Amministrazione Zatelli, 1843-1876

Lettere e rendiconti di Melchiorre Zatelli, amministratore della massa ereditaria Angeli per conto di Antonio Rosmini Serbati e Francesco Paoli.

Scatola 125, cart. 298; cc. 170 (già Teche 74, 75)

7.3

Rapporti amministrativi con i coeredi Giovanni Angeli, 1846-1902

7.3.1

Luigia, Anna e Amalia di Antonio Angeli di Revò, 1846-1902

Corrispondenza, quietanze e attestati di buona condotta morale e religiosa rilasciati dalla parrocchia di Revò a presupposto dei versamenti annuali da parte di Francesco Salvadori; annunci mortuari di Luigia e di Anna Angeli.

Scatola 126, cart. 299; cc. 160 (già Teche 54, 70, 74, 75)

7.3.2

Maria Teresa di Giuseppe Angeli in Baldironi di Belluno, 1846-1875

Corrispondenza, quietanze e attestati di buona condotta morale e religiosa rilasciati dalle parrocchie di Castione e Maria Vergine Assunta in Belluno a presupposto dei versamenti annuali da parte di Francesco Salvadori; annunci mortuari di Pietro Vigilio e di Maria Teresa Baldironi.

Scatola 126, cart. 299; cc. 86 (già Teche 74, 75)

7.3.3

Giacinta di Giuseppe Angeli in Raffaelli di Volano, 1847-1869

Corrispondenza, quietanze e attestati di buona condotta morale e religiosa rilasciati dalle parrocchie di Santa Maria del Carmine in Rovereto e Volano a presupposto dei versamenti annuali da parte di Francesco Salvadori.

Scatola 126, cart. 299; cc. 44 (già Teche 74, 75)

7.3.4

Gioseffa di Giuseppe Angeli in Turrini di Mori, 1847-1869

Corrispondenza, quietanze e attestati di buona condotta morale e religiosa rilasciati dal decanato di Mori a presupposto dei versamenti annuali da parte di Francesco Salvadori.

Scatola 126, cart. 299; cc. 48 (già Teche 74, 75)

7.3.5

Versamenti *una tantum* ad altri coeredi, 1847-1848

Corrispondenza, quietanze e attestati di buona condotta morale e religiosa relativi a Angela Angeli, Basilio Angeli, Carolina Angeli, Emanuele Angeli, Giovanni Angeli, Maria Angeli, Massimiliano Angeli, Pietro Angeli, Margherita Clauser, Teresa Conzatti, Francesca Finotti, Carolina Frank, Michele Gerloni, Domenico Larcher, Oratorio festivo di Trento, Ordinariato vescovile di Trento, Parrocchia di San Pietro in Trento.

Scatola 126, cart. 299; cc. 62 (già Teche 74, 75)

8

Esproprio terreni Rosmini per la costruzione della ferrovia 1854-1869

8.1

Atti della Commissione di espropriazione, 1854-1869

Protocolli d'espropriazione, protocolli di trattativa, protocolli di liquidazione, diffide di pagamento, comunicazioni e corrispondenza della Commissione di espropriazione e compensi per la strada ferrata nel Tirolo meridionale.

Scatola 126, cart. 300; cc. 152 (già Teche 11, 79, 82, 83)

8.2

Documenti Rosmini, 1854-1864

Memoriali, petizioni e suppliche agli organismi preposti alla realizzazione della strada ferrata; appunti e note; quietanze.

Scatola 126, cart. 300; cc. 152 (già Teche 11, 79, 82, 83)

8.3

Prospetti dei terreni soggetti a esproprio, 1856-1859

«Premisura di tutte le campagne di Sant'Ilario a destra, e sinistra lunghesso la strada ferrata, nonché di quelle occupate da detta strada di ragione del fu signor don Antonio de Rosmini Serbati di Roveredo rilevate dal perito Mengoni nell'agosto 1856»; altri prospetti catastali dei terreni Rosmini soggetti a esproprio.

Scatola 126, cart. 300; cc. 45 (già Teche 11, 79, 82, 83)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

9

Atti processuali, istanze e denunce

1826-1888

9.1

Sentenze, transazioni e convenzioni, 1826-1867

Atti formati tra il 24 giugno 1826 e il 28 febbraio 1867, in presenza di Francesco Salvadori, Pietro Rosmini e Francesco Grillo, come procuratori di Antonio Rosmini Serbati e Francesco Paoli, presso il Tribunale civile e criminale di prima istanza di Rovereto e il Giudizio distrettuale di Rovereto.

Scatola 127, cart. 301; cc. 141 (già Teche 79, 81, 82, 83, 84, 91, 92)

9.2

Istanze e denunce presentate dagli avvocati Rosmini e Grillo, 1827-1867

Presentate tra l'11 agosto 1827 e l'1 maggio 1867 dagli avvocati Pietro Rosmini, Leonardo Rosmini e Francesco Grillo come procuratori di Antonio Rosmini Serbati, Giuseppe Maria

Rosmini Serbati, Gioseffa Margherita Rosmini Serbati e Francesco Paoli ai Tribunali civili e criminali di prima istanza di Rovereto e di Trento, ai Giudizi distrettuali di Rovereto, Nogaredo e Vezzano, alla Pretura urbana di Rovereto, alla Pretura distrettuale di Nogaredo.

Scatola 127, cart. 302; cc. 189 (già Teche 79, 81, 82, 83, 84, 91, 92)

9.3

Istanze e denunce presentate da Francesco Salvadori, 1832-1870

Presentate tra il 13 luglio 1832 e il 30 aprile 1870 da Francesco Salvadori come procuratore di Antonio Rosmini Serbati e Francesco Paoli alla Giunta della guardia civica o nazionale di Rovereto, al Giudizio distrettuale di Rovereto, al Magistrato politico-economico di Rovereto, alla Pretura urbana di Rovereto, al Tribunale circolare di Rovereto, al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Rovereto, all'Ufficio delle imposte di Rovereto.

Scatola 127, cart. 303; cc. 236 (già Teche 81, 82, 83, 84)

9.4

Registro dei documenti forniti agli avvocati, 1855-1888

«Libro memorie dei documenti ed altre carte d'affari che vengono consegnate al signor avv. dr. Francesco Grillo gennaio 1858; col 1869 dr. Boni; col 1888 Rosmini dr. Giovanni»; a carta 1: «Notta delle memorie date alla morte del chiarissimo e reverendissimo signor don Antonio Rosmini Serbati e similmente nota di altre cose regalate e trasportate a Stresa». Legatura in cartoncino, sul dorso «1855-1888», mm 318x198.

Scatola 127, cart. 304; cc. 21 (già Mastri e registri)

10

Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione 1820-1870

10.1

Perizie, stime e inventari, 1820-1854

Riguardano beni Rosmini e di soggetti in affari con l'amministrazione Rosmini; probabilmente correlati a contratti sottoscritti dall'amministrazione Rosmini ma disaggregati in successivi ordinamenti.

Scatola 128, cart. 305; cc. 71 (già Teche 78, 81, 83, 92)

10.2

Documenti correlati ai contratti Rosmini, 1820-1857

Contratti di locazione e compravendita, petizioni, corrispondenza, appunti e promemoria originariamente facenti parte delle pratiche dell'amministrazione Salvadori, ma successivamente stralciati.

Scatola 128, cart. 306; cc. 157 (già Teche 29, 79, 80, 81, 82, 83, 84)

10.3

Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione, 1825-1840

Stipulati da Francesco Salvadori in nome e per conto di Antonio Rosmini Serbati tra il 6 settembre 1826 e il 31 agosto 1840; in alcuni contratti, firma autografa di Antonio Rosmini Serbati.

Scatola 128, cart. 307; cc. 248 (già Teche 29, 64, 79, 80)

10.4

Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione, 1841-1870

Stipulati da Francesco Salvadori in nome e per conto di Antonio Rosmini Serbati e di Francesco Paoli tra il 28 gennaio 1841 e il 13 aprile 1870.

Scatola 129, cart. 308; cc. 433 (già Teche 29, 81, 82, 83, 84)

11

Quietanze, note e fogli di conto

1826-1870

11.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1826-1829

Scatola 129, cart. 309; cc. 481 (già Documenti diversi)

11.2

Quietanze, note e fogli di conto, 1830-1832

Scatola 130, cart. 310; cc. 383 (già Teca 135; già Documenti diversi)

11.3

Quietanze, note e fogli di conto, 1833-1835

Scatola 130, cart. 311; cc. 512 (già Teca 136)

11.4

Quietanze, note e fogli di conto, 1836-1838

Scatola 131, cart. 312; cc. 425 (già Teca 136)

11.5

Quietanze, note e fogli di conto, 1839-1841

Scatola 131, cart. 313; cc. 409 (già Teca 136; già Documenti diversi)

11.6

Quietanze, note e fogli di conto, 1842-1845

Scatola 132, cart. 314; cc. 588 (già Documenti diversi)

11.7

Quietanze, note e fogli di conto, 1846-1848

Scatola 132, cart. 315; cc. 461 (già Documenti diversi)

11.8

Quietanze, note e fogli di conto, 1849-1852

Comprende anche le quietanze del pagamento dell'imposta di consumo sul vino.

Scatola 133, cart. 316; cc. 644 (già Documenti diversi)

11.9

Quietanze, note e fogli di conto, 1853-1856

Scatola 133, cart. 317; cc. 461 (già Documenti diversi)

11.10

Quietanze, note e fogli di conto, 1857-1862

Scatola 134, cart. 318; cc. 645 (già Documenti diversi)

11.11

Quietanze, note e fogli di conto, 1863-1870

Scatola 134, cart. 319; cc. 657 (già Documenti diversi)

12

Registri e carte di amministrazione: appunti e promemoria 1818-1870

12.1

Carte sciolte relative al periodo di Antonio Rosmini Serbati, 1818-1855

Note di debiti, copie di contratti, promemoria, stime e perizie in parte di mano di Francesco Salvadori, relative a beni Rosmini o di famiglie collegate.

Scatola 135, cart. 320; cc. 420 (già Teche 48, 79, 80, 81, 83, 84, 91, 92)

12.2

Straccifoglio sugli affittuari di Marco, 1842-1847

«Straccio o libro memorie degli affittuali di Marco da portarsi alle loro partite nel registro dei conti correnti». Legatura in cartoncino, sul dorso «1842-1847», mm 288x204.

Scatola 135, cart. 321; cc. 68 (già Mastri e registri)

12.3

Straccifoglio, 1846-1847

«Straccifoglio o Libro memorie 1846/1847». Legatura in carta, mm 224x175.

Scatola 135, cart. 321; cc. 50 (già Mastri e registri)

12.4

Memorie, 1848-1855

Frammenti di registri giornali degli appunti amministrativi di Francesco Salvadori.

Scatola 136, cart. 322; cc. 245 (già Mastri e registri)

12.5

Memorie, 1856-1868

Rubrica di appunti amministrativi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1855-1870», mm 298x207.

Scatola 136, cart. 322; cc. 140 (già Mastri e registri)

12.6

Carte sciolte relative al periodo di Francesco Paoli, 1856-1870

Note di debiti, copie di contratti, promemoria, stime e perizie in parte di mano di Francesco Salvadori, relative a beni Rosmini o di famiglie collegate.

Scatola 136, cart. 323; cc. 422 (già Teche 48, 79, 80, 81, 83, 84, 91, 92; già Mastri e registri)

13

Registri di amministrazione: capitali 1819-1879

13.1

Registro dei capitali, 1819-1847

«Capitali MDCCCXX»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori e livellari Rosmini, iniziato da Antonio Rosmini Serbati e portato avanti da Francesco Salvadori; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1820-1846», mm 390x272.

Scatola 137, cart. 324; cc. 168 (già Mastri e registri)

13.2

Registro dei capitali, 1847-1879

«Registro capitali del signor don Antonio de Rosmini Serbati»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori e livellari Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1822-1850», mm 412x295.

Scatola 137, cart. 325; cc. 112 (già Mastri e registri)

13.3

Indice dei capitali, [1850]

«Don Antonio de Rosmini Serbati. Indice dei documenti dei capitali, divisioni et altro»: rubrica dei debitori Rosmini e dei documenti correlati. Legatura in cartoncino, mm 433x303.

Scatola 137, cart. 326; cc. 22 (già Mastri e registri)

13.4

Registro dei capitali di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1842-1847

Riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori e livellari di competenza di Giuseppe Maria Rosmini Serbati a seguito del testamento della madre, Giovanna Formenti Rosmini Serbati, e delle divisioni con Antonio (1842); iniziato da Antonio Rosmini Serbati nel 1819, quindi sospeso, ripreso da Francesco Salvadori nel 1842; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pelle, sul dorso «1812-1846», mm 388x272.

Scatola 138, cart. 327; cc. 395 (già Mastri e registri)

13.5

Prontuario dei capitali, 1847-1855

«Don Antonio de Rosmini Serbati prontuario – Interessi di capitali»: riporta l'elenco dei debitori Rosmini e la registrazione giornale dei pagamenti; in coda: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 355x202.

Scatola 139, cart. 328; cc. 46 (già Mastri e registri)

13.6

Prontuario dei capitali, 1854-1866

«Prontuario capitali di spettanza della massa ereditaria del fu signor don Antonio de Rosmini Serbati / don Francesco Paoli»: riporta l'elenco dei debitori Rosmini e la registrazione giornale dei pagamenti; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1841-1866», mm 356x232.

Scatola 139, cart. 328; cc. 124 (già Mastri e registri)

13.7

Prontuario delle scadenze, 1864

«Prontuario delle scadenze dei capitali e crediti di spettanza del molto reverendo signor don Francesco Paoli». Fogli sciolti.

Scatola 139, cart. 328; cc. 11 (già Registri)

14

Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura

1821-1878

14.1

Ristretti annuali e prontuario degli affitti, 1821-1869

14.1.1

Prontuario degli affitti in scadenza, 1821-1827

Affitti scadenti a San Michele e San Giovanni 1821-1823; livelli per l'anno 1827.

Scatola 139, cart. 329; cc. 44 (già Teca 78; già Mastri e registri)

14.1.2

Ristretto annuale degli affitti, 1831-1834

«1831/32 Ristretti de' conti degli affittuali com'entro. Libro I 1833/34»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari Rosmini tra gli anni amministrativi 1831/32 e 1833/34; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 208x152.

Scatola 139, cart. 329; cc. 42 (già Mastri e registri)

14.1.3

Ristretto annuale degli affitti, 1834-1841

«Ristretto annuale de' conti degli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati. Libro II 1835...41»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari Rosmini tra gli anni amministrativi 1834/35 e 1840/41; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1835-1841», mm 336x258.

Scatola 139, cart. 329; cc. 72 (già Mastri e registri)

14.1.4

Prontuario degli affitti, 1855-1869

«Prontuario affitti delle case di spettanza della massa ereditaria del signor don Antonio de Rosmini Serbati e campi a danaro»: riporta l'elenco degli affittuari Rosmini e la registrazione giornale dei pagamenti; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1830-1869», mm 293x208.

Scatola 139, cart. 329; cc. 81 (già Mastri e registri)

14.2

Registro degli affitti in denaro e in natura, 1821-1841

«I. Affitti de' campi a denaro II. affitti de' campi a derate III. delle case et edifici»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari Rosmini, iniziato da Antonio Rosmini Serbati e proseguito da Francesco Salvadori; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «I. Affitti de' campi a danaro II. Affitti de' campi a derate III Affitti delle case, ed edifici 1790-1841», mm 338x236.

Scatola 140, cart. 330; cc. 208 (già Mastri e registri)

14.3

Prospetto generale degli affitti in natura, 1825-1834

«Affittanze a deratte dei campi e boschi. MDCCCXX. Tasse del frumento. Uva di Rovereto e Trento». Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1831-1856», mm 450x313.

Scatola 141, cart. 331; cc. 90 (già Mastri e registri)

14.4

Registro degli affitti in natura, 1841-1852

«Manuale per gli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati. Libro II»: riporta le

partite del dare e dell'avere degli affittuari Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1841-1855», mm 392x227.

Scatola 141, cart. 332; cc. 205 (già Mastri e registri)

14.5

Registro degli affitti in denaro, 1842-1878

«Affitti de' campi, delle case, ed edifici, a denaro 1841-1842»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1832-1879», mm 400x288.

Scatola 142, cart. 333; cc. 197 (già Mastri e registri)

14.6

Registro degli affitti in natura, 1852-1865

«Manuale per gli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati dall'anno 1852 al 1865. Libro III»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1852-1865», mm 410x300.

Scatola 142, cart. 334; cc. 213 (già Mastri e registri)

15

Registri di amministrazione: vendemmie, vigne e vino

1822-1880

15.1

Registri dell'uva e delle vendemmie, 1822-1878

15.1.1

Registro dell'uva, 1822

«Ex libris Josephi Diorj civis roboretani anno 1805 - Libro che contiene la notta dell'uva incanevata nell'anno 1822». Legatura in cartoncino, mm 202x144

Scatola 143, cart. 335; cc. 8 (già Mastri e registri)

15.1.2

Registro dell'uva in picche, 1825-1837

«Libro dell'uva in picche 1825-37 e che venne tenuta e incanevata dagli affittuali 1837». Legatura in cartoncino, mm 274x150.

Scatola 143, cart. 335; cc. 16 (già Mastri e registri)

15.1.3

Registro dell'uva, 1826-1832

«Registro dell'uva del signor don Antonio de Rosmini Serbati»; sul retro: «Registro del vino da far vendere al minuto 1828». Legatura in cartoncino, mm 200x146.

Scatola 143, cart. 335; cc. 40 (già Mastri e registri)

15.1.4

Registro dell'uva in grappoli, 1838-1878

«Registro dell'uva in grappoli che devono gli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati, e ricevimento delle predette uve in grappoli». Legatura in cartoncino, mm 187x130.

Scatola 143, cart. 335; cc. 32 (già Mastri e registri)

15.1.5

Registro dell'uva (affittuari di Marco), 1843-1854

«Registro uve (ed accordi delle stesse) degli affittuali di Marco». Legatura in cartoncino, sul dorso «1843-1854», mm 312x224.

Scatola 143, cart. 335; cc. 131 (già Mastri e registri)

15.1.6

Registro dell'uva, 1846-1855

«Registro uve degli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati e del signor Giuseppe Maria fino all'1855»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1846», mm 294x198.

Scatola 143, cart. 335; cc. 117 (già Mastri e registri)

15.1.7

Registro dell'uva, 1853-1878

«Registro uve degli affittuali di don Antonio de Rosmini Serbati ora don Francesco Paoli 1853 inclusivo 1860-61-62»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, sul dorso «1877-1879», mm 310x218.

Scatola 143, cart. 335; cc. 184 (già Mastri e registri)

15.1.8

Registro dell'uva, 1861-1869

«Libretto memorie uve ritenute gli affittuali signor don Francesco Paoli». Quaderno, mm 160x114.

Scatola 143, cart. 335; cc. 26 (già Mastri e registri)

15.2

Registri del vino, 1844-1880

15.2.1

Registro del vino, 1844-1847

«Libro 2° Registro Vino». Legatura in cartoncino, mm 202x145.

Scatola 144, cart. 336; cc. 26 (già Mastri e registri)

15.2.2

Registro del vino (bottega Montanari), 1844-1852

«Don Antonio de Rosmini Serbati I° Registro del Vino venduto al minuto [nella bottega di Giovanni Battista Montanari]»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 312x222.

Scatola 144, cart. 336; cc. 98 (già Mastri e registri)

15.2.3

Registro del vino (bottega Montanari), 1852-1879

«II° Registro del vino venduto nella bettola da Giovanni Battista Montanari nel 1852 e da altri nel 1868-69-70»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, mm 322x228.

Scatola 144, cart. 336; cc. 205 (già Mastri e registri)

15.2.4

Registro dell'uva e del vino, 1849-1880

«Registro operanti, salari, del ricavato uve o vino, contratti, vino venduto»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1850-1880», mm 330x245.

Scatola 144, cart. 336; cc. 234 (già Mastri e registri)

15.3

Registri delle vigne, 1847-1866

15.3.1

Carte di appunti sulle vigne Rosmini, s.d.

Scatola 145, cart. 337; cc. 63 (già Mastri e registri)

15.3.2

Prospetti delle vigne (Giuseppe Maria Rosmini Serbati), 1847-1848

«Prospetti che riguardano la vendemmia delle campagne di Marco del signor Giuseppe Maria de Rosmini Serbati dell'anno 1847 [1848]».

Scatola 145, cart. 337; cc. 48 (già Mastri e registri)

15.3.3

Registro della malattia dell'uva, 1859-1863

«Libretto uve raccolte gli affittuali, prese dalla dominante malattia 1863». Quaderno, mm 144x98.

Scatola 145, cart. 337; cc. 10 (già Mastri e registri)

15.3.4

Registro della solforazione, 1865-1866

«Nota dello zolfo adoperato pella solforazione delle viti nei fondi del signor don Francesco Paoli e nota delle opere eseguite pella solforazione delle viti dagli affittuali». Quaderno, mm 260x190.

Scatola 145, cart. 337; cc. 24 (già Teca 84)

15.3.5

Registro della solforazione, 1866-1867

«Libretto pella solforazione per l'anno 1868 e 1869». Quaderno, mm 175x115.

Scatola 145, cart. 337; cc. 32 (già Mastri e registri)

16

Registri di amministrazione: foglia di gelso e gallette

1822-1871

16.1

Prospetti della raccolta della foglia di gelso, 1822-1855

Prospetti della raccolta di foglia di gelso per gli anni 1822-1855; rese dei singoli affittuari per gli anni 1845-1855; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 169x101.

Scatola 145, cart. 338; cc. 80 (già Mastri e registri)

16.2

Registro della foglia di gelso e gallette, 1833-1871

«Registro della foglia di gelso, e delle gallette degli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati dall'anno 1833 inclusive 1871». Legatura in cartoncino, mm 325x235.

Scatola 145, cart. 338; cc. 43 (già Mastri e registri)

17

Registri di amministrazione: frumento

1823-1870

17.1

Registro del frumento, 1823-1831

«Libro del frumento e segala ricevuto dagli affittuali l'anno 1823...29». Legatura in cartoncino, mm 201x140.

Scatola 145, cart. 339; cc. 35 (già Mastri e registri)

17.2

Registro del frumento, 1832-1845

«Libro memorie del frumento che si riceve dagli affittuali del nobile signor don Antonio e della signora Margherita de Rosmini Serbati, ed ora della signora Giovanna de Rosmini quale acquistataria dei fondi della defunta 1832...45». Legatura in cartoncino, mm 198x145.

Scatola 145, cart. 339; cc. 38 (già Mastri e registri)

17.3

Registro del frumento, 1846-1856

«Magazzino frumento ed altro grano consegnato dagli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati e Giuseppe Maria de Rosmini Serbati 1846...56»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1846», mm 295x198.

Scatola 145, cart. 339; cc. 100 (già Mastri e registri)

17.4

Registro del frumento, 1857-1870

Fogli sparsi; contiene anche i prezzi del frumento stabiliti dal consiglio comunale di Rovereto.

Scatola 145, cart. 339; cc. 50 (già Mastri e registri)

18

Registri di amministrazione: crediti e cambiali

1824-1879

18.1

Registro dei crediti e cambiali, 1824-1848

«Lettere cambiali»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «Lettere cambiali 1824-1848», mm 338x234.

Scatola 146, cart. 340; cc. 156 (già Mastri e registri)

18.2

Registro dei crediti, cambiali e obbligazioni, 1848-1879

«Registro obbligazioni e crediti ecc. del signor don Antonio de Rosmini Serbati R»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1801-1866», mm 400x292.

Scatola 146, cart. 341; cc. 98 (già Mastri e registri)

18.3

Ristretti dei crediti, 1825-1860

18.3.1

Prontuario degli interessi di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1825-1860

«Giuseppe Maria Rosmini Serbati. Prontuario interessi di capitali»: riporta un elenco dei debitori di Giuseppe Maria Rosmini Serbati e la registrazione giornale dei pagamenti su interessi e capitali. Legatura in cartoncino, mm 342x224.

Scatola 146, cart. 342; cc. 48 (già Mastri e registri)

18.3.2

Scritti di credito, 1841-1858

«Scritti di credito»: riporta le partite del dare e dell'avere di debitori Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, copertina danneggiata, mm 231x158.

Scatola 146, cart. 342; cc. 84 (già Mastri e registri)

18.3.3

Registro della daera di Terragnolo, 1848

«Quinternetto d'esazione degli arretrati al 30 settembre 1848 per dajera nel Comune di Terragnolo».

Scatola 146, cart. 342; cc. 38 (già Mastri e registri)

18.3.4

Frammenti di prontuari dei crediti, 1848-1862

Scatola 146, cart. 342; cc. 32 (già Mastri e registri)

19

Registri di amministrazione: legnami e opere di campagna 1826-1871

19.1

Registro delle opere di campagna, 1826-1834

«Registro delle opere di campagna che vengono fatte negli inverni dagli affittuali, ed altri operanti»; in coda: note sulle opere di campagna («Memorie per Marco») di mano di Giovanni Antonio e Ambrogio Rosmini Serbati. Legatura in cartoncino, mm 206x150.

Scatola 147, cart. 343; cc. 78 (già Mastri e registri)

19.2

Registro delle opere di campagna (Sant'Ilario), 1834-1837

«Registro delle opere manuali fatte dagli affittuali, ed altri per migliorare li fondi a S. Ilario». Legatura in cartoncino, mm 192x143.

Scatola 147, cart. 343; cc. 42 (già Mastri e registri)

19.3

Registro delle opere di campagna, 1837-1841

«Registro delle opere manuali di campagna per l'anno 1837 ... 41 fatte come entro dagli affittuali, ed altri operai per migliorare li fondi a S. Ilario, ed altri, come entro. Si trova in questo libretto la nota dei morari, ossia gelsi che si consegna agli affittuali, e così delle vinaccie da letame cotte»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 190x141.

Scatola 147, cart. 343; cc. 78 (già Mastri e registri)

19.4

Registro delle opere di campagna, 1842-1845

Frammenti di registri delle opere di campagna; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi.

Scatola 147, cart. 343; cc. 115 (già Mastri e registri)

19.5

Registro dei legnami e delle stroppie, 1844-1848

Registro delle acquisizioni e somministrazioni di legname e di stroppie agli affittuari Rosmini (Antonio e Giuseppe Maria) per opere di campagna; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, copertina mancante, sul dorso «1843-1846», mm 289x201.

Scatola 147, cart. 344; cc. 70 (già Mastri e registri)

19.6

Registro dei legnami e delle stroppie, 1848-1852

Frammento di registro delle acquisizioni e somministrazioni di legname e di stroppie agli affittuari Rosmini per opere di campagna; in coda: rubrica alfabetica dei nomi.

Scatola 147, cart. 344; cc. 52 (già Mastri e registri)

19.7

Registro dei legnami di campagna (Sant'Ilario), 1852

«Giornale del legname di campagna somministrato agli affittuali a S. Ilario».

Scatola 147, cart. 344; cc. 28 (già Mastri e registri)

19.8

Prospetto delle spese e opere di campagna, 1852-1855

Frammento di registro.

Scatola 147, cart. 344; cc. 20 (già Mastri e registri)

19.9

Registro delle opere di campagna e legnami, 1858-1863

«Giornale o prima nota delle opere, dei legnami, ed altro riguardante gli affittuali del signor don Francesco Paoli»: registro giornale delle uscite per opere di campagna e somministrazione legname tra il 10 settembre 1858 e il 10 ottobre 1863. Legatura in carta, mm 343x230.

Scatola 147, cart. 345; cc. 60 (già Mastri e registri)

19.10

Registro delle opere di campagna e legnami, 1863-1871

«Giornale o prima nota delle opere, dei legnami ed altro riguardante gli affittuali del signor

don Francesco Paoli»: registro giornale delle uscite per opere di campagna e somministrazione legname tra il 25 ottobre 1863 e il 3 aprile 1871. Legatura in cartoncino, mm 370x239.

Scatola 147, cart. 345; cc. 70 (già Mastri e registri)

20

Registri di amministrazione: cassa, entrate e uscite

1828-1878

20.1

Tabellario di cassa (Antonio Rosmini Serbati, Francesco Paoli), 1828-1876

«Registro ossia tabellario dell'entrata, ed uscita incominciando dall'anno 1828»: contiene il prospetto generale delle entrate e delle uscite per anni e i prospetti annuali per mesi. Legatura in cartoncino, mm 454x322.

Scatola 148, cart. 346; cc. 28 (già Mastri e registri)

20.2

Tabellario di cassa (Giuseppe Maria Rosmini Serbati), 1842-1860

«Prospetto generale dell'entrata-uscita del signor Giuseppe Maria de Rosmini Serbati incominciato il primo gennaio 1842 e continua di anno in anno»: contiene il prospetto generale delle entrate e delle uscite per anni e i prospetti annuali per mesi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1842-1860», mm 528x388.

Scatola 148, cart. 347; cc. 32 (già Mastri e registri)

20.3

Registro giornale di cassa (entrate), 1852-1867

«Registro entrata e di cassa del nobile e reverendissimo signor donn'Antonio de Rosmini Serbati novembre 1852 cominciato»: registro giornale delle entrate tra il 2 novembre 1852 e il 30 giugno 1867. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1852-1866», mm 337x239.

Scatola 148, cart. 348; cc. 134 (già Mastri e registri)

20.4

Registro giornale di cassa (entrate), 1867-1878

«Registro entrata e di cassa dell'amministratore Rosmini-Paoli 1 luglio 1867»: registro giornale delle entrate tra l'1 luglio 1867 e il 31 dicembre 1878, iniziato da Francesco Salvadori e portato avanti dal 3 gennaio 1870 da Luigi Antonini. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1867-1878», mm 342x262.

Scatola 148, cart. 349; cc. 100 (già Mastri e registri)

20.5

Registro giornale di cassa (uscite), 1859-1870

A carta 1: «Il presente registro di uscita di spettanza dell'amministrazione dell'erede del fu signor don Antonio de Rosmini Serbati, signor don Francesco Paoli dell'Istituto della Carità venne incominciato il 1° settembre 1859 a tutto aprile 1870»: registro giornale delle uscite tra l'1 settembre 1859 e il 30 aprile 1870; proseguito da Luigi Antonini in successivo registro (K R8). Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1865-1869», mm 322x239.

Scatola 149, cart. 350; cc. 158 (già Mastri e registri)

20.6

Frammenti di registri cassa, 1850-1870

Frammento di registro giornale delle entrate e delle uscite per il periodo tra il 6 marzo 1850 e

il 26 novembre 1855; prospetto delle entrate e delle uscite per il periodo 1855-1870; prontuario dell'imposta fondiaria (steora) per il periodo 1863-1969.

Scatola 149, cart. 351; cc. 108 (già Mastri e registri)

21

Registri di amministrazione: somministrazioni

1831-1878

21.1

Registro delle somministrazioni, 1831-1850

Riporta le partite del dare e dell'avere per somministrazioni degli affittuari Rosmini; inoltre: registri giornali del vino venduto e acquistato; registro del ritiro e distribuzione delle opere a stampa di Antonio Rosmini Serbati; sul retro: entrate dagli affittuari Rosmini per capitali, campi e case, uscite per campi, imposte, archivio, vettovaglie, vestiti, mobili, domestici ed equipaggiamento; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1831-1835», mm 316x238.

Scatola 150, cart. 352; cc. 196 (già Mastri e registri)

21.2

Registro giornale delle somministrazioni, 1844-1876

Registro giornale delle uscite per opere e somministrazioni, diviso per affittuale o artigiano; a c. 199: «Giornale somministrazioni agli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati ed altri conti relativi a detti affittuali»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, copertina mancante, mm 350x280.

Scatola 150, cart. 353; cc. 188 (già Mastri e registri)

21.3

Registro delle somministrazioni (affittuari di Marco), 1844-1858

«Somministrazioni fatte ai conduttori di Marco di giallo, e danaro per comperar foglia e per conto delle gallette». Legatura in cartoncino, mm 200x148.

Scatola 151, cart. 354; cc. 54 (già Mastri e registri)

21.4

Registro delle somministrazioni (Giuseppe Maria Rosmini Serbati), 1852

«Libro delle somministrazioni agli affittuali di Marco del sig. Giuseppe Maria Rosmini in isconto delle gallette». Legatura in cartoncino, mm 365x250.

Scatola 151, cart. 354; cc. 40 (già Mastri e registri)

21.5

Registro delle somministrazioni, 1853-1878

«Libro somministrazioni agli affittuali del signor don Antonio de Rosmini Serbati»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, mutilo da c. 114, mm 360x262.

Scatola 151, cart. 354; cc. 68 (già Mastri e registri)

22

Registri di amministrazione: prodotti di campagna

1842-1877

22.1

Registro dei prodotti di campagna, 1842-1875

«Parte I: tasse uva, gallette, frumento, carezzi gratuiti, pollastri, frumento. Nota e conti sparesi, fitti case, campi ed indennizzi decima e quarta. Parte II: legname di campagna affittuali signor don Antonio de Rosmini Serbati»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1862-1879», mm 360x260.

Scatola 151, cart. 355; cc. 109 (già Mastri e registri)

22.2

Conti e note del frumento, del pollame e degli asparagi, 1848-1853

«Don Antonio de Rosmini Serbati. Conti e note diverse. Conti del frumento. Nota del pollame. Nota carezzi gratuiti. Tassa delle uve. Prezzo del mercato di san Bartolomeo del frumento. Segala. Nota dell'uva in grappoli. Conti dell'uva. Nota de' sparesi. Affitti case, e campi». Legatura in cartoncino, mm 358x235.

Scatola 151, cart. 355; cc. 48 (già Mastri e registri)

22.3

Prospetti complessivi dei prodotti di campagna, 1861-1877

«Registro di spettanza dell'Amministrazione dell'eredità abbandonata dal defunto signor don Antonio de Rosmini Serbati, contenente copia dei prospetti che alla fine d'ogni anno si spediscono al molto reverendo signor don Giuseppe Mongini. Prospetto dei capitali, interessi arretrati, affitti di case e campi, restanze affitti di case, prodotti di campagna, restanze affittuali, approssimativo importo del frumento e delle uve incanevate etc. com'entro». Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1861-1877», mm 330x248.

Scatola 151, cart. 355; cc. 98 (già Mastri e registri)

23

Registri di amministrazione: carità

1851-1878

23.1

Registro della carità, 1851-1858

«Registro della carità a poveri di Rovereto ed altri incominciato nel 1851»: riporta le partite del dare e dell'avere degli enti e dei singoli beneficiati da casa Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1852-1856», mm 332x242.

Scatola 151, cart. 356; cc. 102 (già Mastri e registri)

23.2

Registro della carità, 1858-1878

«Registro della carità ai poveri di Rovereto e altre sovvenzioni 1858. Legato Pio paterno ed altri, Calza fratelli e sorelle Paoli»: riporta le partite del dare e dell'avere degli enti e dei singoli beneficiati da casa Rosmini; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1858-1878», mm 340x244.

Scatola 151, cart. 356; cc. 86 (già Mastri e registri)

23.3

Elenco di poveri, 1855

«Elenco dei poveri di Santa Maria del Carmine».

Scatola 151, cart. 356; cc. 3 (già Teca 83)

XII. FRANCESCO PAOLI (1809-1904)

Francesco Paoli (1808-1891) entra nella storia della casa e dell'archivio Rosmini nel 1856, quando i tribunali di Domodossola e di Rovereto stabiliscono la legittimità della sua successione ereditaria sui beni posseduti da Antonio Rosmini Serbati nei territori della monarchia austriaca. Successione ereditaria da non intendersi, però, come individuale e personale, con scadenza alla morte dell'erede e facoltà da parte di quest'ultimo di disporre a sua volta delle sostanze ricevute, bensì come lascito vincolato, attraverso Paoli, all'Istituto della carità e sottoposto alle volontà patrimoniali e amministrative dei superiori. Tant'è che, alla morte di don Paoli, casa Rosmini e tutte le proprietà roveretane passeranno formalmente a un altro rosminiano, l'inglese don Luigi Emery, per essere effettivamente amministrate dall'organizzazione religiosa e dai suoi procuratori *in loco*.

Nel 1856, l'anno successivo alla morte di Antonio Rosmini Serbati, Paoli era uno dei più influenti membri dell'Istituto della carità: era stato l'ultimo segretario personale del fondatore e lo aveva accompagnato negli ultimi anni e nella malattia; al momento si occupava di raccogliere le memorie e le testimonianze di Rosmini, di riunire i suoi autografi per le pubblicazioni postume e di collazionare una già vastissima produzione di scritti filo- e antirosminiani¹. Nato nel 1808 a Pergine Valsugana, figlio di Giovanni e di Antonia Manfroni di Rovereto, fratello del Luigi Paoli di cui pure si conserva un fondo presso l'archivio di casa Rosmini, Paoli era stato ordinato sacerdote nel 1832, ottenendo, come primo incarico, di seguire in qualità di segretario il vicario Carlo Emanuele Sardagna, nominato vescovo di Cremona. Sardagna era simpatizzante rosminiano, e dallo stesso Rosmini Paoli aveva ascoltato gli esercizi spirituali per il clero trentino nel 1831. Maturata su queste basi una vocazione più precisamente rosminiana, Paoli era passato a Stresa nel 1838 e aveva preso i voti dell'Istituto della carità nel marzo 1841. Negli anni quaranta, la sua principale mansione era consistita nel dirigere e per molti aspetti plasmare, sia sul piano teorico sia nella gestione concreta, l'ambizioso apparato educativo dell'Istituto, considerato da Rosmini come uno dei pilastri della speciale vocazione del-

¹ La biografia di Paoli non è oggetto di alcuna ricostruzione recente. Ricavo le presenti notizie, oltre che dal materiale archivistico, dalle commemorazioni di P. PRADA, *Francesco Paoli*, Firenze 1891, e di F. MANFRONI, *Commemorazione di don Francesco Paoli, fratello della carità (rosminiano)*, in «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», serie II, vol. IX (1991), nonché dal breve profilo in *Memorie dell'accademia di scienze, lettere e arti degli Agiati di Rovereto nel 150° anniversario della fondazione*, Rovereto 1901, pp. 659-660.

la congregazione. In questi anni Paoli aveva maturato la grande competenza pedagogica, didattica e formativa che sempre lo accompagnerà e che è testimoniata da diverse pubblicazioni e dall'abbondantissimo materiale manoscritto conservato nel suo archivio personale. Il primo novembre 1853, in anni difficili, Rosmini aveva chiamato Paoli alla funzione di segretario personale; in questa veste il sacerdote perghinese aveva assistito il filosofo negli ultimi, travagliati mesi della sua esistenza, consolidando un legame anche personale già forte in precedenza. Segno della fiducia e dell'affetto di Rosmini il testamento del primo agosto 1854, che nominava Paoli erede di tutte le sostanze roveretane – l'antica casa Rosmini con il suo patrimonio – a dispetto della permanenza in vita di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, fratello del filosofo, da lungo tempo peraltro disinvestito di ogni responsabilità sul patrimonio familiare.

Perfezionata la successione ereditaria, Paoli non si trasferì immediatamente a Rovereto. Nella città natale del fondatore trascorse diversi brevi periodi, interessandosi in prima persona alla situazione del patrimonio, ma mantenne integre le responsabilità amministrative di Francesco Salvadori e si accontentò di controllarne formalmente l'operato attraverso il ricorso ai servizi di Luigi Antonini, un amministratore roveretano che godeva della sua piena fiducia. Per il resto, Paoli trascorse il quindicennio successivo alla morte di Rosmini in giro per l'Italia (Roma, Siena, Pisa, Firenze, Figline, Genova, Torino, ovviamente Stresa e Domodossola), impegnato nella formazione e nel rafforzamento della rete di istituti della congregazione. Anche di questo periodo rimane testimonianza nelle pubblicazioni, nei manoscritti e nella corrispondenza di Paoli.

Fu solo nel 1870 che l'antico segretario di Rosmini, per limiti di età e per volontà dei superiori, si trasferì in via definitiva nella casa di Rovereto, a capo della piccola comunità rosminiana che vi si andava formando. Fu anche questa un'epoca di grande attivismo, sia culturale (in particolare con le grandi iniziative di studio sulla biografia di Rosmini, sulla storia della sua famiglia, sulla filosofia rosminiana), sia sociale. Paoli divenne una figura eminente nella città della quercia: promosse insieme al comune e al comitato spontaneo di cittadini il monumento ad Antonio Rosmini Serbati; collaborò agli importanti rinnovamenti urbanistici del secondo Ottocento, cedendo parte del giardino per la costruzione del nuovo asse di collegamento tra centro e stazione, l'attuale corso Rosmini, e rinnovando e abbellendo la facciata settentrionale della casa; trasferì al comune la casa di Santa Maria, dove era prevista la costruzione dell'ospedale civico, ottenendone in cambio l'antica chiesa di Santa Maria di Loreto, che divenne la chiesa dei rosminiani e fu restituita alla vita religiosa della città; partecipò in prima persona alle principali manifestazioni culturali e sociali della città e del territorio, assumendo a lungo la presidenza dell'Accademia degli Agiati e prendendo parte alle attività del Comitato bacologico trentino e della Società agraria di Rovereto; tenne pubbliche letture e corsi di pedagogia per signore.

In casa assunse in prima persona le responsabilità amministrative, dopo aver esautorato l'ormai anziano Francesco Salvadori. Si fece assistere dagli amministratori Luigi Antonini e Paolo Zamboni, ma senza mai delegare la competenza primaria sulle scelte gestionali. Furono anni di importanti cambiamenti nella struttura della casa e del patrimonio: possiamo ascrivere a merito di Paoli l'aver saputo trasformare un'antica casa signorile in sede di congregazione e in casa-museo e di aver consentito lo sviluppo di un patrimonio tipicamente familiare in un sistema di possedimenti più compatto e funzionale agli scopi patrimoniali dell'Istituto.

Paoli trasferì in casa il proprio archivio personale e la propria biblioteca, rinnovando al contempo la gestione dell'archivio corrente e arricchendo l'archivio di casa di nuovi manoscritti, della propria corrispondenza, di corposi fascicoli per oggetto e di registri d'amministrazione.

Nel 1889, a seguito dell'espulsione dei rosminiani dalla diocesi di Trento, Paoli, ormai ottantenne, dovette abbandonare casa Rosmini e la città di Rovereto, salutato e rimpianto dalla cittadinanza. Si trasferì a Cremona, quindi a Domodossola, dove morì il 14 gennaio 1891. A Rovereto rimaneva l'ampia testimonianza del suo pensiero e del suo operare, ora raccolta nel presente fondo a lui intestato.

Anche il fondo *Francesco Paoli*, come i precedenti, si caratterizza per la sua doppia natura di archivio personale e di archivio amministrativo. Più ancora che in precedenza, le due fattispecie archivistiche tendono qui a confondersi e sovrapporsi, complici sia lo scarso ordine originario delle carte, sia le modalità ordinarie adottate, consistenti – come già nel caso dell'amministrazione Salvadori – in un frequente ricorso alla costituzione di fascicoli per oggetto. La parte personale dell'archivio si caratterizza per la testimonianza abbastanza puntuale della vita sociale e culturale di Paoli negli anni roveretani e soprattutto per l'abbondantissima raccolta di manoscritti e appunti, a volte completi, ma spesso mutili di alcune pagine o dispersi in contenitori diversi, per lo più non datati, qui riordinati secondo un doppio criterio d'ordine contenutistico e cronologico. La parte amministrativa è costituita in primo luogo da importanti pratiche (monumento Rosmini, eredità Zaiotti, acquisizione della chiesa di Loreto), accompagnate – come nel fondo Salvadori – da fascicoli formati da consistenti rimanenze di fascicoli per oggetto poi smembrati; in secondo luogo, da un'ampia sezione di registri d'amministrazione, che testimoniano la cura del patrimonio e le trasformazioni nei suoi indirizzi d'uso. A cavallo tra versante personale e versante amministrativo possiamo considerare la corrispondenza, che però, per il numero e le dimensioni dei fascicoli per oggetto (contenenti a loro volta parecchia corrispondenza), assume in questo fondo valenza per lo più personale. Va notato, a margine di queste osservazioni, che con poche eccezioni la parte personale dell'archivio si riferisce all'intero arco del-

l'esistenza di Francesco Paoli, mentre la parte amministrativa si concentra sul ventennio di effettiva permanenza del produttore in casa Rosmini, essendo il periodo precedente il 1870 coperto dalle carte del fondo *Amministrazione Salvadori*, e il periodo successivo al 1890 coperto dalle serie amministrative del fondo *Istituto della carità*.

Ciò non significa che l'intera gamma di documentazione amministrativa relativa al periodo 1870-1890 si ritrovi nel fondo intestato a Francesco Paoli. Infatti, come detto, Paoli, benché molto presente nella gestione quotidiana del patrimonio e della casa, fece ricorso ad amministratori e procuratori per gestire le funzioni operative: negli anni settanta, il compito spettò al già citato Luigi Antonini, nel quindicennio successivo, tra 1880 e 1895, il ruolo fu assunto da Paolo Zamboni, curiosa figura di confratello laico rosminiano e dentista amatoriale che visse gomito a gomito con Paoli fino alla partenza di quest'ultimo da Rovereto. Alla morte di Zamboni, nel 1895, toccò nuovamente a Luigi Antonini, per circa un altro decennio, occuparsi della casa e del patrimonio, su procura dell'Istituto. In virtù del loro ruolo e della loro permanenza in casa Rosmini, tanto Antonini quanto Zamboni hanno guadagnato un proprio spazio specifico anche nell'archivio di casa: Antonini attraverso un piuttosto ampio carteggio amministrativo, compreso tra 1864 e 1909 e collocato nel fondo *Istituto della carità*; Zamboni attraverso un vero e proprio piccolo fondo personale, *Paolo Zamboni*, comprendente la sua corrispondenza al tempo stesso personale e amministrativa e le testimonianze della sua attività professionale. A questi due fondi si rimanda, dunque, per la necessaria integrazione della documentazione amministrativa all'epoca di Francesco Paoli.

L'ISTITUTO: TRASMISSIONE DEI BENI E RELAZIONI CON STRESA

1

Eredità di Antonio Rosmini Serbati e divisione dei beni 1855-1864

1.1

Testamento di Antonio Rosmini Serbati, 1854-1855

Testamento olografo sottoscritto da Antonio Rosmini Serbati l'1 agosto 1854; certificato di morte di Antonio Rosmini Serbati rilasciato dalla Parrocchia di Stresa l'1 luglio 1855. Originale; copia autentica.

Scatola 152, cart. 357; cc. 8 (già Teca 2)

1.2

Inventari dei beni, 1855

«Carte relative al prospetto della sostanza lasciata dal signor don Antonio de Rosmini Serbati: sostanza che trovasi negli stati di Sua Maestà I. R. Apostolica l'Imperatore d'Austria»; «Elenco della sostanza ereditaria esistente negli stati di Sua Maestà I. R. Apostolica l'Imperatore d'Austria di ragione del signor don Antonio de Rosmini Serbati di Rovereto morto nella notte del 30

giugno al 1° luglio 1855»; «Prospetto delle porzioni di fondi di spettanza dell'eredità lasciata dal defunto signor don Antonio de Rosmini Serbati state espropriate ad uso dell'I. R. strada ferrata tirolese nei Comuni di Volano, e Rovereto»; «Note di oggetti e libri di Antonio Rosmini destinati a persone dopo la sua morte, o spediti a Stresa». Carte sciolte.

Scatola 152, cart. 357; cc. 86 (già Teche 11, 84; già Mastri e registri)

1.3

Immissione ereditaria, 1856

Immissione di Francesco Paoli nel possesso dei beni di Antonio Rosmini Serbati; disposizioni per la tassa ereditaria; suppliche e petizioni.

Scatola 152, cart. 357; cc. 17 (già Teca 84)

1.4

Divisioni tra Francesco Paoli e Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1861-1864

Verbali di divisione dei beni e delle disponibilità di casa Rosmini tra Francesco Paoli, rappresentato da Francesco Salvadori, e Giuseppe Maria Rosmini Serbati, quindi la di lui vedova Adelaide; nota dei documenti della famiglia Rosmini Serbati da consegnare a Giuseppe Maria Rosmini Serbati ma da questi non ritirati; inventario dei mobili e promemoria sui diritti di utilizzo delle parti.

Scatola 152, cart. 357; cc. 34 (già Teche 80, 84)

2

Patrimonio Rosmini

1877

2.1

Relazioni di Francesco Paoli ai superiori, 1877

PAOLI FRANCESCO, *Prospetto finanziario della sostanza di A. Rosmini e suo movimento dal 1821-1877*. Quaderno; cc. 12

Id., *Relazione del movimento della proprietà Rosmini in Austria dal 1821-1877*. Quaderno; cc. 12

Id., *Prospetto finanziario dell'amministrazione di Rovereto 1821-1877*. Quaderno; cc. 21

Scatola 152, cart. 358; cc. 45 (già Teca 85)

LA PERSONA E IL SUO AMBIENTE

3

Documenti e carte personali

1809-1888

3.1

Eredità, benefici e tutele, 1809-1880

3.1.1

Acquisizione del beneficio Paoli a Sant'Orsola, 1809-1843

Documento di fondazione del beneficio Paoli rogato il 28 ottobre 1707 (copia del 1809); atto di immissione di Giuseppe Paoli nel possesso del beneficio, stipulato il 25 gennaio 1812; assegnazione provvisoria e definitiva del beneficio a Francesco Paoli da parte dell'Ordinariato vescovile di Feltre; corrispondenza. Copie autentiche; copie semplici.

Scatola 152, cart. 359; cc. 34 (già Teca 53)

3.1.2

Amministrazione del beneficio Paoli a Sant'Orsola, 1857-1880

«Registro di speciale proprietà del signor don Francesco Paoli. Obbligazioni e prestito di ragione del dottor Leonardo Rosmini»: riguarda in realtà l'amministrazione del beneficio Paoli a Sant'Orsola e in particolare la manutenzione e la cessione di maso Odomi; contiene corrispondenza e riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari del beneficio. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1873», mm 327x241; carte sciolte.

Scatola 152, cart. 359; cc. 100; (già Teca 53; Già Mastri e registri)

3.1.3

Ospizio di Firenze, 1861-1863

Rendiconti e bilanci dell'Ospizio di Firenze; elenchi di libri rosminiani appartenenti a Francesco Paoli e Vincenzo De Vit venduti tramite la libreria Pietro Ducci di Firenze.

Scatola 152, cart. 359; cc. 26 (già Mastri e registri)

3.1.4

Esercizio della tutela a favore di Leonardo e Luigi Rosmini, 1871-1879

Procura rilasciata il 6 dicembre 1871 da Leonardo Rosmini a Francesco Paoli; suppli- che e petizioni di Leonardo Rosmini e Francesco Paoli al Comune di Trento e al Manico- mio provinciale di Hall; corrispondenza; rendiconti delle sostanze di Leonardo Rosmini; quietanze dell'amministrazione del Manicomio provinciale di Hall.

Scatola 152, cart. 359; cc. 78 (già Teche 49, 85)

3.1.5

Eredità di Antonio Mazotti, 1873-1877

Parere legale circa la validità del testamento olografo di Antonio Mazotti; corrisponden- za con Francesco Mazotti.

Scatola 152, cart. 359; cc. 6 (già Teca 73)

3.2

Presidenza dell'Accademia roveretana degli Agiati, 1859-1884

3.2.1

Corrispondenza, 1859-1881

Lettere inviate tra il 12 aprile 1859 e il 22 febbraio 1881 a Francesco Paoli e altri dirigenti dell'Accademia roveretana degli Agiati da Antonio Balista, Alessandro Cervi, Celestino Comi, Ciro Farinati, Pier Luigi Galli, Bernardino Halbherr, Cipriano Leonardi, Giuseppe Lupatini, Eleuterio Lutteri, Francesco Antonio Marsilli, Francesco Paoli, ditta Giovanni Battista Paravia, Giuseppe Pederzoli, Francesco Rossini, Bartolomeo Venturini. Originali, copie, minute.

Scatola 153, cart. 360; cc. 33 (già Teca 85)

3.2.2

Verbali, 1878-1884

Verbali di alcune sessioni private dell'Accademia; appunti e promemoria di Francesco Paoli.

Scatola 153, cart. 360; cc. 24 (già Teca 85)

3.2.3

Amministrazione, 1880-1884

Rendiconti annuali, atti, appunti.

Scatola 153, cart. 360; cc. 41 (già Teca 85)

3.2.4

Quietanze e fatture, 1859-1882

Scatola 153, cart. 360; cc. 118 (già Teca 85)

3.3

Partecipazione a società ed enti, 1858-1888

3.3.1

Comitato bacologico trentino, 1858-1883

Circolari della ditta Castellani-Freschi; circolari dei Capitanati circolari di Rovereto e di Trento; verbali del Comitato per l'acquisto seme-bachi; corrispondenza.

Scatola 153, cart. 361; cc. 148 (già Teche 84, 123; già Documenti diversi)

3.3.2

Società enologica trentina, 1866-1888

Statuto; relazioni del Consiglio di amministrazione; rendiconti annuali; corrispondenza; relazioni e appunti di Francesco Paoli.

Scatola 153, cart. 361; cc. 130 (già Teche 85, 129)

3.3.3

Società agraria di Rovereto, 1869-1876

Statuto; corrispondenza; relazioni e appunti di Francesco Paoli.

Scatola 153, cart. 361; cc. 84 (già Teche 85, 130)

3.3.4

Commissione per la regolarizzazione dell'Adige in Trento, 1872-1882

Statuto; corrispondenza; relazioni e appunti di Francesco Paoli.

Scatola 153, cart. 361; cc. 45 (già Teca 85)

3.4

Taccuini, 1864-1876

«Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno bisestile 1864»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri dell'anno bisestile 1872»; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri dell'anno bisestile 1876», dello stampatore Marchesani di Rovereto: annotati da Francesco Paoli.

Scatola 153, cart. 362; cc. 176 (già Documenti diversi)

4

Attività sacerdotale e pastorale

1832-1887

4.1

Registri delle messe, 1832-1887

«1832-1887 Libro celebrazione messe»; a carta 12: «Registrum missarum celebratarum a Fran-

cisco Paoli ab eiusdem ordinationem quae accidit in festo S. ti Jacobi, Tridenti 25 Julii 1832»: riporta l'elenco di tutte le celebrazioni di Francesco Paoli dal 26 luglio 1832 al 25 dicembre 1887. Legatura in cartone, mm 303x112.

Scatola 154, cart. 363; cc. 184 (già Mastri e registri)

4.2

Note delle meditazioni tenute in casa Rosmini, 1835

«Memoria per mio uso delle conferenze tenute in casa del Reverendo Padre Preposito Generale. Rovereto 1835»: nota delle conversazioni tenute in casa Rosmini con Antonio Rosmini Serbati, Matteo Gottardi e Francesco Puecher nel periodo ottobre-dicembre 1835. Quaderno, mm 150x108.

Scatola 154, cart. 363; cc. 38 (già Manoscritti in volume E 23)

4.3

Società per lo studio della filosofia di San Tommaso, 1880-1883

«Memoriale delle adunanze fatte in casa Rosmini per lo studio di S. Tommaso d'Aquino 1880»: verbali redatti da Francesco Paoli degli incontri tenuti presso casa Rosmini tra studiosi della filosofia di San Tommaso d'Aquino (Francesco Paoli, fra Teodoro Endrizzi da Taio e fra Leopoldo Morelli da Canezza cappuccini, Giuseppe Pederzoli, Francesco Fiumi e altri). Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sulla copertina «Filosofia pura. Cognito veri est duplex: vel veri ut veri, vel veri ut boni», mm 388x270.

Scatola 154, cart. 363; cc. 64 (già Mastri e registri)

5

Manoscritti e appunti

1824-1888

5.1

Teologia dogmatica, 1824-1839

5.1.1

Trattato di dogmatica, 1824

PAOLI FRANCESCO, *Dogmatice – tomo I*. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso: «Dogmatice – tomo I», 1824, mm 232x182; cc. 182

Id., *Dogmatice – tomo II*. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso: «Dogmatice – tomo II», 1825, mm 232x182; cc. 224

Scatola 154, cart. 364; cc. 406 (già Documenti diversi)

5.1.2

Trattato di dogmatica, 1839

[PAOLI FRANCESCO], *Theologia dogmatica generalis*. Legatura in cartone, 1839, mm 228x170.

Scatola 155, cart. 365; cc. 278 (già Manoscritti in volume C 71)

5.1.3

Appunti di dogmatica, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Ex Dogmatica*. Nove fascicoli, s.d.

Scatola 155, cart. 366; cc. 212 (già Teche 124, 131)

5.2

Teologia morale, 1824-1848

5.2.1

Trattato di teologia morale, I tomo, 1824

PAOLI FRANCESCO, *Theologie moralis – volume 1*. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso: «Theologie moralis – 1», 1824, mm 227x180.

Scatola 156, cart. 367; cc. 200 (già Documenti diversi)

5.2.2

Trattato di teologia morale, II tomo, 1824

PAOLI FRANCESCO, *Theologie moralis – volume 2*. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso: «Theologie moralis – 1», 1824, mm 227x180.

Scatola 156, cart. 368; cc. 184 (già Documenti diversi)

5.2.3

Trattato di teologia morale, III tomo, 1824

PAOLI FRANCESCO, *Theologie moralis – volume 3*. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso: «Theologie moralis – 1», 1824, mm 227x180.

Scatola 157, cart. 369; cc. 246 (già Documenti diversi)

5.2.4

Trattato di teologia morale, 1848

PAOLI FRANCESCO, *Teologia morale*. Dieci fascicoli, 1848.

Scatola 157, cart. 370; cc. 111 (già Teca 127)

5.2.5

Appunti sulla coscienza, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *De conscientia [Trattato di etica]*. Tredici fascicoli, s.d.

Scatola 157, cart. 370; cc. 145 (già Teca 124)

5.3

Sermoni e panegirici, 1830-1887

PAOLI FRANCESCO, *Copia della predica spedita al Calvario il 19 novembre del 1830 per mezzo del signor Scesa Cesare accompagnata con lettera postavi dentro e suggellata. Argomento: Danno cagionato all'anima dal peccato mortale. Mezzi per toglierlo dall'anima*. Carte sciolte, 1830; cc. 16

Id., *Per la I delle 6 domeniche di S. Luigi 1830. All'oratorio*. Carte sciolte, 1830; cc. 22

Id., *Per Maria addolorata 1830. All'oratorio in Trento*. Carte sciolte, 1830; cc. 6

Id., *Per san Francesco di Sales*. Carte sciolte, 1831-1832; cc. 10

Id., *Discorso per san Luigi Gonzaga da tenersi a' Chierici 1833*. Carte sciolte, 1833; cc. 14

Id., *Per la Beata Vergine Nunziata al ritiro di Sant'Angelo in Cremona 1833*. Carte sciolte, 1833; cc. 4

Id., *Della divozione alla Madonna 28 aprile 1833*. Carte sciolte, 1833; cc. 14

Id., *1834. Santa Giovanna Francesca Chantal*. Carte sciolte, 1834; cc. 37

- Id., *Uso del tempo [sermone del vescovo di Cremona]*. Carte sciolte, 1835; cc. 11
- Id., *Panegirico di S. Girolamo Emiliani detto in Somasca il dì 20 luglio 1838*. Carte sciolte, 1838; cc. 18
- Id., *Discorso da farsi il primo, o l'ultimo giorno dell'anno*. Carte sciolte, 1838; cc. 10
- Id., *Ragionamento tenuto nella Chiesa delle Figlie della Carità in Trento celebrando in essa la prima messa il fratello Luigi ed entrando tra quelle religiose la sorella Giulia, e professando nelle medesime quello stesso di la maggior sorella Maria in Santa Lucia di Venezia, il dì decimo sesto di luglio del 1839*. Carte sciolte, 1839; cc. 6
- Id., *Panegirico di S. Luigi Gonzaga. Detto a Rovereto 1839*. Carte sciolte, 1839; cc. 12
- Id., *Per S. Luigi Gonzaga. Panegirico detto a Locarno il 21 giugno 1840*. Carte sciolte, 1840; cc. 10
- Id., *Discorso per la festa di S. Giuseppe sposo di Maria Vergine. Scritto nella Casa del S. Monte Calvario e detto in quella chiesa addì 19 marzo 1840*. Carte sciolte, 1840; cc. 8
- Id., *Maria santissima addolorata. Fatto e detto a Domodossola in Parrocchiale il 19 settembre 1840*. Carte sciolte, 1840; cc. 6
- Id., *Ragionamento per la festa di San Pietro, scritto a San Michele e detto alla chiusa il 29 giugno 1842*. Carte sciolte, 1842; cc. 12
- Id., *Ragionamento per la natività di Maria scritto a San Michele il 1843*. Carte sciolte, 1843; cc. 8
- Id., *Per messa novella del sacerdote Pietro Mondino di Mondovì. Discorso di Francesco Paoli letto nella Chiesa della Sacra di San Michele, diocesi di Susa, il 29 maggio 1866*. Carte sciolte, 1866; cc. 6
- Id., *S. Giovanni Battista. San Salvario Torino alli giugno 1866*. Carte sciolte, 1866; cc. 2
- Id., *Il Battesimo cristiano*. Carte sciolte, 1887; cc. 13
- Id., *Per la domenica 4a dopo la Pentecoste. Dell'inutilità delle opere nostre*. Carte sciolte, s.d.; cc. 26
- Scatola 158, cart. 371; cc. 271 (già Teche 127, 129, 131)

5.4

Componimenti poetici, 1842-1883

- PAOLI FRANCESCO, [*Componimenti poetici*]. Carte sciolte, [1842-1883].
- Scatola 158, cart. 372; cc. 51 (già Teca 129)

5.5

Interventi pubblici e sulla stampa, 1845-1888

- PAOLI FRANCESCO, *Prolusione alla distribuzione dei premi a Cameri*. Carte sciolte, 1845; cc. 8
- Id., *La Teologia politica. Estratto dal "Campanile"*. Carte sciolte, 1858; cc. 2
- Id., *Discorso d'apertura delle scuole elementari di Figline, letto il 22 novembre 1862*. Carte sciolte, 1862; cc. 6
- Id., *Prolusione alla distribuzione de' premi delle scuole elementari di Figline nel settembre 1863*. Carte sciolte, 1863; cc. 14
- Id., [*Relazioni e pareri presentati alla Commissione per l'applicazione del capitale avanzato sulla provvista di semi bachi giapponesi dal 1858 al 1875*]. Carte sciolte, 1876; cc. 40
- Id., *Relazione sull'andamento dell'asilo nell'anno 1878*. Carte sciolte, 1878; cc. 2
- Id., *Progetto di statuto organico per un riformatorio trentino [e altri scritti in materia]*. Carte sciolte, 1878; cc. 45

Francesco Paoli (1809-1904)

- Id., *Mario Minghetti deputato al Parlamento e il suo libro*. Carte sciolte, 1882; cc. 14
- Id., *Concetto della coltura morale ed influenze degli studi classici sulla medesima*. Carte sciolte, 1882; cc. 3
- Id., *Dei carcerati*. Carte sciolte, 1883; cc. 23
- Id., *Lettera di Francesco Paoli al signor Stefano Stampa a Milano*. Carte sciolte, 1884; cc. 9
- Id., *Alla Società agraria di Rovereto in adunanza generale del 21 aprile 1884 Francesco Paoli*. Carte sciolte, 1884; cc. 9
- Id., *Lettera a don Bartolameo Matteis canonico di Cuneo*. Carte sciolte, 1886; cc. 30
- Id., *Bolla benedettina sulla proibizione dei libri tradotta da don Francesco Paoli*. Carte sciolte, 1886; cc. 14
- Id., *Sulle scuole di religione nelle Università Italiane*. Carte sciolte, 1888; cc. 21
- Id., *A' giovani studiosi di filosofia nel Liceo trentino*. Carte sciolte, s.d.; cc. 16
- Id., *Al molto reverendo signor sacerdote Francesco Angelini professore nel ginnasio liceale di Verona*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6
- Id., *Le glorie di Somasca*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8
- Id., *Promemoria sulle letture e le mende fatte del lavoro di mons. Gregorio Lipparoni*. Carte sciolte, s.d.; cc. 2
- Id., *Della lingua nazionale*. Carte sciolte, s.d.; cc. 2
- Id., *A rilento coi dunque*. Carte sciolte, s.d.; cc. 12
- Id., *Delle elezioni popolari nella Chiesa*. Carte sciolte, s.d.; cc. 16
- Id., *Risposta ad alcune osservazioni state opposte alla tesi che anche l'autorità civile abbia la facoltà di mettere impedimenti dirimenti il matrimonio*. Carte sciolte, s.d.; cc. 2
- Id., *Delle scuole agrarie*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 6
- Id., *Abbozzo di una società per migliorare le condizioni dei poveri figli abbandonati o rimessi a custodia del governo di S. M. il Re d'Italia*. Carte sciolte, s.d.; cc. 12
- Id., *La verza e la fascina*. Dialogo. Carte sciolte, s.d.; cc. 2
- Id., *La Manchester delle Alpi*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8
- Id., *Di alcune onorate imprese economico-morali delle popolazioni trentine*. Carte sciolte, s.d.; cc. 55
- Scatola 158, cart. 373; cc. 387 (già Teche 123, 125, 126, 127, 129, 130, 131)

5.6

Pedagogia, 1850-1875

- PAOLI FRANCESCO, *Testo di Pedagogica generale e speciale a uso degli educatori elementari*. Legatura in cartoncino, 1875, mm 301x208; cc. 127
- Id., *Metodica generale dettata in Varallo dal Chiarissimo signor professore di Metodo don Francesco Paoli, 12 ottobre 1850*. Carte sciolte, 1850; cc. 33
- Id., *Il cono pedagogico dell'asilo d'infanzia di Rovereto*. Carte sciolte, 1874; cc. 62
- Id., *[Trattato di pedagogia generale destinato agli educatori dell'Istituto della Carità]*. Carte sciolte, 1875; cc. 128
- Id., *[Scritti di pedagogia]*. Carte sciolte, s.d.; cc. 82
- Id., *Pedagogica*. Fascicolo, s.d.; cc. 10
- Id., *Del metodo generale e speciale didattico elementare*. Carte sciolte, s.d.; cc. 15

Id., *Delle condizioni intellettuali e morali de' sordo-muti, non educati mediante speciale insegnamento*. Carte sciolte, s.d.; cc. 30

Id., *Del metodo d'insegnare (mandato all'Accademia degli Agiati, Rovereto)*. Carte sciolte, s.d.; cc. 17

Id., [*Dialogo pedagogico*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

Id., *Ai maestri elementari di Italia*. Carte sciolte, s.d.; cc. 5

Id., *Statuto del Collegio degli educatori elementari sotto il patrocinio di Maria Immacolata e di San Giuseppe Calasanzio*. Carte sciolte, s.d.; cc. 13

Id., *La regola generale dello insegnamento di qualsivoglia oggetto*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

Id., *Ai maestri elementari dell'Istituto della Carità*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Scatola 159, cart. 374; cc. 542 (già Teche 122, 124, 125, 126, 130, 131)

5.7

Commemorazioni rosminiane, 1855-1857

PAOLI FRANCESCO, *Ai carissimi in Cristo fratelli e amici dell'Istituto della Carità il conforto e la consolazione dello Spirito Santo*. Carte sciolte, due esemplari, 10 luglio 1855; cc. 17

Id., *In morte di Antonio Rosmini*. Carte sciolte, 17 luglio 1855; cc. 10

Id., *Piccolo saggio del core di Antonio Rosmini*. Carte sciolte, 1 agosto 1855; cc. 48

Id., *Della Pietà di Antonio Rosmini prete roveretano e fondatore dell'Istituto della carità*. Carte sciolte, [1855]; cc. 34

Id., *Secondo Anniversario della dormizione di Antonio Rosmini. 1 luglio 1857, Stresa*. Carte sciolte, s.d.; cc. 14

Id., *Antonio Rosmini exegeta biblico*. Carte sciolte, s.d.; cc. 19

Scatola 159, cart. 375; cc. 142 (già Teche 122, 127, 129)

5.8

Istituto della carità, 1856-1881

PAOLI FRANCESCO, [*Regole per la vita sacerdotale e per l'esame della medesima*]. Carte sciolte, 1856; cc. 12

Id., *Tracce per le 40 ore a Pinerolo*. Carte sciolte, 1864; cc. 9

Id., *Tracce per la Quaresima del 1867 da farsi a Pinerolo, 1868 a Barolo-Ivrea*. Carte sciolte, 1867-1868; cc. 60

Id., *Nozioni elementari di morale umana e civile*. Carte sciolte, 1881; cc. 306

Id., *Costituzioni dell'Istituto detto della Carità*. Carte sciolte, s.d.; cc. 37

Id., [*Regole comuni dell'Istituto della Carità*]. Legatura in cartoncino, s.d., incompleto, mm 146x96; cc. 47

Id., *Direttorio pratico per i novizi dell'Istituto della Carità*. Legatura in cartone rigido, s.d., mm 154x100; cc. 62

Id., *Regole del fratello aiutante*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., *Un grido d'amore da Susa a Siracusa*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., *Del dovere*. Carte sciolte, s.d.; cc. 13

Id., *Regulae Secretarii Praepositi Generalis Instituti Charitatis*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

Scatola 160, cart. 376; cc. 568 (già Teche 126, 127, 129; già Biblioteca rosminiana)

5.9

Questioni filosofiche, 1858-1867

PAOLI FRANCESCO, *Le Categorie e la Dialettica. A Alessandro Pestalozza, Francesco Paoli esecutore delle intenzioni di Antonio Rosmini*. Carte sciolte, 1858; cc. 2

Id., *Quaesita in Ethicam*. Carte sciolte, 1867; cc. 16

Id., *Dei sofismi*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., [*Dialogo filosofico*]. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 88

Id., *Sulla libertà di filosofare*. Carte sciolte, s.d.; cc. 19

Id., *Observationes quaedam in Staptium [prontuario di etica]*. Un fascicolo, s.d.; cc. 23

Id., *Pensiero e sentimento*. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

Id., *Dialoghetto tra Francesco, Giuseppe e Roberto sulla utilità del sapere*. Quaderno, s.d.; cc. 4

Id., *Della morte*. Carte sciolte, s.d.; cc. 15

Scatola 160, cart. 377; cc. 179 (già Teche 122, 124, 126, 130, 131)

5.10

Questione rosminiana, 1863-1886

PAOLI FRANCESCO, *Manifesto per la diffusione delle opere di Antonio Rosmini proposto da Francesco Paoli il 1863 e non accettato*. Carte sciolte, [1863]; cc. 2

Id., *Il panteismo combattuto da Antonio Rosmini*. Carte sciolte, 1879; cc. 9

Id., *Bollettino bibliografico rosminiano*. Legatura in cartoncino, comprendente anche carte sciolte, 1879-1881, mm 299x207; cc. 91

Id., *Della legge morale secondo A. Rosmini contro il p. Walter Liberatore. Dialogo di Bernardo Felici padre olivetano a San Francesco in Roma*. Carte sciolte, 1886; cc. 27

Id., *Il Rosmini. Enciclopedia di scienze e lettere*. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

Id., *Carte riguardanti il progetto di un periodico rosminiano in surrogazione alla moriente sapienza*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., *Elenco delle opere e degli opuscoli di Antonio Rosmini*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 2

Id., *Elenco delle opere e degli autori che accusano di errori donn'Antonio Rosmini*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., *Elenco degli Autori e delle opere in difesa di Antonio Rosmini*. Carte sciolte, s.d.; cc. 26

Id., [*Elenco di libri sulla questione rosminiana*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 58

Scatola 161, cart. 378; cc. 235 (già Teche 122, 124, 125, 126, 130, 131)

5.11

Materiali su Antonio Rosmini Serbati, 1865-1884

PAOLI FRANCESCO, *Memorie intorno alla vita, virtù e dottrina di A. Rosmini*. Carte sciolte, 1865; cc. 10

Id., *Della vita di Antonio Rosmini. Memorie di Francesco Paoli. Parte III: delle sue dottrine*. Carte sciolte, [1879]; cc. 14

Id., *Biografia di Antonio Rosmini. Parte Prima*. Carte sciolte, 1880; cc. 52

Id., *Carte dalle quali si potrebbe forse spigolare ancora qualche cosa per la vita di A. Rosmini*. Rovereto, 13 luglio 1881. Carte sciolte, 1881; cc. 181

Id., *Continuazione della storia aneddotica di Antonio Rosmini*. Carte sciolte, incompleto, 1884; cc. 3

- Id., *Biografia di Antonio Rosmini*. Un fascicolo, s.d.; cc. 14
Id., *Il Rosmini*. Carte sciolte, due esemplari, s.d.; cc. 10
Id., *Commentariolus de Antonio Rosmini Serbati*. Carte sciolte, s.d.; cc. 23
Id., *Aneddoti A.R.S.* Carte sciolte, s.d.; cc. 22
Id., *Elenco di spedizioni da farsi della Vita di A. Rosmini*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6
Scatola 161, cart. 379; cc. 335 (già Teche 122, 124, 129, 130, 131)

5.12

Filosofia rosminiana, 1870

- PAOLI FRANCESCO, *Dizionario della filosofia rosminiana*. Carte sciolte, 1870; cc. 53
Id., [*Filosofia di Antonio Rosmini*]. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 22
Id., [*Note di filosofia rosminiana*]. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 25
Id., *Apologia di Antonio Rosmini*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 77
Id., *Appendice all'apologia di Antonio Rosmini*. Carte sciolte, s.d.; cc. 60
Scatola 161, cart. 380; cc. 237 (già Teche 123, 125, 131)

5.13

Lecture accademiche, 1872-1888

- PAOLI FRANCESCO, *Tornata pubblica del 18 agosto 1872. Due parole sul vero*. Carte sciolte, 1872; cc. 6
Id., *Due parole sul Bello, lette da Francesco Paoli nella pubblica tornata dell'Accademia roveretana tenuta il 19 giugno 1872*. Carte sciolte, due esemplari, 1872; cc. 14
Id., *Discorso di apertura della pubblica tornata del 17 aprile 1872 letto dal presidente dell'Accademia roveretana F. Paoli*. Carte sciolte, due esemplari, 1872; cc. 18
Id., *L'amore. Lettura di F. Paoli presidente dell'Accademia fatta il 18 agosto 1873*. Carte sciolte, 1873; cc. 10
Id., *Tornata privata del 22 novembre 1874*. Carte sciolte, 1874; cc. 4
Id., *Lettura fatta dal Presidente dell'Accademia roveretana, Francesco Paoli, il 18 agosto 1875*. Carte sciolte, 1875; cc. 6
Id., *Pensiero e affetto. Rovereto, tornata accademica del 28 giugno 1876*. Carte sciolte, due esemplari, 1876; cc. 19
Id., *Piaceri e dolori. Lettura accademica di Francesco Paoli*. Carte sciolte, 1886; cc. 8
Id., *Seduta accademica del 15 maggio 1878*. Carte sciolte, 1878; cc. 2
Id., *Del panteismo e del Rosmini. Lettura di Francesco Paoli fatta a Rovereto nella tornata accademica del 30 ottobre 1879*. Carte sciolte, 1879; cc. 8
Id., [*Sul diritto penale. Abbozzo per una lettura accademica*]. Carte sciolte, 1879; cc. 4
Id., *Il Roveretano. Periodico trimestrale dell'Accademia di Rovereto (progetti falliti per un periodico accademico, Rovereto, 1 gennaio 1881)*. Carte sciolte, 1881; cc. 8
Id., *La persona e la natura*. Carte sciolte, 1881; cc. 6
Id., *Agli onorevoli soci effettivi e corrispondenti dell'Accademia di Rovereto*. Carte sciolte, 1881; cc. 6
Id., *Delle forze di natura. Lettura accademica di Francesco Paoli, Rovereto 30 novembre 1883*. Carte sciolte, 1883; cc. 12
Id., *La ragione. Lettura accademica di Francesco Paoli*. Carte sciolte, 1884; cc. 12
Id., *Lettura di Francesco Paoli fatta nella Tornata Accademica del 8 giugno 1884*. Carte sciolte, 1884; cc. 10

Francesco Paoli (1809-1904)

- Id., *Lecture accademiche su Dante*. Carte sciolte, 1885-1886; cc. 24
- Id., *Lettura di Francesco Paoli fatta nella tornata accademica del 25 giugno 1885*. Carte sciolte, 1885; cc. 10
- Id., *Lettura accademica di Francesco Paoli sulla legge morale*. Carte sciolte, 1885; cc. 10
- Id., *Delle cause. Lettura accademica di Francesco Paoli. Rovereto, 30 novembre 1887*. Carte sciolte, due esemplari, 1887; cc. 17
- Id., *Del moto. Lettura accademica*. Carte sciolte, 1887; cc. 6
- Id., *Forza e materia. Accenno di Francesco Paoli per la tornata del 27 giugno 1887*. Carte sciolte, incompleto, 1887; cc. 9
- Id., *Conservazione e progresso. Lavoro accademico di Francesco Paoli*. Carte sciolte, 1888; cc. 9
- Id., *Il Paradiso di Dante*. Lettura accademica. Carte sciolte, 1888; cc. 20
- Id., *Il Purgatorio di Dante*. Carte sciolte, s.d.; cc. 12
- Id., *Relazione [o memoriale] storico-statistica dell'I. R. Accademia degli Agiati di Rovereto*. Carte sciolte, due esemplari, s.d.; cc. 44
- Id., *Piaceri e dolori*. Carte sciolte, s.d.; cc. 5
- Id., *Scopo dell'Accademia di Rovereto*. Carte sciolte, s.d.; cc. 14
- Scatola 162, cart. 381; cc. 333 (già Teche 123, 124, 125, 126, 127, 130, 131)

5.14

Testi devozionali, 1873-1883

- PAOLI FRANCESCO, *Spiegazione delle litanie lauretane, del reverendo teologo don Luigi Lanzoni*. Legatura in cartone rigido, [1873], mm 144x104; cc. 95
- Id., *Tracce di meditazioni sul Vangelo*. Legatura assente, 1883, mm 202x152; cc. 9
- Id., *[Meditazioni sulla devozione mariana]*. Quaderno, s.d., mm 218x138; cc. 19
- Id., *Modi o toni del canto fermo*. Quaderno, s.d., mm 199x144; cc. 2
- Id., *Discorso preparatorio del grande beneficio di Dio, che è la sacra missione, e del modo di usarne bene*. Tre fascicoli, s.d.; cc. 68
- Id., *Preghiere pel mattino e per la sera*. Carte sciolte, s.d.; cc. 10
- Id., *La benedizione della Croce*. Carte sciolte, s.d.; cc. 14
- Id., *Il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo secondo l'istoria e concordia evangeliche*. Carte sciolte, s.d.; cc. 4
- Id., *Del patrocinio di Maria Vergine*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6
- Id., *Triduo di esercizi spirituali da darsi ai giovani in preparazione alla festa di San Luigi in Locarno*. Carte sciolte, s.d.; cc. 12
- Id., *Della immacolata concezione di Maria*. Carte sciolte, s.d.; cc. 11
- Id., *[Commento ai Vangeli]*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 26
- Id., *[Sui Novissimi]*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 21
- Id., *[Quartine sul Figliuol prodigo]*. Due fascicoli, s.d.; cc. 8
- Scatola 162, cart. 382; cc. 523 (già Teche 124, 129, 130; già Manoscritti in volume E 20)

5.15

Biografie e agiografie, 1876-1887

- PAOLI FRANCESCO, *Cenni biografici intorno alla vita di Suor Maria Giovanna Antonietti, su-*

periora centrale in Italia delle Figlie della Provvidenza, dette volgarmente Rosminiane. Carte sciolte, 1876, in quattro esemplari, incompleto; cc. 157

Id., *Monsignor Hugonin vescovo di Bayeux e Lisieux in Francia*. Carte sciolte, 1887; cc. 13

Id., *Biografia di don Giuseppe Gagliardi*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., *Vita di san Francesco di Sales*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 12

Id., *Canonizzazione del beato Girolamo Emiliani fondatore della Congregazione dei chierici regolari somaschi*. Carte sciolte, s.d.; cc. 10

Id., *Leggenda del venerabile Giovanni Battista Moro arabo di nazione*. Un fascicolo, s.d.; cc. 18

Scatola 162, cart. 383; cc. 218 (già Teche 124, 127, 130, 131)

5.16

Biografia di Antonio Rosmini Serbati, 1879

5.16.1

Prima stesura, 1879

PAOLI FRANCESCO, *Della vita di Antonio Rosmini I*. Carte sciolte, 1879.

Scatola 163, cart. 384; cc. 398 (già Teca 128)

5.16.2

Seconda stesura, 1879

PAOLI FRANCESCO, *Della vita di Antonio Rosmini II*. Carte sciolte, 1879.

Scatola 163, cart. 385; cc. 519 (già Teca 128)

5.17

Prosapia Rosmini, [1880]

PAOLI FRANCESCO, *Monografia della Famiglia de' Rosmini di Rovereto*. Due esemplari in sette fascicoli, [1880]; cc. 126

Id., *La prosapia Rosmini di Rovereto*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., [*Memorie servite a F. Salvadori e don F. Paoli per la compilazione dell'albero genealogico della famiglia Rosmini Serbati*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 23

Id., *Astro della prosapia Rosmini di Rovereto*. Carte sciolte, s.d.; cc. 2

Scatola 164, cart. 386; cc. 159 (già Teche 80, 122, 127, 131; già Documenti diversi)

5.18

Questioni teologiche, 1882-1884

PAOLI FRANCESCO, *Sulla terza delle leggi di teologia fondamentale*. Carte sciolte, due esemplari, 1882; cc. 15

Id., *Della Grazia santificante (Quaestio III ex Theologia dogmatica pro anno 1884)*. Carte sciolte, due esemplari, 1884; cc. 25

Id., *Hermeneutica Sacra*. Tre fascicoli, s.d.; cc. 57

Id., *Exegesis in Decalogum*. Fascicolo, s.d.; cc. 22

Id., *Biblia sacra*. Fascicolo, s.d.; cc. 23

Id., *Della dottrina cristiana*. Fascicolo, s.d.; cc. 24

Id., *De sacra scriptura*. Quaderno, s.d.; cc. 11

ID., *Questione De Ideis 46ma delle 80 nel libro De diversis quastionibus di S. Agostino*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

ID., [*Dizionario di citazioni bibliche e teologiche*]. Tre fascicoli, incompleto, s.d.; cc. 84

Scatola 164, cart. 387; cc. 267 (già *Teche* 122, 124, 125, 127, 130, 131)

5.19

Esercizi spirituali, [1884]

[PAOLI FRANCESCO], [*Tridui, 40 ore ed altri esercizi spirituali per laiche e religiose*]. Ventitré fascicoli, s.d.

Scatola 164, cart. 388; cc. 173 (già *Documenti diversi*)

5.20

Materiali e appunti per manuali scolastici: catechismo, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Insegnamento elementare di storia sacra*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 44

ID., *Guida per l'insegnamento del catechismo o di nozioni elementari di teologia*. Carte sciolte, s.d.; cc. 59

ID., *Catechismo secondo l'ordine delle idee*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 43

ID., *Nozioni elementari di istruzione cristiana*. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

Scatola 164, cart. 389; cc. 150 (già *Teche* 125, 126, 130, 131)

5.21

Materiali e appunti per manuali scolastici: logica, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Logica*. Carte sciolte, s.d.; cc. 103

ID., *Della proposizione*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

ID., [*Appunti, carte sciolte, frammenti di manoscritti diversi*], s.d.; cc. 184

Scatola 165, cart. 390; cc. 293 (già *Teche* 125, 126, 130)

5.22

Materiali e appunti per manuali scolastici: grammatica, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Lezioni sulla sintassi generale e speciale della lingua italiana*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 128

ID., *Nozioni elementari di grammatica*. Carte sciolte, tre esemplari, s.d.; cc. 172

ID., *Saggio di una guida per l'insegnamento della grammatica speciale italiana*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 151

ID., *Una chiacchierata sulla lingua italiana*. Carte sciolte, s.d.; cc. 31

Scatola 165, cart. 391; cc. 482 (già *Teche* 126, 130)

5.23

Trattato e materiali per manuali scolastici: cosmografia, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Nozioni elementari di cosmografia. Libro di testo a uso delle scuole elementari d'Italia*. Due volumi, legatura in cartoncino, s.d., sul dorso «I Geografia pura» e «II Geografia applicata», mm 306x215; cc. 420

ID., *Primo corso di cosmografia, ossia i Primi elementi di Scienze naturali ordinati secondo il piccolo Museo del Collegio-Convitto Rosmini, sopra Stresa, per la Prima classe elementare, sezione superiore*. Quaderno, s.d., mm 204 x 152; cc. 30

ID., [Trattato di cosmografia]. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 110

ID., *Nozioni elementari di cosmografia [capitolo III – cc. 129-176 – di un'opera più ampia]*. Carte sciolte, s.d.; cc. 92

Scatola 166, cart. 392; cc. 652 (già Teche 123, 126, 130)

5.24

Materiali e appunti per manuali scolastici: antropologia, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Sommario di nozioni antropologiche*. Carte sciolte, s.d.; cc. 66

ID., *Nozioni elementari di antropologia [capitolo II – cc. 73-128 – di un'opera di più ampio impianto]*. Carte sciolte, s.d.; cc. 56

ID., *Dell'uomo*. Carte sciolte, due esemplari, s.d.; cc. 86

Scatola 166, cart. 393; cc. 208 (già Teche 122, 126)

5.25

Materiali e appunti per manuali scolastici: agronomia, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Nozioni elementari di agronomia in servizio delle scuole di campagna*. Carte sciolte, diversi esemplari, incompleto, s.d.

Scatola 167, cart. 394; cc. 180 (già Teca 130)

5.26

Materiali e appunti per manuali scolastici: geometria, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Nozioni enciclopedico-elementari ad uso delle Scuole Infantili*. Carte sciolte, s.d.; cc. 42

ID., *Nozioni elementari di geometria*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 46

ID., [Frammento di trattato di geometria]. Carte sciolte, s.d.; cc. 16

Scatola 167, cart. 395; cc. 104 (già Teche 122, 130, 131)

5.27

Tavole sinottiche a scopo didattico, s.d.

5.27.1

Tavole sinottiche: filosofia, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Verità, Bontà, Bellezza*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Ente*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

Scatola 167, cart. 396; cc. 2 (già Documenti diversi)

5.27.2

Tavole sinottiche: grammatica, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Tavola sinottica del terzo corso della Grammatica italiana del M. Reverendo don Francesco Paoli*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Paradigma verbi regularis in Activo ac Passivo*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Ortologia*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Grammatica*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Parole. Classi delle parole secondo il significato*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Parola*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

Scatola 167, cart. 396; cc. 6 (già Documenti diversi)

5.27.3

Tavole sinottiche: cosmologia e storia naturale, s.d.

PAOLI FRANCESCO, *Corpi celesti*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Pietre*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Vegetali*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Animali*. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., *Stratificazioni dei terreni e delle rocce secondo Humboldt e Marzari*. Quattro tavole sinottiche, s.d.; cc. 4

Scatola 167, cart. 396; cc. 8 (già Documenti diversi)

5.27.4

Abbozzi di tavole sinottiche, s.d.

PAOLI FRANCESCO, [*Dio, Angeli*]. Tavola sinottica, incompiuta, s.d.; cc. 1

ID., [*Universo, Uomo, Minerali*]. Tavola sinottica, incompiuta, s.d.; cc. 1

ID., [*Globo terracqueo, Vegetali*]. Tavola sinottica, incompiuta, s.d.; cc. 1

ID., [*Corpo umano, Corpo animale*]. Tavola sinottica, incompiuta, s.d.; cc. 1

ID., [*Sistema solare*]. Tavola sinottica, incompiuta, s.d.; cc. 1

ID., [*Tavola dei valori monetari e degli orari della ferrovia del Brennero*]. Tavola sinottica, s.d.; cc. 1

ID., [*Tavole*]. Quattro tavole, incompiute e senza soggetto, s.d.; cc. 1

Scatola 167, cart. 396; cc. 7 (già Documenti diversi)

5.28

Appunti e frammenti di manoscritti, s.d.

Scatola 168, cart. 397; cc. 542 (già *Teche* 70, 122-131, 133; già *Mastri e registri*)

6

Corrispondenza

1839-1890

6.1

Aimo Giuseppe, 1861-1878

Ventitré lettere inviate tra il 6 marzo 1861 e il 16 agosto 1878 da Stresa, Cannobbio e Borgomanero; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 168, cart. 398; cc. 44 (già *Teche* 50, 75, 131)

6.2

Angeleri Francesco, 1868

Due lettere inviate tra il 10 luglio e il 27 agosto 1868 da Rovigo.

Scatola 168, cart. 398; cc. 3 (già *Teca* 54)

6.3

Barili Benedetto, 1873-1887

Tre lettere inviate tra l'11 dicembre 1873 e il 28 agosto 1887 da Calvatone; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 168, cart. 398; cc. 13 (già *Teche* 54, 73)

6.4

Bellagente Primo, 1878

Tre lettere inviate tra il 3 settembre e il 10 settembre 1878 da Camporinaldo.

Scatola 168, cart. 398; cc. 5 (già Teca 54)

6.5

Bertanza Giovanni, 1868-1880

Due lettere inviate tra il 20 luglio 1868 e il 20 luglio 1880 da Rovereto; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 168, cart. 398; cc. 4 (già Teca 54)

6.6

Bossi Fedrigotti Fedrigo, 1871-1872

Tre lettere inviate tra il 15 luglio 1871 e il 18 luglio 1872 da Sacco, Comano, Matrei.

Scatola 168, cart. 398; cc. 5 (già Teca 54)

6.7

Brandolini Rota Brandolino, 1877-1887

Cinque lettere inviate tra il 27 gennaio 1877 e il 4 dicembre 1887 da Stresa.

Scatola 168, cart. 398; cc. 5 (già Teca 54)

6.8

Brol Tommaso, 1878-1880

Tre lettere inviate tra il 25 novembre 1878 e il 2 dicembre 1880 da Pergine; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 168, cart. 398; cc. 7 (già Teche 51, 54)

6.9

Casara Sebastiano, 1870-1888

Tre lettere inviate tra il 30 marzo 1870 e l'8 febbraio 1888 da Venezia.

Scatola 168, cart. 398; cc. 3 (già Teca 54)

6.10

Cerutti Maria Addolorata, 1874-1882

Sette lettere inviate tra il 6 febbraio 1874 e il 9 settembre 1882 da Borgomanero; minute di risposta di Francesco Paoli; immagine di suor Addolorata.

Scatola 168, cart. 398; cc. 17 (già Teca 54)

6.11

Cocchi D., 1870-1872

Quattro lettere inviate tra il 28 maggio 1870 e il 29 agosto 1872 da Chieri.

Scatola 168, cart. 398; cc. 6 (già Teca 54)

6.12

Colle Emilio, 1877-1886

Quattro lettere inviate tra il 4 luglio 1877 e il 16 luglio 1886 da Rovereto; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 168, cart. 398; cc. 7 (già Teca 49; già Documenti diversi)

6.13

Colombatti F., 1869-1870

Tre lettere inviate tra il 23 dicembre 1869 e il 26 giugno 1870 da Stresa.

Scatola 168, cart. 398; cc. 5 (già Teca 54)

6.14

Colombini Giulia Maria, 1867-1868

Due lettere inviate tra il 9 febbraio 1867 e il 10 agosto 1868 da Torino.

Scatola 168, cart. 398; cc. 4 (già Teca 54)

6.15

Cresti Cesare, 1873-1888

Tre lettere inviate tra l'11 marzo 1873 e il 21 febbraio 1888 da Bologna; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 168, cart. 398; cc. 8 (già Teche 54, 125)

6.16

De Vit Vincenzo, 1857-1880

Quattro lettere inviate tra il 23 settembre 1857 e l'8 marzo 1880 da Stresa e Roma; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 168, cart. 398; cc. 4 (già Teca 50)

6.17

Fava Antonio, 1874

Tre lettere inviate tra il 18 maggio e il 16 giugno 1874 da Domodossola.

Scatola 168, cart. 398; cc. 5 (già Teca 50)

6.18

Frittelli Giuseppe, 1868-1888

Quattro lettere inviate tra il 3 agosto 1868 e il 28 febbraio 1888 da Figline.

Scatola 168, cart. 398; cc. 10 (già Teche 54, 136)

6.19

Istituto della carità, 1839-1888

Lettere circolari e personali inviate o trasmesse tra il 12 giugno 1839 e il 25 marzo 1888 da Antonio Rosmini Serbati e da altri superiori dell'Istituto della carità.

Scatola 168, cart. 398; cc. 65 (già Teca 133)

6.20

Lanzoni Luigi, 1873-1887

Quindici lettere inviate tra il 12 aprile 1873 e il 21 settembre 1887 da Calvario e Stresa.

Scatola 168, cart. 398; cc. 23 (già Teche 50, 54; già Mastri e registri)

6.21

Manfroni Francesco, 1880

Sei lettere inviate tra l'8 luglio e il 9 agosto 1880 da Rovereto.

Scatola 169, cart. 399; cc. 10 (già Teca 54)

6.22

Masante Luigi, 1870-1879

Nove lettere inviate tra il 17 marzo 1870 e il 25 ottobre 1879 da Stresa.

Scatola 169, cart. 399; cc. 16 (già Teca 50)

6.23

Menara Luigi, 1876-1880

Due lettere inviate tra il 20 agosto 1876 e il 16 giugno 1880.

Scatola 169, cart. 399; cc. 2 (già Teca 54)

6.24

Minoli Giovanni Battista, 1883

Due lettere inviate tra il 27 novembre e il 22 dicembre 1883 da Albiano.

Scatola 169, cart. 399; cc. 3 (già Teca 54)

6.25

Moglia Agostino, 1865

Due lettere inviate tra il 27 settembre e il 13 dicembre 1865 da Piacenza.

Scatola 169, cart. 399; cc. 3 (già Teca 54)

6.26

Nicoletti Girolamo, 1886-1888

Due lettere inviate tra l'8 febbraio 1886 e il 28 aprile 1888 da Rovereto.

Scatola 169, cart. 399; cc. 2 (già Teca 54)

6.27

Paganini P., 1869-1888

Quattro lettere inviate tra il 23 febbraio 1869 e il 27 gennaio 1888 da Pisa.

Scatola 169, cart. 399; cc. 4 (già Teche 54, 131)

6.28

Paoli Francesco, 1853-1890

Lettere inviate tra il 13 gennaio 1853 e il 29 gennaio 1890 a Luigi Antonini, Pietro Armani, Giovanni Battista Boghi, Intendenza di finanza di Cremona, Teresa Cresseri, Alessandro D'Ancona, Fedele Figarolli, Giuseppe Giongo, Procuratore della matricola dei nobili provinciali di Innsbruck, Gregorio Lipparoni, Luisa granduchessa di Baviera, Terenzio Mamiani, Edoardo Marsilli, Francesco Antonio Marsilli, Angelo Molinari, Giuseppe Moll, Comitato per la creazione del monumento a Tommaso Pendola, Accademia di Pistoia, marchese Rapallo, parroco di San Marco a Rovereto, Luigi Tambosi, Giovanni Waller, Paolo Zamboni e altri corrispondenti non identificati. Minute; copie; originali.

Scatola 169, cart. 399; cc. 66 (già Teche 50, 51, 54, 129, 130)

6.29

Paoli Sembianti Giacomina e Sembianti Carlo, 1879-1881

Cinque lettere inviate tra il 22 settembre 1879 e il 12 gennaio 1881 da Trento; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 169, cart. 399; cc. 8 (già Teca 54)

6.30

Petri Giuseppe, 1867-1873

Tre lettere inviate tra il 31 dicembre 1867 e il 6 dicembre 1873 da Lucca e Brescia.

Scatola 169, cart. 399; cc. 4 (già Teca 54)

6.31

Pischl Antonio, 1861-1874

Due lettere inviate tra il 15 novembre 1861 e il 31 maggio 1874 da Rovereto.

Scatola 169, cart. 399; cc. 2 (già Teca 49)

6.32

Pisetta Luigi, 1879-1884

Tre lettere inviate tra il 22 gennaio 1879 e il 12 gennaio 1884 da Albiano.

Scatola 169, cart. 399; cc. 5 (già Teca 54)

6.33

Polonini Carlo, 1882-1887

Due lettere inviate tra il 15 gennaio 1882 e il 14 settembre 1887 da Crema; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 169, cart. 399; cc. 12 (già Teche 54, 73)

6.34

Rinolfi Angelo Maria, 1873

Tre lettere inviate tra il 10 maggio e il 31 dicembre 1873 da Roma; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 169, cart. 399; cc. 5 (già Teca 54, 84)

6.35

Rosmini Serbati Adelaide, 1882-1886

Due lettere inviate tra il 23 giugno 1882 e il 10 agosto 1886 da Spagole.

Scatola 169, cart. 399; cc. 2 (già Teca 131; già Documenti diversi)

6.36

Rosmini Giuseppe, 1866-1876

Quattro lettere inviate tra il 31 gennaio 1866 e il 28 dicembre 1876 da Calavino e Santa Massenza.

Scatola 169, cart. 399; cc. 7 (già Teca 49, 54)

6.37

Rovereto, Capitanato distrettuale, 1873-1875

Quattro lettere inviate tra il 10 dicembre 1873 e il 20 dicembre 1875 da Rovereto.

Scatola 169, cart. 399; cc. 6 (già Teche 84, 85, 126)

6.38

Rovereto, Magistrato civico, 1857-1888

Ventotto lettere inviate tra il 18 dicembre 1857 e il 10 dicembre 1888 da Rovereto; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 169, cart. 399; cc. 70 (già Teche 54, 85, 86; già Documenti diversi)

6.39

Salvadori Francesco, 1863-1864

Sette lettere inviate tra il 28 maggio 1863 e il 9 giugno 1864 da Rovereto.

Scatola 169, cart. 400; cc. 13 (già Teche 53, 54, 73)

6.40

Scrinzi Alessandro, 1870-1871

Due lettere inviate tra il 28 novembre 1870 e il 6 dicembre 1871 da Venezia.

Scatola 169, cart. 400; cc. 4 (già Teca 54)

6.41

Setti Luigi, 1865-1884

Diciassette lettere inviate tra il 6 agosto 1865 e il 2 luglio 1884 da Stresa, Domodossola, Castelnuovo Scrivia; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 169, cart. 400; cc. 26 (già Teche 51, 54, 73)

6.42

Solimani Luigi, 1886-1887

Due lettere inviate tra il 19 dicembre 1886 e il 5 aprile 1887 da Vigevano.

Scatola 169, cart. 400; cc. 4 (già Teca 54)

6.43

Stampa Stefano, 1878

Quattro lettere inviate tra il 21 marzo e il 17 aprile 1878 da Milano; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 169, cart. 400; cc. 6 (già Teca 54; già Documenti diversi)

6.44

Strosio Andrea, 1872-1879

Cinque lettere inviate tra il 31 dicembre 1872 e il 5 giugno 1879 da Rovereto.

Scatola 169, cart. 400; cc. 5 (già Teca 54; già Documenti diversi)

6.45

Tambosi Giovanni Battista, 1876-1881

Due lettere inviate tra il 16 dicembre 1876 e il 31 gennaio 1881 da Trento.

Scatola 169, cart. 400; cc. 2 (già Teca 54)

6.46

Tessaroli C., 1873-1886

Quattro lettere inviate tra il 21 ottobre 1873 e il 27 agosto 1886 da Cremona.

Scatola 169, cart. 400; cc. 6 (già Teche 54, 126)

6.47

Tommaseo Niccolò, 1873-1875

Due lettere inviate tra il 13 settembre 1854 e il 30 agosto 1873 da Torino e Firenze.

Scatola 169, cart. 400; cc. 2 (già Documenti notevoli 2)

6.48

Torino, Collegio degli Artigianelli, 1870-1874

Sei lettere inviate tra il 21 settembre 1870 e il 10 luglio 1874 da Torino.

Scatola 169, cart. 400; cc. 9 (già Teca 54; già Documenti diversi)

6.49

Torino, ditta G. B. Paravia e stamperia reale, 1878-1880

Quattro lettere inviate tra il novembre 1878 e il 4 novembre 1880 da Torino.

Scatola 169, cart. 400; cc. 4 (già Teca 54, 131)

6.50

Torino, Unione tipografico-editrice torinese (UTET), 1886

Due lettere inviate tra il 22 maggio e l'11 ottobre 1886 da Torino.

Scatola 169, cart. 400; cc. 2 (già Teca 54)

6.51

Trento, Ordinariato vescovile, 1872-1888

Quattro lettere inviate tra il 9 novembre 1872 e il 17 agosto 1888 da Trento; minute di risposta e di lettere inviate al vescovo di Trento da Francesco Paoli.

Scatola 169, cart. 400; cc. 16 (già Teca 84, 86, 124, 126, 127, 129, 131)

6.52

Verona, Intendenza di finanza, 1881

Tre lettere inviate tra il 24 marzo e il 16 aprile 1881 da Verona; minuta di lettera di Francesco Paoli al Ministro delle finanze del regno d'Italia.

Scatola 169, cart. 400; cc. 7 (già Teca 54)

6.53

Villa Lagarina, comune, 1875-1876

Due lettere inviate tra il 18 marzo 1875 e il 3 maggio 1876 da Villa Lagarina; minute di risposta di Francesco Paoli.

Scatola 169, cart. 400; cc. 7 (già Teca 86)

6.54

Volano, comune, 1873-1878

Due lettere inviate tra il 17 novembre 1873 e il 28 febbraio 1878 da Volano.

Scatola 169, cart. 400; cc. 4 (già Teca 126)

6.55

Zeni Fortunato, 1874

Due lettere inviate il 14 aprile 1874 da Trento.

Scatola 169, cart. 400; cc. 3 (già Teca 54)

6.56

Corrispondenti occasionali (B-L), 1856-1888

Lettere inviate tra il 16 febbraio 1856 e il 20 febbraio 1888 da Emanuele Bazzanella, Gaetano

Bazzani, Azzone Benvenuti, Ruggiero Bonghi, Giovanni Luca Bonisoli, Emilia Bordoni, Riformatorio giovanetti di Boscomarengo, padre Candido Bortolotti, Carlo Caccia, Giuseppe Gioacchino Cappa, Gustavo Cavour, Francesco Cianelli, Felice Coppo, Simone Cresseri, Giuseppe Degani, Giovanni Battista Dorigoni, Carlo Dordi, padre Fabrizio, Società dei Nuovi Filodidaci di Firenze, Giuseppe Flecchia, Michele Gagnone, Carlo Galloni, Tommaso Gallucci vescovo di Recanati e Loreto, fra Gaudenzio Cappuccino, Servizio postale italiano fra Genova e il Rio Plata, Sante Germani, Paolo Giacom, Anna Giongo, Francesco Giuliani, Gabinetto di lettura degli studenti italiani di Graz, Federico Halbherr, Angela Domenica Larcher, Gregorio Lipparoni, casa editrice Ermanno Loescher, vescovo di Ivrea e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 169, cart. 401; cc. 58 (già Teche 50, 51, 54, 129, 130; già Documenti diversi)

6.57

Corrispondenti occasionali (M-R), 1840-1889

Lettere inviate tra l'11 gennaio 1840 e il 14 dicembre 1889 da Giovanni Battista Macchia, fratelli Marsilli, Fortunata Masciotti, Edoardo Mella, Giovanni Mengarda, Giovanni Battista Menolli, Luigi Merli, Antonio Missiaglia, Giuseppe Molinari, Francesco Giuseppe Mondino, padre Fabrizio Montebugnoli, Giuseppa Mottini, Vittoria Mozzi, Benvenuto Ottoboni, Antonio Palaoro, Giulia Paoli, Teresa Paoli, G. Passerini, Giuseppe Pederzoli, suor Onorata Pegoretti, Paolo Perez, Giuseppe Peroni, Girolamo Pompeati, Simone Pontalti, Benedetto Ponzio, Giuseppe Prada, Pietro Antonio Rella, Giulietta Resmini, Pietro Roner, Giovanni Rossi, Commissione distrettuale di stima di Rovereto, Direzione distrettuale di finanza di Rovereto, Società di mutua assicurazione degli animali bovini di Rovereto e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 169, cart. 401; cc. 59 (già Teche 50, 54, 127, 129, 131; già Documenti diversi)

6.58

Corrispondenti occasionali (S-Z), 1847-1889

Lettere inviate tra il 18 gennaio 1847 e il 14 dicembre 1889 da Scavini, Gioacchino Segala, Giovanni Evangelista Sommadossi, Giulio Speirani, Società internazionale dei nobili ed insigni amici dell'infanzia di Spoleto, Teresina Strassern Rosmini, Angelo Tagliaretti, Francesco Tani, C. Tondini, Giacomo Tovo, Giuseppe Ugazio, Caumo Valenzano, Giovanni Valtiner, Angela Vasista, Gastone Walzolgher, Teresa Zadra, Proto Zambruni, Leonardo Zani, Pietro Zanlucchi, Giovanni Battista Zoppi e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 169, cart. 401; cc. 36 (già Teche 48, 54, 84, 129, 131; già Documenti diversi)

6.59

Lettere senza firma o con firma illeggibile, 1871-1878

Lettere inviate tra il 1871 e il 1878 da corrispondenti non identificabili.

Scatola 169, cart. 401; cc. 11 (già Teche 48, 54)

6.60

Annunci mortuari, 1859-1887

Relativi a Maria Bazzani, Lucia Berti, Giuseppe Birti, Giovanna Canins, Paolo Defant, Antonio Gasperini, Matteo Gottardi, Emanuele Manfroni, Antonio Pedrotti, Francesco e Francesca Pernecher, Ermete Puecher, Vittorio Ricardi di Netro, Giuseppina Rigotti Neuwall, Sofia Taiti, Simone Michele Tevini; fatture delle spese funerarie per Antonio Carli, Maria Frisinghelli, Giuseppe Gagliardi.

Scatola 169, cart. 401; cc. 16 (già Teche 129, 133)

PRATICHE AMMINISTRATIVE (FASCICOLI PER OGGETTO)

7

Monumento Rosmini

1855-1891

7.1

Realizzazione e posa in piazza Rosmini, 1855-1888

7.1.1

Documenti, 1855-1880

Atti della Commissione pel monumento a Rosmini; verbali di seduta della Rappresentanza comunale di Rovereto; petizioni e istanze; discorsi e appunti di Francesco Paoli.

Scatola 170, cart. 402; cc. 84 (già Teca 71)

7.1.2

Corrispondenza, 1855-1880

Lettere inviate tra il 15 luglio 1855 e il 26 aprile 1880 a Antonio Balista, Eleuterio Lutteri, Cesare Malfatti, Francesco Antonio Marsilli, Francesco Paoli, Giuseppe Pederzoli e altri da Pietro Andreis, Vincenzo Baroni, Giovanni Tommaso Basilio, Luigi Bottaro, Michele Calvi, Cesare Cantù, Giulio Carcano, Giovanni Cavour, Vincenzo Consani, Augusto Conti, Giovanni Dalla Bona, padre Giovanni da Verona cappuccino, Albino Jacob, padre Luigi da Trento cappuccino, Giovanni Pietro Losana vescovo di Biella, Eleuterio Lutteri, Andrea Maffei, Cesare Malfatti, Mario Manfroni, Paolo Orsi, Francesco Paoli, Domenico Perghem, Alessandro Pestalozza, Luigi Pizzardi, Edoardo Pizzini, Giovanni a Prato, Francesco Rosi, Congregazione di carità di Rovereto, Faustino Sanseverino, Luigi Setti, Stefano Stampa, Saverio Tamanini, Niccolò Tommaseo, Giuseppe Tres. Originali, copie, minute.

Scatola 170, cart. 402; cc. 192 (già Teche 71, 129; già Documenti diversi)

7.1.3

Finanziamento del monumento Rosmini, 1855-1879

Elenchi dei sottoscrittori; quietanze, appunti.

Scatola 170, cart. 402; cc. 45 (già Teca 71)

7.1.4

Manifesti e ritagli di giornale, 1855-1879

Scatola 170, cart. 402; cc. 44 (già Teca 71)

7.1.5

Appunti e memoriale di Francesco Paoli, 1888

«Memorie storiche riguardanti la erezione del Monumento Rosmini a Rovereto», stese da Francesco Paoli nel 1888.

Scatola 170, cart. 402; cc. 38 (già Teca 71)

7.2

Trasferimento sul corso di Rovereto, davanti a casa Rosmini, 1877-1891

7.2.1

Progetti e disegni, 1877-1886

Riguardano la collocazione del monumento Rosmini nell'emiciclo ricavato dai giardini Rosmini.
Scatola 170, cart. 403; cc. 10 (già Teca 71; già Mappe; già Documenti diversi)

7.2.2

Documenti, 1886-1890

Contratto di cessione del terreno Rosmini da parte di Francesco Paoli all'Amministrazione comunale di Rovereto (comprensivo di progetto dell'opera); atti del Comitato per trasporto del monumento Rosmini; appunti.

Scatola 170, cart. 403; cc. 32 (già Teca 71)

7.2.3

Corrispondenza, 1886-1891

Lettere inviate tra il 3 marzo 1886 e il 7 aprile 1891 a Francesco Paoli, Stefano Pasquali, Comitato per trasporto del monumento Rosmini di Rovereto, Comune di Rovereto, Paolo Zamboni e altri da Clotilde Balista Pedrotti, Cristiano Chiusole, Vincenzo Consani, Carlo Delaiti, Alberto Jacob, Francesco Paoli, Giuseppe Pederzoli, Saverio Tamanini, Asilo d'infanzia di Rovereto, Comitato per trasporto del monumento Rosmini di Rovereto, Comune di Rovereto. Originali, copie, minute.

Scatola 170, cart. 403; cc. 71 (già Teca 71)

7.2.4

Finanziamento del trasferimento, 1886-1890

Elenchi dei sottoscrittori; quietanze; appunti.

Scatola 170, cart. 403; cc. 97 (già Teca 71)

7.2.5

Ritagli di giornale, 1886-1891

Scatola 170, cart. 403; cc. 4 (già Teca 71)

8

Pratiche per l'amministrazione della casa e del patrimonio 1855-1886

8.1

Passaporti per i confratelli dell'Istituto della Carità, 1855-1881

Corrispondenza; petizioni; passaporti e certificati di buona condotta e domicilio a nome di Matteo Amaiole, Filippo Bolongaro, Paolo Defant, Francesco Paoli, Luigi Paoli, Giovanni Schwarz, Antonio Tonolli, Martino Tonolli, Giuseppe Zaiotti, Paolo Zamboni.

Scatola 171, cart. 404; cc. 21 (già Teche 75, 85)

8.2

Costruzione della via della stazione e del sottopassaggio, 1868-1873

Istanze al Comune e al Capitanato circolare di Rovereto; corrispondenza; preventivi di spesa.

Scatola 171, cart. 404; cc. 48 (già Teche 71, 84)

8.3

Cessione al Comune del terreno destinato all'asilo d'infanzia, 1870-1881

Progetto di statuto dell'asilo; atto di cessione di una porzione degli orti Rosmini; corrispondenza; appunti.

Scatola 171, cart. 404; cc. 115 (già Teca 85)

8.4

Innalzamento di casa Orsi a Valbusa grande, 1871

Corrispondenza; progetti.

Scatola 171, cart. 404; cc. 6 (già Teca 84)

8.5

Sistemazione della facciata nord di casa Rosmini, 1872-1877

Istanze al Comune e al Capitanato circolare di Rovereto; relazione sui lavori presentata da Francesco Paoli ai superiori; corrispondenza; preventivi di spesa; quietanze e fatture; schizzi per le cancellate di fronte a casa Rosmini.

Scatola 171, cart. 404; cc. 116 (già Teche 84, 85; già Mappe)

8.6

Pietraia di Santa Maria presso Rovereto, 1873-1877

Rendiconti della ditta Alessandro Conci; fatture.

Scatola 171, cart. 404; cc. 13 (già Teca 84)

8.7

Allargamento della casa in contrada al Portone e Santa Caterina, 1874-1877

Istanze al Comune e al Capitanato circolare di Rovereto; corrispondenza; preventivi di spesa; quietanze e fatture.

Scatola 171, cart. 404; cc. 58 (già Teche 84, 85)

8.8

Locazione di un locale per la scuola di Ginnastica, 1875

Corrispondenza; contratto di locazione.

Scatola 171, cart. 404; cc. 6 (già Teca 85)

8.9

Assicurazione, 1876-1886

Atti per la sottoscrizione di una polizza d'assicurazione incendi e altri danni presso le Assicurazioni generali di Venezia.

Scatola 171, cart. 404; cc. 7 (già Teca 85)

8.10

Riattazione della strada consortile al Monte, 1878

Corrispondenza; rendiconto delle spese; progetti.

Scatola 171, cart. 404; cc. 16 (già Teca 85)

9

Acquisizione e gestione dell'eredità di Giuseppe Zaiotti 1860-1891

9.1

Amministrazione dei beni Zaiotti a Gazzadina, 1860-1875

Resoconti presentati a Giuseppe Zaiotti (Gazzadina 1804 – Stresa 1876, coadiutore tempora-

le e amministratore dell'Istituto della carità) dall'amministratore Giacomo Felice Bortolotti; perizie di danni agli stabili; diffide di pagamento; quietanze.

Scatola 171, cart. 405; cc. 55 (già Teca 75)

9.2

Vertenza sull'eredità Zaiotti, 1869-1876

Vertenza tra Luigi Setti, rosmignano, erede dei beni Zaiotti a Gazzadina, rappresentato da Luigi Antonini e Francesco Paoli, e Giovanni Pisetta, nipote dello Zaiotti. Procura rilasciata il 29 marzo 1876 da Luigi Setti a Luigi Antonini; corrispondenza; copia di atti del 1821-1840.

Scatola 171, cart. 405; cc. 51 (già Teche 36, 75)

9.3

Corrispondenza gestita da Luigi Antonini, 1878-1886

Lettere inviate tra l'11 gennaio 1878 e il 25 maggio 1886 a Luigi Antonini, procuratore di Luigi Setti, da Giacomo Felice Bortolotti, Leto Cainelli parroco di Meano, Egidio Filippi, Antonio Leonardi e fratelli, Comune di Meano, Giuseppe Pegolotti, Giacomo Tapparelli.

Scatola 171, cart. 405; cc. 55 (già Teca 49)

9.4

Amministrazione dell'eredità Zaiotti, 1876-1887

Rendiconti annuali dell'amministratore Giacomo Felice Bortolotti; quietanze e fatture.

Scatola 171, cart. 405; cc. 44 (già Mastri e registri)

9.5

Rapporti con gli affittuari, fratelli Leonardi, 1877-1891

Contratti; petizioni e istanze; mandati di pignoramento; corrispondenza.

Scatola 171, cart. 405; cc. 44 (già Teca 86)

10

Permuta tra lo stabile di Santa Maria e la chiesa di Loreto 1871-1890

10.1

Atti, 1871-1888

Contratto di permuta tra lo stabile di proprietà dell'Istituto della Carità in località Santa Maria del Carmine, destinato alla Congregazione di carità di Rovereto per la costruzione del nuovo ospedale, e la chiesa di Loreto, rilevata dall'Istituto della Carità; stima degli oggetti lasciati nella casa di Santa Maria del Carmine da Attilio e Tommaso Azzolini; contratto di insediamento sottoscritto il 6 agosto 1888 tra Francesco Paoli e l'arcipretura di San Marco di Rovereto; contratto sottoscritto l'1 gennaio 1886 con Alberto Chiesa per servizio di sagrestia presso la chiesa di Loreto; verbali del Consiglio comunale di Rovereto; promemoria.

Scatola 172, cart. 406; cc. 60 (già Teche 73, 85; già Mastri e registri)

10.2

Corrispondenza, 1882-1890

Lettere inviate tra il 3 febbraio 1882 e il 10 maggio 1890 a Luigi Lanzoni preposito generale dell'Istituto della Carità, Francesco Paoli, Arcipretura di San Marco di Rovereto, Magistrato ci-

vico di Rovereto e altri da Domenico Cappelletti arciprete di Rovereto, Giovanni Dalla Bona vescovo di Trento, Luigi Lanzoni, Edoardo Marsilli, Francesco Paoli, Matteo Pergher podestà di Rovereto, Congregazione di carità di Rovereto, Fabbriceria di San Marco di Rovereto, Magistrato civico di Rovereto, Ordinariato vescovile di Trento. Originali, minute, copie.

Scatola 172, cart. 406; cc. 114 (già Teca 85)

10.3

Ritagli di giornale, 1883-1885

Scatola 172, cart. 406; cc. 3 (già Teca 85)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

11

Atti processuali, istanze e denunce

1855-1891

11.1

Sentenze, transazioni e convenzioni, 1855-1891

Atti formati tra il 23 ottobre 1855 e il 29 ottobre 1891, in presenza di Francesco Paoli o del suo procuratore, avvocato De Boni, presso il Tribunale circolare di Rovereto e la Pretura urbana di Rovereto.

Scatola 172, cart. 407 (già Teche 84, 85, 86, 92)

11.2

Istanze, suppliche e denunce, 1869-1890

Presentate tra il 27 dicembre 1869 e il 23 luglio 1890 da Francesco Paoli o dal suo procuratore, avvocato De Boni, alla Pretura urbana di Rovereto, al Tribunale circolare di Trento, al Tribunale circolare di Egna/Neumarkt, alla Direzione distrettuale di finanza di Trento.

Scatola 172, cart. 408; cc. 182 (già Teche 84, 85, 86, 92)

11.3

Vertenza Francesco Paoli – Matteo Tevini, 1874-1880

Concerne un recupero crediti presso Matteo Tevini di Trento. Atti, petizioni, corrispondenza.

Scatola 172, cart. 409; cc. 101 (già Teca 43)

12

Casa Rosmini

1844-1889

12.1

Biblioteca e archivio, 1844-1876

12.1.1

Catalogo dei libri di casa Rosmini, [1844-1861]

«Registro de' libri rosminiani in Rovereto»: probabilmente compilato da don Andrea Fener, amanuense di Antonio Rosmini Serbati, tra 1844 (data della registrazione più antica) e 1861 (data di morte dell'autore). Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 350x245.

Scatola 172, cart. 410; cc. 204 (già Documenti diversi)

12.1.2

Catalogo dei libri in vendita, 1866

«Catalogo delle opere da vendersi a mezzo di librai»: registro di libri di casa Rosmini, compilato da Francesco Paoli; contiene inoltre minute di lettere in uscita e frammenti di lettere e appunti di Francesco Paoli. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 295x207.

Scatola 173, cart. 411; cc. 56 (già Mastri e registri; già Documenti diversi)

12.1.3

Archivio e raccolta di stampe, 1876

Inventario (incompleto) delle teche d'archivio di casa Rosmini; elenchi di libri; catalogo dei più celebri incisori antichi; schizzo novecentesco del progetto di disposizione quadri elaborato da Francesco Paoli.

Scatola 173, cart. 411; cc. 54 (già Documenti diversi)

12.2

Libretti di credito, 1868-1889

Emessi a nome di Francesco Paoli da diversi negozianti e fornitori, tra cui: «Drogheria Masotti»; «Farmacia signor Giuseppe Leonardi, medicinali spettanti all'amministrazione del signor don Francesco Paoli»; «Paste P. Martinatti»; «Negozio Balter»; «Negozio Pollini»; «Macelleria Manfrini e Perattoner»; «Spese minute di cucina»; «Libretto per le paste consegnate al signor don de Paoli Francesco»; «Libro cucina»; «Notta latrina». Ventidue quaderni.

Scatola 173, cart. 412; cc. 480 (già Mastri e registri)

12.3

Verbali di casa, 1878-1884

«Verbale della consulta generalizia tenuta in Rovereto addì 30 giugno 1878 nella casa Rosmini, presente il Preposito generale don Luigi Lanzoni, il Vicario della carità temporale don Francesco Paoli, ed il segretario don Luigi Setti»; «Memoriale delle consultazioni della Casa di Rovereto dal 1882 al 1884»: presenti Francesco Paoli, Paolo Zamboni, Paolo Defant e Giovanni Schwarz.

Scatola 173, cart. 413; cc. 10 (già Teca 133)

13

Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione 1856-1890

13.1

Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione, 1856-1890

Stipulati da Francesco Paoli o dai suoi procuratori Luigi Antonini e Paolo Zamboni tra il 10 marzo 1856 e il 12 giugno 1890; documenti correlati, originariamente facenti parte delle pratiche dell'amministrazione Paoli, ma successivamente stralciati.

Scatola 173, cart. 414; cc. 116 (già Teche 29, 84, 85, 86; già Mastri e registri)

14

Quietanze, note e fogli di conto 1870-1890

14.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1870-1873

Scatola 174, cart. 415; cc. 532 (già Teche 85, 92; già Documenti diversi)

14.2

Quietanze, note e fogli di conto, 1874-1876

Scatola 174, cart. 416; cc. 543 (già Teche 85, 92; già Documenti diversi)

14.3

Quietanze, note e fogli di conto, 1877-1879

Scatola 175, cart. 417; cc. 633 (già Teche 85, 92; già Documenti diversi)

14.4

Quietanze, note e fogli di conto, 1880-1883

Scatola 175, cart. 418; cc. 282 (già Teche 85, 92; già Documenti diversi)

14.5

Quietanze, note e fogli di conto, 1884-1886

Scatola 176, cart. 419; cc. 345 (già Teche 85, 92; già Documenti diversi)

14.6

Quietanze, note e fogli di conto, 1887-1890

Scatola 176, cart. 420; cc. 397 (già Teche 85, 92; già Documenti diversi)

15

Carte di amministrazione: bilanci, appunti e promemoria **1859-1890**

15.1

Bilanci della casa di Rovereto, 1859-1889

Preventivi e consuntivi dell'amministrazione della casa di Rovereto, inviati da Francesco Paoli ai superiori dell'Istituto della carità.

Scatola 177, cart. 421; cc. 124 (già Mastri e registri)

15.2

Allegati ai bilanci, 1859-1889

Relazioni di Francesco Paoli; conti preventivi e consuntivi provvisori o parziali; mandati di pagamento.

Scatola 177, cart. 422; cc. 320 (già Teche 86, 133)

15.3

Appunti di argomento amministrativo, 1870-1890

Note di debiti, copie di contratti, promemoria, stime e perizie in parte di mano di Francesco Paoli, relative a beni dell'Istituto della carità.

Scatola 177, cart. 423; cc. 140 (già Teche 84, 85, 86, 92, 133)

15.4

Estratti catastali e registri fiscali, 1876-1887

Fogli di possesso fondiario intestati a Francesco Paoli; estratti dall'Operato di misurazione dell'estimo.

Scatola 178, cart. 424; cc. 114 (già Mastri e registri; già Documenti diversi)

15.5

Imposta sulla casa (casatico), 1882-1890

Calcoli annuali del casatico di competenza di casa Rosmini; certificati di prenotazione e foglio di pagamento intestati a Francesco Paoli; diffide di pagamento.

Scatola 178, cart. 425; cc. 414 (già Mastri e registri)

16

Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura **1866-1887**

16.1

Registro degli affitti in natura, 1866-1879

«Libro IV. Registro Affittuali. Anno 1866...79. MDCCCLXVI»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari di Francesco Paoli; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi; sul frontespizio: «Registro affittuali conti correnti incominciato li 1 gennaio 1866. L. Antonini». Legatura in pelle, sul dorso «1866-1879», mm 440x310.

Scatola 179, cart. 426; cc. 130 (già Mastri e registri)

16.2

Registro degli affitti in natura, 1880-1887

«Affittuali»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari di Francesco Paoli. Legatura in cartone e stoffa, sul dorso «1881-1887», mm 381x250.

Scatola 179, cart. 427; cc. 180 (già Mastri e registri)

16.3

Registro degli affitti in denaro, 1870-1881

«Affitti di case-campi»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari di Francesco Paoli; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi; sul frontespizio: «Incominciato nell'anno 1870. L. Antonini». Legatura in cartone rigido, sul dorso «1865-1881», mm 289x199.

Scatola 179, cart. 428; cc. 110 (già Mastri e registri)

16.4

Frammento di registro degli affitti, 1880-1886

In apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Frammento di registro, legatura assente.

Scatola 179, cart. 428; cc. 57 (già Mastri e registri)

17

Registri di amministrazione: capitali **1867-1887**

17.1

Prontuario dei capitali, 1867-1879

«Prontuario capitali di spettanza dell'amministrazione Rosmini-Paoli»: riporta l'elenco dei debitori Paoli e la registrazione giornale dei pagamenti; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, sul dorso «1867-1872», mm 376x248.

Scatola 180, cart. 429; cc. 112 (già Mastri e registri)

17.2

Prontuario dei capitali, 1879-1887

«Prontuario Capitali»: riporta l'elenco dei debitori Rosmini e la registrazione giornale dei pagamenti; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, dorso in pelle, sul dorso «1839-1887», mm 385x274.

Scatola 180, cart. 430; cc. 133 (già Mastri e registri)

18

Registri di amministrazione: conti correnti

1867-1888

18.1

Registro dei conti correnti, 1867-1879

«Registro 1867 - Coupons-Carli - nota generale di quanto si manda e si paga per conto dell'istituto 1867-1871»: registro giornale delle entrate e uscite coupons, rimesse di denaro a Stresa, sovvenzioni per confratelli rosminiani e famiglie, stipendio di mantenimento e spese di Francesco Paoli e altri confratelli; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1867», mm 400x288.

Scatola 180, cart. 431; cc. 80 (già Mastri e registri)

18.2

Registro dei conti correnti, 1880-1888

«Conti correnti»: partite del dare e dell'avere di fornitori, prestatori di servizio e confratelli dell'Istituto della carità, casa di Rovereto; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone rigido, sul dorso «1883-1889», mm 385x272.

Scatola 180, cart. 432; cc. 182 (già Mastri e registri)

19

Registri di amministrazione: cassa, entrate e uscite

1870-1904

19.1

Registro giornale di cassa (uscite), 1870-1878

Registro giornale delle uscite tra il 2 maggio 1870 e il 31 dicembre 1878. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1870-1878», mm 322x239.

Scatola 181, cart. 433; cc. 122 (già Mastri e registri)

19.2

Registro delle entrate e delle uscite, 1879-1887

«Giornale 1879»: registro giornale delle entrate e delle uscite tra l'1 gennaio 1879 e il 31 dicembre 1887. Legatura in cartoncino, dorso in stoffa, sul dorso «1879», mm 332x218.

Scatola 181, cart. 434; cc. 90 (già Mastri e registri)

19.3

Registro delle entrate e delle uscite, 1879-1886

Registro giornale delle entrate e delle uscite tra l'1 gennaio 1879 e il 31 dicembre 1886; ricalca in parte il precedente. Legatura in carta, mm 376x246.

Scatola 181, cart. 434; cc. 68 (già Mastri e registri)

19.4

Tabellario di cassa, 1877-1904

«Tabellario entrata-uscita 1877»: contiene il prospetto generale delle entrate e delle uscite per singole voci. Legatura in cartone e stoffa, dorso in pelle, sul dorso «1877», mm 348x228.

Scatola 181, cart. 435; cc. 96 (già Mastri e registri)

20

Registri di amministrazione: frumento e verdure

1870-1878

20.1

Registro del frumento, 1870-1871

«Registro frumento del signor don Francesco Paoli». Legatura in cartone, mutilo delle carte centrali, mm 308x202.

Scatola 182, cart. 436; cc. 23 (già Documenti diversi)

20.2

Registro del granoturco, 1870-1877

«Granoturco Compera e Vendita 1870»; sul frontespizio: «Prima nota delle compere giallo e somministrazioni agli affittuali 1870». Quaderno.

Scatola 182, cart. 436; cc. 54 (già Mastri e registri)

20.3

Registro delle verdure e della frutta, 1870-1878

«Incassi per verdure e frutti, nonché ordinari pagamenti mensili». Quaderno.

Scatola 182, cart. 436; cc. 102 (già Mastri e registri)

21

Registri di amministrazione: opere di campagna

1871-1886

21.1

Registro delle opere degli affittuari Paoli, 1871-1880

«Opere degli affittuali. Tassa gallette, frumento, uva, affitti di case coloniche, decima, cavezzi obbligati, pollastri dovuti. 1871»; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, sul dorso «1871», mm 338x210.

Scatola 182, cart. 437; cc. 87 (già Mastri e registri)

21.2

Opere di campagna (Luigi Versini e Giovanni Luzzi), 1879-1886

Legatura in cartone, mm 190x140.

Scatola 182, cart. 437; cc. 37 (già Mastri e registri)

21.3

Note delle opere di campagna a Sant'Ilario, 1873-1882

Carte sciolte.

Scatola 182, cart. 437; cc. 136 (già Documenti diversi)

22

Registri di amministrazione: foglia di gelso e gallette 1872-1889

22.1

Registro della foglia di gelso e gallette, 1872-1880

«Foglia di gelso e libro gallette 1872-3-4 cominciata dal 1872 inclusive»; sul frontespizio: «Nota della foglia di gelso e gallette consegnate dagli affittuali di S. Ilario dal 1872». Quaderno.

Scatola 182, cart. 438; cc. 48 (già Mastri e registri)

22.2

Registro delle gallette, 1882-1887

«Consegna Gallette 1882-1887». Quaderno.

Scatola 182, cart. 438; cc. 43 (già Mastri e registri)

22.3

Registro della bachicoltura (Sant'Ilario), 1884-1889

«Registro-memoria della coltura de' bachi a S. Ilario incominciato 1884 a 1889». Quaderno.

Scatola 182, cart. 438; cc. 32 (già Mastri e registri)

23

Registri di amministrazione: vendemmie e vino

1879-1887

23.1

Registro del vino, 1879

«Botte pneumatica espurgo invisibili diurno». Legatura in cartone, sul dorso «1879», mm 334x214.

Scatola 182, cart. 439; cc. 58 (già Mastri e registri)

23.2

Registro dell'uva, 1887

«Vendemmia 1887 12/10 Sant'Ilario». Quaderno.

Scatola 182, cart. 439; cc. 16 (già Mastri e registri)

danni subiti dalle proprietà Rosmini e provvedere in prima persona ai necessari interventi di restauro e ripristino delle proprietà.

Luigi Antonini fu il primo amministratore incaricato da Giuseppe Sannicolò. La sua attività, corroborata dalle competenze maturate come scrivano di Francesco Salvadori e come amministratore di Francesco Paoli, si protrae fino ai primi anni del Novecento. Gli succede, tra 1903 e 1910, **Antonio Nicolussi**, roveretano, amico di Sannicolò e iscritto rosminiano, bibliotecario, forse autore di qualche intervento sulla biblioteca di casa. Dopo Nicolussi tocca a **Giuseppe Bonvicini**, direttore di cancelleria, terzo e ultimo collaboratore locale di don Sannicolò, che mantiene la carica dal 1910 al 1919: è ai tempi della coppia Sannicolò-Bonvicini che la percezione della casa e del patrimonio, e di conseguenza anche la gestione, si sviluppano nel senso di una riconosciuta autonomia istituzionale. Casa Rosmini produce, da questo momento in avanti, registri e carte contabili regolari e ordinati, si dota di carta intestata, tende insomma a trasformarsi da semplice appendice patrimoniale dell'Istituto della carità in ente dotato di personalità se non giuridica, almeno amministrativa. All'amministrazione Bonvicini vanno inoltre attribuite alcune importanti cessioni (terreni di Sant'Ilario, orto ai Paganini, un pezzo di giardino) e la prima organica ricognizione del patrimonio artistico conservato in casa. Dal 1919 al 1929 subentrò a don Sannicolò, come procuratore di don Luigi Emery, **Fortunato Zenoniani**, il quale elesse a propri amministratori *in loco* gli avvocati roveretani **Antonio e Andrea Pinalli**. Zenoniani, nato a Rallo in Valle di Non nel 1866, non era padre rosminiano ma coadiutore temporale; nell'Istituto prestava servizio come insegnante; morirà a Stresa nel 1937. Sotto l'amministrazione sua e dello studio Pinalli si prepararono le basi per il ritorno ufficiale e definitivo dei padri rosminiani a Rovereto, incarnatosi in diversi piccoli interventi di inventariazione e riattazione.

Dal 1928 la casa risulta stabilmente abitata da padri rosminiani, tra i quali inizialmente va ricordato don **Giovanni Pusineri**, attestato alle celebrazioni rosminiane del 1928. Da questi anni in avanti, procura di don Emery e concreta amministrazione della casa cominciano a sovrapporsi: ne è testimonianza il fatto che nel 1933 si firma procuratore di don Emery il coadiutore inglese **Oliver McGuire**, abitante e operante a Rovereto proprio in quegli anni. Ritornata la casa a nuova vita, le testimonianze archivistiche dei suoi abitanti e della sua amministrazione si fanno relativamente ricche, ma anche estremamente episodiche e frammentarie. Possiamo affermare, in sostanza, che a Rovereto rimangono, quasi 'per dimenticanza', frammenti anche consistenti di carteggi personali di alcuni padri (Oliver McGuire, Carlo Pagani, Giovanni Battista Patritti, Jean Sas), riferiti esclusivamente agli anni della loro effettiva permanenza nella casa del fondatore: spaccati di vita religiosa e dell'istituto spesso dotati di grande valore e interesse. Nessuna testimonianza, invece, dell'amministrazione e della gestione della casa, del patrimonio, delle scuole rosminiane: ma-

teriale che dopo una breve permanenza nell'archivio corrente di casa finisce in deposito nell'archivio centrale dell'Istituto della carità, con sede a Stresa.

Per queste ragioni, il materiale documentario afferente alla vita di casa Rosmini nei decenni a cavallo del 1900 conosce una sorta di doppio binario.

In prima battuta, troviamo le testimonianze personali, vale a dire la corrispondenza dei procuratori, degli amministratori e dei padri rosminiani. Esse, benché estremamente frammentarie, legate come sono alle circostanze casuali del loro deposito, coprono un arco di tempo molto ampio, compreso tra 1864 e 1952. Questo materiale, per certi versi, troverebbe senso compiuto se posto in relazione con la documentazione conservata a Stresa: non si può in effetti parlare di veri e propri archivi personali, quanto piuttosto di spezzoni di archivio personale direttamente legati ai periodi di permanenza a Rovereto dei padri rosminiani o ai periodi di prestazione di servizio da parte degli amministratori. D'altra parte, il materiale assume il significato peculiare di rappresentazione complessiva di un ambiente, quello di una casa Rosmini abbandonata, gestita e poi ripopolata, e nel suo complesso rappresenta senza dubbio una testimonianza archivistica del contesto storico in cui è maturato: come tale, peraltro, era stato percepito e considerato in precedenza, ai tempi dell'intervento di Achille Camplani, il quale – correttamente – anziché consegnare i carteggi all'archivio centrale di Stresa, alla ricerca di un'improbabile ricostituzione di fondi personali, decise di ordinare e descrivere accuratamente l'espressione documentaria dei decenni precedenti, nella consapevolezza dell'esistenza, al di là dell'episodicità della sedimentazione archivistica, di un vincolo profondo che trasformava le lettere personali dei diversi soggetti nella memoria della casa. Rispetto all'ordinamento applicato da Camplani, l'intervento attuale si è limitato a ribaltare la *ratio*: anziché organizzare il materiale sulla base dei mittenti, le lettere sono state distribuite in base ai destinatari, con ottica più correttamente archivistica. Sono stati così costituiti una quindicina di carteggi personali, di varie dimensioni, coincidenti con il singolo soggetto produttore. Ad essi vanno aggiunte – sempre nell'ambito della corrispondenza, questa volta però di natura istituzionale – le circolari dell'Istituto che dal 1880 al 1948 giungono annualmente a Rovereto.

In seconda battuta, il fondo è costituito da materiale di natura amministrativa disposto su un arco di tempo più ristretto rispetto alla corrispondenza, compreso tra 1887 e 1923. Come nei due fondi precedenti, anche in questo la documentazione amministrativa è costituita di tre tipologie fondamentali: fascicoli per oggetto, serie tipologiche e registri di amministrazione. Più ancora che in precedenza, date le difficili circostanze e l'assenza di una regia amministrativa unica, si tratta di materiale poco organizzato, piuttosto carente sotto l'aspetto formativo: i fascicoli per oggetto, per esempio, pur importanti nel disegnare una strategia gestionale complessiva, solo raramente possono con-

siderarsi completi ed esaustivi, mentre non di rado si può trovare materiale attinente nelle corrispondenze o nei fascicoli per tipologia. Allo stesso modo, i registri di amministrazione tendono rapidamente a rarefarsi, esaurendosi tra 1902 e 1914: l'esemplare tenuta dei registri riscontrabile durante l'amministrazione Salvadori e ai tempi di Francesco Paoli non regge alla dispersione successiva e viene definitivamente meno con la concentrazione amministrativa e archivistica negli uffici centrali dell'Istituto.

A seguire, alcune brevi note biografiche dei padri rosminiani contemplati nell'inventario del presente fondo. Si tratta in sostanza dei destinatari della corrispondenza, cui si aggiungono alcuni tra i principali mittenti. Non sono ovviamente inclusi i procuratori (Emery, Sannicolò, Zenoniani, McGuire) e gli amministratori (Zamboni, Antonini, Nicolussi, Bonvicini, Pinalli), citati e tratteggiati sopra. Superfluo aggiungere che questi stessi nomi si possono ritrovare anche tra i mittenti e i destinatari di corrispondenza negli altri fondi attinenti all'Istituto della carità (in particolare *Amministrazione Salvadori*, *Francesco Paoli*, *Giovanni Tommaso Basilio*, *Giovanni Battista Boselli*, *Andrea Fantoli*, *Luigi Paoli*, *Paolo Zamboni*). L'arco di tempo coperto dalla corrispondenza conservata in questo fondo si può grossomodo far coincidere con la quinta, la sesta e la settima prepositura generale dell'Istituto: ci riferiamo pertanto alle prepositure di Luigi Lanzoni (1876-1901), di Bernardino Balsari (1901-1935) e di Giuseppe Bozzetti (1935-1956). Tutti tre i prepositi generali sono ampiamente rappresentati nei carteggi sotto descritti¹.

Stefano Alotto (Val di Susa, 1846 – Torino, 1913), entrato da giovane nell'Istituto vi rimase circa 45 anni, ricoprendo gli incarichi di prefetto dei Collegi, maestro dei novizi, segretario del Padre provinciale, rettore nei collegi di Stresa, Domodossola e Torino, prefetto alla Sacra di San Michele.

Bernardino Balsari (Borgomanero, 1852 – Roma, 1935), sesto preposito generale dell'Istituto; laureato in medicina, esercitò per due anni per poi prendere i voti. Fu direttore spirituale dei seminari di San Giulio d'Orta e di Arona, dal 1891 maestro dei novizi rosminiani, quindi preposito generale dal 1901 al 1935; nel 1906 fondò l'Istituto rosminiano nella casa di San Carlo al Corso a Roma, che diventerà poi sede generalizia; a lui si deve inoltre la fondazione della terza provincia rosminiana, l'irlandese-americana.

Giuseppe Bozzetti (Borgoratto, 1878 – Roma, 1956), settimo preposito generale dell'Istituto; laureato in giurisprudenza, entra come novizio al Calvario

¹ Il preposito generale è a capo dell'intera congregazione ed è superiore diretto dei prepositi provinciali e di tutte le altre cariche dell'Istituto; primo preposito generale fu naturalmente Antonio Rosmini Serbati. Per queste e altre notizie si veda G. AIRAUDO, *Vita della provincia italiana dell'Istituto della carità*, 2 voll., Stresa 1991.

nel 1900 ed è sacerdote nel 1906; frequenta quindi l'Università di Roma e vi si laurea in filosofia; nella stessa università insegnerà filosofia dal 1942. Nel frattempo ricopre gli incarichi di rettore dei collegi di Domodossola e di Stresa e di padre provinciale per l'Italia (provincia di San Maurizio). Fonda la missione africana nel Tanganica, ottiene l'approvazione delle suore rosminiane come Istituto di diritto pontificio, promuove l'erezione del Collegio missionario a San Giovanni in Porta Latina; è preposito generale dal 1935 al 1956.

Brandolino Brandolini Rota (Solighetto, 1818 - Stresa 1894), nobile veneto, visse gli ultimi 31 anni di vita a Stresa come coadiutore rosminiano.

Giovanni Gaddo (Vercelli 1895 – Borgomanero, 1989), laureato in lettere a Torino, ordinato sacerdote nel 1929 e presbitero rosminiano nel 1934, insegnante e preside in diverse scuole dell'Istituto, rettore di diverse case, preposito provinciale per l'Italia dal settembre 1944 al settembre 1955, poi preposito generale dell'Istituto per 25 anni dal 1956 al 1981.

Giuseppe Gagliardi (Oleggio, 1812 – Rovereto, 1881), presbitero rosminiano, entrato nell'Istituto nel 1841, insigne naturalista, rettore in diversi collegi.

Policarpo Garibaldi (Torino, 1866 – Roma 1949), ordinato sacerdote nel 1893, maestro dei novizi e rettore del Calvario, quindi rettore della basilica di San Giovanni e procuratore generale dell'Istituto a Roma.

Luigi Lanzoni (Mantova, 1836 – Torino, 1901), quinto preposito generale dell'Istituto; fu per quindici anni maestro al noviziato, universalmente stimato, quindi preposito generale dal 1876 al 1901; è sepolto al Calvario di Domodossola.

Domenico Merlo (Villanova di Mondovì, 1829 – Stresa, 1906), insegnante di belle lettere nel collegio di Domodossola, rettore delle case di Torino, Marino, Craveggia e Rovereto, infine assistente generalizio.

Edoardo (Edouard) Molet (Saint Souplet/Cambrai, 1859 – Roma, 1925), sacerdote belga, ministro a Sainghin (Francia), quindi rettore della casa di Nieuwenhove da lui fondata presso Waregem, più tardi anche maestro di novizi, direttore degli aspiranti e visitatore delegato in Francia e nel Belgio. Dopo la chiusura delle due case da lui fondate, passò nel 1901 in Italia, come insegnante di teologia dogmatica. Trascorre alcuni anni (1922-1924) a Rovereto come rettore della chiesa di Loreto.

Carlo Pagani (Milano, 1883 – Brescia, 1965), sacerdote diocesano passato nel 1920 all'Istituto della carità, rettore in varie case tra cui quella di Rovereto, direttore spirituale delle suore di Borgomanero e confessore presso il collegio di Domodossola e nella chiesa della Madonna di Loreto a Rovereto. A Rovereto, Pagani ricopre la carica di rettore dal 1946 al 1951.

Giovanni Battista Patrìtti (Gurro, 1906 – Stresa, 1974), sacerdote rosminiano, presente a Rovereto dall'ottobre 1943 all'agosto 1946, sotto le rettorie di Jean Sas e Carlo Pagani.

Jean Sas (Malines, 1904 – Roma, 1967), belga, rifugiato in Inghilterra nel 1914

per l'invasione tedesca e alunno del collegio rosminiano di Ratcliffe, fu ordinato sacerdote rosminiano nel 1936; trascorse la vita in Italia, presso le diverse case rosminiane; a Rovereto fu rettore della casa natale di Antonio Rosmini Serbati tra 1937 e 1943.

Luigi Setti (Trento, 1826 – Rovereto, 1896), rettore della scuola di Intra e dei collegi di Stresa, Domodossola e Castelnuovo, fu per qualche tempo scrivano di Antonio Rosmini Serbati, segretario del preposito generale Lanzoni e vicario della carità temporale.

L'ISTITUTO: TRASMISSIONE DEI BENI E RELAZIONI CON STRESA

1

Eredità di Francesco Paoli e procure

1891-1895

1.1

Eredità di Francesco Paoli a Luigi Emery, 1891-1892

«Prospetto della sostanza ereditaria esistente negli stati di S[ua] M[aestà] I[mperial] R[egia] Apost[olica] l'Imperatore d'Austria, di ragione del Reverendissimo Don Francesco Paoli fu Dr. Giovanni, decesso a Domodossola, Piemonte, li 14 gennaio 1891»; diffida di pagamento delle imposte di successione a carico di Luigi Emery; quietanza dell'Accademia roveretana degli Agiati in merito all'eredità Paoli.

Scatola 183, cart. 440; cc. 11 (già Teca 86)

1.2

Procure per l'amministrazione dell'eredità Rosmini, 1891-1895

Procura rilasciata il 27 gennaio 1891 da Luigi Emery a Paolo Zamboni; procura rilasciata il 18 febbraio 1895 da Luigi Emery a Giuseppe Sannicolò; procura in via di sostituzione rilasciata il 20 marzo 1895 da Giuseppe Sannicolò a Luigi Antonini. Originale rogato dal notaio Luigi Iussi di Domodossola; copie semplici delle procure prodotte dal notaio William W. Wenn di Londra.

Scatola 183, cart. 440; cc. 14 (già Teca 86)

2

Circolari e annunci dell'Istituto della carità

1880-1948

2.1

Decreti generalizi sulle nomine, 1880-1924

Rilasciati dai prepositi generali dell'Istituto della Carità ai prepositi provinciali della Provincia di San Maurizio (Italia): riportano l'elenco annuale della distribuzione degli uffici in Italia.

Scatola 183, cart. 441; cc. 285 (già Teca 133)

2.2

Circolari dei prepositi generali e provinciali, 1893-1948

Rilasciate da Bernardino Balsari, Giuseppe Bozzetti, Giovanni Gaddo, Giovanni Battista Paganini, Giovanni Pusineri.

Scatola 183, cart. 441; cc. 82 (già Teca 133; già Mastri e registri)

2.3

Annunci mortuari, 1895-1947

Relativi a Pietro Acquadro, Guido Aschieri, Luigi Bieler, Giovanni Battista Borrini, Giuseppe Calza, Cesare Cereda, Pietro Chisté, Luigi Danelli, Policarpo Garibaldi, Elio Mattei, Pietro Felice Ravetto, Vito Rotella, Luigi Sala, Giuseppe Scolaro, Luigi Setti, Luigi Turaglia, Carlo Vaccotti; stampati nei necrologi mensili.

Scatola 183, cart. 442; cc. 67 (già Teca 51, 55; già Mastri e registri)

LE PERSONE E L'AMBIENTE

3

Corrispondenza di Stefano Alotto

1902-1907

3.1

Antonini Luigi, 1902-1905

Trentatré lettere inviate tra il 15 dicembre 1902 e il 4 febbraio 1905 da Rovereto.

Scatola 183, cart. 443; cc. 52 (già Teca 55)

3.2

Bonomi Agostino, 1903-1905

Tre lettere inviate tra il 27 marzo 1903 e il 15 ottobre 1905 da Rovereto.

Scatola 183, cart. 443; cc. 6 (già Teca 55)

3.3

Nicolussi Antonio, 1902-1907

Diciotto lettere inviate tra il 15 dicembre 1902 e il 27 dicembre 1907 da Rovereto.

Scatola 183, cart. 443; cc. 31 (già Teca 55)

3.4

Rosmini Serbati Adelaide, 1903-1904

Sei lettere inviate tra il 6 luglio 1903 e il 19 dicembre 1904 da Marco, Rovereto e Borgo Valsugana.

Scatola 183, cart. 443; cc. 10 (già Teca 131)

4

Corrispondenza di Luigi Antonini

1864-1909

4.1

Alotto Stefano, 1902-1905

Quarantadue lettere inviate tra il 7 dicembre 1902 e il 16 ottobre 1905 da Sant'Ambrogio Torinese, Stresa, Sacra di San Michele.

Scatola 184, cart. 444; cc. 49 (già Teca 50)

4.2

Balsari Bernardino, 1901-1909

Nove lettere inviate tra il 23 ottobre 1901 e il 3 aprile 1909 da Borgomanero, Calvario di Domodossola, Roma, Rugby.

Scatola 184, cart. 444; cc. 11 (già Teca 50)

4.3

Baratier Maria Clementina, 1879-1899

Ventiquattro lettere inviate tra il 26 febbraio 1879 e il 20 dicembre 1899 da Arco, Brescia e Milano.

Scatola 184, cart. 444; cc. 26 (già Teca 49)

4.4

Brandolini Rota Brandolino, 1876-1892

Sei lettere inviate tra il 16 luglio 1876 e l'11 novembre 1892 da Stresa.

Scatola 184, cart. 444; cc. 4 (già Teche 49, 50)

4.5

Fiorio Luigi, 1872-1897

Sette lettere inviate tra il 19 novembre 1872 e il 10 novembre 1897 da Riva del Garda.

Scatola 184, cart. 444; cc. 12 (già Teca 49)

4.6

Germani Sante, 1864-1874

Ventuno lettere inviate tra il 22 maggio 1864 e il 25 giugno 1874 da Cremona (relative al beneficio di Calvatone).

Scatola 184, cart. 444; cc. 31 (già Teche 49, 131)

4.7

Lanzoni Luigi, 1894-1899

Ventitré lettere inviate tra il 24 marzo 1894 e il 4 gennaio 1899 da Calvario di Domodossola, Torino, Borgomanero, Cardiff.

Scatola 184, cart. 444; cc. 31 (già Teca 50)

4.8

Paolazzi Giovanni e Antonietta, 1879

Due lettere inviate tra l'8 gennaio e il 26 gennaio 1879 da Tione.

Scatola 184, cart. 444; cc. 3 (già Teca 49)

4.9

Paoli Angelina, 1870

Otto lettere inviate tra il 28 febbraio e il 26 dicembre 1870 da Trento.

Scatola 184, cart. 444; cc. 9 (già Teca 85; già Documenti diversi)

4.10

Paoli Francesco, 1870-1873

Due lettere inviate tra il 31 ottobre 1870 e il 27 novembre 1873 da Rovereto e Stresa.

Scatola 184, cart. 444; cc. 2 (già Documenti diversi)

4.11

Pasqualis, ditta, 1896

Tre lettere inviate tra il 23 marzo e il 27 giugno 1896 da Vittorio Veneto.

Scatola 184, cart. 444; cc. 3 (già Teca 50)

4.12

Pedruzzi Maria Giuseppina, 1881-1890

Sei lettere inviate tra l'1 maggio 1881 e il 4 gennaio 1890 da Trento.

Scatola 184, cart. 444; cc. 9 (già Teca 49)

4.13

Rovereto, comune, 1893-1897

Sei lettere inviate tra il 18 maggio 1893 e il 20 ottobre 1897 da Rovereto.

Scatola 184, cart. 444; cc. 7 (già Teche 51, 86)

4.14

Rüscher Johann, 1878

Due lettere inviate tra il 23 maggio e l'1 luglio 1878 da Innsbruck.

Scatola 184, cart. 444; cc. 2 (già Teca 49)

4.15

Sandonà Augusto, 1902-1904

Tre lettere inviate tra il 23 ottobre 1902 e il 6 novembre 1904 da Sacra di San Michele.

Scatola 184, cart. 444; cc. 4 (già Teca 86)

4.16

Sannicolò Giuseppe, 1896-1902

Novantaquattro lettere inviate tra il 22 febbraio 1896 e il 9 luglio 1902 da Borgomanero, Calvario di Domodossola, Roma, Torino, Stresa, Rugby, St. Patrick.

Scatola 184, cart. 444; cc. 100 (già Teca 51)

4.17

Schwärzler Peter Anton, 1878-1882

Dieci lettere inviate tra il 9 marzo 1878 e il 9 maggio 1882 da Hittisau e Lingenau.

Scatola 184, cart. 444; cc. 11 (già Teca 49)

4.18

Setti Luigi, 1879-1882

Cinque lettere inviate tra il 31 gennaio 1879 e il 15 novembre 1882 da Domodossola e Intra.

Scatola 184, cart. 444; cc. 8 (già Teca 51)

4.19

Tacchi Ruggero, 1898

Due lettere inviate tra l'1 agosto e il 10 agosto 1898 da Rovereto e Venezia.

Scatola 184, cart. 444; cc. 2 (già Teca 51)

4.20

Veglia Domenico, 1895-1896

Tre lettere inviate tra il 22 febbraio 1895 e l'11 febbraio 1896 da Stresa.

Scatola 184, cart. 444; cc. 4 (già Teche 51, 86)

4.21

Corrispondenti occasionali, 1870-1903

Lettere inviate tra il 2 novembre 1870 e il 13 agosto 1903 da Luigi Aimo, sorelle Baldo, Domenica Bertolini, Fedrigo Bossi Fedrigotti, comune di Calliano, Girolamo Cartellini, Emanuele Collier, Carlo Conci, Giovanni Battista Conci, Francesco Pompeo Costanzi, Emma Crosari, Egidio Dalbosco, Paolo Decoppet, Luigi Emery, Luigi Fait, Cesare Festi, Gezzoele Fioretti, Nicola Garbagni, Giovanni Battista Gentili, Luigi Gentilini, Enrico Gerosa, Antonio Ghezzi, Gaudenzio Giani, G. Gregori, Anton Kob, Marie Lohrmann, Sigismondo Managol, Osvaldo Masotti, Achille Menghin, Domenico Merlo, Carlo Negroni, Isetta Nicolini, Giovanni Pedrotti Bozzoni, Domenico Pisoni, Antonio Maria Rinolfi, Petronilla Romani, Vincenzo Roveda, Capitano nato circolare di Rovereto, Pretura urbana di Rovereto, Dieter Schinigster, Matteo Sembianti, Andrea Strosio, Marino Tubaldini, Alfonso Zucchelli e altri corrispondenti non identificati; minute di risposta di Luigi Antonini.

Scatola 184, cart. 444; cc. 86 (già Teche 49, 50, 51, 53, 84, 85, 86; Documenti diversi)

5

Corrispondenza di Bernardino Balsari

1904-1919

5.1

Parteli Vigilio, 1909-1913

Otto lettere inviate tra il 3 giugno 1909 e il 21 aprile 1913 da Rovereto.

Scatola 184, cart. 445; cc. 18 (già Teca 55)

5.2

Sannicolò Giuseppe, 1919

Undici lettere inviate tra il 27 marzo e l'11 maggio 1919 da Rovereto.

Scatola 184, cart. 445; cc. 13 (già Teca 55)

5.3

Corrispondenti occasionali, 1904-1919

Lettere inviate tra l'8 aprile 1904 e il 24 febbraio 1919 da Maria Aldrighetti, Stefano Alotto, Alfonso Bertolini, Anatalone Bettanini, Guido Jacob, padre Marco cappuccino, Antonio Nicolussi, Accademia roveretana degli Agiati di Rovereto, padre Cornelio Torresani, Scatturin, Davide Versini e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 184, cart. 445; cc. 17 (già Teche 51, 55)

6

Corrispondenza di Giuseppe Bonvicini

1901-1916

6.1

Sannicolò Giuseppe, 1901-1916

Centoventiquattro lettere inviate tra il 26 agosto 1901 e l'11 agosto 1916 da Roma, Borgomano, Calvario di Domodossola, Rovereto.

Scatola 184, cart. 446; cc. 134 (già Teca 51)

6.2

Corrispondenti occasionali, 1908-1914

Lettere inviate tra il 28 febbraio 1908 e il 15 ottobre 1914 da Bernardino Balsari, Antonio Ber-

tagnolli, Giovanni Cappelletti, L. Chiesura, Giovanni Hickey, E. Pross, Banca cattolica trentina di Trento e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 184, cart. 446; cc. 13 (già Teche 51, 86)

7

Corrispondenza di Luigi Emery

1895-1907

7.1

Corrispondenti occasionali, 1895-1907

Lettere inviate tra il 9 maggio 1895 e il 25 marzo 1907 da Maria Aldrighetti, Vittoria Ferrari, Angelo Martini, Giacomina Paoli Sembianti e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 184, cart. 447; ; cc. 12 (già Teche 51, 55)

8

Corrispondenza di Giuseppe Gagliardi

1864-1881

8.1

Corrispondenti occasionali, 1864-1881

Lettere inviate tra il 2 aprile 1864 e il 1881 da William Lockhart, British Museum di Londra, H.L. Mancel, Carlo Felice Rossi e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 184, cart. 448; cc. 17 (già Teche 50, 51)

9

Corrispondenza di Policarpo Garibaldi

1919-1922

9.1

Hickey Giovanni, 1919-1922

Due lettere inviate tra l'8 aprile 1919 e il 24 settembre 1922.

Scatola 184, cart. 449; cc. 4 (già Teca 50)

10

Corrispondenza di Luigi Lanzoni

1895-1900

10.1

Corrispondenti occasionali, 1895-1900

Lettere inviate tra il 25 aprile 1895 e l'8 giugno 1900 da Luigi Agostini, Luigi Antonini, comune di Rovereto, Giuseppe Sannicolò.

Scatola 184, cart. 450; cc. 12 (già Teca 86)

11

Corrispondenza di Oliver McGuire

1925-1934

11.1

Berquet Vittore, 1931-1934

Nove lettere inviate tra il 12 marzo 1931 e il 14 marzo 1934 da Domodossola e Stresa; minute di risposta di Oliver McGuire.

Scatola 185, cart. 451; cc. 19 (già Teca 50)

11.2

Bozzetti Giuseppe, 1931-1934

Quattro lettere inviate tra il 27 agosto 1931 e il 29 maggio 1934 da Domodossola.

Scatola 185, cart. 451; cc. 4 (già Teca 50)

11.3

Colombo Ignazio, 1932-1934

Ventidue lettere inviate tra il 14 gennaio 1932 e il 17 dicembre 1934 da Stresa.

Scatola 185, cart. 451; cc. 25 (già Teca 50)

11.4

McGuire Oliver, 1931-1934

Lettere inviate tra il 14 aprile 1931 e il 9 aprile 1934 da Oliver McGuire ad Antonio Colleoni, Giovanni Pusineri, comune di Rovereto, Società del gas di Rovereto. Minute, copie.

Scatola 185, cart. 451; cc. 14 (già Teca 50)

11.5

Corrispondenti occasionali, 1925-1934

Lettere inviate tra il 26 maggio 1925 e il 3 settembre 1934 da Gino Balista, Pio Bolla, N. Flecchia, Timoteo Mawe e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 185, cart. 451; cc. 12 (già Teche 49, 50, 51)

12

Corrispondenza di Domenico Merlo

1893-1900

12.1

Lanzoni Luigi, 1893-1894

Due lettere inviate tra il 16 settembre 1893 e il 26 aprile 1894 da Stresa e Borgomanero.

Scatola 185, cart. 452; cc. 3 (già Teca 50)

12.2

Pagani Giovanni Battista, 1895

Due lettere inviate tra il 25 gennaio e il 19 dicembre 1895 da Stresa.

Scatola 185, cart. 452; cc. 2 (già Teca 51)

12.3

Potrich Pietro, 1895-1900

Tre lettere inviate tra il 17 giugno 1895 e il 25 agosto 1900 da Stresa e Craveggia.

Scatola 185, cart. 452; cc. 4 (già Teca 51)

12.4

Sannicolò Giuseppe, 1894-1897

Cinque lettere inviate tra il 19 dicembre 1894 e il 7 febbraio 1897 da Borgomanero, Calvario di Domodossola, Roma.

Scatola 185, cart. 452; cc. 7 (già Teca 51)

12.5

Corrispondenti occasionali, 1894-1899

Lettere inviate tra il 13 dicembre 1894 e il 20 ottobre 1899 da comune di Cavour, Maurizio Chemolli, G. Garelli, Luigi Segala e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 185, cart. 452; cc. 8 (già Teche 50, 51, 55)

13

Corrispondenza di Edoardo Molet

1920-1924

13.1

Corrispondenti occasionali, 1920-1924

Lettere inviate tra il 19 novembre 1920 e il 20 aprile 1924 da Vito Casari, Grazia Heim, Giovanni Hickey, Francesco Pestalozza, comune di Rovereto; dialogo poetico tra due bambini dell'asilo infantile Antonio Rosmini dedicato a Edoardo Molet.

Scatola 185, cart. 453; cc. 15 (già Teca 50)

14

Corrispondenza di Carlo Pagani

1945-1951

14.1

Bozzetti Giuseppe, 1945-1954

Ventotto lettere inviate tra il 15 aprile 1945 e il 24 febbraio 1954 da Borgomanero, Domodossola, Milano, Roma e Sacra di San Michele.

Scatola 185, cart. 454; cc. 29 (già Documenti diversi)

14.2

Gaddo Giovanni, 1945-1951

Novantotto lettere inviate tra il 25 settembre 1945 e il 16 settembre 1951 da Borgomanero, Calvario di Domodossola, Stresa, Torino.

Scatola 185, cart. 454; cc. 115 (già Documenti diversi)

14.3

Pedrini Arturo, ditta, 1949

Due lettere inviate tra il 15 novembre e il 3 dicembre 1949 da Cremona; minute di risposta di Carlo Pagani.

Scatola 185, cart. 454; cc. 4 (già Documenti diversi)

14.4

Rovereto, comune, 1946-1951

Quattordici lettere inviate tra il 28 maggio 1946 e il 18 aprile 1951 da Rovereto.

Scatola 185, cart. 454; cc. 29 (già Documenti diversi)

14.5

Corrispondenti occasionali, 1945-1951

Lettere inviate tra il 7 novembre 1945 e il 16 giugno 1951 da Giovanni Battista Baroni, Vigilio Bommarco, Giovanni Stefano Castoldi, Fortunato Fasana, Giovanni Pusineri, Giuseppe Quaresima, Mario Sala, onorevole Veronesi e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 185, cart. 454; cc. 29 (già Documenti diversi)

15

Corrispondenza di Giovanni Battista Patritti

1943-1946

15.1

Bozzetti Giuseppe, 1943-1945

Tredici lettere inviate tra il 15 novembre 1943 e il 30 giugno 1945 da Calvario di Domodossola, Stresa, Borgomanero.

Scatola 185, cart. 455; cc. 13 (già Documenti diversi)

15.2

Gaddo Giovanni, 1944-1946

Ventuno lettere inviate tra il 9 ottobre 1944 e il 15 febbraio 1946 da Borgomanero, Domodossola, Stresa, Pusiano, Santa Maria di Falariago.

Scatola 185, cart. 455; cc. 26 (già Documenti diversi)

15.3

Pusineri Giovanni, 1943-1946

Trentasei lettere inviate tra il 25 marzo 1943 e il 27 marzo 1946 da Domodossola e Stresa.

Scatola 185, cart. 455; cc. 39 (già Documenti diversi)

16

Corrispondenza di Pietro Potrich

1914-1916

16.1

Corrispondenza e materiale didattico, 1914-1916

Una lettera inviata il 2 giugno 1916 da un mittente non identificato; materiale scolastico e didattico utilizzato da Pietro Potrich come maestro e censore del collegio Rosmini di Stresa.

Scatola 185, cart. 456; cc. 61 (già Documenti diversi)

17

Corrispondenza di Giuseppe Sannicolò

1893-1931

17.1

Balsari Bernardino, 1893-1919

Cinque lettere inviate tra il 2 agosto 1893 e il 7 maggio 1919 da Calvario di Domodossola e Roma.

Scatola 186, cart. 457; cc. 2 (già Teca 50)

17.2

Berlanda Rosanelli Giuseppina, 1919

Due lettere inviate tra il 29 luglio e il 7 agosto 1919 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 457; cc. 7 (già Teca 55)

17.3

Berquet Vittore, 1923-1931

Quattro lettere inviate tra il 28 settembre 1923 e il 21 settembre 1931 da Borgomanero, Domodossola e Sacra di San Michele.

Scatola 186, cart. 457; cc. 5 (già Teca 50, 51)

17.4

Bertolini Alfonso, 1910

Tre lettere inviate tra il 17 agosto e il 26 agosto 1910 da Rovereto e Sanzeno.

Scatola 186, cart. 457; cc. 6 (già Teca 55)

17.5

Bonomi Agostino, 1906-1908

Due lettere inviate tra il 22 gennaio 1906 e il 27 dicembre 1908 da Domodossola e Roma.

Scatola 186, cart. 457; cc. 3 (già Teca 55)

17.6

Bonvicini Ciro, 1919

Due lettere inviate tra il 17 febbraio e il 18 aprile 1919 da Trento.

Scatola 186, cart. 457; cc. 4 (già Teca 51)

17.7

Bonvicini Giuseppe, 1908-1924

Centonovantadue lettere inviate tra il 4 marzo 1908 e l'8 settembre 1924 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 457; cc. 223 (già Teche 55, 86)

17.8

Caberlotto Eugenio, 1914-1919

Tre lettere inviate tra il 2 giugno 1914 e il 21 luglio 1919 da Genova e Rovereto.

Scatola 186, cart. 457; cc. 5 (già Teca 55)

17.9

Casagrande Vincenzo, 1919

Sette lettere inviate tra l'11 aprile e il 30 agosto 1919 da Trento.

Scatola 186, cart. 457; cc. 7 (già Teca 55)

17.10

Costa Francesco, 1910-1911

Tre lettere inviate tra il 24 agosto 1910 e il 29 marzo 1911 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 457; cc. 3 (già Teca 55)

17.11

Eccher Violante e Gaifas Silvia, 1910-1913

Cinque lettere inviate tra il 4 marzo 1910 e il 17 marzo 1913 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 457; cc. 5 (già Teca 55)

17.12

Fogolari Pietro, 1909-1910

Dieci lettere inviate tra il 4 gennaio 1909 e il 28 luglio 1910 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 457; cc. 16 (già Teca 55)

17.13

Nicolussi Antonio, 1906-1919

Settantacinque lettere inviate tra il 18 febbraio 1906 e il 26 giugno 1919 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 458; cc. 94 (già Teca 55)

17.14

Pedrolli Savino, 1907

Due lettere inviate tra il 18 aprile e il 24 dicembre 1907 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 458; cc. 2 (già Teca 55)

17.15

Pedrotti Pietro, 1917

Due lettere inviate il 14 novembre 1917 da Roma.

Scatola 186, cart. 458; cc. 2 (già Teca 55)

17.16

Pinalli Antonio, 1919-1929

Quaranta lettere inviate tra il 17 maggio 1919 e il 24 febbraio 1929 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 458; cc. 61 (già Documenti diversi)

17.17

Rovereto, Asilo infantile Antonio Rosmini, 1910

Tre lettere inviate tra il 26 febbraio e il 27 marzo 1910 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 458; cc. 3 (già Teca 55)

17.18

Ruffino Giorgio, 1919

Sedici lettere inviate tra il 26 maggio e il 7 novembre 1919 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 458; cc. 21 (già Teca 55)

17.19

Zandonati Antonio, 1912

Due lettere inviate tra il 28 marzo e il 5 novembre 1912 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 458; cc. 2 (già Teca 55)

17.20

Zanolini Vigilio, 1919

Due lettere inviate tra il 19 aprile e il 26 aprile 1919 da Trento.

Scatola 186, cart. 458; cc. 2 (già Teca 55)

17.21

Zanolli Ignazio, 1912-1919

Tre lettere inviate tra il 3 settembre 1912 e il 15 febbraio 1919 da Rovereto e Trento.

Scatola 186, cart. 458; cc. 3 (già Teca 55)

17.22

Corrispondenti occasionali, 1897-1919

Lettere inviate tra l'8 aprile 1897 e il 16 settembre 1919 da Giampio Adami, Bartolomeo Andreoli, Tobia Angelo, Luigi Antonini, Ennio Baisi Baisini, Agostino Bellat, Luciano Bellat, Anatalone Bettanini, Giulio Bozzani, Oreste Carrotta, Mario Chiesa, Giacomo Depellegrin, Angelina Egger, padre Eusebio cappuccino, padre Silvio Fanti cappuccino, sorelle Fontana, Ilario Francio, Giuseppe Frisinghelli, Luigi Gelmi, padre Eusebio Guardì cappuccino, Giovanni Hoffer, padre Ignazio cappuccino, Valerio Malfer, Vittoria Margoni Cecini, Giacomo Menapace, Opera Bonomelli assistenza agli immigrati di Milano, Antonio Nicolussi, Giacomo Orsi, Vigilio Parteli, C. Paternoster, Alfonso Pilati, Virgilio Raffaelli, Giuseppe Rizzi, Segreteria di stato di Sua Santità Benedetto XV, Banca commerciale triestina / filiale di Rovereto, Lega provinciale di provvidenza per la gioventù / sezione di Rovereto, Società per l'abbellimento di Rovereto e dintorni, Antonio Sannicolò, Renato Sannicolò, Augusto Sartorelli, ditta Singer, Francesco Tasser, Banca cattolica trentina, Maria Valentinotti, Domenico Veglia, Marino Zambiasi e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 186, cart. 458; cc. 73 (già Teche 50, 51, 55, 86, 89)

18

Corrispondenza di Jean Sas

1937-1943

18.1

Bozzetti Giuseppe, 1940-1942

Quattro lettere inviate tra l'8 settembre 1940 e il 26 gennaio 1942 da Calvario di Domodossola, Roma e Rovereto.

Scatola 186, cart. 459; cc. 4 (già Documenti diversi)

18.2

Pusineri Giovanni, 1937-1943

Novantasette lettere inviate tra il 21 settembre 1937 e il 31 maggio 1943 da Borgomanero, Domodossola, Stresa.

Scatola 186, cart. 459; cc. 113 (già Documenti diversi)

19

Corrispondenza di Giustino Valla

1920-1921

19.1

Caviglione Carlo, 1920-1921

Sette lettere inviate tra il 13 febbraio 1920 e il 21 febbraio 1921.

Scatola 186, cart. 460; cc. 11 (già Teca 51)

20

Corrispondenza di Fortunato Zenoniani

1926-1930

20.1

Rovereto, comune, 1927-1930

Nove lettere inviate tra il 16 maggio 1927 e il 22 ottobre 1930 da Rovereto.

Scatola 186, cart. 461; cc. 10 (già Teca 55)

20.2

Sannicolò Giuseppe, 1926-1929

Sette lettere inviate tra il 17 dicembre 1926 e il 18 maggio 1929 da Stresa e Roma.

Scatola 186, cart. 461; cc. 11 (già Teca 51)

20.3

Corrispondenti occasionali, 1926-1930

Lettere inviate tra il 25 giugno 1926 e il 29 dicembre 1930 da ditta Cesare Brusco, Luigi Emery, Consorzio per l'esazione del dazio di consumo della città di Rovereto, Credito roveretano, Impresa pubblici servizi di Rovereto, Società concorso forestieri pro Rovereto e dintorni, Pretura di Rovereto, comune di Torbole e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 186, cart. 461; cc. 28 (già Teca 55)

PRATICHE AMMINISTRATIVE (FASCICOLI PER OGGETTO)

21

Pratiche per l'amministrazione della casa e del patrimonio 1891-1930

21.1

Regolarizzazione dell'Adige e nuovo ponte di Villa Lagarina, 1891-1906

Atti; istanze; conchiusi del Tribunale circolare di Rovereto; corrispondenza con il Consorzio atesino/III sezione; prospetti delle entrate e delle uscite.

Scatola 187, cart. 462; cc. 89 (già Teca 86)

21.2

Concessioni per piccoli lavori al comune di Rovereto, 1893-1930

Lettere del comune di Rovereto a Paolo Zamboni, Luigi Antonini, Antonio Nicolussi e Giuseppe Bonvicini relative a permessi per piccoli lavori in e presso casa Rosmini; quietanze del comune di Rovereto e delle ditte Baldessari e Martini e Sartori.

Scatola 187, cart. 462; cc. 41 (già Teca 86, 87)

21.3

Spurgo dei pozzi neri per conto dell'amministrazione militare, 1895-1897

Corrispondenza; quietanze.

Scatola 187, cart. 462; cc. 15 (già Teca 86)

21.4

Assicurazione, 1896-1912

Atti per la sottoscrizione di una polizza d'assicurazione incendi e altri danni presso le Assicurazioni generali di Venezia.

Scatola 187, cart. 462; cc. 40 (già Teca 87; già Matri e registri)

21.5

Tutela di minori, 1897

Corrispondenza con Emilio Colle; quietanze.

Scatola 187, cart. 462; cc. 9 (già Teca 86)

21.6

Apertura di una porta secondaria nella chiesa di Loreto, 1899

Contratto; corrispondenza; perizie.

Scatola 187, cart. 462; cc. 8 (già Teca 85)

21.7

Cancellazione dell'ipoteca contratta con l'Accademia degli Agiati, 1900

Contratto di reluizione; corrispondenza; quietanze.

Scatola 187, cart. 462; cc. 10 (già Teca 86)

21.8

Acquisto di seme bachi per la stagione bacologica, 1908

Corrispondenza con la ditta Giusto Pasqualis; quietanze.

Scatola 187, cart. 462; cc. 11 (già Teca 87)

21.9

Ripartizione affitti del vecchio ospedale, 1910-1911

Contratti; corrispondenza con la Cassa malati di Rovereto; prospetti delle entrate e delle uscite.

Scatola 187, cart. 462; cc. 17 (già Documenti diversi)

21.10

Ispezione di Giuseppe Sannicolò alla casa e alle proprietà Rosmini, 1919

Passaporto rilasciato a Giuseppe Sannicolò dal comune di Roma (con fotografia); corrispondenza; elenco degli oggetti preziosi trasportati durante il conflitto da Rovereto a Innsbruck (si vedano anche le lettere di Giorgio Ruffino a Sannicolò, 17.18).

Scatola 187, cart. 462; cc. 7 (già Teca 55)

22

Cessione a terzi di beni dell'Istituto della carità

1908-1914

22.1

Cessione delle proprietà di Sant'Ilario alla SAV, 1908

Contratto di compravendita; istanza di registrazione al libro fondiario; conchiuso del Tribunale circolare di Rovereto; elenco degli affittuari già Rosmini/Paoli; corrispondenza; mappe della proprietà Paoli a Sant'Ilario realizzate nel 1882.

Scatola 187, cart. 463; cc. 34 (già Teca 87)

22.2

Cessione di un piazzale alla parrocchia di Santa Maria, 1908

Contratto; corrispondenza; appunti.

Scatola 187, cart. 463; cc. 9 (già Teca 87)

22.3

Cessione dell'orto Rosmini all'oratorio di San Giuseppe, 1910-1911

Contratti di compravendita; istanza di registrazione al libro fondiario; conchiuso del Tribunale circolare di Rovereto; corrispondenza, in particolare tra Giuseppe Sannicolò, Giuseppe Bonvincini e Vigilio Parteli, arciprete di Rovereto.

Scatola 187, cart. 463; cc. 95 (già Teca 87)

22.4

Cessione dello stabile al numero 25 della via di Loreto, 1911-1914

Stima del bene immobile; contratto di compravendita; istanza di registrazione al libro fondiario; corrispondenza; quietanze.

Scatola 187, cart. 463; cc. 65 (già Teca 87)

23

Orfanotrofio maschile di Rovereto

1908-1923

23.1

Statuto e corrispondenza, 1908-1923

Statuto; corrispondenza tra Giustino Valla, direttore dell'orfanotrofio, e la Congregazione di carità di Rovereto; pagelle dei convittori per gli anni scolastici 1920/21 e 1921/22.

Scatola 187, cart. 464; cc. 121 (già Teca 87)

24

Celebrazione del primo centenario dell'Istituto della carità

1928

24.1

Organizzazione e corrispondenza, 1928

Cartoncini d'invito della casa di Rovereto e delle case inglesi; appunti e corrispondenza di Giovanni Pusineri, rettore della casa di Rovereto; ritagli di giornale.

Scatola 188, cart. 465; cc. 225 (già Documenti diversi)

IL PATRIMONIO: TUTELA E GESTIONE

25

Atti processuali, istanze e denunce

1893-1908

25.1

Istanze e denunce, 1893-1897

Presentate tra il 6 luglio 1893 e il 2 aprile 1897 da Paolo Zamboni e Luigi Antonini alla Pretura urbana di Rovereto.

Scatola 188, cart. 466; cc. 38 (già Teche 86, 87, 92)

25.2

Conchiusi del Tribunale circolare di Rovereto, 1903-1908

Atti formati tra il 14 ottobre 1903 e il 29 aprile 1908 presso il Tribunale circolare di Rovereto.

Scatola 188, cart. 467; cc. 43 (già Matri e registri)

26

Casa Rosmini

1893-1931

26.1

Libretti di credito e spese domestiche, 1892-1913

Emessi a nome di Luigi Emery e dei suoi amministratori da diversi negozianti e fornitori, tra cui: «Macelleria Ezio Tomazzoni»; «Negozio Fratelli Lenner Rovereto»; «Dapor Giuseppe»; «Pane»; «P. Sossass»; «Municipio di Rovereto» (per fornitura acqua); «Officina comunale del

gas Rovereto»; «Latte»; «1911-1913 Spese domestiche». Undici quaderni.

Scatola 188, cart. 468; cc. 230 (già Mastri e registri)

26.2

Alberi genealogici della famiglia Rosmini, [1900]-1911

Compilati da Luigi Antonini, Giuseppe Bonvicini e Giuseppe Paggi; appunti di Giuseppe Paggi sulla storia della famiglia Rosmini.

Scatola 188, cart. 468; cc. 18 (già Documenti notevoli 24; già Documenti diversi)

26.3

Movimento di casa Rosmini, 1931

«Quaderno del Movimento Casa Antonio Rosmini Rovereto 1931»: registra arrivi e partenze di ospiti e confratelli di casa Rosmini dall'1 gennaio al 4 ottobre 1931. Quaderno.

Scatola 188, cart. 468; cc. 30 (già Manoscritti in volume, n. n.)

26.4

Appunti di casa, s.d.

Scatola 188, cart. 468; cc. 47 (già Teca 73)

27

Chiesa di Loreto

1872-1952

27.1

Registro delle celebrazioni eucaristiche, 1872-1930

Riporta la firma dei sacerdoti celebranti messa nella chiesa di Loreto dal 27 agosto 1872 al 31 gennaio 1930. Volume privo di copertina, non legato, in ventisei fascicoli sciolti, mutilo delle prime carte, mm 400x250.

Scatola 189, cart. 469; cc. 816 (già Documenti diversi)

27.2

Registro delle celebrazioni eucaristiche, 1933-1952

Riporta la firma dei sacerdoti celebranti messa nella chiesa di Loreto dal 20 settembre 1933 al 4 gennaio 1952. Volume privo di copertina, mutilo delle prime carte, mm 300x104.

Scatola 190, cart. 470; cc. 474 (già Documenti diversi)

28

Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione

1890-1914

28.1

Contratti di prestito, compravendita, permuta e locazione, 1890-1914

Stipulati dai procuratori di Luigi Emery tra il 20 agosto 1890 e il 22 luglio 1914.

Scatola 190, cart. 471; cc. 126 (già Teche 29, 86, 87; già Mastri e registri)

29

Quietanze, fatture e fogli di conto

1890-1914

29.1

Quietanze, fatture e fogli di conto, 1891-1895

Scatola 190, cart. 472; cc. 372 (già Documenti diversi)

29.2

Quietanze, fatture e fogli di conto, 1896-1900

Scatola 191, cart. 473; cc. 569 (già Documenti diversi)

29.3

Quietanze, fatture e fogli di conto, 1901-1904

Scatola 191, cart. 474; cc. 500 (già Documenti diversi)

29.4

Quietanze, fatture e fogli di conto, 1905-1909

Scatola 192, cart. 475; cc. 401 (già Documenti diversi)

29.5

Quietanze, fatture e fogli di conto, 1910-1919

Scatola 192, cart. 476; cc. 532 (già Teche 85, 89; già Documenti diversi)

30

Carte di amministrazione: bilanci, imposte e promemoria 1890-1928

30.1

Appunti amministrativi e libretti di pagamento, 1890-1915

«Memorie spese minute»; «Memorie giornali»; libretti di pagamento dell'imposta fondiaria, casatico e pigioni. Sei quaderni.

Scatola 192, cart. 477; cc. 220 (già Mastri e registri)

30.2

Bilanci della casa di Rovereto, 1890-1928

Preventivi e consuntivi dell'amministrazione della casa di Rovereto, inviati da Luigi Antonini, Giuseppe Bonvicini, Andrea Pinalli, Paolo Zamboni ai superiori dell'Istituto della carità.

Scatola 193, cart. 478; cc. 379 (già Teche 86, 133; già Mastri e registri)

30.3

Imposta sulla casa (casatico), 1891-1904

Calcoli annuali del casatico di competenza di casa Rosmini; certificati di prenotazione e foglio di pagamento intestati a Luigi Emery; diffide di pagamento.

Scatola 193, cart. 479; cc. 428 (già Mastri e registri)

30.4

Imposta sulla rendita personale, 1900-1913

Estratti dal libro fondiario; prospetto delle rendite di Luigi Emery; fassioni; appunti; fogli di pagamento.

Scatola 194, cart. 480; cc. 118 (già Teca 86; già Mastri e registri)

30.5

Imposta pigioni e addizionali, 1901-1914

Fassioni della rendita d'affitto e di pigione; certificati di prenotazione e fogli di pagamento.

Scatola 194, cart. 481; cc. 342 (già Mastri e registri)

31

Registri di amministrazione: cassa, entrate e uscite

1887-1902

31.1

Registro delle entrate e delle uscite, 1887-1902

«Giornale 1888»: registro giornale delle entrate e delle uscite tra il 7 gennaio 1887 e il 31 dicembre 1902 (copia del precedente fino al 31 dicembre 1899). Legatura in cartone, dorso in stoffa, sul dorso «1888-1894», mm 337x210.

Scatola 194, cart. 482; cc. 166 (già Mastri e registri)

31.2

Registro delle entrate e delle uscite, 1887-1899

«Giornale-Cassa 1887...96»: registro giornale delle entrate e delle uscite tra il 7 gennaio 1887 e il 31 dicembre 1899. Legatura in cartone, sul dorso «1887-1899», mm 399x256.

Scatola 195, cart. 483; cc. 112 (già Mastri e registri)

32

Registri di amministrazione: affitti in denaro e in natura

1888-1914

32.1

Registro delle locazioni, 1888-1906

«Affittuali – Conti correnti 1888»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari di Luigi Emery e dell'Istituto della Carità. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1888-1904», mm 402x288.

Scatola 195, cart. 484; cc. 167 (già Mastri e registri)

32.2

Registro delle locazioni, 1908-1914

Riporta i versamenti effettuati dagli inquilini delle case di Luigi Emery e dell'Istituto della carità. Legatura in cartoncino, dorso in stoffa, mm 332x198.

Scatola 195, cart. 485; cc. 86 (già Mastri e registri)

33

Registri di amministrazione: capitali

1888-1905

33.1

Registro dei capitali, 1888-1905

«Capitali attivi e passivi, assicurazioni, case, incendi ... Legato Saverio, Francescani, per mese a S. Ilario, legato Angeli 1888»: riporta le partite del dare e dell'avere dei debitori e livellari di Luigi Emery e dell'Istituto della Carità. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1888-1905», mm 408x288.

Scatola 196, cart. 486; cc. 145 (già Mastri e registri)

34

Registri di amministrazione: conti correnti

1888-1908

34.1

Registro dei conti correnti, 1888-1908

«Conti correnti 1888»: partite del dare e dell'avere di fornitori, prestatori di servizio e confratelli dell'Istituto della carità, casa di Rovereto. Legatura in cartone ricoperta in stoffa, dorso in pelle, sul dorso «1888-1907», mm 392x258.

Scatola 196, cart. 487; cc. 64 (già Mastri e registri)

35

Registri di amministrazione: foglia di gelso e gallette

1899-1907

35.1

Registri del seme, gallette e bachicoltura, 1899-1907

«Ferrari Luigi»; «Frisinghelli»; «Seme e gallette»; «Bachicoltura»: partite del dare e dell'avere di singoli affittuari in relazione a tutti i prodotti e di tutti gli affittuari in relazione a gelso e gallette. Quattro quaderni.

Scatola 196, cart. 488; cc. 106 (già Mastri e registri)

ARCHIVI AGGREGATI DI FAMIGLIE

XIV. FAMIGLIA BALISTA (1654-1806)

La presenza presso l'archivio Rosmini di materiale afferente alla famiglia Balista di Brentonico – una delle più influenti della comunità e del Vicariato, capace di esprimere diversi vicari e arcipreti – è spiegabile solo per provenienza indiretta: non risulta infatti nessun particolare legame di tipo parentale, ereditario o economico tra le due casate. L'ipotesi più verosimile sulle origini di questo piccolo fondo contempla semmai la possibilità che le carte Balista potessero far parte del materiale per la storia di Brentonico accumulato negli anni venti dell'Ottocento da Maurizio Moschini, amico e segretario di Antonio Rosmini Serbati, il quale – come si può verificare tra le carte a suo nome¹ – aveva raccolto parecchia documentazione allo scopo di redigere una cronaca del suo villaggio natale, all'interno della quale si trovano anche alberi genealogici della famiglia Balista. Confermerebbe l'ipotesi una nota di seconda mano, attribuibile ad Achille Camplani, che all'interno del quaderno di latino appartenente a Biagio Balista qui sotto descritto (2.1) appunta le seguenti parole: «Manoscritto di cose scolastiche trovato fra le carte di Felice Moschini». D'altra parte, come attestato dalla corrispondenza di Antonio Rosmini Serbati, sia Maurizio Moschini, sia il fratello minore Felice furono per lunghi periodi ospiti di casa Balista, che li avviò e li seguì negli studi². La famiglia Balista era stata particolarmente vicina anche a Marco Moschini, padre di Maurizio e di Felice, attuario dell'Ufficio vicariale e dunque principale collaboratore del vicario Giovanni Battista Balista, che certo dovette sostenere l'antico dipendente rimasto senza lavoro in età napoleonica e morto prematuramente nel secondo decennio dell'Ottocento. La presenza di materiale, anche pergameneo, del secondo Settecento av-

¹ ACRR, *Famiglia Moschini*, 4.3.1.

² Per esempio l'8 novembre 1827, un mese dopo la morte di Maurizio Moschini, Antonio Rosmini Serbati chiede a Valerio Giasone Fontana, allora a Padova, notizie su Moschini per un non meglio precisato «mio fine»; fra le notizie: «la data del nascimento, della venuta in casa Balista, e dell'uscita di quella casa; il nome de' suoi primi maestri; ed ogni altra cosa che voi sappiate poter rilevarmi, ma specialmente e tosto queste date». Un mese più tardi, l'8 dicembre 1827, scrivendo a Luigi Arrivabene di Mantova, che con Moschini collaborava alla stesura del dizionario legale: «poiché tali carte [di Maurizio Moschini] sono ancora qui a Milano presso di me, io tosto le raunerò tutte in un fascio, e le farò consegnare al signor dottor Balista a Rovereto il quale della stessa cosa mi scrisse» (A. ROSMINI SERBATI, *Epistolario completo*, I, Casale Monferrato 1887). È difficile da questi cenni capire esattamente il percorso delle carte Moschini e Balista; certo è attestato che le une e le altre passano attraverso le mani di Maurizio Moschini e di Antonio Rosmini Serbati.

valora ulteriormente l'ipotesi di una linea Balista-Moschini: niente di più probabile che Maurizio Moschini abbia prelevato del materiale dell'archivio dei Balista, presso cui era di casa, l'abbia portato in casa Rosmini per studiarlo e utilizzarlo, e qui esso sia rimasto dopo la morte improvvisa, nel 1827, del giovane segretario. In ogni caso, non è plausibile l'ipotesi avanzata da Achille Camplani, che la presenza del fondo Balista sia legata all'antico matrimonio di Elisabetta di Giuseppe Rosmini con Valentino Balista, avvenuto nella seconda metà del Cinquecento e comunque relativo alla linea Rosmini «al Malcanton».

Va segnalato che una certa unità del fondo Balista era già stata costituita nel precedente ordinamento, al cui interno le carte afferenti alla famiglia erano in buona parte unite nella Teca 57, insieme ad alcuni fascicoli Parolini. Ad ogni modo, in quanto frutto di una raccolta estemporanea, e non nucleo archivistico propriamente detto, le carte Balista risultano molto eterogenee e difficilmente collocabili in un contesto genealogico preciso: gli esponenti della famiglia interessati dalle rimanenze documentarie sono in sostanza un **Biagio Balista**, prete, vissuto negli ultimi decenni del Seicento; due arcipreti di Brentonico, don **Alberto Balista**, vissuto nella prima metà del Settecento, e don **Antonio Balista**, vissuto negli ultimi decenni del Settecento e morto all'inizio del XIX secolo; e infine il già citato **Giovanni Battista Balista** che fu vicario di Brentonico nella seconda metà del Settecento e dunque principale di Marco Moschini. In apertura si aggiunge un fascicolo miscelaneo contenente materiale afferente ad altri esponenti della famiglia o non attribuibile.

Afferenti alla famiglia sono, oltre al materiale cartaceo qui descritto, anche tredici pergamene, piuttosto antiche (1548-1756), conservate nella raccolta *Pergamene*. Ne diamo qui di seguito gli estremi:

- n. 29 (locazione, 1548, attore Biagio di Tommaso Balista)
- n. 30 (compravendita, 1549, attore Biagio di Tommaso Balista)
- n. 31 (soluzione di debito, 1551, attore Albertino di Francesco Balista)
- n. 32 (affrancazione, 1553, attore Biagio di Tommaso Balista)
- n. 33 (compravendita, 1570, attore Biagio di Tommaso Balista)
- n. 34 (compravendita, 1570, attore Biagio di Tommaso Balista)
- n. 35 (compravendita, 1572, attore Biagio di Tommaso Balista)
- n. 36 (compravendita, 1580, attore Biagio di Tommaso Balista)
- n. 37 (compravendita, 1583, attore Giovanni del fu Biagio Balista)
- n. 38 (compravendita, 1587, attore Giovanni del fu Biagio Balista)
- n. 39 (compravendita, 1588, attori Balista e Giovanni del fu Biagio Balista)
- n. 40 (dispensa papale, 1639, attore Giovanni Battista Balista)
- n. 41 (concessione di beneficio, 1756, attore don Filippo Balista)

1

Antichi documenti Balista

1654-1767

1.1

Attestati, dispense e corrispondenza, 1654-1767

Lettera inviata il 31 agosto 1654 da Giuseppe Balista a Francesco Marcabruni; dispensa matrimoniale emessa il 16 giugno 1714 da Giovanni Francesco Barbarigo, vescovo di Verona, a favore di Tommaso Balista e Elisabetta Miliani; dichiarazione sottoscritta il 15 aprile 1716 da Biagio Balista organista; lettera inviata il 17 luglio 1756 a Giuseppe Balista; attestato di iscrizione al Collegio della nazione germanica presso l'Università di Bologna rilasciato il 28 novembre 1767 a Alberto Balista.

Scatola 197, cart. 489; cc. 13 (già Teca 57; già Documenti notevoli 25)

2

Biagio Balista

1673-1678

2.1

Quaderno scolastico, 1673

«Ex libris Blasii Balista Brentonicensis anno Domini supra millesimum sexcentisimum septuagesimo tertio»: quaderno di latino di Biagio Balista. Legatura in cartoncino, mm 160x108.

Scatola 197, cart. 490; cc. 118 (già Manoscritti in volume C 60)

2.2

Costituzione di patrimonio a favore di Biagio Balista, 1675

Rogito notarile stipulato il 29 marzo 1675 da Balista di Tommaso Balista relativi a una donazione *inter vivos* per la costituzione di un patrimonio a favore di Biagio Balista, sacerdote, figlio di Balista Balista.

Notaio: Francesco Balista di Brentonico (ST)

Scatola 197, cart. 490; cc. 21 (già Teca 57)

2.3

Corrispondenza, 1676-1678

Lettere patenti di Sebastiano Pisano, vescovo di Verona, e di Luigi Sagredo, patriarca di Venezia, relative a incarichi pastorali di Biagio Balista.

Scatola 197, cart. 490; cc. 4 (già Teca 57)

3

Alberto Balista

1738-1765

3.1

Manoscritti, 1738-1765

BALISTA ALBERTO, *Panegirico del beato Giuseppe da Leonessa Capucino recitato in Ala il dì 18 maggio 1738 nel triduo fatto a suo onore nella chiesa de PP. Capuccini da don Alberto Balista Arciprete vicario di Brentonico in età d'anni 30 e mezzo, in concorrenza del signor Arciprete Mosca di Santa Croce, e del signor Arciprete di Mori Chavalier di Thun*. Un fascicolo, 1738; cc. 16

Id., *Sonetti dedicati all'alto merito di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Giovanni Bragadino Vescovo zelantissimo di Verona*. Carte sciolte, s.d.; cc. 1

Id., *Lettera a un abate*, 22 maggio 1765. Carte sciolte, 1765; cc. 2

Scatola 197, cart. 491; cc. 19 (già Teca 57)

4

Giovanni Balista

1744-1786

4.1

Corrispondenza, 1744-1786

Lettere inviate tra il 9 settembre 1744 e il 18 maggio 1786 da Alessandro Alli, Filippo Balista, contessa di Castelbarco e altri corrispondenti non identificati; minuta di supplica stilata da Giovanni Balista e Carlo Malfatti deputati dei Quattro vicariati.

Scatola 197, cart. 492; cc. 19 (già Teche 49, 57)

4.2

Costituzione della fabbrica di velluti di Ala e Avio, 1769

Statuto di fondazione della fabbrica di velluti di Ala e Avio, con la partecipazione di Giovanni Balista. Copia semplice.

Scatola 197, cart. 492; cc. 9 (già Teca 57)

5

Antonio Balista

1756-1806

5.1

Corrispondenza, [1756]-1806

Due lettere inviate tra il 1756 e il 14 ottobre 1806 da corrispondenti non identificati.

Scatola 197, cart. 493; cc. 4 (già Teca 57)

5.2

Manoscritti, 1779-[1806]

ANONIMO, *Galli cantus. Ad Antonium de Balista*. Componimento in esametri latini, carte sciolte, 1779; cc. 2

BALISTA ANTONIO, *Copia delli Capitoli della Venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento in Brentonico de 4 Vicariati 1793*. Copia dello statuto della Confraternita del Santissimo Sacramento promulgato nel 1733, un fascicolo, 1793; cc. 10

ANONIMO, *Panegirico in morte di Antonio Balista*. Carte sciolte, [1806]; cc. 2

Scatola 197, cart. 493; cc. 14 (già Teche 57, 70)

XV. FAMIGLIA DIDO (1567-1753)

Presso l'archivio di casa Rosmini si trova una significativa porzione dell'archivio della famiglia Dido di Rovereto; la presenza è legata all'acquisizione del fedecompresso Serbati da parte di Giovanni Antonio Rosmini. Come illustrato nell'*Introduzione* generale, e come si vedrà anche nell'introduzione al fondo *Famiglia Serbati*, i Dido, una famiglia di mercanti e prestatori di origine probabilmente valsuganotta («Tessin», il soprannome del capostipite, rimarrà a lungo nella memoria familiare), ottennero per primi l'eredità e il cognome Serbati in virtù del matrimonio tra Giovanni Maria Dido e Angelica Serbati: la prima Serbati in linea ereditaria femminile dopo la morte del nipote Veronese Antonio nel 1683. Il figlio di Giovanni Maria e Angelica, Bernardino Dido, fu il primo e l'ultimo esponente della famiglia a fregiarsi del cognome Serbati, essendo morto senza figli nel 1753. L'eredità fedecommissaria passerà allora a Girolamo Tartarotti e infine, dal 1761, a Giovanni Antonio Rosmini.

L'archivio Dido prende le mosse dai primi esponenti roveretani della famiglia, immigrata nel capoluogo lagarino nella prima metà del Cinquecento¹. A quest'epoca, «Dido» è il nome di battesimo del capofamiglia, meglio individuato dal soprannome di origine toponomastica «Tessin» (del Tesino o, molto meno probabilmente, del Ticino), meglio noto nei documenti coevi come il «barba [zio] Dido». A **Dido Tesin** appartiene un libretto di ricevute, gestito da solo fino al 1576 e in compagnia del figlio dopo quell'anno. Il figlio, che gli subentra in toto dopo pochi anni, è un Bartolomeo «fiol de Dido tesin», poi, semplicemente, **Bartolomeo Dido**, o Bartolomeo Dido Tesin: il nome del padre è diventato cognome, senza tuttavia che sia sparito dai documenti l'antico riferimento «Tessin».

Dal 1613 cominciano ad essere registrati i prestiti di **Giovanni Maria Dido senior**, probabilmente figlio di Bartolomeo. Giovanni Maria appare attivo, sempre nei prestiti, fino al 1621; muore probabilmente nel 1625. Ha una moglie, Margherita figlia del notaio Giuseppe Rosmini (dei Rosmini «al Malcanton»), due figli maschi, Dido e Bernardino senior, nonché una figlia che si chiama Antonia, sposata a Bartolomeo Circulo. Di queste prime tre generazioni si conservano, oltre al registro dei prestiti già ricordato, alcuni contratti di compravendita e il testamento di Margherita Rosmini Dido.

Le attività di Giovanni Maria senior sono portate avanti dai due figli, in particolare da Dido, noto come **Dido Didi** (è questo l'unico momento nella storia

¹ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 8 (Famiglia Dido).

della famiglia in cui il cognome, per evidenti ragioni eufoniche, assume la terminazione in -i). L'attività di famiglia sembra essersi ampliata, come mostra la sopravvivenza di alcuni registri per le fiere di Bolzano, segno evidente di un esercizio mercantile in corso; contestualmente, si accrescono le testimonianze di natura privata sulla vita di famiglia, in particolare per quanto riguarda le doti della moglie di Dido Didi, Domenica di Giacomo Fornera di Volano, e della sorella Antonia. Un po' come Nicolò Rosmini il vecchio, fondatore della fortuna famigliare a beneficio di nipoti e pronipoti, così anche Dido Didi, morto senza figli nel 1644, opera a beneficio del nipote **Giovanni Maria Dido junior**, suo erede universale, figlio del fratello Bernardino, il cui registro di memorie ci lascia diverse informazioni.

Con Giovanni Maria junior ha inizio la fase terminale, e per noi più significativa, della storia famigliare. Giovanni Maria nasce il 13 luglio 1636, sposa Angelica di Veronese Martino Serbati nel 1675, vive sicuramente fin oltre il 1716 (forse fino al 1727); nei documenti che lo riguardano si trova ancora, non di rado, l'antica denominazione «Tesini» (per esempio nella forma «Giovanni Maria Tesini detto Didi»). La coppia ha tre figli: Bernardino junior, erede e successore, che sarà Dido Serbati; Margherita, che sposerà Francesco Pace Zani e morirà di parto il 25 ottobre 1716; Bartolomeo, che sceglierà la vita ecclesiastica. La vita e l'attività economica di Giovanni Maria junior è ampiamente documentata: la doppia eredità dello zio e del padre ne fa un possidente tra i maggiori di Rovereto; egli stesso contribuisce ad accrescere e stabilizzare il patrimonio di famiglia. Il credito personale è sancito nel 1680 quando, superando la concorrenza di cognati con cognomi come Volani e Orefici, ottiene la tutela del piccolo Veronese Antonio Serbati, nipote della moglie, rimasto orfano e ultimo erede maschio dell'antica famiglia Serbati.

Questa circostanza consente a Giovanni Maria Dido di partire in vantaggio nella corsa all'eredità fedecommissaria Serbati quando, nel 1683, Veronese Antonio muore ancora in tenera età. Il processo sostenuto contro i concorrenti (Teresa Fedrigotti, suocera di Benedetto Serbati, e le cognate Cecilia Serbati sposata Orefici e Barbara Serbati sposata Volani) vedrà vincitori Giovanni Maria e la moglie Angelica in nome del figlio, Bernardino junior. I fascicoli processuali sono conservati qui, nel fondo *Famiglia Dido*, e rappresentano la documentazione di un importante momento di svolta nella storia delle famiglie roveretane e, in prospettiva, nella storia della famiglia Rosmini.

Bernardino Dido Serbati, nato nel 1673, è ricordato come dottore *utriusque iuris* e tesoriere del comune di Rovereto; nel 1706 sposa Angela Vannetti, rimanendo però senza prole, circostanza che alla sua morte, nel 1753, provocherà il trasferimento del fedecommissato Serbati nella persona di Girolamo Tartarotti. Di Bernardino Dido Serbati si conservano, oltre a numerosi documenti personali e famigliari, cinque preziosi volumi manoscritti contenenti gli appunti scolastici rimaneggiati di fisica, logica, metafisica e diritto.

1

Antichi documenti Dido

1567-1652

1.1

Registri di Dido Tesin, Bartolomeo Dido e Giovanni Maria Dido, 1567-1628

«Libretto delli fitti che si paga»; [Libretto di conti]: registri delle quietanze dei prestiti concessi da Dido Tesin, dal figlio Bartolomeo Dido e dal nipote Giovanni Maria Dido senior tra il 20 dicembre 1567 e il 28 marzo 1628. Due quaderni.

Scatola 198, cart. 494; cc. 92 (già Mastri e registri)

1.2

Compravendite di Dido Tesin e Giovanni Maria Dido, 1603-1619

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Bartolomeo di Dido Tesin e da Giovanni Maria di Bartolomeo Dido tra il 17 novembre 1603 e il 4 settembre 1619. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Giacomo Antonio Camello di Rovereto (ST); Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Bonafede Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 198, cart. 494; cc. 18 (già Teche 34, 38, 72)

1.3

Testamento di Margherita Rosmini, moglie di Giovanni Maria Dido, 1652

Testamento dettato il 14 marzo 1652 da Margherita fu Giuseppe Rosmini, moglie di Giovanni Maria di Bartolomeo Dido Tesin. Originale.

Notaio: Antonio Malinverno di Rovereto

Scatola 198, cart. 494; cc. 4 (già Teca 34)

2

Dido Didi e Bernardino Dido

1622-[1716]

2.1

Documenti e carte personali di Dido Didi, 1627-1636

Lettera inviata il 27 giugno 1627 a Dido Didi, figlio di Giovanni Maria Dido, da Cristoforo Thorhofer; contratto dotale di Domenica di Giacomo Fornera, moglie di Dido Didi; contratto dotale di Antonia Dido, sorella di Dido Didi, sposata a Bartolomeo Circulo; memoriale di Dido Didi circa la sua attività come tutore della cugina Dorotea Fava; capitoli della Consorteria della rosta dei prati di Rovereto (per la manutenzione degli argini consortili dell'Adige).

Scatola 198, cart. 495; cc. 36 (già Teche 22, 23, 72)

2.2

Compravendite, permutate e locazioni di Dido Didi, 1622-1643

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Dido Didi tra il 15 febbraio 1622 e il 25 febbraio 1643. Originali, copie semplici.

Notai: Giovanni Andrea Boni di Rovereto (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 198, cart. 495; cc. 40 (già Teche 22, 23, 34, 38)

2.3

Mastri per le fiere di Bolzano di Dido Didi, 1641-1642

«1641. Quadernetto di Bolgian de afari partichulari de casa»; «1642. Memorialeto de fiera S. Bor-tolamio»: partite debitori e creditori di Dido Didi. Due quaderni.

Scatola 198, cart. 495; cc. 78 (già Mastri e registri)

2.4

Registro di memorie di Bernardino Dido, 1636-[1716]

«Notta della nascita di miei figliolli lano dil 1636 di me Bernardin Dido e di Brigita mia mo-lier»; in prima pagina: nota di Dido Didi, fratello di Bernardino; in coda: nota del 1716 di Gio-vanni Maria Dido sulla morte della figlia Margherita.

Scatola 198, cart. 495; cc. 7 (già Teca 23)

3

Giovanni Maria Dido

1644-1724

3.1

Eredità di Dido Didi, 1644-1648

3.1.1

Inventario dei beni, 1644

«Inventario delli beni stabili e mobili de cassa del sr. Didi di Roveré fatti li aprile 1644»: inventario fatto redigere da Stefano Stefanelli come tutore di Giovanni Maria Dido, erede di Dido Didi, in età pupillare. Legatura in carta, mm 320x215.

Scatola 198, cart. 496; cc. 56 (già Documenti diversi)

3.1.2

Registro giornale, 1647-1648

«1647 cioè dili fiti e intrate schose et quello o dato fora 1647 dicho eschoso e pagato per lanno sudeto et per sima lanno 1648 primo zugnio»: registro giornale dell'ammi-nistrazione della massa ereditaria Dido tra il 3 gennaio 1647 e il 23 maggio 1648; in coda: procura rilasciata il 3 febbraio 1648 da Bartolomeo Circulo, cognato di Giovan-ni Maria Dido, a Francesco e Giorgio Martini di Trento. Legatura in cartoncino, mm 248x198.

Scatola 198, cart. 496; cc. 18 (già Documenti diversi)

3.2

Carte e documenti personali, 1669-1713

3.2.1

Corrispondenza di Giovanni Maria Dido, 1669-1699

Lettere inviate tra l'8 febbraio 1669 e il 3 dicembre 1699 a Giovanni Maria Dido da Bernardino Dido Serbati, Mario Marchetti, Andrea Martini, Francesco Martini, An-gelica Serbati Dido, suor Maria Candida Serbati e altri corrispondenti non identifi-cati.

Scatola 198, cart. 497; cc. 14 (già Teca 48)

3.2.2

Attestato di servizio militare, 1688

Rilasciato il 30 agosto 1688 a Giovanni Maria Dido da Giovanni Francesco Belaner, capitano della guardia del castello di Rovereto.

Scatola 198, cart. 497; cc. 1 (già Documenti notevoli 30)

3.2.3

Registri delle elemosine e delle messe, 1712-1713

«Notta delle messe che fo celebrare per sufraggio della anima mia di me Gio. Maria Dido havanti la mia morte non potendo sperare che me ne celebri mio figliolo don Bortolamio»; ricevute per messe ed elemosine.

Scatola 198, cart. 497; cc. 50 (già Teca 23; già Documenti diversi)

3.3

Carte e documenti di Angelica Serbati Dido, 1675-1705

Contratto dotale di Angelica Serbati, moglie di Giovanni Maria Dido, stipulato il 13 maggio 1675 da Benedetto Serbati, fratello di Angelica, e da Giovanni Maria Dido; testamento dettato da Angelica Serbati Dido il 19 dicembre 1705; due lettere inviate tra il 29 gennaio 1698 e il 12 marzo 1705 ad Angelica Serbati Dido da suor Maria Candida, al secolo Isabella Serbati, sorella di Angelica. Originali; copie autentiche.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Marco Antonio Raimondi di Brescia (ST)

Scatola 199, cart. 498; cc. 13 (già Teca 2, 56)

3.4

Transazioni e sentenze arbitrali, 1655-1683

Arbitrati e transazioni per vertenze tra Giovanni Maria Dido e Cristoforo Lindegg, Elisabetta Lindegg, padri carmelitani di Rovereto, Benedetto Serbati. Rogiti originali, copie semplici.

Notaio: Francesco Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 199, cart. 499; cc. 13 (già Teca 64)

3.5

Compravendite, permuta e locazioni, 1657-1724

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Giovanni Maria Dido tra il 13 ottobre 1657 e il 10 gennaio 1724. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Domenico Maurizio Paulio di Rovereto (ST); Giovanni Battista Trentini di Rovereto (ST); Giacinto Zorer di Rovereto (ST)

Scatola 199, cart. 500; cc. 62 (già Teca 22, 23, 24)

3.6

Quietanze, note e fogli di conto, 1668-1723

Scatola 199, cart. 501; cc. 82 (già Teca 88, 89; già Documenti diversi)

3.7

Registro del dare e dell'avere, 1690-1714

Partite del dare e dell'avere degli affittuari, livellari, debitori e creditori di Giovanni Maria Di-

do. Legatura originaria in cartone, danneggiata, cuciture in cuoio, mm 243x175, gravi danni da umidità.

Scatola 199, cart. 502; cc. 164 (già Documenti diversi)

4

Eredità e fedecommissio Serbati

1684-1713

4.1

Documenti concernenti l'eredità e il fedecommissio Serbati, 1684-1692

«Notta delli acquisti et altre ragioni scritto il tutto de pugno de me Gio. Maria Dido per favor di mio figliuolo»: indice di documenti relativi all'eredità Serbati e ai diritti vantati su di essa da Bernardino figlio di Giovanni Maria Dido e di Angelica Serbati; certificati di battesimo di esponenti della famiglia Serbati; inventario dell'archivio Serbati acquisito da Bernardino Dido Serbati; note delle entrate e degli aggravi dell'eredità Serbati; accordo sottoscritto l'8 giugno 1689 da Giovanni Maria Dido, come curatore del figlio Bernardino, e i cognati Giovanni Orefici e Nicolò Gottardo Volani, come amministratori dei beni delle mogli, rispettivamente Cecilia e Barbara Serbati; rivendicazione del diritto di giuspatronato sul beneficio di San Biagio di Volano da parte di Giovanni Maria Dido, come tutore del figlio Bernardino e rappresentante delle cognate Cecilia e Barbara Serbati; inventari dei beni Serbati.

Scatola 199, cart. 503; cc. 88 (già Teche 21, 22, 23, 31, 73)

4.2

Processo famiglia Dido – sorelle Serbati, 1684-1687

Concerne l'assegnazione dei diritti ereditari sul fedecommissio Serbati, rivendicati da Bernardino Dido, figlio di Angelica Serbati, rappresentato dal padre Giovanni Maria Dido, contro Teresa Fedrigotti, nonna materna di Veronese Antonio Serbati, e le sorelle Cecilia, Barbara ed Elisabetta Serbati, zie materne di Veronese Antonio Serbati. Atti, allegazioni, sentenze arbitrali tra il 19 aprile 1684 e il 17 novembre 1687.

Scatola 200, cart. 504; cc. 264 (già Teca 40)

4.3

Processo famiglia Dido – Anna Guarinoni, 1691

Concerne l'assegnazione della porzione legittima dell'eredità Serbati, rivendicata da Anna Guarinoni, seconda moglie di Veronese Martino Serbati, e dalla figlia Elisabetta Serbati, contro Bernardino Dido Serbati, erede universale, tutelato dal padre Giovanni Maria Dido, e le sorelle Angelica, Cecilia e Barbara Serbati, figlie di primo letto di Veronese Martino Serbati. Atti, memoriali, corrispondenza, estratti catastali tra il 26 maggio e il 10 settembre 1691.

Scatola 200, cart. 505; cc. 74 (già Teca 46)

4.4

Testamenti, censi, contratti dotali, 1691-1713

Concessione dei diritti sull'eredità Serbati da parte di Cecilia Serbati vedova di Giovanni Orefici a Bernardino Dido Serbati; testamento dettato il 27 dicembre 1694 da Anna Guarinoni, vedova di Veronese Martino Serbati; contratto dotale di Angela Vannetti, moglie di Bernardino Dido Serbati, stipulato il 23 novembre 1695 tra Giovanni Maria Dido e Giuseppe Vannetti; costituzione di censi da parte di Giovanni Maria Dido e Bernardino Dido Serbati; codicillo al testamento dettato il 16 gennaio 1708 da Elisabetta Serbati. Originali, copie autentiche, copie semplici e scritture private, legati in filza.

Notai: Giuseppe Cainelli di Rovereto (ST); Carlo Vincenzo Cobelli di Rovereto (ST); Pietro

Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST); Giovanni Battista Trentini di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST); Mattia Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 200, cart. 506; cc. 82 (già Teca 23)

5

Bernardino Dido Serbati

1695-1753

5.1

Documenti e carte personali, 1697-1735

5.1.1

Libro di memorie, 1697-1720

«Memorialeto»: registro giornale di annotazioni personali, familiari e amministrative di Bernardino Dido Serbati tra il 1697 e il 14 luglio 1720. Legatura in cartone, mm 290x102.

Scatola 201, cart. 507; cc. 15 (già Mastri e registri)

5.1.2

Corrispondenza, 1703-1716

Lettere inviate tra il 18 ottobre 1703 e il 20 luglio 1716 da suor Maria Candida al secolo Isabella Serbati, padre Michele da Rovereto al secolo Girolamo Serbati, Giovanni Girolamo Peschera.

Scatola 201, cart. 507; cc. 19 (già Teca 48)

5.1.3

Attività pubblica, 1733-1735

Mandati di pagamento trasmessi dal comune di Rovereto a Bernardino Dido Serbati, tesoriere comunale; registro di consegna delle candele ai cittadini di Rovereto.

Scatola 201, cart. 507; cc. 215 (già Teca 89)

5.1.4

Appunti, s.d.

Copertina contenente appunti di teatro e di filosofia, forse appartenenti a Bernardino Dido Serbati.

Scatola 201, cart. 507; cc. 34 (già Manoscritti in volume, n.n.)

5.2

Documenti e carte dei famigliari, 1695-1740

5.2.1

Battesimo, dote e testamento di Angela Vannetti, 1695-1734

Certificato di battesimo di Angela Vannetti, moglie di Bernardino Dido Serbati; contratto dotale di Angela Vannetti stipulato il 15 gennaio 1710 da Giuseppe Vannetti, padre di Angela, e Bernardino Dido Serbati; testamento dettato da Angela Vannetti il 6 ottobre 1734; divisioni dei beni. Originali.

Notai: Giovanni Battista Trentini di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 201, cart. 508; cc. 33 (già Teche 23, 72, 73)

5.2.2

Registro dotale di Angela Vannetti, 1706-1740

«Libro di me Angela Dida nata Vaneti per li effetti donati il mio sig. padre come da rogito Turino del 1706 perché si veda e sia veduto propriamente ove sono quelli potesse occorrere in caso dela mia morte»: registro delle rate versate in dote da Giuseppe Vannetti alla figlia Angela, moglie di Bernardino Dido Serbati, dal 1706 al 1724; in coda: «Nota delli dinari che spendo» tra il 1707 e il 1740.

Scatola 201, cart. 508; cc. 26 (già Documenti diversi)

5.2.3

Registro delle messe di Angela Vannetti, 1706-1740

«Questo libro è di me me Angela Dida Serbati nata Vaneti per nottare le messe della congregazione del rosario che son scritta a Loreto l'anno 1706»: rubrica di mano di Angela Vannetti Dido Serbati.

Scatola 201, cart. 508; cc. 16 (già Documenti diversi)

5.2.4

Istituzione della cappellania Serbati, 1707-1708

Testamento dettato da Elisabetta, figlia di Veronese Martino Serbati e di Anna Guarinoni, il 15 giugno 1707, che istituisce una cappellania laicale destinata alla discendenza maschile di casa Dido o, in subordine, di casa Guarinoni; codicillo dettato dalla medesima il 16 gennaio 1708; inventario dei beni di Elisabetta Serbati. Originali.

Notai: Pietro Rinaldo Manzoli di Rovereto (ST); Antonio Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 201, cart. 508; cc. 14 (già Teca 23)

5.2.5

Documenti e carte di Bartolomeo Dido, 1707-1722

Donazione di beni immobili a favore di Bartolomeo Dido, sacerdote, fratello di Bernardino Dido Serbati, effettuata il 6 aprile 1707 da Giovanni Maria Dido, padre del medesimo; contratto di mantenimento sottoscritto il 6 aprile 1707 da Bernardino Dido Serbati e Margherita Dido a favore di Giovanni Maria Dido, padre dei medesimi; contratto di compravendita sottoscritto il 6 giugno 1719 da Bartolomeo Dido come titolare della cappellania Serbati; testamento dettato il 7 ottobre 1722 da Bartolomeo Dido; elenco dei prelati presenti ai funerali di Bartolomeo Dido; spese funerarie e ricevute. Originali.

Notai: Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 201, cart. 508; cc. 37 (già Teche 24, 38, 56, 89)

5.2.6

Dote di Margherita Dido, 1713

Contratto dotale di Margherita Dido stipulato il 29 agosto 1713 da Giovanni Maria Dido, padre di Margherita, e da Francesco Pace Zani; inventario dei mobili consegnati a Margherita Dido a titolo di dote.

Scatola 201, cart. 508; cc. 12 (già Teca 24)

5.3

Manoscritti, 1691

5.3.1

Manoscritto scolastico di logica, 1691

DIDO SERBATI BERNARDINO, *Logica scripta a me Bernardino Dido Serbato sub auspiciis Reverendorum Monacorum Societatis Jesu, Brixie 1691*. Legatura in cartoncino, sul dorso «Thomus 1° Phylosophiae sive Logica», mm 195x146.

Scatola 202, cart. 509; cc. 118 (già Manoscritti in volume C 76)

5.3.2

Manoscritto scolastico di fisica, 1691

[DIDO SERBATI BERNARDINO], *Physica dictata a perillustri ac admirabili reverendo domino Gottardo Festi, die 28 aprilis Roboreti*. Legatura in cartoncino, sul dorso «Thomus 2° Phylosophiae sive Physica 1691», mm 212x150.

Scatola 202, cart. 510; cc. 248 (già Manoscritti in volume C 77)

5.3.3

Manoscritto scolastico di metafisica, [1691]

[DIDO SERBATI BERNARDINO], *In libros de anima perbreve proemium sive de Metaphysico Auditu*. Legatura in cartoncino, sul dorso «Thomus 3° Philosophiae sive Metaphisica», mm 208x151.

Scatola 203, cart. 511; cc. 294 (già Manoscritti in volume C 75)

5.3.4

Manoscritto scolastico di logica (II), 1691

[DIDO SERBATI BERNARDINO], *1691 Logica dictata a Reverendo Domino Gottardo Festi utriusque legis doctore, et a me BDS scripta fuit, incipiendo die 5 novembris 1691*. Legatura in cartoncino, mm 226x160.

Scatola 203, cart. 512; cc. 220 (già Manoscritti in volume C 80)

5.3.5

Manoscritto scolastico di fisica (II), 1691

DIDO SERBATI BERNARDINO, *Pars Physica scripta a me Bernardino Dido Serbato sub auspiciis Reverendorum Monacorum Societatis Jesu, Brixie 1691*. Legatura in cartoncino, sul dorso «Pars Phisicae 1691», mm 204x151.

Scatola 203, cart. 513; cc. 220 (già Manoscritti in volume C 73)

5.4

Transazioni e sentenze arbitrali, 1718-1741

Arbitrati e scritture private per vertenze tra Bernardino Dido Serbati e Giacomo Giovanni e Cristoforo Avola; transazione sottoscritta il 30 giugno 1741 da Bernardino Dido Serbati e dai fratelli Andrea, Paolo e Pietro Antonio Vannetti, cognati del medesimo, eredi di Angela Vannetti Dido Serbati. Originali.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST)

Scatola 204, cart. 514; cc. 37 (già Teca 24)

5.5

Quietanze, note e fogli di conto, 1724-1753

Scatola 204, cart. 515; cc. 124 (già Teche 89, 90)

5.6

Registro del dare e dell'avere, 1702-1749

Partite del dare e dell'avere degli affittuari, livellari, debitori e creditori di Bernardino Dido Serbati; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartone, sul dorso «1702-1749», mm 267x200.

Scatola 204, cart. 516; cc. 226 (già Mastri e registri)

XVI. FAMIGLIA FRIZZI (1550-1662)

CON DOCUMENTI FINO AL 1725

La famiglia Frizzi fu una delle più consistenti della Rovereto cinque e secentesca. I suoi membri ricoprirono più volte incarichi pubblici sia in ambito municipale sia al servizio del principe. Imparentati con la casata vescovile dei Madruzzo, essi capeggiarono per tutto il XVI secolo a Rovereto il partito filovescovile, favorevole al ricongiungimento della pretura di Rovereto con il principato vescovile di Trento.

Le ragioni della presenza di una piccola porzione dell'archivio della famiglia Frizzi tra le carte Rosmini vanno ricercate con ogni probabilità – alla pari di quanto accade per l'archivio della famiglia Volani – nel trasferimento in casa Rosmini di materiale dell'archivio Tartarotti, dopo la morte di Girolamo Tartarotti e l'assegnazione a Giovanni Antonio Rosmini del fedecompresso Serbati (1761).

Proprio attraverso i Volani, infatti, la famiglia Frizzi compare, sia pure indirettamente, nell'albero genealogico di Girolamo Tartarotti. La vicenda prende le mosse dal tardo Cinquecento, e precisamente dal matrimonio di **Eufemia Madruzzo** con **Cristoforo Frizzi** figlio di Mattia¹. Il padre di Eufemia era il barone Paolo Madruzzo, cittadino roveretano e figlio naturale di Nicolò Madruzzo, marito a sua volta di una Frizzi, Barbara di Frizzo Frizzi, e padre, oltre che di Eufemia, di un Ludovico, di un Aliprando e di un Federico sacerdote. Di queste lontane origini il fondo conserva due testamenti: quello dettato da Paolo Madruzzo nel 1570 e quello dettato da Eufemia nel 1629.

Dal matrimonio tra Cristoforo Frizzi ed Eufemia Madruzzo nacquero **Mattia**, dottore *utriusque iuris* e sacerdote, **Paolo**, capitano al servizio del conte del Tirolo, **Massimiliano**, consigliere arciducale al servizio del conte del Tirolo, ed **Eleonora**, sposa di un Francesco Ferrari. Di questi esponenti della famiglia – e in particolare di Cristoforo e di Massimiliano – si conservano diversi atti. Il consigliere Massimiliano Frizzi ebbe due figli, un maschio, **Clemente Frizzi**, e una femmina, **Camilla Frizzi**: quest'ultima sarà sposa di Nicolò Gottardo Volani senior, e dunque madre di Nicolò Gottardo Volani junior, suocera di Barbara Serbati e nonna di quell'Olimpia Camilla Volani che sposerà Francesco Antonio Tartarotti. Bisnonna di Girolamo Tartarotti, insomma, nel cui ar-

¹ Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 9 (Famiglia Frizzi).

chivio, con ogni probabilità, si conservavano le carte Frizzi e Madruzzo connesse a questa linea della famiglia e ai rapporti patrimoniali e dotali con la parentela acquisita dei Volani.

Molto meno probabile, invece, una provenienza legata agli sporadici rapporti tra la famiglia Frizzi e le famiglie Rosmini-Panfilì (Resmini) e Serbati.

La sezione di archivio Frizzi qui conservata riguarda alcune carte relative alla famiglia Madruzzo, nella linea direttamente collegata con i Frizzi, vale a dire quella di Paolo Madruzzo e di sua figlia Eufemia, sposa di Cristoforo Frizzi. Segue sporadica documentazione concernente la prima generazione Frizzi imparentata con i Madruzzo, vale a dire quella di Mattia, padre di Cristoforo e consuocero di Paolo Madruzzo. Meglio rappresentate le due generazioni successive: quella cioè di Cristoforo di Mattia, documentata da una piccola porzione di corrispondenza, da alcuni rogiti, da documentazione giudiziaria e contenente anche copia del testamento della moglie di Cristoforo, Eufemia Madruzzo; e quella dei figli di Cristoforo, con particolare riguardo a Massimiliano, del quale si conservano alcune lettere, alcuni strumenti notarili e un frammento di registro dell'amministrazione famigliare.

Buona parte del materiale si trova in cattive condizioni di conservazione.

Il materiale cartaceo relativo ai Frizzi e ai Madruzzo qui sotto descritto non esaurisce il fondo riferibile a tali nuclei famigliari. Vanno infatti considerate le pergamene, presenti in quantità non trascurabile nella raccolta *Pergamene*. Si tratta di sei unità riferibili alla famiglia Madruzzo (ramo di Paolo Madruzzo), comprese tra gli anni 1558 e 1571; e di ben trenta unità riferibili alle antiche generazioni della famiglia Frizzi, comprese tra il 1479 e il 1592 (solo una delle ultime pergamene, la n. 82, si aggancia al materiale cartaceo, riferendosi a Mattia Frizzi, padre di Cristoforo). È improbabile che tutte le pergamene in questione siano entrate nell'archivio Rosmini insieme al piccolo fondo Frizzi trasferito in casa Volani; più verosimilmente, una così significativa raccolta, comprendente anche preziose pergamene quattrocentesche, deriva almeno in parte da un'attività di incetta e di collezione esercitata dai successivi possessori delle carte Frizzi, a partire da Girolamo e Jacopo Tartarotti.

Elenchiamo di seguito le pergamene Frizzi e Madruzzo, rinviando al fondo *Pergamene* per ulteriori informazioni.

Si riferiscono alla famiglia Frizzi le seguenti pergamene:

- n. 55 (compravendita, 1479, attore Bartolomeo Frizzi)
- n. 56 (compravendita, 1503, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 57 (compravendita, 1503, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)

Famiglia Frizzi (1550-1662)

- n. 58 (compravendita, 1503, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 59 (compravendita, 1512, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 60 (pignoramento, 1513, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 61 (annullamento di debito, 1514, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 62 (compravendita, 1514, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 63 (compravendita, 1517, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 64 (compravendita, 1519, attore Frizzo di Bartolomeo Frizzi)
- n. 65 (compravendita, 1520, attore Frizzo di Bartolomeo Frizzi)
- n. 66 (compravendita, 1520, attore Frizzo di Bartolomeo Frizzi)
- n. 67 (compravendita, 1520, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 68 (compravendita, 1522, attore Bernardino di Bartolomeo Frizzi)
- n. 69 (locazione, 1528, attori Girolamo e Cristoforo di Bernardino Frizzi)
- n. 70 (compravendita, 1528, attore Cristoforo di Bernardino Frizzi)
- n. 71 (compravendita, 1529, attore Cristoforo di Bernardino Frizzi)
- n. 72 (locazione, 1530, attore Frizzo di Bartolomeo Frizzi)
- n. 73 (compravendita, 1531, attore Cristoforo di Bernardino Frizzi)
- n. 74 (compravendita, 1533, attore Cristoforo di Bernardino Frizzi)
- n. 75 (donazione, 1533, attore Frizzo di Bartolomeo Frizzi)
- n. 76 (compravendita, 1535, attore Cristoforo di Bernardino Frizzi)
- n. 77 (compravendita, 1539, attore Frizzo di Bartolomeo Frizzi)
- n. 78 (compravendita, 1539, attore Frizzo di Bartolomeo Frizzi)
- n. 79 (compravendita, 1543, attore Frizzo di Bartolomeo Frizzi)
- n. 80 (locazione, 1548, attori gli eredi di Cristoforo Frizzi)
- n. 81 (soluzione di debito, 1549, attori gli eredi di Cristoforo Frizzi)
- n. 82 (compravendita, 1553, attore Mattia Frizzi)
- n. 83 (compravendita, 1564, attore Giovanni di Cristoforo Frizzi)
- n. 84 (affrancazione, 1592, attore Gaspare Frizzi)

Si riferiscono alla famiglia Madruzzo le seguenti pergamene:

- n. 88 (locazione, 1558, attrice Barbara Frizzi, moglie di Paolo Madruzzo)
- n. 89 (compravendita, 1558, attore Paolo Madruzzo)
- n. 90 (compravendita, 1565, attore Paolo Madruzzo)
- n. 91 (locazione, 1568, attrice Barbara Frizzi, moglie di Paolo Madruzzo)
- n. 92 (locazione, 1571, attori Nicolò Madruzzo e Mattia Frizzi come tutore degli eredi di Paolo Madruzzo)
- n. 93 (locazione, 1571, attore Mattia Frizzi come tutore degli eredi di Paolo Madruzzo)

1

Antichi documenti Frizzi e carte Madruzzo

1550-1590

1.1

Carte afferenti alla famiglia Madruzzo, 1550-1590

Circolari a stampa dell'arciduca Ferdinando II, conte del Tirolo; lettera s.d. di Isabella di Chalcant; lettera inviata il 3 luglio 1573 a Fortunato Madruzzo; dichiarazione di vendita di Aliprand Madruzzo.

Scatola 205, cart. 517; cc. 12 (già Teche 48, 65)

1.2

Mattia Frizzi senior, 1564-1568

Frammento di registro di conti e annotazioni appartenuto a Mattia Frizzi senior, padre di Cristoforo e suocero di Eufemia Madruzzo. Senza legatura, danni da umidità.

Scatola 205, cart. 517; cc. 16 (già Mastri e registri)

2

Cristoforo Frizzi

1606-[1725]

2.1

Documenti e carte dei famigliari, 1617-1625

2.1.1

Costituzione di patrimonio a favore di Mattia Frizzi junior, 1617-1618

Rogiti notarili stipulati tra il 4 dicembre e il 5 marzo 1618 da Cristoforo Frizzi relativi a una donazione *inter vivos* per la costituzione di un patrimonio a favore di Mattia Frizzi junior, sacerdote, figlio di Cristoforo Frizzi. Originali.

Notaio: Gaspare Paganini di Rovereto (ST)

Scatola 205, cart. 518; cc. 6 (già Teca 25)

2.1.2

Testamento di Eufemia Madruzzo, 1625

Testamento dettato il 30 settembre 1625 da Eufemia Frizzi, nata Madruzzo, moglie di Cristoforo Frizzi. Due copie semplici.

Scatola 205, cart. 518; cc. 6 (già Teche 30, 56)

2.2

Corrispondenza, 1606-1607

Lettere inviate tra il 4 febbraio 1606 e il 30 settembre 1607 da Mattia Frizzi, dal governo e camera dell'Austria superiore e dall'arciduca Massimiliano d'Asburgo, conte del Tirolo; minuta di supplica di Cristoforo Frizzi all'arciduca Massimiliano. Danni da umidità.

Scatola 205, cart. 518; cc. 11 (già Teche 64, 65)

2.3

Processo Cristoforo e Clemente Frizzi – Pietro Resmini, 1619

Concerne i diritti ereditari sull'eredità lasciata da Francesco Rosmini-Panfili (Resmini) con

testamento dell'1 novembre 1570, rivendicati da Cristoforo e Clemente di Mattia Frizzi. Atti tra il 6 febbraio e il 22 febbraio 1619.

Scatola 205, cart. 518; cc. 16 (già Teca 43)

2.4

Sentenza arbitrale, 1602

Sentenza arbitrale emessa il 24 aprile 1602 da Cristoforo Frizzi in qualità di arbitro deputato dai contendenti Nicolò Savioli e Bonfiol Baroni. Originale.

Notaio: Bonafede Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 205, cart. 518; cc. 10 (già Teca 44)

2.5

Registri, 1617-[1725]

Frammento di registro originariamente appartenente a Cristoforo Frizzi, quindi utilizzato probabilmente dalla famiglia Tartarotti. Legatura in cartone, mm 312x220, mutilo delle pagine centrali.

Frammento di quaderno di appunti di Cristoforo Frizzi

Scatola 205, cart. 518. ; cc. 36 (già Mastri e registri)

3

Massimiliano Frizzi

1622-1655

3.1

Documenti e carte dei famigliari, 1626-1655

Fogli di conto di don Mattia Frizzi, fratello di Massimiliano; codicillo al testamento dettato nel 1630 da Mattia Frizzi; scrittura arbitrale di Paolo Frizzi, fratello di Massimiliano; rogiti notariili afferenti a Gaspare di Giuseppe Frizzi. Originali; copie semplici.

Notai: Bonafede Malinverno (ST); Ferdinando Schrott di Rovereto (ST)

Scatola 205, cart. 519; cc. 22 (già Teche 44, 56)

3.2

Corrispondenza, 1622-1634

Lettere inviate tra il 13 febbraio 1622 e l'1 luglio 1634 da Carlo Ceschi, Giulio Ceschi, Ferdinando II imperatore d'Austria e conte del Tirolo, Frizzo Frizzi, Giovanni Andrea Guarinoni e altri corrispondenti non identificati. Danni da umidità.

Scatola 205, cart. 519; cc. 16 (già Teche 64, 65, 73)

3.3

Compravendite e locazioni, 1627-1642

Rogiti notariili e scritture private stipulati da Massimiliano Frizzi tra il 4 ottobre 1627 e il 15 luglio 1642. Originali, copie semplici.

Notai: Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Passerini di Rovereto (ST); Filippo Trentini di Rovereto (ST)

Scatola 205, cart. 519; cc. 18 (già Teche 72, 73)

3.4

Registro, 1623-1626

Frammento di registro del dare e dell'avere appartenente a Massimiliano Frizzi. Senza copertina, mutilo, danni da umidità.

Scatola 205, cart. 519; cc. 78 (già Mastri e registri)

4

Eredità Frizzi

1662

4.1

Accordo tra Clemente e Cristoforo Frizzi, 1662

Accordo stipulato il 9 gennaio 1662 dai cugini Clemente Frizzi e Cristoforo Frizzi, figli rispettivamente di Massimiliano e di Paolo Frizzi, relativo alla spartizione ereditaria. Allegati: copia del testamento dettato il 23 maggio 1570 da Paolo Madruzzo; copia della transazione ereditaria stipulata il 30 ottobre 1629 dai fratelli Massimiliano, Paolo, Mattia ed Eleonora Frizzi. Copia semplice, probabilmente spettante a Camilla Frizzi, sorella di Clemente, cugina di Cristoforo e moglie di Nicolò Gottardo Volani senior.

Scatola 205, cart. 520; cc. 17 (già Teca 56)

XVII. FAMIGLIA GENTILOTTI (1569-1757)

Il fondo della famiglia Gentilotti – o per meglio dire, relativo al gruppo familiare di Giovanni Battista Gentilotti, con il fratello Giovanni Bernardino e i figli Giovanni Benedetto e Giovanni Francesco – è certamente il nucleo documentario più significativo dell'archivio Rosmini dopo l'archivio proprio. Si tratta di carte di grande importanza per la storia dell'ambiente politico e culturale trentino ed europeo nei primi decenni del Settecento; le carte afferenti a Giovanni Benedetto Gentilotti, in particolare, si proiettano su alcuni tra i principali snodi della cultura, dell'arte e della politica ai tempi dell'imperatore Carlo VI.

Il valore del fondo è accresciuto dalla circostanza di essere rimasto sostanzialmente ignoto ai ricercatori fino ad anni recentissimi. Fino a tutti gli anni ottanta del Novecento non si ritrova alcun cenno alle carte Gentilotti negli studi relativi alla famiglia, alla figura di Giovanni Benedetto o alla Biblioteca comunale di Trento (che trae le sue origini proprio dalla biblioteca Gentilotti). Un fugace accenno a carte Gentilotti «recentemente rinvenute nella biblioteca di palazzo Rosmini a Rovereto» è contenuto a margine della ricostruzione biografica di Giovanni Benedetto redatta da M. P. Donato per il *Dizionario Biografico degli Italiani*. Sicché possiamo dire che soltanto il recente lavoro di Stefano Ferrari sulla figura del mediatore culturale Giuseppe Dionigio Crivelli ha effettivamente fatto uso, riconoscendone l'importanza, del materiale gentilottiano conservato nell'archivio Rosmini¹.

Il senso di casualità della presenza di carte Gentilotti in casa Rosmini è accresciuto dalla constatazione che nessun legame è mai sussistito tra le due famiglie e che dunque non è possibile individuare alcun canale di scambio e trasferimento archivistico diretto. La famiglia Gentilotti appartiene al patriziato trentino e nell'alveo della città e del principato vescovile, con le sue consuete propagazioni tirolesi e imperiali, vive l'intera sua vicenda². All'origine

¹ S. FERRARI, *Giuseppe Dionigio Crivelli (1693-1782). La carriera di un agente trentino nella Roma del Settecento*, in «Studi trentini di scienze storiche», supplemento LXXVIII, 2000. Sui Gentilotti, F. MENESTRINA, *La famiglia trentina dei Gentilotti*, in «Studi trentini di scienze storiche», XXX (1951), pp. 190-210; G. BORDATO, *Gianbenedetto Gentilotti e la sua biblioteca*, in «Civis», IV (1980), pp. 193-217, 247-271; M. P. DONATO, *Gentilotti, Giovanni Benedetto (1672-1725)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LIII, Roma 1999, pp. 287-289; EAD., *Gentilotti, Giovanni Benedetto (1734-1801)*, ibidem, p. 289. Desidero ringraziare Stefano Ferrari e Thomas Wallnig per le preziose informazioni e gli utili suggerimenti.

² Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 10 (Famiglia Gentilotti): l'albero genealogico va inteso come puramente indicativo e legato alla struttura del fondo Gentilotti in archivio Rosmini.

delle fortune famigliari troviamo **Cornelio Gentilotti**, attestato come console di Trento negli anni settanta del Cinquecento, appartenente al partito filoasburgico, come dimostrano anche le due lettere di raccomandazione conservate nel presente fondo. Le fortune della famiglia si consolidano con i due figli di Cornelio: **Giovanni Battista**, che eredita le sostanze e prosegue la famiglia, sempre orbitando nell'ambito del patriziato trentino e dei suoi incarichi pubblici e politici, e **Giovanni Francesco**, il quale, presi i voti, raggiunge le cariche di canonico e di preposito del capitolo cattedrale di Trento e si distingue in particolare come inviato capitolare alle difficili diete tirolesi degli anni trenta del Seicento, in pieno conflitto fiscale tra vescovato e contea del Tirolo. Unico figlio maschio di Giovanni Battista è **Giovanni Benedetto**, a sua volta attestato come console di Trento e destinatario, nel settembre 1685, del diploma di nobiltà imperiale con il predicato «di Engelsbrunn» valido per sé e per la discendenza maschile. Tale discendenza è costituita da **Giovanni Battista** e **Giovanni Bernardino**, destinati ad accrescere e perpetuare le fortune e il buon nome della famiglia: Giovanni Bernardino come ecclesiastico di rilievo, con seggio nel capitolo cattedrale di Salisburgo (da dove svolgerà un ruolo centrale nella formazione dei nipoti); Giovanni Battista (morto nel 1712) come erede e continuatore della famiglia, attraverso i figli Giovanni Benedetto, Giovanni Francesco, Giovanni Cornelio, Giovanni Bernardino e Giovanni Giuseppe.

Come detto, è in particolare a questo gruppo familiare e alle figure di Giovanni Battista, Giovanni Bernardino, Giovanni Benedetto e Giovanni Francesco Gentilotti che si riferiscono le carte del presente fondo.

Fatta eccezione infatti per una comunque significativa raccolta dei principali documenti storici della famiglia³, ciò che ritroviamo nei fascicoli Gentilotti di casa Rosmini è in primo luogo un'ampia ed estremamente interessante corrispondenza familiare dei giovani Gentilotti (Giovanni Benedetto e Giovanni Francesco) tra loro, con il padre e con lo zio⁴; quindi una consistente porzione dell'archivio personale di Giovanni Benedetto Gentilotti, comprendente alcuni suoi manoscritti, il diario del suo soggiorno a Roma come uditore di Rota, un'ampia corrispondenza e infine le attestazioni relative alla sua malattia e morte improvvisa⁵; infine un ancor più ampio carteggio afferente a Giovanni Francesco Gentilotti⁶.

I due fratelli, in particolare Giovanni Benedetto, sono personalità di spicco

³ ACRR, *Famiglia Gentilotti*, 1.1, 1.2.

⁴ ACRR, *Famiglia Gentilotti*, 3.

⁵ ACRR, *Famiglia Gentilotti*, 4.

⁶ ACRR, *Famiglia Gentilotti*, 5.

nella storia trentina del primo Settecento: se infatti il primogenito, **Giovanni Cornelio**, rappresenterà una delusione per le ambizioni famigliari, fuggendo dal collegio capitolare di Salisburgo per seguire una sregolata carriera militare che lo condurrà nel reggimento di Eugenio di Savoia, gli altri due porteranno il nome dei Gentilotti oltre le frontiere del principato vescovile, tra le più consistenti famiglie dell'area asburgica e mitteleuropea. **Giovanni Francesco** (1674-1757), erede laico e continuatore del casato, fu cancelliere del principe vescovo di Salisburgo e vicecancelliere e consigliere segreto dell'Austria superiore, dunque uno dei politici di rango più elevato a livello territoriale, come attestato anche dalla sua corrispondenza. **Giovanni Benedetto** (1672-1725), da parte sua, dopo aver studiato a Roma, si segnalò tra i letterati e gli eruditi, entrando in contatto e collaborando con Apostolo Zeno, Ludovico Antonio Muratori e l'erudito trentino Benedetto Bonelli; partecipò alla redazione dell'*Italia sacra* di Francesco Ughelli; fu chiamato nel 1705 da Leopoldo I a ricoprire il prestigiosissimo incarico di prefetto della Biblioteca cesarea di Vienna, che sotto la sua guida (Carlo VI lo confermò nel 1713 e fino al 1723) accrebbe le proprie disponibilità e conobbe un'importante riorganizzazione. Nel 1723 l'imperatore designò proprio Gentilotti, i cui meriti intellettuali e amministrativi erano ormai universalmente riconosciuti, a uditore di Rota per la nazione germanica; Giovanni Benedetto giunse a Roma il 19 novembre 1723, coronando in un certo senso la sua carriera con la frequentazione dei migliori ambienti letterari, artistici, diplomatici e naturalmente religiosi della capitale della Cristianità. Di questa esperienza resta preziosissima traccia nel diario puntualmente vergato da Gentilotti e qui conservato. Nell'estate 1725, la notizia della nomina a nuovo principe vescovo di Trento, deliberata all'unanimità dal capitolo cattedrale e sostenuta sia dal pontefice sia dall'imperatore, turbò profondamente Gentilotti: a nulla valsero le sue proteste di indegnità e le sue preghiere di essere sollevato dall'incarico, ma proprio alla vigilia della sgradita partenza per Trento un'improvvisa infezione alle vie urinarie – non possiamo dire quanto legata agli umori del momento – portò il neoeletto vescovo a una breve agonia e alla rapida morte, in data 20 settembre 1725, compianta con gravi accenni – come dimostrato anche dal materiale qui conservato – da numerosi amici e corrispondenti.

Dopo l'estinzione della generazione di Giovanni Benedetto e Giovanni Francesco, la famiglia fu proseguita dai fratelli **Giovanni Benedetto** e **Giovanni Battista**, figli di Giovanni Francesco, e dal loro cugino **Giovanni Battista**, figlio di Giovanni Bernardino: dei tre, il più noto è certamente Giovanni Benedetto junior (1734-1801), canonico del duomo di Trento e principale portavoce nel patriziato trentino del partito autonomista e antiasburgico. I tre cugini, insieme all'eredità ordinaria, beneficiarono anche della trasmissione ereditaria della biblioteca dello zio Giovanni Benedetto, principe vescovo, destinata

per testamento fedecommissario a rimanere indivisa e aperta al pubblico dei lettori colti: la biblioteca, negli ultimi decenni del Settecento, fu trasferita dalla casa di famiglia, nel quartiere di San Pietro, ad una piccola casa di via degli Orbi, una copia delle cui chiavi era in mano a ciascuno dei cugini. Nel frattempo, con propria disposizione testamentaria, il canonico Giovanni Benedetto junior stabiliva nel 1761 che la sorte dei volumi, in caso di estinzione della linea maschile della famiglia, sarebbe stata di «pubblica libreria a vantaggio della Patria»: si ponevano così le basi per la donazione alla città di Trento della biblioteca Gentilotti, che dopo complesse vicende ereditarie avrebbe costituito il nucleo originario dell'attuale Biblioteca comunale, aperta al pubblico nel 1856.

Il cenno alla biblioteca e ai suoi destini si rende necessario per elaborare alcune ipotesi sui percorsi dell'archivio di famiglia, che possiamo immaginare, come di solito accadeva, collegato direttamente alla biblioteca medesima, benché non soggetto come quella a vincolo fedecommissario. La vicenda familiare dei Gentilotti si concludeva infatti tra 1801 e 1806, quando morivano senza figli, rispettivamente, i cugini Giovanni Benedetto e Giovanni Battista Gentilotti: fino a questo momento, nessun episodio aveva mai collegato i Gentilotti alla famiglia Rosmini o alla città di Rovereto, fatta eccezione per una certa familiarità tra il consigliere segreto Giovanni Francesco e Girolamo Tartarotti, maturata intorno ai comuni interessi muratoriani e testimoniata da una quindicina di lettere qui conservate. Tartarotti avrebbe certo potuto essere interessato all'archivio di Giovanni Benedetto Gentilotti e avrebbe potuto chiedere le carte del famoso bibliotecario al fratello, con cui era in corrispondenza, per conservarle poi in casa propria e consentirne l'approdo, alla sua morte, nell'archivio dei cugini Rosmini. Così però non fu: le evidenze documentarie dimostrano inequivocabilmente l'estraneità di Tartarotti nel passaggio dell'archivio Gentilotti in casa Rosmini e suggeriscono tutt'altro percorso. Un percorso ottocentesco, che chiama in scena, contemporaneamente, la biblioteca Gentilotti e gli interessi culturali di Antonio Rosmini Serbati, e che cercheremo qui brevemente di ripercorrere.

All'estinzione della famiglia Gentilotti, la biblioteca fu oggetto di un lungo e aspro scontro tra il comune di Trento, che rivendicava il suo diritto a disporre dei libri «a vantaggio della patria», come disposto dal canonico Giovanni Benedetto, e il seminario arcivescovile, che oltre a essere la sede di deposito provvisorio dei volumi poteva avvalersi di una dichiarazione favorevole di Giovanni Battista Gentilotti. Intanto, parte dell'eredità Gentilotti era passata nelle mani del conte Giovanni Battista Crivelli, marito di Cecilia Gentilotti, figlia di Giovanni Bernardino e dunque quarta cugina, sia pure in linea femminile, interessata alla successione. Al disordine implicito in queste circostanze,

si aggiunse di lì a poco la volontà dei governi rivoluzionari – bavarese e italico – di dire la propria sulla sorte dei volumi gentilottiani, intervenendo pesantemente, ma non risolutivamente, a favore della municipalità. Così stando le cose, la biblioteca rimase sommariamente conservata e custodita presso il seminario, e lo stesso possiamo immaginare avvenisse per le preziose carte manoscritte della famiglia. Tra 1807 e 1810 il sacerdote Giuseppe Borzati compilò un inventario dei libri e dei manoscritti, nel quale è citata buona parte del materiale oggi in Biblioteca comunale di Trento, ma non le carte di casa Rosmini; dal 1810 al 1817 della biblioteca si perde ogni traccia documentaria: rimase senz'altro presso il seminario, ma non sappiamo con quale grado di cura e di sorveglianza. Dopo il ristabilimento dello stato austriaco, cominciò la lunga contesa tra il podestà Benedetto Giovanelli e l'ordinario arcivescovile che si sarebbe sciolta, a favore della città, soltanto negli anni cinquanta.

Fu durante questa situazione di stallo, probabilmente nei primi anni trenta – quando Antonio Rosmini Serbati rivestiva la carica di arciprete di Rovereto – che il decano del capitolo del duomo di Trento, monsignor Giovanni Battista Trentini, uno dei principali sostenitori del filosofo roveretano tra le gerarchie del clero locale, fece dono proprio a Rosmini delle carte Gentilotti. Non conosciamo purtroppo, in mancanza di documenti diretti, le esatte circostanze della donazione, né sappiamo esattamente a quale titolo essa avvenisse: può essere che Trentini possedesse in prima persona le carte Gentilotti, oppure che – se davvero l'archivio si trovava presso il seminario maggiore – il suo abito ecclesiastico lo facilitasse nel disporre del materiale, che effettivamente subì diversi trasferimenti prima di pervenire in casa Rosmini.

In ogni caso, la notizia è certa e inequivocabile, essendo riferita in una lettera inviata a Francesco Salvadori dal principale frequentatore di temi gentilottiani dell'Ottocento trentino, vale a dire don Simone Michele Tevini⁷. Così scriveva Tevini qualche decennio più tardi, il 18 ottobre 1861: «Monsignor Trentini regalò a Donn'Antonio la maggior parte delle scritture lasciate da Monsignor Gentilotti, che prima gentilmente avea date da leggere a me, e che svolte e compendiate brevissimamente ho restituito ... io penso, che queste scritture non le avrà portate a Stresa, ma le avrà lasciate in Rovereto, e perciò m'è venuto in mente di pregare la cortesia del Signor Conte [Salvadori], che quando scrive al padre Paoli, avesse la bontà di supplicarlo a nome mio di volere alle

⁷ [C. SEISER], *Cenni intorno al prete e professore emerito don Simonmichele Tevini, patrizio di Trento*, in «Eco delle Alpi Retiche», 1865; F. PASINI, *Un'amicizia giovanile di Niccolò Tommaseo*, in «Archeografo triestino», III (1905), pp. 1-54; S. FONTANA, *Antonio Rosmini nelle lettere scritte da don Luigi Sonn a don Simon Michele Tevini (1811-1857)*, in «Studi trentini di scienze storiche», XXXIV (1955), pp. 458-487. Di Tevini è il *De Pantaleone Bortio patricio Tridentino syntagma*, uscito anonimo a Trento nel 1861.

altre finzze aggiungere eziandio questa d'imprestarmi di nuovo quel cestone di carte: che certo non credo cosa aliena dalla volontà dei due defunti [Rosmini e Trentini] e dal fine per cui si adoperarono»⁸.

La lettera fornisce due tracce: la prima riguarda l'esistenza di una volontà e di un fine nella donazione delle carte Gentilotti a Rosmini; un fine a noi ignoto, ma legato probabilmente all'importanza del materiale e alla possibilità di collegarlo in qualche modo alla battaglia perseguita da Rosmini e dagli ambienti filorosminiani in Trentino. La seconda traccia, più sicura, è che l'archivio Gentilotti non si limitò a essere trasferito da Trento a Rovereto per lì rimanere, ma fu oggetto di molteplici interessi e utilizzi nel corso del XIX secolo. Tevini, in particolare, sostiene di aver ricevuto e compendiato le carte prima del loro trasporto in casa Rosmini. Sappiamo in effetti, da alcune lettere indirizzategli da un anonimo corrispondente roveretano⁹, che nel 1827 Tevini era sulle tracce di due tra i più alti rappresentanti della storia ecclesiastica e intellettuale trentina nei primi decenni del Settecento: vale a dire il canonico e letterato Pantaleone Borzi e, appunto, il dotto bibliotecario Giovanni Benedetto Gentilotti. Tra le carte di Tevini in BCT, ms. 3630, si trova in effetti un inventario dell'archivio Gentilotti, che corrisponde perfettamente al materiale oggi conservato in casa Rosmini, redatto di propria mano su carta databile ai primi decenni dell'Ottocento: insomma, esisteva un fondo Gentilotti già sommariamente costituito e i principali movimenti intorno a queste carte si verificarono tra i tardi anni venti, quando esse furono consegnate provvisoriamente a Tevini per i suoi studi, e i primi anni trenta, quando possiamo ritenere che monsignor Trentini le consegnasse personalmente a Rosmini, forse addirittura a Trento, durante gli anni di residenza del filosofo nella città vescovile. Non possiamo escludere un ruolo più attivo, nella pratica, di Tevini medesimo: il sacerdote trentino non era infatti estraneo agli ambienti rosminiani della città, ma al contrario uno degli amici e sostenitori di più vecchia data del filosofo, della cui cerchia faceva pienamente parte, nella cui casa era stato più volte ospite e con il quale aveva condiviso giovanili entusiasmi per questioni linguistiche, storiche e filosofiche. Potrebbe insomma essere – ma qui siamo nel campo della pura congettura – che proprio Tevini abbia svolto una funzione di tramite fra Rosmini e Trentini.

Gli spostamenti dell'archivio Gentilotti non si limitano al triangolo Trentini-Tevini-Rosmini a cavallo del 1830. Esso fu sicuramente ceduto per qualche tempo, nel 1848, al barone Giuseppe Mazzetti, presidente di corte d'appello a Milano, grande raccoglitore di memorie patrie e collezionista di documenti,

⁸ Questa lettera, con quella citata sotto, si trova in ACRR, *Amministrazione Salvadori*, 2.190.

⁹ Le lettere sono in BCT, ms. 3630.

al cui legato si deve la costituzione della prima sezione dell'amplessima raccolta di manoscritti della Biblioteca comunale di Trento¹⁰: proprio nella «mazzettiana» si ritrovano oggi, in originale o in copia, le più significative testimonianze archivistiche della famiglia Gentilotti conservate a Trento¹¹, mentre nella sezione più propriamente 'gentilottiana' della Biblioteca comunale (mss. 1249-1684) sono per lo più i volumi manoscritti compilati e raccolti da Giovanni Benedetto e aggregati alla biblioteca di famiglia. Come dovettero andare le cose in questa occasione lo spiega sempre Tevini, in una seconda lettera indirizzata a Salvadori, il 28 dicembre 1861: «io ho riferito al Baron Mazzetti che il Decano Trentini ha dato a Donn'Antonio le suddette scritture [Gentilotti], e 'l Mazzetti certamente le ebbe ad imprestito, o per altro titolo non so, perché ho qui sotto gli occhi un fascio di quelle, parte trascritte, parte originali coll'iscrizione di mano del Mazzetti. Sono copie degli originali conservati dal Signor abate Antonio Rosmini Serbati di Rovereto; e questo fascio mi fu gentilmente comunicato dal Prefetto della Biblioteca cittadina, il quale mi scrive d'avere spigolate queste cose qui, e qua. Non so spiegare la cosa altrimenti, che la massa delle cose sia restata in mano di Donn'Antonio, e che abbia concesso alcuni pochi originali al Mazzetti, e altri abbia dati al medesimo da copiare, come di fatti in quel fascio sonovi molte copie di quelle scritture, che io stesso avea trascritte quando il Decano Trentini me le affidò da rivedere e consultare, prima che le desse a Donn'Antonio».

Insomma: nel 1848 Rosmini concede il prestito delle carte Gentilotti al Mazzetti, forse gli dona qualche originale, sicuramente gli consente la trascrizione dei documenti più interessanti – era questa d'altronde la normale procedura collezionistica di Mazzetti. L'archivio torna poi a Rovereto, in data imprecisata; nel frattempo, la collezione Mazzetti, comprendente tra mille altri anche i documenti gentilottiani in originale o in copia, passa alla Biblioteca comunale di Trento. Nel 1861, quando Tevini, dopo aver dato anonimamente alle stampe il suo *syntagma* di Pantaleone Borzi, decide di riprendere i suoi studi gentilottiani, si rivolge in prima istanza al prefetto della Biblioteca comunale, ricevendone il materiale accumulato e donato da Mazzetti; passa quindi al corpus gentilottiano di casa Rosmini, ritrovandovi prevedibilmente gli originali delle copie in mazzettiana ma rendendosi al tempo stesso conto che alcuni degli originali da lui stesso inventariati a suo tempo su incarico del canonico Trentini non si trovano più tra le carte roveretane dell'archivio Rosmini, ma direttamente nella collezione Mazzetti depositata in Biblioteca comunale a Trento.

¹⁰ Un elenco delle carte spedite a Milano nel 1848 su richiesta di Mazzetti (carte Gentilotti e Moschini) si trova oggi in ACRR, *Antonio Rosmini Serbati*, 8.4.

¹¹ In particolare nei mss. BCT, 76 (lettere al canonico Gentilotti), 833, 865 e 888 (lettere da Roma a Giovanni Benedetto Gentilotti).

Non sappiamo quando l'archivio Gentilotti tornasse definitivamente a Rovereto. Probabilmente, alla morte di Simone Michele Tevini, nel 1864, esso si trovava ancora in casa del sacerdote trentino, che tutti i biografi danno come impegnato nella biografia gentilottiana fino alla data del decesso. In ogni caso, di lì a poco, il materiale tornò in casa Rosmini, arricchendo l'archivio di Francesco Paoli, che non risulta però averne fatto alcun uso. Alla partenza di Paoli, complice anche il lungo abbandono della casa da parte dei padri rosminiani, dell'archivio Gentilotti si persero le tracce e la memoria. Solo in tempi recenti, come riferito all'inizio, è cominciato un lento recupero, ancora ben lungi dall'averne esperito tutte le possibilità offerte da questo preziosissimo fondo famigliare.

Oltre alla documentazione cartacea qui di seguito descritta, si riferiscono all'archivio famigliare Gentilotti anche tre pergamene, conservate nella raccolta *Pergamene*:

- n. 85 (testamento, 1595, attore Cornelio Gentilotti)
- n. 86 (affrancazione, 1598, attrice Caterina vedova di Cornelio Gentilotti)
- n. 87 (affrancazione, 1642, attore Agostino Gentilotti)

1

Antichi documenti Gentilotti

1569-1685

1.1

Diploma di nobiltà e attestati, 1569-1685

Lettera assolutoria inviata il 23 ottobre 1569 da Alfonso Giordani, sindaco di Sant'Agata, a Cornelio Gentilotti; lettera inviata il 26 agosto 1589 dal governo dell'Austria superiore a Cornelio Gentilotti; lettera di raccomandazione a favore di Giovanni Gentilotti inviata il 31 maggio 1592 dall'imperatore Rodolfo al re di Polonia Sigismondo III; lettera di raccomandazione a favore di Giovanni Francesco Gentilotti inviata il 4 gennaio 1606 da papa Paolo V al vescovo suffraganeo di Trento; lettera di raccomandazione a favore di Giovanni Battista Gentilotti inviata il 6 agosto 1613 da Urbano, preposito e arcidiacono di Bamberg, a Wolfgang von Hausen vescovo di Ratisbona; lettera visitale inviata il 19 giugno 1614 da Giovanni Francesco Gentilotti; supplica presentata dai fratelli Gentilotti al re dei romani Ferdinando II, con rescritto del 7 gennaio 1618; assegnazione della parrocchia di San Paolo a Salisburgo a Giovanni Francesco Gentilotti in data 6 aprile 1623; testamento dettato il 5 luglio 1654 da Caterina Altems, moglie di Massimiliano Stampa marchese di Soncino; conferma del diploma di nobiltà Gentilotti, a favore di Giovanni Benedetto Gentilotti e dei figli Giovanni Bernardino e Giovanni Battista, trasmessa il 14 settembre 1685 dall'imperatore Leopoldo I al Consiglio segreto dell'Austria superiore. Originali; copie semplici.

Scatola 206, cart. 521; cc. 51 (già Teche 58, 61; già Documenti notevoli 7)

1.2

Attività diplomatica di Giovanni Francesco Gentilotti, 1633-1639

Relazioni di Giovanni Francesco Gentilotti, inviato del Capitolo del duomo di Trento ai congressi di Bolzano del gennaio e dell'aprile 1633; lettere di Giovanni Francesco Gentilotti all'ar-

ciduchessa Claudia d'Asburgo, al principe vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo, al capitano del paese Domenico Vigilio Spaur e ad altri destinatari non identificati; copia di parere inviato dal governo dell'Austria superiore all'arciduchessa Claudia; disegno della lapide in onore di Giovanni Francesco Gentilotti, preposito del capitolo cattedrale di Trento, collocata nel duomo di Trento. Originali; minute.

Scatola 206, cart. 521; cc. 42 (già Teca 59; già Documenti notevoli 8)

2

Documenti aggregati all'archivio Gentilotti

1613-[1746]

2.1

Brevi di papa Paolo V al cardinale Carlo Gaudenzio Madruzzo, 1613

Otto brevi in pergamena, con sigillo e corda, inviati tra l'aprile e l'agosto 1613 da Roma.

Scatola 206, cart. 522; cc. 8 (già Teca 60)

2.2

Brevi di papa Clemente VII a Eugenio di Savoia, 1712

Tre brevi in pergamena, sigilli staccati, inviati tra il 2 aprile e il 23 luglio 1712 da Roma.

Scatola 206, cart. 522; cc. 3 (già Teca 60)

2.3

Elogio di Giovanni Benedetto Gentilotti, [1746]

[GIROLAMO TARTAROTTI], *Elogio di monsignor Giovan-Benedetto Gentilotti. Giornale de' Letterati d'Italia, tomo trentesimottavo, parte seconda. In Venezia appresso Gio. Gabbriello Hertz*. Copia manoscritta, con aggiunte successive al 1740, riportante anche copia della lettera inviata il 21 luglio 1725 dal cardinale Alvaro Cienfuegos ai canonici di Trento, della lettera inviata l'11 agosto 1725 dall'imperatore Carlo VI a Giovanni Benedetto Gentilotti, della lettera inviata il 22 giugno 1746 da Ludovico Antonio Muratori a Girolamo Tartarotti. Un fascicolo, [1746].

Scatola 206, cart. 522; cc. 14 (già Teca 58)

3

Corrispondenza familiare Gentilotti

1695-1741

3.1

Giovanni Battista Gentilotti per il figlio Giovanni Cornelio, 1695-1717

Nove lettere inviate tra il 22 maggio e il 21 agosto 1695 da Giovanni Battista Gentilotti a Bernardino Pancheri, cappellano dell'elettore di Baviera, relative alla fuga del figlio Giovanni Cornelio dal collegio di Salisburgo e al suo arruolamento nella compagnia del conte d'Arco; ritagli di giornale del 1717 relativi al reggimento di Eugenio di Savoia.

Scatola 206, cart. 523; cc. 19 (già Teca 58, 59)

3.2

Giovanni Benedetto Gentilotti al padre Giovanni Battista, 1695-1712

Cinquantasette lettere inviate tra il 19 febbraio 1695 e il 18 maggio 1712 da Salisburgo, Napoli, Roma e Vienna.

Scatola 206, cart. 523; cc. 95 (già Teca 59)

3.3

Giovanni Benedetto Gentilotti allo zio Giovanni Bernardino, 1695-1701

Settantacinque lettere inviate tra l'11 ottobre 1695 e il 13 marzo 1701 da Roma, Vienna e Trento.

Scatola 206, cart. 523; cc. 106 (già Teca 59)

3.4

Giovanni Francesco Gentilotti allo zio Giovanni Bernardino, 1695-1700

Tre lettere inviate tra il 30 novembre 1695 e il 29 agosto 1700 da Vienna e Trento.

Scatola 206, cart. 523; cc. 4 (già Teca 59)

3.5

Giovanni Benedetto Gentilotti al fratello Giovanni Francesco, 1713-1725

Ventidue lettere inviate tra il 14 giugno 1713 e il 25 agosto 1725 da Vienna e Roma.

Scatola 206, cart. 523; cc. 32 (già Teca 59)

3.6

Lettere diverse, 1725-1741

Lettere inviate tra il 4 ottobre 1725 e l'1 ottobre 1741 da Giovanni Bernardino Gentilotti e Giovanni Battista Gentilotti a destinatari non identificati; corrispondenza e atti concernenti l'assunzione di Ernestina Gentilotti nel convento di Hall in Tirol.

Scatola 206, cart. 523; cc. 18 (già Teche 58, 59)

4

Giovanni Benedetto Gentilotti

1701-1726

4.1

Documenti e carte personali, 1707

Diploma di affiliazione alla Società di Gesù rilasciato il 28 ottobre 1707 a Giovanni Benedetto Gentilotti da Michelangelo Tamburino, preposito generale; lettere inviate tra il 2 marzo e il 10 settembre 1707 al conte Georg Adam von Martinitz, plenipotenziario del viceré di Napoli.

Scatola 207, cart. 524; cc. 6 (già Teca 58; già Documenti notevoli 1/gd)

4.2

Diario di Roma, 1723-1724

GENTILOTTI GIOVANNI BENEDETTO, *Giornale di me Giam Benedetto Gentilott d'Engelsbrun, Canonico della Chiesa Cattedrale di Trento e nominato Auditore della S. Rota Romana. Dal 19 Novembre 1723 sino il 14 giugno 1724. Carte sciolte, 1723-1724.*

Scatola 207, cart. 525; cc. 64 (già Teca 58)

4.3

Manoscritti e appunti, [1705-1725]

4.3.1

Manoscritti, [1705-1725]

GENTILOTTI GIOVANNI BENEDETTO, *Schema distributionis, quae in ordinanda Augustissima Bibliotheca Caesarea Vindobonensi, quantum per loci angustiam licuit, accurate observata est.* Un fascicolo, s.d.; cc. 9

Id., *Parere di un illustre ecclesiastico sulla necessità di abolirsi la Compagnia detta di Gesù*. Carte sciolte, s.d.; cc. 11

Id., *Schediasma historico-canonicum pro collatione habenda die Lune 1 Martii 1700 in Collegio Urbano de Propaganda Fide*. Un fascicolo, s.d.; cc. 6

Id., *Pro historia. Discursus academicus pro collatione habita die Lunae 31 Mensis Augusti super Ecclesiastica Historia in Collegio Urbano de Propaganda Fide*. 1. *Quid actum fuerit a Sessione 39 ad finem usque Constantiensis Concilii?* 2. *Quanam origo anatarum, de quibus art. 3 sess. 40 inter articulos nationum?* Un fascicolo, s.d.; cc. 6

Id., *Del Datario, e Dataria. Pratica dell'ispezioni della Corte Romana composta dalla b. m. d'Antonino de Fiori famoso spedizionero*. Quattro fascicoli, s.d.; cc. 23

Id., *Ad Mariam Lusitanam de Hypocrisis Epist. 1*. Un fascicolo, s.d.; cc. 12

Id., *[Epistola all'arcivescovo di Salisburgo circa i diritti dell'imperatore sul ducato di Mantova]*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

Id., *[Trascrizione del codice 427 della biblioteca di corte di Vienna, intitolato «Interpretatio chorographiae utriusque Austriae» di Wolfgang Lazius]*. Carte sciolte, s.d.; cc. 53

Id., *[Trascrizione del «Rationarium Austriae et Styriae ab Helvico Thuringo»]*. Carte sciolte, s.d.; cc. 12

Id., *Designatio stemmatis Altenburgo-Hapsburgici ab Ottoberto comite Vindonissae ad Leopoldum I. mum imperatorem*. Carte sciolte, s.d.; cc. 2

Id., *Ex Phaedri Augusti liberti fabulis excerpta*. Carte sciolte, s.d.; cc. 16

Id., *Ex codice epistolari Rudolphi I. imperatoris*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

Id., *Fragmentum*. Carte sciolte, s.d.; cc. 46

Id., *Ex Herodoto*. Carte sciolte, s.d.; cc. 26

Id., *Ex registro beati Gregori Pontifici*. Carte sciolte, s.d.; cc. 49

Id., *Ex Terentio*. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

Id., *Praefatio*. Carte sciolte, s.d.; cc. 16

Scatola 207, cart. 526; cc. 303 (già Teche 58, 59)

4.3.2

Appunti e frammenti di manoscritti, [1705-1725]

Scatola 207, cart. 527; cc. 165 (già Teche 58, 61)

4.4

Corrispondenza, 1701-1725

4.4.1

Albani Alessandro, cardinale, 1712-1723

Sette lettere inviate tra il 30 gennaio 1712 e il 25 settembre 1723 da Roma.

Scatola 208, cart. 528; cc. 11 (già Teca 59)

4.4.2

Althan Mihály Frigyes, vescovo di Vac, viceré di Napoli, 1722-1725

Tredici lettere inviate tra il 31 marzo 1722 e il 29 maggio 1725 da Napoli.

Scatola 208, cart. 528; cc. 14 (già Teca 59)

4.4.3

Boxados Juan Antonio, conte di Savalla, 1716-1725

Cinque lettere inviate tra il 3 agosto 1716 e il 7 gennaio 1725 da Vienna.

Scatola 208, cart. 528; cc. 9 (già Teca 59)

4.4.4

Cienfuegos Alvaro, cardinale, 1723-1724

Diciassette lettere inviate tra il 9 gennaio 1723 e il 9 luglio 1724 da Roma.

Scatola 208, cart. 528; cc. 20 (già Teca 59)

4.4.5

Colloredo Giovanni Battista, 1724-1725

Cinque lettere inviate tra il 15 aprile 1724 e il 24 marzo 1725 da Venezia.

Scatola 208, cart. 528; cc. 5 (già Teca 59)

4.4.6

Colloredo-Mels Girolamo, governatore di Milano, 1724

Cinque lettere inviate tra il 12 aprile e il 9 agosto 1724 da Milano.

Scatola 208, cart. 528; cc. 5 (già Teca 59)

4.4.7

Folch de Cardona Antonio, arcivescovo di Valenza, 1723-1724

Otto lettere inviate tra l'1 luglio 1723 e il 29 aprile 1724 da Praga e Vienna.

Scatola 208, cart. 528; cc. 8 (già Teca 59)

4.4.8

Gentilotti Giovanni Benedetto, 1712-1724

Lettere inviate tra il gennaio 1712 e il 22 aprile 1724 al cardinale Annibale Albani, imperatore Carlo VI d'Asburgo, Giovanni Battista Lorengo, Franz Ignaz von Woller e altri corrispondenti non identificati. Minute.

Scatola 208, cart. 528; cc. 15 (già Teca 58)

4.4.9

Harrach Alois Thomas von, 1724-1725

Due lettere inviate tra l'11 novembre 1724 e il 22 aprile 1725 da Vienna.

Scatola 208, cart. 528; cc. 2 (già Teca 59)

4.4.10

Harrach Franz Anton von, arcivescovo di Salisburgo, 1709-1725

Nove lettere inviate tra il 18 maggio 1709 e il 5 gennaio 1725 da Salisburgo.

Scatola 208, cart. 528; cc. 11 (già Teca 59)

4.4.11

Kaunitz-Rietberg Maximilian von, 1724

Tre lettere inviate tra il 29 marzo e il 26 agosto 1724 da Vienna e Loreto.

Scatola 208, cart. 528; cc. 4 (già Teca 59)

4.4.12

Lamberg Joseph Dominicus von, cardinale, vescovo di Passau, 1723-1724

Due lettere inviate tra il 29 dicembre 1723 e il 30 ottobre 1724 da Passau.

Scatola 208, cart. 528; cc. 2 (già Teca 59)

4.4.13

Mansouille, baron de, grand provost de Liège, 1724-1725

Due lettere inviate tra il 16 ottobre 1724 e il 17 febbraio 1725 da Liegi.

Scatola 208, cart. 528; cc. 2 (già Teca 59)

4.4.14

Montfaucon Bernard de, 1716-1721

Cinque lettere inviate tra l'8 agosto 1716 e il 13 giugno 1721 da Parigi; minuta di risposta di Giovanni Benedetto Gentilotti.

Scatola 208, cart. 528; cc. 11 (già Teca 59)

4.4.15

Pez Bernardo e Girolamo, 1717-1725

Due lettere inviate tra il 25 settembre 1717 e il luglio 1725 da Melk.

Scatola 208, cart. 528; cc. 5 (già Teca 59)

4.4.16

Prata Giuseppe di, 1714-1717

Due lettere inviate tra il 13 gennaio 1714 e il 20 giugno 1717 da Vienna.

Scatola 208, cart. 528; cc. 6 (già Teca 59)

4.4.17

Rialp, marchese di (Ramon de Vilana Perlas), 1724

Otto lettere inviate tra il 7 marzo e il 27 maggio 1724 da Vienna e Lussemburgo.

Scatola 208, cart. 529; cc. 9 (già Teca 59)

4.4.18

Salerni Giovanni Battista, cardinale, 1720-1723

Tre lettere inviate tra il 12 gennaio 1720 e il 24 aprile 1723 da Dresda e Roma.

Scatola 208, cart. 529; cc. 3 (già Teca 59)

4.4.19

Schönborn Friedrich Karl von, vicecancelliere imperiale, 1723-1725

Dodici lettere inviate tra l'11 dicembre 1723 e il 5 settembre 1725 da Vienna, Lussemburgo, Bamberg e Colonia.

Scatola 208, cart. 529; cc. 16 (già Teca 59)

4.4.20

Schrattenbach Wolfgang Hannibal von, vescovo di Olmütz, 1711-1724

Tre lettere inviate tra il 21 luglio 1711 e il 10 dicembre 1724 da Olmütz e Kremsier.

Scatola 208, cart. 529; cc. 3 (già Teca 59)

4.4.21

Sinzendorf Philip Ludwig von, cardinale, vescovo di Győr, 1724-1725

Undici lettere inviate tra il 12 aprile 1724 e il 12 gennaio 1725 da Vienna e Lussemburgo.

Scatola 208, cart. 529; cc. 13 (già Teca 59)

4.4.22

Spaur Giovanni Tommaso, 1725

Tre lettere inviate tra il 10 luglio e il 17 luglio 1725 da Trento.

Scatola 208, cart. 529; cc. 6 (già Teca 61)

4.4.23

Starhenberg Georg Adam von, 1724-1725

Quattro lettere inviate tra il 28 marzo 1724 e il 3 gennaio 1725 da Vienna.

Scatola 208, cart. 529; cc. 7 (già Teca 59)

4.4.24

Trento, Capitolo cattedrale, 1722-1723

Due lettere inviate tra il 25 ottobre 1722 e l'1 gennaio 1723 da Trento; minuta di risposta di Giovanni Benedetto Gentilotti.

Scatola 208, cart. 529; cc. 6 (già Teca 59)

4.4.25

Windischgrätz Leopold Victorin von, 1724

Quattro lettere inviate tra il 20 aprile e il 25 maggio 1724 da Cambrai.

Scatola 208, cart. 529; cc. 6 (già Teca 59)

4.4.26

Lettere senza firma, 1723-1725

Cinque lettere, della medesima mano ma senza firma, inviate tra il 9 marzo 1723 e il 14 agosto 1725 da Fondi e Portici.

Scatola 208, cart. 529; cc. 6 (già Teca 59)

4.4.27

Corrispondenti occasionali, 1701-1725

Lettere inviate tra il 20 gennaio 1701 e il 16 agosto 1725 da Giovanni Battista Adami, Amalia d'Asburgo, Giuseppe d'Asburgo, Giovanni Paolo Bondoni, Placidus Böckh, Marc Michel Bousquet, Giuseppe Scipione di Castelbarco, Johann Franz Eckher von Kapfing und Liechteneck vescovo di Frisinga, Francesco Egger, Francesco Gaetano vescovo di Crotone, cardinale Alessandro Falconieri, Leopoldo Antonio Firmian vescovo di Seckau, Giusto Fontanini, Casimir Anton von Fückingen, Ferdinand Harrach arcivescovo di Praga, Ferdinand von Kevenhüller, Kaspar Ignaz von Künigl vescovo di Bressanone, Wilhelm von Leslie vescovo di Lubiana, Marinoni, Giovanni Antonio Martini, Baldassarre Odescalchi duca di Bracciano, Bartolomeo Antonio Passi, Lorenzo Pinelli, l'ambasciatore di Portogallo a Roma, Johann Adam von Quistenberg, E. F. Rossi, Eugenio di Savoia, Friedrich Christian von Schaumburg und Lippe, Anton Steyer, Giacomo Massimiliano Thun vescovo di Gurk, Leopold von Trautson, Lothar Vogemont, Johann Wilhelm von Wurmbrandt e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 208, cart. 529; cc. 43 (già Teche 58, 59, 61)

4.5

Corrispondenza di e con Carlo Trapp, 1724-1725

4.5.1

Giovanni Benedetto Gentilotti a Carlo Trapp, 1724-1725

Trenta lettere inviate tra il 13 gennaio 1724 e il 7 aprile 1725 da Roma a Carlo Trapp, decano del capitolo del duomo di Trento. Fascicolo legato in filza.

Scatola 208, cart. 530; cc. 60 (già Teca 58)

4.5.2

Giovanni Battista Lorengo a Carlo Trapp, 1724-1725

Trentaquattro lettere inviate tra il 28 febbraio 1724 e l'11 aprile 1725 da Vienna. Fascicolo legato in filza.

Scatola 208, cart. 530; cc. 59 (già Teca 58)

4.5.3

Carlo Trapp a Giovanni Benedetto Gentilotti, 1725

Quattro lettere inviate tra il 29 maggio e il 26 giugno 1725 da Trento. Fascicolo legato in filza.

Scatola 208, cart. 530; cc. 11 (già Teca 58)

4.6

Malattia e morte di Giovanni Benedetto Gentilotti, 1725-1726

Copia di lettere e comunicati medici relativi all'infermità di Giovanni Benedetto Gentilotti; lettere di condoglianze per la morte del fratello inviate tra il 22 settembre 1725 e il 16 gennaio 1726 a Giovanni Francesco Gentilotti da Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, Baldassarre Girolamo Alessandrini, Francesco Antonio Bomporto, Giuseppe Andrea Bomporto, Girolamo Buccellari, Girolamo Amato Calbini, Giovanni Giorgio Chechel, Antonio Felice Ciurletti, Antonio Agostino Coller, Gaudenzio Antonio Gaudenti, Antonio Gerardi, Vittorio Gornia, Giovanni Ludovico Jacquet, Carlo Levri, Paride Lodron, Eustache Malebranche de la Boissière, Bernardo Mauri, Giuseppe Mayer, Giuseppina Merenda, Castore Montalbano, Anna Eleonora Partini, Bartolomeo Saracini, Baldassarre Sardagna, Giovanni Battista Sardagna, Giuseppe Carlo Sardagna, Gian Luigi Sartori, Camillo Filippo Sellari, Giovanni Giacomo Sizzo, Tranquillini, Ignazio Trentini, Pietro Trentini, Giovanni Sebastiano Vespignani, Giovanni Battista Marco Zuana e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 209, cart. 531; cc. 51 (già Teca 60, 61)

5

Giovanni Francesco Gentilotti

1714-1757

5.1

Documenti e carte personali, s.d.

Nota originale sul fascicolo: «Scritture concernenti la promozione del signor Padre di F. M. al servizio di Casa d'Austria»: contiene corrispondenza, quietanze e appunti relativi alla carriera di Giovanni Francesco Gentilotti come cancelliere del principe vescovo di Salisburgo e vice-cancelliere e consigliere segreto dell'Austria superiore.

Scatola 209, cart. 532; cc. 100 (già Teca 61)

5.2

Corrispondenza, 1714-1757

5.2.1

Attems, Joseph Oswald von, vescovo di Lavant, 1729-1738

Tre lettere inviate tra il 22 giugno 1729 e il 20 dicembre 1738 da St. Andrä im Lavanttal.

Scatola 210, cart. 533; cc. 3 (già Teca 60)

5.2.2

Bartenstein Johann Christoph, 1717-1737

Cinque lettere inviate tra il 29 dicembre 1717 e il 14 settembre 1737 da Vienna e Friburgo.

Scatola 209, cart. 533; cc. 8 (già Teca 60)

5.2.3

Borzi Pantaleone, 1719-1735

Sei lettere inviate tra il 6 dicembre 1719 e l'1 gennaio 1735 da Roma e Trento.

Scatola 209, cart. 533; cc. 9 (già Teca 60)

5.2.4

Buol Anton Ernst von, 1737-1745

Cinque lettere inviate tra il 5 giugno 1737 e il 29 dicembre 1745 da Vienna.

Scatola 209, cart. 533; cc. 5 (già Teca 60)

5.2.5

Castelbarco Visconti Carlo, 1729-1731

Due lettere inviate tra il 22 giugno 1729 e il 9 giugno 1731 da Lambrate e Milano.

Scatola 209, cart. 533; cc. 2 (già Teca 60)

5.2.6

Cemi Giovanni Battista, 1725-1726

Trentadue lettere inviate tra il 12 luglio 1725 e il 17 febbraio 1726 da Roma. Diciotto lettere inviate tra il 18 agosto 1725 e il 2 marzo 1726 da Giovanni Francesco Gentilotti da Salisburgo a Giovanni Battista Cemi. Originali.

Scatola 209, cart. 533; cc. 72 (già Teca 60)

5.2.7

Dietrichstein Andreas Jacob von, arcivescovo di Salisburgo, 1747-1751

Sei lettere inviate tra il 7 ottobre 1747 e il 9 agosto 1751 da Salisburgo.

Scatola 209, cart. 533; cc. 6 (già Teca 60)

5.2.8

Firmian Francesco Alfonso, 1728-1738

Tre lettere inviate tra il 2 dicembre 1728 e il 27 dicembre 1738 da Vienna, Trento e Mezzocorona.

Scatola 209, cart. 533; cc. 3 (già Teca 60)

5.2.9

Firmian Leopoldo Antonio, arcivescovo di Salisburgo, 1732-1744

Nove lettere inviate tra il 4 gennaio 1732 e il 2 gennaio 1744 da Salisburgo.

Scatola 209, cart. 533; cc. 9 (già Teca 60)

5.2.10

Gammerau [?], 1737-1749

Sei lettere inviate tra il 29 maggio 1737 e il 24 dicembre 1749 da Vienna.

Scatola 209, cart. 533; cc. 9 (già Teca 60)

5.2.11

Harrach Ferdinand Bonaventura von, 1735-1755

Ventisette lettere inviate tra il 3 gennaio 1735 e il 29 settembre 1755 da Vienna, Salisburgo e Milano.

Scatola 209, cart. 533; cc. 39 (già Teca 60)

5.2.12

Harrach Friedrich August von, 1730-1745

Tre lettere inviate tra il 6 gennaio 1730 e il 6 ottobre 1745 da Napoli, Vienna e Francoforte.

Scatola 209, cart. 533; cc. 3 (già Teca 60)

5.2.13

Harrach Johann Ernst von, 1725-1739

Sedici lettere inviate tra il 25 agosto 1725 e il 3 gennaio 1739 da Leida, Vienna e Roma.

Scatola 209, cart. 533; cc. 17 (già Teca 60)

5.2.14

Harrach Johann Joseph von, 1725-1752

Quattro lettere inviate tra il 22 dicembre 1725 e il 2 dicembre 1752 da Vienna.

Scatola 209, cart. 533; cc. 4 (già Teca 60)

5.2.15

Harrach Rosa Angela von, principessa di Longueval, 1739-1740

Undici lettere inviate tra il 16 dicembre 1739 e il 16 ottobre 1740 da Vienna.

Scatola 209, cart. 533; cc. 11 (già Teca 60)

5.2.16

Hessen-Darmstadt Josef Ignaz von, vescovo di Augusta, 1732-1740

Quattro lettere inviate tra il 25 aprile 1732 e il 2 settembre 1740 da Mantova e Augusta.

Scatola 209, cart. 533; cc. 5 (già Teca 60)

5.2.17

Künigl Kaspar Ignaz von, vescovo di Bressanone, 1725-1746

Undici lettere inviate tra il 24 dicembre 1725 e il 24 dicembre 1746 da Bressanone.

Scatola 209, cart. 533; cc. 14 (già Teca 60)

5.2.18

Lamberg Joseph Dominicus von, vescovo di Passau, 1733-1756

Ventitré lettere inviate tra l'1 gennaio 1733 e il 30 dicembre 1756 da Passau e Salisburgo.

Scatola 210, cart. 534; cc. 25 (già Teca 60)

5.2.19

Lichtenstein Jacob Ernest von, arcivescovo di Salisburgo, 1745-1747

Cinque lettere inviate tra il 22 gennaio 1745 e il 3 gennaio 1747 da Salisburgo.

Scatola 210, cart. 534; cc. 5 (già Teca 60)

5.2.20

Lorengo Giovanni Battista, 1725-1726

Dodici lettere inviate tra il 26 maggio 1725 e il 9 gennaio 1726 da Trento e Vienna.

Scatola 210, cart. 534; cc. 26 (già Teca 60)

5.2.21

Marcy J. de, 1725

Tre lettere inviate tra il 20 luglio e il 22 settembre 1725 da Roma.

Scatola 210, cart. 534; cc. 6 (già Teca 60)

5.2.22

Merenda Francesco, 1725

Tre lettere inviate tra il 13 ottobre e il 22 ottobre 1725 da Roma.

Scatola 210, cart. 534; cc. 5 (già Teca 60)

5.2.23

Migazzi Christoph Anton von, arcivescovo di Vienna, 1731-1745

Undici lettere inviate tra il 16 giugno 1731 e il 13 novembre 1745 da Roma e Vienna.

Scatola 210, cart. 534; cc. 16 (già Teca 60)

5.2.24

Passi Bartolomeo Antonio, 1725-1743

Dieci lettere inviate tra il 2 settembre 1725 e il 19 dicembre 1745 da Roma e Trento.

Scatola 210, cart. 534; cc. 14 (già Teca 60)

5.2.25

Rathgeb Johann Franz, 1725-1749

Dieci lettere inviate tra il 6 ottobre 1725 e il 24 dicembre 1749 da Vienna e Venezia.

Scatola 210, cart. 534; cc. 16 (già Teca 60)

5.2.26

Rosmini Francesco Giuseppe, 1742-1744

Due lettere inviate tra il 23 dicembre 1742 e il 26 febbraio 1744 da Rovereto.

Scatola 210, cart. 534; cc. 4 (già Teca 60)

5.2.27

Rossi Giovanni Battista, 1725-1729

Undici lettere inviate tra il 10 luglio 1725 e l'11 agosto 1729 da Innsbruck.

Scatola 210, cart. 534; cc. 12 (già Teca 60)

5.2.28

Sbardellati Angelo Antonio, 1746-1756

Due lettere inviate tra il 23 ottobre 1746 e il 3 ottobre 1756 da Rovereto e Innsbruck.

Scatola 210, cart. 534; cc. 2 (già Teca 60)

5.2.29

Schrattenbach Sigismund von, arcivescovo di Salisburgo, 1753-1757

Cinque lettere inviate tra il 23 aprile 1753 e il 7 gennaio 1757 da Salisburgo.

Scatola 210, cart. 534; cc. 5 (già Teca 60)

5.2.30

Sinzendorf Philip Ludwig Wenzel von, 1730-1740

Quindici lettere inviate tra il 23 agosto 1730 e il 22 ottobre 1740 da Vienna e Karlsbad.

Scatola 210, cart. 534; cc. 18 (già Teca 60)

5.2.31

Sinzendorf Philip Ludwig von, cardinale, 1726-1746

Ventisei lettere inviate tra il giugno 1726 e il 28 dicembre 1746 da Lussemburgo, Roma, Vienna, Giavarino, Bratislava, Nissa.

Scatola 210, cart. 534; cc. 26 (già Teca 60)

5.2.32

Spaur Leopoldo Maria, vescovo di Bressanone, 1731-1756

Tredici lettere inviate tra il 17 dicembre 1731 e il 20 dicembre 1756 da Bressanone.

Scatola 210, cart. 534; cc. 20 (già Teca 60)

5.2.33

Starhenberg Georg Adam, 1718-1735

Tre lettere inviate tra il 7 settembre 1718 e il 21 dicembre 1735 da Vienna.

Scatola 210, cart. 534; cc. 3 (già Teca 60)

5.2.34

Tartarotti Girolamo, 1750-1752

Sedici lettere inviate tra il 19 giugno 1750 e l'1 agosto 1752 da Rovereto.

Scatola 210, cart. 535; cc. 12 (già Teca 60)

5.2.35

Thun Domenico Antonio, vescovo di Trento, 1727-1745

Ventisette lettere inviate tra il 17 marzo 1727 e il 19 dicembre 1745 da Trento.

Scatola 210, cart. 535; cc. 28 (già Teca 60)

5.2.36

Thun Giuseppe Maria, vescovo di Gurk, 1739-1746

Dieci lettere inviate tra il 18 luglio 1739 e il 22 giugno 1746 da Roma e Strassburg in Carinzia.

Scatola 210, cart. 535; cc. 3 (già Teca 60)

5.2.37

Trapp Carlo, 1725

Quattro lettere inviate tra l'1 luglio e il 4 novembre 1725 da Trento.

Scatola 210, cart. 535; cc. 7 (già Teca 60)

5.2.38

Trapp Giuseppe, 1725-1749

Tre lettere inviate tra il 19 luglio 1725 e il 29 dicembre 1749 da Innsbruck.

Scatola 210, cart. 535; cc. 4 (già Teca 60)

5.5.39

Trento, Magistrato consolare, 1718-1729

Tre lettere inviate tra il 30 gennaio 1718 e il 29 ottobre 1729 da Trento.

Scatola 210, cart. 535; cc. 3 (già Teca 59)

5.2.40

Vicinelli Giacomo, 1721-1746

Diciassette lettere inviate tra il 3 maggio 1721 e il 3 settembre 1746 da Roma e Vienna.

Scatola 210, cart. 535; cc. 31 (già Teca 60)

5.2.41

Corrispondenti occasionali, 1714-1757

Lettere inviate tra il 12 maggio 1714 e il 3 giugno 1757 da Giovanni Battista Adami, Johann Carl Philip Cobenzl, Christoph abate di Novacella, Maria Elisabetha Sibilla Eberhardt, Giusto Fontanini arcivescovo d'Ancira, Antonio Gerardi, Meinrad Hamberger abate di Wiblingen, Lambert Höllerer abate di Sankt Georgenberg, Josef von Hormayr, Odo Koptik abate di Dömlök, Ignaz Kranebitter abate di San Michele all'Adige, Sebastian Künnigl, Gottfried Kröll abate di Sankt Peter a Salisburgo, Plazidus Mayrhauser abate di Sankt Peter a Salisburgo, Ernest zu Montfort, Cajetan Anton von Notthafft preposito di Berchtesgaden e Salisburgo, Benedikt Pacher abate di Ettal, Placidus Renz abate di Weingarten, Joseph von Rudolphi abate di San Gallo, cardinale Giuseppe Sacripante, Franz Schächtelin abate di Sankt Blasien, Alphons Strobel abate di Petershausen, Sanzio Giuseppe Tarolli, Giuseppe Ernesto Thun, Capitolo cattedrale di Trento, Giuseppe Valeriano Vannetti, Carl Albrecht von Wittelsbach elettore di Baviera e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 210, cart. 535; cc. 74 (già Teche 58, 59, 60, 61)

XVIII. FAMIGLIA MOSCHINI E UFFICIO VICARIALE DI BRENTONICO (1793-1832)

Il fondo intestato alla famiglia Moschini di Brentonico è piuttosto composito, rispecchiando le attività e gli interessi di quattro membri della famiglia e comprendendo anche una sezione ampia e completa dell'archivio pubblico dell'Ufficio vicariale di Brentonico, dove il capostipite, Marco Moschini, lavorò come attuario dal 1795 al 1810.

Il complesso del materiale si trovava in precedenza ordinato alle Teche 93-108. Achille Camplani aveva ragione quando supponeva che la presenza del fondo Moschini in casa Rosmini dipendesse dai legami molto stretti tra Antonio Rosmini e Maurizio Moschini; non coglieva invece il nesso tra le carte pubbliche dell'archivio attuariale e la dimensione privata di un archivio di famiglia: «come e perché si trovino nell'archivio Rosmini queste 15 teche di atti notarili», scriveva, «che avrebbero dovuto conservarsi a Brentonico nell'archivio professionale Moschini e successori, non è possibile sapere. Forse l'intima amicizia di Antonio Rosmini con Maurizio Moschini e coi suoi fratelli, indussero costoro a trasferire in casa Rosmini anche queste carte, che per la loro natura strettamente professionale-legale, non hanno nulla a che fare con l'archivio rosminiano composto invece di materie che, direttamente o no, si riferiscono o gravitano intorno alle vicende storico-finanziarie della prosapia Rosmini. Comunque per regolare e riordinare l'archivio, queste teche non si potevano abbandonare. E se domani, un attento e paziente schedario potesse elencare atto per atto, e per argomento, il materiale Moschini, forse lo studioso troverà argomenti utili alle sue ricerche».

Le origini del fondo Moschini risiedono nella persona di **Marco Moschini** (1775-1812), notaio di Brentonico, di famiglia modesta, che dopo la pratica presso il notaio Alberto Mazzurana di Brentonico e il conseguimento del diploma nel 1793, intraprese una carriera professionale che lo portò a esercitare la libera professione e a ricoprire la carica di attuario dell'Ufficio vicariale di Brentonico. La giurisdizione di Brentonico, capoluogo del monte Baldo, faceva parte dei Quattro vicariati, insieme ad Ala, Avio e Mori, ed era al tempo feudo dei Visconti Castelbarco di Milano; dipendeva per la giurisdizione criminale da un capitano, mentre la giurisdizione civile era affidata, come in passato, al vicario. La carica di vicario di Brentonico al tramonto del XVIII secolo era appannaggio della famiglia Balista, prima di Giovanni Battista, quindi di Luigi Balista. L'uno e l'altro si fecero non solo superiori, ma anche influenti protettori del giovane attuario. Moschini, a norma del nuovo codice tridentino scritto da Francesco Vigilio Barbacovi ed entrato in vigore nel 1797, pro-

duceva i mandati richiesti dai creditori, rogava gli atti dei processi e in generale emanava e autenticava, attraverso l'autorità notarile conferitagli, tutti i documenti ufficiali dell'ufficio vicariale. Nel 1806, rispondendo a un questionario del governo bavaro, Moschini dichiarava di avere 31 anni e mezzo, di esercitare «la professione di notaio» e al tempo stesso di svolgere «le funzioni di attuario nelle cause civili nel foro vicariale di Brentonico», di non conoscere il tedesco e di esercitare per ragioni di sussistenza, non bastando alla famiglia il piccolo patrimonio paterno. Nel 1807, licenziato, ottiene la raccomandazione del vicario Luigi Balista e può tornare al lavoro: rivestirà la carica di attuario fino alla soppressione delle antiche regole, avvenuta sotto il governo italico nel 1810.

Probabilmente l'archivio vicariale, accuratamente organizzato, si trovava fin dall'inizio presso la sua abitazione; se era invece presso l'ufficio, dovette essere ritirato da Moschini medesimo onde preservarlo da dispersioni e danneggiamenti durante il convulso periodo delle guerre napoleoniche e dell'insorgenza hoferiana. Probabilmente gli atti vicariali rimasero anche successivamente in casa Moschini, senza che nessuno se ne preoccupasse (l'ufficio in fondo era stato soppresso), finché non furono depositati in casa Rosmini insieme alle carte di famiglia, nei primi anni venti dell'Ottocento. L'archivio dell'ufficio vicariale è composto da un repertorio molto preciso, il quale rimanda agli incartamenti (circa 570, esclusi atti sciolti e allegati) contenenti gli atti dei processi civili celebrati davanti al vicario. Inutile sottolineare che sia per la completezza, sia per l'organizzazione, sia per i contenuti, tale archivio rappresenta un raro e prezioso spezzone di archivio giudiziario di antico regime.

Marco Moschini era sposato, dal 1796, con Francesca Auchentaler, figlia di un mercante di Trento con casa «al Canton». Si conserva nel fondo un interessante spaccato di corrispondenza familiare tra Brentonico e Trento. La coppia ebbe tre figli maschi: Giuseppe Marco (1798-1823), Maurizio (1801-1827) e Felice (1808-1834), oltre a tre femmine (Anna, Francesca e Gerina). La precoce morte del capofamiglia, avvenuta intorno al 1812 e seguita di lì a poco da quella della moglie, rese orfani i figli costringendoli a crescere in ambienti estranei e sotto la protezione di famiglie influenti. Si distinsero in particolare, nell'appoggio ai giovani Moschini, la famiglia di Luigi Balista e quella di Antonio Rosmini. Tutti e tre i maschi si avviarono a buone carriere, salvo trovare tutti la morte in giovane età, prima di aver potuto dare continuità alla famiglia o compiere le proprie scelte di vita: con la morte, nel 1834, del ventiseienne Felice Moschini, la famiglia è di fatto estinta.

Giuseppe Marco Moschini, primogenito di Marco e Francesca Auchentaler, fu geometra e perito estimatore. Lo troviamo attivo dal 1817 al 1823, anno della morte; come capofamiglia fu lui, con l'aiuto della famiglia Balista, a sostenere i fratelli e a indirizzarli negli studi: in coincidenza con la sua mor-

te, il secondogenito, Maurizio, lasciava Brentonico per entrare in casa Balista e poi in casa Rosmini a servizio di don Antonio, con le mansioni di scrivano e segretario. Di Giuseppe Marco Moschini si conservano, nel presente fondo, sei registri legati alla sua attività professionale, due dei quali particolarmente preziosi, contenendo stime, perizie e misurazioni accompagnate da pregevoli rilevazioni tecniche. A questo materiale vanno aggiunti i numerosi progetti attribuibili a Giuseppe Marco Moschini conservati nella raccolta *Mappe, progetti e disegni*¹.

Maurizio Moschini è il secondogenito di Marco e Francesca Auchentaler. Nasce il 22 settembre 1801, rimane orfano di padre a 11 anni. In precedenza Marco Moschini aveva chiesto e ottenuto per lui la concessione di uno dei 20 posti gratuiti presso i licei del Regno italiano. Maurizio si distinse come studente e poi come cultore delle arti e della filosofia; conosceva il latino, si interessava alla giurisprudenza e ai linguaggi giuridici, coltivava le memorie famigliari e patrie. A lui si deve con ogni probabilità, oltre che la collezione del materiale su Brentonico e sulla famiglia Balista, la cura del piccolo archivio famigliare tuttora custodito, nei primi anni venti, presso la casa avita di Brentonico, nonché del ben più corposo archivio vicariale accuratamente ordinato e conservato dal padre. Alla morte di Giuseppe Marco, il fratello che con il proprio lavoro sosteneva l'intera famiglia, Maurizio dovette interrompere le attività di studio e speculative e trovare un'attività retribuita: entrò come precettore in casa dell'avvocato (ed ex vicario di Brentonico) Luigi Balista e fu forse grazie alla raccomandazione di quest'ultimo che poté entrare l'anno successivo a servizio di Antonio Rosmini Serbati, di cui fu il primo e forse il più amato tra i numerosi segretari e scrivani. Il contratto, sottoscritto il 22 aprile 1824, prevedeva un compenso di 200 fiorini abusivi annui più altri 160 destinati al sostegno agli studi ginnasiali del fratello Felice, sedicenne di ottime speranze altrimenti privo di qualsiasi mezzo. Il servizio a Rosmini si trasformò in breve per Maurizio Moschini sia in una feconda amicizia, sia nel lasciapassare verso un mondo di studi e di contatti umani di ampio respiro. Giovane di notevole fascino fisico e intellettuale, molto alla moda, con i capelli lunghi sciolti sulle spalle e ricorrenti aspirazioni a raggiungere l'uno o l'altro dei grandi patrioti che in quegli anni lottavano a fianco delle nazioni contro i grandi imperi (fu Rosmini nel maggio 1826 a interdirgli con una certa decisione la partenza per Missolungi, dove Byron era assediato dalle armate turche), Moschini intrecciò rapporti di amicizia ed epistolari con Niccolò Tommaseo, Carlo Rosmini, Luigi Sonn e gli altri rosminiani trentini (da Tevini a Stoffella della Croce); collaborò con l'avvocato Ferdinando Arrivabene di Mantova per la

¹ ACRR, *Mappe, progetti e disegni*, 5, 8.

stesura di un *Vocabolario della giurisprudenza* che lasciò incompiuto ma il cui annuncio aveva suscitato molto interesse. Viaggiò sovente tra Rovereto, Milano e il Piemonte, riservandosi ogni anno di tornare per qualche settimana nella casa paterna di Brentonico; non interruppe mai i contatti epistolari con l'amico Luigi Balista. Tra 1825 e 1826 si manifestarono i primi sintomi della tisi, che lo portò a morte il 22 ottobre 1827; veniva meno, così, anche il desiderio, espresso da Moschini negli ultimi mesi, di cambiare vita e prendere i voti. La sua morte lasciò in un profondo sconforto Antonio Rosmini Serbati e tutta la cerchia degli amici roveretani e milanesi; fu sostituito dal più pacato e remissivo don Andrea Fenner.

Subito dopo la morte di Maurizio Moschini si registrano interessanti movimenti intorno alle sue carte e ai suoi manoscritti, incompiuti ma attesi con interesse. Il barone Giuseppe Mazzetti, da Milano, premeva su Rosmini per poter avere copia dei documenti sulla storia trentina raccolti da Moschini; l'avvocato Arrivabene si fece spedire tutto il materiale inerente al Vocabolario della giurisprudenza; diverse carte giacevano ancora in casa Balista. Rosmini trattò con prudenza tutta la questione: partecipò agli interessati i documenti richiesti, ma se li fece restituire (per esempio, diverse «carte Moschini» furono spedite a Milano a Mazzetti nel 1848 insieme all'archivio Gentilotti); raccolse presso Luigi Balista quanto riteneva interessante; soprattutto – come da Rosmini stesso rivelato in una lettera del 10 dicembre 1827 – acquistò addirittura «tutte le carte di Maurizio» da Felice Moschini, ultimo dei fratelli Moschini ed unico erede rimasto. Rosmini insomma si adoperò perché l'archivio Moschini mantenesse la sua integrità e rimanesse presso la propria abitazione roveretana. Le carte private di Maurizio Moschini risultano oggi, in verità, piuttosto depauperate e disgregate: presso casa Rosmini si ritrovano, oltre a pochi documenti personali, i manoscritti incompiuti e gli appunti di Maurizio, oltre a una limitata, e certo non esaustiva, selezione di corrispondenza.

Rimaneva in vita, nel 1827, l'ultimo dei fratelli, **Felice Moschini**. Non sappiamo se a questa data anche l'archivio familiare e vicariale fosse già passato in casa Rosmini: forse si trovava ancora a Brentonico, in attesa di passare in proprietà dell'ultimo erede, tuttora minorenne. O forse, tra le carte acquistate da Antonio Rosmini c'erano anche quelle meno direttamente collegate con la persona di Maurizio Moschini. In ogni caso, certo è che lo stesso Felice Moschini rimase molto legato a casa Rosmini: era un giovane di grande sensibilità religiosa, molto colto, educato prima dal fratello Maurizio e poi nelle scuole di Trento e di Verona, in grado già a quindici anni di lavorare come precettore in casa Balista a Rovereto e in casa Lutti a Verona; di Rosmini lo attirava la visione del mondo e il grande progetto religioso: alla morte dei fratelli, maturò una solida vocazione che lo portò nell'Istituto della carità, casa di Trento, nel 1833. Già gravemente malato, l'anno dopo moriva, terminando così la

storia familiare dei Moschini. Possiamo dedurre, pur in assenza di documenti, che se il passaggio dell'archivio di famiglia non era avvenuto già nel 1827, esso avvenisse ora, attraverso la trasmissione in eredità dei pochi beni di Felice Moschini ad Antonio Rosmini e all'Istituto della carità.

Per quanto riguarda specificamente le carte di pertinenza di Felice Moschini, esse si limitano a un'ampia e interessantissima raccolta di quaderni scolastici liceali, compilati da Moschini tra 1824 e 1831 sia per uso proprio sia per uso dei suoi allievi².

1

Marco Moschini

1793-1812

1.1

Documenti e carte personali, 1793-1812

1.1.1

Accesso alla professione di notaio, 1793-1812

Corrispondenza, rogiti notarili, attestati e dichiarazioni relativi all'immissione di Marco Moschini nella matricola dei notai di Brentonico e alla conferma da parte dei governi bavaro e italico.

Scatola 211, cart. 536; cc. 61 (già Teca 107)

1.1.2

Corrispondenza, 1796-1812

Lettere inviate tra il 16 novembre 1796 e il 14 marzo 1812 dal suocero Giuseppe Maria Auchentaler e dai cognati Antonio Auchentaler, Giuseppe Auchentaler e Teresa Bormioli.

Scatola 211, cart. 536; cc. 87 (già Teca 107)

1.1.3

Quietanze, note e fogli di conto, 1799-1807

Scatola 211, cart. 537; cc. 48 (già Teche 91, 107)

1.1.4

Taccuini, 1799-1802

«Giornale, o sia taccuino sopra l'anno 1799» dello stampatore Monauni di Trento; «Giornale, o sia taccuino per l'anno MDCCCII» dello stampatore Marchesani di Rovereto: annotati da Marco Moschini.

Scatola 211, cart. 537; cc. 172 (già Documenti diversi)

² I quaderni Moschini, insieme agli altri quaderni conservati in archivio, sono oggetto dell'analisi di Q. ANTONELLI – R. FILOSI, *I quaderni scolastici di casa Rosmini: Rovereto 1673-1847*, in «Mélanges de l'école française de Rome», 109 (1997), pp. 299-316.

1.2

Attività notarile, 1794-1811

1.2.1

Repertorio degli strumenti notarili, 1794-1811

«Registro, o Repertorio degl'Instrumenti rogati da me Marco Moschini Notajo pubblico di Brentonico e Colleggiato de' quattro Vicariati, li 28 ottobre 1794. Coll'indice infine delle partite»; in coda: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 305x224.

Scatola 211, cart. 538; cc. 100 (già Teca 93)

1.2.2

Registro del dare e dell'avere degli strumenti notarili, 1795-1811

«A Maestro MGM Brentonico»: riporta le partite del dare e dell'avere per strumenti notarili e mandati vicariali rogati da Marco Moschini. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «Libro maestro A», mm 230x172.

Scatola 211, cart. 538; cc. 101 (già Mastri e registri)

1.2.3

Registro dei crediti, 1798-1807

«Registro de' Scossi per diversi Creditori e de' Pagamenti loro fatti da me Marco Moschini Notajo Attuario di Brentonico». Legatura in cartoncino, mm 292x209.

Scatola 211, cart. 538; cc. 32 (già Teca 93)

1.2.4

Indice dei registri, 1811

«Indice generale dei Libri di Registro di Marco Moschini Notajo de' 4 Vicariati, formato l'anno 1811». Quaderno, mm 240x180.

Scatola 211, cart. 538; cc. 34 (già Mastri e registri)

1.3

Manoscritti e appunti, 1792

[MOSCHINI MARCO], [*Quaderno di traduzioni latine e di disegni*]. Un volume; cc. 145

Id., *Institutiones Logicae Marci Moschini*. Legatura in cartoncino, dorso in pelle, sul dorso «Logica MS», mm 228x170. Un volume; cc. 130

Scatola 212, cart. 539; cc. 275 (Già Manoscritti in volume C 59, C 81)

2

Archivio dell'Ufficio vicariale di Brentonico

1794-1811

2.1

Registro dei mandati, 1794-1811

«Libro di Registro dei Mandamenti, Processi, ed Atti rogati da me Marco Moschini Attuario dell'Ufficio Vicariale di Brentonico, e pubblico Notajo colleggiato de' Quattro Vicariati etc. li 28 d'ottobre 1794 coll'indice infine delle partite»: registro dei creditori a favore dei quali l'ufficio attuariale di Brentonico ha emesso mandati di pagamento o celebrato processi, con indicazione dei nomi dei debitori raggiunti dai provvedimenti e rimando numerico al fascicolo con-

tenente gli atti; in apertura: «Memorie per questo Registro degli Atti, Processi, e Mandamenti fatti sulla norma del Codice Giudiziario Trentino»; in coda: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, mm 308x220.

Scatola 212, cart. 540; cc. 160 (già Teca 93)

2.2

Ricevute per la consegna di atti dell'ufficio vicariale, 1797-1805

«Registro delle Ricevute degli Atti comunicati a signori Avvocati». Legatura in cartoncino, mm 184x144.

Scatola 212, cart. 540; cc. 48 (già Mastri e registri)

2.3

Promemoria giuridico, [1797]

«Indice al Codice Giudiziario»: promemoria di mano di Marco Moschini delle materie del Codice giudiziario trentino, indicizzate per ordine alfabetico, a sostegno della sua attività di attuario vicariale. Quaderno, mm 300x210.

Scatola 212, cart. 540; cc. 43 (già Mastri e registri)

2.4

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico, 1797-1805

2.4.1

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (A), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera A, posizioni 1-31. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 213, cart. 541; cc. 371 (già Teca 94)

2.4.2

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (B), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera B, posizioni 32-60. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 213, cart. 542; cc. 386 (già Teca 94)

2.4.3

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (B), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera B, posizioni 61-90. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 214, cart. 543; cc. 329 (già Teca 95)

2.4.4

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (B), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera B, posizioni 91-120. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 214, cart. 544; cc. 449 (già Teca 95)

2.4.5

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (B), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera B, posizioni 121-150. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 215, cart. 545; cc. 374 (già Teca 96)

2.4.6

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (B), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera B, posizioni 151-191. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 216, cart. 546; cc. 504 (già Teca 96)

2.4.7

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (C), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera C, posizioni 1-9. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 216, cart. 547; cc. 102 (già Teca 97)

2.4.8

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (D-E), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettere D-E, posizioni 1-8. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 217, cart. 548; cc. 84 (già Teca 97)

2.4.9

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (F), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera F, posizioni 1-22. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 217, cart. 549; cc. 429 (già Teca 97)

2.4.10

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (G), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera G, posizioni 1-32. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 218, cart. 550; cc. 370 (già Teca 98)

2.4.11

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (G), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio

vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera G, posizioni 33-64. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 218, cart. 551; cc. 405 (già Teca 98)

2.4.12

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (L), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera L, posizioni 1-18. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 219, cart. 552; cc. 247 (già Teca 99)

2.4.13

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (M), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera M, posizioni 1-25. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 219, cart. 553; cc. 358 (già Teca 99)

2.4.14

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (M), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera M, posizioni 26-50. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 220, cart. 554; cc. 346 (già Teca 99)

2.4.15

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (M), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera M, posizioni 51-64. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 220, cart. 555; cc. 258 (già Teca 100)

2.4.16

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (N), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera N, posizioni 1-2. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 220, cart. 556; cc. 37 (già Teca 100)

2.4.17

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (O), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera O, posizioni 1-2. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 221, cart. 557; cc. 14 (già Teca 100)

2.4.18

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (P), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera P, posizioni 1-36. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 221, cart. 558; cc. 474 (già Teca 101)

2.4.19

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (R), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera R, posizioni 1-10. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 222, cart. 559; cc. 294 (già Teche 42, 101)

2.4.20

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (R), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera R, posizioni 11-26. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 222, cart. 560; cc. 178 (già Teca 101)

2.4.21

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (S), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera S, posizioni 2-25. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 223, cart. 561; cc. 228 (già Teca 102)

2.4.22

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (S), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera S, posizioni 26-35. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 223, cart. 562; cc. 280 (già Teca 102)

2.4.23

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (T), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera T, posizioni 1-15. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 224, cart. 563; cc. 356 (già Teca 103)

2.4.24

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (T), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio

vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera T, posizioni 16-43. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 224, cart. 564; cc. 331 (già Teca 103)

2.4.25

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (U-V), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettere U-V, posizioni 1-18. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 225, cart. 565; cc. 258 (già Teca 104)

2.4.26

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (V), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera V, posizioni 19-34. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 225, cart. 566; cc. 246 (già Teca 104)

2.4.27

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (Z), 1797-1805

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, ordinati alfabeticamente secondo il cognome dell'attore (riscontro nel Registro dei mandati): lettera Z, posizioni 1-15. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 225, cart. 567; cc. 256 (già Teca 105)

2.4.28

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (atti sciolti), 1795-1810

Mandati, citazioni e atti processuali rogati da Marco Moschini come attuario dell'ufficio vicariale di Brentonico, privi di riscontro nel Registro dei mandati. Tra essi: «Atti Zanelli di Mori contro Michel Raffaelli di Crusano 1795». Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 226, cart. 568; cc. 358 (già Teca 107)

2.4.29

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (allegati Biancardi), 1798

Allegati al processo per eredità Aurelia fu Antonio Biancardi – Giuseppe Marinelli, celebrato dinanzi all'Ufficio vicariale di Brentonico (riscontro nel Registro dei mandati, c. 118; atti del processo in posizione B). Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 226, cart. 569; cc. 50 (già Teca 105)

2.4.30

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (allegati Andreoli), 1799

Allegati al processo per eredità Antonio Andreoli – Bartolo Andreoli Corazza, celebrato dinanzi all'Ufficio vicariale di Brentonico (riscontro nel Registro dei mandati, c. 118; atti del processo in posizione A). Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 226, cart. 570; cc. 119 (già Teca 105)

2.4.31

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (allegati Raffaelli), 1801

Allegati al processo per l'eredità di Michele Raffaelli, celebrato dinanzi all'Ufficio vicariale di Brentonico (riscontro nel Registro dei mandati, c. 118; atti del processo in posizione R, 2). Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 227, cart. 571; cc. 259 (già Teca 105)

2.4.32

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (processo Bais), 1805-1806

«Processo generale del Concorso de' Creditori di Cristiano Bais. Atti Moschini 2 agosto 1805»: atti, allegazioni, mandati e memoriali dal 2 agosto 1805 al 4 novembre 1806 (riscontro nel Registro dei mandati, c. 117).

Scatola 227, cart. 572; cc. 314 (già Teca 106)

2.4.33

Atti dell'ufficio vicariale di Brentonico (allegati Bais), 1805-1806

Allegati al processo per l'eredità di Cristiano Bais, celebrato dinanzi all'Ufficio vicariale di Brentonico. Carte sciolte, fascicoli.

Scatola 228, cart. 573; cc. 396 (già Teca 106)

3

Giuseppe Marco Moschini

1817-1823

3.1

Registro del dare e dell'avere, 1817-1823

«III Registro di partite»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari, livellari, debitori e creditori di Giuseppe Marco Moschini. Legatura in cartone, mm 193x140.

Scatola 228, cart. 574; cc. 20 (già Mastri e registri)

3.2

Taccuino delle stime, 1821

«Registro delle stime incominciando dal primo Gennaio 1821 fatte da me Giuseppe Marco Moschini Imp. Reg. Geometra pat.»: riporta appunti, schizzi e disegni relativi alle misurazioni e stime eseguite per conto di privati ed enti pubblici dal geometra Giuseppe Marco Moschini tra il 2 gennaio e il 19 aprile 1821 (poi riportati in bella sul Registro delle stime). Legatura in cartone, sul dorso «Registro stime 1821», mm 180x134.

Scatola 228, cart. 574; cc. 98 (già Mastri e registri)

3.3

Registro delle misurazioni e delle stime, 1821-1822

Riporta le relazioni, i risultati e i disegni delle misurazioni e delle stime eseguite per conto di privati ed enti pubblici dal geometra Giuseppe Marco Moschini tra il 2 gennaio 1821 e il 2 luglio 1822. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «1821», mm 313x212.

Scatola 229, cart. 575; cc. 152 (già Mastri e registri)

3.4

Registro delle misurazioni e delle stime, 1822-1823

Riporta le relazioni, i risultati e i disegni delle misurazioni e delle stime eseguite per conto di

privati ed enti pubblici dal geometra Giuseppe Marco Moschini tra il 17 giugno 1822 e il 30 aprile 1823; seguono carte sciolte relative al medesimo periodo. Legatura in pelle, sul dorso «1822-1827», mm 354x285.

Scatola 229, cart. 576; cc. 76 (già *Mastri e registri*)

3.5

Registro del dare e dell'avere delle misurazioni e delle stime, 1822

«II»: riporta le partite del dare e dell'avere per stime e misurazioni eseguite da Giuseppe Marco Moschini. Legatura in cartone, mm 210x155.

Scatola 230, cart. 577; cc. 96 (già *Mastri e registri*)

3.6

Appunti di geometria, s.d.

Probabilmente appartenuti a Giuseppe Marco Moschini. Otto quaderni.

Scatola 230, cart. 577; cc. 214 (già *Teca 109*; già *Mastri e registri*; già *Documenti diversi*)

4

Maurizio Moschini

1822-1826

4.1

Documenti e carte personali, 1823

Registrino di spese e conti di Maurizio Moschini tra il gennaio e l'aprile del 1823; «Calendario da saccoccia e taccuino di ricordi giornalieri per l'anno 1826» dello stampatore Marchesani di Rovereto: annotato da Maurizio Moschini e da un'altra mano.

Scatola 230, cart. 578; cc. 97 (già *Documenti diversi*; già *Stanza natale*)

4.2

Manoscritti, [1822-1826]

4.2.1

Manoscritti di argomento linguistico, [1822-1825]

[MOSCHINI MAURIZIO], *Osservazioni e giunte da farsi al nuovo Vocabolario della Crusca stampato in Verona l'anno MDCCCVI, dalla stamperia di Dionigi Ramanzini. Volume terzo cominciato a 22 ottobre MDCCCXIV. Queste sono state trovate e compilate da alcuni giovanotti amatori della favella toscana. A Dio benedetto sempre onore e gloria. Amenne.* Quaderno; cc. 111

[Id.], *Vocabolario lagarino co' termini, e modi corrispondenti toscani (Gasparo Patriarchi).* Legatura in cartone, mm 188x118; cc. 114

Scatola 230, cart. 579; cc. 225 (già *Manoscritti in volume A 48, C 50*)

4.2.2

Manoscritti di argomento storico, [1823-1826]

[MOSCHINI MAURIZIO], *Institutiones Historiae Ecclesiasticae.* Legatura in cartone, sul dorso «Historia Eccles.», mm 226x159; cc. 256

[Id.], *Memorie per servire alla storia della Valle Lagarina, disposte secondo l'ordine de' tempi.* Legatura in cartone, mm 244x144; cc. 114

Scatola 231, cart. 580; cc. 370 (già *Manoscritti in volume C 79, E 11*)

4.2.3

Catalogo dei classici, [1825-1826]

[MOSCHINI MAURIZIO], *Libriccinolo pel Catalogo de' Classici*. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 280x192; cc. 51

[Id.], *Note per lo lavoro del V.D.C. Catalogo de' classici*. Quaderno, A 48; cc. 44

[Id.], *[Citazioni per argomento da autori classici]*. Quaderno; cc. 93

[Id.], *[Citazioni per argomento da autori classici]*. Quaderno; cc. 90

Scatola 231, cart. 581; cc. 309 (già Manoscritti in volume A 48, C 58, C 61)

4.3

Appunti, [1823-1826]

4.3.1

Appunti e documenti per una storia di Brentonico, [1823-1826]

Contiene anche documenti brentonicesi del XVI-XVIII secolo.

Scatola 232, cart. 582; cc. 139 (già Teche 64, 70, 109)

4.3.2

Appunti e frammenti di manoscritti, [1823-1826]

Scatola 232, cart. 582; cc. 492 (già Teca 109)

4.4

Corrispondenza, 1822-1826

4.4.1

Chiaralungi Giovanni Battista, 1826

Due lettere inviate tra il 13 gennaio e il 15 gennaio 1826 da Rovereto.

Scatola 232, cart. 583; cc. 3 (già Teca 109)

4.4.2

Fontana Valerio Giasone, 1826

Due lettere inviate tra il 20 luglio e il 9 agosto 1826 da Venezia; lettera di risposta di Maurizio Moschini.

Scatola 232, cart. 583; cc. 5 (già Teca 109)

4.4.3

Moschini Domenica, 1825

Due lettere inviate tra il 18 dicembre e il 31 dicembre 1825 da Brentonico.

Scatola 232, cart. 583; cc. 52 (già Teca 109)

4.4.4

Moschini Maurizio, 1822-1826

Lettere inviate tra il 22 luglio 1822 e il 28 luglio 1826 da Rovereto e Milano a Felice Moschini, Bartolomeo Giuseppe Stoffella della Croce e altri corrispondenti non identificati. Originali; minute.

Scatola 232, cart. 583; cc. 6 (già Teca 109)

4.4.5

Rosmini Carlo, 1825-1826

Tre lettere inviate tra il 3 settembre 1825 e il 17 aprile 1826 da Milano a Maurizio Moschini e Virginia Rosmini.

Scatola 232, cart. 583; cc. 8 (già Teca 109)

4.4.6

Corrispondenti occasionali, 1825-1826

Lettere inviate tra il 28 gennaio 1825 e il 31 gennaio 1826 da Luigi Balista, Giampietro Beltrami, Giovanni Bertolini, Giovanni Marinelli, Felice Moschini, Gerina Moschini, Marco Antonio Parenti, Giuseppe Pederzani, Antonio Soini, Giovanni Stefani, Bartolomeo Giuseppe Stoffella della Croce, Simone Michele Tevini e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 232, cart. 583; cc. 26 (già Teca 109; già Documenti diversi)

5

Felice Moschini

1825-1832

5.1

Quaderni scolastici di religione, 1825-1831

«Libro II di Religione per la IV classe di Grammatica. II semestre dell'anno 1825-1826, di me Felice Moschini da Brentonico»; «Libro I Religione per la I classe di Umanità ad uso di Felice Moschini da Brentonico Anno Chr. MDCCCXXVI. Del I semestre»; «Libro II Religione per la I classe di Umanità ad uso di Felice Moschini brentonicense Anno Chr. MDCCCXXVII. Del II semestre»; «Religione dettata dal Professore Fezer nel primo corso del Liceo in Trento 1829»; «Guida alla Religione di Felice Moschini. Nell'Imp. Regio Liceo di Verona 1830-1831»; «Annotazioni dell'instruzione religiosa». Sei quaderni.

Scatola 233, cart. 584; cc. 240 (già Teca 109; già Manoscritti in volume C 60)

5.2

Quaderni scolastici di latino, 1824-1827

«Felice Moschini Brentonici 1824 ex Roboreto Brentonicensis Parte I»; «Aliquae M. Antonii Mureti Epistolae, ex latino idiomate in italicum versae MDCCCV»; «Interpretatio. Hic liber pertinet ad Felicem Moschinium Brentonicensem. Anno Christiano MDCCCXXV. Roveredo 1825»; «Frase e cose principali, scelte da C. Sallustio Crispo, della guerra Catilinaria e Giugurtina. Da Felice Moschini da Brentonico l'anno di salute 1826»; «Libro II di spiegazione del II Sem. 1827. Anno scolastico 1826-27. Di Felice Moschini Brentonicense»; «Hic liber ab Italianum traducendo in Lactino attinet mihi Felix Moschini Brentonici»; «M... Primus Casus»; «Pro Domo per le vacanze». Otto quaderni.

Scatola 233, cart. 585; cc. 266 (già Teca 109; già Manoscritti in volume C 58)

5.3

Quaderni scolastici di greco, 1825

«Graikos. E Biblos protos. Pragmata ek graikou eis latinon estrammena, upo Phelikos Moschiniou apo Brenthonikou. Protos Semesther Chilioi oktokosioi pente»; «Graikos. E Biblos II. Pragmata estrammena ek graikou eis latinon, upo Phelikos Moschiniou apo Brenthonikou. Deuteros Semesther». Due quaderni.

Scatola 233, cart. 586; cc. 26 (già Teca 109)

5.4

Quaderni scolastici di filosofia e diritto, 1830-1832

«I Filosofia Morale di Felice Moschini Brentonicense dettata dall'egregio Pr. Rivato di Verona 1830-31»; «II Filosofia Morale di Felice Moschini Brentonicense. Secondo semestre 1831»; «Theologia Dogmatica. Ex manuscriptis Felicis Moschini Brentonicensis. Veronae anno 1832»; «De Iure Canonico. Ex manuscriptis Felicis Moschini Brentonicensis. Verona Anno 1832»; «Logicae secundus». Cinque quaderni.

Scatola 233, cart. 587; cc. 228 (già Teca 109; già Manoscritti in volume C 60, E 7)

5.5

Quaderni scolastici di storia e archeologia, 1825-1832

«Libro secondo, semestre secondo. Spiegazione di Felice Moschini Brentonicense vivente nell'anno di salute 1825»; «Punti principali della Storia Sacra. I semestre»; «Punti principali della Storia Romana tratti dal testo scolastico ad uso della II classe d'umanità di Felice Moschini Brent. 1828»; «Archaeologia scripta quae ad Felicem Moschinium Brentonicensem pertinent. Anno Domini MDCCCXXXI-MDCCCXXXII. Veronae»; «Trattato della storia romana»; «Appendice della Geografia antica». Sei quaderni.

Scatola 233, cart. 588; cc. 190 (già Teca 109; già Manoscritti in volume C 60)

5.6

Quaderni scolastici di matematica, [1825]

«Programma d'Aritmetica per la I classe superiore». Un quaderno.

Scatola 234, cart. 589; cc. 226 (già Manoscritti in volume E 24)

5.7

Atlanti geografici annotati, 1823-1824

«Ha Charta Geographica spectant ad me Felicem Moschini Brentonici anno 1823». Carte geografiche a stampa, legatura in pelle, sulla copertina «Felice Moschini 1823»; «Felice Moschini 1824. Atlante geografico». Due quaderni, con carte a stampa e annotazioni a mano di Felice Moschini.

Scatola 234, cart. 590; cc. 56 (già Documenti diversi)

XIX. FAMIGLIA PAROLINI (1528-1699)

L'archivio della famiglia Parolini di Rovereto – una famiglia di notai e speziali, tre le più consistenti in città nel XVI e XVII secolo – perviene nell'archivio Rosmini come bene patrimoniale collegato direttamente alla casa. Si tratta infatti dell'archivio della famiglia di origine di Cristina Parolini, figlia di Ambrogio e ultima esponente del casato, nonché moglie di Nicolò Rosmini il giovane, che attraverso di lei eredita casa Parolini, ne fa la sede della linea Rosmini poi Rosmini Serbati e la trasmette ai figli Ambrogio e Nicolò Francesco. Quando Nicolò Francesco, nel 1728, deciderà di costruire una propria abitazione di fronte alla casa paterna, presso il convento delle Salesiane, l'antica dimora Parolini con l'archivio resterà al solo Ambrogio, padre di Giovanni Antonio, bisnonno di Antonio Rosmini Serbati.

È dunque Cristina, ultima erede Parolini, la figura attraverso cui passa il transito dell'archivio di famiglia. Cristina era figlia di Ambrogio Parolini, che insieme ai fratelli costituisce la penultima generazione Parolini. Ambrogio e i fratelli, a loro volta, erano figli di Pietro di Giovanni Parolini e Cristina di Antonio Parolini, tra loro cugini. Ciò significa che nel tempo si erano sviluppate a Rovereto almeno **due linee Parolini**, incontratesi infine nelle persone di Pietro e Cristina per dare origine alle ultime due generazioni della famiglia¹.

In base ai documenti conservati nell'archivio Rosmini, la linea di Pietro Parolini risale almeno a un **Giovanni** Parolini, dottore *utriusque iuris* nella Rovereto del Cinquecento, nobilitato, padre a sua volta di un altro **Giovanni** Parolini, anch'egli probabilmente notaio. Questo secondo Giovanni fu il padre di un **Giovanni Antonio**, che troviamo sposato nel 1623 ad Adriana Andriani di Verona, vedova del cugino Sebastiano Parolini, e del nostro **Pietro Parolini**.

Quest'ultimo, nato probabilmente nell'ultimo decennio del XVI secolo, sposò nel 1613 la cugina Cristina di Antonio Parolini, acquistò nel 1615 la spezieria di proprietà di Sebastiano Parolini nella piazza di San Marco (Sebastiano era zio paterno di Cristina), esercitò la professione di speziale impegnandosi nel contempo nel recupero di numerosi crediti. Nella gestione della spezieria era impegnato anche il fratello di Pietro, Giovanni Antonio Parolini, che aveva ri-

¹ Vedi in *Appendice I. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 11 (Famiglia Parolini).

cevuto a sua volta un terzo dell'eredità di Sebastiano e della spezieria era probabilmente il conduttore.

Sia Giovanni Antonio sia Pietro Parolini muoiono, ancora in giovane età, nella peste del 1630. Pietro lascia la moglie Cristina tutrice dei figli ancora minorenni e amministratrice dei beni.

Osservando l'albero genealogico di Cristina, incontriamo invece la linea derivante dal notaio **Ramengo Parolini**, personaggio importante nella Rovereto del Cinquecento, più volte provveditore, protagonista della delicata trattativa del 1564 che portò all'immissione di Rovereto nei domini del conte del Tirolo, morto sicuramente prima del 1594. Ramengo fu padre di cinque figli: **Antonio**, notaio, sposato con Domenica Devigili di Mezzolombardo e padre di Cristina; **Sebastiano**, speziale, sposato con Adriana Andriani e morto nel 1622 (Adriana, come detto, sposerà l'anno seguente Giovanni Antonio di Giovanni Parolini con dispensa del nunzio Carafa); **Ferdinando**, prete, erede di Sebastiano e protagonista di una lunga vertenza ereditaria con Pietro di Giovanni Parolini; **Agostino**, marito di una non meglio identificata Isabella; e infine **Nadalina**, sposa di Giovanni Agudio e madre di Giuseppe Agudio, che ritroveremo impegnato, a sua volta, in una vertenza ereditaria con il cugino acquisito Pietro Parolini.

Cristina Parolini, figlia di Antonio e Domenica, nipote di Ramengo, moglie di Pietro, è una figura significativa nella storia della famiglia. Un po' come avviene a Isabella Corazza, moglie di Girolamo Serbati, anche Cristina, rimasta vedova con cinque figli nel 1630, si occupa energicamente delle necessità della famiglia e del patrimonio. Liquidava la spezieria, compra e vende beni, tutela le eredità, gestisce il legato pio lasciato da Adriana Andriani, vedova dello zio Sebastiano e del cognato Giovanni Antonio. Alla fine decide di abbracciare la vita religiosa ed entra in convento nel 1644, ottenendo dall'arciduchessa Claudia del Tirolo che il figlio primogenito Ferdinando, ancora minorenne, possa occuparsi legalmente del patrimonio di famiglia e della tutela dei fratelli. Abbiamo il suo testamento del 1644 e il codicillo del 1651, con i quali lascia eredi universali i due figli maschi e laici, Ferdinando e Ambrogio. Nel 1653 risulta defunta.

Pietro e Cristina Parolini ebbero dunque cinque figli (oltre a un Giovanni e a un Antonio morti prematuramente): Ferdinando, Pietro, Ambrogio, Giulia e Teresa. Li ritroviamo per la prima volta tutti insieme nel 1639, quando si apre il testamento del padre e si procede alla divisione dei beni.

I cinque fratelli avranno vite molto differenti e non prive di elementi di interesse.

Ferdinando Parolini, il primogenito, è coerede universale della madre insieme ad Ambrogio e risulta sempre associato ad Ambrogio nelle liti patrimoniali contro i fratelli Pietro e Giulia. Nel 1644 viene incaricato dall'arciduchessa

Claudia di assumere la tutela dei beni di famiglia al posto della madre entrata in convento. Finisce in prigione nel 1653 per porto d'armi abusivo e viene graziato nel 1664 dall'arciduca Sigismondo Francesco. Nel frattempo, Ferdinando ha maturato la decisione di ritirarsi dal mondo, a imitazione forse della madre, e si trasferisce come eremita alla Madonna del Monte di Lizzana, portando con sé pochi oggetti (ci rimane un inventario del 1662) e facendo donazione *inter vivos* dei suoi beni ad Ambrogio (1675) dietro promessa e poi contratto (1678) di mantenimento e assistenza in caso di malattia. L'eremita non doveva essere personaggio molto accomodante, giudicando almeno dalle frequenti liti con l'arciprete di Lizzana e altre persone. Si può sottoscrivere quanto osservava in proposito Achille Camplani nel suo inventario: «dalle liti, qui elencate e nelle altre teche, pare che la famiglia Parolino non fosse fra le ultime per tenace rivendicazione dei suoi diritti. Ma specialmente l'umile e anche cocciuto autore di certe sue pretese, l'eremita Ferdinando Parolino, si presenta come un bel tipo di originale quanto noioso e petulante stuzzica-prossimo. Uno studio di questo singolare eremita, anche relativamente alla storia del santuario della Madonna del Monte, potrebbe presentarsi come spunto per lo studioso ricercatore di novità».

Il secondogenito, **Pietro Parolini**, è prete e monaco con il nome di **frate Giovanni**. Si tratta di un ecclesiastico dalla condotta discutibile. Lo troviamo spesso in lite per questioni ereditarie con i fratelli e con i nipoti (tra i quali anche Nicolò Rosmini il giovane). Sembra invece solidale con la sorella Giulia, di cui è procuratore e consigliere. Nato intorno al 1626, svolge il noviziato nei carmelitani nel 1641, di malavoglia, segnalandosi per il ferimento di un compagno; esce dall'ordine nel 1652 facendosi prete secolare. Nel 1671 finisce in carcere per gioco d'azzardo e condotta manesca; per evitare la galera chiede un prestito al fratello Ambrogio garantendolo con l'usufrutto di una casa a Rovereto; poi, senza aver restituito il prestito, rivuole la casa, minaccia e picchia la moglie di Ambrogio, costringendo quest'ultimo a ricorrere all'ufficio spirituale. L'ultima notizia che lo riguarda ci informa che ha ferito a una mano il fratello Ferdinando, l'eremita.

Ambrogio Parolini, padre di Cristina Parolini e suocero di Nicolò Rosmini il giovane, è coerede universale della madre insieme a Ferdinando. Non è ovviamente estraneo alle dispute familiari, ma sembra essere, fra i tre fratelli, il più accomodante. Sposa Elisabetta Fedrigotti dalla quale ha una sola figlia, Cristina, unica erede del patrimonio Parolini.

È possidente, massaro della chiesa di San Marco, conduttore del negozio Gut-teter-Ferlegro. Muore il 2 aprile 1679, quando Cristina aveva già sposato Nicolò Rosmini. La moglie Elisabetta Fedrigotti morirà il 13 luglio 1683: partiranno allora le pratiche per il trasferimento definitivo del patrimonio a Cristina

e al marito Nicolò Rosmini, il quale nel medesimo anno poteva giovarsi anche del terzo della consistente eredità del prozio Nicolò Rosmini il vecchio².

Quanto alle figlie femmine di Pietro e Cristina Parolini, **Giulia**, nata nel 1625, dopo avere ereditato nel 1639 la sua porzione di eredità paterna in condominio con la sorella Teresa, contratta nel 1645 la divisione con la medesima avendo intenzione di farsi suora di clausura nel monastero della congregazione di Santa Croce di Cittadella a Verona (detto «delle zitelle»); nel 1647 emette liberatoria sull'uso dei suoi beni a favore dei fratelli Ferdinando e Ambrogio, nel 1648 riceve la dote monacale, ma nel 1652 dà mandato e procura al fratello Pietro di sostenerla nelle vertenze con il fratello Ferdinando. Nel 1653 la troviamo smonacata e moglie di Nicolò Domeotti di Verona, da cui avrà una figlia, Chiara, citata nel testamento dello zio Ambrogio. Della sorella **Teresa** ci sono poche notizie: nel 1679 risulta sposata ad Antonio Fedrigotti; forse si tratta di un matrimonio incrociato, avendo il fratello Ambrogio sposato Elisabetta Fedrigotti, probabile sorella di Antonio. La statura sociale dei Fedrigotti ci mostra che anche in quest'epoca i Parolini potevano ambire a matrimoni di notevole prestigio.

L'unica discendente ed erede del ramo maschile di Pietro Parolini è dunque **Cristina Parolini**, figlia di Ambrogio, moglie di Nicolò Rosmini il giovane, madre di Nicolò Francesco e di Ambrogio Rosmini (si noti il nome di derivazione tipicamente Parolini): era nata il 25 gennaio 1654, sposa Nicolò Rosmini nel 1678, morirà il 28 luglio 1736.

Dell'archivio familiare Parolini si conservano, preso casa Rosmini, anche 11 pergamene (1509-1615), numerate da 94 a 104 e conservate nella raccolta *Pergamene*:

- n. 94 (compravendita, 1509, attore Antonio di Giovanni Parolini)
- n. 95 (nomina a giudice, 1538, attore Ramengo di Agostino Parolini)
- n. 96 (affrancazione, 1563, attore Ramengo di Agostino Parolini)
- n. 97 (compravendita, 1563, attore Ramengo di Agostino Parolini)
- n. 98 (investitura, 1580, attore Agostino di Ramengo Parolini)
- n. 99 (compravendita, 1588, attore Giovanni Battista Parolini)
- n. 100 (compravendita, 1588, attore Giovanni Battista Parolini)
- n. 101 (investitura, 1592, attore Antonio di Ramengo Parolini)
- n. 102 (compravendita, 1597, attori Antonio e Sebastiano di Ramengo Parolini)
- n. 103 (procura, 1598, attore Antonio di Ramengo Parolini)
- n. 104 (contratto dotale, 1615, attore Sebastiano di Ramengo Parolini)

² I fascicoli relativi alle eredità sono in ACRR, *Nicolò Rosmini il giovane*, 2 (eredità Nicolò Rosmini il vecchio) e in ACRR, *Famiglia Parolini*, 8.1 (eredità Ambrogio Parolini).

1

Antichi documenti Parolini

1528-1623

1.1

Documenti di Agostino e Sebastiano di Ramengo Parolini, 1528-1598

Rogiti notarili, mandati podestarili. Copie originali. Copie semplici.

Notai: Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Bonafede Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 235, cart. 591; cc. 4 (già Teca 25)

1.2

Documenti di Giovanni Parolini, 1543-1563

Lettere inviate il 10 dicembre 1543 e il 14 marzo 1544 a Giovanni Parolini dai «locumtenentes et regentes Austriae» per conto della maestà cesarea; traduzione in lingua italiana del diploma di nobilitazione rilasciato il 10 luglio 1563 a Giovanni Parolini dall'imperatore Ferdinando.

Scatola 235, cart. 591; cc. 3 (già Teche 57, 62, 65)

1.3

Eredità di Francesco Parolini di Vicenza, 1583

Copia del testamento olografo redatto il 21 aprile 1581 da Francesco fu Faustino Parolini di Vicenza; mandato emesso il 28 giugno 1583 dal podestà di Vicenza, Marcantonio Contarini.

Scatola 235, cart. 591; cc. 24 (già Teca 57)

1.4

Registri di Antonio Parolini, 1596-1612

«Libro delli affitti tutti de mi Antonio Parolini et de mi Ferdinando fratelli» registro degli affitti Parolini tra il 1596 e il 1612. Legatura in pergamena, mm 280x103.

«Libro che contiene li stabili de mi Antonio Parolino et altre ragioni a mi spettanti come in questa si contiene»: memoria degli acquisti eseguiti da Antonio Parolini tra il 1598 e il 1601; in coda: copialettere e appunti di Fedrigo Fedrigotti, nipote di Ambrogio Parolini, tra il 1677 e il 1678. Legatura in pergamena, mm 305x212.

Scatola 235, cart. 591; cc. 66 (già Documenti diversi)

1.5

Dote e dispensa matrimoniale di Giovanni Antonio Parolini, 1623

Contratto dotale di Giovanni Antonio Parolini e Adriana Andriani di Verona vedova di Sebastiano Parolini; dispensa per matrimonio tra consanguinei rilasciata il 29 aprile 1623 da Carlo Carafa, nunzio pontificio in Germania, a Giovanni Antonio Parolini e ad Adriana vedova di Sebastiano Parolini. Danni da umidità; restaurato sommariamente.

Notaio: Francesco Partini di Rovereto (ST)

Scatola 235, cart. 591; cc. 3 (già Teca 34; già Documenti notevoli 27)

2

Patrimonio Parolini: documenti e registri

1593-1675

2.1

Patrimonio Parolini, 1593-1675

«AP»: rogiti notarili (compravendite, locazioni, inventari dei beni) stipulati da diversi esponen-

ti della famiglia Parolini tra il 30 giugno 1593 e il 18 novembre 1675, raccolti o fatti ricopiare e autenticare da Ambrogio Parolini nel 1675; divisione dei beni concordata il 19 febbraio 1639 dai figli ed eredi di Pietro Parolini; testamento dettato il 14 settembre 1644 da Cristina Parolini vedova di Pietro Parolini. Originali, copie autentiche, copie semplici legati in filza.

Notai: Giovanni Antonio Andreotti di Rovereto (ST); Tommaso Benolli di Trento (ST); Antonio Carratti di Verona (ST); Giovanni Antonio Chiusole di Rovereto (ST); Vincenzo Figarolli di Rovereto (ST); Giordano Frapporti di Rovereto (ST); Giovanni Costantino Frisinghelli di Isera (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Bonafede Malinverno di Rovereto (ST); Francesco Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Domenico Mauretto di Verona (ST); Gaspare Paganini di Rovereto (ST); Domenico Maurizio Paoli di Rovereto (ST); Giovanni Pietro Passeri di Verona (ST); Giovanni Passerini di Brentonico (ST); Pietro Pedroni di Rovereto (ST); Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST); Filippo Trentini di Rovereto (ST); Giovanni Battista Trentossio di Verona (ST)

Scatola 235, cart. 592; cc. 204 (già Teca 37)

3

Pietro Parolini

1612-1637

3.1

Registro personale di Pietro Parolini, 1613-1631

«Libro della nassitta de miei fillioli, conto delle massarie et alcune memorie». Quaderno.

Scatola 236, cart. 593; cc. 11 (già Manoscritti in volume C 62)

3.2

Contratto dotale di Cristina Parolini, moglie di Pietro Parolini, 1613-1622

Strumento dotale di Cristina di Antonio Parolini, moglie di Pietro di Giovanni Parolini, rogato il 17 ottobre 1613; rogiti notarili stipulati da Pietro Parolini per recupero crediti legati alla dote di Cristina Parolini. Originali e copie autentiche, legati in filza, danni da umidità.

Notai: Lorenzo Franceschini di Brentonico (ST); Giovanni Pietro Frisinghelli di Rovereto (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Gaspare Paganini di Rovereto (ST); Francesco Partini di Rovereto (ST)

Scatola 236, cart. 593; cc. 38 (già Teca 57)

3.3

Processo Pietro Parolini – eredi Francesco Fontana, 1612

Concerne la proprietà di un muro divisorio. Atto del 2 maggio 1612.

Scatola 236, cart. 593; cc. 4 (già Teca 57)

3.4

Processo Pietro Parolini – Giuseppe Agudio, 1621-1622

Concerne l'eredità di Sebastiano Parolini apotecario. Atti tra il 13 novembre 1621 e il 7 luglio 1622.

Scatola 236, cart. 593; cc. 22 (già Teca 39)

3.5

Compravendite, permuta e locazioni: documenti legati, 1618-1637

«Delli fq magnifico Pietro Parolino»: rogiti notarili e scritture private stipulati da Pietro Paro-

lini, Giovanni Antonio Parolini e Cristina Parolini tra il 14 luglio 1622 e l'8 aprile 1637; testamento congiunto dettato il 7 settembre 1630 da Giovanni Antonio Parolini e dalla moglie Adriana Parolini. Originali, copie autentiche, copie semplici, legati in filza.

Notai: Antonio Femini di Verona (ST); Lorenzo Franceschini di Brentonico (ST); Bonafede Malinverno di Rovereto (ST); Francesco Partini di Rovereto (ST); Giovanni Passerini di Brentonico (ST)

Scatola 236, cart. 593; cc. 108 (già Teca 57)

3.6

Quietanze, 1619-1632

Scatola 236, cart. 593; cc. 48 (già Teche 37, 39, 88)

3.7

Registri di Pietro Parolini, 1606-1633

3.7.1

Registro del dare e dell'avere, 1606-1633

«Libro Maestro di me Pietro Parolini intitolato A»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari, livellari, debitori e creditori di Pietro Parolini. Legatura in pelle decorata, lacci in pelle morbida, sul dorso «1610-1631», mm 372x275.

Scatola 236, cart. 594; cc. 202 (già Mastri e registri)

3.7.2

Registro della lavorazione della seta, 1611-1616

«Libro del incanar». Legatura in cartoncino, mm 310x208.

Scatola 237, cart. 595; cc. 103 (già Mastri e registri)

3.7.3

Appunti amministrativi, 1618-1626

«B»: appunti di Pietro Parolini. Legatura in cartoncino, mm 308x112.

Scatola 237, cart. 596; cc. 16 (già Mastri e registri)

3.7.4

Prontuario dei debiti e dei crediti, 1631

«Estratto debiti e crediti del libro maestro A et diverse altre notte et memorie PP fatto il mese di febbraio 1631». Legatura assente, mm 423x245.

Scatola 237, cart. 596; cc. 26 (già Documenti diversi)

4

Cristina vedova di Pietro Parolini

1632-1644

4.1

Corrispondenza, 1637

Lettera inviata nell'aprile 1637 da [Pietro] di Pietro Parolini (poi frate Giovanni Parolini) alla madre Cristina.

Scatola 237, cart. 597; cc. 1 (già Teca 48)

4.2

Vertenze e transazioni, 1632-1633

Vertenza tra Cristina Parolini e Matteo Antonini per recupero credito a seguito della cessione all'Antonini delle merci della spezieria Parolini; transazione tra Cristina Parolini e Rocco Agudio intorno all'eredità di Ferdinando Parolini. Atti tra il 14 ottobre 1632 e il 13 aprile 1633.

Scatola 237, cart. 597; cc. 22 (già Teca 39)

4.3

Compravendite, permuta e locazioni, 1632-1644

Rogiti notarili stipulati da Cristina Parolini tra il 13 febbraio 1632 e il 14 settembre 1644. Originali; copie semplici.

Notai: Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Bonafede Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 237, cart. 597; cc. 36 (già Teche 22, 34; già Mastri e registri)

5

Ferdinando Parolini

1642-1677

5.1

Carte personali, 1642-1659

Dispensa rilasciata il 15 settembre 1642 dall'arciduchessa Claudia de Medici, contessa del Tirolo, a Ferdinando Parolini, con l'autorizzazione ad assumere la tutela dei beni di famiglia in sostituzione della madre nonostante la minore età; curatele testamentarie a favore di Valentino Brida e Tommaso Mazzucchi. Corrispondenza; rogiti notarili; mandati podestari. Originali; copie semplici.

Notai: Giovanni Passerini di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 237, cart. 598; cc. 27 (già Teca 32)

5.2

Registro del dare e dell'avere, 1642-1651

«Libro maestro A di me Ferdinando Parolino»; sul verso di copertina: «Libro maestro A et ancho tenia minuta, conto di cassa tanto del dar quanto del aver de me Ferdinando Parolino»; partite del dare e dell'avere degli affittuari, livellari, debitori e creditori di Ferdinando Parolini. Legatura in cartone, mm 196x143.

Scatola 237, cart. 598; cc. 97 (già Documenti diversi)

5.3

Contabilità per conto di Ambrogio Parolini, 1642-1647

«Libro di rendita di conti della amministrazione che io Ferdinando Parolino ho tenuta dele intrade, debbiti et crediti di Ambrosio mio fratello dalli 28 appille 1642 sino il santo Michel 1647». Legatura assente, mm 204x158.

Scatola 237, cart. 598; cc. 20 (già Documenti diversi)

5.4

Registro di memorie, [1671]

«Memor[ie] diverse. I. Fer[dinando] Pa[rolini]». Legatura in cartone, mm 160x113, rimane la sola copertina e poche pagine finali.

Scatola 237, cart. 598; cc. 18 (già Mastri e registri)

5.5

Eremitaggio alla Madonna del Monte, 1653-1677

Regole per la vita eremitica alla Madonna del Monte, corrispondenza con famigliari e amici, suppliche (in parte con rescritto) rivolte da Ferdinando Parolini alle autorità ecclesiastiche e civili, attestati, scritture private relativi al ritiro di Ferdinando Parolini nell'eremitaggio della Madonna del Monte di Lizzana.

Scatola 238, cart. 599; cc. 103 (già Teche 37, 39, 69)

6

Pietro Parolini (frate Giovanni)

1651-1689

6.1

Uscita dall'ordine carmelitano, 1651-1652

«Parolina Carmelitarum nullitas professionis»; «Parolina Carmelitarum nullitatis professionis regestrum omnium actorum, et scriptarum»: atti relativi alla concessione di nullità rilasciata dai padri carmelitani a Pietro Parolini. Due fascicoli.

Scatola 238, cart. 600; cc. 56 (già Teca 108)

6.2

Controversie con i fratelli Ambrogio e Ferdinando Parolini, 1653-1662

Atti processuali, mandati di comparizione e memoriali relativi a pendenze civili e penali tra Pietro Parolini e i fratelli Ambrogio e Ferdinando.

Scatola 238, cart. 600; cc. 24 (già Teche 37, 88; già Documenti notevoli 28)

6.3

Registro copialettere, 1662-1687

«Libro di diverse lettere scritte da me Giovanni Parolino sacerdote l'anno 1662. Per aggiunta l'inventario fatto l'anno 1687 di quanto mi ritrovo di presente fatto il mese di febraro anno suddetto»: registro delle minute delle lettere in uscita di Pietro Parolini.

Scatola 238, cart. 600; cc. 93 (già Teca 88)

6.4

Libro di memorie, 1671-1689

Annotazioni, registro delle messe, ricettario di Pietro Parolini. Legatura in cartone, mm 194x145.

Scatola 238, cart. 600; cc. 69 (già Mastri e registri)

7

Ambrogio Parolini

1651-1683

7.1

Documenti personali e dei famigliari, 1651-1683

Lettera inviata il 25 settembre 1651 ad Ambrogio Parolini dalla sorella Giulia; stima redatta il 27 febbraio 1653 dei mobili costituenti la dote di Elisabetta Fedrigotti, moglie di Ambrogio Parolini; contratto stipulato l'1 aprile 1659 da Ambrogio Parolini con la ditta di Girolamo Gutteter e Paolo Ferlegra di Norimberga; «1662 Libro per la carne che vado pigliando dal signor cugnato Antonio Fedrigoto»; «1667. Al Nome di Dio, e Maria sempre Vergine. Libro per tenir con-

to del Entrata, e Uscita del Capitale ricevuto dal signor Antonio Fedrigoti mio cognato, al quale m'obliga renderli bon conto di quello, quanto dell'utile che porterà»; «1683 Libro per la nota delle spese del funeral della morte della signora Isabella vedova Parollina et per la morte del quondam signor Ambrosio Parollin».

Scatola 238, cart. 601; cc. 26 (già Teca 57; già Mastri e registri)

7.2

Vertenza Ambrogio e Ferdinando Parolini – Pietro Parolini, 1655-1656

Concerne l'eredità di Pietro Parolini, padre dei contendenti. Atti, memoriali e rogiti notarili tra il 5 luglio e il 22 dicembre 1655.

Notaio: Alessio Andreotti di Rovereto (ST)

Scatola 238, cart. 601; cc. 44 (già Teche 34, 39)

7.3

Transazione Ambrogio Parolini – arcipretura di Rovereto, 1677

Concerne la posizione di Ferdinando Parolini eremita. Atti tra il 29 maggio e il 5 giugno 1677.

Scatola 238, cart. 601; cc. 16 (già Teca 57)

7.4

Compravendite, permuta e locazioni, 1657-1674

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Ambrogio Parolini tra il 7 marzo 1657 e il 4 giugno 1674. Originali, copie semplici.

Notai: Alessio Andreotti di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST)

Scatola 238, cart. 601; cc. 16 (già Teca 39)

7.5

Quietanze, 1660-1677

Scatola 238, cart. 601; cc. 14 (già Teche 37, 39, 57)

7.6

Registri, 1650-1679

«Giornale A»: registro giornale di conti, contratti e appunti vari di Ambrogio Parolini tra il 7 agosto 1657 e il 6 settembre 1679; aggiunte posteriori. Legatura in cartoncino, sul dorso «1652-1678», mm 304x215.

«1649 Antonii Giordani da Roveredo essendo statto fatto a dì 14 aprile 16 / Libro da comprar seta»: in realtà, libro di conti della famiglia Parolini tenuto da Ambrogio Parolini. Legatura in cartone, mutilo, mm 278x220.

Scatola 239, cart. 602; cc. 145 (già Mastri e registri; già Documenti diversi)

8

Cristina figlia di Ambrogio Parolini

1677-1699

8.1

Contratto dotale ed eredità di Cristina Parolini, 1677-1699

«Inventario Parolini, dotte etc.»: contratto dotale stipulato il 25 dicembre 1677 tra Ambrogio Parolini, padre di Cristina, e Nicolò Rosmini il giovane; testamento dettato il 26 marzo 1679 da Ambrogio Parolini; inventari dei beni spettanti alla massa ereditaria di Ambrogio Parolini; atti

Famiglia Parolini (1528-1699)

relativi alla vertenza ereditaria tra Pietro di Pietro Parolini e Nicolò Rosmini il giovane in merito ai beni di Ferdinando Parolini eremita, da questi trasferiti ad Ambrogio Parolini. Originali, copie autentiche, copie semplici, legati in filza.

Notai: Bernardino Benvenuto Chiusole di Rovereto (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Giacomo Pandini di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 239, cart. 603; cc. 98 (già Teca 39)

XX. FAMIGLIA E DITTA PEROTTONI (1637-1792)

Si conserva presso l'archivio Rosmini una porzione dell'archivio di casa e d'azienda della famiglia Perottoni di Rovereto. I documenti si riferiscono in particolare alle attività commerciali di **Giovanni Domenico**, morto nel 1752, e dei suoi figli ed eredi **Paolo**, **Francesco**, **Filippo** e **Giovanni Battista**.

L'archivio consiste in un certo numero di rogiti notarili – molti dei quali, legati in filza, relativi ai rapporti tra le famiglie Perottoni e Filippi di Marco –, alcune cause processuali, un po' di corrispondenza e soprattutto alcuni registri, o frammenti di registro, di grandi dimensioni, attinenti all'attività di Giovanni Domenico e degli eredi (Paolo soprattutto, in quanto intestatario della ditta) come mercanti di sete presso le fiere di Bolzano.

Le ragioni della presenza di tale materiale vanno ricercate nella liquidazione della ditta intestata a Giovanni Domenico Perottoni e amministrata dal figlio Paolo e nella soddisfazione dei debiti pendenti presso vari creditori: primo dei quali, e delegato a capocreditore della massa Perottoni, Giovanni Antonio Rosmini Serbati. Il processo e le pratiche per la liquidazione della ditta Perottoni ebbero luogo dinanzi al Magistrato mercantile di Bolzano tra 1773 e 1780¹. Si tratta di circa un centinaio di carte tra atti processuali, corrispondenza e rogiti notarili. Informazioni sulla vicenda anche nelle lettere di Giovanni Pietro d'Eierle, allora cancelliere del Magistrato mercantile, a Giovanni Antonio Rosmini Serbati².

Tra le carte conservate nel fondo di Giovanni Antonio, una quietanza, in particolare, ci informa sulla consegna da parte di Paolo Perottoni di un certo numero di registri a Giovanni Antonio Rosmini Serbati, in data 27 settembre 1773. Questo il testo: «Risposta al viglietto dell Signor Rosmini, e Negri. Paolo Perottoni manda li sotto nottati Libri a seconda della ricerca stata fatta soggiungendo, che il Conto Cassa è stato sempre tenuto nel giornale, e Maestro, ove si potrà vedere ogn'occorrevo lume, non essendosi tal libro tenuto per la scarrezza delli acquisti. Le si fa servo. Maestro. Giornale. Ventili. Quaderno del gran. Li 27 settembre 1773 Roveredo»³.

Non parrebbe trattarsi, nelle intenzioni di Paolo Perottoni, di una consegna definitiva. Tale purtuttavia essa rimase, seguita probabilmente da ulteriori versa-

¹ La documentazione relativa è conservata in ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 9.7.

² ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 8.9.

³ ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 9.7.

menti, visto che i registri assegnabili alla ditta Perottoni e conservati presso l'archivio Rosmini sono almeno una mezza dozzina.

Si segnala, infine, che non è semplice tracciare una netta linea di demarcazione tra documenti in toto attribuibili all'archivio della ditta Perottoni e documenti attinenti alla liquidazione della medesima e al relativo processo. Dunque il presente piccolo fondo andrà sempre considerato in stretta relazione con il citato fascicolo relativo al recupero crediti.

1

Antichi documenti Perottoni

1637-1749

1.1

Processo Gaspare Perottoni – Caterina Abriani, 1637-1641

Concerne i diritti sull'eredità di Bortolo Perottoni contesi tra Gaspare Perottoni e Caterina vedova di Tommaso Abriani. Atti, mandati podestarili, rogiti notarili tra il 6 febbraio 1637 e il 23 settembre 1641.

Scatola 240, cart. 604; cc. 62 (già Teca 39)

1.2

Patrimonio Perottoni-Filippi, 1700-1749

Rogiti notarili e scritture private stipulati da esponenti delle famiglie Perottoni e Filippi (imparentatesi con matrimonio del 1729 tra Giovanni Battista fu Domenico Perottoni e Giacoma di Carlo Antonio Filippi) tra il 24 ottobre 1700 e il 27 gennaio 1749. Documenti legati in filza; in coda: indice dei nomi. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Marco Baldassarre Broilo di Rovereto (ST); Giuseppe Cainelli di Rovereto (ST); Giacomo Candioli di Marano (ST); Giovanni Battista Cheller di Rovereto (ST); Giovanni Battista Fontana di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Giacinto Porti di Pannone (ST); Fabrizio Segalla di Rovereto (ST); Giovanni Battista Trentini di Rovereto (ST); Paolo Trentini di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST); Mattia Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 240, cart. 605; cc. 334 (già Teca 38)

2

Giovanni Domenico Perottoni ed eredi

1721-1792

2.1

Atti processuali e arbitrati, 1758-1774

Processo fratelli Perottoni – Antonio Zanol concernente un permesso di trasporto legname: atti tra il 22 febbraio e il 4 marzo 1758; sentenza arbitrale emessa il 31 gennaio 1774 da Francesco Antonio Nocker pretore di Rovereto circa un recupero crediti presso Marina Campi.

Scatola 240, cart. 606; cc. 27 (già Teche 44, 46)

2.2

Compravendite, permuta e locazioni, 1721-1792

Rogiti notarili e scritture private stipulati da esponenti diversi della famiglia Perottoni tra il 28 settembre 1721 e il 18 aprile 1792. Originali, copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Giovanni Battista Fontana di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giovanni Battista Graser di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 241, cart. 607; cc. 111 (già Teche 35, 36)

2.3

Consorteria delle roste di Marco, 1766

«Libro delli capitoli di Marco»: statuto della consorteria per l'erezione e la manutenzione delle roste (argini) dell'Adige nel comune di Marco, con partecipazione della famiglia Perottoni.

«Copia della caratada seguita li 10 dicembre 1766 fatta e copiata da me Marco Mariotti scrivante di Comun»: registro di conti e suddivisione dei contributi per l'erezione e la manutenzione delle roste dell'Adige nel comune di Marco.

Scatola 241, cart. 608; cc. 66 (già Teca 108)

3

Ditta Perottoni

1736-1773

3.1

Eredità Giovanni Domenico Perottoni, 1758-1773

Divisione ereditaria dei beni di Giovanni Domenico Perottoni stipulata l'1 gennaio 1758 dai figli Paolo, Francesco, Filippo e Giovanni Battista; conferma della ragione sociale della ditta Giovanni Domenico Perottoni negozio di sete; appunto sulla liquidazione del negozio Perottoni; nota di consegna dei registri Perottoni a Giovanni Antonio Rosmini Serbati. Originale, sigillo Perottoni in ceralacca.

Scatola 241, cart. 609; cc. 40 (già Teche 72, 81; già Mastri e registri)

3.2

Corrispondenza di Paolo Perottoni, 1772-1773

Lettere inviate tra il 19 ottobre 1772 e il 5 agosto 1773 da Magistrato mercantile di Bolzano, Francesco Bosiza, ditta Castellini e Peter, Giovanni Pietro d'Eierle, Michele Laurenzi, Giovanni Antonio Perugini.

Scatola 241, cart. 609; cc. 28 (già Teche 48, 81)

3.3

Appunti amministrativi, 1754-1770

Relativi in particolare agli interessi Perottoni nelle cause Villi, Chiari e Fiumi.

Scatola 241, cart. 609; cc. 58 (già Teche 45, 72, 81; già Mastri e registri)

3.4

Quietanze, note e fogli di conto, 1760-1772

Scatola 241, cart. 609; cc. 18 (già Teche 72, 73, 81)

3.5

Registri, 1736-1773

3.5.1

Bilancio della ditta Perottoni, 1736-1773

«Billanzio della ragione Giovanni Domenico Perottoni di Roveredo dal luglio 1736 sino a tutto giugno 1773»: bilanci al 30 giugno di ogni anno, fino al 1773. Legatura assente, mm 285x200.

Scatola 241, cart. 610; cc. 118 (già Mastri e registri)

3.5.2

Libro giornale delle fiere di Bolzano, 1758-1770

Legatura assente, frammentario, mm 310x203.

Scatola 242, cart. 611; cc. 72 (già Mastri e registri)

3.5.3

Libro giornale della ditta Perottoni, 1762-1773

Legatura assente, frammentario, mm 385x280.

Scatola 242, cart. 612; cc. 276 (già Mastri e registri)

3.5.4

Registro del dare e dell'avere, 1749-1754

Legatura assente, frammentario, mm 474x316.

Scatola 243, cart. 613; cc. 156 (già Mastri e registri)

3.5.5

Registro del dare e dell'avere, 1758-1769

Legatura assente, frammentario, mm 435x308.

Scatola 244, cart. 614; cc. 252 (già Mastri e registri)

3.5.6

Registro dei capitali e degli affitti di Paolo Perottoni, 1762-1769

Legatura assente, mm 535x190.

Scatola 245, cart. 615; cc. 198 (già Mastri e registri)

XXI. FAMIGLIA SERBATI (1468-1700)

Il ricco archivio familiare Serbati, oggi conservato nell'archivio di casa Rosmini, trae le sue origini nei passaggi delle carte dalla famiglia Serbati – a titolo di bene patrimoniale – alle famiglie depositarie dell'eredità fedecommissaria istituita da Benedetto Serbati nel 1619: privo di discendenza, Benedetto stabiliva la trasmissione dei suoi beni in solido, sotto vincolo fedecommissario e con clausola di inalienabilità in favore del nipote Girolamo e dei suoi discendenti maschi fino ad estinzione; in questo caso, il patrimonio avrebbe dovuto essere trasmesso al figlio maschio della prima discendente Serbati in linea femminile, e ai suoi successori, sempre sotto vincolo di fedecommissato e a condizione che l'erede stabilisse residenza in casa Serbati e assumesse il cognome Serbati accanto al proprio. Il disegno successorio di Benedetto Serbati fu decisamente favorito dalla sorte, visto che il cognome sopravvisse per oltre 150 anni all'estinzione della linea maschile e fu esaltato dall'assegnazione a personalità come Bernardino Dido, Girolamo Tartarotti, Ambrogio e Antonio Rosmini¹.

La famiglia Rosmini, che con Giovanni Antonio, nel 1761, ottenne l'assegnazione definitiva del fedecommissato, incorporò nel proprio archivio il complesso documentario afferente ai Serbati, ai Dido e ai Tartarotti, vale a dire le famiglie che avevano acquisito precedentemente il fedecommissato; incorporò inoltre carte afferenti alle famiglie Volani e Frizzi, legate alla famiglia Tartarotti (si vedano in proposito le introduzioni ai rispettivi fondi).

La parabola della famiglia Serbati di Rovereto copre il periodo compreso tra la metà del Quattrocento e la fine del Seicento; la precisa individuazione delle diverse linee e dei singoli membri della famiglia è facilitata dalla tutto sommato scarsa fertilità delle varie generazioni, ma resa difficoltosa dall'intensa reiterazione onomastica, per la quale era norma assegnare ai neonati il nome del nonno o di uno zio, tanto che nell'arco di due secoli e mezzo si contano quattro Veronese, quattro Benedetto, quattro Michele e quattro Girolamo².

Il primo Serbati attestato in città è un **Michele**, originario di Verona, protago-

¹ Sulla vicenda del fedecommissato e sulla storia della famiglia Serbati e delle altre famiglie interessate alla successione ereditaria si veda, oltre all'*Introduzione* generale a questo volume, G. COSTISELLA, *Il Fidecommissato Serbati di Rovereto*, in «Studi trentini di scienze storiche», LII (1973), pp. 204-222, 317-345. Si consideri che Costisella non fa uso delle fonti dell'archivio Rosmini, a lui ignoto, ma solo di documentazione raccolta presso archivi e biblioteche pubbliche.

² Vedi in *Appendice 1. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 12 (Famiglia Serbati).

nista – come tanti altri fondatori di famiglie illustri roveretane – della straordinaria ondata di immigrazione che dopo la conquista veneziana popolò e animò il capoluogo della Vallagarina, fino a quel momento semplice borgo raccolto intorno alla fortezza castrobarcense allo sbocco della valle del Leno. Michele Serbati, presente negli estimi cittadini, risulta tra i maggiori possessori anche nella vicina Volano. Michele ebbe almeno due figli maschi, **Benedetto**, attestato a Rovereto intorno al 1450, padre di Michele e Veronese, e **Domenico**, attestato negli stessi anni ad Ala.

Di queste prime due generazioni di Serbati roveretani non rimane in archivio alcuna testimonianza diretta. I documenti più antichi si riferiscono infatti alla **terza e alla quarta generazione Serbati**, rappresentate rispettivamente da Michele, figlio di Benedetto, e dai suoi due figli Veronese e Benedetto. **Michele** Serbati, il primogenito di Benedetto, visse tra il 1448 e il primo decennio del secolo successivo, sposò in prime nozze una Domenica e in seconde nozze Dorotea, figlia di Aldrighetto Alberti, al tempo il principale possidente di Volano. Michele e Dorotea ebbero diversi figli, tra i quali vanno ricordati Benedetto e Veronese, che costituiscono la **quarta generazione Serbati** e dai quali ebbero origine due distinte linee famigliari. **Benedetto e Veronese** Serbati furono nominati eredi universali dal nonno materno Aldrighetto Alberti e da lui investiti dell'importante beneficio dedicato ai santi Biagio e Bernardino presso la chiesa parrocchiale di Volano: attraverso di loro, il beneficio passerà alle successive generazioni Serbati e quindi – sia pure solo nominativamente – agli eredi fedecommissari Dido, Tartarotti e Rosmini. Proprio l'ampio incartamento dedicato al beneficio di San Biagio apre l'archivio Serbati. Michele Serbati dettò testamento nel 1488 e un codicillo l'anno successivo. Anche le sue sostanze entrarono nell'asse ereditario dei figli Benedetto e Veronese. Le discendenze dei quali rappresentano la **quinta generazione Serbati**.

Veronese Serbati, primo erede di Aldrighetto Alberti e di Michele Serbati, sposò un'Elisabetta che gli diede cinque figli. Di uno (o forse una) non si conosce il nome. Vanno poi registrate le figlie Domenica e Cecilia. Dei due maschi, il primogenito, chiamato **Aldrighetto** in onore del bisnonno, sposato a Margherita Malinverno, morirà senza discendenza, estinguendo così la linea famigliare. Il secondogenito, **Serbato** Serbati, sarà ucciso a Volano nel 1514, come da atti del processo qui conservato (1.2.1)³. In quella data il padre, Veronese, risulta già morto, come si può desumere dalla causa per eredità intentata contro la vedova e le figlie orfane dal cognato Benedetto.

È dunque a Benedetto di Michele Serbati, secondo erede di Aldrighetto Alberti,

³ Sul processo e la vicenda Serbati rinvio a M. BONAZZA, *Armi, delitti e banditi a Volano nel Cinquecento*, in R. ADAMI – M. BONAZZA – G. VARANINI (edd.), *Volano. Storia di una comunità*, Rovereto 2005, pp. 336-340.

morto intorno al 1524, che si deve la sopravvivenza della casata. Dalla moglie Orsola ebbe quattro figli maschi: **Michele**, il quale prese i voti nell'ordine carmelitano e risulta morto dopo il 1544; **Veronese**, sposato con Afra Conzelini e abitante a Riva del Garda, bandito da tutti i territori del principe vescovo di Trento nel 1531 per l'omicidio di Girolamo Porta, morto prima del 1533 senza figli; **Girolamo**, sposato ad Antonia Marsilli, morto intorno al 1549, la cui discendenza (quattro figli maschi, come il padre) assicurerà la continuità familiare; e infine **Antonio**, morto intorno al 1555, che dalla seconda moglie, Barbara Fontana, ebbe figli Orsola e Benedetto, autore, quest'ultimo, del fedecommissario Serbati. La **sesta generazione Serbati** è dunque incarnata da una parte dai figli di Girolamo Serbati, dall'altra da Benedetto figlio di Antonio Serbati.

Figli di Girolamo e di Antonia Marsilli furono il primogenito **Veronese Serbati**, morto nel 1611, sposato a Lucia Pierantoni e a sua volta padre di due figlie e di un secondo Girolamo, che ritroveremo erede dei beni del cugino Benedetto; quindi **Lorenzo Serbati**, morto precocemente nel 1557; **Michele**, morto nel 1594, padre di un terzo Girolamo, ecclesiastico, morto prima del 1619; e infine **Francesco**, morto nel 1584, ecclesiastico, ricordato nella documentazione come discusso parroco di Volano e beneficiario di San Biagio. I due esponenti laici della famiglia, Veronese e Michele ottennero nel 1593 per sé e per i discendenti l'iscrizione alla matricola nobiliare della provincia tirolese.

Figlio di Antonio Serbati fu invece, insieme alla sorella Orsola, moglie di Francesco Cavalcabò, **Benedetto** (1545-1621), autore di uno spettacolare incremento del patrimonio familiare attraverso un'intensa attività di acquisti, prestiti e locazioni. A Benedetto – anch'egli nobilitato nel 1593 – risale il testamento del 1619 che istituisce il fedecommissario Serbati. Sposato con Angelica Corazza ma privo di eredi diretti, Benedetto indirizzò l'asse ereditario all'unico parente maschio rimastogli, il cugino in secondo grado Girolamo, figlio di Veronese di Girolamo, suo cugino in primo grado.

La **settima generazione Serbati** è in effetti costituita da due soli esponenti maschi: don Girolamo figlio di Michele e Girolamo figlio di Veronese. **Girolamo** di Michele, di cui nel fondo nulla si conserva, fu ecclesiastico ed ottenne, come altri esponenti della famiglia, il beneficio di San Biagio a Volano: con lui, defunto prima dell'istituzione del fedecommissario, si estinse la linea paterna. **Girolamo** di Veronese (1587-1625) ebbe una sorella, Chiara, sposata con Sebastiano Comandini di Rovereto, e forse un'altra, Eleonora Veronesa, probabilmente nubile. A lui toccò l'eredità fidecommissaria del cugino Benedetto, della quale poté godere soltanto per quattro anni: morì infatti nel 1625, lasciando la moglie Isabella Corazza e il figlio Veronese Martino di otto anni. L'**ottava generazione Serbati** è dunque costituita dal solo **Veronese Martino**, personalità di notevole spessore. Nato nel 1617, Veronese Martino aveva solo otto anni alla morte del padre: erediterà dunque le sue sostanze, insieme al fe-

decommesso del cugino in terzo grado Benedetto, soltanto nel 1638. A Veronese Martino si deve la rinascita della casata Serbati, giunta con lui a un passo dall'estinzione: fu lui infatti a salvaguardare, con un'ampia azione di recupero di documenti e attraverso alcune cause, il patrimonio Serbati (mantenuto abbastanza integro, grazie alla madre, anche durante la sua minore età); e fu lui, dando alla luce due figli maschi e quattro femmine, ad assicurare una effimera discendenza maschile e soprattutto la trasmissibilità del fedecompresso per via femminile. Morì nel 1662.

Ai due estremi della vita di Veronese Martino si collocano due figure femminili di grande spessore: la madre, **Isabella Corazza**, vedova di Girolamo Serbati, che con grande energia curò gli interessi e il patrimonio del figlio minore; e la seconda moglie, **Anna Guarinoni** di Trento, sposata nel 1660, che accompagnerà le vicende della famiglia e del patrimonio Serbati ben oltre l'estinzione della linea maschile.

Veronese Martino fu forse la più importante figura nella storia della famiglia. Egli ebbe, come detto, due figli maschi e quattro figlie femmine, che costituiscono la **nona generazione Serbati**. Dei maschi, il secondogenito, **Girolamo** (1654-1727), prese i voti nell'ordine francescano; il primogenito, **Benedetto** (1646-1680) ereditò il patrimonio familiare e il fedecompresso dell'omonimo cugino in quarto grado, Benedetto. Delle femmine, **Isabella** prese i voti nel monastero di Santa Maria di Pace a Brescia col nome di suor Maria Candida; **Angelica** sposò il mercante Giovanni Maria Dido; **Cecilia** sposò il patrizio roveretano Giovanni Orefici; **Barbara** sposò il notaio volanese Nicolò Gottardo Volani junior.

Morendo a soli trentaquattro anni, Benedetto di Veronese Martino Serbati lasciava patrimonio ed eredità fedecommissaria all'unico figlio, e unico esponente della **decima e ultima generazione Serbati**, **Veronese Antonio**. Veronese Antonio, che all'epoca della morte del padre aveva soltanto due anni, essendo nato nel 1678, non sopravvisse a lungo: morì infatti nel 1683, tre anni dopo il padre, ponendo termine alla linea ereditaria maschile. A questo punto, in base al testamento del 1619 di Benedetto Serbati, le sostanze vincolate a fedecompresso potevano passare alla linea ereditaria femminile (per la precisione, al figlio maschio della prima erede femmina in ordine di successione), con la condizione che il beneficiario aggiungesse al proprio il cognome Serbati.

Gli anni immediatamente precedenti e successivi alla morte degli ultimi Serbati furono anni di grandi dispute per stabilire diritti, prelaioni e ruoli di fronte alla tramontante dinastia e alla sua allettante eredità. Essi videro protagonisti, nell'ordine, Anna Guarinoni, seconda moglie e vedova di Veronese Martino, intenzionata a non lasciare dote e diritti nelle mani del figliastro Benedetto; quindi i cognati Giovanni Maria Dido, Giovanni Orefici e Nicolò Gottardo

Volani, impegnati a rivendicare il diritto di tutela sul piccolo orfano Veronese Antonio. Dopo la morte di quest'ultimo, tre processi stabilirono i diritti ereditari sul fedecommesso Serbati: il primo, del 1683, fra Teresa Fedrigotti, suocera di Benedetto e nonna di Veronese Antonio Serbati, e le sorelle di Benedetto, nonché zie di Veronese Antonio, Angelica, Cecilia e Barbara, vide prevalere queste ultime; il secondo, e decisivo, assegnò nel 1687 i diritti ereditari a Bernardino Dido, figlio di Angelica Serbati e di Giovanni Maria Dido, a scapito dei figli di Cecilia e Barbara; nel terzo (1691), Giovanni Maria e Angelica Dido difesero la posizione del figlio Bernardino contro le nuove pretese di Anna Guarinoni in nome della figlia Elisabetta, figlia di secondo letto di Veronese Martino.

Questi ultimi due processi sono ora conservati nel fondo *Famiglia Dido*, riferendosi a vicende occorse ad eredità ormai assegnata. Bernardino Dido Serbati, figlio di Giovanni Maria e di Angelica Serbati, diventava così il nuovo assegnatario del fedecommesso Serbati e aggiungeva al suo cognome il cognome materno. Assistito nei primi anni dal padre Giovanni Maria, Bernardino manterrà eredità, casa e cognome fino al 1753, l'anno della morte senza eredi.

Il fedecommesso Serbati tornava così a disposizione dei discendenti delle altre due sorelle Serbati, nel frattempo entrambe defunte. Da una parte Girolamo Tartarotti, figlio di Olimpia Camilla Volani e nipote per via materna di Nicolò Gottardo Volani e di Barbara Serbati; dall'altra Giovanni Antonio Rosmini, figlio di Cecilia Orefici e nipote per via materna di Giovanni Orefici e di Cecilia Serbati. Attraverso processi e sentenze arbitrali (ora nel fondo *Famiglia Tartarotti*), Girolamo Tartarotti ebbe la meglio sia su Rosmini, di pochi mesi più giovane di lui, sia su Giovanni Orefici, marito di Cecilia Serbati, privo di eredi maschi diretti. Così, dal 1753 al 1761, Girolamo Tartarotti fu a sua volta Tartarotti Serbati. Morto l'abate Tartarotti nel 1761, unico erede maschio legittimo per via femminile del fedecommesso Serbati rimaneva Giovanni Antonio Rosmini, che assunse il cognome Serbati e incamerò le sostanze vincolate all'eredità di Benedetto Serbati.

Ci sono tutte le ragioni di credere che in quest'occasione, insieme al fedecommesso, passassero in casa Rosmini anche l'archivio Serbati insieme a porzioni consistenti degli archivi Dido, Tartarotti, Volani e Frizzi, accumulate nel corso degli anni e soprattutto in concomitanza con i processi per l'eredità.

Tale materiale, in origine probabilmente raccolto in un unico fondo, è stato suddiviso per famiglie. All'archivio Serbati sono stati assegnati i fascicoli fino al processo del 1683 che assegnò l'eredità a Bernardino Dido; all'archivio Dido gli antichi documenti della famiglia Dido e i documenti Serbati posteriori al 1683 e anteriori al 1753; all'archivio Tartarotti gli antichi documenti della famiglia Tartarotti e i documenti Serbati posteriori al 1753. Nel fondo *Gio-*

vanni Antonio Rosmini Serbati, infine, sono i testamenti Tartarotti e gli atti dei processi per l'assegnazione definitiva del fedecommesso al medesimo Giovanni Antonio. Su tutto questo si vedano comunque le rispettive introduzioni. Quanto all'archivio della famiglia Serbati qui descritto, si tratta di un archivio tipicamente patrimoniale, probabilmente non completo ma costituito di documenti 'selezionati' ai fini della ricostruzione e rivendicazione del patrimonio e dell'eredità. Si tratta comunque di una notevole mole di materiale, dotata di grandissimo interesse anche per la sua singolare vicenda giuridica e patrimoniale.

Accanto alle carte e ai registri, si riferiscono all'archivio Serbati anche ventisei pergamene, conservate a parte nella raccolta *Pergamene* e qui di seguito elencate:

- n. 107 (contratto dotale, 1471, attore Michele di Benedetto Serbati)
- n. 108 (promissione, 1474, attore Michele di Benedetto Serbati)
- n. 109 (locazione, 1474, attore Michele di Benedetto Serbati)
- n. 110 (testamento, 1488, attore Michele di Benedetto Serbati)
- n. 111 (transazione, 1489, attore Michele di Benedetto Serbati)
- n. 112 (contratto dotale, 1489, attori Veronesi e Benedetto di Michele Serbati)
- n. 113 (locazione, 1490, attore Benedetto di Michele Serbati)
- n. 114 (contratto dotale, 1492, attori Veronesi e Benedetto di Michele Serbati)
- n. 115 (quietanza, 1492, attore Benedetto di Michele Serbati)
- n. 116 (permuta, 1492, attore Veronesi di Michele Serbati)
- n. 117 (procura, 1519, attore Benedetto di Michele Serbati)
- n. 118 (sentenza, 1519, attore Girolamo di Benedetto Serbati)
- n. 119 (testamento, 1524, attore Benedetto di Michele Serbati)
- n. 120 (compromesso, 1524, attori Girolamo, Antonio e Veronesi di Benedetto Serbati)
- n. 121 (testamento, 1540, attrice Caterina Parolini moglie di Antonio di Benedetto Serbati)
- n. 122 (compravendita, 1555, attrice Antonia vedova di Girolamo Serbati)
- n. 123 (soluzione di debito, 1559, attore Michele di Girolamo Serbati)
- n. 124 (procura, 1560, attori Girolamo e Lorenzo di Benedetto Serbati)
- n. 125 (concessione di diaconato, 1566, attore Francesco di Girolamo Serbati)
- n. 126 (compravendita, 1576, attore Francesco di Girolamo Serbati)
- n. 127 (divisione dei beni, 1578, attore Francesco e Michele di Girolamo Serbati)
- n. 128 (promissione, 1583, attore Benedetto di Antonio Serbati)
- n. 129 (compravendita, 1585, attore Benedetto di Antonio Serbati)
- n. 130 (compravendita, 1588, attore Benedetto di Antonio Serbati)
- n. 131 (soluzione di debito, 1596, attore Benedetto di Antonio Serbati)
- n. 132 (compravendita, 1598, attore Benedetto di Antonio Serbati)

1

Antichi documenti Serbati

1468-1680

1.1

Beneficio di S. Biagio a Volano, 1468-1680

«Ragioni circa il Benefizio di S. Biagio di Volano»: testamento dettato il 21 ottobre 1468 da Aldrighetto Alberti, suocero di Michele Serbati, che nomina eredi i nipoti Veronese e Benedetto Serbati, figli di Michele Serbati e di Dorotea Alberti, e istituisce il legato pio e il beneficio di San Biagio e Bernardino presso la chiesa parrocchiale di Volano; atti, transazioni, memoriali, suppliche e sentenze relativi alle vertenze tra la comunità di Volano e la famiglia Serbati, erede di Aldrighetto Alberti, per il giuspatronato sul beneficio e tra la comunità di Volano e i sacerdoti beneficiati Francesco Serbati, Girolamo Serbati e Giovanni Raffaeli per non ottemperanza agli obblighi testamentari. Originali, copie autentiche, copie semplici legati in filza.

Notai: Nicolò Chiusole di Trento (ST); Viviano Fornera di Volano (ST); Giulio Job di Trento (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Mozzani di Rovereto (ST); Giovanni Luigi Romagnano di Trento (ST)

Scatola 246, cart. 616; cc. 108 (già Teca 31; già Mastri e registri)

1.2

Elisabetta vedova e Serbato figlio di Veronese Serbati, 1514-1519

1.2.1

Processo criminale per l'omicidio di Serbato di Veronese Serbati, 1514

Intentato da Giovanni Paolo Schrattinperger, pretore di Rovereto, contro Nicolò di Gottardo Cristiani di Volano. Atti tra il 3 giugno e il 16 giugno 1514.

Notaio: Giovanni Giacomo Cobelli di Rovereto, vicecancelliere pretorio (ST)

Scatola 246, cart. 617; cc. 16 (già Teca 24)

1.2.2

Processo Elisabetta vedova Serbati – Benedetto Serbati, 1514-1515

Concerne i diritti sull'eredità di Michele Serbati, contesi tra Benedetto Serbati, figlio di Michele, ed Elisabetta, vedova di Veronese Serbati, nuora di Michele e cognata di Benedetto, insieme alle di lei figlie Domenica (sposata a Giovanni Pasio Malinverno) e Cecilia (sposata a Bartolomeo Tovazzi). Atti e memoriali tra il 6 settembre 1514 e il 12 ottobre 1515; allegati: testamento dettato da Michele Serbati il 16 luglio 1488; codicillo dettato da Michele Serbati nel 1489. Originali; copie semplici.

Notaio: Donino da Parma di Rovereto (ST)

Scatola 246, cart. 617; cc. 46 (già Teca 24)

1.2.3

Supplica di Massenza vedova di Gottardo Cristiani, 1519

Presentata il 19 maggio 1519 al pretore di Rovereto per la remissione del bando perpetuo contro Nicolò di Gottardo Cristiani, omicida di Serbato Serbati, a seguito della morte in servizio militare del fratello Bartolomeo.

Scatola 246, cart. 617; cc. 17 (già Teca 62)

1.3

Girolamo, Veronese e Antonio figli di Benedetto Serbati, 1531-[1549]

1.3.1

Bando per omicidio contro Veronese di Benedetto Serbati, 1531-1533

Decreto emesso il 9 maggio 1531 da Tommaso Tabarelli de Fatis, pretore di Rovereto, a istanza di Girolamo Serbati, circa il diritto di asilo del fratello Veronese nel territorio della giurisdizione di Rovereto; acquisto di un terreno da parte di Afra di Antonio Conzelini detto Ganassoni, vedova di Veronese Serbati.

Memoriale relativo alla posizione processuale di Veronese Serbati, [1533]. Rilegato insieme a un altro memoriale intitolato «Confutatio Astrealis Defensionis Vicariatuum in causa decimarum», s.d., redatto da Francesco Vigilio Sizzo di Trento e concernente un processo in materia di decime tra i Quattro vicariati di Ala, Avio, Brentonico e Mori contro il conte Francesco di Castelbarco. Legatura in cartoncino, mm 314x220.

Notaio: Andrea Cobelli di Rovereto (ST)

Scatola 246, cart. 618; cc. 204 (già Teca 21; già Manoscritti in volume B 29)

1.3.2

Libro di famiglia di Girolamo di Benedetto Serbati, 1535-1539

Annotazioni di Girolamo di Benedetto Serbati e di altri. Legatura in cartoncino e cuoio, mm 325x225.

Scatola 246, cart. 618; cc. 23 (già Teca 63)

1.3.3

Vertenza Antonio Serbati – figli di Girolamo Serbati, s.d. [1549]

Concerne questioni ereditarie: memoriale di Antonio Serbati contro i nipoti Veronese, Lorenzo, Michele e Francesco Serbati, figli del fratello Girolamo, e la loro madre Antonia Marsilli vedova Serbati; sentenza arbitrale.

Scatola 246, cart. 618; cc. 4 (già Teca 24)

2

Veronese, Michele e Francesco figli di Girolamo Serbati **1577-1598**

2.1

Questioni ereditarie e divisioni dei beni, 1577-1586

Schema di divisione dei beni tra i fratelli Veronese, Michele e don Francesco Serbati, figli di Girolamo Serbati; «Memoria de tute quele robe che mio padre ms. Hieronimo Serbato ha venduto del fidei comisso»; petizione di Veronese a Michele Serbati; transazione conclusa l'11 marzo 1586 tra Veronese e Michele Serbati; estratti catastali; petizione di Michele a don Francesco Serbati.

Scatola 247, cart. 619; cc. 12 (già Teche 21, 24)

2.2

Carte relative a Veronese Serbati, 1577-1598

Lettera inviata il 12 maggio 1577 da Michele a Veronese di Girolamo Serbati; rogiti notarili stipulati da Veronese Serbati tra il 9 gennaio 1588 e il 31 ottobre 1598. Originali.

Notai: Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Cristoforo Rosmini di Rovereto (ST)

Scatola 247, cart. 619; cc. 6 (già Teche 21, 38)

2.3

Processo contro Francesco Serbati, 1583-1588

Concerne la rivendicazione ereditaria di Libera, figlia naturale di don Francesco Serbati e di Domenica Gobbi. Atti tra l'1 febbraio 1583 e il 2 marzo 1588. Legatura assente, danni da umidità. *Scatola 247, cart. 619; cc. 110 (già Teca 21)*

2.4

Carte relative a Michele Serbati, 1588-1594

Rogiti stipulati da Michele Serbati tra il 23 settembre 1588 e il 6 novembre 1589; testamento noncupativo redatto dal medesimo il 31 gennaio 1594.

Scatola 247, cart. 619; cc. 4 (già Teca 21)

3

Benedetto figlio di Antonio Serbati e fedecompresso Serbati 1588-1626

3.1

Compravendite, permuta e locazioni, 1588-1621

«Instrumenti del Nob. Sig. Benedetto Serbato fatti per il sig. Gasparo Paganino»; «Instrumenti che aspeta al nob. Sr. Benedeto Serbato o sii alli suoi heredi rogati Stefano Paganin»: rogiti notarili e scritture private legati in filza stipulati da Benedetto Serbati tra il 15 giugno 1588 e il 26 aprile 1618; rogiti notarili e scritture private sciolte stipulati da Benedetto Serbati tra il 20 maggio 1593 e il 5 marzo 1621. Originali, copie semplici.

Notai: Bernardino Benvenuto Chiusole di Rovereto (ST); Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Antonio Parolini di Rovereto (ST); Gaspare Paganini di Rovereto (ST); Stefano Paganini di Rovereto (ST); Filippo Trentini di Rovereto (ST)

Scatola 247, cart. 620; cc. 126 (già Teche 21, 22, 23, 24, 38)

3.2

Registro degli affitti, 1607-1620

«Libro de diversi affittuali»: riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari di Benedetto Serbati, nonché note di spesa e quietanze. Legatura in cartoncino, sul dorso «1607-1619», mm 305x206.

Scatola 247, cart. 620; cc. 159 (già Mastri e registri)

3.3

Eredità e fedecompresso di Benedetto Serbati, 1609-1626

3.3.1

Rogiti e strumenti notarili, 1609-1621

«In Christi nomine. Libro delli instrumenti fatti il Nob. Sr. Francescho Parthino alli Nobili Signori Serbati»: strumenti di compravendita e locazione stipulati da Benedetto Serbati tra il 16 febbraio 1609 e il 4 marzo 1621; testamento olografo redatto da Benedetto Serbati il 3 febbraio 1619; inventario dei beni ereditari compilato il 21 settembre 1621; lodi e arbitrati tra Girolamo di Veronese Serbati, erede universale, e la sorella Chiara Serbati; strumento dotale di Chiara Serbati; testamento dettato il 2 gennaio 1524 da Benedetto di Michele Serbati; in apertura: indice dei documenti. Originali, copie autentiche, copie semplici legati in filza.

Notaio: Francesco Partini di Rovereto (ST)

Scatola 248, cart. 621; cc. 208 (già Teca 21)

3.3.2

Atti processuali, mandati podestarili e transazioni, 1619-1626

Prodotti ed emessi a carico o a istanza di Benedetto e del suo erede Girolamo di Veronese Serbati tra il 19 febbraio 1619 e il 27 novembre 1626: concernono per lo più recuperi crediti. Legati in filza, senza copertina.

Scatola 248, cart. 621; cc. 160 (già Teca 22)

3.3.3

Prontuario dei documenti relativi all'eredità Serbati, [1621]

«Notta delli instrumenti etc. tanto de acquisti, quanto de investiture et leveli del qm sr. Benedetto Serbato»: prontuario degli strumenti notarili e degli altri documenti relativi all'asse ereditario di Benedetto Serbati. Legatura in cartoncino, mm 305x215.

Scatola 248, cart. 621; cc. 50 (già Teca 22)

4

Girolamo figlio di Veronese Serbati

1614-1626

4.1

Compravendite, permuta e locazioni, 1614-1625

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Girolamo Serbati tra il 19 febbraio 1614 e il 23 luglio 1625. Originali, copie semplici.

Notai: Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Carlo Vincenzo Cobelli di Rovereto (ST); Bernardo Figaroli di Isera (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Stefano Paganini di Rovereto (ST); Francesco Partini di Rovereto (ST); Giuseppe Raffa di Brescia (ST)

Scatola 248, cart. 622; cc. 42 (già Teche 21, 23, 36, 108)

4.2

Quietanze, 1618-1626

Scatola 248, cart. 622; cc. 46 (già Teca 88)

4.3

Prontuari delle entrate, 1621-1624

«Conto del Nobile signor Gieronimo Serbato»; «1624 Notta di quello che tiro dell'intrade dil presente anno cioè formenti segalle et altri grani». Due quaderni.

Scatola 248, cart. 622; cc. 24 (già Teca 88; già Mastri e registri)

4.4

Registro del dare e dell'avere, 1619-1625

Riporta le partite del dare e dell'avere degli affittuari, livellari, debitori e creditori di Girolamo Serbati; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Sulla rubrica: «Notta si come quelli che in questo libro A sono debitori sono posti nel stratto cavatto sotto li 18 luio 1625 et siano cavatto tutti sino a c. 219». Volume privo di copertina, mm 365x250.

Scatola 249, cart. 623; cc. 415 (già Mastri e registri)

5

Isabella Corazza vedova di Girolamo Serbati

1625-1641

5.1

Eredità di Girolamo Serbati, 1626-1631

Elenco dei beni lasciati da Girolamo Serbati alla moglie Isabella e all'erede Veronese Martino; atti; appunti.

Scatola 250, cart. 624; cc. 15 (già Teche 30, 36)

5.2

Suppliche e corrispondenza, [1625-1632]

Suppliche rivolte da Isabella Corazza Serbati a Leopoldo V, arciduca d'Austria e conte del Tirolo; lettere s.d. inviate a Isabella Serbati da Veronese Martino Serbati e da Chiara Serbati Comandini.

Scatola 250, cart. 624; cc. 14 (già Teche 23, 24, 48)

5.3

Vertenza Isabella Serbati – eredi di Benedetto Tovazzi, 1630-1632

Concerne un recupero crediti. Atti tra il 3 agosto 1630 e il 26 settembre 1632.

Scatola 250, cart. 624; cc. 14 (già Teca 22)

5.4

Compravendite, permuta e locazioni, 1627-1634

Rogiti notarili stipulati da Isabella Serbati tra il 18 giugno 1627 e l'11 giugno 1634. Originali, copie autentiche.

Notai: Carlo Vincenzo Cobelli di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 250, cart. 624; cc. 14 (già Teche 22, 108)

5.5

Quietanze e fogli di conto, 1625-1638

Scatola 250, cart. 624; cc. 30 (già Teca 88)

5.6

Isabella Serbati: registro del dare e dell'avere, 1624-1641

Partite del dare e dell'avere degli affittuari, livellari, debitori e creditori di Isabella Corazza Serbati e Veronese Martino Serbati; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in cartoncino, sul dorso «1624-1649», mm 374x226.

Scatola 250, cart. 625; cc. 193 (già Mastri e registri)

6

Veronese Martino figlio di Girolamo Serbati

1632-1662

6.1

Ripristino del patrimonio Serbati, 1632-1649

6.1.1

Inventari ed elenchi di beni, 1632-1640

«Memorie de beni del fedecomisso Serbati da dove si può rilevare l'istrumenti di acquisto»; Benni stabilli del nob. sr. Gironimo Serbato hereditati dal qm nob. sr. Benedetto suo zio nella Regola di Roveredo et Santo Illario»; elenchi di beni trasmessi da Benedetto a Girolamo e da Girolamo a Veronese Martino Serbati.

Scatola 251, cart. 626; cc. 72 (già Teche 21, 23, 24)

6.1.2

Raccolte di strumenti notarili, 1649

«Instrumenti delli Nob. s.ri Serbati fatti per molti notari sotto la diocesi di Roveredo»; «Instrumenti Serbati rogiti Trentini»: rogiti notarili (compravendite, locazioni, inventari dei beni, divisioni) stipulati da Veronese di Benedetto Serbati, da Benedetto di Antonio Serbati, da Girolamo di Veronese Serbati e da Veronese Martino Serbati tra 1524 e 1644, raccolti o fatti ricopiare e autenticare da Veronese Martino Serbati. Originali, copie autentiche legati in filze.

Notai: Giovanni Battista Abbaco di Rovereto (ST); Leonardo Abriani di Rovereto (ST); Leonardo Angelo Besenella di Rovereto (ST); Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Lorenzo Franceschini di Isera (ST); Giuseppe Gandini di Rovereto (ST); Biagio Maffei di Rovereto (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Giuseppe Porta di Rovereto (ST); Giuseppe Raffa di Rovereto (ST); Filippo Trentini di Rovereto (ST); Matteo Valentini di Calliano (ST)

Scatola 251, cart. 626; cc. 115 (già Teche 21, 108)

6.2

Corrispondenza, 1647-1661

Lettere inviate tra il 22 maggio 1647 e il 10 novembre 1661 da Giacomo Andriani, Giovanni Francesco Gentilotti, Biagio Smitarelli, A. Tonelli e altri corrispondenti non identificati. Danni da umidità.

Scatola 251, cart. 627; cc. 11 (già Teca 48)

6.3

Atti processuali, 1646-1660

6.3.1

Processo Veronese Martino Serbati – don Giovanni Raffaelli, 1646

Concerne l'ottemperanza degli obblighi connessi al beneficio di San Biagio e San Bernardino presso la chiesa parrocchiale di Volano. Atti, allegati e corrispondenza tra il 12 giugno e il 22 luglio 1646.

Scatola 251, cart. 628; cc. 50 (già Teca 24)

6.3.2

Processo Veronese Martino Serbati – Girolamo Gaidan, 1651

Concerne un recupero crediti. Atti tra il 25 gennaio e il 15 febbraio 1651.

Scatola 251, cart. 628; cc. 10 (già Teca 39)

6.3.3

Processo Veronese Martino Serbati – Antonio Betta, 1660

Concerne un recupero crediti. Atti e memoriali tra il 29 gennaio e il 4 febbraio 1660.

Scatola 251, cart. 628; cc. 14 (già Teca 44)

6.4

Compravendite, permuta e locazioni, 1644-1662

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Veronese Martino Serbati tra il 31 maggio 1644 e il 22 aprile 1662. Originali, copie autentiche, copie semplici.

Notai: Giovanni Antonio Andreotti di Rovereto (ST); Leonardo Angelo Besenella di Rovereto (ST); Bernardino Benvenuto Chiusole di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Passerini di Brentonico (ST); Ferdinando Schrott di Rovereto (ST); Giovanni Battista Trentini di Rovereto (ST)

Scatola 251, cart. 629; cc. 58 (già Teche 22, 23, 34, 38, 108)

6.5

Quietanze, note e fogli di conto, 1639-1662

Scatola 251, cart. 630; cc. 118 (già Teche 88, 90; già Mastri e registri)

6.6

Registro del dare e dell'avere, 1648-1662

Partite del dare e dell'avere degli affittuari, livellari, debitori e creditori di Veronese Martino Serbati; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Legatura in pergamena, sul dorso «1648», mm 305x214.

Scatola 252, cart. 631; cc. 178 (già Mastri e registri)

6.7

Registro giornale, 1656-1662

Registro giornale di conti, contratti e appunti vari di Veronese Martino Serbati tra il settembre 1656 e il gennaio 1662; aggiunte posteriori. Legatura in pergamena, mm 420x150, danni da umidità.

Scatola 252, cart. 632; cc. 141 (già Mastri e registri)

7

Benedetto figlio di Veronese Martino Serbati e sorelle

1663-1680

7.1

Eredità di Veronese Martino Serbati, 1663-1672

Rogiti notarili; estratti catastali e inventari dei beni di Veronese Martino Serbati; atti eseguiti da Giovanni Frapporti, curatore dei beni Serbati e tutore di Benedetto Serbati.

Scatola 253, cart. 633; cc. 13 (già Teca 23; già Mastri e registri)

7.2

Contratti dotali delle sorelle Serbati, 1673-1680

Contratto dotale stipulato il 6 settembre 1673 da Benedetto Serbati, per la sorella Cecilia, con Giovanni Orefici; contratto dotale stipulato il 26 gennaio 1677 da Benedetto Serbati, per la sorella Barbara, con Nicolò Gottardo Volani; transazioni stipulate il 22 aprile 1678 e il 30 maggio 1680 da Benedetto Serbati, per la sorella Angelica, con Giovanni Maria Dido. Copie semplici.

Scatola 253, cart. 633; cc. 10 (già Teca 23)

7.3

Compravendite, permuta e locazioni, 1678

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Benedetto Serbati tra il 18 gennaio e il 28 agosto 1678. Originali.

Notaio: Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 253, cart. 633; cc. 4 (già Teca 23)

7.4

Quietanze, 1667-1679

Scatola 253, cart. 633; cc. 11 (già Teche 23, 88)

8

Processi e vertenze per l'eredità fedecommissaria Serbati 1676-1700

8.1

Processo Anna Guarinoni Serbati – Benedetto Serbati, 1676-1677

Concerne l'istanza di restituzione dote avanzata da Anna Guarinoni, vedova in seconde nozze di Veronese Martino Serbati, contro il figliastro Benedetto Serbati. Atti e sentenze arbitrali legati in filza tra il 16 marzo 1676 e il 15 novembre 1677. Allegati: contratto dotale stipulato il 19 aprile 1660 da Veronese Martino Serbati con Leopoldo Guarinoni, fratello di Anna; testamento dettato il 29 settembre 1662 da Veronese Martino Serbati; inventario dei beni mobili e immobili di Anna Guarinoni vedova Serbati; rese di conto presentate da Anna Guarinoni Serbati agli eredi di Veronese Martino Serbati. Copie autentiche.

Notai: Giovanni Paolo Ciurletti di Trento (ST); Camillo Dema di Trento (ST); Giovanni Battista Martini di Cles (ST)

Scatola 253, cart. 634; cc. 140 (già Teche 22, 23)

8.2

Tutela di Giovanni Orefici su Veronese Antonio Serbati, 1680-1700

Mandato emesso il 16 febbraio 1680 dal podestà di Rovereto con la nomina di Giovanni Orefici, marito di Cecilia Serbati, a curatore testamentario e tutore di Veronese Antonio Serbati suo nipote; inventari dei beni mobili e immobili appartenuti a Benedetto Serbati; resa di conto dell'amministrazione dei beni Serbati presentata da Giovanni Orefici in relazione a tutte le persone interessate all'eredità; rogiti appartenenti alla famiglia Orefici. Originali, copie autenticate, copie semplici.

Notai: Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 253, cart. 635; cc. 100 (già Teche 21, 23, 34, 108)

8.3

Processo Teresa Fedrigotti – sorelle Serbati, 1683

Concerne l'assegnazione dei diritti ereditari sul fedecompresso Serbati, rivendicati da Teresa Fedrigotti, suocera di Benedetto Serbati e nonna materna di Veronese Antonio, contro le sorelle Angelica, Cecilia, Barbara ed Elisabetta Serbati, zie paterne di Veronese Antonio. Atti, allegazioni, inventari dei beni, suppliche e memoriali, corrispondenza, note e fogli di conto tra il 3 giugno e il 15 dicembre 1683.

Scatola 254, cart. 636; cc. 302 (già Teche 24, 30, 34, 40)

XXII. FAMIGLIA TARTAROTTI (1671-1762)

La famiglia Tartarotti, originaria di Pomarolo, acquisisce notevole fama nella Rovereto del Settecento grazie all'attività professionale e intellettuale di tre dei suoi membri: il notaio Francesco Antonio (1682-1751), stimato professionista, uomo di studi e di lettere, autore di un prezioso «Diario» manoscritto, e i figli Jacopo (1708-1737), notaio ma anche ricercatore, erudito e poeta, e l'abate Girolamo (1706-1761), il famoso critico di formazione muratoriana autore di celebri scritti sulla stregoneria e sulla santità¹.

Presso casa Rosmini si ritrova uno spezzone limitato, ma estremamente prezioso, dell'archivio e delle carte riferibili alla famiglia Tartarotti, composto da qualche documento relativo ai fratelli **Girolamo** e **Francesco** (seconda metà del Seicento), dalle carte personali e dagli appunti manoscritti di **Francesco Antonio**, dai manoscritti di **Jacopo** e **Girolamo** e dalla documentazione relativa all'acquisizione da parte di quest'ultimo del fedecompresso Serbati.

Le ragioni probabili della presenza di tale materiale sono due. In primo luogo, come già esposto nelle introduzioni ai fondi *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, *Famiglia Serbati* e *Famiglia Dido*, Girolamo Tartarotti fu depositario dell'eredità e del fedecompresso Serbati dopo Bernardino Dido e prima di Giovanni Antonio Rosmini: era infatti figlio di Olimpia Camilla Volani, figlia di Nicolò Gottardo Volani e di Barbara Serbati; inoltre era di pochi mesi più anziano di Giovanni Antonio Rosmini, e poté perciò contare, alla morte di Bernardino Dido, sul diritto di immissione ereditaria. Al 'canale Serbati' sembrerebbero da attribuire le carte di natura familiare, contabile e giuridica pervenute nell'archivio Rosmini, ivi compresi i testamenti di Girolamo Tartarotti e della madre conservati ora in apertura del fondo *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*².

Accanto al canale rappresentato dai comuni interessi nella vicenda del fedecompresso Serbati, un secondo tramite, forse anche più significativo, giustifica la presenza in casa Rosmini di carte Tartarotti, in particolare di quelle di

¹ Sulla famiglia, si veda G. COSTISELLA, *Il Fedecompresso Serbati di Rovereto*, in «Studi trentini di scienze storiche», LII (1973), pp. 326-342. Sulla figura di Girolamo Tartarotti si rimanda a *Convegno Girolamo Tartarotti (1706-1761). Un intellettuale roveretano nella cultura europea del Settecento*, «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», s. VII, vol. VI (1997). Un sintetico spaccato genealogico in *Appendice 1. Alberi genealogici*, albero genealogico 13 (Famiglia Tartarotti).

² ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 2.2.

natura letteraria. Le due famiglie erano infatti imparentate attraverso le sorelle Serbati. Di fatto, Ambrogio Rosmini e Francesco Antonio Tartarotti erano cugini (acquisiti) di primo grado, avendo sposato le cugine Cecilia Orefici e Olimpia Camilla Volani; Giovanni Antonio e Nicolò Ferdinando Rosmini, figli di Cecilia Orefici e nipoti di Cecilia Serbati, erano cugini in terzo grado di Jacopo e Girolamo Tartarotti, figli di Olimpia Camilla Volani e nipoti di Barbara Serbati. La parentela aveva dato luogo a rapporti molto cordiali, sia sul piano socio-economico (i Rosmini e i Tartarotti condividevano il medesimo percorso di ascesa sociale nella Rovereto del primo Settecento), sia sul piano degli interessi culturali³. Furono Jacopo e Girolamo Tartarotti, per esempio, ad assistere Nicolò Ferdinando Rosmini nel suo primo tentativo di ricostruzione della memoria familiare, recuperando documenti d'archivio e formalizzando la genealogia Rosmini; il medesimo Girolamo Tartarotti fu sempre molto vicino a Giovanni Antonio Rosmini e alla sua famiglia, trovandone appoggio morale e intellettuale nelle diverse polemiche che lo videro protagonista a metà del secolo: non è escluso che proprio per lealtà alla tradizione tartarottiana gli esponenti settecenteschi della famiglia Rosmini evitassero di aderire alla prestigiosa Accademia degli Agiati.

I legami di natura parentale e intellettuale spiegano meglio che non il semplice cointeressamento nella vicenda Serbati la presenza presso l'archivio Rosmini di alcuni dei più preziosi manoscritti tartarottiani, dai «diari» di Francesco Antonio, completi di appunti e disegni, alle raccolte poetiche di Jacopo, per giungere al *Congresso notturno*, all'*Apologia*, al *Vescovo Adelpreto* e alle *Memorie di Rovereto* di mano e con note di Girolamo. Tali manoscritti si trovavano in parte nelle *Teche* d'archivio, in parte tra i *Manoscritti in volume*, segno che precedentemente all'intervento di Giuseppe Paggi (1938) erano custoditi in biblioteca. Mette conto citare, introducendo il fondo, il commento di Achille Camplani sul «diario» di Francesco Antonio Tartarotti⁴: «un voluminoso aggruppamento di circa 200 fogli separati, con numerazioni incomplete, di argomento vario, come illustra il titolo dato dall'archivista [Camplani medesimo]. Le materie riguardano l'Italia, in particolare il Trentino, e i luoghi principali d'Europa. La trattazione è confusa, senza divisione per materia; qua e là a rompere la staticità troppo uniforme, compaiono disegni e schizzi di località, per es. la parte inferiore del lago di Garda, Torino, Piemonte. Numerosa e varia la raccolta degli stemmi gentilizi e nazionali, nonché quelli papali e vescovili. La I parte è peraltro rovinata e illeggibile causa infiltrazioni d'acqua dal piano superio-

³ A. VALLE, *Girolamo Tartarotti e la famiglia Rosmini*, in *Convegno Girolamo Tartarotti*, cit., pp. 207-220.

⁴ ACRR, *Miscellanea*, 7.4.

re. Una II parte è più interessante ed anche discretamente conservata. Descrive storicamente e geograficamente la Spagna, la Francia, l'Alsazia e forse Italia e Inghilterra. È corredata da cartine, disegni di costumi, di profili di città. Il tutto fu rinvenuto senza ordine alcuno frammisto ad elenchi di ecclesiastici e religiosi di varie città d'Europa. Nella massa esistevano libretti calligraficamente dello stesso Tartarotti».

Aggiunge infine Camplani che «la parte illustrativa di questa teca fu stralciata e rilegata in fascicolo di grande formato elencato alla voce Documenti vari, Mss. notevoli e cose varie importanti fuori teche». Tale quaderno è stato ora riportato in coda ai «diari» di Francesco Antonio.

In coda al fondo *Famiglia Tartarotti* è stato infine collocato un breve manoscritto di Giovanni Battista Graser, discepolo, segretario, erede e biografo (mancato) del critico roveretano⁵, relativo all'episodio dell'interdetto fulminato contro l'opera tartarottiana dal vescovo di Trento nel 1762: episodio nel quale Graser ricoprì un ruolo molto attivo. Se formalmente tale documento non può essere considerato parte integrante dell'archivio della famiglia Tartarotti, si giustifica tuttavia la sua collocazione in questa sede presumendo che la consegna alla famiglia Rosmini avvenisse nell'ambito della condivisione di un comune sentire e di un comune obiettivo di Graser stesso e dei Rosmini.

1

Antichi documenti Tartarotti

1671-1715

1.1

Registro di memorie dei fratelli Girolamo e Francesco Tartarotti, 1671-1711

«Libro de ... fratelli Tartarotti ... et da Antonia fu Geronimo Tartarotti come tutrice»: nota degli acquisti e degli affitti dei fratelli Francesco e Girolamo Tartarotti e di Antonia Villi, vedova di Girolamo, madre e tutrice di Francesco Antonio Tartarotti. Legatura in cartoncino, mm 286x195, danni da umidità.

Scatola 255, cart. 637; cc. 33 (già Mastri e registri)

1.2

Processo fratelli Tartarotti – Antonio Pornal, 1685-1686

Concerne la richiesta di formalizzazione dell'acquisto di un immobile presentata da Antonio Pornal ai fratelli Francesco e Girolamo Tartarotti. Atti e memoriali tra il 31 ottobre 1685 e il 10 maggio 1686. Danni da umidità.

Scatola 255, cart. 637; cc. 84 (già Teca 44)

⁵ Sul personaggio, il suo contesto e i suoi rapporti con Tartarotti si vedano i saggi in S. LUZZI (ed.), *Aufklärung cattolica ed età delle riforme. Giovanni Battista Graser nella cultura europea del Settecento*, Rovereto 2004.

1.3

Compravendite, permuta e locazioni, 1679-1691

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Bartolomeo, Girolamo e Francesco Tartarotti tra il 4 febbraio 1679 e il 13 giugno 1691.

Notai: Giacomo Pandini di Rovereto (ST); Domenico Rinaldi di Pomarolo (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 255, cart. 637; cc. 20 (già Teca 34)

1.4

Quietanze rilasciate a Girolamo e Antonia Tartarotti, 1688-1704

Scatola 255, cart. 637; cc. 26 (già Teche 88, 90)

1.5

Registro del vino, 1714-1715

«Vini ... del anno 1714; a c. 1: «Notta delli vinni che ... agli osti et altri l'anno 1714 ... Tartarotti cavaglieri di ...»: registro delle misurazioni del vino. Legatura in cartoncino, mm190x130, danni da umidità.

Scatola 255, cart. 637; cc. 44 (già Mastri e registri)

2

Francesco Antonio Tartarotti

[1690]-1751

2.1

Documenti e carte personali, [1690]-1749

2.1.1

Taccuino, [1690-1700]

Taccuino di appunti, esercizi e disegni di Francesco Antonio Tartarotti. Un quaderno.

Scatola 255, cart. 638; cc. 34 (già Manoscritti in volume C 60)

2.1.2

Registro dei processi, 1703-1706

Registro delle cause trattate da Francesco Antonio Tartarotti come procuratore tra il 1703 e il 1706.

Scatola 255, cart. 638; cc. 5 (già Teca 69)

2.1.3

Attività pubblica, 1706-1716

Corrispondenza e appunti relativi alla gestione del comune di Rovereto, alle concorrenze militari e ai rapporti con il castello di Rovereto.

Scatola 255, cart. 638; cc. 52 (già Teca 64)

2.1.4

Corrispondenza, 1707-1749

Lettere inviate tra il 1707 e il 1749 da Antonio Corradini, Maria Gerola, Girolamo Giorgio Lazzoli, Adamalberto Madernini, Michele Simoncini, Angelo Simoni, Carlo Stampin, Girolamo Tartarotti e altri corrispondenti non identificati. Gravi danni da umidità.

Scatola 255, cart. 638; cc. 58 (già Teca 48)

2.2

«Diario» di Francesco Antonio Tartarotti, [1715-1735]

2.2.1

Diario – prima parte, [1715-1735]

TARTAROTTI FRANCESCO ANTONIO, [*Diario storico etnico geografico genealogico militare*], prima parte. Carte sciolte, s.d.

Scatola 256, cart. 639; cc. 135 (già Teca 69)

2.2.2

Diario – seconda parte, [1715-1735]

TARTAROTTI FRANCESCO ANTONIO, [*Diario storico etnico geografico genealogico militare*], seconda parte. Carte sciolte, s.d.

Scatola 256, cart. 639; cc. 322 (già Teca 69)

2.2.3

Diario – terza parte, [1715-1735]

TARTAROTTI FRANCESCO ANTONIO, [*Diario storico etnico geografico genealogico militare*], terza parte. Carte sciolte, s.d.

Scatola 256, cart. 640; cc. 144 (già Teca 69)

2.2.4

Diario – quarta parte, [1715-1735]

TARTAROTTI FRANCESCO ANTONIO, [*Diario storico etnico geografico genealogico militare*], quarta parte. Carte sciolte, s.d.

Scatola 256, cart. 640; cc. 114 (già Teca 69)

2.2.5

Diario – illustrazioni, s.d.

«Fr. Antonio Tartarotti senior. Dal suo “Diario storico-etnico-geografico-genealogico-militare” Parte illustrativa»: disegni e piccole stampe estrapolati dal “Diario” e incollati da Achille Camplani in un quaderno separato.

Scatola 256, cart. 640; cc. 25 (già Documenti notevoli 12)

2.3

Manoscritti e memoriali, 1698-[1750]

2.3.1

Manoscritti in volume, 1698-1699

TARTAROTTI FRANCESCO ANTONIO, *Phisycæ cursus. Inceptus scribi die IX Decembris 1698 Roboreti. Initium sapientiae est timor Domini. Libri aromatici et exoterici, in eosdem lectiones, quas dictabat Rev. Dominus Johannes Baptista Tabarellus de Fatis exaratas a Francisco Antonio Tartaroto anno salutis 1698*. Volume privo di copertina, gravi danni da umidità; cc. 165

Id., *Lectiones in universum ius canonicum quas legente Clarissimo Perilustri, et Doctissimo Domino Joanne Baptista Ebberti ... Archiepiscopi Salisburgensis consiliario ecclesiastico et Sacrorum Canonum professore ordinario in Alma et Archiepiscopalis Universitate*

Salisburgensi incipiendo die 10 novembris 1699 conscripsit et audivit Franciscus Antonius Tartarotus Roboretanus. Un fascicolo; cc. 11

Scatola 257, cart. 641; cc. 176 (già Teca 70; già Manoscritti in volume C 61)

2.3.2

Carte sciolte, [1700-1750]

TARTAROTTI FRANCESCO ANTONIO, *Il Mosé dell'Ibernia (Vita di San Patrizio)*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., *Vita di Claudio figlio d'Augusto*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

Id., *Alsazia*. Carte sciolte, s.d.; cc. 44

Id., *Viaggi per la Spagna cavati dal Buratin veridico*. Carte sciolte, s.d.; cc. 10

Id., *Trattato di logica*. Carte sciolte, s.d.; cc. 18

Id., *Diario storico*. Carte sciolte, s.d.; cc. 70

Id., *Vita dei regnanti di Europa*. Carte sciolte, s.d.; cc. 9

Id., *Allegatio in causa Beneta, Bonaguardia et Marzana, scribens pro parte Beneta*. Un fascicolo, s.d.; cc. 38

Id., [*Satire*]. Un fascicolo, s.d.; cc. 24

Scatola 257, cart. 641; cc. 227 (già Teche 43, 69, 117)

2.4

Processi, mandati e transazioni, 1710-1733

2.4.1

Processo Francesco Antonio Tartarotti – Martino Ferrari, 1710

Concerne il recupero di onorari per prestazioni professionali a carico di Domenico Paitelli, del quale Martino Ferrari di Stenico è l'erede. Atto del 28 gennaio 1710; allegati.

Scatola 257, cart. 642; cc. 26 (già Teca 44)

2.4.2

Mandati podestarili e transazioni, 1732-1733

Rilasciati dai podestà di Rovereto.

Scatola 257, cart. 642; cc. 8 (già Teche 72, 73)

2.5

Compravendite, permuta e locazioni, 1705-1748

Rogiti notarili e scritture private stipulati da Francesco Antonio Tartarotti tra il 18 aprile 1705 e l'8 maggio 1748. Originali e copie semplici.

Notaio: Marco Baldassarre Broilo di Rovereto (ST)

Scatola 257, cart. 643; cc. 31 (già Teche 64, 72)

2.6

Quietanze, note e fogli di conto, 1707-1751

Carte sciolte; registro di quietanze e ricevute. Legatura in cartoncino e cuoio, mm 210x150.

Scatola 257, cart. 644; cc. 189 (già Teche 89, 90; già Mastri e registri)

2.7

Registro e libro di appunti, 1713-1747

«Strazzo B 1713 AR»: registro giornale di conti, contratti e appunti vari di Francesco Antonio Tartarotti tra il 30 maggio 1737 e il 4 giugno 1750. Legatura in cartoncino, mm 298x210.

Scatola 258, cart. 645; cc. 60 (già *Mastri e registri*)

3

Jacopo Tartarotti

1732-1736

3.1

Collezione di manoscritti poetici, 1732-1736

Contiene: «Compendio della vita della venerabil madre suor Giovanna Maria della Croce descritta in seste rime da Giacompo Tartarotti Roveretano», s.d. [1735], cc. 22-62; diversi sonetti, madrigali, capitoli, canzoni e canzonette di Jacopo Tartarotti e altri, in parte copiate dal medesimo, 1732-1736, cc. 75-216. Fogli sparsi, legatura in cartone, sul dorso «Poesie mss. di Iacopo Tartarotti», mm 235x177.

Scatola 258, cart. 646; cc. 236 (già *Manoscritti in volume A 41*)

3.2

Storia di Salisburgo, s.d.

TARTAROTTI JACOPO, *Memoria Ecclesiae metropolitanae Salisburgensis*; note e appunti sulla medesima materia. Carte sciolte, s.d.

Scatola 258, cart. 647; cc. 256 (già *Manoscritti in volume C 70*)

3.3

Appunti storici e poetici, [sec. XVIII]

Contiene: «Satira del cavalier Dotti»; serie dei vescovi e arcivescovi del Sacro Romano Impero. Volume senza copertina, mm 199x152.

Scatola 259, cart. 648; cc. 152 (già *Manoscritti in volume C 59*)

4

Manoscritti di Girolamo Tartarotti

1740-1762

4.1

Lettera a Scipione Maffei, 1740

TARTAROTTI GIROLAMO, *Lettera di monsignor Giusto Fontanini scritta dagli Elisj all'Illustrissimo signor Marchese Scipione Maffei*; in coda: sigilli e attestazioni autografe di presa visione e lettura di Valeriano Malfatti, Francesco Giuseppe Rosmini e Giovanni Battista Segalla. Pubblicato a Napoli nel 1743 col titolo «Lettera di Monsignor Giusto Fontanini scritta dagli Elisj all'autore delle "Osservazioni letterarie"». Legatura in cartoncino, mm 290x204.

Scatola 259, cart. 649; cc. 46 (già *Manoscritti in volume A 15*)

4.2

Traduzione da Georg Gaar sul problema della stregoneria, 1749

TARTAROTTI GIROLAMO, *Ragionamento del P. Giorgio Gaar della Compagnia di Gesù, fatto avanti al rogo di Maria Renata strega, abbruciata in Erbiopoli [Würzburg] a 21 Giugno del corrente anno 1749, tradotto dal Tedesco nell'Italiano dal D[ottor] F[rancesco] A[ntonio] T[artarotti] con alcune notazioni critiche*. Un fascicolo.

Scatola 259, cart. 650; cc. 14 (già *Teca 119*)

4.3

Congresso notturno delle streghe, [1749]

TARTAROTTI GIROLAMO, *Del congresso notturno delle streghe libri III. Di Girolamo Tartarotti ro-veretano*. Legatura in cartoncino, mm 330x270.

Scatola 259, cart. 651; cc. 184 (già Manoscritti in volume B 32)

4.4

Risposta sulle streghe a Gianrinaldo Carli, [1750]

TARTAROTTI GIROLAMO, *Risposta di Girolamo Tartarotti alla lettera intorno all'origine, e falsità della dottrina de' maghi, e delle streghe del signor conte Gianrinaldo Carli Professore dell'Università di Padova*. Diciannove fascicoli.

Scatola 260, cart. 652; cc. 73 (già Teca 119)

4.5

Risposta sulle streghe a Scipione Maffei, [1750]

TARTAROTTI GIROLAMO, *Lettera in risposta a quanto è scritto nell'Appendice all'Arte magica an-nichilata del Marchese Scipione Maffei contra le Memorie Antiche di Rovereto, all'Illustrissimo Signor Carlo Buffa, Barone di Monte Giglio, e Castell'Alto, Consigliere del Consesso nelle cause del Principe, e della Rappresentazione, e Camera Aulica dell'Austria Superiore*. Tre fascicoli.

Scatola 260, cart. 653; cc. 32 (già Teca 119)

4.6

Apologia del Congresso notturno, [1751]

TARTAROTTI GIROLAMO, *Apologia del Congresso notturno delle Lammie, o sia Risposta di Girolamo Tartarotti all'Arte magica dileguata del signor marchese Scipione Maffei, ed all'opposizione del signor assessore Bartolommeo Melchiori*. Legatura in cartoncino, dorso in pergame-na, sul dorso «Tartarotti Streghe», mm 263x193.

Scatola 260, cart. 654; cc. 183 (già Manoscritti in volume A 28)

4.7

Memorie antiche di Rovereto, [1754]

TARTAROTTI GIROLAMO, *Memorie antiche di Rovereto e dei luoghi circonvicini raccolte e pubbli-cate da Girolamo Tartarotti*. Legatura in cartoncino, sul dorso «Tartarotti», mm 299x209.

Scatola 260, cart. 655; cc. 144 (già Manoscritti in volume A 49)

4.8

Santità del vescovo Adelpreto, [1754]

TARTAROTTI GIROLAMO, *Lettera intorno alla santità, e martirio di Alberto vescovo di Trento al-l'Illustrissimo Signor Carlo Buffa, Barone di Monte Giglio, e Castell'Alto, Consigliere del Con-cesso nelle cause del Principe, e della Rappresentazione, e Camera Aulica dell'Austria Supe-riore*. Diciotto fascicoli.

Scatola 261, cart. 656; cc. 150 (già Teca 116)

4.9

Lettera al padre Zaccaria su San Biagio, [1754]

TARTAROTTI GIROLAMO, *Lettera di Girolamo Tartarotti al Molto Reverendo padre Francescanto-*

nio Zaccaria della Compagnia di Gesù, intorno agli Atti di San Biagio Vescovo, e Martire, illustrati dal padre Alfonso Niccolai della medesima compagnia, Un fascicolo.

Scatola 261, cart. 657; cc. 12 (già Teca 119)

4.10

Memoria di Giovanni Battista Graser sull'interdetto, 1762

GRASER GIOVANNI BATTISTA, *Osservazioni sopra l'interdetto dato dalla Reverendissima Curia trentina alla parrocchiale di Rovereto umiliato alla Sacra Cesarea Regia Apostolica Maestà di Maria Teresa Imperatrice de' Romani, Regina d'Ungheria, e Boemia, Arciduchessa d'Austria ecc. ecc. e fatto pubblicare per notizia della verità l'anno MDCCLXII*: riguarda il conflitto sull'interdetto pronunciato dal principe vescovo di Trento contro la chiesa parrocchiale di San Marco di Rovereto a seguito della posa di un busto in onore di Girolamo Tartarotti. Tre fascicoli, 1762.

Scatola 261, cart. 658; cc. 59 (già Manoscritti in volume A 47)

5

Eredità e fedecommissio Serbati

1753-1759

5.1

Vertenza Girolamo Tartarotti – Giovanni Ferdinando Orefici, 1753-1754

«Allegationes et laudum pro parte Tartarotte contra partem Aurificiam in causa fidei commissi»: atti del processo, allegazioni delle parti, corrispondenza e sentenza arbitrale di Francesco Antonio Nocker e Giovanni Tabarelli de Fatis tra il 16 giugno 1753 e il 18 luglio 1754.

Scatola 261, cart. 659; cc. 206 (già Teca 22)

5.2

Documenti diversi, 1753-1756

Inventario dei beni di Bernardino Dido Serbati fatto redigere il 30 aprile 1753 da Girolamo Tartarotti, Giovanni Antonio Rosmini e Giovanni Ferdinando Orefici; perticazioni dei beni Dido Serbati; appunti e note di mano di Girolamo Tartarotti; alberi genealogici della famiglia Serbati; inventario dei beni appartenenti al fedecommissio Serbati compilato da Girolamo Tartarotti nel 1756.

Scatola 261, cart. 659; cc. 71 (già Teche 22, 23, 56)

5.3

Transazioni e mandati, 1753-1757

Concernono l'assegnazione dei diritti sull'eredità legata al fedecommissio Serbati, rivendicati da Cecilia Orefici Rosmini e Olimpia Camilla Volani Tartarotti, discendenti di Veronese Martino Serbati, contro Cecilia Angelica Orefici. Transazioni, mandati del pretore di Rovereto, corrispondenza, strumenti notarili. Originali; copie autentiche.

Notaio: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 261, cart. 659; cc. 34 (già Teca 23)

5.4

Processi a carico di Girolamo Tartarotti, 1755-1758

5.4.1

Processo Girolamo Tartarotti – Giovanni Battista Baldessarini, 1755

Concerne una denuncia a carico di Girolamo Tartarotti per ingiurie e percosse. Atti tra il 12 maggio e il 21 maggio 1755.

Scatola 261, cart. 660; cc. 11 (già Teca 46)

5.4.2

Processo Girolamo Tartarotti – comune di Rovereto, 1758

Concerne un taglio abusivo di alberi. Proclami dei Provveditori di Rovereto; memoriali a favore di Girolamo Tartarotti.

Scatola 261, cart. 660; cc. 24 (già Teca 46)

5.5

Petizione all'imperatrice Maria Teresa, [1759]

Supplica compilata da Girolamo Tartarotti per conto del comune di Rovereto sulle seguenti materie: commercio dei vini, dazi, acquisto del sale, eredità Toldo.

Scatola 261, cart. 660; cc. 4 (già Teca 64)

XXIII. FAMIGLIA VOLANI (1593-1736)

La famiglia Volani, famiglia di notai, faceva parte della piccola aristocrazia rurale della comunità di Volano, un villaggio pochi chilometri a nord di Rovereto. Derivava le proprie origini da due precedenti linee famigliari volanesi, che affondavano le radici nel tardo medioevo: i Montenari e i Cristiani (la famiglia di Nicolò di Gottardo Cristiani, l'uccisore di Serbato Serbati). Il cognome esordisce nella prima metà del Cinquecento, quando **Volano di Andrea Cristiani** trasmette ai figli Nicolò, Rocco, Matteo e Michele non il cognome paterno (Cristiani), ma il suo stesso patronimico: Volani¹. Di lì a due generazioni, tra metà Seicento e inizio Settecento, la famiglia raggiungerà il massimo splendore con i due notai Nicolò Gottardo Volani senior e Nicolò Gottardo Volani junior, padre e figlio, per poi estinguersi nella linea maschile e proseguire invece per via femminile nella famiglia Tartarotti.

Le ragioni della presenza di uno stralcio dell'archivio Volani presso casa Rosmini (peraltro mai riconosciuto come tale e disperso qua e là nei precedenti ordinamenti) risalgono indirettamente alla vicenda del fedecommissario Serbati. Nicolò Gottardo Volani junior è infatti il nonno materno di Girolamo Tartarotti, essendo padre dell'Olimpia Camilla Volani che andò sposa a Francesco Antonio Tartarotti. Poiché la figlia rappresentava l'unica discendente diretta di questo ramo della famiglia, è del tutto verosimile che una parte della documentazione famigliare entrasse in casa Tartarotti all'indomani della morte di Nicolò Gottardo, avvenuta nel 1719. Che le cose stiano così è dimostrato dalla presenza di annotazioni di mano di Francesco Antonio Tartarotti sul libro di famiglia tenuto in casa Volani fin dal 1648².

I primi esponenti della famiglia rappresentati in questo piccolo stralcio di archivio famigliare sono tuttavia più risalenti: si tratta di **Nicolò di Volano Cristiani (Nicolò Volani)**, di cui è presente il testamento del 1605, e di suo figlio **Gottardo Volani**, notaio attivo almeno dal 1615, fratello di un Matteo Volani e sposato con una non meglio identificata Barbara che morirà nel 1633. Gottardo Volani, di cui si conserva un prezioso registro dei rogiti, muore nel 1623, come si deduce dalla prima nota sul libro delle locazioni e delle memorie.

¹ R. ADAMI, *Famiglie e cognomi di Volano tra XV e XX secolo: «terrigeni» e immigrati*, in R. ADAMI – M. BONAZZA – G. M. VARANINI (edd.), *Volano, Storia di una comunità*, Rovereto 2005, pp. 493-494. In *Appendice I. Alberi genealogici*, l'albero genealogico 14 (Famiglia Volani).

² ACRR, *Famiglia Volani*, 2.1.

Gottardo Volani lasciava un figlio in minore età al quale erano stati assegnati congiuntamente i nomi del padre e del nonno. **Nicolò Gottardo Volani senior** era affidato alla tutela della madre, Barbara, e dello zio paterno, Matteo. Accanto a queste figure ne va collocata una terza, quella del notaio volanese **Viviano Fornera**, attivo a Volano almeno dal 1593 e morto probabilmente intorno al 1635, presso la cui casa il giovane Nicolò Gottardo viveva. Ciò dipende probabilmente dal fatto che la madre di Nicolò Gottardo avesse sposato in seconde nozze il Fornera: lo proverebbe il resoconto di Matteo Volani come curatore dei beni di Nicolò Gottardo, dal quale si ricava che ogni anno lo zio versava una certa somma a Viviano Fornera per il mantenimento del pupillo.

Figlio e figliastro di notai, Nicolò Gottardo senior eredita la professione: questo fatto potrebbe spiegare, per inciso, la presenza in archivio di registri dell'attività notarile di Gottardo Volani e di Viviano Fornera. Peraltro, di Nicolò Gottardo Volani senior manca nel presente fondo qualsiasi traccia: sappiamo che nasce prima del 1623, che nel 1637 esercita la professione notarile a Trento, che sposa Camilla di Massimiliano Frizzi: proprio questo matrimonio dovrebbe essere il motivo della presenza in casa Rosmini di materiale della famiglia Frizzi (si veda l'introduzione al fondo *Famiglia Frizzi*).

Da Camilla, Nicolò Gottardo ebbe un figlio che portava il suo stesso nome, probabilmente essendo nato poco tempo dopo la morte del padre. **Nicolò Gottardo Volani junior** è il personaggio più rappresentato nel fondo: nasce il 10 febbraio 1653 – come da nota della madre Camilla sul libro delle locazioni e delle memorie (altra conferma dell'avvenuto decesso del marito) – ed è anche lui notaio, operante a Rovereto; sposa nel 1677 Barbara Serbati, dopo la cui morte, nel 1700, si risposerà con Giovanna Lazzoli. Da Barbara ha due figlie femmine, l'Olimpia Camilla che sposerà Francesco Antonio Tartarotti e una Teresa. Muore il 18 gennaio 1719, due anni dopo aver dettato testamento. Si conservano, della sua persona, due libri di memorie e locazioni, un paio di processi, il testamento e diverse copie di antichi rogiti Fornera e Gottardo Volani.

1

Antichi documenti Volani e registri Fornera

1593-1643

1.1

Registri degli strumenti notarili di Viviano Fornera, 1593-1635

1.1.1

Registro giornale degli strumenti notarili, 1593-1603

«Libretto per tener li conti delli instrumenti rogati per me Viviano Fornera figliuolo de Mateo Fornera de Volano dall'anno 1593»; in ultima pagina: «Poliza delli soldati ellet-

ti per ser Gio. di Archo caporalle di Volano qualli sono ut infra». Legatura in cartone, mm 204x154.

Scatola 262, cart. 661; cc. 80 (già Mastri e registri)

1.1.2

Registro del dare e dell'avere degli strumenti notarili, 1599-1635

Riporta le partite del dare e dell'avere per strumenti notarili rogati da Viviano Fornera di Volano. Legatura assente, mm 300x210, danni da umidità.

Scatola 262, cart. 661; cc. 117 (già Teca 36)

1.1.3

Frammento di registro, 1630-1635

Riporta le partite del dare e dell'avere per strumenti notarili e altri commerci del notaio Viviano Fornera di Volano.

Scatola 262, cart. 661; cc. 26 (già Mastri e registri)

1.2

Testamento di Nicolò di Gottardo Volani, 1605

Testamento olografo steso il 2 luglio 1605 da Nicolò di Gottardo Volani.

Scatola 262, cart. 662; cc. 2 (già Teca 64)

1.3

Registro degli strumenti notarili di Gottardo Volani, 1615-1623

Riporta le partite del dare e dell'avere per strumenti notarili rogati da Gottardo Volani di Volano; in apertura: rubrica alfabetica dei nomi. Frammento, danni da umidità.

Scatola 262, cart. 662; cc. 45 (già Mastri e registri)

1.4

Curatela dei beni ereditari Volani da parte di Matteo Volani, 1630-1643

Resoconto delle entrate e delle spese di Matteo Volani come tutore e curatore dei beni di Nicolò Gottardo Volani senior e della madre Barbara. Frammento di registro, danni da umidità.

Scatola 262, cart. 663; cc. 32 (già Mastri e registri)

2

Nicolò Gottardo Volani junior

1648-1736

2.1

Documenti e carte personali, 1710-1720

2.1.1

Corrispondenza e memoriali, 1710

Lettera inviata l'1 giugno 1710 da Paolo Betta del Toldo a Nicolò Gottardo Volani; memoriale di Nicolò Gottardo Volani come deputato all'archivio pretorio di Rovereto; ricorso delle comunità esteriori di Rovereto.

Scatola 262, cart. 664; cc. 13 (già Teca 64)

2.1.2

Testamenti di Nicolò Gottardo Volani e di Giovanna Lazzoli, 1717-1720

Testamento dettato il 20 luglio 1717 da Nicolò Gottardo Volani junior; testamento dettato il 2 agosto 1720 da Giovanna Lazzoli vedova in seconde nozze di Nicolò Gottardo Volani. Originali.

Notaio: Giuseppe Cainelli di Rovereto (ST)

Scatola 262, cart. 664; cc. 22 (già Teca 56)

2.2

Processi, 1687-1690

2.2.1

Processo Nicolò Gottardo Volani junior – Nicolò di Mattia Volani, 1687

Concerne lo svincolo dalla tutela dei beni Volani affidata a Nicolò di Mattia Volani. Atti e pareri arbitrali di Giovanni Orefici, Carlo Betta e Bernardino Chiusole del 18 dicembre 1687.

Notaio: Mattia Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 263, cart. 665; cc. 32 (già Teche 39, 40)

2.2.2

Nicolò Gottardo Volani – Lucia Teresa Frizzi, 1690

Concerne l'assegnazione delle quote ereditarie di Clemente Frizzi alla vedova, Lucia Teresa, e ai coeredi Francesco Crosina e Nicolò Gottardo Volani junior. Transazione e inventario dei beni.

Scatola 263, cart. 665; cc. 33 (già Teca 24; già Mastri e registri)

2.2.3

Gaspere Rech – Antonio Sartora, 1695-1696

Concerne una denuncia per peculato; Nicolò Gottardo Volani junior compare come attuario. Atti, memoriali e corrispondenza tra il 7 marzo 1695 e il 30 maggio 1696. Legatura assente, danni da umidità.

Scatola 263, cart. 665; cc. 85 (già Teca 41)

2.3

Registri

2.3.1

Libro di famiglia, 1648-1736

«Libro delle locationi»: registro di conti, appunti e memorie famigliari compilato da Nicolò Gottardo Volani senior fino al 1653, quindi da Camilla Frizzi, sua vedova, e da Nicolò Gottardo Volani junior, loro figlio e marito di Barbara Serbatì; note di Francesco Antonio Tartarotti. Legatura in cartoncino, mm 298x204.

Scatola 263, cart. 666; cc. 58 (già Documenti diversi)

2.3.2

Libro di memorie, 1708-1718

«D»: registro di conti, contratti, appunti e memorie famigliari di Nicolò Gottardo Volani junior. Legatura in pelle, sul dorso «1712-1720», mm 317x220.

Scatola 263, cart. 666; cc. 201 (già Mastri e registri)

3

Rogiti Volani

[1670]-1681

3.1

Copie di rogiti del notaio Viviano Fornera, [1670-1675]

Strumenti notarili rogati dal notaio Viviano Fornera tra il 31 marzo 1594 e il 3 settembre 1615, trascritti da Nicolò Gottardo Volani junior. Copie autentiche.

Notaio: Nicolò Gottardo Volani di Rovereto (ST)

Scatola 263, cart. 667; cc. 38 (già Teca 34)

3.2

Copie di rogiti del notaio Gottardo Volani, [1670-1675]

Strumenti notarili rogati dal notaio Gottardo Volani tra il 24 luglio 1614 e l'8 dicembre 1621, trascritti da Nicolò Gottardo Volani junior e Filippo di Giovanni Battista Benvenuti da Chiusole. Copie autentiche.

Notai: Filippo Benvenuti di Chiusole (ST); Nicolò Gottardo Volani di Rovereto (ST)

Scatola 263, cart. 667; cc. 58 (già Teca 34)

3.3

Rogiti di Nicolò Gottardo Volani junior, 1670-1675

Strumenti notarili rogati tra il 6 ottobre 1670 e il 7 settembre 1675. Originali.

Notaio: Nicolò Gottardo Volani di Rovereto (ST)

Scatola 263, cart. 667; cc. 17 (già Teca 34)

ARCHIVI AGGREGATI DI PERSONE

XXIV. GIOVANNI ANGELI (1816-1846)

Giovanni Angeli era un sacerdote trentino, inizialmente appartenente all'ordine dei filippini quindi, dopo la soppressione degli ordini religiosi in epoca napoleonica, rientrato nei ranghi del clero secolare. Dagli anni venti risulta tra gli amici e corrispondenti di Antonio Rosmini Serbati, al quale procura sezioni importanti della biblioteca e con il quale condivide opere di carità. A Trento dirige l'istituto Crosina per l'assistenza agli orfani in stato di povertà, istituito nel 1775 per legato da Simone Felice Crosina e affidato dal 1813 alla Congregazione di carità. Ricopre inoltre le cariche di direttore spirituale del Collegio vigiliano e di esaminatore prosinodale.

Negli anni trenta inizia una complessa trattativa per la cessione dell'eredità di don Giovanni Angeli ad Antonio Rosmini Serbati, che il sacerdote trentino intende nominare erede universale, fatti salvi alcuni legati a beneficio delle proprie sorelle. La pratica è seguita dall'avvocato Leonardo Rosmini di Trento, uomo di fiducia dell'Angeli ma anche lontano parente e amico di Antonio Rosmini Serbati, e da Francesco Salvadori, amministratore delle proprietà Rosmini; se ne ritrovano ampie tracce anche nell'epistolario di Antonio Rosmini Serbati e del medesimo Salvadori¹. La trattativa si concretizza nel testamento olografo steso da don Angeli il 31 marzo 1840 e nei codicilli del 17 agosto, 30 settembre e 30 ottobre 1846. Alla morte del testatore, avvenuta il 21 dicembre 1846, i beni Angeli passano dunque nel patrimonio Rosmini.

Il corposo fascicolo relativo alla gestione della massa ereditaria Angeli era collocato originariamente nelle Teche 74 e 75; si trova ora, riordinato e suddiviso per pratiche, nel fondo *Amministrazione Salvadori*²: in questi fascicoli sono il testamento e i codicilli, le pratiche per la successione, le pratiche per il recupero dei crediti vantati da Giovanni Angeli e della porzione di eredità del fratello di quest'ultimo, don Felice Angeli; inoltre documenti sull'amministrazione della massa ereditaria Angeli, per un certo periodo affidata a Melchiorre Zatelli di Trento, e le ricevute dei versamenti annuali alle quattro sorelle del defunto sacerdote, che si spingono fino ai primi anni del Novecento.

Insieme alla documentazione relativa all'eredità e alla sua amministrazione, tra le carte Angeli pervenute nell'archivio Rosmini si trovava anche del materiale di diversa natura, prodotto in vita da don Angeli, privo di diretta attinen-

¹ ACRR, *Amministrazione Salvadori*, 2.5, contiene 137 lettere di Angeli a Francesco Salvadori.

² ACRR, *Amministrazione Salvadori*, 7.

za con l'eredità e dunque considerabile come spezzone (senza dubbio ridotto ed episodico) di archivio personale. I documenti hanno natura per lo più amministrativa: troviamo diverse petizioni stilate dall'avvocato Rosmini, spesso accompagnate da corrispondenza, per il recupero di crediti vantati da don Angeli presso diversi privati; accompagnano tale documentazione due frammenti di registro con annotazioni contabili di mano del produttore. Accanto a questa tipologia di materiale, va segnalata un'interessante sezione relativa alla vita religiosa e all'attività pastorale di don Angeli, a partire dal contenzioso per il recupero delle prestazioni non riconosciute al tempo in cui egli apparteneva all'ordine filippino, per giungere alle numerose iniziative pastorali e devozionali poste in essere nel primo quarantennio dell'Ottocento. In considerazione della loro natura e dell'organizzazione originaria (attribuibile almeno in parte a Francesco Salvadori), i documenti sono organizzati in fascicoli per oggetto.

1

Attività sacerdotale e pastorale

1818-1846

1.1

Soppressione e liquidazione dell'ordine di San Filippo Neri, 1818-1844

Corrispondenza, petizioni, appunti.

Scatola 264, cart. 668; cc. 47 (già Teche 70, 75)

1.2

Istituzione di cura d'anime in Borgo San Martino a Trento, 1819-1826

Corrispondenza, appunti.

Scatola 264, cart. 668; cc. 6 (già Teca 75)

1.3

Insegnamento domenicale della dottrina cristiana alla servitù, 1820-1846

Corrispondenza, atti notarili.

Scatola 264, cart. 668; cc. 13 (già Teca 75)

1.4

Nomina a esaminatore prosinodale, 1823

Attestato rilasciato il 22 dicembre 1823 da Stefano Prati, parroco di Santa Maria Maggiore a Trento.

Scatola 264, cart. 668; cc. 4 (già Teca 75)

1.5

Apertura del seminario durante i mesi estivi, 1829

Proposta avanzata da Giovanni Angeli; risposta dell'ufficio vescovile di Trento.

Scatola 264, cart. 668; cc. 7 (già Teca 75)

1.6

Legato pio per i sacri esercizi nel decanato di Condino, 1845-1846

Atti, appunti, corrispondenza.

Scatola 264, cart. 668; cc. 22 (già Teca 75)

1.7

Legato pio per i sacri esercizi nel decanato di Cles, 1845-1846

Lettere inviate tra il 25 febbraio 1845 e il 10 settembre 1846 da Antonio Calvi, parroco di Cles, e da Giacomo Freinadimetz, vicario generale della diocesi di Trento; minute di lettere di Giovanni Angeli ad Antonio Calvi.

Scatola 264, cart. 668; cc. 28 (già Teca 75)

2

Atti processuali, petizioni e suppliche

1826-1845

2.1

Recupero crediti presso Giovanni Dusini e Pietro Adamo Clauser, 1826

Petizioni al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento, corrispondenza con l'avvocato Andrea de Pretis di Cles.

Scatola 264, cart. 669; cc. 14 (già Teca 75)

2.2

Recupero crediti presso Giovanni Tonelli e Bortolo Benigni, 1830-1840

Petizioni al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento.

Scatola 264, cart. 669; cc. 10 (già Teca 81)

2.3

Recupero crediti presso Lodovico Brunelli e Bortolo Defant, 1830-1842

Petizioni al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento.

Scatola 264, cart. 669; cc. 10 (già Teca 75)

2.4

Recupero crediti presso Angelo Angeli, fratello di Giovanni, 1832-1845

Corrispondenza con Angelo Angeli, Giuseppe Angeli, Carolina Angeli, Angelo Bellesini; quietanze.

Scatola 264, cart. 669; cc. 33 (già Teca 75)

2.5

Recupero crediti presso Antonio Depaoli, 1833-1838

Corrispondenza con fra' Agostino da Badia cappuccino.

Scatola 264, cart. 669; cc. 5 (già Teca 75)

2.6

Recupero crediti presso don Francesco Faes, 1836-1845

Corrispondenza; quietanze.

Scatola 264, cart. 669; cc. 20 (già Teca 75)

2.7

Recupero crediti presso Pietro Ianes, 1836-1840

Petizioni al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento; corrispondenza.

Scatola 264, cart. 669; cc. 8 (già Teca 75)

2.8

Recupero crediti presso Valentino e Domenica Chemelli, 1840

Petizioni al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento; corrispondenza.

Scatola 264, cart. 669; cc. 11 (già Teca 75)

2.9

Recupero crediti presso Giuseppe Rigotti, 1840

Petizioni al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento.

Scatola 264, cart. 669; cc. 6 (già Teca 75)

2.10

Recupero crediti presso Pietro Garbari, 1840-1841

Petizioni al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento; corrispondenza.

Scatola 264, cart. 669; cc. 12 (già Teca 75)

2.11

Recupero crediti presso Antonio Devettori, 1840-1844

Corrispondenza con Augusta Devettori e Giuseppe D'Anna.

Scatola 264, cart. 669; cc. 12 (già Teca 75)

2.12

Recupero crediti presso Giovanni Battista Maffei, 1842

Petizioni al Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento.

Scatola 264, cart. 669; cc. 7 (già Teca 75)

3

Quietanze, note e fogli di conto

1828-1846

3.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1828-1846

Scatola 264, cart. 670; cc. 41 (già Teca 75, 81)

4

Registri di amministrazione: crediti

1816-1839

4.1

Registro dei crediti, 1816-1839

«Libretto di memorie avuto all'I. R. Tribunale di Trento dal signor Consigliere de Lutterotti brevi manu, e di spettanza del fu padre Angeli»: nota di Francesco Salvadori. Legatura in cartoncino, mm 210x145, mutilo.

Scatola 264, cart. 671; cc. 34 (già Teca 75)

XXV. TOMMASO AZZOLINI (1757-1762)

Tommaso Azzolini, nato nel 1718, apparteneva a una famiglia di panettieri e commercianti di legname di Lizzana, villaggio della pretura di Rovereto immediatamente a sud del capoluogo. Dopo aver esercitato per diversi anni la professione degli antenati, conobbe la rovina il primo settembre 1757, quando la sua barca si rovesciò nell'Adige in piena insieme a un prezioso carico di legname. Non riuscendo a risollevarle le sue sorti, l'anno seguente Azzolini si fece rilasciare un attestato di buona condotta dalle autorità della sua comunità e partì in cerca di fortuna, lasciando in paese la moglie Elisabetta. A Trieste si arruolò nell'esercito asburgico, dove raggiunse la carica di capomulattiere; nel 1759 ottenne grazie al suo caposquadra la protezione del conte Harrach; dal 1760, dopo aver acquistato dei muli in disarmo, si mise in proprio prestando servizi logistici alle truppe. In questo modo viaggiò per alcuni anni in tutt'Europa. La documentazione conservata presso l'archivio Rosmini copre il periodo tra il 1757 e il 1766; non si può dire se dopo questo anno Azzolini tornasse in patria, cessando così la produzione documentaria; o se – forse più verosimilmente – egli morisse lasciando alla vedova le proprie carte.

Tra i benefattori di Azzolini e della sua famiglia, disposti a qualche prestito, a curarne gli interessi e a spendere parola in suo favore, ci fu Giovanni Antonio Rosmini Serbati, al quale Tommaso aveva raccomandata la famiglia prima di partire. È difficile dire se tra i due si instaurasse un vero e proprio rapporto di protezione o un semplice rapporto d'affari; certo è che proprio Rosmini compare tra i garanti di famiglia, servendosi a sua volta di Azzolini come fiduciario per il disbrigo all'estero di vari affari. È testimonianza di questa relazione il fascicolo di lettere di Tommaso Azzolini a Giovanni Antonio Rosmini Serbati nel fondo di quest'ultimo, contenente sei lettere inviate tra 1762 e 1766 da Braunau, Praga, Innsbruck e Vienna¹.

È dunque probabile che attraverso questo vincolo d'affari e di protezione una parte delle carte spettanti a Tommaso Azzolini pervenisse infine nell'archivio di casa Rosmini, forse consegnato dal medesimo Azzolini, forse dalla moglie, a tutela della famiglia o come pegno.

«Non si consiglia di aprire questo pacco: trattasi di carte sudice di grasso, passate all'archivio in indesiderata sporcizia»: così Achille Camplani descrivendo i «conti e corrispondenza del mulattiere dell'armata croata Tommaso Azzolini», da lui collocati nella Teca 70. Si tratta in effetti di un piccolo agglomerato archivistico, che reca i segni di un lungo uso corrente, costituito di alcuni documenti personali, come le dichiarazioni rese a favore di Azzolini dai giura-

¹ ACRR, *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 8.2.

ti di Lizzana e dai suoi superiori nell'esercito, di un discreto fascicolo di corrispondenza e soprattutto di numerose carte relative all'amministrazione dell'attività di mulattiere intrapresa da Azzolini.

1

Documenti e carte personali

1757-1760

1.1

Dichiarazioni e lettere di raccomandazione, 1757-1760

Dichiarazioni sottoscritte il 6 ottobre 1757 e il 22 ottobre 1758 dai giurati di Lizzana che attestano le perdite subite da Tommaso Azzolini nel naufragio dell'1 settembre 1757; passaporto concesso il 16 gennaio 1759 a Tommaso Azzolini dal conte Niclas Hamilton, comandante militare di Trieste e Fiume; lettera di raccomandazione per Tommaso Azzolini inviata il 17 gennaio 1759 da Giacomo Balletti al conte Harrach; lasciapassare a Tommaso Azzolini per l'acquisto di mule in Italia.

Scatola 265, cart. 672; cc. 12 (già Teca 70; già Documenti notevoli 4)

2

Corrispondenza

1758-1761

2.1

Corrispondenti occasionali, 1758-1761

Lettere inviate tra l'1 maggio 1758 e il 10 febbraio 1761 da Francesco Antonio Aldrighetti, Elisabetta Azzolini, Gian Maria Barozzi, eredi di Giacomo Canciani, Gasparo Cestari, Antonio Grassi, Giacomo Keppel, Giovanni Battista Malgeri, Francesco Mosconi, fra Pietro da Rovereto cappuccino, Marcabruno Sullam, Benedetto Valentini e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 265, cart. 673; cc. 27 (già Teca 70)

3

Carte di amministrazione: acquisti, appunti e promemoria

1759-1762

3.1

Compravendita di mule, 1760

Scritture private per l'acquisto e la cessione di mule stipulate tra il 20 aprile e il 15 dicembre 1760 da Tommaso Azzolini e dai suoi soci.

Scatola 265, cart. 674; cc. 9 (già Teca 70)

3.2

Appunti di argomento amministrativo, 1759-1762

Elenchi, note e fogli di conto di Tommaso Azzolini.

Scatola 265, cart. 674; cc. 74 (già Teca 70)

4

Registri di amministrazione: conduzione di mule

1759

4.1

Registro personale e dell'attività di conduttore di mule, 1759

Legatura in cartone, dorso in pergamena, mm 142x88.

Scatola 265, cart. 675; cc. 92 (già Mastri e registri)

XXVI. GIOVANNI TOMMASO BASILIO (1845-1880)

Giovanni Tommaso Basilio, nato a Mondovì nel 1825, fu tra i primi seguaci di Antonio Rosmini Serbati ed esponente della prima generazione di padri rosminiani. Fu legato in particolare a Francesco Paoli, cui lo univano l'intensa attività di studio, gli interessi pedagogici e il continuo contatto con diverse personalità della Chiesa e della cultura. Durante gli anni roveretani di Paoli, Basilio frequentò con una certa assiduità la casa natale di Rovereto: i registri delle celebrazioni nella chiesa di Loreto ce lo mostrano in città, per esempio, dall'agosto 1872 al marzo 1873. Probabilmente in queste occasioni Basilio lasciò a Rovereto una parte consistente del suo archivio personale di manoscritti e corrispondenza. Morì a Stresa nel 1881.

1

Documenti e carte personali

1877

1.1

Diplomi di aggregazione e attestati, 1877

Diplomi di aggregazione di Giovanni Tommaso Basilio all'Accademia dell'Arcadia e alla Pontificia accademia romana dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine.

Scatola 266, cart. 676; cc. 4 (già Teca 49; già Documenti notevoli 13)

2

Manoscritti e appunti

1853-[1875]

2.1

Manoscritti, 1853

BASILIO GIOVANNI TOMMASO, *Il lume della ragione, ossia l'idea dell'essere esposta da Fenelon*. Un fascicolo, 1853.; cc. 6

Id., *La mia scuola ed il mio programma*. Un fascicolo, s.d.; cc. 9

Id., *Alcuni luoghi delle opere rosminiane che dimostrano ad evidenza, com'egli non ammetta mai merito, o colpa, o imputabilità senza libertà*. Un fascicolo, s.d.; cc. 98

Scatola 266, cart. 677; cc. 113 (già Teca 113)

2.2

Copia di lettere, [1855-1875]

Copie di mano di Giovanni Tommaso Basilio di lettere inviate a terzi da diverse personalità, per lo più in merito all'erezione del monumento ad Antonio Rosmini Serbati.

Scatola 266, cart. 677; cc. 63 (già Teche 70, 113)

2.3

Appunti e frammenti di manoscritti [1855-1875]

Scatola 266, cart. 677; cc. 42 (già Teche 49, 113)

3

Corrispondenza

1845-1880

3.1

Agostino da Crema, frate, 1877-1879

Sette lettere inviate tra il 21 luglio 1877 e il 13 giugno 1879 da Milano.

Scatola 266, cart. 678; cc. 10 (già Teca 113)

3.2

Aimo Costanzo Aniceto, 1861-1868

Tre lettere inviate tra il 25 aprile 1861 e il 15 settembre 1868 da Domodossola.

Scatola 266, cart. 678; cc. 5 (già Teca 113)

3.3

Aimo Giuseppe, 1860-1878

Cinquantanove lettere inviate tra il 16 novembre 1860 e il 20 giugno 1878 da Stresa e Borgomanero.

Scatola 266, cart. 678; cc. 65 (già Teca 113)

3.4

Angeleri Francesco, 1867-1878

Quattro lettere inviate tra il 16 aprile 1867 e il 28 febbraio 1878 da Verona.

Scatola 266, cart. 678; cc. 5 (già Teca 113)

3.5

Basilio Giovanni Tommaso, 1848-1879

Lettere inviate tra il 17 novembre 1848 e il 24 dicembre 1879 a Carlo Caccia, alla sorella, padre Gaudenzio, signor Natali, Cesare Spetiano, conte Galletti, padre provinciale, monsignor Ciccolini, Antonio Missiaglia, Nicolò Basilio e altri corrispondenti non identificati. Minute; copie; originali.

Scatola 266, cart. 678; cc. 32 (già Teca 113)

3.6

Bernardi Jacopo, 1867-1869

Tre lettere inviate tra il 16 maggio 1867 e il 13 agosto 1869 da Pinerolo.

Scatola 266, cart. 678; cc. 4 (già Teca 113)

3.7

Bertetti Pietro, 1859-1865

Tre lettere inviate tra il 19 settembre 1859 e il 2 ottobre 1865 da Roma e Stresa; minute di risposta di Giovanni Tommaso Basilio.

Scatola 266, cart. 678; cc. 13 (già Teca 113)

3.8

Brandolini Rota Brandolino, 1876-1879

Sei lettere inviate tra il 29 aprile 1876 e il 27 febbraio 1879 da Stresa.

Scatola 266, cart. 678; cc. 6 (già Teca 113)

3.9

Buroni Giuseppe, 1875-1879

Tredici lettere inviate tra il 21 maggio 1875 e il 17 febbraio 1879 da Torino.

Scatola 266, cart. 678; cc. 14 (già Teca 113)

3.10

Calza Giuseppe, 1862-1867

Quattro lettere inviate tra il 3 maggio 1862 e l'1 settembre 1867 dalla Sacra di San Michele.

Scatola 266, cart. 678; cc. 4 (già Teca 113)

3.11

Cappa Giuseppe Gioacchino, 1864-1875

Undici lettere inviate tra il 7 maggio 1864 e il 15 marzo 1875 da Borgomanero e Stresa.

Scatola 266, cart. 678; cc. 13 (già Teca 113)

3.12

Cappella Francesco, 1877-1878

Quattro lettere inviate tra il 18 settembre 1877 e il 19 aprile 1878 da Roma.

Scatola 266, cart. 678; cc. 4 (già Teca 113)

3.13

Ceroni Domenico, 1875-1878

Quattordici lettere inviate tra il 19 maggio 1875 e il 30 giugno 1878 da Roma.

Scatola 266, cart. 678; cc. 17 (già Teca 113)

3.14

De Vit Vincenzo, 1861-1878

Quindici lettere inviate tra il 19 luglio 1861 e il 18 aprile 1878 da Stresa e Roma.

Scatola 266, cart. 678; cc. 18 (già Teca 113)

3.15

Eula Giuseppe, 1876-1878

Nove lettere inviate tra il 21 maggio 1876 e il 29 febbraio 1878 da Mondovì e Lodi.

Scatola 266, cart. 678; cc. 16 (già Teca 113)

3.16

Eula Stanislao, vescovo di Novara, 1868-1878

Dieci lettere inviate tra il 29 agosto 1868 e il 3 gennaio 1878 da Mondovì e Novara; minute di risposta di Giovanni Tommaso Basilio.

Scatola 266, cart. 678; cc. 22 (già Teca 113)

3.17

Flecchia Cesare, 1862-1878

Cinque lettere inviate tra il 24 luglio 1862 e il 4 gennaio 1878 dalla Sacra di San Michele.

Scatola 266, cart. 678; cc. 9 (già Teca 113)

3.18

Fortunato da Noriglio, frate, 1876-1877

Due lettere inviate tra il 25 novembre 1876 e il 3 gennaio 1877 da Rovereto.

Scatola 266, cart. 678; cc. 2 (già Teca 113)

3.19

Gastaldi Lorenzo, 1861-1863

Due lettere inviate tra il 3 luglio 1861 e il 13 agosto 1863 da Cardiff e Torino.

Scatola 266, cart. 678; cc. 4 (già Teca 113)

3.20

Gazzola D., 1861-1878

Tre lettere inviate tra l'Assunzione (9 maggio) 1861 e il 24 febbraio 1878 da Stresa e Rugby.

Scatola 266, cart. 678; cc. 5 (già Teca 113)

3.21

Halbherr Federico, 1877-1878

Tre lettere inviate tra il 5 agosto 1877 e il 16 maggio 1878 da Rovereto e Roma.

Scatola 266, cart. 678; cc. 6 (già Teca 113)

3.22

Hohenlohe Gustav Adolf, 1877-1878

Quattro lettere inviate tra il 6 luglio 1877 e il 13 maggio 1878 da Tivoli e Roma.

Scatola 266, cart. 678; cc. 8 (già Teca 113)

3.23

Lanzoni Luigi, 1869-1878

Nove lettere inviate tra il 31 marzo 1869 e il 18 agosto 1878 da Calvario e Stresa.

Scatola 266, cart. 678; cc. 13 (già Teca 113)

3.24

Manzi Marco Antonio, 1869-1877

Quattro lettere inviate tra il 13 settembre 1869 e il 22 settembre 1877 da Lodi.

Scatola 266, cart. 679; cc. 8 (già Teca 113)

3.25

Masante Luigi, 1871-1876

Tre lettere inviate tra il 10 settembre 1871 e il 14 ottobre 1876 da Stresa.

Scatola 266, cart. 679; cc. 6 (già Teca 113)

3.26

Mattei Pietro, 1875-1877

Sette lettere inviate tra il 17 aprile 1875 e l'11 aprile 1877 da Vienna e Trieste.

Scatola 266, cart. 679; cc. 9 (già Teca 113)

3.27

Mazotti Antonio, 1868-1869

Tre lettere inviate tra il 19 giugno 1868 e il 13 marzo 1869 da Domodossola.

Scatola 266, cart. 679; cc. 3 (già Teca 113)

3.28

Merlo Domenico, 1862-1869

Due lettere inviate tra il 28 gennaio 1862 e il 10 agosto 1869 da Domodossola.

Scatola 266, cart. 679; cc. 3 (già Teca 113)

3.29

Minola Pietro Maria, 1865-1868

Sette lettere inviate tra il 18 marzo 1865 e il 7 giugno 1868 da Domodossola e Stresa.

Scatola 266, cart. 679; cc. 9 (già Teca 113)

3.30

Molinari Jacopo, 1860-1861

Tre lettere inviate tra il 10 luglio 1860 e il 26 luglio 1861 da Stresa.

Scatola 266, cart. 679; cc. 3 (già Teca 113)

3.31

Pagani Giovanni Battista, 1860

Due lettere inviate tra il 19 settembre e il 25 dicembre 1860 da Stresa e Roma.

Scatola 266, cart. 679; cc. 2 (già Teca 113)

3.32

Paganini P., 1867-1876

Due lettere inviate tra il 10 gennaio 1867 e il 28 gennaio 1876 da Pisa.

Scatola 266, cart. 679; cc. 3 (già Teca 113)

3.33

Paoli Francesco, 1845-1878

Sessantotto lettere inviate tra il 7 febbraio 1845 e il 2 luglio 1878 da Figline, Torino e Rovereto; minute di risposta di Giovanni Tommaso Basilio.

Scatola 266, cart. 679; cc. 82 (già Teca 113)

3.34

Parnisetti Luigi, 1876-1877

Tre lettere inviate tra l'11 ottobre 1876 e il 28 dicembre 1877 da Alessandria.

Scatola 266, cart. 679; cc. 3 (già Teca 113)

3.35

Pedrotti Marco Antonio, 1876-1878

Undici lettere inviate tra il 16 novembre 1876 e il 18 gennaio 1878 da Trento.

Scatola 266, cart. 679; cc. 24 (già Teca 113)

3.36

Perez Paolo, 1860-1876

Otto lettere inviate tra il 12 ottobre 1860 e il 9 gennaio 1876 da Stresa e Domodossola.

Scatola 266, cart. 679; cc. 11 (già Teca 113)

3.37

Prada Giuseppe, 1876-1881

Cinque lettere inviate tra il 6 novembre 1876 e il 5 novembre 1881 da Arluno.

Scatola 266, cart. 679; cc. 6 (già Teca 113)

3.38

Pross Riccardo, 1876

Due lettere inviate il 18 dicembre 1876 da Trieste.

Scatola 266, cart. 679; cc. 4 (già Teca 113)

3.39

Rosmini Adelaide, 1876-1877

Otto lettere inviate tra il 19 febbraio 1876 e il 25 dicembre 1877 da Marco e Rovereto.

Scatola 266, cart. 679; cc. 14 (già Teca 113)

3.40

Signini Fortunato, 1874-1876

Quattordici lettere inviate tra il 4 dicembre 1874 e il 10 ottobre 1876 da Londra-Holborn.

Scatola 266, cart. 679; cc. 20 (già Teca 113)

3.41

Tiraboschi V. M., 1876-1878

Tre lettere inviate tra il 30 novembre 1876 e il 7 aprile 1878 da Lodi.

Scatola 266, cart. 679; cc. 4 (già Teca 113)

3.42

Tizzani Vincenzo, vescovo emerito di Nisibi, 1861-1877

Sei lettere inviate tra il 31 luglio 1861 e il 20 dicembre 1877 da Mondovì, Stresa, Verona e Roma.

Scatola 266, cart. 679; cc. 9 (già Teca 113)

3.43

Corrispondenti occasionali (A-L), 1858-1880

Lettere inviate tra l'aprile 1858 e il 22 febbraio 1880 da dottor Albertazzi, Francesco Ambrosi, P. Barone, Maria Basilio, Carlo Belli, Benedetti, Biginelli, Angelo Botteri, canonico Bran-

ca, Joseph Burdet, Carlo Caccia, Giovanni Battista Calleri, Salesio Canobbio, Avogadro di Casanova, P. Castellano, Emanuele Colonna, G. A. Corte, John Edwards, Luigi Formello, Gandolfi, Vincenzo Gatti, fra Gaudenzio da Cremona cappuccino, Domenico Maria Gelmini, William Alban Ghealy, Angelo Felice Gropello, frère Hyacinthe de l'Immaculate Conception, Giuseppe Lange e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 266, cart. 680; cc. 54 (già Teca 113)

3.44

Corrispondenti occasionali (M-Z), 1849-1879

Lettere inviate tra il 30 dicembre 1849 e il 25 ottobre 1879 da Edoardo Marini, Ercole Martelli, Francesco Marzani, Carlo Enrico Melanotte, vicariato di Mondovì, G. Mongini, Pietro Mori vescovo di Casale, Michele Poma, B. Raineri, Marciano Rizzi, Giuseppe Rossi, Filippo Sala, Giovanni Schwartz, A. Somà, Giuseppe Maria Toscani, Giuseppe Vigna e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 266, cart. 680; cc. 46 (già Teca 113)

XXVII. GIOVANNI BATTISTA BOSELLI (1821-1839)

CON DOCUMENTI FINO AL 1952

Giovanni Battista Boselli nasce a Milano nel 1794 da una famiglia di gioiellieri. In casa trascorre i primi decenni di vita, apprendendo ed esercitando il mestiere del padre presso i gioiellieri Maggioni; alla fine degli anni venti si fa seguace, insieme all'amico Francesco Sonetti, di Antonio Rosmini Serbati; nel 1828 è ordinato sacerdote, trascorre alcuni anni a Domodossola e alla Sacra di San Michele, quindi a Milano presso l'ospedale maggiore, ed entra infine nel 1831 nella neocostituita casa rosminiana di Trento, per rimanerci fino al 1834 lavorando presso la parrocchia di Santa Maria Maggiore. Muore a Verona nel 1848.

L'archivio di Giovanni Battista Boselli conservato in casa Rosmini consta essenzialmente di qualche manoscritto e di un'ampia corrispondenza, molto interessante nel restituire il fermento e la devozione dei primi ambienti rosminiani, in particolare in area milanese. La sua presenza in casa Rosmini è probabilmente da attribuire alla permanenza trentina di Boselli negli stessi anni in cui Antonio Rosmini Serbati esercitava l'arcipretura di Rovereto.

1

Manoscritti e appunti

[1828-1835]

1.1

Manoscritti, [1828-1835]

BOSELLI GIOVANNI BATTISTA, *Esercizio di Morale*. Un fascicolo, s.d.; cc. 10

ID., *Osservazioni sulla Sacra Scrittura*. Un fascicolo, s.d.; cc. 16

ID., *Lettere storiche sul Vecchio Testamento*. Un fascicolo, s.d.; cc. 14

ID., *Osservazioni e lettere sul Nuovo Testamento*. Due fascicoli, s.d.; cc. 25

ID., *Osservazione sulla Storia ecclesiastica, sul Vangelo e sulla Sacra Scrittura*. Un fascicolo, s.d.; cc. 32

ID., *Traccia dello Scaramelli*. Un fascicolo, s.d.; cc. 18

ID., *Esercizio sulla vita di Santa Teresa, vita di San Carlo, vita di Santa Margherita di Cortona*. Un fascicolo, s.d.; cc. 8

Scatola 267, cart. 681; cc. 123 (già Teca 120)

1.2

Appunti e frammenti di manoscritti, [1828-1835]

Scatola 267, cart. 682; cc. 110 (già Teche 49, 120)

2

Corrispondenza

1821-1839

2.1

Beltrami Giampietro, 1832-1833

Due lettere inviate tra il 27 agosto 1832 e il 27 febbraio 1833 da Rovereto.

Scatola 267, cart. 683; cc. 4 (già Teca 49)

2.2

Bonetti Francesco, 1831-1839

Nove lettere inviate tra il 18 settembre 1831 e il 19 luglio 1839 da Milano.

Scatola 267, cart. 683; cc. 9 (già Teca 49)

2.3

Boselli Antonio, Gaetano, Gaspare e Teresa, 1831-1838

Sei lettere inviate tra il novembre 1831 e il 10 dicembre 1838 da Milano.

Scatola 267, cart. 683; cc. 9 (già Teca 49)

2.4

Boselli Carolina, 1828-1834

Undici lettere inviate tra il 21 luglio 1828 e il 2 giugno 1834 dal Convento del Carmine di Melegnano.

Scatola 267, cart. 683; cc. 14 (già Teca 49)

2.5

Bussi Baldassarre, 1828

Due lettere inviate tra il 15 novembre e il 16 novembre 1828 da Milano.

Scatola 267, cart. 683; cc. 4 (già Teca 49)

2.6

Campulmi Fulvia, 1829

Tre lettere inviate tra l'1 settembre e il 13 settembre 1829 da Milano.

Scatola 267, cart. 683; cc. 5 (già Teca 49)

2.7

Carcano Michele, 1829-1833

Quattro lettere inviate tra il 26 maggio 1829 e il luglio 1833 da Milano.

Scatola 267, cart. 683; cc. 7 (già Teca 49)

2.8

Comazzi Antonio, 1829

Due lettere inviate tra il 28 settembre e il 19 dicembre 1829 da Muggio e Monza.

Scatola 267, cart. 683; cc. 4 (già Teca 49)

2.9

Coppa Antonio (Filiope), 1828-1833

Quarantasei lettere inviate tra il 7 agosto 1828 e il 4 luglio 1833 da Cuniago a Giovanni Battista Boselli, identificato con lo pseudonimo di Teofilo.

Scatola 267, cart. 683; cc. 65 (già Teca 49)

2.10

Corboz Joseph, 1831-1832

Otto lettere inviate tra il 28 ottobre 1831 e il 6 ottobre 1832 da Briga.

Scatola 267, cart. 683; cc. 17 (già Teca 49)

2.11

Denizart Adelaide, nata Devîmes, 1827-1832

Sessantaquattro lettere inviate tra il 4 agosto 1827 e il 10 marzo 1832 da Milano e Versoix.

Scatola 268, cart. 684; cc. 118 (già Teca 49)

2.12

Denizart Albert, 1830-1832

Cinque lettere inviate tra il 29 gennaio 1830 e il 13 luglio 1832 da Torino e Briga.

Scatola 268, cart. 684; cc. 8 (già Teca 49)

2.13

Devîmes Elisabetta, nata Grenier, 1828-1831

Tre lettere inviate tra il 30 ottobre 1828 e il 20 luglio 1831 da Amiens e Versoix.

Scatola 268, cart. 684; cc. 6 (già Teca 49)

2.14

Fenner Andrea, 1829-1830

Due lettere inviate tra il 6 luglio 1829 e il 4 marzo 1830 da Roma.

Scatola 268, cart. 684; cc. 2 (già Teca 49)

2.15

Ionta Giovanni Battista, 1831

Due lettere inviate tra il 13 giugno e il 28 agosto 1831 da Milano.

Scatola 268, cart. 684; cc. 2 (già Teca 49)

2.16

Maggioni Antonio e Giuseppe, 1831-1833

Diciotto lettere inviate tra il 13 luglio 1831 e il 19 luglio 1833 da Milano.

Scatola 268, cart. 684; cc. 27 (già Teca 49)

2.17

Morandi Giovanna, 1831-1832

Sette lettere inviate tra il 26 luglio 1831 e il 9 gennaio 1832 da Milano.

Scatola 268, cart. 684; cc. 9 (già Teca 49)

2.18

Pedrotti Elisabetta, 1833

Due lettere inviate il 9 gennaio 1833 da Trento.

Scatola 268, cart. 684; cc. 4 (già Teca 49)

2.19

Pellaux Etienne, 1830

Due lettere inviate tra il 28 gennaio e il 16 marzo 1830 dal Sempione.

Scatola 268, cart. 684; cc. 4 (già Teca 49)

2.20

Trentini Giovanni Battista, barone e canonico di Trento, 1831-1832

Due lettere inviate tra il 28 dicembre 1831 e il 19 gennaio 1832 da Trento.

Scatola 268, cart. 684; cc. 17 (già Teca 49)

2.21

Corrispondenti occasionali (A-C), 1828-1833

Lettere inviate tra il 3 settembre 1828 e il 17 dicembre 1833 da Antonio Felice Bisleri, Giuseppe Chini, Domenico Corba e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 268, cart. 685; cc. 12 (già Teca 49)

2.22

Corrispondenti occasionali (D-Z), 1821-1834

Lettere inviate tra il 13 marzo 1821 e il 2 novembre 1834 da Agostino Dalla Piazza, Lorenzo Fazio, Carlo Grassini, Giuseppe Meda, Congregazione municipale di Milano, Giacomo Panato, Pietro Piazza, Alberto Porro, Francesco Puecher, Giuseppe Maria Ricci, Angelo Sala, Felicità Talgati, Pauline Marie Taricot, Teresa Venegoni, Domenica Zeni e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 268, cart. 685; cc. 25 (già Teca 49)

3

Registri della corrispondenza

1829-[1952]

3.1

Registro copialettere, 1829-1833

Lettere inviate tra il 30 maggio 1829 e il 29 maggio 1833 da Giovanni Battista Boselli a corrispondenti diversi. Minute. Tre fascicoli.

Scatola 268, cart. 686; cc. 81 (già Teca 120)

3.2

Regesti della corrispondenza, [1952]

Regesti della corrispondenza di Giovanni Battista Boselli, soprattutto con corrispondenti francesi. Quaderno di mano di Achille Camplani, incompleto.

Scatola 268, cart. 687; cc. 44 (già Teca 49)

XXVIII. ANDREA FANTOLI (1834-1883)

Andrea Fantoli era un sacerdote secolare piemontese, nato a Santino di Intra nel 1812, il quale, dopo aver trascorso 44 anni come parroco con cura d'anime in diverse località del Novarese, aderì nel 1880, quattro anni prima della morte, all'Istituto della carità. Ebbe fama di valente oratore. Come rosminiano, collaborò alla vita della congregazione con studi e traduzioni su Rosmini; frequentò le case rosminiane inglesi di Ratcliffe e Rugby e l'orfanotrofio Saint Nicholas di Sainghin, nella diocesi di Cambrai. Nel 1883, già malato, fu mandato a Rovereto, dove morì l'8 gennaio 1884 lasciando a don Paoli e all'archivio di casa un po' di corrispondenza e la sua raccolta di manoscritti, traduzioni, panegirici e sermoni, notevole spaccato di cultura religiosa del XIX secolo.

1

Manoscritti, appunti e traduzioni

1834-[1883]

1.1

Sermoni, 1834-1878

FANTOLI ANDREA, *Orazione detta per la solenne dedicazione dell'Oratorio della Villeggiatura d'Oleggio il giorno 7 luglio 1834*. Un fascicolo, 1834; cc. 8

Id., *Purgatorio. A Borgomanero nel Carnevale del 1849*. Un fascicolo, 1849; cc. 10

Id., *Santissimo Crocifisso. Recitato a Boca il 6 Maggio 1849*. Un fascicolo, 1849; cc. 8

Id., *Orazione in lode del pio istituto Cattaneo-Gattico letto nella Parrocchiale d'Agrate il 21 Aprile 1852*. Un fascicolo, 1852; cc. 10

Id., *Predica sulla verità. Recitata nella Chiesa Pievana di Suno il 25 ottobre 1853*. Un fascicolo, 1853; cc. 8

Id., *Discorsetti parrocchiali della Domenica*. Un fascicolo, 1857; cc. 4

Id., *Discorsi alla gioventù. Nel Collegio convitto nazionale di Novara. Fine dell'uomo; legge di Dio; verità*. Tre fascicoli, 1860; cc. 22

Id., *Sacro cuore di Gesù. 9 Giugno 1861*. Un fascicolo, 1861; cc. 12

Id., *Assumpta est Maria in caelum*. Un fascicolo, 1865; cc. 6

Id., *Discorso sull'invenzione di Santa Croce. Recitato ad Oleggio il 7 maggio 1876*. Un fascicolo, 1876; cc. 8

Id., *Brevi parole dette dal parroco di Agrate don Andrea Fantoli nelle solenni esequie celebrate nella Parrocchia di San Giorgio di Conturbia in suffragio dell'anima del defunto Re Vittorio Emanuele Re d'Italia*. Un fascicolo, 1878; cc. 8

Id., *Discorsetto funebre detto dal parroco di Agrate don Andrea Fantoli nel funerale del Prevosto di Dogogno don Lorenzo Calzone di Ghemme*. Un fascicolo, 1878; cc. 4

Id., *Zibaldone di prediche*. Un fascicolo, s.d.; cc. 23

Id., *Discorso sulla pace*. Un fascicolo, s.d.; cc. 6

Id., *Predica sull'elemosina*. Un fascicolo, s.d.; cc. 11

Id., *Fervorini di apparecchio alla Santa Comunione*. Un fascicolo, s.d.; cc. 6

Id., *Schizzi di prediche, ed istruzioni*. Un fascicolo, s.d.; cc. 20

Id., *Il Sillabo ne' suoi rapporti colla moderna civile società. Schizzi teologico-storici di un vecchio curato di campagna della diocesi novarese*. Tre fascicoli, s.d.; cc. 44

Scatola 269, cart. 688; cc. 218 (già Teche 111, 120)

1.2

Panegirici, 1837-1879

FANTOLI ANDREA, *Santa Marta. Recitato a Maggiora*. Un fascicolo, 1837; cc. 8

Id., *Panegirico della Beata Vergine del Presepio. Recitato a Fontaneto*. Un fascicolo, 1839; cc. 8

Id., *Panegirico de' Santi Martiri Giusto, ed Aurelio. Recitato a Galliate*. Un fascicolo, 1842; cc. 8

Id., *Panegirico di Sant'Antonio di Padova. Recitato a Piedimatera*. Un fascicolo, 1842; cc. 8

Id., *Panegirico dell'Addolorata. Recitato ad Oleggio*. Un fascicolo, 1845; cc. 10

Id., *Panegirico di San Rocco. Recitato a Devignano*. Un fascicolo, 1846; cc. 6

Id., *Panegirico de' Santissimi Martiri Gervasio, e Protasio. Recitato a Baveno*. Un fascicolo, 1847; cc. 6

Id., *Natività di Maria Vergine. Recitato in Arona*. Un fascicolo, 1847; cc. 8

Id., *Panegirico di San Gaudenzo. Recitato nella Basilica di San Gaudenzio in Novara*. Un fascicolo, 1847; cc. 20

Id., *Panegirico di San Fortunato Martire. Recitato a Borgomanero*. Un fascicolo, 1848; cc. 8

Id., *Panegirico della Vergine Incoronata. Recitato nell'Oratorio di San Giuseppe in Borgomanero*. Un fascicolo, 1848; cc. 8

Id., *Panegirico di San Giuseppe. Recitato a Borgomanero*. Un fascicolo, 1848; cc. 12

Id., *Discorso sul Crocefisso. Boca, 1849*. Un fascicolo, 1849; cc. 8

Id., *Panegirico del Beato Pacifico da Cerano. Recitato a Cerano*. Un fascicolo, 1849; cc. 8

Id., *Panegirico di San Bartolameo*. Un fascicolo, 1849; cc. 8

Id., *Panegirico di San Pietro. Recitato a Trobaso*. Un fascicolo, 1850; cc. 10

Id., *Panegirico di San Vito Martire. Recitato ad Omegna*. Un fascicolo, 1850; cc. 6

Id., *Panegirico di San Filippo Neri. Recitato a Pallanza*. Un fascicolo, 1852; cc. 12

Id., *Seconda incoronazione del Simulacro di Maria Vergine Santissima in Borgomanero*. Un fascicolo, 1860; cc. 10

Id., *Presentazione di Maria Vergine al tempio. Recitato in San Gaudenzio di Novara*. Un fascicolo, 1860; cc. 28

Id., *Panegirico di San Vincenzo Martire. Recitato ad Invorio inferiore*. Un fascicolo, 1860; cc. 20

Id., *Panegirico di Sant'Antonio Abbate. Recitato ai Pompieri di Borgomanero*. Un fascicolo, 1861; cc. 6

Id., *Panegirico di San Giulio Prete. Recitato all'Isola d'Orta*. Un fascicolo, 1861; cc. 8

- Id., *Assunzione di Maria Vergine Santissima*. Un fascicolo, 1861; cc. 10
- Id., *Discorso panegirico sul Miracolo della Santissima Pietà di Canobbio*. Un fascicolo, 1861; cc. 10
- Id., *Seconda incoronazione del simulacro di Maria Vergine Santissima sul Sacro Monte di Varallo*. Un fascicolo, 1862; cc. 10
- Id., *Panegirico di San Giuliano diacono. Recitato a Gozzano*. Un fascicolo, 1863; cc. 8
- Id., *Madonna delle Grazie detta di Santo Stefano. Recitato a Seignano*. Un fascicolo, 1864; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Carlo Borromeo. Recitato a Suno*. Un fascicolo, 1865; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Rocco. Recitato a Devignano*. Un fascicolo, 1865; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Giacomo. Recitato a Suzzogno*. Un fascicolo, 1867; cc. 10
- Id., *Nella solenne festa della riapertura, e benedizione della chiesa arcipretale di Trecate*. Un fascicolo, 1871; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Giovanni Battista contitolare della Chiesa Arcipretale di Romentino*. Un fascicolo, 1871; cc. 8
- Id., *Panegirico della Madonna del Carmine. Recitato a Comignago*. Un fascicolo, 1871; cc. 8
- Id., *Chiusa del mese di Santa Maria Santissima. Discorso recitato a Pallanza*. Un fascicolo, 1871; cc. 6
- Id., *Panegirico di San Defendente Martire. Recitato nella chiesa prepositurale di Cassolnovo*. Un fascicolo, 1871; cc. 10
- Id., *Panegirico di Maria Vergine addolorata. Recitato ad Oleggio*. Un fascicolo, 1871; cc. 8
- Id., *Discorso recitato alle Figlie di Maria a Valduggia*. Un fascicolo, 1873; cc. 10
- Id., *Panegirico dei Santi Martiri Genesii. Recitato a Suno*. Un fascicolo, 1874; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Luigi Gonzaga. Recitato ad Orta Novarese*. Un fascicolo, 1875; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Fermo martire. Recitato a Crusinallo*. Un fascicolo, 1875; cc. 8
- Id., *Panegirico del Rosario. Recitato a Galliate*. Un fascicolo, 1875; cc. 12
- Id., *Panegirico di Santa Cristina Vergine, e Martire. Recitato a Santa Cristina*. Un fascicolo, 1875; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Fermo martire. Recitato a Crusinallo*. Un fascicolo, 1875; cc. 8
- Id., *Panegirico di Sant'Antonio da Padova. Recitato a Bieno*. Un fascicolo, 1876; cc. 16
- Id., *Panegirico di San Prospero. Recitato a Cressa*. Un fascicolo, 1877; cc. 8
- Id., *Panegirico della Madonna del Presepio. Recitato a Fontaneto*. Un fascicolo, 1877; cc. 8
- Id., *Discorso sulla Madonna del Carmine. Recitato a Comignago*. Un fascicolo, 1877; cc. 6
- Id., *Panegirico del SS. Crocifisso*. Un fascicolo, 1878; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Lorenzo Diacono Martire. Recitato a Confindenza*. Un fascicolo, 1879; cc. 4
- Id., *Panegirico per la Beata Vergine del Patrocinio venerata in Santino*. Un fascicolo, s.d.; cc. 8
- Id., *Panegirico del patrocinio di San Giuseppe*. Un fascicolo, s.d.; cc. 8
- Id., *Panegirico di San Luigi*. Un fascicolo, s.d.; cc. 12
- Id., *San Fermo*. Un fascicolo, s.d.; cc. 6
- Id., *San Gaetano*. Un fascicolo, s.d.; cc. 6
- Scatola 269, cart. 689; cc. 498 (già Teca 112)

1.3

Prediche per le 40 ore, 1847-1878

Appunti e stesure per le prediche delle 40 ore per gli anni 1847-1849, 1857-1858, 1865, 1874-1878.

Scatola 269, cart. 690; cc. 92 (già Teca 112; già Manoscritti in volume A 46)

1.4

Meditazioni teologiche, 1847-1877

Meditazioni e frammenti di manoscritti sugli esercizi spirituali, sull'acquisto delle indulgenze, sul mese mariano, sul peccato, sulla salute dell'anima.

Scatola 270, cart. 691; cc. 516 (già Teche 111, 112, 121)

1.5

Meditazioni mariane, 1850-1880

Meditazioni e frammenti di manoscritti sulle virtù di Maria, sull'Immacolata Concezione, sull'Assunzione, sul patrocinio mariano, sul sacro cuore di Maria.

Scatola 270, cart. 692; cc. 451 (già Teche 111, 112)

1.6

Appunti e frammenti di manoscritti, 1850-1880

Scatola 270, cart. 693; cc. 176 (già Teche 111, 112, 120)

1.7

Traduzioni dall'inglese, 1879-[1883]

1.7.1

Traduzioni da H. E. Manning, [1878]

FANTOLI ANDREA, *L'amore di Gesù verso i penitenti, pel Cardinale Arcivescovo di Westminster Enrico Edoardo Manning. Traduzione dall'inglese fatta sulla terza edizione di Londra dal sacerdote Andrea Fantoli parroco di Agrate Conturbia*. Un fascicolo, [1878]; cc. 10

Id., *I fondamenti della fede. Letture quattro di Enrico Edoardo Cardinale Arcivescovo di Westminster. Traduzione italiana del sacerdote A. Fantoli parroco di San Vittore d'Agrate Conturbia fatta sulla quinta edizione di Londra*. Cinque fascicoli, [1878]; cc. 46

Scatola 271, cart. 694; cc. 56 (già Teca 120)

1.7.2

Traduzione della «Vita di Antonio Rosmini» di G. S. McWalter, [1883]

FANTOLI ANDREA, *Vita di Antonio Rosmini Serbati fondatore dell'Istituto della Carità per Gabriele Stuart Macwalten. Versione dall'inglese del sacerdote Andrea Fantoli del medesimo Istituto: traduzione italiana dei primi capitoli dell'opera di GABRIEL STUART MACWALTER, Life of Antonio Rosmini Serbati, founder of the Institute of Charity, 2 voll., London 1883*. Undici fascicoli, s.d.

Scatola 271, cart. 694; cc. 154 (già Teca 120)

1.8

Appunti e frammenti di manoscritti in inglese, [1870-1880]

Scatola 271, cart. 695; cc. 441 (già Teche 113, 121)

1.9

Appunti e frammenti di manoscritti in francese, [1870-1880]

Scatola 271, cart. 696; cc. 40 (già Teca 113)

2

Corrispondenza

1881-1883

2.1

Corrispondenti occasionali, 1881-1883

Lettere inviate tra il 1881 e il 9 settembre 1883 dal comune di Agrate Conturbia, Luigi Fantoli, Luigi Fuschi, Vicariato generale della diocesi di Novara, Orfanotrofio St. Nicolas di Sainghin en Mélantois, Luigi Setti; minute di Andrea Fantoli a diversi.

Scatola 271, cart. 697; cc. 26 (già Teca 111)

XXIX. FELICE FONTANA (1775-1805)

CON DOCUMENTI FINO AL 1870

Felice Fontana (1730-1805) fu tra i più grandi scienziati italiani del XVIII secolo, biologo *in primis*, ma non solo, dotato di curiosità e competenze a tutto campo¹.

Lasciata Rovereto nel 1755, approdò a Firenze, da dove entrò in contatto diretto o epistolare con i più grandi scienziati italiani ed europei e dove l'arciduca Pietro Leopoldo, nel 1766, lo nominò direttore del reale Gabinetto di fisica e storia naturale: un progetto, più che una realtà, che sotto la guida autorevole e autoritaria di Fontana diventerà la più ampia, moderna e illustre sede espositiva e di ricerca di tutta la Penisola. Presso il Gabinetto, cui dedicò quasi tutte le proprie energie nei periodi 1766-1775 e 1780-1789, Fontana realizzò un percorso espositivo improntato a precisione scientifica ed efficacia didattica, moltiplicò le sezioni e i dipartimenti, impreziosì le raccolte con le sue celebri e pionieristiche statue anatomiche in cera e in legno. Non trascurò nel frattempo di dedicarsi alla ricerca, mantenendo i contatti con gli ambienti scientifici europei e pubblicando (in particolare negli anni 1765-1767 e 1775-1781) almeno una dozzina di studi fondamentali nel campo della fisiologia, della patologia vegetale, della microscopia, della chimica dell'aria e soprattutto della farmacologia e tossicologia, culminati nella pubblicazione del suo capolavoro, il *Traité sur le venin de la vipère, sur les poisons américains, sur le laurier-cerise et sur quelques autres poisons végétaux* (1781). La lunga permanenza a capo del Gabinetto di fisica e storia naturale – interrotta solo dal lungo soggiorno parigino e londinese negli anni 1776-1780 – non giovò ai rapporti di Fontana con l'ambiente scientifico toscano, che mal sopportava il carattere del personaggio e gli onori tributati a uno scienziato forestiero. Sempre più emarginato, Fontana fu sollevato dall'incarico nel 1789 e sostituito con il suo primo collaboratore, Giovanni Fabbroni. L'avvicendamento fu vissuto molto male da Fontana, il quale nel 1791 – vistasi rifiutare un'udienza dal suo vecchio protettore, ora imperatore con il nome di Leopoldo II – aderì, con un certo clamore, alla causa repubblicana e filofrancese, ottenendone in cambio ulteriore isola-

¹ P. K. KNOEFEL, *Felice Fontana, Vita e opere*, Rovereto 1988; F. ABBRI, *Science de l'air. Studi su Felice Fontana*, Cosenza 1991; R. G. MAZZOLINI, *Fontana, Felice*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XLVIII, Roma 1997, pp. 663-669; ID., *Felice Fontana (1730-1805)*, in L. CIANCIO – R. G. MAZZOLINI, *«Invaghiti della filosofia sperimentale». Scienziati trentini del Settecento*, Trento 2004, pp. 28-43. Desidero ringraziare Renato Mazzolini per i suoi importanti suggerimenti.

mento e denunce, nonché qualche maltrattamento alla conclusione dell'esperienza repubblicana del '99 in Toscana. Rimase comunque in città, morendovi il 10 marzo 1805; la salma fu tumulata in Santa Croce.

Le poche notizie biografiche qui fornite sono sufficienti a inquadrare di massima il materiale fontaniano conservato presso l'archivio Rosmini di Rovereto. Si tratta di uno spezzone d'archivio personale certamente limitato, ma estremamente prezioso non soltanto in sé, ma anche in quanto rappresenta probabilmente uno dei più sostanziosi frammenti dell'archivio dello scienziato trentino, altrimenti, a quanto risulta, totalmente disperso. Di fatto, le ricostruzioni biografiche e intellettuali di Fontana hanno dovuto basarsi sul materiale edito e su notizie di seconda mano, mentre nessuno studioso ha mai potuto avvalersi di testimonianze documentarie dirette, fatta appunto eccezione per le carte roveretane. Le ragioni della scarsa fortuna dell'archivio Fontana vanno ricercate probabilmente nella poco felice scelta testamentaria dello scienziato trentino, che poco prima di morire lasciò le proprie sostanze, biblioteca compresa, al fratello Bernardino: personaggio di basso profilo, impegnato in affari e speculazioni poco fortunate, bisognoso dell'appoggio di protettori influenti ogni volta che gli affari – a Vienna, a Firenze – andavano male. Tra i protettori va annoverato Ambrogio Rosmini Serbati, nel cui fondo si conservano alcune interessanti lettere di Bernardino². L'incontro tra la scarsa cura di Bernardino Fontana per il patrimonio consegnatogli e gli interessi scientifici ed eruditi di Ambrogio Rosmini Serbati è verosimilmente la causa della presenza di carte Fontana nell'archivio di famiglia: non si sono trovati documenti comprovanti direttamente il momento e le modalità del passaggio; si può tuttavia assumere che tale passaggio sia avvenuto direttamente, in anni non distanti dalla morte dello scienziato³.

Il materiale contenuto nel fondo Fontana – relativo all'ultimo quarantennio di vita, ma in particolare agli ultimi due decenni di attività – è costituito da due preziosi diari di ricerche scientifiche; da manoscritti e soprattutto frammenti di manoscritti relativi alle attività di ricercatore, alla direzione del Gabinetto e alle controversie politiche vissute da Fontana; da poche ma preziose lettere di scienziati e collaboratori. In coda, sebbene non appartenente all'archivio Fontana, è stata collocata la copia manoscritta del necrologio dello scienziato pubblicato sulla «Gazzetta di Rovereto», realizzata probabilmente da Francesco Paoli e da questi allegata alle carte Fontana, nella Teca 110 ad esse riservate, dove si trovava al momento della prima ricognizione.

² ACRR, *Ambrogio Rosmini Serbati*, 8.26.

³ Ulteriori notizie in E. RIZZIOLI, *L'ultimo Testamento di Felice Fontana – volontà, lasciti e rapporti con il fratello Bernardino*, in «Studi trentini di scienze storiche», LXXXV (2006), pp. 317-342.

1

Manoscritti e appunti

1776-[1870]

1.1

Diari di esperimenti, 1776-1781

1.1.1

Diario delle esperienze scientifiche parigine, 1776-1777

FONTANA FELICE, *Giornale di esperienze fatte a Parigi da me Felice Fontana nei due anni 1776-1777, in cui mi ritrovai in quella città*. Legatura in cartoncino, mm 268x195.

Scatola 272, cart. 698; cc. 140 (già Manoscritti in volume A 47)

1.1.2

Diario di esperimenti, 1780-1781

FONTANA FELICE, [*Diario di esperimenti condotti da Felice Fontana nel marzo 1780 e tra il 10 febbraio e il 7 maggio 1781*]. Carte sciolte.

Scatola 272, cart. 698; cc. 10 (già Teca 110)

1.2

Manoscritti diversi, [1778]-1802

FONTANA FELICE, *Sur les airs*. Carte sciolte, [1778]; cc. 6

ID., *Esperimenti ed osservazioni sopra una materia, che si separa da qualunque parte tagliata, e stimolata degli animali sì a sangue freddo, che a sangue caldo, e che possiede la qualità dissolvente del fluido gastrico*. Di Pierre Smith Esq. dedicati a Felice Fontana. Copia di un opuscolo a stampa, Firenze 1796. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

ID., *Lettera ad Anton Maria Vassalli Candi sulla decomposizione dell'acqua, e di altri liquidi per mezzo della elettricità metallica*. Allegata: lettera di Anton Maria Vassalli Candi a Pietro Ferroni sul medesimo argomento. Carte sciolte, 1801; cc. 6

ID., [*Memoriale e proposte accademiche*]. Carte sciolte, 1801; cc. 28

ID., *Minutte de mon memoire envoyé a Paris le 1er août 1802*. Carte sciolte, 1802; cc. 5

ID., *Ricerche fisiche sopra la sterilità delle mule, e dei muli*. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

ID., [*Lettera sull'anatomia del sistema nervoso*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

ID., *De l'équilibre des liqueurs de differente densité*. Carte sciolte, s.d.; cc. 10

Scatola 272, cart. 699; cc. 67 (già Teca 110)

1.3

Sul veleno della vipera, [1780]

FONTANA FELICE, [*Studi intorno all'effetto del veleno della vipera sugli animali e sull'uomo ed esperimenti circa la cura*]. Frammenti di manoscritto, s.d., probabilmente propedeutici al *Traité* pubblicato nel 1781.

Scatola 272, cart. 700; cc. 82 (già Teca 110)

1.4

Sulle statue anatomiche in legno, [1790-1795]

FONTANA FELICE., *Superiorità e vantaggi dell'anatomia decomponibile in legno sopra le descrizioni anatomiche, sopra le tavole medesime anatomiche, e fino sopra le medesime cere anatomo-*

miche. Carte sciolte, s.d. ma legate agli esperimenti di Fontana sulle statue anatomiche in legno svolti nei primi anni Novanta; cc. 4

Id., *Descrizione di una statua anatomica decomponibile*. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

Id., *Breve descrizione di una statua anatomica decomponibile*. Carte sciolte, s.d.; cc. 8

Id., *Anatomia in legno*. Carte sciolte, s.d.; cc. 13

Id., *Accenno d'una delle più grandi, e delle più complete collezioni possibili di anatomia in legno eseguita tutta in rilievo, e in colori naturali dal direttore del Real Museo di Firenze*. Carte sciolte, s.d.; cc. 9

Id., [*Sui vantaggi dell'anatomia in legno*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 14

Scatola 272, cart. 701; cc. 52 (già Teca 110)

1.5

«Apologia» di Felice Fontana (manoscritti in propria difesa), [1790-1799]

FONTANA FELICE, *Apologia di Felice Fontana. Lettera aperta all'imperatore Leopoldo II sull'andamento del Museo di Firenze*. Tre fascicoli, s.d. [1790]; cc. 18

Id., *Memoria per il signor generale Clark ministro plenipotenziario della Repubblica francese presso la corte di Toscana*. Carte sciolte, s.d. [1799].; cc. 4

Id., *Ricordo*. Carte sciolte, s.d.; cc. 6

Id., *Condotta del Sottodirettor del Museo verso del Direttore di esso*. Carte sciolte, s.d.; cc. 16

Id., [*Memoriale sul museo privato Spallanzani*]. Carte sciolte, s.d.; cc. 4

Id., *Memoria sopra le due collezioni anatomiche del R. Museo di Firenze*. Carte sciolte, s.d.; cc. 5

Id., *Memoria di F. Fontana*. Carte sciolte, s.d.; cc. 27

Scatola 272, cart. 702; cc. 75 (già Teca 110)

1.6

Sulla Toscana rivoluzionaria, 1801

FONTANA FELICE, *La Toscane, ou coup d'oeil jetté sur les événements qui se sont seccedés en Toscane depuis le 25 mars 1799 jusques en juillet 1801*. Un fascicolo, [1801].

Scatola 273, cart. 703; cc. 49 (già Teca 110)

1.7

Appunti e frammenti di manoscritti, s.d.

Scatola 273, cart. 704; cc. 183 (già Teca 110)

1.8

Profilo biografico di Felice Fontana, [1870]

Necrologio e biografia di Felice Fontana pubblicato sulla «Gazzetta di Rovereto» del 29 marzo 1805: copia di mano di Francesco Paoli.

Scatola 273, cart. 705; cc. 7 (già Teca 110)

2

Corrispondenza

1775-1805

2.1

Caldani Leopoldo, 1792-1794

Tre lettere inviate tra il 27 luglio 1792 e il 30 maggio 1794 da Padova.

Scatola 273, cart. 706; cc. 3 (già Teca 110)

2.2

Carradori Gioacchino, 1792-1795

Due lettere inviate tra il 22 ottobre 1792 e il 9 agosto 1795 da Prato.

Scatola 273, cart. 706; cc. 4 (già Teca 110)

2.3

Desideri Vincenzo, 1799-1800

Quattro lettere inviate tra l'8 settembre 1799 e il 31 gennaio 1800 da Firenze.

Scatola 273, cart. 706; cc. 7 (già Teca 110)

2.4

Querini Angelo, 1779-1783

Due lettere inviate tra l'1 gennaio 1779 e il 22 gennaio 1783 da Venezia.

Scatola 273, cart. 706; cc. 4 (già Teca 110)

2.5

Saussure Horace Benedict de, 1775-1784

Due lettere inviate tra il 17 maggio 1775 e il 9 maggio 1784 da Ginevra.

Scatola 273, cart. 706; cc. 4 (già Teca 110)

2.6

Swinden Jean Henri van, 1783-1788

Due lettere inviate tra il 9 novembre 1783 e il 15 luglio 1788 da Amsterdam.

Scatola 273, cart. 706; cc. 4 (già Teca 110)

2.7

Corrispondenti occasionali, 1775-1805

Lettere inviate tra il 17 maggio 1775 e il 26 febbraio 1805 da Jean Bernouilli, Neri Corsini, Luigi Gelati, Jacques Gibelin, Ernesto van Gielkens, Michele Girardi, Carlo Ludovico Morozzo, Giovanni Battista Puliti, Antonio Scarpa, Antonio Soldani e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 273, cart. 706; cc. 25 (già Teca 110)

XXX. LUIGI PAOLI (1838-1880)

CON DOCUMENTI DAL 1707

Luigi Paoli, nato a Levico il 12 maggio 1812, morto a Sant'Ilario di Rovereto l'8 agosto 1879, è il fratello minore di Francesco Paoli. Anch'egli sacerdote, non però iscritto all'Istituto della carità, succede al fratello nell'incarico di segretario di monsignor Carlo Emanuele Sardagna, vescovo di Cremona, per esercitare poi cura d'anime ad Aldeno e in Valsugana. Visse per un certo periodo a Stresa per raggiungere infine Francesco Paoli a Rovereto nel 1876. Qui, presto ammalatosi, trascorse gli ultimi tre anni di vita nella casa di Sant'Ilario, occupandosi dell'istruzione dei fanciulli.

Le carte di don Luigi Paoli rimasero al fratello, che le aggregò all'archivio di casa. Il fondo si compone di una notevole raccolta di manoscritti e soprattutto di sermoni, di qualche documento personale e della documentazione relativa all'acquisizione del beneficio di Santa Croce a Borgo Valsugana, fondato nel 1707, comprendente anche gli antichi documenti relativi alla fondazione e dotazione del beneficio.

1

Documenti e carte personali

1838-1880

1.1

Documenti in vita di Luigi Paoli, 1838-1871

Concessione degli ordini minori rilasciata il 6 ottobre 1838 a Luigi Paoli dal vescovo di Trento Giovanni Nepomuceno Tschiderer; due lettere inviate nel 1860 da Gaudenzio Giani; passaporto rilasciato a Luigi Paoli il 27 dicembre 1861; sonetti in onore di Luigi Paoli composti nel 1871 dagli scolari di Stresa.

Scatola 274, cart. 707; cc. 17 (già Teca 131; già Documenti diversi)

1.2

Funerale di Luigi Paoli, 1879-1880

Conto delle spese sostenute da Francesco Paoli per le esequie di Luigi Paoli; liberatorie delle sorelle e della domestica di Luigi Paoli; necrologio di Luigi Paoli composto da Francesco Paoli.

Scatola 274, cart. 707; cc. 11 (già Teca 73; già Documenti diversi)

2

Beneficio di Santa Croce a Borgo Valsugana

1707-1847

2.1

Fondazione e dotazione del beneficio di Santa Croce, 1707-1826

«Urbario delle decime nel distretto d'Ivano spettanti al beneficio di Santa Croce»; «Livelli re-luiti in Roncegno, Borgo e Telve del Beneficio di Santa Croce»; prospetti e appunti relativi al beneficio. Originale.

Notaio: Ignazio Maria Valandro di Borgo Valsugana (ST).

Scatola 274, cart. 708; cc. 72 (già Teca 73)

2.2

Assegnazione a Luigi Paoli del beneficio di Santa Croce, 1843-1847

«Insinuazione di don Luigi Paoli beneficiato di Santa Croce domiciliato in Borgo nel distretto del giudizio di Borgo per le annue corresponsioni invariabili a lui dovute nel comune di Roncegno, Borgo, Telve e distretto giudiciale di Borgo»; quietanze; prospetti.

Scatola 274, cart. 708; cc. 41 (già Teca 73)

3

Manoscritti e appunti

1843-1855

3.1

Sermoni e panegirici, 1843-1855

3.1.1

Sermoni per l'Avvento e il Natale, 1843-1854

Scritti e pronunciati a Borgo Valsugana e a Lomaso nelle quattro domeniche d'Avvento, a Natale e all'Epifania.

Scatola 274, cart. 709; cc. 66 (già Teche 131, 132)

3.1.2

Sermoni per Pasqua e Ascensione, 1843-1850

Scritti e pronunciati a Borgo Valsugana nelle quattro domeniche dopo Pasqua e all'Assunzione.

Scatola 274, cart. 709; cc. 40 (già Teche 131, 132)

3.1.3

Sermoni per le domeniche dopo la Pentecoste, 1843-1855

Scritti e pronunciati a Borgo Valsugana e a Lomaso nelle domeniche dalla seconda alla ventitreesima dopo Pentecoste.

Scatola 274, cart. 709; cc. 154 (già Teche 131, 132)

3.1.4

Sermoni ed esortazioni per il mese di Maria, s.d.

Pronunciati dal 3 al 29 maggio.

Scatola 274, cart. 709; cc. 46 (già Teca 132)

3.1.5

Sermoni di commento al Vangelo per l'anno liturgico, s.d.

Numerati da 1 a 36.

Scatola 274, cart. 709; cc. 166 (già Manoscritti in volume C 55)

3.1.6

Panegirici di santi e sermoni per le feste liturgiche, 1843-1854

Scritti e pronunciati a Borgo Valsugana e a Lomaso in occasione delle feste dell'Annunciazione e della chiusura del Giubileo, in onore di San Marcello, San Valentino, San Vincenzo di Paola, San Pietro, Santo Stefano, San Modesto di Vito, Sant'Agapito, San Carlo Borromeo e in occasione di funerali.

Scatola 274, cart. 709; cc. 89 (già Teche 131, 132)

3.2

Manoscritti religiosi e devozionali, s.d.

PAOLI LUIGI, *Laus*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 29

Id., *Trattato VII S. Agostino sul Vangelo di S. Giovanni*. Un fascicolo, s.d.; cc. 10

Id., [Peccato dell'ecclesiastico, fine dell'ecclesiastico, dignità dell'ecclesiastico, santità dell'ecclesiastico]. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 26

Id., *Divozione a Maria*. Carte sciolte, s.d.; cc. 5

Id., *Sopra la necessità di salvare l'anima*. Carte sciolte, s.d.; cc. 14

Id., *Theologiae pastoralis fundamentum seu principia*. Un fascicolo, s.d.; cc. 26

Id., *La morte riscontrata nelle agonie di un peccatore*. Un fascicolo, s.d.; cc. 6

Id., *Esercizi spirituali*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 8

Id., [Esortazioni e istruzioni]. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 14

Id., *Guida cristiana, ossia regole di vita per ogni classe di Cristiani. Operetta spirituale composta da don Luigi Paoli*. Sei fascicoli, incompleto, s.d.; cc. 130

Id., *Guida della gioventù. Gesù Cristo ed il discepolo: dialogo*. Due fascicoli, incompleto, s.d.; cc. 48

Scatola 275, cart. 710; cc. 316 (già Teche 130, 131, 132)

3.3

Manoscritti di argomento diverso, s.d.

PAOLI LUIGI, *Ristretto della storia all'epoca della rivoluzione francese 1789 fino al 1815*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 13

Id., *L'amicizia*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 4

Id., *Intorno al sonno e al sonnambulismo*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 14

Id., *Sui pericoli del mondo nei primi anni della gioventù*. Un fascicolo, s.d.; cc. 16

Id., *Racconto. Edoardo vien liberato dalla milizia per la generosità del di lui fratello chierico che vi si arruola in sua vece*. Un fascicolo; s.d.; cc. 9

Id., [Appunti e documenti sulla guerra di Crimea]. Quattro fascicoli, incompleto, [1854]; cc. 46

Id., [Dialoghi pedagogici]. Tre fascicoli, incompleto, s.d.; cc. 28

Id., *Il giornalismo*. Carte sciolte, incompleto, s.d.; cc. 6

Scatola 275, cart. 710; cc. 136 (già Teche 131, 132)

3.4

Appunti e frammenti di manoscritti, s.d.

Scatola 275, cart. 711; cc. 234 (già Teche 70, 131, 132; già Registri)

XXXI. CARLO EMANUELE SARDAGNA (1799-1838)

Carlo Emanuele Sardagna, della famiglia patrizia Sardagna di Hohenstein di Trento, fu protagonista nei primi decenni dell'Ottocento di un'importante carriera ecclesiastica, che lo vide ordinato prete nel dicembre 1794, parroco di Mori fino al 1812, poi per quasi vent'anni vicario vescovile a Trento, infine dal 1831 vescovo di Cremona.

Suo assistente a Cremona fu il giovane Francesco Paoli, allora prete secolare, non ancora rosminiano né segretario particolare di Antonio Rosmini Serbati; dopo l'ingresso di Paoli nell'Istituto della carità, a sostituirlo fu chiamato il fratello minore, Luigi. Sardagna stesso fu d'altronde il probabile tramite tra Paoli e Rosmini, visto che egli fu tra i principali protettori e sostenitori del giovane filosofo roveretano. A questo doppio vincolo tra Sardagna e casa Rosmini si deve la presenza nell'archivio di un piccolo, ma significativo, nucleo documentario riconducibile – sebbene con qualche forzatura – alla persona di Carlo Emanuele Sardagna.

Si tratta in primo luogo di un certo numero di prediche manoscritte, suddivisibili in due parti: prediche come parroco di Mori, anni 1811-1812, e prediche come vescovo di Cremona, anni 1831-1832.

A questo materiale, attribuibile per provenienza a Sardagna medesimo, sono stati aggiunti un volume manoscritto contenente le lettere inviate da Sardagna al suo corrispondente Leonardo Leonardi di Ala per il periodo compreso tra 1799 e 1831 (alla vigilia della partenza per Cremona) e un breve manoscritto poetico, anonimo, di elogio a Sardagna in quanto vescovo cremonese: due unità, a rigore, appartenenti all'archivio di Leonardo Leonardi¹.

1

Lettere di Carlo Emanuele Sardagna

1799-1831

1.1

Lettere di Carlo Emanuele Sardagna a Leonardo Leonardi, 1799-1831

Centonovantadue lettere inviate tra il 16 aprile 1799 e il 3 maggio 1831 da Mori, Padova e Trento a don Leonardo Leonardi di Ala, predicatore presso casa Canossa a Verona. Legatura in cartone, in copertina «Lettere di Mons. Carlo Sardagna dall'anno 1799 sino al 1831», mm 248x200.

Scatola 276, cart. 712 ; cc. 203 (già Manoscritti in volume A 40)

¹ Ringrazio don Livio Sparapani per le preziose informazioni su Carlo Emanuele Sardagna.

2

Sermoni

1805-1838

2.1

Prediche di Carlo Emanuele Sardagna, parroco di Mori, 1805-1812

SARDAGNA CARLO EMANUELE, [*Prediche e panegirici*]. Quattordici fascicoli, 1805-1812.

Scatola 276, cart. 713 ; cc. 92 (già *Teche* 121, 132)

2.2

Carme elogiativo di Carlo Emanuele Sardagna, [1830]

ANONIMO, *La pietà, la modestia, la somma virtù di Monsignor Carlo Emanuele Sardagna di Hoenstein*. Un fascicolo, s.d. [ma scritto probabilmente in occasione della nomina a vescovo di Cremona].

Scatola 276, cart. 714; cc. 6 (già *Teca* 117)

2.3

Prediche di Carlo Emanuele Sardagna, vescovo di Cremona, 1832-1838

SARDAGNA CARLO EMANUELE, [*Prediche e sermoni*]. Quarantasei fascicoli, 1832-1838.

Scatola 277, cart. 715; cc. 597 (già *Teca* 118)

XXXII. CLEMENTINO VANNETTI (1777-1795)

Si ritrova nell'archivio di casa Rosmini un piccolo nucleo di documentazione afferente a Clementino Vannetti, che va a integrare le carte Vannetti conservate presso la Biblioteca civica di Rovereto e presso l'Accademia roveretana degli Agiati. Si tratta di materiale eterogeneo e probabilmente anche di provenienza eterogenea. In linea di massima, se ne può attribuire la presenza ai rapporti di Ambrogio e Pietro Modesto Rosmini Serbati con il medesimo Vannetti (dimostrati per esempio da un biglietto di Vannetti ad Ambrogio) e con alcuni personaggi della sua cerchia di amici. In particolare, un probabile tramite archivistico è da ricercare nella persona della baronessa Marianna Chiusole, sposata Giovanni, che fu in stretti rapporti di amicizia con Pietro Modesto Rosmini Serbati e alla quale è indirizzata la maggior parte dei manoscritti poetici vannettiani qui conservati, oltre a una discreta quantità di lettere. Discorso analogo si può ipotizzare per le lettere inviate da Vannetti a Carlo Rosmini, lo storico di Milano, e da quest'ultimo verosimilmente consegnate ai cugini roveretani dopo la morte di Vannetti (1795). Meno immediatamente evidenti sono invece i rapporti tra la famiglia e altri corrispondenti di Vannetti, come il veronese Eriprando Giuliani o Saverio Bettinelli: si può comunque supporre un'origine analoga, o anche un acquisto, o un deposito temporaneo divenuto poi, col tempo, definitivo.

In ogni caso, come si può dedurre da questa sommaria descrizione, la documentazione solo in parte afferisce, a rigore, all'archivio Vannetti; per lo più si tratta invece di carte prodotte da Vannetti, confluite negli archivi personali dei suoi corrispondenti e poi, per percorsi diversi, nell'archivio di casa Rosmini. Si è comunque scelto, per semplificare la consultazione ed enfatizzare un nucleo documentario di notevole interesse, di raccogliere e unificare i manoscritti vannettiani con le lettere da lui scritte e inviate ai corrispondenti. Una scelta, peraltro, già prefigurata nell'ordinamento Camplani, che aveva riunito tutto il materiale riferibile a Vannetti in un fascicolo di manoscritti e corrispondenza nella Teca 119.

1

Manoscritti

1777-1793

1.1

Manoscritti poetici, 1787-1793

VANNETTI CLEMENTINO, [*Sonetti, capitoli e madrigali*]. Carte sciolte, per lo più s.d. e di mano di Clementino Vannetti, in parte dedicate a Marianna Chiusole.

Scatola 278, cart. 716; cc. 56 (già Teca 119)

1.2

Dialoghi e commedie, 1777

VANNETTI CLEMENTINO – MALISANA GIUSEPPE, *La sorpresa piacevole*. In seconda di copertina: «La prefazione è del signor cavalier Clementino de' Vanetti; la commedia opera del Signor Abate Malisana; e l'aria finale è parto del signor Abate Botto». Un fascicolo, 1777; cc. 12

[VANNETTI CLEMENTINO], *Dialogo. L'Eremita e il Trincia servo. trascritto da quel mss. che possiede il B[aroni]. Egli è scritto dal Lorenzi, onde credo, che quelle poche mutazioni fatte nel testo, siano tratte di suo capo*. Un fascicolo, s.d.; cc. 8

Scatola 278, cart. 716; cc. 20 (già Teca 119)

2

Corrispondenza

1782-1795

2.1

Lettere di Clementino Vannetti a Eriprando Giuliani, 1782-1787

Quindici lettere inviate tra il 16 marzo 1782 e l'8 settembre 1787 da Rovereto, Le Grazie, Isera e Chiusole.

Scatola 278, cart. 717; cc. 30 (già Teca 119)

2.2

Lettere di Clementino Vannetti a Carlo Rosmini, 1789-1794

Settantuno lettere inviate tra il 15 maggio 1789 e il 7 febbraio 1794 da Isera, Le Grazie e Rovereto.

Scatola 278, cart. 717; cc. 102 (già Teca 119)

2.3

Lettere di Clementino Vannetti a Marianna Chiusole, 1790-1794

Ventidue lettere inviate tra il 19 settembre 1790 e il 23 dicembre 1794 da Isera e Rovereto; alcune lettere contengono sonetti.

Scatola 278, cart. 717; cc. 39 (già Teca 119)

2.4

Lettere di Clementino Vannetti a Saverio Bettinelli, 1793-1795

Venti lettere inviate tra il 30 ottobre 1793 e il 18 febbraio 1795 da Rovereto e Le Grazie.

Scatola 278, cart. 717; cc. 36 (già Teca 119)

2.5

Copie di lettere vannettiane, s.d.

ANONIMO, *Alcune lettere del cav. Clementino Vannetti roveretano trascritte dagli originali comunicati gentilmente dal signor consigliere Ronner*. Contiene copie di lettere inviate tra il 1774 e il 20 dicembre 1794 da Clementino Vannetti a Clemente Baroni Cavalcabò, Aurelio Bertola, Giuseppe di Casteltherlago, Giuseppe Gennari, Baldassarre Martini, Iacopo Morelli, Francesco Personi, Tiberio Roberti, Carlo Scapino. Un fascicolo, s.d.

Scatola 278, cart. 718; cc. 15 (già Teca 119)

XXXIII. PAOLO ZAMBONI (1865-1895)

Paolo Zamboni, nato nel 1825 a Toceno d'Ossola, morto a Domodossola il 25 gennaio 1895, fu coadiutore temporale rosminiano per oltre 50 anni, vivendo la prima parte della sua esistenza presso le case rosminiane piemontesi e trasferendosi dal 1870, salvo brevi pause, a Rovereto presso don Francesco Paoli.

Si tratta di una personalità molto interessante, di una famiglia in gran parte emigrata in Sudamerica, divisa tra la vita religiosa, le funzioni amministrative in casa Rosmini – che esercitò dal 1880 al 1895 in sostituzione di Luigi Antonini¹ – e la propria specifica attività di dentista e odontotecnico, svolta senza il riparo di una laurea ma con beneficio sia dei padri rosminiani, sia di tanti utenti esterni.

La multiforme figura di Zamboni dà conto della complessità del fondo a lui intestato. Esso è in primo luogo fondo personale, contenente carte personali, corrispondenza con i famigliari, documentazione sull'attività professionale; in secondo luogo, costituisce una sezione separata dell'archivio amministrativo di casa Rosmini, di cui integra il materiale per gli anni 1870-1895 soprattutto in alcuni fascicoli di corrispondenza e nelle quietanze (contestualmente, si troverà nei fondi suindicati la mano di Zamboni sui registri di amministrazione e su altri strumenti per la gestione del patrimonio); infine, nel fondo Zamboni ritroviamo l'archivio di una piccola azienda dentistica a conduzione privata con i suoi fascicoli di corrispondenza con le ditte, le sue quietanze, i suoi registri: un spaccato assai interessante sulla storia della professione nella seconda metà del XIX secolo.

1

Documenti e carte personali

1877-1895

1.1

Procure e condoglianze, 1877-1895

Profilo biografico di Paolo Zamboni scritto da Francesco Paoli; procura rilasciata il 10 maggio 1888 da Francesco Paoli a Paolo Zamboni; lettere di condoglianze per la morte di Paolo Zamboni inviate all'Istituto della carità da Fedrigo Bossi Fedrigotti, Francesco Filipponi, Margherita Gavini, Giulio Rizzoli, Narciso Sartori.

Scatola 279, cart. 719; cc. 12 (già Teche 49, 86)

¹ Si vedano le introduzioni ai fondi ACRR, *Francesco Paoli*, e ACRR, *Istituto della carità*.

2

Corrispondenza

1865-1895

2.1

Antonini Luigi, 1894-1895

Due lettere inviate tra il 18 dicembre 1894 e il 16 gennaio 1895 da Rovereto.

Scatola 279, cart. 720; cc. 4 (già Teca 49)

2.2

Ballerio Amilcare, 1877-1884

Due lettere inviate tra l'8 ottobre 1877 e il 4 gennaio 1884 da Milano.

Scatola 279, cart. 720; cc. 3 (già Teca 49)

2.3

Bona Giuseppina e Ciolina Giovanni Battista, 1891

Quattro lettere inviate tra il 14 aprile e il 21 novembre 1891 da Stresa.

Scatola 279, cart. 720; cc. 4 (già Teca 49)

2.4

Brandolini Rota Brandolino, 1878-1893

Trentaquattro lettere inviate tra il 14 novembre 1878 e il 23 novembre 1893 da Stresa.

Scatola 279, cart. 720; cc. 56 (già Teca 50)

2.5

Graiff Giuseppe, 1894

Due lettere inviate tra il 18 febbraio e il 6 aprile 1894 da Vienna.

Scatola 279, cart. 720; cc. 4 (già Teca 49)

2.6

Kob Anton, 1893-1894

Due lettere inviate tra il 27 gennaio 1893 e il 15 novembre 1894 da Bolzano.

Scatola 279, cart. 720; cc. 3 (già Teca 49)

2.7

Lanzoni Luigi, 1884-1894

Nove lettere inviate tra il 14 marzo 1884 e il 16 settembre 1894 da Calvario di Domodossola.

Scatola 279, cart. 720; cc. 9 (già Teca 50)

2.8

Manfroni Mario, 1886-1894

Sei lettere inviate tra il 21 giugno 1886 e il 7 febbraio 1894 da Roma.

Scatola 279, cart. 720; cc. 11 (già Teca 49)

2.9

Pisetta Romano, 1887-1888

Tre lettere inviate tra il 18 novembre 1887 e il 5 gennaio 1888 da Innsbruck.

Scatola 279, cart. 720; cc. 5 (già Teca 49)

2.10

Sannicolò Giuseppe, 1891-1894

Due lettere inviate tra il 18 gennaio 1891 e il 21 ottobre 1894 da Varese e Stresa.

Scatola 279, cart. 720; cc. 2 (già Teca 51)

2.11

Setti Luigi, 1890-1892

Tre lettere inviate tra il 22 marzo 1890 e il 9 marzo 1892 da Domodossola.

Scatola 279, cart. 720; cc. 3 (già Teca 51)

2.12

Turco Stefano, 1882

Due lettere inviate tra il 14 marzo e il 17 aprile 1882 da Torino.

Scatola 279, cart. 720; cc. 2 (già Teca 49)

2.13

Zamboni (famiglia), 1865-1894

Lettere inviate tra l'11 ottobre 1865 e il 29 agosto 1894 dal fratello Silvestro Zamboni e dai nipoti Allegra Luigia, Clara, Paolo, Savino e Giovanni Zamboni.

Scatola 279, cart. 720; cc. 21 (già Teca 49; già Documenti diversi)

2.14

Corrispondenti occasionali, 1876-1894

Lettere inviate tra il 25 agosto 1876 e l'1 agosto 1894 da Stefano Alotto, Federico Angelini, Giuseppe Avanzi, Bernardino Balsari, Benedetto Barili, Elisa Bassi, Cesare Bertagnolli, Geremia Bonomelli, Antonietta Cazzanini, Carlo Dordi, Camillo Ciadelli, Giuseppe Antonio Garbagni, Francesco Gerosa, Donato de Gresti, cardinale Gustav Adolf von Hohenlohe, Giovanni Battista Lenzi, Esterina Maffioli Moro, Panato, Simone Pedrotti, Lucia Perlenghini, David Pratolongo, Comitato della guardia di finanza di Rovereto, comune di Rovereto, Gioacchino Segala, Crosa Solbiati, Giovanni Evangelista Sommadossi, Antonio Stoppani, Arbogasto Thun, Giulio Valfré, padre Venanzio guardiano del convento di San Rocco e altri corrispondenti non identificati; minute di risposta di Paolo Zamboni.

Scatola 279, cart. 720; cc. 48 (già Teca 49; già Documenti notevoli 1)

3

Corrispondenza e fatture dell'attività dentistica

1878-1894

3.1

Ditta Ash & Sons di Londra e Vienna, 1878-1894

Corrispondenza; fatture.

Scatola 279, cart. 721; cc. 148 (già Teca 49; già Documenti diversi)

3.2

Ditta Achille Canella di Rovereto, 1887-1893

Corrispondenza; fatture.

Scatola 279, cart. 721; cc. 22 (già Documenti diversi)

3.3

Ditta Halphen e C. di Milano, 1880-1883

Corrispondenza; fatture.

Scatola 279, cart. 721; cc. 9 (già Documenti diversi)

3.4

Ditta Heymen-Billard di Parigi, 1880-1888

Corrispondenza; fatture.

Scatola 279, cart. 721; cc. 25 (già Documenti diversi)

3.5

Ditta Steyr Dental Depot di Trieste, 1883-1894

Corrispondenza; fatture.

Scatola 279, cart. 721; cc. 117 (già Teca 49; già Documenti diversi)

3.6

Ditte diverse, 1878-1894

Corrispondenza; fatture.

Scatola 280, cart. 722; cc. 179 (già Documenti diversi)

4

Registri dell'attività dentistica

1883-1892

4.1

Registro dei clienti e dei lavori, 1883-1884

«Registro»: riporta l'elenco dei clienti e dei lavori eseguiti da Paolo Zamboni tra il gennaio 1882 e il novembre 1884. Legatura in cartone, mm 205x300.

Scatola 280, cart. 723; cc. 29 (già Mastri e registri)

4.2

Registro dei clienti e dei lavori, 1884-1889

«Registro»: rubrica alfabetica con l'elenco dei clienti e dei lavori eseguiti da Paolo Zamboni tra il dicembre 1884 e il dicembre 1889. Legatura in cartone, mm 340x202.

Scatola 280, cart. 723; cc. 118 (già Mastri e registri)

4.3

Registro dei clienti e dei lavori, 1890-1892

«Registro»: rubrica alfabetica con l'elenco dei clienti e dei lavori eseguiti da Paolo Zamboni tra il gennaio 1890 e il dicembre 1892. Legatura in cartone, sul dorso «1890», mm 340x210.

Scatola 280, cart. 723; cc. 60 (già Mastri e registri)

4.4

Registro di studio, 1881-1894

«Nota incassi»; a c. 1: «Accordo fra il signor Zamboni P. e L. Antonini per assistenza allo

Paolo Zamboni (1865-1895)

studio, di remunerazione n° 20 venti marenghi all'anno pari a L. it. 400 oddia annui f. 186»; riporta inoltre note amministrative di Luigi Antonini per gli anni 1900-1904. Quaderno.

Scatola 280, cart. 723; cc. 14 (già Teca 86)

4.5

Frammenti di registri della «denteria», 1884-1890

Scatola 280, cart. 723; cc. 37 (già Teca 86; già Mastri e registri)

RACCOLTE

XXXIV. PERGAMENE (1280-1756)

Il fondo diplomatico di casa Rosmini consta di 240 pergamene in parte piane e piegate, in parte arrotolate, la cui produzione è compresa nell'ampio spazio intercorrente tra il 1280 e il 1756. Si tratta di una dimensione quantitativa e cronologica piuttosto considerevole e abbastanza insolita per l'archivio di una famiglia di origine mercantile e di nobilitazione tardiva. Va aggiunto il fatto che la stessa provenienza dei pezzi risulta quanto mai varia e articolata: solo 28 pergamene, infatti, sono direttamente attribuibili alla famiglia Rosmini, e per di più non tutte al ramo dei Rosmini Serbati produttori dell'archivio, bensì a rami collaterali o ad antichi membri della casata non altrimenti rappresentati in archivio. Molte altre si riferiscono a famiglie diverse, alcune legate ai Rosmini da vincoli ereditari e di parentela (Parolini, Serbati), altre indirettamente collegate alle vicende archivistiche della famiglia (Balista, Frizzi, Gentilotti, Madruzzo), altre affatto estranee, almeno sul piano della storia documentata dall'archivio familiare (Betta, De Fatis, Del Bene, Sbardellati). Le restanti pergamene, infine, riguardano singoli individui o rivestono un carattere 'pubblico', essendo state prodotte da uffici dello stato o delle comunità: per alcune di queste si può ipotizzare un legame diretto con membri della famiglia Rosmini investiti della produzione del documento, per altre tale legame sembra improbabile.

Di fatto, l'insieme delle pergamene di casa Rosmini assume più l'aspetto della raccolta che non di una sezione organica dell'archivio di casa. Anche le poche testimonianze di cui disponiamo sulla formazione dei fondi sembrano suggerire tale origine. In primo luogo, la fortuna e la nobilitazione piuttosto tarde della famiglia giustificano la sostanziale assenza di materiale pergameneo tra i titoli di proprietà conservati nell'archivio. In secondo luogo, non è improbabile che la presenza di alcune pergamene dipenda dall'attività di notaio svolta da membri della famiglia Rosmini e delle famiglie imparentate (in particolare i Parolini) o da acquisizioni di natura intellettuale analoghe a quelle che portarono all'espansione dell'archivio tra Sette e Ottocento (è il caso, per esempio, di pergamene afferenti a famiglie brentonicesi o dei Quattro Vicariati, probabile lascito di Maurizio Moschini).

Infine, e soprattutto, si sa che all'incremento della raccolta di documenti pergamenei non furono estranei gli interessi collezionistici e genealogici di alcuni membri della famiglia, a partire da Nicolò Ferdinando Rosmini, che negli anni venti e trenta del Settecento, con l'aiuto di Jacopo Tartarotti, percorse gli archivi roveretani e veronesi alla ricerca di materiale di interesse familiare e cittadino,

occupandosi poi di un primo ordinamento (con criteri tipicamente collezionistici) e affidando quindi alla famiglia e ai concittadini la preziosa documentazione, non prima di aver provveduto ad ammonire gli utenti (evidentemente, già nelle intenzioni, non solo i famigliari) a trattarle con cautela e a non disperderle.

Lo dimostrano due foglietti di mano di Nicolò Ferdinando, oggi confluiti nelle raccolte Camplani ma in origine legati alla documentazione pergamenacea. Come spiega Camplani, oltre alle pergamene «già parzialmente ordinate, molte furono rinvenute fra le fatture che in polveroso disordine premevano gli sportelli dell'armadio che le contenevano. Altre qua e là dormivano malamente piegate nelle Teche. Poche, e di piccole dimensioni, erano collocate in scatole di latta legate con spago a due avvertenze di Nicolò Ferdinando Rosmini»¹. La prima «avvertenza» suonava così: «Famiglia Rosmini. Raccolte da Nicolò Ferdinando Rosmini. NB: si puono vedere, ma non levarne»; la seconda, più esplicita: «Si ricordi, chi leva carte restituirle, e rimmetterle nel suo sito, altrimenti si disperderano, e nascerano confusioni, e riuscirà inutile la fatica sin'ora adoperatassi in raddunarle, e procuri più tosto aggiungervene, ed aumentarle». Giustamente annotava Camplani che simili consigli sarebbero stati raccomandabili anche in tempi più recenti; a parte questo, le note di Nicolò Ferdinando dimostrano l'attività di incetta e di ordinamento da lui posta in essere, in particolare in riferimento alle pergamene.

In conseguenza di quanto esposto, è del tutto condivisibile la scelta effettuata nel 1995 dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento, e in particolare da Silvia Roatti, responsabile dell'intervento, di ordinare le pergamene – sottoposte in quel periodo a restauro e ricondizionamento – secondo criteri adeguati alla loro natura di raccolta, senza legarle all'archivio proprio e senza insistere più di tanto nella ricerca di un vincolo interno decisamente inavvertibile. «Data la varietà di origine» – scrive Roatti a introduzione dei registi realizzati in quell'occasione – «si è preferito al consueto ordine cronologico, che avrebbe determinato la commistione dei documenti, un ordine fondato sul principio di provenienza per i documenti riferibili a famiglie locali, di alcune delle quali, del resto, è conservata documentazione cartacea nel medesimo archivio. Per le rimanenti si è ritenuto di applicare un criterio geografico basato sulla distrettuazione politico-amministrativo-giudiziaria del tempo o, qualora impossibile, su aree geografiche di diverso tipo riferendosi alle località di residenza delle parti contraenti ed ai territori sui quali insistono i beni in oggetto».

Ritenendo ancora pienamente valido l'ordinamento applicato alle pergame-

¹ ACRR, *Miscellanea*, 7.4; qui sono conservate, incollate a un foglio di cartoncino, anche le due «avvertenze» di Nicolò Ferdinando Rosmini.

ne nel 1995 (conforme alle modalità di condizionamento e conservazione delle stesse), ci limiteremo in questa sede a inserire organicamente il diplomatico nell'ordinamento complessivo dell'archivio. Si ricorda che informazioni più dettagliate sul contenuto e sugli aspetti formali dei singoli pezzi possono essere ricavate dall'inventario dattiloscritto a cura di Silvia Roatti, reperibile sia presso la Biblioteca rosminiana di Rovereto, sia presso la Soprintendenza ai beni librari e archivistici di Trento. Si ricorda inoltre che un elenco analitico delle pergamene afferenti agli archivi famigliari (Rami collaterali Rosmini, Balista, Frizzi/Madruzzo, Gentilotti, Parolini e Serbati) si trova nelle rispettive introduzioni in questo stesso inventario.

PERGAMENE AFFERENTI AD ARCHIVI FAMIGLIARI

1

Famiglia Rosmini di Rovereto

1536-1671

Ventotto pergamene, numerate da 1 a 28, contenenti contratti dotali, testamenti, compravendite, permuthe, investiture, soluzioni di debiti, conferimenti di notariato. Originali; copie autentiche.

Attori: Francesco, Giorgio, Panfilo e Pietro di Gusmero Resmini; Giacomo di Pietro Resmini (ramo Rosmini Panfilo, o Resmini); Rosmino di Gusmero Rosmini; Cristoforo e Zaccaria di Rosmino Rosmini; Giuseppe, Rosmino e Francesco di Cristoforo Rosmini; Dorotea Zenobi, moglie di Giuseppe di Cristoforo Rosmini (ramo Rosmini «al Malcanton»); Alberto di Rosmino Rosmini; Baldassarre di Alberto Rosmini; Nicolò di Baldassarre Rosmini (ramo Rosmini Alberti).

Notai: Andrighetto Adami di Pomarolo (ST); Aldrighetto Battisti di Pomarolo (ST); Benvenuto Benvenuti di Chiusole (ST); Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Giovanni Antonio Cobelli di Rovereto (ST); Giovanni Giacomo Cobelli di Rovereto (ST); Andrighetto Gaudenti di Trento (ST); Giovanni Morgani di Rovereto (ST); Giuseppe Porta di Rovereto (ST); Marco Porta di Rovereto (ST); Ludovico de Riconibus di Padova (ST); Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST); Giovanni Domenico Setti di Rovereto (ST)

Scatole 281-282, pos. 1-28

2

Famiglia Balista di Brentonico

1548-1756

Tredici pergamene, numerate da 29 a 41, contenenti compravendite, locazioni, soluzioni di debiti, affrancazioni e dispense papali. Originali; copie autentiche.

Attori: Albertino di Francesco Balista; Balista del fu Biagio Balista; Biagio di Tommaso Balista; don Filippo Balista; Giovanni del fu Biagio Balista; Giovanni Battista Balista.

Notai: Albertino Balista di Brentonico; Guglielmo Betta di Brentonico; Nicola Borrini, cancelliere episcopale di Verona; Marino Marinolli di Brentonico (ST)

Scatola 282, pos. 29-41

3

Famiglia Betta di Terno

1461-1583

Otto pergamene, numerate da 42 a 49, contenenti testamenti, compravendite, permuthe, affrancazioni e procure. Originali; copie autentiche.

Attori: Abramo di Pietro Antonio Betta; Giacomo Betta; Giovanni Betta; Guglielmo Betta.

Notai: Abramo Betta di Tierno; Giuliano Guglielmo Calavini di Trento (ST); Giovanni del fu Cipriano di Brentonico; Girolamo Gallo di Trento; Bartolomeo Mauri di Riva del Garda (ST); Marco Antonio Ognibene di Mori (ST)

Scatola 283, pos. 42-49

4

Famiglia de Fatis di Terlagio

1502

Una pergamena, numerata 50, contenente una compravendita. Originale.

Attore: Conto di Antonio de Fatis di Terlagio.

Notaio: Simone del fu Antonio di Trento (ST)

Scatola 283, pos. 50

5

Famiglia Del Bene di Rovereto

1536-1576

Quattro pergamene, numerate da 51 a 54, contenenti compravendite, locazioni e affrancazioni. Originali; copie autentiche.

Attori: Antonio fu Giacomo Del Bene; Gaspare fu Giovanni Francesco Del Bene; Paolo fu Giacomo Del Bene.

Notai: Albertino fu Francesco Battisti di Brentonico (ST); Andrea di Giovanni Antonio Cobelli di Rovereto (ST); Paolo de Paoli di Volano (ST); Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST)

Scatola 283, pos. 51-54

6

Famiglia Frizzi di Rovereto

1479-1592

Trenta pergamene, numerate da 55 a 84, contenenti compravendite, locazioni, atti di pignoramento, soluzioni di debiti, affrancazioni. Originali; copie autentiche.

Attori: Bartolomeo Frizzi; Bernardino di Bartolomeo Frizzi; Cristoforo di Bernardino Frizzi; Frizzo di Bartolomeo Frizzi; Gaspare Frizzi; Giovanni di Cristoforo Frizzi; Girolamo di Bernardino Frizzi; Mattia Frizzi.

Notai: Augusto fu Nicodemo di Mori (ST); Benvenuto Benvenuti di Chiusole (ST); Giovanni Giacomo Cobelli di Rovereto (ST); Dionisio Frizzi di Sacco (ST); Libero fu Simone Liberali di Rovereto (ST); Francesco fu Pietro Lodron di Rovereto (ST); Guglielmo di Andrea Palli di Trento (ST); Pietro Parolini di Rovereto (ST); Domenico Porta di Rovereto (ST); Marco di Domenico Porta di Rovereto (ST); Giovanni Paolo Schrattinperger di Trento (ST); Giovanni a Scuola di Rovereto (ST); Pietro Gandini di Rovereto

Scatole 283-284, pos. 55-84

7

Famiglia Gentilotti di Trento

1595-1642

Tre pergamene, numerate da 85 a 87, contenenti testamenti e affrancazioni. Originali; copie autentiche.

Attori: Agostino Gentilotti; Caterina vedova di Cornelio Gentilotti; Cornelio Gentilotti.

Notai: Stefano Dema di Trento (ST); Andrea fu Giovanni Pompeati di Trento (ST); Sebastiano Siciliano di Trento (ST)

Scatola 285, pos. 85-87

8

Famiglia Madruzzo di Castel Madruzzo

1558-1571

Sei pergamene, numerate da 88 a 93, contenenti compravendite e locazioni. Originali; copie autentiche.

Attori: Barbara Frizzi moglie di Paolo Madruzzo; Mattia Frizzi; Nicolò Madruzzo; Paolo Madruzzo.

Notai: Baldassarre di Giovanni Battista Betta di Tierno (ST); Andrea di Giovanni Antonio Cobelli di Rovereto (ST); Antonio fu Ludovico di Verona (ST); Rocco di Giovanni Antonio Paoli di Ala (ST); Marco di Domenico Porta di Rovereto (ST)

Scatola 285, pos. 88-93

9

Famiglia Parolini di Rovereto

1509-1615

Undici pergamene, numerate da 94 a 104, contenenti contratti dotali, compravendite, affrancazioni, procure, investiture e nomine a giudice. Originali; copie autentiche.

Attori: Agostino di Ramengo Parolini; Antonio di Giovanni Parolini; Antonio di Ramengo Parolini; Giovanni Battista Parolini; Ramengo di Agostino Parolini; Sebastiano di Ramengo Parolini.

Notai: Giuseppe di Marco Antonio Endrizzi di Trento (ST); Giuseppe Gandini di Rovereto (ST); Giordano Giordani di Trento (ST); Job di Antonio Job di Cunevo (ST); Domenico Porta di Rovereto (ST); Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST); Giovanni Spreng di Augusta (ST)

Scatola 285, pos. 94-104

10

Famiglia Sbardellati di Rovereto

1517-1568

Due pergamene, numerate da 105 a 106, contenenti contratto dotale e affrancazione. Originali

Attori: Agostino Sbardellati, Giovanni Francesco Sbardellati.

Notai: Giuseppe Gandini di Rovereto (ST); Domenico Porta di Rovereto (ST)

Scatola 286, pos. 105-106

11

Famiglia Serbati di Rovereto

1471-1598

Ventisei pergamene, numerate da 107 a 132, contenenti contratti dotali, testamenti, divisioni dei beni, promissioni, procure, compravendite, permuta, locazioni, soluzioni di debito, transazioni, quietanze e concessione di diaconato. Originali; copie autentiche.

Attori: Caterina Parolini moglie di Antonio Serbati; Antonia vedova di Girolamo Serbati; Antonio di Benedetto Serbati; Benedetto di Antonio Serbati; Benedetto di Michele Serbati; Francesco di Girolamo Serbati; Girolamo di Benedetto Serbati; Michele di Benedetto Serbati; Michele di Girolamo Serbati; Veronese di Benedetto Serbati; Veronese di Michele Serbati.

Notai: Girolamo Augusti di Rovereto (ST); Antonio di Giovanni Antonio Conforti di Mori (ST); Domenico di Bartolomeo Corradi di Rovereto (ST); Domenico di Antonio Erizzo di Parma abitante a Rovereto (ST); Giovanni Giacomo Gaifas di Calavino, abitante a Trento (ST); Giuseppe di Daniele Gandini di Rovereto (ST); Bonafede di Francesco Malinverno di Rovereto (ST); Giovanni Lorenzo Marzani di Rovereto (ST); Pietro di Ambrogio Parolini di Rovereto (ST); Cristoforo Pilati di Rovereto (ST); Alessandro di Giuseppe Porta di Rovereto (ST); Domenico Porta di Rovereto (ST); Giuseppe di Federico Porta di Rovereto (ST); Marco di Domenico Porta di Rovereto (ST); Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST)

Scatole 286-287, pos. 107-132

PERGAMENE AFFERENTI AD AREE GEOGRAFICHE

12

Pretura di Rovereto**1464-1599**

Quarantasette pergamene, numerate da 133 a 179, contenenti contratti dotali, testamenti, divisioni dei beni, procure, compravendite, permuta, locazioni, investiture, affrancazioni, soluzioni di debito, quietanze e riconoscimenti di cittadinanza. Originali; copie autentiche.

Attori: Francesco Abrami di Sacco; Andrea di Cristoforo di Camposilvano in Vallarsa; Antonio di Salvatore di Cimego; ser Antonio fu Bartolomeo di Saone; Antonio fu Leonardo di Trambileno; Francesco fu Giuseppe Becher di Rovereto; Girolamo fu Battista Bertolda di Rovereto; Giovanni Bettini; Giovanni fu Giacomo Boccaldi di Trambileno; Antonio e Bettino Bondisani di val Rendena; Gabriele fu Giovanni Giacomo Bonfioli di Sacco; Eustachio Boni di Padova; Lazzaro di Leonardo Bruni di Vallarsa; Massimo Bruse di Sacco; Domenico Coser di Albaredo; Bartolomeo Cosmi di Rovereto; Giacomo fu Matteo Costa di Vallarsa; Pietro Dalla Bona; Graziolo di Battista Dalla Spina di Volano; Giovanni Battista Del Bene di Rovereto; Nicola Filippi di Rovereto; Cristiano fu Giovanni Fonte di Noriglio; Giacomo Frizzi di Rovereto; Federico fu Giovanni Giacomo Furlani di Sacco; Bartolomeo detto Galeotus di Lizzana; Antonio Gandini; Bonfiglio Gardumari di Lizzana; Giacomo fu Giovanni da Moietto; Giovanni di Marco; Paolo di Paolo Lagarini da Rovereto; Nicolò Lindegg di Rovereto; Lorenzo fu Martino di Cisterna di Noriglio; Meneghino di Folaso; Antonio e Baldassarre Patauner del Moietto; Francesco di Agostino Prandi; Carlo Rastrino rettore di Santa Maria alla Fratta; Giovanni fu Nicola Riggelle di Trambileno; Rosmino di ser Pietro di Rovereto; comunità di Rovereto; Giovanni Saibante di Rovereto; Giovanni Maria di Paolo Saibante di Rovereto; Nicola Sega veronese; Battista fu Zenone Segalla di Rovereto; Agnese Spagnolli di Trambileno; Biagio Tacchelli di Rovereto; comunità di Terragnolo; Bartolomeo Dido di Rovereto; Giovanni fu Nicola Tesin da Rovereto; Maria vedova di Giovanni Tesin di Rovereto; Alessio Tomasini arciprete di Lizzana; Tommasino fu Cristoforo di Lizzanella; Antonio fu Gasperino Tonazzi di Isera; Giovanni fu Michele Trentini di Trambileno; Oswald Trapp; Domenica fu Mario Vezis di Rovereto; Beltrame Zanolli.

Notai: Benvenuto Benvenuti di Chiusole (ST); Giuseppe Betta di Rovereto (ST); Agostino Caprini di Zan Zenone di Verona (ST); Giovanni Cipriani di Brentonico (ST); Lionello Cipriani di Brentonico (ST); Andrea di Giovanni Antonio Cobelli di Rovereto (ST); Giovanni fu Bernardino D'Arco di Rovereto (ST); Domenico Ferrari di Ala (ST); Nicola Francini di Rovereto (ST); Giuseppe di Ludovico Frisinghelli di Lenzima, cancelliere di Castel Corno (ST); Giovanni fu Matteo di Venezia (ST); Giulio Job di Trento (ST); Giovanni Lorenzo Marzani di Rovereto (ST); Domenico di Bartolomeo Porta di Rovereto (ST); Marco fu Domenico Porta di Rovereto (ST); Giuseppe di Cristoforo Rosmini di Rovereto (ST); Giovanni Scola di Rovereto (ST); Domenico di Bartolomeo de Vello di Rovereto (ST)

Scatole 288-289, pos. 133-179

13

Quattro Vicariati**1301-1612**

Quarantaquattro pergamene, numerate da 180 a 223, contenenti contratti dotali, testamenti, procure, compravendite, permuta, locazioni, obbligazioni, sentenze, affrancazioni, promissioni, transazioni, soluzioni di debito, fideiussioni e nomine a castellano. Originali; copie autentiche.

Attori: Biagio Andrioli; Antonio fu Giacomo di Vigo; comunità di Avio; Agostino Barbarigo, comandante veneziano; Bartolomeo fu Galimberto di Brentonico; Antonio fu Federico Benedetti di Castione; Benolo Benolli di Tierno; Benvenuta di Ognibene di Chizzola; Bernardino fu Giovanni Benati di Tierno; Giuseppe fu Filippo Benati di Tierno; Pietro Antonio fu Filippo Benati di Tierno; Margherita fu Battista Bertone di Crosano; comunità di Besagno; Francesco fu Bernardino Bettini

di Tierno; Bernardo fu Giacomo Bianchi di Crosano; Giacomo di Bernardo Bianchi di Crosano; comunità di Brentonico; Pietro de Brothis di Bellano; Giacomo fu Guglielmo Calamari; Baldassarre fu Domenico Capi; Baldassarre fu Cristoforo Castiglione; comunità di Castione; Guglielmo fu Azzone di Castelbarco; Giovanni Cavagna di Santa Lucia; comunità di Cazzano; Giacomo Cescatti di Tierno; Giacomo fu Bartolomeo Cipriani; Stefano Cipriani, notaio in Brentonico; Giorgio Corner, capitano di Verona; comunità di Crosano; Benvenuto di Pietro Dionisi di Verona; Giovanni Antonio Facci di Pilcante; Gottardo Faidelli di Besagno; comunità di Fano di Brentonico; comunità di Fontana; comunità di Fontechel; Franceschino, vicario di Tremosine; Francesco fu Antonio di Tremosine; Francesco fu Giovannino di Ravazzone di Mori; Gabriele fu Gabriele di Brentonico; Galeazzo castellano di Avio; Antonio Gandolfi, arciprete di Brentonico; Tommaso Krieger, camerario dell'imperatore; Francesco di Alberto Lastè di Crosano; Giovanni Leone; Leonardo Loredan, doge di Venezia; Domenica di Pietro Antonio Luzzeni di Tierno; Bastiano Malfatti di Brentonico; Pietro di Migliore Malfatti; Matteo fu Giacomo di Fontechel; Donato e Antonio di Giovanni Mola; Andrea Moreschini di Molina di Mori; comunità di Mori; comunità di Nago; comunità di Prada; Ludovico Priuli; Nicola Priuli, podestà di Rovereto; Agostino Rizzi di Brentonico; Santo fu Bettino di Mori; Giovanni Antonio Segà di Tierno; Bartolomeo fu Antonio Segata di Tierno; Giacomo Simonetti; Stefano fu Matteo di Borghetto; Pietro fu Domenico Tabarini; Domenico fu Giovanni Tarci di Riva del Garda; Maria di Domenico Tarci di Riva del Garda; Antonio fu Tommaso Tarelli di Crosano; Battista fu Tommaso Tarelli di Tierno; Giacomo fu Battista Tarelli di Crosano; Tommaso fu Battista Tarelli di Crosano; Valentino Tarelli di Crosano, Bartolomeo Tavani; Giovanni Antonio fu Gottardo Tranquillini, Giovanni Giacomo fu Gottardo Tranquillini; capitolo cattedrale di Trento; Bernardino fu Pietro Valentini di Borghetto; Veronese fu Giacomo di Fano; comunità di Vigo di Brentonico; Giovanni fu Berto Viviani di Fontana.

Notai: Agostino di Benedetto di Avio (ST); Cipriano fu Giovanni Andrioli di Fontana di Brentonico (ST); Giovanni Battista di Lorenzo Balachì di Peschiera, abitante a Mantova (ST); Albertino fu Tommaso Balista di Arco, abitante a Brentonico (ST); Tommaso fu Albertino Balista di Cremona, abitante a Fontana di Brentonico (ST); Tommaso fu Albertino Balestri di Arco, abitante a Brentonico (ST); Giovanni Bernardini di Verona (ST); Abramo di Pietro Antonio Betta di Tierno (ST); Baldassarre di Giovanni Battista Betta (ST); Giovanni Battista Betta di Tierno (ST); Federico fu Giacomo Antonio Boschetti di Mori (ST); Agostino Campagnola di Avio (ST); Antonio fu Melchiorre Cantini di Verona (ST); Cristiano di Rovereto (ST); Leo di Bartolomeo Dionisi di San Sebastiano di Verona (ST); Giuseppe fu Federico Domenagatti di Gardumo (ST); Giacomo di Raniero di Bassano, cancelliere di Rovereto (ST); Chemenio fu Bartolomeo Inhailter di Nago (ST); Lionello di Giovanni Leone di Brentonico (ST); Alessandro fu Domenico Magagnini di Castione (ST); Marcello fu Andrea Malfatti di Brentonico (ST); Rocco fu Matteo Malfatti di Crosano (ST); Teodosio fu Francesco Malfatti di Brentonico (ST); Marino fu Bartolomeo Marinolli di Brentonico (ST)

Scatole 290-291, pos. 180-223

14

Giudizio di Castellano e Castelnuovo

1536-1592

Tre pergamene, numerate da 224 a 226, contenenti testamenti, locazioni, soluzioni di debiti. Originali, copie autentiche.

Attori: Marco fu Galvano Galvani di Nogaredo; Nicola Lodron, conte di Castelnuovo; Mattia fu Bernardino di Nogaredo; Teofilo Salvatori di Villa Lagarina; Ludovico Stenti di Nogaredo; Bartolomeo fu Marco Tazzoli.

Notaio: Ludovico fu Giovanni Frisinghelli di Lenzima (ST)

Scatola 292, pos. 224-226

15

Trento

1280-1685

Cinque pergamene, numerate da 227 a 231, contenenti contratti dotali, testamenti, donazioni e licenza pontificia. Originali; copie autentiche.

Attori: ser Benedetto da Trento, orefice; Tridentino Brunzelini; Massa fu Ziroldo di Nomi; Otolino da Brescia; Michele Simoncini, Silvia fu Giovanni Maria Tesin (Dido) di Rovereto; Dido Tesin di Rovereto, convento dei frati eremitani di Trento.

Notai: Corrado fu Branzalberto di Trento (ST); Delavanzo, notaio del Sacro Palazzo (ST); Sebastiano Siciliano di Trento (ST)

Scatola 292, pos. 227-231

16

Trentino

1421-1521

Tre pergamene, numerate da 232 a 234, contenenti compravendite, compromessi e concessione di beneficio. Originali; copie autentiche.

Attori: Antonio di Benvenuto di Brione; Antonio fu Francesco di Molveno; Giovanni Francesco Bete, beneficiato di San Vigilio a Nago, Domenica vedova di Nicola Vittore di Coredo; papa Leone X.

Notaio: Giovanni de Beteris de Monticellis (ST)

Scatola 292, pos. 232-234

17

Area veneta

1518-1528

Quattro pergamene, numerate da 235 a 238, contenenti compravendite, inventari post mortem, concessione di beneficio. Originali.

Attori: Alderico, vescovo di Todi; Zeno fu Bartolomeo Guanteri di San Michele di Verona; Guidone, vescovo di Verona; Sisto Zucchello.

Notai: Antonio Monetariis di Verona (ST)

Scatola 292, pos. 235-238

18

Varie

[XIV sec.]

Due pergamene, numerate da 239 a 240, frammentarie.

Scatola 292, pos. 239-240

XXXV. DOCUMENTI PUBBLICI (1442-1816)

È riunita in questa raccolta la documentazione afferente alle attività di diversi organismi pubblici operanti sul territorio di Rovereto tra la metà del Quattrocento e la fine del Settecento. Si tratta di materiale prodotto per lo più dalla pretura e dal comune di Rovereto, con qualche deviazione verso altri contesti (come nel caso degli statuti di Trento del 1528 e del protocollo catastale di Marco del 1775).

La documentazione è molto abbondante e consta essenzialmente, da una parte, di verbali e protocolli di magistrature come l'ufficio pretorio e il consiglio dei provveditori di Rovereto, dall'altra, di comunicazioni a questi medesimi uffici da parte di organismi sovraordinati, in particolare il governo dell'Austria superiore con sede a Innsbruck.

Le ragioni della presenza di tale documentazione nell'archivio Rosmini vanno fatte risalire, genericamente, all'impegno politico e civile di esponenti della famiglia Rosmini e delle famiglie Serbati, Parolini, Tartarotti e forse Frizzi, e giustificate con l'uso, comune per tutto l'antico regime e oltre, di confondere dimensione pubblica e dimensione domestica, con importanti conseguenze anche sul piano archivistico. Molto probabilmente, per non fare che un esempio, dipende direttamente da Nicolò Ferdinando Rosmini – che prima di abbracciare lo stato ecclesiastico fu a lungo tra i dirigenti cittadini – la presenza di abundantissimo materiale relativo alla pretura Vespignani tra 1714 e 1730. Ricordiamo che fino a pochi anni fa erano custoditi presso casa Rosmini anche due estimi quattrocenteschi della città di Rovereto (ora restituiti all'archivio comunale), evidentemente consegnati in custodia a qualche membro della famiglia e poi non restituiti in quanto invalidati da nuove redazioni.

Un'altra possibile spiegazione dell'abbondanza di materiale pubblico in casa Rosmini può risiedere nelle ricerche svolte nella prima metà del Settecento da esponenti delle famiglie Rosmini e Tartarotti per ragioni erudite e genealogiche, come si può supporre osservando le note settecentesche, forse di mano di Girolamo Tartarotti, su alcune carte risalenti al XV secolo.

Queste considerazioni valgono a spiegare in linea di massima la rilevanza del materiale 'pubblico' conservato in casa Rosmini. Esse non giustificano però alcun passo ulteriore in direzione di una precisa assegnazione delle carte all'uno o all'altro soggetto: in primo luogo, manca qualsiasi tipo di indicazione, qualsiasi vincolo archivistico, atto a istituire collegamenti simili; in secondo luogo, si tratta in ogni caso di materiale che solo con ampio beneficio di inventario può essere attribuito, per provenienza, alla responsabilità individuale di esponenti della famiglia, essendo di diretta produzione degli uffici competenti.

Per questi motivi si è scelto di unificare tale documentazione in una specifica raccolta, rinviando invece ai fondi personali famigliari per il materiale di natura “pubblica” direttamente riferibile all’attività di singoli esponenti¹.

Le carte sono qui ordinate secondo criteri logici, per provenienza e cronologia. Nelle prime due posizioni si conservano i documenti prodotti dagli uffici di rappresentanza dello stato nel territorio di Rovereto, nella fattispecie l’ufficio dei rettori veneziani e l’ufficio dei pretori dipendenti dalla contea tirolese: tali documenti sono suddivisi in due serie specifiche, in quanto i due uffici, benché tipologicamente assimilabili, sono distinti sul piano istituzionale. A seguire i documenti prodotti dagli uffici del comune di Rovereto, suddivisi per praticità in quattro serie su base cronologica: nella prima sono descritti i documenti quattrocenteschi, nella seconda i documenti cinquecenteschi, nella terza i secenteschi, nella quarta i settecenteschi. Infine, la documentazione afferente a comunità diverse rispetto a Rovereto.

1

Protocolli dell’Ufficio pretorio di Rovereto

1442-1518

1.1

Protocolli dell’Ufficio pretorio di Rovereto, 1442-1444

«Atti giudiziali, e Instrumenti fatti sotto la Pretura di Luca Caravello degli anni 1442, 1443, 1444 e rogati da Davide q. Guglielmo Dojon di Belluno cancelliere»: frammenti di registri dell’Ufficio pretorio di Rovereto contenenti denunce, atti processuali, testimonianze; note settecentesche di mano di Girolamo Tartarotti (?).

Scatola 293, cart. 724; cc. 48 (già Teche 24, 62)

1.2

Protocolli dell’Ufficio pretorio di Rovereto, 1463-1468

Frammenti di registri dell’Ufficio pretorio di Rovereto contenenti denunce, atti processuali, testimonianze.

Scatola 293, cart. 725; cc. 302 (già Teche 47, 62)

1.3

Protocolli dell’Ufficio pretorio di Rovereto, 1483-1494

Frammenti di registri dell’Ufficio pretorio di Rovereto contenenti denunce, atti processuali, testimonianze.

Notaio: Enrico di Antonio da Parma (ST)

Scatola 294, cart. 726; cc. 326 (già Teche 24, 47, 62, 70)

¹ Si vedano per esempio i documenti personalmente formati da Nicolò Ferdinando Rosmini per conto del comune di Rovereto, in ACRR, *Nicolò Ferdinando Rosmini*, 2.

1.4

Protocolli dell'Ufficio pretorio di Rovereto, 1508-1518

Frammenti di registri dell'Ufficio pretorio di Rovereto contenenti denunce, atti processuali, testimonianze.

Notaio: Enrico di Antonio da Parma (ST)

Scatola 294, cart. 727; cc. 71 (già Teche 47, 62)

2

Corrispondenza dell'Ufficio pretorio di Rovereto

1689-1749

2.1

Missive del governo ai pretori Serati, Tranquillini ed Etori, 1689-1712

Lettere inviate tra il 24 novembre 1689 e il 23 gennaio 1712 dal governo dell'Austria superiore (presidente, cancelliere, reggenti e consiglieri camerali) ai pretori di Rovereto Giovanni Zaccaria Serati, Francesco Tranquillini e Francesco Franceschino Etori; minute di risposta dei pretori.

Scatola 295, cart. 728; cc. 48 (già Teca 65)

2.2

Missive del governo al pretore Vespignani, 1714-1716

Lettere inviate tra il 4 maggio 1714 e il 20 ottobre 1716 dal governo dell'Austria superiore (presidente, cancelliere, reggenti e consiglieri camerali) al pretore di Rovereto Giovanni Sebastiano Vespignani; minute di risposta di Vespignani.

Scatola 295, cart. 729; cc. 101 (già Teca 65)

2.3

Missive del governo al pretore Vespignani, 1717-1720

Lettere inviate tra il 9 gennaio 1717 e il 27 aprile 1720 dal governo dell'Austria superiore (presidente, cancelliere, reggenti e consiglieri camerali) al pretore di Rovereto Giovanni Sebastiano Vespignani e al vice pretore Francesco Partini; minute di risposta di Vespignani.

Scatola 295, cart. 730; cc. 118 (già Teche 65, 66)

2.4

Missive del governo al pretore Vespignani, 1721-1724

Lettere inviate tra il 22 novembre 1721 e il 15 dicembre 1724 dal governo dell'Austria superiore (presidente, cancelliere, reggenti e consiglieri camerali) al pretore di Rovereto Giovanni Sebastiano Vespignani; minute di risposta di Vespignani.

Scatola 296, cart. 731; cc. 111 (già Teca 66)

2.5

Missive del governo al pretore Vespignani, 1725-1726

Lettere inviate tra il 23 gennaio 1725 e il 13 dicembre 1726 dal governo dell'Austria superiore (presidente, cancelliere, reggenti e consiglieri camerali) al pretore di Rovereto Giovanni Sebastiano Vespignani; minute di risposta di Vespignani.

Scatola 296, cart. 732; cc. 146 (già Teche 66, 67)

2.6

Missive del governo al pretore Vespignani, 1727

Lettere inviate tra il 4 gennaio e il 26 novembre 1727 dal governo dell'Austria superiore (pre-

sidente, cancelliere, reggenti e consiglieri camerali) al pretore di Rovereto Giovanni Sebastiano Vespignani; minute di risposta di Vespignani.

Scatola 297, cart. 733; cc. 156 (già Teca 67)

2.7

Missive del governo al pretore Vespignani, 1728-1729

Lettere inviate tra il 23 gennaio 1728 e il 9 settembre 1729 dal governo dell'Austria superiore (presidente, cancelliere, reggenti e consiglieri camerali) ai pretori di Rovereto Giovanni Sebastiano Vespignani; minute di risposta di Vespignani.

Scatola 297, cart. 734; cc. 162 (già Teche 67, 68)

2.8

Missive del governo ai pretori Finali, Porta, Loria e Nocker, 1729-1749

Lettere inviate tra il 17 dicembre 1729 e il 12 aprile 1749 dal governo dell'Austria superiore (presidente, cancelliere, reggenti e consiglieri camerali) ai pretori di Rovereto Giuseppe Finali, Tommaso Della Porta, Antonio Loria e Francesco Antonio Nocker; minute di risposta dei pretori.

Scatola 298, cart. 735; cc. 89 (già Teca 68)

2.9

Agende della cancelleria pretoria di Rovereto, 1707-1740

2.9.1

Agenda, 1707-1716

«A - MDCCVII»: promemoria giornaliero delle cause celebrate davanti alla corte pretoria di Rovereto tra il 16 maggio 1707 e il 18 dicembre 1716 tenuto dal notaio Tommaso Della Porta di Milano. Legatura in cartoncino, mm 192x68.

Scatola 298, cart. 736; cc. 100 (già Mastri e registri)

2.9.2

Agenda, 1733-1740

«MDCCXXXIII – D»: promemoria giornaliero delle cause celebrate davanti alla corte pretoria di Rovereto tra il 12 gennaio 1733 e il 27 luglio 1740 tenuto dal notaio Tommaso Della Porta di Milano. Legatura in cartoncino, mm 211x82.

Scatola 298, cart. 736; cc. 102 (già Mastri e registri)

3

Documenti comunali roveretani del Quattrocento

1444-1472

3.1

Registro delle spese per l'erezione della chiesa di San Marco, 1444-1451

«In nomine Christi anno 1444 ad XI de Mayo. Fo desegna la cuba de la gesia comenza al onore de Dio e del baron misser San Marco e fo desegna per messer Zorzo muraro da Milan abetador a Tierno e messer Rigo todesco marangon e muraro abetadoro in Roveré desegno la dita cuba per consentimento de la comunità de Roveré al sottoscritto ... Tome de messer Ramengo Balachi citadin de Verona abetadoro in Roveré e citadin de la dita tera de Roveré». Tracce di legatura in pelle, senza copertina, mm 212x154.

Scatola 298, cart. 737; cc. 50 (già Documenti diversi)

3.2

Registro della daera di Rovereto, 1450-1454

Registro dei pagamenti della daera di Rovereto appaltata a Raimondo d'Arco. Tracce di legatura in pelle, mm 295x220.

Scatola 298, cart. 737; cc. 35 (già Teca 62)

3.3

Registro degli affitti del comune di Rovereto, 1452-1453

«In nomine Christi et beate Virginis Marie. Anno 1452-1453. Beni pervegnudi in le man de mi Marchior masar dii fiti al Comun de Rover ut infra».

Scatola 298, cart. 737; cc. 11 (già Teca 62)

3.4

Registro delle entrate e delle uscite del comune di Rovereto, 1462-1472

«Extrato di conti fati dela intrada e spese dela administration de Ramondo che fu masaro de mesi 15 ... fato per mi Zuan Lorenzo notar»: registro delle entrate e delle uscite del massaro del comune di Rovereto.

Scatola 298, cart. 737; cc. 23 (già Teca 62)

4

Documenti comunali roveretani del Cinquecento

1522-1807

4.1

Corrispondenza dei provveditori di Rovereto, 1522-1807

4.1.1

Carte sciolte, 1522-1597

Corrispondenza, suppliche e istruzioni dei provveditori del comune di Rovereto; missive dalla dieta dei nunzi roveretani Ramengo Parolini, Matteo Del Bene e Tommaso Crivelli.

Scatola 299, cart. 738; cc. 244 (già Teca 21, 62, 63, 64)

4.1.2

Raccolta di corrispondenza, 1559-1807

Registro contabile del comune di Rovereto del XVII secolo, al quale sono state incollate lettere inviate tra il 28 aprile 1559 e il 10 agosto 1807 ai provveditori di Rovereto (tra i quali Nicolò Ferdinando Rosmini) da Francesco Carlo Banfi, Cosmo Cosmi, Nicolò Madruzzo, Benedetto Monte, Antonio Mutti, Andrea Pandini, Andrea Michele Pergola, Giacomo Ricci, provveditori di Rovereto, Joseph Schreier, giudizio feudale di Spor Fai e Zambana, Francesco Tranquillini, comunità di Vallarsa, Caspar von Wolkenstein, Gaudenz von Wolkenstein.

Scatola 299, cart. 739; cc. 55 (già Documenti notevoli 17)

4.2

Libri di colta, 1529-1543

4.2.1

Libro di colta, 1529-1543

«Jesus. Daera imposta per il spettabile Consilio de Roveré adi 1529 per li denari dati et do-

vuti per dita Comunità ala Sacratissima Maestà del Re Ferdinando nostro gratiosissimo, et per altre occurrentie per dita spetabile Comunità imposte; 300 donati a dita soa Maestà per la rechiaa contro li Turchi».

Scatola 299, cart. 740; cc. 40 (già Documenti diversi)

4.2.2

Libro di colta, s.d.

Scatola 299, cart. 740; cc. 20 (già Documenti diversi)

4.3

Inventari dell'archivio comunale di Rovereto, 1556-1573

4.3.1

Inventario di Giovanni Parolini, [1556]

«Repertorio vecchio di scritture dell' Archivio di mano del dottor Giovanni Parolino». Senza legatura, mm 318x108.

Scatola 299, cart. 741; cc. 26 (già Teca 62)

4.3.2

Inventario di Giovanni Domenico Setti, 1573

«In Christi Nomine. Hoc est Inventarium, seu Descriptio voluminum Cancellariae Magnificae Communitatis Roboreti factum per me Joannem Dominicum de Septis notarium et cancellarium dictae Magnificae Communitatis die XIII mensis Martii 1573».

Scatola 299, cart. 741; cc. 53 (già Teca 63)

4.4

Registro delle entrate del comune di Rovereto, 1586-1591

«Repertorium omnium debitorum pro mercedibus cancellariae Eggregii Domini Antonii Parolini et mei Josephi Porti Notariorum et Cancellariorum Magnifice Roboreti Communitatis inceptum sub die primo mensis Januarii anno MDLVI». Legatura in pelle decorata, mm 430x310.

Scatola 300, cart. 742; cc. 366 (già Mastri e registri)

5

Documenti comunali roveretani del Seicento

1612-1719

5.1

Ordini, verbali, suppliche e istruzioni, 1612-1613

Documenti prodotti dai provveditori e dal consiglio comunale di Rovereto, legati in filza; frammentario.

Scatola 301, cart. 743; cc. 108 (già Manoscritti in volume B 30, C 69)

5.2

Vertenza comune di Rovereto – comunità esteriori, 1626

Concerne il finanziamento delle milizie della giurisdizione di Rovereto incaricate di proteggere i confini e custodire la città. Atti, memoriali, ruoli militari e sentenza arbitrale dei commissari arciducali Ferdinand Fieger e Francesco Carrara del 20 giugno 1626.

Scatola 301, cart. 743; cc. 67 (già Teca 63)

5.3

Memoriale dei provveditori in materia fiscale, 1650

«Pro magnifica Communitate Roboreti contra dominum Benvenutum Cazzonellum in causa collectae. Anno 1650 30 Augusti. Veritas potest premi, non opprimi».

Scatola 301, cart. 743; cc. 8 (già Teca 64)

5.4

Lettere dei provveditori al podestà Ciriaco Troyer, 1669-1670

Lettere inviate tra il 27 luglio 1669 e il 29 marzo 1770.

Scatola 301, cart. 743; cc. 24 (già Teca 108)

5.5

Ruolo dei contribuenti all'imposta personale, 1669-1670

Elenco dei cittadini roveretani sottoposti all'imposta personale concessa dalla dieta di Innsbruck, redatto dai provveditori Giulio Pizzini e Giovanni Orefici.

Scatola 301, cart. 743; cc. 20 (già Mastri e registri)

5.6

Lettere del governo dell'Austria superiore ai provveditori, 1694-1719

Lettere inviate tra il 9 dicembre 1694 e il 6 maggio 1719.

Scatola 301, cart. 743; cc. 55 (già Teca 65)

6

Documenti comunali roveretani del Settecento

1715-1816

6.1

Ordini, verbali, suppliche e istruzioni, 1715-1793

Documenti prodotti dai provveditori e dal consiglio comunale di Rovereto.

Scatola 301, cart. 744; cc. 107 (già Teche 10, 48, 64, 108; Manoscritti in volume B 30)

6.2

Vertenza comune di Rovereto – autorità militari, 1739

Concerne l'erezione di un macello comunale presso il castello di Rovereto. Atti e memoriali tra il 17 maggio e il 10 dicembre 1739.

Scatola 301, cart. 744; cc. 22 (già Teca 68)

6.3

Dazio sul vino, 1752-1753

«Specificatione di quelli si accordano per poter vender vino incominciando dal di primo Giugno 1753 sino a tutto maggio 1753, e vengono incassati li ricavati danari da rispettivi annotati, ed accordati dal Signor Simon Perenpruner tesoriere presentaneo in moneta lunga». Legatura in cartoncino, in copertina «1752 Per il dazio del vino», mm 405x150.

Scatola 302, cart. 745; cc. 20 (già Mastri e registri)

6.4

Tabella dei cambi monetari, 1753-1788

«Tariffa delle monete 1752».

Scatola 302, cart. 745; cc. 173 (già Teca 70)

6.5

Memoriale dei ceti tirolesi sulle nuove tariffe daziali, 1780

«Li 21 ottobre 1780. Esposizione della Deputazione della Provincia del Tirolo presentata alla in Inspruck presente Imperial Regia Commissione Aulica con Plenipotenza, riguardante la nuova Tariffa de' Dazi»: tradotta dal traduttore comunale di Rovereto Nicolò Agostino Rosmini.

Scatola 302, cart. 745; cc. 22 (già Manoscritti in volume K 15)

6.6

Stima dei beni di Daniele Marini, 1790

«1790 20 aprile. Stime de Beni del Signor Daniele Marini d'ordine del Lodevole Civico Magistrato di Rovereto, per requisitoria del Inclito Magistrato Mercantile di Bolgiano». Privo di legatura, mm 220x164.

Scatola 302, cart. 745; cc. 12 (già Mastri e registri)

6.7

Fassioni catastali del comune di Rovereto, [1775]

Protocollo delle «fassioni» [dichiarazioni] dei beni posseduti dai cittadini di Rovereto, consegnate per la formazione del nuovo catasto e ricopiate dagli ufficiali comunali. Legatura in cartoncino, sul dorso: «Roveredo», mm 378x260.

Scatola 302, cart. 746; cc. 491 (già Manoscritti in volume B 40)

6.8

Regolamenti, 1801-1816

«Sovrana Patente del Bollo delli 17 Novembre 1807»; «Regolamento comunale per la Contea Principesca del Tirolo»; tariffe monetarie; ruoli militari; corrispondenza.

Scatola 303, cart. 747; cc. 111 (già Documenti diversi)

7

Documenti e registri di comunità diverse

1565-1775

7.1

Statuti di Trento del 1528 tradotti da Giovanni Maria Lodron, 1565-[1665]

«Soli Deo honor et gloria. Parte de li Statuti Civili, di Syndici, et Criminali di la inclita, et famosa Città di Trento, tradutti di latino in vulgare, del anno del nostro Signore da la sua Natività Mille cinquecento sessanta cinque, indiction octava, cominciando il secundo giorno de genaro, et sequitando. MDLXV». In terza pagina: nota di possesso di Giovanni Maria Lodron; in coda: annotazioni fino al 1665. Legatura in pelle, mm 300x205, danni da umidità.

Scatola 303, cart. 748; cc. 200 (già Manoscritti in volume A 17)

7.2

Denunce dei saltari di Vigo di Fassa, 1674-1675

«Manifesti referti per li saltari della Regola di Vigo, et Fontechel del 1674, et 1675».

Scatola 303, cart. 749; cc. 11 (già Teca 121)

7.3

Libro di colta della comunità di Bigarello, 1707-1708

«Notta di tutti quelli Particolari che deveno pagar la Tassa Rustichale, e macina per l'anno 1707, e 1708 alla Comunità di Bigarello».

Scatola 303, cart. 749; cc. 16 (già Documenti diversi)

7.4

Estratti di conti dell'assessore vescovile in valle di Non, 1720-1722

Quaderni delle entrate di Livo e Revò, Fondo Dambel e Sarnonico, Denno Taio e Revò.

Scatola 303, cart. 749; cc. 84 (già Mastri e registri)

7.5

Registro delle entrate dell'assessore vescovile in valle di Non, 1722-1724

Relativo alle comunità della valle di Non e della valle di Sole. Privo di legatura, mm 425x150.

Scatola 304, cart. 750; cc. 198 (già Mastri e registri)

7.6

Fassioni catastali del comune di Marco, 1775

«Fassioni, o siano consegne della Communità di Marco, e de' Particolari del suo Distretto, e Regola di Marco, Pretura di Roveredo: protocollo delle «fassioni» [dichiarazioni] dei beni posseduti dai proprietari di Marco, compilate per la formazione del nuovo catasto e ricopiate dagli ufficiali comunali. Legatura in cartoncino, sul dorso «Marco 1775 Fassioni», mm 315x230.

Scatola 304, cart. 751; cc. 252 (già Mastri e registri)

XXXVI. ARCHIVIO POLITICO VENIER (1505-1795)

Faceva parte del costume politico delle famiglie patrizie veneziane il procurarsi, in originale o più frequentemente in copia, testi di formazione e di consultazione atti a educare alla politica e all'arte di governo i familiari chiamati a ricoprire cariche pubbliche nella Serenissima¹. Il *cursus honorum* e la partecipazione all'amministrazione dello stato erano elementi imprescindibili dello status sociale; volentieri o meno, tutti gli esponenti del ceto dirigente dovevano apprestarsi a rispondere alla chiamata delle autorità e a mettere a disposizione della Repubblica il proprio tempo ed eventualmente le proprie risorse finanziarie. A questo uso rimanda, come noto, il nome, «pregadi», con cui erano indicati i membri del Senato veneziano.

L'esigenza di costruire una preparazione di base, rivolta soprattutto ai rampolli delle famiglie patrizie, e di poter contare su strumenti di rapido aggiornamento, non era facilmente esaudibile con gli strumenti del pubblico. Gli archivi della Serenissima erano infatti difficilmente accessibili, né era agevole, per precise disposizioni, conservare in casa e compulsare la documentazione pubblica attinente al proprio ufficio. Per questo motivo, fin da tempi piuttosto risalenti, esiste una tradizione peculiarmente veneziana di formazione dei ruoli politici e amministrativi incentrata su un'ampia produzione di testi a uso privato e su un'intensa attività di copiatura dei documenti più significativi e istruttivi.

In origine, tra XIV e XV secolo, furono le *Cronache* «di consultazione» a soddisfare le esigenze primarie di formazione: esse fornivano, insieme a un *excursus* sulla storia della Repubblica, anche un quadro preciso del sistema di governo, un'ampia scelta di casi esemplari e un robusto senso della dignità e della missione del cittadino veneziano. Con il Cinquecento, a seguito dell'espansione in Terraferma e alla riarticolazione amministrativa dello stato – suddiviso ora tra città, Stato da Mar e Stato da Terra e affidato a una molteplicità

¹ Si è approfonditamente occupata dell'argomento, con ricerche archivistiche sul campo, D. RAINES, *L'archivio familiare strumento di formazione politica del patriziato veneziano*, in «Accademie e biblioteche d'Italia», LXIV (1996), pp. 5-37; EAD., *Alle origini dell'archivio politico del patriziato: la cronaca 'di consultazione' veneziana nei secoli XIV-XV*, in «Archivio veneto», V/CL (1998), pp. 5-57; EAD., *L'arte di ben informarsi. Carriera politica e pratiche documentarie nell'archivio familiare di patrizi veneziani: i Molin di San Pantalon*, in L. CASELLA - R. NAVARRINI (edd.), *Archivi nobiliari e domestici. Conservazione, metodologie di riordino e prospettive di ricerca storica*, Udine 2000, pp. 187-210.

cità di uffici – le semplici cronache non furono più sufficienti. Il *cursus honorum* poteva prevedere l'invio del patrizio all'estero, come ambasciatore o funzionario, oppure l'affidamento di una carica di governo nelle città di Terraferma, o ancora l'aggregazione a una qualche magistratura dotata di compiti specifici, spesso ad alto contenuto informativo e tecnico.

Si rese allora necessario garantire al ceto dirigente, fin dal primo incarico, un accettabile livello di preparazione politico-amministrativa. A questo scopo, le famiglie cominciarono a mettere insieme agglomerati documentari sempre più ampi e sempre più preziosi, adatti sia alla rapida consultazione sia a una più approfondita e formativa meditazione. Il materiale era sostanzialmente di tre tipologie: informative e documenti acquisiti nell'esercizio della propria funzione e tenuti in casa, oppure fatti ricopiare, spesso scambiati di famiglia in famiglia prima di confluire (non sempre) nell'archivio pubblico di riferimento; copie di documenti dell'archivio del Senato, in particolare relazioni e dispacci degli ambasciatori, fatte realizzare a spese del patrizio; copie di trattati manoscritti o a stampa, a contenuto storico, politico, economico e morale.

Tutto questo materiale, necessario a un esponente del ceto dirigente che davvero volesse entrare nel processo di *decision making* e guadagnare prestigio pubblico, venne spesso a costituire una sezione specifica e separata del patrimonio di famiglia. Si trattava per lo più di volumi elegantemente rilegati, o di buste accuratamente conservate, che assumevano la fisionomia di un vero e proprio «archivio politico» (D. Raines) e costituivano una sezione specifica della «libreria» patrizia accanto alla biblioteca di consultazione e all'archivio di famiglia. Rappresentando un bene patrimoniale tendenzialmente inalienabile, e non stimato negli assi ereditari, è difficile trovare inventari completi, e tantomeno note di formazione, riguardanti gli archivi politici patrizi. Tuttavia, non è impossibile ritrovarne tracce fisiche all'interno delle grandi biblioteche: di queste ultime, infatti, gli archivi politici condivisero le sorti all'indomani di Campoformio, quando il patriziato veneziano, improvvisamente depauperato e privato di rilevanza politica, immise sul mercato librario e antiquario intere collezioni, comprendenti spesso inventari a uso interno o sezioni manoscritte riconducibili alle esigenze della formazione politica.

Il fondo *Archivio politico Venier*, che qui si descrive, rappresenta una delle sopravvivenze quantitativamente più importanti e qualitativamente più significative di questa tipologia di documentazione. La famiglia Venier di Sant'Agnese, cui il fondo specificamente si riferisce, rappresenta infatti uno dei rami del grande casato patrizio e dogale dei Venier. Abituata a occupare incarichi di prestigio sin dal Medioevo, coinvolta attraverso i suoi esponenti nell'amministrazione della cosa pubblica e nella rappresentanza dello stato, la famiglia accumulò, tra Cinque e Settecento, un'imponente colle-

zione di materiali storico-politici, per lo più in copia. L'importanza annessa a questa documentazione è intuibile anche solo osservando le preziose rilegature della maggior parte dei volumi, certo destinati agli scaffali nobili della biblioteca di casa.

Insieme alla biblioteca si trovava l'archivio politico Venier nell'inverno del 1818. Tutto il prezioso materiale era nelle mani di un libraio padovano, chiuso in numerose casse, dove fu intercettato da Antonio Rosmini Serbati, allora studente presso l'università patavina, che riuscì con un paio di lettere al padre, Pietro Modesto, a ottenere l'autorizzazione alla consistente spesa necessaria per portare a Rovereto biblioteca e manoscritti. Il carteggio intercorso in questa occasione fra Padova e Rovereto è di grande interesse, sia nel mostrarci i canali di transito e di smercio delle grandi librerie patrizie veneziane dopo Campoformio, sia nel delineare la già matura sensibilità bibliofila e civile del giovane Rosmini e della sua cerchia familiare e cittadina.

Il primo cenno alla questione è in una lettera, finemente diplomatica, di Antonio alla madre del 3 gennaio 1818: «Io ho sperimentato tante volte l'amor suo. So che Ella mi vuol bene. Or adesso me ne potrebbe dare un grandissimo segno. Io potrei acquistare a 800 fiorini una biblioteca bellissima. Iddio non inutilmente le ha mandato quel denaro che Ella possiede. Non Le dico di più. Confido in Lei. Per altro qual bella occasione di adoperare i suoi danari, che per rendere a questo mondo contento un figlio che nulla ha in cuore, salvo l'amore di Dio e la prosperità dei suoi amati genitori? ... La lettera che trova qui dentro, dopo letta la consegni al signor Padre, quando crede che l'occasione sia buona»².

La richiesta di mediazione rivolta alla madre non era una fuga dalle responsabilità, perché Antonio teneva informato il padre anche delle spese minute sostenute a Padova, per mantenimento, per libri o per altri motivi. È semmai una tattica necessaria a mediare e ad ammorbidire Pietro Modesto, certo meno sensibile della moglie al fascino della carta stampata e delle rilegature preziose. Non c'è dubbio che su questi temi Antonio trovasse maggiore confidenza e una più interessata interlocutrice nella madre piuttosto che nel padre. È a Giovanna Formenti, non a Pietro Modesto, che proprio un anno prima aveva voluto descrivere la situazione del commercio librario a Padova e a Venezia, in una lettera che in un certo senso sembra anticipare e preparare quella appena citata: «L'infinito ammasso di libri delle librerie de' tanti conventi di

² *Epistolario completo di Antonio Rosmini Serbati prete roveretano*, I, Casale Monferrato 1887, p. 231.

monaci, venduti in quel disordine e a prezzo presso più che vile della carta da straccio, il commercio con Venezia, e le private librerie, che di continuo sono vendute (morendone i possessori) meschinamente, o piuttosto gittate, queste e molt'altre circostanze fanno sì, che sapendo le vie e i modi, e cogliendo le occasioni si possa avere con pochi oboli, quello che cercandosi, si penerebbe altrove a trovare con molti ori»³.

L'«occasione» capitò ad Antonio un anno dopo, dal suo libraio di fiducia; il giovane Rosmini seppe individuare «le vie e i modi» di assicurarsi la preziosa biblioteca Venier. Così scriveva al padre nella lettera allegata a quella per la madre, dopo essersi dilungato in auguri di nuovo anno insolitamente elaborati: «Non ho novità da raccontargli fuor che una, che la letteratura e i bei studi interessa. L'illustre famiglia veneziana Venier che tanto ebbe parte negli affari della repubblica, decaduta e ridotta ora a mali passi, fu costretta a vendere la Biblioteca per una freddura. Che le posso dire? Deh, che libri! Che edizioni rarissime! Che preziosa suppellettile, che ricca raccolta di libri! Quante fatiche e quante spese a raccorli! E quel che è di più, li comprò un libraio qui di Padova, che pochissimo li conosce! Quel medesimo da cui io ebbi la maggior parte de' libri che presi a Padova. Concorsero tosto uomini dotti, e 'l vescovo medesimo mandò subito, udendone la fama; ma il libraio, non avendoli ancor tratti dalle casse, non mostrolli a nessuno. Io vi giunsi il primo a vederli dopo tratti dalle casse; e ne fui stupefatto. Gli dimandai quanto vorrebbe a venderli tutti in una volta, e intesi che per poco più di ottocento fiorini li darebbe tutti. Deh, qual mi sentii interno movimento e commozione. Non è facile l'immaginarlo. E quanto d'altronde mi sentii tutto rammaricato, vedendo la cosa impossibile! Una Biblioteca che tanto costò, in raccorla, di fatica, di tempo, e di danaro acquistarla in un momento per ottocento fiorini. Ma ci vuol pazienza. Io però non ho potuto a meno di far due cose, da che non nuocciono niente. La prima di scrivere la presente nuova a Lei, né ho coraggio di dirLe di più. La seconda di pregare il libraio che non mostri a nessuno quei libri prima che io non abbia risposta da casa mia. Mi perdoni signor Padre: Ella non può comprendere quant'io mi stia qui sospeso e pieno di... aspettando due sole righe da Lei»⁴.

Il tono dimesso, attendista e remissivo *ad usum patris* è parte di una ben più fine strategia di accerchiamento che coinvolge anche l'amico e maestro don Pietro Orsi, sodale di tanti sogni bibliofili e civici. Esortandolo, lo stesso giorno, a incoraggiare la madre, Antonio gli indica il traguardo ora non più tanto lontano: «io sarei fortunato se l'avessi. Ella sa quello che Ella medesima

³ *Ibidem*, p. 231, Antonio Rosmini Serbati a Giovanna Formenti, 29 gennaio 1817.

⁴ *Ibidem*, pp. 271-272.

m'impose, cioè di fare una Biblioteca che faccia onore alla nostra città, e più che sia utile a tutti gli uomini»⁵.

La diplomazia rosminiana andò a buon fine giacché l'8 gennaio Antonio poteva ringraziare il padre per l'autorizzazione a procedere, e due giorni dopo ottenere dai fondi personali della madre i trecento fiorini mancanti al perfezionamento dell'accordo con il libraio: «Viva la signora Madre. Ho ricevuto una lettera del signor Padre dove mi promette mandarmi 50 Luigi. Intanto questi sono buoni: ma contemporaneamente ne ricevo una amorosissima da Lei, dove intendo le Sue premure usate verso di me nel muovere il mio signor Padre ... Ieri volai dal libraio, destramente contrattai tirando quanto ho potuto: e finalmente ho stretto il contratto. Mi mancano 300 fiorini: di questi adunque supplico Lei. Faccia ogni cosa: Le ne avrò gratitudine eterna». E infine, tradendo l'entusiasmo e l'emozione: «Faccia allegrezza del mio acquisto col confidente nostro donn'Orsi: cogli altri stia piuttosto silenziosa, perché voglio farli stupire al mio arrivo»⁶.

Superando la concorrenza del vescovo di Padova, Antonio Rosmini Serbati si era così assicurato la preziosa biblioteca Venier. L'acquisto fu impegnativo, ma dotò casa Rosmini di un patrimonio bibliografico straordinario, che fece della biblioteca la più importante biblioteca privata della città. È del tutto verosimile che in un primo momento, vivente Antonio Rosmini Serbati, volumi a stampa e volumi manoscritti convivessero negli scaffali della biblioteca. Insieme erano stati ceduti al mercato antiquario, insieme erano giunti a Rovereto e insieme furono sistemati nella nuova collocazione. D'altra parte fu probabilmente decisiva l'uniformità delle legature, che dava ai manoscritti l'aspetto di volumi a tutti gli effetti; dobbiamo inoltre immaginare che a quest'epoca anche i manoscritti rilegati già in possesso della famiglia si trovassero parimenti in biblioteca. Lo mostra con chiarezza il catalogo realizzato negli anni quaranta dell'Ottocento da don Andrea Fenner, scrivano personale di Antonio Rosmini Serbati, che contiene qua e là precisi riferimenti a volumi manoscritti⁷. La commistione di «manoscritti in volume» e libri a stampa, possibile sulla base di un comune aspetto fisico, dovette continuare sotto la gestione di Francesco Paoli e poi durante il quarantennio di amministrazione separata, in assenza dei padri rosminiani da Rovereto.

Infatti, come dimostra un appunto lasciato tra le carte d'archivio, e confermano alcune lettere coeve tra Rovereto e l'amministrazione rosminiana di Stresa,

⁵ *Ibidem*, p. 273.

⁶ *Ibidem*, pp. 275-276.

⁷ In ACRR, *Francesco Paoli*, 12.1.1.

toccò al professor Giuseppe Paggi (1854-1940), coadiutore temporale e insegnante di lettere e storia nei collegi rosminiani, occuparsi con criteri di ordinamento più moderni della preziosa biblioteca roveretana della famiglia del fondatore. Paggi giunse a Rovereto, in compagnia dello studente Giuseppe Cattaneo, nell'estate 1938, incaricato di porre mano alla biblioteca. Fu lui a darle l'ordinamento attuale, e fu lui a decidere la separazione dei volumi manoscritti, benché rilegati, dai volumi a stampa. Lo dimostra, oltre alle evidenze estrinseche (rilegatura etc.), un foglio vergato a mo' di cartellino da Paggi e Cattaneo medesimi: «Qui sta raccolta buona parte dei Manoscritti veneziani che abbiamo potuto qua e là trovare. Giuseppe Cattaneo. Giuseppe Paggi. Agosto 1938»⁸.

Nasceva in questo modo la serie archivistica dei *Manoscritti in volume*, collocati piuttosto sbrigativamente al livello più basso delle tre scansie dell'armadio della Filosofia e distinti attraverso la lettera di scansia (A, B, C) e un numero progressivo ripartente da 1 per ogni scansia (A 1-50, B 1-53, C 1-84). Sbrigativamente, si diceva, in quanto la ricollocazione fisica, basata per lo più sulle dimensioni del volume e sulla rispondenza allo scaffale che doveva ospitarlo, non fu preceduta da alcuno sforzo di ricostruzione della provenienza dei manoscritti e conseguentemente da alcuna distinzione di natura archivistica: negli scaffali trovarono posto indistintamente, oltre a diversi volumi anonimi (per i quali si rimanda alla raccolta *Manoscritti*), i volumi di Tartarotti, i volumi di Bernardino Dido, i volumi Moschini e la grande collezione di manoscritti veneziani.

Pur con questi limiti, l'intervento di Paggi e Cattaneo – peraltro indirizzato in via prioritaria alla biblioteca e dunque comprensibilmente sbrigativo rispetto al materiale non bibliografico – ebbe il merito di estrapolare dalla commistione con la biblioteca un materiale senza dubbio di natura archivistica⁹, offrendolo a una prima possibilità di fruizione e predisponendolo per successivi interventi di ordinamento.

Sostanzialmente ignorata nel 1950 da Achille Camplani, che non le dedicò una specifica descrizione, la serie dei *Manoscritti in volume* è giunta sostanzialmente integra fino ai giorni nostri. Nel corso dell'ordinamento, essa è stata trattata con criteri archivistici basati sulla provenienza e sulle modalità di formazione sia della serie in sé, sia delle componenti che via via è stato possibile individuare. Il risul-

⁸ In ACRR, *Miscellanea*, 7.4.

⁹ Sul problema della natura archivistica dei manoscritti, sempre con riferimento al materiale Rosmini, mi permetto di rimandare a M. BONAZZA, *L'archivio di casa Rosmini a Rovereto. Archivio privato e familiare. Archivio di concentrazione. Fonte per la storia*, in M. BONAZZA – S. GIORDANI – G. MARINI, *L'archivio e le stampe di casa Rosmini. Riflessioni su un intervento di recupero*, Rovereto 2005, pp. 9-72.

tato, come si spiega meglio nell'*Introduzione* generale e nelle introduzioni ai fondi interessati, è stato quello di riportare nei rispettivi fondi i manoscritti riconducibili a specifici archivi (*Famiglia Tartarotti*, *Famiglia Dido*, *Famiglia Moschini*), di estrapolare dal materiale rimanente quello sicuramente attribuibile all'archivio politico Venier e di rinviare quanto restasse alla raccolta *Manoscritti*. Questa distribuzione non risolve ogni problema: manca infatti un inventario della biblioteca Venier a cui fare riferimento, le origini di molti manoscritti anonimi sono difficilmente ricostruibili, infine non è dato sapere con sicurezza se alcuni pezzi – per esempio i manoscritti Tartarotti – siano entrati nella biblioteca Rosmini attraverso il passaggio dell'archivio familiare o magari per altre vie (dono, acquisto, prestito etc.). La suddivisione ha tuttavia il merito di individuare con chiarezza le componenti dell'antica serie *Manoscritti in volume* e di ricondurle alla storia e alle modalità di formazione dell'archivio di casa Rosmini. Ulteriori studi potranno naturalmente portare nuovi lumi sulle caratteristiche generative e sulle vicende archivistiche dei singoli pezzi e del materiale nel suo complesso¹⁰.

Il materiale afferente all'archivio politico Venier si trova ora organizzato per argomento, secondo i criteri tipici della raccolta. Si tratta di una scelta forzata, essendosi perduta traccia delle modalità di formazione del fondo. In effetti, come sottolinea Raines, un archivio politico in origine non si presenta con le caratteristiche del materiale bibliografico. Esso ha una storia, un prima e un dopo: conosce in altre parole un processo di formazione che dipende in ultima istanza dall'attività e dagli interessi della famiglia produttrice e dei suoi singoli membri; ricostruire la cronologia dell'ingresso in casa, o della copiatura, dei singoli pezzi non solo aiuta a capire l'evoluzione politico-amministrativa della famiglia, ma rappresenta un in sé archivistico. Ma in assenza di inventario e di elementi intrinseci alla documentazione, si può dire che il fondo abbia assunto le sembianze della raccolta: l'unica scelta ordinativa plausibile rimaneva l'organizzazione per argomento. Il materiale è stato suddiviso in prima istanza in quattro ripartizioni interne, dipendenti in parte dal produttore originario, in parte dalla tipologia del materiale. Le ripartizioni sono le seguenti:

- relazioni degli ambasciatori
- magistrati e magistrature venete
- materiali politici
- trattati

¹⁰ Esiste per ora sulla raccolta Venier la tesi di laurea di L. BERTAZZO, *I Venier di Sant'Agnesa. L'archivio politico di una famiglia del patriziato veneziano. Storia e inventario*, rel. G. Del Torre, Università di Venezia 1999-2000, della quale dovrebbe essere in preparazione una pubblicazione rivista e ampliata.

All'interno di ogni ripartizione, poi, i documenti sono stati suddivisi secondo criteri logici, costituendo 14 serie. Per quanto riguarda gli ambasciatori ha fatto testo la provenienza delle relazioni, dalla Francia o dalla Spagna, da Costantinopoli o da Roma. Per quanto riguarda le magistrature, un'evidente bipartizione le assegnava ora a ufficiali veneti di stanza in terraferma o nello Stato da Mar, ora al Magistrato veneziano alle acque, verso il quale evidentemente la famiglia Venier nutriva interesse peculiare. Il materiale politico riguarda essenzialmente questioni veneziane, spagnole e francesi, e su questa base è stato suddiviso. Infine i trattati sono stati suddivisi per argomento: in primo luogo, storie e cronache venete, la cui importanza nella formazione politica e identitaria del patriziato veneziano è stata messa in rilievo; in secondo luogo, i trattati di riflessione politica di tre grandi riferimenti ideologici del patriziato veneziano anticurialista, Traiano Boccalini, Paolo Sarpi e Pietro Giannone; in terzo luogo i trattati di natura più strettamente amministrativa, dedicati all'economia e ai mercati; infine, trattati di vario argomento, tutti comunque correlati direttamente alla realtà veneziana. All'interno di ogni serie, la documentazione è stata collocata in ordine cronologico: con la necessaria avvertenza che, trattandosi per lo più di copie non precisamente databili, l'ordine cronologico si applica virtualmente agli originali copiati, di cui è ipotizzabile (nella maggior parte dei casi) una copiatura sostanzialmente coeva.

Non è questa la sede, infine, per soffermarsi sul valore storiografico e bibliografico del materiale qui conservato. Basti notare che, se da una parte l'archivio politico Venier riprende e riproduce la struttura e le tipologie peculiari di questo tipo di documentazione, dall'altra contiene alcuni titoli relativamente originali e pregiati, come le *Historie veneziane* di Nicolò Contarini, la cui copia depositata al British Museum risulta in corso di trascrizione e pubblicazione.

AMBASCIATORI VENETI

1

Ambasciatori veneti in Francia

1505-1736

1.1

Relazioni e dispacci di Francia, [1505-1506]

Dispacci inviati tra il 15 ottobre 1505 e il 22 settembre 1506 al doge e al senato da Alvise Mocenigo, ambasciatore veneto in Francia, da Peschiera, Desenzano, Milano, Vercelli, Torino, Lione, Blois, Tours; inoltre: due lettere sciolte del 1507 e del 1517 e foglio di conti del 1509. Copie coeve. Legatura in pelle con stringa di cuoio, mm 308x219.

Scatola 305, cart. 752; cc. 160 (già *Manoscritti in volume A 27*)

1.2

Dispacci di Francia, [1665-1666]

Dispacci inviati tra l'11 ottobre 1665 e il 20 luglio 1666 al doge e al senato da Antonio Giustinian, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso «Dispacci M. Antonio Zustinian Francia To[mo] 1», mm 287x210.

Scatola 305, cart. 753; cc. 359 (già Manoscritti in volume C 16)

1.3

Dispacci di Francia, [1666-1667]

Dispacci inviati tra il 20 luglio 1666 e l'1 marzo 1667 al doge e al senato da Antonio Giustinian, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso «Dispacci M. Antonio Zustinian Francia To[mo] 2», mm 288x208.

Scatola 306, cart. 754; cc. 308 (già Manoscritti in volume C 17)

1.4

Dispacci di Francia, [1667]

Dispacci inviati tra l'1 marzo 1667 e il 20 agosto 1667 al doge e al senato da Antonio Giustinian, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso «Dispacci M. Antonio Zustinian Francia To[mo] 3», mm 288x209.

Scatola 306, cart. 755; cc. 310 (già Manoscritti in volume C 18)

1.5

Dispacci di Francia, [1667-1668]

Dispacci inviati tra il 27 settembre 1667 e il 21 febbraio 1668 al doge e al senato da Antonio Giustinian, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso «Dispacci M. Antonio Zustinian Francia To[mo] 4», mm 286x200.

Scatola 307, cart. 756; cc. 409 (già Manoscritti in volume C 19)

1.6

Informazioni di Francia, [1667-1693]

Cerimoniali della corte di Francia, lettere e relazioni, documenti riservati degli ambasciatori veneti in Francia; delibere e lettere ducali sulla medesima materia; in coda: indice dei documenti. Copie coeve. Legatura in cartone e cuoio, sul dorso: «Manoscritti tra Francia et Venetia», mm 288x210.

Scatola 307, cart. 757; cc. 336 (già Manoscritti in volume C 10)

1.7

Ducali all'ambasciatore in Francia, [1687-1692]

Lettere ducali inviate tra il 20 novembre 1688 e il 9 ottobre 1694 a Pietro Venier, ambasciatore veneto in Francia, dal doge Francesco Mauroceno e dal senato; allegati alle medesime. Copie coeve, di mani diverse. Legatura in cuoio, sul dorso «Ducali del Senato al Venier in Francia - Tomo 6», mm 370x260.

Scatola 308, cart. 758; cc. 394 (già Manoscritti in volume B 45)

1.8

Dispacci di Francia, [1687-1689]

Dispacci inviati tra il 20 febbraio 1687 e il 22 febbraio 1689 al doge e al senato da Pietro Ve-

nier, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve. Legatura in cuoio, sul dorso «Dispacci Francia P. Venier - Tomo 1», mm 370x260.

Scatola 309, cart. 759; cc. 378 (già Manoscritti in volume B 42)

1.9

Dispacci di Francia, [1690-1691]

Dispacci inviati tra l'1 marzo 1690 e il 28 febbraio 1690 al doge e al senato da Pietro Venier, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve. Legatura in cuoio, sul dorso «Dispacci Francia P. Venier - Tomo 2», mm 370x260.

Scatola 310, cart. 760; cc. 266 (già Manoscritti in volume B 43)

1.10

Dispacci di Francia, [1691-1692]

Dispacci inviati tra il 7 marzo 1691 e il 26 dicembre 1692 al doge e al senato da Pietro Venier, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve. Legatura in cuoio, sul dorso «Dispacci Francia P. Venier - Tomo 3», mm 370x260.

Scatola 311, cart. 761; cc. 356 (già Manoscritti in volume B 44)

1.11

Dispacci di Francia, [1692-1694]

Dispacci inviati tra il 2 gennaio 1692 e il 29 settembre 1694 al doge e al senato da Pietro Venier, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve. Legatura in cuoio, sul dorso «Dispacci Francia P. Venier - Tomo 4», mm 370x260.

Scatola 312, cart. 762; cc. 256 (già Manoscritti in volume B 46)

1.12

Allegati ai dispacci di Francia, [1687-1694]

Allegati ai dispacci inviati al doge e al senato da Pietro Venier, ambasciatore veneto in Francia. Copie coeve; opuscoli a stampa. Legatura in cuoio, sul dorso «Scritture citate nei dispacci di Francia di P. Venier - Tomo 5», mm 370x260.

Scatola 313, cart. 763; cc. 367 (già Manoscritti in volume B 47)

1.13

Relazioni di Francia, [1733-1736]

Relazioni presentate tra il 7 gennaio 1733 e il 16 febbraio 1736 al doge e al senato da Lorenzo Tiepolo, procuratore in Francia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso «Relazioni di conferenze dell'Ecc[ellentissimo] Cav[alier] Pr[ocuratore] Tiepolo», mm 270x191.

Scatola 314, cart. 764; cc. 372 (già Manoscritti in volume B 6)

1.14

Dispacci di Francia, [1735-1736]

Dispacci inviati tra il 16 ottobre 1735 e l'11 novembre 1736 al doge e al senato da Alessandro Zen, ambasciatore veneto in Francia. Copie semplici. Legatura in cartone, sul dorso: «Dispacci Zen in Francia. Tomo terzo [sic]», mm 267x200.

Scatola 315, cart. 765; cc. 363 (già Manoscritti in volume C 3)

1.15

Relazioni di Francia, Vienna e Utrecht, [XVIII sec.]

Relazione di Francia, anonima, s.d., cc. 1-34; relazione di Francia di Giovanni Morosini, s.d., cc. 35-54; relazione di Francia, anonima, s.d., cc. 55-87; relazione di Francia di Nicolò Foscarini e Lorenzo Tiepolo, ambasciatori straordinari, s.d., cc. 88-119; relazione di Francia di Alvise Mocenigo, s.d., cc. 120-134; relazione di Francia di Alessandro Zevio, s.d., cc. 135-155; relazione del congresso di Utrecht di Carlo Ruzzini, [1713], cc. 156-189; relazione di Vienna di Francesco Donado, s.d., cc. 190-204; relazione di Vienna di Marco Foscarini, s.d., cc. 205-246; indice, c. 247. Copie settecentesche, di unica mano. Legatura in cartone, sul dorso: «Relazioni di ambasciate», mm 248x181.

Scatola 316, cart. 766; cc. 247 (già Manoscritti in volume A 34)

2

Ambasciatori veneti in Inghilterra, Polonia e Costantinopoli 1557-1749

2.1

Relazioni d'Inghilterra e di Polonia, [1557-1575]

«Relatione del clarissimo missier Girolamo Lippomano nel ritorno di Polonia fatta all'eccellentissimo Senato venetiano l'anno MDLXXV», 1575, cc. 1-110; «Relatione del clarissimo missier Giovanni Michele tornato ambasciator dalla serenissima Regina Maria d'Inghilterra l'anno 1557», cc. 111-242. Copie coeve o secentesche. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Relationi Polonia-Inghilterra», mm 260x199.

Scatola 316, cart. 767; cc. 244 (già Manoscritti in volume A 33)

2.2

Relazioni d'Inghilterra e di Costantinopoli, [1671-1682]

«Relazione d'Inghilterra di Pietro Mocenigo ordinario ambasciatore», 1671, cc. 1-28; «Relazione di Costantinopoli dell'eccellentissimo signor Pietro Civran fatta l'anno 1682», cc. 29-71. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, mm 199x147.

Scatola 317, cart. 768; cc. 71 (già Manoscritti in volume C 30)

2.3

Dispacci di Costantinopoli, [1679-1681]

Dispacci inviati tra il 30 luglio 1679 e l'8 ottobre 1681 al doge e al senato da Pietro Civran, ambasciatore veneto a Costantinopoli. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci Pietro Civran Costantinop[oli]», mm 288x202.

Scatola 317, cart. 769; cc. 410 (già Manoscritti in volume C 11)

2.4

Dispacci di Costantinopoli, [1714-1715]

«Dispacci dell'eccellentissimo signor Andrea Memmo»: dispacci inviati tra il 15 giugno 1714 e il 7 agosto 1715 al doge e al senato da Andrea Memmo, bailo veneziano alla porta ottomana e prigioniero nella fortezza di Topanà, da Pera di Costantinopoli, Topanà, ospizio dei cappuccini, Sette Torri, prigionieri del castello di Alido e acque di Zante. Legatura in cartoncino, sul dorso «Dispacci Memmo», mm 330x272.

Scatola 318, cart. 770; cc. 112 (già Manoscritti in volume B 34)

2.5

Relazione di Costantinopoli, [1727]

«Relazione al Senato del signor Francesco Gritti fu Bailo alla Porta Ottomana. Anno 1727». Copia coeva. Legatura in cartone, mm 307x220.

Scatola 318, cart. 771; cc. 98 (già Manoscritti in volume A 18)

2.6

Ducali all'ambasciatore a Costantinopoli, [1744-1749]

Lettere ducali inviate tra il 18 luglio 1744 e il 29 settembre 1749 a Francesco Venier, ambasciatore veneto a Costantinopoli, dal doge e dal senato; allegate: lettere inviate tra il 3 ottobre e il 7 dicembre 1748 a Francesco Venier da Andrea da Lezze, bailo alla Porta ottomana. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso «Ducali Cos[tantino]p[o]li», mm 270x195.

Scatola 318, cart. 772; cc. 168 (già Manoscritti in volume B 7)

2.7

Dispacci di Costantinopoli, [1745-1747]

Dispacci inviati tra il 20 aprile 1745 e il 2 agosto 1747 al doge e al senato da Francesco Venier, ambasciatore veneto a Costantinopoli. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci Cos[tantino]p[o]li, tomo I», mm 269x199.

Scatola 319, cart. 773; cc. 284 (già Manoscritti in volume B 8)

3

Ambasciatori veneti in Spagna

1559-1735

3.1

Relazioni di Spagna, Vienna e Utrecht, [1559-1731]

Relazione al doge del console Antonio Sabini, 13 luglio 1708, cc. 1-4; «Relazione del trattato di Vienna 22 luglio 1731», cc. 5-22; «Copia patentium caesarearum in causa Hispaniarum infantis don Carlos in puncto immissionis actualis in Parmae Placentiaeque ducatus de dato Vienne, die 14 novembris 1731», cc. 23-24; [cc. 25-101: mancanti, contenevano una relazione sul cerimoniale della corte di Spagna]; relazione di Spagna di Daniele Bragadin, ambasciatore veneto, 20 aprile 1725, cc. 102-121; «Relazione del Congresso d'Utrecht di messer Carlo Ruzini, Procurator Ambasciator Estrordinario, Plenipotentiaro», 1713, cc. 122-155; «Relatione del clarissimo signore Tomaso Contarino ritornato ambasciatore della Signoria Serenissima di Venetia dal Cattolico Re Filippo secondo di Spagna l'anno 1593 alli XX d'Aprile», cc. 156-203; relazione di Spagna di un ambasciatore veneto anonimo presso il re Filippo II, [1577], cc. 204-232; relazione di Spagna di un ambasciatore veneto anonimo [Michele Suriano] presso il re Filippo II, [1559], cc. 233-249; relazione di Vienna di Francesco Donado, ambasciatore veneziano presso la corte cesarea, 14 settembre 1725, cc. 250-264. Copie coeve. Legatura originale in cartone e pergamena, sul dorso: «Scritture», mm 290x203, danni alla legatura.

Scatola 320, cart. 774; cc. 285 (già Manoscritti in volume B 24)

3.2

Relazioni di Spagna e Francia, [1559-1741]

Contiene in parte copie settecentesche di documenti riportati anche nel volume precedente: relazione di Spagna di Tommaso Contarini, [1593], cc. 1-31; relazione di Spagna di un ambasciatore veneto anonimo, [1577], cc. 33-65; relazione di Spagna di un ambasciatore veneto anonimo [Michele Suriano], [1559], cc. 67-82; relazione di Spagna di Daniele Bragadin, [20 aprile 1725], cc. 84-97; relazione di Spagna di Nicolò Gritti, [1730], cc. 99-126; relazione di Francia di Francesco Venier, 2 marzo 1741, cc. 127-142; relazione di Spagna di Andrea da Lezze, 31 dicembre 1732, cc. 142-180. Legatura in cartone, sul dorso: «Relazioni di ambasciate», mm 248x181.

Scatola 320, cart. 775; cc. 251 (già Manoscritti in volume A 35)

3.3

Relazioni di Spagna e documenti sui domini spagnoli in Italia, [1605-1695]

«Relacion del señor Simon Contarini ala Serenissima Republica de Venecia», 1605, cc. 1-33; ottantotto documenti relativi al governo e all'amministrazione del Regno di Spagna e dei domini spagnoli in Italia, [1661-1695], cc. 34-382; «Indice del contenuto nel presente volume», cc. 383-385. Copie coeve. Legatura originale in pergamena, sul dorso: «Relaz[ione] Contarini», mm 302x210, inchiostro in parte sbiadito.

Scatola 321, cart. 776; cc. 391 (già Manoscritti in volume A 4)

3.4

Dispacci e relazioni di Spagna, [1633-1733]

Indice, cc. 1-2; «Dispacci di mons. Caraffa nuncio apostolico», [cc. 1-109: mancanti, corrispondenti forse al contenuto del manoscritto XXXVI 8.5]; dispacci ed estratti di dispacci inviati tra il 16 ottobre 1721 e il 19 febbraio 1723 al doge e al senato da Daniele Bragadin, ambasciatore veneto in Spagna, cc. 111-192; lettera della duchessa di Parma al doge e minuta della risposta, dicembre 1731, cc. 193-194; «Relazione dei fatti occorsi alla venuta dell'infante di Spagna, don Carlos, in Italia», gennaio 1731, cc. 195-199; dispacci inviati tra il 6 giugno e il 2 agosto 1633 al doge da Bertin Valier, nominato ambasciatore veneto presso il cardinale infante di Spagna, cc. 202-208; dispacci ed estratti di dispacci inviati tra il 2 agosto 1724 e il 17 settembre 1727 al doge da Zaccaria Canal, ambasciatore veneto in Spagna, cc. 209-246; dispacci ed estratti di dispacci inviati tra il 4 aprile 1727 e il 19 novembre 1729 al doge da Nicolò Erizzo, ambasciatore veneto in Spagna, cc. 247-320; dispacci ed estratti di dispacci inviati tra il 7 febbraio e il 26 aprile 1730 al doge da Andrea da Lezze, ambasciatore veneto in Spagna, cc. 321-340; dispacci inviati tra il 2 luglio e il 25 luglio 1731 al doge da Daniele Bragadin, ambasciatore veneto in Spagna, cc. 348-363; dispacci ed estratti di dispacci inviati tra il 13 febbraio 1731 e il 19 maggio 1732 al doge da Andrea da Lezze, ambasciatore veneto in Spagna, cc. 365-376. Copie coeve. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Scritture varie», mm 294 x 207.

Scatola 322, cart. 777; cc. 275 (già Manoscritti in volume B 25)

3.5

Relazioni di Spagna, [1661-1670]

«Relatione di Spagna di Giacomo Querini cavalier ambasciatore straordinario», 2 settembre 1661, cc. 1-30; «Relatione di Spagna di Cattarin Bellegno cavalier ambasciatore ordinario», 1670, cc. 31-54; relazione di Spagna di Sebastiano Foscarini, ambasciatore veneto ordinario, s.d., cc. 55-112. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Relat[ioni] di Espagna», mm 198x148.

Scatola 322, cart. 778; cc. 120 (già Manoscritti in volume C 28)

3.6

Dispacci di Spagna, [1662-1663]

Dispacci inviati tra l'1 aprile 1662 e il 23 gennaio 1663 al doge e al senato da Giorgio Corner, ambasciatore veneto in Spagna. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci Zorzi Cor[ner] Madrid - Tomo 2», mm 150x106.

Scatola 323, cart. 779; cc. 345 (già Manoscritti in volume C 34)

3.7

Dispacci di Spagna, [1664]

Dispacci inviati tra il 3 gennaio e il 3 settembre 1664 al doge e al senato da Giorgio Corner, am-

basciatore veneto in Spagna. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci Zorzi Cor[ner] Madrid - Tomo 3», mm 158x112.

Scatola 323, cart. 780; cc. 238 (già Manoscritti in volume C 35)

3.8

Dispacci di Spagna, [1694-1697]

Dispacci inviati tra il 4 novembre 1694 e il 27 gennaio 1697 al doge e al senato da Pietro Venier, ambasciatore veneto in Spagna. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Relationi e lettere di Spagna al prencipe di Venetia, 1694 fino 1697», mm 404x270, danni alla legatura.

Scatola 324, cart. 781; cc. 382 (già Manoscritti in volume B 41)

3.9

Relazioni di Francia e di Spagna, [1694-1698]

Relazione di Francia letta in senato nel marzo 1696 da Pietro Venier, ambasciatore veneto in Spagna, cc. 1-50; relazione di Spagna letta in senato nel marzo 1698 da Pietro Venier, ambasciatore veneto in Spagna, cc. 51-78. Copie coeve. Legatura in cartoncino, sul dorso «Relazioni di Pietro Venier al Senato», mm 410x317.

Scatola 325, cart. 782; cc. 81 (già Manoscritti in volume B 48)

3.10

Ducali all'ambasciatore in Spagna, [1732-1735]

«Ducali dell'eccellentissimo Senato in risposta alli Dispacci di sua eccellenza Francesco Venier ambasciatore veneto in Spagna»: lettere ducali inviate tra l'8 marzo 1732 e l'8 luglio 1735 a Francesco Venier, ambasciatore veneto in Spagna, dal doge e dal senato. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso «Ducali dell'am[b]asc[iatore] di Spagna», mm 275x198.

Scatola 326, cart. 783; cc. 90 (già Manoscritti in volume C 27)

3.11

Dispacci di Spagna, [1732-1733]

«Dispacci di Sua Eccellenza Francesco Venier Ambasciatore al Ré Cattolico»: dispacci inviati tra l'1 marzo 1732 e il 4 luglio 1733 al doge e al senato da Francesco Venier, ambasciatore veneto in Spagna. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci dell'ambasc[iator] di Spagna - Anno primo», mm 274x202.

Scatola 326, cart. 784; cc. 106 (già Manoscritti in volume C 24)

3.12

Dispacci di Spagna, [1733-1734]

Dispacci inviati tra l'11 luglio 1733 e il 2 luglio 1734 al doge e al senato da Francesco Venier, ambasciatore veneto in Spagna. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci dell'ambasciator di Spagna - Anno secondo», mm 275x202.

Scatola 326, cart. 785; cc. 134 (già Manoscritti in volume C 25)

3.13

Dispacci di Spagna, [1734-1735]

Dispacci inviati tra il 9 luglio 1734 e il 25 giugno 1735 al doge e al senato da Francesco Venier, ambasciatore veneto in Spagna. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci dell'ambasciator di Spagna - Anno terzo», mm 274x203.

Scatola 327, cart. 786; cc. 152 (già Manoscritti in volume C 26)

3.14

Relazioni con l'ambasciatore spagnolo a Venezia, [1734-1735]

«Conferenze con Sua Signoria l'ambasciatore cattolico conte di Fuenclara»: dispacci e relazioni inviati al doge e al senato tra il 21 aprile 1734 e il 30 luglio 1735 da Nicolò Erizzo, savio del Consiglio e già ambasciatore veneto, in merito ai suoi colloqui nel Monastero della carità con l'ambasciatore spagnolo a Venezia, conte di Fuenclara. Copia coeva. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Conferenze con l'Ambasciat[ore] Cattol[ico]», mm 311x217.

Scatola 327, cart. 787; cc. 92 (già Manoscritti in volume B 27)

4

Ambasciatori veneti a Roma

1660-1743

4.1

Relazioni di Roma, [1660-1671]

«Relatione di Roma di Anzolo Corrado Ambasciatore Ordinario», [1660], cc. 1-44; «Relatione di Roma di Antonio Grimani Cavalier Ambasciatore Ordinario 1671 15 dicembre», cc. 45-120. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Relat[ioni] manusc[ripte] di Roma», mm 198x144.

Scatola 327, cart. 788; cc. 122 (già Manoscritti in volume C 29)

4.2

Dispacci di Roma, [1663-1664]

Dispacci inviati tra l'1 novembre 1663 e il 4 giugno 1664 al doge e al senato da Giacomo Querini, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci di Giacomo Querini Roma - Tomo 1», mm 288x205.

Scatola 328, cart. 789; cc. 499 (già Manoscritti in volume C 12)

4.3

Dispacci di Roma, [1664-1665]

Dispacci inviati tra il 21 giugno 1664 e il 24 gennaio 1665 al doge e al senato da Giacomo Querini, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci di Giacomo Querini Roma - Tomo 2», mm 290x208.

Scatola 329, cart. 790; cc. 400 (già Manoscritti in volume C 13)

4.4

Dispacci di Roma, [1665]

Dispacci inviati tra il 31 gennaio e il 6 giugno 1665 al doge e al senato da Giacomo Querini, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci di Giacomo Querini Roma - Tomo 3», mm 288x204.

Scatola 329, cart. 791; cc. 232 (già Manoscritti in volume C 14)

4.5

Dispacci di Roma, [1665]

Dispacci inviati tra il 13 giugno e il 25 settembre 1665 al doge e al senato da Giacomo Querini, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci di Giacomo Querini Roma - Tomo 4», mm 286x204.

Scatola 330, cart. 792; cc. 220 (già Manoscritti in volume C 15)

4.6

Dispacci di Roma, [1674-1675]

Dispacci inviati tra il 22 settembre 1674 e il 27 luglio 1675 al doge e al senato da Nicolò Sagredo, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in pergamena, sul dorso: «Lettere Nicolò Sagredo Roma», mm 293x211, lievi danni da umidità.

Scatola 330, cart. 793; cc. 224 (già Manoscritti in volume A 24)

4.7

Dispacci di Roma, [1685-1692]

Dispacci inviati tra il 5 aprile 1685 e il 26 luglio 1692 al doge e al senato da Giovanni Lando, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in pergamena, sul dorso: «Lettere Gio[vanni] Lando», mm 292x200, danni da umidità e inchiostro sbiadito.

Scatola 331, cart. 794; cc. 270 (già Manoscritti in volume A 9)

4.8

Ducali all'ambasciatore a Roma, [1740-1743]

Lettere ducali inviate tra il 10 settembre 1740 e il 7 dicembre 1743 a Francesco Venier, ambasciatore veneto a Roma, dal doge e dal senato. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso «Ducali dell'ambas[ciator] di Roma», mm 275x195.

Scatola 331, cart. 795; cc. 199 (già Manoscritti in volume B 5)

4.9

Dispacci di Roma a magistrature veneziane, [1740-1743]

Dispacci inviati tra il 12 novembre 1740 e il 14 dicembre 1743 a magistrature veneziane diverse dal doge e dal senato da Francesco Venier, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Lettere a magistrati», mm 274x191.

Scatola 332, cart. 796; cc. 166 (già Manoscritti in volume B 12)

4.10

Dispacci di Roma, [1740-1741]

Dispacci inviati tra l'8 settembre 1740 e il 21 ottobre 1741 al doge e al senato da Francesco Venier, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Venier Dispacci vol[ume] 1», mm 273x191.

Scatola 332, cart. 797; cc. 189 (già Manoscritti in volume B 9)

4.11

Dispacci di Roma, [1741-1742]

Dispacci inviati tra il 28 ottobre 1741 e il 13 ottobre 1742 al doge e al senato da Francesco Venier, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Venier Dispacci vol[ume] 2», mm 275x195.

Scatola 333, cart. 798; cc. 190 (già Manoscritti in volume B 10)

4.12

Dispacci di Roma, [1742-1743]

Dispacci inviati tra il 20 ottobre 1742 e il 14 dicembre 1743 al doge e al senato da Francesco Venier, ambasciatore veneto a Roma. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Venier Dispacci vol[ume] 3», mm 274x195.

Scatola 333, cart. 799; cc. 242 (già Manoscritti in volume B 11)

5

Ambasciatori veneti in Austria, Savoia, Milano

1664-1694

5.1

Dispacci d'Austria, [1664-1665]

Dispacci inviati tra il 3 novembre 1664 e il 10 gennaio 1665 al doge e al senato da Giorgio Corner, ambasciatore veneto presso la corte imperiale. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispaci Zorzi Corn[er] Viena Tomo 1», mm 290x203.

Scatola 334, cart. 800; cc. 248 (già Manoscritti in volume C 22)

5.2

Dispacci d'Austria, [1666]

Dispacci inviati tra il 13 giugno e il 26 dicembre 1666 al doge e al senato da Giorgio Corner, ambasciatore veneto presso la corte imperiale. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispaci Zorzi Corn[er] Viena Tomo 2», mm 262x203.

Scatola 334, cart. 801; cc. 176 (già Manoscritti in volume C 23)

5.3

Dispacci di Savoia, [1666]

Dispacci inviati tra il 27 settembre e il 23 febbraio 1666 al doge e al senato da Giovanni Morosini, ambasciatore veneto presso la corte di Savoia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci Gio[vanni] Morosi[ni] Torino Tomo 1», mm 151x104.

Scatola 335, cart. 802; cc. 270 (già Manoscritti in volume C 31)

5.4

Dispacci di Savoia, [1667]

Dispacci inviati tra il 2 marzo 1666 e il 23 febbraio 1667 al doge e al senato da Giovanni Morosini, ambasciatore veneto presso la corte di Savoia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci Gio[vanni] Morosi[ni] Torino Tomo 2», mm 151x108.

Scatola 335, cart. 803; cc. 558 (già Manoscritti in volume C 32)

5.5

Dispacci di Savoia, [1668]

Dispacci inviati tra l'1 marzo e il 29 settembre 1668 al doge e al senato da Giovanni Morosini, ambasciatore veneto presso la corte di Savoia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci Gio[vanni] Morosi[ni] Torino Tomo 3», mm 148x105.

Scatola 336, cart. 804; cc. 260 (già Manoscritti in volume C 33)

5.6

Dispacci di Milano e ducali al residente veneto, [1677-1694]

Dispacci inviati tra l'8 settembre 1677 e il 25 settembre 1694 al doge e al senato da Angelo Bon, residente veneto a Milano; lettere ducali inviate nel medesimo periodo al medesimo. Copie coeve. Legatura in cartone, sul dorso: «Relationi d'ambasciarie 1677 fino 1694», mm 340x210, danni da umidità nella parte inferiore destra.

Scatola 336, cart. 805; cc. 318 (già Manoscritti in volume A 2)

6

Magistrati veneti negli Stati di Terraferma e di Mare

1551-1730

6.1

Dispacci di Cerigo [Citera], [1551-1553]

Dispacci inviati tra il 2 giugno 1551 e il 15 aprile 1553 al senato da Andrea Vincenzo Querini, pretore di Cerigo [Citera]. Copie coeve. Legatura in cartoncino e pergamena, mm 330x274, danni da umidità e roditori.

Scatola 337, cart. 806; cc. 150 (già Manoscritti in volume B 33)

6.2

Proclami ed editti di Candia [Creta], [1574-1588]

«Ordini istituiti dall'eccellente signore Giacomo Foscarini mentre era procuratore generale in Candia li anni 1574, 1575, 1576, et 1577»: proclami ed editti rilasciati da Giacomo Foscarini, procuratore generale e inquisitore della Repubblica di Venezia a Candia [Creta]. Copie coeve. Legatura in pergamena, sul dorso: «Ordini Foscarini general in Candia», mm 292x205.

Scatola 337, cart. 807; cc. 114 (già Manoscritti in volume B 18)

6.3

Dispacci di Candia [Creta], [1603-1605]

Dispacci inviati tra il 26 giugno 1603 e il 28 giugno 1605 al doge e al senato da Girolamo Zane, Alvise Priuli e Giacomo Corner, procuratori veneti a Candia [Creta]. Copie coeve. Legatura in cartoncino, mm 300x206.

Scatola 337, cart. 808; cc. 148 (già Manoscritti in volume B 20)

6.4

Discorso in onore di Francesco Venier, capitano di Crema, [1606]

«Discorso academico del padre fra Felice Bossio da Reggio lettore, e predicatore domenicano all'illustrissimo signor Francesco Venier dignissimo Podestà, et Capitanio dell'illustre città di Crema nella sua partenza»; prima pagina: dedica dell'autore a Scipione Cavalca governatore di Crema, datata 8 maggio 1606. Copia coeva. Legatura in pergamena, sul dorso: «Bossio», mm 216x165.

Scatola 337, cart. 809; cc. 26 (già Manoscritti in volume C 45)

6.5

Dispacci di Corfù, [1610-1611]

«Primo registro di lettere scritte dall'III^{mo} s^{igno}r Giovanni Zane provveditore e capitano a Corfù, a Sua Serenità»: dispacci inviati tra il 31 ottobre 1610 e il 10 agosto 1611 al senato da Giovanni Zane. Copie coeve. Legatura in cartoncino, mm 284x189.

Scatola 337, cart. 810; cc. 50 (già Documenti diversi)

6.6

Dispacci di Chioggia, [1614-1616]

Dispacci inviati tra il 9 ottobre 1614 e il 4 marzo 1616 al senato da Gabriele Mauroceno, rettore

di Chioggia. Libro copiale, originale. Legatura in pergamena, sul frontespizio lo stemma a colori di Gabriele Mauroceno, mm 305x203.

Scatola 338, cart. 811; cc. 59 (già Manoscritti in volume A 21)

6.7

Relazioni di Dalmazia e Albania, [1671-1699]

«Relatione fatta all'Eccellentissimo Senato dall'eccellentissimo signore Antonio Civran per il Generalato di Dalmatia, et Albania sostenuto anni due, e mezzo», 30 ottobre 1671, cc. 1-65; «Relatione fatta all'Eccellentissimo Senato dall'eccellentissimo signore Pietro Civrano per il Generalato di Dalmatia, et Albania, sostenuto anni due, e mesi sei», 30 ottobre 1675, cc. 66-100; frammento di relazione del Generalato di Dalmazia e Albania al Senato, [1697], cc. 101-130; frammenti di corrispondenza tra autorità veneziane e generalato di Dalmazia e Albania, [1697-1699], cc. 131-196. Copie coeve. Legatura in pergamena, mm 322x208, restaurato per danni da umidità.

Scatola 338, cart. 812; cc. 196 (già Manoscritti in volume A 1)

6.8

Dispacci di Bergamo, [1683-1684]

Dispacci inviati tra il 25 gennaio 1683 e il 10 giugno 1684 al senato da M. V., prefetto di Bergamo. Copie coeve. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Lettere 1683, 1884 Bergamo», mm 320x220.

Scatola 338, cart. 813; cc. 162 (già Manoscritti in volume B 35)

6.9

Dispacci di Morea [Peloponneso], [1698-1699]

Dispacci inviati tra il 30 gennaio 1698 e il 9 gennaio 1699 al doge e al senato da Alvise Mocenigo, Angelo Morosini, Vincenzo Grimani e Giovanni Battista Foscarini, deputati veneti alla Morea. Copie coeve. Legatura in cartone, sul dorso: «Deputati alla Morea», mm 290x206.

Scatola 339, cart. 814; cc. 168 (già Manoscritti in volume A 13)

6.10

Lettere e dispacci di Andrea Memmo, [1699-1730]

Lettere e dispacci inviati tra il 26 dicembre 1699 e il 20 settembre 1730 al doge e al senato da Andrea Memmo, funzionario veneziano e savio alla mercanzia, in materia di affari di stato, commerci, dazi e moneta; in coda: relazioni sulla missione di Andrea Memmo presso la porta ottomana. Copie coeve. Legatura in cartoncino, sul dorso: «Savi alla mercanzia», mm 280x208.

Scatola 339, cart. 815; cc. 334 (già Manoscritti in volume B 4)

7

Magistrato alle acque di Venezia

1672-1740

7.1

Corrispondenza con gli ingegneri alla laguna, [1672-1676]

Lettere inviate tra il 13 gennaio 1672 e il 17 giugno 1676 dal Magistrato alle acque di Venezia agli ingegneri alla laguna e alle fiumane; lettere dei medesimi al Magistrato alle acque. Copie coeve. Legatura in pergamena, sul dorso: «Marina Aque», mm 303x206.

Scatola 340, cart. 816; cc. 79 (già Manoscritti in volume A 20)

7.2

Materia di Goro, [1732-1735]

Lettere e documenti prodotti tra il 18 dicembre 1732 e il 7 gennaio 1735 dal Magistrato alle acque di Venezia, riguardanti la «materia di Goro», vale a dire la gestione delle paludi e del delta del Po di Goro e la polemica con la Santa Sede in merito alle competenze degli ufficiali pontifici a Ferrara. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Materia di Goro in serie», mm 263x195. *Scatola 340, cart. 817; cc. 130 (già Manoscritti in volume B 14)*

7.3

Materia di Goro, [1736-1740]

Lettere e documenti prodotti tra l'11 agosto 1736 e il 27 agosto 1740 dal Magistrato alle acque di Venezia, riguardanti la «materia di Goro» e le trattative tra la Repubblica di Venezia e la Santa Sede per la gestione delle paludi e del delta del Po. Copie coeve. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Goro», mm 290x205.

Scatola 340, cart. 818; cc. 316 (già Manoscritti in volume A 23)

7.4

Relazione sulla laguna di Venezia, [XVIII sec.]

«Come la lacuna anticamente era lunga, et larga, et de fiumi i quali cadevano in essa, et come nacquero i lidi, et porti et altre secche»: relazione di Cristoforo Sabbatino sullo stato della laguna e sui mezzi per preservarla, s.d. [XVI secolo]. Copia settecentesca. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Materia Aque», mm 305x210.

Scatola 341, cart. 819; cc. 156 (già Manoscritti in volume A 50)

7.5

Documenti e relazioni del Cinquecento sulla laguna di Venezia, [XVIII sec.]

«Summario de parti tratte dalli capitulari dell'Officio sopra l'Acque. Creation de Savii», [1501-1568], cc. 1-31; «Discorso in materia della Laguna» e interventi di diversi cittadini veneziani sull'argomento, 1578, ff. 1-187; «Discorso del Clementissimo», 1579, ff. 191-342; «Dialogo di Giovanni Massaro, et Santo Fante dell'Officio dell'Acque fatto da Christoforo Sabbatino ingegner», [1579], ff. 343-389; «Discorso di messer Marco Corner sopra la Laguna di Venezia», s.d., ff. 391-495; «Discorso d'Andrea Marini medico sopra la Laguna di Venezia», s.d., ff. 503-564; «Discorso d'Andrea Marini medico sopra l'aere di Venezia», s.d., ff. 567-638. Copia settecentesca. Legatura in pergamena, sul dorso: «Materie Mag[istra]to Aque», mm 292x201.

Scatola 341, cart. 820; cc. 350 (già Manoscritti in volume A 5)

7.6

Documenti sulle alienazioni di terreni paludivi, [XVIII sec.]

Documenti prodotti tra il 1535 e il 1658 dal Magistrato alle acque di Venezia circa l'alienazione di terreni paludivi. Copia settecentesca. Legatura in pergamena, sul dorso: «Aquisti de dive[rsi] al Magistrato all'Aque nelle vechie aluvioni di Po», mm 295x205.

Scatola 342, cart. 821; cc. 435 (già Manoscritti in volume A 3)

MATERIALI POLITICI E DIPLOMATICI

8

Venetica varia

1548-1740

8.1

Documenti diversi su Aquileia, [1548-1741]

«Notizie per il Patriarcato d'Aquileia. Furono ricevute l'anno 1734 dalla Felice Memoria di Clemente XII allora vivente, e mentre viveva monsignor Dionisio Delfino Patriarca di quella Chiesa, e furono raccolte da un prelado in Roma all'ora per ordine del suddetto Pontefice», 1734, cc. 1-21; diversi memoriali, informative, documenti in copia, brevi pontifici relativi al territorio e al patriarcato di Aquileia, 1548-1741, cc. 22-217; indice, [1741], c. 218. Originali, copie autentiche, copie semplici. Legatura in pergamena, sul dorso: «Trattati di cose d'Aquileia», mm 297x213.

Scatola 342, cart. 822; cc. 224 (già Manoscritti in volume A 11)

8.2

Tariffe militari, [1621]

«Tariffa overo Calculo de' pagamenti di armata giusto la nova regolazione di prossimo Marzo 1621 con l'aggiunta dell'imprestido». Copia coeva. Legatura in cartoncino, sul dorso: «Tariffa da pagar l'armada», mm 226x125.

Scatola 343, cart. 823; cc. 126 (già Manoscritti in volume C 40)

8.3

Relazioni e documenti diversi, [1624-1736]

«Lega, e confederazione fra Svizzeri, e la Repubblica. 17 dicembre 1706», cc. 1-9; relazione al Doge di Nicolò Erizzo sui trattati tra impero e Barbareschi, 23 giugno 1736, cc. 10-22; «Trattato con la Porta Ottomana 1733 14 marzo concluso da sua signoria Angelo Emo ambasciatore straordinario alla Porta per la Serenissima Repubblica di Venezia», cc. 23-39; «Della precedenza dei principi di Gasparo Lonigo 1624», cc. 40-80; relazione al Doge di Scipione Ferramosca, ambasciatore veneto presso il re dei romani, 16 dicembre 1640, cc. 81-100; «Memoire presentée a S[a] M[ajesté] C[atholique] per Monsieur l'Abbé de Montgon à Seville le 11 Mars 1731», cc. 101-137; «Ceremonial que han de observar todos los Ministros de Principes Extranjeros que vienen a esta Corte de qualquier grado, y calidad que sean», copia di opera a stampa, Madrid 1717, cc. 138-151; «Proyecto para galeones, y flotas del Peru, y Nueva España, y para navios de registro, y avisos, que navegaren a ambos Reynos», copia di opera a stampa, Madrid 1720, cc. 153-197; lettera inviata il 28 febbraio 1735 a Francesco Venier, cc. 198-199; diverse lettere e relazioni in francese, da Vienna. Originali e copie coeve. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Trattati di cose varie», mm 305x215.

Scatola 343, cart. 824; cc. 280 (già Manoscritti in volume B 31)

8.4

«Itinerari» di Daniele Venier, [1639-1659]

Itinerario e diario di Costantinopoli, 1639, cc. 1-41; itinerario e diario di Candia, 1645, cc. 42-229; itinerario e diario di Roma, 1650, cc. 230-297; itinerario e diario di Milano e Varallo, 1651, cc. 298-304; itinerario e diario di Assisi, 1659, cc. 305-314. Copie coeve. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Itinerario de sier Daniel Venier», mm 291x200.

Scatola 344, cart. 825; cc. 390 (già Manoscritti in volume A 25)

8.5

Dispacci del nunzio apostolico sui gesuiti veneziani, [1656-1665]

«Dispacci di Monsignor Caraffa noncio apostolico in Venezia toccanti il ritorno de' R[everendi] P[adri] Gesuiti nella città, e stato della Repubblica. Venezia 5 giugno 1665»: lettere inviate tra il 18 marzo 1656 e il 25 agosto 1657 alla Santa Sede da Carlo Carafa, nunzio apostolico a Venezia. Copie coeve di documenti cifrati. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Dispacci di M. Carafa nuncio in Venezia», mm 255x185.

Scatola 344, cart. 826; cc. 112 (già Manoscritti in volume B 13)

8.6

Relazioni e documenti diversi, [1680-1690]

«Informatione della posta austriaca in Venetia», 1688, cc. 1-12; «Conto di me Bonifacio conte Cobelli della mia amministrazione dalli 7 di marzo 1682 fino li 22 giugno 1686», cc. 13-22; «Aquileia», s.d., cc. 23-32; «Ristretto di quello è seguito tra la Serenissima Repubblica Veneta e la casa de duchi di Savoia dall'anno 1630 fino al tempo presente», con altri documenti sulla casa di Savoia nel XVII secolo, [1680], cc. 33-82; relazioni della missione a Roma di Giovanni Battista Donado, giugno-agosto 1682, cc. 83-104; relazioni e appunti sopra il diritto di nomina e revoca dei vescovi nella Repubblica di Venezia, [1680], cc. 105-193; trattati e capitolato dell'alleanza tra Imperatore, corona di Spagna e Repubblica di Venezia contro il Turco, 1684-1686, s.d., cc. 194-210; «Esempi addotti da Papalini per giustificare la promozione ultimamente fatta da Alessandro VIII, senza comprendervi alcun soggetto raccomandato da Sua Maestà Cesarea» e altri documenti in materia, s.d., cc. 211-226; «Lettre de Monsieur le Duc de Guadagne» al doge, 1690, cc. 227-232. Originali, copie semplici. Legatura in cuoio, sul dorso: «Manusc[r]itti diversi att[inent]i la Rep[ublica] Ven[eta]», mm 188x213.

Scatola 345, cart. 827; cc. 235 (già Manoscritti in volume C 5)

8.7

Provveditori ai monasteri e deliberazioni ducali, [1692-1698]

Lettere inviate tra il 17 febbraio 1692 e il 10 settembre 1698 dai procuratori ai monasteri al doge; deliberazioni dogali in materia di monasteri; copie di deliberazioni e rescritti dogali in materia civile, mista e criminale. Copie coeve. Legatura in cartoncino, sul dorso: «Parti civili e criminali», mm 290x205.

Scatola 345, cart. 828; cc. 418 (già Manoscritti in volume B 2)

8.8

Documenti ducali del doge Silvestro Valier, [1694-1697]

Lettere ducali inviate e documenti prodotti tra il 9 ottobre 1694 e l'11 gennaio 1697 dal doge di Venezia Silvestro Valier. Libro copiale. Legatura in cartoncino, sul dorso «Ducali del doge Valiero», mm 400x272.

Scatola 346, cart. 829; cc. 210 (già Manoscritti in volume B 49)

8.9

Statuto e matricola dell'arte dei battiolo di Venezia, [1694-1740]

Statuto e matricola rinnovati dell'arte dei battiolo istituita in Venezia nel 1547; documenti successivi afferenti alla medesima. Copie coeve. Legatura in cuoio con serrature in ferro, mm 292x185.

Scatola 347, cart. 830; cc. 247 (già Manoscritti in volume C 2)

8.10

Ordini per il Consiglio dei dieci, [1713]

«Ordine col quale devono principiarsi e continuarsi le riduzioni dell'Eccelso Consiglio di Dieci nelle proposizioni delle parti, lettere, ed espedizioni de' processi», con indicazione dei documenti relativi ai processi criminali, per materia, l'ultimo dei quali datato 1713; in apertura: indice delle materie. Copia coeva. Legatura originale in cartone e pergamena, sul dorso: «Leggi criminali», mm 299x221.

Scatola 348, cart. 831; cc. 262 (già Manoscritti in volume B 1)

8.11

Relazioni e documenti diversi, [1724-1731]

Relazione dell'Istria, anonima, s.d., cc. 1-8; relazione di Marco Foscarini sulle esenzioni fiscali degli ambasciatori, [1724], cc. 9-34; relazione di Spagna di Nicolò Erizzo, [1731], cc. 42-75; relazione sul valore dell'oro e dell'argento conati negli stati europei, anonima, s.d., cc. 76-81; relazione sull'alleanza tra il granducato di Toscana e la Spagna, anonima, 1731, cc. 82-89; estratto della relazione di Roma di Nestore Morosini, s.d., cc. 90-104. Copie coeve. Legatura in cartone e pergamena, mm 290x210.

Scatola 348, cart. 832; cc. 107 (già Manoscritti in volume A 22)

8.12

Sommario di leggi e ordinanze, [1730]

«MDCX Sommario de leggi e ordeni descritti ne' Capitolari dell'Offitio delle ragioni nove». Copia. Legatura in cuoio con serrature in ferro, sulla copertina: «MDCX Sommario de leggi e ordini», sulla prima carta: «1730 Fu restaurato sotto il cassierato del n[obil] h[omo] s[er] Giacomo Minio fu de ser Zuanne», mm 298x221.

Scatola 349, cart. 833; cc. 231 (già Manoscritti in volume C 1)

8.13

Relazioni e documenti diversi, [1731-1738]

Relazione al senato del matematico pubblico Bernardino Zendrini sullo stato dei confini tra la Repubblica di Venezia e il ducato di Ferrara (Stato della Chiesa) all'altezza del Po di Goro, 17 settembre 1737, cc. 63-96 (allegate: copie di documenti relativi alla questione, 1313-1640, cc. 1-34); relazione al doge di Giovanni Barbarigo sulla proposta dell'abate Bozzini di aprire un canale navigabile tra Adige e Po all'altezza di Ostiglia, 16 marzo 1737, cc. 35-62; relazione al doge di Nicolò Erizzo, ambasciatore veneto in Spagna, 7 ottobre 1738, cc. 97-113; «Scrittura acque» [parere del matematico pubblico Bernardino Zendrini], [1737], cc. 114-125; relazione al doge dei Savi alla mercanzia e dei Provveditori ai dazi su diversi punti, 20 settembre 1738, cc. 126-143; relazione al doge dei Deputati al commercio su un ricorso delle città dalmate, [1739], cc. 144-151; documenti relativi al commercio con la Germania, giugno 1731, cc. 152-173; «Informazione» di Bernardino Leoni Montanari, avvocato fiscale del Magistrato di sanità di Venezia, s.d., cc. 174-190; perizie del matematico pubblico Bernardino Zendrini sullo stato delle acque del Reno e sulla proposta di confluenza nel Po superiore, [1731], cc. 191-202 (allegate: relazioni e informazioni del governo pontificio a Bologna sullo stato dei fiumi, s.d., cc. 203-221). Copie coeve. Legatura in pergamena, sul dorso: «Trattati di cose varie», mm 299x207.

Scatola 349, cart. 834; cc. 256 (già Manoscritti in volume B 26)

9

Hispanica varia

1604-1695

9.1

Trattati diplomatici e commerciali tra potenze europee, [1604-1695]

Trattati militari, di pace e commerciali tra la corona di Spagna e il Regno d'Inghilterra, il Regno di Francia, le Province unite e le città anseatiche; in coda: indice dei documenti. Copie coeve. Legatura originale in pergamena, sul dorso: «Tratt[at]i Pace Spagna e Ingh[ilterra]», mm 292x202, danni da umidità e inchiostro sbiadito.

Scatola 350, cart. 835; cc. 352 (già Manoscritti in volume A 16)

9.2

Documenti relativi alla corona di Spagna, [1611-1683]

«Memorial a su Mayestad en la pretension de la precedencia de las galeras de Genova y de la religion de San Juan dado por los embajadores de la Religion», 1611, cc. 1-42 ; «Placcarte y ordenanza del Rey nuestro señor sobre lo que toca al almirantar establecido en Brusselas», 1624, cc. 43-62 (allegata: traduzione in fiammingo a stampa, 1624, cc. 63-76); «Testamento di Filippo IV», 1665, cc. 77-124; «Discurso sobre si ala monarchia de España conviene mantener las treguas, mejorarlas o romperlas con Olanda y Çelanda», s.d., cc. 125-158; «Junta que el Rey don Felipe IV mandò formar para la resolucion de quatro memoriales», s.d., cc. 159-218; «Discurso dela moneda y dudas, del crecimiento dela plata, mudança de ella», s.d., cc. 219-264; «Pesos, monedas y medidas en España y en particular de Madrid», 1683, cc. 265-272; altri documenti consimili, manoscritti e a stampa, cc. 273-358; indice, c. 359; «Relazione breve della Repubblica che i Religiosi Giesuiti delle Provincie di Portogallo e di Spagna hanno stabilita nei domini oltramarini delle due Monarchie e della Guerra che in essi domini hanno mossa e sostenuta contro gl'eserciti spagnoli e portoghesi», carte sciolte. Copie coeve. Legatura in pergamena, sul dorso: «Memoriali Religione Malta etc.», mm 291x201, danni da umidità nella prima parte.

Scatola 350, cart. 836; cc. 360 (già Manoscritti in volume A 26)

10

Gallica varia

1628-1692

10.1

Rapporti tra Francia e Santa Sede, [1628]

«Discurso libero incontro la grandezza e potenza temporale del Papa in difesa del Re nostro christianissimo, e delle libertà della chiesa gallicana. Tradotto dal francese in volgare l'anno di Cristo MDCXXVIII, stampato non si sa dove». Copia coeva. Legatura in cartoncino e pelle, mm 202x157.

Scatola 351, cart. 837; cc. 63 (già Manoscritti in volume C 49)

10.2

Memorie del cardinale Mazarino sulla pace dei Pirenei, [1659]

«Lettres ou Memoires du cardinal Mazarin contenant le secret de la negotiation de la paix des Pyrenées dans les conferences tenues a S. Jean de Lus en l'année 1659»: lettere inviate tra il 12 luglio e il 12 novembre 1659 a diversi dal cardinale Mazarino; in coda: indice. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Manuscrit et memoire du card. Mazarin sur la paix des Pirenées», mm 290x188.

Scatola 351, cart. 838; cc. 554 (già Manoscritti in volume C 20)

10.3

Relazione sull'attentato al duca di Crequi, [1664]

«Relatione dell'attentato non molto tempo commesso dentro la città di Roma contro il signor duca di Crequi pari di Francia, ambasciatore straordinario appresso Sua Santità, di madama la marchesa di Crequi sua moglie, et di loro secretari et domestici e di altri francesi stando dentro la detta città di Roma»; «Relatione dell'ingresso nella Francia dell'eminentissimo Cardinal [Flavio] Chigi» [1664]. Copie coeve. Legatura in cartone, sul dorso: «Relation del successo del duca Crequi amb[asciator] di Francia Roma 1662», mm 288x192.

Scatola 351, cart. 839; cc. 186 (già Manoscritti in volume C 8)

10.4

Editti e regolamenti della corte di Francia, [1666-1689]

Estratti dei registri del consiglio di stato di Francia relativi a editti e regolamenti della corte di Francia. Copie coeve. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Edist [sic] et arrest», mm 285x202.

Scatola 352, cart. 840; cc. 104 (già Manoscritti in volume C 21)

10.5

Controversia tra la corona di Francia e la Santa Sede, [1679-1682]

Scritture riguardanti la controversia delle regalie tra Innocenzo XI e Luigi XIV. Copie coeve. Legatura in cartone, sul dorso: «Scritura su la regalia et difer[enza] tra Innocenzo] XI et Luigi XIV», mm 286x204.

Scatola 352, cart. 841; cc. 336 (già Manoscritti in volume C 9)

10.6

Documenti sulla corona di Francia, [1679-1688]

Copie di lettere, relazioni, memoriali e appunti su diversi temi di politica estera francese; in coda: indice. Copie coeve. Legatura in cuoio, sul dorso: «Manuscri[tti] tra Francia e altre corti», mm 288x208.

Scatola 353, cart. 842; cc. 231 (già Manoscritti in volume C 6)

10.7

Documenti sulla corona di Francia, [1688-1692]

Copie di lettere, relazioni, memoriali e appunti su diversi temi di politica estera francese. Copie coeve. Legatura in cuoio, sul dorso: «Manuscri[tti] tra Francia e altre corti», mm 290x204.

Scatola 353, cart. 843; cc. 233 (già Manoscritti in volume C 7)

10.8

Vita del cardinale Giulio Mazarino, [XVII sec.]

Relazione sul cardinale Giulio Mazarino e sua biografia, anonima, in francese, indirizzata al Doge di Venezia. Copia coeva. Legatura in pergamena, sul dorso: «Historia Mazarini», mm 275x168.

Scatola 353, cart. 844; cc. 63 (già Manoscritti in volume A 44)

TRATTATI

11

Trattati di argomento storico, cronache, genealogie [secc. XV-XVIII]

11.1

Cronaca veneziana dal tempo di Attila, tomo I, [XV sec.]

Cronaca veneziana dal tempo di Attila al 17 agosto 1413. Senza titolo, in veneto, mutila delle pagine iniziali. Legatura in cartone e pergamena, dorso a coste, mm 364x253.

Scatola 354, cart. 845; cc. 379 (già Manoscritti in volume B 36)

11.2

Cronaca veneziana dal tempo di Attila, tomo II, [XV sec.]

Cronaca veneziana dal 21 settembre 1413 al 22 agosto 1443, prosecuzione della precedente. Senza titolo, in veneto. Legatura in cartone e pergamena, dorso a coste, mm 364x253.

Scatola 355, cart. 846; cc. 373 (già Manoscritti in volume B 37)

11.3

Genealogia delle famiglie veneziane di Giovanni Carlo Siccòs, [1612]

Bella, e curiosa Cronica, ma non di piccola fatica, si può vedere in questo Libro descritta realmente da me Giovanni Carlo Siccòs medico ... nella quale si trova brevemente l'origine di tutte le famiglie de Nobili Venetiani; portata a termine nel 1612. Copia coeva. Legatura in cartoncino, mm 376x239.

Scatola 356, cart. 847; cc. 186 (già Manoscritti in volume B 50)

11.4

Materiali sul tradimento di Angelo Badoer, [1613]

«Anzolo Badoer infame rebello della sua patria nel suo esilio manda questa scrittura a sui nepoti»: memoriale di Angelo Badoer ai nipoti; memoriale di Ascanio Quarantotto da Avignone, 1613; bando del Consiglio dei Dieci contro Angelo Badoer. Copia coeva «da una copiazza di Cà Foscari alla Carità». Legatura in cartone, sul dorso: «Scritt[ura] Badoer», mm 307x210.

Scatola 356, cart. 848; cc. 27 (già Manoscritti in volume A 19)

11.5

Cronaca della guerra di Cipro, [1622]

«In nome dell'eterno Dio nostro Signore. In questo libro si contiene la guerra del Regno di Cipro particolar a giorno per giorno gli fatti occorsi con la presa della nobilissima et famosissima Città di Nicosia resa de Cerines Castello, et finalmente la resa della gran fortezza di Famagosta»; in coda: «Confermatione de Capitoli della pace con Sultan Morat Imperator de Turchi, et la Serenissima Repubblica di Venetia [1622]». Copia coeva. Legatura in cartone, sul dorso: «Guerra del regno di Cipro», mm 290x204.

Scatola 356, cart. 849; cc. 72 (già Manoscritti in volume A 14)

11.6

«Historie venetiane» di Nicolò Contarini, tomo I, [1631]

«Delle historie venetiane et altre a loro annesse del serenissimo doge Nicolò Contarini. Tomo primo»: contiene i libri I-V. Copia coeva. Legatura in pelle, sul dorso: «Contarini Historie venetiane Tomo 1», mm 323x214.

Scatola 357, cart. 850; cc. 375 (già Manoscritti in volume B 15)

11.7

«Historie venetiane» di Nicolò Contarini, tomo II, [1631]

«Dell'historia venetiana del serenissimo doge Nicolò Contarini. Tomo secondo»: contiene i libri VI-IX. Copia coeva. Legatura in pelle, sul dorso: «Contarini Historie venetiane Tomo 2», mm 322x212.

Scatola 358, cart. 851; cc. 427 (già Manoscritti in volume B 16)

11.8

«Historie venetiane» di Nicolò Contarini, tomo III, [1631]

«Dell'istoria venetiana del serenissimo doge Nicolò Contarini. Tomo terzo»: contiene i libri X-XIII. Copia corva. Legatura in pelle, sul dorso: «Contarini Historie venetiane Tomo 3», mm 328x215.

Scatola 359, cart. 852; cc. 405 (già Manoscritti in volume B 17)

11.9

Storia dell'interdetto di Giuseppe Malatesta, [XVII sec.]

«La storia del Interdetto di Paolo V scritta dal signor conte Giuseppe Malatesta. Scrittore contemporaneo». Copia coeva. Legatura in cartone, mm 344x227.

Scatola 360, cart. 853; cc. 124 (già Manoscritti in volume B 38)

11.10

Cronaca della congiura di Baiamonte Tiepolo, [XVII sec.]

Cronaca della congiura di Baiamonte Tiepolo e di altre congiure medievali ai danni della Repubblica di Venezia. Copia coeva. Legatura in pergamena, sul dorso: «Congiura Baiamonte Tiepolo», mm 303x250.

Scatola 360, cart. 854; cc. 22 (già Manoscritti in volume A 6)

11.11

Acta Concilii Tridentini, [XVIII sec.]

«Acta Concilii Tridentini. Tomo II». Copia settecentesca. Legatura in cartone, sul dorso: «Acta Concilii Tridentini – tomo II», mm 270x200.

Scatola 360, cart. 855; cc. 391 (già Manoscritti in volume C 4)

12

Trattati di Boccalini, Sarpi, Giannone

1613-1729

12.1

Considerazioni su Tacito di Traiano Boccalini, tomo I, [1613]

«Considerationi di Traiano Boccalini romano sopra la Vita di Giulio Agricola scritta da Gaio Cornelio Tacito»: tomo I. Copia coeva. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Boc[calini] Lib[ro] 1», mm 140x100.

Scatola 361, cart. 856; cc. 145 (già Manoscritti in volume C 36)

12.2

Considerazioni su Tacito di Traiano Boccalini, tomo II, [1613]

«Considerationi di Traiano Boccalini romano sopra la Vita di Giulio Agricola scritta da Gaio Cornelio Tacito»: tomo II. Copia coeva. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Boc[calini] Lib[ro] 2», mm 135x90.

Scatola 361, cart. 857; cc. 137 (già Manoscritti in volume C 37)

12.3

Considerazioni su Tacito di Traiano Boccalini, tomo III, [1613]

«Considerationi di Traiano Boccalini romano sopra la Vita di Giulio Agricola scritta da Gaio Cornelio Tacito»: tomo III. Copia coeva. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Boc[calini] Lib[ro] 3», mm 138x96.

Scatola 361, cart. 858; cc. 278 (già Manoscritti in volume C 38)

12.4

Considerazioni su Tacito di Traiano Boccalini, tomi V-VI, [1613]

«Considerationi di Traiano Boccalini romano sopra Tacito. Ex libro quinto»: tomo IV. Copia coeva. Legatura in cartone e pelle, sul dorso: «Boc[calini] Lib[ro] 5, 6», mm 140x100.

Scatola 361, cart. 859; cc. 182 (già Manoscritti in volume n.n.)

12.5

Trattato sul governo veneziano di Paolo Sarpi, [1615]

«Opinione esposta da fra' Paolo Sarpi servita consultor di Stato della Serenissima Repubblica di Venezia [in qual modo debba governarsi la Repubblica di Venezia internamente ed esternamente per aver perpetuo dominio, con la quale si ponderano gli interessi di tutti li Principi, da lui descritta per publica commissione] l'anno di Nostro Signore 1615». Copia coeva. Legatura in cartoncino, mm 271x199.

Scatola 362, cart. 860; cc. 25 (già Manoscritti in volume A 32)

12.6

Trattato sul dominio di mare di Paolo Sarpi, [1616-1676]

«Discorso di fra' Paulo Servita intorno il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia sopra il Mare Adriatico»: trattato di Paolo Sarpi; in coda: «Sopra la materia del golfo», copia del 7 marzo 1676. Copia. Legatura in cartone, sul dorso: «Tratato fra' Paulo Adriatico», mm 280x190.

Scatola 362, cart. 861; cc. 78 (già Manoscritti in volume A 8)

12.7

«Professione di fede» di Pietro Giannone, [1729]

«Professione di fede scritta da P[ietro] G[iannone] al padre Giuseppe Sanfelice gesuita dimorante in Roma. Per la cui virtù, fervoroso zelo, e calde esortazioni si è il medesimo convertito a quella credenza che inculca nelle sue riflessioni morali e teologiche; coi dubbi propostigli intorno alla sua morale»; in coda: estratti del processo inquisitoriale del 1728-1729 contro Pietro Giannone. Copia coeva da manoscritto. Legatura in cartone, mm 286x202.

Scatola 362, cart. 862; cc. 94 (già Manoscritti in volume A 12)

13

Trattati di argomento politico, economico e militare

1682-1752

13.1

Trattato sulle monete, [1682]

Trattato sulle monete, datato 1682; in coda: lettere dei fonditori all'argento al Senato. Copia coeva. Legatura in cartone, sul dorso: «Trattato delle monete», mm 293x209.

Scatola 362, cart. 863; cc. 150 (già Manoscritti in volume A 10)

13.2

Trattato sulla zecca di Geminiano Montanari, [1683]

«La Zecca in Consulta di Stato del lodevole Geminiano Montanari. Trattato Politico Mercantile ove si mostrano e con ragioni, et esempi antichi, e moderni si spiegano le vere cagioni dell'aumentarsi giornalmente di valuta le monete; danni sì del Principe, come de' Sudditi, che ne suc-

cedono, e modi di preservarne gli Stati. 1683, 14 luglio». Copia coeva da manoscritto. Legatura in cartoncino, mm 270x195.

Scatola 362, cart. 864; cc. 106 (già Manoscritti in volume A 7)

13.3

Trattato sulla naumachia, [XVII sec.]

«Breve et universale tratatto [sic] della Naumachia», anonimo. Copia coeva. Legatura in cartone, sul dorso «Naumachia», mm 222x154.

Scatola 362, cart. 865; cc. 63 (già Manoscritti in volume C 39)

13.4

Raccolta di sentenze politiche, [XVII sec.]

Sentenze politiche, tratte da pubblicazioni veneziane, ordinate alfabeticamente per argomento in una rubrica. Legatura in pergamena, sul dorso: «Sentenze Erudicioni», mm 208x144.

Scatola 363, cart. 866; cc. 213 (già Manoscritti in volume C 47)

13.5

Dissertazione sui rapporti tra Venezia e la Savoia, [1730]

«Primo maggio 1730, Venezia. Studio di D. S. suddito. Dissertazione sopra la differenza insorta tra il Duca di Savoia e la Repubblica di Venezia circa il rango loro». Copia coeva. Legatura in cartoncino, mm 303x200.

Scatola 363, cart. 867; cc. 48 (già Manoscritti in volume B 28)

13.6

Relazione sul porto franco di Trieste, 1752

«Relazione del Porto Franco di Trieste formata nel mese di luglio 1752»; in apertura: indice; allegata: mappa del porto di Trieste. Originale. Legatura in cartoncino, mm 152x124.

Scatola 363, cart. 868; cc. 48 (già Manoscritti in volume A 47)

13.7

Dissertazioni sulle monete e sul commercio di Nicolò Donato, [XVIII sec.]

«Dissertazione intorno alle monete di Niccolò Donato», s.d.; «Dissertazione intorno al commercio», s.d. Copie coeve. Legatura in cartone rigido e pergamena, sul dorso: «Dissertazione del N.H. Donato», mm 238x174.

Scatola 363, cart. 869; cc. 145 (già Manoscritti in volume A 42)

14

Trattati diversi

1606-1795

14.1

Trattato marittimo («portolano»), [1606-1612]

«Specchio del mare sive Portolano»: disegni e profili di sponde marine da Calais al Bosforo; porti e isole del Mediterraneo occidentale e orientale; appunti di navigazione e osservazioni di coste; 32 rose dei venti a colori; narrazioni di viaggi marittimi del 1608, 1609, 1612; 35 tavole di calcoli astronomici. Originale, in francese con note in greco. Legatura in pergamena, sul dorso: «Specchio del mare sive portolano», mm 280x200.

Scatola 364, cart. 870; cc. 255 (già Manoscritti in volume B 19)

14.2

Esposizione sui dipinti della sala del Gran Consiglio, [XVII sec.]

«Dei dipinti delle pareti e del soffitto della sala di scrutinio e della sala del Gran Consiglio e delle porte dell'Antipregadi», di Giacomo Marcello e Giacomo Contarini. Copia. Legatura in cartone e pergamena, sul dorso: «Panizzi Palazzo», mm 235x168.

Scatola 364, cart. 871; cc. 40 (già Manoscritti in volume A 43)

14.3

Trattato di architettura militare, [sec. XVII]

«Laus Deo semper. Dell'architettura militare», con appunti di trigonometria e disegni originali. Legatura in pergamena, sul dorso: «Architettura militare», mm 215x150.

Scatola 364, cart. 872; cc. 150 (già Manoscritti in volume C 43)

14.4

Trattato di Pietro Gradenigo sul cavalierato, 1738

«Esposizione sopra il cavalierato della Veneziana Repubblica. A sua eccellenza il signor Sebastiano Giustinian, savio di Terraferma, umiliata da Pietro Gradenigo fu Giacomo l'anno 1738». Originale, con sottoscrizione dell'autore. Legatura in cartoncino, mm. 270x196.

Scatola 364, cart. 873; cc. 20 (già Manoscritti in volume A 31)

14.5

Dissertazione di Francescantonio Calegari sulle armonie, 1752

«Dissertazione di fra Francescantonio Calegari maestro di cappella nel celeberrimo tempio dei molto reverendi padri della Gran Casa dei Frari in Venezia l'anno 1752 li 30 ottobre». Originale. Legatura in cartoncino, sul dorso: «Dissertazione maestro di Cappella del Convento Frari di Venezia», mm 287x207.

Scatola 365, cart. 874; cc. 328 (già Manoscritti in volume B 21)

14.6

Estratti della «Gazzetta d'Europa», 1773-1774

Copie manoscritte di articoli della «Gazzetta d'Europa». Copie coeve. Legatura in cartoncino, mm 281x184, sul dorso: «Gazzetta d'Europa 1773. MS».

Scatola 365, cart. 875; cc. 212 (già Manoscritti in volume B 22)

14.7

Studio e spiegazione di una mappa turca, 1795

«Dichiarazione di una Mappa turchesca incisa in 4 tavole di legno ritrovate nell'Archivio dell'Eccelso Consiglio dei 10 fatta dall'abate Simone Assemani Professor di Lingue orientali nel seminario di Padova»: opuscolo a stampa, corrispondenza, disegni.

Scatola 365, cart. 876; cc. 21 (già Teca 121)

14.8

Trattato sulla fabbricazione delle galere, [XVIII sec.]

«Trattato sulla fabbricazione delle galee, di Stefano de Zuane de Michiel, con esatissimi disegni illustrativi e misure»: contiene diversi disegni tecnici originali. Legatura in cartoncino e pergamena, mm 325x223.

Scatola 365, cart. 877; cc. 46 (già Manoscritti in volume B 39)

14.9

Atlante delle fortificazioni francesi, [XVIII sec.]

Raccolta di piante acquerellate a mano di 68 città fortificate del regno di Francia e della frontiera renana. Legatura in cartone e pergamena, mm 585x448.

Scatola 366, cart. 878; cc. 136 (già Documenti diversi)

XXXVII. MANOSCRITTI (1573-1916)

Si è ripercorsa già nell'*Introduzione* generale la complessa vicenda dei manoscritti di casa Rosmini, conservati in precedenza in due dei «gruppi» dell'antico ordinamento.

Il primo «gruppo» era quello dei *Manoscritti in volume*, separati su base fisica e tipologica dal resto del materiale: su base fisica in quanto volumi rilegati e non carte o fascicoli sciolti, su base tipologica in quanto considerabili «opera dell'ingegno» e non registri personali o contabili. I *Manoscritti in volume* si trovavano allineati su un unico piano dell'armadio dell'archivio, suddivisi in tre sezioni distinte dalle lettere A, B e C, una per ciascuna delle tre scansie dell'armadio medesimo. Approfondendo la ricognizione, sono poi emersi alcuni volumi e volumetti manoscritti anche in diversi scaffali, tra biblioteca e archivio, contrassegnati dalle lettere D, E ed anche K.

A uno sguardo più attento, il materiale afferente alla sezione *Manoscritti in volume* poteva però essere ulteriormente tripartito. In primo luogo i volumi afferenti alla biblioteca Venier, costituenti ora il fondo *Archivio politico Venier*, alla cui introduzione si rinvia. In secondo luogo, i volumi manoscritti stralciati da altri fondi archivistici ai quali in origine appartenevano e a loro volta collocati tra i *Manoscritti in volume* per ragioni di costituzione estrinseca: si tratta di manoscritti afferenti agli archivi *Famiglia Tartarotti*, *Famiglia Moschini* e *Famiglia Dido*, ora ricollocati nei rispettivi fondi, alle cui introduzioni parimenti si rimanda.

In terzo luogo, facevano parte dei *Manoscritti in volume* numerosi pezzi non riconducibili ad alcun fondo riconoscibile ed entrati in casa Rosmini per motivi quasi sempre ignoti, legati comunque certamente alla vivace attività di scambio, prestito e acquisizione svolta in casa sia dalla famiglia Rosmini sia dai padri dell'Istituto della carità. Questa terza sezione, non organizzabile su base archivistica ma solo bibliografica, costituisce una parte significativa della presente raccolta *Manoscritti*.

Il secondo «gruppo» a conservare manoscritti, accanto ai *Manoscritti in volume*, erano le *Teche*. In esse – qua e là, ma soprattutto nell'agglomerato costituito dalle *Teche* 109-132 – si conservavano manoscritti vergati su carta sciolta o su fascicoletti. Molto di questo materiale era riconducibile a vari fondi dell'archivio, nei quali si trova ricollocato ora (*Famiglia Moschini*, *Felice Fontana*, *Andrea Fantoli*, *Giovanni Battista Boselli*, *Famiglia Tartarotti*, soprattutto *Francesco Paoli*). Non poche però erano le carte eteroge-

nee, non assimilabili e di diversa provenienza, per le quali risultava difficile risalire a un autore, a un ambiente o a un'epoca. Anche in questo caso, si trattava non del frutto di un'attività pianificata di raccolta, bensì dell'accumulo di materiale di provenienza diversa. Questo materiale completa la presente raccolta.

Indipendentemente dal fatto di essere rilegati in volume o sciolti, tutti i manoscritti autonomi da fondi precostituiti, testimonianza della vivacità culturale di casa Rosmini, sono ora raccolti nel presente fondo e ordinati secondo i criteri propri di una raccolta. Aprono la raccolta i manoscritti anonimi, ordinati cronologicamente e con un'ampia appendice di manoscritti anonimi senza data. A seguire, in ordine alfabetico, i manoscritti attribuibili a un autore. Infine, tre fascicoli di frammenti e fogli volanti, divisi per argomento: poetici, religiosi e devozionali, quaderni scolastici.

1

Manoscritti anonimi

1573-1916

1.1

Aforismi latini, [1573]

ANONIMO, [*Raccolta di aforismi latini*]. In ultima pagina: «Un rubin, una turchina, un smiraldo, un diamante falso. Adi 5 magio 1573». Legatura in cartoncino, mm 155x110.

Scatola 367, cart. 879; cc. 40 (già Teca 116)

1.2

Trattato di giurisprudenza, 1700

ANONIMO, *Fiat iustitia, et pereat mundus. In nomine Sanctissime et individue Trinitatis. Collegium pandectarum die Lunae 29 Novembris 1700 celebratum*. Legatura in pergamena scritta, probabilmente quattrocentesca, sul dorso «Collegium digestorum sub Clarissimi Woler», mm 213x160.

Scatola 367, cart. 880; cc. 300 (già Manoscritti in volume C 46)

1.3

Filosofia di Wolff, [1779-1780]

1.3.1

Matematica, [1779]

ANONIMO, *Alcune parti di matematica spiegate in italiano a norma del compendio elementare di matematica del Wolfio. In questo libro si spiegano solo la Geometria, la Trigonometria, la Meccanica, l'Idrostatica, l'Aerometria, l'Idraulica, l'Ottica, e la Catottrica, e ciò riguardo al I tomo del Wolfio. Riguardo al II poi si spiegherà diffusamente l'Astronomia, poi la Geografia, indi la Cronologia, e finalmente la Gnomonica insieme coll'Algebra. S. N. D. B. N. S. et I. H. M. S. Privo di legatura, mm 200x150.*

Scatola 368, cart. 881; cc. 134 (già Manoscritti in volume C 61)

1.3.2

Fisica ed economia animale, [1779]

ANONIMO, *[Trattato di fisica e di economia animale]*. Legatura in cartone, mm 233x163, danni da umidità.

Scatola 368, cart. 882; cc. 358 (già Manoscritti in volume C 41)

1.3.3

Metafisica, [1780]

ANONIMO, *Istituzioni di metafisica*. Privo di legatura, mm 205x160.

Scatola 368, cart. 883; cc. 281 (già Manoscritti in volume C 63)

1.3.4

Fisica e filosofia naturale, [1780]

ANONIMO, *Istituzioni di filosofia naturale, o di fisica*. In ultima pagina l'annotazione: «Fine del tomo primo. Si è veduta una bella aurora boreale stando a Roveredo il giorno 25 di settembre dell'anno 1779, e un'altra 29 febbraio 1780». Legatura in cartone, mm 235x170, sul dorso «Fisica».

Scatola 369, cart. 884; cc. 444 (già Manoscritti in volume C 72)

1.4

Materiali su Baroni Cavalcabò, Cesari e Clementino Vannetti, [1794-1795]

ANONIMO, *Nelle memorie intorno alla vita e agli scritti del Baroni, scritte dal cav. C<arlo> Rosmini*, s.d., ms., pp. 1-20; ANONIMO, *Notizie universali. Prospetto de' correnti affari d'Europa*, 3 gennaio 1794, a stampa, pp. 21-29; ANONIMO, *Lettera ad un amico. A<ntonio> C<esari>*, 6 gennaio 1794, a stampa, pp. 31-33; ANONIMO, *Lettera dell'autore del prospetto de' correnti affari d'Europa <Antonio Cesari> a un intimo suo amico <Clementino Vannetti>*, 3 dicembre 1794, a stampa, pp. 37-44; ANONIMO, *Considerazioni di N.N. <Clementino Vannetti> al chiarissimo sacerdote Antonio Cesari dell'Oratorio di Verona*, Lucca 1795, a stampa, pp. 47-134; ANONIMO, *Nella vita del cavalier Clementino Vannetti scritta da Antonio Cesari, fac. 92*, s.d., ms., pp. 167-174. Legatura in cartone, sul dorso impresso a stampa: «Baroni e Vannetti», mm 239x160.

Scatola 369, cart. 885; cc. 91 (già Manoscritti in volume A 39)

1.5

Promemoria sulle indulgenze, 1800

ANONIMO, *Indulgenze che il Santissimo Signor Nostro Pio Papa VII nel benedire le Corone, i Rosari, le Croci, le Statuine, le Medaglie, concede ai Cristiani, che avendo con sé, o presso di sé ritenendo alcune delle dette cose adempiranno le sottoscritte opere pie. Roma 1800*. Un quaderno, copia di opera a stampa.

Scatola 369, cart. 886; cc. 24 (già Manoscritti in volume K 6)

1.6

Raccolta di inni, 1828-1833

ANONIMO, *Hymnorum liber I 1828-1833*. Un fascicolo.

Scatola 369, cart. 887; cc. 24 (già Teca 117)

1.7

Trattato sul colera, [1836]

ANONIMO, *Il cholera morbus non è poi tanto a temersi da tutti come si crede. Cenni di un osservatore imparziale sopra la suddetta malattia dominante in Venezia atti a tranquillare e ad istruire colle prove e coi fatti*. Un quaderno, s.d. [1836].

Scatola 369, cart. 888; cc. 36 (già Teca 121)

1.8

Cantici di San Francesco, 1842

ANONIMO, *Traduzione dei Cantici secondo e terzo di S. Francesco d'Assisi [di Enrico Chifellio d'Anversa]*. Un fascicolo, datato 12 ottobre 1842, accompagnato da lettera.

Scatola 369, cart. 889; cc. 8 (già Manoscritti in volume C 64)

1.9

Meditazioni, 1850

ANONIMO, *Meditazioni sopra le glorie dell'albero della Croce*. Un fascicolo.

Scatola 369, cart. 890; cc. 8 (già Teca 121)

1.10

Prontuario di omelie, 1907

ANONIMO, *Divers sujets d'homelies sur les évangiles de tous le dimanches. Novembre 1907*. Legatura in cartone, mm 215x165.

Scatola 370, cart. 891; cc. 110 (già Documenti diversi)

1.11

Prediche per l'oratorio di Stresa, 1914-1916

ANONIMO, [*Prediche e appunti di catechismo per l'oratorio rosminiano di Stresa*]. Carte sciolte, 1914-1916.

Scatola 370, cart. 892; cc. 138 (già Manoscritti in volume C 63)

1.12

Rubriche mediche, [XVII sec.]

1.12.1

Rubrica, [XVII sec.]

ANONIMO, [*Rubrica di riferimenti medici*]. Privo di legatura, mm 145x95.

Scatola 370, cart. 893; cc. 50 (già Manoscritti in volume C 58)

1.12.2

Rubrica, [XVII sec.]

ANONIMO, [*Rubrica di riferimenti medici*]. Legatura in cartoncino e pergamena, mm 150x100.

Scatola 370, cart. 893; cc. 62 (già Manoscritti in volume E 19)

1.13

Trattato sul sacramento della penitenza, [XVIII sec.]

ANONIMO, *Tractatus moralis de Sacramento penitentiae*. Privo di legatura, mm 245x185.

Scatola 370, cart. 894; cc. 142 (già Manoscritti in volume A 37)

1.14

Meditazioni di Giovanna Maria della Croce, [XVIII sec.]

1.14.1

Meditazioni, [XVIII sec.]

ANONIMO, *Li quindeci scalini composti dalla venerabile Giovanna Maria dalla Croce di Roveredo*. Legatura in cartoncino, mm 220x160.

Scatola 371, cart. 895; cc. 83 (già Manoscritti in volume E 8)

1.14.2

Meditazioni, [XVIII sec.]

ANONIMO, *Quindeci scalini composti dalla venerabile Giovanna Maria dalla Croce di Roveredo*. Copia del precedente, di diversa mano. Legatura in cartone, mm 205x150.

Scatola 371, cart. 895; cc. 72 (già Manoscritti in volume E 17)

1.14.3

Meditazioni, [XVIII sec.]

ANONIMO, *[I quindici scalini di Giovanna Maria della Croce]*. Un fascicolo, s.d.

Scatola 371, cart. 895; cc. 11 (già Manoscritti in volume C 62)

1.15

Esegesi biblica, [XVIII sec.]

ANONIMO, *[Trattato di esegesi biblica]*. In ultima pagina: «Ex typographia Aschendorft». Carte sciolte, s.d.

Scatola 371, cart. 896; cc. 103 (già Manoscritti in volume C 62)

1.16

Trattato di metafisica, [XVIII sec.]

ANONIMO, *Methaphysices Pars III. Pneutologiam, Psychologiam, et Theologiam naturalem complexa*. Legatura in cartone, mm 176x110.

Scatola 371, cart. 897; cc. 150 (già Manoscritti in volume C 65)

1.17

Esercizi spirituali, [XVIII sec.]

ANONIMO, *Esercizio commemorativo della Passione di Nostro Signor Gesù Cristo per l'Orazione delle quarant'ore*. Un quaderno, s.d.

ID., *Sacro ritiro. Occupazione fruttuosa per distaccar l'anima dalle affettioni disordinate e condurla a Dio*. Un quaderno, s.d.

Scatola 371, cart. 898; cc. 34 (già Manoscritti in volume C 59)

1.18

Trattato sulla grazia, [XVIII sec.]

ANONIMO, *[Trattato sulla grazia, in latino]*. Legatura in cartoncino, mm 240x177.

Scatola 372, cart. 899; cc. 163 (già Manoscritti in volume A 29)

1.19

Poesia religiosa, [XVIII sec.]

ANONIMO, *Salmo per una professione solenne*. Un fascicolo, s.d.

Scatola 372, cart. 900; cc. 14 (già *Manoscritti in volume C 58*)

1.20

Raccolta di elogi di proprietà dell'abate Leonardo Carpentari, [XVIII sec.]

1.20.1

Elogi, [XVIII sec.]

ANONIMO, [*Elogio funebre di Scipione Forteguerra, John Milton, Innocenzo Cesi monaco benedettino, Filippo Juarra, Eustachio Manfredi, Domenico Guglielmini, Giovanni Battista Morgagni, Filippo Marcheselli, Jacopo Facciolati, Alessio Simmaco Mazzocchi, Raimondo Massori, Girolamo Fedrigotti, Michelangelo Fiacchi, Adamo Volani, Pier Francesco Foggini, Marco Capello, principe Kaunitz*]. In seconda di copertina: «Leonardo Carpentari»; in apertura: indice. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «Raccolta di elogi M. S. Tomo I», mm 198x142.

Scatola 372, cart. 901; cc. 78 (già *Manoscritti in volume C 51*)

1.20.2

Elogi, [XVIII sec.]

ANONIMO, [*Elogio funebre di Vincenzo Riccati, Giovanni Agostino Gradenigo, Bernardo Maria Rossi, Giovanni Battista Saianelli, Giovanni Antonio Lacchi, Ruggero Giuseppe Boscovich, Giovanni Maria Debiasi, Giulio Turrati, Giovenale Sacchi, Sebastiano Marcuzzi, Antonio Maria Mattani*]. In seconda di copertina: «Leonardo Carpentari»; in apertura: indice. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «Raccolta di elogi M. S. Tomo II», mm 200x146.

Scatola 372, cart. 902; cc. 72 (già *Manoscritti in volume C 52*)

1.20.3

Elogi, [XVIII sec.]

ANONIMO, [*Elogio funebre di Antonio Possevini, Francesco Cionacci, Giovanni Domenico Cassini, Alessandro Marchetti, Giuseppe Valletta, Genesio Soderini, Giovanni Chericato, Marco Battaglini, Giuseppe Antonio Vaccari, Camillo Silvestri, Francesco Maria Casini, Michelangelo Fardella, Francesco Maria d'Aste, Alessandro Bonis, Leonardo Adami, Sebastiano Checozzi, Camillo Contarini, Lelio Trionfetti, Giulio Negri, Benedetto Bacchini, Bernardo Trevisano, Giuseppe Maria Lancisi, Filippo Del Torre, Pietro Sileo, Giovanni Francesco Maria Poggi, Girolamo Gigli, Guglielmo Maria Garbi, Andrea Musallo, Domenico de Angelis, Alessandro Zorzi, Vittorio Maria Baldassarre Gaetano Costa d'Avignano dei conti alla Trinità, Alberto Sebastiano Avedani*]. In apertura: indice. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «Raccolta di elogi M. S.», mm 219x150.

Scatola 373, cart. 903; cc. 191 (già *Manoscritti in volume C 53*)

1.20.4

Elogi, [XVIII sec.]

ANONIMO [varie mani], [*Elogio funebre di Lorenzo Magalotti, Ferdinando de Medici, Giovanni Paolo Mazzucchelli, Alessandro Pope, Giovanni Giacomo Aubini, Giuseppe Maria*

Buondelmonte, Paolo Rolli, Carlo Innocenzo Frugoni, Giovanni Rucellai, Sertorio Orsato, Fatinello Fatinelli, Antonio Magliabechi, Pier Antonio Torzoni Accolti, Gaetano Fontana, Jacopo Facciolati, Aurelia d'Este duchessa di Limatola, Pierre Louis Moreau de Maupertuis. In apertura: indice. Legatura in cartone, dorso in pelle, sul dorso «Raccolta di elogi M. S.», mm 220x152.

Scatola 373, cart. 904; cc. 200 (già *Manoscritti in volume C 54*)

1.21

Vita del cardinale Alberoni, [XVIII sec.]

ANONIMO, *Seria succinta della Vitta e stupenda fortuna di Giulio Alberoni piacentino ora Cardinale di Santa Chiesa e Dispotico della Spagna*. Un fascicolo, s.d.

Scatola 373, cart. 905; cc. 18 (già *Teche 70, 121*)

1.22

Per l'elezione del pontefice Pio VII, [XVIII sec.]

ANONIMO, [*Componimenti poetici latini e italiani in esaltazione del nuovo pontefice Pio VII*]. Un fascicolo, s.d.

Scatola 373, cart. 906; cc. 26 (già *Teca 117*)

1.23

Trattato di giurisprudenza, [XVIII sec.]

ANONIMO, [*Trattato di giurisprudenza*]. Legatura in cartoncino, danni, mutilo della prima parte, mm 210x145.

Scatola 374, cart. 907; cc. 410 (già *Manoscritti in volume C 56*)

1.24

Dogmatica e teologia scolastica, [XIX sec.]

ANONIMO, [*Trattato di teologia e scolastica*]. Quaranta fascicoli, s.d. [XIX secolo].

Scatola 375, cart. 908; cc. 160 (già *Manoscritti in volume C 64*)

1.25

Trattati di dogmatica, [XIX sec.]

ANONIMO, *De Restitutione*. Privo di legatura, s.d., mm 210x152.

ID., *Tractatus de Matrimonio*. Privo di legatura, s.d., mm 210x152.

Scatola 375, cart. 909; cc. 106 (già *Manoscritti in volume C 62*)

1.26

Trattato sul concubinato, [XIX sec.]

ANONIMO, *De concubinato*. Un quaderno, s.d.

Scatola 375, cart. 910; cc. 16 (già *Manoscritti in volume C 62*)

1.27

Appunti di teologia, [XIX sec.]

ANONIMO, [*Additiones nonnullae ad Tractatum de iustitia et iure e altri appunti di teologia*]. Carte sciolte, s.d.

Scatola 375, cart. 911; cc. 206 (già *Manoscritti in volume C 65*)

1.28

Trattato di ascetica, [XIX sec.]

ANONIMO, [*Trattato di ascetica*]. Quindici fascicoli, s.d., incompleto.

Scatola 376, cart. 912; cc. 175 (già Teca 121)

1.29

Meditazioni, [XIX sec.]

ANONIMO, *Esercizio per le 40 del Carnevale, et per altri tempi ancora, per chieder misericordia, ed ottenere il perdono per i propri, et altri peccati*. Legatura in cartoncino, mm 216x153.

ID., *Scrivo d'ordine di Sua Divina Maestà le 60 Meditazioni, e soliloqui, che incominciano il giorno di Pasqua, sino all'Ottava dello Spirito Santo, e sono sopra la Resurrettione, Ascensione, et venuta di esso Divino Spirito*. Legatura in cartoncino, mm 210x155.

Scatola 376, cart. 913; cc. 142 (già Documenti diversi)

1.30

Esercizi spirituali sulla Via Crucis, [XIX sec.]

ANONIMO, *Esercizio della Via Crucis fatto per modo d'offerta a commodo de Divoti della Passione del Redentore, che pregano per se e per tutti i peccatori del Mondo*. Un fascicolo, s.d.

Scatola 376, cart. 914; cc. 20 (già Teca 121)

1.31

Manoscritto devozionale sulla circoncisione di Cristo, [XIX sec.]

ANONIMO, *Circumcisio Domini*. Un fascicolo, s.d.

Scatola 376, cart. 915; cc. 20 (già Teca 121)

1.32

Vita di Sant' Albino, [XIX sec.]

ANONIMO, *Vita di Sant' Albino Vescovo di Angers, e Patrono di Magognino*. Un fascicolo, s.d.

Scatola 376, cart. 916; cc. 8 (già Teca 121)

1.33

Trattato di politica, [XIX sec.]

ANONIMO, *Massime politiche necessarie a' Sovrani per cognoscere li vizi del Ministro di Stato, o altro favorito, scuoperte nella vita di Elio Seiano primo ministro, e favorito di Tiberio imperatore di Roma*. Legatura in carta verde arabescata, mm 255x179.

Scatola 376, cart. 917; cc. 84 (già Manoscritti in volume A 36)

1.34

Dizionario di termini legali, [XIX sec.]

ANONIMO, [*Dizionario di termini legali*]. Carte sciolte, s.d., incompleto [forse parte del Vocabolario legale al quale lavorò Maurizio Moschini?].

Scatola 377, cart. 918; cc. 202 (già Documenti diversi)

1.35

Raccolta di sonetti, [XIX sec.]

ANONIMO, [*Raccolta di sonetti*]. Un quaderno, s.d.

Scatola 377, cart. 919; cc. 27 (già Teca 117)

2

Manoscritti con autore

1663-1869

2.1

Diario dell'ordinazione di Giovanni Battisti, 1804

BATTISTI GIOVANNI, [*Diario e cronaca dell'ordinazione e della prima messa di don Giovanni Battisti di Rovereto, con aggiunta dei sonetti composti dagli amici per l'occasione*]. Legatura in cartone, mm 235x190.

Scatola 377, cart. 920; cc. 16 (già Documenti diversi)

2.2

Appunti di logica di Giuseppe Benedetti, allievo di Tartarotti, 1749

BENEDETTI GIUSEPPE, *Riflessioni intorno alla logica, e metafisica <del Purcozio> divise in due libri per uso, ed esercizio di Giuseppe Benedetti nella scuola del signor abbate Girolamo Tartarotti. Libro primo che contiene quelle intorno alla logica. In Roveredo MDC-CXLIX*. Legatura in cartone, sul dorso «Riflessioni intorno alla logica, e metafisica», mm 237x172.

Scatola 377, cart. 921; cc. 74 (già Manoscritti in volume A 38)

2.3

Novella di Antonio Cesari, 1813

CESARI ANTONIO, *Novella di Antonio Cesari prete. Verona, il Calendigiugno del MDCCCXIII. Per le felicissime nozze degli ornatissimi signori Giovanni Balladoro e Maria Canova. Capitolo di Antonio Cesari prete. Verona nel settembre del MDCCCXIII*. Con una lettera di Antonio Cesari «agli ornatissimi genitori della sposa». Un fascicolo, 1813.

Scatola 377, cart. 922; cc. 20 (già Teca 121)

2.4

Lezioni di diritto di Giuseppe Chiusole, da Heinecke, 1767-1772

2.4.1

Annotationes, 1767-1772

CHIUSOLE GIUSEPPE, *Annotationes ad Institutiones Heineccii pro earum faciliiori intellectu concinatae a me infrascripto dum Passaviae earum Proffessoris munere fungebar, ab anno 1767 usque ad annum 1772. Joseph de Clusolis*. Sette fascicoli, 1767-1772.

Scatola 378, cart. 923; cc. 64 (già Manoscritti in volume C 57)

2.4.2

Elementi del Gius, [1767-1772]

CHIUSOLE GIUSEPPE, *Di Gio. Gotlieb Heineccio J. G. gli Elementi del Gius secondo l'ordine delle Istituzioni*. Sedici fascicoli, s.d. [1767-1772].

Scatola 378, cart. 924; cc. 109 (già Manoscritti in volume C 57)

2.4.3

Istituzioni, [1767-1772]

CHIUSOLE GIUSEPPE, *Dell'Istituzioni dell'Eineccio*. Undici fascicoli, s.d. [1767-1772].

Scatola 378, cart. 924; cc. 212 (già Manoscritti in volume C 57)

2.5

Satire di Bartolomeo Dotti, 1763

2.5.1

Satire – parte prima, 1763

DOTTI BARTOLOMEO, *Poesie satiriche del kav. D. Bartolomeo Dotti*. Sul controfrontespizio: «Del Prete Pietro Rosi»; in apertura: indice. Legatura in cartoncino, s.d., mm 222x160.

Scatola 378, cart. 925; cc. 103 (già *Manoscritti in volume C 44*)

2.5.2

Satire – parte seconda, 1763

DOTTI BARTOLOMEO, *Parte seconda. Satire del Dotti. 1763. Con altre composizioni in fine di Autori diversi. Di me Domenico Baroni di Roveredo*. Legatura in cartoncino, mm 197x135.

Scatola 378, cart. 925; cc. 126 (già *Manoscritti in volume C 48*)

2.6

Storia letteraria ad uso di Paolo Franchini, 1859

FRANCHINI PAOLO, [*Appunti di storia letteraria italiana*]. Carte sciolte, datate 12 marzo 1859.

Scatola 379, cart. 926; cc. 71 (già *Manoscritti in volume C 64*)

2.7

Storia del castello di Arco di Ambrogio Franco, [XIX sec.]

[FRANCO AMBROGIO], *De Arcensis Castri Fundatione, et quā ex gente coluerint Tridentini. Ambrosio Franco Arcensi Authore <sic>*. Sul controfrontespizio: «Antonio de Rosmini Serbati». Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 252x198, incompleto.

Scatola 379, cart. 927; cc. 135 (già *Manoscritti in volume E 10*)

2.8

Orazione di Bernardo Fusari, 1823

FUSARI BERNARDO, *Oratio in solemnī praemiorum distributione habita Roboreti die VI Idus Septembris Anno Christiano MDCCCXXIII*. In copertina: «Bernardo Fusari di Brentonico». Un quaderno, 1823.

Scatola 379, cart. 928; cc. 16 (già *Manoscritti in volume E 22*)

2.9

Appunti giovanili di Antonietta Giacomelli, [1868]-1869

2.9.1

Appunti del quarto anno, [1868]

GIACOMELLI ANTONIETTA, [*Appunti diversi*]. In copertina: «Anno IV»; sul frontespizio: «Contenu: 1. Mythologie. 2. Histoire de l'Eglise. 3. Première partie de l'histoire ancienne. 4. Histoire romaine. 5. Géographie des cinq parties du monde. 6. Italie septentrionale. 7. Palestine. 8. Exercices de grammaire italienne. 9. Compositions italiennes. 10. Arithmetique. 11. Exercices de grammaire allemande. 12. Exercices de grammaire française. 13. Prières latines. 14. Résolutions du catéchisme». Legatura in cartone, [1868], mm 208x158.

Scatola 379, cart. 929; cc. 421 (già *Manoscritti in volume C 66*)

2.9.2

Appunti del quinto anno, 1869

GIACOMELLI ANTONIETTA, [*Appunti diversi*]. Sul frontespizio: «Fin du cours de cinquième Année d'Antonietta Giacomelli 1869». A p. 1: «Histoire de l'église»; a p. 7: «Dictés français»; a p. 14: «Suite de l'histoire de France»; a p. 18: «Souvenir de la première Communion». Legatura in cartone, 1869, mm 202x148.

Scatola 379, cart. 930; cc. 204 (già Manoscritti in volume C 67)

2.10

Grammatica latina di Giovanni Battista Giacomelli, 1812

[GIACOMELLI NICOLÒ], *Introduzione alla lingua latina per uso di Nicolò Giacomelli spiegata, e dettata dal signor Zio P. Giambatta Giacomelli, curato ai Pocchi l'anno 1812 nel mese di Novembre. Parte II da. Patrona in studiis sis Catharina meis*. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 232x165.

Scatola 380, cart. 931; cc. 99 (già Manoscritti in volume E 6)

2.11

Geografia universale di Francesco Vigilio Gramatica, 1725

GRAMATICA FRANCESCO VIGILIO, *Geographiae universae libri II conscripti a me Francisco Vigilio Grammatica eiusdem facultatis studente 1725*. Sul frontespizio: «A Monsieur Nicolas Fernande Rosmini»; illustrazioni; in coda: indice delle materie. Legatura in pelle, sul dorso «Geographia universa», mm 205x165.

Scatola 380, cart. 932; cc. 248 (già Manoscritti in volume C 78)

2.12

Orazione di Giovanni Battista Graser, [ante 1777]

GRASER GIOVANNI BATTISTA, *Al signor abate Angelo Antonio Rosmini, dell'Abate Graser professore per la signora Francesca. Orazione*. Carte sciolte, s.d. [ma precedenti al 1777, anno della morte di Angelo Antonio Rosmini].

Scatola 380, cart. 933; cc. 14 (già Manoscritti in volume C 60)

2.13

Trattati e compendi filosofici di Gregorio Lipparoni, [XIX sec.]

2.13.1

Filosofia del reale, [XIX sec.]

LIPPARONI GREGORIO, *Il Reale*. Sei fascicoli, s.d.

Scatola 380, cart. 934; cc. 60 (già Teca 115)

2.13.2

Metodica, [XIX sec.]

LIPPARONI GREGORIO, *Filosofia della metodica*. Nove fascicoli, s.d.

Scatola 380, cart. 935; cc. 87 (già Teca 116)

2.13.3

Filosofia rosminiana, [XIX sec.]

LIPPARONI GREGORIO, *Filosofia Rosminiana compendiata con la frase originale*. Ottanta fascicoli, s.d.

Scatola 381, cart. 936; cc. 810 (già Teca 114)

2.13.4

Filosofie morali, [XIX sec.]

LIPPARONI GREGORIO, *Parte seconda: filosofia deontologica. Filosofia della morale*. Trentadue fascicoli, s.d.

Scatola 381, cart. 937; cc. 317 (già Teca 115)

2.13.5

Filosofie speciali, [XIX sec.]

LIPPARONI GREGORIO, *Parte terza: Filosofie Speciali*. Cinquantotto fascicoli, s.d.

Scatola 382, cart. 938; cc. 573 (già Teca 116)

2.13.6

Teosofia, [XIX sec.]

LIPPARONI GREGORIO, *Teosofia*. Quarantasette fascicoli, s.d.

Scatola 382, cart. 939; cc. 480 (già Teca 115)

2.14

Trattato di Silvestro Inama sui sacramenti, 1680

INAMA SILVESTRO, *Tractatus de Sacramentis nov ... videlicet Baptismo, Confirmatione, Eucharistia, cum disputatione de Missae Sacrificio, Peonitentia, cui annexae sunt variae resolutiones circa indulgentias, cum titulis de Jubileo, et sigillo sacramentali Confessionis et Matrimonio*. Huic accessit ultimo loco disputatio unica de censuris ecclesiasticis. Professore Adm. R. P. Hyeronimo Ruscono Societatis Jesu, ac me Silvestro Inama studioso. Anno 1680. Legatura in cartoncino, mm 195x160.

Scatola 383, cart. 940; cc. 384 (già Manoscritti in volume C 74)

2.15

Relazione di Giovanni Manetti sulle acque termali, [sec. XVIII]

[MANETTI GIOVANNI], *Il sogno chirurgo di Filippo Masiero. Parte seconda. Consacrato all'illustrissimo signor Antonio Marchetti pubblico professore di Chirurgia in primo loco nel celebre studio di Padova. In Padova nella stamperia del Seminario 1697. Opera di Giovanni Manetti*. Un quaderno, copia da opera a stampa, s.d.

Scatola 383, cart. 941; cc. 15 (già Manoscritti in volume C 58)

2.16

Trattato politico di Giovanni Battista Marchesoni, [XVIII sec.]

[MARCHESONI GIOVANNI BATTISTA], *Sistema sociale. Seconda parte. Principi naturali della politica*. In quarta di copertina: «Questo libro è di carta, questa carta è di strazza, questa strazza vien dalla terra, questa terra è di Dio. Questo libro è mio, e natto Gian Battista Marchesoni sarà nominato». Legatura in cartoncino, mm 259x186.

Scatola 383, cart. 942; cc. 60 (già Manoscritti in volume A 30)

2.17

Apologie di Francesco Monetti, [XVIII sec.]

MONETTI FRANCESCO, *Cortona convertita dal Padre Monetti Micore Conventuale*. Un fascicolo, s.d.

[Id.], *Apologia alla Cortona convertita di Francesco Monetti, dal suo autore scritta, e composta*. Un quaderno, s.d. cc. 14

Scatola 383, cart. 943; cc. 32 (già Teca 117; già Manoscritti in volume E 18)

2.18

Istruzioni» e sermoni di Giacinto Morera, 1842-1868

MORERA GIACINTO, *Istruzione. Furti e restituzione*. Un fascicolo, 1842; cc. 20

Id., *Istruzione sull'esame di coscienza. Sacerdote Giacinto Morera*. Un fascicolo, 1842; cc. 22

Id., *Istruzione sulla Santissima Comunione*. Un fascicolo, 1861; cc. 32

Id., *Predica sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo*. Un fascicolo, 1861; cc. 18

Id., *Discorso per la sera del Venerdì Santo*. Un fascicolo, 1861; cc. 6

Id., *Bozza d'istruzione sulla Santissima Comunione*. Un fascicolo, 1861; cc. 12

Id., *Discorso sulla Santa Messa*. Un fascicolo, 1862; cc. 15

Id., *Sermone per l'inaugurazione di una statua di Maria Vergine Assunta nella chiesa parrocchiale di Levo il 15 agosto 1864*. Un fascicolo, 1864; cc. 10

Id., *Discorso fatto dopo i vesperi della solennità d'Ognissanti*. Un fascicolo, 1868; cc. 6

Id., *Sommario della predica sulla dilezione dei nemici*. Un fascicolo, s.d.; cc. 8

Id., *Bozza del discorso per la chiusura della Santa Missione*. Un fascicolo, s.d.; cc. 17

Id., *Compendio d'istruzione. Apologia della Confessione sacramentale*. Un fascicolo, s.d.; cc. 6

Id., *Bozza di un sermone sulla frequente comunione*. Un fascicolo, s.d.; cc. 10

Id., *Bozza d'istruzione sui giuramenti*. Un fascicolo, s.d.; cc. 15

Id., *Bozza di un'istruzione sopra i doveri della gioventù. Preparazione al matrimonio scelta dallo Stato*. Un fascicolo, s.d.; cc. 8

Id., *Sommario della predica sulla Passione di nostro Signore Gesù Cristo*. Un fascicolo, s.d.; cc. 6

Id., *Doveri delle suocere e delle nuore*. Un fascicolo, s.d.; cc. 22

Id., *Bozza d'istruzione sulla confessione generale*. Un fascicolo, s.d.; cc. 10

Id., *Bozza d'istruzione sull'accusa sacramentale*. Un fascicolo, s.d.; cc. 18

Id., *Bozza di una meditazione sul Santissimo Sacramento dell'Eucaristia*. Un fascicolo, s.d.; cc. 9

Id., *Bozza d'istruzione sul silenzio sacrilego nella confessione*. Un fascicolo, s.d.; cc. 18

Id., *Bozza d'istruzione sull'occasione prossima*. Un fascicolo, s.d.; cc. 12

Id., *Istruzione sopra i doveri della gioventù*. Un fascicolo, s.d.; cc. 32

Id., *Giudizio universale*. Un fascicolo, s.d.; cc. 8

Id., *Inferno*. Un fascicolo, s.d.; cc. 8

Id., *Bozza d'istruzione sui peccati di pensiero*. Un fascicolo, s.d.; cc. 18

Id., *Sullo spirito del secolo*. Un fascicolo, s.d.; cc. 40

Id., *Istruzione sui doveri de' figli*. Un fascicolo, s.d.; cc. 42

Id., *Bozza d'istruzione sull'accidia*. Un fascicolo, s.d.; cc. 5

Id., *Istruzione. Apologia della sacramentale confessione*. Un fascicolo, s.d.; cc. 20

Id., *Istruzioni per la prima Comunione*. Un fascicolo, s.d.; cc. 40

Id., *Predica sulla dilezione de' nemici*. Un fascicolo, s.d.; cc. 18

Id., *Discorso sugli esempi di Gesù Bambino*. Un fascicolo, s.d.; cc. 15

Scatola 384, cart. 944; cc. 526 (già Teca 111)

2.19

Dizionario storico padovano di Albertino Mussati, [XVIII sec.]

MUSSATI ALBERTINO, *Dizionario storico padovano dal 1300 al 1400, opera di Albertino Mussati poeta e storico patavino*. Copia del 1750. Legatura in cartone e pergamena, sul frontespizio: «Die 30 octo[bris] 1750 Hieronymus Zambaldi Librum hunc m[anu]s[criptum] emit, quem Biancolinus in sua Hist[oria] Veronensi citat, et litterati viri plurimi faciunt. Anno autem 1775 confratri meo Larentio Gilli hunc librum donavi».

Scatola 384, cart. 945; cc. 52 (già Manoscritti in volume B 51)

2.20

Trattazione medica di Luigi Pasquali, 1855

PASQUALI LUIGI, *La Calce come rimedio diretto contro il Cholera asiatico, di Luigi dottor Pasquali Cavaliere del Reale ordine belgico di Leopoldo, membro di più società letterarie, pratico medico in Vienna*. Un fascicolo, datato Vienna 4 febbraio 1855.

Scatola 385, cart. 946; cc. 10 (già Documenti diversi)

2.21

Carme elegiaco di Antonio Pocchini, [XIX sec.]

[POCCHINI ANTONIO], *Aristo. Carme elegiaco in morte d'un vecchio mendico*. A pagina 3: «Agli amici dell'Umanità questo carme elegiaco scritto per sovvenire al bisogno de' mendici della sua patria consagra e raccomanda il conte Antonio Pocchini padovano». Legatura in cartone, mm 187x142.

Scatola 385, cart. 947; cc. 10 (già Teca 117)

2.22

Tragedie e poemi di Luigi Bernardo Pompeati, 1824

2.22.1

Psiche, 1824

POMPEATI LUIGI BERNARDO, *Psiche*: poemetto in ottave dedicato da Pompeati alla cognata con lettera da Bregenz del 24 aprile 1824. in seconda di copertina: «dono accepi a S. B. Locatelli 2 sept. 1830» [grafia di Francesco Salvadori]. Legatura in cartone, sul dorso: «Psiche», mm 205x168.

Scatola 385, cart. 948; cc. 48 (già Manoscritti in volume C 82)

2.22.2

Il Correggio, s.d.

POMPEATI LUIGI BERNARDO, *Il Correggio. Tragedia di Adamo Öhlenschläger tradotta nel vero italiano dal conte Bernardo Pompeati*. Cinque fascicoli, s.d. [XIX secolo].

Scatola 385, cart. 948; cc. 100 (già Teca 119; già Manoscritti in volume A 47)

2.22.3

Il mostro di Loppio, s.d.

POMPEATI LUIGI BERNARDO, [Il mostro di Loppio. Poema cavalleresco in ottave dedicato ai

Visconti Castelbarco]. Legatura in cartone, sul dorso: «Pompeati Poema», mm 222x170.

Scatola 385, cart. 948; cc. 89 (già Manoscritti in volume C 42)

2.23

«Spatafi» di Girolamo da Ponte, 1663

[PONTE GIROLAMO], [*Raccolta di 111 «spatafi»*]. Datato: «Vegnezia di 1663. Obbligatissimo servitore Barba G. da Ponte». Senza legatura, mm 103x103.

Scatola 386, cart. 949; cc. 68 (già Teca 117)

2.24

Manuale del cristiano di Pietro Rigler, [XIX sec.]

[RIGLER PIETRO], *Manuale del Cristiano*. Un quaderno, s.d.

Scatola 386, cart. 950; cc. 25 (già Manoscritti in volume C 62)

2.25

Parere della facoltà teologica di Landshut, 1836

SCHNEIDER BENEDETTO, ET AL., *Parere della Facoltà Teologica di Landshut composta dei direttori, e professori Zimmer, Schneider, Moll, Roeder e Tarler intorno alla mancanza di sacerdoti e ai mezzi più ovvii, e sicuri onde supplirvi*. Un quaderno, datato 30 luglio 1836.

Scatola 386, cart. 951; cc. 18 (già Manoscritti in volume C 62)

2.26

Filosofia morale di Bartolomeo Scrinzi, [XVIII sec.]

SCRINZI BARTOLOMEO, *Istituzioni di filosofia morale*. Privo di legatura, mm 200x150.

Scatola 386, cart. 952; cc. 262 (già Manoscritti in volume C 58)

3

Frammenti e quaderni scolastici

1716-1884

3.1

Frammenti di manoscritti poetici, 1716-1884

Manoscritti anonimi contenenti componimenti poetici, in parte datati, in parte senza data.

Scatola 387, cart. 953; cc. 454 (già Teca 117)

3.2

Quaderni scolastici, 1794-1811

«Giuseppe Lutteri. Hic liber est meus ... anno millesimo septingentesimo nonagesimo quarto»; «Libro de Felice Marchesoni l'anno 1799»; «Libro per le costruzioni e gli argomenti latini di Pietro Moll 1805»; «Libro di Demetrio Leonardi 1811»; «Libri da leggersi che trattano di lingue»; «Esercizi di grammatica». Sei quaderni.

Scatola 388, cart. 954; cc. 282 (già Manoscritti in volume E 13, E 14, E 15, E 26)

3.3

Frammenti di manoscritti religiosi e devozionali, s.d.

Manoscritti anonimi riguardanti temi religiosi e devozionali, non datati.

Scatola 388, cart. 955; cc. 450 (già Teche 70, 121)

XXXVIII. EDITTI, PROCLAMI E AVVISI (1647-1875)

Il presente fondo raccoglie un corposo materiale a stampa, per lo più di produzione pubblica (statale e comunale), ma anche privata (avvisi teatrali, per esempio), conservato nel corso dei decenni da membri della famiglia Rosmini e delle famiglie correlate. Non si tratta di documentazione direttamente afferente allo svolgimento di attività pubbliche, quanto piuttosto di materiale informativo e propagandistico. La maggior parte delle carte si riferisce al Settecento e ai primi decenni dell'Ottocento, quando casa Rosmini rappresentava uno dei fulcri del dibattito politico e culturale nella città di Rovereto.

Nel precedente ordinamento era già predisposto uno spazio autonomo per la documentazione a stampa di natura archivistica: tra i *Documenti vari* molti erano stati accuratamente fascicolati. Allo stato attuale, il materiale è stato riorganizzato cronologicamente e condizionato – salvo il primo fascicolo, relativo all'intero XVII secolo, e gli ultimi due – in fascicoli a cadenza ventennale.

1

Editti, proclami e avvisi

1647-1875

1.1

Editti, proclami e avvisi, 1647-1700

Scomparto steorale della dieta tirolese (1647); elenco degli arsenali (1647); mandato cesareo in materia fiscale con sigillo dell'imperatore Leopoldo I (1668); mandato cesareo di Carlo VI (1690); avvisi dell'università di Salisburgo per discussioni di laurea di Adamo Baldassarre Ubaldi e Francesco Giuseppe Stedele (1700).

Scatola 389, cart. 956 ; cc. 6 (già Documenti notevoli 2/gd; già Documenti diversi)

1.2

Editti, proclami e avvisi, 1705-1719

Nota spese degli allievi della nazione germanica a Bologna (1705); proclama di Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento (1708); capo d'accusa del tribunale ecclesiastico di Trento contro Caterina Donati (1710); proclama di Bartolomeo Alberti, vicario generale di Trento (1711); discorso funebre per Paolo Cristoforo Schlüttern, membro dell'Accademia di Vienna (1715); decreto cesareo (1719).

Scatola 389, cart. 957 ; cc. 7 (già Documenti a stampa)

1.3

Editti, proclami e avvisi, 1725-1739

Due mandati cesarei in materia fiscale con sigillo dell'imperatore Carlo VI (1725, 1726); edit-

Editti, proclami e avvisi (1647-1875)

to del governo tirolese (1725); avvisi di lotterie a Vienna (1728); ricorso di Michele e Giovanni Battista Zencheri contro Antonio Bettini di Rovereto (1739); proclama dei provveditori di Rovereto in materia di commercio vinario (1739).

Scatola 389, cart. 958 ; cc. 16 (già Documenti notevoli 14, 29; già Documenti diversi)

1.4

Editti, proclami e avvisi, 1745-1760

Due mandati del pretore di Rovereto Francesco Antonio Nocker in materia di porto d'armi e di procedura penale (1745, 1747); lettera circolare di Leopoldo Ernesto Firmian, coadiutore di Trento (1748); mandato del pretore di Rovereto Francesco Chiusole in materia di monete (1753); tre mandati dell'imperatrice Maria Teresa (1753, 1760); proclama dei provveditori di Rovereto in materia di funerali (1756); programma della tornata dell'Accademia di lettere e di arti cavalleresche di Murano (1760).

Scatola 389, cart. 959 ; cc. 15 (già Documenti diversi)

1.5

Editti, proclami e avvisi, 1762-1780

Editti e proclami dell'imperatrice Maria Teresa in materia monetaria, sul personale di servizio, sulla perequazione fiscale, sulle scuole normali (1762, 1769, 1774, 1776); proclami di Giovanni Nicolò Cristani di Rallo, capitano del circolo ai Confini d'Italia, in materia di macellerie e interessi (1765, 1771); nota di papa Pio VI sulle indulgenze (1769); programma di giochi da tenersi a Roma; proclami di Giuseppe Trentinaglia, capitano del circolo ai Confini d'Italia, in materia di assistenza ai poveri, sulla caccia (1772, 1776); proclama dei provveditori di Rovereto in materia di urbanistica (1773); proclama di Cristoforo Sizzo, principe vescovo di Trento (1774); mandati di Francesco Antonio Nocker, pretore di Rovereto, su varie materie (1775, 1776); tariffa del valore monetario (1779); regolamento governativo per lo sfruttamento del fiume Leno (1780).

Scatola 389, cart. 960 ; cc. 52 (già Documenti diversi)

1.6

Editti, proclami e avvisi, 1781-1800

Editto della deputazione al fuoco di Rovereto (1781); proclami del *Gubernium* tirolese in materia di contravvenzioni, di bollo (1782, 1784); regolamenti sulle spese giudiziarie e sulla caccia emessi dall'imperatore Giuseppe II (1782, 1786); proclama di Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento (1782); locandina della rappresentazione delle opere *Il convito*, *Giannina e Bernardone* e *Tra i due litiganti il terzo gode* al nuovo teatro di Rovereto (1784); disposizione di Enrico Benedetto vescovo di Tuscolo in materia matrimoniale (1785); programmi e resoconti dell'Accademia delle belle arti di Parma (1787, 1794); proclami del Magistrato civico di Rovereto in materia di caccia, di strade, di finanziamento della guerra, di vendite all'incanto, di forestieri, sulla divisione della città in rioni (1785, 1793, 1795, 1796); manifesto per una lotteria a Venezia (1786); dedicatoria della città di Rovereto in onore di Maria Luisa di Spagna (1790); proclami di Sigismondo Moll, capitano del circolo ai Confini d'Italia, in materia di dieta provinciale, di commercio vinario, di dazi (1791, 1794, 1800); proclami delle autorità militari (1796, 1798); proclama del generale francese Joubert (1797); tariffe daziarie al ponte sul Leno (1799); proclami di Ferdinand von Bissingen, governatore del Tirolo (1800).

Scatola 389, cart. 961 ; cc. 79 (già Documenti diversi)

1.7

Editti, proclami e avvisi, 1801-1820

Mandati dell'imperatore Francesco II (1801, 1802); proclami in materia politico-militare dei generali francesi MacDonald e Vendôme (1801, 1802); proclami della municipalità di Rovereto (1801); proclama al popolo di Avio di Giuseppe Maria Fedrigotti in rappresentanza di Carlo Ercole Castelbarco Visconti (1801); proclami di Ferdinand von Bissingen, governatore del Tirolo (1802); proclami di Sigismondo Moll e di Giuseppe Martini, capitani del circolo ai Confini d'Italia, in materia di cedole, di tassa sulle uve (1802, 1803, 1805); proclama del Magistrato civico di Rovereto in materia di consiglio civico (1802); proclama del Capitolo di Trento in materia di ricorsi (1802); avvisi pubblicitari di Luigi Pizzi e Nicola Antonioli, della Società letteraria di Pisa, dello speziale Pietro Cristofori, degli editori della *Encyclopédie methodique*, dell'editore dei *Costumi dei popoli antichi e moderni* (1802, 1804, 1812); tariffe per la distribuzione di generi alimentari alle truppe francesi; proclami di Napoleone Bonaparte in materia concordataria (1804); avvisi della cancelleria pretoria di Rovereto per aste e vendite all'incanto (1804); editti di Francesco Riccabona, capitano del Regio bavaro capitanato circolare ai Confini d'Italia, in materia di imposte, moneta, carta per le suppliche (1806, 1807); editti di Carlo d'Arco, commissario generale bavaro per il Tirolo, in materia di suppliche, monete, prezzi, propaganda filotirolese (1806, 1807); editti di Massimiliano Giuseppe, re di Baviera (1806); regia bavara concessione alla stampa del «Foglio d'avvisi per il Tirolo meridionale» (1807); decreto napoleonico sull'amministrazione (1807); «48mo bollettino della grande armata» (1807); editto del podestà del Consiglio municipale de' savi (Venezia) in materia di coscrizione (1807); avvisi teatrali dell'Accademia vocale ed instrumentale di Chiara e Ignazio Sigl, di Gaetano Pozzi (1808, 1810); decreti vicereali di Eugenio Napoleone in materia di ipoteche, di nomine di giudici e amministratori nel Dipartimento dell'Alto Adige, di sistema monetario (1808, 1810, 1811); proclami in materia politico-militare di Andreas Hofer, dell'arciduca Giovanni e di altre autorità austriache (1809); proclami in materia politico-militare di Giovanni Nepomuceno Welsperg e di altre autorità bavaresi (1809); proclami in materia politico-militare dei generali francesi Vial e Fiorella (1809); trattato di pace di Vienna tra Napoleone e l'imperatore (1809); editti della Municipalità di Rovereto in materia di crediti, di vendite all'incanto (1811); istruzione del commissario austriaco Roschmann in materia di dazi sul vino (1814); editti del Magistrato civico di Rovereto in materia fiscale, sul pane (1820).

Scatola 390, cart. 962 ; cc. 136 (già Documenti diversi)

1.8

Editti, proclami e avvisi, 1821-1875

Avvisi del Magistrato politico-economico di Rovereto in materia di alloggiamento delle truppe, di dazio di consumo sulla legna (1821, 1823, 1824, 1826); avvisi pubblicitari dell'editore Giuseppe Battaggia per le *Vite de' padri, de' martiri e degli altri principali santi* (1823); progetto per la formazione di un museo nazionale nel Tirolo (1823); avvisi teatrali della compagnia Camillo Ferri, della compagnia Campana (1825); saggio di caratteri e fregi della stamperia Marchesani di Rovereto (1825); modello per dichiarazioni fiscali (1826); elenco dei libri utilizzati nelle scuole elementari di Rovereto (1826); editto dell'imperatore Francesco I sul sistema monetario del Lombardo-Veneto (1826); prospetti delle letture accademiche dell'Ateneo di Treviso (1832, 1833); invito della Congregazione di carità di Schwaz (1833); regolamento comunale contro la brina (1835); avviso di lotteria pubblica (1835); regolamento per le convittrici dell'Istituto delle sorelle della Sacra Famiglia di Verona (1835); avviso della Congregazione di carità di Rovereto (1840); notifica di Clemens von Brandis, governatore del Tirolo, in merito alla costituzione della guardia nazionale (1848); *Due parole in confidenza ai Tirolesi tedeschi* di Antonio Faes (1848); regolamento provvisorio e avvisi della Camera di commercio e d'industria

Editti, proclami e avvisi (1647-1875)

del Tirolo italiano (1852, 1854); notifica del vescovo Francesco Marinelli (1854); regolamento per la tassa sui bozzoli (1855, 1858); notifiche della Reggenza tirolese (1858); lettera di Giacomo Filippo Gentile, vescovo di Novara, al clero della diocesi (1865); discorso reale per l'apertura del Parlamento a Firenze il 15 dicembre 1866 (supplemento alla «Gazzetta di Torino» 1866); lettera del cardinal vicario al clero della diocesi di Roma (1875).

Scatola 390, cart. 963 ; cc. 68 (già Documenti diversi)

1.9

Editti, proclami e avvisi, [XIX sec.]

Editti, avvisi e proclami senza data, tra cui: *Nuovo giuoco istorico sull'antico Testamento*; avviso della prima ascensione aerea nella provincia del Tirolo; elenco di stabili di monasteri soppressi; catalogo del libraio Luigi Furlanetto di Venezia; *Catalogus oder Anzeige der Geographischen Cronologischen und Topografischen Charten welche dermalen in eigenem Verlage zu finden und käuflich zu haben bey Tobias Conrad Lotter Geographus in Augsburg*; *Agli amatori della bella scrittura li fratelli Keycends librai in Torino*; avvisi teatrali; tabella del giuoco del cavallo; *Nuove e moderne misure di tutte le braccature*; avviso pubblicitario dei bagni di Abano.

Scatola 390, cart. 964 ; cc. 37 (già Documenti diversi)

XXXIX. MAPPE, PROGETTI E DISEGNI (1649-1930)

Si concentra nel presente fondo l'ampia raccolta di materiale grafico conservato nell'archivio Rosmini. Tale materiale è costituito di tre ripartizioni principali. In primo luogo le mappe, arrotolate e piane, intese come rilevazioni di terreni a scopi fiscali e di determinazione delle proprietà, spesso allegate, in origine, agli atti di processi. In secondo luogo, i progetti e le rilevazioni di edifici. In terzo luogo, alcune decine di preziosi disegni a mano libera, in buona parte non ancora chiaramente attribuiti, e di qualche fotografia.

La provenienza del materiale è eterogenea: molte mappe, ma non tutte, hanno a che fare con le proprietà Rosmini; dei progetti, numerosi sono quelli attribuibili ad Ambrogio Rosmini Serbati, mentre molti altri sono di mano di Giuseppe Marco Moschini. I disegni sono in parte sicuramente di mano di Ambrogio Rosmini Serbati, ma potrebbero essercene altri di mano di Antonio Rosmini Serbati, o del pittore roveretano Domenico Udine.

Proprio la difficoltà di suddividere con esattezza il materiale tra un fondo e l'altro, accanto alla necessità di una conservazione specifica e univoca, ha suggerito di concentrare questo materiale in un'unica sezione d'archivio e sotto la fattispecie della raccolta.

È d'altronde necessario ribadire che parti significative della produzione grafica di Ambrogio Rosmini Serbati o di Giuseppe Marco Moschini si trovano qui, come specificato anche nelle introduzioni ai rispettivi fondi. Naturalmente, successivi studi potranno gettare ulteriore luce sulle origini, la provenienza e la paternità delle carte qui conservate, o stabilire con esattezza quale sia l'effettivo soggetto della rilevazione o della rappresentazione.

Alcune mappe di terreni o rilevazioni di edifici possono trovarsi anche in altre parti dell'archivio: per esempio, qualora una mappa fosse inequivocabilmente allegata a un fascicolo di atti tuttora esistente (processi, per lo più), oppure nel caso dei *collages* di Achille Camplani (vedi *Introduzione* generale e introduzione alla *Miscellanea*), che fece largo uso di schizzi, piccoli disegni e mappe, progetti di piccolo formato.

Il materiale – precedentemente conservato in Cassettiera, insieme alle stampe, o tra i *Documenti vari* – è ora suddiviso in tre macrosezioni (mappe, progetti e disegni) e organizzato secondo il soggetto rappresentato e la paternità del documento.

MAPPE E RILEVAZIONI DI TERRENI

1

Mappe arrotolate realizzate da autori diversi

1754-1870

1.1

Mappa dei poderi Rosmini a nord di Rovereto, 1754

«Mappa topografica delle Valli Longa e Gravia e boschi verso Pozzo, della città di Roveredo, formata da me sottoscritto, e quelle divise in numero 49 pezzi cadauno de' qualli dell'Estensione, e Situazione, come vedesi nella presente mappa fatta nell'anno 1754. Felice Natale Iongo peritto ingegnere fecit»: mappa arrotolata dei fondi e poderi nella zona tra Rovereto e Volano, comprendente anche i possedimenti Rosmini.

Cassettiera, cilindro 1; un foglio di mm 1355x1035 (già Documenti diversi)

1.2

Mappa dei terreni e della casa rurale al Monte, 1798

«Casa rurale, dell'affittuale al Monte»: mappa arrotolata, in due pezzi, del podere Rosmini tra le case Betta e Giovanni, realizzata da Giovanni Battista Scottini.

Cassettiera, cilindro 2; due fogli di mm 558x455 e 523x318 (già Documenti diversi)

1.3

Castello di Drena e valle dei Laghi, [XVIII sec.]

Disegno del castello di Drena e della valle circostante, con indicazioni topografiche; acquerello.

Cassettiera, cilindro 3; un foglio di mm 945x450 (già Documenti diversi)

1.4

Terreni catastali di Ambrogio Rosmini, [XVIII sec.]

Abbozzi di mappe concernenti terreni catastali in zona Santa Maria di Rovereto, di mano di Ambrogio Rosmini. Due fogli.

Cassettiera, cilindro 4; due fogli di mm 530x665 (già Documenti diversi)

1.5

Mappa dei poderi Rosmini a Sant'Ilario, 1808

«Mappa topografica delle possessioni degl'illustrissimi signori fratelli Ambrogio, e Pietromondesto de Rosmini Serbati, in contrada Sant'Ilario, distretto di Roveredo»: mappa arrotolata dei fondi e poderi Rosmini a Sant'Ilario; allegata: «Spiegazione della mappa topografica rilevata l'anno 1808».

Cassettiera, cilindro 5; un foglio di mm 1404x742 (già Documenti diversi)

1.6

Topografia del podere Rosmini al Monte, 1823

«Topografia del podere situato nelle pertinenze di questa Città in loco detto Al Monte, di ragione del Reverendissimo Signor Dottore Donn'Antonio de Rosmini Serbati, stato geometricamente misurato, e levato in pianta per modo icnografico [sic], a fine di conoscere l'estensione superficiale, ed eziandio rappresentare a parte a parte lo stato presente del luogo, cioè l'anda-

mento de' filari composti di viti, gelsi, ed altri alberi fruttiferi, e così i muri che lo circondano, nonché gli altri interni serventi di sostegno al terreno, in fine la casa A serve per uso del Padrone, e l'altra casa B per uso de' coloni, esclusa la casa C perché non spettante a questa ragione. Roveredo a 31 maggio 1823. Estensione complessiva di questa tenuta Pertiche Viennesi 10270. Giuseppe Montagna pubblico perito geometra rilevò». Mappa arrotolata, un foglio.

Cassettiera, cilindro 6; un foglio di mm 720x508 (già Documenti diversi)

1.7

Fossato di scolo a Volano, 1831

«Andamento, profilo e spaccati del fosso di scolo nella Campagna di Volano dal ponte di Reselè sino al suo sbocco nell'Adige passando per la possessione del signor Donn'Antonio de Rosmini Serbati. Incominciata li 17 marzo 1831»: mappa arrotolata, due fogli.

Cassettiera, cilindro 7; un foglio di mm 736x454 (già Documenti diversi)

1.8

Profili di livellazione dell'Adige, [1831]

Mappa arrotolata in due fogli, probabilmente collegata alla precedente.

Cassettiera, cilindro 8; un foglio di mm 774x270 (già Documenti diversi)

1.9

Ponte sull'Adige a Villa Lagarina, [1845-1847]

«Topografia indicante il progetto pella costruzione del ponte e di un tronco di strada al Porto di Villa»: mappa arrotolata in due copie; allegati: bollo e appunto.

Cassettiera, cilindro 9; un foglio di mm 800x542 (già Documenti diversi)

1.10

Acquedotto consorziale di Sant'Ilario, 1870

«Piano di avviso indicante i tasselli praticati nella condotta d'acqua consorziale di Sant'Ilario per espurgo della docciatura»: mappa arrotolata, realizzata il 15 luglio 1878 da Cristoforo Chiu-sole; allegate: considerazioni sulla mappa.

Cassettiera, cilindro 10; un foglio di mm 95x36 (già Documenti diversi)

2

Mappe piane di terreni realizzate da autori diversi

1776-1836

2.1

Adige a Marco, 1776

«Mappa dell'andamento dell'Adige dalla pontata delle Campestre, fino alla bevveradora, co' suoi ripari fatti a difesa della campagna di Marco. In dicembre del 1776».

Cassettiera, cart. A; cc. 1 (già Cassettiera)

2.2

Eredità Zeni a Sant'Ilario, 1801

«Mappa Iconografica dello Stabile posto nel Distretto della Città di Roveredo luogo detto "al Collombin" esistente sotto Sant'Ilario di ragione dell'eredità Zeni, della quantità di Pertiche 3298 Viennesi misurato, e disegnato da Valentin Raffaelli Agrimensore l'anno 1801».

Cassettiera, cart. A; cc. 1 (già Cassettiera)

2.3

Strada postale nel distretto di Riva del Garda, 1836

«Topografia di un tronco di strada postale nel Distretto di Riva fra le lapidi migliari n° 0 alla n° ¼ col progetto di ridurre questo tronco più largo e comodo, di Cristoforo Piva, 1836».

Cassettiera, cart. A; cc. 1 (già Documenti diversi)

2.4

Stabile alle Piazze nel comune di Volano, s.d.

«Disegno ingrandito di m 0,005 per 1 di quello estrato dalla topografia dello stabile alle Spiazze nel Comune di Volano in Catasto al n° 530 Fabbriceria della Chiesa di San Marco in Rovereto. Dalle mappe catastali al nome Carafa Antonio».

Cassettiera, cart. A; cc. 1 (già Documenti diversi)

2.5

Territorio di Novacella, s.d.

«Situation der Gegend von Neustift samt dem Dorfe nächst Brixen», con firma Andrä von Rosmini, s.d.

Cassettiera, cart. A; cc. 1 (già Cassettiera)

2.6

Profilo della strada del casotto a Rovereto, s.d.

«Livellazione, e profilo del traverso della strada fra il Casotto sopra la Roggia grande di Rovereto ove esiste la ruota del filatorio del signor Giovanni Antonio da Santo Nicolò, e passa per l'orto, recinto delle fornasette per fillar la setta, corticella, corte, portico, e bottega al Portone di ragione del sopresso convento di San Carlo, ed indi per la strada all'orto delli Illustrissimi Signori fratelli f. q. Illustrissimo signor Nicolò Domenico Rosmini, e finalmente per quello nel viale fino in faccia all'ussio, che risguarda verso la contrada dei Paganini»; di Felice Natale Longo.

Cassettiera, cart. A; cc. 1 (già Cassettiera)

2.7

Chiesa, piazza e cimitero di Povo di Trento, s.d.

«Piano di situazione rappresentante la Piazza, la Chiesa, ed il Cimitero del Comune di Povo, con Prato annesso di ragione dei Signori fratelli Melchiori, ritenuto dal sottoscritto coll'incontro degli esami di geometra sostenuti avanti l'Imperial Regio Ingegnere Circolare di Trento Giuseppe Maria Ducati».

Cassettiera, cart. A; cc. 1 (già Cassettiera)

2.8

Terreni del ginnasio liceo di Rovereto, s.d.

«Topografia di una parte dei caseggiati ed ortiva Baron de Moll, ed adiacenze poste nella contrada delle Scuole Normali di questa città di Rovereto».

Cassettiera, cart. A; cc. 1 (già Documenti diversi)

3

Mappe piane di terreni Rosmini realizzate da autori diversi 1788-1862

3.1

Mappe varie isolate, 1788-1845

«Profili delle sezioni segnate nella mappa della chiusura ai Paganini dell'Illustrissimo signor Giovanni Pietro Fedrigotti da me sottoscritto [Felice Natale Longo] fatta in data degli 26 febbraio 1788»; mappe e ricevuta per la costruzione di metà della strada delle Laste, rilasciata da Ambrogio Rosmini Serbati a Paolo Tacchi, 1793; rilievo di un fondo Rosmini Serbati del geometra Pietro Benvenuti, 2 giugno 1815; campi Rosmini Serbati lungo la strada tra il porto di Villa e Rovereto, rilevati da Luigi Sartori, s.d.; mappa delle condotte d'acqua per il filatoio appartenente ad Antonio Rosmini Serbati, s.d.; «Pianta del filatojo di valichi 24, e dei corpi di casa annessi con cortili, situati in questa città in fondo alla contrada dell'Acqua, al civico n° 52 di ragione del signor Don Antonio de Rosmini Serbati», 23 settembre 1830; chiusura arativa di proprietà Rosmini Serbati rilevata da Giuseppe Montagna, 24 maggio 1841; terreni e fabbricati Rosmini Serbati lungo la strada delle Salesiane, 1845.

Cassettiera, cart. B; cc. 7 (già Documenti diversi; già Cassettiera)

3.2

Livellazioni di proprietà Rosmini Serbati, 1807

«Livellazione fatta in Sant'Ilario li 6 agosto 1807, incominciata dal punto A dove è incominciata la cava del pozzo dell'Illustrissimo Signor Ambrogio de Rosmini, sino alla superficie dell'acqua dell'Adige in B»; «Livellazione fatta li 6 agosto 1807 dalla casa dell'Ischia in A, dei Illustrissimi signori Fratelli de Rosmini Serbati, sino in B».

Cassettiera, cart. B; cc. 2 (già Cassettiera)

3.3

Misurazione dei terreni di Sant'Ilario tra la strada e il fiume, [1800 ca]

«Matrice, e calcolo dell'Ischia Givvanni nel Regolanario di Roveredo sotto Sant'Ilario»: in parte di mano di Ambrogio Rosmini Serbati.

Cassettiera, cart. B; cc. 1 (già Documenti diversi)

3.4

Muro di cinta e strada campestre a Sant'Ilario, 1836

«Topografia rappresentante specialmente la linea di direzione, e l'altezza d'un muro di cinta, che il signor Don Antonio de Rosmini Serbati può far erigere lungo il proprio stabile a Sant'Ilario, ed appresso alla Strada Postale. Fra le lapidi milgiari n° 108¾, alla n° 108½», s.d. [1836]; «Rettilineo, e rispettivo progetto d'una nuova strada campestre, presa dal piazzale sinistro del Porto di Villa Lagarina sino al casamento fu Givvanni, del maso a Sant'Ilario di ragione del signor Don Antonio de Rosmini Serbati, come si vede dalla delineazione in rosso, la quale appunto dinota la nuova costruzione d'un muraglione di sostegno del terreno», di Giuseppe Montagna, 9 aprile 1836.

Cassettiera, cart. B; cc. 2 (già Documenti diversi)

3.5

Terreni in località Gardole di Volano, 1844

«Mappa topografica dei boschi "alle Gardole" nel circondario comunale di Volano, comperati mediante giudiziale incanto dei 10 luglio 1843 dal nobile Signore il Signor Don Antonio de Rosmini Serbati di Roveredo», con attestato del capocomune di Volano Pietro Zambelli, 15 maggio 1843; abbozzo di mappa dei medesimi terreni, s.d.

Cassettiera, cart. B; cc. 2 (già Documenti diversi)

3.6

Pietraia Rosmini in Borgo San Tommaso, 1853

«Topografia della pietraja ed adiacenze posta presso il Borgo San Tomaso di questa città di proprietà del Reverendissimo Signor Don Antonio de' Rosmini Serbati dal sottoscritto per essere allegata ad un documento da estendersi fra il signor Conte Francesco de Salvadori ed il Signor Rossati pella compravendita di un pezzo di quella pietraja da scavarsi», di Cristiano Chiusole, 24 maggio 1853; «Pianta della pietraja de Rosmini Serbati posta nel Borgo San Tommaso di questa città», di Cristiano Chiusole, 21 novembre 1853; spaccato della pietraia, s.d.

Cassettiera, cart. B; cc. 3 (già Documenti diversi)

3.7

Condotta d'acqua consortile in Sant'Ilario, 1858-1862

«Piano d'avviso indicante l'andamento dei tubi di pietra della condotta d'acqua consortile dei signori Cofler e don Paoli, che parte dal civico distributore giacente alla fine del passaggio di San Rocco e giunge a Sant'Ilario»: due fogli, di Cristiano Chiusole, 29 dicembre 1858; «Piano d'avviso indicante le distanze, ove sui punti segnati qui sotto con croce in rosso, furono praticati dei pertugi sulla docciatura della condotta d'acqua consorziale per Sant'Ilario, per espurgarla dalle materie che la ingombravano»: tre fogli, di Cristiano Chiusole, 15 settembre 1862.

Cassettiera, cart. B; cc. 5 (già Documenti diversi)

3.8

Terreni Rosmini Serbati lungo la via di Vallarsa, s.d.

Due mappe anonime, senza titolo e s.d.

Cassettiera, cart. B; cc. 2 (già Documenti diversi)

4

Mappe piane realizzate da Ambrogio Rosmini Serbati 1788-1810

4.1

Mappe diverse, 1788-1810

Abbozzi di mappe di terreni e fabbricati, senza oggetto, ma di grafia attribuibile ad Ambrogio Rosmini Serbati; mappa del castello di Arco, s.d.; mappa di Cadino tra Salorno e San Michele [1788]; mappa del lago di Garda, s.d.; «Strada dal porto di Villa a Sant'Ilario», s.d.; mappa delle proprietà Piomarta di mano di Ambrogio Rosmini Serbati, 1803; mappa di terreni Rosmini, 1810.

Cassettiera, cart. C; cc. 19 (già Documenti diversi; già Cassettiera)

5

Mappe piane realizzate da Giuseppe Marco Moschini 1819-1821

5.1

Profili dei simboli topografici ed esercitazioni di Giuseppe Moschini, s.d.

Profili dettagliati dei simboli topografici ed esercitazioni di Giuseppe Moschini.

Cassettiera, cart. D; cc. 4 (già Documenti diversi; già Cassettiera)

5.2

Abbozzi di mappa di Giuseppe Marco Moschini, 1819-1821

«Dimostrazione dell'intiero prospetto contro il corso del fiume Brenta della proposta stabile nuova Presa del Legname Mercantile al Pianello», 11 luglio 1819; «Topografia dei due arrativi vignati di ragione del signor Michele Pross, siti nel Regolario di Roveredo», [1820]; «Dise-

gno d'una porzione di Malga di Vignolo in questione tra la Comune di Brentonico, e quella di Avio», 18 luglio 1821.

Cassettiera, cart. D; cc. 3 (già Documenti diversi; già Cassettiera)

5.3

Abbozzi di mappe senza oggetto e senza data, s.d.

Abbozzi di mappe di terreni e fabbricati, senza oggetto e senza data, in parte attribuibili a Giuseppe Marco Moschini.

Cassettiera, cart. D; cc. 18 (già Documenti diversi; già Cassettiera)

PROGETTI E RILEVAZIONI DI FABBRICATI

6

Progetti di edifici realizzati da autori diversi

1649-1812

6.1

Progetto di Alessandro Baroni per una diga sul torrente Albula, 1649

«Disegno della stuva fabricata nel vaso del Albula ad istanza della Spectabil Comunità di Riva disegnato dal Capitaneo, e Ingenieuro Allesandro Baron cittadino di Riva Anno 1649 20 Mensis Ianuarii»: quattro tavole.

Cassettiera, cart. E; cc. 4 (già Cassettiera)

6.2

Progetti e rilievi di Pietro Luigi Pergher, [1773]-1781

6.2.1

Progetto per un palazzo, [1773]

Progetto in sei tavole per un palazzo a tre ali, forse presentato al concorso per palazzo Piomarta (1773), presumibilmente di mano di Pietro Luigi Pergher.

Cassettiera, cart. E; cc. 6 (già Cassettiera)

6.2.2

Progetto per una cappella, 1781

«Alzato e spaccato della cappella ... Pianta della cappella ... Petrus Aloisius Pergher invenit et delineavit Roboreti Anno 1781».

Cassettiera, cart. E; cc. 2 (già Cassettiera)

6.3

Castello di Rovereto, [1812?]

Piante e spaccato del castello di Rovereto, forse riferibili all'attività della Commissione per il pubblico ornato istituita dal governo italico nel 1811.

Cassettiera, cart. E; cc. 3 (già Cassettiera)

6.4

Palazzo pretorio di Rovereto, [1812?]

Piante del palazzo pretorio di Rovereto, forse riferibili all'attività della Commissione per il pubblico ornato istituita dal governo italico nel 1811.

Cassettiera, cart. E; cc. 4 (già Cassettiera)

6.5

Palazzo Balista a Rovereto, s.d.

Facciata e pianta.

Cassettiera, cart. E; cc. 3 (già Cassettiera)

6.6

Atrio in prospettiva, s.d.

«Pianta di una prospettiva in forma di Atrio, che richiama li due prospetti co' loro rispettivi spaccati».

Cassettiera, cart. E; cc. 3 (già Cassettiera)

6.7

Prospetto e pianta di palazzo, s.d.

Forse riferibili a un progetto non realizzato per palazzo Piomarta a Rovereto.

Cassettiera, cart. E; cc. 1 (già Cassettiera)

6.8

Pianta di chiesa, s.d.

Cassettiera, cart. E; cc. 1 (già Cassettiera)

6.9

Pianta e facciata di un edificio scolastico, s.d.

Cassettiera, cart. E; cc. 3 (già Cassettiera)

6.10

Progetto per una costruzione ad angolo, s.d.

Cassettiera, cart. E; cc. 5 (già Cassettiera)

6.11

Piante e progetti di casa, s.d.

Cassettiera, cart. E; cc. 4 (già Cassettiera)

6.12

Schizzi e frammenti, s.d.

Non riconducibili né ad Ambrogio Rosmini Serbati, né a Giuseppe Marco Moschini.

Cassettiera, cart. E; cc. 11 (già Cassettiera)

7

Progetti realizzati da Ambrogio Rosmini Serbati

1762-1816

7.1

Ambrogio Rosmini Serbati: palazzi ed edifici pubblici, 1762-1790

7.1.1

Pianta del teatro San Carlo di Napoli, [1762]

«Pianta del Real Teatro di San Carlo»: rilievo eseguito da Ambrogio Rosmini Serbati, verosimilmente in occasione del suo soggiorno a Napoli nel 1762.

Cassettiera, cart. F; cc. 1 (già Cassettiera)

7.1.2

Progetto per il Magazzino del grano (palazzo dell'Annona), 1771

«Progetto di un Magazzino da Grano per la Città di Roveredo, che è capace di Some nove mille misura vecchia, fatto da N. N. l'anno del Signore MDCCCLXXI. Urbem alit, et ornat»: registro contenente le tavole e i testi di accompagnamento di Ambrogio Rosmini; sette tavole sciolte. Legatura in cartoncino, mm 260x375.

Cassettiera, cart. F; cc. 19 (già Cassettiera; già Documenti diversi)

7.1.3

Progetto per palazzo Piomarta (palazzo dell'Istruzione), [1773]

Tavole, disegni e schizzi riferiti all'esterno e all'interno di palazzo Piomarta a Rovereto, forse presentati al concorso per la realizzazione dell'opera.

Cassettiera, cart. F; cc. 18 (già Cassettiera)

7.1.4

Facciata di palazzo Alberti [?], [1781]

Disegno presumibilmente riferito alla facciata di palazzo Alberti a Rovereto.

Cassettiera, cart. F; cc. 1 (già Cassettiera)

7.1.5

Progetto per palazzo Fedrigotti, 1788-1790

«Progetto di una fabbrica da innalzarsi in Roveredo ad uso di abitazione signorile, inventato da Ogrimabo Misorni [Ambrogio Rosmini] l'anno del Signore MDCCXC»: registro contenente le tavole e i testi di accompagnamento di Ambrogio Rosmini; ventidue tavole, disegni e schizzi contemplanti anche la versione alternativa (a cortile quadrangolare) del progetto. Legatura in cartone, mm 365x545.

Cassettiera, cart. F; cc. 43 (già Cassettiera; già Documenti diversi)

7.2

Ambrogio Rosmini Serbati: edifici sacri e luoghi pii, 1781-1787

7.2.1

Chiesa parrocchiale di Biacesa, 1781

«Presentanea situazione e forma della chiesa di San Giovanni Battista della Villa di Biacesa nella valle di Ledro».

Cassettiera, cart. G; cc. 1 (già Cassettiera)

7.2.2

Convento dei Carmelitani, [1784-1787]

Rilievi e piante del soppresso convento dei Carmelitani di Rovereto in borgo San Tommaso, di mano di Ambrogio Rosmini Serbati e di un secondo autore anonimo, realizzati presumibilmente all'indomani della soppressione giuseppina dei conventi nel 1784.

Cassettiera, cart. G; cc. 4 (già Cassettiera)

7.2.3

Convento delle Salesiane, 1787

«Pianta topografica del Convento delle Reverendissime Madri Salesiane di Roveredo, rilevato nell'anno 1787 in dicembre».

Cassettiera, cart. G; cc. 1 (già Cassettiera)

7.2.4

Ospedale di Loreto, 1787

«Pianta dell'Ospitale di Loreto ... 16 gennaio 1787»: rilievi e piante.

Cassettiera, cart. G; cc. 4 (già Cassettiera)

7.2.5

Santuario della Madonna di Campagna a Verona, s.d.

Tavole contenenti il progetto non realizzato per il santuario e gli edifici adiacenti della Madonna di Campagna nella contrada di San Michele Extra a Verona.

Cassettiera, cart. G; cc. 4 (già Cassettiera)

7.2.6

Progetto per un edificio sacro, s.d.

Tavole, disegni e schizzi riferiti al progetto per un edificio ad uso sacro.

Cassettiera, cart. G; cc. 4 (già Cassettiera)

7.2.7

Progetto o rilevazione di un convitto femminile, s.d.

Due tavole relative a un edificio verosimilmente destinato a collegio e convitto femminile.

Cassettiera, cart. G; cc. 2 (già Cassettiera)

7.2.8

Frammenti di progetti e rilevazioni di chiese, s.d.

Riferiti a uno spazio sacro con ampia abside; probabile schizzo della pianta di San Pietro a Roma.

Cassettiera, cart. G; cc. 7 (già Cassettiera)

7.3

Ambrogio Rosmini Serbati: edifici ad uso di abitazione privata, 1786-1816

7.3.1

Osteria di Cadino tra Salorno e San Michele, 1786

«Pianta del primo piano [e del secondo piano] dell'Osteria di Cadino descritta il primo di giugno del 1786.

Cassettiera, cart. H; cc. 2 (già Cassettiera)

7.3.2

Pianta o progetto per una bottega, 1810

«Adi 25 febbraio 1810. Matteo Da Pont».

Cassettiera, cart. H; cc. 2 (già Cassettiera)

7.3.3

Progetto di casa [Candelpergher?], 1816

Piante, rilievi e spaccati di una casa ad uso privato, forse riferibili a committenze della famiglia Candelpergher, datati 1816.

Cassettiera, cart. H; cc. 9 (già Cassettiera)

7.3.4

Casa Rosmini Serbati, s.d.

Piante e rilievi riferiti al piano nobile dell'abitazione di Ambrogio Rosmini Serbati a Rovereto.

Cassettiera, cart. H; cc. 6 (già Cassettiera)

7.3.5

Casa Rosmini in Santa Maria a Rovereto, s.d.

Piante e rilievi riferiti alla casa di proprietà Rosmini Serbati adiacente alla chiesa di Santa Maria a Rovereto (poi ospedale civico).

Cassettiera, cart. H; cc. 7 (già Cassettiera)

7.3.6

Casa Moscardini a Riva del Garda, s.d.

Piante e rilievi riferiti a casa Moscardini a Riva del Garda.

Cassettiera, cart. H; cc. 3 (già Cassettiera)

7.3.7

Progetto per una casa campestre, s.d.

Progetto del secondo piano; legenda.

Cassettiera, cart. H; cc. 3 (già Cassettiera)

7.3.8

Progetto per una casa a due piani, s.d.

Tavole riferite al primo e al secondo piano di una casa ad uso privato.

Cassettiera, cart. H; cc. 2 (già Cassettiera)

7.4

Ambrogio Rosmini Serbati: varie, [1771-1816]

7.4.1

Elementi architettonici e studi di particolari, s.d.

Studi riferibili a colonne, capitelli, grottesche, fregi, cornici di porte e di specchi, pavimenti, archi, cancellate, scalinate, piedestalli.

Cassettiera, cart. I; cc. 52 (già Cassettiera)

7.4.2

Sezioni di meccanismi e dispositivi, s.d.

Studi riferibili a presse, morse, torchi, pompe.

Cassettiera, cart. I; cc. 7 (già Cassettiera)

7.4.3

Schizzi e frammenti di progetti e rilievi, s.d.

Cassettiera, cart. I; cc. 35 (già Cassettiera)

8

Progetti realizzati da Giuseppe Marco Moschini

1819-1821

8.1

Giuseppe Marco Moschini: progetti e rilevazioni, 1819-1821

8.1.1

Casa di Michele Pross a Rovereto, 1819

«Pianta, spaccato e facciata della casa del signor Michel Poss [sic] situata presso la piazza delle oche nella città di Roveredo ... data copia al signor Michel Poss con tutte le sue cantine nel giorno 17 settembre 1819. Giuseppe Moschini rilevò e disegno».

Cassettiera, cart. K; cc. 1 (già Cassettiera)

8.1.2

Casino di campagna di Michele Pross, 1821

«Progetto d'un casino di campagna dell'Imperial Regio Geometra Giuseppe Marco Moschini di Brentonico, per signor Michele Poss [sic] di Rovereto, fatto in gennajo 1821».

Cassettiera, cart. K; cc. 1 (già Cassettiera)

8.1.3

Casa Auchentaler a Trento, 1821

«Pianta, spaccato e facciata d'una casa situata nella Città di Trento presso la Piazza sul Cantone, e di proprietà del signor Giuseppe Ignazio Auchenthaller ... la qual casa fu rilevata e disegnata dal sottoscritto in segno di vera stima, ed amicizia, nel mese di Giugno dell'anno 1821. Giuseppe Marco del fu Marco Moschini Geometra di Brentonico».

Cassettiera, cart. K; cc. 1 (già Cassettiera)

8.1.4

Casa di Michele Pross in località al Pozzo, s.d.

«Casina di campagna da erigersi nella chiusura a Pozzo di ragione del signor Michele Poss [sic] di Roveredo ... Giuseppe Marco Moschini Geometra, e pubblico perito disegnò».

Cassettiera, cart. K; cc. 3 (già Cassettiera)

8.1.5

Casa Parolari a Rovereto, s.d.

«Pianta, spaccato e facciata d'una porzione di casa situata in questa città di Roveredo presso la Piazza delle Oche, e di proprietà dei signori Bortolo e Giovanni fratelli Parolari».

Cassettiera, cart. K; cc. 1 (già Cassettiera)

8.1.6

Casino al Monte, s.d.

Pianta e facciata del casino al Monte di proprietà Rosmini Serbati a Rovereto.

Cassettiera, cart. K; cc. 2 (già Cassettiera)

8.1.7

Pianta di convento, s.d.

Di mano di Giuseppe Marco Moschini.

Cassettiera, cart. K; cc. 1 (già Cassettiera)

8.1.8

Pianta, spaccato e facciata di casa ad un piano, s.d.

Di mano di Giuseppe Marco Moschini.

Cassettiera, cart. K; cc. 2 (già Cassettiera)

8.1.9

Pianta, spaccato e facciata di casa a due piani con balcone, s.d.

Di mano di Giuseppe Marco Moschini.

Cassettiera, cart. K; cc. 3 (già Cassettiera)

8.1.10

Pianta, spaccato e facciata di casa a due piani con portone, s.d.

Di mano di Giuseppe Marco Moschini.

Cassettiera, cart. K; cc. 3 (già Cassettiera)

8.1.11

Pianta, spaccato e facciata di casa a tre piani con balcone, s.d.

Di mano di Giuseppe Marco Moschini.

Cassettiera, cart. K; cc. 2 (già Cassettiera)

8.1.12

Facciata di casa con muro e ingresso, s.d.

Di mano di Giuseppe Marco Moschini.

Cassettiera, cart. K; cc. 1 (già Cassettiera)

8.2

Giuseppe Marco Moschini: varie, [1819-1821]

8.2.1

Elementi architettonici e studi di particolari, s.d.

Studi riferibili a colonne, capitelli, balaustre, sarcofagi, cornici di caminetti e di porte.

Cassettiera, cart. L; cc. 13 (già Cassettiera)

8.2.2

Sezioni di meccanismi e dispositivi, s.d.

Studi riferibili a pietre miliari e colonne portanti.

Cassettiera, cart. L; cc. 4 (già Cassettiera)

8.2.3

Schizzi e frammenti di progetti e rilievi, s.d.

Cassettiera, cart. L; cc. 8 (già Cassettiera)

9

Progetti per casa Rosmini realizzati da autori diversi

1875-1930

9.1

Progetti e rilevazioni, 1875-1930

Planimetrie di casa Rosmini e dei terreni circostanti, progetti vistati dall'Ufficio tecnico comunale, piante e preventivi di ditte diverse.

Cassettiera, cart. M; cc. 31 (già Cassettiera)

10

Disegni realizzati da Ambrogio Rosmini Serbati e altri [1761-1820]

10.1

Disegni di grandi dimensioni e studi accademici, [1761-1820]

Carboncini, sanguigne, matite e chine su tela e su carta rappresentanti per lo più studi accademici di nudo e primi piani: in parte sicuramente eseguiti da Ambrogio Rosmini Serbati in occasione del suo soggiorno a Roma e della frequentazione dell'Accademia del nudo di San Luca (1761-1763), in parte attribuibili forse a Domenico Udine e ad Antonio Rosmini Serbati.

Cassettiera, cart. N; cc. 36 (già Cassettiera)

11

Bozzetti realizzati da Ambrogio Rosmini Serbati e altri [1761-1820]

11.1

Soggetti mitologici e religiosi, s.d.

Tra i quali un Esculapio di mano di Ambrogio Rosmini, una scena pastorale di Giovanni di Dio Galvagni, una copia da Andrea del Sarto, un Sant'Antonio.

Cassettiera, cart. O; cc. 12 (già Cassettiera)

11.2

Studi di nudo e di particolari anatomici, s.d.

Alcuni attribuibili ad Ambrogio Rosmini Serbati, altri ad Antonio Rosmini Serbati; un bozzetto firmato «A[ntonio] Rosmini fece anno etatis sue 10».

Cassettiera, cart. O; cc. 10 (già Cassettiera)

11.3

Ritratti e studi di volti, s.d.

Alcuni attribuibili ad Ambrogio Rosmini Serbati, altri ad Antonio Rosmini Serbati, tra i quali, forse, un ritratto giovanile dello zio Ambrogio.

Cassettiera, cart. O; cc. 19 (già Cassettiera)

11.4

Paesaggi, vedute e scorci di interni, s.d.

Cassettiera, cart. O; cc. 11 (già Cassettiera)

12

Stemmi Rosmini 1855

12.1

Stemmi Rosmini realizzati per il funerale di Antonio Rosmini Serbati, 1855

«Stemmi della famiglia de Rosmini Serbati fatti fare in occasione dell'Ufficio funebre celebrato nella Chiesa Arcipretale di San Marco li 17 luglio 1855 per morte del signor Don Antonio Rosmini suceduta ai 1 luglio anno suddetto». Ventisei fogli di grandi dimensioni.

Cassettiera, cart. P; cc. 27 (già Cassettiera)

13

Fotografie e riproduzioni

s.d.

13.1

Fotografie e riproduzioni, s.d.

Trenta fotografie e riproduzioni, per lo più di soggetto rosmignano.

Cassettiera, cart. Q; cc. 30 (già Documenti diversi)

MISCELLANEA

XL. MISCELLANEA (1462-1952)

L'archivio di casa Rosmini presenta – come già esposto nell'*Introduzione* generale – tre caratteristiche favorevoli alla formazione di un ampio fondo miscelaneo. In primo luogo, si tratta di un archivio assai composito e articolato, formatosi sul ceppo dell'archivio di famiglia attraverso numerose aggregazioni e acquisizioni. In secondo luogo, è un archivio privo di gestione archivistica, lasciato a sé stesso per lunghi periodi della sua storia, raramente ordinato e quando ordinato spesso ulteriormente scompigliato, utilizzato con ampia libertà senza alcun piano o controllo: questo spiega, per esempio, la forte presenza di rogiti notarili, in origine probabilmente allegati a pratiche gestite dalla famiglia ma ora completamente decontestualizzati. Infine, è un archivio laconico, privo di informazioni su di sé, a scarsa intensità di vincolo: solo raramente è possibile trovare nelle carte indicazioni positive sulla provenienza di sezioni d'archivio, sui passaggi interni, su legami non riconoscibili sotto l'aspetto estrinseco.

Per questi motivi la *Miscellanea* si presenta piuttosto ampia e corposa. Allo scopo di migliorarne la leggibilità e la fruibilità, la documentazione è stata comunque sottoposta a una prima strutturazione su base tipologica. Troveremo così le seguenti sette ripartizioni di materiale miscelaneo:

- corrispondenza
- fascicoli processuali
- rogiti notarili e protocolli dei notai
- appunti amministrativi e quietanze
- registri
- varie
- collages e inventari Camplani.

All'interno di ogni ripartizione, l'ordinamento ha tenuto conto sia della cronologia, sia di fattori intrinseci al documento: per esempio, la presenza o meno di mittente e destinatario nella corrispondenza, oppure il contenuto dei rogiti notarili. Su questa doppia base sono stati costituiti fascicoli contenenti documentazione assimilabile sia sul piano tipologico, sia sul piano cronologico.

Due parole ulteriori meritano le ripartizioni *Varie* e *Collages e inventari Camplani*. La prima contiene materiale o di difficile collocazione tipologica (fascicoli di carte di argomento medico, religioso, narrativo etc.), oppure raggruppabile in specie di fascicoli per oggetto, attinenti cioè a un medesimo

argomento (troveremo così alcune carte della famiglia Sirena o sulla famiglia Garavetti, altre sulle campagne Frisinghelli etc.).

Quanto alla ripartizione Camplani, essa contiene da una parte i tre registri creativamente costituiti dal terziario rosminiano negli anni 1950-1952, tramite incollatura di materiale di piccole dimensioni e di estrema varietà (lettere, quietanze, appunti, firme, timbri, sigilli, disegni, stampe, santini, necrologi); dall'altra, a conclusione dell'ordinamento, l'inventario manoscritto delle Teche e degli altri gruppi di documenti che ha rappresentato fino al momento attuale lo strumento di corredo principale per l'accesso alla documentazione di casa Rosmini.

1

Corrispondenza

1511-1891

1.1

Lettere datate, provviste di mittente e destinatario, 1511-1891

1.1.1

Lettere di diversi a diversi, 1511-1891

Lettere inviate tra il 16 marzo 1511 e il 23 gennaio 1891 dai seguenti mittenti ai seguenti destinatari (in ordine cronologico): conte Mercurio Bua all'imperatore Massimiliano I, da Verona; Ilario Pontara a Paolo Spaur; Girolamo Gutteter a Girolamo Gobel, da Norimberga; Filippo Lodron a Giovanni Giacomo Pizzini, da Trento; Camera dell'Austria superiore a Joseph von Lindegg, da Innsbruck; Toldo Toldo a Brigitta Betta del Toldo, da Praga; anonimo a Giovanna Fornera; anonimo ai provveditori di Rovereto; Gaetano Foppi a Pietro Paolo Candelpergher, da Verona; Domenico Camelli a Pietro Antonio Berni; anonimo a Massimiliano Pizzini; G. M. Z. a Girolamo Pilati, da Napoli; anonimo ad Aurelia Caterina Fedrigotti; Simone Francesco Munding a Giovanni Castiglione, da Bronzolo; Domenico Pizzini a Tommaso Festi, da Rovereto; anonimo a Giuseppe Givanni; Simone Zuech a Giuseppe Telani, da Innsbruck; Pietro Orsi a Matteo Zamboni, da Rovereto; Margherita Marietti a Giuseppe Filippi, da Brescia; Agostino Stoffella a Giovanni Battista Robol, da Camposilvano; Sante Germani a Giuseppe Zaiotti, da Cremona; Domenico Venturini a Giovanni Battista Tacchi; Labano Vicentini all'arciprete di San Marco, da Cadine; Rocco Galvagni a Domenico Galvagni, da Rovereto; Marco Antonio Pedrotti a Giuseppe Ciurletti, da Trento; anonimo a Pietro Wiezer; Domenico Pancheri a Luigi Eccaro, da Rovereto; Alessandro Recchia a Giovanni Garelli, da Rovereto.

Scatola 391, cart. 965; cc. 52 (già Teche 24; 48, 49, 68; già Documenti notevoli 4)

1.1.2

Lettere di Cristoforo Baroni a Giuseppe Maria Fedrigotti, 1784-1788

Tredici lettere inviate tra il 20 ottobre 1784 e il 20 aprile 1788 da Cristoforo Baroni e dal barone Pizzini, inviati del comune di Rovereto, a Giuseppe Maria Fedrigotti di Ochsenfeld e alla deputazione steorale del comune.

Scatola 391, cart. 965; cc. 22 (già Teca 64)

1.1.3

Lettere di vari a Georges Aliéz, 1796-1797

Lettere inviate tra il 15 ottobre 1796 e il 2 gennaio 1797 a Georges Aliéz, ufficiale francese convalescente ospitato in casa Rosmini, dalla moglie, Anne Aliéz, dal suocero e da altri corrispondenti non identificati.

Scatola 391, cart. 965; cc. 35 (già Teca 48)

1.1.4

Lettere di Giampietro Beltrami a diversi, 1825-1832

Lettere inviate tra il 2 marzo 1825 e il 7 luglio 1832 da Giampietro Beltrami a Pietro Bampi e altri corrispondenti non identificati.

Scatola 391, cart. 965; cc. 9 (già Teca 48)

1.2

Lettere datate, provviste di mittente ma prive di destinatario, 1623-1825

Lettere inviate tra il 16 maggio 1623 e il 28 agosto 1825 a destinatari non identificati da Giovanni Antonio Baroni Cavalcabò, Giovanni Battista Baroni, Momolo Beltramelli, Francesco Bertini, Moisé Compagna, Cosmo Cosmi, Tommaso Cristanelli, Domenico Ferrari, Giovanni Battista Fontana, Francesco Maria Gritti, Francesco Lichtenstein, Ercole Mariani, Pietro Paolo Mazzucchi, Giovanni Battista Melchiorri, Jacob Morania, Giovanni Battista Oradini, Panzoldo, Girolamo Pizzini, Luisa Ravelli, Giovanni Battista Sardagna, Joseph Sperges, Pietro Stefani, Ferdinando Tommasi, Paolo Trentini, Giulio Giuseppe Turri, Bernardino Visintainer, Gaspare Wolkenstein.

Scatola 391, cart. 966; cc. 61 (già Teche 48, 49)

1.3

Lettere datate, prive di mittente e destinatario, 1508-1819

Lettere inviate tra il 9 luglio 1508 e il 26 maggio 1819 da mittenti non identificati a destinatari non identificati; quaderno copialettere di lettere in tedesco inviate tra il 26 aprile 1830 e il 26 giugno 1831 da Verona da un mittente non identificato a un destinatario non identificato. Legatura in cartone, mm 208x130

Scatola 391, cart. 967; cc. 55 (già Teche 48, 49, 70; già Documenti diversi)

1.4

Lettere non datate, prive di mittente e destinatario, s.d.

Scatola 391, cart. 968; cc. 17 (già Teca 48)

2

Fascicoli processuali

1518-1806

2.1

Processo fratelli Sbardellati – famiglia Del Bene, 1518

Concerne l'eredità Sbardellati di Sacco. Atti del 19 febbraio 1518.

Notaio: Giovanni fu Pietrobono Tazzoli di Sacco (ST)

Scatola 392, cart. 969; cc. 18 (già Teca 47)

2.2

Processo criminale contro Giacoma e Giuseppe Tognaga di Enego, 1543

Processo criminale celebrato dal pretore di Rovereto Giacomo Malanotti contro Giacoma, vedova di Romano Tognaga di Enego, insieme al figlio Giuseppe, rei di alto tradimento per aver favorito la penetrazione delle truppe veneziane nella fortezza di Covolo (Primolano). Atti, corrispondenza, sentenza tra il 16 febbraio e il 5 aprile 1543.

Scatola 392, cart. 970; cc. 23 (già Teca 62)

2.3

Processo Antonio Redolfi – signori di Castelbarco/Gresta, 1550

Concerne una denuncia per atteggiamenti persecutori a danno di Antonio Redolfi di Gardumo. Atti tra il 10 settembre e il 16 ottobre 1550.

Scatola 392, cart. 971; cc. 13 (già Teca 47)

2.4

Processo Comune di Trambileno – Girolamo Gerola, 1578-1579

Concerne il diritto di uso civico di beni comunali di Trambileno da parte di Girolamo Gerola di Terragnolo e di altri abitanti di Terragnolo. Denunce, atti, mandati podestarili, rogiti notarili e prodotte tra il 19 agosto 1578 e il 7 ottobre 1579.

Notaio: Biagio di Antonio Bisolfi di Trambileno (ST)

Scatola 392, cart. 972; cc. 110 (già Teca 63)

2.5

Processo Aurelio Balter – Giuseppe Sbardellati, 1600-1601

Concerne l'eredità di Tommaso Balter. Atti tra il 19 luglio 1600 e il 5 giugno 1601.

Scatola 392, cart. 973; cc. 27 (già Teca 43)

2.6

Processo Girolamo Gardumari – Biagio Baitelino, 1626

Concerne un furto di pietre. Mandati podestarili.

Scatola 392, cart. 974; cc. 7 (già Teca 39)

2.7

Processo Francesco Lutterotti – Paolo Festini, 1658

Concerne i diritti sull'eredità di Eleuterio Lutterotti. Atti e memoriali tra il 21 febbraio e il 23 ottobre 1658.

Scatola 392, cart. 975; cc. 17 (già Teca 39)

2.8

Processo Domenico Giacomo Pandini – Giordano Keller, 1668-1669

Concerne il diritto di proprietà su alcuni immobili. Atti e rogiti notarili tra il 10 settembre 1668 e il 23 settembre 1669.

Scatola 392, cart. 976; cc. 104 (già Teca 39)

2.9

Processo Giuseppe Bianchi – Giuseppe Montagna e Antonio Del Bene, 1668

Concerne la proprietà del mulino della Sega con le sue pertinenze. Atti, mandati podestarili, rogiti notarili e appunti tra il 12 novembre 1668 e l'8 agosto 1670; inoltre: rogito originale del 13 aprile 1493.

Notai: Giacomo Antonio Bernardi di Trento (ST); Giovanni fu Bernardino Demorganis di Arco (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 392, cart. 977; cc. 166 (già Teca 39)

2.10

Processo Giuseppe Modena – carmelitani di Santa Maria, 1670-1673

«Processo per il stabile al Monte frati Carmelitani e Modena ed altro processo dell'Ospitale di Sant Tomaso e Lorenzo Strain»: concerne il possesso di alcuni terreni, rivendicato per i padri carmelitani del convento di Santa Maria di Rovereto dal loro priore Girolamo Pandini. Atti, mandati podestarili, rogiti notarili e appunti tra il 27 marzo 1670 e il 27 luglio 1673.

Notai: Giovanni Antonio Chiusole di Rovereto (ST); Antonio fu Bonafede Malinverno di Rovereto (ST); Francesco Segalla di Rovereto (ST); Matteo Segalla di Rovereto (ST)

Scatola 393, cart. 978; cc. 50 (già Teca 37)

2.11

Processo Cristoforo Del Bene – Giuseppe Bianchi, 1670-1672

Istanza di revisione di una sentenza pregressa, atti e mandati podestarili tra il 16 settembre 1670 e il 3 agosto 1672.

Scatola 393, cart. 979; cc. 29 (già Teca 46)

2.12

Processo Gaspare Rech – Antonio Sartora, 1695-1696

Istanza di ricusazione di Antonio Sartora, attuario dell'Ufficio vicariale di Calliano, in quanto parente e affine della controparte di Gaspare Rech in altra causa. Atti e istanze tra il 12 aprile 1695 e il 5 giugno 1696.

Scatola 393, cart. 980; cc. 44 (già Teca 46)

2.13

Processo Giovanni Cloch – Caterina vedova di Paolo Urbani, 1700-1701

Concerne i diritti di enfiteusi su un terreno di proprietà di Marco Antonio Del Bene nel territorio comunale di Trambileno. Atti, corrispondenza, mandati podestarili, rogiti notarili tra il 9 giugno 1700 e il 22 aprile 1701.

Notaio: Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST)

Scatola 393, cart. 981; cc. 147 (già Teca 41)

2.14

Processo Giuseppe Antonio Folgarait – fratelli Savioli, 1714

Concerne la collocazione dello stemma della famiglia Savioli all'interno della chiesa di San Marco di Rovereto. Mandato podestarile, corrispondenza e appunti.

Scatola 393, cart. 982; cc. 17 (già Teche 42, 70)

2.15

Processo Giuseppe Fedrigoni – Cristiano Stoffella e altri, 1717

Concerne una denuncia per contrabbando di sale a danno di Giuseppe Fedrigoni, appaltatore del fondaco del sale di Rovereto. Atti del 14 gennaio 1717.

Scatola 393, cart. 983; cc. 15 (già Teca 44)

2.16

Processo Francesco Sinabella – Giovanni Spaventa, 1720-1724

Concerne il possesso di due cantine in Borgo Santa Caterina a Rovereto. Atti, mandati podestari, rogiti notarili e appunti tra il 13 marzo 1720 e l'8 novembre 1724.

Scatola 393, cart. 984; cc. 141 (già Teca 42)

2.17

Processo Domenico Forti – Cosmo Cosmi, 1720-1721

Concerne un rinnovo di enfiteusi; celebrato davanti a Giovanni Antonio Chiusole vicario di Nomi. Atti, corrispondenza, rogiti notarili e fogli di conto tra l'8 aprile 1720 e il 22 settembre 1721. Danni da umidità.

Notaio: Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST)

Scatola 394, cart. 985; cc. 112 (già Teca 44)

2.18

Processo Giovanni Baroni – Marco Antonio Costa, 1721

Concerne un contrabbando di vino Marzemino da Vicenza. Atti tra il 19 gennaio e il 29 gennaio 1721.

Scatola 394, cart. 986; cc. 24 (già Teca 42)

2.19

Processo Domenico Forti – Giovanni Battista Stoffella, 1721-1722

Concerne un risarcimento per furto di fieno, grano e paglia. Atti tra il 28 novembre 1721 e il 23 febbraio 1722.

Scatola 394, cart. 987; cc. 11 (già Teca 46)

2.20

Processo Tommaso Vigagni – eredi di Giovanni Chiesa di Vicenza, 1722

Concerne una mancata corresponsione di salario. Atti, testimonianze e istanze tra il 12 settembre e il 9 novembre 1722.

Notaio: Giacinto Zorer di Rovereto (ST)

Scatola 394, cart. 988; cc. 18 (già Teca 46)

2.21

Processo Michele Chiusole – Cristiano Trentini, 1724

Istanza di revisione di revisione di una sentenza pregressa, atti, corrispondenza e rogiti notarili tra il 10 giugno e il 17 novembre 1724.

Notaio: Giovanni Battista Mascotti di Rovereto (ST)

Scatola 394, cart. 989; cc. 20 (già Teca 46)

2.22

Processo Giacomo fu Giorgio Battisti – Giuseppe Givanni, 1724

Concerne il rinnovo dell'affitto di un terreno nel territorio comunale di Lizzana. Atti, mandati podestarili e corrispondenza tra il 4 settembre e il 7 novembre 1724.

Scatola 394, cart. 990; cc. 36 (già Teca 44)

2.23

Processo Lorenzo Haim – ospedale di San Tommaso, 1753-1755

Istanza di revisione di una sentenza pregressa, atti, corrispondenza e rogiti notarili tra il 2 aprile 1753 e il 10 maggio 1755.

Notaio: Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST)

Scatola 394, cart. 991; cc. 73 (già Teca 46)

2.24

Processo Giovanni Antonio Sannicolò – Mattia Mascotti, 1769-1770

Concerne la rimozione di una cloaca. Atti, memoriali e rogiti notarili tra il 22 giugno 1769 e il 6 novembre 1770.

Notai: Bartolomeo Costa Raoss di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giacomo Pandini di Rovereto (ST)

Scatola 394, cart. 992; cc. 38 (già Teca 46)

2.25

Processo Bartolomeo e Paolo Bisoffi – Leonardo Fogolari, 1774

Concerne la restituzione di un terreno boschivo. Atti, istanze, promemoria e rogiti notarili tra il 15 aprile e il 4 luglio 1774.

Notai: Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giovanni Battista Graser di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST)

Scatola 394, cart. 993; cc. 34 (già Teca 45)

2.26

Istruttoria contro Antonio Belli, 1799

Istruttoria contro Antonio Belli di Gardola per turbamento della pubblica quiete. Testimonianze, delibera del consiglio comunale di Gardola.

Scatola 394, cart. 994; cc. 34 (già Teca 45)

2.27

Processo Giacomo Pianta – Paolo Guini, [1800]

Concerne la divisione della società Pianta-Guini. Parere legale di Francesco Vigilio Barbacovi. Copia semplice, s.d.

Scatola 395, cart. 995; cc. 20 (già Teca 45)

2.28

Processo Nicolò Recher – Mattia Filippich, 1803-1806

Concerne un recupero crediti. Istanza presentata al Giudizio civile provinciale di Trieste, atti, procure e sentenza tra il 7 giugno 1803 e il 21 gennaio 1806.

Scatola 395, cart. 996; cc. 23 (già Teca 43)

2.29

Frammenti di atti processuali, s.d.

Carte sciolte contenenti frammenti di fascicoli processuali. Perizie legali, istanze, mandati podestarili e appunti in materia legale.

Scatola 395, cart. 997; cc. 152 (già Teche 43, 46, 70)

3

Rogiti notarili e protocolli dei notai

1462-1844

3.1

Protocolli e registri dei notai, 1462-1563

3.1.1

Protocollo del notaio Raimondo Ruffalcaci, 1462

Protocollo degli strumenti notarili rogati dal notaio Raimondo Ruffalcaci di Arco. Privo di legatura, mm 214x155.

Scatola 395, cart. 998; cc. 46 (già Teca 70)

3.1.2

Protocollo del notaio Giovanni Marzani, 1485

«Protocollus mei Joannis filii f. q. ... de Marzanis»: protocollo degli strumenti rogati dal notaio Giovanni Marzani di Rovereto. Legatura in carta, mm 220x160.

Scatola 395, cart. 998; cc. 19 (già Teca 62)

3.1.3

Frammento di registro, 1542-1557

Riporta il dare e l'avere per strumenti notarili rogati da un notaio di Rovereto non identificato. Carte sciolte.

Scatola 395, cart. 998; cc. 13 (già Teca 72)

3.1.4

Protocollo del notaio Guglielmo Betta di Tierno, 1550-1551

«Iste est Prothocollus omnium Instrumetorum rogatorum per me Gullielmum filium providi viri domini Petri de la Betta de Thierno publicum Imperiali et Apostolica auctoritate notarium per Annum 1550 indictione octava»: protocollo degli strumenti notarili rogati dal notaio Guglielmo Betta di Tierno (ST) tra il 2 gennaio 1550 e il 17 dicembre 1551. Privo di legatura, dorso in pergamena, mm 321x225.

Scatola 395, cart. 998; cc. 141 (già Teca 45)

3.1.5

Protocollo del notaio Guglielmo Betta di Tierno, 1563

«In Christi nomine Amen ab eius Nativitate 1563 Indictione sexta. Protocollus Instrumetorum rogatorum per me Gullielmum Betta notarium utraque auctoritate f. q. domini Petri Antoni de la Betta de Thierno de anno 1563»: protocollo degli strumenti notarili rogati dal notaio Guglielmo Betta di Tierno (ST) nel 1563. Privo di legatura, 223x162.

Scatola 395, cart. 998; cc. 88 (già Manoscritti in volume C 62)

3.1.6

Registro del dare e dell'avere del notaio Andrea Cobelli, 1517-1564

Registro del dare e dell'avere per strumenti notarili rogati dal notaio [Andrea] Cobelli di Rovereto. Senza coperta, legatura in cuoio, mm 320x215.

Scatola 396, cart. 999; cc. 448 (già Mastri e registri)

3.2

Rogiti del Cinquecento, 1498-1600

3.2.1

Compravendite, permutate e locazioni: carte sciolte, 1498-1600

Rogiti notarili e scritture private stipulati da diversi tra il 27 marzo 1498 e il 21 ottobre 1600. Originali, copie autentiche (anche posteriori), copie semplici.

Notaio: Adamo Brunelli di Rovereto (ST); Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Giovanni Tommaso Giori di Rovereto (ST); Bonafede Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Stefano di Gaspare Paganini di Rovereto (ST); Pietro Parolini di Rovereto (ST); Giuseppe Rosmini di Rovereto (ST)

Scatola 397, cart. 1000; cc. 39 (già Teche 21, 30, 34, 36, 62, 71)

3.2.2

Locazioni Lindegg, 1587-1600

Rogiti notarili stipulati da Melchiorre e Baldassarre Lindegg di Rovereto tra il 28 dicembre 1587 e il 2 giugno 1600. Originali; copie semplici.

Notaio: Antonio Parolini di Rovereto (ST)

Scatola 397, cart. 1000; cc. 40 (già Teca 37)

3.2.3

Locazioni Carazia, 1590-1595

«Instrumenta nobili domini Caratiaë»: rogiti notarili stipulati da esponenti della famiglia Carazia di Rovereto tra il 16 dicembre 1590 e il 7 maggio 1596. Copie semplici, probabilmente secentesche.

Scatola 397, cart. 1000; cc. 93 (già Teca 37)

3.2.4

Locazioni Del Bene, 1595-1598

Rogiti notarili stipulati da esponenti della famiglia Del Bene di Rovereto tra il 14 marzo 1595 e il 14 novembre 1598. Originali.

Notaio: Stefano di Gaspare Paganini di Rovereto (ST)

Scatola 397, cart. 1000; cc. 6 (già Teca 46)

3.3

Rogiti della prima metà del Seicento, 1601-1650

3.3.1

Compravendite, permutate e locazioni: carte sciolte, 1601-1650

Rogiti notarili e scritture private stipulati da diversi tra il 9 febbraio 1601 e il 23 luglio 1650. Originali, copie autentiche (anche posteriori), copie semplici.

Notai: Antonio Baroni di Rovereto (ST); Tommaso Benolli di Trento (ST); Cristoforo Antonio Bertelli di Rovereto (ST); Leonardo Angelo Besenella di Rovereto (ST); Andrea Cobelli di Rovereto (ST); Antonio di Flaminio Femini di Verona (ST); Girolamo Ferrari di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giuseppe di Giacomo Lulli di Verona (ST); Stefano di Gaspare Paganini (ST)

Scatola 397, cart. 1001; cc. 75 (già Teche 22, 30, 34, 38)

3.3.2

Testamenti e contratti dotali, 1618-1620

Rogiti notarili stipulati tra il 16 settembre 1618 e il 16 settembre 1620 da Cipriano di Bartolomeo Cipriani, Girolamo Gardumari e Lucia Vada, Antonio di Simone Rosati e Domenica Angheben. Originali, copie semplici.

Notai: Viviano Fornera di Volano (ST); Pietro di Francesco Pedroni di Reviano (ST)

Scatola 397, cart. 1001; cc. 30 (già Teche 34, 35, 56)

3.3.3

Statuto dell'archivio notarile, 1621

«Capitoli dell'archivio novo di tutti l'instrumenti et scritture publiche».

Scatola 397, cart. 1001; cc. 12 (già Teca 46)

3.4

Rogiti della seconda metà del Seicento, 1655-1700

3.4.1

Compravendite, permutate e locazioni: carte sciolte, 1651-1700

Rogiti notarili e scritture private stipulati da diversi tra il 31 ottobre 1655 e il 28 novembre 1700. Originali, copie autentiche (anche posteriori), copie semplici.

Notai: Alessio Andreotti di Rovereto (ST); Leonardo Angelo Besenella di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Massimiliano Chiusole di Chiusole (ST); Girolamo Ferrari di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Antonio Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Giovanni Maria Martinelli di Rovereto (ST); Giacomo Pandini di Rovereto (ST); Giovanni Battista Passerini di Rovereto (ST); Domenico Maurizio Paulio di Rovereto (ST); Giovanni Andrea Rossi di Rovereto (ST); Andrea Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Filippo di Gaspare Trentini di Rovereto (ST); Giovanni Battista Trentini di Rovereto (ST); Mattia Voltolini di Rovereto (ST)

Scatola 397, cart. 1002; cc. 173 (già Teche 30, 34, 38)

3.4.2

Testamenti e contratti dotali, 1672-1697

Rogiti notarili stipulati tra il 27 novembre 1672 e il 4 febbraio 1697 da Giovanni Bonatti e Caterina Gasperotti, Ventura Bonatti e Maddalena Procher, Pietro Fox di Terragnolo, Bernardino Galvagnetti di Villa, Caterina Gasperotti di Pomarolo, Caterina vedova di Antonio Miolar di Lizzana, Nicolò Simoncini di Denno abitante a Rovereto. Originali.

Notai: Alessio Andreotti di Rovereto (ST); Stefano Cavalieri di Villa (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Michele Saibante di Rovereto (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST)

Scatola 397, cart. 1002; cc. 32 (già Teche 34, 56)

3.4.3

Eredità di Benno Del Bene, 1671

«Transazione delli signori Del Bene»: rinuncia di Carlo Antonio Del Bene a favore dei coeredi Massimiliano, Francesco e Giovanni Battista Del Bene di Rovereto. Originale.

Notaio: Ferdinando Scutellari di Rovereto (ST)

Scatola 397, cart. 1002; cc. 8 (già Teca 108)

3.4.4

Mulino alla Sega, 1676

«Instrumento d'aquisto dal signor Carlo Mattio Parisin del molino alla Sega». Originale.

Notaio: Giovanni Paolo Ciurletti di Trento (ST)

Scatola 397, cart. 1002; cc. 8 (già Teca 108)

3.5

Rogiti della prima metà del Settecento, 1701-1750

3.5.1

Compravendite, permutazioni e locazioni: carte sciolte, 1701-1750

Rogiti notarili e scritture private stipulati da diversi tra il 24 luglio 1701 e il 10 febbraio 1750. Originali, copie autentiche (anche posteriori), copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Marco Baldassarre Broilo di Rovereto (ST); Giuseppe Cainelli di Rovereto (ST); Giovanni Battista Cheller di Rovereto (ST); Leopoldo Cheller di Rovereto (ST); Lorenzo Festi di Villa (ST); Antonio Frapporti di Verona (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Domenico Antonio Giovanni di Rovereto (ST); Carlo Antonio Graser di Rovereto (ST); Pietro Malinverno di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Matteo Spina di Verona (ST); Gaspare Tabarelli de Fatis di Rovereto (ST); Federico Tartarotti di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 398, cart. 1003; cc. 213 (già Teche 30, 33, 35, 36, 38)

3.5.2

Testamenti, contratti dotali e inventari dei beni, 1712-1736

Rogiti notarili stipulati tra il 10 maggio 1712 e il 14 settembre 1736 da Lucia Teresa Crocini di Trento moglie di Gherardo Gherardini di Verona, Lorenzo Fogolari, Ginevra vedova di Bernardino Galvagni, Bartolomeo Giuliani di Torbole, Lucrezia Magagna curatrice testamentaria di Giovanni Battista Magagna, Giuseppe Antonio Mascotti e Giovanna Turrelli, Laura e Anna Maria Montanari, Antonio Ploner e Caterina Lasta, Gaspare Savioli, Anna Maria vedova di Gaspare Scozia di Sacco, Andrea Giuseppe Vannetti e Lucia Pedroni de Clappis, Paolo Antonio Vannetti. Originali, copie semplici.

Notai: Filippo Casetti di Mantova (ST); Giovanni Battista Cheller di Rovereto (ST); Pietro Rinaldo Manzolo di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Federico Tartarotti di Rovereto (ST)

Scatola 398, cart. 1003; cc. 85 (già Teche 34, 36, 56)

3.6

Rogiti del sesto decennio del Settecento, 1751-1760

3.6.1

Compravendite, permutazioni e locazioni: carte sciolte, 1751-1760

Rogiti notarili e scritture private stipulati da diversi tra il 13 febbraio 1751 e il 10 ottobre 1760. Originali, copie autentiche (anche posteriori), copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Domenico Antonio Giovanni di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Carlo Rigotti di Rovereto (ST); Giuseppe Francesco Saracini di Molveno (ST); Paolo Trentini di Rovereto (ST)

Scatola 398, cart. 1004; cc. 135 (già Teche 30, 35)

3.6.2

Testamenti e contratti dotali, 1754-1759

Rogiti notarili stipulati tra il 26 gennaio 1754 e il 26 gennaio 1759 da Simone Chiusole, Tommaso Juncler, Caterina vedova di Tommaso Pizfroder, Giuseppe Reggiani e Antonio Franchi di Ostiglia. Originali; copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Felice Casetti di Mantova (ST); Domenico Antonio Filippi di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 398, cart. 1004; cc. 41 (già Teche 36, 56)

3.6.3

Compravendite di Giuseppe De Biasi

Rogiti notarili stipulati tra il 5 settembre 1759 e il 7 maggio 1760 da Giuseppe De Biasi di Rovereto. Originali.

Notaio: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST)

Scatola 398, cart. 1004; cc. 36 (già Teca 38)

3.7

Rogiti del quindicennio 1761-1775

3.7.1

Compravendite, permuta e locazioni: carte sciolte, 1761-1775

Rogiti notarili e scritture private stipulati da diversi tra il 25 maggio 1761 e il 31 agosto 1775. Originali, copie autentiche (anche posteriori), copie semplici.

Notai: Bartolomeo Giorgio Battisti di Rovereto (ST); Giovanni Giacomo Battisti di Rovereto (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Francesco Chiusole di Rovereto (ST); Domenico Antonio Filippi di Rovereto (ST); Lorenzo Garavetti di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Giovanni Francesco Turrini di Rovereto (ST)

Scatola 399, cart. 1005; cc. 200 (già Teche 30, 33, 36, 37, 38)

3.7.2

Testamenti e contratti dotali, 1766-1774

Rogiti notarili stipulati tra il 9 marzo 1766 e il 22 maggio 1774 da Teresa vedova di Biancardo Biancardi di Crosano, Tommaso Biglieri, Teresa di Cristiano Cofler, Orsola moglie di Giorgio Meneghin di Volano, Giuseppe Sannicolò, Giovanni Battista Stodler e Marianna di Tommaso Tongler. Originali, copie semplici.

Notai: Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Giovanni Battista Graser di Rovereto (ST); Giuseppe Innocenzo Milianni (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 399, cart. 1005; cc. 82 (già Teca 56)

3.8

Rogiti del periodo 1776-1818

3.8.1

Compravendite, permuta e locazioni: carte sciolte, 1776-1806

Rogiti notarili e scritture private stipulati da diversi tra il 9 gennaio 1776 e il 20 gennaio 1806. Originali, copie autentiche (anche posteriori), copie semplici.

Notai: Vincenzo Bernardi di Trento (ST); Giuseppe Bettini di Rovereto (ST); Giovanni Battista Bonfanti di Avio (ST); Nicolò Francesco Eccher di Volano (ST); Domenico Antonio Filippi di Rovereto (ST); Antonio Giuseppe Giordani di Rovereto (ST); Giovanni Battista Graser di Rovereto (ST); Giuseppe Lutterotti, cancelliere e archivista della Pretura di Rovereto; Giuseppe Antonio Marinolli dei Quattro Vicariati di Brentonico (ST); Giuseppe Antonio Mascotti di Rovereto (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST); Giovanni Antonio Scottini di Rovereto (ST); Giulio Giuseppe Turri di Isera (ST); Girolamo Untersteiner di Rovereto (ST); Bernardo Antonio Valentini di Calliano (ST)

Scatola 399, cart. 1006; cc. 183 (già Teche 30, 36, 38)

3.8.2

Testamenti, contratti dotali e divisioni dei beni, 1778-1818

Rogiti notarili stipulati tra il 13 agosto 1778 e il 26 luglio 1818 da Francesco Bellini di Sacco e fratelli, Biancardo Biancardi e Teresa Francesconi, Antonia vedova di Francesco Dalla Costa, Andrea Gasparini di Villa, Gaetano Giovanni per l'eredità di Adamo Guglielmo Pedroni de Clappis, Francesco Keppel, Giovanni Battista Pellegrini di Ala, Giulia di Andrea Volani di Volano. Originali, copie semplici.

Notai: Giovanni Battista Pandolfi di Ala (ST); Domenico Francesco Ponticello di Rovereto (ST)

Scatola 399, cart. 1006; cc. 62 (già Teca 56)

3.9

Prontuario dei contratti di Giovanni Battista Tacchi, [1844]

«Abbozzo di mutui compre, locazioni, ed altro. Tacchi G.B.L.». Un quaderno.

Scatola 399, cart. 1007; cc. 28 (già Teca 56)

4

Quietanze, note e fogli di conto

1533-1875

4.1

Quietanze, note e fogli di conto, 1533-1650

Scatola 400, cart. 1008; cc. 48 (già Teche 24, 72, 73, 88, 89, 90, 91; già Documenti diversi)

4.2

Quietanze, note e fogli di conto, 1651-1700

Scatola 400, cart. 1009; cc. 82 (già Teche 24, 72, 73, 88, 89, 90, 91; già Documenti diversi)

4.3

Quietanze, note e fogli di conto, 1701-1750

Scatola 400, cart. 1010; cc. 187 (già Teche 24, 72, 73, 88, 89, 90, 91; già Documenti diversi)

4.4

Quietanze, note e fogli di conto, 1751-1800

Scatola 400, cart. 1011; cc. 188 (già Teche 24, 72, 73, 88, 89, 90, 91; già Documenti diversi)

4.5

Quietanze, note e fogli di conto, 1801-1875

Scatola 401, cart. 1012; cc. 115 (già Teche 24, 72, 73, 88, 89, 90, 91; già Documenti diversi)

4.6

Quietanze, note e fogli di conto, s.d.

Scatola 401, cart. 1013; cc. 427 (già Teche 24, 72, 73, 88, 89, 90, 91; già Documenti diversi)

5

Registri

1537-1726

5.1

Registro dei massari della chiesa di San Martino di Noriglio, 1537-1554

«Libro de massari della Chiesa principia l'Anno 1541». Legatura in cartoncino, dorso in pelle, mm 212x155.

Scatola 402, cart. 1014; cc. 48 (già Mastri e registri)

5.2

Registro delle decime del Monte, 1584-1591

«Libro de la decima del Monte 1584». Legatura in cartoncino, mm 313x108.

Scatola 402, cart. 1015; cc. 67 (già Mastri e registri)

5.3

Frammento di registro di un mercante di panni, 1609-1611

Due fascicoli, senza legatura, mm 320x202.

Scatola 402, cart. 1016; cc. 56 (già Mastri e registri)

5.4

Registro di conti e di memorie di Vincenzo di Gasparo Prosser, 1615-1628

«Libro delle maestranze dela seda VP. Libro A»: libro di conti e memorie di Vincenzo Prosser, figlio di Gasparo Prosser e di Caterina Cosmi, nato nel 1592, fratellastro di Antonia Prosser, moglie di Cristoforo Rosmini; cognato di Cristoforo Rosmini e zio di Antonio e di Nicolò Rosmini il vecchio. Legatura in cartone ricoperto di pergamena scritta, mm 292x196.

Scatola 402, cart. 1017; cc. 206 (già Manoscritti in volume C 84)

5.5

Registro degli affitti della confraternita di San Marco, 1642

«1642. Strato de affituali della Fradallia de Santo Marco debitori per l'anno sudetto tenuto da me Steffano Cunich suo Massaro». Legatura in cartoncino, mm 206x150, danni da roditori.

Scatola 403, cart. 1018; cc. 20 (già Mastri e registri)

5.6

Frammenti di registro, 1643-1668

Due fascicoli, senza legatura, mm 426x280.

Scatola 403, cart. 1019; cc. 28 (già Mastri e registri)

5.7

Registro del formaggio, 1648-1653

Rubrica. Legatura in cartoncino, mm 202x133.

Scatola 403, cart. 1020; cc. 162 (già Mastri e registri)

5.8

Registro di un sarto e prestatore, 1649-1653

Senza legatura, mm 300x202.

Scatola 403, cart. 1021; cc. 50 (già Mastri e registri)

5.9

Registro di conti di un macellaio, 1677-1678

«Becharia». Legatura in cartoncino, mm 136x102.

Scatola 403, cart. 1022; cc. 14 (già Mastri e registri)

5.10

Registro di conti di un macellaio, 1686

«Storti becharo». Legatura in cartoncino, mm 156x106.

Scatola 403, cart. 1023; cc. 9 (già Mastri e registri)

5.11

Registro di conti e di memorie di un oste, 1700-1726

Senza legatura, mm 438x155.

Scatola 404, cart. 1024; cc. 101 (già Mastri e registri)

5.12

Rubriche alfabetiche, s.d.

Sette rubriche alfabetiche, senza data.

Scatola 404, cart. 1025; cc. 166 (già Documenti diversi)

5.13

Copertine di registri, s.d.

Scatola 404, cart. 1026; cc. 10 (già Documenti diversi)

6

Varie

1513-1900

6.1

Fascicoli per argomento, 1513-1900

6.1.1

Carte afferenti alla famiglia Sirena di Trento, 1513-1573

Suppliche, corrispondenza.

Scatola 405, cart. 1027; cc. 15 (già Teca 60)

6.1.2

Costruzione della chiesetta del Redentore a Rovereto, 1654

Contratto tra la Confraternita del Santissimo Sacramento di Rovereto e il muratore Antonio Carloni; disegni e progetti.

Notaio: Antonio Malinverno di Rovereto (ST)

Scatola 405, cart. 1027; cc. 8 (già Teca 70)

6.1.3

Amministrazione Lodron, 1735

«Conto generale dell'entrata, ed uscita sotto l'amministrazione a me Giordano Somaglia benignamente comessami da sua Eccellenza Illustrissima, e Reverendissima Signor, Signor e Padron Gratosissimo principiando li 22 giugno 1735».

Scatola 405, cart. 1027; cc. 8 (già Teca 70)

6.1.4

Concessione di privilegio agli spedizionieri di Sacco, 1744

«Capitoli con li quali il Privilegio delle Spedizioni delle Mercanzie clementissimamente è stato conceduto in feudo alle dieci particolari famiglie di Sacco».

Scatola 405, cart. 1027; cc. 18 (già Documenti diversi)

6.1.5

Stato di servizio del I° Reggimento di linea austriaco, 1813

«I° Reggimento di linea. Libretto della situazione all'epoca del 16 aprile 1813».

Scatola 405, cart. 1027; cc. 8 (già Documenti diversi)

6.1.6

Notizie genealogiche sulla famiglia Garavetti di Rovereto, 1830

Appunti diversi.

Scatola 405, cart. 1027; cc. 6 (già Teca 70)

6.1.7

Rilevazione della popolazione di Sant'Ilario, 1842-1900

«Popolazione di S. Ilario dell'anno 1842, 1847, 1852, 1855, 1857, 1867, 1870, 1880, 1890, 1900».

Scatola 405, cart. 1027; cc. 35 (già Mastri e registri)

6.1.8

Opere di campagna di Giuseppe Frisinghelli, 1875-1877

«Campi in Casa. Libro delle opere che viene fatte dai affittuali e da foresti per l'anno 1876. Giuseppe Frisinghelli». Legatura in carta, mm 280x188.

Scatola 405, cart. 1027; cc. 12 (già Mastri e registri)

6.2

Carte di argomento medico, 1564-1804

«Dialexis et Oeconomia medica pro vita hominis conservando et disponendo»: tavola di consigli per la buona salute (XVIII sec.); inoltre: ricette, rimedi a malattie degli uomini e degli animali, descrizioni di acque termali.

Scatola 405, cart. 1028; cc. 40 (già Teca 70; già Documenti diversi)

6.3

Suppliche diverse, 1571-1796

Rescritto alla supplica di Cesare Scaini di Salò a Ferdinando Gonzaga (1571); supplica di una ex monaca al doge di Venezia (XVII sec.); supplica di Luigi Marchesani ai provveditori di Rovereto (1775); supplica delle sorelle Savioli al governo dell'Austria superiore (1795); supplica di Giovanni Locatelli, arciprete di San Marco, al Magistrato civico di Rovereto (XVIII sec.).

Scatola 405, cart. 1029; cc. 16 (già Teca 70)

6.4

Carte di argomento religioso, 1659-1893

Raccolta di quietanze autografe di Giovanna Maria della Croce, Laura Antonia del Divino amore, Giovanna Maria Ciriaca del Cuore di Gesù e Maria Giovanna Antonietti (1659-1861); testo del giuramento prestato da Francesco I re di Francia al sultano turco; relazione «in visitatione liminum Sanctorum Apostolorum» indirizzata al vescovo di Trento (1689); decreto dell'imperatore Leopoldo I sui beni ecclesiastici (1693); conferma della confraternita del Terzo ordine francescano presso la chiesa di Loreto a Rovereto (1748); dispensa matrimoniale (1778); onorario del sagrestano della chiesa di San Marco a Rovereto (XVIII sec.); frammento di statuto della Confraternita della carità di Rovereto (XVIII sec.); abiura dell'adesione alla Loggia degli Illuminati di Rovereto da parte del conte Giovanni Giusto Tedeschi di Verona (1812); dichiarazione del curato Giovanni Zambelli (1812); rapporto sulla condizione religiosa della diocesi di Würzburg (1821); copia di decreto conciliare contro l'abuso nella celebrazione delle Messe (1893); estratto dalla profezia di San Cesario di Arles (XIX sec.); appunti devozionali e sulle indulgenze.

Scatola 405, cart. 1030; cc. 87 (già Teca 70; Documenti notevoli 15; Documenti diversi)

6.5

Resoconti e narrazioni di fatti diversi, [XVIII sec.]

Promemoria di un regnante sulla corretta amministrazione; descrizione di un fornello da seta in uso nel Vicentino; resoconto sul furto perpetrato dal bandito Napoli a danno del podestà di Trento; nota per l'allestimento di un vestito da sposa; esercitazione retorica in lode e in biasimo delle donne; nota sul necessario per la riparazione dell'orologio della torre di Rovereto; aneddoto con spiegazione di un soldato svizzero sopra un mazzo di carte; relazione su apparizioni della Vergine a San Zeno.

Scatola 405, cart. 1031; cc. 24 (già Teca 70; già Documenti diversi)

6.6

Carte di argomento scolastico, 1812-1860

Prospetto degli esami sostenuti nell'anno scolastico 1812 dagli allievi della scuola San Filippo Neri di Roma; nota degli alunni della scuola di reciproco insegnamento di Pisa premiati nell'anno scolastico 1860.

Scatola 405, cart. 1032; cc. 13 (già Teca 70; già Documenti diversi)

6.7

Biglietti da visita e annunci mortuari, [XIX sec.]

Scatola 405, cart. 1033; cc. 177 (già Documenti diversi)

7

Collages e inventari Camplani

[1558]-1952

7.1

Collage Camplani n° 1, con documenti tra il 1558 e il 1891, 1950

«Raccolta di cose curiose più o meno interessanti racimolate qua e là. 1950»: contiene, tra l'altro, ricevuta rilasciata il 27 gennaio 1558 dal muratore Giovanni Giacomo Cobelli; diploma di laurea di Lodovico Onorati di Trento; lettera inviata il 4 marzo 1762 da Giovanni Battista Graser a destinatario non identificato; «Itinerario delle Giudicarie»; elenco delle sete commerciate a Norimberga (1693); quietanza della Confraternita del Suffragio di Rovereto a Giovanni Antonio Rosmini Serbati per l'acquisto di una panca; elenco scritto delle arterie dell'occhio e dei muscoli della pianta del piede; attestato di iscrizione di Antonio Rosmini Serbati all'Accademia della Crusca; poesia di Giampietro Beltrami dedicata a Francesco Salvadori; iscrizione funebre di Francesco Paoli; «Rara observatio partus multiplicis, qui contigit Roboreti die XI Novembris Anno MDCCLXXIV facta et exarata a Francisco Festi»; contiene inoltre indirizzi ritagliati da buste e lettere; biglietti d'auguri; biglietti da visita; annunci a stampa; certificati, lasciapassare e passaporti; ricette mediche e di cucina; conti di casa; quietanze diverse; piccole mappe; timbri, sigilli e francobolli; santini; cartoline illustrate e fotografie. Legatura in cartone, mm 335x240. *Scatola 406, cart. 1034; cc. 54 (già Documenti diversi)*

7.2

Collage Camplani n° 2, con documenti tra il 1565 e il 1875, [1950]

Contiene, tra l'altro: invito alla tornata dell'Accademia degli Agiati del 23 novembre 1820 inviato da Giampietro Beltrami ad Antonio Rosmini Serbati; attestato dell'ufficiale francese Georges Aliéz ospite presso casa Rosmini; frontespizio di registro di Giovanni di Giovanni Parolini, iniziato nell'ottobre 1572; quietanza rilasciata il 25 giugno 1565 da Marco Dalla Porta a Baldassarre di Alberto Rosmini; sigla commerciale di Nicolò Rosmini il vecchio; contiene inoltre indirizzi ritagliati da buste e lettere; sonetti; inviti a tornate accademiche; stampe ritagliate da volumi; carte da gioco; ricette mediche e di cucina; quietanze diverse; timbri, sigilli e francobolli; cartoline illustrate e fotografie. Legatura in cartone, dorso in pelle, mm 318x226. *Scatola 406, cart. 1035; cc. 70 (già Documenti diversi)*

7.3

Collage Camplani n° 3, con documenti tra il 1764 e il 1890, 1950

«Posuerunt me custodem. A. S. D. 1950»: contiene, tra l'altro, preghiere manoscritte e a stampa; biglietti da visita; quietanze diverse; sigilli; santini (tra cui alcuni ritrovati in libri appartenenti ad Antonio Rosmini Serbati); stampe ritagliate da volumi; cartoline illustrate e fotografie. Legatura in cartone, mm 265x195, utilizzato originariamente come registro del dare e dell'avere per gli anni 1835-1836. *Scatola 407, cart. 1036; cc. 142 (già Documenti diversi)*

7.4

Inventario dell'archivio di casa Rosmini, 1952

CAMPLANI ACHILLE, *Archivio Rosmini. Casa natale Antonio Rosmini. Rovereto*. Inventario dell'archivio di casa Rosmini secondo il precedente ordinamento, diviso nei gruppi «Teche», «Pergamene», «Manoscritti in volume», «Documenti vari», «Mastri e registri». Carte sciolte. *Scatola 408, cart. 1037; cc. 198 (già Documenti diversi)*

7.5

Inventari delle teche dell'archivio di casa Rosmini, 1952

CAMPLANI ACHILLE, *Index rerum hic positae* [sic]. Inventari del contenuto delle singole teche dell'archivio di casa Rosmini secondo il precedente ordinamento. Legatura in pelle, mm 332x235.

Scatola 408, cart. 1038; cc. 76 (già Documenti diversi)

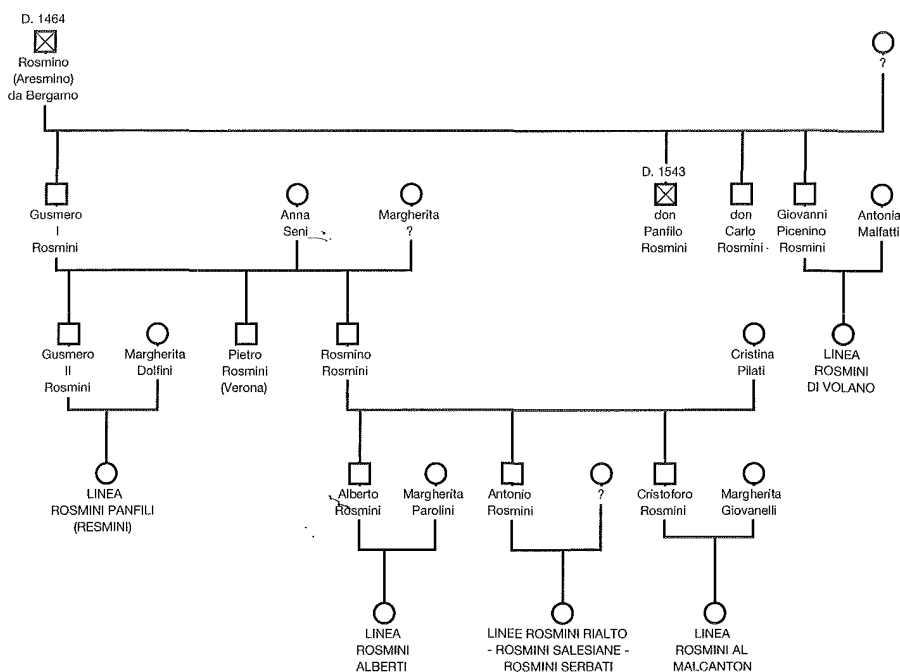
APPENDICI

APPENDICE 1

ALBERI GENEALOGICI *

ALBERO GENEALOGICO 1

FAMIGLIA ROSMINI: ORIGINI E DIRAMAZIONI PRINCIPALI

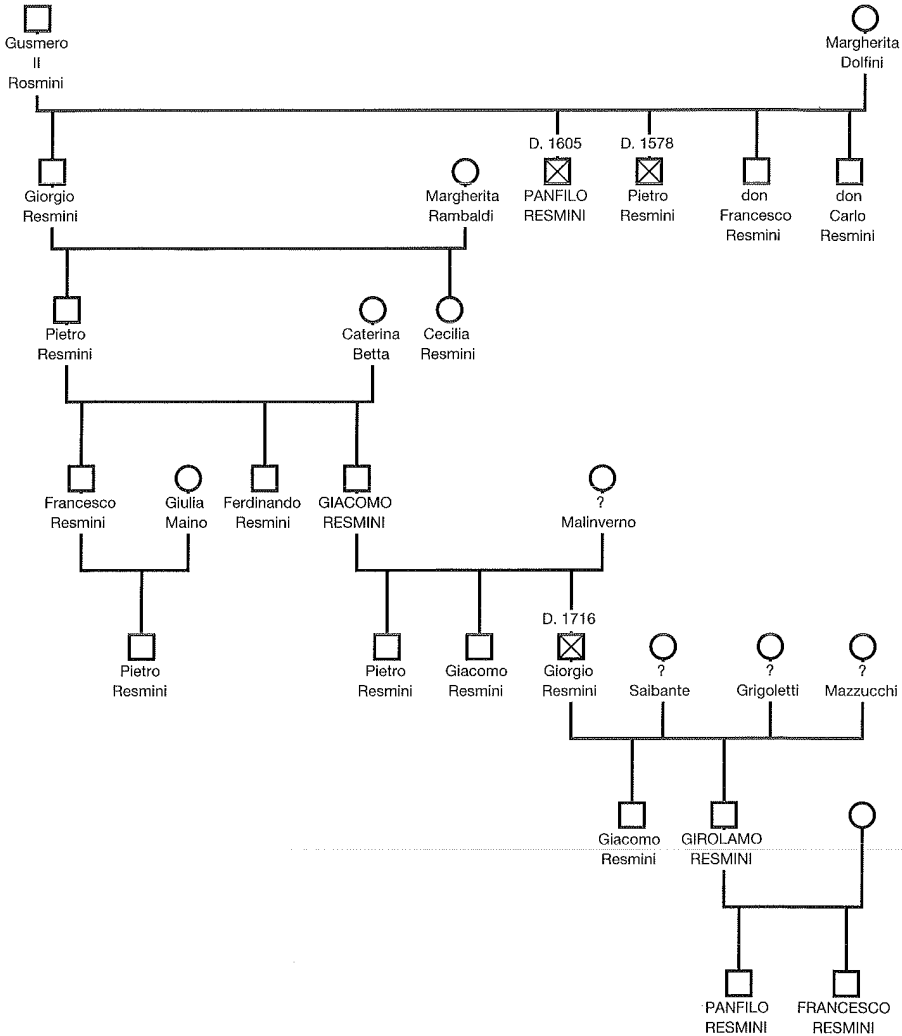


* Gli alberi genealogici compresi in questa appendice sono stati controllati sulle fonti disponibili in ACRR, ma non presentano genealogie complete e verificate su tutte le fonti disponibili (registri parrocchiali, archivi notarili etc.). Vanno considerati supporti alla consultazione dell'inventario e alla comprensione delle strutture famigliari e delle linee parentali rappresentate nell'archivio Rosmini. Le fonti alle quali si è attinto, oltre alla documentazione conservata in archivio (che ha permesso di correggere alcune imprecisioni della tradizione genealogica), sono le seguenti: F. PAOLI, *Antonio Rosmini e la sua Prosapia*, Rovereto 1880; G. COSTISELLA, *Il Fidecommissario Serbati di Rovereto*, in «Studi trentini di scienze storiche», LII (1973), pp. 204-222, 317-345; R. ADAMI, *Famiglie e cognomi di Volano tra XV e XX secolo: «terrigeni» e immigrati*, in R. ADAMI – M. BONAZZA – G.M. VARANINI (edd.), *Volano, Storia di una comunità*, Rovereto 2005, pp. 493-494.

La sigla «D.» e la cifra sopra il nome indicano l'anno di morte; gli estremi cronologici sopra il nome indicano l'anno di nascita e l'anno di morte; la cifra interna gli anni vissuti.

ALBERO GENEALOGICO 2

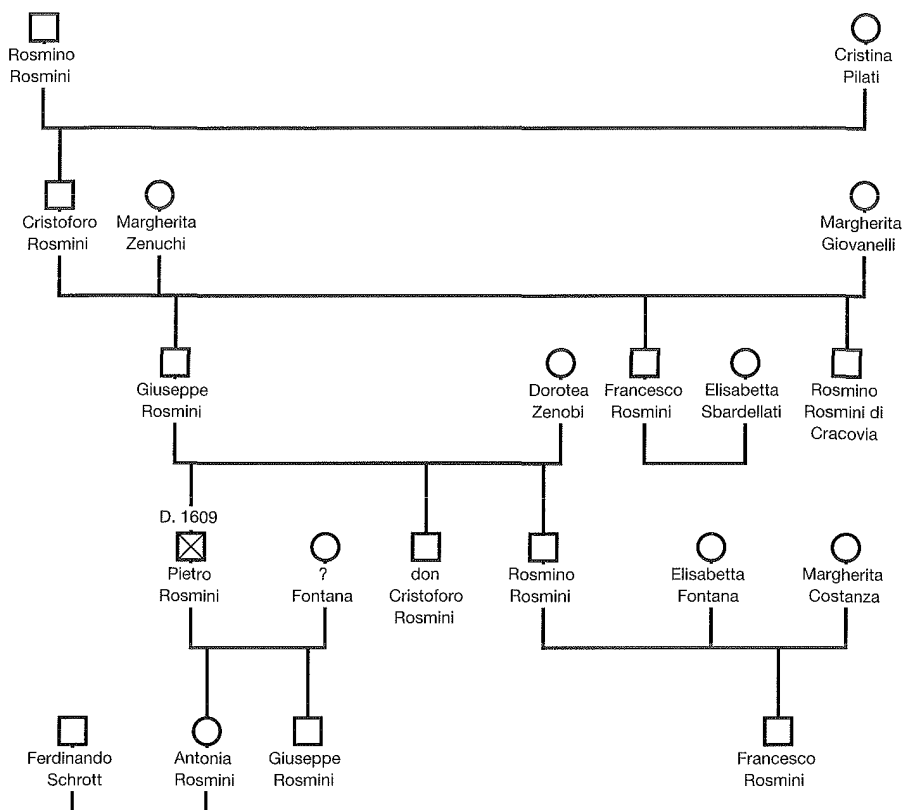
FAMIGLIA ROSMINI: LINEA ROSMINI PANFILI, O RESMINI *



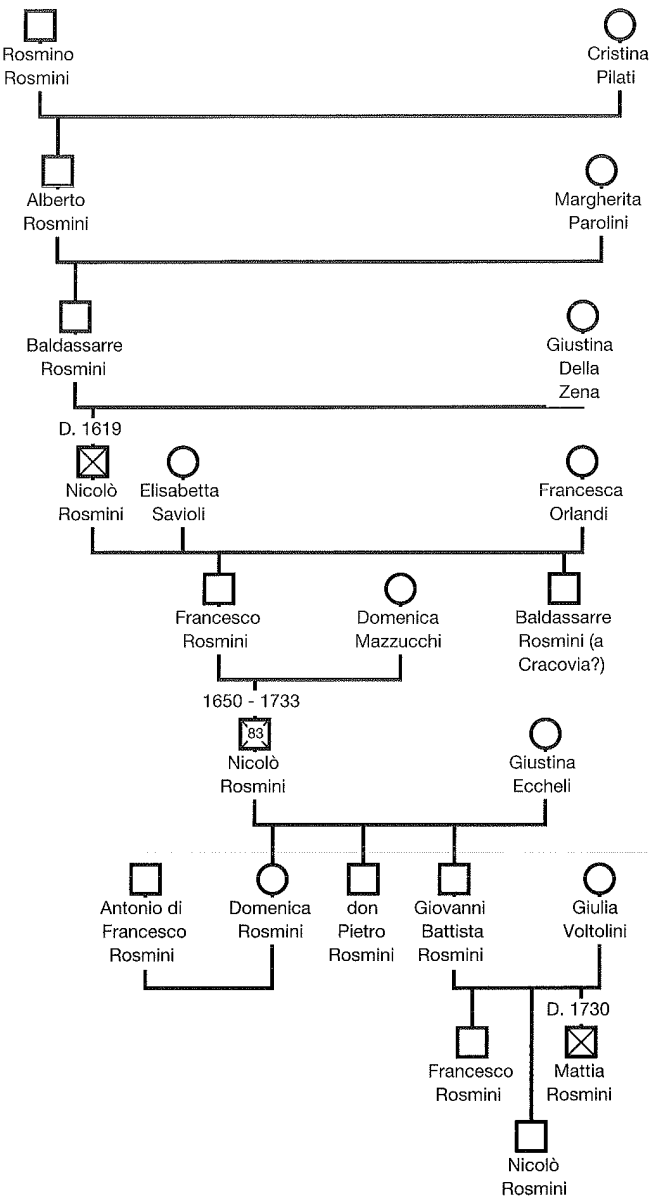
* In maiuscolo il nome di Panfilo Resmini, autore del testamento del 1605 che diede spazio alla richiesta di nobilitazione di Nicolò Rosmini il vecchio, e i nomi degli esponenti della famiglia impegnati in controversie giudiziarie con esponenti della linea Rosmini Serbati.

ALBERO GENEALOGICO 3

FAMIGLIA ROSMINI: LINEA ROSMINI «AL MALCANTON»

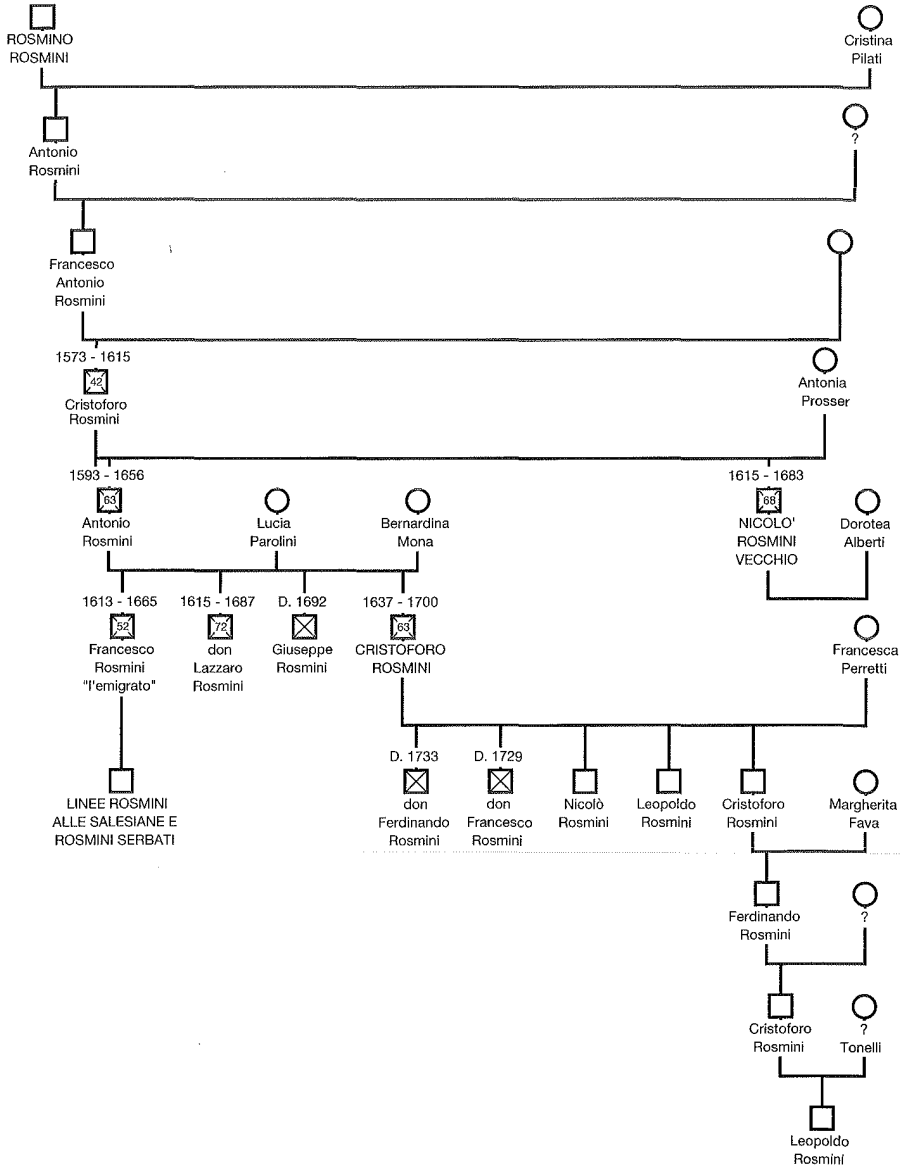


ALBERO GENEALOGICO 4
FAMIGLIA ROSMINI: LINEA ROSMINI ALBERTI

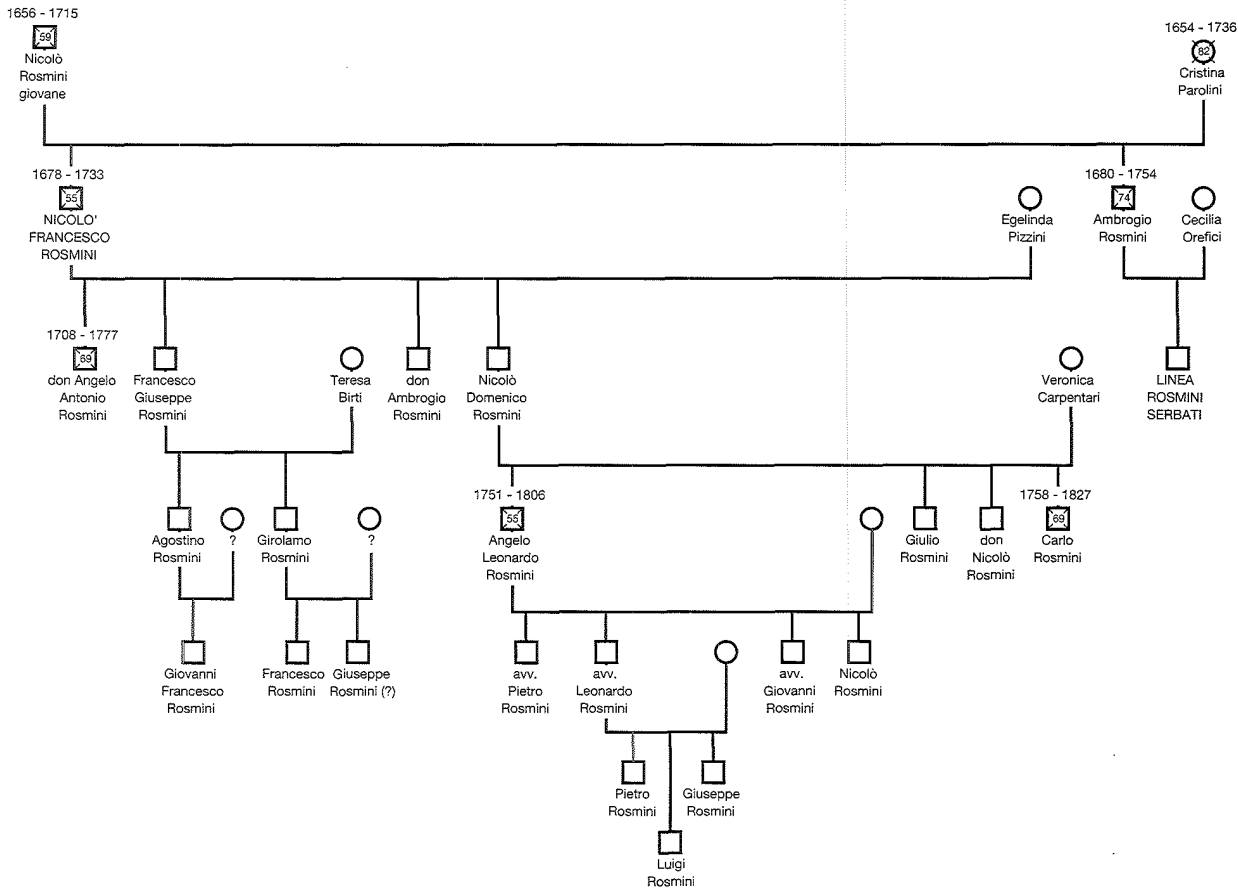


ALBERO GENEALOGICO 5

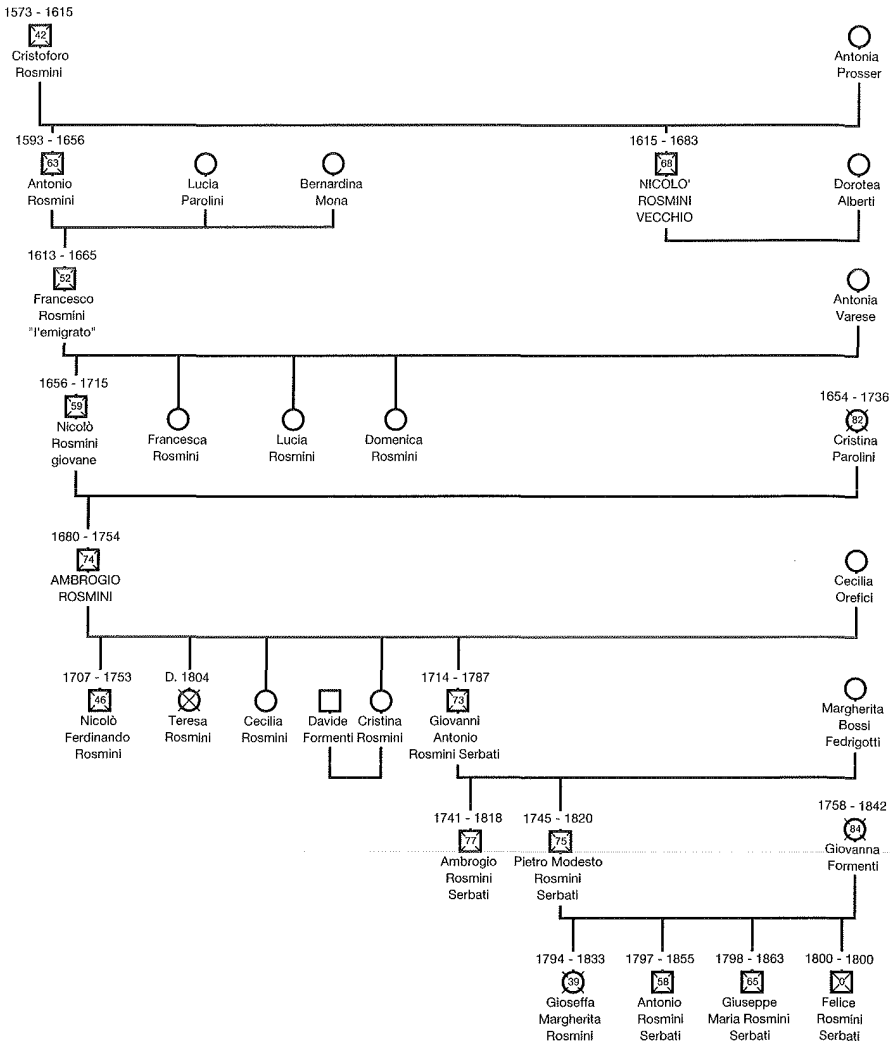
FAMIGLIA ROSMINI: LINEA ROSMINI DI «RIALTO»



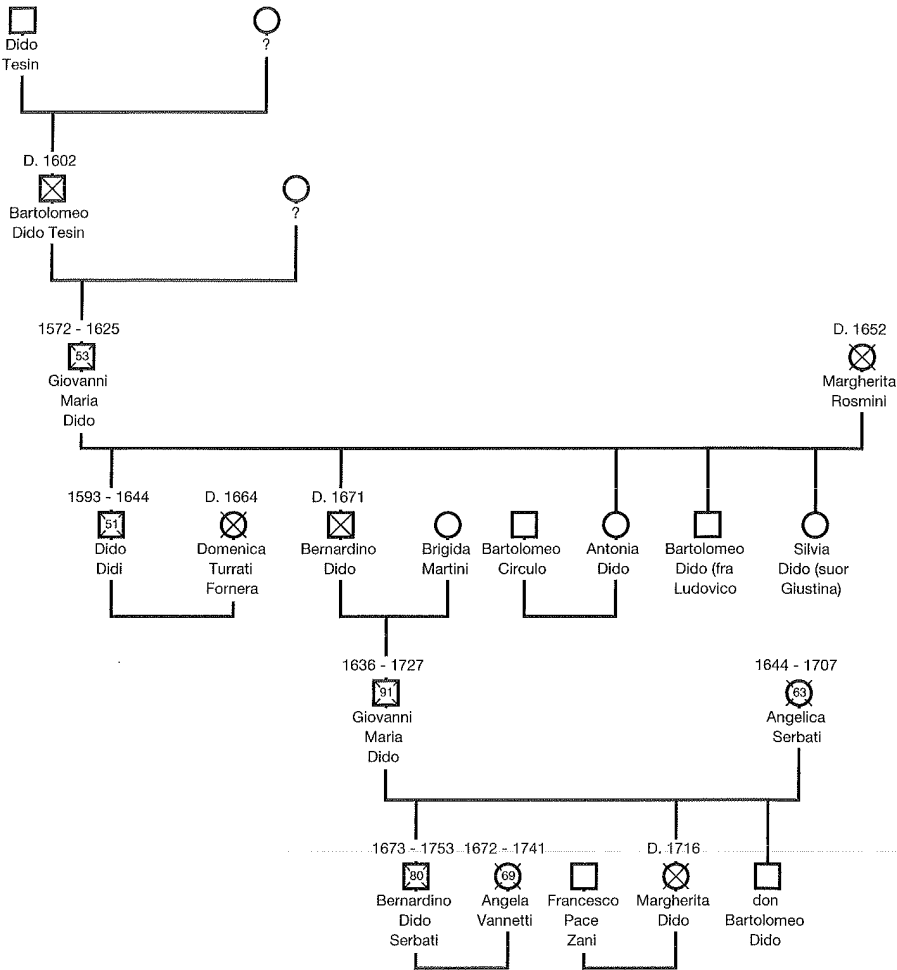
ALBERO GENEALOGICO 6
FAMIGLIA ROSMINI: LINEA ROSMINI «ALLE SALESIANE»



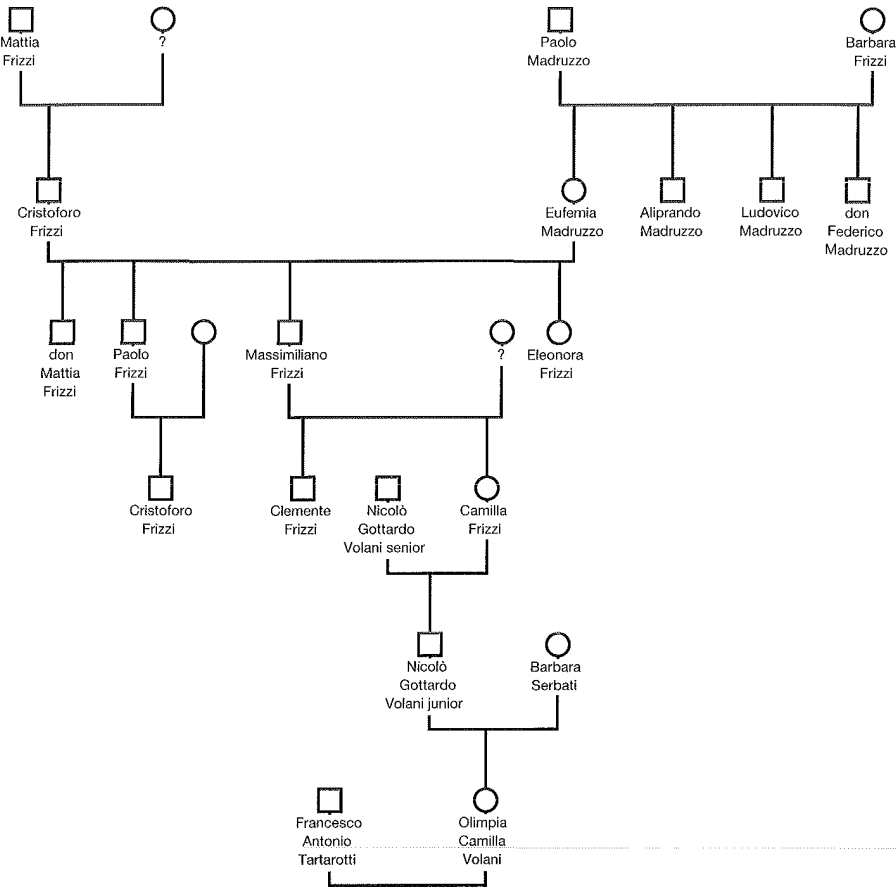
ALBERO GENEALOGICO 7
FAMIGLIA ROSMINI: LINEA ROSMINI SERBATI



ALBERO GENEALOGICO 8
FAMIGLIA DIDO

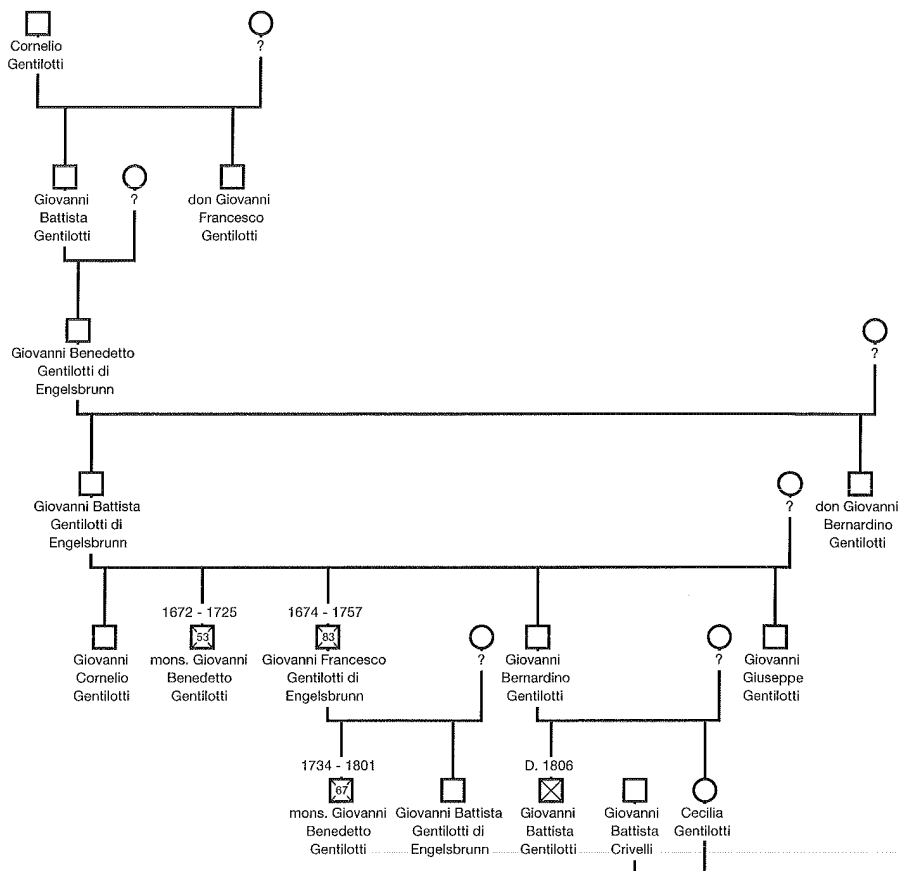


ALBERO GENEALOGICO 9
FAMIGLIA FRIZZI



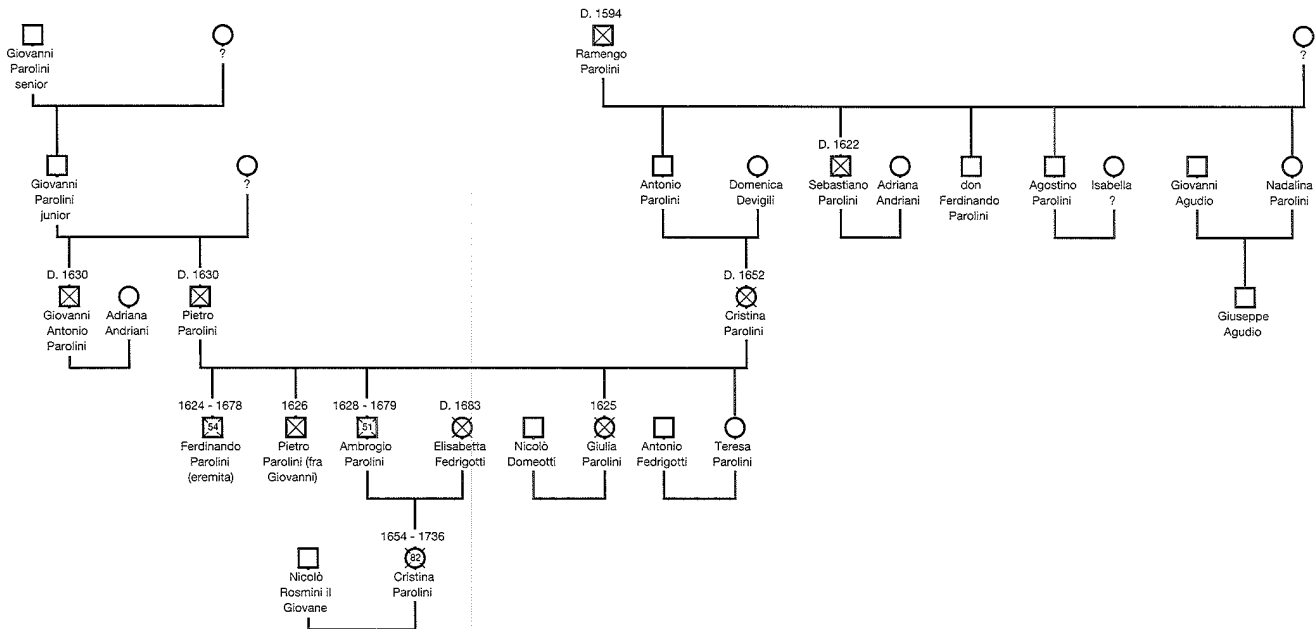
ALBERO GENEALOGICO 10

FAMIGLIA GENTILOTTI (LINEA MASCHILE) *

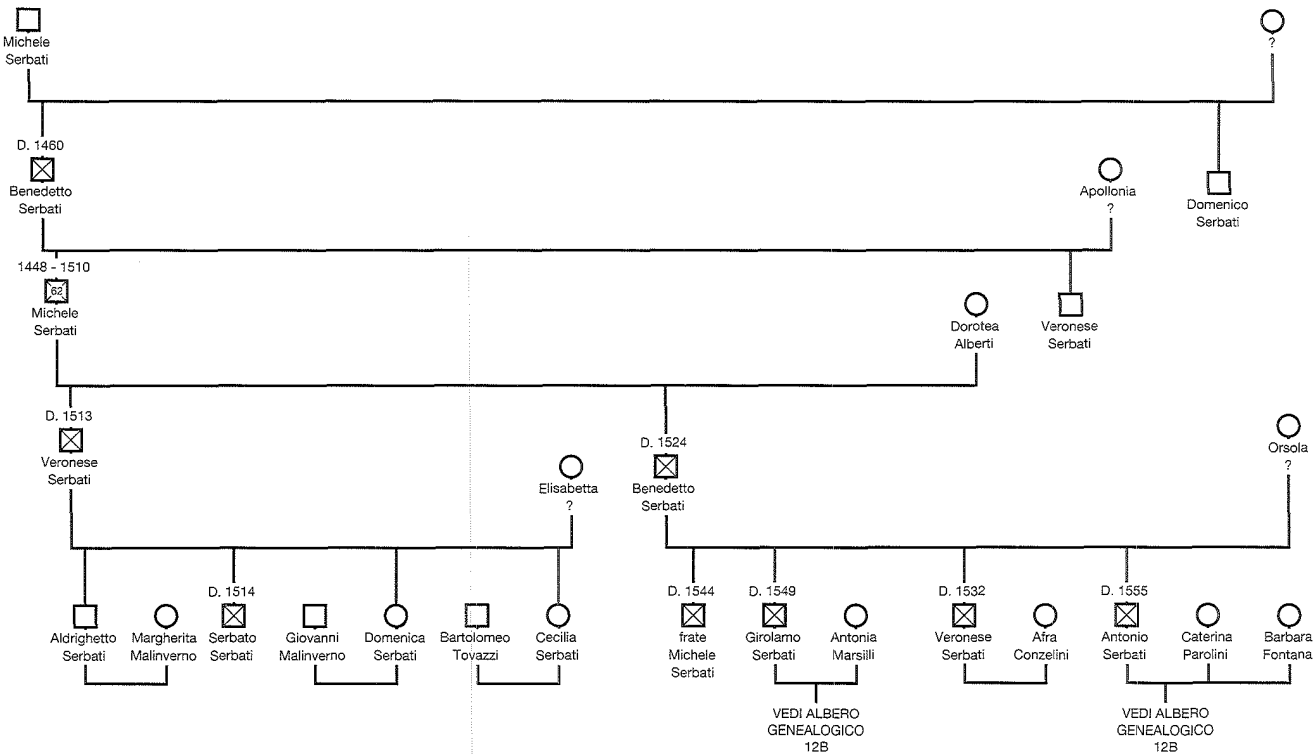


* L'albero genealogico qui presentato va inteso come puramente indicativo, sufficiente alla comprensione del fondo Gentilotti in archivio Rosmini ma non esaustivo. Più ampie notizie sulla famiglia in F. MENESTRINA, *La famiglia trentina dei Gentilotti*, in «Studi trentini di scienze storiche», XXX (1951), pp. 190-210; G. BORDATO, *Gianbenedetto Gentilotti e la sua biblioteca*, in «Civis», IV (1980), pp. 193-217, 247-271.

ALBERO GENEALOGICO II FAMIGLIA PAROLINI

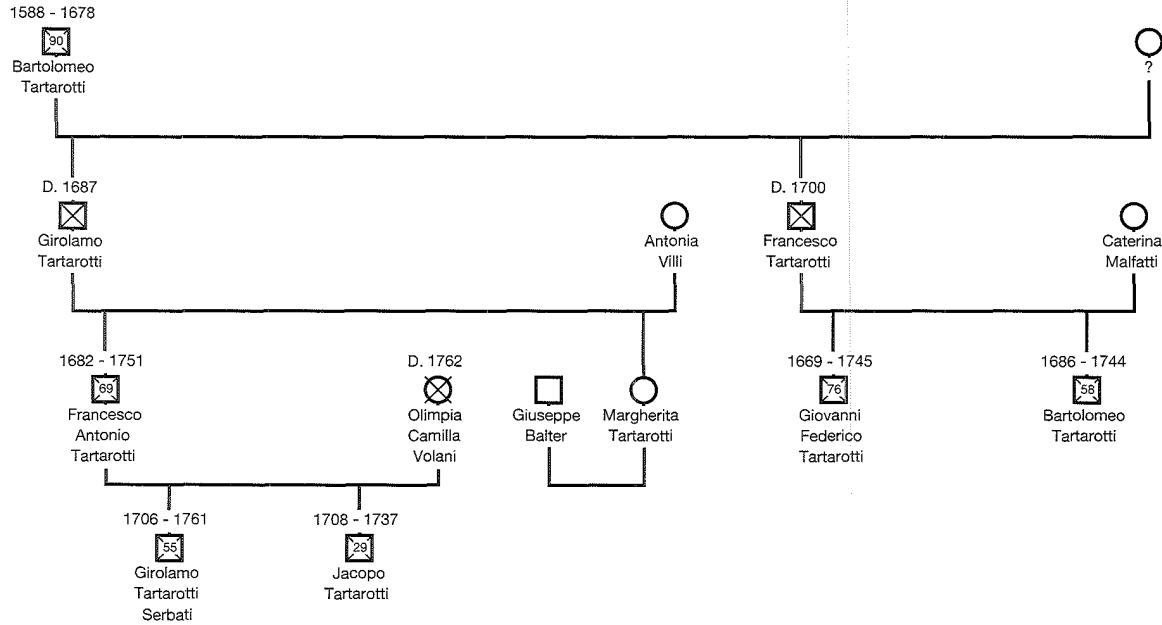


ALBERO GENEALOGICO 12A
FAMIGLIA SERBATI (PRIME 5 GENERAZIONI)

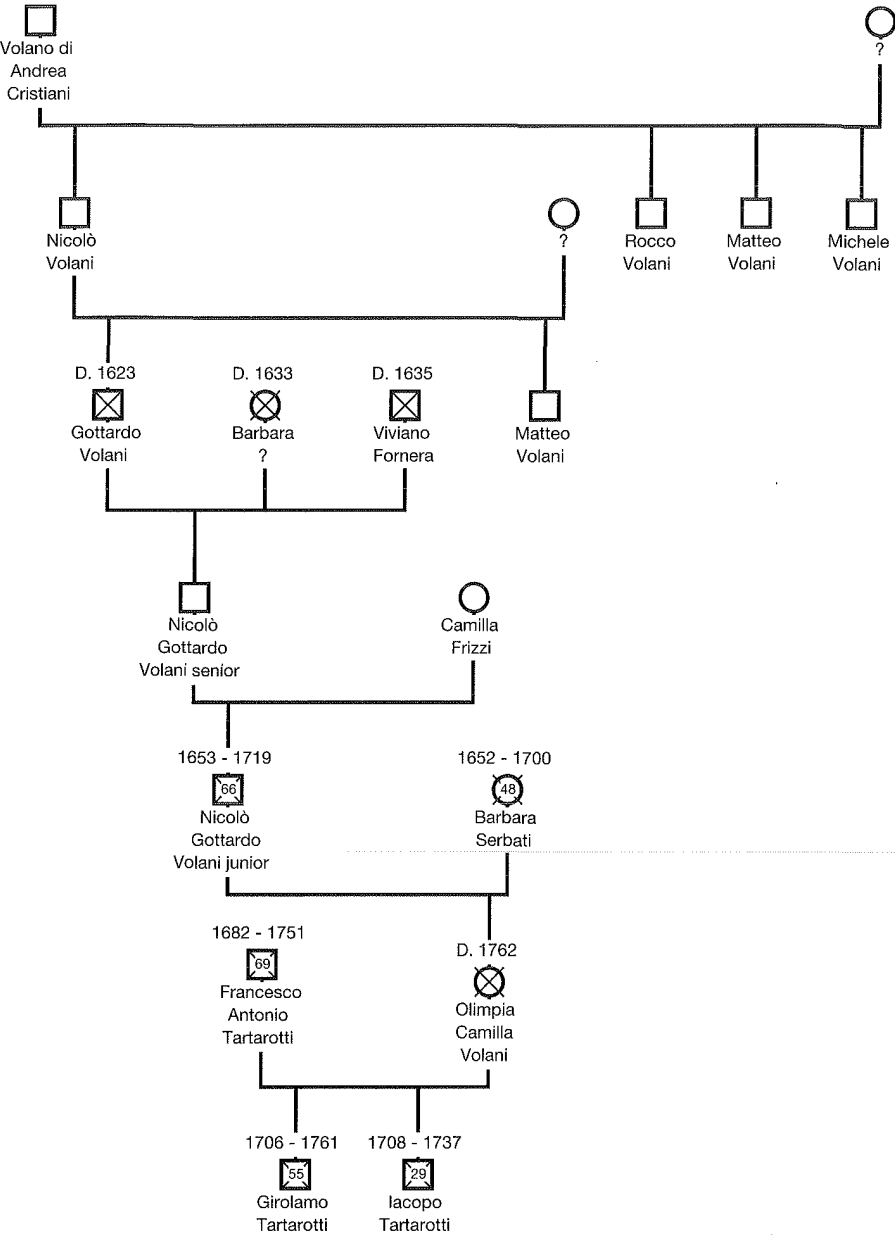


The genealogical chart illustrates the lineage of the Serbati family across four generations. The first generation (1549-1555) includes D. 1549 (Girolamo Serbati) and D. 1555 (Antonio Serbati). The second generation (1611-1621) includes D. 1611 (Veronese Serbati) and D. 1621 (Benedetto Serbati). The third generation (1646-1700) includes D. 1646 (Benedetto Serbati), D. 1644 (Angela Serbati), D. 1651 (Cecilia Serbati), and D. 1652 (Barbara Serbati). The fourth generation (1678-1999) includes D. 1678 (Veronese Antonio Serbati), D. 1678 (Bernardino Dido Serbati), D. 1678 (Angela Vannetti), D. 1678 (Ambrogio Rosmini), D. 1678 (Cecilia Orefici), D. 1678 (Francesco Antonio Tartarotti), and D. 1678 (Olimpia Camilla Volani). The chart also shows the family's expansion into other regions like Verona and Mantova.

ALBERO GENEALOGICO 13
FAMIGLIA TARTAROTTI



ALBERO GENEALOGICO 14
FAMIGLIA VOLANI



APPENDICE 2

ELENCO DEI NOTAI

Nel presente elenco sono citati, in ordine alfabetico per cognome (per nome di battesimo in alcuni casi risalenti ai secoli XIII-XV), i notai segnalati in inventario dei quali si conservi, almeno in un caso, il *signum tabellionis* (segnalato con la sigla ST). Le voci riportate in elenco potranno essere riscontrate nell'*Indice dei nomi* per una rapida individuazione del fascicolo o dei fascicoli in cui sia presente il *signum tabellionis* del notaio in questione. Non si è invece ritenuto di fornire le date estreme di attività dei notai citati, né il loro patronimico, in quanto trattasi di figure piuttosto recenti (dal XVI secolo in avanti), facilmente riscontrabili presso il fondo *Atti dei notai* in Archivio di Stato a Trento e presso gli archivi notarili (pretori) di Trento e di Rovereto.

Abbaco Giovanni Battista, Rovereto	Battisti Bartolomeo Giorgio, Rovereto
Abriani Leonardo, Rovereto	Battisti Giovanni Giacomo, Rovereto
Adami Andrighetto, Pomarolo	Begnudelli Giovanni Antonio, Trento
Agostini Simone Antonio, Aldeno	Benolli Tommaso, Trento
Agostino di Benedetto, Avio	Benvenuti Benvenuto, Chiusole
Andreotti Alessio, Rovereto	Benvenuti Filippo, Chiusole
Andreotti Giovanni Antonio, Rovereto	Bernardi Giacomo Antonio, Trento
Andreotti Luigi, Rovereto	Bernardi Luigi Antonio, Trento
Andrioli Cipriano, Brentonico	Bernardi Vincenzo, Trento
Antonio fu Ludovico, Verona	Bernardini Giovanni, Verona
Arco Giovanni, Rovereto	Bertelli Cristoforo Antonio, Rovereto
Augusti Girolamo, Rovereto	Besenella Leonardo Angelo, Rovereto
Augusto fu Nicodemo, Mori	Beteris de Monticellis Giovanni
Balachi Giovanni Battista di Peschiera, Mantova	Betta Abramo, Tierno
Baldessarini Francesco, Rovereto	Betta Baldassarre, Tierno
Balestri Tommaso, Brentonico	Betta Giovanni Battista, Tierno
Balista Albertino, Brentonico	Betta Giuseppe, Rovereto
Balista Francesco, Brentonico	Betta Guglielmo, Brentonico
Balista Tommaso di Cremona, Fontana di Brentonico	Bettini Giuseppe, Rovereto
Baroni Antonio, Rovereto	Bisolfi Biagio, Trambileno
Baroni Melchiorre, Rovereto	Bonfanti Giovanni Battista, Avio
Battisti Albertino, Brentonico	Bonfioli Giovanni, Rovereto
Battisti Aldrighetto, Pomarolo	Bongiovanni Bartolomeo, Avio
	Boni Giovanni Andrea, Rovereto
	Borrini Nicola, Verona

Appendice 2. Elenco dei notai

Boschetti Federico, Mori	Dema Stefano, Trento
Broilo Marco Baldassarre, Rovereto	Demorganis Giovanni, Arco
Brunelli Adamo, Rovereto	Dionisi Leo, Verona
Bruni Giuseppe Serafino, Bolzano	Domenagatti Giuseppe, Gardumo
Cainelli Giuseppe, Rovereto	Donino da Parma, Rovereto
Calavini Giuliano Guglielmo, Trento	Donati Giovanni Nazario, Tiarno
Camello Giacomo Antonio, Rovereto	Eccher Nicolò Francesco, Volano
Campagnola Agostino, Avio	Endrizzi Giuseppe, Trento
Candioli Francesco Antonio, Rovereto	Enrico di Antonio, Parma
Candioli Giacomo, Marano	Erizzo Domenico di Parma, Rovereto
Candioli Tommaso, Isera	Fabris Giovanni Battista, Padova
Cantini Antonio, Verona	Fedriga Giuseppe, Isera
Caprini Agostino, Verona	Femini Antonio, Verona
Caratti Antonio, Verona	Ferrari Domenico, Ala
Casetti Felice, Mantova	Ferrari Girolamo, Rovereto
Casetti Filippo, Mantova	Festi Lorenzo, Villa Lagarina
Cavaliere Stefano, Villa Lagarina	Figarolli Bernardo, Isera
Cavalli Giovanni, Padova	Figarolli Vincenzo, Rovereto
Cheller Giovanni Battista, Rovereto	Filippi Domenico Antonio, Rovereto
Cheller Leopoldo, Rovereto	Fontana Giovanni Battista, Rovereto
Chiusole Bernardino, Rovereto	Forer Bartolomeo Andrea, Calliano
Chiusole Bernardo Benedetto, Rovereto	Fornera Viviano, Volano
Chiusole Francesco, Rovereto	Franceschini Lorenzo, Brentonico
Chiusole Giovanni Antonio, Rovereto	Francini Nicola, Rovereto
Chiusole Massimiliano, Chiusole	Frapporti Antonio, Verona
Chiusole Nicolò, Trento	Frapporti Giordano, Rovereto
Cipriani Giovanni, Brentonico	Frisinghelli Giovanni Costantino, Isera
Cipriani Lionello, Brentonico	Frisinghelli Giovanni Pietro, Rovereto
Ciurletti Giovanni Paolo, Trento	Frisinghelli Giuseppe, Lenzima
Cobelli Andrea, Rovereto	Frisinghelli Ludovico, Lenzima
Cobelli Carlo Vincenzo, Rovereto	Frizzi Dionisio, Sacco
Cobelli Giovanni Antonio, Rovereto	Gaifas Giovanni Giacomo di Calavino, Trento
Cobelli Giovanni Giacomo, Rovereto	Gallo Girolamo, Trento
Conforti Antonio, Mori	Gandini Giuseppe, Rovereto
Corner Giacomo, Padova	Gandini Pietro, Rovereto
Corradi Domenico, Rovereto	Garavetti Lorenzo, Rovereto
Corrado fu Branzalberto, Trento	Gaudenti Andrighetto, Trento
Costa Raoss Bartolomeo, Rovereto	Gazzoletti Giovanni Antonio, Nago
Cozzi Francesco Edoardo, Mantova	Giacomo di Raniero, Bassano
Cristiano di Rovereto	Giordani Antonio Giuseppe, Rovereto
Delavanzo, notaio del Sacro Palazzo	Giordani Giordano, Trento
Dema Camillo, Trento	

Appendici

Giori Giovanni Tommaso, Rovereto	Mozzani Giovanni, Rovereto
Giovanni del fu Cipriano, Brentonico	Ognibene Marco Antonio, Mori
Giovanni fu Matteo, Venezia	Paganini Gaspare, Rovereto
Givanni Domenico Antonio, Rovereto	Paganini Stefano, Rovereto
Graser Carlo Antonio, Rovereto	Palli Guglielmo, Trento
Graser Giovanni Battista, Rovereto	Pandini Giacomo, Rovereto
Guanteri Zeno, San Michele di Verona	Pandolfi Giovanni Battista, Ala
Inhailter Chemenio, Nago	Paoli Domenico Maurizio, Rovereto
Job Giulio, Trento	Paoli Paolo, Volano
Job Job, Cunevo	Paoli Rocco, Ala
Lazzoli Francesco Giuseppe, Riva del Garda	Parolini Antonio, Rovereto
Liberati Libero, Rovereto	Parolini Pietro, Rovereto
Lionello di Giovanni Leone, Brentonico	Partini Francesco, Rovereto
Lodron Francesco, Rovereto	Passeri Giovanni Pietro, Verona
Lulli Giuseppe, Verona	Passerini Giovanni Battista, Rovereto
Lutterotti Giuseppe, Rovereto	Passerini Giovanni, Brentonico
Maffei Biagio, Rovereto	Paulio Domenico Maurizio, Rovereto
Magagnini Alessandro, Castione	Pederzani Giovanni Battista, Nogaredo
Malfatti Marcello, Brentonico	Pedroni Pietro, Rovereto
Malfatti Rocco, Crosano	Pilati Cristoforo, Rovereto
Malfatti Teodosio, Brentonico	Poli Sigismondo, Ala
Malinverno Antonio, Rovereto	Pompeati Andrea, Trento
Malinverno Bonafede, Rovereto	Ponticello Domenico Francesco, Rovereto
Malinverno Francesco, Rovereto	Porta Alessandro, Rovereto
Malinverno Pietro, Rovereto	Porta Domenico, Rovereto
Manzolo Pietro Rinaldo, Rovereto	Porta Giuseppe, Rovereto
Marchetti Giovanni Domenico, Trento	Porta Marco, Rovereto
Marinolli Giuseppe Antonio, Brentonico	Porti Giacinto, Pannone
Marinolli Marino, Brentonico	Raffa Giuseppe, Rovereto
Martinelli Giovanni Maria, Rovereto	Raimondi Marco Antonio, Brescia
Martini Giovanni Battista, Cles	Riconibus Ludovico, Padova
Martini Girolamo, Trento	Rigotti Carlo, Rovereto
Marzani Giovanni Lorenzo, Rovereto	Rigotti Francesco Antonio, Castelforno
Mascotti Giovanni Battista, Rovereto	Rinaldi Domenico, Pomarolo
Mascotti Giuseppe Antonio, Rovereto	Romagnano Giovanni Luigi, Trento
Mattei Giuseppe, Mantova	Rosmini Cristoforo, Rovereto
Maureto Domenico, Verona	Rosmini Giuseppe, Rovereto
Mauri Bartolomeo, Riva del Garda	Rossi Giovanni Andrea, Rovereto
Menegatti Pietro Domenico, Rovereto	Saibante Michele, Rovereto
Milianni Giuseppe Innocenzo, Ala	Saracini Giuseppe Francesco, Molveno
Monetariis Antonio, Verona	Schrattinperger Giovanni Paolo, Trento
Morgani Giovanni, Rovereto	Schrott Ferdinando, Rovereto

Appendice 2. Elenco dei notai

Scola Giovanni, Rovereto	Trentini Filippo, Rovereto
Scottini Giovanni Antonio, Rovereto	Trentini Giovanni Battista, Rovereto
Scutellari Ferdinando, Rovereto	Trentini Paolo, Rovereto
Segalla Fabrizio, Rovereto	Trentossio Giovanni Battista, Verona
Segalla Francesco, Rovereto	Turri Giulio Giuseppe, Isera
Segalla Matteo, Rovereto	Turrini Giovanni Francesco, Rovereto
Setti Giovanni Domenico, Rovereto	Untersteiner Girolamo, Rovereto
Siciliano Sebastiano, Trento	Valandro Ignazio Maria, Borgo Valsugana
Simone del fu Antonio, Trento	Valentini Bernardo Antonio, Calliano
Spina Matteo, Verona	Valentini Matteo, Calliano
Spreng Giovanni, Augusta	Vello Domenico, Rovereto
Tabarelli de Fatis Andrea, Rovereto	Villi Giovanni Battista, Villa Lagarina
Tabarelli de Fatis Gaspare, Rovereto	Volani Nicolò Gottardo, Rovereto
Tabarelli de Fatis Giovanni Paolo, Trento	Voltolini Antonio, Rovereto
Tartarotti Federico, Rovereto	Voltolini Mattia, Rovereto
Tartarotti Giacomo Antonio, Rovereto	Winter Giovanni Giorgio, Rovereto
Tazzoli Giovanni, Sacco	Zanetti Luigi Giuseppe, Riva del Garda
Tosetti Pietro Giuseppe, Trento	Zorer Giacinto, Rovereto
Tranquillini Domenico, Rovereto	

APPENDICE 3

ELENCO DEI REGISTRI DI AMMINISTRAZIONE

Un elenco dei registri della famiglia Rosmini e dell'Istituto della carità – dunque dell'archivio proprio della famiglia – si giustifica per due ragioni: in primo luogo per via della scelta di suddividere l'intero archivio di famiglia e di casa, registri compresi, in fondi personali, per le ragioni già esposte in *Introduzione*; in secondo luogo per l'esigenza di individuare le categorie di registri presenti in archivio, e attraverso queste di ricostruire le attività patrimoniali più importanti della famiglia e la loro distribuzione nel tempo. In altre parole, scopo dell'elenco è recuperare la continuità intergenerazionale dei registri, necessariamente sacrificata sull'altare della suddivisione in fondi personali, e identificare le serie dei registri di amministrazione del patrimonio, tipologia documentaria di importanza centrale nella storia della famiglia e del suo archivio.

Nell'elenco sono contemplati esclusivamente i registri afferenti alla gestione patrimoniale. Ne sono esclusi di conseguenza i registri formati per la conduzione delle attività commerciali (ci riferiamo in particolare a tutto l'archivio commerciale di Nicolò Rosmini il vecchio) e delle attività economiche esterne condotte a titolo personale da esponenti della famiglia o dell'Istituto della carità (per esempio, i registri dell'attività dentistica di Paolo Zamboni). Per «registro» intendiamo, da punto di vista fisico, non solo il volume rilegato, ma anche il quaderno, il quinternetto o – in pochi casi – le carte sciolte afferenti alla medesima attività amministrativa.

In tutto, le unità considerate ammontano a 170. Sono divise in 14 serie e afferiscono a 9 fondi personali sui 13 che compongono l'archivio proprio: infatti, non tutti i fondi contengono registri, ma solo quelli intestati ai membri della famiglia effettivamente investiti di responsabilità amministrative. In pratica, restano esclusi il fondo *Rami collaterali Rosmini*, i cui produttori sono esponenti esterni alla linea familiare produttrice dell'archivio; il fondo *Francesco Rosmini*, precedente alla svolta patrimoniale della famiglia; il fondo *Nicolò Ferdinando Rosmini*, che mai si occupò di patrimonio, lasciando la responsabilità al padre Ambrogio e al fratello Giovanni Antonio; e il fondo *Ambrogio Rosmini Serbati*, che pur attivissimo nella tutela del patrimonio, agì sempre in solido con il fratello Pietro Modesto, nel cui fondo sono stati riuniti tutti i registri in virtù della sua più tarda dipartita (come esposto nelle introduzioni ai fondi *Ambrogio Rosmini Serbati* e *Pietro Modesto Rosmini Serbati*). Si può osservare, a margine, la scarsa presenza – tra i produttori di registri di amministrazione – di Antonio Rosmini Serbati: in effetti il filosofo, pur control-

lando sempre da vicino gli affari di casa, si occupò in prima persona dell'amministrazione solo per pochi anni, tra 1820 (morte del padre Pietro Modesto) e 1825, quando rilasciò piena procura all'amministratore Francesco Salvadori. A Salvadori dobbiamo la più ampia e articolata produzione di registri: come già detto, sotto la sua gestione il patrimonio Rosmini raggiunse dimensioni e articolazione di un'azienda agricola moderna. Si osservi inoltre che le date estreme dei registri di amministrazione si riferiscono al primo Novecento: in seguito casa e beni Rosmini entrarono a far parte dell'amministrazione centralizzata dell'Istituto della carità e persero la propria autonomia gestionale.

Le serie di registri conservate nell'uno e nell'altro fondo dell'archivio proprio possono essere agevolmente riscontrate attraverso il *Prospetto dei fondi e delle serie*. In questa sede, il *corpus* dei registri Rosmini sarà invece presentato e ricostruito per serie, cercando di individuare di ciascuna la continuità nel tempo. Le serie sono ordinate cronologicamente in base al primo esemplare conservato, iniziando dalla più risalente per giungere alle più recenti. Di ogni serie si presenterà un breve profilo e a seguire l'elencazione delle singole unità (registri) in ordine cronologico. Di ciascuna unità saranno indicati i seguenti elementi: il titolo sintetico, gli estremi di data, la segnatura attuale e la consistenza in carte. Scopo dell'elenco è fornire un prospetto sintetico dei registri e della loro continuità: per più specifiche informazioni sul singolo pezzo si rimanda alla relativa descrizione in inventario.

Registri dei crediti, 1663-1879

Dodici pezzi, detti anche dei *Crediti e scadenze*, dei *Crediti e cambiali*: a partire dagli «scodirolì» di Nicolò Rosmini il vecchio e Nicolò Rosmini il giovane, riportano elenchi dei debitori e scadenze per la restituzione del debito o il pagamento degli interessi.

- 1) Registro dei crediti, 1663-1674, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 21.1 (scatola 34, cartella 72, cc. 64)
- 2) Registro dei crediti, 1675-1676, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 21.2 (scatola 34, cartella 72, cc. 80)
- 3) Registro dei crediti, 1697-1705, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 16.1 (scatola 47, cartella 107, cc. 52)
- 4) Registro dei crediti e delle scadenze, 1800, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 13.1 (scatola 105, cartella 250, cc. 114)
- 5) Registro dei crediti, cambiali, obbligazioni, 1810-1814, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 13.2 (scatola 105, cartella 250, cc. 88)

- 6) Registro dei crediti, 1815-1820, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 13.3 (scatola 105, cartella 250, cc. 148)
- 7) Registro dei crediti e cambiali, 1824-1848, in *Amministrazione Salvadori*, 18.1 (scatola 146, cartella 340, cc. 156)
- 8) Prontuario degli interessi di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1825-1860, in *Amministrazione Salvadori*, 18.3.1 (scatola 146, cartella 342, cc. 48)
- 9) Scritti di credito, 1841-1858, in *Amministrazione Salvadori*, 18.3.2 (scatola 146, cartella 342, cc. 84)
- 10) Registro dei crediti, cambiali e obbligazioni, 1848-1879, in *Amministrazione Salvadori*, 18.2 (scatola 146, cartella 341, cc. 98)
- 11) Registro della daera di Terragnolo, 1848, in *Amministrazione Salvadori*, 18.3.3 (scatola 146, cartella 342, cc. 38)
- 12) Frammenti di prontuari dei crediti, 1848-1862, in *Amministrazione Salvadori*, 18.3.4 (scatola 146, cartella 342, cc. 32)

Registri delle sete e tessuti, 1663-1672

Quattro pezzi, tipologia testimoniata solo all'epoca di Nicolò Rosmini il vecchio, produttore e mercante di tessuti seta; poi scomparsa in seguito all'abbandono dell'attività produttivo-mercantile da parte della famiglia e sostituita, nel medesimo settore, dai registri delle gallette.

- 1) Elenco di quantitativi di seta, 1663-1665, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 22.1 (scatola 34, cartella 73, cc. 20)
- 2) Registro del lino, 1664-1665, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 22.2 (scatola 34, cartella 73, cc. 23)
- 3) Registro delle sete, 1666-1667, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 22.3 (scatola 34, cartella 73, cc. 47)
- 4) Registrazioni commerciali relative ad acquisti di tessuti, 1670-1672, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 22.4 (scatola 34, cartella 73, cc. 12)

Registri degli affitti, 1664-1914

Ventiquattro pezzi, detti anche degli *Affitti, censi e livelli*, degli *Affitti in denaro e in natura*, degli *Affitti e locazioni*: riportano i nomi degli affittuari di terreni ed edifici Rosmini, gli estremi dei contatti d'affitto e di locazione, le scadenze dei pagamenti; non si registrano divisioni tra affitti di terreni e di edifi-

ci, mentre appare un oscillante tentativo di separare gli affitti percepiti in denaro dagli affitti percepiti in natura.

- 1) Registro degli affitti, 1664-1672, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 23.1 (scatola 35, cartella 74, cc. 19)
- 2) Registro degli affitti, 1673-1682, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 23.2 (scatola 35, cartella 74, cc. 100)
- 3) Registro degli affitti, censi e livelli, 1684-1729, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 14.1 (scatola 46, cartella 105, cc. 98)
- 4) Registro degli affitti dei fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini, 1719-1728, in *Ambrogio Rosmini*, 13.1 (scatola 52, cartella 128, cc. 129)
- 5) Registro degli affitti in denaro di Ambrogio Rosmini, 1728-1758, in *Ambrogio Rosmini*, 13.2 (scatola 53, cartella 129, cc. 135)
- 6) Registro degli affitti in natura di Ambrogio Rosmini, 1729-1758, in *Ambrogio Rosmini*, 13.3 (scatola 53, cartella 130, cc. 186)
- 7) Registro degli affitti in denaro, 1759-1776, in *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 16.1 (scatola 75, cartella 181, cc. 165)
- 8) Registro degli affitti in natura, 1759-1823, in *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 16.2 (scatola 76, cartella 182, cc. 177)
- 9) Registro delle locazioni, 1821, in *Antonio Rosmini Serbati*, 12.1 (scatola 113, cartella 270, cc. 52)
- 10) Prontuario degli affitti in scadenza, 1821-1827, in *Amministrazione Salvadori*, 14.1.1 (scatola 139, cartella 329, cc. 44)
- 11) Registro degli affitti in denaro e in natura, 1821-1841, in *Amministrazione Salvadori*, 14.2 (scatola 140, cartella 330, cc. 208)
- 12) Prospetto generale degli affitti in natura, 1825-1834, in *Amministrazione Salvadori*, 14.3 (scatola 141, cartella 331, cc. 90)
- 13) Ristretto annuale degli affitti, 1831-1834, in *Amministrazione Salvadori*, 14.1.2 (scatola 139, cartella 329, cc. 42)
- 14) Ristretto annuale degli affitti, 1834-1841, in *Amministrazione Salvadori*, 14.1.3 (scatola 139, cartella 329, cc. 72)
- 15) Registro degli affitti in natura, 1841-1852, in *Amministrazione Salvadori*, 14.4 (scatola 141, cartella 332, cc. 205)
- 16) Registro degli affitti in denaro, 1842-1878, in *Amministrazione Salvadori*, 14.5 (scatola 142, cartella 333, cc. 197)

- 17) Registro degli affitti in natura, 1852-1865, in *Amministrazione Salvadori*, 14.6 (scatola 142, cartella 334, cc. 213)
- 18) Prontuario degli affitti, 1855-1869, in *Amministrazione Salvadori*, 14.1.4 (scatola 139, cartella 329, cc. 81)
- 19) Registro degli affitti in natura, 1866-1879, in *Francesco Paoli*, 16.1 (scatola 179, cartella 426, cc. 130)
- 20) Registro degli affitti in denaro, 1870-1881, in *Francesco Paoli*, 16.3 (scatola 179, cartella 428, cc. 110)
- 21) Registro degli affitti in natura, 1880-1887, in *Francesco Paoli*, 16.2 (scatola 179, cartella 427, cc. 180)
- 22) Frammento di registro degli affitti, 1880-1886, in *Francesco Paoli*, 16.4 (scatola 179, cartella 428, cc. 57)
- 23) Registro delle locazioni, 1888-1906, in *Istituto della carità*, 32.1 (scatola 195, cartella 484, cc. 167)
- 24) Registro delle locazioni, 1908-1914, in *Istituto della carità*, 32.2 (scatola 195, cartella 485, cc. 86)

Registri delle gallette, 1664-1907

Sedici pezzi, detti anche della *Foglia di gelso e gallette*: riportano i nomi degli affittuari che debbono consegnare a casa Rosmini o allevare per conto di casa Rosmini le «gallette», vale a dire i bozzoli dei bachi da seta, e gli alberi di gelso necessari al loro nutrimento.

- 1) Registro delle gallette, 1664-1669, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 24.1 (scatola 35, cartella 75, cc. 31)
- 2) Registro delle gallette, 1666-1669, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 24.2 (scatola 35, cartella 75, cc. 79)
- 3) Registro delle gallette, 1667-1672, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 24.3 (scatola 35, cartella 75, cc. 28)
- 4) Registro delle gallette, 1671-1675, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 24.4 (scatola 35, cartella 75, cc. 49)
- 5) Registro delle gallette, 1679, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 24.5 (scatola 35, cartella 75, cc. 16)
- 6) Registro delle gallette, 1679, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 24.6 (scatola 35, cartella 75, cc. 34)

- 7) Registro delle gallette, 1685-1701, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 15.1 (scatola 47, cartella 106, cc. 17)
- 8) Registro delle gallette, 1709-1718, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 15.2 (scatola 47, cartella 106, cc. 45)
- 9) Registro delle gallette, 1711-1715, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 15.3 (scatola 47, cartella 106, cc. 64)
- 10) Registro della foglia di gelso e delle gallette, 1796-1814, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 11.1 (scatola 104, cartella 248, cc. 116)
- 11) Prospetti della raccolta di foglia di gelso, 1822-1855, in *Amministrazione Salvadori*, 16.1 (scatola 145, cartella 338, cc. 80)
- 12) Registro della foglia di gelso e gallette, 1833-1871, in *Amministrazione Salvadori*, 16.2 (scatola 145, cartella 338, cc. 43)
- 13) Registro della foglia di gelso e gallette, 1872-1880, in *Francesco Paoli*, 22.1 (scatola 182, cartella 438, cc. 48)
- 14) Registro delle gallette, 1882-1887, in *Francesco Paoli*, 22.2 (scatola 182, cartella 438, cc. 43)
- 15) Registro della bachicoltura a Sant'Ilario, 1884-1889, in *Francesco Paoli*, 22.3 (scatola 182, cartella 438, cc. 32)
- 16) Registri del seme, gallette e bachicoltura, 1899-1907, in *Istituto della carità*, 35.1 (scatola 196, cartella 488, cc. 106)

Registri dei grani e dei prodotti di campagna, 1677-1878

Quattordici pezzi, detti anche dei *frumenti*, delle *verdure*: a seconda dell'epoca e dei criteri dell'amministratore, troviamo riuniti sotto queste specie i registri riportanti le partite di prodotti delle campagne Rosmini, consegnati alla famiglia in virtù di forme contrattuali diverse rispetto all'affitto in natura; in alcuni casi sono uniti ai registri delle gallette.

- 1) Registro dei grani, 1677-1678, in *Nicolò Rosmini il vecchio*, 25.1 (scatola 35, cartella 76, cc. 58)
- 2) Registro dei grani e delle opere di campagna, 1728-1739, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 15.1 (scatola 54, cartella 132, cc. 33)
- 3) Registro dei grani, 1736-1752, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 15.2 (scatola 54, cartella 132, cc. 43)
- 4) Registro del frumento, 1802-1820, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 14.1 (scatola 105, cartella 251, cc. 84)

- 5) Registro del frumento, 1823-1831, in *Amministrazione Salvadori*, 17.1 (scatola 145, cartella 339, cc. 35)
- 6) Registro del frumento, 1832-1845, in *Amministrazione Salvadori*, 17.2 (scatola 145, cartella 339, cc. 38)
- 7) Registro dei prodotti di campagna, 1842-1875, in *Amministrazione Salvadori*, 22.1 (scatola 151, cartella 355, cc. 109)
- 8) Registro del frumento, 1846-1856, in *Amministrazione Salvadori*, 17.3 (scatola 145, cartella 339, cc. 100)
- 9) Conti e note del frumento, del pollame e degli asparagi, 1848-1853, in *Amministrazione Salvadori*, 22.2 (scatola 151, cartella 355, cc. 48)
- 10) Registro del frumento, 1857-1870, in *Amministrazione Salvadori*, 17.4 (scatola 145, cartella 339, cc. 50)
- 11) Prospetti complessivi dei prodotti di campagna, 1861-1877, in *Amministrazione Salvadori*, 22.3 (scatola 151, cartella 355, cc. 98)
- 12) Registro del frumento, 1870-1871, in *Francesco Paoli*, 20.1 (scatola 182, cartella 436, cc. 23)
- 13) Registro del granoturco, 1870-1877, in *Francesco Paoli*, 20.2 (scatola 182, cartella 436, cc. 54)
- 14) Registro delle verdure e della frutta, 1870-1878, in *Francesco Paoli*, 20.3 (scatola 182, cartella 436, cc. 102)

Registri di appunti e promemoria, 1682-1878

Diciotto pezzi, non costituenti, a rigore, una serie, a causa della forte individualità di ciascun pezzo e di ciascun produttore: a partire da Nicolò Rosmini il giovane e fino a Francesco Salvadori, tutti gli amministratori di casa fecero uso di piccoli registri personali come foglio note e promemoria per la conduzione dell'azienda.

- 1) Appunti e promemoria, 1682-1699, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 12.1 (scatola 43, cartella 100, cc. 30)
- 2) Appunti e promemoria, 1702-1708, in *Ambrogio Rosmini*, 11.1 (scatola 51, cartella 123, cc. 78)
- 3) Appunti e promemoria, 1704-1705, in *Ambrogio Rosmini*, 11.2 (scatola 51, cartella 123, cc. 16)
- 4) Promemoria del dare e dell'avere, 1712-1724, in *Ambrogio Rosmini*, 11.3 (scatola 51, cartella 124, cc. 48)

- 5) Appunti e promemoria, 1737-1750, in *Ambrogio Rosmini*, 11.4 (scatola 51, cartella 125, cc. 100)
- 6) Appunti e promemoria, 1750-1757, in *Ambrogio Rosmini*, 11.5 (scatola 51, cartella 125, cc. 61)
- 7) Prospetto dei beni e delle rendite, 1743-1753, in *Ambrogio Rosmini*, 11.6 (scatola 51, cartella 125, cc. 8)
- 8) Appunti e promemoria, 1755-1775, in *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 14.1 (scatola 73, cartella 178, cc. 192)
- 9) Appunti e promemoria, 1773-1795, in *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 14.2 (scatola 74, cartella 179, cc. 193)
- 10) Appunti e promemoria: carte sciolte, 1774-1819, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 9.1 (scatola 103, cartella 245, cc. 320)
- 11) Appunti e promemoria, 1794-1801, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 9.2 (scatola 104, cartella 246, cc. 140)
- 12) Registro di amministrazione e carte sciolte, 1819-1851, in *Antonio Rosmini Serbati*, 11.1 (scatola 113, cartella 269, cc. 157)
- 13) Carte sciolte [di Francesco Salvadori] relative al periodo di Antonio Rosmini, 1818-1855, in *Amministrazione Salvadori*, 12.1 (scatola 135, cartella 320, cc. 420)
- 14) Straccifoglio sugli affittuari di Marco, 1842-1847, in *Amministrazione Salvadori*, 12.2 (scatola 135, cartella 321, cc. 68)
- 15) Straccifoglio, 1846-1847, in *Amministrazione Salvadori*, 12.3 (scatola 135, cartella 321, cc. 50)
- 16) Memorie, 1848-1855, in *Amministrazione Salvadori*, 12.4 (scatola 136, cartella 322, cc. 245)
- 17) Memorie, 1856-1868, in *Amministrazione Salvadori*, 12.5 (scatola 136, cartella 322, cc. 140)
- 18) Carte sciolte [di Francesco Salvadori] relative al periodo di Francesco Paoli, 1856-1870, in *Amministrazione Salvadori*, 12.6 (scatola 136, cartella 323, cc. 422)

Registri del dare e dell'avere di Nicolò Rosmini il giovane, 1684-1729

Quattro pezzi, registri generici riportanti affitti, crediti, percezioni in natura etc. utilizzati esclusivamente da Nicolò Rosmini il giovane, primo costrutto-

re della fortuna patrimoniale della famiglia, prima della razionalizzazione dei registri operata dal figlio Ambrogio nel 1728-1729.

- 1) Frammenti di registri del dare e dell'avere, 1684-1687, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 13.1 (scatola 44, cartella 101, cc. 80)
- 2) Registro del dare e dell'avere, 1687-1691, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 13.2 (scatola 44, cartella 102, cc. 113)
- 3) Registro del dare e dell'avere, 1696-1710, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 13.3 (scatola 45, cartella 103, cc. 295)
- 4) Registro del dare e dell'avere, 1710-1729, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 13.4 (scatola 46, cartella 104, cc. 126)

Registri delle vendemmie e delle vigne, 1703-1880

Venticinque pezzi, detti anche delle *Vendemmie, vigne e vino*, delle *Vendemmie e vino*: riportano le consegne di uva da vino o di prodotto finito dovute annualmente alla famiglia Rosmini dagli affittuari. La datazione dei primi registri rispecchia non solo l'espansione patrimoniale della famiglia, ma anche l'epoca dello sviluppo della viticoltura in Vallagarina.

- 1) Registro delle vendemmie, 1703-1710, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 17.1 (scatola 47, cartella 108, cc. 32)
- 2) Registro delle vendemmie dei fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini, 1721-1728, in *Ambrogio Rosmini*, 14.1 (scatola 54, cartella 131, cc. 24)
- 3) Registro delle vendemmie di Ambrogio Rosmini, 1729-1738, in *Ambrogio Rosmini*, 14.2 (scatola 54, cartella 131, cc. 26)
- 4) Registro delle vendemmie, 1739-1747, in *Ambrogio Rosmini*, 14.3 (scatola 54, cartella 131, cc. 18)
- 5) Registro delle vendemmie, 1748-1754, in *Ambrogio Rosmini*, 14.4 (scatola 54, cartella 131, cc. 18)
- 6) Registro delle vendemmie, 1755-1784, in *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 15.1 (scatola 74, cartella 180, cc. 165)
- 7) Registro delle vendemmie, 1785-1834, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 10.1 (scatola 104, cartella 247, cc. 68)
- 8) Registro dell'uva, 1822, in *Amministrazione Salvadori*, 15.1.1 (scatola 143, cartella 335, cc. 8)

- 9) Registro dell'uva in picche, 1825-1837, in *Amministrazione Salvadori*, 15.1.2 (scatola 143, cartella 335, cc. 16)
- 10) Registro dell'uva, 1826-1832, in *Amministrazione Salvadori*, 15.1.3 (scatola 143, cartella 335, cc. 40)
- 11) Registro dell'uva in grappoli, 1838-1878, in *Amministrazione Salvadori*, 15.1.4 (scatola 143, cartella 335, cc. 32)
- 12) Registro dell'uva consegnata dagli affittuari di Marco, 1843-1854, in *Amministrazione Salvadori*, 15.1.5 (scatola 143, cartella 335, cc. 131)
- 13) Registro del vino, 1844-1847, in *Amministrazione Salvadori*, 15.2.1 (scatola 144, cartella 336, cc. 26)
- 14) Registro del vino Rosmini smerciato nella bottega Montanari, 1844-1852, in *Amministrazione Salvadori*, 15.2.2 (scatola 144, cartella 336, cc. 98)
- 15) Registro dell'uva, 1846-1855, in *Amministrazione Salvadori*, 15.1.6 (scatola 143, cartella 335, cc. 117)
- 16) Prospetti delle vigne di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1847-1848, in *Amministrazione Salvadori*, 15.3.2 (scatola 145, cartella 337, cc. 48)
- 17) Registro dell'uva e del vino, 1849-1880, in *Amministrazione Salvadori*, 15.2.4 (scatola 144, cartella 336, cc. 234)
- 18) Registro del vino Rosmini smerciato nella bottega Montanari, 1852-1879, in *Amministrazione Salvadori*, 15.2.3 (scatola 144, cartella 336, cc. 205)
- 19) Registro dell'uva, 1853-1878, in *Amministrazione Salvadori*, 15.1.7 (scatola 143, cartella 335, cc. 184)
- 20) Registro della malattia dell'uva, 1859-1863, in *Amministrazione Salvadori*, 15.3.3 (scatola 145, cartella 337, cc. 10)
- 21) Registro dell'uva, 1861-1869, in *Amministrazione Salvadori*, 15.1.8 (scatola 143, cartella 335, cc. 26)
- 22) Registro della solforazione, 1865-1866, in *Amministrazione Salvadori*, 15.3.4 (scatola 145, cartella 337, cc. 24)
- 23) Registro della solforazione, 1866-1867, in *Amministrazione Salvadori*, 15.3.5 (scatola 145, cartella 337, cc. 32)
- 24) Registro del vino, 1879, in *Francesco Paoli*, 23.1 (scatola 182, cartella 439, cc. 58)
- 25) Registro dell'uva, 1887, in *Francesco Paoli*, 23.2 (scatola 182, cartella 439, cc. 16)

Registri dei capitali, 1719-1905

Tredici pezzi, sono in pratica il risultato dell'evoluzione dei registri dei crediti posta in essere da Ambrogio Rosmini nel 1729: non si limitano a elenchi di debitori e scadenze ma registrano entrate e uscite in relazione alle attività di prestito.

- 1) Prospetto dei capitali dei fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini, [1719]-1728, in *Ambrogio Rosmini*, 12.1 (scatola 52, cartella 126, cc. 88)
- 2) Registro dei capitali di Ambrogio Rosmini, 1728-1752, in *Ambrogio Rosmini*, 12.2 (scatola 52, cartella 127, cc. 84)
- 3) Registro dei capitali, 1774-1819, in *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 17.1 (scatola 77, cartella 183, cc. 320)
- 4) Registro dei capitali, 1819-1847, in *Amministrazione Salvadori*, 13.1 (scatola 137, cartella 324, cc. 168)
- 5) Registro dei capitali di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1842-1847, in *Amministrazione Salvadori*, 13.4 (scatola 138, cartella 327, cc. 395)
- 6) Registro dei capitali, 1847-1879, in *Amministrazione Salvadori*, 13.2 (scatola 137, cartella 325, cc. 112)
- 7) Prontuario dei capitali, 1847-1855, in *Amministrazione Salvadori*, 13.5 (scatola 139, cartella 328, cc. 46)
- 8) Indice dei capitali, [1850], in *Amministrazione Salvadori*, 13.3 (scatola 137, cartella 326, cc. 22)
- 9) Prontuario dei capitali, 1854-1866, in *Amministrazione Salvadori*, 13.6 (scatola 139, cartella 328, cc. 124)
- 10) Prontuario delle scadenze, 1864, in *Amministrazione Salvadori*, 13.7 (scatola 139, cartella 328, cc. 11)
- 11) Prontuario dei capitali, 1867-1879, in *Francesco Paoli*, 17.1 (scatola 180, cartella 429, cc. 112)
- 12) Prontuario dei capitali, 1879-1887, in *Francesco Paoli*, 17.2 (scatola 180, cartella 430, cc. 133)
- 13) Registro dei capitali, 1888-1905, in *Istituto della carità*, 33.1 (scatola 196, cartella 486, cc. 145)

Registri delle opere di campagna, 1728-1886

Quindici pezzi, associati a un registro dei grani tra 1728-1752, ai registri dei legnami e delle «stroppie» durante l'amministrazione di Francesco Salvadori: registra-

no le prestazioni in lavoro degli affittuari Rosmini allo scopo di apportare migliorie ai terreni di proprietà della famiglia; i registri dei legnami e delle «stroppie» si riferiscono ai materiali consegnati agli affittuari per meglio espletare i lavori previsti. Si fanno più frequenti e regolari verso l'inizio dell'Ottocento, quando la cura delle risorse agricole si fa parte integrante della gestione dell'azienda.

- 1) Registro dei grani e delle opere di campagna, 1728-1739, in *Nicolò Rosmini il giovane*, 15.1 (scatola 54, cartella 132, cc. 33)
- 2) Registro delle opere di campagna, 1783-1784, in *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 18.1 (scatola 78, cartella 184, cc. 48)
- 3) Registro delle opere di campagna, 1826-1834, in *Amministrazione Salvadori*, 19.1 (scatola 147, cartella 343, cc. 78)
- 4) Registro delle opere di campagna a Sant'Ilario, 1834-1837, in *Amministrazione Salvadori*, 19.2 (scatola 147, cartella 343, cc. 42)
- 5) Registro delle opere di campagna, 1837-1841, in *Amministrazione Salvadori*, 19.3 (scatola 147, cartella 343, cc. 78)
- 6) Registro delle opere di campagna, 1842-1845, in *Amministrazione Salvadori*, 19.4 (scatola 147, cartella 343, cc. 115)
- 7) Registro dei legnami e delle stroppie, 1844-1848, in *Amministrazione Salvadori*, 19.5 (scatola 147, cartella 344, cc. 70)
- 8) Registro dei legnami e delle stroppie, 1848-1852, in *Amministrazione Salvadori*, 19.6 (scatola 147, cartella 344, cc. 52)
- 9) Registro dei legnami di campagna a Sant'Ilario, 1852, in *Amministrazione Salvadori*, 19.7 (scatola 147, cartella 344, cc. 28)
- 10) Prospetto delle spese e opere di campagna, 1852-1855, in *Amministrazione Salvadori*, 19.8 (scatola 147, cartella 344, cc. 20)
- 11) Registro delle opere di campagna e legnami, 1858-1863, in *Amministrazione Salvadori*, 19.9 (scatola 147, cartella 345, cc. 60)
- 12) Registro delle opere di campagna e legnami, 1863-1871, in *Amministrazione Salvadori*, 19.10 (scatola 147, cartella 345, cc. 70)
- 13) Registro delle opere degli affittuari di Francesco Paoli, 1871-1880, in *Francesco Paoli*, 21.1 (scatola 182, cartella 437, cc. 87)
- 14) Opere di campagna prestate da Luigi Versini e Giovanni Luzzi, 1879-1886, in *Francesco Paoli*, 21.2 (scatola 182, cartella 437, cc. 37)
- 15) Note delle opere di campagna a Sant'Ilario, 1873-1882, in *Francesco Paoli*, 21.3 (scatola 182, cartella 437, cc. 136)

Registri delle somministrazioni, 1798-1878

Sei pezzi: riportano i dati dei beni in natura o in denaro consegnati dagli amministratori agli affittuari dei terreni Rosmini in relazione alle «opere» da costoro prestate; insieme ai registri delle opere di campagna riflettono la crescente attenzione alle opportunità di migliorare lo stato delle campagne e di aumentarne la produttività.

- 1) Registro delle somministrazioni, 1798-1804, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 12.1 (scatola 105, cartella 249, cc. 82)
- 2) Registro delle somministrazioni, 1831-1850, in *Amministrazione Salvadori*, 21.1 (scatola 150, cartella 352, cc. 196)
- 3) Registro giornale delle somministrazioni, 1844-1876, in *Amministrazione Salvadori*, 21.2 (scatola 150, cartella 353, cc. 188)
- 4) Registro delle somministrazioni agli affittuari di Marco, 1844-1858, in *Amministrazione Salvadori*, 21.3 (scatola 151, cartella 354, cc. 54)
- 5) Registro delle somministrazioni di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1852, in *Amministrazione Salvadori*, 21.4 (scatola 151, cartella 354, cc. 40)
- 6) Registro delle somministrazioni, 1853-1878, in *Amministrazione Salvadori*, 21.5 (scatola 151, cartella 354, cc. 68)

Giornali di cassa e delle scadenze, 1802-1902

Tredici pezzi, detti anche di *Cassa entrate e uscite*: registri d'amministrazione in senso moderno, riportano e tengono sotto controllo l'intero movimento di entrata e uscita dell'azienda Rosmini.

- 1) Registro delle scadenze di cassa, 1802-1806, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 15.1 (scatola 106, cartella 252, cc. 98)
- 2) Giornale di cassa, 1818-1819, in *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 15.2 (scatola 106, cartella 253, cc. 132)
- 3) Tabellario di cassa, 1828-1876, in *Amministrazione Salvadori*, 20.1 (scatola 148, cartella 346, cc. 28)
- 4) Tabellario di cassa di Giuseppe Maria Rosmini Serbati, 1842-1860, in *Amministrazione Salvadori*, 20.2 (scatola 148, cartella 347, cc. 32)
- 5) Registro giornale di cassa (entrate), 1852-1867, in *Amministrazione Salvadori*, 20.3 (scatola 148, cartella 348, cc. 134)
- 6) Registro giornale di cassa (uscite), 1859-1870, in *Amministrazione Salvadori*, 20.5 (scatola 149, cartella 350, cc. 158)

- 7) Registro giornale di cassa (entrate), 1867-1878, in *Amministrazione Salvadori*, 20.4 (scatola 148, cartella 349, cc. 100)
- 8) Registro giornale di cassa (uscite), 1870-1878, in *Francesco Paoli*, 19.1 (scatola 181, cartella 433, cc. 122)
- 9) Registro delle entrate e delle uscite, 1879-1887, in *Francesco Paoli*, 19.2 (scatola 181, cartella 434, cc. 90)
- 10) Tabellario di cassa, 1877-1904, in *Francesco Paoli*, 19.4 (scatola 181, cartella 435, cc. 96)
- 11) Registro delle entrate e delle uscite, 1879-1886, in *Francesco Paoli*, 19.3 (scatola 181, cartella 434, cc. 68)
- 12) Registro delle entrate e delle uscite, 1887-1902, in *Istituto della carità*, 31.1 (scatola 194, cartella 482, cc. 166)
- 13) Registro delle entrate e delle uscite, 1887-1899, in *Istituto della carità*, 31.2 (scatola 195, cartella 483, cc. 112)

Registri della carità, 1851-1878

Tre pezzi: dovuti alla precisione amministrativa di Francesco Salvadori, riportano le uscite a fondo perduto per opere di carità.

- 1) Registro della carità, 1851-1858, in *Amministrazione Salvadori*, 23.1 (scatola 151, cartella 356, cc. 102)
- 2) Registro della carità, 1858-1878, in *Amministrazione Salvadori*, 23.2 (scatola 151, cartella 356, cc. 86)
- 3) Elenco dei poveri [del quartiere di Santa Maria], 1855, in *Amministrazione Salvadori*, 23.3 (scatola 151, cartella 356, cc. 3)

Registri dei conti correnti, 1867-1908

Tre pezzi: riportano depositi e interessi su conto corrente bancario o postale; riflettono nuove modalità di investimento del denaro.

- 1) Registro dei conti correnti, 1867-1879, in *Francesco Paoli*, 18.1 (scatola 180, cartella 431, cc. 80)
- 2) Registro dei conti correnti, 1880-1888, in *Francesco Paoli*, 18.2 (scatola 180, cartella 432, cc. 182)
- 3) Registro dei conti correnti, 1888-1908, in *Istituto della carità*, 34.1 (scatola 196, cartella 487, cc. 64)

APPENDICE 4

ELENCO DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI

Sono di seguito elencati, secondo la ragione sociale e in ordine alfabetico, gli enti e le istituzioni citati nell'inventario e riportati nell'*Indice dei nomi di persona, luogo e istituzione* sotto la città di appartenenza.

Abbazia agostiniana - Novacella	Ambasciatore veneto - Francia
Abbazia agostiniana - San Michele all'Adige	Ambasciatore veneto - Germania
Abbazia benedettina - Dömölk	Ambasciatore veneto - Inghilterra
Abbazia benedettina - Dömölk	Ambasciatore veneto - Milano
Abbazia benedettina - Ettal	Ambasciatore veneto - Polonia
Abbazia benedettina - Petershausen	Ambasciatore veneto - Roma
Abbazia benedettina - San Gallo	Ambasciatore veneto - Savoia
Abbazia benedettina - Sankt Blasien	Ambasciatore veneto - Spagna
Abbazia benedettina - Sankt Georgenberg	Ambasciatore veneto - Vienna
Abbazia benedettina - Weingarten	Amministrazione camerale - Rovereto
Abbazia benedettina - Wiblingen	Annona - Rovereto
Abbazia benedettina di Sankt Peter - Salisburgo	Archivio comunale - Rovereto
Accademia dei Risorgenti - Osimo	Archivio di Stato - Trento
Accademia del nudo di San Luca - Roma	Archivio giudiziale - Rovereto
Accademia dell'Arcadia - Roma	Archivio notarile - Rovereto
Accademia della Crusca - Firenze	Archivio notarile - Trento
Accademia delle belle arti - Parma	Archivio Pallavicini - Genova
Accademia delle belle arti - Vienna	Archivio pretorio - Rovereto
Accademia di lettere e di arti cavalleresche - Murano	Arcipretura di San Marco - Rovereto
Accademia di scienze, lettere ed arti della Valle Tiberina toscana - Sansepolcro	Arte dei battiolo - Venezia
Accademia italiana - Livorno	Asilo d'infanzia - Rovereto
Accademia pistoiese di scienze, lettere ed arti - Pistoia	Asilo infantile Antonio Rosmini - Rovereto
Accademia roveretana degli Agiati - Rovereto	Assicurazioni generali - Venezia
Accademia vocale ed instrumentale - Venezia	Associazione Nazionale Archivistica Italiana - Roma
Ambasciatore veneto - Austria	Ateneo - Treviso
Ambasciatore veneto - Costantinopoli	Bagni termali - Abano
	Banca cattolica trentina - Trento
	Banca commerciale triestina - Rovereto
	Basilica di San Giovanni - Roma

Appendice 4. Elenco degli enti e delle istituzioni

Basilica di Santa Croce - Firenze	Castello - Rovereto
Bavaro Capitanato circolare ai Confini d'Italia - Rovereto	Chiesa arcipretale - Romentino
Bavaro Giudizio Provinciale - Rovereto	Chiesa arcipretale - Trecate
Beneficio di San Biagio - Volano	Chiesa arcipretale di San Marco - Rovereto
Beneficio di San Vigilio - Nago	Chiesa del Redentore - Rovereto
Beneficio di Santa Croce - Borgo Valsugana	Chiesa di Loreto - Rovereto
Beneficio Paoli - Sant'Orsola	Chiesa di San Francesco - Roma
Beneficio Rosmini presso la parrocchiale di San Marco - Rovereto	Chiesa di San Martino - Noriglio
Biblioteca cesarea - Vienna	Chiesa di San Salvator - Torino
Biblioteca civica Girolamo Tartarotti - Rovereto	Chiesa di San Zeno - Verona
Biblioteca comunale - Trento	Chiesa di Santa Lucia - Venezia
Biblioteca rosmianiana - Rovereto	Chiesa di Santa Maria - Rovereto
British Museum - Londra	Chiesa pievana - Suno
	Circolo ai Confini d'Italia - Rovereto
Camera dell'Austria superiore - Innsbruck	Collegio capitolare - Salisburgo
Camera della mercanzia - Padova	Collegio convitto nazionale - Novara
Camera di commercio e d'industria del Tirolo italiano - Rovereto	Collegio degli Artigianelli - Torino
Cancelleria del Senato - Roma	Collegio dei Gesuiti - Brescia
Cancelleria pretoria - Rovereto	Collegio dei Gesuiti - Vienna
Capitanato circolare - Rovereto	Collegio dei Provveditori - Rovereto
Capitanato circolare - Trento	Collegio della nazione germanica - Bologna
Capitanato distrettuale - Rovereto	Collegio di Sant'Agnese - Mantova
Capitanato veneziano - Crema	Collegio missionario a San Giovanni in Porta Latina - Roma
Capitolo cattedrale - Salisburgo	Collegio rosmianiano - Domodossola
Capitolo cattedrale - Trento	Collegio rosmianiano - Ratcliffe
Casa Canossa - Verona	Collegio rosmianiano - Rugby
Casa rosmianiana - Craveggia	Collegio San Luigi Gonzaga - Bologna
Casa rosmianiana - Marino	Collegio vigiliano - Trento
Casa rosmianiana - Nieuwenhove	Collegio-convitto Rosmini - Stresa
Casa rosmianiana - Rovereto	Comitato agrario circolare - Rovereto
Casa rosmianiana - Torino	Comitato bacologico trentino - Trento
Casa rosmianiana - Trento	Comitato dei comuni rurali di Rovereto - Volano
Cassa creditoriale - Schwaz	Comitato della guardia di finanza - Rovereto
Cassa dei trasporti - Rovereto	Comitato pel trasporto del monumento Rosmini - Rovereto
Cassa malati - Rovereto	Comitato per l'acquisto seme-bachi - Trento
Castello - Arco	Comitato per la creazione del monumento a Tommaso Pendola - Siena
Castello - Drena	

Appendici

Commissariato di polizia del Regno d'Italia - Rovereto	Comune - Trambileno
Commissariato stradale - Rovereto	Comune - Trento
Commissione arciducale tirolese - Rovereto	Comune - Vallarsa
Commissione aulica per il sussidio alla regina d'Ungheria - Innsbruck	Comune - Villa Lagarina
Commissione di espropriazione e compensi per la strada ferrata nel Tirolo meridionale - Trento	Comune - Volano
Commissione distrettuale di stima - Rovereto	Confraternita dei Frari - Venezia
Commissione distrettuale per lo svincolamento della gleba - Rovereto	Confraternita del Santissimo Sacramento - Brentonico
Commissione locale di difesa - Rovereto	Confraternita del Santissimo Sacramento - Rovereto
Commissione per il pubblico ornato - Rovereto	Confraternita del SS. Corpo di Cristo della chiesa di San Siro - Verona
Commissione per l'applicazione del capitale avanzato sulla provvista di semi bachi giapponesi - Trento	Confraternita del Suffragio - Rovereto
Commissione per la regolarizzazione dell'Adige - Trento	Confraternita della Carità - Rovereto
Commissione stradale - Rovereto	Confraternita di San Marco - Rovereto
Comune - Agrate	Congregazione de Propagande Fide - Roma
Comune - Avio	Congregazione dei chierici regolari somaschi - Somasca
Comune - Bigarello	Congregazione del rosario - Rovereto
Comune - Brentonico	Congregazione di carità - Rovereto
Comune - Calliano	Congregazione di carità - Schwaz
Comune - Cavour	Congregazione di carità - Trento
Comune - Folgaria	Congregazione municipale - Milano
Comune - Isera	Congresso territoriale - Bolzano
Comune - Lizzana	Conservatoria delle ipoteche - Trento
Comune - Marco	Consiglio dei Dieci - Venezia
Comune - Meano	Consiglio dei Trentuno - Rovereto
Comune - Mori	Consiglio municipale dei savi - Venezia
Comune - Nago	Consiglio segreto dell'Austria superiore - Innsbruck
Comune - Nomi	Consorteria della rosta dei prati all'Adige - Rovereto
Comune - Riva del Garda	Consorteria delle roste - Marco
Comune - Roma	Consorzio atesino/III sezione - Trento
Comune - Rovereto	Consorzio per l'esazione del dazio di consumo - Rovereto
Comune - Sacco	Convento dei Carmelitani - Rovereto
Comune - Terragnolo	Convento dei frati eremitani - Trento
Comune - Torbole	Convento del Carmine - Melegnano
	Convento delle Salesiane - Rovereto
	Convento di San Carlo - Rovereto

Appendice 4. Elenco degli enti e delle istituzioni

Convento di San Rocco - Rovereto	Giudizio civile provinciale - Trieste
Convento francescano - Cles	Giudizio distrettuale - Ala
Convento francescano di San Rocco - Trento	Giudizio distrettuale - Arco
Corte d'appello - Milano	Giudizio distrettuale - Nogaredo
Credito roveretano - Rovereto	Giudizio distrettuale - Rovereto
	Giudizio distrettuale - Vezzano
Dataria apostolica - Roma	Giudizio feudale - Spor Fai e Zambana
Decanato - Cles	Giunta della guardia civica o nazionale - Rovereto
Decanato - Condino	Giurisdizione - Brentonico
Deputati al commercio - Venezia	Giurisdizione - Castellano e Castelnuovo
Deputazione al fuoco - Rovereto	Giurisdizione - Rovereto
Deputazione alle arginazioni del torrente Leno - Rovereto	Governo dell'Austria superiore - Innsbruck
Deputazione steorale comunale - Rovereto	Gubernium - Innsbruck
Dieta territoriale tirolese - Innsbruck	
Diocesi - Cambrai	Impresa pubblici servizi di Rovereto - Rovereto
Diocesi - Susa	Intendenza di finanza - Cremona
Diocesi - Trento	Intendenza di finanza - Verona
Diocesi - Würzburg	International Council on Archives - Parigi
Dipartimento dell'Alto Adige - Trento	Ispezione alle fabbricherie - Trento
Direzione distrettuale di finanza - Rovereto	Istituto Crosina - Trento
Direzione distrettuale di finanza - Trento	Istituto della carità - Stresa
Dogado - Venezia	Istituto delle figlie della carità/Canossiane - Trento
Ducato - Ferrara	Istituto delle sorelle della Sacra Famiglia - Verona
Ducato - Mantova	
Ducato - Parma e Piacenza	
Fabbrica di velluti - Ala	Lega provinciale di provvidenza per la gioventù - Rovereto
Fabbriceria della Chiesa di San Marco - Rovereto	Loggia degli illuminati - Rovereto
Facoltà teologica - Landshut	
Fiera - Bolzano	Macello - Avio
Fondaco del sale - Rovereto	Magistrato alle acque - Venezia
	Magistrato civico - Rovereto
Gabinetto di fisica e storia naturale - Firenze	Magistrato consolare - Trento
Gabinetto di lettura degli studenti italiani - Graz	Magistrato di sanità - Venezia
Generalato veneziano - Dalmazia e Albania	Magistrato mercantile - Bolzano
Ginnasio liceo - Rovereto	Magistrato politico-economico - Rovereto
Ginnasio liceo - Verona	Manicomio provinciale - Hall in Tirol
	Manifattura tabacchi - Sacco

Appendici

Missione rosminiana - Tanganica	Parrocchia - Volano
Monastero della carità - Venezia	Parrocchia di Maria Vergine Assunta - Belluno
Monastero della congregazione di Santa Croce di Cittadella - Verona	Parrocchia di San Carlo al Corso - Roma
Monastero delle Carmelitane - Lizzana	Parrocchia di San Gaudenzio - Novara
Monastero di San Carlo - Lizzana	Parrocchia di San Marco - Rovereto
Monastero di Santa Maria di Pace - Brescia	Parrocchia di San Michele - Verona
Museo Spallanzani - Pavia	Parrocchia di San Paolo - Salisburgo
Nunziatura pontificia - Germania	Parrocchia di San Pietro - Trento
Officina comunale del gas - Rovereto	Parrocchia di Sant'Andrea - Padova
Opera Bonomelli assistenza agli immigrati - Milano	Parrocchia di Santa Maria Maggiore - Trento
Oratorio della villeggiatura - Oleggio	Patriarcato - Aquileia
Oratorio di San Giuseppe - Borgomanero	Pio istituto Cattaneo-Gattico - Agrate
Oratorio di San Giuseppe - Rovereto	Pontificia accademia romana dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine - Roma
Oratorio festivo - Trento	Prefettura veneziana - Bergamo
Oratorio rosminiano - Stresa	Prepositura - Berchtesgaden
Ordinariato vescovile - Feltre	Prepositura - Salisburgo
Ordinariato vescovile - Trento	Presidio militare austriaco - Rovereto
Orfanotrofio rosminiano maschile - Rovereto	Pretura - Rovereto
Orfanotrofio Saint Nicholas - Sainghin	Pretura distrettuale - Nogaredo
Orfanotrofio Vannetti - Rovereto	Pretura politica - Rovereto
Ospedale di Loreto - Rovereto	Pretura urbana - Rovereto
Ospedale di San Tommaso - Rovereto	Principato arcivescovile - Salisburgo
Ospedale di Santa Maria - Rovereto	Principato vescovile - Trento
Ospedale maggiore - Milano	Procuratore della matricola dei nobili provinciali - Innsbruck
Ospizio - Firenze	Provincia gesuitica - Portogallo
Parlamento del Regno d'Italia - Firenze	Provincia gesuitica - Spagna
Parrocchia - Agrate	Provveditorato sopra gli ori e monete - Vicenza
Parrocchia - Biaccesa	Provveditori ai dazi - Venezia
Parrocchia - Castione	Regola - Besagno
Parrocchia - Cles	Regola - Castione
Parrocchia - Conturbia	Regola - Cazzano
Parrocchia - Lizzana	Regola - Fano di Brentonico
Parrocchia - Mori	Regola - Fontana di Brentonico
Parrocchia - Revò	Regola - Fontechel
Parrocchia - Stresa	Regola - Prada di Brentonico

Appendice 4. Elenco degli enti e delle istituzioni

Regola - Vigo di Brentonico	Società del gas - Rovereto
Repubblica veneta - Venezia	Società del Santissimo Nome di Gesù - Rovereto
Ricevitoria comunale - Rovereto	Società di mutua assicurazione degli animali bovini - Rovereto
Riformatorio giovanetti - Boscomarengo	Società enologica trentina - Trento
Sacra Rota - Roma	Società internazionale dei nobili ed insigni amici dell'infanzia - Spoleto
Saltaria - Sant'Ilario	Società letteraria - Pisa
Sanatorio Fides - Arco	Società per l'abbellimento di Rovereto e dintorni - Rovereto
Santuario della Madonna del Monte - Lizzana	Soprintendenza per i beni librari e archivistici - Trento
Santuario della Madonna di Campagna - Verona	
Savi alla mercanzia - Venezia	Teatro comunale - Rovereto
Scuola di ginnastica - Rovereto	Teatro San Carlo - Napoli
Scuola di reciproco insegnamento - Pisa	Tipografia del Seminario vescovile - Padova
Scuola rosmianiana - Castelnuovo Scrivia	Tribunale circolare - Egna
Scuola rosmianiana - Intra	Tribunale circolare - Rovereto
Scuola San Filippo Neri - Roma	Tribunale circolare - Trento
Scuole elementari - Figline	Tribunale civile e criminale di prima istanza - Rovereto
Scuole normali - Rovereto	Tribunale civile e criminale di prima istanza - Trento
Segreteria di stato di Sua Santità Benedetto XV - Roma	Tribunale ecclesiastico - Trento
Seminario arcivescovile - Trento	
Seminario vescovile - Arona	Ufficio circolare ai Confini d'Italia - Rovereto
Seminario vescovile - Padova	Ufficio dei provveditori alla sanità - Padova
Seminario vescovile - San Giulio d'Orta	Ufficio del capitano di castello - Rovereto
Senato - Venezia	Ufficio dell'ingegnere circolare - Trento
Servizio per i beni librari e archivistici - Trento	Ufficio delle imposte - Rovereto
Servizio postale italiano fra Genova e il Rio Plata - Genova	Ufficio di sanità - Rovereto
Società agraria - Rovereto	Ufficio forestale - Rovereto
Società agraria tirolese - Trento	Ufficio pretorio - Rovereto
Società agricoltori Vallagarina/SAV - Rovereto	Ufficio tecnico comunale - Rovereto
Società benacense - Riva del Garda	Ufficio vescovile - Trento
Società concorso forestieri pro Rovereto e dintorni - Rovereto	Ufficio vicariale - Avio
Società degli spedizionieri - Sacco	Ufficio vicariale - Brentonico
Società dei mercanti - Rovereto	Ufficio vicariale - Calliano
Società dei Nuovi Filodidaci - Firenze	Ufficio vicariale - Nomi
	Ufficio vicariale - Pomarolo

Appendici

Università - Padova

Università - Roma

Università - Salisburgo

Vicariato vescovile - Mondovì

Vicariato vescovile - Novara

Vicariato vescovile - Trento

APPENDICE 5

TAVOLE DI RAFFRONTO DELLE SEGNATURE

Il precedente ordinamento dell'archivio di casa Rosmini era basato, come esposto in *Introduzione*, sulla ripartizione in cinque «gruppi»: *Pergamene*, *Teche*, *Manoscritti in volume*, *Documenti vari* (divisi a loro volta in *Documenti notevoli* e *Documenti diversi*), *Mastri e registri*. Di questi gruppi solo tre riportavano una effettiva numerazione interna, di natura inventariale, atta a fornire un'indicazione almeno orientativa della posizione del fascicolo e del documento: si tratta delle *Teche*, dei *Manoscritti in volume*, dei *Documenti notevoli*. La documentazione restante, viceversa, non era provvista di numerazione; le ripartizioni corrispondevano in questi casi a meri contenitori logici. Mentre *Mastri e registri* e *Documenti diversi* sono rimasti fino all'ultimo semplici accumuli di materiale, le *Pergamene* sono state restaurate, ricondizionate e inventariate nel 1995.

Per questa ragione saranno forniti, qui di seguito, solamente i raffronti relativi a *Teche*, *Manoscritti in volume* e *Documenti notevoli*.

1. Vecchie segnature: *Teche*

Il gruppo delle *Teche*, comprendente in sostanza atti e carteggi dell'archivio Rosmini, consisteva in 136 faldoni con doppia numerazione: una numerazione semplice, più recente, continuativa da 1 a 136; una numerazione complessa, originale, costituita da un numero arabo (da 1 a 30) indicante l'«argomento» (in pratica, la rudimentale ripartizione del materiale per fondi, serie o materie) e da una lettera maiuscola indicante la collocazione progressiva della teca all'interno dell'«argomento».

In ragione del mancato riconoscimento, nell'ordinamento precedente, dei vincoli di fondo e di serie, del rapporto unità/produttore, del legame tra documenti e allegati, le *Teche* sono state profondamente disaggregate.

Si fornisce di seguito l'indicazione dei fondi e delle unità in cui sono confluiti i documenti precedentemente contenuti nelle singole *Teche*. È necessario avvertire che il raffronto sarà forzatamente generico in quanto le *Teche* non riportavano alcuna ulteriore suddivisione interna: come si potrà verificare consultando l'inventario Camplani, il contenuto di ogni singola Teca (corrispondente a un faldone d'archivio, dunque piuttosto consistente) era descritto discorsivamente, sulla base di una suddivisione generica, senza ripartizioni individuali e univoche.

Un confronto tra l'indicazione, in inventario, della precedente collocazione

delle singole unità e il presente elenco di raffronti fornirà le dimensioni del riordino fisico delle carte applicato all'archivio di casa Rosmini.

Teca 1 (1 A)

ARGOMENTO: Documenti intimi e nobiltà Rosmini

TITOLO: Nobiltà Rosmini e fidecommisso

Rami collaterali Rosmini, 1.2; *Nicolò Rosmini il vecchio*, 1.1-1.2, 2.2-2.4; *Ambrogio Rosmini*, 1.1; *Nicolò Ferdinando Rosmini*, 4.2-4.3, 4.5-4.6; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 1.1-1.2, 1.4; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 1.1-1.4, 2.2, 4.1, 5.3, 8.73; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 1.1

Teca 2 (1 B)

ARGOMENTO: Documenti intimi e nobiltà Rosmini

TITOLO: Documenti vari intimi

Rami collaterali Rosmini, 5.4; *Nicolò Rosmini il vecchio*, 4.1; *Francesco Rosmini*, 1.1; *Nicolò Rosmini il giovane*, 4.4; *Ambrogio Rosmini*, 3.4-3.5, 5.1, 5.3, 5.6; *Nicolò Ferdinando Rosmini*, 2.1.4-2.1.5, 2.2.1, 2.3; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 2.1, 7.2, 7.4-7.6, 7.8; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 4.2-4.5, 5.5.2; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 4.1, 4.4; *Antonio Rosmini Serbati*, 1.1-1.2, 4.4, 8.2; *Francesco Paoli*, 1.1; *Famiglia Dido*, 3.3

Teca 3 (2 A)

ARGOMENTO: Nicolò Ferdinando Rosmini

TITOLO: Documenti personali

Rami collaterali Rosmini, 1.8, 2.1, 2.3; *Nicolò Rosmini il vecchio*, 3.3, 19.1; *Ambrogio Rosmini*, 5.5, 6.3, 6.8; *Nicolò Ferdinando Rosmini*, 1.1-1.4, 2.2.1, 2.2.3, 3.1-3.3, 4.2; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 8.35-8.37

Teca 4 (2 B)

ARGOMENTO: Nicolò Ferdinando Rosmini

TITOLO: Nicolò Ferdinando Rosmini e la sua "Cronaca"

Rami collaterali Rosmini, 1.1, 4.1; *Nicolò Rosmini il vecchio*, 1.2, 2.4; *Nicolò Ferdinando Rosmini*, 4.1-4.6; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 3.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 1.4, 2.2

Teca 5 (2 C)

ARGOMENTO: Nicolò Ferdinando Rosmini

TITOLO: Nicolò Ferdinando Rosmini e la sua "Prosapia"

Rami collaterali Rosmini, 1.3, 1.4, 3.1; *Nicolò Rosmini il vecchio*, 1.2, 2.4, 4.5-4.6; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 1.4, 4.1, 4.6

Teca 6 (3 A)

ARGOMENTO: Nicolò Rosmini il vecchio

TITOLO: Corrispondenza commerciale alla ditta Giacomo Pizzini-Nicolò Rosmini (1649-1670)

Nicolò Rosmini il vecchio, 5.1, 5.3-5.6, 5.11, 5.20, 5.23, 5.25, 5.29-5.32, 5.40, 5.42, 5.44-5.45, 5.47-5.49, 5.51, 5.55, 5.57-5.58, 5.61, 5.63-5.65, 5.67-5.68, 5.72-5.73, 5.75, 5.77-5.78, 5.80, 5.82-5.83, 5.85-5.87, 5.89-5.90, 5.92, 5.94, 5.97, 5.100, 5.102, 5.105-5.108, 5.111, 5.115, 5.119, 5.121, 5.123, 5.125, 5.131, 5.134, 5.136, 5.140, 5.142-5.151, 13.2; *Nicolò Rosmini il giovane*, 6.48

Teca 7 (3 B)

ARGOMENTO: Nicolò Rosmini il vecchio

TITOLO: Corrispondenza commerciale alla ditta Giacomo Pizzini-Nicolò Rosmini (1652-1653)

Nicolò Rosmini il vecchio, 5.2, 5.4-5.6, 5.8, 5.12-5.15, 5.18-5.22, 5.24-5.28, 5.30-5.33, 5.35-5.36, 5.38, 5.41-5.43, 5.46-5.54, 5.59, 5.61-5.62, 5.64, 5.68-5.72, 5.76-5.81, 5.84, 5.86-5.87, 5.89, 5.91, 5.93-5.95, 5.98, 5.100-5.103, 5.105-5.106, 5.108-5.110, 5.113, 5.116-5.117, 5.120, 5.122-5.124, 5.126-5.128, 5.131-5.136, 5.138-5.139, 5.142-5.152; *Nicolò Rosmini il giovane*, 6.48

Teca 8 (3 C)

ARGOMENTO: Nicolò Rosmini il vecchio

TITOLO: Corrispondenza commerciale alla ditta Giacomo Pizzini-Nicolò Rosmini (1654); corrispondenza commerciale Nicolò Rosmini-Paolo Liberi (1655)

Nicolò Rosmini il vecchio, 5.1-5.2, 5.4-5.5, 5.9-5.10, 5.12, 5.14-5.17, 5.20, 5.22, 5.25-5.26, 5.31, 5.33, 5.39, 5.46-5.48, 5.51-5.52, 5.54, 5.56-5.57, 5.59-5.60, 5.62, 5.66, 5.70, 5.72, 5.74, 5.77, 5.79-5.81, 5.85, 5.88-5.89, 5.93, 5.96, 5.98-5.99, 5.102, 5.104-5.105, 5.107, 5.109, 5.112-5.114, 5.117-5.118, 5.120, 5.122, 5.127, 5.129-5.130, 5.133-5.134, 5.137, 5.141-5.152, 20.1; *Nicolò Rosmini il giovane*, 6.1-6.2, 6.4-6.10, 6.12, 6.16, 6.20, 6.22-6.26, 6.28-6.29, 6.31, 6.33, 6.36, 6.39, 6.43-6.48, 11.1

Teca 9 (3 D)

ARGOMENTO: Nicolò Rosmini il vecchio

TITOLO: Corrispondenza commerciale diretta a Nicolò Rosmini il vecchio (1686-1894) [sic]

Nicolò Rosmini il vecchio, 4.3, 5.4-5.5, 5.7, 5.34, 5.37, 5.74, 5.94, 5.141-5.151, 17.2; *Nicolò Rosmini il giovane*, 6.1-6.3, 6.5, 6.7-6.10, 6.13, 6.15-

6.19, 6.23-6.24, 6.26-6.27, 6.29-6.30, 6.35-6.36, 6.38-6.40, 6.42, 6.45-6.48, 11.1

Teca 10 (4 A)

ARGOMENTO: Fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini; Francesco Rosmini (loro padre); Nicolò Rosmini il giovane

TITOLO: Fratelli Nicolò Francesco e Ambrogio Rosmini; Francesco Rosmini l'emigrato; Nicolò Rosmini il giovane

Rami collaterali Rosmini, 2.2; Francesco Rosmini, 1.1, 3.1-3.2, 5.1; Nicolò Rosmini il giovane, 1.1, 2.1, 2.3, 4.1-4.2, 4.5, 5.2-5.3, 6.1-6.5, 6.7-6.14, 6.16, 6.18, 6.21, 6.24, 6.26, 6.29, 6.32, 6.34-6.37, 6.39, 6.45-6.47, 8.1; Ambrogio Rosmini, 2.1, 3.1-3.3, 6.4, 6.6, 6.8, 10.1; Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 8.35-8.37, 13.1-13.3; Documenti pubblici, 6.1

Teca 11 (5 A)

ARGOMENTO: Gianantonio Rosmini

TITOLO: Documenti amministrativi, fatture, ricevute

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 5.3, 6.1-6.2, 9.1-9.2, 9.7, 11.1-11.6, 11.13, 12.1-12.4, 13.1-13.3; Amministrazione Salvadori, 8.1-8.3; Francesco Paoli, 1.2

Teca 12 (5 B)

ARGOMENTO: Gianantonio Rosmini

TITOLO: Documenti intimi – Lettere e memorie

Ambrogio Rosmini, 6.1, 6.3, 6.7; Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 1.3, 4.1-4.3, 4.5, 5.2, 7.1, 7.3, 7.7, 8.1-8.6, 8.8-8.21, 8.23-8.34, 10.1; Ambrogio Rosmini Serbati, 4.2

Teca 13 (6 A)

ARGOMENTO: Ambrogio Rosmini

TITOLO: Attività pubblica

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 8.26; Ambrogio Rosmini Serbati, 5.5.3, 5.5.5, 6.1-6.3, 6.5, 6.8, 7.3

Teca 14 (6 B)

ARGOMENTO: Ambrogio Rosmini

TITOLO: Lettere in arrivo

Ambrogio Rosmini, 6.2; Ambrogio Rosmini Serbati, 8.1-8.3, 8.6, 8.8-8.9, 8.11, 8.16, 8.19-8.21, 8.24-8.25, 8.28, 8.32, 8.37, 8.53, 8.56, 8.65, 8.68, 8.70-8.74

Teca 15 (6 C)

ARGOMENTO: Ambrogio Rosmini

TITOLO: Lettere in partenza – Fatture e ricevute varie

Ambrogio Rosmini, 6.8; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 8.22, 8.30, 8.35-8.37; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 5.5.1, 6.1, 7.6, 8.2-8.3, 8.5, 8.7, 8.13, 8.15, 8.17-8.18, 8.24, 8.33, 8.36, 8.38-8.39, 8.48, 8.50-8.52, 8.55, 8.58, 8.70-8.75, 11.1-11.2, 12.2, 12.4, 12.7, 13.1-13.4, 14.1; *Antonio Rosmini Serbati*, 11.1

Teca 16 (6 D)

ARGOMENTO: Ambrogio Rosmini

TITOLO: Amministrazione e documenti intimi

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 12.1-12.4; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 4.4, 5.5.2, 6.1, 7.3, 7.6, 8.10, 8.14, 8.26, 8.29, 8.35, 8.40-8.42, 8.46-8.47, 8.49-8.50, 8.54, 8.57, 8.59, 8.63-8.64, 8.66, 8.70-8.73, 9.7-9.8, 10.1-10.4, 11.1-11.2, 12.4, 12.7, 13.1-13.4, 14.1; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 4.3, 9.1; *Antonio Rosmini Serbati*, 5.3

Teca 17 (7 A)

ARGOMENTO: Pier Modesto Rosmini

TITOLO: Amministrazione – brogliacci e cariche municipali

Ambrogio Rosmini Serbati, 10.1; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 1.2, 1.4-1.5, 2.1-2.5, 3.1, 4.4, 7.1, 8.1, 9.1

Teca 18 (7 B)

ARGOMENTO: Pier Modesto Rosmini

TITOLO: Memorie intime – lettere

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 8.14; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 8.8, 8.26, 10.1, 10.4; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 1.1-1.3, 2.1, 2.5, 3.1, 4.1, 4.4-4.5, 5.1-5.2, 6.1-6.37, 7.1, 9.1; *Antonio Rosmini Serbati*, 1.2

Teca 19 (8 A)

ARGOMENTO: Amministrazione fratelli Ambrogio e Pier Modesto Rosmini

TITOLO: Amministrazione, fatture e ricevute

Ambrogio Rosmini, 8.2; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 8.22, 13.1-13.3; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 8.4, 8.6, 8.10, 8.12, 8.23-8.24, 8.27, 8.30, 8.34-8.36, 8.40-8.41, 8.43, 8.49, 8.52, 8.54, 8.56, 8.58-8.59, 8.66-8.67, 8.70-8.74, 9.4-9.5, 9.7, 9.9-9.10, 9.12, 10.1-10.2, 11.1-11.2, 12.1, 12.4, 12.7, 13.1-13.4, 14.1; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 9.1

Teca 20 (9 A)

ARGOMENTO: Giannantonio – Ambrogio – Pier Modesto Rosmini

TITOLO: Autografi contabili amministrativi, note varie e conti autografi, ricevute autografe

Ambrogio Rosmini, 8.3; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 4.5, 9.1-9.2, 13.1-13.3; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 8.4, 12.4, 13.1-13.4; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 3.1, 8.1, 9.1

Teca 21 (10 A)

ARGOMENTO: Documenti e rogiti Serbati (1400-1762)

TITOLO: 1502-1610

Famiglia Dido, 4.1; *Famiglia Serbati*, 1.3.1, 2.1-2.4, 3.1, 3.3.1, 4.1, 6.1.1-6.1.2, 8.2; *Documenti pubblici*, 4.1.1; *Miscellanea*, 3.2.1

Teca 22 (10 B)

ARGOMENTO: Documenti e rogiti Serbati (1400-1762)

TITOLO: 1611-1640 (in realtà 1611-1756)

Famiglia Dido, 2.1-2.2, 3.5, 4.1; *Famiglia Serbati*, 3.1, 3.3.2-3.3.3, 5.3-5.4, 6.4, 8.1; *Famiglia Tartarotti*, 5.1-5.2; *Miscellanea*, 3.3.1

Teca 23 (10 C)

ARGOMENTO: Documenti e rogiti Serbati (1400-1762)

TITOLO: 1641-1700 (in realtà 1666-1707)

Famiglia Dido, 2.1-2.2, 2.4, 3.2.3, 3.5, 4.1, 4.4, 5.2.1, 5.2.4; *Famiglia Serbati*, 3.1, 4.1, 5.2, 6.1.1, 6.4, 7.1-7.4, 8.1-8.2; *Famiglia Tartarotti*, 5.2-5.3

Teca 24 (10 D)

ARGOMENTO: Documenti e rogiti Serbati (1400-1762)

TITOLO: 1400-1700

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 2.2; *Famiglia Dido*, 3.5, 5.2.5-5.2.6, 5.4; *Famiglia Serbati*, 1.2.1-1.2.2, 1.3.3, 2.1, 3.1, 5.2, 6.1.1, 6.3.1, 6.4, 8.3; *Famiglia Volani*, 2.2.2; *Documenti pubblici*, 1.1, 1.3; *Miscellanea*, 1.1.1, 4.1-4.6

Teca 25 (11 A)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini (1601-1800)

TITOLO: 1601-1730

Rami collaterali Rosmini, 1.4; *Nicolò Rosmini il vecchio*, 7.1, 19.1; *Nicolò Rosmini il giovane*, 5.3, 8.1, 10.1-10.2; *Ambrogio Rosmini*, 5.4, 7.1, 9.1, 9.4, 9.6-9.7, 10.1; *Famiglia Frizzi*, 2.1.1; *Famiglia Parolini*, 1.1

Teca 26 (11 B)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini (1601-1800)

TITOLO: 1731-1757

Ambrogio Rosmini, 9.1, 9.6-9.7, 9.9; Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 11.1-11.6

Teca 27 (11 C)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini (1601-1800)

TITOLO: 1758-1773

*Ambrogio Rosmini, 9.6-9.7; Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 11.1-11.6;
Ambrogio Rosmini Serbati, 11.1-11.2*

Teca 28 (11 D)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini (1601-1800)

TITOLO: 1774-1800

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 11.1-11.6, 11.10; Ambrogio Rosmini Serbati, 11.1-11.2, 11.6, 11.8-11.10; Pietro Modesto Rosmini Serbati, 7.1

Teca 29 (11 E)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini (1601-1800)

TITOLO: 1801-1900

Ambrogio Rosmini Serbati, 11.1-11.2, 11.12, 11.15-11.17; Pietro Modesto Rosmini Serbati, 7.1; Amministrazione Salvadori, 1.1, 10.2-10.4; Francesco Paoli, 13.1; Istituto della carità, 28.1

Teca 30 (11 F)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini (1601-1800)

TITOLO: Teca supplementare: 1618-1800

Rami collaterali Rosmini, 1.6; Nicolò Rosmini il vecchio, 17.1, 19.1; Nicolò Rosmini il giovane, 10.1-10.2, 10.8-10.10; Ambrogio Rosmini, 9.1, 9.6-9.7; Nicolò Ferdinando Rosmini, 1.2; Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 11.1-11.6; Ambrogio Rosmini Serbati, 11.1-11.2; Famiglia Frizzi, 2.1.2; Famiglia Serbati, 5.1, 8.3; Miscellanea, 3.2.1, 3.3.1, 3.4.1, 3.5.1, 3.6.1, 3.7.1, 3.8.1

Teca 31 (12 A)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini in fascicoli

TITOLO: 1400-1600 (ma in realtà 1456-1809)

Ambrogio Rosmini, 9.3; Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 2.1, 2.3, 11.1-11.6; Ambrogio Rosmini Serbati, 2.3, 11.3, 11.5; Famiglia Dido, 4.1; Famiglia Serbati, 1.1

Teca 32 (12 B)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini in fascicoli

TITOLO: 1607-1687 (ma in realtà 1607-1707)

Nicolò Rosmini il vecchio, 2.4, 3.2, 17.3; *Nicolò Rosmini il giovane*, 1.2-1.3, 2.3, 3.1, 5.2, 10.1-10.6; *Ambrogio Rosmini*, 9.1; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 11.8; *Famiglia Parolini*, 5.1

Teca 33 (12 C)

ARGOMENTO: Rogiti Rosmini in fascicoli

TITOLO: 1675-1791

Nicolò Rosmini il vecchio, 5.2; *Nicolò Rosmini il giovane*, 10.1-10.2, 10.7, 10.11; *Ambrogio Rosmini*, 7.1, 9.2, 9.6-9.7, 9.10; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 9.7, 11.1-11.7, 11.11-11.13; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 11.4, 11.7, 11.11, 11.13-11.14; *Miscellanea*, 3.5.1, 3.7.1

Teca 34 (13 A)

ARGOMENTO: Rogiti vari (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: 1501-1700 (in realtà 1524-1700)

Nicolò Rosmini il giovane, 10.1-10.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 3.1; *Famiglia Dido*, 1.2-1.3, 2.2; *Famiglia Parolini*, 1.5, 7.2; *Famiglia Serbati*, 8.2-8.3; *Famiglia Tartarotti*, 1.3; *Famiglia Volani*, 3.1-3.3; *Miscellanea*, 3.2.1, 3.3.1-3.3.2, 3.4.1-3.4.2, 3.5.2

Teca 35 (13 B)

ARGOMENTO: Rogiti vari (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: 1701-1765

Rami collaterali Rosmini, 6.1; *Nicolò Rosmini il giovane*, 10.1-10.2; *Ambrogio Rosmini*, 7.2, 9.1, 9.6-9.7; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 11.1-11.6; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 10.3, 11.12; *Famiglia e ditta Perottoni*, 2.2; *Miscellanea*, 3.3.2, 3.5.1, 3.6.1

Teca 36 (13 C)

ARGOMENTO: Rogiti vari (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: 1766-1808 (in realtà 1752-1808)

Ambrogio Rosmini, 9.1; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 11.1-11.6; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 11.1-11.2; *Francesco Paoli*, 9.2; *Famiglia e ditta Perottoni*, 2.2; *Famiglia Serbati*, 4.1, 5.1; *Famiglia Volani*, 1.1.2; *Miscellanea*, 3.2.1, 3.5.1-3.5.2, 3.6.2, 3.7.1, 3.8.1

Teca 37 (14 A)

ARGOMENTO: Rogiti vari in fascicoli (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: 1587-1718

Ambrogio Rosmini Serbati, 3.2; *Famiglia Parolini*, 2.1, 3.6, 5.5, 6.2, 7.5; *Miscellanea*, 2.10, 3.2.2-3.2.3, 3.7.1

Teca 38 (14 B)

ARGOMENTO: Rogiti vari in fascicoli (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: 1719-1763

Nicolò Rosmini il vecchio, 3.4, 19.1; *Nicolò Rosmini il giovane*, 10.1-10.2; *Ambrogio Rosmini*, 9.8; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 3.1-3.2, 4.4, 11.9; *Famiglia Dido*, 1.2, 2.2, 5.2.5; *Famiglia e ditta Perottoni*, 1.2; *Famiglia Serbati*, 2.2, 3.1, 6.4; *Miscellanea*, 3.3.1, 3.4.1, 3.5.1, 3.6.3, 3.7.1, 3.8.1

Teca 39 (15 A)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: 1501-1670 (in realtà 1587-1674)

Rami collaterali Rosmini, 1.5; *Nicolò Rosmini il vecchio*, 17.2; *Francesco Rosmini*, 5.2; *Famiglia Parolini*, 3.4, 3.6, 4.2, 5.5, 7.2, 7.4-7.5, 8.1; *Famiglia e ditta Perottoni*, 1.1; *Famiglia Serbati*, 6.3.2; *Famiglia Volani*, 2.2.1; *Miscellanea*, 2.6-2.9

Teca 40 (15 B)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: 1671-1692 (in realtà 1670-1690)

Nicolò Rosmini il vecchio, 2.1; *Famiglia Dido*, 4.2; *Famiglia Serbati*, 8.3; *Famiglia Volani*, 2.2.1

Teca 41 (15 C)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: 1693-1700 (in realtà 1693-1790)

Nicolò Rosmini il vecchio, 4.4, 8.3, 8.6; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 10.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 10.3; *Famiglia Volani*, 2.2.3; *Miscellanea*, 2.13

Teca 42 (15 D)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: 1701-1798 (in realtà 1702-1800)

Nicolò Rosmini il giovane, 8.1, 10.1; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 9.9.1-9.9.5; *Miscellanea*, 2.14, 2.16, 2.18

Teca 43 (15 E)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: 1799-1899 (in realtà 1799-1880)

Ambrogio Rosmini Serbati, 1.1-1.5, 9.14; *Antonio Rosmini Serbati*, 7.2-7.3; *Francesco Paoli*, 11.3; *Famiglia Frizzi*, 2.3; *Famiglia Tartarotti*, 2.3.2; *Miscellanea*, 2.5, 2.28-2.29

Teca 44 (15 F)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: 1602-1850 (in realtà 1602-1820)

Rami collaterali Rosmini, 6.2; *Nicolò Ferdinando Rosmini*, 2.2.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 9.17; *Famiglia Frizzi*, 2.4, 3.1; *Famiglia e ditta Perottoni*, 2.1; *Famiglia Serbati*, 6.3.3; *Famiglia Tartarotti*, 1.2, 2.4.1; *Miscellanea*, 2.15, 2.17, 2.22

Teca 45 (15 G)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: 1693-1800 (in realtà 1662-1800)

Nicolò Rosmini il giovane, 8.4-8.5; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 9.5-9.6; *Famiglia e ditta Perottoni*, 3.3; *Miscellanea*, 2.25-2.27, 3.1.4

Teca 46 (15 H)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: Residui delle teche precedenti

Francesco Rosmini, 3.4; *Nicolò Rosmini il giovane*, 1.4, 6.41, 8.2; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 8.34, 9.8; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 9.3; *Famiglia Dido*, 4.3; *Famiglia e ditta Perottoni*, 2.1; *Famiglia Tartarotti*, 5.4.1-5.4.2; *Miscellanea*, 2.11-2.12, 2.19-2.21, 2.23-2.24, 2.29, 3.2.4, 3.3.3

Teca 47 (15 I)

ARGOMENTO: Cause e liti

TITOLO: Processi verbali del 1400

Documenti pubblici, 1.2-1.4; *Miscellanea*, 2.1, 2.3

Teca 48 (16 A)

ARGOMENTO: Corrispondenza

TITOLO: Lettere del 1600-1800

Francesco Rosmini, 4.1, 5.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 8.4; *Antonio Rosmini Serbati*, 6.2, 6.10, 6.12, 6.14, 6.20, 6.23-6.24; *Amministrazione Salvadori*, 2.37, 2.63, 2.180, 12.1, 12.6; *Francesco Paoli*, 6.58-6.59; *Famiglia Dido*,

3.2.1, 5.1.2; *Famiglia Frizzi*, 1.1; *Famiglia Parolini*, 4.1; *Famiglia e ditta Perrottoni*, 3.2; *Famiglia Serbati*, 5.2, 6.2; *Famiglia Tartarotti*, 2.1.4; *Documenti pubblici*, 6.1; *Miscellanea*, 1.1.1, 1.1.3-1.1.4, 1.2-1.4

Teca 49 (16 B)

ARGOMENTO: Corrispondenza

TITOLO: Lettere del 1800

Pietro Modesto Rosmini Serbati, 6.29; *Antonio Rosmini Serbati*, 3.4, 4.2, 6.14, 6.23-6.24, 8.6; *Amministrazione Salvadori*, 2.86, 2.136, 2.154, 2.180; *Francesco Paoli*, 3.1.4, 6.31, 6.36, 9.3; *Istituto della carità*, 4.3-4.6, 4.8, 4.12, 4.14, 4.17, 4.21, 11.5; *Famiglia Balista*, 4.1; *Giovanni Tommaso Basilio*, 1.1, 2.3; *Giovanni Battista Boselli*, 1.2, 2.1-2.22, 3.2; *Paolo Zamboni*, 1.1, 2.1-2.3, 2.5-2.6, 2.8-2.9, 2.12-2.14, 3.1, 3.5; *Miscellanea*, 1.1.1, 1.2-1.3

Teca 50 (16 C)

ARGOMENTO: Corrispondenza

TITOLO: Lettere di religiosi dell'Istituto della carità

Amministrazione Salvadori, 2.18, 2.26, 2.29, 2.32, 2.52, 2.54, 2.79, 2.89, 2.203, 2.207; *Francesco Paoli*, 6.1, 6.16-6.17, 6.20, 6.22, 6.28, 6.56-6.57; *Istituto della carità*, 4.1-4.2, 4.4, 4.7, 4.11, 4.21, 8.1, 9.1, 11.1-11.5, 12.1, 12.5, 13.1, 17.1, 17.3, 17.22; *Paolo Zamboni*, 2.4, 2.7

Teca 51 (16 D)

ARGOMENTO: Corrispondenza

TITOLO: Lettere di religiosi dell'Istituto della carità

Amministrazione Salvadori, 2.122, 2.130, 2.135, 2.172, 2.180, 2.184, 2.192, 2.198, 2.211, 2.216; *Francesco Paoli*, 6.8, 6.28, 6.41, 6.56; *Istituto della carità*, 2.3, 4.13, 4.16, 4.18-4.21, 5.3, 6.1-6.2, 7.1, 8.1, 11.5, 12.2-12.5, 17.3, 17.6, 17.22, 19.1, 20.2; *Paolo Zamboni*, 2.10-2.11

Teca 52 (16 E)

ARGOMENTO: Corrispondenza

TITOLO: Lettere dirette a Francesco Salvadori

Amministrazione Salvadori, 2.1-2.2, 2.5-2.7, 2.9-2.10, 2.12-2.19, 2.21-2.23, 2.25-2.50, 2.53-2.70, 2.180, 2.203-2.207

Teca 53 (16 F)

ARGOMENTO: Corrispondenza

TITOLO: Lettere dirette a Francesco Salvadori

Amministrazione Salvadori, 2.71-2.77, 2.79-2.88, 2.90-2.135, 2.180, 2.208-2.212; *Francesco Paoli*, 3.1.1-3.1.2, 6.39; *Istituto della carità*, 4.21

Teca 54 (16 G)

ARGOMENTO: Corrispondenza

TITOLO: Lettere dirette a Francesco Salvadori – Lettere dirette a Francesco Paoli

Amministrazione Salvadori, 2.137-2.157, 2.172-2.183, 2.185-2.192, 2.194, 2.196-2.202, 2.213-2.217, 5.3, 7.3.1; *Francesco Paoli*, 6.2-6.11, 6.13-6.15, 6.18, 6.20-6.21, 6.23-6.30, 6.32-6.34, 6.36, 6.38-6.46, 6.48-6.50, 6.52, 6.55-6.59

Teca 55 (16 H)

ARGOMENTO: Corrispondenza

TITOLO: Lettere del 1900

Istituto della carità, 2.3, 3.1-3.3, 5.1-5.3, 7.1, 12.5, 17.2, 17.4-17.5, 17.7-17.15, 17.17-17.22, 20.1, 20.3, 21.10

Teca 56 (17 A)

ARGOMENTO: Testamenti vari (escluso famiglia Rosmini)

TITOLO: Testamenti dal 1500 al 1800 (in realtà 1463-1818)

Rami collaterali Rosmini, 1.4; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 4.4, 7.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 2.2, 5.5.1, 5.5.4, 8.36; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 1.4; *Famiglia Dido*, 3.3, 5.2.5; *Famiglia Frizzi*, 2.1.2, 3.1, 4.1; *Famiglia Tartarotti*, 5.2; *Famiglia Volani*, 2.1.2; *Miscellanea*, 3.3.2, 3.4.2, 3.5.2, 3.6.2, 3.7.2, 3.8.2, 3.9

Teca 57 (18 A)

ARGOMENTO: Famiglia Parolino [sic] e famiglia Balista

TITOLO: Famiglia Parolino – Famiglia Balista di Brentonico

Nicolò Rosmini il giovane, 6.30; *Famiglia Balista*, 1.1, 2.2-2.3, 3.1, 4.1-4.2, 5.1-5.2; *Famiglia Parolini*, 1.2-1.3, 3.2-3.3, 3.5, 7.1, 7.3, 7.5

Teca 58 (19 A)

ARGOMENTO: Famiglia Gentilotti

TITOLO: Scritti di mons. Giovanni Benedetto Gentilotti

Famiglia Gentilotti, 1.1, 2.3, 3.1, 3.5, 4.1-4.2, 4.3.1-4.3.2, 4.4.8, 4.4.28, 4.5.1-4.5.3, 5.2.42

Teca 59 (19 B)

ARGOMENTO: Famiglia Gentilotti

TITOLO: Epistolario Gentilotti (Giovanni Benedetto)

Famiglia Gentilotti, 1.2, 3.1-3.5, 4.3.1, 4.4.1-4.4.7, 4.4.9-4.4.21, 4.4.23-4.4.28, 5.2.42

Teca 60 (19 C)

ARGOMENTO: Famiglia Gentilotti

TITOLO: Epistolario Gentilotti (Giovanni Francesco)

Famiglia Gentilotti, 2.1-2.2, 4.6, 5.2.1-5.2.42; *Miscellanea*, 6.1.1

Teca 61 (19 D)

ARGOMENTO: Famiglia Gentilotti

TITOLO: Epistolario Gentilotti (Giovanni Francesco) – documenti vari della famiglia Gentilotti

Famiglia Gentilotti, 1.1, 4.3.1, 4.4.22, 4.4.28, 4.6, 5.1, 5.2.42

Teca 62 (20 A)

ARGOMENTO: Cose comunali roveretane

TITOLO: 1410-1510 (in realtà 1442-1588)

Famiglia Parolini, 1.2; *Famiglia Serbati*, 1.2.3; *Documenti pubblici*, 1.1-1.4, 3.2-3.4, 4.1.1, 4.3.1; *Miscellanea*, 2.2, 3.1.2, 3.2.1

Teca 63 (20 B)

ARGOMENTO: Cose comunali roveretane

TITOLO: 1511-1650 (in realtà 1518-1669)

Famiglia Serbati, 1.3.2; *Documenti pubblici*, 4.1.1, 4.3.2, 5.2; *Miscellanea*, 2.4

Teca 64 (20 C)

ARGOMENTO: Cose comunali roveretane

TITOLO: 1651-1737 (in realtà 1650-1825)

Nicolò Rosmini il vecchio, 3.1; *Nicolò Ferdinando Rosmini*, 2.1.4, 2.2.1; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 5.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 6.1-6.2, 6.5-6.6; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 2.3, 4.4; *Antonio Rosmini Serbati*, 6.11; *Amministrazione Salvadori*, 10.3; *Famiglia Dido*, 3.4; *Famiglia Frizzi*, 2.2, 3.2; *Famiglia Moschini*, 4.3.1; *Famiglia Tartarotti*, 2.1.3, 2.5, 5.5; *Famiglia Volani*, 1.2, 2.1.1; *Documenti pubblici*, 4.1.1, 5.3, 6.1; *Miscellanea*, 1.1.2

Teca 65 (21 A)

ARGOMENTO: Governo dell'Austria e comune di Rovereto

TITOLO: 1544-1716

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 2.2; *Famiglia Frizzi*, 1.1, 2.2, 3.2; *Famiglia Parolini*, 1.2; *Documenti pubblici*, 2.1-2.3, 5.6

Teca 66 (21 B)

ARGOMENTO: Governo dell'Austria e comune di Rovereto

TITOLO: 1717-1725

Documenti pubblici, 2.3-2.5

Teca 67 (21 C)

ARGOMENTO: Governo dell'Austria e comune di Rovereto

TITOLO: 1726-1729

Nicolò Ferdinando Rosmini, 1.3; Documenti pubblici, 2.5-2.7

Teca 68 (21 D)

ARGOMENTO: Governo dell'Austria e comune di Rovereto

TITOLO: 1728-1765

Ambrogio Rosmini, 6.5; Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 5.1; Documenti pubblici, 2.7-2.8, 6.2; Miscellanea, 1.1.1

Teca 69 (22 A)

ARGOMENTO: Varie

TITOLO: Diario etnico-storico del dottor Francesco Antonio Tartarotti senior

Famiglia Parolini, 5.5; Famiglia Tartarotti, 2.1.2, 2.2.1-2.2.4, 2.3.2

Teca 70 (22 B)

ARGOMENTO: Varie

TITOLO: Cose religiose, militari, ricette mediche, miscellanea, cose di biblioteca

Ambrogio Rosmini, 8.2; Pietro Modesto Rosmini Serbati, 6.8; Antonio Rosmini Serbati, 8.4; Amministrazione Salvadori, 7.3.1; Francesco Paoli, 5.28; Famiglia Balista, 5.2; Famiglia Moschini, 4.3.1; Famiglia Tartarotti, 2.3.1; Giovanni Angeli, 1.1; Tommaso Azzolini, 1.1, 2.1, 3.1-3.2; Giovanni Tommaso Basilio, 2.2; Luigi Paoli, 3.4; Documenti pubblici, 1.3, 6.4; Manoscritti, 1.21, 3.3; Miscellanea, 1.3, 2.14, 2.29, 3.1.1, 6.1.2-6.1.3, 6.1.6, 6.2-6.6

Teca 71 (23 A)

ARGOMENTO: Monumento ad Antonio Rosmini (1855-1891)

TITOLO: Monumento ad Antonio Rosmini

Francesco Paoli, 7.1.1-7.1.5, 7.2.1-7.2.5, 8.2; Miscellanea, 3.2.1

Teca 72 (24 A)

ARGOMENTO: Documenti amministrativi (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: 1501-1824

Nicolò Rosmini il vecchio, 17.1; Nicolò Rosmini il giovane, 8.1; Ambrogio Ro-

smini, 9.7; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 4.4, 8.9, 9.2, 9.7, 9.10; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 1.1, 5.5.4, 11.9, 11.14-11.17; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 3.1; *Famiglia Dido*, 1.2, 2.1, 5.2.1; *Famiglia Frizzi*, 3.3; *Famiglia e ditta Perottoni*, 3.1, 3.3; *Famiglia Tartarotti*, 2.4.2, 2.5; *Miscellanea*, 3.1.3, 4.1-4.6

Teca 73 (24 B)

ARGOMENTO: Documenti amministrativi (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: 1825-1930

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 10.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 9.2.1; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 3.4; *Amministrazione Salvadori*, 6.9.2; *Francesco Paoli*, 3.1.5, 6.3, 6.33, 6.39, 6.41, 10.1; *Istituto della carità*, 26.4; *Famiglia Dido*, 4.1, 5.2.1; *Famiglia Frizzi*, 3.2-3.3; *Famiglia e ditta Perottoni*, 3.4; *Famiglia Tartarotti*, 2.4.2; *Luigi Paoli*, 1.2, 2.1-2.2; *Miscellanea*, 4.1-4.6

Teca 74 (24 C)

ARGOMENTO: Documenti amministrativi (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: Eredità di don Giovanni Angeli

Antonio Rosmini Serbati, 8.5; *Amministrazione Salvadori*, 2.5, 2.119, 2.141, 2.150, 7.1.1-7.1.3, 7.2.2, 7.3.1-7.3.5

Teca 75 (24 D)

ARGOMENTO: Documenti amministrativi (escluse famiglie Rosmini e Serbati)

TITOLO: Eredità di don Giovanni Angeli (seguito)

Amministrazione Salvadori, 2.5, 2.10, 2.24, 2.44, 2.198, 6.1-6.2, 6.4-6.8, 7.1.1-7.1.3, 7.2.2, 7.3.1-7.3.5; *Francesco Paoli*, 6.1, 8.1, 9.1-9.2; *Giovanni Angeli*, 1.1-1.7, 2.1, 2.3-2.12, 3.1, 4.1

Teca 76 (25 A)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1601-1779

Rami collaterali Rosmini, 1.6, 1.7, 2.1, 2.4, 3.3; *Nicolò Rosmini il vecchio*, 7.1, 17.1; *Francesco Rosmini*, 6.1, 7.1; *Nicolò Rosmini il giovane*, 2.2, 2.4, 5.3, 8.1; *Ambrogio Rosmini*, 1.1, 2.1-2.2, 4.1, 5.2, 7.1, 9.5, 10.1; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 5.2, 5.4, 6.1, 9.1-9.2, 9.4, 11.1-11.6, 12.2, 13.1-13.3; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 1.3, 9.2.1

Teca 77 (25 B)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1780-1800

Rami collaterali Rosmini, 5.1, 5.2; *Francesco Rosmini*, 4.1; *Giovanni Anto-*

nio Rosmini Serbati, 8.7, 8.9, 8.24, 8.32, 8.35-8.37, 9.1-9.2, 9.9.2-9.9.5, 9.10, 11.1-11.6, 13.1-13.3; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 7.6, 9.1, 9.2.1, 9.6, 9.19-9.20, 11.1-11.2, 12.6, 14.1; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 1.2, 7.1

Teca 78 (25 C)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1801-1824

Ambrogio Rosmini Serbati, 7.6, 8.3, 8.22, 8.24, 8.31, 8.34, 8.44-8.46, 8.53-8.54, 8.60-8.62, 8.67-8.74, 9.1, 9.4, 9.11, 9.13-9.16, 9.18, 11.1-11.2, 11.18, 12.6; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 3.3-3.4, 7.1; *Antonio Rosmini Serbati*, 1.2, 4.2, 6.7, 6.15, 6.17, 6.22, 6.23-6.24, 7.1, 8.6, 9.1; *Amministrazione Salvadori*, 2.49, 2.97, 2.132, 2.138, 2.161-2.163, 2.165, 2.169-2.170, 2.180, 2.203-2.204, 2.207, 2.215-2.216, 10.1, 14.1.1

Teca 79 (25 D)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1825-1835

Amministrazione Salvadori, 2.51, 2.122, 5.1-5.2, 5.4, 5.6, 8.1-8.3, 9.1-9.2, 10.2-10.3, 12.1, 12.6

Teca 80 (25 E)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1800-1855 (intercalazione)

Rami collaterali Rosmini, 5.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 7.6, 9.5; *Antonio Rosmini Serbati*, 3.2-3.4, 4.2-4.4, 6.1, 6.3, 6.9-6.10, 6.12, 6.19, 6.21, 6.23-6.24, 8.5; *Amministrazione Salvadori*, 2.3-2.4, 2.8, 2.51, 2.99, 2.122, 2.158-2.166, 2.168-2.170, 2.180, 2.212, 5.2, 10.2-10.3, 12.1, 12.6; *Francesco Paoli*, 1.4, 5.17

Teca 81 (25 F)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1836-1845

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 4.4, 9.7; *Antonio Rosmini Serbati*, 4.2; *Amministrazione Salvadori*, 2.30, 2.99, 2.159, 2.208, 2.212, 5.5-5.6, 9.1-9.3, 10.1-10.2, 10.4, 12.1, 12.6; *Famiglia e ditta Perottoni*, 3.1-3.4; *Giovanni Angeli*, 2.2, 3.1

Teca 82 (25 G)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1846-1850

Amministrazione Salvadori, 1.1, 2.27, 2.78, 2.205, 2.209-2.210, 8.1-8.3, 9.1-9.3, 10.2-10.4

Teca 83 (25 H)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1851-1860

Antonio Rosmini Serbati, 4.2, 8.7; *Amministrazione Salvadori*, 2.164, 2.167-2.168, 5.9-5.10, 5.14, 5.17, 8.1-8.3, 9.1-9.3, 10.1-10.2, 10.4, 12.1, 12.6, 23.3

Teca 84 (25 I)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1861-1874

Amministrazione Salvadori, 5.13, 5.15-5.16, 5.18, 6.9.3-6.9.5, 9.1-9.3, 10.2, 10.4, 12.1, 12.6, 15.3.4; *Francesco Paoli*, 1.2-1.4, 3.3.1, 6.34, 6.37, 6.51, 6.58, 8.2, 8.4-8.7, 11.1-11.2, 13.1, 15.3; *Istituto della carità*, 4.21

Teca 85 (25 L)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1875-1883

Francesco Paoli, 2.1, 3.1.4, 3.2.1-3.2.4, 3.3.2-3.3.4, 6.37-6.38, 8.1, 8.3, 8.5, 8.7-8.10, 10.1-10.3, 11.1-11.2, 13.1, 14.1-14.6, 15.3; *Istituto della carità*, 4.9, 4.21, 21.6, 29.5

Teca 86 (25 M)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1884-1900

Francesco Paoli, 6.38, 6.51, 6.53, 9.5, 11.1-11.2, 13.1, 15.2-15.3; *Istituto della carità*, 1.1-1.2, 4.13, 4.15, 4.20-4.21, 6.2, 10.1, 17.7, 17.22, 21.1-21.3, 21.5, 21.7, 25.1, 28.1, 30.2, 30.4; *Paolo Zamboni*, 1.1, 4.4-4.5

Teca 87 (25 N)

ARGOMENTO: Amministrazione Rosmini

TITOLO: 1901-1925

Amministrazione Salvadori, 5.12; *Istituto della carità*, 21.2, 21.4, 21.8, 22.1-22.4, 23.1, 25.1, 28.1

Teca 88 (26 A)

ARGOMENTO: Ricevute (1500-1900)

TITOLO: 1500-1600

Nicolò Rosmini il vecchio, 20.1; *Nicolò Rosmini il giovane*, 11.1; *Famiglia Dido*, 3.6; *Famiglia Parolini*, 3.6, 6.2-6.3; *Famiglia Serbati*, 4.2-4.3, 5.5, 6.5, 7.4; *Famiglia Tartarotti*, 1.4; *Miscellanea*, 4.1-4.6

Teca 89 (26 B)

ARGOMENTO: Ricevute (1500-1900)

TITOLO: 1701-1750

Nicolò Rosmini il giovane, 11.1; *Ambrogio Rosmini*, 10.1; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 14.1; *Istituto della carità*, 17.22, 29.5; *Famiglia Dido*, 3.6, 5.1.3, 5.2.5, 5.5; *Famiglia Tartarotti*, 2.6; *Miscellanea*, 4.1-4.6

Teca 90 (26 C)

ARGOMENTO: Ricevute (1500-1900)

TITOLO: 1751-1800

Nicolò Rosmini il giovane, 11.1; *Giovanni Antonio Rosmini Serbati*, 13.1-13.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 10.1, 12.4, 13.1-13.4; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 2.4-2.5, 3.1, 6.9, 6.37-6.38; *Famiglia Dido*, 5.5; *Famiglia Serbati*, 6.5; *Famiglia Tartarotti*, 1.4, 2.6; *Miscellanea*, 4.1-4.6

Teca 91 (26 D)

ARGOMENTO: Ricevute (1500-1900)

TITOLO: 1801-1840

Ambrogio Rosmini Serbati, 10.1, 12.4, 13.1-13.4; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 3.1, 3.4, 6.9, 6.37-6.38, 8.1; *Antonio Rosmini Serbati*, 6.4-6.6, 6.8, 6.13, 6.16, 6.18; *Amministrazione Salvadori*, 2.21, 2.36, 2.154, 2.163, 2.165-2.166, 2.180, 2.195, 2.206-2.207, 9.1-9.2, 12.1, 12.6; *Famiglia Moschini*, 1.1.3; *Miscellanea*, 4.1-4.6

Teca 92 (26 E)

ARGOMENTO: Ricevute (1500-1900)

TITOLO: 1841-1900

Amministrazione Salvadori, 2.22, 2.122, 2.143, 2.154, 2.205, 2.207-2.208, 9.1-9.2, 10.1, 12.1, 12.6; *Francesco Paoli*, 11.1-11.2, 14.1-14.6, 15.3; *Istituto della carità*, 25.1

Teca 93 (27 A)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (registri)

Famiglia Moschini, 1.2.1, 1.2.3, 2.1

Teca 94 (27 B)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettere A-B)

Francesco Rosmini, 5.2; *Famiglia Moschini*, 2.4.1-2.4.2

Teca 95 (27 C)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettera B)

Famiglia Moschini, 2.4.3-2.4.4

Teca 96 (27 D)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettera B)

Famiglia Moschini, 2.4.5-2.4.6

Teca 97 (27 E)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettere C-D-E-F)

Famiglia Moschini, 2.4.7-2.4.9

Teca 98 (27 F)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettera G)

Famiglia Moschini, 2.4.10-2.4.11

Teca 99 (27 G)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettere L-M)

Famiglia Moschini, 2.4.12-2.4.14

Teca 100 (27 H)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettere M-N-O)

Famiglia Moschini, 2.4.15-2.4.17

Teca 101 (27 I)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettere P-R)

Famiglia Moschini, 2.4.18-2.4.20

Teca 102 (27 L)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettera S)

Famiglia Moschini, 2.4.21-2.4.22

Teca 103 (27 M)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettera T)

Famiglia Moschini, 2.4.23-2.4.24

Teca 104 (27 N)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (lettere U-V-Z)

Famiglia Moschini, 2.4.25-2.4.26

Teca 105 (27 O)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (Filippi, Biancardi, Andreoli Corazza, Raffaelli)

Famiglia Moschini, 2.4.27, 2.4.30-2.4.31

Teca 106 (27 P)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Atti notarili e processi (Cristiano Bais)

Famiglia Moschini, 2.4.32-2.4.33

Teca 107 (27 Q)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Documenti di varia natura

Famiglia Moschini, 1.1.1-1.1.3, 2.4.28

Teca 108 (27 R)

ARGOMENTO: Marco Moschini notaio. Rogiti e cause (1795-1806)

TITOLO: Documenti di varia natura

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 9.3.1-9.3.3; Ambrogio Rosmini Serbati, 12.4, 13.1-13.4; Amministrazione Salvadori, 2.171; Famiglia Parolini, 6.1; Famiglia e ditta Perottoni, 2.3; Famiglia Serbati, 4.1, 5.4, 6.1.2, 6.4, 8.2; Documenti pubblici, 5.4, 6.1; Miscellanea, 3.4.3-3.4.4

Teca 109 (28 A)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Felice e Maurizio Moschini – scritti e memorie

Antonio Rosmini Serbati, 5.6, 5.9-5.10; Famiglia Moschini, 3.6, 4.3.1-4.3.2, 4.4.1-4.4.5, 5.1-5.5

Teca 110 (28 B)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Felice Fontana – scritti e memorie

Felice Fontana, 1.1.2, 1.2-1.8, 2.1-2.7

Teca 111 (28 C)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Andrea Fantoli – scritti e memorie

Andrea Fantoli, 1.1, 1.4-1.6, 2.1; Manoscritti, 2.18

Teca 112 (28 D)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Andrea Fantoli – scritti e memorie

Andrea Fantoli, 1.2-1.3, 1.4-1.6

Teca 113 (28 E)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Andrea Fantoli – scritti e memorie

Giovanni Tommaso Basilio, 2.1-2.3, 3.1-3.44; Andrea Fantoli, 1.8-1.9

Teca 114 (28 F)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Gregorio Lipparoni – scritti filosofici

Manoscritti, 2.13.3

Teca 115 (28 G)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Gregorio Lipparoni – scritti filosofici

Manoscritti, 2.13.1, 2.13.4, 2.13.6

Teca 116 (28 H)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Gregorio Lipparoni, scritti filosofici – Girolamo Tartarotti Serbati, scritti

Famiglia Tartarotti, 4.8; Manoscritti, 1.1, 2.13.2, 2.13.5

Teca 117 (28 G [sic])

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Componimenti poetici e sonetti dell’Arcadia

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 5.2; Ambrogio Rosmini Serbati, 7.3, 7.5-

7.6, 8.27, 8.36, 8.65, 8.71; *Pietro Modesto Rosmini Serbati*, 5.2; *Carlo Emanuele Sardagna*, 2.2; *Manoscritti*, 1.6, 1.22, 1.35, 2.17, 2.21, 2.23, 3.1

Teca 118 (28 I)

ARGOMENTO: *Manoscritti in teche*

TITOLO: *Prediche di un vescovo cremonese*

Carlo Emanuele Sardagna, 2.3

Teca 119 (28 L)

ARGOMENTO: *Manoscritti in teche*

TITOLO: *Clementino Vannetti, scritti – Girolamo Tartarotti, scritti*

Famiglia Tartarotti, 4.2, 4.4-4.5, 4.9; *Clementino Vannetti*, 1.1-1.2, 2.1-2.5; *Manoscritti*, 2.22.2

Teca 120 (28 M)

ARGOMENTO: *Manoscritti in teche*

TITOLO: *Giambattista Boselli, scritti – Andrea Fantoli, traduzioni – Anonimo*

Giovanni Battista Boselli, 1.1-1.2, 3.1; *Andrea Fantoli*, 1.1, 1.6, 1.7.1-1.7.2

Teca 121 (28 N)

ARGOMENTO: *Manoscritti in teche*

TITOLO: *Miscellanea manoscritta*

Andrea Fantoli, 1.4, 1.8; *Carlo Emanuele Sardagna*, 2.1; *Documenti pubblici*, 7.2; *Archivio politico Venier*, 14.7; *Manoscritti*, 1.7, 1.9, 1.21, 1.28, 1.30-1.32, 2.3, 3.3

Teca 122 (28 O)

ARGOMENTO: *Manoscritti in teche*

TITOLO: *Francesco Paoli*

Francesco Paoli, 5.6-5.7, 5.9-5.11, 5.17-5.18, 5.24, 5.28

Teca 123 (28 P)

ARGOMENTO: *Manoscritti in teche*

TITOLO: *Francesco Paoli*

Francesco Paoli, 3.3.1, 5.5, 5.12-5.13, 5.23, 5.28

Teca 124 (28 Q)

ARGOMENTO: *Manoscritti in teche*

TITOLO: *Francesco Paoli*

Francesco Paoli, 5.1.3, 5.2.5, 5.6, 5.9-5.11, 5.13-5.15, 5.18, 5.28, 6.51

Teca 125 (28 R)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Francesco Paoli

Francesco Paoli, 5.5-5.6, 5.10, 5.12-5.13, 5.18, 5.20-5.21, 5.28, 6.15

Teca 126 (28 S)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Francesco Paoli

Francesco Paoli, 5.5-5.6, 5.8-5.10, 5.13, 5.20-5.24, 5.26, 5.28, 6.37, 6.46, 6.51, 6.54

Teca 127 (28 T)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Francesco Paoli

Francesco Paoli, 5.2.4, 5.3, 5.5, 5.7-5.8, 5.13, 5.15, 5.17-5.18, 5.28, 6.51, 6.57

Teca 128 (28 U)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Francesco Paoli

Francesco Paoli, 5.16.1-5.16.2, 5.28

Teca 129 (28 V)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Francesco Paoli

Francesco Paoli, 3.3.2, 5.3, 5.4-5.5, 5.7-5.8, 5.11, 5.14, 5.28, 6.28, 6.51, 6.56-6.58, 6.60, 7.1.2

Teca 130 (28 Z)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Francesco Paoli

Francesco Paoli, 3.3.3, 5.5-5.6, 5.9, 5.11, 5.13-5.15, 5.18, 5.20-5.23, 5.25-5.26, 5.28, 6.28, 6.56; *Luigi Paoli*, 3.2

Teca 131 (28 A bis)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Francesco e Luigi Paoli

Francesco Paoli, 5.1.3, 5.3, 5.5-5.6, 5.9-5.13, 5.15, 5.17-5.18, 5.20, 5.26, 5.28, 6.1, 6.27, 6.35, 6.49, 6.51, 6.57-6.58; *Istituto della carità*, 3.4, 4.6; *Luigi Paoli*, 1.1, 3.1.1-3.1.3, 3.1.6, 3.2-3.4

Teca 132 (28 B bis)

ARGOMENTO: Manoscritti in teche

TITOLO: Luigi Paoli

Luigi Paoli, 3.1.1-3.1.4, 3.1.6, 3.2-3.4; *Carlo Emanuele Sardagna*, 2.1

Teca 133 (29 A)

ARGOMENTO: Casa religiosa

TITOLO: Decreti e varia

Francesco Paoli, 5.28, 6.19, 6.60, 12.3, 15.2-15.3; *Istituto della carità*, 2.1-2.2, 30.2

Teca 134 (30 A)

ARGOMENTO: Antonio Rosmini

TITOLO: Suoi documenti

Antonio Rosmini Serbati, 1.2, 2.2, 4.3, 5.12, 8.4, 9.1, 11.1; *Amministrazione Salvadori*, 1.1, 2.85-2.86, 2.154

Teca 135

ARGOMENTO: [Ricevute e quietanze]

Giovanni Antonio Rosmini Serbati, 13.1-13.2; *Ambrogio Rosmini Serbati*, 12.4, 13.1-13.4; *Amministrazione Salvadori*, 11.2

Teca 136

ARGOMENTO: [Ricevute e quietanze]

Amministrazione Salvadori, 11.3-11.5; *Francesco Paoli*, 6.18.

2. Vecchie segnature: *Manoscritti in volume*

Il «gruppo» dei *Manoscritti in volume*, nel precedente ordinamento, consisteva in 183 volumi manoscritti provenienti da diversi fondi dell'archivio e della biblioteca di casa Rosmini. La sezione più importante era costituita dai manoscritti collegati alla biblioteca Venier, che rappresentavano il cosiddetto «archivio politico» della famiglia veneziana. Numerosi manoscritti provenivano poi dalle carte Tartarotti, Dido e Moschini. Numerosi infine i manoscritti anonimi, oppure di paternità nota ma di provenienza sconosciuta.

La maggior parte dei *Manoscritti in volume* (sicuramente i manoscritti Venier, probabilmente anche i Tartarotti) furono stralciati dalla biblioteca, dove precedentemente si trovavano, in occasione dell'intervento effettuato nel 1938 dal professor Giuseppe Paggi.

L'ordinamento allora conferito ai *Manoscritti in volume* – poi confermato e integrato da Achille Camplani – è da considerarsi rudimentale e provvisorio (d'altronde, oggetto dell'intervento di Paggi era esclusivamente la biblioteca). Esso si basava in prima istanza sull'aspetto fisico dei manoscritti, di essere cioè rilegati in volume (in questo senso essi facevano *pendant*, ma a seguito di un'innaturale separazione, con i manoscritti conservati sotto la voce *Manoscritti in teche* nel gruppo *Teche*). In seconda istanza contavano le dimensioni del volume stesso: dimensioni medie collocavano il manoscritto sul ripiano inferiore della scansia A, dimensioni maggiori sul ripiano inferiore della scansia B, dimensioni minori sui due ripiani inferiori della scansia C.

Sulla collocazione fisica si basava anche la segnatura progressiva dei pezzi, condotta secondo un criterio topografico: manoscritti A 1-50 quelli collocati nella prima scansia; B 1-51 quelli collocati nella seconda scansia; C 1-84 (con C 83 mancante) quelli collocati nella terza scansia.

È necessaria alla corretta comprensione dei raffronti un'ulteriore precisazione: i *Manoscritti in volume* da C 57 a C 65 sono in realtà raggruppamenti di manoscritti sciolti, probabilmente costituiti da Achille Camplani allo scopo di non inficiare l'ordinamento delle *Teche*, e più ancora dei *Manoscritti in teca*, già costituiti nelle *Teche* 109-132. Di conseguenza, sotto la relativa vecchia segnatura si troveranno più segnature nuove, anziché una segnatura univoca.

Si forniscono di seguito le segnature attuali dei *Manoscritti in volume*, con l'avvertenza che ai 183 originali se ne sono aggiunti altri 29 rinvenuti in scaffali di biblioteca, confusi con materiale librario e segnalati qui con le sigle (corrispondenti agli scaffali della biblioteca) D, E, K e n.n.

Manoscritti in volume A 1	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.7
Manoscritti in volume A 2	<i>Archivio politico Venier</i> , 5.6
Manoscritti in volume A 3	<i>Archivio politico Venier</i> , 7.6
Manoscritti in volume A 4	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.3
Manoscritti in volume A 5	<i>Archivio politico Venier</i> , 7.5
Manoscritti in volume A 6	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.10
Manoscritti in volume A 7	<i>Archivio politico Venier</i> , 13.2
Manoscritti in volume A 8	<i>Archivio politico Venier</i> , 12.6
Manoscritti in volume A 9	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.7
Manoscritti in volume A 10	<i>Archivio politico Venier</i> , 13.1
Manoscritti in volume A 11	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.1
Manoscritti in volume A 12	<i>Archivio politico Venier</i> , 12.7
Manoscritti in volume A 13	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.9
Manoscritti in volume A 14	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.5
Manoscritti in volume A 15	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 4.1
Manoscritti in volume A 16	<i>Archivio politico Venier</i> , 9.1

Manoscritti in volume A 17	<i>Documenti pubblici</i> , 7.1
Manoscritti in volume A 18	<i>Archivio politico Venier</i> , 2.5
Manoscritti in volume A 19	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.4
Manoscritti in volume A 20	<i>Archivio politico Venier</i> , 7.1
Manoscritti in volume A 21	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.6
Manoscritti in volume A 22	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.11
Manoscritti in volume A 23	<i>Archivio politico Venier</i> , 7.3
Manoscritti in volume A 24	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.6
Manoscritti in volume A 25	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.4
Manoscritti in volume A 26	<i>Archivio politico Venier</i> , 9.2
Manoscritti in volume A 27	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.1
Manoscritti in volume A 28	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 4.6
Manoscritti in volume A 29	<i>Manoscritti</i> , 1.18
Manoscritti in volume A 30	<i>Manoscritti</i> , 2.16
Manoscritti in volume A 31	<i>Archivio politico Venier</i> , 14.4
Manoscritti in volume A 32	<i>Archivio politico Venier</i> , 12.5
Manoscritti in volume A 33	<i>Archivio politico Venier</i> , 2.1
Manoscritti in volume A 34	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.15
Manoscritti in volume A 35	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.2
Manoscritti in volume A 36	<i>Manoscritti</i> , 1.33
Manoscritti in volume A 37	<i>Manoscritti</i> , 1.13
Manoscritti in volume A 38	<i>Manoscritti</i> , 2.2
Manoscritti in volume A 39	<i>Manoscritti</i> , 1.4
Manoscritti in volume A 40	<i>Carlo Emanuele Sardagna</i> , 1.1
Manoscritti in volume A 41	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 3.1
Manoscritti in volume A 42	<i>Archivio politico Venier</i> , 13.7
Manoscritti in volume A 43	<i>Archivio politico Venier</i> , 14.2
Manoscritti in volume A 44	<i>Archivio politico Venier</i> , 10.8
Manoscritti in volume A 45	<i>Antonio Rosmini Serbati</i> , 4.1
Manoscritti in volume A 46	<i>Andrea Fantoli</i> , 1.3
Manoscritti in volume A 47	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 4.10; <i>Felice Fontana</i> , 1.1.1; <i>Archivio politico Venier</i> , 13.6; <i>Manoscritti</i> , 2.22.2
Manoscritti in volume A 48	<i>Famiglia Moschini</i> , 4.2.1, 4.2.3
Manoscritti in volume A 49	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 4.7
Manoscritti in volume A 50	<i>Archivio politico Venier</i> , 7.4
Manoscritti in volume B 1	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.10
Manoscritti in volume B 2	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.7
Manoscritti in volume B 3	<i>Nicolò Ferdinando Rosmini</i> , 2.1.1, 2.2.4
Manoscritti in volume B 4	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.10

Manoscritti in volume B 5	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.8
Manoscritti in volume B 6	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.13
Manoscritti in volume B 7	<i>Archivio politico Venier</i> , 2.6
Manoscritti in volume B 8	<i>Archivio politico Venier</i> , 2.7
Manoscritti in volume B 9	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.10
Manoscritti in volume B 10	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.11
Manoscritti in volume B 11	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.12
Manoscritti in volume B 12	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.9
Manoscritti in volume B 13	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.5
Manoscritti in volume B 14	<i>Archivio politico Venier</i> , 7.2
Manoscritti in volume B 15	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.6
Manoscritti in volume B 16	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.7
Manoscritti in volume B 17	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.8
Manoscritti in volume B 18	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.2
Manoscritti in volume B 19	<i>Archivio politico Venier</i> , 14.1
Manoscritti in volume B 20	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.3
Manoscritti in volume B 21	<i>Archivio politico Venier</i> , 14.5
Manoscritti in volume B 22	<i>Archivio politico Venier</i> , 14.6
Manoscritti in volume B 23	<i>Nicolò Ferdinando Rosmini</i> , 3.3
Manoscritti in volume B 24	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.1
Manoscritti in volume B 25	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.4
Manoscritti in volume B 26	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.13
Manoscritti in volume B 27	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.14
Manoscritti in volume B 28	<i>Archivio politico Venier</i> , 13.5
Manoscritti in volume B 29	<i>Famiglia Serbati</i> , 1.3.1
Manoscritti in volume B 30	<i>Documenti pubblici</i> , 5.1, 6.1
Manoscritti in volume B 31	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.3
Manoscritti in volume B 32	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 4.3
Manoscritti in volume B 33	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.1
Manoscritti in volume B 34	<i>Archivio politico Venier</i> , 2.4
Manoscritti in volume B 35	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.8
Manoscritti in volume B 36	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.1
Manoscritti in volume B 37	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.2
Manoscritti in volume B 38	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.9
Manoscritti in volume B 39	<i>Archivio politico Venier</i> , 14.8
Manoscritti in volume B 40	<i>Documenti pubblici</i> , 6.7
Manoscritti in volume B 41	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.8
Manoscritti in volume B 42	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.8
Manoscritti in volume B 43	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.9
Manoscritti in volume B 44	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.10
Manoscritti in volume B 45	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.7

Appendici

Manoscritti in volume B 46	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.11
Manoscritti in volume B 47	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.12
Manoscritti in volume B 48	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.9
Manoscritti in volume B 49	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.8
Manoscritti in volume B 50	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.3
Manoscritti in volume B 51	<i>Manoscritti</i> , 2.19
Manoscritti in volume C 1	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.12
Manoscritti in volume C 2	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.9
Manoscritti in volume C 3	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.14
Manoscritti in volume C 4	<i>Archivio politico Venier</i> , 11.11
Manoscritti in volume C 5	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.6
Manoscritti in volume C 6	<i>Archivio politico Venier</i> , 10.6
Manoscritti in volume C 7	<i>Archivio politico Venier</i> , 10.7
Manoscritti in volume C 8	<i>Archivio politico Venier</i> , 10.3
Manoscritti in volume C 9	<i>Archivio politico Venier</i> , 10.5
Manoscritti in volume C 10	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.6
Manoscritti in volume C 11	<i>Archivio politico Venier</i> , 2.3
Manoscritti in volume C 12	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.2
Manoscritti in volume C 13	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.3
Manoscritti in volume C 14	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.4
Manoscritti in volume C 15	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.5
Manoscritti in volume C 16	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.2
Manoscritti in volume C 17	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.3
Manoscritti in volume C 18	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.4
Manoscritti in volume C 19	<i>Archivio politico Venier</i> , 1.5
Manoscritti in volume C 20	<i>Archivio politico Venier</i> , 10.2
Manoscritti in volume C 21	<i>Archivio politico Venier</i> , 10.4
Manoscritti in volume C 22	<i>Archivio politico Venier</i> , 5.1
Manoscritti in volume C 23	<i>Archivio politico Venier</i> , 5.2
Manoscritti in volume C 24	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.11
Manoscritti in volume C 25	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.12
Manoscritti in volume C 26	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.13
Manoscritti in volume C 27	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.10
Manoscritti in volume C 28	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.5
Manoscritti in volume C 29	<i>Archivio politico Venier</i> , 4.1
Manoscritti in volume C 30	<i>Archivio politico Venier</i> , 2.2
Manoscritti in volume C 31	<i>Archivio politico Venier</i> , 5.3
Manoscritti in volume C 32	<i>Archivio politico Venier</i> , 5.4
Manoscritti in volume C 33	<i>Archivio politico Venier</i> , 5.5
Manoscritti in volume C 34	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.6

Manoscritti in volume C 35	<i>Archivio politico Venier</i> , 3.7
Manoscritti in volume C 36	<i>Archivio politico Venier</i> , 12.1
Manoscritti in volume C 37	<i>Archivio politico Venier</i> , 12.2
Manoscritti in volume C 38	<i>Archivio politico Venier</i> , 12.3
Manoscritti in volume C 39	<i>Archivio politico Venier</i> , 13.3
Manoscritti in volume C 40	<i>Archivio politico Venier</i> , 8.2
Manoscritti in volume C 41	<i>Manoscritti</i> , 1.3.2
Manoscritti in volume C 42	<i>Manoscritti</i> , 2.22.3
Manoscritti in volume C 43	<i>Archivio politico Venier</i> , 14.3
Manoscritti in volume C 44	<i>Manoscritti</i> , 2.5.1
Manoscritti in volume C 45	<i>Archivio politico Venier</i> , 6.4
Manoscritti in volume C 46	<i>Manoscritti</i> , 1.2
Manoscritti in volume C 47	<i>Archivio politico Venier</i> , 13.4
Manoscritti in volume C 48	<i>Manoscritti</i> , 2.5.2
Manoscritti in volume C 49	<i>Archivio politico Venier</i> , 10.1
Manoscritti in volume C 50	<i>Famiglia Moschini</i> , 4.2.1
Manoscritti in volume C 51	<i>Manoscritti</i> , 1.20.1
Manoscritti in volume C 52	<i>Manoscritti</i> , 1.20.2
Manoscritti in volume C 53	<i>Manoscritti</i> , 1.20.3
Manoscritti in volume C 54	<i>Manoscritti</i> , 1.20.4
Manoscritti in volume C 55	<i>Antonio Rosmini Serbati</i> , 5.1.2; <i>Luigi Pao- li</i> , 3.1.5
Manoscritti in volume C 56	<i>Manoscritti</i> , 1.23
Manoscritti in volume C 57	<i>Manoscritti</i> , 2.4.1-2.4.3
Manoscritti in volume C 58	<i>Famiglia Moschini</i> , 4.2.3, 5.2; <i>Manoscrit- ti</i> , 1.12.1, 1.19, 2.15, 2.26
Manoscritti in volume C 59	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 3.3; <i>Famiglia Moschi- ni</i> , 1.3; <i>Manoscritti</i> , 1.17
Manoscritti in volume C 60	<i>Famiglia Balista</i> , 2.1; <i>Famiglia Moschi- ni</i> , 5.1, 5.4-5.5, <i>Famiglia Tartarotti</i> , 2.1.1; <i>Manoscritti</i> , 2.12
Manoscritti in volume C 61	<i>Famiglia Moschini</i> , 4.2.3; <i>Famiglia Tarta- rotti</i> , 2.3.1; <i>Manoscritti</i> , 1.3.1
Manoscritti in volume C 62	<i>Famiglia Parolini</i> , 3.1; <i>Manoscritti</i> , 1.14.3, 1.15, 1.25-1.26, 2.24-2.25; <i>Miscellanea</i> , 3.1.5
Manoscritti in volume C 63	<i>Manoscritti</i> , 1.11, 1.3.3
Manoscritti in volume C 64	<i>Manoscritti</i> , 1.8, 1.24, 2.6
Manoscritti in volume C 65	<i>Manoscritti</i> , 1.16, 1.27
Manoscritti in volume C 66	<i>Manoscritti</i> , 2.9.1
Manoscritti in volume C 67	<i>Manoscritti</i> , 2.9.2

Manoscritti in volume C 68	<i>Rami collaterali Rosmini</i> , 1.9
Manoscritti in volume C 69	<i>Documenti pubblici</i> , 5.1
Manoscritti in volume C 70	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 3.2
Manoscritti in volume C 71	<i>Francesco Paoli</i> , 5.1.2
Manoscritti in volume C 72	<i>Manoscritti</i> , 1.3.4
Manoscritti in volume C 73	<i>Famiglia Dido</i> , 5.3.5
Manoscritti in volume C 74	<i>Manoscritti</i> , 2.14
Manoscritti in volume C 75	<i>Famiglia Dido</i> , 5.3.3
Manoscritti in volume C 76	<i>Famiglia Dido</i> , 5.3.1
Manoscritti in volume C 77	<i>Famiglia Dido</i> , 5.3.2
Manoscritti in volume C 78	<i>Manoscritti</i> , 2.11
Manoscritti in volume C 79	<i>Famiglia Moschini</i> , 4.2.2
Manoscritti in volume C 80	<i>Famiglia Dido</i> , 5.3.4
Manoscritti in volume C 81	<i>Famiglia Moschini</i> , 1.3
Manoscritti in volume C 82	<i>Manoscritti</i> , 2.22.1
Manoscritti in volume C 83	(mancante: trasferito in biblioteca)
Manoscritti in volume C 84	<i>Miscellanea</i> , 5.4
Manoscritti in volume D 8	<i>Ambrogio Rosmini Serbati</i> , 7.2
Manoscritti in volume D 9	<i>Ambrogio Rosmini Serbati</i> , 7.1
Manoscritti in volume D 10	<i>Ambrogio Rosmini Serbati</i> , 7.4
Manoscritti in volume D 11	<i>Ambrogio Rosmini Serbati</i> , 5.1
Manoscritti in volume E 6	<i>Manoscritti</i> , 2.10
Manoscritti in volume E 7	<i>Famiglia Moschini</i> , 5.4
Manoscritti in volume E 8	<i>Manoscritti</i> , 1.14.1
Manoscritti in volume E 9	<i>Giovanni Antonio Rosmini Serbati</i> , 4.2
Manoscritti in volume E 10	<i>Manoscritti</i> , 2.7
Manoscritti in volume E 11	<i>Famiglia Moschini</i> , 4.2.2
Manoscritti in volume E 12	<i>Nicolò Ferdinando Rosmini</i> , 1.1
Manoscritti in volume E 13	<i>Manoscritti</i> , 3.2
Manoscritti in volume E 14	<i>Manoscritti</i> , 3.2
Manoscritti in volume E 15	<i>Manoscritti</i> , 3.2
Manoscritti in volume E 16	<i>Rami collaterali Rosmini</i> , 5.3,
Manoscritti in volume E 17	<i>Manoscritti</i> , 1.14.2
Manoscritti in volume E 18	<i>Manoscritti</i> , 2.17
Manoscritti in volume E 19	<i>Manoscritti</i> , 1.12.2
Manoscritti in volume E 20	<i>Francesco Paoli</i> , 5.14
Manoscritti in volume E 22	<i>Manoscritti</i> , 2.8
Manoscritti in volume E 23	<i>Francesco Paoli</i> , 4.2
Manoscritti in volume E 24	<i>Famiglia Moschini</i> , 5.6

Manoscritti in volume E 25	<i>Rami collaterali Rosmini</i> , 5.3
Manoscritti in volume E 26	<i>Manoscritti</i> , 3.2
Manoscritti in volume K 6	<i>Manoscritti</i> , 1.5
Manoscritti in volume K 15	<i>Documenti pubblici</i> , 6.5
Manoscritti in volume, n.n.	<i>Istituto della carità</i> , 26.3
Manoscritti in volume, n.n.	<i>Famiglia Dido</i> , 5.1.4
Manoscritti in volume n.n.	<i>Archivio politico Venier</i> , 12.4

3. Vecchie segnature: *Documenti notevoli*

I *Documenti notevoli* costituivano nel precedente ordinamento una sezione separata e speciale dei *Documenti diversi*. Si trattava di una trentina di documenti, ritenuti da Achille Camplani particolarmente significativi o per antichità, o per pregio (per esempio legato alla presenza di sigilli), o per importanza del produttore (per esempio le lettere di Tommaseo a Francesco Paoli). Essi furono separati dal resto delle carte (i *Documenti diversi* giacevano disordinati nella scansia C inferiore dell'armadio della filosofia e nei cassetti del *trumeau*) e accuratamente rilegati in cartellette di cartoncino, appositamente ritagliate ed elegantemente annotate dall'ordinatore. A complicare le cose, cinque di questi documenti portavano doppia numerazione in ragione delle loro dimensioni: un numero progressivo (spesso un doppione) all'interno della serie dei *Documenti notevoli*, un numero progressivo all'interno di una serie parallela di *Documenti notevoli di grandi dimensioni*. Sono rimasti però in condizione provvisoria, con doppie numerazioni e assenza di alcune posizioni intermedie. Sono ora ricollocati nelle unità archivistiche di appartenenza.

Documenti notevoli 1	<i>Paolo Zamboni</i> , 2.14
Documenti notevoli 2	<i>Francesco Paoli</i> , 6.47
Documenti notevoli 3	<i>Antonio Rosmini Serbati</i> , 4.3
Documenti notevoli 4	<i>Miscellanea</i> , 1.1.1
Documenti notevoli 6	<i>Ambrogio Rosmini Serbati</i> , 10.3
Documenti notevoli 7	<i>Famiglia Gentilotti</i> , 1.1
Documenti notevoli 8	<i>Famiglia Gentilotti</i> , 1.2
Documenti notevoli 9	<i>Nicolò Rosmini il vecchio</i> , 4.2
Documenti notevoli 10	<i>Nicolò Rosmini il vecchio</i> , 4.2
Documenti notevoli 11	<i>Nicolò Rosmini il giovane</i> , 4.5
Documenti notevoli 12	<i>Famiglia Tartarotti</i> , 2.2.5
Documenti notevoli 13	<i>Editti, proclami e avvisi</i> , 1.3

Appendice 5. Tavole di raffronto delle segnature

Documenti notevoli 15	<i>Miscellanea</i> , 6.4
Documenti notevoli 16	<i>Ambrogio Rosmini</i> , 3.3
Documenti notevoli 17	<i>Documenti pubblici</i> , 4.1.2
Documenti notevoli 20	<i>Amministrazione Salvadori</i> , 3.1
Documenti notevoli 22	<i>Nicolò Rosmini il vecchio</i> , 4.2
Documenti notevoli 23	<i>Ambrogio Rosmini Serbati</i> , 7.3
Documenti notevoli 24	<i>Istituto della carità</i> , 26.2
Documenti notevoli 25	<i>Famiglia Balista</i> , 1.1
Documenti notevoli 26	<i>Ambrogio Rosmini Serbati</i> , 5.3
Documenti notevoli 27	<i>Famiglia Parolini</i> , 1.5
Documenti notevoli 28	<i>Famiglia Parolini</i> , 6.2
Documenti notevoli 29	<i>Editti, proclami e avvisi</i> , 1.3
Documenti notevoli 30	<i>Famiglia Dido</i> , 3.2.2
Documenti notevoli 1/gd	<i>Famiglia Gentilotti</i> , 4.1
Documenti notevoli 2/gd	<i>Editti, proclami e avvisi</i> , 1.1
Documenti notevoli 3/gd	<i>Ambrogio Rosmini</i> , 3.3
Documenti notevoli 4/gd	<i>Tommaso Azzolini</i> , 1.1
Documenti notevoli 5/gd	<i>Francesco Rosmini</i> , 3.3

INDICI

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO E DELLE ISTITUZIONI

Sono indicizzati tutti i nomi di persona, di luogo, di istituzione, ente e proprietà a eccezione della voce «Rovereto». I nomi sono riportati secondo la grafia attuale; non si segnalano le varianti antiche.

I nomi di enti e istituzioni sono riportati tra parentesi sotto la città loro sede; per un riscontro secondo la ragione sociale si veda *Appendice 4. Elenco degli enti e delle istituzioni*.

Gli esponenti della famiglia Rosmini e delle altre famiglie titolari di fondi archivistici sono elencati per nome di battesimo secondo una successione alfabetica e cronologica; gli omonimi sono ordinati tramite numero progressivo in apice in base alla collocazione temporale della loro esistenza in vita. Tra parentesi sono indicati gli estremi di nascita e di morte (se non disponibili, il secolo di pertinenza) e il patronimico; nel caso della famiglia Rosmini, anche la linea familiare di appartenenza.

Le suddette informazioni sono fornite per tutti gli esponenti della famiglia Rosmini, solo in caso di omonimia per gli esponenti di altre famiglie. Per un immediato riscontro si rimanda comunque all'*Appendice 1. Alberi genealogici*, relativi alle varie linee Rosmini e alle altre famiglie titolari di fondo archivistico.

Va segnalato sin d'ora che una delle linee della famiglia Rosmini, quella dei Rosmini «di Santa Caterina» o «Panfilì», è indicizzata sotto il cognome «Rosmini» (usuale dal XVII secolo).

I nomi di persona femminili sono indicizzati sotto il cognome da nubile, quando disponibile, con rinvio all'altezza del cognome da sposata; in mancanza del cognome da nubile, la persona è indicizzata sotto il cognome coniugale con indicazione del coniuge.

Sono inseriti in indice i nomi dei notai, accompagnati dall'indicazione della professione tra parentesi. Per un immediato riscontro e per l'individuazione del collegio notarile di appartenenza si rinvia all'*Appendice 2. Elenco dei notai*. I numeri di pagina eventualmente precedenti all'indicazione della professione segnalano la presenza del nome in inventario a titolo personale e non professionale.

I nomi di imperatori e sovrani sono indicizzati al cognome della rispettiva dinastia (Asburgo, Valois, Savoia etc.). I nomi di papi, santi e beati sono indicizzati sotto il nome proprio.

I numeri di pagina consecutivi sono uniti da trattino solo nel caso di omogeneità della descrizione; in caso contrario sono semplicemente separati dalla virgola.

Indici

- a Prato Giovanni, 277
- Abano (Bagni termali), 525
- Abbaco Giovanni Battista (notaio), 397, 580
- Abbri Ferdinando, 439
- Abrami Francesco, 464
- Abriani Caterina, 383
- Abriani Giuseppe, 156
- Abriani Leonardo (notaio), 397, 580
- Abriani Tommaso, 383
- Accorsi Giulio, LXXXIV, 37
- Acordino Francesco, 55
- Acquadro Pietro, 295
- Adami Andrighetto (notaio), 461, 580
- Adami Giampio, 305
- Adami Giovanni Battista, 348, 354
- Adami Giuseppe, 204
- Adami Leonardo, 512
- Adami Roberto, 23, 387, 410, 565
- Adelpreto (vescovo di Trento), 401, 407
- Adige (fiume), 306, 321, 384, 421, 498, 528
- Adriatico (mare), 503
- Agapito (santo), 446
- Agostini Luigi, 299
- Agostini Simone Antonio (notaio), 140, 580
- Agostino (santo), 446
- Agostino da Badia (frate), 419
- Agostino da Crema (frate), 424
- Agostino di Benedetto (notaio), 465, 580
- Agrate, 434, 437
- Agrate (Parrocchia), 434, 437
- Agrate (Comune), 438
- Agrate (Pio istituto Cattaneo-Gattico), 434
- Agricola Giulio, 502
- Agudio Giovanni, 372, 575
- Agudio Giuseppe, 372, 376, 575
- Agudio Rocco, 378
- Aimo Costanzo Aniceto, 424
- Aimo Giuseppe, 224, 227, 269, 424
- Aimo Luigi, 298
- Airaudò Giuseppe, 292
- Al Monte (proprietà), 527
- Ala, 44, 49, 54, 133, 156, 162, 179, 194, 205, 215, 317, 355, 387, 393, 447, 555
- Ala (Fabbrica di velluti), 318
- Ala (Giudizio distrettuale), 195
- Albani Alessandro, 151, 345
- Albani Annibale, 346
- Albano, 226
- Albaredo, 464
- Alberoni Giulio, 513
- Albertazzi (dottore), 428
- Alberti Aldrighetto, 126, 149, 387, 392
- Alberti Attilio, 96
- Alberti Bartolomeo, 522
- Alberti Dorotea (moglie di Michele Serbati), 387, 392, 576
- Alberti Dorotea (moglie di Nicolò Rosmini il vecchio), 30, 37, 89, 95, 569, 571
- Alberti Francesco Antonio, 178
- Alberti Giovanni, 163
- Alberti Luigi, 205
- Alberti d'Enno Felice, 23
- Alberti d'Enno Giuseppe Vittorio, 349
- Alberto (vescovo di Trento) vedi Adelpreto (vescovo di Trento)
- Albiano, 272, 273
- Albino vescovo di Angers (santo), 514
- Albula (torrente), 532
- Alcaini G., 156
- Aldegheri Alessandro, 205
- Aldeno, 444
- Alderico (vescovo di Todi), 466
- Aldrighetti Francesco Antonio, 422
- Aldrighetti Maria, 298
- Alessandria, 427
- Alessandrini Andrea, 37
- Alessandrini Baldassarre Girolamo, 349
- Alessandrini Giulio, 37
- Alessandro VIII (papa), 497

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Alido (castello veneziano), 486
 Aliéz Anne, 545
 Aliéz Georges, 156, 545, 560
 Alighieri Dante, 265
 Aliprandi (famiglia), 121
 Alli Alessandro, 318
 Alotto Stefano, 8, 292, 295, 298, 453
 Alpner Leopoldo, 37
 Alsazia, 402, 405
 Altems Caterina, 342
 Althan Mihály Frigyes, 345
 Amaiole Matteo, 278
 Ambrosi Francesco, 428
 Amburgo, 52
 Amiens, 432
 Amort e Dumeotti (società), 91
 Amort Luigi, 194
 Amsterdam, 443
 Ancira, 354
 Anderlini Francesco, 37
 Anderlini Luigi, 224
 Anderlini Paolo, 179
 Andesner Guglielmo, 55
 Andrea di Cristoforo, 464
 Andreis Gottardo Benedetto, 179, 195
 Andreis Pietro, 179, 205, 277
 Andreis Romedio, 182
 Andreoli Antonio, 365
 Andreoli Bartolomeo, 305
 Andreoli Corazza Bartolo, 365
 Andreotti Alessio (notaio), 98, 99, 139, 380, 552, 580
 Andreotti Giovanni Antonio (notaio), 376, 398, 580
 Andreotti Luigi (notaio), 77, 580
 Andriani Adriana (moglie di Sebastiano e poi di Giovanni Antonio Parolini), 371, 372, 375, 377, 575
 Andriani Giacomo, 38, 397
 Andrioli Biagio, 464
 Andrioli Cipriano (notaio), 465, 580
 Angeleri Francesco, 269, 424
 Angeli Amalia, 235
 Angeli Angela, 227, 236
 Angeli Angelo, 419
 Angeli Anna, 235
 Angeli Antonio, 235
 Angeli Basilio, 236
 Angeli Bernardo, 227
 Angeli Carolina, 236, 419
 Angeli Emanuele, 236
 Angeli Felice, 234, 417
 Angeli Giacinta, 235
 Angeli Gioseffa, 235
 Angeli Giovanni, XXXV, LXVIII, 7, 11, 192, 205, 234-236, 417-420
 Angeli Giuseppe, 235, 419
 Angeli Luigia, 235
 Angeli Maria Teresa, 235
 Angeli Maria, 236
 Angeli Massimiliano, 236
 Angeli Pietro, 236
 Angelini Antonio, 156, 179, 195
 Angelini Federico, 453
 Angelini Francesco, 261
 Angelini Giacomo, 234
 Angelini Giuseppe, 205, 227, 234, 235
 Angelini Pietro, 179
 Angelis Domenico de, 512
 Angelo Tobia, 305
 Angheben Domenica, 552
 Angheben Nicolò, 76
 Antonelli Quinto, 359
 Antonietti Maria Giovanna, 205, 265, 559
 Antonini (fratelli), 133
 Antonini Carlo, 163
 Antonini Gasparo, 163
 Antonini Luigi, XLVIII, 8, 199, 200, 234, 248, 252, 253, 254, 272, 280, 282, 284, 289, 290, 292, 294, 295-298,

Indici

- 299, 305, 306, 308, 309, 310, 451, 452, 454, 455
- Antonini Matteo, 378
- Antonio abate (santo), 435, 435
- Antonio di Benvenuto, 466
- Antonio di Padova (santo), 435
- Antonio di Salvatore, 464
- Antonio fu Bartolomeo, 464
- Antonio fu Francesco, 466
- Antonio fu Giacomo, 464
- Antonio fu Leonardo, 464
- Antonio fu Ludovico (notaio), 463, 580
- Antonioli Nicola, 524
- Anversa, 510
- Apollonia Luigi, 205
- Aquileia (Patriarcato), 495
- Arco, 130, 156, 181, 194, 214, 296, 550
- Arco (Castello), 516, 531
- Arco (Giudizio distrettuale), 227
- Arco (Sanatorio Fides), LII
- Arco Carlo, 524
- Arco Emanuele, 130
- Arco Giovanni, 412, (notaio), 464, 580
- Arco Giovanni Battista, 156
- Arco Giovanni Vincenzo, 117
- Arco Raimondo, 471
- Aresmino da Bergamo vedi Rosmini Aresmino
- Arluno, 428
- Armani Jacopo Antonio, 153
- Armani Pietro Carlo, 128
- Armani Pietro, 224, 272
- Arona, 435
- Arona (Seminario vescovile), 292
- Arrighi Settimo, 224
- Arrigoni Marco Antonio, 38
- Arrivabene Luigi, 315, 357, 358
- Asburgo Amalia (arciduchessa), 348
- Asburgo Carlo (don Carlos, infante di Spagna, principe delle Asturie), 487
- Asburgo Carlo VI (imperatore), 335, 337, 343, 346, 522
- Asburgo Claudia (arciduchessa d'Austria, contessa del Tirolo) vedi Medici Claudia
- Asburgo Ferdinando (arciduca d'Austria, conte del Tirolo), 332
- Asburgo Ferdinando I (arciduca d'Austria, conte del Tirolo, imperatore), 375, 472
- Asburgo Ferdinando II (re dei Romani, imperatore, conte del Tirolo), 333, 342
- Asburgo Filippo II (re di Spagna), 487
- Asburgo Filippo IV (re di Spagna), 499
- Asburgo Francesco II (imperatore), 147, 524
- Asburgo Giovanni (arciduca d'Austria), 524
- Asburgo Giuseppe (arciduca), 348
- Asburgo Giuseppe II (imperatore), 123, 155
- Asburgo Leopoldo (arciduca d'Austria, conte del Tirolo), 36, 396
- Asburgo Leopoldo I (imperatore), LXXXIV, 34, 35, 116, 337, 342, 345
- Asburgo Leopoldo II (arciduca di Toscana, imperatore), 439
- Asburgo Margherita (arciduchessa d'Austria), 31
- Asburgo Maria Teresa (imperatrice), XLIV, 116, 408, 409
- Asburgo Massimiliano (arciduca d'Austria, conte del Tirolo), 332
- Asburgo Massimiliano I (imperatore), 544
- Asburgo Massimiliano II (imperatore), 18, 24, 32, 34, 35
- Asburgo Rodolfo I (imperatore), 345
- Asburgo Rodolfo II (imperatore), 342
- Asburgo Sigismondo Francesco (arciduca d'Austria, conte del Tirolo), 373
- Asburgo-Altenburg (famiglia), 345
- Asburgo-Lorena Pietro Leopoldo vedi Asburgo Leopoldo II
- Aschendorf (tipografia), 511
- Aschieri Guido, 295
- Ash & Sons (ditta), 453
- Assemani Simone, 505

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Assisi, 496
Aste Francesco Giovanni, 96, 97
Aste Francesco Maria, 512
Attems Joseph Oswald von, 350
Attila, 500
Atzwanger Franz, 55
Aubini Giovanni Giacomo, 512
Auchentaler (casa), 537
Auchentaler Antonio, 359
Auchentaler Francesca, 356, 357
Auchentaler Giuseppe, 359
Auchentaler Giuseppe Maria, 359
Auchenthaler Giuseppe Ignazio, 537
Augusta, 40, 45, 46, 48, 49, 50, 54, 92, 93, 94, 96, 130, 161, 351
Augusti Girolamo (notaio), 463, 580
Augusto fu Nicodemo (notaio), 462, 580
Aurelio (santo), 435
Austria, LX, 254, 255, 294
Austria (Ambasciatore veneto), 13, 492
Avanzi Francesco, 133
Avanzi Giuseppe, 453
Avedani Alberto Sebastiano, 512
Avignone, 501
Avio, 108, 215, 226, 355, 393
Avio (Comune), 108, 464, 532
Avio (Macello), 117
Avio (Ufficio vicariale), 109
Avola Cristoforo, 327
Azzolini Attilio Regolo, 205
Azzolini Attilio, 280
Azzolini Elisabetta, 421, 422
Azzolini Tommaso, XXXIV, LXVIII, 11, 130, 421-422
Babicano Francesco, 83
Bacchini Benedetto, 512
Badoer Angelo, 501
Bagietti Domenico, 38, 92
Bagnasco Angelo, 227
Bailon Pasquale, 153
Bais Cristiano, 366
Baisi Baisini Ennio, 305
Baitelino Biagio, 546
Balachi Giovanni Battista (notaio), 465, 580
Balachi Ramengo, 470
Baldassarre Vittorio Maria, 512
Baldessari (ditta), 306
Baldessarini Francesco, 172, (notaio), 169, 580
Baldessarini Giovanni Battista, 408
Baldi Gianmario, XXXI
Baldironi Ferdinando, 206
Baldironi Pietro Vigilio, 206, 235
Baldo (sorelle), 298
Baldo Domenico, 97
Balestri Tommaso (notaio), 465, 580
Balista (archivio), XXXII, LX, LXVIII, 9, 315-318, 461
Balista (famiglia), XXXII, 9, 12, 315-318, 355, 356, 357, 459
Balista Albertino, 316, (notaio), 461, 465, 580
Balista Alberto, 9, 316, 317-318
Balista Antonio, 9, 256, 277, 316, 318
Balista Balista, 316, 317, 461
Balista Biagio, 9, 315, 316, 317, 461
Balista Elisabetta (moglie di Tommaso Balista) vedi Miliani Elisabetta
Balista Elisabetta (moglie di Valentino Balista) vedi Rosmini Elisabetta
Balista Filippo, 316, 318, 461
Balista Francesco, 156, 316, 461, (notaio), 163, 317, 580
Balista Gino, 300
Balista Giovanni, 9, 316, 318, 461
Balista Giovanni Battista, 315, 316, 355, 461
Balista Giuseppe, 38, 317
Balista Luigi, 172, 182, 206, 355, 356, 357, 358, 369
Balista Pedrotti Clotilde, 278

Indici

- Balista Tommaso, 316, 317, 461, (notaio), 465, 580
 Balista Valentino, 316
 Balista Virginia (moglie di Pietro Rosmini), 229, 369
 Balladoro Giovanni, 515
 Ballerio Amilcare, 452
 Balletti Giacomo, 422
 Ballini Fortunato, 55
 Ballini Giulio, 55
 Balsari Bernardino, 8, 289, 292, 294, 295, 298, 302, 453
 Balter (negozio), 282
 Balter Aurelio, 546
 Balter Francesco, 38
 Balter Giuseppe, 578
 Balter Margherita (moglie di Giuseppe Balter) vedi Tartarotti Margherita
 Balter Tommaso, 546
 Bamberga, 342, 347
 Bampi Pietro, 545
 Banfi Francesco Carlo, 471
 Baratier Maria Clementina, 296
 Barbacovi Francesco Vigilio, 355, 549
 Barbanti Cristoforo, 46
 Barbarigo Agostino, 464
 Barbarigo Giovanni Francesco, 317
 Barbarigo Giovanni, 498
 Barbieri Domenico, 96
 Barcelli Angelo Francesco, 163
 Barili Benedetto, 269, 453
 Barolo, 262
 Baroncini (famiglia), 150
 Baroncini Giuseppe, 81, 85, 88
 Barone P., 428
 Baroni Alessandro, 532
 Baroni Antonio (notaio), 552, 580
 Baroni Bonfiol, 333
 Baroni Cristoforo, 544
 Baroni Federico, 163
 Baroni Gaspare, 163-164
 Baroni Giovanni, 548
 Baroni Giovanni Battista, 301, 545
 Baroni Giovanni Pietro, 156
 Baroni Giuseppe, 148
 Baroni Melchiorre (notaio), 36, 580
 Baroni Vincenzo, 277
 Baroni Cavalcabò Clemente, 450, 509
 Baroni Cavalcabò Giovanni Antonio, 545
 Barozzi Bortolo, 182
 Barozzi Gian Maria, 422
 Bartenstein Johann Christoph, 350
 Bartolameo (santo), 435
 Bartolomeo detto Galeotus, 464
 Bartolomeo fu Galimberto, 464
 Barucchelli Federico, 206
 Baruffaldi Luigi Antonio, 206
 Basilio Giovanni Tommaso, XXXV, LXVIII, 11, 277, 292, 423-429
 Basilio Maria, 428
 Basilio Nicolò, 424
 Bassi Elisa, 453
 Bassi Girolamo, 83
 Bassich Antonio, 192, 197
 Battaglia Giuseppe, 193, 524
 Battaglini Marco, 512
 Battisti Albertino (notaio), 462, 580
 Battisti Aldrighetto (notaio), 461, 580
 Battisti Bartolomeo Giorgio (notaio), 27, 106, 107, 110, 111, 134, 135, 138, 139, 327, 383, 384, 408, 553, 554, 580
 Battisti Bartolomeo, 130, 135
 Battisti Carlo, 172
 Battisti Domenico Francesco, 206
 Battisti Francesco Luigi, 164
 Battisti Giacomo, 128, 157, 549
 Battisti Giorgio, 549
 Battisti Giovanni, 515
 Battisti Giovanni Giacomo, 130, 140, (notaio), 135, 138, 139, 140, 166, 169, 554, 580

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Battisti Giuseppe, 108, 130
 Battisti Luigi, 128, 157
 Bauman Francesco, 55
 Baumgartner Johannes, 96
 Bava Giovanni, 227
 Baveno, 435
 Baviera, 343
 Bayeux, 266
 Bazzanella Emanuele, 275
 Bazzani Gaetano, 275-276
 Bazzani Maria, 276
 Beauharnais Eugenio, 524
 Becher Francesco, 464
 Becher Giuseppe, 464
 Begnudelli Antonio, 38
 Begnudelli Giovanni Antonio (notaio), 139, 580
 Belaner Giovanni Francesco, 323
 Belgio, 293
 Bellagente Primo, 270
 Bellano, 465
 Bellat Agostino, 305
 Bellat Luciano, 305
 Bellegno Cattarin, 488
 Bellesini Angelo, 419
 Belli Antonio, 549
 Belli Carlo, 428
 Bellini Francesco, 555
 Bellit Vito, 164
 Bellotti Tommaso, 227
 Bellotti Vito, 165
 Belluno, 206, 210, 235
 Belluno (Parrocchia di Maria Vergine Assunta), 235
 Beltramelli Momolo, 179, 545
 Beltrami Bartolomeo, 96
 Beltrami Giampietro, 227, 369, 431, 545, 560
 Benacci Francesca, 127
 Benacci Luca, 127
 Benacci Stefano, 130
 Benati Bernardino, 464
 Benati Filippo, 464
 Benati Giovanni, 464
 Benati Giuseppe, 464
 Benati Luigi, 157
 Benati Pietro Antonio, 464
 Bendon Giovanni Paolo, 348
 Benedetti Antonio, 464
 Benedetti Federico, 464
 Benedetti Giuseppe, 515
 Benedetto da Trento, 466
 Benella Tommaso, 38
 Benfatti Giuseppe, 55
 Benigni Bortolo, 419
 Benolli Benolo, 464
 Benolli Francesco, 164
 Benolli Tommaso (notaio), 376, 552, 580
 Benvenuta di Ognibene, 464
 Benvenuti Aldrighetto, 38
 Benvenuti Antonio Fedrigo, 39
 Benvenuti Azzone, 276
 Benvenuti Benvenuto (notaio), 461, 462, 464, 580
 Benvenuti Bernardino, 55
 Benvenuti Filippo (notaio), 414, 580
 Benvenuti Giacomo, 195, 206
 Benvenuti Leonardo, 164
 Benvenuti Pietro, 164, 166, 530
 Benvenuti Chiusole Alessandro, 206
 Benzel Cristoforo, 39
 Berardi Domenico, 39
 Berchtesgaden (Prepositura), 354
 Bergamaschi Giorgio, 153
 Bergamo, XLIII, XLIV, 24, 48, 116, 121, 148, 179
 Bergamo (Prefettura veneziana), 494
 Berlanda Rosanelli Giuseppina, 302
 Bernardi Francesco, 91
 Bernardi Giacomo Antonio (notaio), 547, 580

Indici

- Bernardi Giuseppe, 164
 Bernardi Jacopo, 424
 Bernardi Luigi Antonio (notaio), 169, 580
 Bernardi Vincenzo (notaio), 555, 580
 Bernardini Giovanni (notaio), 465, 580
 Bernasconi, 96
 Berni Pietro Antonio, 544
 Bernouilli Jean, 443
 Berquet Vittore, 299, 302
 Berrera Giovanni, 206
 Bertagnolli Antonio, 298-299
 Bertagnolli Cesare, 453
 Bertanza Giovanni, 194, 195, 270
 Bertazzo Lorella, 482
 Bertelli Cristoforo Antonio (notaio), 552, 580
 Bertermann Samuele, 92
 Bertetti Pietro, 206, 424
 Berti Lucia, 276
 Berti Pietro, 227
 Bertini Francesco, 545
 Bertola Aurelio, 450
 Bertolda Battista, 464
 Bertolda Girolamo, 464
 Bertolini Alfonso, 298, 303
 Bertolini Domenica, 227, 298
 Bertolini Giovanni, 369
 Bertolini Giovanni Antonio, 151
 Bertoluzza Giacomo Antonio, 39
 Bertondelli Girolamo, 55
 Bertone Battista, 464
 Bertone Margherita, 464
 Besagno, 465
 Besagno (Regola), 464
 Besenella Leonardo Angelo (notaio), 139, 397, 398, 552, 580
 Besenello, 179, 206
 Besozzi Ermenegildo, 207
 Bete Giovanni Francesco, 466
 Beteris de Monticellis Giovanni (notaio), 466, 580
 Betino Fedrigo, 55
 Betta (casa), 527
 Betta (famiglia), 459
 Betta Abramo 462, (notaio), 462, 465, 580
 Betta Antonio, 397, 462
 Betta Baldassarre (notaio), 463, 465, 580
 Betta Carlo, 413
 Betta Caterina (moglie di Pietro Resmini), 566
 Betta Giacomo, 462
 Betta Giovanni, 462
 Betta Giovanni Battista (notaio), 465, 580
 Betta Giuseppe, 207, (notaio), 169, 183, 464, 580
 Betta Guglielmo, 462, (notaio), 461, 580
 Betta Paolo, 55
 Betta del Toldo Brigitta, 544
 Betta del Toldo Paolo, 412
 Betta di Tierno (famiglia), 12, 461-462
 Betta di Tierno Guglielmo, 550
 Betta di Tierno Pietro Antonio, 550
 Bettanini Anatalone, 298, 305
 Betti Elisabetta, 55
 Betti Giorgio, 55
 Bettinelli Saverio, 449, 450
 Bettini (consigliere podestarile di Rovereto), 134
 Bettini Antonio, 523
 Bettini Bernardino, 464
 Bettini Domenico, 207
 Bettini Elisabetta, 194
 Bettini Francesco, 464
 Bettini Giovanni, 464
 Bettini Giuseppe (notaio), 27, 127, 129, 135, 138, 139, 140, 148, 150, 169, 170, 171, 384, 552, 553, 554, 555, 580
 Bettini Lorenzo, 91
 Bettoni Alfred, 92

- Bia Gianfrancesco, 182
 Biacesa, 159, 174, 182
 Biacesa (Parrocchia), 534
 Biagio (santo), 407
 Biancardi Antonio, 365
 Biancardi Aurelia, 365
 Biancardi Biancardo, 554, 555
 Biancardi Teresa, 554
 Bianchi Bernardo, 465
 Bianchi Giacomo, 465
 Bianchi Giuseppe, 547
 Bidenhuber Hans, 55
 Bieler Luigi, 295
 Biella, 277
 Bieno, 436
 Bigarello (Comune), 474-475
 Biginelli, 428
 Biglieri Tommaso, 554
 Bine Longhe di Sant'Ilario (proprietà), 172
 Birti Giuseppe, 195, 276
 Birti Maria Felice (suora), 133
 Birti Teresa (moglie di Francesco Giuseppe Rosmini), 570
 Bisaldi Caterina, 167
 Bisaldi Francesco, 167
 Bisaldi Lucia, 167
 Bisaldi Luigia, 167
 Bisaldi Marianna, 167
 Bisleri Antonio Felice, 433
 Bisoffi Bartolomeo, 549
 Bisoffi Paolo, 549
 Bisolfi Biagio (notaio), 546, 580
 Bissingen Ferdinand von, 523
 Bissinghen Gaetano, 224
 Bizzocchi Roberto, XXIV
 Blois, 483
 Blommart Giacomo, 96
 Boas Johann Caspar, 96
 Boca, 434, 435
 Boccardo Giacomo, 464
 Boccardo Giovanni, 464
 Boccadini Traiano, 13, 483, 502-503
 Böckh Placidus, 348
 Böger Johann Benno, 55
 Boghi Giovanni Battista, 272
 Bogliaco sul Garda, 182
 Böhmer Hans Caspar, 96
 Böhmer Johann Caspar, 55
 Bolla Pio, 300
 Boller Guglielmo, 55
 Bologna, XXIV, 95, 96, 123, 127, 130, 133, 143, 212, 271
 Bologna (Collegio della nazione germanica), 317, 522
 Bologna (Collegio San Luigi Gonzaga), 126
 Bologna Marco, XXIII, LXVI, LXIX
 Bolongaro Filippo, 278
 Bolongaro Giovanna, 207
 Bolzano, 39, 41, 42, 44, 45, 47, 48, 50, 51, 54, 55, 86, 91, 92, 93, 94, 96, 131, 132, 157, 452
 Bolzano (Congresso territoriale), 342
 Bolzano (Fiera), LXIII, 3, 21, 26, 30, 31, 60-73, 320, 322, 382, 385
 Bolzano (Magistrato mercantile), 23, 104, 125, 131, 136, 382, 384, 474
 Bommarco Vigilio, 301
 Bomporto Francesco Antonio, 349
 Bomporto Giuseppe Andrea, 349
 Bon Angelo, 492
 Bona Giuseppina, 452
 Bonapace Francesco Antonio, 164, 227
 Bonapace Giuseppe, 137
 Bonaparte Napoleone, 524
 Bonatti Giovanni, 552
 Bonatti Margherita, 111
 Bonatti Ventura, 552
 Bonaventura (frate), 227
 Bonazza Marcello, XXII, XLVI, 23, 387, 410, 481, 565

Indici

- Bondisani Antonio, 464
 Bondisani Bettino, 464
 Bonelli Benedetto, 337
 Bonenti Dionigi, 227
 Bonetti Francesco, 431
 Bonfanti Giovanni Battista (notaio), 555, 580
 Bonfioli Antonio, 34-35
 Bonfioli Gabriele, 464
 Bonfioli Giovanni (notaio), 128, 139, 580
 Bonfioli Giovanni Giacomo, 464
 Bonghi Ruggiero, 276
 Bongiovanni Bartolomeo (notaio), 111, 580
 Boni Alessandro, 227
 Boni Eustachio, 464
 Boni Giovanni Andrea (notaio), 139, 321, 580
 Bonis Alessandro, 512
 Bonisoli Giovanni Luca, 276
 Bonomelli Geremia, 453
 Bonomi (sorelle), 118
 Bonomi Agostino, 295, 303
 Bonomi Domenico, 119
 Bonuzzi Giuseppe, 107
 Bonvicini Ciro, 303
 Bonvicini Giuseppe, 8, 290, 292, 298-299, 303, 306, 307, 309, 310
 Borbone Luigi XIV (re di Francia), 500
 Borbone Maria Luisa (regina di Spagna), 523
 Bordato Giuseppina, 335, 574
 Bordoni Emilia, 276
 Bore Gasparo Giorgio, 96
 Borghetto, 465
 Borgo Valsugana, 37, 39, 41, 48, 49, 51, 132, 161, 166, 210, 218, 295, 445, 446
 Borgo Valsugana (Beneficio di Santa Croce), 12, 444-445
 Borgognoni Leonardo, 164, 193
 Borgomanero, 269, 270, 292, 293, 295, 297, 298, 300, 301, 302, 305, 424, 425, 434, 435
 Borgomanero (Oratorio di San Giuseppe), 435
 Borgoratto, 292
 Borja de Aguinalalde Francisco, LXXI
 Borlon Simone, 39
 Bormioli Teresa, 359
 Bornigo (famiglia), 153
 Bornigo Angela, 153
 Borrini Giovanni Battista, 295
 Borrini Nicola (notaio), 461, 580
 Borselli Casapiccola Giuseppe, 207
 Bortolazzi (conte), 133
 Bortolazzo Giacomo Antonio, 55
 Bortolotti Candido, 276
 Bortolotti Carlo, 55
 Bortolotti Giacomo Felice, 207, 280
 Bortolotti Giovanni Paolo, 39
 Bortolotti Virginia, 227
 Bortolotti Lunelli Bortolo, 227
 Borzati Giuseppe, 339
 Borzi Pantaleone, 339, 340, 341, 350
 Boscardini Francesco, 182
 Boschetti Ambrogio, 207
 Boschetti Biagio, 39, 133
 Boschetti Federico (notaio), 465, 581
 Boschetti Flaminio, 109
 Boschetti Francesco, 39
 Boschetti Valentino, 40
 Boscomarengo (Riformatorio giovanetti), 276
 Boscovich Ruggero Giuseppe, 512
 Boselli Antonio, 431
 Boselli Carolina, 431
 Boselli Gaetano, 431
 Boselli Gaspare, 431
 Boselli Giovanni, 96
 Boselli Giovanni Battista, XXXV, LXVIII, 11, 207, 292, 430-433, 507
 Boselli Teresa, 431
 Bosforo, 504
 Bosiza Francesco, 384
 Bossi Nicolò, 207

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Bossi Fedrigotti Fedrigo, 227, 270, 298, 451
- Bossi Fedrigotti Giuseppe, 208
- Bossio Felice (frate), 493
- Bottaro Luigi, 277
- Botteri Angelo, 428
- Botti Giuseppe, 227
- Botto (abate), 450
- Bousquet Marc Michel, 348
- Bovani Cristoforo, 133
- Boxados Juan Antonio, 346
- Bozzani Giulio, 305
- Bozzetta Margarita, 227
- Bozzetti Giuseppe, LII, LIII, 186, 292, 294, 300, 301, 302, 305
- Bozzini (abate), 498
- Bracciano, 348
- Bragadin Daniele, 487, 488
- Bragadin Giovanni, 317
- Bragato Angela, 190, 224, 232
- Brambilla Carlo, 97
- Brambilla Giuseppe, 55
- Branca (canonico), 428-429
- Brandis Clemens von, 524
- Brandolini Rota Brandolino, 270, 293, 296, 425, 452
- Branzini Giovanni Battista, 208
- Brasavola Luigi, 182
- Bratislava, 353
- Braun Xaverius, 157
- Braunau, 47, 130, 421
- Brenta (fiume), 531
- Brentonico, XXXII, 12, 38, 118, 148, 156, 161, 179, 193, 207, 211, 215, 315, 317, 355, 356, 357, 357, 358, 360, 368, 369, 370, 393, 464, 465
- Brentonico (Comune), 179, 193, 532, 465
- Brentonico (Confraternita del Santissimo Sacramento), 318
- Brentonico (Giurisdizione), 355
- Brentonico (Matricola dei notai), 359
- Brentonico (Ufficio vicariale), XXXII, LX, 10, 315, 355, 356, 360-366
- Brentonico Pietro Antonio, 55
- Bresadola, 118
- Brescia, XXIII, 45, 212, 273, 293, 296
- Brescia (Collegio dei gesuiti), 327
- Brescia (Monastero di Santa Maria di Pace), 389
- Bressa Eleonora, LII, LXIII
- Bressanone, 348, 351, 353, 529
- Bressanone (vescovo), 348, 351, 353
- Brida Valentino, 76, 378
- Briga, 432
- Brione (località), 466
- Brione (proprietà), 230
- Britti Bernardo, 40
- Brocchetti Adamo, 227
- Brocchetti Girolamo, 182
- Broilo Marco Baldassarre (notaio), 110, 383, 405, 553, 581
- Brol Tommaso, 270
- Bronzolo, 42, 92, 148, 160, 162, 544
- Brothis Pietro, 465
- Brucker (fratelli), 130
- Brunati, 195
- Brunati Filippo, 208
- Brunati Francesco, 157
- Brunelli Adamo (notaio), 551, 581
- Brunelli Giuseppe, 208
- Brunelli Lodovico, 419
- Bruni Giovanni, 133
- Bruni Giuseppe Serafino (notaio), 136, 581
- Bruni Lazzaro, 464
- Bruni Leonardo, 464
- Brunner Otto, XXIII
- Brunzelini Tridentino, 466
- Brusaschi Basilio (frate), 35
- Bruschetti Elisabetta, 227
- Brusco Cesare (ditta), 306
- Bruse Massimo, 464

Indici

- Bruxelles, 499
 Bua Mercurio, 544
 Buccellari Girolamo, 349
 Buffa Carlo, 407
 Bulla Girolamo, 227
 Buol Anton Ernst von, 350
 Buondelmonte Giuseppe Maria, 512-513
 Buonfrancesco Francesco Domenico, 83
 Burdet Joseph, 429
 Buroni Giuseppe, 425
 Bussi Baldassarre, 431
 Bussierer Joseph, 157
 Buttura Carolina, 227
 Byron George, 357

 Caberlotto Eugenio, 303
 Caccia Carlo, 276, 424, 429
 Cadellago, 158
 Cadine, 544
 Cadino (località), 531, 535
 Cainelli Giuseppe (notaio), 99, 110, 324, 383, 413, 553, 581
 Cainelli Leto, 280
 Calais, 504
 Calamari Giacomo, 465
 Calamari Guglielmo, 465
 Calavini Giuliano Guglielmo (notaio), 462, 581
 Calavino, 221, 273
 Calbini Girolamo Amato, 349
 Calceranica, 211
 Calcutta, 162
 Caldani Leopoldo, 442
 Calder Angelo, 55
 Calderoni (famiglia), 149
 Calderoni (fedecompresso), 5, 149
 Calderoni Anna, 149
 Calderoni Barbara, 149
 Calderoni Sancho, 149

 Calegari Francesco Antonio, 505
 Caliti Girolamo, 182
 Calleri Giovanni Battista, 429
 Calliano, 160, 193, 205, 206
 Calliano (Comune), 164, 193, 298
 Calliano (Ufficio vicariale), 547
 Calvario di Domodossola, LII, 259, 271, 292, 293, 295, 296, 297, 298, 300, 301, 302, 305, 426, 452
 Calvatone, 269, 296
 Calvi Antonio, 419
 Calvi Giovanni Antonio, 157
 Calvi Michele, 277
 Calza (fratelli)
 Calza Alberto, 130
 Calza Giuseppe, 227, 295, 425
 Calza Prosdocimo, 108
 Calzone di Ghemme Lorenzo, 434
 Cambrai, 293, 348
 Cambrai (Diocesi), 434
 Camelli Domenico, 544
 Camello Giacomo Antonio (notaio), 321, 581
 Camello Giovanni Battista, 35
 Cameri, 260
 Caminada Filippo, 133
 Campagnola Agostino (notaio), 465, 581
 Campana (compagnia teatrale), 524
 Campi in Valle (proprietà), 99, 110
 Campi Marina vedi Fedrigotti Marina
 Campidonia, 94
 Camplani (ordinamento), XLVIII, LI-LXIV, LXVII, 14, 202, 450, 460, 543, 560-561
 Camplani Achille, XL, XLI, XLVIII, LI-LVIII, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXXI, 150-151, 186, 187, 291, 315, 316, 355, 373, 401, 404, 421, 433, 460, 481, 526, 560-561
 Campo ai Sabbioni (proprietà), 170
 Campo al Colombino (proprietà)
 Campo Frizzi (proprietà), 88
 Campo Lomaso, 212

- Campoformio, 478
 Campolongo Domenico, 193
 Camporinaldo, 270
 Camposilvano, 163, 205, 464, 544
 Campulmi Fulvia, 431
 Canal Zaccaria, 488
 Canciani Giacomo, 422
 Candelpergher (famiglia), 535
 Candelpergher Andrea, 227
 Candelpergher Osvaldo, 153, 195
 Candelpergher Pietro Paolo, 153, 182, 544
 Candia vedi Creta
 Candioli Francesco Antonio (notaio), 135, 169, 581
 Candioli Giacomo (notaio), 383, 581
 Candioli Giovanni Battista, 227
 Candioli Tommaso (notaio), 98, 581
 Candiotti Giuseppe, 164
 Canella Achille (ditta), 453
 Canins Giovanna, 276
 Canins Giovanni, 227
 Cannella Benigno, 153, 164
 Cannobbio, 269, 436
 Canobbio Salesio, 429
 Canossa Maddalena, 190
 Canova Maria, 515
 Cantini Antonio (notaio), 465, 581
 Cantù Cesare, 277
 Capellari Mauro, 194
 Capello Marco, 512
 Capi Baldassarre, 465
 Capi Domenico, 465
 Capobianco Orazio, 83
 Capolini Filippo, 179
 Capolini Giovanni Battista, 157
 Capolini Scolastica, 164
 Cappa Giuseppe Gioacchino, 276, 425
 Cappella Francesco, 425
 Cappelletti Domenico, 281
 Cappelletti Giovanni, 299
 Capra Giulio, 40
 Capri, XXIII
 Caprini Agostino (notaio), 464, 581
 Carafa Antonio, 529
 Carafa Carlo, 372, 375, 488, 496
 Caratti Antonio (notaio), 376, 581
 Caravello Luca, 468
 Carazia (famiglia), 551
 Carcano Giulio, 277
 Carcano Michele, 431
 Cardiff, 426
 Carli Antonio, 208, 276
 Carli Gianrinaldo, 407
 Carli Sebastiano, 227
 Carlo Adamo, 55
 Carlo Borromeo (santo), 430, 436, 446
 Carlo Filippo (conte palatino, governatore dell'Austria superiore), 106
 Carloni Antonio, 558
 Carpentari Leonardo, 512-513
 Carpentari Veronica (moglie di Nicolò Domenico Rosmini), 125, 152, 570
 Carradori Gioacchino, 443
 Carrara Francesco, 472
 Carrotta Oreste, 305
 Cartellini Girolamo, 298
 Carucci Paola, XXXVI, LXXVI
 Casa al Monte (proprietà), 527
 Casa Battisti in piazza delle Oche (proprietà), 170
 Casa Bellotti (proprietà), 139
 Casa Ceniga (proprietà), 99
 Casa dell'Ischia (proprietà), 530
 Casa Galvagni (proprietà), 139
 Casa Giecheli (proprietà), 111
 Casa Marchiori (proprietà), 99
 Casa Marega (proprietà), 100
 Casa Marzani (proprietà), 170
 Casa Orsi (proprietà), 279
 Casa Rosmini in contrada della Terra (proprietà), 172

Indici

- Casa Rosmini in Santa Caterina (proprietà), 139
 Casa Rosmini in Santa Maria (proprietà), 8, 190, 200, 252, 279, 280, 527, 536
 Casa Toldo (proprietà), 110
 Casa Walter (proprietà), 100
 Casagrande Vincenzo, 303
 Casale Monferrato, 315
 Casale Monferrato (vescovo), 429
 Casanova Avogadro, 429
 Casara Sebastiano, 270
 Casari Bernardo, 195
 Casari Vito, 301
 Casella Laura, XXIII, LXXI, 476
 Cases Jacob, 40
 Casetti (frate), 227
 Casetti Felice (notaio), 554, 581
 Casetti Filippo (notaio), 553, 581
 Casini Francesco Maria, 512
 Casini Paolo, 108
 Casino al Monte (proprietà), 537
 Casna Pietro, 182
 Cassini Giovanni Domenico, 512
 Cassolnovo, 436
 Castelbarco (contessa), 318
 Castelbarco Azzone, 465
 Castelbarco Francesco, 393
 Castelbarco Giuseppe Scipione, 348
 Castelbarco Guglielmo, 465
 Castelbarco Gresta (famiglia), 546
 Castelbarco Visconti Carlo, 350
 Castelbarco Visconti Carlo Ercole, 524
 Castelbelfonte, 234
 Castelcorno, 117
 Castellani-Freschi (ditta), 257
 Castellano e Castelnuovo (Giurisdizione), 12, 464, 465
 Castellano P., 429
 Castelli Bortolo, 208
 Castelli Giovanni Battista, 55
 Castellini Carlo, 164
 Castellini e Peter (ditta), 384
 Castelnuovo Scrivia, 274
 Castelnuovo Scrivia (Scuola rosmينiana), 294
 Castelnerlago Giuseppe, 450
 Castiglione Baldassarre, 465
 Castiglione Cristoforo, 465
 Castiglione Giovanni, 544
 Castiglioni Agostino, 55
 Castione, 464
 Castione (Regola), 465
 Castione (Parrocchia), 235
 Castoldi Giovanni Stefano, 301
 Catilina Lucio, 188
 Cattaneo Giuseppe, LI, 481
 Cattoni Lorenzo, 234
 Caturani Giovanni Battista, 234
 Caumo Antonio, 208
 Cavagna Giovanni, 465
 Cavalca Scipione, 493
 Cavalcabò Francesco, 577
 Cavalcabò Giovanni Battista, 227-228
 Cavalcabò Orsola (moglie di Francesco Cavalcabò) vedi Serbati Orsola
 Cavaliere Francesco, 195
 Cavalieri Serafino, 195
 Cavalieri Stefano (notaio), 552, 581
 Cavalli Giovanni (notaio), 88, 581
 Caviglione Carlo, 305
 Cavour (Comune), 301
 Cavour Giovanni, 277
 Cavour Gustavo, 276
 Cazuffi Giuseppe, 157
 Cazzanini Antonietta, 453
 Cazzano (Regola), 465
 Cazzonelli Benvenuto, 473
 Cazzonelli Domenico, 40
 Cazzonelli Elisabetta, 189
 Cefis Tommaso, 40
 Cemi Giovanni Battista, 350

- Ceniga Giovanni Domenico, 147
 Cerano, 435
 Cereda Cesare, 295
 Cerigo vedi Citera
 Ceroni Domenico, 425
 Cerutti Maria Addolorata, 270
 Cervi Alessandro, 256
 Cesana Pietro, 228
 Cesari Antonio, 194, 509, 515
 Cesario di Arles (santo), 559
 Cescatti Giacomino, 465
 Ceschi (barone), 133
 Ceschi Carlo, 333
 Ceschi Francesco Giulio, 55
 Ceschi Giulio, 333
 Cesi Innocenzo, 512
 Cestari Gasparo, 422
 Challant Isabella, 332
 Chardon Maurizio, 40
 Chechel Giovanni Giorgio, 349
 Checozzi Sebastiano, 512
 Cheller Giovanni Battista (notaio), 383, 553, 553, 581
 Cheller Leopoldo (notaio), 553, 581
 Chemelli Domenica, 420
 Chemelli Valentino, 420
 Chemolli Maurizio, 301
 Chericato Giovanni, 512
 Chiachl Matti, 55
 Chiaralungi Giovanni Battista, 368
 Chiereghini Andrea, 133
 Chieri, 270
 Chiesa (proprietà), 100
 Chiesa Alberto, 280
 Chiesa Dorotea, 100
 Chiesa Giovanni, 548
 Chiesa Mario, 305
 Chiesa Nicolò, 228
 Chiesura ai Paganini (proprietà), 529, 530
 Chiesura Bonapace (proprietà), 200
 Chiesura Calderoni (proprietà), 110
 Chiesura in Val (proprietà), 88
 Chiesura Rosmini (proprietà), 140
 Chiesura L., 299
 Chifellio Enrico, 510
 Chigi Flavio, 499
 Chimelli Domenico, 171
 Chimelli Giovanni Battista, 228
 Chimelli in località Ponta (proprietà), 171
 Chini Giuseppe, 433
 Chini Maria, 208
 Chinig Girolamo, 40
 Chioggia, 493
 Chiova Nicolò, 55
 Chisté Pietro, 295
 Chiusole, 39
 Chiusole Adamo, 160
 Chiusole Bernardino Benvenuto, 413, (notaio), 381, 394, 398, 581
 Chiusole Bernardo Benedetto (notaio), 139, 581
 Chiusole Cristiano, 208, 278, 531
 Chiusole Cristoforo, 528
 Chiusole Filippo, 164
 Chiusole Francesco, 127, 523, (notaio), 554, 581
 Chiusole Giovanni Antonio, 548, (notaio), 90, 376, 547, 581
 Chiusole Giuseppe, 515
 Chiusole Gottardo, 96
 Chiusole Marianna, XXXIV, 179, 449, 450
 Chiusole Massimiliano (notaio), 552, 581
 Chiusole Michele, 548
 Chiusole Nicolò (notaio), 392, 581
 Chiusole Simone, 554
 Chizzola, 464
 Chotek Rudolf von, 108
 Ciadelli Camillo, 453
 Ciano Luca, 439

Indici

- Cianelli Francesco, 276
 Ciani Vincenzo, 228
 Ciappelli Giovanni, XXIV
 Ciccolini (monsignore), 424
 Ciccolini Francesco, 209
 Ciccolini Simone, 209
 Cicerone Marco Tullio, 188
 Cieg Lorenzo, 55
 Cienfuegos Alvaro, 343, 346
 Cimadomo Giovanni, 228
 Cimego, 464
 Cinque filari di Sant'Ilario (proprietà), 149
 Ciolina Giovanni Battista, 452
 Cionacci Francesco, 512
 Cipolla Francesco, 158
 Cipriani Bartolomeo, 465, 552
 Cipriani Cipriano, 552
 Cipriani Giacomo, 465
 Cipriani Giovanni (notaio), 464, 581
 Cipriani Lionello (notaio), 464, 581
 Cipriani Stefano, 465
 Cipro, 501
 Circolo Antonia (moglie di Bartolomeo Circolo) vedi Dido Antonia
 Circolo Bartolomeo, 319, 321, 322, 572
 Cisterna di Noriglio, 464
 Citera, 493
 Cittì Cesare, 41
 Ciurletti Antonio Felice, 349
 Ciurletti Giovanni Paolo (notaio), 399, 553, 581
 Ciurletti Giuseppe, 544
 Civran Antonio, 494
 Civran Pietro, 494
 Clarke Henri-Jacques-Guillaume, 442
 Claudio (imperatore romano), 405
 Clauser Margherita, 236
 Clauser Pietro Adamo, 419
 Clemente VII (papa), 343
 Clemente XII (papa), 496
 Cles, 212, 219, 419
 Cles (Convento francescano), XLIV, 115, 123
 Cles (Decanato), 419
 Cles (Parrocchia), 419
 Cles Bernardo, 34
 Cloch Giovanni, 547
 Cobbe Bartolomeo, 165
 Cobbe Giuseppe, 209
 Cobelli Andrea, 551, (notaio), 24, 321, 375, 393, 394, 395, 397, 461, 462, 463, 464, 551, 552, 581
 Cobelli Bonifacio, 497
 Cobelli Carlo Vincenzo (notaio), 97, 324, 395, 396, 581
 Cobelli Cobello, 55
 Cobelli Francesco Antonio, 209, 234
 Cobelli Giovanni Antonio (notaio), 461, 581
 Cobelli Giovanni Giacomo, 560, (notaio), 461, 462, 581
 Cobenzl Johann Carl Philip, 354
 Cocchi D., 270
 Coch Giovanni, 41
 Cofler Cristiano, 554
 Cofler Teresa, 554
 Coi Andrea, 189
 Colle Emilio, 270, 306
 Colleoni Antonio, 300
 Coller Antonio Agostino, 349
 Coller Emanuele, 298
 Collombin (località), 528
 Colloredo Giovanni Battista, 346
 Colloredo-Mels Girolamo, 346
 Colò Giovanni, 182
 Colombani (tipografia), 155
 Colombatti F., 271
 Colombini Giulia Maria, 271
 Colombo Ignazio, 300
 Colonia, 347
 Colonna Emanuele, 429

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Comandini Chiara (moglie di Sebastiano Comandini) vedi Serbati Chiara
- Comandini Sebastiano, 388, 577
- Comano, 270
- Comazzi Antonio, 431
- Comboni Silvestro, 55
- Comi Alessandro, 228
- Comi Celestino, 256
- Comignago, 436
- Como, 157, 168
- Compagna Moisé, 545
- Conci Alessandro (ditta), 279
- Conci Alessandro, 233
- Conci Carlo, 298
- Conci Giovanni Battista, 298
- Conci Giuseppe, 55
- Conci Mattia, 55
- Concino Gabriele, 55
- Condino (Decanato), 419
- Confienza, 436
- Conforti Antonio (notaio), 463, 581
- Consani Vincenzo, 277, 278
- Contarini Camillo, 512
- Contarini Giacomo, 505
- Contarini Marcantonio, 375
- Contarini Nicolò, 483, 501-502
- Contarini Simone, 488
- Contarini Tommaso, 487
- Conti Augusto, 277
- Contrada della Sega (proprietà), 98
- Conturbia (Parrocchia)
- Conzatti Irene, 228
- Conzatti Matteo, 97
- Conzatti Teresa, 228, 236
- Conzelini Afra (moglie di Veronese Serbati), 388, 393, 576
- Conzelini Antonio, 393
- Coppa Antonio, 431
- Coppo Felice, 276
- Corazza Angelica (moglie di Benedetto Serbati), 388, 577
- Corazza Isabella (moglie di Girolamo Serbati), 10, 372, 388, 389, 395, 395-396, 577
- Corba Domenico, 433
- Corbellino Roberta, LXXI
- Corboz Joseph, 432
- Coredo, 466
- Corfù, 493
- Corner Giacomo (notaio), 88, 581
- Corner Giacomo (procuratore veneto), 493
- Corner Giorgio, 465, 488, 492
- Corner Marco, 495
- Corradi Domenico (notaio), 463, 581
- Corradini Antonio, 403
- Corrado fu Branzalberto (notaio), 466, 581
- Correr Angelo, 490
- Corsini Neri, 443
- Corte G. A., 429
- Cosenza, 439
- Coser Antonio, 139
- Coser Domenico, 464
- Cosmi Bartolomeo, 464
- Cosmi Caterina, 556
- Cosmi Cosmo, 24, 25, 41, 57, 76, 471, 545, 548
- Cosmi Giovanni Battista, 24, 25, 41, 76
- Cosmi Orsola (moglie di Giuseppe Maria Fedrigotti), 128
- Cosmi Prospero Camillo, 158
- Cossali Angelica, 228
- Costa Francesco, 303
- Costa Giacomo, 464
- Costa Marco Antonio, 548
- Costa Matteo, 464
- Costa d'Avignano Gaetano, 512
- Costa Raoss Bartolomeo (notaio), 549, 581
- Costa Raoss Giuseppe, 158
- Costantinopoli (Ambasciatore veneto), LXXX, 13, 483, 486-487

Indici

- Costanza Margherita (moglie di Rosmino Rosmini), 567
- Costanzi Francesco Pompeo, 298
- Costaraos Giovanni, 228
- Costisella Giuseppe, XXIX, 386, 400, 565
- Costozza, 217
- Cozza Giacomo Antonio, 41
- Cozzi Francesco Edoardo (notaio), 121, 581
- Cracovia, 20, 26, 30, 35
- Craffonara Giuseppe, 228
- Crainer Mattia, 41
- Cramer Alberto, 92
- Cramer Giovanni, 28
- Craveggia, 300
- Craveggia (Casa rosminiana), 293
- Creidenmann Giovanni Ludovico, 96
- Crema, 273, 493
- Crema (Capitanato veneziano), 493
- Cremona, XXXV, 213, 222, 251, 253, 259, 260, 274, 296, 301, 444, 544
- Cremona (Intendenza di finanza), 272
- Cremona (vescovo), 444, 447, 448
- Créqy Charles III duc de, 499
- Crescenzi Pietro, 83
- Crespi Tranquillini Virginia, 144
- Cressa, 436
- Cresseri Simone, 276
- Cresseri Teresa, 272
- Cresti Cesare, 271
- Creta, 493
- Crimea (guerra), 446
- Cristanelli Tommaso, 545
- Cristani Giovanni, 209
- Cristani Ludovico Fortunato, 209
- Cristani Violante, 209
- Cristani di Rallo Adelaide (moglie di Giuseppe Maria Rosmini Serbati), XXV, 201, 221, 228, 255, 273, 295, 428
- Cristani di Rallo Giovanni Nicolò, XLV, 18, 124, 523
- Cristiani (famiglia), 410, 579
- Cristiani Andrea, 410, 579
- Cristiani Bartolomeo, 392
- Cristiani Gottardo, 392, 410
- Cristiani Massenza, 392
- Cristiani Nicolò, 392, 410
- Cristiani Volano, 410, 579
- Cristiano di Rovereto (notaio), 465, 581
- Cristina vergine (santa), 436
- Cristofori Pietro, 168, 524
- Crivelli Cecilia (moglie di Giovanni Battista Crivelli) vedi Gentilotti Cecilia
- Crivelli Giovanni Battista, 338, 574
- Crivelli Giuseppe Dionigio, 335
- Crivelli Tommaso, 471
- Crocifissa (suora), 55
- Crocini Lucia Teresa, 553
- Cron Giacomo, 41
- Crosano, 365, 464, 554
- Crosari Emma, 298
- Crosina Francesco, 413
- Crosina Simone Felice, 417
- Crusinallo, 436
- Cuminelli Giovanni Battista, 193
- Cuneo, 261
- Cuniago, 433
- Cunich Stefano, 556
- Cunig Giovanni Battista, 41
- Curati Giovanni, 92
- Curz Giovanni, 41
- Curzel Biagio, 209
- Cusani Bernardo, 194
- Cusani Giovanni, 209
- Daimar Domenica, 164
- D'Alembert, Jean Baptiste Le Rond detto, LV
- Dalbosco Adamo (ditta), 196
- Dalbosco Egidio, 298
- Daldosso Antonio, 210

- Daldosso Giuseppe Antonio, 133
 Dalla Bona Giovanni, 277, 281
 Dalla Bona Pietro, 464
 Dalla Costa Antonia, 555
 Dalla Costa Francesco, 555
 Dalla Costa Giacomo, 195
 Dalla Piazza Agostino, 433
 Dalla Pietra (famiglia), 23
 Dalla Pietra Cristina (moglie di Nicolò Dalla Pietra) vedi Rosmini Cristina
 Dalla Pietra Nicolò, 24
 Dalla Porta Marco, 560
 Dalla Rosa (famiglia), 202
 Dalla Rosa Augusto, 209
 Dalla Rosa Clemente, 210
 Dalla Rosa Giovanni¹ (cognato di Francesco Salvadori), 210
 Dalla Rosa Giovanni² (nipote di Francesco Salvadori), 210
 Dalla Rosa Luigi, 210
 Dalla Rosa Teresa (moglie di Francesco Salvadori), 201, 203
 Dalla Spina Battista, 464
 Dalla Spina Graziolo, 464
 Dalla Vecchia e Battisti (ditta), 164
 Dalla Zia Girolamo, 167
 Dalle Arenghe Alberto, 55
 Dalle Ore Marco Antonio, 164
 Dalloglio Pietro, 55
 Dalmazia e Albania (Generalato veneziano), 494
 Dal Pozzo Stefano, 172
 Dalri Bornico Angela, 164
 Dalri Giovanni Michele, 153
 Dambel, 475
 D'Ancona Alessandro, 272
 Danelli Luigi, 295
 Danese Andrea, 83
 D'Angelo, 96
 D'Anna Giuseppe, 228, 420
 Da Pont Matteo, 535
 Dapor Giuseppe (negozio), 308
 Debiassi Demetrio, 210
 Debiassi Giovanni Maria, 512
 De Biasi Giuseppe, 554
 De Boni (avvocato), 237, 281
 Decarli Stefano, 176
 Decoppet Paolo, 298
 Defant Bortolo, 419
 Defant Filippo, 195
 Defant Paolo, 210, 276, 278, 282
 Defendente martire (santo), 436
 De Fatis (famiglia), 12, 459, 462
 De Fatis Antonio, 462
 De Fatis Conto, 462
 Degani Giuseppe, 276
 Degasperi Giovanni (ditta), 231
 Delaiti Antonio, 98
 Delaiti Bartolomeo, 228
 Delaiti Bernardino, 165
 Delaiti Carlo, 278
 Delaiti Giacomo, 164
 Delaiti Marta, 98
 Delat Agostino, 134
 Delavanzo (notaio del Sacro Palazzo), 466, 581
 Del Bene (famiglia), 12, 459
 Del Bene (famiglia), 462, 545, 551
 Del Bene Antonio, 462, 547
 Del Bene Benno, 553
 Del Bene Carlo Antonio, 553
 Del Bene Cristoforo, 547
 Del Bene Francesco, 98, 553
 Del Bene Gaspare, 148, 462
 Del Bene Giacomo, 462
 Del Bene Giovanni Battista, 464, 553
 Del Bene Giovanni Francesco, 462
 Del Bene Marco Antonio, 547
 Del Bene Massimiliano, 553

- Del Bene Matteo, 148, 471
 Del Bene Paolo, 462
 Delfino Dionisio, 496
 Della Porta Tommaso, 470
 Della Vecchia-Battisti (ditta), 128
 Della Zena Giustina (moglie di Baldassarre Rosmini), 568
 Del Torre Filippo, 512
 Del Torre Giuseppe, 482
 Dema Camillo (notaio), 399, 581
 Dema Stefano (notaio), 462, 581
 Demassari Irene, 210
 Demorganis Giovanni (notaio), 547, 581
 Denizart Adelaide, 432
 Denizart Albert, 432
 Denno, 475, 552
 Depaoli Antonio, 419
 De Paoli Maurizio, 186
 Depellegrin Giacomo, 305
 De Pretis Andrea, 419
 Deschamps (ufficiale), 156
 Desenzano, 483
 Desideri Vincenzo, 443
 Devettori Antonio, 420
 Devettori Augusta, 420
 Devigili Domenica (moglie di Antonio Parolini), 372, 575
 Devignano, 435, 436
 Devîmes Adelaide vedi Denizart Adelaide
 Devîmes Elisabetta, 432
 De Vit Vincenzo, 210, 256, 271, 425
 Diderot Denis, LV
 Didi Dido († 1644, di Giovanni Maria), 9, 319, 320, 321-322, 572
 Dido (archivio), XXIX, XXXI, XXXII, XL-VII, LXI, 9, 123, 319-328, 386, 390, 507
 Dido (famiglia), XXVIII, XXXI, 9, 319-328, 387, 390, 572
 Dido Angelica (moglie di Giovanni Maria) vedi Serbati Angelica
 Dido Antonia (di Giovanni Maria, moglie di Bartolomeo Circulo), 319, 320, 321, 572
 Dido Bartolomeo¹ (sec. XVII, di Dido Tesin) vedi Dido Tesin Bartolomeo
 Dido Bartolomeo² (sec. XVII, di Giovanni Maria), 572
 Dido Bartolomeo³ (sec. XVIII, di Giovanni Maria), 320, 323, 326, 464, 572
 Dido Bernardino¹ (sec. XVIII, di Giovanni Maria), 9, 319, 320, 321-322, 572
 Dido Bernardino² (di Giovanni Maria) vedi Dido Serbati Bernardino
 Dido Brigida (moglie di Bernardino Dido) vedi Martini Brigida
 Dido Dido vedi Didi Dido
 Dido Domenica (moglie di Dido Didi) vedi Turrati Fornera Domenica
 Dido Giovanni Maria¹ (1572-1625, di Bartolomeo Dido Tesin), 319, 321, 572
 Dido Giovanni Maria² (1636-1727, di Bernardino), XXIX, 9, 319, 320, 322-324, 326, 389, 390, 398, 572, 577
 Dido Margherita¹ (moglie di Giovanni Maria Dido) vedi Rosmini Margherita⁴
 Dido Margherita² († 1716, di Giovanni Maria, moglie di Francesco Pace Zani), 320, 322, 326, 572
 Dido Serbati Angela (moglie di Bernardino Dido Serbati) vedi Vannetti Angela
 Dido Serbati Bernardino (di Giovanni Maria), XXX, XXXI, 9, 125, 319, 320, 322, 324, 325-328, 386, 390, 400, 408, 481, 572, 577
 Dido Silvia, 572
 Dido Tesin Bartolomeo, 319, 321, 572
 Dido Tesin, 319, 321, 572
 Dietrichstein Andreas Jacob von, 350
 Dionisi (fratelli), 224
 Dionisi Benvenuto, 465
 Dionisi Giovanni Francesco, 158
 Dionisi Leo (notaio), 465, 581
 Dionisi Pietro, 465
 Dogogno, 434

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Dojon Davide, 468
 Dojon Guglielmo, 468
 Dolfini Margherita (moglie di Gusmero Rosmini), 565, 566
 Domenagatti Giuseppe (notaio), 465, 581
 Domenati Filippo, 228
 Domenico (frate), 211
 Domeotti Chiara, 374
 Domeotti Nicolò, 374, 575
 Domodossola, LI, 187, 205, 210, 219, 224, 251, 252, 253, 271, 274, 294, 297, 299, 300, 301, 302, 303, 305, 424, 427, 428, 430, 451, 453
 Domodossola (Collegio rosminiano), 289, 292, 293, 294
 Dömölk (Abbazia benedettina), 354
 Donà Cecilia, 232
 Donado Francesco, 486, 487
 Donado Giovanni Battista, 497
 Donado Nicolò, 504
 Donati Caterina, 522
 Donati Giovanni Nazario (notaio), 138, 581
 Donato Maria Pia, 335
 Donino da Parma (notaio), 392, 581
 Dordi Carlo, 276, 453
 Dorigatti Pietro, 234
 Dorigoni Giovanni Battista, 276
 Dossi di Sant'Ilario (proprietà), 165
 Dossi Vigilio, 228
 Dotti Bartolomeo, 516
 Dotti Giacomo, 42, 92
 Dreiziegler Hans Jacob, 42
 Drena (Castello), 527
 Dresda, 347
 Drusiani Valentino, 98
 Ducati Giuseppe Maria, 529
 Duccastelli, 234
 Ducci Pietro (libreria), 256
 Duoli Liberato, 228
 Durini Martino, 168
 Dusini Giovanni, 419
 Eber Giorgio, 42
 Eberhardt Maria Elisabetha Sibilla, 354
 Eberhart Hans Jacob, 96
 Eberle (gioielliere), 178
 Eberle Giuseppe, 158
 Ebert Giovanni Battista, 404
 Eccaro Isacco, 180, 228
 Eccaro Luigi, 544
 Eccaro Frizzi Francesco, 165, 170
 Eccheli Giustina (moglie di Nicolò Rosmini), 568
 Eccher (casa), 231
 Eccher Giuseppe, 134, 224, 228
 Eccher Nicolò Francesco (notaio), 555, 581
 Eccher Violante, 303
 Eckher von Kapfing und Liechteneck Johann Franz, 348
 Edel e Weichmann (società), 92
 Edwards John, 429
 Egen Enrico, 127
 Egger Angelina, 305
 Egger Francesco, 348
 Egna, 221
 Egna (Tribunale circolare), 281
 Eierle Giovanni Pietro di, 131, 382, 384
 Emanuelli (fratelli), 118
 Emanuelli Aliprando, 96
 Emery Luigi, 8, 251, 288, 289, 290, 292, 294, 298, 299, 306, 308, 309, 310, 311
 Emo Angelo, 496
 Endrizzi Giuseppe (notaio), 463, 581
 Endrizzi Teodoro (frate), 258
 Endter Giuseppe Antonio, 158
 Endter Saverio, 166
 Enego, 546
 Engadina, 127
 Enrici Giuseppe, 228
 Enrico di Antonio (notaio), 468, 469, 581

Indici

- Ercolano, 143
 Erizzo Domenico (notaio), 463, 581
 Erizzo Nicolò, 488, 496, 498
 Este, 162
 Este Aurelia, 513
 Ettal (Abbazia benedettina), 354
 Ettori Francesco Franceschino, 469
 Eula Giuseppe, 425
 Eula Stanislao, 425
 Europa, 401, 405
 Eusebio (frate), 305
- Fabbroni Giovanni, 439
 Fabris Francesco, 55
 Fabris Giovanni Battista (notaio), 88, 581
 Fabrizio (frate), 276
 Facci Giovanni Antonio, 465
 Facciolati Jacopo, 512, 513
 Faccioli Giuseppe, 211
 Faes Antonio, 234, 524
 Faes Francesco, 419
 Faidelli Gottardo, 465
 Faier Francesco, 164
 Fait Giovanna, 224
 Fait Giovanni, 195
 Fait Luigi, 298
 Falconieri Alessandro, 348
- Famagosta (forte veneziana), 501
 Fano di Brentonico (Regola), 465
 Fano, 465
 Fanti Silvio (frate), 305
 Fantoli Andrea, XXXVI, LXVIII, 11, 292, 434-438, 507
 Fantoli Luigi, 438
 Fardella Michelangelo, 512
 Farina Francesco, 55
 Farinati Bartolomeo, 211
 Farinati Ciro, 256
 Fasana Fortunato, 301
 Fasano, 47
- Fatinelli Fatinello, 513
 Fattori Antonio, 92
 Fava Antonio, 224, 228, 233, 271
 Fava Dorotea, 321
 Fava Margherita (moglie di Cristoforo Rosmini), 129, 569
 Fava Simon, 92
 Favalli Giovanni, 228
 Fazio Lorenzo, 433
 Fedriga Giuseppe (notaio), 138, 581
 Fedrigazzi Adamo, 131
 Fedrigoni Giuseppe, 548
 Fedrigotti (famiglia), 124
 Fedrigotti Antonio, 211, 374, 379, 380, 575
 Fedrigotti Augusta, 224
 Fedrigotti Aurelia Caterina, 544
 Fedrigotti Cristina (moglie di Benedetto Serbati), 577
 Fedrigotti Elisabetta (moglie di Ambrogio Parolini), 86, 373, 379, 380, 575
 Fedrigotti Fedrigo, 375
 Fedrigotti Giovanni, 91, 92, 95
 Fedrigotti Giovanni Battista, 131, 228
 Fedrigotti Giovanni Pietro, 158, 530
 Fedrigotti Girolamo, 42, 512
 Fedrigotti Giuseppe, 211
 Fedrigotti Giuseppe Maria, 128, 158, 180, 524, 544
- Fedrigotti Giuseppina, 211
 Fedrigotti Margherita (moglie di Giovanni Antonio Rosmini), 123, 126-127, 128, 129, 143, 150, 174, 571
 Fedrigotti Marina, 128, 383
 Fedrigotti Michele, 42
 Fedrigotti Orsola (moglie di Giuseppe Maria Fedrigotti) vedi Cosmi Orsola
 Fedrigotti Pietro Modesto, 107, 128
 Fedrigotti Teresa (suocera di Benedetto Serbati), XXIX, 320, 324, 390
 Felici Bernardo, 263
 Fels Pietro Giovanni Corrado, 42

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Feltre, 207
 Feltre (Ordinariato vescovile), 255
 Femini Antonio (notaio), 377, 552, 581
 Fenici Giuseppe, 164, 182
 Fenici Pietro, 164
 Fenner Andrea, XLIX, 228, 281, 358, 432, 480
 Ferlegra Paolo, 44, 379
 Fermo martire (santo), 436
 Ferramosca Scipione, 496
 Ferrara, 181, 495
 Ferrara (Ducato), 498
 Ferrari Domenico, 545, (notaio), 464, 581
 Ferrari Eleonora, 96
 Ferrari Francesco, 164, 329
 Ferrari Gaspare, 228
 Ferrari Giovanni Francesco, 93
 Ferrari Girolamo (notaio), 552, 581
 Ferrari Giuseppe, 211
 Ferrari Giuseppe Leopoldo, 228
 Ferrari Luigi (negoziò), 312
 Ferrari Martino, 405
 Ferrari Stefano, XLVI, 144, 335
 Ferrari Vittoria, 299
 Ferri Camillo (compagnia teatrale), 524
 Ferrino Giuseppe, 96
 Ferroni Pietro, 441
 Festa Benno, 55
 Festa Gottardo, 42
 Festi (proprietà), 200
 Festi Agostino, 165
 Festi Carlo Gottardo, 109
 Festi Cesare, 298
 Festi Francesco, 560
 Festi Giuseppe, 228
 Festi Gottardo, 327
 Festi Lorenzo (notaio), 553, 581
 Festi Tommaso, 544
 Festini Paolo, 546
 Fiacchi Michelangelo, 512
 Fiecchi Giacomo Antonio, 164
 Fiecchi Giuseppe Luigi, 228
 Fiecchi Simone, 165, 180
 Fieger Ferdinand, 472
 Fierer Georg, 42
 Figarolli Bernardo (notaio), 395, 581
 Figarolli Fedele, 228, 272
 Figarolli Giovanni Battista, 158
 Figarolli Vincenzo (notaio), 376, 581
 Figline, 218, 252, 271, 427
 Figline (Scuole elementari), 260
 Filatoio alle Rozze (proprietà), 140
 Filatorio Sannicolò (proprietà), 177
 Filiope vedi Coppa Antonio
 Filippi (famiglia), 135, 382, 383
 Filippi Anna, 135
 Filippi Carlo Antonio, 134, 135, 383
 Filippi Caterina, 135
 Filippi Domenico Antonio (notaio), 138, 139, 554, 555, 581
 Filippi Egidio, 280
 Filippi Giacoma, 383
 Filippi Giuseppe, 544
 Filippi Giustina, 135
 Filippi Nicola, 464
 Filippi Rocco, 134
 Filippich Mattia, 549
 Filippo Neri (santo), 435
 Filippini Francesco, 451
 Filosi Rinaldo, 359
 Finali Giuseppe, 470
 Finn Michael Martin, 93
 Finotti Francesca, 236
 Fiorello Giovanni Battista, 43
 Fioretti Alessandro, 228
 Fioretti Gezzoele, 298
 Fiori Antonio, 345
 Fiorio Carlo, 228

Indici

- Fiorio Filippo, 228
 Fiorio Francesca, 55
 Fiorio Francesco, 228
 Fiorio Giacomo, 211
 Fiorio Luigi, 228, 298
 Firenze, 159, 218, 251, 252, 274, 439, 440, 443
 Firenze (Accademia della Crusca), 560
 Firenze (Basilica di Santa Croce), 440
 Firenze (Gabinetto di fisica e storia naturale), XXXIV, 439, 440, 442
 Firenze (Ospizio), 256
 Firenze (Parlamento del Regno d'Italia), 525
 Firenze (Società dei Nuovi Filodidaci), 276
 Firmian Francesco Alfonso, 350
 Firmian Leopoldo Antonio, 348, 351
 Firmian Leopoldo Ernesto, 523
 Firozzi Giuseppe, 228
 Fiume, 422
 Fiumi (fratelli), 137
 Fiumi (proprietà), 170
 Fiumi Eugenio, 228
 Fiumi Francesco, 172, 177, 194, 195, 211, 258
 Fiumi Giovanni Domenico, 137, 168
 Fiumi Giulia vedi Resmini Fiumi Giulia
 Fiumi Luigi, 164
 Flecchia Cesare, 426
 Flecchia Giuseppe, 276
 Flecchia N., 300
 Foggini Pier Francesco, 512
 Foglia Agostino, 43
 Fogolari Bartolomea, 127
 Fogolari Giuseppe, 172
 Fogolari Leonardo, 549
 Fogolari Lorenzo, 553
 Fogolari Marco, 166
 Fogolari Nicolò, 127
 Fogolari Orsola, 127
 Fogolari Pietro, 303
 Fogolari Valentino, 127
 Folch de Cardona Antonio, 346
 Folco Pietro, 43
 Folgarait Francesca, 127
 Folgarait Giuseppe Antonio, 547
 Folgaria, 131, 148, 181, 221, 222
 Folgaria (Comune), 131, 134, 195, 228
 Fondi, 348
 Fondo, 475
 Fongara Oliana, 88
 Fontana di Brentonico (Regola), 465
 Fontana (sorelle), 305
 Fontana Barbara (moglie di Antonio Serbati), 388, 576, 577
 Fontana Bernardino, XXXV, 159, 440
 Fontana Elisabetta (moglie di Rosmino Rosmini), 567
 Fontana Felice, XXXIV, LXVIII, 11, 439-443, 507
 Fontana Francesco, 376
 Fontana Gaetano, 513
 Fontana Giovanni Battista, 545, (notaio), 111, 121, 383, 384, 581
 Fontana Giuseppe, 125
 Fontana Gregorio, 180
 Fontana Luigi, 212
 Fontana Pietro, 43
 Fontana Stefano, 339
 Fontana Valerio Giasone, 315, 368
 Fontaneto, 435, 436
 Fontani (censo), 111
 Fontanini Giusto, 406, 348, 354
 Fonte Cristiano, 464
 Fonte Giovanni, 464
 Fontechel, 465
 Fontechel (Regola), 465
 Foppi Gaetano, 544
 Forer Bartolomeo Andrea (notaio), 169, 581
 Formello Luigi, 429
 Formenti (famiglia), 150, 178, 202
 Formenti Antonia (moglie di Gaetano Salva-

- dori), 177, 178
- Formenti Arminio, 212
- Formenti Bartolomeo, 212
- Formenti Brigida, 177
- Formenti Cristina (moglie di Davide Formenti) vedi Rosmini Cristina
- Formenti Davide, 107, 123, 129, 131, 150, 180, 571
- Formenti Fermo, 107
- Formenti Giovanna (moglie di Pietro Modesto Rosmini), XLVI, 124, 174, 177, 178, 187, 188, 190, 200, 201, 222, 240, 245, 478, 479, 571
- Formenti Giovanni Battista Gaetano, 177, 180
- Formenti Giovanni Pietro, 180
- Formenti Girolamo, 159, 180
- Formenti Giuseppe, 159, 177, 195, 212
- Formenti Giuseppe Antonio, 180
- Formenti Giuseppe Fortunato, 178, 180
- Formenti Marco, 182
- Formenti Scolastica, 212
- Formenti Teresa, 182
- Fornera Domenica (moglie di Dido Didi), 320, 321, 572
- Fornera Giacomo, 320, 321
- Fornera Giovanna, 544
- Fornera Matteo, 411
- Fornera Viviano, 11, 411, 412, 414, 579, (notaio), 392, 552, 581
- Forteguerra Scipione, 512
- Forti Domenico, 548
- Fortunato da Noriglio (frate), 426
- Fortunato martire (santo), 435
- Foscarini Giacomo, 493
- Foscarini Giovanni Battista, 494
- Foscarini Marco, 486, 498
- Foscarini Nicolò, 486
- Foscarini Sebastiano, 488
- Fox Pietro, 552
- Fracasso Giustina, 212
- Fradelizio Giuseppe, 228
- Francescati Valeriano, 228
- Franceschini Lorenzo (notaio), 376, 377, 397, 581
- Franceschino (vicario di Tremosine), 465
- Francesco d'Assisi (santo), 510
- Francesco di Sales (santo), 259, 266
- Francesco fu Antonio, 465
- Francesco fu Giovannino, 465
- Francesco Gaetano vescovo di Crotone, 348
- Francesconi Teresa, 555
- Franchi Antonio, 554
- Franchi Giulio, 193
- Franchi Petronilla, 193
- Franchini Paolo, 516
- Francia, 293, 402, 498, 499-500, 506
- Francia (Ambasciatore veneto), LXXX, 13, 483-486, 487
- Francini Nicola (notaio), 464, 581
- Francio Ilario, 305
- Francioso Giacomo, 43
- Franco Ambrogio, 516
- Francoforte, 351
- Frank Carolina, 236
- Franzoni Giovanni Paolo, 55
- Frapporti Antonio (notaio), 553, 581
- Frapporti Giordano (notaio), 376, 581
- Frapporti Giovanni, 398
- Frascati, 161
- Freinadimetz Giacomo, 419
- Freinadimetz Giuseppe, 228
- Friburgo, 350
- Frisa Lucia, 55
- Frisinga, 348
- Frisinghelli Giovanni Costantino (notaio), 376, 581
- Frisinghelli Giovanni Pietro (notaio), 376, 581
- Frisinghelli Giuseppe, 305, 558, (notaio), 464, 581
- Frisinghelli Ludovico (notaio), 465, 581
- Frisinghelli Maria, 276

- Frisinghelli Valentino, 107
 Frittelli Giuseppe, 271
 Frizzi (archivio), XXIX, XXXI, 9, 12, 123, 329-334, 386, 390, 461
 Frizzi (famiglia), XXVIII, 9, 329-334, 459, 467, 573
 Frizzi Barbara (moglie di Paolo Madruzzo), 329, 331, 463, 573
 Frizzi Bartolomeo, 330, 331, 462
 Frizzi Bernardino, 330, 331, 462
 Frizzi Camilla (moglie di Nicolò Gottardo Volani), XXXI, 329, 334, 411, 413, 573, 579
 Frizzi Clemente, 329, 332, 333, 334, 413, 573
 Frizzi Cristoforo (mercante), 170
 Frizzi Cristoforo¹ (di Bernardino), 331, 462
 Frizzi Cristoforo² (di Mattia), 9, 329, 330, 332-333, 573
 Frizzi Cristoforo³ (di Paolo), 334, 573
 Frizzi Dionisio (notaio), 462, 581
 Frizzi Eleonora, 329, 334, 573
 Frizzi Eufemia (moglie di Cristoforo Frizzi) vedi Madruzzo Eufemia
 Frizzi Francesco, 35
 Frizzi Frizzo, 329, 331, 333, 462
 Frizzi Gaspare, 331, 333, 462
 Frizzi Giacomo, 464
 Frizzi Giovanni, 331, 462
 Frizzi Girolamo, 331, 462
 Frizzi Giuseppe, 333
 Frizzi Giuseppe Luigi, 195
 Frizzi Lucia Teresa, 413
 Frizzi Massimiliano, 9, 24, 329, 330, 333-334, 411, 573
 Frizzi Mattia¹ (di Cristoforo di Bernardino), 329, 330, 331, 331, 332, 463, 573
 Frizzi Mattia² (di Cristoforo di Mattia), 329, 332, 333, 334, 462, 573
 Frizzi Paolo, 329, 333, 334, 573
 Frugoni Carlo Innocenzo, 513
 Fruner Giovanni, 228
 Fruner Lorenzo, 228
 Fuchs Johann Jacob, 55
 Fuckingen Casimir Anton von, 348
 Fuenclara (conte), 490
 Fugger Joseph Maria, 109
 Fumaroli Francesco, 164
 Furlanetto Luigi (libreria), 525
 Furlani Federico, 464
 Furlani Giovanni Giacomo, 464
 Fusari Bernardo, 212, 516
 Fuschi Luigi, 438
 Gaar Georg, 406
 Gabriele fu Gabriele, 465
 Gabriello Michele, 48
 Gaddo Giovanni, XXVI, LII, LIII, 293, 294, 301, 302
 Gaetano (santo), 436
 Gagliardi Giuseppe, 8, 266, 276, 293
 Gagnone Michele, 276
 Gaidan Girolamo, 397
 Gaifas Giovanni Giacomo (notaio), 463, 581
 Gaifas Silvia, 303
 Galeazzo di Avio, 465
 Galletti (conte), 424
 Galli Antonio, 55
 Galli Pier Luigi, 256
 Galliate, 435, 436
 Gallo Girolamo (notaio), 462, 581
 Galloni Carlo, 276
 Gallucci Tommaso, 276
 Galvagnetti Bernardino, 552
 Galvagni (fratelli), 139, 170
 Galvagni Bartolomeo, 55, 228
 Galvagni Bernardino, 553
 Galvagni Domenico, 203, 544
 Galvagni Francesco, 134, 153
 Galvagni Ginevra, 553
 Galvagni Giovanni di Dio, 539
 Galvagni Giuseppe, 181, 212
 Galvagni Rocco, 544

- Galvagni Romedio, 91
 Galvagni Gregori Angela, 212
 Galvani Galvano, 465
 Galvani Marco, 465
 Gammerau, 351
 Gandini Antonio, 464
 Gandini Giuseppe (notaio), 397, 463, 463, 581
 Gandini Pietro (notaio), 462, 581
 Gandino, 43
 Gandolfi Antonio, 429, 465
 Garavetti (consigliere podestarile di Rovereto), 134
 Garavetti (famiglia), 558
 Garavetti Lorenzo (notaio), 124, 138, 554, 581
 Garavetti Paolo, 55
 Garavetti Rocco, 134
 Garavetto Antonia (moglie di Pantaleone Garavetto) vedi Rosmini Antonia
 Garavetto Antonio, 82
 Garavetto Pantaleone, 81, 82, 90
 Garbagni Giuseppe Antonio, 453
 Garbagni Nicola, 298
 Garbari Pietro, 420
 Garbi Guglielmo Maria, 512
 Gardellini a Sant'Ilario (proprietà), 171
 Gardola, 549
 Gardole di Volano (località), 200, 530
 Gardumari Bonfiglio, 464
 Gardumari Girolamo, 546, 552
 Gardumo, 546
 Garelli Giovanni, 301, 544
 Garelli Vincenzo, 186
 Garibaldi Policarpo, L, 8, 293, 295, 299
 Garignano, 39
 Gaspari Antonio, 55
 Gasparini Andrea, 555
 Gasparini Antonio, 213, 276
 Gasparini Giovanni Pietro, 159
 Gasperini Valentino, 168
 Gasperini Valentino, 213
 Gasperini Valerio, 96
 Gasperini Bridi Matilde, 182
 Gasperotti Caterina, 552
 Gastaldi Lorenzo, 426
 Gatti Vincenzo, 429
 Gaudenti Andrighetto (notaio), 461, 581
 Gaudenti Gaudenzio Antonio, 349
 Gaudenzio da Cremona (frate), 276, 424, 429
 Gaudenzo (santo), 435
 Gausch Marianna, 171
 Gausch Melchior, 171
 Gavazzo, 212
 Gavini Margherita, 451
 Gazzadina, 279, 280
 Gazzin Antonio, 55
 Gazzola D., 426
 Gazzoletti Giovanni Antonio (notaio), 581
 Gelati Luigi, 443
 Gelmi Eugenio, 228
 Gelmi Luigi, 305
 Gelmini Domenico Maria, 429
 Gelmini Giovanni Maria (tipografia), 119
 Genesio (santo), 436
 Gennari Giuseppe, 450
 Genova, 212, 218, 252, 303, 499
 Genova (Archivio Pallavicini), LXVI
 Genova (Servizio postale italiano fra Genova e il Rio Plata), 276
 Gentile Giacomo Filippo, 525
 Gentili Giovanni Battista, 298
 Gentili Giuseppe Maria, 164
 Gentilini Luigi, 298
 Gentilotti (archivio), XXXII, XLVII, LX, LXVIII, 9, 335-354, 358, 461, 574
 Gentilotti (biblioteca), XXXIII, 335, 338, 574
 Gentilotti (famiglia), XXVIII, XXXII, 9, 12, 335-354, 459, 574
 Gentilotti Agostino, 342, 462
 Gentilotti Andrea, 195

Indici

- Gentilotti Caterina (moglie di Cornelio Gentilotti), 342, 462
- Gentilotti Cecilia (moglie di Giovanni Battista Crivelli), 338, 574
- Gentilotti Cornelio, 336, 342, 462, 574
- Gentilotti Ernestina, 344
- Gentilotti Giovanni, 342
- Gentilotti Giovanni Battista¹ (di Cornelio), 336, 342, 574
- Gentilotti Giovanni Battista² (di Giovanni Benedetto), 335, 336, 342, 343, 344, 574
- Gentilotti Giovanni Battista³ (di Giovanni Francesco), 337, 574
- Gentilotti Giovanni Battista⁴ (di Giovanni Bernardino), 337, 338, 574
- Gentilotti Giovanni Benedetto¹ (di Giovanni Battista), 336, 342, 574
- Gentilotti Giovanni Benedetto² (1672-1725, di Giovanni Battista), XXXIII, 10, 335, 336, 337, 338, 340, 341, 343, 344-349, 574
- Gentilotti Giovanni Benedetto³ (1734-1801, di Giovanni Francesco), XXXIII, 335, 337, 338, 574
- Gentilotti Giovanni Bernardino¹ (di Giovanni Benedetto), 335, 336, 342, 344, 574
- Gentilotti Giovanni Bernardino² (di Giovanni Battista), 336, 338, 574
- Gentilotti Giovanni Cornelio, 336, 336, 337, 343, 574
- Gentilotti Giovanni Francesco¹ (di Cornelio), 336, 342, 343, 397, 574
- Gentilotti Giovanni Francesco² (di Giovanni Battista), XXXIII, 10, 335, 336, 337, 338, 344, 349-354, 574
- Gentilotti Giovanni Giuseppe, 336, 574
- Gerardi Antonio, 349, 354
- Gerlach Guglielmo, 55
- Gerloni Metilla, 213
- Gerloni Michele, 213, 236
- Germani Sante, 213, 276, 296, 544
- Germania, 498
- Germania (Ambasciatore veneto), LXXX
- Germania (Nunziatura pontificia), 375
- Gerola Giovanni Battista, 228
- Gerola Girolamo, 546
- Gerola Maria, 403
- Gerosa Enrico, 298
- Gerosa Francesco, 453
- Gervasio (santo), 435
- Ghealy William Alban, 429
- Ghemme, 434
- Gherardini Gherardo, 553
- Ghezzi Antonio, 298
- Ghezzi Camilla, 230
- Giacom Paolo, 276
- Giacom Pietro Paolo, 193, 213
- Giacomazzi Gaspare, 83
- Giacomelli Antonietta, 516
- Giacomelli Giovanni Battista, 517
- Giacomelli Nicolò, 517
- Giacomini Clemente, 159, 164, 181
- Giacomo (santo), 436
- Giacomo Antonio da Calliano (frate), 109
- Giacomo di Raniero (notaio), 465, 581
- Giacomo fu Giovanni, 464
- Gianangelo da Fiemme (frate), 164
- Gianangelo da Romeno (frate), 228
- Giani Gaudenzio, 298, 444
- Giannone Pietro, 13, 483, 503
- Giavarino, 353
- Gibelin Jacques, 443
- Gigli Girolamo, 512
- Gilardi Carlo, 202, 213
- Gilkens Ernesto van, 443
- Gilli Lorenzo, 520
- Ginevra, 443
- Gioacchino da Pressano (frate), 164
- Giongo (famiglia), 202
- Giongo Anna, 276
- Giongo Giacomo, 213
- Giongo Giuseppe, 272
- Gioppi Elisabetta, 224

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Giordani (consigliere podestarile di Rovereto), 134
- Giordani Alfonso, 342
- Giordani Antonio Giuseppe (notaio), 99, 109, 111, 128, 129, 137, 138, 139, 140, 383, 384, 398, 549, 552, 553, 554, 555, 581
- Giordani Giordano (notaio), 463, 581
- Giordani Giovanni Francesco, 43
- Giordani Silvana, XXII, XLVI, 481
- Giorgetti Antonio, 183
- Giorgi Giorgio, 43
- Giori Giovanni Tommaso (notaio), 551, 582
- Gioseffi Teresa, 183
- Giovanelli Benedetto, 339
- Giovanelli Margherita (moglie di Cristoforo Rosmini), 35, 565, 567
- Giovanna Francesca Chantal (santa), 259
- Giovanna Maria Ciriaca del Cuore di Gesù (suora), 559
- Giovanna Maria della Croce (beata), 406, 511, 559
- Giovannelli Erasmo, 43
- Giovanni Battista (santo), 260, 436
- Giovanni Battista Lorengo, 346
- Giovanni da Verona (frate), 277
- Giovanni di Cipriano (notaio), 462, 582
- Giovanni di Marco, 464
- Giovanni di Matteo (notaio), 464, 582
- Girardelli Giovanni, 228
- Girardi Michele, 443
- Girardini Lucia Teresa, 97
- Girolamo Emiliani (beato), 260, 266
- Girondelli Girolamo, 55
- Giuliani (famiglia), 202
- Giuliani Bartolomeo, 553
- Giuliani Carlo, 167
- Giuliani Carlo Antonio, 159, 183
- Giuliani Domenico, 195
- Giuliani Francesco, 276
- Giuliani Francesco Ferdinando, 131
- Giuliani Francesco Maria, 213
- Giuliani Giovanni Battista, 159, 214
- Giuliani Margherita, 25
- Giuliani Pietro, 159
- Giuliano diacono (santo), 436
- Giuliani Eriprando, 449, 450
- Giulio prete (santo), 435
- Giuseppe (santo), 260, 435, 436
- Giuseppe da Leonessa (beato), 317
- Giustinian Antonio, 484
- Giustinian Sebastiano, 505
- Giusto (santo), 435
- Givanni (casa), 527
- Givanni Bernardino, 131, 166
- Givanni Domenico Antonio (notaio), 138, 553, 554, 582
- Givanni Gaetano, 555
- Givanni Giacomo, 327
- Givanni Giovanni Francesco, 164, 171
- Givanni Giuseppe, 544, 549
- Givanni Marianna vedi Chiusole Marianna
- Givanni Pietro, 44
- Gobbi Domenica, 394
- Gobel Girolamo, 544
- Goldegg Franz, 134
- Gonassa Stefano, 44
- Gonzaga Ferdinando, 559
- Gonzales (conte), 134
- Gonzales de Rivera Anna, contessa Moll, 177
- Gornia Vittorio, 349
- Goro (delta del Po), 495
- Gosetti Nicolò, 55
- Goswiller Giovanni Corrado, 44, 93
- Gottardello Gottardo, 44
- Gottardi Matteo, 214, 258, 276
- Gozzano, 436
- Gozzerer-Bressel (società), 97
- Gradenigo Giovanni Agostino, 512
- Gradenigo Pietro, 505

Indici

- Gradisca, XLIV
 Graff Francesco Domenico, 131
 Graiff Giuseppe, 452
 Gramatica Francesco Vigilio, 517
 Gramatica Pietro, 38
 Grandi Massimiliano, 228
 Graser Carlo Antonio (notaio), 27, 110, 111, 128, 138, 553, 582
 Graser Giovanni Battista (erudito), 125, 131, 159, 402, 517, 560
 Graser Giovanni Battista (notaio), 110, 126, 128, 135, 384, 549, 555, 582
 Grassi Antonio, 422
 Grassini Carlo, 433
 Graz, 46, 210, 225
 Graz (Gabinetto di lettura degli studenti italiani), 276
 Grazia Giovanni, 164
 Graziola Giuseppe, 195
 Grego Francesco, 55
 Gregori G., 298
 Gregorio VII (papa), 345
 Grenier Elisabetta vedi Devîmes Elisabetta
 Gresti Donato, 453
 Gresti Stefano, 164
 Grillo Francesco, 224, 236, 237
 Grimani Antonio, 121, 490
 Grimani Vincenzo, 494
 Grisologo Pietro, 132
 Gritti Francesco, 486
 Gritti Francesco Maria, 96, 545
 Gritti Nicolò, 487
 Groppello Angelo Felice, 429
 Gualtieri (eredità), 231
 Guanteri Bartolomeo, 466
 Guanteri Zeno, 466, (notaio), 466, 582
 Guardi Eusebio (frate), 305
 Guarelli Nicolò, 55
 Guareschi Francesco, 228
 Guarinoni (famiglia), 326
 Guarinoni Anna (seconda moglie di Veronese Martino Serbati), XXIX, 324, 326, 389, 390, 399, 577
 Guarinoni Giovanni Andrea, 333
 Guarinoni Leopoldo, 399
 Gugler Francesco, 44, 56
 Gugler Giorgio, 44, 56
 Guglielmi Francesco, 55
 Guglielmini Domenico, 512
 Guidetti (canonico), 126
 Guidone (vescovo di Verona), 466
 Guidonelli Giovanni Giacomo, 55
 Guini Paolo, 549
 Gumer Giovanni, 44, 93
 Gumer Giuseppe, 132
 Gurk, 348
 Gurk (vescovo), 354
 Gurro, 293
 Gutteter Girolamo, 44, 93, 379, 544
 Gutteter-Ferlegra (negozio), 379
 Guttheter Hyeronimus vedi Gutteter Girolamo
 Györ, 348
 Haas Johann Caspar, 93
 Hagen Daniele, 96
 Haim Lorenzo, 549
 Halbherr Bernardino, 214, 256
 Halbherr Federico, 276, 426
 Hall in Tirol, 45, 344
 Hall in Tirol (Manicomio provinciale), 256
 Haller Karl Ludwig von, 191
 Halphen e C. (ditta), 454
 Haman Gustav Adolf, 134
 Hamberger Meinrad, 354
 Hamilton Niclas, 422
 Harrach (conte), 421, 422
 Harrach Alois Thomas von, 346
 Harrach Ferdinand Bonaventura von, 351
 Harrach Ferdinand von, 348
 Harrach Franz Anton von, 346

- Harrach Friedrich August von, 351
 Harrach Johann Ernst von, 351
 Harrach Johann Joseph von, 351
 Harrach Rosa Angela von, 351
 Hausen Wolfgang von, 342
 Hefs Johann Heinrich, 93
 Heger Johann, 45
 Hegwein Michael, 45
 Heichmann Friedrich, 37
 Heim Grazia, 301
 Heinecke Johann Gottlieb, 515
 Heinzel Bartolomeo, 93
 Helbling Johannes Baptist, 132
 Henel Giuseppe, 153
 Hertz Giovanni Gabriele (tipografia), 343
 Hessen-Darmstadt Josef Ignaz von, 351
 Heymen-Billard (ditta), 454
 Hickey Giovanni, 299, 301
 Hilleprandt Giorgio, 45
 Hilleprandt Pietro, 96
 Hirzel Salomon, 45
 Hittisau, 297
 Hofenmestel Abram, 45
 Hofenmestel Isaac, 45, 94
 Hofer Andreas, 524
 Hoffer Giovanni, 305
 Hohenlohe Gustav Adolf zu, 426, 453
 Holborn, 428
 Holhang Giovanni Giacomo, 93
 Höllerer Lambert, 354
 Homodei Stefano, 45
 Honfl Gasparo, 45
 Hormayr Josef von, 354
 Hugonin (monsignor), 266
 Hyacinthe de l'Immaculate Conception (frate), 429
 Ianes Pietro, 420
 Ignazio (frate), 305
 Ilarione (frate), 134
 Inama Giuseppe, 159
 Inama Silvestro, 518
 Inghilterra, 293, 402, 498
 Inghilterra (Ambasciatore veneto), LXXX, 13, 486-487
 Inhailter Chemenio (notaio), 465, 582
 Innerpain Baldassarre, 45
 Innerpain Giorgio, 45
 Innocenzo XI (papa), 500
 Innsbruck, 42, 50, 53, 94, 108, 124, 130, 131, 132, 133, 143, 156, 157, 159, 160, 161, 162, 182, 193, 206, 210, 211, 214, 220, 226, 297, 307, 353, 354, 421, 452, 474
 Innsbruck (Camera dell'Austria superiore), 35, 148, 332, 407, 544
 Innsbruck (Commissione aulica per il sussidio alla regina d'Ungheria), 108
 Innsbruck (Consiglio segreto dell'Austria superiore), 337, 342, 349
 Innsbruck (Dieta territoriale tirolese), 473, 522
 Innsbruck (Governo dell'Austria superiore), 36, 117, 119, 124, 125, 127, 332, 342, 343, 375, 467, 469, 470, 473, 559
 Innsbruck (Gubernium), 154
 Innsbruck (Procuratore della matricola dei nobili provinciali), 272
 Insabato Elisabetta, XXIV, XLIII, LXVIII, 116
 Intra, 216, 218, 297
 Intra (Scuola rosminiana), 294
 Invorio inferiore, 435
 Iongo Felice Natale, 527, 529, 530
 Ionta Giovanni Battista, 432
 Isera, 22, 48, 104, 181, 450, 464
 Isera (Comune), 181
 Isnenghi Antonio, 167
 Isnenghi Francesco, 128, 167
 Isnenghi Giovanni, 153
 Isnenghi Giuseppe, 224
 Isola d'Orta, 435
 Isolago Tommaso, 83

Indici

- Istria, 498
 Iussi Luigi, 294
 Ivano, 148, 445
 Ivrea, 262
 Ivrea (vescovo), 276

 Jacob (tipografia), 196
 Jacob Alberto, 278
 Jacob Albino, 277
 Jacob Filippo, 214
 Jacob Guido, 298
 Jacob Luigi, 195, 214
 Jacquet Giovanni Ludovico, 349
 Jenis Pandolfo Giacomo, 94
 Jeziger Antonio, 96
 Job Giulio (notaio), 392, 464, 582
 Job Job (notaio), 463, 582
 Joubert Joseph Antoine René, 523
 Juncler Tommaso, 554
 Juvarra Filippo, 512

 Karlsbad, 353
 Kaunitz Wenzel von, 512
 Kaunitz-Rietberg Maximilian von, 346
 Keller Giacomo, 30, 51, 57, 58, 59, 76
 Keller Giordano, 546
 Keller Giovanni Giorgio, 94
 Keppel Francesco, 555
 Keppel Giacomo, 164, 214, 422
 Keppel Tommaso, 171
 Kevenhüller Ferdinand von, 348
 Kilian Christian Friedrich, 134
 Klagenfurt, 157
 Knoefel Peter K., 439
 Kob Anton, 298, 452
 Kofel (fortezza), 546
 Kolb Christoph, 46
 Koptik Odo, 354
 Kranebitter Ignaz, 354

 Kremsier, 347
 Krieger Tommaso, 465
 Kröll Gottfried, 354
 Künigl Kaspar Ignaz von, 348, 351
 Künigl Leopold Philipp von, 193
 Künigl Sebastian von, 354

 Lacchi Giovanni Antonio, 512
 Lagarini Paolo, 464
 Lago Fortunato, 228
 Lamberg Carlo, 214
 Lamberg Joseph Dominicus von, 347, 352
 Lambrate, 350
 Lancisi Giuseppe Maria, 512
 Lando Giovanni, 491
 Landshut (Facoltà teologica), 521
 Lange Giuseppe, 429
 Lange Anna, 228
 Lanzoni Claudio, 134
 Lanzoni Luigi, 8, 214, 233, 234, 265, 271, 280, 281, 282, 289, 292, 293, 294, 296, 299, 300, 426, 452
 L'Aquila, 163
 Larcher Angela Domenica, 276
 Larcher Domenico, 236
 Lasta Caterina, 553
 Laste (strada), 530
 Laste Alberto, 465
 Laste Francesco, 465
 Laura Antonia del Divino amore (suora), 559
 Laurenzi Michele, 384
 Lavant, 350
 Lavini di Marco (località), 136
 Lavis, 208, 210, 215, 216, 227, 232, 233
 Lazius Wolfgang, 345
 Lazzoli Francesco Giuseppe (notaio), 138, 582
 Lazzoli Giovanna, 411
 Lazzoli Girolamo Giorgio, 403
 Le Grazie, 450
 Ledro, 159, 181

- Leida, 351
 Leita Giovanni, 135
 Leitner Balthasar, 46
 Lemens Placido, 46
 Lenner f.lli (negozio), 308
 Leno (fiume), 18, 25, 154, 232, 387
 Lenzi Giovanni Battista, 453
 Lenzima, 98, 233
 Leonardi Antonio, 280
 Leonardi Cipriano, 256
 Leonardi Demetrio, 521
 Leonardi Giacomo, 96
 Leonardi Giuseppe (farmacia), 282
 Leonardi Leonardo, 447
 Leone Giovanni, 465
 Leone Lionello (notaio), 465, 582
 Leone X (papa), 466
 Leoni Leonardo, 224
 Leoni Montanari Bernardino, 498
 Leslie Wilhelm von, 348
 Levi Emanuel Israel, 96
 Levi Giuseppe, 96
 Levico, 214, 217, 444
 Levri Carlo, 349
 Lezze Andrea da, 487, 488
 Libera Giacomo, 109
 Liberali Libero (notaio), 462, 582
 Liberatore Walter, 263
 Liberi Paolo, 30, 46, 57
 Lichtenstein (famiglia), 22
 Lichtenstein Francesco, 117, 545
 Lichtenstein Jacob Ernest von, 352
 Lidl Melchior, 55
 Liegi, 347
 Lindau, 40
 Lindegg Baldassarre, 551
 Lindegg Baldassarre Nicolò, 118
 Lindegg Cristoforo, 323
 Lindegg Elisabetta, 323
 Lindegg Gaspare, 97
 Lindegg Gasparo, 178
 Lindegg Giuseppe, 544
 Lindegg Melchiorre, 97, 551
 Lindegg Nicolò, 464
 Lingenau, 297
 Lione, 45, 52, 483
 Lipparoni Gregorio, 261, 272, 276, 517
 Lippomano Girolamo, 486
 Lipsia, 45
 Lisieux, 266
 Livo, 475
 Livorno (Accademia italiana), 151
 Lizzana, XXXIV, 121, 148, 195, 230, 373, 421, 422, 464, 552
 Lizzana (Comune), 182, 228
 Lizzana (Monastero delle Carmelitane), 140
 Lizzana (Monastero di San Carlo), 140
 Lizzana (Parrocchia), 153, 170, 187, 373
 Lizzana (Santuario della Madonna del Monte), 373, 379
 Lizzanella, 464
 Locarno, 260, 265
 Locatelli Antonio, 96
 Locatelli Giovanni, 559
 Lochmann Giovanni, 214
 Lockhart William H., 186, 299
 Lodi, 224, 425, 426, 428
 Lodolini Elio, XXIV, LXVIII, LXXI
 Lodron (archivio), LXXI
 Lodron Clemente, 164
 Lodron Filippo, 544
 Lodron Francesco (notaio), 462, 582
 Lodron Giovanni Maria, 474
 Lodron Girolamo, 36
 Lodron Nicola, 465
 Lodron Paride, 349
 Lodron Arco Giovanna, 183
 Loescher Ermanno (casa editrice), 276
 Logheder Teresina, 215

Indici

- Lohrmann Marie, 298
 Lomaso, 445, 446
 Lombardini Maddalena, 155
 Lona, 206
 Lona Giovanni, 215
 Londra, 214, 294, 428, 437, 453
 Londra (British Museum), 299, 483
 Loneux Henry de, 156
 Longo Antonio, 159
 Longueval (principessa di) vedi Harrach Rosa Angela
 Lonigo Gasparo, 496
 Loppio, 520
 Loredan Leonardo, 465
 Lorengo Giovanni Battista, 349, 352
 Lorenzi Costantino, 189, 194
 Lorenzi Ognibene, 46
 Lorenzo diacono (santo), 436
 Lorenzo fu Martino, 464
 Loreto, 276, 346
 Loria Antonio, 470
 Losana Giovanni Pietro, 277
 Lubiana, 348
 Lucca, 273
 Luccioli Domenico, 164
 Luccioli Vincenzo, 183
 Lucheti Alberto, 164
 Luchner e Mittermayer (ditta), 55
 Ludrini Marcantonio, 164
 Lugan Giacinto, 215
 Lugan Giacomo, 194, 232
 Luigi da Trento (frate), 215
 Luigi Gonzaga (santo), 259, 260, 436
 Lulli Giuseppe (notaio), 552, 582
 Lumaga e Scartabellati (ditta), 46, 94
 Lunardelli Giuseppe, 194, 228
 Lupatini Giuseppe, 256
 Lupi Francesco, 94
 Luschin Francesco Saverio, 189
 Lussemburgo, 347, 348, 353
 Lutteri Eleuterio, 215, 256, 277
 Lutteri Giuseppe, 521
 Lutterotti (ditta), 164
 Lutterotti Eleuterio, 546
 Lutterotti Francesco, 546
 Lutterotti Giovanni Battista, 181, 194, 215
 Lutterotti Giuseppe, 420, (notaio), 555, 582
 Lutti (famiglia), 358
 Lutz Gian Vincenzo, 160
 Luzzato Pier Luigi, 55
 Luzzeni Domenica, 465
 Luzzeni Pietro Antonio, 465
 Luzzi Giovanni, 286, 595
 Luzzi Serena, 402

 Macchia Giovanni Battista, 276
 MacDonald Jacques, 524
 Macwalter Gabriel Stuart, 437
 Madernini Adamalberto, 403
 Madernini Bonaventura, 56
 Madernini Paris, 46
 Madrid, 496
 Madruzzo (famiglia), 9, 12, 329-334, 459, 461
 Madruzzo Aliprando, 329, 332, 573
 Madruzzo Barbara (moglie di Paolo Madruzzo) vedi Frizzi Barbara
 Madruzzo Carlo Emanuele, 343
 Madruzzo Carlo Gaudenzio, 343
 Madruzzo Eufemia (moglie di Cristoforo Frizzi), 329, 330, 332, 573
 Madruzzo Federico, 329, 573
 Madruzzo Fortunato, 332
 Madruzzo Ludovico, 329, 573
 Madruzzo Nicolò, 329, 331, 463, 471
 Madruzzo Paolo, 329, 330, 331, 334, 463, 573
 Maffei Andrea, 277
 Maffei Biagio (notaio), 397, 582
 Maffei Francesco, 83

- Maffei Giovanni Battista, 420
 Maffei Scipione, 406, 407
 Maffioli Moro Esterina, 453
 Magagna Giovanni Battista, 553
 Magagna Lucrezia, 553
 Magagnini Alessandro (notaio), 465, 582
 Magalotti Lorenzo, 512
 Maggioni Antonio, 431, 432
 Maggioni Giuseppe, 431, 432
 Maggiora, 435
 Magliabechi Antonio, 513
 Magognino, 514
 Maierle Celestino, 195
 Maino Giulia (moglie di Francesco Resmini), 566
 Mair Cristoforo Giorgio, 46
 Malacarne Guido, LII
 Malacarne Vincenzo, 153
 Malanotti Antonio, 134
 Malanotti Biagio, 164
 Malanotti Giacomo, 546
 Malatesta Giuseppe, 502
 Malchnecht Pandolfo, 47
 Malé, 211
 Malebranche de la Boissière Eustache, 349
 Maletti Francesco, 56
 Malfatti Antonia (moglie di Giovanni Picenino Rosmini), 565
 Malfatti Antonio Ludovico, 56
 Malfatti Bastiano, 465
 Malfatti Carlo, 134, 318
 Malfatti Caterina (moglie di Francesco Tarrotti), 578
 Malfatti Cesare, 277
 Malfatti Marcello (notaio), 465, 582
 Malfatti Migliore, 465
 Malfatti Miorio, 148
 Malfatti Pietro, 465
 Malfatti Rocco (notaio), 465, 582
 Malfatti Teodosio (notaio), 465, 582
 Malfatti Valeriano, 406
 Malfer Valerio, 305
 Malgeri Giovanni Battista, 422
 Malines, 293
 Malinverno Antonio (notaio), 24, 77, 88, 321, 323, 376, 378, 381, 395, 397, 399, 547, 552, 558, 582
 Malinverno Bonafede (notaio), 321, 333, 375, 376, 377, 378, 463, 551, 582
 Malinverno Domenica (moglie di Giovanni Malinverno) vedi Serbati Domenica
 Malinverno Francesco (notaio), 376, 582
 Malinverno Giovanni Pasio, 392, 576
 Malinverno Margherita (moglie di Aldrighetto Serbati), 387, 576
 Malinverno Pietro (notaio), 36, 76, 88, 90, 97, 98, 99, 100, 139, 321, 323, 333, 376, 381, 383, 392, 393, 395, 398, 551, 552, 553, 582
 Malisana Giuseppe, 450
 Malpaga Domenico, 165
 Mamiani Terenzio, 272
 Managol Sigismondo, 298
 Mancel H.L., 299
 Mancì Giovanni Battista, 134
 Mandruzzato Salvatore, 153
 Manetti Giovanni, 518
 Manfredi Eustachio, 512
 Manfredi Luigi, 228
 Manfrini e Perattoner (macelleria), 282
 Manfrini Giuseppe, 195
 Manfroni Antonia (moglie di Giovanni Paoli), 251
 Manfroni Emanuele, 276
 Manfroni Francesco, 251, 271
 Manfroni Mario, 277, 452
 Mangoldt Caspar, 47
 Manica (proprietà), 171
 Manning Henry Edward, 437
 Manno Tolu Rosalia, XXIII
 Mansouille, baron de, 347

Indici

- Manteuffl Fedrigazzi Elena, 132, 160, 166
 Mantova, 38, 40, 44, 47, 54, 95, 157, 216, 224, 233, 234, 293, 315, 351, 357
 Mantova (Collegio di Sant'Agnese), 117
 Mantova (Ducato), 345
 Mantovani Girolamo, 96
 Manzi Marco Antonio, 426
 Manzolo Pietro Rinaldo (notaio), 99, 110, 139, 323, 324-325, 326, 327, 383, 547, 548, 552, 553, 582
 Maraffi Francesco, 89
 Marano, 40
 Marazzi Daniele, 165
 Marburg, 157
 Marcabruni Francesco, 47, 317
 Marcello (santo), 446
 Marcello Giacomo, 505
 Marchesani (tipografia), 146, 151, 152, 189, 190, 204, 257, 359, 367, 524
 Marchesani Luigi, 559
 Marcheselli Filippo, 512
 Marchesoni Felice, 521
 Marchesoni Giovanni Battista, 518
 Marchetti Alessandro, 512
 Marchetti Antonio, 518
 Marchetti Bartolomeo, 47
 Marchetti Giovanni Domenico (notaio), 110, 582
 Marchetti Mario, 322
 Marchi Nicola, 183
 Marco, 133, 134, 169, 175, 239, 249, 295, 428, 467, 528, 591, 593, 596
 Marco (Comune), 136, 165, 166, 384, 475
 Marco (Consorteria delle roste), 384
 Marco (frate), 298
 Marcolla Giovanni, 228
 Marcolla Maria Eva, 228
 Marcuzzi Sebastiano, 512
 Marcy J. de, 352
 Margherita di Cortona (santa), 430
 Margoni Cecini Vittoria, 305
 Mariani Ercole, 545
 Marietti Margherita, 544
 Marinelli Francesco, 525, 525
 Marinelli Giovanni, 369
 Marinelli Giuseppe, 215, 365
 Marinelli Tommaso, 215, 228
 Marini Andrea, 495
 Marini Antonio, 134
 Marini Daniele, 474
 Marini Edoardo, 429
 Marini Giorgio, XXII, XLVI, 144, 481
 Marini Giovanni, 56
 Marino (Casa rosminiana), 293
 Marinolli Giuseppe Antonio (notaio), 555, 582
 Marinolli Marino (notaio), 461, 465, 582
 Marinoni, 348
 Mariotti Carlo, 215
 Mariotti Marco, 384
 Marotta Giuseppe, 87, 91
 Marracci Carlo Maria, 134
 Marsilli (fratelli), 276
 Marsilli Andrea, 228
 Marsilli Antonia (moglie di Girolamo Serbati), 38, 391, 393, 463, 576, 577
 Marsilli Edoardo, 215, 272, 281
 Marsilli Francesco Antonio, 196, 215, 256, 272, 277
 Marta (santa), 435
 Martelli Ercole, 429
 Martello Luigi, 195, 216, 224
 Martinatti (pastificio), 282
 Martinelli Antonio, 56
 Martinelli Carlo, 228
 Martinelli Domenico, 47
 Martinelli Faustino, 47
 Martinelli Felice, 195
 Martinelli Germinio, 228
 Martinelli Giovanni, 228

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Martinelli Giovanni Maria, 56, 96, (notaio),
35, 36, 77, 90, 99, 100, 139, 376, 380,
381, 552, 582
- Martinelli Giuseppe, 216
- Martini Andrea, 322
- Martini Baldassarre, 160, 450
- Martini Brigida (moglie di Bernardino Dido),
572
- Martini Christian, 47
- Martini Francesco, 322
- Martini Giorgio, 322
- Martini Giovanni Antonio, 348
- Martini Giovanni Battista, 164, (notaio), 399,
582
- Martini Girolamo (notaio), 35, 582
- Martini Giuseppe, 524
- Martini e Sartori (ditta), 306
- Martinitz Georg Adam von, 344
- Martinoni Carlo, 83
- Marzani Domenico, 195
- Marzani Federico, 216
- Marzani Francesco, 56, 107, 429
- Marzani Giovanni Lorenzo (notaio), 463, 464,
582
- Marzani Giovanni, 550
- Marzani Lorenzo, 216
- Marzani Sofia, 228
- Marzani Valentino, 195
- Marzari Giuseppe, 164
- Masante Luigi, 272, 426
- Masciotti Fortunata, 276
- Mascotti Giovanni Battista (notaio), 110, 548,
582
- Mascotti Giuseppe Antonio, 553, (notaio), 110,
111, 135, 138, 139, 168, 383, 384, 549,
553, 554, 555, 582
- Mascotti Mattia, 549
- Masi alla Pozza (proprietà), 100
- Masiero Filippo, 518
- Masinelli Ercole, 47
- Masinelli Giacomo, 47
- Masnada Elisabetta, 195
- Masotti Giuseppe (ditta), 196, 216, 282
- Masotti Osvaldo, 298
- Massa fu Ziroldo, 466
- Massaro Giovanni, 495
- Massori Raimondo, 512
- Matrei, 270
- Mattani Antonio Maria, 512
- Mattassoni Domenico, 153
- Mattei Beniamino, 183
- Mattei Elio, 295
- Mattei Giuseppe (notaio), 121, 582
- Mattei Pietro, 427
- Matteis Bartolameo, 261
- Matteo fu Giacomo, 465
- Mattia fu Bernardino, 465
- Mauretto Domenico (notaio), 376, 582
- Mauri Bartolomeo (notaio), 462, 582
- Mauri Bernardo, 349
- Mauroceno Francesco, 484
- Mauroceno Gabriele, 493-494
- Mawe Timoteo, 300
- Mayer Giuseppe, 349
- Mayer Pier Paolo, 216
- Mayr Georg, 96
- Mayrhauser Plazidus, 354
- Mazarino Giulio, 499
- Mazotti Antonio, 224, 256, 427
- Mazotti Francesco, 256
- Mazzagrandi Andrea, 47
- Mazzetti Giuseppe, XXXIII, LX, 340, 358
- Mazzi Giacomo Bernardo, 216
- Mazzocchi Alessio Simmaco, 512
- Mazzoleni Francesco, 56
- Mazzolini Renato G., 439
- Mazzucchelli Giovanni Paolo, 512
- Mazzucchi Domenica (moglie di Francesco
Rosmini), 568
- Mazzucchi Pietro Paolo, 545

Indici

- Mazzucchi Tommaso, 378
 Mazzurana Alberto, 355
 McGuire Oliver, 8, 290, 292, 299, 300
 Meano, 280
 Meano (Comune), 280
 Meda Giuseppe, 433
 Medici Claudia de (arciduchessa d'Austria, contessa del Tirolo), 30, 343, 372, 373, 378
 Medici Ferdinando de, 512
 Melanotte Carlo Enrico, 429
 Melantois, 206
 Melchiori (fratelli), 529
 Melchiori Bartolomeo, 407
 Melchiorri Giovanni Battista, 545
 Melchiorri Tommaso, 96
 Melegnano (Convento del Carmine), 431
 Melk, 347
 Mella Edoardo, 276
 Mellerio Giacomo, 228
 Memmo Andrea, 486, 494
 Menapace Giacomo, 305
 Menara Luigi, 272
 Menegatti Enrico, 228
 Menegatti Pietro Domenico (notaio), 110, 117, 582
 Meneghelli Giovanni Antonio, 160
 Meneghelli Giulio, 228
 Meneghelli Giuseppe, 160
 Meneghetti Valentino, 167
 Meneghin Giorgio, 554
 Meneghin Orsola, 554
 Meneghino di Folaso, 464
 Menestrina Francesco, 335, 574
 Mengarda Giovanni, 276
 Menghin Achille, 228, 298
 Mengoni Pietro, 195, 228, 230, 236
 Menolli Giovanni Battista, 276
 Merano, 219
 Merenda Francesco, 352
 Merenda Giuseppina, 349
 Merigotti Gasparo, 98
 Merler Giovanni Battista, 234
 Merli Luigi, 276
 Merlo Domenico, 8, 293, 298, 300-301, 427
 Mersi Giuseppe, 94
 Mezzocorona, 350
 Mezzolombardo, 372
 Michele di Val di Sole (frate), 96
 Michele Giovanni, 486
 Michiel Stefano, 505
 Migazzi Christoph Anton von, 352
 Milano, XXIII, XXIV, LII, LX, 158, 161, 162, 207, 209, 212, 214, 219, 220, 261, 274, 293, 296, 301, 341, 346, 350, 351, 355, 358, 368, 369, 424, 430, 431, 432, 449, 452, 454, 470, 483
 Milano (Ambasciatore veneto), LXXX, 13, 492
 Milano (Congregazione municipale), 433
 Milano (Corte d'appello), 340
 Milano (Opera Bonomelli assistenza agli immigrati), 305
 Milano (Ospedale maggiore)
 Miliani Elisabetta (moglie di Tommaso Balista), 317
 Milianni Giuseppe Innocenzo (notaio), 555, 582
 Miller Gian Giacomo, 48
 Milton John, 512
 Minghetti Mario, 261
 Minio Giacomo, 498
 Minola Pietro Maria, 427
 Minoli Giovanni Battista, 272
 Minzoni Giuseppe, 183
 Miolar Anna, 117
 Miolar Antonio, 552
 Miolar Caterina, 552
 Miori Giovanni, 224
 Misormi Leonore, 160
 Missiaglia Antonio, 216, 276, 424
 Missolungi, 357

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Misturi Giuseppe Felice, 164, 181
Mittermiller Andrea, 56
Moarlo Pietro, 94
Mocenigo Alvise, 483, 486, 494
Mocenigo Pietro, 486
Modena Giuseppe, 547
Modesto di Vito (santo), 446
Moglia Agostino, 272
Moietto (località), 464
Mola Antonio, 465
Mola Donato, 465
Mola Giovanni, 465
Molet Edoardo, L, 8, 293, 301
Molina di Mori, 465
Molinari Angelo, 272
Molinari Giuseppe, 276
Molinari Jacopo, 194, 202, 216, 427
Moll (archivio), LXXI
Moll (professore a Landshut), 521
Moll Bettina, 182
Moll Giuseppe, 216, 272
Moll Pietro, 521
Moll Sigismondo, 523
Molveno, 466
Mona Bernardina (moglie di Antonio Rosmini), 569, 571
Mona Biagio, 48
Monaco, 44, 45, 130, 207, 214
Monauni (tipografia), 146, 189, 204, 359
Moncelese Ippolito, 48
Mondini Simone Francesco, 148
Mondino Francesco Giuseppe, 276
Mondino Pietro, 260
Mondovì, 260, 423, 425, 428
Mondovì (Vicariato vescovile), 429
Monetariis Antonio (notaio), 466, 582
Monetti Francesco, 518
Mongini Giuseppe, 202, 217, 250, 429
Monsorno Antonio, 224, 228
Montagna Francesco, 132, 160
Montagna Giuseppe, 139, 160, 528, 530, 547
Montagnana, 156
Montalbano Castore, 349
Montanari (bottega), 243, 593
Montanari Anna Maria, 553
Montanari Geminiano, 503
Montanari Giovanni Battista, 243
Montanari Laura, 553
Monte Baldo, XXXII
Monte Benedetto, 471
Monte Giovanni, 106
Montebugnoli Fabrizio, 276
Montel Giovanni Antonio, 217
Montenari (famiglia), 410
Montfaucon Bernard de, 347
Montfort Ernest zu, 354
Montgon (abate), 496
Monti Benedetto, 194
Monza, 212, 220, 431
Morandi Giovanna, 432
Morandi Sinfoniano, 217
Morania Jacob, 545
Morea vedi Peloponneso
Moreau de Maupertuis Pierre Louis, 513
Morelli Iacopo, 450
Morelli Leopoldo (frate), 258
Morello (eredi), 96
Morera Giacinto, 519-520
Moreschini Andrea, 465
Moreschino Giorgio, 56
Moretti Tommaso, 56
Moretto Giovanni Battista, 56
Morgagni Giovanni Battista, 512
Morgani Giovanni (notaio), 461, 582
Mori, 37, 40, 44, 54, 96, 100, 108, 130, 133, 139, 159, 182, 235, 355, 365, 393, 447, 448
Mori (Comune), 164, 465

Indici

- Mori (Parrocchia), 235, 317, 447
 Mori Pietro, 429
 Moro Giovanni Battista, 266
 Morosini Angelo, 494
 Morosini Giovanni, 486, 492
 Morosini Nestore, 498
 Morozzo Carlo Ludovico, 443
 Mosca Antonio, 83
 Mosca di Santa Croce (arciprete), 317
 Mosca, 155
 Moscardini Fermo, 181
 Moscardini Giovanni Andrea, 181, 160
 Moschini (archivio), XXXII, LXVIII, 10, 355-370, 481, 507
 Moschini (casa), 356, 357, 358
 Moschini (famiglia), XXXII, LXII, 10, 355-370
 Moschini Anna, 356
 Moschini Domenica, 368
 Moschini Felice, 10, 315, 356, 357, 358, 359, 368, 369-370
 Moschini Francesca, 356
 Moschini Gerina, 356, 369
 Moschini Giuseppe Marco, XXXVIII, 10, 14, 356, 357, 366-367, 526, 531-532, 533, 536-538
 Moschini Marco, LX, 10, 315, 355, 356, 357, 359-366
 Moschini Maurizio, XXXII, XXXVIII, 10, 315, 316, 355, 356, 357, 358, 367-369, 459, 514
 Mosconi Andrea, 83
 Mosconi Francesco, 422
 Mosconi Giorgio Lazzaro, 94
 Mosconi Giuseppe, 48
 Mosconi Lazzaro, 56
 Mottini Giuseppe, 276
 Mozzani Giovanni (notaio), 392, 582
 Mozzi Vittoria, 276
 Muggio, 431
 Mulino della Sega (proprietà), 547, 553
 Mulino Zanvettor (proprietà), 169
 Munding Simone Francesco, 160, 544
 Murano (Accademia di lettere e di arti cavalleresche), 523
 Muratore Umberto, 186
 Muratori Ludovico Antonio, 337, 343
 Musallo Andrea, 512
 Musalti Giovanni Antonio, 96
 Mussati Albertino, 520
 Mutoni Girolamo, 48
 Mutti Antonio, 471
 Naccaro Abram, 56
 Naghele Girolamo, 228
 Nago, 181, 214, 233
 Nago (Beneficio di San Vigilio), 466
 Nago (Comune), 117, 181, 465
 Napoli, 143, 151, 163, 343, 344, 345, 351, 406, 533
 Napoli (Teatro San Carlo), 533
 Napoli (bandito), 559
 Narchialli Carlo, 228
 Natali, 424
 Naurizio Francesco, 48
 Navarrini Roberto, XXIII, LXXI, LXXVII, 476
 Negri Francesco, 228
 Negri Giulio, 512
 Negroni Carlo, 298
 Neidhart Federico, 48
 Nespoli Elisabetta, 217
 Newport, 206
 Niccolai Alfonso, 408
 Nicolai Carlo, 109
 Nicoletti Anna, 228
 Nicoletti Girolamo, 272
 Nicolini Isetta, 228, 298
 Nicolli Lorenzo, 56
 Nicolussi Antonio, 290, 292, 295, 298, 304, 305, 306
 Nicolussi Simone, 164

Indici

- Nicosia, 501
 Nieuwenhove (Casa rosminiana), 293
 Nisibi, 428
 Nissa, 353
 Nocher Domenico Antonio, 132
 Nocker Francesco Antonio, 134, 383, 408, 470, 523
 Nogaredo, 43, 46, 51, 212, 465
 Nogaredo (Giudizio distrettuale), 237
 Nogaredo (Pretura distrettuale), 237
 Nomi, 38, 52, 132, 160, 221, 232, 466
 Nomi (Comune), 27
 Nomi (Ufficio vicariale), 548
 Nördlingen, 93
 Noriglio, 111
 Noriglio (Chiesa di San Martino), 556
 Noriller Bernardo, 224
 Norimberga, 42, 44, 46, 48, 52, 53, 54, 92, 93, 379, 560
 Notthaft Cajetan Anton von, 354
 Novacella, 529
 Novacella (Abbazia agostiniana), 354
 Novara, 425
 Novara (Collegio convitto nazionale), 434
 Novara (Parrocchia di San Gaudenzio), 435
 Novara (vescovo), 425
 Novara (Vicariato vescovile), 438
 Novello Luigi, 217

 Oberrauch Antonio, 195, 217
 Odescalchi Baldassarre, 348
 Ognibene Marco Antonio (notaio), 462, 582
 Ognibeni Carlotta, 217
 Ogrimabo Misorni vedi Ambrogio Rosmini Serbati
 Öhlenschläger Adamo, 520
 Oleggio, 293, 434, 435, 436
 Oleggio (Oratorio della villeggiatura), 434
 Olivieri Bortolo, 217
 Olmütz, 347

 Omegna, 435
 Ongania (fratelli), 161
 Onorati Lodovico, 560
 Oradini Giovanni Battista, 545
 Orazio Flacco, 155
 Orefici (famiglia), 152
 Orefici Benvenuto, 152
 Orefici Cecilia (moglie di Ambrogio Rosmini), XXX, 104, 105, 107, 108, 112, 115, 122, 123, 390, 401, 408, 570, 571, 577
 Orefici Cecilia (moglie di Giovanni Orefici) vedi Serbati Cecilia
 Orefici Cecilia Angelica, 408
 Orefici Ferdinando, 107, 152
 Orefici Ferdinando Giovanni, 107
 Orefici Francesco, 152, 161
 Orefici Giovanni, XXIX, 152, 320, 324, 389, 390, 398, 399, 413, 473, 577
 Orefici Giovanni Ferdinando, 134, 152, 408
 Orell Melchior, 48
 Orio Bernardo, 49
 Orlandi Francesca (moglie di Nicolò Rosmini), 568
 Orsato Sertorio, 513
 Orsi Giacomo, 305
 Orsi Paolo, 190, 194, 195, 217, 277
 Orsi Pietro, 197, 218, 479, 480, 544

 Orta Novarese, 436
 Osimo (Accademia dei Risorgenti), 189
 Ossana, 206
 Ossing Anna Felice (suora), 134
 Ostiglia, 139, 498, 554
 Otolino da Brescia, 466
 Ottawa, LXXXV
 Ottoberto (conte di Vienna), 345
 Ottoboni Benvenuto, 276
 Ottolini Giovanni, 49

 Pace Zani Francesco, 320, 326, 572
 Pacher Benedikt, 354

Indici

- Pacifico da Cerano (beato), 435
- Padergnone, 207
- Padova, 32, 51, 80, 82, 84, 85, 96, 108, 109, 130, 150, 187, 205, 210, 315, 443, 447, 464, 478, 479
- Padova (Camera della mercanzia), 80, 83, 85
- Padova (Parrocchia di Sant'Andrea), 125
- Padova (Seminario vescovile), 505
- Padova (Tipografia del Seminario vescovile), 224-225
- Padova (Ufficio dei provveditori alla sanità), 88
- Padova (Università), 407
- Padova (vescovo), 480
- Padovan Lazzaro, 97
- Pagani Carlo, LII, LIII, 8, 290, 293, 301
- Pagani Giovanni Battista, XXVI, XLV, 186, 200, 202, 218, 294, 300, 427
- Pagani Giulio, 229
- Paganini (proprietà), 290
- Paganini Gaspare (notaio), 332, 376, 394, 582
- Paganini P., 272, 427
- Paganini Stefano (notaio), 394, 395, 551, 552, 582
- Paggi Giuseppe, LI, LXI, LXI, LXII, 186, 309, 401, 481
- Pagnoni Giovanni Battista, 177
- Paitelli Domenico, 405
- Paizer Melchior, 53
- Palaoro Antonio, 276
- Pallanza, 435, 436
- Palli Guglielmo (notaio), 462, 582
- Palmieri (ditta), 130, 136
- Palmieri Bartolomeo, 130, 132, 136
- Palmieri Marianna, 136
- Panato Giacomo, 433, 453
- Pancheri Bernardino, 343
- Pancheri Domenico, 27, 129, 544
- Pancheri Pietro, 164
- Pandini Andrea, 471
- Pandini Domenico Giacomo, 546
- Pandini Giacomo, 33, 35, 148, (notaio), 90, 99, 381, 403, 549, 552, 582
- Pandini Giacomo Carlo, 97
- Pandini Giacomo Sancio, 149
- Pandini Giovanni Battista, 135
- Pandini Girolamo, 547
- Pandolfelli Giuseppe, LIII
- Pandolfi Giovanni Battista (notaio), 555, 582
- Pandolfi Girolamo, 49, 183
- Pandolfo Pietro, 83
- Panencini Francesco, 49
- Panizza Antonio, 218
- Panizza Fortunato, 232
- Panizza Giuseppe, 232
- Panzoldo, 545
- Panzoldo Giovanni Antonio, 161, 164
- Panzoldo Giovanni Battista, 94
- Panzoldo Raimondo Carlo, 100
- Paolat Giovanni, 233
- Paolazzi Antonietta, 296
- Paolazzi Giovanni, 296
- Paoli (famiglia), 202
- Paoli Angelina, 218, 296
- Paoli Antonia (moglie di Giuseppe Paoli)
vedi Manfroni Antonia
- Paoli Domenico Maurizio (notaio), 376, 582
- Paoli Eleonora, 229
- Paoli Francesco, XXII, XXV, XXVI, XXVIII, XXX, XXXIII, XXXV, XXXVI, XXXVIII, XLV, XLVIII, XLIX, L, LIII, LIX, LXI, LXII, LXV, LXVI, LXVII, LXXI, LXXIII, LXXV, 7, 8, 17, 80, 82, 84, 144, 147, 168, 174, 186, 187, 194, 199, 201, 202, 203, 218, 230, 233, 235, 236-249, 251-287, 288, 289, 290, 292, 294, 296, 339, 342, 423, 427, 434, 440, 444, 447, 451, 480, 507, 560, 565, 591, 595
- Paoli Giacomina (moglie di Carlo Sembianti), 218, 272
- Paoli Giovanni, 251
- Paoli Giulia, 260, 276
- Paoli Giuseppe, 255

- Paoli Luigi, XXXV, LXIX, 12, 218, 251, 260, 278, 292, 444-446, 447
- Paoli Maria, 260
- Paoli Paolo (notaio), 462, 582
- Paoli Rocco (notaio), 463, 582
- Paoli Teresa, 276
- Paolo V (papa), 342, 343, 502
- Par Matteo, 134
- Paravia Giovanni Battista (tipografia), 256, 275
- Parenti Marco Antonio, 369
- Parigi, LXXXV, 214, 347, 441, 454
- Parigi (International Council on Archives), LXXXV
- Parisi Teresa, 164
- Parisin Carlo Matteo, 553
- Parisini Andrea, 195
- Parma, 37
- Parma (Accademia delle belle arti), 523
- Parma e Piacenza (Ducato), 487, 488
- Parnisetti Luigi, 427
- Parolari (casa), 537
- Parolari Bortolo, 537
- Parolari Giovanni, 537
- Parolini (archivio), XXVIII, XXIX, XXXVII, LX, LXVIII, 10, 316, 371-381, 461, 463
- Parolini (casa, poi casa Rosmini), XXVII, XXVIII, XLI, XLII, 4, 22, 34, 84, 86, 98, 103-104, 371
- Parolini (famiglia), XXII, XXVIII, 10, 12, 371-381, 459, 463, 467, 575
- Parolini (spezieria), 372, 378
- Parolini Adriana (moglie di Sebastiano e poi di Giovanni Antonio Parolini) vedi Andriani Adriana
- Parolini Agostino¹, 374
- Parolini Agostino² (di Ramengo), 372, 374, 375, 463, 575
- Parolini Ambrogio, 10, 34, 84, 85, 95, 103, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 378, 379-380, 381, 575
- Parolini Antonio (notaio), 394, 551, 582
- Parolini Antonio¹ (di Giovanni), 374, 463, 472
- Parolini Antonio² (di Ramengo), 95, 371, 372, 374, 375, 463, 575
- Parolini Antonio³ (di Pietro), 372
- Parolini Caterina (moglie di Antonio Serbati), 391, 463, 576, 577
- Parolini Cristina¹ († 1652, di Antonio, moglie di Pietro Parolini), 10, 371, 372, 374, 376, 377-378
- Parolini Cristina² (1654-1736, di Ambrogio, moglie di Nicolò Rosmini il giovane), XXVIII, 10, 81, 84, 85, 86, 91, 104, 371, 372, 373, 380-381, 570, 571, 575
- Parolini Domenica (moglie di Antonio Parolini) vedi Devigili Domenica
- Parolini Elisabetta (moglie di Ambrogio Parolini) vedi Fedrigotti Elisabetta
- Parolini Faustino, 375
- Parolini Ferdinando¹ (di Ramengo), 372, 375, 378, 575
- Parolini Ferdinando² (di Pietro), 10, 76, 372, 374, 378-379, 380, 381, 575
- Parolini Francesco, 375
- Parolini Giovanni (frate) vedi Parolini Pietro († 1675, di Pietro)
- Parolini Giovanni¹, 371, 375, 575
- Parolini Giovanni² (di Giovanni), 371, 472, 560, 575
- Parolini Giovanni³ († 1675 di Pietro), 372
- Parolini Giovanni Antonio, 371, 372, 375, 377, 575
- Parolini Giovanni Battista, 374, 463
- Parolini Giulia (moglie di Nicolò Domeotti), 372, 373, 374, 379, 575
- Parolini Lucia (moglie di Antonio Rosmini), 569, 571
- Parolini Margherita (moglie di Alberto Rosmini), 565, 568
- Parolini Nadalina (moglie di Giovanni Agudio), 372, 575
- Parolini Pietro (notaio), 462, 463, 551, 582
- Parolini Pietro¹ († 1630, di Giovanni), 10, 371, 372, 374, 376-377, 575
- Parolini Pietro² († 1675, di Pietro, poi frate

Indici

- Giovanni), 10, 372, 373, 374, 377, 379, 380, 381, 575
- Parolini Ramengo, 372, 374, 375, 463, 471, 575
- Parolini Sebastiano, 371, 372, 374, 375, 376, 463, 575
- Parolini Teresa (moglie di Antonio Fedrigotti), 372, 374, 575
- Parteli Vigilio, 298, 305, 307
- Partini Anna Eleonora, 349
- Partini Francesco, 394, 469, (notaio), 375, 376, 377, 394, 395, 582
- Partini Maria Francesca, 27
- Pasini Ferdinando, 339
- Pasolli Leone, 229
- Pasquali Giovanni Battista, 132
- Pasquali Luigi, 520
- Pasquali Stefano, 278
- Pasqualini Bartolomeo, 49
- Pasqualis Giusto (ditta), 296, 307
- Passau, 347, 352, 515
- Passau (vescovo), 352
- Passeri Giovanni Pietro (notaio), 376, 582
- Passerini G., 276
- Passerini Giovanni (notaio), 77, 81, 333, 376, 377, 378, 398, 582
- Passerini Giovanni Battista (notaio), 552, 582
- Passerini Valentino, 98
- Passi Bartolomeo Antonio, 348, 352
- Patauner Antonio, 464
- Patauner Baldassarre, 464
- Paternoster C., 305
- Patriarchi Gasparo, 367
- Patrì Giovanni Battista, 8, 290, 293, 302
- Patrizio (santo), 405
- Paulio Domenico Maurizio (notaio), 323, 552, 582
- Pavani Antonio, 117
- Pavani Caterina, 117
- Pavani Luigi, 229
- Pavarin Carlo, 56
- Pavesi Giovanni Antonio, 95
- Pavia, 180, 227
- Pavia (Museo Spallanzani), 442
- Pederzani Giovanni Battista, 161, (notaio), 171, 582
- Pederzani Giuseppe, 369
- Pederzoli Giuseppe, 218, 256, 258, 276, 277, 278
- Pederzoni Luigi, 218
- Pedrini Arturo (ditta), 301
- Pedrolli Savino, 304
- Pedroni de Clappis Adamo Guglielmo, 555
- Pedroni de Clappis Lucia, 553
- Pedroni Francesco Adamo, 97
- Pedroni Pietro (notaio), 376, 552, 582
- Pedrotti Antonio, 225, 229, 276
- Pedrotti Bozzoni Giovanni, 298
- Pedrotti Elisabetta, 432
- Pedrotti Marco Antonio, 428, 544
- Pedrotti Pietro, 304
- Pedrotti Simone, 453
- Pedruzzi Maria Giuseppina, 297
- Peeri Cristoforo, 49
- Peeri Giovanni Pandolfo, 49
- Pegolotti Giuseppe, 280
- Pegoretti Onorata (suora), 276
- Pegrande Antonio, 56
- Pellaux Etienne, 433
- Pellegrini Agostino, 56
- Pellegrini Fortunato, 166, 233, 234
- Pellegrini Francesco, 132
- Pellegrini Giacomo Ferdinando, 132, 161, 166
- Pellegrini Giovanni Battista, 555
- Pellegrini Giuseppe, 219
- Pellegrini Pellegrino
- Peller Martin, 49
- Peloponneso, 494
- Pendl Francesco Saverio, 219
- Peperini Ermanno, 229
- Pera di Costantinopoli, 486

- Perenpruner Simon, 473
 Perez Alessandro, 219
 Perez Paolo, 276, 428
 Perghem Domenico, 219, 232, 277
 Pergher Carlo, 137
 Pergher Matteo, 281
 Pergher Pietro Luigi, 532
 Pergine, 178, 201, 210, 213, 215, 251, 270
 Pergola Andrea Michele, 126, 471
 Perlenghini Lucia, 453
 Pernecher Francesca, 276
 Pernecher Francesco, 276
 Peroni Giuseppe, 276
 Perottoni (archivio), XXXIII, XXXIV, 10, 382-385
 Perottoni (ditta), XXXII, 10, 135, 382-385
 Perottoni (famiglia), XXXII, 10, 382-385
 Perottoni Bortolo, 383
 Perottoni Domenico, 383
 Perottoni Filippo, 382, 384
 Perottoni Francesco, 382, 384
 Perottoni Gaspare, 383
 Perottoni Giovanni Battista¹ (di Domenico), 383
 Perottoni Giovanni Battista² (di Giovanni Domenico), 382, 384
 Perottoni Giovanni Domenico, XXXII, 10, 135, 382, 383-384, 384, 385
 Perottoni Paolo, 382, 384, 385
 Perretti Francesca (moglie di Cristoforo Rosmini), 177, 229, 569
 Personi Francesco, 382, 450
 Personi Giuseppe, 119
 Però, 496
 Perugini Giovanni Antonio, 384
 Perzoli Giuseppe, 177
 Peschera Giovanni Girolamo, 325
 Peschera Giovanni Maria, 56
 Peschiera, 483
 Pesente Mario Aurelio, 56
 Pestalozza Alessandro, 219, 263, 277
 Pestalozza Felice, 219
 Pestalozza Francesco, 301
 Petershausen (Abbazia benedettina), 354
 Petri Giuseppe, 273
 Petrolli Alessio, 229
 Pez Bernardo, 347
 Pez Girolamo, 347
 Piacenza, 272
 Pianta Giacomo, 549
 Piazza Pietro, 433
 Piedimatera, 435
 Piemonte, 358, 401
 Pierantoni Lucia (moglie di Veronese Serbati), 388, 577
 Pietraia Rosmini in Santa Maria (proprietà), 279, 530, 531
 Pietro (santo), 435, 446
 Pietro da Rovereto (frate), 422
 Pietroboni Nicolò, 49
 Pieve (località), 37
 Pilati Alfonso, 305
 Pilati Cristina (moglie di Rosmino Rosmini), 565, 567, 568, 569
 Pilati Cristoforo (notaio), 463, 582
 Pilati Girolamo, 544
 Pilcante, 465
 Pillot Michael, 50
 Pilotti Cristina, 190
 Pinalli (studio legale), 290, 292
 Pinalli Andrea, 290, 292, 310
 Pinalli Antonio, 290, 292, 304
 Pinamonti Francesco, 229
 Pinchetti Paolo, 168
 Pinelli Lorenzo, 348
 Pinerolo, 262, 424
 Pini Giovanni Domenico, 134
 Pio VI (papa), 523
 Pio VII (papa), 509, 513
 Piomarta (proprietà), 531

Indici

- Pipel (località), 36, 76, 126
 Pirelli Antonio, 229
 Pirenei (trattato di pace), 499
 Pisa, 252, 272, 427
 Pisa (Scuola di reciproco insegnamento), 559
 Pisa (Società letteraria), 524
 Pisano Sebastiano, 317
 Pischl Antonio, 164, 194, 229, 273
 Pisetta Giovanni, 229, 280
 Pisetta Luigi, 273
 Pisetta Margherita, 229
 Pisetta Romano, 452
 Pisoni Domenico, 298
 Pistoia (Accademia pistoiese di scienze, lettere ed arti), 189, 272
 Pitschen Johannes, 97
 Piva Cristoforo, 529
 Piva Gian Pietro, 56
 Pizfroder Caterina, 554
 Pizfroder Tommaso, 554
 Pizzardi Luigi, 277
 Pizzi Luigi, 524
 Pizzini Bartolomeo, 76, 98
 Pizzini Domenico, 544
 Pizzini Edoardo, 225, 277
 Pizzini Egelinda (moglie di Nicolò Francesco Rosmini), 104, 570
 Pizzini Francesco, 134
 Pizzini Giovanni, 30, 50, 56, 117
 Pizzini Giovanni Giacomo, 164, 544
 Pizzini Girolamo, 183, 545
 Pizzini Giulio, 97, 473
 Pizzini Massimiliano, 544
 Pizzini Orazio, 183
 Pizzini Teresa, 225, 229
 Pizzini-Rosmini (ditta), 30, 37-56
 Planer Giovanni, 219
 Plattner Giuseppe, 164
 Ploner Antonio, 553
 Pluncher Gaetano, 229
 Po (fiume), 498
 Pocchini Antonio, 520
 Poggi Giovanni Francesco Maria, 512
 Polacco Giuseppe, 97
 Poli Francesco, 161
 Poli Rocco, 133
 Poli Sigismondo (notaio), 110, 582
 Poli Teresa, 153
 Polito Pasquale, 168
 Pollam Luigi, 219
 Pollini Giuseppe (negoziante), 196, 282
 Polonia, 342
 Polonia (Ambasciatore veneto), 13, 486-487
 Polonini Carlo, 273
 Poma Michele, 429
 Pomarolo, XXXIV, 46, 205, 400, 552
 Pomarolo (Ufficio vicariale), 26
 Pompeati Andrea (notaio), 462, 582
 Pompeati Girolamo, 276
 Pompeati Luigi Bernardo, 520
 Pompei, 143
 Pontalti Simone, 276
 Pontara Ilario, 544
 Pontata delle Campestre (località), 528
 Ponte di Reselè (località), 528
 Ponte Girolamo da, 521
 Ponticello Domenico Francesco (notaio), 127, 138, 139, 140, 169, 170, 183, 384, 554, 555, 582
 Ponzio Benedetto, 276
 Pope Alessandro, 512
 Pornal Antonio, 402
 Porro Alberto, 433
 Porta Alessandro (notaio), 463, 582
 Porta Bernardo, 56
 Porta Domenico (notaio), 462, 463, 464, 582
 Porta Girolamo, 388
 Porta Giuseppe, 472, (notaio), 90, 397, 461, 463, 582
 Porta Marco (notaio), 462, 463, 464, 582

- Porti Giacinto, 164, (notaio), 383, 582
 Portici, 348
 Portogallo, 348
 Portogallo (Provincia gesuitica), 499
 Possevini Antonio, 512
 Possinger Giovanni Battista, 76
 Potrich Antonio, 203
 Potrich Eleonora, 134
 Potrich Pietro, 8, 300, 302
 Povo, 529
 Pozzi Gaetano, 524
 Pozzo (località), 527, 537
 Prada di Brentonico (Regola), 465
 Prada Giuseppe, 276, 428
 Prada Pietro, 251
 Praga, 50, 54, 130, 346, 348, 421
 Prandi Agostino, 464
 Prandi Francesco, 464
 Prata Giuseppe, 347
 Prati Giovanni, 229
 Prati Stefano, 418
 Prato, 443
 Prato alle Colette (proprietà), 88
 Prato alle Fusine (proprietà), 100
 Prato Margherita, 219
 Pratolongo David, 453
 Predazzo, 215
 Preghellini Caterina, 125, 137
 Prezzi Andrea, 169
 Prezzi Bartolomeo, 134, 195
 Primolano, 546
 Prinetti Costantino, 229
 Priuli Alvise, 493
 Priuli Ludovico, 465
 Priuli Nicola, 465
 Procher Maddalena, 552
 Prospero (santo), 436
 Pross E., 299
 Pross Francesco, 234
 Pross Michele, 531
 Pross Riccardo, 428
 Prosser Antonia (moglie di Cristoforo Antonio Rosmini), 29, 556, 569, 571
 Prosser Gasparo, 24, 29, 90, 556
 Prosser Vincenzo, 556
 Protasio (santo), 435
 Provincie unite, 498
 Puecher Ermete, 276
 Puecher Francesco, 219, 258, 276, 433
 Puliti Giovanni Battista, 443
 Pulli Giovanni, 50
 Pusiano, 302
 Pusineri Giovanni, L, 290, 294, 300, 301, 302, 305, 308
 Quarantotto Ascanio, 501
 Quaresima Giuseppe, 301
 Quattro filari di Sant'Ilario (proprietà), 149
 Quattro masi di Sant'Ilario (proprietà), 165
 Quattro vicariati, 12, 355, 360, 393, 459, 464
 Querini Andrea Vincenzo, 493
 Querini Angelo, 443
 Querini Giacomo, 488, 490
 Quistenberg Johann Adam von, 348
 Rabbi, 208
 Raffa Giuseppe (notaio), 395, 397, 582
 Raffaelli Filippo, 134
 Raffaelli Francesco, 134
 Raffaelli Giacinta vedi Angeli Giacinta
 Raffaelli Giovanni, 392, 397
 Raffaelli Michele, 365, 366
 Raffaelli Raffaele, 56
 Raffaelli Valentino, 528
 Raffaelli Virgilio, 305
 Raichinger Massimiliano, 50
 Raimondi Marco Antonio (notaio), 323, 582
 Raineri B., 429
 Raines Dorit, XXXIX, 476, 477

- Rallo, 209, 290
 Ramanzini Dionigi (tipografia), 367
 Rambaldi Margherita (moglie di Giorgio Resmini), 566
 Rapallo (marchese), 272
 Rasa Giuseppe Angelo, 164
 Rastrino Carlo, 464
 Ratcliffe (Collegio rosmignano), 288, 294, 434
 Rathgeb Johann Franz, 352
 Ratisbona, 39, 41, 342
 Rauch Feliciano, 220
 Ravagni Rocco, 229
 Ravazzone di Mori, 465
 Ravelli Luisa, 545
 Ravetto Pietro Felice, 295
 Ravinchy Bernard, 156
 Razzadori Margherita, 229
 Rebora Clemente, XLVIII, 289
 Recanati, 276
 Recchia Alessandro, 544
 Rech Gaspare, 413, 547
 Recher Nicolò, 549
 Redolfi Antonio, 546
 Reggiani Giuseppe, 554
 Regno d'Italia, 144, 357
 Regno di Sardegna, LIII
 Reiser Georg, 50
 Reiter Gabriele, 56
 Reiter Paul, 50
 Rella Alberto, 229
 Rella Francesco, 109
 Rella Pietro Antonio, 276
 Reno (fiume), 498
 Renz Placidus, 354
 Resmini (linea famigliare), XXV, XLI, XLII, XLIV, XLVI, 3, 17, 18, 24-25, 29, 30, 32, 33, 116, 122, 125, 330, 565, 566
 Resmini Carlo (sec. XVI, di Gusmero), 566
 Resmini Caterina (moglie di Pietro Resmini) vedi Betta Caterina
 Resmini Cecilia (sec. XVII, di Giorgio), 566
 Resmini Ferdinando (sec. XVII, di Pietro), 566
 Resmini Francesco¹ (sec. XVI, di Gusmero), XLI, 18, 19, 24, 34, 35, 332, 461, 566
 Resmini Francesco² (sec. XVII, di Pietro), 566
 Resmini Francesco³ (sec. XVIII-XIX, di Girolamo), XLI, XLV, 147, 148, 164, 566
 Resmini Giacomo¹ (sec. XVII, di Pietro), XLI, 19, 32, 35, 148, 461, 566
 Resmini Giacomo² (sec. XVII-XVIII, di Giacomo), XLIV, 18, 25, 566
 Resmini Giacomo³ (sec. XVIII, di Giorgio), XLV, 18, 124, 566
 Resmini Giorgio¹ (sec. XVI, di Gusmero), XLI, 18, 19, 24, 34, 35, 461, 566
 Resmini Giorgio² (†1716, di Giacomo), 17, 18, 25, 97, 566
 Resmini Gioseffa, 229
 Resmini Girolamo (sec. XVIII, di Giorgio), XLI, XLIV, XLV, 124, 134, 147, 566
 Resmini Giulia (moglie di Francesco Resmini) vedi Maino Giulia
 Resmini Giulietta, 276
 Resmini Graziano, 220
 Resmini Gusmero (sec. XVI, di Gusmero Rosmini), 17, 18, 19, 24, 124, 147, 148, 461, 565, 566
 Resmini Margherita (moglie di Giorgio Resmini) vedi Rambaldi Margherita
 Resmini Panfilo¹ (†1605, di Gusmero), XLI, 18, 19, 24, 31, 32, 34, 35, 124, 147, 148, 461, 566
 Resmini Panfilo² (sec. XVIII-XIX, di Girolamo), XLI, XLV, 147, 164, 566
 Resmini Pietro¹ (†1578, di Gusmero), XLI, 18, 19, 24, 34, 35, 461, 566
 Resmini Pietro² (sec. XVII, di Giorgio), 18, 24, 32, 332, 566
 Resmini Pietro³ (sec. XVII-XVIII, di Francesco), 566
 Resmini Pietro⁴ (sec. XVII-XVIII, di Giacomo), 18, 25, 566

- Resmini Stefano, 127
 Resmini Teresa, 220
 Resmini Comazzi Giovanna, 164
 Resmini Fiumi Giulia, 133, 137, 170, 220
 Revò, 234, 235, 475
 Revò (Parrocchia), 235
 Rey François, 97
 Rey Louis, 97
 Rialp (marchese di), 347
 Ricardi di Netro Vittorio, 276
 Riccabona Francesco, 524
 Riccabona Giuseppe Luigi, 161
 Riccamboni Nicolò, 229
 Riccati Vincenzo, 512
 Ricci Giacomo, 471
 Ricci Giuseppe Maria, 433
 Ricci Lorenzo, 50
 Riccio Troilo, 118
 Riconibus Ludovico (notaio), 461, 582
 Rigele Giovanni, 464
 Rigele Nicola, 464
 Rigler Pietro, 194, 220, 230, 521
 Rigo tedesco (muratore in San Marco a Rovereto), 470
 Rigotti Carlo (notaio), 111, 554, 582
 Rigotti Francesco Antonio (notaio), 99, 110, 582
 Rigotti Giacomo Antonio, 100
 Rigotti Giuseppe, 420
 Rigotti Neuwall Giuseppina, 276
 Rinaldi Domenico (notaio), 403, 582
 Rinolfi Angelo Maria, 273
 Rinolfi Antonio Maria, 298
 Riolfatti Giovanni Battista, 203
 Riolfatti Giuseppe, 220
 Riva del Garda, 51, 123, 131, 157, 159, 160, 174, 180, 181, 182, 206, 208, 211, 212, 214, 217, 218, 220, 296, 388, 529
 Riva del Garda (Comune), 532
 Riva del Garda (Società benacense), 220
 Riva di Solto, LII
 Riva Maria Michela, 186
 Rizzi Agostino, 465
 Rizzi Anna, 220, 232-233
 Rizzi Giacomo, 177
 Rizzi Giovanni, 183
 Rizzi Giuseppe, 305
 Rizzi Marciano, 429
 Rizzoli Elisabetta, XXXVIII, 440
 Rizzoli Giulio, 451
 Roatti Silvia, XXXVI, LVI, 460, 461
 Robotfiller Antonio, 134
 Roberti Pietro, 50
 Roberti Tiberio, 450
 Robol Giovanni Battista, 544
 Rocca Giovanni Antonio, 142
 Rocco (santo), 435, 436
 Roider (professore a Landshut), 521
 Rolli Paolo, 513
 Roma, XXIII, XXVI, XXXIII, XXXVI, LXVI, 82, 141, 143, 151, 157, 159, 161, 168, 206, 214, 217, 218, 225, 226, 252, 271, 273, 292, 293, 295, 297, 298, 300, 301, 302, 303, 304, 306, 335, 336, 337, 341, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 352, 353, 354, 424, 425, 426, 427, 428, 432, 439, 452
 Roma (Accademia del nudo di San Luca), 539
 Roma (Accademia dell'Arcadia), 423
 Roma (Ambasciatore veneto), LXXX, 13, 483, 490-491
 Roma (Associazione Nazionale Archivistica Italiana), LXXXV
 Roma (Basilica di San Giovanni), 293
 Roma (Cancelleria del Senato), 82
 Roma (Chiesa di San Francesco), 263
 Roma (Collegio missionario a San Giovanni in Porta Latina), 293
 Roma (Comune), 307
 Roma (Congregazione de Propagande Fide), 345

- Roma (Dataria apostolica), 345
- Roma (Parrocchia di San Carlo al Corso), 288, 289, 292
- Roma (Pontificia accademia romana dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine), 423
- Roma (Sacra Rota), 336, 337, 344
- Roma (Scuola San Filippo Neri), 559
- Roma (Segreteria di stato di Sua Santità Benedetto XV), 305
- Roma (Università), 293
- Romagnano Giovanni Luigi (notaio), 392, 582
- Romagnollo Adamo, 51
- Romagnollo Giovanni Battista, 51
- Romani Domenico, 221
- Romani Giuseppe, 161
- Romani Petronilla, 298
- Romano Antonio, 51
- Romanov Alessandro I (zar), 155
- Romeno, 221
- Romentino (Chiesa arcipretale), 436
- Romiti Antonio, XXXVI, LXXI
- Roncegno, 445
- Ronchi Francesco, 134
- Roner Pietro, 276
- Ronner (consigliere), 450
- Rosati Antonio, 552
- Rosati Bortolo, 221
- Rosati Simone, 552
- Roschmann Anton, 524
- Rosi Pietro, 51, 516
- Rosio Antonio, 51
- Rosmini (archivio), XXI, XXII, XXIII, XXVI, XXVIII, XXIX, XXXVII, XXXVIII, XL, XLI, XLVI, XLVII, LI, LII, LIV, LV, LIX, LXIV, LXVI-LXXIX, LXXXII, LXXXV, LXXXVI, LXXXIX, 105, 251, 417, 421, 430, 440, 449, 459, 467, 482, 507, 508, 526, 543, 544, 560, 561, 565, 574
- Rosmini (cappellanie), 26, 126, 315, 316, 319, 329, 335, 336, 338, 355, 356, 371, 386, 400, 402, 410, 411
- Rosmini (casa), XXI, XXII, XXIII, XXV, XXIX, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVII, XLV, XLVII, L, LXIV, LXXXIII, LXXXVIII, 3-9, 84, 98, 103-104, 109-110, 123, 124, 137, 143, 144, 145, 147, 151, 156, 168-169, 196-197, 201, 251, 252, 253, 254, 258, 277, 281-282, 288, 289, 291, 307, 308-309, 357, 451, 480, 522, 538, 560, 588
- Rosmini (ditta), LXXV, 3, 30, 31, 34, 37-56, 66-76, 95
- Rosmini (famiglia), XXI, XXII, XXIV, XXV, XXVIII, XXIX, XXXVII, XXXIX, XL, LVI, LIX, LX, LXVII, LXXXVII, 12, 86, 120-121, 266, 309, 320, 338, 459, 467, 584, 592
- Rosmini «al Malcanton» (linea familiare), XXV, 3, 19, 20, 21, 25-26, 29, 30, 316, 319, 565, 567
- Rosmini «Alberti» (linea familiare), XXV, 3, 19, 21, 26, 29, 30, 565, 568
- Rosmini «alle Salesiane» (linea familiare), XXV, XXVII, XLII, 3, 22, 23, 27, 29, 33, 104, 565, 569, 570, 571
- Rosmini «di Rialto» (linea familiare), XXV, 3, 22, 26-27, 29, 33, 34, 84, 565, 569
- Rosmini «di Santa Caterina» (linea familiare) vedi Resmini (linea familiare)
- Rosmini «di Volano» (linea familiare), XXV, 3, 18, 23, 27-28, 565
- Rosmini «Panfilii» (linea familiare) vedi Resmini (linea familiare)
- Rosmini «Serbati» (linea familiare), XXV, XXVII, XXX, XLII, 17, 18, 21, 22, 23, 29, 33, 84, 103, 122, 371, 387, 401, 459, 565, 566, 569, 570, 571
- Rosmini Adolfo, 164, 183
- Rosmini Agostino (sec. XVIII-XIX, di Francesco Giuseppe, linea alle Salesiane), 125, 147, 570
- Rosmini Alberto (sec. XVI, di Rosmino, linea Alberti), 19, 21, 29, 461, 565, 568
- Rosmini Ambrogio¹ (1680-1754, di Nicolò il giovane, linea Rosmini), XXVII, XLI, XLIII, XLIV, LVIII, 4, 17, 22, 23, 87, 91, 101, 103-114, 115, 116, 117, 122, 123,

- 141, 144, 371, 374, 401, 527, 570, 571, 577, 584, 587, 592, 594
- Rosmini Ambrogio² (frate) vedi Rosmini Nicolò Ferdinando
- Rosmini Ambrogio³ (sec. XVIII, di Nicolò Francesco, linea alle Salesiane), 104, 570
- Rosmini Ambrogio⁴ (1741-1818, di Giovanni Antonio) vedi Rosmini Serbati Ambrogio
- Rosmini Andrä von, 529
- Rosmini Angelo Antonio (1708-1777, di Nicolò Francesco, linea alle Salesiane), 23, 27, 104, 149, 161, 570
- Rosmini Angelo Leonardo (1751-1806, di Nicolò Domenico, linea alle Salesiane), 23, 27, 147, 152, 570
- Rosmini Anna (moglie di Gusmero Rosmini) vedi Seni Anna
- Rosmini Antonia¹ (moglie di Giovanni Pice-nino Rosmini) vedi Malfatti Antonia
- Rosmini Antonia² (sec. XVII, di Pietro, linea al Malcanton, moglie di Ferdinando Schrott), 26, 567
- Rosmini Antonia³ (moglie di Cristoforo Rosmini) vedi Prosser Antonia
- Rosmini Antonia⁴ (sec. XVII, di Antonio, linea Rosmini), 82, 90
- Rosmini Antonia⁵ (moglie di Francesco Rosmini) vedi Varesi Antonia
- Rosmini Antonio¹ (sec. XVI, di Rosmino, linea Rosmini), 19, 21, 29, 565, 569
- Rosmini Antonio² (1593-1656, di Cristoforo, linea Rosmini), 4, 22, 30, 32, 33, 76, 80, 81, 82, 85, 126, 556, 569, 571
- Rosmini Antonio³ (sec. XVII, di Francesco, linea Rosmini), LXXXIV, 32, 33, 34, 35, 80, 81, 85, 86, 88, 89, 90, 148, 568
- Rosmini Antonio⁴ (1797-1855, di Pietro Modesto) vedi Rosmini Serbati Antonio
- Rosmini Aresmino (†1464, di Oprando da Bergamo), 17, 19, 116, 120, 148, 565
- Rosmini Baldassarre¹ (sec. XVI, di Alberto, linea Alberti), 21, 461, 560, 568
- Rosmini Baldassarre² (sec. XVII, di Nicolò, linea Alberti), 21, 568
- Rosmini Bernardina (moglie di Antonio Rosmini) vedi Mona Bernardina
- Rosmini Carlo¹ (sec. XV, di Aresmino), 565
- Rosmini Carlo² (1758-1827, di Nicolò Domenico, linea alle Salesiane), XXXIV, 23, 27, 147, 162, 357, 369, 449, 450, 570
- Rosmini Cecilia¹ (moglie di Ambrogio Rosmini) vedi Orefici Cecilia
- Rosmini Cecilia² (sec. XVIII, di Ambrogio, linea Rosmini), 104, 107, 123, 129, 150, 571
- Rosmini Cristina¹ (sec. XVI, di Giovanni Pice-nino, linea Rosmini di Volano), 24
- Rosmini Cristina² (sec. XVIII, di Ambrogio, linea Rosmini, moglie di Davide Formenti), 104, 107, 123, 129, 134, 150, 180, 571
- Rosmini Cristina³ (moglie di Rosmino Rosmini) vedi Pilati Cristina
- Rosmini Cristina⁴ (moglie di Nicolò Rosmini il giovane) vedi Parolini Cristina
- Rosmini Cristoforo¹ (sec. XVI, di Rosmino, linea al Malcanton), 19, 20, 20, 21, 29, 35, 461, 565, 567
- Rosmini Cristoforo² (sec. XVI-XVII, di Giuseppe, linea al Malcanton), 20, 567, (notaio), 393, 582
- Rosmini Cristoforo³ (1573-1615, di Francesco Antonio, linea Rosmini), 29, 30, 32, 33, 35, 36, 80, 126, 556, 569, 571
- Rosmini Cristoforo⁴ (1637-1700, di Antonio, linea di Rialto), LXXXIV, 17, 22, 32, 33, 34, 35, 84, 85, 86, 89, 90, 99, 148, 569
- Rosmini Cristoforo⁵ (sec. XVIII, di Cristoforo, linea di Rialto), 22, 569
- Rosmini Cristoforo⁶ (sec. XVIII-XIX, di Ferdinando, linea di Rialto), 147, 164, 569
- Rosmini Domenica¹ (sec. XVIII, di Nicolò, linea Alberti), 21, 568
- Rosmini Domenica² (moglie di Antonio Rosmini) vedi Rosmini Domenica (sec. XVIII, di Nicolò, linea Alberti)
- Rosmini Domenica³ (sec. XVII, di Francesco, linea Rosmini), 80, 85, 88, 571
- Rosmini Domenica⁴ (moglie di Francesco Rosmini) vedi Mazzucchi Domenica

- Rosmini Dorotea¹ (moglie di Giuseppe Rosmini) vedi Zenobi Dorotea
- Rosmini Dorotea² (moglie di Nicolò Rosmini il vecchio) vedi Alberti Dorotea
- Rosmini Edoardo (sec. XIX), 221
- Rosmini Egelinda (moglie di Nicolò Francesco Rosmini) vedi Pizzini Egelinda
- Rosmini Elisabetta¹ (sec. XVI, di Giuseppe, linea al Malcanton, moglie di Valentino Balista), 316
- Rosmini Elisabetta² (moglie di Rosmino Rosmini) vedi Fontana Elisabetta
- Rosmini Elisabetta³ (moglie di Francesco Rosmini) vedi Sbardellati Elisabetta
- Rosmini Elisabetta⁴ (moglie di Nicolò Rosmini) vedi Savioli Elisabetta
- Rosmini-Fedrigotti (società), 91, 95, 103, 107
- Rosmini Ferdinando¹ (†1733, di Cristoforo, linea di Rialto), 22, 26, 56, 105, 117, 569
- Rosmini Ferdinando² (sec. XVIII, di Cristoforo, linea di Rialto), 125, 126, 147, 569
- Rosmini Francesca¹ (moglie di Nicolò Rosmini) vedi Orlandi Francesca
- Rosmini Francesca² (moglie di Cristoforo Rosmini) vedi Perretti Francesca
- Rosmini Francesca³ (sec. XVII, di Francesco, linea Rosmini), 80, 85, 88, 98, 571
- Rosmini Francesco¹ (sec. XVI, di Cristoforo, linea al Malcanton), 20, 25, 26, 461, 567
- Rosmini Francesco² (sec. XVI, di Rosmino, linea al Malcanton), 20, 35, 567
- Rosmini Francesco³ (sec. XVII, di Nicolò, linea Alberti), 21, 568
- Rosmini Francesco⁴ («l'emigrato», 1613-1665, di Antonio, linea Rosmini), XXVII, XXVIII, LVIII, LXVII, 4, 22, 32, 33, 51, 76, 80-83, 84, 85, 86, 88, 105, 569, 571, 584
- Rosmini Francesco⁵ († 1729, di Cristoforo, linea di Rialto), 569
- Rosmini Francesco⁶ (sec. XVIII, di Giovanni Battista, linea Alberti), 21, 568
- Rosmini Francesco⁷ (sec. XIX, di Girolamo, linea alle Salesiane), 162, 221, 570
- Rosmini Francesco Antonio (sec. XVI, di Antonio, linea Rosmini), 29, 569
- Rosmini Francesco Giuseppe (sec. XVIII, di Nicolò Francesco, linea alle Salesiane), 23, 104, 134, 147, 352, 406, 570
- Rosmini Giovanna, 95
- Rosmini Giovanni (sec. XIX, di Angelo Leonardo, linea alle Salesiane), 23, 162, 237, 570
- Rosmini Giovanni Antonio vedi Rosmini Serbati Giovanni Antonio
- Rosmini Giovanni Battista (sec. XVIII, di Nicolò, linea Alberti), 21, 127, 568
- Rosmini Giovanni Francesco (sec. XIX, di Agostino, linea alle Salesiane), 570
- Rosmini Giovanni Picenino (sec. XV, di Arcemino, linea di Volano), 19, 24, 148, 565
- Rosmini Girolamo (sec. XVIII-XIX, di Francesco Giuseppe, linea alle Salesiane), 162, 570
- Rosmini Giulia (moglie di Giovanni Battista Rosmini) vedi Voltolini Giulia
- Rosmini Giulio (sec. XVIII, di Nicolò Domenico, linea alle Salesiane), 23, 147, 152, 570
- Rosmini Giuseppe¹ (sec. XVI, di Cristoforo, linea al Malcanton), 20, 25, 26, 30, 35, 316, 319, 461, 567, (notaio), 24, 25, 26, 376, 461, 462, 463, 464, 551, 582
- Rosmini Giuseppe² (sec. XVII, di Pietro, linea al Malcanton), 20, 567
- Rosmini Giuseppe³ († 1692, di Antonio, linea di Rialto), LXXXIV, 32, 33, 34, 35, 36, 56, 82, 85, 89, 126, 148, 569
- Rosmini Giuseppe⁴ (sec. XIX, di Leonardo, linea alle Salesiane), 23, 27, 161, 221, 273, 570
- Rosmini Giuseppe⁵ (sec. XIX, di Girolamo, linea alle Salesiane), 162, 570
- Rosmini Giuseppe Maria¹ (sec. XIX, linea di Volano), 196
- Rosmini Giuseppe Maria² vedi Rosmini Ser-

- bati Giuseppe Maria
- Rosmini Giustina¹ (moglie di Baldassarre Rosmini) vedi Della Zena Giustina
- Rosmini Giustina² (moglie di Nicolò Rosmini) vedi Eccheli Giustina
- Rosmini Gusmero¹ (sec. XV, di Aresmino), 17, 19, 21, 148, 565
- Rosmini Gusmero² (sec. XVI, di Gusmero Rosmini) vedi Resmini Gusmero
- Rosmini-Keller (società), LXXV, 3, 30, 31, 37-66, 76
- Rosmini Lazzaro (1615-1687, di Antonio, linea Rosmini), 569
- Rosmini Leonardo (sec. XIX, di Angelo Leonardo, linea alle Salesiane), 23, 27, 191, 221, 236, 256, 417, 418, 570
- Rosmini Leopoldo¹ (sec. XVIII, di Cristoforo, linea di Rialto), 569
- Rosmini Leopoldo² (sec. XIX, di Cristoforo, linea di Rialto), 569
- Rosmini-Liberi (società), LXXV, 3, 30, 31, 57
- Rosmini Lucia¹ (moglie di Antonio Rosmini) vedi Parolini Lucia
- Rosmini Lucia² (sec. XVII, di Francesco, linea Rosmini), 80, 85, 88, 571
- Rosmini Luigi (sec. XIX, di Leonardo, linea alle Salesiane), 256, 570
- Rosmini Margherita¹ (moglie di Gusmero Rosmini) vedi Dolfini Margherita
- Rosmini Margherita² (moglie di Alberto Rosmini) vedi Parolini Margherita
- Rosmini Margherita³ (moglie di Cristoforo Rosmini) vedi Zenuchi Margherita
- Rosmini Margherita⁴ (XVII sec., di Giuseppe Rosmini, linea al Malcanton, moglie di Giovanni Maria Dido), 319, 321, 572
- Rosmini Margherita⁵ (moglie di Cristoforo Rosmini) vedi Giovanelli Margherita
- Rosmini Margherita⁶ (moglie di Rosmino Rosmini) vedi Costanza Margherita
- Rosmini Margherita⁷ (moglie di Cristoforo Rosmini) vedi Fava Margherita
- Rosmini Margherita⁸ (moglie di Giovanni Antonio Rosmini) vedi Bossi Fedrigotti Margherita
- Rosmini Mattia (sec. XVIII, di Giovanni Battista, linea Alberti), 21, 568
- Rosmini Nicolò¹ († 1619, di Baldassarre, linea Alberti), 21, 26, 461, 568
- Rosmini Nicolò² («il vecchio», 1615-1683, di Cristoforo, linea Rosmini), XXVII, XXVIII, XLI, XLII, LVIII, LXVII, LXXXII, LXXV, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, 3, 17, 22, 29-79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 105, 126, 148, 374, 556, 560, 566, 569, 571, 584, 585, 586
- Rosmini Nicolò³ (1650-1733, di Francesco, linea Alberti), 21, 127, 568
- Rosmini Nicolò⁴ («il giovane», 1656-1715, di Francesco, linea Rosmini), XXII, XXVII, XXVIII, XXIX, XLI, XLII, XLIV, LVIII, LXXII, LXXXIV, 4, 22, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 51, 58, 59, 67, 70-73, 75-76, 80, 81, 84-102, 103, 104, 112, 144, 148, 371, 373, 374, 380, 381, 570, 571, 575, 585, 590, 591-592
- Rosmini Nicolò⁵ (sec. XVIII, di Giovanni Battista, linea Alberti), 21, 568
- Rosmini Nicolò⁶ (sec. XVIII, di Cristoforo, linea di Rialto), 569
- Rosmini Nicolò⁷ (sec. XVIII, di Nicolò Domenico, linea alle Salesiane), 23, 570
- Rosmini Nicolò⁸ (sec. XIX, di Angelo Leonardo, linea alle Salesiane), 23, 27, 181, 570
- Rosmini Nicolò Agostino, 474
- Rosmini Nicolò Domenico (sec. XVIII, di Nicolò Francesco, linea alle Salesiane), 23, 27, 104, 125, 147, 152, 529, 570
- Rosmini Nicolò Ferdinando («il cronista», 1707-1753, di Ambrogio, linea Rosmini), XXVI, XXVII, XXXVII, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, LXVII, LXXII, LXXIII, 5, 17, 20, 21, 26, 104, 105, 108, 115-121, 122, 123, 125, 129, 133, 401, 459, 460, 467, 471, 571, 584
- Rosmini Nicolò Francesco (1678-1733, di

- Nicolò il giovane, linea alle Salesiane), XXVII, XLII, 22, 23, 27, 87, 101, 103-114, 144, 371, 374, 570, 571, 587, 594
- Rosmini Nina, 225, 229
- Rosmini Panfilo (†1543, di Aresmino), 565
- Rosmini Pietro¹ (sec. XVI, di Gusmero), 17, 18, 24, 148, 565
- Rosmini Pietro² (†1607, di Giuseppe, linea al Malcanton), 20, 26, 567, 464
- Rosmini Pietro³ (sec. XVIII, di Nicolò, linea Alberti), 21, 568
- Rosmini Pietro⁴ (sec. XVIII, di Rosmino, linea Rosmini di Volano), 23, 27
- Rosmini Pietro⁵ (sec. XIX, di Angelo Leonardo, linea alle Salesiane), 23, 164, 172, 183, 195, 197, 221, 236, 570
- Rosmini Pietro⁶ (sec. XIX, di Leonardo, linea alle Salesiane), 23, 27, 28, 570
- Rosmini Pietro Modesto vedi Rosmini Serbati Pietro Modesto
- Rosmini Rachele (sec. XIX), 221
- Rosmini Rosa, 164
- Rosmini Rosmino¹ (sec. XVI, di Gusmero), 17, 18, 19, 20, 21, 29, 34, 35, 148, 461, 565, 567, 568, 569
- Rosmini Rosmino² (sec. XVI, di Cristoforo, linea al Malcanton), 20, 26, 30, 35, 461, 464, 567
- Rosmini Rosmino³ (sec. XVI-XVII, di Giuseppe, linea al Malcanton), 567
- Rosmini Teresa¹ (†1804, di Ambrogio, linea Rosmini), 104, 107, 123, 129, 150, 571
- Rosmini Teresa² (moglie di Francesco Rosmini) vedi Birti Teresa
- Rosmini Veronica (moglie di Nicolò Domenico Rosmini) vedi Carpentari Veronica
- Rosmini Virginia (moglie di Pietro Rosmini) vedi Balista Virginia
- Rosmini Zaccaria (sec. XVI, di Rosmino, linea al Malcanton), 20, 30, 461
- Rosmini Serbati Adelaide (moglie di Giuseppe Maria Rosmini Serbati) vedi Cristani di Rallo Adelaide
- Rosmini Serbati Ambrogio («l'architetto», 1741-1818, di Giovanni Antonio), XXVI, XXVII, XXX, XXXIII, XXXV, XXXVI, XXXVIII, XLI, XLVI, XLVII, XLIX, LVIII, LIX, LXII, LXVII, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXXIII, 5, 6, 13, 14, 101, 123, 124, 125, 132, 133, 136, 137, 141, 142, 143-173, 174, 175, 178, 181, 184, 187, 188, 191, 201, 230, 246, 386, 440, 449, 526, 527, 530, 531, 533-536, 539, 571, 584
- Rosmini Serbati Antonio (1797-1855, di Pietro Modesto), XXII, XXV, XXVI, XXVII, XXX, XXXII, XXXIII, XXXV, XXXVI, XXXVIII, XXXIX, XLV, XLVI, XLVII, XLIX, L, LV, LXI, LXV, LXVII, LXXII, 6, 7, 23, 80, 84, 101, 103, 124, 143, 144, 147, 168, 174, 175, 184, 186-198, 199, 200, 203, 222, 230, 232, 234, 235, 236-250, 251, 252, 254, 255, 258, 262, 263, 264, 266, 292, 294, 315, 338, 339, 340, 341, 355, 356, 357, 358, 359, 371, 386, 417, 423, 430, 434, 437, 447, 478, 479, 480, 526, 527, 528, 530, 531, 539, 560, 565, 571, 584
- Rosmini Serbati Felice (1800-1800, di Pietro Modesto), 174, 571
- Rosmini Serbati Gioseffa Margherita (1794-1833, di Pietro Modesto), XXV, XLVI, 174, 175, 187, 188, 190, 200, 237, 245, 571
- Rosmini Serbati Giovanna (moglie di Pietro Modesto Rosmini Serbati) vedi Formenti Giovanna
- Rosmini Serbati Giovanni Antonio (1714-1787, di Ambrogio), XXVII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIV, XLI, XLIV, XLV, XLVI, LVIII, LIX, LXXXIII, 5, 18, 104, 105, 112, 117, 122-142, 143, 144, 147, 149, 174, 246, 319, 329, 371, 382, 384, 386, 390, 391, 400, 401, 408, 421, 560, 571, 577, 584
- Rosmini Serbati Giuseppe Maria (1798-1863, di Pietro Modesto), XXV, XXVII, XXX, XLVI, LXII, 174, 175, 177, 183, 187, 188, 190, 193-197, 199, 201, 222, 236-237, 240, 243-249, 252, 255, 571, 586, 593, 594, 596
- Rosmini Serbati Pietro Modesto (1745-1820, di Giovanni Antonio), XXVII, XXX,

- XLVI, XLVII, LIX, LXXIII, 6, 123, 124, 133, 137, 142, 144-150, 162, 165-173, 174-185, 187, 188, 200, 201, 230, 449, 478, 527, 571, 584, 585
- Rossati Agostino, 225, 229, 531
- Rossi Bernardo Maria, 512
- Rossi Carlo Felice, 299
- Rossi Domenica, 195
- Rossi E. F., 348
- Rossi Emanuele, 222
- Rossi Francesco, 195, 277
- Rossi Giovanni Andrea (notaio), 552, 582
- Rossi Giovanni Battista, 353
- Rossi Giovanni, 276
- Rossi Giuseppe, 429
- Rossi Guido, XXVI
- Rossi Michelangelo, 222
- Rossini Francesco, 256
- Rotella Vito, 295
- Rovazza Cristofano, 168
- Roveda Vincenzo, 298
- Rovere Biagio, 56
- Rovereto (Accademia roveretana degli Agiati), LVII, 143, 187, 252, 256, 262, 264, 265, 289, 294, 298, 307, 401, 449, 560
- Rovereto (Amministrazione camerale), 195
- Rovereto (Annona), 153
- Rovereto (Archivio comunale), 472
- Rovereto (Archivio giudiziale), 171, 172
- Rovereto (Archivio notarile), 552, 580
- Rovereto (Archivio pretorio), 412, 580
- Rovereto (Arcipretura di San Marco), XLVII, 35, 148, 153, 187, 189, 280, 281, 307, 380, 430, 559
- Rovereto (Asilo d'infanzia), 278
- Rovereto (Asilo infantile Antonio Rosmini), 301, 304
- Rovereto (Banca commerciale triestina), 305
- Rovereto (Bavaro Capitanato circolare ai Confini d'Italia), 524
- Rovereto (Bavaro Giudizio Provinciale), 148
- Rovereto (Beneficio Rosmini presso la parrocchiale di San Marco), 126
- Rovereto (Biblioteca civica Girolamo Tartarotti), LXXXIX, 449
- Rovereto (Biblioteca rosminiana), XXXVI, LVII, 461
- Rovereto (Camera di commercio e d'industria del Tirolo italiano), 222, 524
- Rovereto (Cancelleria pretoria), 524
- Rovereto (Capitanato circolare), 124, 136, 140, 182, 195, 222, 257, 278, 279, 298
- Rovereto (Capitanato distrettuale), 273
- Rovereto (Casa rosminiana), XXI, XXII, LII, LXI, LXV, 186, 283, 285, 288, 291, 293, 294, 308, 310, 423
- Rovereto (Cassa dei trasporti), 128
- Rovereto (Cassa malati), 307
- Rovereto (Castello), 22, 29, 30, 36, 37, 80, 323, 403, 473, 532
- Rovereto (Chiesa arcipretale di San Marco), 20, 30, 90, 103, 106, 111, 121, 126, 151, 168, 190, 191, 373, 408, 470, 547, 559
- Rovereto (Chiesa del Redentore), 111, 558
- Rovereto (Chiesa di Loreto), LIII, 8, 9, 252, 253, 280, 289, 293, 307, 309, 423, 559
- Rovereto (Chiesa di Santa Maria), 153, 166, 235, 250, 307
- Rovereto (Circolo ai Confini d'Italia), XLV, 124, 523
- Rovereto (Collegio dei Provveditori), 25, 36, 56, 119, 127, 467, 471, 559
- Rovereto (Comitato agrario circolare), 222
- Rovereto (Comitato della guardia di finanza), 453
- Rovereto (Comitato pel trasporto del monumento Rosmini), 277, 278
- Rovereto (Commissariato di polizia del Regno d'Italia), 151
- Rovereto (Commissariato stradale), 195
- Rovereto (Commissione arciducale tirolese), 76
- Rovereto (Commissione distrettuale di stima), 276
- Rovereto (Commissione distrettuale per lo svincolamento della gleba), 231

- Rovereto (Commissione locale di difesa), 154
 Rovereto (Commissione per il pubblico ornato), 144, 154, 532
 Rovereto (Commissione stradale), 222
 Rovereto (Comune), LX, 115, 118, 119, 121, 124, 127, 153, 154, 164, 165, 172, 173, 176, 223, 276, 277, 280, 297, 299, 300, 301, 305, 306, 308, 320, 325, 403, 409, 467, 453, 470-474
 Rovereto (Confraternita del Santissimo Sacramento), 558
 Rovereto (Confraternita del Suffragio), 560
 Rovereto (Confraternita della Carità), 37, 559
 Rovereto (Confraternita di San Marco), 556
 Rovereto (Congregazione del rosario), 326
 Rovereto (Congregazione di carità), 195, 222, 277, 280, 281, 308, 524
 Rovereto (Consiglio dei Trentuno), 121
 Rovereto (Consorzio della rosta dei prati all'Adige), 321
 Rovereto (Consorzio per l'esazione del dazio di consumo), 306
 Rovereto (Convento dei Carmelitani), 166, 323, 373, 534, 547
 Rovereto (Convento delle Salesiane), 22, 86, 104, 106, 164, 371, 534
 Rovereto (Convento di San Carlo), 529
 Rovereto (Convento di San Rocco), 176
 Rovereto (Credito roveretano), 306
 Rovereto (Deputazione al fuoco), 523
 Rovereto (Deputazione alle arginazioni del torrente Leno), 194
 Rovereto (Deputazione steorale comunale), 544
 Rovereto (Direzione distrettuale di finanza), 276
 Rovereto (Fabbrica della Chiesa di San Marco), 281, 529
 Rovereto (Fondaco del sale), 548
 Rovereto (Ginnasio liceo), 529
 Rovereto (Giudizio distrettuale), 169, 194, 223, 236, 237
 Rovereto (Giunta della guardia civica o nazionale), 237
 Rovereto (Impresa pubblici servizi di Rovereto), 306
 Rovereto (Lega provinciale di provvidenza per la gioventù), 305
 Rovereto (Loggia degli illuminati), 559
 Rovereto (Magazzino del grano) vedi Rovereto (Palazzo dell'annona)
 Rovereto (Magistrato civico), 223, 273, 280-281, 559, 523
 Rovereto (Magistrato politico-economico), 194, 223, 231, 237
 Rovereto (Monumento ad Antonio Rosmini), LX, 8, 252, 253, 277-278
 Rovereto (Officina comunale del gas), 308-309
 Rovereto (Oratorio di San Giuseppe), 307
 Rovereto (Orfanotrofio rosmignano maschi-
 le), 9, 308
 Rovereto (Orfanotrofio Vannetti), 230
 Rovereto (Ospedale di Loreto), 535
 Rovereto (Ospedale di San Tommaso), 549
 Rovereto (Ospedale di Santa Maria), 26
 Rovereto (Palazzo Alberti), 534
 Rovereto (Palazzo Balista), 22, 104, 533
 Rovereto (Palazzo dell'Annona), 143, 147, 534
 Rovereto (Palazzo dell'istruzione) vedi Rovereto (Palazzo Piomarta)
 Rovereto (Palazzo Fedrigotti), 143, 147, 534
 Rovereto (Palazzo Piomarta), 143, 147, 532, 533, 534
 Rovereto (Palazzo pretorio), 532
 Rovereto (Parrocchia di San Marco), 168, 272
 Rovereto (Presidio militare austriaco), 166
 Rovereto (Pretura politica), 223
 Rovereto (Pretura urbana), 237, 281, 298, 306, 308
 Rovereto (Pretura/giurisdizione/comunità esteriori), 140, 172, 173, 329, 393, 412, 421, 464, 472
 Rovereto (Quartiere di Rialto)
 Rovereto (Quartiere di Santa Maria), 597
 Rovereto (Ricevitoria comunale), 172
 Rovereto (Roggia grande), 529

- Rovereto (Scuola di ginnastica), 279
 Rovereto (Scuole normali), 529
 Rovereto (Società agraria), 252, 257, 261
 Rovereto (Società agricoltori Vallagarina/SAV), 307
 Rovereto (Società concorso forestieri pro Rovereto e dintorni), 306
 Rovereto (Società dei mercanti), 107
 Rovereto (Società del gas), 300
 Rovereto (Società del Santissimo Nome di Gesù), 106
 Rovereto (Società di mutua assicurazione degli animali bovini), 276
 Rovereto (Società per l'abbellimento di Rovereto e dintorni), 305
 Rovereto (statuto), 117, 118, 119
 Rovereto (Strada del casotto), 529
 Rovereto (Teatro comunale), 523
 Rovereto (Torre civica), 559
 Rovereto (Tribunale circolare), 223, 237, 281, 288, 306, 307, 308
 Rovereto (Tribunale civile e criminale di prima istanza), 169, 194, 223, 233, 236, 237
 Rovereto (Ufficio circolare ai Confini d'Italia), 163
 Rovereto (Ufficio del capitano di castello), 35, 37
 Rovereto (Ufficio delle imposte), 223, 237
 Rovereto (Ufficio di sanità), 175
 Rovereto (Ufficio forestale), 223
 Rovereto (Ufficio pretorio), XXXVII, 12, 13, 26, 35, 109, 117, 118, 124, 134, 147, 148, 152, 166, 383, 392, 393, 399, 405, 467, 468-470, 546
 Rovereto (Ufficio tecnico comunale), 538
 Roversi Girolamo, 76
 Rovigo, 206, 269
 Ruberti Mario, 51
 Ruccellai Giovanni, 513
 Rudolphi Joseph von, 354
 Ruffalcaci Raimondo, 550
 Ruffino Giorgio, 304, 307
 Rugby, 295, 297, 426
 Rugby (Collegio rosminiano), 288, 294, 434
 Rusca Carlo Felice, 223
 Rüscher Johann, 297
 Rusconi Girolamo, 518
 Ruzzini Carlo, 486
 Sabbatino Cristoforo, 495
 Sabini Antonio, 487
 Sacchi Giovenale, 512
 Sacco, 131, 158, 180, 200, 209, 230, 270, 464, 553, 555
 Sacco (Comune), 229
 Sacco (Manifattura tabacchi), 231
 Sacco (Società degli spedizionieri), 558
 Sacerdote Mercadante, 52
 Sacerdoti Beniamino, 83
 Sacher Franz, 56
 Sacra di San Michele, 260, 292, 295, 297, 301, 302, 425, 426, 430
 Sacripante Giuseppe, 354
 Sacro Romano Impero, 124, 406
 Sagredo Luigi, 317
 Sagredo Nicolò, 491
 Saianelli Giovanni Battista, 512
 Saibante Dionisio Agostino, 107
 Saibante Francesco, 134
 Saibante Giovanni, 464
 Saibante Giovanni Felice, 134
 Saibante Giovanni Maria, 464
 Saibante Michele, 37, (notaio), 99, 552, 582
 Saibante Paolo, 464
 Saibanti Pietro Domenico, 224
 Sainghin, 293
 Sainghin (Orfanotrofio Saint Nicholas), 434, 438
 Saint Jean de Lus, 499
 Saint Souplet, 293
 Sala Angelo, 433

- Sala Filippo, 429
- Sala Luigi, 295
- Sala Mario, 301
- Salarini Adelaide, 224
- Salarini Carolina, 224
- Salarini Cesare, 224
- Salarini Luigia, 224
- Salarini Primo, 224
- Salarini Teresa, 224
- Salerni Giovanni Battista, 347
- Salisburgo, 41, 50, 343, 346, 350, 351, 352, 353, 405, 406
- Salisburgo (Abbazia benedettina di Sankt Peter), 354
- Salisburgo (arcivescovo), 350, 351, 352, 353
- Salisburgo (Capitolo cattedrale), 336
- Salisburgo (Collegio capitolare), 337, 343
- Salisburgo (Parrocchia di San Paolo), 342
- Salisburgo (Prepositura), 354
- Salisburgo (Principato arcivescovile), 337, 345, 349
- Salisburgo (Università), 522
- Salò, 203, 559
- Salorno, 531, 535
- Salvadori (censo), 140
- Salvadori (famiglia), 178
- Salvadori Antonia (moglie di Gaetano Salvadori) vedi Formenti Antonia
- Salvadori Carlo, 177, 201
- Salvadori Cristoforo, 140
- Salvadori Domenico Benedetto, 182
- Salvadori Francesco, XXII, XXV, XXVI, XL-VII, XLVIII, XLIX, LIV, LIX, LXVI, LXVII, LXXIII, LXXV, 7, 23, 175, 184, 186, 187, 188, 189, 196, 199-250, 252, 253, 255, 274, 290, 292, 339, 341, 417, 418, 420, 520, 531, 560, 585, 590, 591, 594, 597
- Salvadori Gaetano, 178, 182, 201
- Salvadori Giacomo, 229
- Salvadori Gioseffa, 229
- Salvadori Giuseppe, 140
- Salvadori Teresa (moglie di Francesco Salvadori) vedi Dalla Rosa Teresa
- Salvadori Formenti Caterina, 177
- Salvadori Zanatta Giuseppe, 229
- Salvatori Teofilo, 465
- Salvetti (domestico di casa Rosmini), 196
- Salvetti Domenico, 149
- Salvetti Francesco, 56, 126
- Salvetti Francesco Attilio, 95
- Salvetti Giovanni, 126, 135
- Samonati Giovanni Battista, 168
- Samuelli Bettina, 182
- Samuelli Tommaso, 183
- Sandonà Augusto, 297
- Sanfelice Giuseppe, 503
- San Gallo, 42
- San Gallo (Abbazia benedettina), 354
- San Giulio d'Orta (Seminario vescovile), 292
- Sanguineto, 49
- Sankt Andrä im Lavanttal, 350
- Sankt Blasien (Abbazia benedettina), 354
- Sankt Georgenberg (Abbazia benedettina), 354
- Sankt Patrick, 297
- San Michele all'Adige, 531, 535
- San Michele all'Adige (Abbazia agostiniana), 354
-
- Sannicolò Antonio, 305
- Sannicolò Giovanni Antonio, 107, 128, 135, 167, 529, 549
- Sannicolò Giovanni Battista, 167
- Sannicolò Giuseppe, 8, 289, 290, 292, 294, 297, 298, 299, 300, 302-305, 306, 307, 453, 554
- Sannicolò Michele, 107, 109
- Sannicolò Renato, 305
- Sannicolò Vincenzo, 167, 177
- Sansepolcro (Accademia di scienze, lettere ed arti della Valle Tiberina toscana), 189
- Sanseverino Faustino, 277

- Santa Cristina, 436
 Sant'Agata, 342
 Santa Lucia, 465
 Santa Maria di Falariago, 302
 Santa Massenza, 273
 Santa Sede, 126, 495
 Sant'Ambrogio Torinese, 295
 Sant'Ilario (Acquedotto consorziale), 528, 531
 Sant'Ilario (affittuali Rosmini), 194
 Sant'Ilario (cappellania), 5, 149
 Sant'Ilario (chiesa), 200
 Sant'Ilario (proprietà Rosmini), 99, 168, 170, 196, 200, 230, 231, 236, 246, 247, 286, 287, 290, 307, 527, 589, 595
 Sant'Ilario (Saltaria), 172
 Sant'Ilario, XXXV, 171, 231, 232, 444, 528
 Santino di Intra, 434, 436
 Santo fu Bettino, 465
 Sant'Orsola (Beneficio Paoli), 255, 256
 Santuari Simone, 148
 Sanzeno, 303
 Saone, 106, 464
 Saracini Bartolomeo, 349
 Saracini Giuseppe Francesco (notaio), 554, 582
 Sardagna (famiglia), 447
 Sardagna Baldassarre, 349
 Sardagna Carlo Emanuele, XXXV, LXVIII, LXIX, 12, 251, 444, 447-448
 Sardagna Giovanni Battista, 349, 545
 Sardagna Giuseppe Carlo, 349
 Sardagna Saibante Marianna, 162
 Sarnonico, 475
 Sarpi Paolo, 13, 483, 503
 Sarto Andrea del, 539
 Sartora Antonio, 413, 547
 Sartorelli Augusto, 305
 Sartori Gian Luigi, 349
 Sartori Giovanni Battista, 56, 229
 Sartori Luigi, 162, 530
 Sartori Narciso, 451
 Sas Jean, 8, 290, 293, 305
 Saussure Horace Benedict de, 443
 Savioli (fratelli), 547
 Savioli (sorelle), 559
 Savioli Benedetto, 52
 Savioli Carlo, 56
 Savioli Elisabetta (moglie di Nicolò Rosmini), 26, 568
 Savioli Ferdinando, 172
 Savioli Gaspare, 553
 Savioli Nanette, 182
 Savioli Nicolò, 333
 Savoia, XLVII, 504
 Savoia Eugenio di, 87, 91, 337, 343
 Savoia Vittorio Emanuele II (re d'Italia), 434
 Savoia (Ambasciatore veneto), 13, 492
 Sbardellati (eredità), 545
 Sbardellati (famiglia), 12, 459, 463, 545
 Sbardellati Agostino, 463
 Sbardellati Alessio, 35
 Sbardellati Angelo Antonio, 353
 Sbardellati Elisabetta (moglie di Francesco Rosmini), 567
 Sbardellati Giovanni Francesco, 463
 Sbardellati Giuseppe, 546
 Scaini Cesare, 559
 Scapino Carlo, 450
 Scarani Giovanni Battista, 95
 Scarpa Antonio, 443
 Scarpetta Giacomo, 162, 194
 Scatturin, 298
 Scavini, 276
 Scesa Cesare, 259
 Schächtelin Franz, 354
 Schalek Rodolfo, 183
 Schaumbourg und Lippe Friedrich Christian von, 348
 Scherer (eredi), 56
 Schiavi Francesco, 163

- Schiavini Trezzi Juanita, LXXI
 Schiera Pierangelo, XXIII
 Schinigster Dieter, 298
 Schio, 40, 43
 Schlör Luigi, 225
 Schlüttern Paolo Cristoforo, 522
 Schmidt (eredi), 97
 Schmitt Giacomo, 56
 Schneider (professore a Landshut), 521
 Schönborn Friedrich Karl von, 347
 Schrattenbach Sigismund von, 353
 Schrattenbach Wolfgang Hannibal von, 347
 Schrattinger Giovanni Paolo, 392, (notaio), 462, 582
 Schreier Joseph, 471
 Schrott Ferdinando 26, 52, 567, (notaio), 77, 81, 333, 398, 582
 Schrott Margherita, 134
 Schultesius Giovanni Paolo, 151
 Schwarz Giovanni, 233, 278, 282, 429
 Schwärzler Peter Anton, 297
 Schwaz (Cassa creditoriale), 148
 Schwaz (Congregazione di carità), 524
 Scola Giovanni (notaio), 462, 464, 583
 Scolari Alessandro, 195
 Scolari Luigia, 225
 Scolaro Giuseppe, 295
 Scotti Michele, 164
 Scottini Giovanni Antonio (notaio), 169, 555, 583
 Scottini Giovanni Battista, 527
 Scozia Anna Maria, 553
 Scozia Gaspare, 553
 Scrinzi Alessandro, 229, 274
 Scrinzi Bartolomeo, 148, 194, 521
 Scrinzi Francesco, 229
 Scutellari Ferdinando (notaio), 553, 583
 Seckau, 348
 Segà Giovanni Antonio, 465
 Segà Nicola, 464
 Segala Gioacchino, 276, 453
 Segala Luigi, 301
 Segalla Battista, 464
 Segalla Fabrizio (notaio), 36, 99, 383, 583
 Segalla Francesco, 91, (notaio), 99, 323, 547, 583
 Segalla Giovanni Battista, 406
 Segalla Giovanni, 229
 Segalla Matteo, 91, (notaio), 35, 36, 77, 88, 99, 121, 325, 376, 378, 381, 398, 547, 583
 Segalla Zenone, 464
 Segata Antonio, 465
 Segata Bartolomeo, 465
 Seiano Elio, 514
 Seider Matteo, 52
 Seiser Giovanni, 339
 Seiter Domenica, 229
 Sellari Camillo Filippo, 349
 Sembenotti (eredi), 56
 Sembianti Carlo, 272
 Sembianti Giacomina (moglie di Carlo Sembianti) vedi Paoli Giacomina
 Sembianti Matteo, 298
 Sempione, 433
 Seni Anna (moglie di Gusmero Rosmini), 565
 Senspergher Antonio, 135
 Senspergher Teresa, 135
 Serati Giovanni Zaccaria, 469
 Serbati (archivio), XXIX, XXXII, LIX, 10, 123, 386-399, 461
 Serbati (cappellania), 326
 Serbati (casa), 125
 Serbati (famiglia), XXVIII, XL, LIX, LX, 10, 12, 125, 126, 148, 319, 320, 324, 330, 386-399, 459, 467, 576-577
 Serbati (fedecompresso), XXIX, XLIV, LXVIII, LXIX, 5, 9, 10, 11, 105, 122, 123, 125, 148-149, 150, 319, 320, 324-325, 329, 386, 388, 389, 390, 394-395, 400, 408-409, 410, 565
 Serbati Afra (moglie di Veronese Serbati) vedi Conzellini Afra
 Serbati Aldrighetto, 387, 576

- Serbati Angelica¹ (moglie di Benedetto Serbati) vedi Corazza Angelica
- Serbati Angelica² (sec. XVII, di Veronese Martino, moglie di Giovanni Maria Dido), XXIX, XXX, 319, 320, 322, 323, 324, 389, 390, 398, 399, 572, 577
- Serbati Anna (seconda moglie di Veronese Martino Serbati) vedi Guarinoni Anna
- Serbati Antonia (moglie di Girolamo Serbati) vedi Marsilli Antonia
- Serbati Antonio, 10, 388, 391, 393, 463, 576, 577
- Serbati Appollonia (moglie di Benedetto Serbati, 576
- Serbati Barbara¹ (moglie di Antonio Serbati) vedi Fontana Barbara
- Serbati Barbara² (1652-1700, di Veronese Martino, moglie di Nicolò Gottardo Volani), XXIX, XXX, XXXI, 125, 320, 324, 329, 389, 390, 398, 399, 400, 401, 411, 413, 573, 577, 579
- Serbati Benedetto¹ (sec. XV, di Michele), 387, 576
- Serbati Benedetto² († 1524, di Michele), 387, 391, 392, 394, 463, 576
- Serbati Benedetto³ (1545-1621, di Antonio), XXVII, XXIX, 10, 122, 148, 386, 388, 389, 390, 391, 394-395, 396, 397, 399, 463, 577
- Serbati Benedetto⁴ (1646-1680, di Veronese Martino), XXIX, XXX, 10, 320, 323, 389, 390, 398-399, 577
- Serbati Caterina (moglie di Antonio Serbati) vedi Parolini Caterina
- Serbati Cecilia¹ (sec. XVI, di Veronese, moglie di Bartolomeo Tovazzi), 387, 392, 576
- Serbati Cecilia² (1651-1698, di Veronese Martino, moglie di Giovanni Orefici), XXIX, XXX, 122, 320, 324, 389, 390, 398, 399, 401, 577
- Serbati Chiara (moglie di Sebastiano Comandini), 388, 394, 396, 577
- Serbati Cristina (moglie di Benedetto Serbati) vedi Fedrigotti Cristina
- Serbati Domenica¹ (moglie di Michele Serbati), 387
- Serbati Domenica² (sec. XVI, di Veronese, moglie di Giovanni Pasio Malinverno), 387, 392, 576
- Serbati Domenico, 387, 576
- Serbati Dorotea (moglie di Michele Serbati) vedi Alberti Dorotea
- Serbati Eleonora Veronesa, 388, 577
- Serbati Elisabetta¹ (moglie di Veronese Serbati), 392, 576
- Serbati Elisabetta² (prima moglie di Veronese Martino Serbati) vedi Tonelli Elisabetta
- Serbati Elisabetta³ († 1717, di Veronese Martino), 324, 326, 390, 399, 577
- Serbati Francesco, 10, 388, 391, 392, 393, 394, 463, 577
- Serbati Girolamo¹ († 1549, di Benedetto), 10, 388, 391, 391, 393, 463, 576, 577
- Serbati Girolamo² (1587-1625, di Veronese), XXIX, 10, 372, 386, 388, 394, 395, 396, 397, 577
- Serbati Girolamo³ († 1619, di Michele), 388, 392, 577
- Serbati Girolamo⁴ (1654-1727, di Veronese Martino, poi padre Michele da Rovereto), 325, 389, 577
- Serbati Isabella¹ (moglie di Girolamo Serbati) vedi Corazza Isabella
- Serbati Isabella² (sec. XVII, di Veronese Martino, poi suor Maria Candida), 322, 323, 325, 389, 577
- Serbati Libera, 394
- Serbati Lorenzo, 388, 391, 393, 577
- Serbati Lucia (moglie di Veronese Serbati) vedi Pierantoni Lucia
- Serbati Margherita (moglie di Aldrighetto Serbati) vedi Malinverno Margherita
- Serbati Maria Candida (suora) vedi Serbati Isabella²
- Serbati Michele¹ (sec. XV), 386, 387, 576
- Serbati Michele² (1448-1510, di Benedetto), 387, 391, 392, 463, 576

Indici

- Serbati Michele³ († 1544, di Benedetto), 388, 576
- Serbati Michele⁴ († 1594, di Girolamo), 10, 388, 391, 393, 394, 463, 577
- Serbati Orsola¹ (moglie di Benedetto Serbati), 388, 576
- Serbati Orsola² (di Antonio, moglie di Francesco Cavalcabò), 388, 577
- Serbati Serbato, 387, 392, 410, 576
- Serbati Veronese¹ (sec. XV, di Benedetto), 387, 463, 576
- Serbati Veronese² († 1513, di Michele), 387, 391, 392, 463, 576
- Serbati Veronese³ († 1532, di Benedetto), 388, 391, 393, 397, 576
- Serbati Veronese⁴ († 1611, di Girolamo), 10, 388, 393, 577
- Serbati Veronese Antonio (1678-1683, di Benedetto), XXIX, 319, 320, 324, 389, 390, 399, 577
- Serbati Veronese Martino (1617-1662, di Girolamo), 10, 324, 326, 388, 389, 396-398, 399, 408, 577
- Serpino Pietro Antonio, 95
- Serta Fortunato, 83
- Serta Giovanni Antonio, 52, 83
- Setter Giovanni Corrado, 56
- Setti Francesco Maria, 225
- Setti Giovanni Domenico, 472, (notaio), 25, 461, 583
- Setti Giuseppe, 203
- Setti Giuseppe Roberto, 225
- Setti Luigi, 229, 274, 277, 280, 282, 294, 295, 297, 438, 453
- Setti Pietro, 229
- Sevignano, 436
- Siccos Giovanni Carlo, 501
- Sicilia, 143
- Siciliano Sebastiano (notaio), 462, 466, 583
- Siena, 252
- Siena (Comitato per la creazione del monumento a Tommaso Pendola), 272
- Sigl Chiara, 524
- Sigl Ignazio, 524
- Signini Fortunato, 225, 428
- Silio Pietro, 512
- Silvestri Camillo, 512
- Simoncini Michele, 97, 403, 466
- Simoncini Nicolò, 552
- Simone del fu Antonio (notaio), 467, 583
- Simonetti Giacomo, 465
- Simoni Angelo, 403
- Simonini Ascanio, 109
- Sinabella Francesco, 548
- Singer (ditta), 305
- Sinzendorf Philip Ludwig von, 348, 353
- Sinzendorf Philip Ludwig Wenzel von, 353
- Sirena (famiglia), 557
- Siviglia, 496
- Sizzo Cristoforo, 523
- Sizzo Francesco Vigilio, 393
- Sizzo Giovanni Giacomo, 349
- Slonf Paolo, 52
- Slozer Giuseppe, 137
- Smania Michelangelo, 225
- Smitarelli Biagio, 397
- Smith Pierre, 441
- Snabel Cristoforo, 52
- Snabel Giovanni, 52
- Soderini Genesis, 512
- Soini Antonio, 369
- Solar Carlo Eugenio, 131
- Solbiati Crosa, 453
- Soldani Antonio, 443
- Solighetto, 293
- Solimani Luigi, 274
- Somà A., 429
- Somaglia Giordano, 558
- Somasca, 260, 261
- Somasca (Congregazione dei chierici regolari somaschi), 266

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

Sommadossi Giovanni Evangelista, 276, 453	Stampa Massimiliano, 342
Sommavilla Francesco, 229	Stampa Stefano, 261, 274, 277
Soncino, 342	Stampin Carlo, 403
Sonetti Francesco, 430	Stanauser Francesco, 56
Sonn Luigi, 339, 357	Starhenberg Georg Adam von, 348, 353
Soranzo Girolamo, 88	Stasi Michele, 164
Sorer Giovanini Battista, 52	Stato Pontificio, 233
Sorio Bartolomeo, 229	Stedele Francesco Giuseppe, 522
Sosi Giovanni Giacomo, 56	Stefanelli Stefano, 322
Sossass P. (negoziò), 308	Stefani Giovanni, 369
Sottochiesa (tipografia), 204	Stefani Pietro, 545
Spagna, 402, 498-499, 513	Stefano (santo), 446
Spagna (Ambasciatore veneto), LXXX, 13, 483, 487-490	Stefano fu Matteo, 465
Spagna (Provincia gesuitica), 499	Steffanelli Giovanni Battista, 56
Spagnolli Agnese, 464	Stenico, 405
Spagole, 273	Stenti Ludovico, 465
Sparapani Livio, 447	Steyer Anton, 348
Spaur Domenico Vigilio, 343	Steyr Dental Depot (ditta), 454
Spaur Giovanni Michele, 90, 522	Stoccolma, LXXXV
Spaur Giovanni Tommaso, 348	Stodler Giovanni Battista, 554
Spaur Leopoldo Maria, 353	Stoffella Agostino, 229, 544
Spaur Paolo, 544	Stoffella Antonio, 229
Spaventa Giovanni, 548	Stoffella Cristiano, 548
Speccher Francesco, 183	Stoffella Francesco, 163
Speirani Giulio, 276	Stoffella Giovanni Battista, 167, 548
Spengler Giovanni, 52	Stoffella della Croce Bartolomeo Giuseppe, 357, 368, 369
Sperges Joseph, 133, 545	Stoppani Antonio, 453
Spetiano Cesare, 424	Strain Lorenzo, 547
Spina Matteo (notaio), 553, 583	Strassburg in Carinzia, 354
Spoletò (Società internazionale dei nobili ed insigni amici dell'infanzia), 276	Strassern Rosmini Teresina, 276
Spor Fai e Zambana (Giudizio feudale), 471	Strauss Francesco Cristoforo, 95
Sporer Antonio, 229	Strauss Giovanni Rodolfo, 95
Spreng Giovanni (notaio), 463, 583	Straves Pandolfo, 56
Sroz Ferdinando vedi Schrott Ferdinando	Stresa, XXVI, XLVIII, XLIX, L, LI, LIII, LIV, LV, LXV, 186, 187, 206, 208, 211, 213, 216, 217, 218, 219, 222, 225, 226, 227, 237, 251, 252, 255, 269, 270, 271, 272, 274, 279, 285, 290, 293, 295, 296, 297, 299, 300, 301,
Stabile all'Ischia (proprietà), 171	
Stabile Guerisi (proprietà), 230	
Stahlburg Hans von, 37	

Indici

- 302, 305, 306, 423, 424, 425, 426,
427, 428, 444, 452, 453
- Stresa (Collegio-convitto Rosmini), 267,
292, 293, 294, 302
- Stresa (Istituto della carità), XXI, XXII,
XXV, XXVIII, XXX, XXXIX, XLVII,
XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LVI, LIX,
LX, LXIV, LXVI, LXVII, LXIX, LXXIII,
LXXV, LXXXVII, 8, 9, 186, 187, 189,
192, 199, 201, 202, 231, 232, 248, 251,
253, 254, 261, 262, 271, 278, 280, 283,
285, 288-312, 358, 359, 434, 437, 444,
447, 451, 480, 584, 585
- Stresa (Oratorio rosminiano), 510
- Stresa (Parrocchia), XLVII
- Strobel Alphons, 354
- Strolini Marco, 163
- Strosio Andrea, 225, 274, 298
- Stuart Maria (regina d'Inghilterra), 486
- Sullam Marcabruno, 422
- Suno, 436
- Suno (Chiesa pievana), 434
- Suriano Michele, 487
- Susa (Diocesi), 260
- Suzzogno, 436
- Svezia, LXXXV
- Swinden Jean Henri van, 443
- Tabarelli de Fatis Andrea, 89, (notaio), 37,
88, 98, 99, 100, 107, 110, 152, 399, 552,
583
- Tabarelli de Fatis Antonio, 97
- Tabarelli de Fatis Gaspare (notaio), 25, 36,
99, 110, 121, 139, 403, 552, 553, 583
- Tabarelli de Fatis Giacomo, 148, 153
- Tabarelli de Fatis Giovanni, 408
- Tabarelli de Fatis Giovanni Battista, 404
- Tabarelli de Fatis Giovanni Paolo (notaio),
149, 583
- Tabarelli de Fatis Tommaso, 393
- Tabarelli Giovanni Battista, 118
- Tabarini Domenico, 465
- Tabarini Pietro, 465
- Tacchelli Biagio, 464
- Tacchi Bernardo (merceria), 128, 130, 133,
137, 164
- Tacchi Bernardo (muratore), 22, 106, 110
- Tacchi Carlo, 22, 106, 183
- Tacchi Francesco, 133, 140
- Tacchi Giovanni Battista, 168, 195, 544, 555
- Tacchi Giuseppe, 225
- Tacchi Giuseppe Maria, 148
- Tacchi Paolo, 530
- Tacchi Ruggero, 297
- Tacito Gaio Cornelio, 502-503
- Taddei Giovanni Battista, 56
- Taddei Giuseppe, 164
- Tagliaretti Angelo, 276
- Taidiger Jacob, 56
- Taio, 475
- Taiti Sofia, 276
- Talgati Felicità, 433
- Tamanini Giovanni, 183
- Tamanini Saverio, 277, 278
- Tambosi Antonio, 164
- Tambosi Giovanni Battista, 274
- Tambosi Giuseppe, 225
- Tambosi Luigi, 272
- Tamburino Michelangelo, 344
- Tanganica (Missione rosminiana), 293
- Tani Francesco, 276
- Tapparelli Giacomo
- Tarci Domenico, 465
- Tarci Giovanni, 465
- Tarci Maria, 465
- Tarelli Antonio, 465
- Tarelli Battista, 465
- Tarelli Giacomo, 465
- Tarelli Tommaso, 465
- Tarelli Valentino, 465
- Taricot Pauline Marie, 433

- Tarler (professore a Landshut), 521
- Tarolli Sanzio Giuseppe, 354
- Tartarotti (archivio), XXIX, XXXI, XXXII, XLVII, XLIX, LX, 10, 123, 329, 386, 390, 391, 400-409, 507
- Tartarotti (avvocato), 137
- Tartarotti (famiglia), XXVIII, XXXI, 10, 333, 387, 390, 400-409, 410, 467, 578
- Tartarotti (macelleria), 196
- Tartarotti Antonia (moglie di Girolamo Tartarotti) vedi Villi Antonia
- Tartarotti Bartolomeo¹ (1588-1678), 578
- Tartarotti Bartolomeo² (1686-1744, di Francesco), 403, 578
- Tartarotti Caterina (moglie di Francesco Tartarotti) vedi Malfatti Caterina
- Tartarotti Federico (notaio), 110, 111, 553, 583
- Tartarotti Francesco, 400, 402, 403, 578
- Tartarotti Francesco Antonio, XXXI, LX, 10, 125, 133, 329, 400, 401, 402, 403-406, 410, 413, 573, 577, 578, 579
- Tartarotti Giacomo Antonio (notaio), 110, 111, 121, 583
- Tartarotti Giovanni Federico, 578
- Tartarotti Girolamo¹ († 1687, di Bartolomeo), 400, 402, 403, 578
- Tartarotti Girolamo² vedi Tartarotti Serbati Girolamo
- Tartarotti Giuseppe, 165
- Tartarotti Jacopo, XXXI, XLII, XLIV, LXII, 11, 104, 115, 121, 125, 330, 400, 401, 406, 459, 578, 579
- Tartarotti Maddalena, 165
- Tartarotti Margherita (moglie di Giuseppe Balter), 578
- Tartarotti Olimpia Camilla (moglie di Francesco Antonio Tartarotti) vedi Volani Olimpia Camilla
- Tartarotti Serbati Girolamo (1706-1761, di Francesco Antonio), XXX, XXXI, LXI, LXII, 11, 18, 123, 125, 143, 319, 320, 329, 330, 338, 343, 353, 386, 390, 400, 401, 403, 406-408, 410, 467, 468, 481, 482, 577, 578, 579
- Tartini Giuseppe, 155
- Tasser Francesco, 305
- Tavani Bartolomeo, 465
- Tazzoli Bartolomeo, 465
- Tazzoli Giovanni (notaio), 545, 583
- Tazzoli Marco, 465
- Techio Lodovico, 53
- Tecini Francesco, 178
- Tedeschi Giovanni Giusto, 559
- Tegel Bonaventura, 97
- Telani Carlo, 89, 124, 129, 144
- Telani Giuseppe, 544
- Telve Valsugana, 218, 445
- Tenaglia Giovanni, 56
- Tenna, 206
- Tenno, 221
- Teofilo vedi Boselli Giovanni Battista
- Teresa (santa), 430
- Terlago, 12
- Terragnolo, 34, 35, 246, 552, 546, 586
- Terragnolo (Comune), 225
- Terreni Salvadori a Mori (proprietà), 139
- Terzi Alessandro, 53
- Terzi Pietro, 96
- Tesin Dido vedi Dido Tesin
- Tesin Giovanni, 464
- Tesin Nicola, 464
- Tesin Silvia, 466
- Tesini Giovanni Maria, 163
- Tesino, 319
- Tessaroli C., 274
- Tevini Matteo, 226, 281
- Tevini Simone Michele, XXXIII, 226, 276, 339, 340, 341, 342, 357, 369
- Thiene, 96
- Thomson James, 155
- Thorhofer Cristoforo, 321

Indici

- Thun (archivio), LXXI
 Thun Arbogasto, 453
 Thun Domenico Antonio, 353
 Thun Giacomo Massimiliano, 348
 Thun Giuseppe Ernesto, 354
 Thun Giuseppe Maria, 354
 Thun Matteo, 226
 Thun Pietro Vigilio, 523
 Thun Sigismondo Alfonso, 35
 Tiberio (imperatore), 514
 Ticino, 319
 Tiepolo Baiamonte, 502
 Tiepolo Lorenzo, 485
 Tierno, 464, 465, 470
 Tignale, 179
 Tione, 296
 Tiraboschi V. M., 428
 Tirolo, 116
 Tirolo (Contea principesca), 329, 372, 378, 396
 Tivoli, 426
 Tizzani Vincenzo, 428
 Toceno d'Ossola, 451
 Todeschi Giovanni Battista, 164, 182
 Todeschi Giulio, 230
 Todeschi Nicolò, 229
 Todeschi Notburga, 225
 Tognaga Giacoma, 546
 Tognaga Giuseppe, 546
 Tognaga Romano, 546
 Toldo (eredità), 409
 Toldo Toldo, 544
 Toldo Virginia, 110
 Tomasi Giuseppe, 56
 Tomasini Alessio, 464
 Tomasini Innocenzo, 53
 Tomazzoni Ezio (macelleria), 308
 Tommaseo Niccolò, XLVIII, XLIX, 274, 277, 339, 357
 Tommasi Ferdinando, 545
 Tommasini Domenico, 229
 Tommasino fu Cristoforo, 464
 Tommaso d'Aquino (santo), 258
 Tonazza Antonio, 464
 Tonazzi Gasperino, 464
 Tondini C., 276
 Tonelli A., 397
 Tonelli Camillo, 229
 Tonelli Elisabetta (prima moglie di Veronese Martino Serbati), 577
 Tonelli Giovanni, 419
 Tongler Marianna, 554
 Tongler Tommaso, 554
 Tonini Giacomo Antonio, 229
 Tonolli Antonio, 278
 Tonolli Francesco, 233
 Tonolli Martino, 278
 Topanà, 486
 Torbole, 47, 159, 200, 553
 Torbole (Comune), 306
 Torelli Giuseppe, 164
 Torino, 216, 218, 252, 271, 274, 275, 292, 293, 297, 301, 401, 425, 426, 427, 432, 453, 483
 Torino (Casa rosmianiana), 292, 293
 Torino (Chiesa di San Salvatore), 260
 Torino (Collegio degli Artigianelli), 275
 Torresani Cornelio (frate), 298
 Torzoni Accolti Pier Antonio, 513
 Toscana (granducato), 498
 Toscani Giuseppe Maria, 226, 429
 Tosetti Giuseppe, 172
 Tosetti Pietro Giuseppe (notaio), 169, 583
 Tours, 483
 Tovazzi Bartolomeo, 392, 576
 Tovazzi Benedetto, 396
 Tovazzi Cecilia (moglie di Bartolomeo Tovazzi) vedi Serbati Cecilia
 Tovo Giacomo, 276
 Trambileno, 213, 464
 Trambileno (Comune), 546

- Tranquillini, 195, 349
 Tranquillini (dottore), 134
 Tranquillini (macelleria), 196
 Tranquillini Carlo, 190
 Tranquillini Domenico (notaio), 135, 583
 Tranquillini Francesco, 469, 471
 Tranquillini Giovanni Antonio, 465
 Tranquillini Giovanni Battista, 147, 163
 Tranquillini Giovanni Giacomo, 465
 Tranquillini Gottardo, 465
 Trapp Carlo, 349, 354
 Trapp Giuseppe, 354
 Trapp Oswald, 464
 Trautson Antonio, 21, 26
 Trautson Leopold, 348
 Trautson Maximilian, 37
 Travaglia Luigi, 225
 Travaglia Luigia, 195
 Trecate (Chiesa arcipretale), 436
 Tremosine, 465
 Trenner Carlo, 195, 196
 Trenner Lucia, 196
 Trenner Luigi, 229
 Trenta Giovanni Giacomo, 53
 Trentinaglia Giuseppe, 136, 140, 523
 Trentini Giovanni, 225
 Trentini Cristiano, 548
 Trentini Filippo (notaio), 77, 333, 376, 394, 397, 552, 583
 Trentini Gabriele, 56
 Trentini Giovanni Battista (notaio), 323, 325, 383, 398, 552, 583
 Trentini Giovanni Battista (decano), XXXIII, 339, 340, 341, 433
 Trentini Giovanni, 464
 Trentini Giuseppe, 96
 Trentini Ignazio, 349
 Trentini Michele, 464
 Trentini Paolo, 53, 545, (notaio), 109, 111, 138, 383, 554, 583
 Trentini Pietro, 349
 Trentino, 12, 340, 401
 Trento, XXXII, XXXV, LXXXVI, 12, 23, 37, 38, 39, 43, 46, 47, 51, 94, 119, 133, 157, 158, 161, 163, 179, 192, 205, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 217, 218, 220, 221, 225, 226, 227, 241, 258, 272, 274, 275, 281, 294, 296, 297, 303, 304, 336, 339, 340, 341, 344, 348, 349, 350, 352, 353, 354, 356, 358, 369, 370, 389, 393, 417, 428, 432, 433, 439, 447, 559
 Trento (Archivio di Stato), 580
 Trento (Archivio notarile), 580
 Trento (Banca cattolica trentina), 299, 305
 Trento (Biblioteca comunale), XXXIII, LXXXIX, 335, 338, 339, 341
 Trento (Borgo San Martino), 418
 Trento (Canton), 537
 Trento (Capitanato circolare), 257
 Trento (Capitolo cattedrale), 189, 336, 337, 339, 342, 343, 344, 348, 349, 354, 465, 524
 Trento (Casa rosminiana), 230, 358, 430
 Trento (Collegio vigiliano), 187, 189, 417
 Trento (Comitato bacologico trentino), 252, 257
 Trento (Comitato per l'acquisto seme-bachi), 257
 Trento (Commissione di espropriazione e compensi per la strada ferrata nel Tirolo meridionale), 236
 Trento (Commissione per l'applicazione del capitale avanzato sulla provvista di semi bachi giapponesi), 260
 Trento (Commissione per la regolarizzazione dell'Adige), 257
 Trento (Comune), 256, 338
 Trento (Congregazione di carità), 417
 Trento (Conservatoria delle ipoteche), 173
 Trento (Consorzio atesino/III sezione), 306
 Trento (Convento dei frati eremitani), 466
 Trento (Convento francescano di San Rocco), 106
 Trento (Diocesi), 253, 288, 419

Indici

- Trento (Dipartimento dell'Alto Adige), 154, 168, 172, 175, 176, 524
- Trento (Direzione distrettuale di finanza), 281
- Trento (Ispezione alle fabbricherie), 168
- Trento (Istituto Crosina), 417
- Trento (Istituto delle figlie della carità/Canoossiane), 189, 232, 260
- Trento (Magistrato consolare), 354
- Trento (Oratorio festivo), 236, 259
- Trento (Ordinariato vescovile), XXXIII, 195, 236, 275, 281, 339
- Trento (Parrocchia di San Pietro), 236
- Trento (Parrocchia di Santa Maria Maggiore), 418, 430
- Trento (Principato vescovile), XXXII, XXXIII, 23, 35, 90, 329, 335, 337, 388, 408
- Trento (Seminario arcivescovile), 149, 338
- Trento (Servizio per i beni librari e archivistici) vedi Trento (Soprintendenza per i beni librari e archivistici)
- Trento (Società agraria tirolese), 226
- Trento (Società enologica trentina), 257
- Trento (Soprintendenza per i beni librari e archivistici), XXXVI, LVI, LXIII, LXXXII, LXXXVI, 460, 461
- Trento (statuto), 467, 474
- Trento (Tribunale circolare), 281
- Trento (Tribunale civile e criminale di prima istanza), 234, 237, 419, 420
- Trento (Tribunale ecclesiastico), 522
- Trento (Ufficio dell'ingegnere circolare), 529
- Trento (Ufficio vescovile), XXXV, 418
- Trento (vescovo), 119, 127, 129, 189, 275, 281, 288, 342, 353, 402, 444, 559
- Trento (Vicariato vescovile), 149, 419, 447
- Trentossio Giovanni Battista (notaio), 376, 583
- Tres Giuseppe, 277
- Trevisano Bernardo, 512
- Treviso, 207
- Treviso (Ateneo), 524
- Trieste, 23, 156, 162, 421, 422, 427, 428, 454, 504
- Trieste (Giudizio civile provinciale), 549
- Trionfetti Lelio, 512
- Trobaso, 435
- Troyer Ciriaco, 473
- Tschiderer Giovanni Nepomuceno, 444
- Tubaldini Marino, 298
- Turaglia Luigi, 295
- Turco Stefano, 453
- Turrati Giacomo Antonio, 183
- Turrati Giovanni Antonio, 183
- Turrati Fornera Domenica vedi Fornera Domenica
- Turrati Giulio, 512
- Turrelli Giovanna, 553
- Turri Giulio Giuseppe, 545, (notaio), 555, 583
- Turrini Gioseffa vedi Angeli Gioseffa
- Turrini Giovanni Francesco (notaio), 77, 99, 110, 111, 121, 137, 325, 326, 383, 553, 554, 583
- Tuscolo (vescovo), 523
- Ubaldi Adamo Baldassarre, 522
- Udine, XXIII, 476
- Udine Domenico, XXXVIII, 526, 539
- Ugazio Giuseppe, 276
- Ughelli Francesco, 337
- Ulma, 52, 92, 95
- Ungheria, 127
- Unione tipografico-editrice torinese/UTET (tipografia), 275
- Unterpergher Cristoforo, 143, 164
- Untersteiner Girolamo (notaio), 128, 138, 139, 169, 555, 583
- Urbani Caterina, 547
- Urbani Paolo, 547
- Urbano (preposito e arcidiacono di Bamberg), 342
- Urbino, 141, 143, 151, 163

Indici dei nomi di persona, di luogo e delle istituzioni

- Ussara (canale), 25
 Utrecht (Congresso di pace), 485-486, 487
- Vac (vescovo), 442
 Vaccari Giuseppe Antonio, 512
 Vacotti Carlo, 295
 Vada Lucia, 552
 Vaja Giorgio, 229
 Val di Riva (proprietà), 230
 Valandro Ignazio Maria (notaio), 445, 583
 Valbusa grande (località), 279
 Valdagno, 47
 Valduga Giuseppe, 229
 Valduga Marco, 183
 Valduggia, 436
 Valentini Benedetto, 422
 Valentini Bernardino, 465
 Valentini Bernardo Antonio (notaio), 555, 583
 Valentini Matteo (notaio), 397, 583
 Valentini Pietro, 465
 Valentino (santo), 446
 Valentinotti Maria, 305
 Valenza
 Valenzano Caumo, 276
 Valfré Giulio, 453
 Valier Bertin, 488
 Valier Silvestro, 497
 Valla Giustino, 8, 305, 308
 Vallagarina, 367, 387, 592
 Vallarsa, 158, 200, 464, 531
 Vallarsa (Comune), 165, 471
 Valle Alfeo, XXIII, XLV, 144, 401
 Valle dei Laghi, 527
 Valle di Ledro, 174, 534
 Valle di Non, 115, 290, 475
 Valle di Sole, 475
 Valle di Susa, 292
 Valle Giovanni, 229
- Valle Gravia (proprietà), 527
 Valle Longa (proprietà), 527
 Valle Rendena, 464
 Valler Giovanni, 229
 Valletta Giuseppe, 512
 Valli Giudicarie, 560
 Valois-Angoulême Francesco I (re di Francia), 559
 Valsugana, 444
 Valtiner Giovanni, 276
 Vannetti Andrea Giuseppe, 553
 Vannetti Andrea, 327
 Vannetti Angela (moglie di Bernardino Dido Serbati), XXX, 320, 324, 325, 326, 327, 572, 577
 Vannetti Clementino, XXXIV, LXVIII, LXIX, 12, 449-450, 509
 Vannetti Giuseppe, 324, 325, 326
 Vannetti Giuseppe Valeriano, 354
 Vannetti Paolo, 327
 Vannetti Paolo Antonio, 553
 Vannetti Pietro Antonio, 327
 Vanza (proprietà), 169
 Vanzetti Gertrude, 195
 Varallo, 261, 436, 496
 Varanini Gian Maria, 23, 387, 410, 565
 Varena di Fiemme, 159
- Varese, 453
 Varese (famiglia), 150
 Varese Antonia (moglie di Francesco Rosmini), 80, 81, 85, 88, 150, 571
 Varese Ascanio, 109
 Varese Sebastiano, 82, 88, 96, 150
 Varese Stefano, 96, 109
 Varget Jörg, 53
 Varignano, 220
 Vasa Sigismondo III (re di Polonia), 342
 Vasista Angela, 276
 Vassalli-Candi Anton Maria, 441
 Veglia Domenico, 297, 305

- Veichman Leonardo, 53
- Vello Domenico (notaio), 464, 583
- Vello Scipione, 56
- Velvein Nicolò, 56
- Venanzio (frate), 453
- Venegoni Teresa, 433
- Venezia, 39, 42, 47, 49, 52, 92, 155, 161, 162, 193, 210, 216, 219, 224, 270, 274, 297, 343, 346, 352, 368, 443, 478, 479, 482
- Venezia (Accademia vocale ed instrumentale), 524
- Venezia (Arte dei battiolo), 497
- Venezia (Assicurazioni generali), 279, 306
- Venezia (Chiesa di Santa Lucia), 260
- Venezia (Confraternita dei Frari), 505
- Venezia (Consiglio dei Dieci), 497
- Venezia (Consiglio municipale dei savi), 524
- Venezia (Deputati al commercio), 498
- Venezia (Dogado), 483-494, 559
- Venezia (laguna), 495
- Venezia (Magistrato alle acque), 13, 483, 494-495
- Venezia (Magistrato di sanità), 498
- Venezia (Monastero della carità), 490
- Venezia (patriarca), 317
- Venezia (Provveditori ai dazi), 498
- Venezia (Repubblica veneta), XXXIX, 80, 476
- Venezia (Sala del Gran Consiglio), 505
- Venezia (Savi alla mercanzia), 498
- Venezia (Senato), 477, 483-494
- Venezia (Stato di mare), LXXX, 13, 476, 483, 493
- Venezia (Stato di Terraferma), LXXX, 13, 476, 477, 493
- Venezze Francesco Antonio, 229
- Venier (archivio), XXXVI, XXXIX, LXI, LXII, LXX, LXXX, LXXXVII, 13, 187, 476-506
- Venier (biblioteca), XXXIX, XLVII, XLIX, 187, 478, 479, 482, 507
- Venier (famiglia), XXXIX, 477, 479, 483
- Venier Daniele, 496
- Venier Francesco, 487, 489, 493, 496
- Venier Pietro, 484, 489
- Venturi Carlo, 109
- Venturi Donato, 226
- Venturini Bartolomeo, 256
- Venturini Domenico, 544
- Vercelli, 216, 293, 483
- Verona, XLIII, XLIV, 17, 18, 24, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 116, 121, 127, 156, 158, 163, 178, 205, 207, 209, 213, 216, 217, 219, 220, 221, 225, 226, 234, 275, 358, 367, 369, 370, 371, 375, 386, 424, 428, 430, 465, 470, 559
- Verona (Casa Canossa)
- Verona (Chiesa di San Zeno), 231
- Verona (Confraternita del SS. Corpo di Cristo della chiesa di San Siro), 189
- Verona (Contrada di San Michele Extra), 535
- Verona (Ginnasio liceo), 261
- Verona (Intendenza di finanza), 275
- Verona (Istituto delle sorelle della Sacra Famiglia), 524
- Verona (Monastero della congregazione di Santa Croce di Cittadella), 374
- Verona (Parrocchia di San Michele), 466
- Verona (Santuario della Madonna di Campagna), 535
- Verona (vescovo), 119, 317
- Verona Francesco, 56
- Verona Nicolò, 97
- Verona Pietro, 56
- Veronesi (deputato), 301
- Veronesi (fratelli), 134
- Veronesi Giacomo, 229, 465
- Versini Davide, 298
- Versini Luigi, 286, 595
- Versoix, 432

- Vespignani Giovanni Sebastiano, 109, 117, 118, 349, 467, 469-470
- Vettori Danilo, 144
- Veziš Domenica, 464
- Veziš Mario, 464
- Vezzano, 209
- Vezzano (Giudizio distrettuale), 237
- Via Nova di Lizzana (proprietà), 169
- Vicentini Francesco, 28, 90
- Vicentini Giovanni Battista, 195
- Vicentini Giovanni, 135
- Vicentini Giuseppe, 164
- Vicentini Labano, 544
- Vicenza, 43, 46, 52, 157, 375, 548
- Vicenza (Provveditorato sopra gli ori e monete), 82
- Vicinelli Giacomo, 354
- Videnhuber Giovanni, 97
- Vienna, 41, 42, 43, 54, 130, 131, 157, 158, 159, 160, 162, 171, 211, 225, 343, 344, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 421, 427, 440, 452, 453
- Vienna (Accademia delle belle arti), 522
- Vienna (Ambasciatore veneto), 485-486, 487
- Vienna (arcivescovo), 352
- Vienna (Biblioteca cesarea), 337, 344
- Vienna (Collegio dei Gesuiti), 85, 90
- Vienna (trattato di pace), 524
- Vieser Giuseppe, 164
- Vigagni Tommaso, 548
- Vigevano, 274
- Vigna Giuseppe, 429
- Vignolo (malga), 532
- Vigo di Brentonico (Regola), 465
- Vigo di Fassa, 474
- Vigo Meano, 207
- Vigodarzere Pietro, 109
- Vigolo Vattaro, 211
- Vilana Perlas Ramon de vedi Rialp (marchese di)
- Vill am Rhein, 162
- Villa Lagarina, 53, 163, 171, 193, 216, 231, 275, 306, 465, 528, 530, 552, 555
- Villa Lagarina (Comune), 163, 275
- Villanova di Mondovì, 293
- Villi Antonia (moglie di Girolamo Tartarotti), 402, 403, 578
- Villi Francesco, 53
- Villi Gaetano, 167
- Villi Giovanni Battista, 195, (notaio), 171, 583
- Villi Rosalia, 167
- Vincenzo di Paola (santo), 446
- Vincenzo martire (santo), 435
- Vinchler Benedetto, 54, 96
- Visconti Castelbarco (famiglia), 355, 521
- Viseti Rinaldo, 97
- Visintainer Bernardino, 545
- Visintainer Francesco, 54
- Vitali Stefano, LXXXV, LXXXVI
- Vito martire (santo), 435
- Vittadini Antonio, 229
- Vitti Carlo, 56
- Vittore Domenica, 466
- Vittore Nicola, 466
- Vittorio Veneto, 296
- Vivaldelli Giovanni, 229
- Viviani Berto, 465
- Viviani Giovanni, 465
- Vogemont Lothar, 348
- Volani (archivio), XXIX, XXXI, 11, 123, 329, 386, 390, 410-414
- Volani (famiglia), XXVIII, XXXI, 11, 329, 410-414
- Volani Adamo, 129, 512
- Volani Andrea, 555
- Volani Barbara¹ (moglie di Gottardo Volani), 410, 411, 412, 579
- Volani Barbara² (moglie di Nicolò Gottardo Volani) vedi Serbati Barbara

- Volani Camilla (moglie di Nicolò Gottardo Volani) vedi Frizzi Camilla
- Volani Cristoforo, 56
- Volani Giulia, 555
- Volani Gottardo, 410, 411, 412, 414, 579
- Volani Lorenzo, 229
- Volani Matteo¹ (di Volano Cristiani), 410, 579
- Volani Matteo² (di Nicolò), 410, 411, 412, 579
- Volani Mattia, 413
- Volani Michele, 410, 579
- Volani Nicolò, 56, 410, 412, 413, 579
- Volani Nicolò Gottardo¹ (di Gottardo), 329, 334, 410, 411, 412, 573, 579
- Volani Nicolò Gottardo² (1653-1719, di Nicolò Gottardo), XXIX, XXXI, 11, 125, 320, 324, 329, 389, 390, 398, 400, 410, 411, 412-413, 573, 577, 579, (notaio), 99, 414, 583
- Volani Olimpia Camilla (moglie di Francesco Antonio Tartarotti), XXX, 125, 329, 390, 400, 401, 408, 410, 411, 573, 577, 578, 579
- Volani Rocco, 410, 579
- Volani Teresa, 411
- Volani Volano vedi Cristiani Volano
- Volano, XXXI, 23, 24, 125, 126, 168, 171, 196, 200, 224, 226, 230, 232, 235, 255, 275, 320, 387, 388, 392, 411, 412, 528, 554, 555, 565
- Volano (Beneficio di San Biagio), 125, 126, 148, 324, 387, 388, 392, 397
- Volano (Comitato dei comuni rurali di Rovereto), 226
- Volano (Comune), 125, 126, 149, 164, 165, 275, 392, 410, 464, 529
- Volano (Parrocchia), 149, 235, 388, 397
- Volpi Theresia, 226
- Voltolini Antonio (notaio), 126, 583
- Voltolini Francesco, 229
- Voltolini Giulia (moglie di Giovanni Battista Rosmini), 568
- Voltolini Mattia (notaio), 91, 98, 110, 325, 383, 413, 552, 583
- Vuoli Ludovico, 163
- Wadhurst, 288
- Waller Giovanni, 226, 272
- Wallnig Thomas, 335
- Walter Justinus, 97
- Walzolgher Gastone, 276
- Waregem, 293
- Wegelin Jacob, 97
- Weidmuller e Hoffenmeister (ditta), 97
- Weingarten (Abbazia benedettina), 354
- Wellwein Nicolò, 54
- Welsperg Giovanni Nepomuceno, 524
- Wenn William W., 294
- Wert Giovanni Giacomo, 54
- Westminster, 437
- Wiblingen (Abbazia benedettina), 354
- Widmann Francesca Saveria, 229
- Wiezer Pietro, 544
- Windischgrätz Leopold Victorin von, 348
- Winter Giovanni Giorgio (notaio), 57, 90, 583
- Wittelsbach Carlo Alberto (elettore di Baviera), 354
- Wittelsbach Luisa (granduchessa di Baviera), 272
- Wittelsbach Massimiliano Giuseppe (re di Baviera), 524
- Wolff Christian, 508-509
- Wolkenstein Caspar von, 471
- Wolkenstein Gaspare, 545
- Wolkenstein Gaudenz von, 471
- Wolkenstein Rodeneck, 182
- Woller Franz Ignaz von, 346
- Wolzolgher (macelleria), 196
- Wurmbrandt Johann Wilhelm von, 348
- Würzburg, 406
- Würzburg (Diocesi), 559
- Zaccardi Ludovico, 229
- Zaccaria Francesco Antonio, 407-408
- Zadra Teresa, 276

- Zaiotti (eredità), 8, 253, 279-280
 Zaiotti Giuseppe, 202, 227, 278, 279, 544
 Zallinger (eredi), 56
 Zambaldi Girolamo, 520
 Zambelli Giovanni, 559
 Zambelli Pietro, 530
 Zambiasi Marino, 305
 Zamboni (famiglia), 164, 453
 Zamboni Allegra Luigia, 453
 Zamboni Clara, 453
 Zamboni Giovanni, 453
 Zamboni Matteo, 544
 Zamboni Paolo, XXXVI, LXIX, 12, 253, 254, 272, 278, 282, 288, 289, 292, 294, 306, 308, 310, 451-455, 584
 Zamboni Savino, 453
 Zamboni Silvestro, 453
 Zambra Francesco, 195
 Zambruni Proto, 276
 Zanderigo Giovanni, 54
 Zandonati Antonio, 304
 Zandonati Francesco Antonio, 229
 Zandonati Gaspare, 229
 Zane Giovanni, 493
 Zane Girolamo, 493
 Zanella Girolamo Casimiro, 195
 Zanella Leonardo, 182
 Zanella Teresa, 164
 Zanelli (famiglia), 365
 Zanelli Giacomo Antonio, 109
 Zanetti Giuseppe Angelo, 56
 Zanetti Luigi Giuseppe (notaio), 150, 583
 Zani Leonardo, 276
 Zanini Martino, 54
 Zanolucchi Cristoforo, 163
 Zanolucchi Pietro, 276
 Zanolunardi Giovanni, 96
 Zannini Ernesto, 153
 Zanol Antonio, 133, 136, 383
 Zanol Giacomo, 165
 Zanolini Vigilio, 304
 Zanolli Beltrame, 464
 Zanolli Francesco, 229
 Zanolli Ignazio, 304
 Zanotti Giuseppe, 183
 Zante, 486
 Zanvettor Domenico, 165
 Zanvettor Paolo, 169
 Zanvettor Simone, 169
 Zanvettori (proprietà), 111
 Zanvettori Domenico, 111
 Zapparoli Giuseppe, 233
 Zatelli Giovanni Antonio, 234
 Zatelli Melchiorre, 235, 417
 Zen Alessandro, 485
 Zenatti Francesco, 56
 Zencheri Giovanni Battista, 523
 Zencheri Michele, 523
 Zandrini Bernardino, 498
 Zenetti Michele, 54
 Zeni (eredità), 528
 Zeni Domenica, 433
 Zeni Fortunato, 275
 Zeni Simone Luigi, 227
 Zenini (avvocato), 226
 Zeno Apostolo, 337
 Zenobi Dorotea (moglie di Giuseppe Rosmini), 461, 567
 Zenoniani Fortunato, 8, 290, 292, 305
 Zenuchi Margherita (moglie di Cristoforo Rosmini), 567
 Zevio Alessandro, 486
 Ziech Giovanni Battista, 135
 Ziegler Giacomo, 97
 Ziegler Leonardo, 41, 97
 Ziener Giorgio, 134
 Zigau Pietro, 225, 229
 Zimmer (professore a Landshut), 521

Indici

- Zocco (macelleria), 196
Zollicoffer Giacomo, 54
Zollinger Giacomo, 55
Zollinger Giorgio, 96
Zoppi Giovanni Battista, 276
Zoratta Giuseppe, 183
Zorer Giacinto (notaio), 139, 323, 548, 583
Zorzi Alessandro, 512
Zorzo da Milano (muratore in San Marco a Rovereto), 470
Zuana Giovanni Battista Marco, 349
Zuanelli (dottore), 203
Zuanetti Antonia, 106
Zuanol Giovanni Andrea, 97
Zuccatti Antonio, 106, 234
Zucchelli (famiglia), 178
Zucchelli Alfonso, 298
Zucchelli Francesco, 164, 165, 183
Zucchelli Gioseffa, 227
Zucchelli Nicolò Gottardo, 125
Zucchelli Nicolò, 164, 183
Zucchelli Teresa, 227
Zucchello Sisto, 466
Zuech Simone, 227, 544
Zurigo, 41, 44, 45, 48, 75-76, 85, 93

Finito di stampare
nel mese di marzo 2007
dalla Tipolitografia TEMI - Trento

Con questa collana la Provincia autonoma di Trento intende contribuire alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio archivistico d'interesse trentino, conservato sia sul territorio provinciale che fuori di esso, attraverso la pubblicazione di documenti, guide, inventari e altri strumenti di ricerca, nonché tramite la divulgazione di studi sulle tematiche degli archivi o basati su fonti archivistiche.

